Anno CLI — 1893. | Mercordì 1.° febbraio | N. 32

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

A proposito di soppressione di Università ?!

L'eroismo dell'on. Pugliese

Roma 31, *ore* 8.10 *p.*

Aperta la seduta alle ore 2 e 5 minuti, l'on. MARTINI risponde ad una interrogazione presentata dall'onor. Pugliese, che desidera sapere se il Ministero intende di tener conto nella riforma universitaria dei voti emessi dal Consiglio provinciale del *memorandum* inviato dalla Deputazione provinciale di Bari per la trasformazione di quella Scuola superiore di commercio e degli attuali corsi di legge annessi al Liceo, in una Università di studi giuridici nelle Provincie del Mezzogiorno. (*Ci vuole un bel coraggio, on. Pugliese!*)

Il ministro dichiara che non ritiene il presente momento opportuno per discutere la questione; però non può non affermare che l'istituzione di sole facoltà non è conforme nè utile all'andamento della scienza moderna; in ogni modo il Governo ha obbligo di esaminare tutti i voti degli enti locali e di esaminare quindi anche quelli della provincia di Bari, e vedrà se sia il caso di accoglierli in occasione della presentazione del progetto per la riforma degli studi superiori. (*Ma se si tratta di ridurre perchè c'è pletora!*)

PUGLIESE dimostra la giustizia dei voti della provincia di Bari e spera che il Governo ne terrà conto; in ogni modo, si riserva di riparlarne.

* *

Quindi l'onor. GIOLITTI, rispondendo ad una interrogazione di Mecacci sull'agitazione a causa della minacciata soppressione delle Università minori e sulle intenzioni del Governo in proposito, dichiara che gli intendimenti suoi il Governo li manifesta con la presentazione di progetti di legge e per ora si è nel periodo degli studi; quando questi saranno compiuti, saranno presentati alla Camera gli opportuni provvedimenti legislativi.

Le agitazioni sono quindi inopportune, perchè avendo l'aspetto di pressione sul Governo, non potrebbero avere che effetto contrario a quello cui tendono.

MECACCI si dichiara soddisfatto e confida nel sentimento di giustizia del Governo e spera che sarà tenuto conto dei voti giusti degli enti locali.

Altre interrogazioni

Si svolgono poscia altre interrogazioni; una di essi per l'esecuzione delle sentenze italiane in Belgio; una di MERCANTI, circa l'istituzione di un monte pensioni a favore dei medici comunali; una di DE NOVELLIS, circa la criminalità nei mandamenti di Belvedere Marittimo e di Scalea.

Le proposte di legge di iniziativa parlamentare

Per i deputati che hanno fatto brogli

Si svolgono quindi le proposte di iniziativa parlamentare.

L'on. SOCCI, anche a nome di altri colleghi, svolge quella sua, così concepita: « Il deputato la cui elezione è annullata per corruzione o per brogli, anche in parte ad esso imputabili, è ineleggibile durante il corso della legislatura col sistema attuale. »

Il proponente dice che gli ingegni privi di mezzi trovansi esposti al pericolo di essere sopraffatti dalla lega dei danarosi, locchè renderà inevitabile la lega degli straccioni. Le istituzioni politiche nel periodo transitorio nella storia di un popolo divengono sacre, quando coloro che le rappresentano sono modelli di virtù pubbliche e private. E poichè a questo mira la sua proposta, così spera che il Governo consentirà che sia presa in considerazione.

GIOLITTI riprova con Socci il sistema, dove è invalso, di corrompere la elezione con illeciti mezzi; e perciò non solamente consente alla presa in considerazione della proposta testè svolta, ma ne raccomanda anzi la sollecita approvazione facendo però qualche riserva sulla portata della disposizione.

La Camera prende in considerazione la proposta.

Per l'affrancazione rateale delle decime

L'on. CLEMENTINI svolge la sua proposta di legge per l'ammissione dei debitori delle decime e delle prestazioni di qualsiasi natura all'affrancazione dell'onere, mediante il pagamento del prezzo di affrancazione a rate annue nei modi e termini della legge del 1887.

Il ministro BONACCI, con alcune riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta, che viene deliberata dalla Camera.

Per l'estensione dei « warrants »

Finalmente l'on. TORTAROLO anche a nome dei deputati FASCE e BETTOLO svolge, un'altra proposta di legge di loro iniziativa per l'estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedi di deposito e delle note di pegno (warrants).

Il ministro LACAVA consente che la proposta sia presa in considerazione, e la Camera lo approva.

Per alcune facilitazioni ai corpi morali

L'on. CLEMENTINI, pure a nome di altri colleghi, svolge una seconda sua proposta di legge diretta ad agevolare ai corpi morali l'acquisto di mobilie e l'accettazione di donazioni, di eredità e di legati.

GIOLITTI, con qualche riserva, acconsente alla presa in considerazione che viene deliberata dalla Camera.

Per l'infanzia abbandonata

L'on. CONTI svolge la sua proposta di legge sulla protezione dei bambini lattanti e dell'infanzia abbandonata.

GIOLITTI, facendo le sue riserve su parecchie disposizioni della proposta di legge dell'on. Conti, non può non apprezzarla di gran cuore; e la Camera la prende in considerazione.

* *

In seguito ad osservazioni dell'on. GALLO, su proposta del presidente della Camera, si stabilisce che dopo la discussione di alcune proposte di legge inscritte all'ordine del giorno, giovedì si svolgano le interpellanze nell'ordine di loro presentazione: e si leva la seduta alle 4.20.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Si procederà contro due deputati?

Roma 31, *ore* 9.30 *p.*

Il giornale ministeriale *La Patria* dice che fra le carte sequestrate ieri a Tanlongo e a Lazzaroni se ne trovarono parecchie di compromettenti varie persone, fra cui due deputati. Aggiunge anzi che il procuratore generale Bartoli inviò al guardasigilli, per la presentazione alla presidenza della Camera, le relative domande di autorizzazione a procedere.

In seguito a queste ed altre voci calunniose, i deputati Simonetti e Mazzino si sono recati dall'on. Giolitti per domandargli informazioni circa l'eventuale esistenza di mandato di cattura contro di essi, quali partecipanti al Consiglio d'amministrazione della Banca Romana.

L'onor. Giolitti assicurò che essendo estranei agli atti del governatore e del cassiere, non esisteva contro di loro alcun mandato.

Un Comitato inquirente?

Dicesi che quando sarà approvato il progetto sulle Banche, un gruppo di Sinistra estrema e di Sinistra chiederà un Comitato inquirente per esaminare le relazioni tra i deputati e le Banche. Il Governo non si opporrebbe a ciò.

Una querela di Zeppa contro Plebano

L'ex-deputato Plebano, direttore del *Fanfulla*, che ha sporto querela contro il *Mattino* per la nota pubblicazione sulle compromissioni di alcuni deputati, membri della Commissione che esaminò il progetto di legge dell'anno scorso sulle Banche, oggi ha ricevuto a sua volta una querela dall'onor. Zeppa, che si è costituito parte civile, per aver riportato sul *Fanfulla* la notizia del *Mattino*.

I biglietti della Banca Romana

La Banca Nazionale ordinava alle sue sedi e succursali di accettare agli sportelli i biglietti della Banca Romana, ma di non rimetterli in circolazione.

Michelino Lazzaroni è sempre sorvegliato

Quantunque il giudice istruttore abbia restituite le carte del barone Michele Lazzaroni, la casa di costui continua ad essere sorvegliata dalla polizia.

In Vaticano

Malcontento nei canonici – Chiesa d'Oriente e di Occidente

Roma 31, *ore* 10.40 *p.*

Nelle file dei canonici e dei beneficiati delle nostre basiliche esiste un grande malumore per la conservazione dell'indulto accordato a coloro che sono provveduti di impiego presso le Congregazioni ecclesiastiche. Costoro, oltre che godere un lauto stipendio, sono pure dispensati di intervenire in coro e di compiere i loro uffici canonici o beneficiati, riversando così gli obblighi sugli altri preti che non hanno la fortuna di essere impiegati nelle Congregazioni. Un reclamo in questo senso sarà avanzato al Papa.

— Sono a buon punto le pratiche iniziate dalla Santa Sede per riunire in un fascio la Chiesa di Oriente e quella di Occidente. Il Papa, personalmente, ha scritto al Sultano perchè non venga ostacolato dal suo Governo il movimento progressivo dei cattolici in Oriente.

I Governi di Bulgaria, della Serbia, di Rumenia e del Montenegro appoggiano i desideri della S. Sede.

Il Papa, parlando con personaggi esteri, ha detto di augurarsi che prima di morire le due Chiese di Oriente e di Occidente siano una sola. Le trattative con i Vescovi d'Oriente sono attivissime e tutto fa sperare in un esito favorevole.

Palumbo deputato

Il contrammiraglio Palumbo, sottosegretario alla Marina, metterà la sua candidatura in uno dei Collegi fra Sora e Gaeta, che sarà lasciato vacante dal contrammiraglio Corsi.

Il principe di Napoli sostituisce Corvetto

Il principe di Napoli assumerà interinalmente il comando della divisione di Napoli, rimasto vacante perchè il generale Corvetto fu nominato comandante del corpo d'armata di Bari.

Voci di irregolarità confermate

Il *Fanfulla* di questa sera conferma la notizia che si scoprirono varie irregolarità all'Economato Generale, rimontanti però ad epoca anteriore al Ministero Rudinì.

Circa la Biblioteca, il *Fanfulla* conferma la voce che vi furono serie irregolarità scoperte dall'on. Stelluti quando ne era direttore.

Un sottosegretario di Stato in convalescenza

L'on. sottosegretario di Sangiuliano è entrato in convalescenza, e si spera tornerà fra breve al Ministero.

Il colloquio tra Giolitti, Zanardelli e Boselli per i lavori parlamentari

Roma 31, *ore* 11.10 *p.*

Nell'abboccamento che ebbe l'on. Giolitti coll'on. Boselli e coll'on. Zanardelli, telegrafatovi ieri, e dal quale si deduceva la probabilità di un prossimo rimpasto ministeriale, non si trattò della situazione politica, ma soltanto dei lavori parlamentari.

L'on. Boselli, come presidente della Commissione del bilancio, ha detto che le relazioni non sono pronte, e non lo saranno che alla metà di febbraio.

Un nuovo progetto di incompatibilità parlamentari

L'onor. Bovio ha oggi presentato un progetto di legge di sua iniziativa per dichiarare ineleggibili a deputati gli amministratori degli Istituti di emissione, gli avvocati e i consulenti legali e stipendiati dagli Istituti, e che dichiara invece gli impiegati tutti eleggibili, restando però durante la legislatura sospeso il loro stipendio; — stabilita a loro favore una indennità.

Il bilancio dell'entrata

L'onor. Vendramini ha terminato la relazione del bilancio dell'entrata.

Domani la Sotto-commissione delle finanze e del tesoro ne comincierà l'esame.

Anche Camerino!

Il ministro Martini ricevette oggi la Commissione dell'Università di Camerino, che gli venne presentata dal deputato Zucconi.

Martini disse ai commissari che è difficile che il Governo e la Camera possano occuparsi durante quest'anno della riforma universitaria.

Anche Giolitti dette ampia assicurazione in questo senso.

Racchia ammalato

Il ministro della marina, on. Racchia, è ammalato e non si reca al Ministero.

Per le Convenzioni marittime

I deputati della Puglia oggi conferirono coll'on. Cocco-Ortu, relatore delle Convenzioni marittime, circa le Convenzioni stesse e le condizioni fatte alla Puglia.

Fra giorni l'on. Cocco-Ortu presenterà la relazione.

Pranzo parlamentare

Domenica, pranzo parlamentare al Quirinale.

Un colloquio fra Giolitti e Rattazzi

Stamane il ministro della casa Reale Rattazzi si recò a casa dell'onor. Giolitti, ed ebbe un colloquio di oltre un'ora.

Un giornalista morto all'Ospedale

Roma 31, *ore* 11.55 *p.*

Stamane alle ore 9 è morto all'Ospedale del Santo Spirito il giornatista Pancrazi, che fu direttore della *Gazzetta d'Italia*. Fu notissimo in altri tempi per le acerbità delle sue polemiche.

Altri crolli finanziari

Oggi alla Borsa un agente di cambio, noto e stimato, non ha potuto fare la liquidazione di fine di mese.

Temonsi altri fallimenti. Gli impegni ascenderebbero a 260,000 lire. L'agente sarebbe personalmente impegnato per 140,000 lire.

Nell'esercito

Si annunzia che i generali Pierantoni e Gandolfi assumeranno il comando di due divisioni. Il tenente generale Abbate, passerà al comando della divisione di Napoli.

I colonnelli Ferragola e Righini saranno promossi a maggiori generali.

Congresso universitario – 2000 studenti

Sabato verranno 2000 studenti al Congresso universitario. Vari professori interverranno, fra cui Ferri, Bovio e Turbiglio.

Una promozione smentita

Si smentisce la notizia corsa che uno dei segretari del ministro Grimaldi, attualmente ispettore centrale sia stato nominato capo sezione al Tesoro.

L'estrazione delle cartelle fondiarie

Domani presso tutti gli Istituti di Credito fondiario si farà l'estrazione semestrale delle cartelle.

GLI SCANDALI BANCARI

Quanta luce sarà fatta

Togliamo dall'*Opinione* questo articoletto, che dato il carattere riservato del giornale ha molto significato:

« Avete letto il *Mattino*?... pubblica i nomi di otto o dieci deputati che sarebbero compromessi negli scandali bancarii... E i giornali di Roma non fiatano!

— Avete letto il *Corriere della Sera* con tutti i particolari dei denari che i varii ministri avrebbero attinto alla Banca Romana per manipolare le recenti elezioni politiche.... Non ne dite niente!

— Ho letto, sì; ma agli annunzi tengono dietro le energiche smentite, le querele per diffamazione, e l'on. Giolitti ha detto alla Camera, quasi quasi si sentirebbe il prurito di ricacciare in gola agli insultatori gli insulti; ha detto che certe voci sono uscite dal carcere e meritano di rientrarvi.

— Dunque avete paura!... già, quel benedetto Codice Zanardelli!...

— Ma scusate: quando della gente pubblicamente accusata o sospettata respinge con sì energica indignazione le accuse e i sospetti; quando il Ministero fa mutilare e castigare i dispacci che dovrebbero portare fuori di Roma le voci che, a dir suo, meritano di rientrare in carcere, può un galantuomo ripetere quelle voci e dar loro la sanzione di una nuova e più estesa pubblicità?

— Già... già; ma qualche cosa di vero deve esservi.

* *

Tanto rumore non sorgerebbe senza buone ragioni. Persino dalla smentita del *Popolo Romano*, che attribuisce l'equivoco di un nome alla erronea interpretazione di una sigla trovata in una delle lettere sequestrate alla Banca Romana — persino dalla smentita del *Popolo Romano* appare che l'interpretazione vera della sigla comprometterà seriamente qualcuno...

— Ebbene: i giornali, a meno che non vogliano fare un cattivo servizio, socialmente e moralmente parlando, non possono dire ciò che positivamente non sanno; ciò che costituisce, per ora almeno, il segreto delle inchieste giudiziarie. A suo tempo, quando il magistrato avrà compiuto il suo còmpito, i giornali dovranno, purtroppo, occuparsi dei fatti positivi.

— E' vero che Tanlongo ha fino ad ora giustificato l'impiego del danaro mancante alla Banca Romana per circa 49 milioni; e per gli altri 19 milioni ha dichiarato che li giustificherà, lira per lira, alla pubblica udienza narrando, come, quando, a chi e per mezzo di chi furon dati?

— Si dice.

— Intanto alla Banca Romana corrono sempre a pagare e ritirar cambiali. In pochi giorni son rientrati così nelle casse del disgraziato Istituto alcuni milioni.

— E questo è bene, dopo tutto.

* *

— Non sapete delle perquisizioni fatte la notte scorsa al domicilio di due donne eleganti già in relazione con taluno dei commendatori arrestati? Non sapete che dicesi partito da Roma, senza lasciare indirizzo, un impiegato governativo?...

— La questura recisamente smentisce la perquisizione alle due donne galanti. L'impiegato governativo cui forse alludete, è da alcuni giorni partito per una ispezione affidatagli dal Ministero.

— E' vero che la famiglia del comm. Tanlongo gli invia, in carcere, il vitto, suggellato entro recipienti, che vengono, alla presenza del vecchio banchiere, esaminati ed aperti dai custodi? Temono dunque che qualcuno sia interessato a sbarazzarsi di Tanlongo?

— Oh, se volete farmi l'inventario completo di tutte le voci, le insinuazioni, i sospetti di questi giorni, staremo qui sino a domani. Auguriamoci che l'autorità giudiziaria compia sollecitamente e bene il compito suo, colpendo senza pietà e senza ira la corruzione bancaria e politica, per il pubblico bene, per il risanamento morale del nostro paese! »

OPPORTUNI CONFRONTI

In Italia, in Francia e in Inghilterra

In Francia, or è pochissimo tempo, ci fu un processo contro un giornalista che aveva accusato un letterato di farsi passare per cavaliere della Legion d'onore senza esserlo. Ebbene, la sentenza ha condannato l'offensore a pubblicare la sentenza, alle spese, e ad una lira di ammenda.

Si calcola cioè che la pena maggiore sia il disdoro morale della condanna.

E in Inghilterra, la settimana scorsa, il *Times*

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 2

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

disopra del ginocchio. Ambedue sono bellissime. La prima ha i capelli neri, gli occhi scintillanti e la taglia irreprensibile; l'altra, bionda, la fisonomia dolce e tranquilla.

— Hai osservato la Maria in quel cantuccio? disse l'ultima — È ancora là che prega! Che camine? Dovrebbe pure farsi una ragione!

— Se la farà — rispose l'altra, piegandosi all'indietro per vedersi meglio. — Siamo tutte passate per la stessa strada! Chi di noi ha potuto stringere una relazione d'amore secondo la sua inclinazione?

— Io — replicò la biondina. — Ed è per questo che Maria mi fa pietà.

— Non c'è da vantarsi della scelta che hai fatto — riprese l'altra ridendo, e alzando con leggera espressione di sprezzo il labbro superiore.

— Almeno mi sposerà! — continuò la bionda.

— E poi? No, no, Elisa, io la intendo altrimenti. Ma lasciamo andare di te, torniamo a Maria. Se assolutamente non vuole, chi potrà costringerla?

— Tu sai che non ha più i genitori e che sta con una zia.

— Quel dragone che abita presso il canale? Ma se fossi io sua nipote! Parlerò a Maria....

— Farai bene, Teresa! disse la biondina. Tu sai che Maria è una buona creatura, quieta e mite, che non è capace di una forte opposizione, e non ha neppure una amica intima per consigliarla.

— Le parlerò io! — ripetè superbamente Teresa. Lascia fare a me.

E, dopo essersi data un'ultima occhiata nello specchio fedele, si mosse, altera come un'imperatrice, verso l'angolo dove, insieme ad un'altra compagna, si apprestava pel ballo la fanciulla di cui si era discorso.

Maria e la sua compagna erano due belle ragazze; ambedue avevano i capelli e gli occhi neri, e ciononostante erano l'una dell'altra infinitamente differenti.

Parleremo di Maria a suo tempo. L'altra era Chiara, l'ultima che abbiamo visto montare in carrozza, mercè la protezione di Schwindelmann.

La prima era l'immagine della freschezza e della salute. Piuttosto grassoccia, aveva le braccia grosse, il viso rotondo e fiorente, e le guance rosse tanto da non aver bisogno di belletto. Danzando, il suo viso s'infiammava talmente, da far credere che si fosse data troppo belletto, e ne veniva acerbamente rimproverata. I di lei occhi erano neri e splendenti, ma l'espressione del volto non indicava l'intelligenza. Anche le mani ed i piedi lasciavano qualcosa a desiderare, per cui le riesciva difficile l'atteggiarsi in una posa graziosa, e quantunque fosse, come abbiam detto, una bella ragazza, pure non veniva mai posta nella prima fila.

Chiara invece era di mediocre statura, e ad una magnifica bellezza univa il pregio di una meravigliosa eleganza.

I più si meravigliavano, anzi, che, così bella ed elegante com'era, non fosse ancora uscita dalla schiera delle ballerine di quadriglia. E la ragione era semplice: non sapeva, nè voleva adattarsi alla facile condiscendenza delle sue compagne; per modo che la sua riservatezza l'aveva fatta quasi prendere in uggia, e nel teatro, all'infuori del nostro amico Schwindelmann, nessuno le voleva bene, tranne Maria che, pure amandola molto, aveva di lei la soggezione che avrebbe avuto di una padrona.

Le due ragazze, con tacito accordo, avevano quasi convenuto di ricorrere il meno possibile all'opra del signor Fritz, e vicendevolmente aiutandosi, erano, per lo più, le prime ad esser pronte. Anche nella sera di cui parliamo. Chiara e Maria, pronte per la scena, aspettavano il segnale; Chiara lavorando, come abbiamo saputo, e Maria, piangendo: occupazione, questa, che aveva richiamato l'attenzione di Elisa e di Teresa.

Abbiamo già appreso perchè Maria piangesse, e se gettiamo uno sguardo al lavoro di Chiara, vedremo subito che anche la poveretta non aveva ragione d'essere allegra. Ella cuciva un vestito da fanciulla, e s'accingeva ad ornarlo di nastri neri.

In questo mentre Teresa si fermava dinanzi a loro, dicendo:

— Siete pronte? Tu, Chiara, ti sei già messa a lavorare? Che cosa fai?

— La notte scorsa mi è morta una sorellina — rispose la ragazza alzando il capo, mentre i suoi grand'occhi neri si empivano di lagrime.

— La tua povera sorellina è morta? — riprese compassionevolmente Teresa. — E tu stai facendo il suo ultimo abitino?

— Pur troppo!

— Che età aveva?

— Due anni... ed era sì bella...

— Per lei è meglio! — riprese Teresa — ma mi dispiace per te, che le volevi tanto bene.

— Come ad una figlia! — disse Maria alzando anch'essa gli occhi umidi di pianto.

Alcune altre ballerine, e tra quelle Elisa, avendo udito parte di quel dialogo, s'avvicinarono piene di commiserazione.

Ed era uno strano contrasto il vedere tutti quei visi, poco prima sorridenti, chinarsi per osservare quell'abitino da morta non ancora completo.

— Ma perchè cuci dei nastri neri al vestitino? — domandò, dopo non breve pausa, Teresa, chinandosi e toccandole colla mano. — I nastri pei morticini debbono essere color di rosa... e poi questi sono di cotone.

Chiara tentò di sorridere, ma non vi riescì.

— Il nero è il colore da lutto — disse. — E poi questi nastri li avevo... e quelli di seta sono tanto cari...

— Li hai anche staccati da un'altra veste! — continuò Teresa, esaminandoli attentamente.

E allora, voltasi superbamente alle compagne, sulle quali pareva esercitare una supremazia, disse:

— Andiamo... cercate subito del nastro color di rosa, di seta, e fate presto.

— Lascia andare, Teresa — pregava Chiara — il mio amore per la povera fanciulla non sarà per questo minore.

— Voglio che sia così! — replicò ostinatamente.

E senz'altro si diede a correre per le tre stanze chiedendo a tutte dei nastri di seta, color di rosa.

— Per che fare? — domandarono parecchie.

E appena Teresa ebbe loro spiegato di che si trattava, tutte aprirono tosto volenterosamente gli armadi o le scatole, e ciascuna s'affrettò a portare il nastro richiesto.

Chiara piangeva di commozione. Quel prender parte delle compagne al suo dolore, le aveva fatto tanto bene. E poi era soddisfatta di vedere il vestitino tutto ornato di magnifici nastri color di rosa, il colore, cioè, che meglio conveniva al visino amato della piccola morta.

— Quando verrà sepolta tua sorella? — domandò la biondina, facendosi largo fra le altre, e tenendo in mano una piccola ghirlanda di fiori finti d'arancio, cioè, quanto di meglio possedeva, e che cedeva volentieri per ornare le tempia della fanciullina. — Desidero di saperlo, poichè resta inteso che noi veniamo tutte.

— Naturalmente! — disse Teresa. — E porteremo con noi tanti fiori quanti potremo procurarcene... perchè costano molto.

— Grazie... grazie! — mormorò Chiara. — La sepoltura avrà luogo dopo domani, alle dieci.

— Non dubitare, nessuna mancherà — replicò decisiva Teresa.

In quell'istante risonò per tre volte il campanello. Era il segnale per le ballerine di recarsi sul palco scenico.

Chiusi tosto gli armadi, ognuna di esse si rimirò allo specchio, raggiustò il gonnellino ed esaminò accuratamente le scarpette. Dipoi, leggere come farfalle, come nuova orda selvaggia, invasero la scena.

(Continua)

rese conto di un processo per libello di un pastore religioso contro un altro, che aveva accusato il primo di ubbriacarsi regolarmente.

La condanna fu di 25 sterline di multa, 625 lire delle nostre, cioè meno della nostra multa solita di 800 lire, e meno i soliti dieci mesi di reclusione.

***

Ma è possibile che si continui invece col sistema odierno in Italia?

Dario Papa fa molto giustamente notare che, in un paio d'anni da che funziona la legge, non c'è forse stata una mezza dozzina di volte, in tutto il Regno, in cui la sentenza abbia passato il *minimum*.

Gli stessi giudici capiscono che è sempre troppo. Ed è tutto dire! Possibile che non vi sia il meno ed il più nelle diffamazioni? che sieno tutte allo stesso grado di intensità?

Se ci fosse della fierezza e del coraggio civile nella stampa italiana *(roba d' altri tempi, purtroppo!)* la legge verrebbe abrogata in sei mesi; basterebbe che tutti insieme — anzichè essere concordi nella paura — fossimo concordi nel patriottismo, e denunciassimo senza pietà le cose. Dovrebbero bene allora, tanto i legislatori che i giudici, pensarci un po' prima di mandare in prigione i giornalisti a centinaia.

E così, dobbiamo permettere il sistema del gesuitismo.

CRONACA ESTERA

La situazione politica europea

Il *Times* ha da Vienna:

Nei circoli politici di Vienna si afferma che mai la situazione generale politica fu così rassicurante come risulta ormai da lungo tempo.

Trattati d' alleanza tra Colombia e Venezuela
contro l' Inghilterra

Il *New York Herald* dice che un trattato di allenza offensiva e difensiva fu concluso fra la Colombia e la Venezuela per resistere a qualsiasi nuova usurpazione dell' Inghilterra sulle loro frontiere della Gujana lungo il fiume Orenoco.

Nell' Alsazia-Lorena
(Per dispaccio)

Strasburgo 31. — Alle delegazioni della Dieta dell' Alsazia e Lorena, apertasi nel nuovo palazzo dal governatore, questi rilevò la buona situazione finanziaria eccedente pel 1892 di due milioni e mezzo. Annunziò pure una importante eccedenza pel 1893.

Natalia ritorna in Serbia

L' *Eclair* pubblica un' intervista con Natalia, la quale dichiarò che fra un mese sarà ritornata in Serbia.

La questione egiziana
Una interrogazione di Dilke

Londra 31 — Dilke presenterà un' interrogazione alla Camera sulla questione dell' Egitto. Chiederà se fu regolarmente posta la questione sulle basi dell'antica convenzione Wolff.

Dispacci della « Gazzetta »

Al Parlamento inglese
La pace in Europa
In Egitto
Questioni di politica interna

Londra 31, *ore* 8.10 *p.*

Oggi con la consueta solennità si è aperto il Parlamento.

I pari furono poco numerosi; invece i deputati numerosissimi.

Il Lord gran cancelliere lesse il discorso del trono. Il quale dice che le relazioni amichevoli e di piena armonia continuano con tutte le Potenze estere, le cui dichiarazioni sono tutte favorevoli alla conservazione della pace europea. Soggiunge che in seguito agli ultimi avvenimenti in Egitto si è portato un leggiero aumento all' effettivo delle truppe inglesi in quel paese. Tale provvedimento indica nessun mutamento alla politica inglese, nè alcuna modificazione alle assicurazioni date ripetutamente dal Governo inglese, circa la occupazione dell' Egitto.

Il Kedivè dichiarò in termini soddisfacenti la sua intenzione di seguire d' ora in poi un sistema di stabilità consistente nel consultare preventivamente il Governo inglese negli affari politici, e nel desiderio d' ogni cordiale cooperazione con esso.

I documenti relativi all' Egitto e all' Uganda si presenteranno al Parlamento.

Il discorso si occupa poi delle questioni di politica interna.

Richiama l'attenzione del Parlamento sulla crisi agricola. Soggiunge che la situazione dell' Irlanda, relativamente ai delitti agrari, continua a migliorare e che si presenterà al più presto possibile il progetto che modifica la legislazione relativa al Governo dell'Irlanda, e collo scopo di dare soddisfazione al popolo irlandese di recare un importante sollievo al Parlamento, e di aggiungere nuove garanzie alla forza e unità dell' Impero.

Annuncia infine la presentazione di vari progetti relativi all' elettorato, alla questione operaia, ecc.

Alla Camera dei Lordi
La parola di Salisbury

Londra 31, *ore* 10 *p.*

Si discute l' indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Salisbury approva la politica annunziata dal discorso del trono riguardo la Uganda e l' Egitto, ma non potrà giudicarla completamente che allorchè la relativa corrispondenza si presenterà al Parlamento.

Pella soppressione della tratta degli schiavi il controllo dell' Uganda sarà necessario. Circa l' Egitto, certe assicurazioni date dall'Inghilterra conservano tutta la loro forza, ma la situazione è affatto diversa da quella a cui tali assicurazioni sarebbero applicabili. Soggiunge che gli avvenimenti recenti dell' Egitto non modificano le assicurazioni date dall' Inghilterra, ma resero la speranza di un prossimo sgombero molto più difficile e azzardosa.

L' Inghilterra e gli Stati Uniti

Londra 31, *ore* 7.10 *p.*

L' Inghilterra protestò contro lo sbarco dei marinai americani nell' isola di Hawai; ma il Governo americano sembra aver approvato tale misura. Parecchi membri del Governo si pronunziarono ufficialmente per l' annessione.

Alla Camera francese
La repressione delle manovre
contro le casse di risparmio
La Repubblica e il bavaglio alla stampa

Parigi 31, *ore* 8.50 *p,*

Oggi alla Camera il ministro *Bourgeois* presentò il progetto per la repressione delle manovre contro le casse di risparmio e ne chiese l' urgenza: chiese pure la pronta riunione degli uffici per esaminare il progetto. Aperta la discussione, *Tirard* insiste vivamente benchè la Camera accordi l' urgenza. Nota che la campagna attuale contro le casse di risparmio, o danneggia il credito dello Stato, o indebolisce la prospera situazione delle casse di risparmio. *(Applausi ripetuti).*

L' urgenza è approvata.

La sinistra chiede la discussione immediata del progetto, che si decide con voti 189 contro 150, nonostante l' opposizione della destra.

Cassagnac combatte il progetto del governo, dicendo che esso colpisce la libertà di stampa; ora la stampa intervenne molto dopo il ritiro del deposito dalle casse di risparmio. Il panico nel pubblico ha altra causa. L' oratore allude agli ex-ministri che impiegarono i fondi del Panama a scopo elettorale.

Floquet interrompe. È prossimo il momento in cui si conoscerà chi fu il calunniato! *(Applausi a sinistra).*

Cassagnac attacca il governo e provoca vivi incidenti, facendosi richiamare all'ordine con iscrizione a processo verbale.

Ribot risponde contestando che il Governo sia imbarazzato o manchi di sangue freddo. Esso al pari dell' opinione pubblica è calmissimo. Le somme ritirate dalla Cassa di Risparmio sono relativamente deboli; i depositi sono garantiti dalla Francia. « Chiedevasi — soggiunge Ribot — chi dirigeva la campagna ». Accennando a destra dice: « Siete voi! ma non permetteremo che si dica ai depositanti che il loro denaro è perduto. » *(Applausi ripetuti.)* Soggiunge che non esiste alcun paese, dove la stampa possa dire simili cose; e termina chiedendo l' approvazione del progetto.

Millevoye, boulangista, dice che se il Ministero vuole cessare di essere governo di partito, potrà fare appello al patriottismo di tutti.

De Mun, in nome della Destra monarchica, dichiara che non voterà il progetto che limita la libertà di stampa.

Dopo, la discussione generale è chiusa. Si approvano successivamente gli articoli del progetto governativo, che quindi viene approvato complessivamente con voti 327 contro 178; e infine si approva con voti 336 contro 50 la risoluzione che ordina l' affissione degli odierni discorsi di Tirard e di Ribot.

Il processo del Panama
La difesa di Cottu

Parigi 31, *ore* 8.25 *p.*

L' aula è poco popolata.

L' avvocato Martini difende Cottu, di cui sostiene la innocenza.

Cottu — dice è rimasto completamente estraneo alle operazioni finanziarie della Compagnia.

Solleva poscia una questione di prescrizione a favore del suo difeso.

La udienza è tolta.

Il seguito del processo a domani.

Consiglio di ministri
Laugenieux dai ministri e da Carnot

Parigi 31, *ore* 5.20 *pom.*

Nell' odierno consiglio dei ministri Burgeois comunicò il progetto inteso a reprimere le manovre che mirano a far ritirare i fondi depositati alle Casse di Risparmio.

Il progetto sarà presentato oggi alla Camera e se ne chiederà l' urgenza. (*V. Camera*).

Al ministero dell' interno si crede falsa la voce dell' arresto di Arton in Rumania.

Ribot ricevette in udienza Laugenieux. che si reca a Roma a prendere istruzioni dal Papa, che lo ha incaricato di recarsi ad assistere al Congresso eucaristico di Gerusalemme.

Anche Carnot, Develle, Dupuy riceveranno Laugenieux.

Forti scosse di terremoto a Zante
Vittime, feriti e case rovinate

Atene 31, *ore* 8.10 *p.*

Stamane vi fu a Zante un violento terremoto. I danni sono considerevoli.

Vi sono due morti, alcuni feriti e parecchie case crollarono, altre sono sono rese inabitabili.

Le scosse continuano.

Regna a Zante un grandissimo panico.

Il progetto militare tedesco

Berlino 31, *ore* 8.25 *p.*

La Commissione del Reichstag ha incominciato oggi la discussione degli articoli del progetto militare.

Su proposta di Richter, la Commissione nominò una Sotto-commissione composta di sette membri per studiare la parte finanziaria del progetto stesso.

I drammi delle miniere
Quattro morti e dieci feriti

Vienna 31, *ore* 7.50 *p.*

Avvenne una esplosione nelle miniere di carbon fossile a Skalis (Stiria). Quattro minatori furono uccisi, e dieci più o meno gravemente feriti.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I funerali della duchessa di Madrid

Viareggio 31, *ore* 8.50 *pom.*

I funerali della duchessa di Madrid avranno luogo domattina alle ore 10.

È sempre vuoti di cassa!!

Caltanissetta 31, *ore* 6.15 *p.*

Il cassiere della locale Banca popolare Calogero Curcurito fu arrestato stanotte per un vuoto di cassa.

Si spiccò mandato di cattura anche contro il direttore, che è fuggitivo.

Il giudice istruttore fa verificare la cassa, servendosi di un ragioniere dell' Intendenza di finanza.

Terremoto ed eruzione a Stromboli

Catania 31, *ore* 7.40 *p.*

Circa le ore 2 ant. fu notato un forte terremoto nell'isola di Stromboli, seguito da una violentissima eruzione da quel *vulcano spento.*

IL BALLO *LIBERTAS*
degli studenti torinesi

Zuccaro ci manda da Torino in data

31, *ore* 1.10 *ant.*

Ho voluto assistere alla prova generale della *Manon Lescaut*, e siccome non ho il dono di Sant' Antonio, ho dovuto rivolgermi ad un collega per aver queste note sulla prima del *Libertas*, che si diede stasera. Eccovi le note testuali fornitemi da un collega e che vi telegrafo testualmente.

Del soggetto — al cui svolgimento lavorarono circa 400 studenti — già vi telegrafai giorni sono. Si raffigura uno studente che va in cerca della libertà nei mondi della luna, di Marte, di Venere e di Mercurio.

Pubblico riboccante, scelto, fra cui molte autorità e professori e forse un migliaio di studenti. Il ballo ebbe un successo splendido; graziosissima la musica opera dell' avv. Pinoclei, mentre il concetto coreografico è dello studente Andreoni, di matematica, e dell' avv. De Stefani. I costumi elegantissimi sono del milanese Chiappa, disegnati dallo studenti Milanesi. Coreografo il Gelato. Bravissime le due ballerine (studenti Chieco e Torchio) che ottennero un subisso di applausi.

Il passo a due del secondo quadro, col ballerino Menghi, procurò uno scroscio di battimani. Di grande effetto il ballo degli zingari; maestosissima la marcia. Notasi una mandolinata eseguita assai bene ed assai graziosa; buono il coro; bellissimo il cancan delle due ballerine e del ballerino in unione al corpo di ballo; benissimo il finale eseguito assai bene e con precisione dai ballerini con passo a due delle due ballerine. Di grande effetto l' apoteosi finale; buona l' orchestra applauditissima; insomma un successo splendido, davvero memorando, in cui infiniti furono i battimani. E piacque pure la sinfonia dello studente Ferrari.

Vi intervennero tutte le autorità, molti professori universitari, una folla di eleganti signore. Piacque assai il bel prologo di Corrado Corradino. L'incasso fu di oltre seimila lire. Il ballo si ripeterà per altre tre sere.

Un crack bancario a Firenze
Direttore, revisore e ragioniere arrestati

Firenze 30 — Le voci insistenti dell' esistenza di malversazioni bancarie anche a Firenze hanno oggi conferma. Trattasi della Banca dell'Associazione commerciale, che chiese ed ottenne la moratoria nello scorso anno durante il brutto periodo del disastroso fallimento Fenzi.

Fallì allora per oltre 700 mila lire la ditta Felice Michel, diretta da Scipione Michel, compromettendo seriamente alcune importanti ditte fiorentine. Rimasero naturalmente garanti i consiglieri di amministrazione Sardò, Paggi e Landi; i quali — assumendo la rifusione dei danni — provocarono un' inchiesta, essendovi in essi il dubbio di infedeltà dei dipendenti e di antiche magagne.

L' inchiesta portò alla scoperta di alterazioni di scritture e di abili dissimulazioni per una somma che dicesi ingentissima.

Il giudice istruttore spiegò, in seguito a constatazione di falso e frode, il mandato d' arrestato contro Scipione Michel, già sindaco e revisore della Banca, per frode, per avere dal 1885 al 1889 sorpresa la buona fede della Banca con maneggi e raggiri; contro Boninsegni, direttore, e contro Carlo Dini, ragioniere della Banca stessa.

Stanotte nella propria villa a Scandicci si arrestò il Michel. Egli oppose la sua nazionalità francese, ma inutilmente. Dicesi che in tal caso avrebbe a che fare colle autorità del suo paese come renitente alla leva. Pare che il Michel debba rispondere di frode per circa 600 mila lire.

Un telegramma da Livorno annunzia poi l'arresto colà avvenuto del ragioniere Dini. Il direttore Boninsegni è sempre latitante.

Assicurasi che siano pronti altri mandati d'arresto. Intanto, varie persone notoriamente implicate negli affari della Banca dell' Associazione Commerciale sono sorvegliate.

Queste notizie, diffusesi verso il mezzogiorno, hanno prodotto grande impressione nella cittadinanza.

Prestito a premi della città di Bari
88ª estrazione 10 gennaio 1893

			Serie	N.
Vinse	40000 lire	la Serie	830	N. 1
»	5000 »	»	372	» 32
»	3000 »	»	3	» 84
Vinsero	1000 »	»	245	» 55
			819	» 15
Vinsero	600 »	»	878	» 31
			369	» 47
			129	» 58

Vi sono poi altre numerose vincite da 200 e 100 lire.

Fazioni campanilesche in Val Polcevera
Una zuffa sanguinosa
Un morto e 5 feriti

Decisamente, torniamo al Medio Evo!

Nulla di più doloroso, di più deplorevole, di più incredibile di quanto avvenne domenica scorsa in Val Polcevera; vale a dire in una delle regioni più pacifiche, più operose, più colte della Liguria.

Da qualche tempo a questa parte, fra alcuni giovanotti di Bolzanetto ed altri di S. Quirico, esistevano rapporti piuttosto tesi e vecchie ruggini, in causa delle quali s' erano anche accese, più volte delle risse.

Domenica sera, l' odio antico covato lungamente negli animi, esplose con una scena di bestiale ferocia.

Quattro o cinque giovanotti di S. Quirico, si trovavano radunati nell' osteria di tal Gerolamo Cereseto, alla Serra di S. Quirico, intenti a giuocare la partita alle carte.

Potevano essere circa le 10 pom.

Ad un tratto, sopraggiunsero, o, per dir meglio irruppero nell' osteria, sette od otto giovani di Bolzaneto, fra i quali pare fosse stato precedentemente combinato di attaccar lite con la comitiva di S. Quirico.

Data questa intenzione, com' è facile immaginare, il pretesto per tradurla in atto fu tosto trovato, ed ebbe origine da uno dei soliti nonnulla.

Fatto sta, che la comitiva di Bolzanetto, i componenti la quale s' erano tutti precedentemente armati di coltelli e di punteruoli, si scagliò ad un tratto contro i giovanotti di S. Quirico, menando contro gli stessi numerosi e ripetuti colpi, tanto da rendere loro quasi impossibile di reagire e da lasciarli tutti stesi a terra, immersi nel sangue e crivellati di ferite.

Compiuta la brutale aggressione, i feritori — rimasti tutti incolumi ad eccezione di uno, certo *Paccian*, che riportò una ferita contusa al capo — si diedero alla fuga.

Gli aggrediti intanto — uno dei quali morì quasi subito in conseguenza delle gravi ferite toccate — venivano sollevati e fatti segno alle più amorevoli e sollecite cure.

Il morto è tale Vittorio Fastorino di Francesco, di anni 19, da S. Biagio.

L' infelice morì in causa di due gravi ferite di coltello al costato sinistro, penetranti in cavità.

I feriti sono:

Giuseppe Canepa di Angelo, di anni 31, da Pontedecimo, abitante alla Serra, colpito da due ferite di coltello. Il suo stato è assai grave.

Nicolò Porcile, di anni 20, di S. Quirico, ferito con 5 leggere coltellate.

Angelo Porcile fu G. B., di anni 28 di Morego, colpito da 3 ferite di coltello pure leggere.

Questi ultimi due vennero giudicati guaribili in 8 o 10 giorni.

I feritori sono a quest' ora già tutti identificati e i carabinieri ne fanno attive ricerche.

Speriamo che la giustizia si mostri severa, infliggendo ai colpevoli una lezione che possa servire di salutare esempio!

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 1 febbraio: S. Ignazio v. m.
Giovedì 2 febbraio: Purificazione di M. V.

Sole leva ore 7 m.23; tram. 5.05
Temp. mass. del 30: 5.4 — Min. del 31: 0.1

Consiglio comunale. — Iersera si riunì nuovamente il Consiglio comunale, per esaurire l' ordine del giorno, rimasto sospeso lunedì sera. Presiedeva Caroncini. Erano presenti i signori: Alessandri, Ancona, Bordiga Caroncini, Castellani, Chiarion-Casoni, Cicogna, Dalla Zorza, Fadiga, Fambri, Fornoni, Franco, Gambillo, Gosetti, Gregoretti Guggenheim, Ivanovich, Lazzarini, Levi, Liva, Millin, Minich, Pascolato, Tolfoletti, Trentinaglia, Vicentini, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Assenti giustificati: Baldin, Brazzoduro, Coresi Dostenich, Feder, Meloncini, Olivotti, Pellegrini, Radaeilli, Selvatico, Tecchio, Tiepolo, Valmarana e Villanova.

Vennero nominati a delegato della Commissione della tassa esercizio 1893 Giacomo comm. Ricco e revisore dei conti della Cassa di Risparmio Giuseppe Zennaro.

Regia Marina. — Il Re ha nominato di *motu proprio* ufficiale dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il capitano di vascello Falicon; ed a cavalieri dell' istesso Ordine i capitani di fregata Susanna e Serra. Ha pure nominato cavaliere nell' Ordine della Corona d' Italia il tenente di vascello Capomazza.

— Il tenente di vascello Tedesco è destinato al comando del distaccamento del Corpo Reali equipaggi a Capo Miseno. Sarà surrogato nel comando del pisoscafo *Guardiano* dal tenente di vascello Cascante.

— Il guardiamarina Sagrè imbarca sull' *Euridice.*

— I medici di 2. classe Palumbo e Nigro passano rispettivamente dal 1.° al 2.° Dipartimento e viceversa. — Il medico di 2. classe Madia imbarca sull' *Euridice.* — Il medico di 2. classe Arturo Grassi imbarca sulla *Staffetta*, in rimpiazzo dell' ufficiale di pari grado Nigro.

Circolo veneziano di scherma. — La serata di beneficenza che sta preparando il benemerito Circolo Veneziano di scherma, diretto dal prof. Ranzatto, promette di divenire un vero avvenimento.

È certo l' intervento del maestro Pini, che ha lasciato così caro ricordo nel passato estate, e di altri forti campioni.

Il valente prof. Tebaldini ha assunto con la consueta cortesia di dirigere la parte musicale della serata — avremo cori e voci scoperte — e se fosse permessa un' indiscrezione riferiremmo che udremo una interessante primizia.

A completare il programma si conta sul gentile concorso della Società Reyer e forse del circolo mandolinistico e anche della Banda cittadina.

Sarà un programma attraentissimo che si darà molto probabilmente venerdì 10 febbraio al *Teatro Goldoni* concesso dalla cortese proprietaria a condizioni di favore.

Numerose sono già le prenotazioni per palchi e scanni. Quanti vogliano venire in aiuto degli operai disoccupati, passando una deliziosa serata, si affrettino a prendersi i posti.

La bassa marea ieri sulle 5 pom. raggiunse un estremo tale, che le sponde del Canalazzo erano in molti punti scoperte, e le barche legate alle rive si trovavano posate sul fondo.

In parecchi rivi, la circolazione delle gondole ed altre barche era assolutamente impossibile; alcune peate restarono arenate. Vari canali di importanza secondaria erano completamente *secchi*, con grande delizia dell' olfatto dei disgraziati abitanti delle case che vi prospettano.

Il vaporetto che doveva arrivare da Mestre alle 4 e mezza a Rialto, quando fu nel canale di San Giobbe, si arenò di fronte all' Istituto Evangelico, fino dove giunse con grande difficoltà, nonostante la perizia e la prontezza del capitano Fabbris, che lo dirigeva.

I passeggeri dovettero sbarcare servendosi di alcune battelle, e fare a piedi la lunga Fondamenta fino a San Geremia, per raggiungere i vaporetti del Canal Grande.

Anche nel voltarsi a San Giuliano il vaporetto si era incagliato, ma potè presto liberarsi.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 31 gennaio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	95 25
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	230 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	253 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	109 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 40	127 60	— —	— —
Francia	2 1/2	104 25	104 4	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 —	104 25	— —	— —
Londra	2 1/2	26 02	26 0[illegible]	26 08	26 10
Svizzera	4	104 25	104 30	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 3/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 5[illegible]	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 4 %

Milano 31

Rendita ital. cont.	95 15	Raffineria Zuccheri	230 —
Rendita fine	95 30	Sovvenzioni	27 —
Azioni Mediterr.	528	Società Veneta	30 —
Banca Generale	317 —	Obbligaz. Meridion.	306 75
Lanificio Rossi	1152 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	293 25
Cotonificio Cantoni	3[illegible]0 —	Francia a vista	104 40
Navig. generale	326 —	Londra a 3 mesi	26 06
		Berlino a vista	128 45

Torino 31

Rendita contanti	95 15
Rendita fine	95 3[illegible]
Azioni ferrovie medit.	528 50
Azioni ferrovie merid.	646
Credito mobiliare	455 —
Banca nazionale	1335 —
Banca di Torino	33[illegible] —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	90 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	27 —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 3[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	26 2[illegible]

Roma 31

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	9[illegible] 27 —
Banca generale	315 50
Credito mobiliare	453 —
Azioni S. Acqua Pia	1063 —
Azioni S. immobiliare	88 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 31

Rendita italiana	95 10 —
Cambio Londra	26 04 —
» Francia	104 35 —
Azioni F. M.	6[illegible]5 — —
Azioni Mobil.	454 — —

Genova 31

Rendita ital. 5 %	95 30 —
Azioni Banca naz.	1340 —
Credito mobiliare ital.	457 —
Ferrovie meridionali	648 —
Ferrovie mediterranee	528 —
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	317 —
Raffineria Zuccheri	230 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 35
» sconto Londra	26 2[illegible] —
» Germania	123 4

Londra 30

Inglese	98 1/[illegible]
Italiano	90 7/8

Parigi Chiusura

	30	31
Rend. fr. 3 %	97 60	98 [illegible]0
Id. 3 % perp.	96 95	97 20
Id. 4 1/2 fine	106 70	106 97
Id. Ital. 5 %	91 15	91 37
Camb. s. Lond.	25 10	25 10
Consol. ingl.	98 9/16	98 9/16
Obblig. Lomb.	319 —	319 —
Cambio Italia	3 15/16	3 15/16
Rend. turca	21 45	21 65
Banca Parigi	628 75	628 75
Tunis. nuove	485 —	484 —
Egiziano 6 %	495 31	496 25
Rendita ungh.	95 43	95 1/2
Rend. spag. est	61 1/2	61 47
Banca sc. Par.	140 —	138 75
Banca Ottom.	573 75	578 75
Cred. Fond.	9[illegible]7 50	993 75
Az. Suez.	2602 —	26[illegible]7 —
Azioni Panama	21 25	2[illegible] 25
Lotti turchi	87 62	88 37
Ferr. mer.	617 50	618 75
Prest. russo	78 50	78 45
id. portog.	21 18	21 1/8

Vienna 31

Rend. in carta	98 90
» argento	98 40
» oro	116 70
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	3[illegible]3 75
Londra	120 80
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	96[illegible] —

Berlino

Azioni Credit.	175 25
Cambio Vienna	16[illegible] 05
Rendita Italiana	92 40

Londra

Consolidato	98 [illegible]
Rendita Italiana	90 3/4

Berlino 31

Mobiliare	174 60
Austriache	— —
Lombarde	42 90
Rendita italiana	92 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,[illegible]3 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,56 — pel 10 maggio 87,56 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,63

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,01 — pel 10 maggio 83,41 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,54.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,79 3/4 Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 30 — Caffè — sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good nominale — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 93,000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 877,000

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5,35

Stato Civile di Venezia

26 gennaio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 8.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Marchi Carnera Teresa, 73, ved. sec. nozze, possidente, Venezia — Rossi Mentuzzi Maria, 69, ved pens., id. — Macor Battistich Maria, 62, ved., casal., id. — Chiechi Gio. Battista 80, ex laico e regio pens., cappuccino, Caldiera — Pisciutta Giuseppe, 77, coni., regio pens., Venezia — Candusso Antonio 68 ved., già cuoco, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

27 gennaio — Nascite: maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Carrer Tonizzo Marianna, 78, ved., casal., Venezia = Buffo Graziato Teresa, 77, ved., r. pens., id. = Pacchiani D'Este Antonio, 75, ved., vendifiori, id. = Resovich Marchiori Anna, 68, ved., casal., id. = Peloso Regina, 55, nubile, domest., S. Daniele del Friuli = Zegretti Teresa, 34, nubile, già domestica, Roma = Puppo Adelaide, 22, nubile, perlaia, Venezia = Bellemo Ida, 6, id. = Pavan Giovanni, 84, ved., villico, Mestre = Gasparini Valentino, 77, coni., fruttivendolo, Venezia = De Bei Antonio, 72, coni., burchiaio, Chioggia = Perri Domenico, 71, celibe, marinaio, Venezia — Donà detto Donati Giovanni, 67, ved., r. pens., id. = Bassan Vita, 56, celibe, calzolaio, id. — Menegalli Ermenegildo, 28, celibe, carpentiere, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessandri Giuseppe e Luigi, mercanti di campagna, Roma — Campisi Francesco, bazar, Monteleone — La Torre Giuseppe, bazar, Monteleone — Maggio Paolo, pizzicheria, Lucera — Masi Giuseppe, merceria, Bologna — Pollastri Vincenzo salsamenteria e frutta, Bologna — Rubatto Vittorio, mobili, Torino — Schiraldi Francesco, oreficeria Lucera — Zilioli Giulia, posteria, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Trieste vap. aust. « Reka » cap Brazzanovich m. d.

Arrivati il 27 da Trieste vap. ital. « Trieste » cap. Cafiero m. d. alla Navig. Gen. ital. — da Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Dodero m. d. a P. Pontalo.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « Ionio » cap Babich m. d. al Lloyd aust. ung. — da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zecchario m. d. a P. Pontalo.

Aste

Il 1. marzo nel locale ai SS Apostoli N. 4587 si terrà l'asta delle impegnate non ricuperate che non superino le Lire 50 fatte al Banco Prestiti su pegno di Isalberti Giuseppe, a S. Giovanni Grisostomo N. 5744 durante il primo semestre 1892 coi numeri 37618 al 56199. (F. P. N. 8 di Venezia)

Il 18 marzo nel locale terreno ai SS. Apostoli N. 4587 si terrà l' asta dei pegni fatti durante il secondo semestre 1892 che non superino lire 50 nel Banco di Giuseppe Lucon ai SS. Apostoli N. 4534. (F. P. N. 8 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	» 10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Decesso — Dai giornali di Milano apprendiamo una triste notizia.

E' ivi morto, ieri l'altro, dopo brevissima malattia, il cav. Guido Marzollo, di Venezia, sostituto avvocato fiscale militare.

Dice benissimo di lui il *Corriere della Sera*:

« L'indole sua mite e gentile gli aveva assicurata l'affezione di numerosi amici, e la sua modestia gli accrebbe il tributo di stima che meritavano le doti del suo intelletto.

Ancora assai giovane, aveva raggiunto una invidiabile posizione sociale.

Qualche mese fa gli era morto il padre, ed ora che per telegrafo erano stati chiamati da Venezia intorno al suo letto i membri della sua famiglia, non poterono venire che i fratelli, perchè anche la madre trovasi ammalata. »

Anche a Venezia Guido Marzollo aveva amici molti, i quali tutti lo ricordano con affetto e simpatia vivissima. Alla famiglia, così crudamente colpita, sincere condoglianze.

Al Ginnasio Marco Polo, per intelligente e lodevole iniziativa degli studenti Aldo Maggioni, Antonio Pellegrini e Silvio Chitarin fu istituita una utilissima biblioteca con libri forniti dagli studenti del Ginnasio, destinata specialmente a fornire modo di istruirsi a quei giovani, i cui ristretti mezzi di fortuna non permettono di provvedersi di libri oltre quelli strettamente necessari per la scuola.

San Pietro in Volta stazione di soccorso ai naufraghi. — In seguito a pratiche fatte dalla presidenza della Camera di commercio, il Ministero della Marina comunicò ad essa che la Società italiana pel soccorso dei naufraghi ha, dopo accurata visita sul luogo, scelto S. Pietro in Volta siccome il punto del litorale dell'estuario Veneto più adatto per istabilirvi una stazione di soccorso ai naufraghi, la quale per altro non potrà essere provveduta che d'un cannoncino lancia-sagola di salvamento, solo mezzo usabile in quei paraggi.

Echi del tentato furto. — Abbiamo detto del tentato furto nell'osteria di certo De Vanna in Rio terrà San Vio.

In seguito alle indagini iniziate subito dall'ufficio di P. S. del Sestiere, si elevarono dei sospetti sopra il pregiudicato Giovanni Marcanzin di 22 anni di Mira, abitante all'Angelo Raffaele, Calle Larga Ca Motta, N. 2038,

Il Marcanzin, invitato a recarsi all'ufficio di P. S. e sottoposto ad interrogatorio, non diede risposte soddisfacenti, cosicchè fu trattenuto in arresto e deferito all'Autorità giudiziaria.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo

Di cinque non so che sono formato,
Ed il mio *primo*, in forma, è come il *tutto*;
Primo, secondo e *terzo* cibo grato,
Nasce completo ed è immaturo frutto.
Il *terzo*, il *quarto*, il *quinto*, è solo d'uso
Nella regione all'uom tuttora ignota;
Secondo, terzo, quarto e *quinto* è intruso,
Benchè stranio, fra noi, fin dall'idiota.
Il *tutto* è forma, ma una forma tale,
Che spiegartela bene a me non cale.

Spiegazione del Rebus Monoverbo d'ieri

TRAMITE

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

PER IL "FALSTAFF,,

Il grande avvenimento si effettuerà, salvo casi imprevisti, non prima del sette o dell'otto.

Presenzieranno, oltre i redattori musicali dei più importanti giornali italiani, i critici autorevoli, impresari, direttori dei primi teatri d'Europa; notiamo fra gli uni e gli altri i seguenti:

Il Dottor Hirschfeld della *Presse* di Vienna, Maitland direttore del *Times* di Londra, Willeby del *London Daily* di Londra, Bennett del *Daily Telegraph* di Londra, Klein del *Sunday Times* di Londra, Frey del *Tageblatt* di Vienna, Berggrün di Parigi.

I critici dei giornali francesi: *Le Monde Artistique, Le Petit Journal, Le Figaro, Le Gaulois, Le Gil Blas, Le Matin, L'Eco de Paris*; poi i rappresentanti del *Chicago Herald* e del *The Graphic* di Londra.

I signori Cowen di Londra, Subert di Praga, Harris di Londra, Hoffmann di Colonia, Jahn di Vienna, Carvalho di Parigi, Tompson di Londra, Schuch di Dresda, Roger di Parigi, Eisner di Vienna.

Ad altre numerose domande sopraggiunte in questi ultimi giorni, l'Impresa della Scala non potè dar esito, essendo a quest'ora esauriti tutti i posti disponibili.

***

Il consiglio direttivo della società dei giornalisti di Milano ha fatto pratiche presso il municipio, presso il direttore dei telegrafi e presso l'impresa della Scala perchè, per la prima rappresentazione del *Falstaff*, vengano accordate le necessarie facilitazioni e comodità ai molti giornalisti, sì italiani che esteri, che accorreranno a quella solennità artistica. Verrà destinata un'apposita sala pei giornalisti, con tutto l'occorrente per la trasmissione di telegrammi. Vi saranno parecchi fattorini telegrafici per il servizio, e durante la notte tutti gli sportelli del telegrafo si terranno aperti a disposizione del pubblico.

Goldoni — Volendo i capocomici Lambertini e Girardo presentare uno spettacolo completo in ogni sua parte, ed essendo arrivati solo da ieri sera, rimandano a domani, giovedì, la prima rappresentazione della loro Compagnia.

Un concerto a Padova — Ci scrivono, 31 gennaio:

(Auber) Ieri sera il nostro *Circolo Filarmonico* diede il 70° concerto sociale col concorso della gentile arpista signorina Elvira Corsi, degli artisti Gnaccarini Agostino, Carlo Lanfredi e del prof. di corno Carlo Santato.

La serata riuscì egregiamente.

Fu ammirato il Santato come esecutore ed autore nella serenata per corno, arpa e piano.

La signorina Corsi si riaffermò suonatrice provetta.

Il Lanfredi, il felicissimo *Canio* dei *Pagliacci*, fu costretto a replicare la romanza dell'ultimo atto della *Mignon*.

Il Gnaccarini, *Tonio* del medesimo spartito, concesse dietro insistenti richieste il *bis* della romanza del *Don Sebastiano* sostituendovi l'aria del *Re di Lahore*.

Applauditissimo il Santato nel concerto per corno sulla *Sonnambula*. Un prezioso accompagnatore fu il giovane pianista Guido Palumbo.

Fu pure replicato, cosa assai rara e che dimostra l'assenza di stanchezza nel pubblico numerosissimo, l'ultimo numero del programma il duetto *Marinari* di Rossini, dove si fondevano a meraviglia le voci del Gnaccarini e del Lanfredi.

Teatri di Treviso. — Il nostro corrispondente ci scrive in data d'ieri:

(u.) — Poichè pare che finalmente il pubblico abbia trovato la strada che conduce al *Garibaldi*, attrattovi dall'ottima Compagnia drammatica *Pietro Cossa*, questa ha deciso di fermarsi ancora a Treviso, anzichè lasciarci, come aveva intenzione.

E domani sera — mercoledì — rappresenterà *Le Rozeno*, l'ultima commedia di Camillo Antona Traversi, che ebbe ovunque tanto successo.

Vittorio Manusso, pittore veneziano, ha esposto in questi giorni a Trieste un quadro, *Confidenze*, del quale parlano molto favorevolmente i giornali di quella città.

Il *Mattino*, tra gli altri, così ne scrive:

« In una modesta camera da piccoli borghesi, la padrona di casa riceve la visita d'un'amica. Tra le donne si svolge un'animata conversazione su argomenti certamente delicati, forse un tantino piccanti. Il malizioso sorridere della narratrice, la malizia che traluce dai suoi occhi, non lasciano dubbio in proposito. Espressiva è anche la figura della padrona di casa, che mostra meravigliarsi a quella narrazione e di prendervi gusto.

Le due figure sono *parlanti*.

Non occorre dire di più per far comprendere, che il quadro vuole essere guardato, attira lo sguardo anche di chi non volesse prestargli attenzione, e fa un'impressione gradevolissima ».

Congratulazioni al bravo artista concittadino.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pom. dalla Banda del 36° regg. fanteria:

1. Marcia *Ausstellunges*, Schild — 2. Scena, delirio e duetto *Jone*, Petrella — 3. Waltz *Natalie*, Pagano — 4. Fantasia sinfonica *Sul Po*, Gatti — 5. Potpourri *Aida*, Verdi — 6. Marcia *La Sicilia*, Manasse.

Preture, Tribunali e Corti

Echi di un processo

L'egregio comm. Pietro Pavan ci prega di pubblicare la seguente lettera aperta:

« *All'avvocato Antonio Feder*

Nell'udienza del giorno 26 cadente Ella si è sbizzarrito per la seconda o terza volta contro un pubblico funzionario dappertutto rispettato ed onorato, e a favore dei prevenuti.

Le di Lei parole però, tanto pubbliche quanto private, me lo creda signor avvocato, non mi toccano nemmeno l'epidermide, e provano soltanto che V. S. non esercita molto nobilmente la sua professione, tanto più che l'oggetto dei suoi rancori era assente e non aveva difesa.

A provare l'errore delle sue asserzioni, fra cento documenti di tutti i luoghi in cui ho funzionato, le mando un sonetto del suo concittadino Pietro Zorutti (1), patriottico poeta, di cui il Friuli ha testè festeggiato il centesimo natalizio.

Viva sano

PIETRO PAVAN — Mira ».

(1) Ecco il sonetto di Pietro Zorutti:

1865

CONGEDO E INGRESS

Pavan Martino

Sunett

Come ristaurator dediscipline
E fisiche e moral de la Citât
Partiss Pavan de cure Citadine
A plui sublime glorie destinat

L'Arbitro dei Destins, l'Idee divine
Stufe de Comunal disparetat
Decrete il Savi Venzones Martine
A nostri amorosissim Podestat

Al Pari d'ogni ben sei dunchie onor;
Grat al Pavan, dovut ringraziament
E al Martine ubidienze e sald amor

D'Astree sul trono imperi ordin clement;
Si viestin lis Virtuz di gnuv splendor,
Ridi la Dee de Tor spose al content.

ZORUTTI ».

Copia tratta dall'autografo.

Necrologio

A Brescia è morto l'avv. nob. **Federico Fenaroli** — A Nevilara (Fano) il cap. **Ernesto Berthe di San Giovanni di Como** — A Como il parroco di S. Donnino **Gerolamo Trombetta** — A Roma l'avv. **Vitantonio Sisto Bressani**.

***

A Trieste è morto il m. r. padre Paolo Vuccina.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo, 31 *gennaio* — Ci scrivono:

Per G. B. Tenani — Ecco la seconda lista delle offerte pervenute al signor Minelli, cassiere del Comitato per il ricordo marmoreo a G. B. Tenani:

Gemelli cav. Giosuè maggiore, L. 4 — Bianchini Vitale, 10 — Buechia cav. D'Achille, 10 — Valli Eugenio deputato, 10 — Casalini nob. Carlo, 10 — Novi cav. Francesco, 10 — Goltara Novi cav. Vincenzo, 10 — Baldo avv. Dante, 10. — Somma anteriore L. 287 — Totale L. 381.

Uno squadrone di cavalieri con relativi ufficiali — Con decreto Reale in data 22 corr. furono nominati ufficiali della Corona d'Italia il cav. Ercole Sgarzi ed il cav. Lorenzo De Zaccaria, sindaco di Lendinara, e cavalieri i signori ing. Benedetto Miotto, Ermenegildo Gasparetto, sindaco di Boara Polesine, Dante Marchiori, sindaco di Lusia, G. B. Franceschetti, sindaco Costa, Angelo Cappellini, assessore di Fratta Polesine.

Tutte queste nomine sono fatte però con molto tatto, e ricompensano persone distinte che hanno fatto tutte qualche cosa per il loro paese. — Congratulazioni a tutte.

Casino Sociale — Sabato penultimo trattenimento: ci sarà una lotteria che riuscirà interessantissima.

L'Esposizione enologica promette bene. L'apertura ha luogo la sera dell'11 febbraio. Ci sarà concerto. Intanto il presidente del Comitato, l'illustre enologo Bernini, è fuori di città da qualche giorno; a cose fatte verrà a gustare i trionfi. Sempre eguale a sè stesso. Peccato che non sia stato qui domenica a gustare i commenti che faceva il pubblico alla sua politica, vedendo certi frutti.

Pellegrinaggio — Da due o tre giorni vengono in pellegrinaggio al duomo i devoti della provincia. Vengono in due o tre centinaia per giorno e sono per la maggior parte contadini.

Per i disoccupati — La corsa nei sacchi è riuscita piuttosto magramente. — Domenica avrà luogo una festa gastronomica.

Processo — Il processo contro Coen e Salmaro per peculato e prevaricazione, che doveva discutersi il 26 p. p., si discuterà invece il 23 febbraio.

Cronaca monselicense

Il nostro corrispondente ci scrive da Monselice:

(Veritas) Aveva in animo d'incominciare questi appunti di *Cronaca* col dire alcun che delle nostre *scuole comunali*; ma un articolo, comparso giorni addietro su questo periodico, mi prevenne. Non istimo ora conveniente interloquire in proposito. Fui estraneo a quanto su questo argomento fu scritto, ed intendo di mantenermi tale anche pel caso la polemica potesse avere un seguito. Mi associo però al plauso generale per la avvenuta conciliazione ed alla lusinga che si prepari un avvenire migliore pell'insegnamento.

Società del buon umore — Questa Società ebbe nei primordi della sua esistenza una vita rigogliosa, ma poscia ne trascinò una anemica ed ora ha cessato di vivere. La sua eredità fu raccolta da alcuni coraggiosi, i quali tentano di continuarne le buone tradizioni. Ma sia per la stagione eccessivamente cruda, sia per altre circostanze i loro sforzi non sono coronati dal successo desiderabile. Speriamo che, innalzandosi la colonna termometrica, aumenti anche quella dell'allegria; e così chi ha brama di esilerarsi, lo possa fare. Già *uomo allegro*, ecc.

Comizio agrario — La inesorabile Parca colpì invece fieramente il Comizio agrario, il quale deve essere propriamente morto. Esso non dà segno di vita e nessuno parla di lui. I soci non vengono da anni convocati per verun titolo, nè per la nomina delle cariche, nè per l'approvazione dei conti. Veramente questa pratica sarebbe superflua; se i contribuenti non pagano, non dovrebbero esservi *spese*. A che adunque la *resa dei conti? Così parce sepulto!...* Però è deplorevole come un centro agricolo così importante non abbia una rappresentanza, alla quale gli agricoltori possano far capo per informazioni, notizie ec. ec.

Banca Cooperativa. — In questi giorni in cui tanto si parla di *Crisi bancarie* ed anche con tanta apprensione, i buoni Monselicensi si ricordano come anche qui da vari anni siasi istituita una *Banca Cooperativa*, la quale manifestò la sua vitalità unicamente nel rassegnare alle competenti Autorità i mensili riassunti. E si risovvengono altresì come da molto tempo e molte volte fossero i signori preposti richiesti del *perchè* della loro inerzia, e stimolati a promuovere la liquidazione.

Le risposte furono dolci, ma i fatti si fecero attendere inutilmente. I preposti — tengo a dichiararlo — sono fior di galantuomini e il denaro è quindi al sicuro; ma essi hanno il dovere scuotere la sonnolenza.

Cronachetta trevigiana

Treviso 31 *gennaio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Il nostro prefetto comm. Caravaggio venne nominato grande ufficiale nell'ordine equestre della Corona d'Italia — ed il dott. Giovanni Valtorta cavaliere dello stesso ordine.

— Il sig. Osvaldo Cadel aiuto-cassiere presso questa sede succursale della Banca nazionale ebbe la nomina di cassiere alla sede di Reggio Calabria.

— Ecco il programma ufficiale delle feste popolari di beneficenza organizzate dalla *Società del Sile*.

Domenica 5 *febbraio*, ore 1 pom. Corse di fantini fuori Porta Mazzini — ore 5 pom. Apertura del *festival* in Piaza: musiche, illuminazione, ballo, serraglio di belve, teatro di marionette, salone meccanico, *Urania* gabinetto d'ottica, giostra ecc. ecc.

Martedì 7 — ore 5 pom. *festival*.

Giovedì 9 — ore 2 pom. Corso mascherato con quattro grandi carri storico-allegorici, rappresentanti la *Divina Commedia*. — Più tardi *festival*.

Sabato 11 — Ancora *festival*.

Domenica 12 — ore 2 pom. Corso mascherato di fanti e cavalli — *Festival* — Nel teatro in piazza Unione rappresentazione dell'*In Pretura*.

Martedì 14 — ore 2 pom. Terzo corso di maschere — *festival* — ascensioni areostatiche ecc. ecc.

Domenica 19 — Tombola di L. 1000 — Fiaccolata finale.

Oggi la Società espose un bellissimo cartellone allegorico dipinto maestrevolmente dal Serena e decorato dai bravi fratelli Botter.

I Botter stanno attendendo anche al gran cartellone-reclame della veglia mascherata di beneficenza.

I Botter, ottimi ed egregi giovani, prestano disinteressatamente la loro opera — e la spesa di costo della tela, ecc. verrà sostenuta personalmente dai membri del Comitato, poichè nulla si vuol togliere al ricavo destinato alla beneficenza con spese non necessarie.

E la *reclame* è diventata ormai quasi inutile poichè tutti i palchi del *Sociale* sono già venduti per la veglia, e la ricerca continua attiva e incessante.

Corriere padovano

Padova 31 *gennaio*. — Ci scrivono:

La prima festa al Casino Pedrocchi. — Al trattenimento di ieri sera al *Casino Pedrocchi*, erano oltre venti signore della società patavina più elegante, in *toilettes* elegantissime.

I soci e gli invitati erano in numero discreto.

Un concerto di sette pezzi, fra istrumentali e cantabili, ha preceduto il ballo, e i migliori musicisti che onorano l'arte nella nostra città riscossero un'altra volta gli applausi e l'ammirazione dei buongustai.

Concorsero pure alla riuscita del concerto la sig. Giuseppina Zeppilli-Villani, mezzo soprano, coll'aria della *Favorita*, interpretata con vero successo ed applauditissima, e la sig. Giuseppina Cesareo, soprano cantando una romanza del Palloni: *Noi ci amavamo tanto*.

Fu pure applaudito il baritono Vincenzo Villari, nella romanza del *Tannhäuser*.

L'orchestrina Marcomini subito dopo il concerto, aperse adito alle danze, che durarono fino ad ora piuttosto avanzata.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 31 *gennaio* — Ci scrivono:

Commissario Regio — Col diretto delle 10. 20 ant. è giunto il cav. Emilio Venturi, recentemente nominato regio commissario della nostra città.

Alla stazione si recarono a riceverlo il ff. di sindaco dott. Lugo con due assessori e il segretario dott. Ciscato; il prefetto comm. Paroletti con due consiglieri.

Il cav. Venturi assumerà l'ufficio domani al tocco.

Accademia Olimpica — Tanto per variare, nella prossima quaresima non avremo nessun concerto di musica classica. Non so per quale ragione l'illustre presidenza abbia voluto privare i buongustai di musica che si ripetano le bellissime serate degli scorsi anni. Egli è certo che si oppone un alto motivo perchè alla musica questa volta si sostituisca delle conferenze letterarie.

Teatro Eretenio — Nel prossimo mercoledì 8 corr. si rappresenterà *Amore di un angelo*, idillio in un atto del m.° Ferretto datosi anche a Venezia. Auguro un successo.

Meduna di Livenza, 31 *gennaio* — Ci scrivono:

(R.) Con decreto reale, sopra proposta di S. E. il ministro dell'interno, veniva testè nominato cavaliere della Corona d'Italia il nostro Sindaco sig. Venanzio Prosdocimo, appena ventiquattrenne.

L'annuncio della onorificenza ben meritata fu sentito con molto piacere da tutta Meduna che fece ai neo-eletto una dimostrazione di affetto e di stima. Gli amici poi si riunirono ieri in casa dell'egregio medico, dove ebbe luogo un banchetto di oltre 30 coperti improntato alla più schietta cordiale famigliarità. Numerosissimi i brindisi, fra i quali quelli del cav. avv. Lippi, del dott. Cornielli, dei signori Saccomani e Sponchia. A tutti, commosso, rispose il festeggiato con frasi eloquenti, nobili e gentili continuamente applaudito, specialmente quando inneggiò al Re ed alla patria. Il lieto simposio non poteva riuscire più affettuoso e splendido. Al più giovane Sindaco e cavaliere del Regno d'Italia le mie congratulazioni.

Mestre 31 *gennaio* — *Funerali* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Questa mattina nella chiesa arcipretale di qui, per cura dei fratelli Antonio, Alessandro, Guglielmo, e della sorella Elisa, furono celebrate solenni esequie a suffragio del loro fratello Federico Fontanin del fu Pietro, decesso, a soli 48 anni, il 31 ottobre dell'anno u. s. a Caracas nella Repubblica Venezuela in America.

Ai funebri intervennero molti amici, conoscenti e parenti sì del defunto che della famiglia Fontanin. La bara era circondata da un'ottantina di torcie mandate dai medesimi.

Per la circostanza fu pubblicata una epigrafe.]

Verona, 31 *gennaio* — *Nozze cospicue* — Ci scrivono:

Ier l'altro sera nella cappella domestica il R.mo arciprete di S. Luca, univa in matrimonio la nob. signorina Fanny Castellani de Sermeti con il nobile signor Gustavo Caracioti, capitano.

Dopo il rito ecclesiastico vi fu l'atto civile al Municipio.

Ricchissimi doni vennero presentati alla sposa, tra cui quello della madre, dei fratelli e dello zio comm. Remigio.

Iermattina poi, ascoltata la messa nella medesima cappella domestica, i novelli sposi partivano per il viaggio di nozze.

Vigonovo 31 *gennaio* — Ci scrivono:

(Arg.) A merito principale delle stazioni dei reali carabinieri di Legnaro e Vigonovo, intelligentemente coadiuvati dal sig. Velluti G. B. segretario comunale di Saonara, vennero oggi arrestati gli autori principali dei furti consumati da oltre un'anno ad oggi in questo Comune ed in quelli limitrofi.

I ladri formavano una vera società e di questa facevano parte molti di Legnaro, Saonara, Vigonovo, Fossò e Camin. Gli arrestati furono condotti in queste camere di sicurezza, scortati da una moltitudine di popolo. La scoperta dei ladri è dovuta alle confidenze di un ragazzetto del quale gli stessi si servivano. A domani maggiori particolari.

Villa del Conte — Ci scrivono:

(A. Zara) Il sig. Sebastiano nob. Vignola, era medico di S. Martino di Lupari. Avendo smarrito un certificato da tempo rilasciatogli dal sindaco di allora sig. Giovanni Fuga, e non potendolo ottenere uguale nella forma e nel concetto dall'attuale sindaco sig. Antonio dott. Cerrato che forse conservava verso di lui per campanelismo una ingiustificata animosità, credette, che il sig. Fuga potesse essere richiesto a ripetergli per carta quanto dianzi avevagli rilasciato, e lo pregò quindi di munirlo di un atto uguale nel contenuto a quello smarrito.

Il Fuga Giovanni, buono quanto onesto, senza idea alcuna, che una ripetizione di verità, in altro momento, fosse divenuta un reato, si prestò al rilascio del chiesto documento, e per opportunità, come chè egli distà assai dal centro del paese, lasciò che la copiatura in carta da bollo, venisse praticata da altro onesto e buon signore. Così Fuga Francesco lo sottoscrisse, e lo diresse poi al medico chiedente.

Questi a sua volta presentatosi al Municipio, dal cursore comunale Pietro Borato, ottenne che vi venisse apposto il timbro sindacale.

Saputosi ciò dal sindaco Cerrato, non vi fu di meglio per lui, onde con una lunga e studiata tiritera far apparire al tribunale che si trattava, in questo fatto del timbro, nientemeno che di un grave reato.

Da qui la comparsa di ieri alla R. Pretura di Cittadella, accusati, il Fuga Giovanni, Fuga Francesco, e Borato Pietro, di falso, di contrafaziane e di alterazione in pubblico documento.

Presiedeva l'udienza il R. vice-pretore dott. Giacomo Fabbris, ed alla difesa sedevano il cav. Marco Donati di Padova, l'avv. Pavan Domenico di Bassano e l'avv. Zanon Luigi di Cittadella.

Aperta l'udienza ed esaurite le pratiche di legge si trattava di ammettere il sig. Cerrato, sindaco, al giuramento, senonchè dopo una efficace, eloquente e stringata arringa del Donati, il R. Pretore emetteva ordinanza di non permettere il giuramento; ordinanza che provocò nell'uditorio la più chiara persuasione che l'integerrimo magistrato erasi convinto, come da parte del Cerrato il giuramento non poteva avere alcuna efficacia, come quello che non poteva essere dato da chi forse riteneva che la sua querela non si basava su fatti criminosi, ma conseguenza, non certo lodevole, di odî e di partito.

Ed a suffragare sì schietta impressione, quell'eccellente magistrato con quel suo dire, chiaro, dotto ed imparziale pronunciò nella fine la sentenza di un non luogo a procedere tra gli applausi dell'accalcato uditorio.

Questo magistrato poi sì dotto, il quale, appena venticinquenne, teneva l'udienza, apparve un giudice della più vecchia scuola, e perciò lo segnalo.

Termino applaudendo alle splendide arringhe dei valenti tre difensori, i quali, confutando in ogni sua parte l'atto d'accusa, provarono largamente l'innocenza degli accusati.

Agenzia Stefani

New York 31. — E' giunto il piroscafo *Fulda*, del *Nord Deutscher Lloyd*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

In morte dell'avvocato GUIDO MARZOLLO

E' disceso nella pace del sepolcro, e così repentina e inaspettata è stata la crudele notizia, così acutamente doloroso è ormai il desiderio di lui, che la mano trema, quasi consciamente restia, nello scrivere la parola del rimpianto.

Egli è che **Guido Marzollo** colpito dalla morte, florido di speranze, in così fresca età, lascia dietro a sè molti cuori infranti, molte anime deserte e sconsolate, molti volti bagnati di lagrime.

La vita abbandonasti tranquillo, forse prima di sentirne l'amaro veleno! Dormi, dormi il sonno senza sogni, povero e forte amico!

Laggiù sotto l'umida terra, non giungono la tristizia e le invidie degli uomini! Dormi, ma sii, anche morto, l'angelo consolatore della tua mamma, il consigliere fidato dei tuoi fratelli, ai quali l'ala negra del tempo non porterà mai l'oblio di te, perchè vivrai nel cuor loro.

Dormi, ma sii presente spirito fra noi, fulgente esempio di acuto e colto intelletto, di libero e incorrotto animo, di soave e delicata bontà.

Gli amici

del Club « Gli Intellettuali »

La famiglia Marzollo partecipa la morte dell'amatissimo

Cav. Dott. Guido Marzollo

avvenuta in Milano il 2) corr. alle ore 8 pom.

NUOVA EDIZ. INTERAMENTE RIFATTA DI 528 PAGINE CON 200 FIGURE DELL'INGEGNERE LUIGI MAZZOCCHI.

1893 L. MAZZOCCHI MEMORIALE TECNICO 8. EDIZIONE

INDISPENSABILE AGLI INGEGNERI, COSTRUTTORI, ARCHITETTI, MECCANICI, INDUSTRIALI, CAPOMASTRI, APPALTATORI, PERITI, AGRIMENSORI, GEOMETRI, RAGIONIERI, UFF. DELL'ESERCITO, ALPINISTI, STUDENTI IN GENERE, ECC. *Legato in pelle e oro. Spedisce franco contro* L. 5.50. C. F. Manini, *Milano, Via Cerva, 38.* (Premiato.)

Dello stesso autore **L'Abete nelle Costruzioni,** con figure dimostrative **L. 3.** 318

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cucitrici e guarnitrice di capelli di paglia per signori troverebbero occupazione sino fine di Maggio in una fabbrica della Svizzera tedesca. Viaggio pagato. Lavoro ben retribuito. Dirigere le offerte alle iniziali H 4742 Z all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler Zurigo

Una signora forestiera attualmente negli Stati Uniti desidera trovare un posto d'Istitutrice. Parla e insegna le lingue Inglese, Francese, Tedesca, Italiana, la musica, il disegno e la pittura. Dirigersi alle iniziali C. 2501 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 3997

Viaggiatore è ricercato da importante casa commerciale manifatture, tessuti. Età trentenne. Indispensabile perfetta conoscenza articoli e clientela Piemonte, Genovesato, Meridionale. Offerte, referenze scritte indirizzarle Haasenstein e Vogler, Milano, 101M

Cercasi cameriera con marito giardiniere. Inutile presentarsi senza serissime referenze. Offerte sotto H 436 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 107

Giovane commerciante, svizzero-tedesco, parlando e scrivendo perfettamente la lingua francese con qualche conoscenza dell'italiano ed inglese, cerca posto presso casa di commercio o d'assicurazione. Primarie referenze. Modeste pretese. Offerte sotto le iniziali A. 193 Q. all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Haarau (Svizzera) 115

Cartiere — Tutti quei fabbricanti che per diverse ragioni non volessero o potessero mantenere un direttore proprio fisso oppure avesse bisogno di luce su qualunque processo di fabbricazione carte, cartoni di qualunque genere, impasti di colorazioni, satinatura, allestimento scrivano alle iniziali C. 234 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 102

Abile capo-tintore versato specialmente per la tinta degli stracci è ricercato da primario stabilimento in lane meccaniche del Piemonte. Inutile offrirsi senza certificati e referenze di prim'ordine Inviare offerte al N. H 181 T presso Haasenstein e Vogler Milano. 100

10,000 lire di cauzione dispone giovane 28enne pratico contabilità, corrispondenza, attualmente occupato, il quale desiderando migliorare posizione cerca posto cassiere od altro di fiducia presso buona casa. Scrivere U. M. posta, Milano.

Signorina cerca in casa lavoro di scritturazione. Scrivere Z 109 V Haasenstein e Vogler **Venezia.**

Lezioni

Pittrice darebbe lezioni paesaggio, disegno a signorine. Scrivere T. 164 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 164

Diversi

Carnevalone — Artisti avendo trovato novità, cercano subito socio disponga capitale. Guadagno colossale. Offerte sotto 10069 m Haasenstein e Vogler, Milano.

Mora mia! — T'amo alla follia. Bacioti le rubiconde gote. Arrivederci presto.
Tuo Moro M...o

Olivetta — Ti vidi ieri, eri bella, simpatica. Arrivederci domenica solito ritrovo. C...o

Lucrezia — Ricevetti tua. Grazie infinite. Mille baci. G..o

Case e stanze d'affittare

Cerca signore attempato camera ammobigliata possibilmente con vitto presso signora sola. Scrivere indirizzo Bitebon fermo posta Venezia. 352

La vera, genuina

MAGLIERIA IGIENICA

"NORMALE"

del Dottor Prof. JAGER di Stoccarda

SI VENDE NEI

MAGAZZINI SCHOSTAL

«ALLA CITTÀ DI VIENNA»

in VENEZIA

Fornitori della R. Casa — **a S. Marco all'Ascensione, N. 1254** — Fornitori della R. Casa

Prezzi fissi di Fabbrica — **Prezzi fissi** di Fabbrica

Marca di Fabbrica

SUNTO DI BANDO

L'usciere sottoscritto rende noto che il giorno 1 Marzo p. v. e successivi non festivi alle ore 10 ant. nel locale sito a SS. Apostoli, N. 4387 procederà alla vendita al pubblico incanto ed al miglior offerente verso immediato pagamento, delle impegnate non ancora ricuperate e che non superino il valore di L. 50 fatto al Banco Prestiti Pegno di Isalberti Giuseppe a S. Giovanni Grisostomo N. 5744 durante il primo semestre 1892 coi N.i 37618 al N. 56199 con avvertenza che le impegnate potranno essere ricuperate anche prima della delibera di ogni singolo lotto.

Venezia 22 gennaio 1893.

L'usciere *Sanzoni Antonio.*

DA VENDERE

Edifizi da Filanda, a vapore, con tuberie ecc., per 38 bacinelle con sbattrici, Caldaia a vapore, e motrice orizzontale; usati, ma in ottima condizione.
Rivolgersi al signor **Giovanni Seravallo** di Conegliano (Veneto) 303

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario.

HOPITAL
Malattie dello Stomaco.

Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5
1/2 » 25 » » L. »

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 235

GRANDE DEPOSITO
Legnami di Quercia
di varia dimensione
atti a qualsiasi lavoro
Botti sistema francese
da 50 a 1600 litri
Vendonsi anche doghe
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Dirigersi ai sigg. Rubinato e C.
Giavera (Treviso)
3538

LE MADRI PREVIDENTI

SOMMINISTRANO AI LORO BAMBINI

LA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON

IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

durante tutto il periodo dell'allattamento e della dentizione e tutte le volte che osservano un leggero deperimento nella loro salute.

L'unione chimica dell'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda forma il ricostituente più indicato per lo sviluppo del

SISTEMA OSSEO, MUSCOLARE E SANGUIGNO

si raccomanda quindi in tutti i casi nei quali sia necessario attivare la nutrizione, nelle convalescenze, nelle malattie estenuanti ed in tutte le forme di esaurimento fisico.

L'EMULSIONE SCOTT

è posta in vendita in bottiglie di due formati, *grandi* e *piccole*, sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (Rosa giallognolo) e portano la nostra marca di fabbrica brevettata e cioè, al fronte, sulla parte alta della fascia, un triangolo con la nostra ditta sui lati, con le parole *Perfect-Permanent-Palatable* all'intorno, e le iniziali *P.P.P.* nel centro. Al tergo delle bottiglie, ripiegata sul piano superiore vi è la contromarca stampata in nero su carta bianca consistente nella riproduzione del pescatore col merluzzo sul dorso.

NON SI ACCETTINO BOTTIGLIE CHE NON ABBIANO QUESTI REQUISITI
LE IMITAZIONI SONO SEMPRE INEFFICACI E PERICOLOSE.

ESIGERE LA VERA EMULSIONE SCOTT

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

340 — **SCOTT & BOWNE, Chimici, New-York.**

MAGNETISMO

40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5.20 e per l'Estero L. 5.25. — Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice 14, Bologna (Italia) H 3031 R

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni di viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli delle città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie e commercio.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi
Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti
purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi dalle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

Pubblicità Internazionale

L'UFFICIO CENTRALE
del
Trasporti Internazionali delle Strade Ferrate

Pubblicherà a cominciare dal mese di Gennaio 1893

IL BOLLETTINO

DEI TRASPORTI INTERNAZIONALI
DELLE STRADE FERRATE

Questa pubblicazione, prevista dalla Convenzione internazionale sul trasporto delle merci per ferrovia, del 14 ottobre 1890, comparirà mensilmente in francese ed in tedesco in fascicoli distinti per ogni lingua e contenenti almeno tre o quattro fogli in 4° legati.

Il prezzo d'abbonamento è fissato in **L. 4.**— per il primo semestre.

Per gli annunzi sulla copertina, come per gli abbonamenti rivolgersi

HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA — *Piazza San Marco, 144* — **VENEZIA**
concessionari della pubblicità del Bollettino

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE
FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

Cacao Gaedke

Cacao Gaedke

Cacao Gaedke

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli.

DEPOSITARIO PEL VENETO CARLO BASSI VENEZIA

IMPOTENZA STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato — Consulti per corrispondenza Lire 10

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

Anno CLI — 1893. Giovedì 2 febbraio N. 33

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso *Haasenstein & Vogler* in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) **Pagamento anticipato**

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

(Presidenza Zanardelli)

L'autorizzazione a procedere contro il deputato Rocco De Zerbi

L'impressione alla Camera

Roma 1, ore 8.10 p.

Aperta la seduta alle ore 2 e 5, la Camera si trova poco affollata.

Dopo la lettura del processo verbale, l'onor. ZANARDELLI fa leggere una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi. La Camera accoglie con silenzio glaciale la domanda che produce impressione grandissima.

Appena se ne sparge la notizia i deputati entrano lentamente nell'aula, e si fermano nell'emiciclo per ascoltare la lettura.

L'onor. Zucconi, segretario, legge tutti i documenti annessi alla domanda. Questa cosa non fu mai fatta finora.

La domanda di autorizzazione è firmata dal sostituto procuratore del Re. Dice che negli appunti di Lazzaroni figura frequentemente il nome dell'on. De Zerbi a cui si diede negli anni dal 1883 al 1891 una somma considerevole oltrapassante le 400,000 lire. Alcuni documenti sequestrati sembrerebbero accennare ad una relazione diretta fra questi pagamenti e la discussione alla Camera sulla legge di proroga.

Tanlongo non contesta questi pagamenti, ma li attribuisce a causa di rimborsi per spese di viaggi e per pubblicazioni per preparare l'opinione pubblica.

Lazzaroni ha accennato che vi era un intermediario fra il Tanlongo e il deputato De Zerbi. Altri testimoni accennano alla frequenza di questo intermediario negli uffici della Banca Romana. La domanda dice che sarà cura dell'istruttoria di indagare se il De Zerbi avesse cognizione della provenienza di queste somme indebitamente sottratte in danno della Banca e se col riceverle siasi reso complice delle avvenute sottrazioni. Similmente dovrà accertarsi se, egli, per atto del suo ufficio, abbia ricevuto una retribuzione non dovuta, o abbia fatto atto contro i doveri del suo ufficio.

Il procuratore generale, trasmettendo la domanda di autorizzazione, narra nell'accompagnatoria che il 18 gennaio procedendosi alle verifiche negli uffici di Tanlongo, si scoprì la deficienza di molti milioni. Narra che Tanlongo ha giustificato in vario modo queste mancanze: fra le altre, alcune somme il cassiere Lazzaroni avrebbe detto di averle consegnate al deputato De Zerbi, per spese a scopo di pubblicità e per la supposta compra di voti presso la Commissione parlamentare che esaminò il progetto di legge per la proroga del privilegio di emissione degli Istituti per 18 mesi. La rivelazione è aggravata dal fatto che il deputato De Zerbi fu segretario della Commissione parlamentare che esaminò quel progetto di legge.

L'imputazione è per gli art. 168, 171, 172, 204 del Codice penale: cioè, per complicità in peculato, corruzione e millantato credito presso pubblici ufficiali.

Durante la lunga lettura non fu fatta alcuna interruzione.

Si nota che l'onor. De Zerbi era mancante dall'aula, e si dice che fosse nella sala di scrittura occupato a scrivere lettere: egli è rimasto a Montecitorio fino alle ore 4.

Intanto Zanardelli annunzia che domani si convocheranno gli uffici per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere. (*V. disp. da Roma*).

***

Ecco il testo degli articoli suindicati:

ART. 168. — Il pubblico ufficiale che sottrae o distrae danaro o altra cosa mobile, di cui egli abbia, per ragione del suo ufficio, l'amministrazione, l'esazione o la custodia, è punito con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, con la reclusione da tre a dieci anni e con la multa non inferiore alle lire trecento.

Se il danno sia lieve o sia risarcito prima dell'invio al giudizio, la interdizione è temporanea, e la reclusione è da uno a cinque anni.

ART. 171. — Il pubblico ufficiale, che, per un atto del suo ufficio, riceve, per sè o per altri, in danaro o in altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione sino ad un anno, con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici e con la multa da lire cinquanta a lire tremila.

ART. 172. — Il pubblico ufficiale, che, per ritardare od ommettere un atto del suo ufficio, o per fare un atto contro i doveri dell'ufficio medesimo, riceve o si fa promettere danaro o altra utilità, per sè o per altri, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni, con la interdizione temporanea dai pubblici uffici e con la multa da lire cento a cinquemila.

La reclusione è da tre a dieci anni, se il fatto abbia per effetto: 1°) il conferimento di pubblici impieghi, stipendi, pensioni od onorificenze, o la stipulazione di contratti, nei quali sia interessata l'Amministrazione cui appartiene il pubblico ufficiale, ecc.

ART. 204. — Chiunque, millantando credito o aderenze presso un membro del Parlamento o un pubblico ufficiale, riceve o fa dare o promettere, a sè o ad altri, denaro o altra utilità, come eccitamento o ricompensa della propria mediazione verso di esso, o col pretesto di doverne comprare il favore o di dovernelo rimunerare, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da lire cinquanta a millecinquecento.

Se il colpevole sia un pubblico ufficiale, alle dette pene è aggiunta in ogni caso l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Interrogazioni e progetti di legge

Per gli uscieri di Pretura

Si svolgono quindi varie interrogazioni di importanza locale e di poco interesse.

Ne noto una dell'on. GRAZIADIO relativa ai provvedimenti per migliorare le condizioni degli uscieri di pretura.

Il ministro BONACCI risponde, dichiarando di avere in animo di presentare la riforma dell'ordinamento giudiziario che allargando la competenza dei pretori, compenserebbe il danno dagli uscieri risentito coll'ultima legge — ed aggiunge che se gli riescisse di conseguire delle economie le rivolgerebbe a beneficio degli uscieri di pretura.

GRAZIADIO replica ascoltatissimo, malgrado l'aridità dell'argomento, esponendo con molta efficacia le condizioni fatte agli uscieri di pretura dalla legge sui conciliatori.

Le donne sedotte e i figli naturali

Convalidate alcune elezioni, l'on. GIANTURCO svolge la proposta di legge di sua iniziativa sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

PALBERTI parla contro la presa in considerazione della proposta di Gianturco, per quanto partecipi alle convinzioni del proponente, dappoichè crede che i progetti di siffatta natura debbano essere proposti dal governo, se si vuole che arrivino prontamente ad una efficace soluzione.

Prega perciò l'on. Gianturco a non insistere nella sua proposta, e il guardasigilli ad impegnarsi di presentare sollecitamente una riforma del codice civile, non solamente per ciò che ha tratto ai figli, ma a tutto l'istituto della famiglia.

BONACCI riconosce degna della massima attenzione la proposta di Gianturco, ma nota come l'on. Palberti che una riforma di così grave importanza spetta piuttosto alla iniziativa ed alla responsabilità del governo, che prenderebbe l'impegno di studiarla e presentarla. Non si oppone però alla presa in considerazione della proposta svolta; la Camera approva che la si prenda in considerazione.

Gli appalti dei lavori pubblici alle cooperative

Discutesi quindi il progetto per le modificazioni all'articolo quarto della legge del 1889 riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle società cooperative di produzione e di lavoro.

BARZILAI, espone delle considerazioni e raccomandazioni al governo, perchè sia tolto il grave inconveniente dell'opposizione della burocrazia all'applicazione delle provvide disposizioni di legge. Invita poi il ministero a mantenere la sua promessa di presentare anche altre leggi a vantaggio delle classi lavoratrici.

CHINAGLIA, approva il progetto; fa però alcune raccomandazioni perchè l'applicazione della legge riesca veramente benefica ed efficace alle classi lavoratrici. Esprime il desiderio che fra le varie cooperative si stabilisca un vincolo di solidarietà che permetta loro di utilmente esplicarsi. Raccomanda specialmente che la liquidazione dei pagamenti a queste società sia fatta colla maggiore sollecitudine. Conclude, dichiarando che sarà sempre lieto ogni volta che potrà col suo voto contribuire al miglioramento delle condizioni di lavoratori (*approvazioni vivissime; molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

Parla nello stesso senso qualche altro deputato, e, dopo alcune dichiarazioni del relatore FROLA, si rinvia il seguito della discussione a domani; si annunziano alcune nuove interrogazioni e si leva la seduta alle 5 e 25.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

La questione De Zerbi

Si invoca un giurì d'onore

Ciò che dice De Zerbi

Quello che si farà negli uffici

Per ora niente altro domande

La difesa del deputato

Roma 1, ore 9.30 p.

Naturalmente i circoli politici non si occupano che della domanda a procedere presentata contro l'onor. De Zerbi. (*Vedi resoconto della Camera.*)

Non è improbabile che non essendosi votata l'inchiesta parlamentare, alcuni deputati della Destra e alcuni della Sinistra e dell'estrema Sinistra, costituiscano un giurì d'onore per fare la luce sulla condotta dei colleghi.

Nei corridoi della Camera gli onor. Rudinì, Bovio ed altri si dichiararono favorevoli al giurì.

L'*Opinione* di questa sera, parlando di De Zerbi, dice che egli si trovava nella sala di lettura a pianterreno quando fu annunziata la domanda a procedere.

Nell'udire la notizia diede prova di molta calma, dicendo: « *Oggi sono più contento di ieri, perchè oramai siamo sulla via in cui la luce si farà.* »

Egli ripetè che voleva sapere chi mai gli dette danaro per acquistare voti; afferma che nessuno può lanciargli simili accuse; teme che altri abbia abusato del suo nome.

L'*Opinione* si augura che la procedura sia quanto più possibile spedita, per non lasciare la Camera e il deputato De Zerbi nell'attuale spinosa posizione. Dice che è necessario che gli uomini politici e i giornalisti non si impadroniscano del doloroso incidente per allargare la portata dei fatti, mentre per sè stesso è gravissimo.

Dicesi che domani negli uffici, procedendosi all'esame dell'autorizzazione a procedere contro De Zerbi, molti deputati solleveranno la questione dell'inchiesta.

Altri deputati contrasteranno l'applicazione degli articoli del Codice citati, specialmente del primo, il 168, non essendovi gli elementi di peculato, neanche come complicità in esso.

Credesi che la domanda di autorizzazione a procedere contro De Zerbi sarà portata venerdì alla Camera; nessuno dubita che sarà accordata.

Probabilmente nessun' altra autorizzazione a procedere sarà richiesta alla Camera contro deputati.

L'avvocato Riccio ha accettato la difesa del deputato De Zerbi; forse si associerà alla difesa una alta personalità politica.

GRANDE INCENDIO ALLA SINAGOGA DI ROMA

Il tempio distrutto

Danni incalcolabili — Pericolo immenso

Roma 1, ore 10.40 p.

Stasera alle ore 7 scoppiò un grave incendio nelle scuole israelitiche.

Il pianterreno del fabbricato conteneva tre sinagoghe.

Il fuoco si è sviluppato nel locale delle scuole del terzo piano per delle faville provenienti da un braciere lasciato acceso.

In pochi minuti le fiamme altissime bruciarono le volte e il tetto che è crollato.

Accorsero i pompieri di tutte le stazioni e le compagnie dei bersaglieri.

Si fece il lavoro di isolamento del vasto fabbricato che era tutto a vetri.

Il fuoco però si propagò nella casa attigua che pre presto fu sgomberata da 200 persone che vi abitavano.

Fu impossibile domare l'incendio che ha tutto distrutto il vasto fabbricato di cui rimangono solo le quattro mura crollanti.

Il danno maggiore è la perdita della Biblioteca sacra, annessa alla Sinagoga.

Pare che non vi siano altre persone, essendo per l'ora tarda chiuse le scuole. I danni sono incalcolabili, essendo distrutti oggetti di grande valore accumulativi da secoli.

Cordoni di truppa trattengono la folla enorme che si accalca dintorno al fabbricato distrutto.

L'edificio era asssicurato per vari milioni.

Accorsero sul luogo il prefetto, il questore, il sindaco, altre autorità, molti carabinieri e questurini.

L'incendio dura ancora.

L'elezione di Cavagnari convalidata

Roma 1, ore 11.10 p.

La Giunta delle elezioni in seduta pubblica ha deciso di proporre la convalidazione dell'elezione di Cavagnari nel Collegio di Rapallo.

L'avversario suo era il contrammiraglio conte Canevaro, rimasto soccombente.

Il Sultano, il Papa, e un Congresso proibito

Si ha da Costantinopoli che il patriarca Azarian è partito per Roma, latore d'un dono del Sultano pel Papa in occasione del giubileo.

Si ha pure che la Porta ha manifestato l'intenzione di proibire il Congresso eucaristico indetto a Gerusalemme per il prossimo aprile.

Il terremoto a Catania

L'ufficio centrale di meteorologia comunica il seguente dispaccio, ricevuto dal prof. Riccò:

Catania 1 — A Mineo circa alle ore 5 1/4 ant. del 31 gennaio si sentirono due sensibili scosse di terremoto, di cui l'ultima fu avvertita a Catania.

Il torneo storico a Roma

La Commissione del torneo storico per le nozze d'argento dei Sovrani, dietro domanda della presidenza e di alcuni circoli d'Italia, ha stabilito di prorogare le iscrizioni fino al 15 febbraio.

Una conferenza sugli scandali bancari

L'on. Colajanni terrà una conferenza a Milano pegli scandali bancari.

Deputati veneti nelle Commissioni

Roma 1, ore 11.55 p.

L'on. Chiaradia fu nominato presidente e l'on. Donati segretario della Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Zecca per reato di duello.

La Regina d'Inghilterra

La Regina d'Inghilterra dopo il soggiorno di Firenze, dove si recherà nel prossimo marzo, alla fine di aprile si recherà a Genova.

Altre perquisizioni — 100 mila lire trovate

Oggi il giudice istruttore Capriolo fece una lunga minuziosa perquisizione nell'ufficio di Monzilli al Ministero di agricoltura e perquisizioni nelle casse forti di Tanlongo e di Lazzaroni che continuarono iersera fino a mezzanotte.

Nella cassa forte di Lazzaroni si trovarono due buste con altre centomila lire e vari documenti.

I biglietti della Banca Romana

La Banca nazionale dette le opportune disposizioni perchè da oggi siano accettati i biglietti della Banca Romana per tutte le operazioni.

LA CURIOSA POSIZIONE DEL « FANFULLA » querelante e querelato

Il *Fanfulla* rileva la sua strana posizione nell'incidente sollevato dalle note pubblicazioni del *Mattino* di Napoli.

L'ex-deputato Plebano ha dato querela al *Mattino* per le accuse contro i membri della Commissione parlamentare, che esaminò la legge bancaria del 1891, avendo lo stesso Plebano fatto parte di quella Commissione.

E il direttore del *Fanfulla*, che è poi sempre il Plebano, è querelato dall'on. Zeppa, uno dei deputati indicati, perchè il Plebano, allo scopo di difendersi, riportò la pubblicazione del *Mattino*.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il processo del Panama

La difesa Eiffel

Parigi 1, ore 8.30 p.

Oggi continuò il processo per l'affare del Panama, davanti a un pubblico numeroso.

Valdeck Rousseau difese Eiffel, di cui sostenne l'innocenza.

Esaminò poscia il contratto stipulato fra Eiffel e la Compagnia del Panama.

Disse che Eiffel ottenne l'omologazione dei suoi conti, e pagò alla Compagnia dopo quattro mesi, circa quattro milioni dovutile. La Compagnia rinunziò a tutte le altre pretese, non esiste adunque abuso di fiducia.

Waldeck Rousseau dimostrò che Eiffel spinse attivamente i lavori finchè la Compagnia gli ordinò di sospenderli e terminò dicendo che i trentatre milioni di guadagno attribuiti ad Eiffel sono una leggenda.

Eiffel aveva fatto spese enormi allorchè si è rescisso il contratto.

Il seguito dell'arringa fu rinviato a domani.

Dov'è la divisione Buge — Non va in Egitto

Parigi 1, ore 7 p.

Parecchi giornali annunziarono che la divisione dell'ammiraglio Buge lasciò Tolone, diretta in Egitto con istruzioni segrete. Una nota ufficiosa dice la informazione inesatta. La divisione Buge trovasi dal 30 gennaio a Villafranca, ove si pose agli ordini dell'ammiraglio Vignes.

Un secondo terremoto a Zante

Atene 1, ore 7.40 p.

Oggi vi fu a Zante una nuova scossa di terremoto. Parecchie altre case sono crollate. Credesi che vi sieno numerosi morti e feriti.

Dopo la scossa di ieri, il panico nella popolazione è enorme.

La politica estera inglese

Londra 1, ore 6 p.

I giornali, compreso lo *Standard*, approvano le dichiarazioni del Governo circa la politica estera.

Il *Daily News* dichiara vero che l'Inghilterra deve stabilire ordine durevole in Egitto, ma nessun Governo britannico onesto potrebbe pensare a restarvi in permanenza.

Sciopero di fornai — Disordini

Marsiglia 1°, ore 5.20 p.

I fornai si sono messi in sciopero. I panifici militari di Marsiglia e delle città vicine forniscono pane alla popolazione. La folla, inquieta, staziona davanti ai depositi approvvigionati. Dal panificio militare essa tentò di saccheggiare un carro carico di pane.

Due berrette cardinalizie

Vienna 1, ore 4.35 p.

L'Imperatore ha consegnato oggi solennemente la berretta cardinalizia ai cardinali Gallimberti e Vaszary. Assistevano le guardie nobili del Papa Moroni e Della Porta, i delegati apostolici, e tutti i ministri.

Gli italiani a Londra

(Per dispaccio)

Londra 1° — Tornielli e il personale dell'ambasciata italiana, il Consolato e Ortelli fondatore dell'ospedale italiano assistettero al ballo annuale in favore dell'ospedale, ove nel 1892 curaronsi 241 interni e 3670 esterni. La situazione dell'Istituto è prospera.

Agenzia Stefani

Berlino 1. — Si smentiscono le voci di una prossima manifestazione dell'Imperatore relativa ai progetti militari.

Madrid 1 — Il Re è malato di rosolia.

Parigi 1 — Secondo il *Gaulois* lo czarevitch visiterebbe la Francia dopo le vacanze di Pasqua.

Pietroburgo 1 — Lo Czar assistette ieri al ballo di Corte.

Vienna 1. — Il principe di Bulgaria visitò Zia-Bey durante un'ora.

Tangeri 1° — Ridgeway è arrivato a bordo di una nave da guerra, che dopo due ore è partita.

Madrid 1° — La *Gaceta* pubblica il bollettino della regia facoltà di medicina annunziante che il Re è affetto da leggera scarlattina.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 3

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

II.

Le schiave.

Il ballo che doveva andare quella sera in iscena era, anzichè no, difficile. E, siccome l'impresa teneva molto ad avere un successo, il primo ballerino, in assenza del maestro di ballo, ebbe incarico di vedere se tutti i preparativi erano in ordine, e se le ballerine erano vestite accuratamente.

Il primo ballerino, un giovane molto magro con due grandi occhi assai vivaci, dopo avere ispezionato parecchie delle ballerine, volse intorno lo sguardo come per cercare qualcuna.

— Dov'è la signorina Chiara? — domandò.

— Eccomi qui! — rispose la fanciulla, che stava mezzo nascosta dietro uno scenario.

— Venite avanti! — le ordinò il primo ballerino che aveva tentato inutilmente di farsi amare da lei.

La fanciulla dovette ubbidire, e s'avanzò alquanto di mala voglia.

— È strano — riprese il ballerino di cattivo umore — che vi si debba sempre chiamare.

E poi, con voce più bassa, aggiunse:

— E sarebbe meglio, per il vostro avvenire, che non vi metteste in urto con me.

— Che cosa volete? — domandò la ballerina con voce mal sicura.

— Ballerete questa sera in prima fila con me e con altre cinque nostre compagne... e perciò voglio esaminare il vostro abito. E poi voglio anche provare in fretta l'ultima posizione.

— Il mio abito è in ordine — rispose la fanciulla, retrocedendo di un passo.

Chiara non si mosse. Ma, se il palcoscenico non fosse stato immerso nella penombra, si sarebbe potuto scorgere il rossore che le era salito al viso.

— Lo sapete, Chiara — riprese rudemente il ballerino — che con me non si scherza, e che non avrete mai un aumento di paga, finchè mi obbligate a denunciarvi continuamente come disubbidiente ed ostinata.

Impaurita e tremante, la povera ragazza dovè rassegnarsi alle investigazioni che il primo ballerino volle fare.

E quando credeva di essersi liberata da quel supplizio, il primo ballerino, afferrandole le mani, disse:

— Le sarte non vi sanno vestire. Per la vostra vitina impareggiabile non v'è nulla di adattato nella guardaroba del vestiarista. Si dovrebbe fare sempre cose nuove per voi, e, se volete, Clara...

La fanciulla volse intorno uno sguardo supplice come per implorare aiuto. E l'aiuto le venne da Teresa, la magnifica bruna che aveva chiesti per lei i nastri color di rosa.

Teresa afferrata per la vita una compagna si slanciò correndo, come se scherzasse, verso il gruppo formato dal primo ballerino e da Chiara. Passando vicino a questa l'afferrò coll'altro braccio, e la trascinò via ridendo come una pazza.

— Quanto ti ringrazio, Teresina, di avermi liberata da una situazione tanto spiacevole e dolorosa — le disse Chiara quando le tre ragazze furono al sicuro.

— Ma la scena domani si ripeterà — rispose ridendo Teresa — e io non sarò sempre pronta per liberarti.

— Pur troppo! Ma che posso fare io per difendermi... io che sono sola senza aiuto e senza protezione?

— Puoi fare o l'una o l'altra di due cose — rispose Teresina. O lasciar fare.

— Mai! mai! — interruppe Chiara con indignazione.

— Oppure — seguitò Teresa tranquillamente — cercati un amante, il quale dirà al primo ballerino: da oggi in poi Chiara è sotto la mia protezione, e vi impongo di stare al vostro posto se non volete ricevere una buona lezione.

— Ma io non voglio amanti! — disse la fanciulla con timidezza.

— Perchè?

— Perchè sono una ballerina, è vero, ma non voglio vendermi.

— Ti sei già venduta, mia cara. Venduta come noi tutte, corpo ed anima.

— Vendute... poi! — interruppe Elisa la bionda.

— Tu non parlare — rispose Teresina fissando l'amica, in modo che questa dovette abbassare gli occhi. Siamo tra noi, e spero non avrai dimenticato l'aumento di paga che il direttore ti fece dare dopo che avesti con lui una lunga conversazione a quattr'occhi nel salone azzurro.

Elisa abbassò gli occhi.

— Dicevo dunque — seguitò Teresa rivolgendosi a Chiara — che tu sei venduta come noi. Intanto sei venduta al pubblico che ha diritto di vedere le tue forme, perchè ha pagato il biglietto. E poi sei venduta ai nostri direttori dai quali dipende la tua carriera, e che non ti faranno progredire se prima... non passi pel salone azzurro. Questa è la vita nostra, mia cara.

— È orribile! — mormorò Chiara. — Ma io saprò bene difendermi.

— Ti ci obbligheranno.

— Non sono già una schiava! — rispose la giovane ballerina con orgoglio, e con gli occhi sfavillanti.

Teresa sorrise mestamente, e guardando una palma dipinta, che stendeva i suoi rami sopra le tre fanciulle, disse:

— Ci troviamo precisamente sotto il vero simbolo che meritiamo. Tu dici che non siamo schiave... schiave come quelle fanciulle che vivono in Oriente, circondate di agi, di ricchezze, di tutte le seduzioni della vita. E hai ragione.. noi non siamo schiave così. La nostra schiavitù è molto più dura, molto più lunga, molto più crudele. Quelle ragazze, che vengono al mondo con una pelle nera, sanno benissimo che vi è una differenza tra loro e le loro sorelle bianche. Che diamine! Se Dio ha creato due razze, deve avere avuto i suoi buoni motivi! Ma noi, schiave bianche, schiave per forza delle circostanze, che cosa abbiamo fatto per meritare tutti i dolori della schiavitù, senza averne almeno il compenso?

— In questi giorni è stato scritto un libro sulla condizione degli schiavi: *La capanna dello zio Tom*.

— Come lo sai? — domandò Elisa, meravigliata della letteratura di Chiara.

— Mio padre — rispose la fanciulla — lo traduce per un editore, e io lo aiuto a rivedere le bozze.

— Certamente l'intenzione della scrittrice è assai lodevole — disse Teresa — e il libro è buono. Ma è cosa ridicola che si mostri tanta compassione per una miseria lontana, spesso esagerata ed immaginaria, mentre non si ha alcuna pietà per le sciagure più gravi, più vere, e più prossime.

(*Continua*)

IL LIBRETTO DEL "FALSTAFF"

LA LIRICA DI ARRICO BOITO

Nel primo atto (1.ª parte) *Falstaff*, ridotto al verde, sta per licenziare *Bardolfo* e *Pistola* i compagni d'avventure e parassiti del parassita illustre. A *Bardolfo* che giura di non trovar più uno spicciolo nella borsa, il beone risponde crucciato:

« Sei la mia distruzione!
« Spendo ogni sette giorni dieci ghinee! Beone!
« So che se andiam, la notte, di taverna in taverna,
« Quel tuo naso ardentissimo mi serve da lanterna;
« Ma quel risparmio d'olio me lo consumi in vino.
« Son trent'anni che abbevero quel fungo porporino!
« Costi troppo!

Ad ambedue i gaglioffi poi, riassumendo il concetto e lo scopo dell'essere suo:
« Mi struggete le carni! Se *Falstaff* s'assottiglia
« Non è più lui, nessun più l'ama: in questo addome
« C'è un migliaio di lingue che annunciano il mio nome

Poi, aguzzando l'ingegno e l'occhio, medita due avventure muliebri che dovranno recargli piaceri, rinomea di conquistatore e, poco scrupoloso qual'è, anche quattrini. Due sono le reti che tenderà; due le allodole che vi impiglieranno; l'una è la bella *Alice* moglie del ricco *Ford* di cui tiene lo scrigno:

« . . . O amor! Sguardo di stella!
« Collo di cigno! e il labbro?! Un fior. Un fior che ride.
« Alice è il nome, e un giorno, come passar mi vide
« Ne' suoi paraggi, rise. M'ardea l'astro amatorio
« Nel cor. La dea vibrava raggi di specchio ustorio

. . . .

« Su me, su me, sul fianco baldo, sul gran torace,
« Sul maschio piè, sul fusto saldo, erto, capace;
« E il suo desir in lei fulgea sì al mio congiunto
« Che parea dir: « Io son di sir John Falstaff!...

E pensando all'altra, all'avvenente Margherita, che per vezzeggiativo è detta *Meg*, si pavoneggia così:

«.... E' anch'essa de' miei pregi invaghita.
« E anch'essa tien le chiavi dello scrigno! Costoro
« Saran le mie Golconde e le mie coste d'oro!
« Guardate! Io sono ancora una piacente estate
« Di San Martino!

Però, come i due servi si ribellano all'incarico di recapitar le lettere ch'ei scrive alle due donne, adducendo scrupoli d'onore, *Falstaff* esce in un monologo che rimarrà celebre quanto quelli di Barnaba e di Jago; il monologo sull'onore. Sentite come lo squarcio di Shakespeare nulla ha perduto della sua strana originalità:

« L'Onore!
« Ladri. Voi state ligi all'onor vostro, voi!
« Cloache d'ignominia, quando, non sempre, noi
« Possiam star ligi al nostro. Io stesso, sì, io, io
« Devo talor da un lato porre il timore di Dio
« E, per necessità, sviar l'onore e usar
« Stratagemmi ed equivoci, destreggiar bordeggiar
« E voi, coi vostri cenci e coll'occhiata torta
« Da gatto-pardo e i fetidi ghignazzi avete scorta
« Il vostro Onor! Che onore? Che onor! che ciancia
« Che baja — Può l'onore riempirvi la pancia?
« No. Può l'onor rimettervi uno stinco? Non può.
« Nè un piede? - No. - Nè un dito? - No. - Nè un capello? No.
« L'onor non è chirurgo. Ch'è dunque? Una parola.
« Che c'è in questa parola? C'è dell'aria che vola.
« Bel costrutto! l'onore lo può sentir chi è morto?
« No. Vive sol coi vivi? Neppure: perchè a torto
« Lo gonfian le lusinghe, lo corrompe l'orgoglio,
« L'ammorban le calunnie; e per me non ne voglio
« Ma, per tornare a voi, furfanti, ho atteso troppo
« E vi discaccio.

(prende in mano la scopa e insegue Bardolfo e Pistola che scansano i colpi correndo qua e là e riparandosi dietro la tavola).

« Olà! Lesti! Lesti! al galoppo!
« Al galoppo! Il capestro assai bene vi sta.
« Ladri! Via! Via di quà! Via di quà! Via di quà!

Quando si scrive così, si ha diritto ad una gran parte nel trionfo di tutto il lavoro.

∴

Nella seconda parte del 1º atto, le due donne, che hanno ricevuto la lettera comporaneamente, studiano d'accordo un tiro a *Falstaff*. Scrivergli, dargli appuntamento, trarlo in casa e in trappola affinchè gli passi il ruzzo di dare la caccia alle femmine altrui.

In questo punto, son nove personaggi che narrano, si querelano, concertano, discutono ognuno per conto proprio.

Alice, rivolgendosi alle altre donne che cinguettano, esclama:

« Quell'otre! quel tino!
« Quel Re delle pancie,
« Ci ha ancora le ciancie
« Di bel vagheggino.
« E l'olio gli sgocciola
« Dall'adipe unticcio
« E ancor ei ne snocciola
« La strofa e il bisticcio!
« Lasciam ch'ei le pronte
« Sue ciarle ne spifferi,
« Farà come i pifferi,
« Che sceser dal monte.
« Vedrai che se abbindolo
« Quel grosso compar
« Più lesto d'un guindolo
« Le faccio girar.

Pistola, l'ex servo e camerata di Falstaff, svela brutalmente al povero marito d'Alice, qual'è l'obbiettivo dell'ex suo padrone:

« L'enorme Falstaff vuole
« Entrar nel vostro tetto,
« Beccarvi la consorte,
« Sfondar la cassa-forte
« E sconquassarvi il letto

E' facile immaginare come l'ardire del maturo pavone metta a soqquadro la gente tranquilla di quelle case, e specialmente si comprende l'animo di M.r Ford, che già assapora come amara verità la meditata tresca di Falstaff e come di sentire germinare dalla fronte la corona d'Atteone. Di questo trambusto e di questa preoccupazione generale traggono profitto due innamorati per davvero: la figliuola di Ford, la bella *Nannetta* ed il giovane *Fenton*, cui però è stata negata la mano della fanciulla.

Ed è in questo rotear di complotti e di progetti, di minaccie e di risate, di delazioni e di maledizioni che s'innesta l'incontro degli innamorati, madrigale degno di Teocrito, cesellato con quell'abilità meravigliosa con cui Boito sa trovare leggiadre armonie di verso e di una strana genialità.

Sentite questo guizzo di baci scambiati di soppiatto:

Nannetta. Labbra di foco!
Fenton. Labbra di fiore!...
Nannetta. Che il vago gioco
Sanno d'amore.
Fenton. Che spargon ciarle,
Che mostran perle,
Belle a vederle,
Dolci a baciarle!
(tenta di abbracciarla)
Labbra leggiadre!
Nannetta. (difendendosi e guardandosi attorno)
Man malandrine!
Fenton. Ciglia assassine!
Pupille ladre!
T'amo!
Nannetta. Imprudente.
(Felton fa per baciarla ancora)
No.
Fenton. Sì... due baci.
Nannetta. (si svincola)
Basta.
Fenton. Mi piaci
Tanto!
Nannetta. Vien gente.
Fenton. (cantando allontanandosi)
Bocca baciata non perde ventura
Nannetta (continuando il canto di Felton, avvicinandosi alle altre donne)
Anzi rinnova, come fa la luna.

L'amorosa giostra riprende poco dopo coll'istesso sapore arcadico:

Fenton. Torno all'assalto.
Nannetta. Torno alla gara.
Ferisci!
Fenton (per baciarla) Para!
Nannetta. La mira è in alto.
L'amor è un agile
Torneo, sua sorte
Vuol che il più fragile
Vinca il più forte.
Fenton. M'armo, e ti guardo.
T'aspetto al varco.
Nannetta. Il labbro è l'arco.
Fenton. E il bacio è il dardo.
Bada! la freccia
Fatal già scocca
Dalla mia bocca
Sulla tua treccia.
(le bacia la treccia)
Nannetta. (annodandogli il collo colla treccia mentre egli la bacia).
Eccoti avvinto.
Felton. Chiedo la vita!
Nannetta. Io son ferita
Ma tu sei vinto.
Felton. Pietà! Facciamo
La pace e poi....
Nannetta. E poi?
Felton. Se vuoi
Ricominciamo.

∴

ATTO SECONDO. — *Parte prima* — La prima burla è ordita abilmente a *Falstaff*: più tardi le due donne gliel'accoccheranno. *Alice* dà al seduttore un appuntamento in casa e nel tempo stesso il marito di lei, travestito, per provare l'onestà della consorte, chiede a *Falstaff* di conquistare la propria moglie Alice, e lo sprona dicendogli:

« No, non vi adulo, è quello un sacco di monete:
« Spendetele! Spendetele! sì, spendete e spandete
« Tutto il mio patrimonio! siate ricco e felice!
« Ma in contraccambio, chiedo che conquistiate Alice!
« . . . . Mi spiego: Quella crudel beltà
« Sempre è vissuta in grande fede di castità.
« La sua virtù importuna m'abbarbagliava gli occhi
« La bella inespugnabile dicea: *Guai se mi tocchi!*
« Ma se voi l'espugnate, poi, posso anch'io sperar;
« Da fallo nasce fallo e allor... che ve ne par?

Quando però *Ford* sente da *Falstaff* ch'egli è già molto innanzi nelle grazie d'Alice, e gli conferma che

« . . . . Essa mandò dianzi una confidente,
« Per dirmi che quel tanghero di suo marito è assente
« Dalle due alle tre »

o sopratutto quando *Falstaff* esclama tronfio:

« Vedrai! Te lo cornifico netto! se mi frastorna
« Gli sparo una girandola di botte sulle corna!
« Quel messer *Ford* è un bue! Un bue! Te lo corbello
« Vedrai! Ma è tardi. Aspettami qua. Vado a farmi bello, »

ed ecco ora il marito furente, poichè ha udito dell'invito secreto della moglie e nulla sa delle trame di costei colle amiche, dare in smanie di gelosia:

« E' sogno? o realtà?... Due rami enormi
« Crescon sulla mia testa.
« E' un sogno? - Mastro Ford! Mastro Ford! Dormi?
« Svegliati! Su! ti desta!
« Tua moglie sgarra e mette in malo assetto
« L'onor tuo, la tua casa ed il tuo letto!
« L'ora è fissata, tramano l'inganno;
« Sei gabbato e truffato!
« E poi diranno
« Che un marito geloso è un insensato;
« — Già dietro a me nomi d'infame conio
« Fischian passando; mormora lo scherno.
« — O matrimonio: Inferno!
« Donna: Demonio!
« Nella lor moglie abbian fede i babbei!
« — Affiderei
« La mia birra a un Tedesco,
« Tutto il mio desco
« A un olandese lurco,
« La mia bottiglia d'acquavite a un Turco,
« Non mia moglie a sè stessa. — O laida sorte!
« — Quella brutta parola in cor mi torna:
« *Le corna!* Bue! capron! le fusa torte!
« Ah! *le corna! le corna!*
« — Ma non mi sfuggirai! no! sozzo, reo,
« Dannato epicureo!
« — Prima li accoppio
« E poi li colgo. Io scoppio!
« Vendicherò l'affronto!
« — Laudata sempre sia
« Nel fondo del mio cor la gelosia.

Nella seconda parte del 2.º atto Falstaff precipita egli stesso nel tranello, recandosi all'appuntamento nella casa d'Alice. Le quattro donne sono sull'attenti e prendono gli ultimi concerti per gabbare il seduttore. Distribuito il posto d'osservatore a ciascuna, si decide l'intervento di tutte nel caso solo in cui Falstaff, cingendo troppo dappresso di assedio Alice, la mettesse in pericolo.

C'è un dialogo vivo, rapido, frizzante in questa scena di allegre comari cicaleggianti, ma bentosto la scena è preparata. Una sedia per Falstaff, un'altra presso per Alice, un paravento aperto per nascondervisi dietro, ed un nembo di risate pronte a grandinare quando la farsa abbia avuto lieto fine.

Alice, come sintesi dell'allegra onestà di tutte, sentenzia:

« E mostreremo all'uom che l'allegria
« D'oneste donne ogni onestà comporta.
« Fra le femmine quella è la più ria
« Che fa da gattamorta.

giudicato che anch'oggi non fa una grinza.

Falstaff giunge ed affronta cantarellando la piazza forte. Spara la sua dichiarazione a bruciapelo:

« T'immagino fregiata del mio stemma,
« Mostrar fra gemma e gemma
« La pompa del tuo sen.
« Nell'iri ardente e mobile dei rai
« Dell'adamante,
« Col picciol piè nel nobile
« Cerchio d'un guardinfante
« Risplenderai
« Più fulgida d'un ampio arcobalen ».

E siccome Alice scherza un pochino sulla « vulnerabil polpa » di cui è tumido quel ventre, egli prosegue:

« Quand'ero paggio
« Del Duca di Norfolck ero sottile,
« Ero un miraggio
« Vago, leggiero, gentile, gentile.
« Quello era il tempo del mio verde Aprile,
« Quello era il tempo del mio lieto Maggio.
« Tanto era smilzo, flessibile e snello
« Che avrei guizzato attraverso un anello.

Quando la frase si fa più calda e gli approci di' vengon più serrati, sopraggiunge *Meg*, ad avvisare che il marito, Ford in persona, viene gridando e minacciando che vuol scannare un uomo.

« Vien mastro Ford! Salvatevi!
« E' come una tempesta!
« Strepita, tuona, fulmina,
« Si dà dei pugni in testa,
« Scoppia in minaccie ed urla...

Ed Alice, che nulla sa delle furie vere del marito, chiede:

— Dassenno, oppur da burla?

L'altra:
« Dassenno. Egli scavalca
« Le siepi del giardino...
« Lo segue una gran calca
« Di gente... e già vicino...
« Mentr'io vi parlo ei valca
« L'ingresso. »

Ford (di fuori) « Malandrino! »

E *Falstaff* tremante dietro il paravento:
« Il diavolo cavalca
« Sull'arco d'un violino!! »

Bisognerebbe ora riportare tutto l'intreccio di quella commedia nella commedia, le furie di Ford che cerca Falstaff per tutto, fuorchè nel paravento; questi che sguaiattola fuori coll'aiuto delle donne, mentre il marito fruga altrove, ed è posto nella gran cesta della biancheria; l'accorrer dei servi, l'invadere delle stanze e il rincorrersi, mentre su tutto questo pandemonio aleggia fervido ed inconsciente l'amoruccio di Nannetta e di Fenton, che approfittano del baccano per celarsi nel paravento e scambiarsi baci.

Ma un bacio troppo sonoro di questi incauti insospettisce il marito, il quale, chiamati ansando i famigliari, s'appresta ad affrontare colla spada alla mano, il paravento.

La scena è dunque tripartita. Da un lato gli uomini all'assedio del paravento; dentro a quello i due innamorati immemori, in altra parte della sala le donne che fanno schermo alla cesta ov'è pigiato il seduttore.

Dicono gli uomini:

Ford. L'ho trovato.
La c'è Falstaff con mia moglie.
Baldolfo. Sozzo can vituperato!
Ford. Zitto!
Pistola e Dott. Cajus. Zitto!
Ford. Urlerai dopo.
Là s'è udito il suon d'un bacio.
Bardolfo. Noi dobbiam pigliare il topo
Mentre sta rodendo il cacio.
Ford. Ragioniam. Colpo non vibro
Senza un piano di battaglia.
Gli altri. Bravo.
Dott. Cajus. Un uom di quel calibro
Con un soffio ci sbaraglia.
Ford. La mia tattica maestra
Le sue mosse pria registra.
(a Pistola e a due compagni)
Voi sarete l'ala destra,
(a Bardolfo e al Dott. Cajus)
Noi sarem l'ala sinistra,
(agli altri compagni)
E' costor con piè gagliardo
Sfonderanno il baluardo.
Tutti gli altri. Bravo.
Dott. Cajus Bravo Generale.
Aspettiamo un tuo segnale.

Gli innamorati invece, per bocca di *Nannetta*, cantano:

Mentre quei vecchi
Corron la giostra
Noi di sottecchi
Corriam la nostra.
L'amor non ode
Tuon nè bufere,
Vola alle sfere
Beate e gode.

E le donne:
« Facciamo le viste
« D'attendere ai panni;
« Pur ch'ei non c'inganni
« Con mosse imprevviste
« Fin'or non s'accorse
« Di nulla, egli può
« Sorprenderci forse,
« Confonderci no.
« Facciamogli siepe
« Fra tanto scompiglio.
« Ne' giuochi il periglio
« E' un grano di pepe.
« Il rischio è un diletto
« Che accresce l'ardor,
« Che stimola in petto
« Gli spiriti e il cor.

Ma l'incanto è rotto. Atterrato il paravento ne escono confusi e vergognosi gli innamorati.

Ford già al colmo dello stupore, sente crescersi la bile ed agguanta nuova caccia più furente, più terribile, sì che le donne, chiamati i servi, fanno gettare la cesta e *Falstaff* con essa dal balcone nel fossato sottostante.

« Che tonfo! » esclama *Alice* ridendo e tutte le comari conchiudono coll'imitare il sordo rumore della cesta piombata nell'acqua:

Patatrac!!

∴

ATTO TERZO. — *Parte Prima* — *Falstaff* è nella taverna a bere ed a querelarsi seco stesso per la brutta avventura:

« Io, dunque, avrò vissuto tanti anni, audace e destro
« Cavaliere, per essere portato in un canestro
« E gittato al canale co' pannilini biechi,
« Come si fa coi gatti e catellini ciechi.
« Che se non galleggiava per me quest'epa tronfia
« Certo affogavo. - Brutta morte. - L'acqua mi gonfia.
. . . .
« Buono. - Ber del vin dolce e sbottonarsi al sole.
« Dolce cosa! - Il buon vino sperde le tetre fole
« Dello sconforto, accende l'occhio e il pensier dal labbro
« Sale al cervel e quivi risveglia il picciol fabbro
« Dei strilli; un negro grillo che vibra entro l'uom brillo.
« Trilla ogni fibra in cor, l'allegro etere al trillo
« Guizza e il giocondo globo squilibra una demenza
« Trillante! E il trillo invade il mondo!!!...»

Ma le burle non son finite. *Alice* vuol tentare la seconda a di lui danno. Manda un'amica a scusare il triste episodio della cesta ed a chiedere nuovamente un convegno amoroso a mezzanotte, nel parco reale, sotto la quercia di Herne. *Falstaff* accetterà, verrà petulante come sempre, e ne avrà altro scorno.

Alice ordisce intanto colle altre comari l'intreccio della celia. Tutte camuffate da fate e da streghe danzeran la tregenda a mezzanotte attorno alla quercia. Anche il marito, *Ford*, che ha riconosciuto l'innocenza della sposa, sarà della brigata.

Nella seconda parte dell'atto il parco è appunto deserto ed illuminato dalla luna. Prima però che s'aduni la finta tregenda e s'accostino i finti amanti, due innamorati per davvero approfittano di quel silenzio per confidare alle stelle le loro speranze ed i loro spasimi.

Merita il posto d'onore nella splendida lirica di tutto il poemetto, questo graziosissimo sonettino che *Fenton* canta all'indirizzo dell'amata:

Dal labbro il canto estasiato vola
Pe' silenzi notturni e va lontano
E alfin ritrova un altro labbro umano
Che gli risponde colla sua parola.
Allor la nota che non è più sola
Vibra di gioia in un accordo arcano
E innamorando l'aer antelucano
Con altra voce al suo fonte rivola.
Quivi ripiglia suon, ma la sua cura
Tende sempre ad unir chi lo disuna.
Così baciai la desiata bocca!
Bocca baciata non perde ventura.
Nannetta (di dentro, lontana e avvicinandosi)
Anzi rinnova come fa la luna.
Fenton (slanciandosi verso la parte dove udì la voce)
Ma il canto muor nel bacio che lo tocca.

Falstaff, il pezzo grosso, finalmente appare, travestito come n'ebbe comando, con due corna di cervo in testa e avviluppato in un ampio mantello.

Ma *Meg* è presso, e si finge impaurita della vicina tregenda, grida e piange, sicchè l'incanto d'amore è sciolto, e gli Dei non vogliono che il beone sia dannato per il peccato d'amore.

Ecco le fate, le ninfe, le befane, i demonietti rossi e neri, gli spiritelli e tutta la finta corte dell'incantesimo.

Falstaff, colto da spavento, si getta bocconi col volto al suolo, temendo la vista di quegli esseri avernali, che intrecciano diaboliche ridde.

Ecco un brano di lirica veramente incantevole:

La regina delle fate. Sul fil d'un soffio etesio
Scorrete agili larve,
Fra i rami un baglior cesio
D'alba lunare apparve.

Danzate! e il passo blando
Misuri un blando suon,
Le magiche accoppiando
Carole alla canzon.
Le fate. La selva dorme e sperde
Incenso ed ombra; e par
Nell'aer denso un verde
Asilo in fondo al mar.
La regina delle fate. Erriam sotto la luna
Scegliendo fior da fiore.
Ogni corolla in core
Porta la sua fortuna.
Coi gigli e le viole
Scriviam dei nomi arcani,
Dalle fatate mani
Germoglino parole,
Parole alluminate
Di puro argento e d'or,
Carmi e malie. Le Fate
Hanno per cifre i fior.

Poscia comincia la punizione del seduttore. Sono punzecchiature, pizzicature, colpi di bastone ed altri martirii. Gridano i folletti e i demoni:

Scrolliam crepitacoli
Scarandole e nacchere!
Di schizzi e di zacchere
Quell'otre si macoli
Meniam scaribandole,
Danziamo la tresca,
Treschiam le farandole
Sull'ampia ventresca.
Zanzare ed assilli
Volate alla lizza
Coi dardi e gli spilli!
Ch'ei crepi di stizza!
Alice, Meg, Quickly, Pizzica, pizzica,
Pizzica, stuzzica,
Spizzica, spizzica,
Pungi, spilluzzica
Finch'egli abbai!
Falstaff Ahi! Ahi! Ahi; Ahi!
Folletti Cozzalo aizzalo
Dai piè al cocuzzolo!
Strozzalo, strizzalo!
Gli svampi l'uzzolo!
Pizzica, pizzica, l'unghia rintuzzola!
Ruzzola, ruzzola, ruzzola, ruzzola!
(Fanno ruzzolare Falstaff verso il proscenio).

La burla si accentua, si accalora, invelenisce contro lo spaurito messere.

Gli epiteti fioccano col sapore profondo di Shakespeare:

« Capron, scroccon, spaccon — globo d'impurità, monte d'obesità — Re dei panciuti, Re dei cornuti, e via via.

Ma a *Bardolfo*, nella foga dell'invettiva, casca il cappuccio, sicchè Falstaff che lo ravvisa, urla rialzandosi:

« Nitro! Catrame e solfo!!!
« Riconosco Bardolfo;
(violentissimamente contro di lui)
« Naso vermiglio!
« Naso-barbiglio!
« Puntùta lesina!
« Vampa di resina!
« Salamandra! *Ignis fatuus!* Vecchia alabarda! (Stecca
« Di sartore! Schidion d'inferno! Arringa secca!
« Vampiro! Basilisco!
« Manigoldo! Ladrone!
« Ho detto. E se mentisco
« Voglio che mi si spacchi il cinturone!!!

Poscia, la burla ha fine poichè anche le celie staccano.

Tutti si smascherano e si danno a conoscere. Dal momento allegro traggon motivo gli amanti per chiedere a *Ford* il consenso agli sponsali; ed egli, poichè ogni commedia, al dir d'Aristotile, deve aver lieto fine, v'acconsente infatti, sicchè dalla tregenda si passa all'Imeneo.

Anche *Falstaff* è tratto a cena dalla comitiva allegra, mentre tutti, come sintesi psichica della produzione cantano:

« Tutto nel mondo è burla.
« L'uom è nato burlone,
« La fede in cor gli ciurla,
« Gli ciurla la ragione.
« Tutti gabbàti! Irride
« L'un l'altro ogni mortal
« Ma ride ben chi ride
« La risata final.

Alla Camera dei Comuni

L'Inghilterra in Egitto

Comunicazioni di Gladstone

Londra 1º — Ieri alla Camera si discusse l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Gladstone disse riguardo all'Egitto:

Il Kedive prese una misura importante senza informarci, ma la spiegazione data poscia fu in termini soddisfacenti.

Ricordò poscia che se la convenzione, negoziata da Drummond Wolff, fosse stata ratificata, l'Inghilterra non sarebbe più in Egitto.

La questione ha due punti perfettamente distinti: uno è la condizione dell'occupazione inglese e i pericoli crescenti che la circondano; l'altro le considerazioni gravi politiche, sollevate dalla occupazione e che occorre riserbare a un esame accurato e spassionato.

Nell'autunno scorso ricevemmo, disse Gladstone, la comunicazione da parte del Governo francese che desiderava farci aperture amichevoli riguardo a questa occupazione. Rispondemmo che simili aperture saranno accolte collo stesso spirito amichevole. Nulla sopraggiunse. Esamineremo ciò che si dovrà fare. Ma ora, essendo responsabile della pace e dell'ordine in Egitto, l'Inghilterra ha agito come era necessario, con fermezza. Le relazioni sono stabilite sopra basi soddisfacenti.

∴

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Londra 1, ore 8.10 p.

Oggi alla Camera dei Comuni fino alle 3 pom., è continuata la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Si incominciò poscia la prima lettura dei numerosi bill annunziati ieri nel discorso stesso.

Le dichiarazioni di Kimberley alla Camera dei lordi

(Per dispaccio)

Londra 1 — Ieri alla Camera dei lordi Kimberley si dichiarò lieto che Salisbury trovisi d'accordo nella politica estera col gabinetto; questa non deve essere questione di partito poichè certamente la soppressione della tratta degli schiavi deve essere lo scopo dell'Inghilterra e bisogna effettuarla alla sua origine, nell'interno dell'Africa.

Quanto all'Egitto nessun ministero inglese, disse, può esitare a mantenervi il suo potere per assicurarvi la sicurezza, la pace, l'ordine, ma gli spiace che Salisbury, nel commento al brano del discorso del trono, riguardante le assicurazioni dell'Inghilterra relativamente all'Egitto, abbia detto che, mentre le assicurazioni restano le stesse, bisogna tener conto dei recenti avvenimenti. Dobbiamo sperare che il Kedive, che è giovine e può essere indotto a commettere errori da consiglieri poco savi, avrà cuore e veglierà che le sue aspirazioni non sieno oltrepassate da qualunque Corte, potendo provocare disordini nell'Egitto, ovvero dubbi nello spirito delle potenze europee.

Disordini a Londra

(Per dispaccio)

Si ha da Londra che duemila disoccupati essendosi l'altro giorno diretti verso il palazzo del Parlamento, furono dispersi dalla polizia. Accaddero numerose zuffe e si fecero molti arresti.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I funerali della Duchessa di Madrid

Viareggio 1º, ore 3.25 p.

Stamane ai funerali della duchessa di Madrid assisteva — l'Arciduca Leopoldo Salvatore, i principi Rospigliosi e Massimo, il Duca Antinori, l'arcivescovo di Lucca e la rappresentanza municipale di Viareggio.

Il Comizio di Siena per la soppressione dell'Università

Una sfida

Ci scrivono da Siena 30, gennaio:

(*A. B.*) — Ieri (domenica) nella storica piazza del Campo ebbe luogo un imponente Comizio popolare promosso dalle nostre 17 contrade, per protestare contro il progetto Martini. Si calcola vi prendessero parte oltre 400 persone. I negozi erano chiusi in segno di protesta.

Parlarono applauditissimi il cav. Pollini, presidente del Comizio, il cav. Bruttini per le contrade, gli studenti Allmayer e Bacci, e l'operaio Rabecchi, tutti applauditissimi.

Fu votato quindi tra acclamazioni il seguente ordine del giorno;

« La cittadinanza senese, di fronte all'enorme minaccia della soppressione del suo antico Ateneo; considerando che il proponimento di privare questa città sempre rassegnata a sacrifizii e mai beneficata, del suo massimo istituto d'istruzione, da cui per sette secoli fu resa celebre, sia concetto a suprema prepotenza unicamente informato, delibera di elevare solenne protesta contro questo attentato alla libertà, alla proprietà e alla giustizia, proclamandolo indegno d'un governo cui è commessa la tutela delle liberali franchigie ».

Il corteo si recò a consegnare quest'ordine del giorno al prefetto, indi si sciolse.

Avendo nel suo discorso lo studente Allmayer attaccato coloro che votarono sabato pel Ministero e specialmente il partito radicale legalitario, il deputato Ferruccio Mercanti, che dovea parlare, si ritirò e mandò poscia un cartello di sfida allo studente Allmayer.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 febbraio: S. Biagio Vescovo.
Sabato 4 febbraio: S. Andrea V. e.
Sole leva ore 7 m. 22; tram. 5.06
Temp. mass. del 31: 3.8 — Min. del 1º: 0.7

La seconda festa da ballo, offerta dai Duchi di Genova, avrà luogo la sera di mercoledì 8 del corrente mese.

Molto probabilmente sarà l'ultima festa, dovendo il Duca partire alla fine del mese per la sua nuova destinazione.

Se non siamo male informati, prima della partenza, i Duchi di Genova daranno un pranzo.

Una granduchessa russa a Venezia. — E attesa nel nostro porto la regia cannoniera russa *Donetz* avente a bordo S. A. la principessa Alexandra Petrowna con seguito.

S. A. arriverà molto probabilmente questa mattina proveniente da Corfù.

La granduchessa Alexandra Petrowna ha 55 anni essendo nata il 2 giugno 1838. È figlia di Pietro, principe d'Oldemburgo, colonnello dell'11º reggimento dei dragoni di Kharkoff.

Regia Marina. — I dottori in medicina e chirurgia Sappa Angelo e Rana Nicola sono stati nominati medici di 2.ª classe nel corpo sanitario militare marittimo. Il dottor Sappa è ascritto al I dipartimento ed il dottor Rana al III dipartimento.

— Il sottotenente del Corpo RR. Equipaggi Cenni Giuseppe con la data del 1.º marzo è destinato a prestar servizio nel R. Arsenale di Taranto.

— Il commissario di 2.ª classe Alba Antioco è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 16 di questo mese. È destinato presso la direzione di commissariato del I dipartimento.

— Abbate Andrea è stato nominato allievo commissario ed ascritto al III dipartimento.

— La cisterna *Tevere* è giunta a Spezia. Il piroscafo *Atlante* è giunto alla Maddalena. La cannoniera *Curtatone* è partita da Shanghai. La torpediniera 107 è partita da Palermo. La torpediniera 135 è giunta a Messina.

Esposizione di Chicago — Il presidente della Camera di commercio ha ricevuto dall'on. ministro di agricoltura industria e commercio la comunicazione che la R. nave *Eridano* caricherà dal 6 al 10 corrente in questo porto gli oggetti destinati all'Esposizione di Chicago.

La nave stessa partendo il giorno 10 da Venezia caricherà fra il 13 e il 22 nei porti di Messina, Napoli, Livorno e Genova.

Sarà presto precisato il giorno del carico nei diversi porti.

Il Governo assume in modo assoluto le sole spese di trasporto mentre le altre saranno a carico degli espositori.

Associazione impiegati civili — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria la sera di venerdì 3 febbraio alle ore 8 1/2 pom. in palazzo Grimani per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente del consiglio direttivo.

2. Provvedimenti dell'assemblea in relazione al disposto dell'art. 89 del regolamento essendo dimissionario l'intero consiglio direttivo.

La Società M. S. fra macchinisti è convocata in assemblea generale di seconda convocazione per la sera di sabato 4 corr., alle ore 7, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale della seduta antecedente — Discussione ed approvazione del resoconto gennaio-dicembre 1892 — Nomina di tre consiglieri in sostituzione dei signori Tagliapietra Luigi, Romanati An-

gelo e Bellenzier Pietro, uscenti per sorteggio — Comunicazioni della presidenza.

Arrestato a Bologna. — Luigi Baston di 46 anni, di Venezia, pregiudicatissimo, per sfuggire all'ammonizione, girovagò per l'Italia.

Il Baston veniva arrestato ieri l'altro a Bologna. Egli, alla vista degli agenti in Piazza Cavour, fuggì; ma questi che lo avevano riconosciuto dai connotati dati dalla nostra questura, lo inseguirono e lo raggiunsero, mentre stava per rifugiarsi in un'osteria. Sarà condotto a Venezia.

Furto di grano — Ierl'altro alla Giudecca vennero arrestati, siccome responsabili del furto di cinquanta chilogrammi di grano, in danno della Banca di Credito, certi Angelo Marcain pregiudicato e Domenico Spirch incensurato. Il valore del grano rubato è di lire 10 e fu tutto sequestrato.

Furto di maglie. — La Ditta Herion che ha la fabbrica di maglie di salute alla Giudecca, ha constatato il furto di due maglie del valore di lire venti.

Pare che il furto sia stato commesso giorni addietro.

Un esaltato — Luigi Toson di 30 anni, abitante in Calle dei Greci N. 3424, passava ieri l'altro in Campo all'Arsenale.

Colpito da alienazione mentale, per abuso di bevande alcooliche, fece per gettarsi nel canale. Vi si trovava una barca ed il Toson non si bagnò che la gamba sinistra, rimanendo il resto della persona sulla barca stessa. Due carabinieri lo tolsero dalla incomoda posizione e lo accompagnarono al vicino ufficio di P. S. d'onde a mezzo degli agenti di P. S. fu trasportato all'Ospedale.

Rissa e ferimento. — Emilio Finesi, di 24 anni, di Pontelagoscuro, addetto in qualità di burchiaio a bordo del burchio *S. Agata*, ormeggiato alle Zattere, aveva giorni fa incaricato un suo compagno della vendita di un orologio d'argento. Il compagno lo vendette, ed ieri gli consegnava il denaro ricavato.

Il Finesi però, che in questo frattempo si era pentito, rifiutava di ricevere il denaro e pretendeva la restituzione dell'orologio.

Naturalmente, l'altro non era al caso di soddisfare al suo capriccio; da qui un diverbio che finì in rissa.

Il Finesi ricevette un pugno sulla faccia che lo fece stramazzare a terra, ed essendo affetto da epilessia, gli sopraggiunse un assalto.

Accorsi l'agente di P. S. Saverio Molò e la guardia doganale Gioacchino Del Bello, procedettero all'arresto del feritore e trasportarono all'ospedale civile il Finesi.

L'arrestato sarà stato forse rimesso in libertà, non avendo il Finesi riportato che leggiere escoriazioni al volto.

Sul lavoro — Giuseppe Bartolò, mentre lavorava in Arsenale a bordo la *Sicilia*, riportò delle ustioni alla faccia ed alle mani. Fu trasportato all'ospedale militare di Sant'Anna. Le ustioni non sono gravi.

Fauro Vittorio lavorava anch'egli sulla *Sicilia* e precipitò nel bacino.

Nella caduta riportò delle escoriazioni. Tolto dal canale, fu trasportato all'infermeria dell'Arsenale, quindi a casa.

Malore improvviso — Certo G. B. Zagaggia, di 72 anni, tagliapietra, abitante in Rio Terrà Ognissanti Corte Bonfadini, mentre era al Caffè dell'*Adriatico* alla Maddalena, fu colto da improvviso malore. Collocato in una gondola fu trasportato all'Ospedale.

Qui egli dichiarò di essere ammalato a un piede, ma i medici constatarono che non si trattava che di una potente sbornia. Dopo averla digerita, uscì ieri dall'Ospedale.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La « Manon Lescaut » a Torino

Iersera andò in iscena la nuova opera *Manon Lescaut* dell'amico Giacomo Puccini al *Regio* di Torino. Dell'esito ci parla questo dispaccio:

Torino 1, *ore* 11.40 *p.*

(*Zuccaro*) Il teatro era affollato; da un palchetto assisteva alla importante *première* la principessa Letizia.

Il successo della *Manon* fu splendido, incontrastato. Ventiquattro chiamate al Puccini, delle quali sei colossali, entusiastiche alla fine dell'opera.

Lo spartito è giudicato un gioiello di melodia.

Il primo atto, che è una specie di prologo, si cattiva subito l'attenzione dell'uditorio per quanto non possa impressionarlo profondamente; il secondo atto invece, dove il carattere di *Manon* cortigiana e appassionata amante ad un tempo di Desgrieux, viene tratteggiato con molta efficacia e con sentimento artistico, colpì in modo speciale; così dicasi dell'atto terzo quando Manon viene colle altre sciagurate deportata in America, ed il povero Desgrieux la segue come mozzo, pur di non perderla.

Il quarto atto è una straziante scena d'amore, che ha pagine veramente magistrali che faranno del Puccini un compositore di chiarissima rinomanza.

Furono bissati il madrigale, nonchè lo stupendo intermezzo.

Due chiamate al direttore d'orchestra.

Benissimo degli artisti la signorina Ferrani e il tenore Cremonini.

Centenario goldoniano

Pubblichiamo il programma dei pezzi di musica del secolo XVIII, che saranno eseguiti dall'orchestra diretta dal prof. Tebaldini la sera del 6 febbraio, al *Teatro Goldoni*.

Prima della commedia (*Una delle ultime sere di carnovale*): Galuppi Baldassare. *Sinfonia della cantata* **Venere al Tempio**, per orchestra.

Dopo l'atto primo: Cammarsini Giovanni Batt., *Sinfonia in tre tempi per soli archi.*

Dopo l'atto secondo: Galuppi, *Introduzione alla cantata* **La Scusa**, per soli archi.

Alla fine della commedia: Traetta Tommaso, *Tempo di minuetto*, per archi, flauti e corni.

Prima dell'epilogo di Giacinto Gallina: Traetta, *Sinfonia in tre tempi del melodramma* **Il Fornace**, per orchestra.

Stagione sonzognana. — Si può veramente chiamare così la stagione d'opera che forse avremo nei nostri teatri nella prossima quaresima. Non sappiamo quanto ci sia di vero riguardo questa voce che raccogliamo per dovere di cronisti.

Il Sonzogno avrebbe preso per suo conto la *Fenice*, dove agirebbero le masse corali ed orchestrali che ora sono al *Dal Verme* di Milano; ed il *Rossini*, dove rimarrebbero scritturate le masse veneziane.

Alla *Fenice* si darebbero i *Rantzau*, il *Sansone* e la *Mala Vita* — al *Rossini*: la *Carmen*, la *Cavalleria rusticana* e l'*Amico Fritz*.

Chi vivrà vedrà.

Rossini — Questa sera ha luogo la quarta del *Rigoletto*, nel quale si fanno molto applaudire la brava sig. Garagnani, il De Filippi ed il Mauri.

Goldoni — La Compagnia Lambertini ed il prestidigiatore Gerardo si presenteranno questa sera al pubblico veneziano.

Malibran — Un teatrone iersera alla serata d'onore della sig. Vitale, la quale fu festeggiatissima nella canzonetta *Fasso l'amor xe vero*. La sig. Vitale fu regalata di molti fiori ed oggetti artistici.

Applausi continui e fragorosi al *Boccaccio*.

Questa sera si rappresenta lo *Zingaro Barone*, la graziosa operetta di Strauss.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1|2 — *Rigoletto.*
MALIBRAN — Ore 8 1|2 — *Lo zingaro barone.*
GOLDONI — Ore 8 1|2 — Lambertini Gerardo.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Col mio *primo* si fa rea
Ogni idea ed ogni azione:
Il *secondo* mi ricrea
L'occhio, il naso, e la ragione:
Ed il *tutto* è un attributo
Il più tristo e conosciuto,
Se si unisce alla memoria,
E tien dietro ad una storia.

Spiegazione del Logogrifo d'ieri:
OVALE

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

Preture, Tribunali e Corti

Il processo della Banca del Popolo

Ci scrivono da **Verona** in data di ieri:

Oggi alle Assise si aprì il processo pei fatti della Banca del popolo di Venezia.

Presidente cav. Leopoldo Scarienzi.

P. M. cav. Polidoro Amati sost. Procuratore generale del Re.

Giudici: avvocati Caliari dott. Giustiniano e Dalle Molle dott. Giovanni.

Cancelliere: Vice-cancelliere signor Antonio Franchi.

Il titolo del reato è, come sapete, bancarotta fraudolenta, falsi ed altro, a danno della Banca del Popolo di Venezia e della Banca Cooperativa di Mirano Veneto.

Poca gente assiste al dibattimento.

I posti riservati sono deserti. Nella sala si trova il solito pubblico abituale delle Corti d'Assise e dei Tribunali, pubblico di curiosi, sfaccendati ed oziosi in generale.

Al banco della difesa si vedono sette avvocati e sono Villanova Enrico, cav. Ettore Calderara, dottor Camillo Milla per l'accusato Moschini Gio.; Jacchia Salvatore, Feder Antonio, Marigonda Antonio per Franzoia Attilio; Cornoldi Andrea per Fraccaroli Giuseppe; Mazzella Enrico cui più tardi si unirà l'avv. Gastaldis Antonio per G. B. Gasparini.

Sul banco degli accusati stanno, in istato di arresto, gli imputati Moschini, Franzoia e Fraccaroli.

L'imputato Gasparini è a piede libero.

Il Moschini, impossibilitato a muoversi, adagiato sopra una poltrona, venne trasportato a braccia nella sala. E' d'aspetto molto sofferente.

L'estrazione dei giurati, attesa l'infermità dell'accusato Moschini, venne fatta nella sala d'udienza.

Formato il giurì, chieste le generalità agli imputati, e costituitisi i difensori in collegio, l'udienza venne sospesa sino all'una pomeridiana.

Vi scriverò l'esito dettagliato del clamoroso processo.

Noto nell'aula molti giornalisti.

Corte d'Assise di Treviso

Ci scrivono da Treviso:

« Processo per peculato e falso contro Agostino Zanelli, ricevitore di Registro di Conegliano.

La Corte. Presidente comm. G. Ridolfi.

P. M. avv. Scarpa sost. proc. del Re.

L'imputato veste decentemente: guanti neri, paletot nocciuola. Siede accasciato, ed alla vista profondamente tristo, sullo scabello degli accusati. La testa sua è abbondantemente fornita di capelli neri arruffati; il profilo marcato, intelligente è animato da occhi neri, profondi e strani. La taglia della persona è bassa e sembra rannicchiato sotto il peso di un'immensa sventura.

La simpatia, la stima, l'affetto goduto e guadagnato da lui nel circondario di Conegliano, rendono più inverosimile l'idea che egli possa essere disceso fino alla sbarra della Corte d'Assise.

La difesa

Stanno al banco della difesa il comm. L. Bizio, e l'avv. G. Pampanini di Conegliano.

Alle 11 entra la Corte e sfilano i giurati ed esaurite le formalità, il cancelliere legge l'atto d'accusa. I capi di imputazione sono parecchi, peculato per un importo di L. 51150.74 nello spazio di tre anni — falso in quietanze e mandati con alterazione di cifre — soppressione di corrispondenza con danno — porto d'arme.

La difesa presenta a perito il dottor Angelo Dal Fabbro, l'accusa aveva chiamato il dottor Barbieri che non può intervenire perchè ammalato. Sull'istanza del P. M. per la sostituzione di altro medico-alienista, la Corte rinvia l'udienza alle ore pom.

Udienza pom. Il presidente annuncia, che interpellati due medici, non si potè ottenere l'intervento di uno almeno all'udienza, perchè impediti da doveri professionali — Non trova opportuno chiamare periti dal di fuori ed ordina la nuova citazione dei due menzionati per averne uno almeno domattina.

Perciò rinvia la prosecuzione del dibattimento alle ore 10 ant. del primo giorno di febbraio.

Necrologio

A Brescia è morta la contessa Sofia Mazzucchelli Briggia. — A Milano Luigi De Micheli già cassiere economo della Camera di commercio. — A Mantova l'ing. cav. Giuseppe Fabrello, membro della Giunta tecnica di perequazione; si è suicidato. — A Lavagna (Genova) il cav. Gerolamo Rocca già armatore e commerciante. — A Ancona l'ing. Federico Gamberini. — A Saltirano il maggiore d'artiglieria cav. Tremontani. — A Roma il comm. Alessandro Ramelli consigliere e assessore comunale, consigliere e deputato provinciale. — A Massatombarda l'avv. Virginio Martoni. — A Cesena il capitano in ritiro nob. Ercole Carrara.

***

A Copenaghen è morto l'ammiraglio Deffum, già ministro della marina. — A Bonn il dotto antropologo prof. Schaafhaufer.

CRONACA VENETA

Cronachetta vicentina

Vicenza 1 *gennaio* — Ci scrivono:

Il commissario regio — Oggi al tocco giunse in Municipio il cav. Venturi accompagnato dal consigliere delegato co. Contin di Castelseprio. Lo ricevettero gli assessori Lugo ff. di sindaco, Tretti, Lucchini e Bevilacqua.

Dopo una breve seduta, il cav. Venturi passò a visitare gli uffici municipali accompagnato dal segretario e dagli stessi assessori.

Ebbe parole di soddisfazione per l'ordine in cui trovò ogni cosa. S'informò ed ebbe larghe spiegazioni dell'andamento dei singoli uffici. Domani assumerà definitivamente il posto.

Suicidio — La notizia giunta da Mantova del suicidio del cav. Giuseppe Fabrello ex capitano d'artiglieria ha prodotto qui in Vicenza sua patria una dolorosa impressione.

E veramente si deplora che un uomo, colto, buono, brillante, abbia dovuto por fine ai suoi giorni, lasciando due figlie, unica sua contentezza.

***

Sul suicidio del cav. ing. Fabrello, avvenuto in Mantova, dove egli era capo dell'ufficio di perequazione fondiaria, così scrive la *Gazzetta di Mantova*:

« Alle 12.40 nel palazzo della Deputazione provinciale risuonarono due forti detonazioni d'arma da fuoco, e Bozzoli Francesco — usciere — e l'ing. Luigi Pognani entrando nella stanza, donde quelle esplosioni eran partite, trovarono il cav. Fabrello, sdraiato sur una sedia col capo leggermente reclino sulla spalla; nella mano cascante teneva impugnata una rivoltella; dall'orecchio destro usciva un filo di sangue, mentre nella tempia si era formata una macchia nerastra, come di bruciaticcio.

Il cav. Fabrello emise un ultimo rantolo, lungo, straziante, poi spirò senza pronunciar una parola.

Ritto sul tavolo stavano le fotografie delle sue bambine — due tesori di fanciulle, che sono accolte nel Collegio degli Angeli a Verona — e alle quali il disgraziato suicida rivolse l'ultimo sguardo, l'ultimo pensiero!

Accanto ai due ritratti si trovò pure una lettera scritta pochi momenti prima della catastrofe, con un carattere chiaro, sicuro, e nella quale il Fabrello dice che si uccide perchè lo aspettano lo scorno e il disonore del fallito. »

Cronachetta udinese

Udine 2 *febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Onorificenza* — Con recente reale decreto il nostro sindaco cav. Elia Morpurgo venne nominato ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia. Al distinto gentiluomo vivissime congratulazioni.

L'agraria nelle scuole rurali — La nostra Giunta municipale ha deliberato di promuovere l'insegnamento dell'agraria nelle scuole del suburbio. Sarà perciò nominata una maestra specialista, la quale in determinate ore della settimana si recherà nelle varie scuole delle frazioni di Udine ad impartire nozioni di agricoltura, di circostanza secondo le stagioni.

Cuore è il tema della conferenza che terrà il prossimo venerdì il chiarissimo prof. Fernando Franzolini.

La solita disgrazia nell'infanzia — Il 27 gennaio u. s. in quel di Manzano la bambina Pezzarini Elvira d'anni 5 1|2 trastullandosi in aperta campagna presso un fuocherello di paglia dai ei acceso, le fiamme le si appiccarono alle vesti cosicchè in seguito alle gravi urtioni riportate, la piccola Elvira dovette soccombere.

Incendio — In Goricizza di Codroipo un incendio sviluppatosi accidentalmente nella casa di Giordani Francesco, vi arrecò un danno di L. 2000.

Castelfranco, 1 *febbraio* — *Gran Veglione di beneficenza* — *Mobili artistici* — Ci scrivono:

Il Comitato per gli spettacoli, organizzati a beneficio degli operai disoccupati, ha accolto la felice idea dell'avv. dott. Maran di dare l'ultimo sabato di carnovale un Veglione mascherato in Teatro accademico.

Posso annunciare fin d'ora che suonerà l'intero corpo di banda. Vi sarà una vendita gastronomica, nonchè rilevanti premi in denaro alle migliori maschere, delle quali, a quanto mi viene assicurato da persona del Comitato, il concorso sarà straordinario e più che tutto brillante.

Intanto in teatro sono incominciati i lavori di addobbo che desteranno meraviglia.

— Ieri l'altro l'ebanista Guido Favero, distinto artista, ha spedito, per commissione avuta, al direttore della *Tribuna*, on. Luzzato, il mobiglio di una sala da pranzo, stile Enrico 2°, ed une per camera da studio, stile Rinascimento. L'artista, lusingato da così onorevole commissione, ha lavorato con passione e intelligenza, ed è riuscito a destare l'ammirazione generale, l'altro ieri quando espose il lavoro.

Maniago, 31 *gennaio* — *Incendio* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Poco dopo l'una antimeridiana della scorsa notte i tranquilli abitanti di Maniago furono svegliati di soprassalto dal suono e rintocchi interrotti delle campane: ed affacciati alle finestre, nell'ampia serenità della splendida notte, giungevano ovunque grida di *aiuto, fuoco.*

Seguì un corri corri generale nella direzione da dove si elevava prima una grande colonna di fumo, poi di fiamme.

L'incendio, accidentale, scoppiò in una stalla chiusa entro angusto cortile, a metà della lunga fila di case, in salita nella via che dalla piazza mette al castello.

Si recarono sopra luogo il R. Pretore, conte Coloredo, il Sindaco conte d'Altimis, molte altre egregie persone, i carabinieri ed una quantità di popolo dominante le robuste braccia dei rinominati coltellinai.

Vi erano due pompe sopra luogo: quella comunale e quella del signor Giuseppe Zecchin, che funzionarono egregiamente.

Nessuna disgrazia umana: nella stalla bruciarono tre armente. Il fuoco pure prese una vicina casa della quale rimasero si può dire le mura — ed abbrustolì altra senza però recar a questa grave danno.

La disgrazia è grande, tanto più che colpisce povera gente: ma certo poteva essere molto maggiore senza l'efficace e ben diretto servizio d'estinzione, servizio che potrebbe servir di modello a molte città.

Padova 1° *gennaio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Il prof. Giuseppe Zancan, medico eccellente, disinteressato verso i malati poveri ai quali generosamente largisce i tesori della vasta sua scienza, venne con R. D. 22 gennaio scorso insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia.

La cittadinanza, che riconosce affettuosissimamente nel valente primario del nostro Ospitale civile lo scienziato modesto, l'uomo di cuore, che disimpegna l'ufficio suo con delicatezza e con intelligenza, non potrà che apprendere con gioia la nuova della onorificenza conferitagli.

Pordenone, 1 *febbraio* — *Grande Veglia di beneficenza* — Ci scrivono:

(*L. d. P.*) Un grande manifesto firmato da un'infinità di persone d'ogni classe, attira dagli edifici dove sta fisso l'attenzione generale.

Ecco di che si tratta:

Sabato prossimo (4) al *Politeama* avrà luogo una *grande Veglia mascherata* a scopo di beneficenza.

L'idea è lodevolissima e meritevole del maggior successo.

Della prossima veglia c'è motivo di ripromettersi bene: ovunque se ne parla; vi saranno delle sorprese.... ma per ora non intendo invadere il campo dei *misteri e sorprese.*

Giova avvisare che il teatro sarà convenientemente riscaldato.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 1 febbraio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	93 50
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	250 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	1(9 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 40	127 60	— —	— —
Francia	2 1|2	104 25	104 4'	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 —	104 25	— —	— —
Londra	2 1|2	26 03	26 0'	26 08	26 10
Svizzera	4	104 15	104 30	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 1|4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 3|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0\|0
Cassa di Risparmio 4 $^{1}/_{2}$

Milano 1			
Rendita ital. cont.	95 45	Raffineria Zuccheri	229 —
Rendita fine	95 57	Sovvenzioni	27 —
Azioni Mediterr.	529 —	Società Veneta	30 —
Azioni Meridion.	649 —	Obbligaz. Meridion.	307 —
Lanificio Rossi	1153 —	Obbligaz. Venete 3 0|0	[illegible]
Cotonificio Cantoni	3?0 —	Francia a vista	104 [illegible]
Navig. generale	327 —	Londra a 3 mesi	26 05
		Berlino a vista	128 [illegible]

Torino 1	
Rendita contanti	93 50
Rendita fine	93 60
Azioni ferrovie medit.	527 50
Azioni ferrovie merid.	649 —
Credito mobiliare	459 —
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	3•3 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	90 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	27 —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 40
Cambio 3 mesi s. Londra	26 21

Roma 1	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 70 —
Banca generale	313 —
Credito mobiliare	459 —
Azioni S. Acqua Pia	1065 —
Azioni S. immobiliare	89 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 1	
Rendita italiana	95 65 —
Cambio Londra	26 04 —
» Francia	104 35 —
Azioni F. M.	650 — —
Azioni Mobil.	4?0 50 —

Genova 1	
Rendita ital. 5 %	95 62 —
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	461 —
Ferrovie meridionali	649 —
Ferrovie mediterranee	529 —
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	319 —
Raffineria Zuccheri	230 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 37
» » sconto Londra	26 21 —
» Germania	128 [illegible]

Parigi Chiusura	31	1
Rend. fr. 3 %	98 10	98 20
Id. 3 % perp.	97 30	97 55
Id. 4 1|2 fine	106 97	106 05
Id. Ital. 5 %	91 37	91 37
Camb. s. Lond.	25 10	25 10
Consol. ingl.	98 $^{9}/_{16}$	98 $^{5}/_{16}$
Obblig. Lomb.	319 —	319 25
Cambio Italia	3 $^{15}/_{16}$	3 $^{15}/_{16}$
Rend. turca	21 55	21 65
Banca Parigi	628 75	627 50
Tunis. nuove	484 —	485 —
Egiziano 6 %	496 25	497 18
Rendita ungh.	95 $^{1}/_{2}$	95 56
Rend. spag. est	61 47	60 56
Banca sc. Par.	133 75	141 25
Banca Ottom.	578 75	578 12
Cred. Fond.	993 75	992 50
Az. Suez.	2607 —	2612 —
Azioni Panama	21 25	21 25
Lotti turchi	88 37	89 37
Ferr. mer.	618 75	620 —
Prest. russe	78 45	78 50
Id. portog.	21 $^{1}/_{8}$	20 06

Vienna 1	
Rend. in carta	98 80
» argento	98 30
» oro	116 55
» senza imp.	101 85
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	3?3 —
Londra	120 85
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	961 —

Berlino	
Azioni Credit.	174 60
Cambio Vienna	16? 05
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	98 09
Rendita Italiana	91 $^{1}/_{4}$

Londra 31	
Inglese	98 $^{1}/_{8}$
Italiano	91 $^{1}/_{4}$

Berlino 1	
Mobiliare	174 [illegible]
Austriache	[illegible]
Lombardo	44 10
Rendita italiana	92 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,84 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,20 — pel 10 maggio 87,27 — pel 10 —— —,— —,— futuro 79,55

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio 83,53 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,24.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,80 $^{3}/_{4}$ Granoturco D. 0,56 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 $^{1}/_{4}$

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 31 — Caffè — prezzi in rialzo
Rio N. 7 — Rio fair 19 $^{3}/_{4}$ — Rio good nominale — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 43,600
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 377,000

Petroli

Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 5,35

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 gennaio, N. 24 contiene:

Regio decreto che concerne il personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Melito (Napoli) e di Viagrande (Catania) e nominano i rispettivi commissari straordinari — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della congregazione di carità di Bagnacavallo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 28 gennaio 1892 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Smarrimento di certificati.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benini Giuseppe e figli, cappelli, Pisa — Caudino Marcello, stracci, S. M. Capua, Vetere — Lorenzani Pompeo, merceria, Roma — Maiello Lorenzo, Terremaggiore, Lucera — Meselli Felice, Cerignola, Lucera — Raggi Cesare, salumeria, Firenze.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Botterini m. d. - per Sulinà vap. ingl. « Glanhfren » cap. Walters vuoto - per Amburgo vap. germ. « Hellas » cap. Lorenz m. d. - per Trieste vap. ital. « Gargano » cap. Dodero m. d.

Arrivati il 28 da Marsiglia vap. ital. « Doloro » cap. Gossovich m. d. N. G. I. - da Corfù e scali vap. ital. « Princ. Amadeo » cap. Stabile m. d. N. G. I. - da Neweust e vap. ingl. « Southgarth » cap. Welch con carbone all'ordine.

Arrivati il 29 da Trieste vap. austr. « Ferd. Massimiliano » cap. Trebitz, m. d. Lloyd A U.

Stato Civile di Venezia

28 gennaio — Nascite: Maschi 5 = Femmine 7 = Denunciati morti 1 = Nati in altri comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Modena Carlo, facchino di farmacia con Rizza Giuditta, casalinga celibi — Venerandi Giuseppe, operaio cotonificio con Montagnari Vincenza, operaia Cotonificio, celibi — Missaglia Antonio, muratore, con Molin detta Santiaré Teresa chiam. Italia, perlaia, celibi.

Decessi: De Pol Merlo Maddalena, 86, vedova già lavandaia — Grandis Donzello Maria, 74, vedova industriante — Fagarazzi Rossi Domenica, 36, coniug. casalinga = Berghi Giovanni, 75, vedovo ricoverato — Liser nob. cav. Giuseppe, 71 coniug. R. pensionato — Gasparotti Paolo, 52 coniug. servitore — Tiezzo Valentino, 24. celibe già industriante, tutti di Venezia — Battiloti Eusebio, 49, coniug., già fornaciaio. S. Vito di Leguzzano.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Udine 31 — Granoturco da lire 9,35 a 10,— = gialloncino da 11,30 a 11,50 = cinquantino da 8,8? a 9,30 = frumento da 17, a 17,3? = Sorgorosso da 6,— a 6,40 = segala da 11,75 a 11,80 = lupini da [illegible] — Orzo brillato da 25,50 a 26,—.

Conto corrente colla Posta
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »
Conto corrente colla Posta

Anno CLI — 1893. | Venerdì 3 febbraio | N. 34

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ieri a Montecitorio

(Presidenza Zanardelli)

Per l'imposta progressiva

Roma 2, ore 8.10 p.

Aperta la seduta alle 2 pom., dopo alcune pratiche secondarie si passa alla discussione della legge sulle cooperative che viene approvata. La seduta procede poco interessante.

Quindi l'on. GUELPA svolge la sua mozione che è così concepita: «La Camera delibera di nominare una Commissione parlamentare allo scopo di studiare quale fra i diversi sistemi d'imposta progressiva sin qui proposti o già applicati sia il più adatto all'indole politico-sociale dell'Italia, per sostituirlo all'attuale sistema tributario stabilito dall'art. 25 dello Statuto. Nello stesso tempo la Commissione studierà qual sia il *minimum* necessario alla vita da esentarsi, e sino a qual punto, attualmente, avuto riguardo al voluto pareggio del bilancio. sia riducibile l'imposta indiretta, e ne riferirà alla Camera entro il mese di aprile 1893, riassumendo gli studi fatti in uno schema di legge».

Dimostra come tutta la vita moderna sia profondamente modificata, e solo il diritto civile e l'organizzazione finanziaria sieno immutati; è necessario quindi trasformare il sistema tributario nel senso di rendere l'imposta più equamente distribuita e meno gravosa alle classi più bisognose.

Fa la storia delle finanze italiane e dimostra come, cessato il periodo della finanza patriottica, sia tempo che alla finanza a base politica, si sostituisca quella a base di giustizia. Ora non è giusta l'imposta proporzionale.

Dimostra quindi la necessità, la convenienza, e la opportunità della tassa progressiva, che si presenta perfettamente in armonia colle nuove evoluzioni sociali.

Essa non è misura di guerra, ma di pace e di conciliazione.

L'oratore con molte considerazioni confuta le obbiezioni degli avversari alla imposta progressiva.

Guelpa rileva come al vieto concetto di un'imposta a larga base, si è ormai sostituito il concetto di un'imposta a base di giustizia; è questo il grande problema dei nostri giorni. Dimostra come l'imposta progressiva non distrugge la proprietà fondiaria e non nuoce alla formazione del capitale. Spera quindi che la Camera farà buon viso alla sua mozione; la cui discussione viene rimandata a domani.

L'autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi

L'on. GALLO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro De Zerbi.

Avviene un po' di eccitamento.

ZANARDELLI dice: — La relazione subito sarà stampata e si metterà all'ordine del giorno:

VOCI: Di domani!

ZANARDELLI: La Camera Potrebbe derogare al regolamento e stabilire che si discuta anche subito.

VOCI: No! No! A domani!

ALTRE VOCI: — Subito! Subito!

Per lungo tempo vi è un po' di confusione. Finalmente si termina per stabilire che si discuterà domani. (*Vedi fra gli altri dispacci da Roma il resoconto della discussione negli uffici.*)

Due interrogazioni importanti

L'assassinio di Notarbartolo

Il presidente Zanardelli comunica le nuove interrogazioni: fra le altre, una di OMODEI sulla voce che sia stato assassinato il comm. Sangiovanni di Notarbartolo, ex-direttore generale del Banco di Sicilia; e una di GUERCI in proposito alle rivelazioni che riguardano il presidente del Consiglio telegrafate col proprio nome da un membro del Parlamento e continuate a pubblicare per cinque giorni da un ex-deputato, senza che nessuna parola sia ancora intervenuta da parte del ministro, rappresentante di Dronero, il quale, nell'eguaglianza di tutti i deputati, ministri o no, che nella situazione morale creata alla Camera col rifiuto dell'inchiesta, non può tanto meno, come ordinatore di una inchiesta che non lesse, reclamare per sè in confronto dei colleghi una posizione privilegiata.

***

GIOLITTI dichiara di voler rispondere subito alle interrogazioni di Omodei e di Guerci.

È dolente di annunziare che pur troppo la notizia dell'assassinio di Notarbartolo è vera. Intorno a questo doloroso fatto ricevette il seguente telegramma: «Iersera il comm. Notarbartolo già sindaco di Palermo, ex direttore del Banco di Sicilia, partito dalla stazione di Sciara per Paternò qui non è arrivato; nacque dubbio che si tratti di delitto; ed oggi si è scoperto il suo cadavere presso la stazione di Altavilla, con varie ferite di pugnale. Pare dalle indagini finora fatte che due individui signorilmente vestiti, abbiano alla stazione di Termini preso posto nella stessa carrozza di 1ª classe occupata da Notarbartolo. Tali individui sospetti sono scomparsi. Il movente del delitto sembra sia personale vendetta (?!) La autorità attivamente indaga.»

Tale notizia produce viva emozione alla Camera. Ricordasi che Notarbartolo fu direttore del Banco di Sicilia e contribuì alla scoperta di vari disi per cui si mise in lotta col Consiglio generale del Banco. Questo Consiglio venne sciolto al tempo di Crispi. (*Vedi dispacci da Palermo*).

La posizione del Presidente del Consiglio

per le accuse di un deputato giornalista

Quindi il presidente del Consiglio risponde al deputato Guerci che l'eco della corrispondenza cui allude la sua interrogazione fu portato alla Camera da Odescalchi. Egli diede allora la sola risposta che poteva dare, cioè il diniego più assoluto. Smentisce recisamente di aver avuto denaro dalla Banca Romana. Dice che non si crede obbligato di correr dietro a tutte le calunnie e a tutte le infamie che si stampano nei giornali sul conto suo; non ha altro da aggiungere. (*Sensazione*).

GUERCI non è soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio: osserva che il rifiuto dell'inchiesta ha creato un ambiente sospetto, che coinvolge tutti, non esclusi i ministri. Si tratta di far la luce non solo sui reati, ma sulle azioni scorrette che sfuggono all'azione dell'autorità giudiziaria.

«Io non volevo l'inchiesta parlamentare — dice l'on. Querci — ma ora la trovo necessaria. La calunnia è nell'aria. Un deputato la ha raccolta e la manda al giornale usando di un suo diritto....

COMANDINI: — Domando la parola!

QUERCI: — Io però in nome di quel patriottismo che si invoca, affermo che il paese più che pei 65 milioni mancati alla Banca Romana, si preoccupa della moralità pubblica. Le dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti sulle frasi evasive risposte all'on. Odescalchi non mi persuadono. Posso credere alle affermazioni sue personali, ma le affermazioni sue come ministro sono sospette.

COMANDINI parla per fatto personale; risponde alle osservazioni di Guerci, dicendo: — Comprendo l'allusione di Guerci: fui io che mandai le notizie a cui egli allude; ma qui non devo rispondere, se non di ciò che faccio e dico come deputato non come giornalista. Di quello che faccio come giornalista non è il caso di occuparsi entro quest'aula. Del resto accetto intera la responsabilità delle mie mansioni.

L'on. COMANDINI dichiara infine che accetta le recise smentite del presidente del Consiglio e deplora che l'ambiente sia così saturo di elettricità; non aggiungerà quindi parole che accrescano gli attriti e confida che nessuno dubiterà della sincerità dei suoi sentimenti.

Una dichiarazione dell'on. Rudinì

Egli nulla ebbe dalla Banca Romana!!

Si alza quindi l'on. Rudinì: nell'aula si fa generale silenzio.

RUDINÌ dice che deve fare una dichiarazione; fra i documenti presentati a giustificazione della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi esiste un interrogatorio di Tanlongo nel quale sono accennate cose che non possono passare inosservate.

Vi è detto fra altro che il Tanlongo diede, per ragioni di pubblico servizio, talune somme ai vari presidenti del Consiglio. Per parte sua dichiara quindi che nè direttamente nè indirettamente nulla chiese e nulla ebbe dalla Banca Romana.

VOCI: — Lei non era il vero presidente del Consiglio (*rumori*).

RUDINÌ: — Non raccolgo l'interruzione e tiro innanzi. Nulla ebbi dalla Banca Romana. Ma poichè si tratta di argomenti di estrema delicatezza, prego la Camera di voler promuovere un'inchiesta relativamente ai suoi rapporti colla Banca Romana (*bravo*). Presento un progetto in questo senso, che però non leggo, vietandolo il regolamento. Ma voglio luce piena, intera (*approvazioni a destra e al centro*).

GIOLITTI prende la parola e dice: — Pubblicamente avversario dell'on. Rudinì credo di interpretare il sentimento unanime della Camera allontanando qualunque dubbio sulla sua persona. Non bisogna dare importanza alle parole di un imputato che per sua difesa può raccontare quello che crede. L'autorità giudiziaria farà luce piena, tanto sulle accuse, quanto sui mezzi di difesa. La proposta dell'on. Rudinì sembrerebbe fuori di posto. Il Parlamento non deve dare importanza ad accuse che non han fondamento.

ZANARDELLI: — Allora la proposta seguirà la procedura ordinaria.

RUDINÌ: — Benissimo.

VOCI: — Legga, legga.

La seduta è tolta alle 6 e 5 pom.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi

La discussione negli uffici

La Commissione favorevole all'autorizzazione

Ciò che dirà Crispi alla Camera

Roma 2, ore 9.30 p.

Oggi gli uffici furono animatissimi ed affollati trattandosi della discussione sull'autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi.

Le correnti sono diverse ed opposte: chi ripigliava la questione dell'inchiesta, chi diceva essere necessaria luce maggiore, perchè nei documenti si accenna a vari nomi di uomini politici, fra cui quello di De Zerbi, ed è necessario conoscere chi sono questi uomini politici; altri volle discutere intorno alle qualità dei pubblici funzionari, sostenendo che gli uomini politici non possono considerarsi pubblici funzionari.

In parecchi uffici la seduta fu tumultuosa.

Eccovi i resoconti. Nel primo ufficio l'onor. Turbiglio sostenne la necessità che si conceda non solo l'autorizzazione a procedere, ma anche la facoltà dell'arresto. Fortis invece volle che si inserisca nel verbale che egli ritiene che il deputato non sia pubblico funzionario e che si meravigliava che non siano state interrogate altre persone, comprese quelle notate come intermediarie. L'ufficio nominò commissario l'on. Marcora, con mandato di fiducia. In questo ufficio parlarono pure Lucifero, Tittoni e Levi.

Nel secondo ufficio l'onor. Roberto Galli sostenne la necessità dell'inchiesta parlamentare. Odescalchi, Sciacca e Curioni sostenne la stessa tesi. L'onor. Gallo invece la combattè sostenendo che si deve accordare l'autorizzazione pura e semplice. Fu eletto commissario l'on. Gallo.

Il terzo ufficio ha eletto commissario l'on. Stelluti-Scala, con mandato di fiducia.

Nel quarto parlarono i deputati Piselli, Andolfato, Sant'Onofrio e Grassi. Andolfato sostenne che si deve fissare un limite al mandato che si concede alla Commissione, distinguendo l'autorizzazione a procedere da quella di arresto. Andolfato fu eletto commissario.

Nel quinto ufficio l'on. Papadopoli sostenne la necessità della istituzione di due Commissioni, una che si occupi dell'autorizzazione a procedere, l'altra dell'autorizzazione all'arresto. Parlano in merito gli onorevoli Romanin, Brunicardi, Pignatelli ed altri. L'ufficio nominò commissario l'on. Cocco Ortu con mandato di fiducia, concedendo l'autorizzazione.

Nel sesto ufficio l'on. Damiani sostenne che si debbono chiamare tutti gli atti prima di procedere, per vedere se altri deputati sono implicati. L'ufficio nominò commissario l'on. Guicciardini con voti 13 contro 7, dati a Damiani e a Del Giudice.

Nel settimo vi fu seduta animatissima: Saporito, Branca e Randaccio attaccarono la domanda di autorizzazione, dicendo anch'essi che il deputato non è un pubblico funzionario. Saporito sostenne la necessità dell'inchiesta parlamentare, Gianturco attaccò tutta l'istruttoria. Luzzatto Attilio propose il seguente ordine del giorno: «L'ufficio settimo, nell'interesse della giustizia e nell'interesse dello stesso imputato, ritiene di accordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. De Zerbi» ed ha nominato commissario l'onorevole Cuccia.

Nell'ottavo ufficio l'on. Roux sostenne la necessità di affrontare l'autorizzazione, ed ha eletto commissario l'on. Martengo con mandato di concedere l'autorizzazione.

Nel nono parlarono Comandini, Torracca, Danco ed Ambrosoli; e fu eletto commissario l'on. Rossi con mandato di concedere l'autorizzazione.

La Commissione quindi composta di Marcora, Gallo, Stellutti, Andolfato, Cocco Ortu, Guicciardini, Cucci, Martengo, Rossi si è riunita oggi stesso deliberando di concedere l'autorizzazione a procedere, ma lasciando all'autorità giudiziaria tutta la responsabilità emergente dalla gravità degli atti presentati. Fu nominato relatore l'on. Gallo.

L'autorizzazione si discuterà alla Camera domani e credesi che tornerà a galla la questione dell'inchiesta parlamentare.

Dicesi che Crispi pronunzierà un discorso attaccante tutta la procedura, mostrando come essa sia incompleta, sbagliata, fondata su indizi non su prove.

Su che si basa l'accusa contro De Zerbi

Biglietti che sarebbero compromettenti

L'intermediario fra De Zerbi e Tanlongo

Il suo arresto

Roma 2, ore 10.40 p.

Molti deputati si recarono alla segreteria per leggere i documenti depositati per l'autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi. Trattasi degli interrogatori di Tanlongo e di Lazzaroni, e di alcuni altri documenti, principalmente riguardanti l'interrogatorio di Lazzaroni.

Vari giornali pubblicano i sunti dei documenti.

Tanlongo dice di aver dato oltre due milioni e mezzo a vari presidenti del Consiglio, secondo le loro occorrenze. Interrogato dal giudice istruttore chi fossero questi presidenti del Consiglio, si rifiutò di dirlo e si riservò di rispondere al tribunale.

La somma complessiva che dicesi che De Zerbi abbia presa, secondo l'accusa, sarebbe di lire 528,000.

Notate che non si trova nessuna ricevuta di De Zerbi. Si trovano soltanto delle carte di visita di De Zerbi, dirette a Tanlongo, dove dice: *Va bene, verrò a vederla.* Un'altra dice: *Mando augurii cardialissimi e ringraziamenti pel gentile pensiero.* Un'altra carta da visita dice ancora: *Con infiniti ringraziamenti.* Dietro queste carte da visita vi sono segnate a lapis delle somme di danaro, con carattere di Tanlongo.

L'accusa sosterrebbe che quelle carte di visita sarebbero segni di ricevute di denaro.

La maggior parte di somme comincierebbero ad essere consegnate nel gennaio 1888, l'ultima nel 1892; i maggiori versamenti sono da 5000 lire a 40,000, formanti un totale di 300,000 lire, anteriori al marzo 1891.

Mentre Tanlongo ha detto che tali somme erano destinate a spese di viaggio e di pubblicità, Lazzaroni ha presentato all'accusa le somme versate a De Zerbi per Commissioni parlamentari.

L'accusa sostiene che De Zerbi si serviva come intermediario dell'avvocato Gaetano Bellucci Sessa.

Varie somme apparirebbero intestate a Bellucci Sessa per conto di De Zerbi.

E' notevole un biglietto datato dal 4 luglio 1890, in cui è detto: «*Date subito 50,000 lire al signor Gaetano, perchè le porti al noto amico. Bisogna far presto, altrimenti quei signori tutti se ne vanno.*» L'accusa sostiene che la somma passata a Gaetano Bellucci Sessa serviva per la legge sulle banche discussa nel luglio 1888, di cui fu relatore Ferraris.

La legge non fu mai esaminata dalla Camera: De Zerbi partecipava alla Commissione.

Intanto da vari giorni era sorvegliata la casa dell'avvocato Bellucci Sessa.

Stasera alle ore 6 e 30 si fece una lunga e minuziosa perquisizione alla casa Bellucci.

La perquisizione durò parecchie ore.

Bellucci fu arrestato.

L'avvocato Bellucci è napolitano; ha una cinquantina d'anni. Fece il giornalista; fu redattore del giornale *La Posta*. Ebbe con De Zerbi a Napoli polemiche asprissime, per questioni napoletane. Nell'anno 1882 si stabilì a Roma.

Fu socio dell'impresa Lagueras, che io (*il nostro corr. Riccio*) attaccai a Piacenza durante il processo Mattei, per contratti con il Ministero della guerra.

Nell'anno 1884 Bellucci entrò al servizio della Banca Romana, e fu in intime relazioni con Tanlongo.

Questi dettagli si hanno dalla procura generale.

Bellucci sostiene che non dette denaro a De Zerbi e ad altri.

Egli ebbe l'incarico della pubblicità da Tanlongo, e può giustificare le somme spese.

Da tempo Bellucci era malato ad una gamba e trascinavasi a stento: usava della propria vettura. Negli ultimi anni aveva raggiunto l'agiatezza.

De Zerbi è calmo

Tutti i giornali oggi si occupano del De Zerbi, ricordando il suo brillante ingegno, la sua vita di garibaldino, il polemista, l'organizzatore dei soccorsi a Napoli contro il colera.

De Zerbi continua a essere calmissimo.

Da tre mesi è ammalato di cuore; lo cura l'on. Baccelli.

Quando cominciarono a diffondersi le prime notizie contro di lui ebbe una specie di crisi nervosa, ma quando ebbe notizia ufficiale della domanda di autorizzazione a procedere, ridivenne calmo.

La lotta gravissima, che dovrà ora sostenere, ha quasi rinforzato la sua fibra.

Stamane tranquillamente con l'avvocato Riccio si occupò a ordinare le sue carte.

Bollettino della pubblica istruzione

Roma 2, ore 11.55 p.

Il *Bollettino della pubblica istruzione* uscito oggi reca, tra altro, queste disposizioni:

Il dott. Rossi fu nominato assistente alla scuola di applicazione degli ingegneri all'Università di Padova; Perina, prof. della scuola normale di Verona, riceve il decimo d'aumento dello stipendio.

Il Re e i ministri

Il Re ebbe oggi un lungo colloquio con Giolitti, poi altri colloqui con Lacava e Grimaldi.

L'on. Crispi crede necessaria l'inchiesta

L'on. Crispi conversando con qualche amico, ha detto che ormai è necessaria l'inchiesta parlamentare.

Le carrozze e i cavalli di Lazzaroni

E' cominciata la vendita dei cavalli e delle carrozze di proprietà di Michele Lazzaroni.

La maggior parte dei servitori fu licenziata.

Michele colla madre si ritirerà in un piccolo appartamento nel secondo piano del loro palazzo.

Un amministratore a Cesare Lazzaroni

L'autorità giudiziaria ha concesso un amministratore al carcerato Cesare Lezzaroni.

Il terremoto a Catania

L'ufficio centrale di meteorologia comunica il seguente dispaccio ricevuto dal prof. Riccò:

Catania, 2 — Stanotte alle ore 1.28 una scossa di terremoto da nord ovest a sud est fu avvertita da parecchie persone.

A Mineo, alle ore 1.25, 1.27, 1.29 e 1.50 ant.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 4

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Ma come fate a sapere tutte queste cose? — ripetè Elisa colpita da ingenua meraviglia. — Ma dunque leggete dei libri?

— Leggo quanto posso — disse Teresina — e poi non mi piace che di trattare con persone istruite. Io ho proprio sbagliato vocazione: Avrei potuto diventare per lo meno una contessa.

— Si dice persino che tu sia una mezza principessa.

Teresina fece le spalluccie e continuò:

— Guardate la maggior parte di coloro che sembra s'inteneriscano tanto per i dolori degli schiavi neri! Si fa tutto il possibile per diffondere quel libro, per far sapere al mondo, quali orribili cose succedono in quei paesi e per dimostrare che è dovere d'ogni cristiano versare un paio di lagrime in silenzio per quegli infelici! Ma coloro i quali s'inteneriscono per una schiavitù così lontana non si occupano punto di quella forma di schiavitù che hanno in casa. E mentre lamentano ogni giorno la misera condizione dei negri nelle loro famiglie e per le persone che devono trattare con loro sono poi i più crudeli dei più crudeli mercanti di schiavi! Credete, che quando penso a tutto questo, proprio vado sulle furie....

— Ma tu esageri! — disse Elisa.

— In che cosa esagero? Non sei tu venduta? non sono io venduta? non sono vendute tutte le migliaia di povere fanciulle che devono lavorare per guadagnarsi il pane quotidiano? E chi è il nostro padrone? Chi lo sa? Un individuo ci accosta... ci impone il suo affetto e il suo desiderio. E quando quello è spento e questo è soddisfatto non pensa più che a sbarazzarsi di noi, senza curarsi del nostro avvenire, senza pensare alla miseria che ci attende, e riservandosi di burlarsi di noi, appena sia sfiorita la bellezza che egli volle conquistare.

— Ma almeno — disse pensierosa la bionda Elisa — non si può vendere il mio bambino come in quei paesi.

— E anche questo è male! — rispose l'altra con violenza. — Magari si potessero vendere le povere creaturine, colla sicurezza che verranno nutrite ed allevate! Invece noi dobbiamo trascinarle nella nostra rovina e nella nostra miseria! Se una di noi diviene madre, con quale coraggio può abbracciare la sua creatura? Quale avvenire le è riservato?

— Sì... è vero. In molti casi è meglio, se muoiono! — disse Chiara con tristezza e a bassa voce.

— Ma noi viviamo! — riprese Teresina. — E, in quanto a me, voglio resistere a tutto, a qualunque vicenda. A quelli che ci attendono per soddisfare la loro curiosità, o i loro desiderii, ho giurato una eterna guerra... e la faccio loro come posso, ma senza pietà! Non mi farebbe nessuna meraviglia se mi si nominasse una volta generalessa per le mie molte felici vittorie!

Ciò dicendo, alzò superbamente la testa, e scomparve tra il buio delle quinte.

Chiara rimase immersa nei suoi pensieri ancora un momento, poi disse tra sè:

— Ella non ha tutti i torti! Non ho forse letto ieri che le schiave, prima di essere vendute, vengono esaminate come una merce? Non si fa ogni giorno la stessa cosa con noi? Ah! è orribile! è orribile! — sospirò la giovane ragazza, mentre un brivido di freddo le correva per le vene e per le ossa.

III.

Un buco nel sipario.

La breve commedia che doveva precedere il ballo, era terminata, e gli spettatori osservando e ciarlando aspettavano curiosamente il ballo nuovo.

Sul palcoscenico, intanto, ferveva il lavoro, pei preparativi di una grande sala con lampadarii. E mentre gli operai macchinisti, attendevano alla montatura della scena, le ballerine si aggruppavano vicino al sipario per guardare in platea da buchi praticati appositamente.

Imperocchè, mio caro lettore, quel sipario calato che ti sembra che non abbia nulla di speciale e nulla d'interessante per te, può offrire argomento a non inutili osservazioni, e serve spessissimo a varie comunicazioni, come il migliore dei telegrafi.

È bene che tu sappia, amico lettore, che in ogni sipario di teatro ci sono due fori circondati da alcune macchie nere che, viste in distanza, sembrano faccie umane. Attraverso a questi due fori, le persone che stanno sul palcoscenico sanno fare benissimo una vera conversazione con questo o con quello degli spettatori, a mezzo di segnali convenzionali e perfettamente compresi.

Si può accorgersi che una nuova persona si è avvicinata al foro dal muoversi leggermente del sipario; locchè significa, in quel linguaggio telegrafico: attenzione! A un tratto, un ditino inguantato o no si mostra appena, timidamente, da uno di quei buchi, e accenna a destra o a sinistra, all'insu, all'ingiù; quattro segnali che telegrafano cose importanti, narrano una intera storia, o danno appuntamenti per quando sia terminata la rappresentazione.

Ed ora torniamo al nostro racconto.

Quando il direttore del palcoscenico vide che tutto era pronto, che la scena era montata, che le prime parti avevano assicurato d'essere in ordine, che le ballerine ed i figuranti erano già ai posti loro assegnati, fece dare il segnale al direttore dell'orchestra.

Dopo una breve sinfonia, benissimo eseguita, si alzò rapidamente il sipario e il pubblico applaudì subito lo splendore e la magnificenza degli scenari, e i ballerini e le ballerine si slanciarono rapidamente in un'apparente confusione, che era invece una sapiente strategia destinata a comporre graziosi aggruppamenti.

Il palcoscenico pareva un caleidoscopio di vivaci colori, che si componevano e scomponevano a disegni di cui erano stati calcolati tutti gli effetti. Ad un tratto la scena muta come per incanto, e la sala si trasforma in un giardino illuminato dalla luna, dalla fantasia del coreografo, destinato ad essere il convegno della prima ballerina e del suo elastico innamorato.

Nè queste scene sono combinate a caso o a capriccio, imperocchè bisogna crear gli intervalli necessarii ai travestimenti, e per dar tempo alle danzatrici di riposarsi. È uno spettacolo singolare che offrono quelle povere ragazze appena uscite dalla scena.

Sono madide di sudore, e respirano con gran fatica. Il rossetto cade pel calore dalle loro guancie; le pettinature pazientemente architettate sono scomposte dalla furia del ballare; i ricami falsi e i falsi gioielli così fulgenti al chiarore della ribalta, appariscono, come sono, miserabili ornamenti. E le ballerine, sovraeccitate dalla voce e dalle parole non sempre cortesi dei direttori, debbono correre nei loro camerini pel travestimento, senza avere neanche il tempo di riposarsi, poichè i minuti e i secondi sono contati.

Questa volta, però, il travestimento non era necessario. Le ballerine si erano fermate fra le quinte a ripigliar fiato, aspettando il momento di tornare nuovamente in scena

(*Continua*

furono avvertite delle piccole scosse, di cui la seconda fu la più forte.

Stanotte il cratere centrale eruttò della cenere; i crateri recenti eruttano fumo.

Dimissioni insussistenti

Oggi la *Patria* annunziava che il ministro Martini era dimissionario per la legge sulla riforma delle Università.

Ma la *Tribuna* smentisce la notizia.

CREANZA PRESIDENZIALE

L'incidente Schiratti

In mezzo a questa febbre di curiosità, da cui tutti sono assaliti, circa il pandemonio bancario, pochi prestano attenzione ad alcuni fatti, che pure non sono d'ordine secondario, e dimostrano sempre più su quale pendio fatale di decadenza c'incamminiamo in tutto ciò che riguarda l'educazione politica e le funzioni più importanti dello Stato.

Per convincersene non occorre altro che dare una occhiata, sia pur *fuggevole*, al modo col quale procedono le cose alla Camera.

Lasciamo stare l'inciviltà delle interruzioni, degli urli, di tutti quegli atti che dimostrano quanto sia scarso il rispetto, che si portano fra loro uomini e partiti, e quanto sia scarso quello che professano all'Aula parlamentare nel suo insieme.

Per esempio un presidente della Camera, ne provoca le risa, fingendo di non conoscere un deputato, che domanda una rettifica del processo verbale in ordine al proprio voto, e trattandolo peggio di uno scolaretto qualunque.

Dove sono andati i bei tempi della Camera subalpina ed italiana — dice il *Comune* di Padova — quando i primi seggi del Governo e delle rappresentanze nazionali traevano splendore dal nome di chi li occupava, e quando il rispetto reciproco era la legge comune da tutti rispettata?

E sì quelli erano uomini superiori, mentre al dì d'oggi ci troviamo dinanzi a nullità pretenziose, a palloni gonfiati.

⁂

Come saggio del punto a cui siamo arrivati per ciò che riguarda le consuetudini parlamentari, riportiamo da un foglio ministeriale di Venezia questo brano di resoconto della seduta 30 gennaio.

Letto il processo verbale della seduta di sabato domanda la parola l'on. Schiratti deputato di Conegliano.

Il presidente gli domanda: Come si chiama lei? (*Si ride*).

Schiratti: Mi chiamo Schiratti; vorrei parlare sul processo verbale.

Zanardelli: Cosa (?) deve mai dire sul processo verbale?! (*Si ride di nuovo*).

Schiratti osserva che nell'appello nominale di sabato gli fu attribuito un voto contrario a quello che egli da dato: Egli votò: no, cioè contro il rinvio chiesto dal presidente del Consiglio.

Zanardelli: Di ciò incolpi se stesso: vuol dire che ella non fece attenzione alla raccomandazione che io feci prima che si procedesse all'appello di rispondere ad alta voce.

Lo ripeto: incolpi sè stesso. (*Si ride*).

E' lecito che un Presidente della Camera, sia pure un capoccia della progressseria, esponga in tal modo alla derisione un rappresentante del paese?

L'on. Schiratti, oltrecchè persona stimabilissima, è deputato, e alle domande ironiche del Presidente, come alle risa dei deputati avrebbe potuto rispondere col celebre passo: *risus abundat.....* con quel che segue.

Dal canto nostro pensiamo se fra una delle cose più necessarie per tentar di raddrizzare le gambe a questo andazzo, non sappiamo se più ridicolo o pernicioso ad ogni consuetudine civile, non sarebbe opportuno far trovare in permanenza su certi banchi un esemplare del galateo di monsignor Della Casa.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese

L'occupazione inglese dell'Egitto

Parigi 2, ore 9.10 p.

Oggi alla Camera il ministro Develle, rispondendo all'interrogazione di Delafosse sugli avvenimenti di Egitto nega che Waddington abbia mancato di preveggenza e di patriottismo; soggiunge che ci teneva a rendergli questo omaggio in un momento in cui stava per ritirarsi dall'ufficio di ambasciatore a Londra (*benissimo*).

Develle dice: Noi non possiamo disinteressarci da quanto avviene in Egitto poichè l'Egitto è la via per giungere ai nostri possessi di Oriente. Il Sultano, l'Europa e tutte le nazioni hanno interesse che il canale di Suez sia mantenuto sotto il dominio del Kedive (*benissimo*).

Gladstone distingue le misure di polizia da quelle di occupazione dell'Egitto. La questione dello sgombero può sottoporsi a nuovo esame. La Francia vi si presterà al pari dell'Inghilterra con spirito amichevole; ma l'Inghilterra deve comprendere che se lo stato attuale di cose divenisse definitivo, rischierebbe di essere causa di un conflitto europeo (*applausi*).

Il piccolo aumento di truppe inglesi in Egitto non implica nessun mutamento nella politica britannica dell'Egitto (*mormorio*). Dopo il discorso della regina Vittoria, dopo le dichiarazioni di Gladstone alla Camera dei comuni, la Francia non può che prendere atto della risposta fatta al suo ambasciatore a Londra.

Conclude esprimendo la speranza che il gabinetto di Gladstone, come quello di Salisbury, riconoscerà l'impegno preso dall'Inghilterra di sgombrare l'Egitto.

L'incidente è chiuso.

Il processo del Panama

La difesa di Eiffel

L'azione civile per gli azionisti

Parigi 2, ore 8.35 pom.

Oggi nel processo del Panama, l'avv. Waldeck Rousseau continua la difesa di Eiffel.

Dice che la transazione di Eiffel col liquidatore del Panama fu regolarissima e fu una transazione coraggiosa di fronte alle accuse lanciate in pubblico dal 1888. Eiffel fu calunniato: non ha alterato le scritture, non ha avuto che un benefizio di sette milioni che è pienamente legittimo.

Waldeck Rousseaut termina l'arringa chiedendo l'assoluzione di Eiffel.

L'udienza è tolta.

Il seguito del processo è rinviato a giovedì pella deliberazione del Tribunale.

Credesi però che la sentenza non si pubblicherà giovedì.

— La commissione incaricata di ricercare i mezzi per facilitare agli azionisti del Panama le pratiche giudiziarie in linea civile, per definire la responsabilità degli amministratori della Compagnia e di tutti coloro che ricevettero somme indebitamente pagate, adottò un nuovo progetto affidando la cura di intraprendere il giudizio ad alcuni mandatari nominati dal Tribunale della Senna col beneficio dell'assistenza giudiziaria.

I neo-cardinali francesi

La cerimonia all'Eliseo

Parigi 2, ore 7.40 p.

Oggi all'Eliseo seguì la cerimonia dell'imposizione della berretta cardinalizia agli arcivescovi di Rouen e di Tours.

Ambedue dichiararono che faranno ogni sforzo per aiutare i poteri stabiliti nell'adempimento dei loro doveri. Ricordarono che il Papa non cessa di inculcare a tutti gli uomini di buon senso e di buona volontà la necessità di accettare l'attuale forma di governo della Francia. Soggiunsero che i preti e i vescovi sono lieti di cooperare a tale missione di pace, non chiedendo in cambio che giustizia e libertà.

Carnot ringraziò i due cardinali felicitandoli di avere compreso col Papa il bisogno della pacificazione, dell'armonia e dell'accordo di tutti i francesi.

Due nuovi immortali

Non ne vogliono proprio sapere di Zola

Parigi 2, ore 8.5 p.

Il poeta Bonier e l'istoriografo Chureau d'Angiu furono eletti membri dell'Accademia.

Pel terzo posto vacante la votazione non diede alcun risultato, quantunque si ripetesse cinque volte.

Zola, che era uno dei candidati, ottenne solamente sei voti, restando escluso dall'Accademia per la seconda volta.

Il piccolo Re di Spagna

Esplosione di dinamite — Dieci tra morti e feriti

Madrid 2, ore 8 p.

La malattia del piccolo Re segue il suo corso normale.

— In seguito ad una esplosione di dinamite, a Sodar (provincia Almeria) è crollata una casa, e vi è una diecina di persone fra morti e feriti.

Francesco Giuseppe e il principe di Bulgaria

Vienna 2, ore 7.25 pom.

L'Imperatore ricevette oggi il principe di Bulgaria, ed ebbe con lui una lunga udienza privata.

Gladstone e la questione d'Egitto

Il *Morning Post* dice che se Gladstone vuole contare sopra l'appoggio dei *tories*, dovrà dichiarare chiaramente se considera la situazione in Egitto cambiata in seguito alla condotta del Kedivè e in seguito alle prove constanti che lo sgombero dall'Egitto provocherebbe un'invasione del Delta da parte dei dervisci.

Un'intervista fra lo Czar e Guglielmo

Lo *Standard* ha da Berlino:

Si assicura che durante la recente visita dello Czarevitch si trattò per una intervista fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo nell'estate prossimo, e di un secondo viaggio dello Czarevitch.

Un' esplosione in una miniera

17 morti

Essen, 2 — Ieri avvenne un'esplosione di gaz in una miniera di carbone fossile presso Recklinghausen. Si contano 17 morti e 18 feriti.

Ribellioni nel Marocco

L'*Heraldo* di Madrid dice che in conseguenza della nomina d'un governatore fatta da Mohamed Torres, duecento marocchini della tribù di Anghera si ribellarono.

Si sarebbero recati armati alle porte di Tangeri protestando contro la nomina.

S. A. R. Margherita di Borbone

moglie di don Carlos

Abbiamo dato la notizia della morte di S. A. R. la duchessa di Madrid, avvenuta nella villa della tenuta reale, presso Viareggio, ove soleva abitualmente soggiornare con la propria famiglia.

L'augusta defunta soffriva da qualche tempo di malattia cardiaca, ed i medici avevano tratto in proposito tristi prognostici, allorchè nella scorsa estate, trovandosi in Genova, ove si era recata per visitare l'Esposizione Colombiana, la principessa soffrì un fiero assalto di quel malore. La morte per altro l'ha colta subitamente, ma non l'ha sorpresa, poichè sabato mattina, vigilia della sua morte, S. A. R. aveva compiuto le pratiche religiose, secondo la sua pia abitudine.

La Duchessa di Madrid era nata in Parma il 1.° gennaio del 1847; primogenita di Carlo III, Duca di Parma e di Luisa della Casa Reale di Francia.

Gli avvenimenti del 1848 le aprirono dalla prima infanzia la sequela di sciagure e contrarietà, dalle quali fu incalzata, può dirsi, per tutta la vita.

Il 4 febbraio 1867 fu celebrato a Frohsdorf il suo matrimonio con Don Carlos, duca di Madrid. Da questo connubbio nacquero cinque figli: il principe Don Giacomo, e quattro principesse, di cui una, Donna Bianca è maritata al duca Leopoldo Salvatore d'Austria d'Este.

La duchessa di Madrid, donna di alta intelligenza e sommamente pia e benefica era universalmente amata e rispettata in modo speciale a Viareggio dove il popolo la chiamava ancora « la figlia del nostro sovrano ». Essa manteneva a sue spese a beneficio di quella popolazione asili e scuole rette da suore, oltre alle molte altre cospicue elemosine che dispensava personalmente. Spessissimo la si vedeva percorrere le campagne circostanti di Viareggio in un piccolo carrozzino che essa stessa conduceva, andando a visitare gli infermi, ed arrecando loro ogni sorta di soccorsi. Per Natale e nelle altre speciali ricorrenze, regalava tutti i poveri che le si presentavano, con abiti e denaro. Il suo nome sarà a lungo benedetto, e la sua persona pianta da quanti l'accostarono e la conobbero.

La salma tumulata nella chiesa, che costruita tutta in marmo bianco di Carrara, essa aveva fatto edificare nella sua tenuta di Viareggio, ed alla cui officiatura aveva chiamato i Padri Cappuccini. Nella cripta di questa chiesa, giacciono le salme del duca Carlo Lodovico Lucca, nonno della defunta duchessa Maria Pia, prima consorte del duca Roberto I, e, trasportatavi da Parma, quella del duca CarloIII, padre di Donna Margherita.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L'assassinio dell'ex-sindaco di Palermo

Ha relazione con le Banche?!;

Palermo 2, ore 7.50 p.

La notizia dell'assassinio del comm. Notarbartolo ha destato profonda impressione in tutta la cittadinanza. (*Vedi i particolari del fatto nel resoconto della Camera.*)

L'ex-sindaco godeva la massima stima ed era da tutti molto amato.

Pare che il compianto Notarbartolo sia stato ucciso da quegli stessi aggressori che 3 anni fa tentarono di ricattarlo (?) Egli li fece arrestare. Alcuni furono scarcerati perchè l'autorità giudiziaria non trovò elementi seri di accusa.

Il cadavere fu trovato al chilometro 39 della linea ferroviaria presso la stazione di Semicola. Nel vagone si videro due goccie di sangue.

Notarbartolo era fra i più degni gentiluomini di Sicilia: aveva precedenti patriottici e fu nobile soldato.

Al Municipio fu issata la bandiera a mezz'asta.

Si preparano alla vittima dei feroci assassini splendide onoranze funebri.

Addosso al Notarbartolo si constatò la mancanza dell'orologio d'argento e di una quarantina di lire.

E' escluso il movente femminile nell'assassinio.

Notarbartolo prima della sua partenza fu pedinato da persona misteriosa che viaggiò con lui da Ficarazzelli a Sciara.

Il cadavere era crivellato di ferite.

Aveva la mano sinistra irrigidita in atto di suprema difesa.

Un redattore del *Gibus* al cimitero disse che il fatto ha relazioni coll'ispezione bancaria: un membro della famiglia Notarbartolo interruppe: « *Questa è la verità!!* »

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 febbraio: S. Biagio Vescovo.
Sabato 4 febbraio: S. Andrea V. c.
Sole leva ore 7 m.20; tram. 5.08
Temp. mass. del 1°: 1.6 — Min. del 31: —1.1

È morto iersera alle sei a Padova, a settantaquattr'anni, il **barone Treves de' Bonfili,** padre all'egregio nostro amico barone Alberto, deputato di Venezia.

Abbiamo ricevuto all'ultima ora la triste notizia; e quindi, per oggi, dobbiamo limitarci a mandare le nostre vive e sincere condoglianze alla benemerita famiglia dell'Estinto.

Un interessantissimo articolo sull'attuale situazione ci viene trasmesso da Roma dal nostro Direttore.

Lo pubblicheremo domani.

Regia Marina — Questi ufficiali superiori in servizio ausiliario, chiamati temporaneamente a prestar servizio, ne sono dispensati; capitano di vascello Raggio M. A., Casamaste Vincenzo, Negri Ferdinando, Todisco Francesco.

Il macchinista di 1ª classe Carlon Pietro Antonio, è collocato a riposo; l'ingegnere di 2ª classe del genio navale, Porcile Francesco, è promosso alla 1ª classe.

Sono stati disposti i seguenti movimenti:

Tenenti di vascello — Fasella Adolfo, della *Città di Genova* alla disponibilità; Bonacini Azolio, dalla N. S. A. id; Maresca Ettore, dalla disponibilità alla *Città di Genova*; Del Pozzo Giuseppe, N. S. A. alla disponibilità; Alvisi Anteo, dagli armamenti sulla N. S. A.; Tangari Nicola, N. S. A. alla disponibilità; Rainer Guglielmo, dalla disponibilità sulla N. S. A.; Fava Guido id. id.

Sottotenenti di vascello — Ricaldone Riccardo, id. alla torp. 114 S., Gonzales Raffaele, dal *Garigliano* alla torped. 100 S.; Lubelli Roberto, dalla *Vedetta* alla torp. 115 S.; Poli Vincenzo dalla *Partenope*, N. S. T.; Castellino Luigi, N. S. A. alla *Partenope*; Sacchi Attilio, id. alla *Garigliano*; Sorrentino Alfredo, N. S. T. al *Rapido*; Navona Luigi, N. S. A. alla *Vedetta*.

Guardia marina ff. di s. t. di vascello — Giovannini Giovanni, dalla disponibilità N. S. A. — Ortalda Filippo, N. S. A. alla *Partenope* — Princivalle Enrico, dalla *Partenope* N. S. T. — Frascani Renato, dalla *Vedetta* N. S. A. — Piazzoli Cesare dal *Rapido* N. S. T. — Bucci Dante, della N. S. T. alla *Vedetta* — Tanca Battista dalla disponibilità N, S. A.

Guardia marina — De Rosa Carlo, dal *Duilio* N. S. T. — Accamo Niccolò, dall'*Etna* id. — Trossi Carlo, N. S. T. al *Duilio* — Profumo Alberto, id. all'*Etna* — Vaccaneo Cesare, dall'*Etna* N. S. A.

Esposizione di Chicago — La notizia che pubblicammo ieri — che cioè l'*Eridano* caricherà dal 6 al 10 corr. gli oggetti per l'Esposizione di Chicago — ha messo lo scompiglio negli espositori veneti, ai quali sarebbe impossibile esser pronti per la caricazione dal 6 al 10, mancando il tempo necessario all'imballaggio e pel percorso ferroviario.

La cosa riuscirebbe tanto più difficile alle provincie di Ferrara e Bologna che caricano a Venezia.

Le Presidenze riunite della Camera di commercio e del Comitato mandarono telegrammi al R. Ministero, a S. E. il ministro, ai sei deputati dei nostri due Collegi, ai commissari generali per l'Esposizione onor. Canzi e Ungaro e al cav. Guetta, dimostrando il danno dell'improvviso ordine e pregando di ottenere una proroga fino al venti corrente.

Ed ora aspettiamo l'esito di questo lavoro, e per parte nostra auguriamo che tutte queste forze riunite assieme alla cura che il Ministero deve porre a tutelare gli interessi di tanta parte d'Italia, riescano a scongiurare il pericolo.

Ecco il telegramma spedito dal presidente del Comitato regionale, che dà un saggio di tutti gli altri:

R. Ministero Commercio
Sezione Esposizione Chicago — Roma.

Improvvisa notizia carico *Eridano* fissato giorno sei impedisce invio gran parte oggetti Chicago dalle Provincie venete Ferrara Bologna, anche perchè mancano ancora cartellini e stampati spedizione.

Urge proroga partenza da Venezia almeno fino 20 corrente.

Prego favorire gentile sollecitudine pronta risposta telegrafica tranquillità esponenti che fecero già enormi sacrifici, malgrado momento finanziariamente difficile per generale arenamento affari.

JESURUM, *pres. Com. locale.*

Terremo informati i lettori e gli interessati dello svolgimento della vertenza.

Banchetto degli ignoranti — Presidenza di questo Club, su voto consiglia del 26 gennaio, ha deliberato che il primo banchetto annuale del Club abbia luogo domenica 12 febbraio alle ore 6 pom.

Essa è desiderosa di raccogliere attorno a sè tutti i componenti il sodalizio per affermare ancora una volta quella corrente di concordia e di fratellanza che è l'ambizione della giovane Società.

Il Club, cattivatasi la simpatia viva, della cittadinanza veneziana, per opera di beneficenza testè compiuta, desidera mostrare in questo banchetto come tutti i soci si sentano saldamente stretti attorno quel prezioso vessillo su cui campeggia la nobile parola di *Carità*.

La Presidenza fa perciò caldo appello a tutti i soci, acciò non vogliano mancare a questa festa della concordia.

Il sito del banchetto, essendo in dipendenza del numero degli aderenti, verrà fissato e comunicato ai soci tre giorni prima.

Le ammissioni vengono chiuse irrevocabilmente il giorno 7 febbraio; i signori soci però sono pregati di inviare le loro adesioni al più presto per gli opportuni provvedimenti.

Liste elettorali — Il sindaco comunica che la Lista Elettorale amministrativa unitamente all'elenco di cui l'articolo della legge, di questo Comune, formata dalla Giunta pel corrente anno 1893 resta esposta nell'ufficio municipale fino il 15 corrente nelle ore d'ufficio. Chiunque abbia reclami da fare contro tale lista, è invitato a presentarli entro il termine stesso all'ufficio Comunale, mentre ogni cittadino nei sensi degli articoli 40, 43 della legge comunale e provinciale può reclamare nel termine preindicato al Consiglio contro qualsiasi iscrizione, omissione o cancellazione nelle liste compilate dalla Giunta.

— La lista elettorale commerciale di questo Comune riveduta dalla Giunta municipale pel corrente anno 1893, resta pure depositata presso l'ufficio municipale a tutto 15 corrente nelle ore d'ufficio, affinchè ognuno possa esaminarla e produrre entro il termine stesso gli eventuali reclami che crederà di suo interesse.

Festa di musicanti — La Società banda operaia *Venezia* ci prega di inserire che la sera del 1° febbraio u. s. in occasione della nuova costituzione della Società, elesse a suo presidente il maestro dott. Antonio Sonzogno, il quale accettò tale carica.

I soci riconoscenti, improvvisarono una dimostrazione in onore del sig. presidente, e si brindò alla prosperità della Società.

Cassa di Risparmio. — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di gennaio 1893:

Libretti emessi N. 509, depositi N. 2827, Lire 2.980.567;21.

Libretti estinti N. 271, rimborsi N. 1706, Lire 1.682.542;83.

Alla Marittima per l'altro due guardie di questura videro dei facchini in attitudine sospetta intorno ad alcune botti di acquavite; uno di costoro, allontanavasi, entrava in un carro carico di merci, e ne usciva quasi subito.

Essendo parso agli agenti che avesse asportato qualche cosa dal carro, una delle guardie gli si avvicinò e gli chiese che cosa tenesse indosso. Il facchino rispose che era roba sua, ma invitato a seguire l'agente all'ufficio per essere perquisito, non solo si rifiutò di ubbidire, ma ingiuriò la guardia e le oppose resistenza.

Dichiarato in arresto, oppose vivissima resistenza.

Il facchino aveva un recipiente attorno alla vita custodito da una panciera; nella colluttazione, il recipiente si ruppe, e il liquido che conteneva (era acquavite) si riversò sull'agente.

Questi fece per afferrare il ribelle; ma l'altro riuscì a sfuggirgli e non potè essere raggiunto.

La questura lo ricerca.

Tentato suicidio. — L'altra notte il facchino Giuseppe Listuzzi di 30 anni, entrava nel Caffè Colleoni a S. Leonardo ed ordinava il caffè; versò nella tazza del petrolio e alcune capocchie di zolfanelli; poi bevette d'un fiato,

Poco dopo venne assalito da forti dolori. Gli fu somministrato del latte ed i carabinieri accorsi coadiuvati da alcuni facchini, lo trasportarono in gondola all'Ospedale.

Il suo stato non è grave, ma non può ancora parlare liberamente. Dispiaceri di famiglia lo avrebbero indotto a quel passo.

Un uomo in canale — L'altra sera alle dieci certo Sante Ferragutti di 30 anni, facchino, ubbriaco nel soddisfare ad un bisogno in una barca ferma alla Riva degli Schiavoni, cadde nel canale, tuffandosi fino allo stomaco. Gli agenti di questura lo condussero all'ospitale, non avendo egli fissa dimora. Ne era uscito alla mattina!

Un ubbriaco ferito — L'altra notte gli agenti di P. S. rinvennero steso per terra in Campo S. Bartolomeo un individuo che non dava

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 2 febbraio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	95 35
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	251 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	119 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 40	127 60	— —	— —
Francia	2 1|2	104 25	104 45	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 —	104 30	— —	— —
Londra	2 1|2	26 02	26 07	26 06	26 11
Svizzera	4	104 20	104 40	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 3|8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 50	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 4 $^1/_2$

Milano 2

Rendita ital. cont.	95 25	Raffineria Zuccheri	230 —
Rendita fine	95 31	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	527	Società Veneta	30 —
Banca Generale	314 —	Obbligaz. Meridion.	307 —
Lanificio Rossi	1150 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	293 50
Cotonificio Cantoni	3 0 —	Francia a vista	104 40
Navig. generale	325 —	Londra a 3 mesi	26 05
		Berlino a vista	128 40

Torino 2

Rendita contanti	95 22
Rendita fine	95 32
Azioni ferrovie medit.	525 50
Azioni ferrovie merid.	646
Credito mobiliare	447 —
Banca nazionale	1325 —
Banca di Torino	335 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	89 —
Banca Tiberina	10 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	28 —
Cambio vista s. Francia	104 40
Cambio 3 mesi s. Londra	26 21

Roma 2

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 35 —
Banca generale	313
Credito mobiliare	446 50
Azioni S. Acqua Pia	1055 —
Azioni S. immobiliare	87 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 2

Rendita italiana	95 35 —
Cambio Londra	26 04 —
» Francia	104 42 —
Azioni F. M.	647 — —
Azioni Mobil.	449 50 —

Genova 2

Rendita ital. 5 °/₀	95 40 —
Azioni Banca naz.	1325 —
Credito mobiliare ital.	451 —
Ferrovie meridionali	647 —
Ferrovie mediterranee	528 —
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	317 —
Raffineria Zuccheri	230 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 37
» sconto Londra	26 21 —
» Germania	128 42

Londra 1

Inglese	98 $^9/_{16}$
Italiano	91 $^1/_2$

Parigi Chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 °/₀	98 20	98 47
Id. 3 °/₀ perp.	97 55	98 —
Id. 4 1|2 fine	106 05	106 37
Id. Ital. 5 °/₀	91 37	91 42
Camb. s. Lond.	25 10	25 11
Consol. ingl.	98 $^5/_{16}$	98 $^1/_2$
Obblig. Lomb.	319 25	319 —
Cambio Italia	3 $^{15}/_{16}$	3 $^{15}/_{16}$
Rend. turca	21 65	21 65
Banca Parigi	627 50	635 —
Tunis. nuove	485 —	486 —
Egiziano 6 °/₀	497 18	498 12
Rendita ungh.	95 56	95 56
Rend. spag. est	60 58	61 $^1/_2$
Banca sc. Par.	14? 25	135 —
Banca Ottom.	578 12	581 25
Cred. Fond.	992 50	992 —
Az. Suez.	2612 —	2645 —
Azioni Panama	21 25	20 —
Lotti turchi	89 37	91 —
Ferr. mer.	620 —	— —
Prest. russo	78 50	78 50
id. portog.	20 56	20 56

Vienna 1

Rend. in carta	98 80
» argento	98 30
» oro	116 55
» senza imp.	101 85
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	3?3 —
Londra	120 85
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	9 61 —

Berlino

Azioni Credit.	171 60
Cambio Vienna	168 05
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	98 09
Rendita Italiana	91 $^1/_8$

Berlino 2

Mobiliare	173 90
Austriache	— —
Lombarde	43 60
Rendita italiana	92 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,85 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 86,91 — pel 10 maggio 86,98 — pel 10 —— —,— —,— futuro 79,55

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio 83,41 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,54.

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0,81 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 $^1/_2$

Coloniali

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	calme

Nuova York 1 — Caffè — sostenuto
Rio N. 7 — Rio fair 19 $^3/_4$ — Rio good 13 35 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 93,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 577,000

Petroli

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 5,35

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio, N. 25, contiene:

Relazione e R. decreto che autorizza una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, da portarsi in aumento al bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri — R. decreto che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Mondavio — RR. decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Marradi, Figline e Rea — RR. decreti coi quali l'amministrazione del legato Rossi di Sant'Angelo in Lizzola, le opere pie Pellegrini, Coluzzi, Cialli e Grillo ed il Monte frumentario di Sutri, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mirabella Eclano (Avellino), e nomina un Commissario straordinario — Ministero dell'Interno: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione di P. S. — Rettifica d'intestazione. — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca coop. per gli impiegati, Bari — Barbarulo Erasmo, tessuti, Catania — Bertetto Giuseppe, vini, Torino — Cabrini Pietro, stoffe Castiglione Stiv. — Malugani Carlo, vetture pubbl., Milano — Pollacci Lauriel G., macch. a cucire, Palermo — Riolo Orazio, impr. teatrale, Messina — Santanera Tesside, mercerie, Torino — Sirotti Giacomo, tessuti, Sarzana — Stendardo Genn. e Ernesto, mode, Napoli.

Moratorie

Celeri Antonio, tessuti lana, Milano.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 30 — Frumenti e frumentoni sostenuti.

Frumento nuovo fino da 22,25 a 22,50 = mezzano da 21,50 a 22,— = ordinario da 20,50 a 21,— = grano turco pignoletto da 15,50 a 15,75 = nostrano da 15 25 a 15,50 = ordinario da 14,75 a 15,— Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 16,— a 17,—.

Stato Civile di Venezia

29 gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Padoan Carlo, pistaio con Creva Maria, casalinga, celibi — Tesser Cesare, carpentiere, con Cariello Anna, casalinga, celibi — Desiderato Giovanni, fabbro con Galante Giovanna, lavandaia, celibi.

Decessi: Socol Maddalena, 26, nubile domestica, Zoldo Alto — Bavetta Elisabetta, 25, nubile, domestica Venezia = Gianni Adele, 16, nubile, infilzaperle, Venezia = De Prete Virginia, 12 nubile, ricoverata, Venezia — Pellarin don Giacomo, 82, vicario S. Giobbe, Venezia = Scorda Giuseppe, 72, cong., condoliere, Venezia = Gozzi Marino, 71, cong., calafato, Venezia = D'Este Ernesto, 50, cong., ortolano Burano = Ballarin Pietro, 49, cong. accend. gas, Venezia — Baldan Matteo, 18, celibe, terraiuolo, Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	8,15 p
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		11,29 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a	M. Pontebba Udine		6,45 a
O. Pontebba Vienna		5,15 a	O. Pontebba Udine		9,— a
T. Treviso (Tram)		7,35 a	T. Treviso (Tram)		12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a	D. Vienna Trieste		2,05 p
D. Pontebba Vienna		2,10 p	O. Trieste Udine		6,10 p
T. Treviso (Tram)		4,50 p	T. Treviso (Tram)		7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p	O. Trieste Udine		10,30 p
O. » » »		10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p
O. Portogr. Casarsa		5,30 a	O. Casarsa Portogr.		8,45 a
O. Portogr. Casarsa		10,30 a	O. Casarsa Portogr.		12,30 p
O. Portogr. Casarsa		7,15 p	O. Casarsa Portogr.		10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9.30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

segno di vita. Lo trasportarono all'ospedale, d'onde ne uscì ieri mattina stessa. È costui certo Giovanni Polo, facchino, abitante ai Frari, che, essendo ubbriaco fradicio, cadde, riportando una leggera ferita allo zigoma destro.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Per il «Fastaff»

Mentre Giuseppe Verdi pone in opera ogni mezzo per essere lasciato tranquillo in questo periodo di *mise en scene* della sua nuova opera, il *Falstaff* ogni giorno più diviene la preoccupazione dei critici musicali e dei *reporters* milanesi. E così la notizia preventiva viene condita col sale dell'indiscrezione acquistando quell'indiscutibile sapore, che da Adamo ed Eva si suol chiamare del *frutto proibito*. E' che l'interesse viene richiamato su questo avvenimento artistico da un'evoluzione locale. Non è feticismo, e neppure curiosità frivola, ma un interessamento prodotto da mille cause tutte naturali.

Lettere da Milano riferiscono che non vi è famiglia che possieda un palco alla Scala, non persona che s'interessi un po' di cose teatrali che non abbia ricevuto dal di fuori sollecitazioni o richieste per ottenere o accaparrare un posto.

L'altro giorno una principessa giapponese, Nober Koda, giunse a Milano proprio apposta, con tutto un seguito, per assistere alla prima rappresentazione; poi un grande musicista inglese — il più noto fra quanti ne possieda l'auto-musicale terra d'Albione — Federico Cowen, giunse egli pure allo stesso scopo, pronto a subirsi l'incognita di un'attesa non per anco determinata.

E oltre a questi, musicisti, artisti, critici d'ogni paese del mondo. Dall'al di là dell'Oceano persino mandarono prenotazioni di posti i grandi giornali di New York, di Chicago che faranno fare ai loro critici la traversata dell'Atlantico per avere un giudizio autorevole, telegraficamente, a due lire per parola.

***

Giulio Ricordi gentilmente ci avverte che la prima del *Falstaff* avrà luogo o mercoledì 8 o giovedì 9 febbraio.

Inutile avvertire che la *Gazzetta* avrà una diffusa relazione telegrafica sul grande avvenimento al quale assisterà il nostro redattore artistico.

Goldoni — I fratelli Lambertini furono accolti iersera con grande simpatia, meritandosi, nelle varie produzioni rappresentate, continui battimani.

Applauditissimo poi il Girardo, il quale compì brillantemente i molti e nuovi suoi giuochi di prestigio ed *illusionismo*, presentati colla eleganza che gli è propria.

Questa sera si ripete il programma; i fratelli Lambertini reciteranno, per la prima volta, *il Bugiardo*.

La «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, il simpatico ed elegante autore delle *Villi* e dell'*Edgar*, ottenne l'altra sera al *Regio* di Torino uno splendido successo. In tutti i giornali leggiamo giudizi favorevoli, che vengono a confermare quanto ieri ci telegrafò il nostro *Zuccaro* dopo la prima rappresentazione.

L'egregio Nappi scrive, tra l'altro:

« Ammirabili e strazianti episodi drammatici e il colorito della musica, danno il massimo rilievo e completano la bellissima partizione, destinata certamente ad una prospera vitalità, perchè risponde alle esigenze dei gusti svariati colla maestria del tecnico, colla forza dell'espressione drammatica, e spesso coll'ispirazione rigogliosa.

Si potranno fare delle riserve sui dettagli, sulla convenzione del procedimento, sulle violenze istrumentali, sull'abuso delle perorazioni e delle cadenze, ma non si negherà che la *Manon Lescaut* rileva uno straordinario progresso nel Puccini verso i veri ideali dell'arte, *non reclamanti il puro istinto, ma il sentimento, e la convinzione che la missione della musica non si limita al facile soddisfacimento dei gusti volgari.*

Alla fine dell'opera, ci furono sei chiamate entusiastiche al maestro ed agli artisti, prova reale del legittimo successo, considerando l'indole del pubblico torinese, avara di manifestazioni calorose e immediate. »

Bravo adunque l'amico Puccini, che ha saputo mantenersi nella esigua sfera dei musicisti eletti, mentre una corrente malsana vorrebbe spingerci dietro i mestieranti.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive in data d'ieri:

(*u.*) *Le Rozeno* hanno.... scandalezzato il pubblico numeroso accorso al *Garibaldi* — cui parve di trovarsi dinanzi ad una commedia più arrischiata che bella.

Si annuncia la serata del brillante Mazzi col *Carnevale di Torino* — due monologhi: *Semplicità* e *il dito* — e una farsa.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Marcia *La Rettitudine*, Carlini — 2. Waltz *Le Farfalle*, Marenco — 3. Atto III. (Parte I°) *Un Ballo in Maschera*, Verdi — 4. Duetto d'amore *Le Villi*, Puccini — 5. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Tarantella *I Vespri Siciliani*, Verdi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *Lo zingaro barone.* — *La Gran Via*.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — Lambertini Gerardo.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Senza il *primiero* non iscrivo, e scritto
Lo mando in doppia guisa a te diretto;
Con esso posso far bene, o delitto,
Ed aver fama di scrittor perfetto.
Chiude il *secondo*; il *tutto* è sempre in guerra
Fra due fazioni in questa itala terra.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
DOLO-ROSA

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello
Assoluzione

La ditta Pellegrini-Astori tiene l'agenzia ferroviaria nella Piazzetta dei Leoncini. Nel 1891 si manifestarono alcune irregolarità in quell'azienda, per cui venne dapprima licenziato G. D'Andreis nipote del Pellegrini e successivamente altri due impiegati. Questi allora apersero al Ponte del Cavalletto un'altra agenzia che faceva concorrenza a quella della Ditta Pellegrini Astori.

Da qui una lotta, che ebbe per conseguenze denuncie alle autorità amministrative — lettere anonime — pubblicazioni ecc.

La ditta Pellegrini sporse querela per diffamazione e per appropriazione indebita. Il Tribunale escluse il primo reato e condannò l'Andreis a due anni di reclusione per l'appropriazione qualificata.

Ieri però l'avv. Cerutti con una logica serrata — e con una analisi diligentissima facendo tesoro delle molteplici contraddizioni ed inverosimiglianze in cui caddero i testimonii nella procedura scritta ed orale, fece sorgere grave dubbio che vi sia stato effettivamente un'ammanco in quell'Azienda. — Contro l'Andreis stava una confessione scritta di reato da lui rilasciata ad un creditore al momento di un prestito di L. 600. — L'avv. Cerutti osservò che quella dichiarazione si riferiva ad altra epoca, e rammentò l'usanza degli usurai toscani di far scrivere dalle loro vittime una firma d'avallo falsa sulle proprie cambiali, perchè così, se alla scadenza non pagano, vengono denunciati al procuratore del Re!

L'avv. Cerutti espose argomenti che facevano sospettare assai che anche in tale occasione si tentò un simile ricatto a danno dell'Andreis.

La Corte d'Appello accolse le ragioni defensionali e mandò assolto l'Andreis.

Corte d'Assise di Treviso
Causa Zanelli

Seconda udienza — 1° febbraio 10 ant. La Corte è al suo posto, così l'imputato, la difesa i giurati.

E' intervenuto quale perito dell'accusa il dottor Ferrari Bravo cav. Achille.

Interrogatorio dell'imputato

Sono una vittima non un colpevole. — Fui fin dall'85 assunto ufficiale di reg. a Zogno-Bergamo. Poi venni a Conegliano. Avevo uno stipendio di L. 4000 annue, più 8000 lire quali rendita netta della sostanza di mia moglie. Fui colpito da parecchie sventure — mi morì un cognato, la suocera, una sorella amatissima, una bambina. Ho una sorella pazza, una cugina maniaca, ecc. Non posso gettar sospetti concreti su alcuno.

Ma essendo occupatissimo trascuravo l'ufficio, affidato a commessi per cui non assumsi informazioni. Ero spesse volte assente dall'ufficio.

La carta bollata di cui mi si addebita ammanco non la toccai io, ma avvenne che avendone affidato la vendita ad un agente e da questi ritirando l'importo alla fine mese, deducendo questa somma dalla quantità preesistente, vissi sempre nella speranza che il residuo fosse rappresentato da tanta carta esistente nell'armadio. Ma forse gl'importi versatimi non corrispondevano al vero e da qui la deficienza.

Di questa mi protesto irresponsabile. Appena la scoprii tentai rimediare. Sostituii carta semplice alla bollata per occultar momentaneamente il vuoto nel franco proposito di rimediare. Vennero gli ispettori — scopersero il *deficit* — io simulai un suicidio per salvare ai miei figli il premio di due assicurazioni sulla vita e pegli accidenti.

Pregai il sacerdote Marini — e non falsai la sua firma se non perchè inteso con lui e per non farlo ritornare — quanto alle quitanze alterate, non furone cedute da alcuno e l'operazione fu ordinata da me al mio agente Buoso.

Si giustifica sulle altre imputazioni; si legge l'interrogatorio scritto.

Udienza pomeridiana

Entra il teste d'accusa cav. Ferd. Trona ispettore demaniale; per incarico del Governo visitò l'ufficio di Conegliano. Credeva Zanelli galantuomo. Esaminando i registri trovò mancare una quitanza giustificativa di un versamento. La chiese allo Zanelli che non l'aveva e che vistosi scoperto tentò il suicidio. Narra dello stoicismo dello Zanelli nel fingere un accidente. Discute coll'imputato sul valore delle carte e delle situazioni di cassa. Dice che lo Zanelli avrebbe potuto ingannare coi suoi mezzi l'ispettore non la finanza che se fosse stata più guardinga si sarebbe accorta anche nel febbraio del mancato versamento. Dice impossibile il danno dell'Erario.

Pietro Marin, parroco di S. Fior, afferma di esser stato pagato dallo Zanelli, del mandato di lire. 167. Non sa se lo Zanelli abbia messo per lui la firma.

Cav. Storgato ispettore di Conegliano. — Aveva tutta la stima dello Zanelli. Nel novembre del 91 fece le sue ispezioni con cura. La carta era all'ordine. — Crede di aver visto nel marzo all'epoca di una nuova visita la quitanza alterata in 21 mila e tanto e che la confrontò nei registri di versamento. Accenna al suicidio.

Lo Zanelli smentisce alcune affermazioni del teste che risponde vagamente.

Baiseri agente delle imposte a Conegliano. — Dà ottime informazioni sullo Zanelli. Accorse al rumore della revolverata ed ebbe le prime confessioni del ferito che gli disse: sono stato assassinato, ho un vuoto di cassa.

Dall'Anese Carlotta, custode dell'ufficio, accenna alla trascuratezza dello Zanelli, nell'abbandonare le chiavi perfino della cassa. Narra della grande bontà dello Zanelli, della sua enorme fiducia in tutti e della pazzia e stranezza della sorella. Narra della vita parca e frugale che Zanelli faceva a Conegliano.

Gianelli Claudio — Dice lo Zanelli uomo di fama e costumi illibati, onestissimo, morale, economo, amante della famiglia. Si dubitò sulle prime della complicità di un agente e della sua infedeltà. Poi i dubbi svanirono. Però l'agente B. appartiene a famiglia povera e di intriganti, è altezzoso ed ha nemici; viveva con larghezza superiore ai suoi proventi ed aveva amanti. Senonchè dopo i miei giudizi cambiarono, dacchè lo Zanelli stesso non lo diceva responsabile — ed io trovai esagerate le voci che correvano.

A domanda della difesa il teste cav. Storgato dice che era impossibile che uno da solo manomettesse la carta.

Dall'Osta Giuseppe, gastaldo dello Zanelli, di Orsago. — Aveva in coltivazione i fondi della moglie dello Zanelli che aveva idee strane sulla coltivazione. Voleva ritrarre di più di quello che i fondi potessero dare. Andai spesso a comperare carta bollata per portarla in ufficio; la consegnavo al B. che non mi rilasciava ricevuta regolare, ma prendeva nota con un *va bene*. Trovai anche denaro da versare in cassa. Il mio padrone è di umore melanconico, ama i suoi figli, non sa negar nulla ad alcuno; ma ha delle stranezze, dei capricci. Mi fece piantare e spiantare parecchie volte varie specie di alberi. La Dall'Anese mi disse una volta che il mio padrone avrebbe dovuto quando che sia ricordarsi del Buosi.

Giani, reggente l'ufficio di Conegliano. — Nulla aggiunge.

La difesa chiede che per potere discrezionale il presidente faccia venire all'udienza il maresciallo dei carabinieri di Conegliano (ora a Cavarzere) Valent Giuseppe, e fa istanza, accolta dal presidente, perchè dal manicomio di Reggio Emilia sia domandato un certificato di morte e per qual genere di pazzia, della cugina germana dell'imputato, Giulietta Zanelli.

L'udienza è levata alle 5 pom.

Necrologio

A Milano è morta la nob. Antonietta Mozzoni Frosconi ved. Garbuzzi — e il cav. Ernesto Gallone, gerente della Ditta omonima — A Napoli il cav. Ernesto De Sanctis capitano del 9. bersaglieri — Ad Ancona l'agente di cambio Jsacco Emanuele Fermi — A Messina il patriotta Emanuele Pancaldo — A Crema il nob. Stefano Zurla — A Finale Emilia Michele Levi, che ha legato circa 10,000 lire in beneficenze — A Perugia il ragioniere Spiridione Bombardi.

***

A Berlino il duca Vittorio di Ratibor, principe di Corvey, presidente della Camera dei Signori.

CRONACA VENETA

Un concorso fra agricoltori

E' bandito dal giornale l'*Italia Agricola* un concorso a premio fra gli agricoltori e gli studiosi di cose agronomiche che intendano suggerire uno o più sistemi, di facile ed economica applicazione, adatti alle condizioni della viticoltura nei piani dell'Alta Italia al fine di impedire i danni del gelo.

Chinque può prendere parte al concorso. I manoscritti dovranno essere mandati alla Direzione dell'*Italia Agricola* in Piacenza non più tardi del 31 marzo 1893 e potranno essere distinti con un motto. In questo caso occorrerà che in altra busta suggellata, e distinta col motto, sia il nome del concorrente.

Una Commissione, di cui la nomina verrà deferita al Consiglio amministrativo della *Federazione italiana dei Consorzi agrari*, deciderà sul merito del sistema proposto.

L'*Italia Agricola* pubblicherà le relazioni di quelli che saranno ritenuti di maggior pregio.

Il premio consisterà nella somma di L. 200 o in un oggetto artistico di uguale valore, se così piacerà al concorrente. Il premio verrà conferito tosto dopo che la Commissione giudicatrice avrà manifestato il suo giudizio.

LETTERE CHIOGGIOTTE

Infanticidio — Un decreto del R. Delegato straordinario — Illuminazione.

Chioggia, 31 *gennaio* — Ci scrivono:

(C.) Altri hanno parlato sull'infanticidio scoperto giorni addietro. Non ripeterò particolari. Accennerò alla condotta poco pratica dell'autorità di pubblica sicurezza locale.

Basti il fatto che quest'ultima, fino al momento in cui scrivo (e trascorsero quattro giorni dalla scoperta del cadaverino), non seppe ancora trovare l'infanticida, dopo avere eccitata la pubblica curiosità ed indignata la popolazione contro la supposta rea, che senza dati positivi venne fatta tradurre, di pieno giorno, in mezzo ai carabinieri, al locale di P. S. — E tutto ciò con immenso strazio della libertà individuale che dovrebbe essere sacra tanto pel primo, come per l'ultimo cittadino.

— Il Regio Delegato straordinario pubblicò in questi giorni un decreto con cui, riferendosi al parere di illustrazioni scientifiche, vieta assolutamente, per uso potabile, qualunque acqua che non sia quella dell'acquedotto.

Il decreto stesso prescrive poi tali modalità per la vendita anche dell'acqua non potabile che si risolvono in una seconda proibizione.

Da ciò era evidente il danno degli acquaiuoli che vendevano l'acqua proveniente dai fiumi, ed il danno delle rispettive famiglie. Furono però prese le occorrenti disposizioni per riparare al grave inconveniente. Alcuni acquaiuoli furono già collocati dall'impresa dell'acquedotto, altri lo saranno prossimamente.

Poichè è anche evidente che il servizio dell'acquedotto dev'essere meglio regolato perchè in ogni ora si possa approfittare dell'acqua ed averla senza disagio. Vale a dire: occorre appunto che sia notevolmente aumentato il numero attuale delle fontane e che l'orario venga esteso più di quanto non lo sia oggi.

***

Un avviso dell'impresa del gaz notifica ai consumatori che col 1° febbraio — causa l'elevatezza del costo dell'olio minerale — il gaz sarà portato a lire 1.32 per m. c. segnato dal rispettivo contatore.

In mezzo alle delizie di cui va rinomato il servizio dell'illuminazione pubblica (che diventa sempre peggiore) registriamo pei privati il nuovo regalo che fa loro la non mai abbastanza... rinomata impresa!

I discorsi del giorno — La verità

Campagna-Lupia 1 *febbraio* — Ci scrivono:

Abbiamo letto con piacere il giusto lamento e la indiscutibile testimonianza diretti all'avvocato Feder dal comm. Pavan, sindaco indimenticabile per i benefici recati alla povera nostra comunità, e purtroppo dimissionario per la nequizia dei tristi (*).

Per noi e per tutti gli uomini onesti, che lo conoscono qui da trenta e più anni, nel suo intimo pensiero e nelle sue pubbliche azioni, è superflua qualsiasi testimonianza, e, a nostro modo di vedere, lo avremmo consigliato di non abbassarsi, a qualunque, sebbene legittima, rimostranza, perchè tutti già sanno che si tratta di una settaria ed ignobile vendetta, che dura dal momento in cui, per le elezioni generali politiche del 1885, furono *bocciate* le candidature degli Anabattisti.

Ma veniamo ai fatti. Un assessore comunale e presidente della Congregazione di Carità, artiere onesto ed uno dei migliori abitanti del comune, viene improvvisamente assalito sulla pubblica strada, gettato bocconi a terra, e a stento, lasciati tabarro e cappello sulla via, può trascinarsi entro un vicino negozio aperto. L'aggredito conosce perfettamente tutti quattro gli assalitori, ma conoscendo la *maffia* organizzata in comune per opera di un grosso imbecille, si astiene dal querelarli. L'arma però dei reali carabinieri, rilevati i fatti, denunzia i colpevoli e si procede.

Il sindaco necessariamente è chiamato a dare informazioni sul conto degli imputati e le dà nel modo più leale e veritiero. L'avv. difensore prende l'occasione di scagliarsi contro il sindaco con insinuazioni, solennemente smentite dallo stesso tribunale. (**). Gli imputati sono assolti.

Se un buon patrocinatore per la parte civile avesse fatto citare ben altri testimoni, non processati e condannati altre volte, e non sopratutto paurosi, che fanno compassione, il tribunale avrebbe certo sentite confermate le oneste informazioni del sindaco.

Ci addolora e ci angustia questa condizione fatta ai galantuomini del paese, i quali non sanno più come vivere in mezzo agli scherni e agli insulti della canaglia imbaldanzita dalla protezione della demagogia.

(*) Avvertiamo il corrispondente che la rinunzia è già stata accettata con decreto reale. *N. d. R.*

(**) Sentenza 4 giugno 1873.

Cronachetta trevigiana

Treviso 2 *febbraio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Il comm. Caravaggio fu promosso dalla seconda classe a prefetto di prima classe.

— E' morto improvvisamente il *Corriere di Treviso*. La causa? Mistero!

— Il direttore del nostro ufficio telegrafico signor Badò venne trasferito a quello di Cremona, sua patria.

Lo stituisce il signor Federico Arbore, ora a Campobasso.

— La *Società del Sile* ha pubblicato le iscrizioni alle corse dei fantini che avranno luogo domenica alle 1 pom. sui passeggi. Sono numerosissime, e assicurano l'interesse alle corse.

Asolo, 31 *gennaio* — Ci scrivono:

(*Brutus*) Il Comitato costituitosi per il Veglione di beneficenza al Teatro Sociale, lavora febbrilmente, e già si può dire assicurato un brillante successo.

Fra i cittadini di tutte le condizioni è una nobile gara, nell'offrire doni splendidissimi per la pesca che si terrà contemporaneamente al Veglione; e non poteva essere diversamente in questo luogo ospitale, dove la tradizione della più squisita cortesia, della gentilezza e della bontà ha culto speciale.

Sarei quasi tentato di dirvi le mille sorprese che si preparano per la sera di domenica; ma non voglio essere indiscreto; vi dirò solo che la serata resterà memorabile, e che miglior occasione per divertirsi beneficando difficilmente potrà ancora presentarsi.

A suo tempo vi terrò informati dell'andamento della festa, dei particolari e del risultato. V'ho già detto che sarà splendido, e son certo che potrò confermarvelo.

Mestre, 2 *febbraio*. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Distribuzione dei premi. — Ebbi l'invito per la distribuzione odierna dei premi agli alunni ed alunne di queste scuole comunali e di quelle di disegno.

Supponeva che, come negli anni decorsi ed in simili occasioni — se non per me individuo, ma quale rappresentante un giornale che a buon diritto pretende essere rispettato — mi si avrebbe usato lo stesso riguardo collocandomi, cioè, in un posto da dove avessi potuto vedere, udire e fare qualche appunto. Invece mi si salutò e lasciò sul limitare della sala, e spinto e risospinto dall'affollato pubblico che invadeva l'ambiente.

Per un tale trattamento, e perchè vidi che nei posti riservati si collocarono con qualche deferenza persone che con l'odierna solennità ci avevano a che fare come i cavoli in un *dessert* e nulla rappresentavano, ho creduto bene abbandonare la sala.

Non posso quindi darvi esatta relazione della festa. Mi si disse per altro che questa fu inaugurata da poche parole dette dal sindaco, dopo le quali furono lette altre dal nuovo sopraintendente scolastico, a cui fece seguito il maestro Ferretti che lesse un suo discorso sul tema *Maestri e famiglie*, che fu applaudito per i concetti esposti molto chiaramente e lodevolmente.

Mi si disse ancora che furono invitati gli alunni premiati dalla scuola di disegno, ai quali non furono consegnati i premi, per la semplice ragione che si dimenticò di ordinare le medaglie e fare i diplomi. Si premise loro che avranno tutto a domicilio.

Mi si disse che furono distribuiti a profusione, anche a chi non ne chiedeva o non sapeva che farne, di quei cataloghi dei quali se me ne fosse stato favorito almeno uno, potrei ora indicarvi qualche nome di premiati meritevoli di speciale distinzione.

E sento generalmente che fu disapprovato siasi distribuito alle medaglie dei libri in premio agli alunni.

Concessione ferroviaria — Il solerte nostro capo stazione ferroviario, signor Alessandro Stifoni, è riescito ad ottenere che l'amministrazione accordi che con il treno diretto 153 in arrivo a Mestre alle 1.50 pom., possano ritornare da Treviso i viaggiatori muniti di ritorno di terza classe, approfittando di una vettura che fa il servizio per i viaggiatori provenienti da Motta e diretti a Venezia.

Pure da ieri 1 febbraio furono messi in distribuzione alla stazione di Mestre, biglietti di andata e ritorno di terza classe per Treviso, validi anche per detto treno 153, per cui resta tolta la maggior spesa di 35 centesimi che si doveva pagare precedentemente per render valida la sezione di ritorno treno omnibus per il treno diretto.

Tali facilitazioni ottenute dall'egregio funzionario avvantaggiano certamente i viaggiatori che da Mestre si recano a Treviso per il disbrigo dei loro affari. Essi infatti senza esser costretti a prendere viglietto di seconda classe, o ritardarsi a Treviso fino alle 4 vom., potranno approfittare, per il ritorno, di detto treno 153.

Padova, 2 *febbraio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Sabato prossimo al mezzogiorno avrà luogo la seduta del Comitato medico padovano, nella sua sede (farmacia Careggi, al ponte delle Toricelle). Si discuterà sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza — 2. Resoconto economico del 1892 — 3. Indirizzo da darsi al Comitato per assicurarne più prospera vita — 4. Completamento dell'uffizio di delegazione provinciale della Lega di resistenza e previdenza, ottima istituzione che rivendica presso i Comuni i diritti dei medici in condotta.

— Questa mattina gli impiegati del Monte di Pietà presentarono al loro direttore avv. Jacopo Moro le insegne di cavaliere della Corona d'Italia accompagnate da affettuosissimo indirizzo.

— Fra i nuovi cavalieri apprendo pure essere compreso l'egregio avv. Bonelli, segretario-capo municipale.

Mirano 31 *gennaio*. — *Buon cuore.* — Ci scrivono:

Il cav. Luigi Mariutto mise a disposizione di questa Congregazione di Carità 20 quintali di farina gialla e N. 1000 fasci di legna da distribuirsi ai poveri della parrocchia di Mirano durante il mese di febbraio.

Questo atto generoso merita la pubblica riconoscenza ed estimazione.

Vigonovo 1 *febbraio* — Ci scrivono:

(*Argo*) Con lieve ritardo, per non incorrere in inesattezze, vi comunico qualche altro particolare sugli arresti eseguiti il 30 gennaio p. p.

Dodici furono gli arrestati per furto continuato e, ripeto, merito grandissimo nella cosa hanno il segretario di Saonara sig. Velluti G. B. e questo comandante la stazione dei reali carabinieri sig. Saccon Francesco, i quali seppero con molta accortezza, il primo interrogare il ragazzetto che fece le prime confidenze, il secondo ridurre alle confessioni il tenutario dello stesso.

Dagli interrogatori eseguiti dal tenente cav. Cavedani con quella perizia che gli è propria, si riuscì a stabilire tra gli arrestati gli autori dei furti consumati, i quali, sibbene negativi, dovranno rispondere delle loro gesta, ormai, per confessione di altri, comprovate.

Dei dodici arrestati, dieci furono tradotti nottetempo nelle carceri di Dolo e due (il ragazzo e la tenutaria dello stesso) furono rilasciati.

Si usò la misura del trasporto notturno per evitare possibili disordini, temibili dal continuo agglomeramento di popolo in questa piazza del mercato, imprecanto ai ladri custoditi in queste camere di sicurezza.

Queste popolazioni si ripromettono che la giustizia saprà punire severamente i colpevoli, mentre plaudiscono all'opera intelligente e zelante del predetto sig. Velluti e dei reali carabinieri di Vigonovo e Legnaro, i quali seppero assicurare alla giustizia gli autori di furti fino ad ora sempre impuniti.

Agenzia Stefani

Atene 2. — Parecchi villaggi dell'isola Zante furono distrutti.

Madrid 2. — Il Consiglio dei ministri che doveva tenersi iersera sotto la presidenza della Regina fu rinviato.

La festa che doveva aver luogo domani alla Reggia fu contromandata.

Buenos Ayres 2 — La crisi ministeriale continua. Il Governo prese provvedimenti per prevenire i disordini.

Madrid 2 — Il Re migliora. I medici assicurano che la malattia è senza gravità.

Santos, 2 — Qui è scoppiata, con violenza, la febbre gialla.

Gibilterra, 2 — Il piroscafo *Ems*, del Nord Deutscher Lloyd, è partito per New York.

Marsiglia, 2 — Lo sciopero dei fornai continua, ma è assicurata la distribuzione del pane alla popolazione.

Londra 2. — (*Camera dei Comuni*). — Grey dichiara che il Governo non è intenzionato ora d'inviare navi a Honolulu, dove la sicurezza è garantita; soggiunge essere inesatto che l'Inghilterra diresse agli Stati Uniti una protesta qualsiasi riguardo l'affare dell'Havai.

L'autopsia di Reinach

Il *Matin* pubblica le relazioni dei periti e dei controperiti sulla autopsia di Reinach; conchiudono che è impossibile di trovarvi prova di avvelenamento.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Corrispondente italiano francese, tedesco, svizzero con ottime referenze cerca posto in primaria casa. Offerte sotto H. 950 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 119

Viaggiatore serio, pratico di anni 30 capace direzione azienda domanda posto primaria casa. Referenze primarie. Scrivere al n. H. 32 C. 629 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 111

Per signorina diciassettenne senza parenti, sortente da primario collegio suore, perchè compiuta educazione, cercasi distinta signora sola o coniugi adulti senza prole che potessero riceverla come damigella compagnia, disposta disimpegnare qualsiasi cura famigliare. Scrivere H. 705 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 118

Viaggiatore è ricercato da importante casa commerciale manifatture, tessuti. Età trentenne. Indispensabile perfetta conoscenza articoli e clientela Piemonte, Genovesato, Meridionale. Offerte, referenze scritte indirizzarle Haasenstein e Vogler, Milano, 101M

Abile capo tintore versato specialmente per la tinta degli stracci è ricercato da primario stabilimento in lane meccaniche del Piemonte. Inutile offrirsi senza certificati e referenze di prim'ordine. Inviare offerte al N. H 181 T presso Haasenstein e Vogler Milano. 100

Giovane tedesco cerca posto come commesso contro piccola rimunerazione. Offerte sotto O. V. 4800 ad Haasenstein e Vogler, Milano. 3905

Italiano ventottenne contabile, corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, cerca posto 1 gennaio. Ottime referenze. Scrivere S. 26 Haasenstein e Vogler, Torino. 3182

Proprietario accreditata fabbrica colori, vernici smalti, cerca capitalista onde dare incremento vendita detti articoli lucrosi. Scrivere C. 9522 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3906

Diversi

Matrimonio — Quarantenne, impiegato in casa di commercio ed in buona posizione desidererebbe ammogliarsi con signorina o giovane vedova che non abbia però superati i 33 anni. Preferirebbe gli portasse in dote qualche piccola azienda commerciale od industriale nella quale egli, essendo sufficientemente pratico, potrebbe portare valido aiuto. Scrivere R. Zi. fermo posta. 315

Cotone — Assistente filatura disponibile febbraio. Offerte A. 5157 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 3991

Ca' d'oro — Situazione presente difficile, impossibile, desiderei parlarvi di persona, decideremo. Prego per ora (assoluta) secretezza, studiatevi perciò colloquio abbia luogo sera ora tarda. Preparate terreno, fissatemi, giorno, ora, dal 15 al 25 mese in corso, informatemi mezzo *Gazzetta* o lettera ferma Posta mio Casato e Nome. Leggerò tutti giorni quarta pagina, fate voi lo stesso. Alla Posta andrò il 10, 14, 18, 24. Ringraziovi vostre attenzioni vi amo sempre
371 **Luigi**

Matrimonio — Persona seria cinquantenne, illibata onesta, posizione commerciale, unirebbesi con persona agiata quarantenne anche vedova. Lettere **Altini** posta restante, Venezia. 334

DA VENDERE
Edifizi da Filanda, a vapore, con tuberie ecc., per 38 bacinelle con sbattrici, Caldaia a vapore, e motrice orizzontale; usati, ma in ottima condizione. Rivolgersi al signor **Giovanni Seravallo** di Conegliano (Veneto) 303

Le PILLOLE di
CREOSOTINA
agiscono da potente antisettico hanno quindi azione pronta ed efficace nella guarigione delle
TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.
epperciò sono raccomandate dai Medici come energici disinfettanti della **Bocca**, dell'**apparato respiratorio** dello **stomaco**, e dell'**intestino**, impedendo così l'attecchimento dei Microbi infettivi introdottivi colla respirazione.
La loro proprietà antisettica, microbicida è cento e cento volte superiore a tutti i preparati di catrame.
Flacone d 60 pillole L. 2
presso tutte le **Farmacie.**
NB. — Le **Pillole di Creosotina** si vendono in eleganti flaconi accuratamente sterilizzati, chiusi da capsula speciale brevettata colla quale le pillole escono solamente una ad una per volta, evitandosi così l'infezione delle pillole per contatto, che sempre avviene colle volgari scatole. Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.
In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.
Deposito presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11.

Grande commercio di **Francobolli** per collezioni
A. Champion
GINEVRA
Catalogo gratis e franco. 8177

ALLE MADRI
ai genitori, ai parenti, ai tutori, prima di decidersi per l'acquisto di corredi da casa, corredi da collegio, corredi da sposa, corredini per neonati
SI RACCOMANDA
di visitare i nuovi
MAGAZZINI SCHOSTAL
in VENEZIA
Fornitori della R. Casa — a S. Marco all'Ascensione, N. 1254 — Fornitori della R. Casa
dove troveranno sempre pronti i
CORREDI
da Sposa da L. 300 a L. 10,000
e tutti gli articoli occorrenti per corredi da casa, per Collegio e per neonati
TUTTA LA BIANCHERIA IN VENDITA
è confezionata colla massima precisione, e le stoffe sono sempre delle
MIGLIORI QUALITA'
Prezzi Fissi — **Prezzi Fissi**

PRIX DEFABRIQUE -- CHOIX CONSIDÉRABLE
Comptoir Général
Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES*
Bijouteries ORFEVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGE*
9, Boul.d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS
Envoi franco du Tarif-album

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO
Eccellente Liquore
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI
MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA
Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.
Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.
Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA
Guardarsi dalle falsificazioni

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND ", di Vapori Postali
di tutte le linee la meno costosa
Dampfschiffahrts-Gesellschaft "Zeeland"
Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

della **Emulsione** Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosapallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

MALATTIE SEGRETE
curate dal **D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5) 357

Ormai a cognizione di tutti
che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:
Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia
Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

I GATTI
piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del
TORD-TRIPL
che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che
non è un veleno
per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.
Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie
Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

L'ANTIPERINA
del D.r KNORR
Marca Italiana
rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle
Fabworke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno
Si esiga dalle Farmacie l'**Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**
Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengono falsificate — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**
L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

CHI È QUELLA SIGNORA
o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?
Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.
Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei
SACHETS
fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Pubblicità in Isvizzera

Aarau - *Anzeiger*
" - *Tagblatt*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*
" - *Nachrichten*
Bellinzona - *Riforma*
Berna - *Bund*
" - *Tagblatt*
" - *Express* (Orario)
Chaux de Fonds - *National Suisse*
Coira - *Freie Rhätier*
Délémont - *Démocrate*
Friburgo - *Journal*
" - *Confédéré*
Ginevra - *Journal*
" - *Genevois*
Glarona - *Nachrichten*
Losanna - *Gazette*
" - *Nouvelliste*
" - *Estafette*
Locarno - *Dovere*
Locarno - *Libertà*
Lucerna - *Vaterland*
Lugano - *Gazzetta Ticinese*
" - *Corriere del Ticino*
Montreux - *Feuille d'avis*
" - *Journal des Etrangers*
Neuchâtel - *Suisse Libérale*
" - *Feuille d'avis*
Porrentruy - *Pais*
Sciaffusa - *Intelligenzblatt*
" - *Tagblatt*
Sion - *Gazette du Valais*
" - *Confédéré du Valais*
Soletta - *Tagblatt*
S. Gallo - *Stadt Anzeiger*
St. Imer - *Jura Bernois*
Winterthur - *Landbote*
Zurigo - *Tagblatt*
" - *Schweiz. Landw. Centralblatt*

PER LE INSERZIONI
rivolgersi all' ***Ufficio internazionale di pubblicità***
HAASENSTEIN e VOGLER
PIAZZA S. MARCO
Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

GRANDE FABBRICA SAPONI
GIUSEPPE ZILLO
ESTE
Sapone Smacchiatore Zillo
toglie colla massima facilità qualsiasi macchia di grasso da qualunque stoffa bianca e colorata senza alterarne il colore.
Specialità saponi da bucato
Bianco Candia I. e II. qualità
Verde al solfuro — Resinato tipo unico
Marmorato a *due tinte rosso e bleu tipo* Germania
Prussiano a varie tinte e Marmorato
SAPONI PROFUMATI
Prezzi e condizioni da non temere concorrenza alcuna

Cioccolata Croce rossa Lizier Venezia
Viene preferita per la facile digestione e per il potere nutritivo
Si vende presso i principali liquoristi e caffettieri.

L'INGHILTERRA
non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.
Essa produce continuamente un
Copioso assortimentimento di profumi
Ultima recente novità:
Crab - Apple - Blossoms
Invigorating - Lavandes - Salts
Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa
Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:
Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap
Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

SENAPISMO RIGOLLOT
Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *Rigollot*

Anno CLI — 1893. Sabato 4 febbraio N. 35

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE CONTRO ROCCO DE ZERBI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ieri a Montecitorio

(Presidenza Zanardelli)

Una lettera di Crispi

a proposito dell'interrogatorio di Tanlongo

Roma 3, ore 8.20 p.

La Camera è affollata e inquieta — gremite le tribune.

Il PRESIDENTE comunica la seguente lettera dell'on. Francesco Crispi:

Signor presidente,

Tra gli atti del processo comunicati alla Camera in appoggio della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Rocco De Zerbi vi è un interrogatorio del comm. Tanlongo, nel quale si legge che egli ha dichiarato di avor dato cospicue somme ai diversi presidenti del Consiglio per occorrenze straordinarie di governo.

Non potendo uscir di casa, perchè infermo, Le scrivo, signor presidente, per protestare contro cotesta gratuita asserzione in quanto mi possa riguardare.

CRISPI.

La lettera dell'on. Crispi è letta fra il silenzio generale.

Crispi avrebbe voluto parlare anche a proposito dell'autorizzazione a procedere contro il De Zerbi — ma è seriamente indisposto. È in casa, colpito da un fortissimo raffreddore e non può parlare.

Si passa alle interrogazioni

Essendo all'ordine del giorno le interrogazioni, la Camera si spopola e la seduta si fa noiosa. I deputati escono, girano nei corridoi e conversano aspettando che si annunzi l'autorizzazione a procedere contro De Zerbi.

BONACCI risponde a Stelluti Scala circa i processi per corruzione elettorale pendenti ad Ascoli Piceno. L'istruttoria è sospesa perchè gli atti furono richiamati dalla Camera.

ODESCALCHI parla per fatto personale e osserva di aver sempre respinto energicamente tutte le proposte di corruzione; ma vuole essere liberato dall'accusa e perciò prega si faccia dalla Giunta delle elezioni luce piena su questa quistione, come non teme l'azione dell'autorità giudiziaria.

I biglietti della Banca Romana

GRIMALDI, rispondendo ad interrogazioni di Colombo ed altri circa la deficenza del cambio dei biglietti della Banca Romana sulla piazza di Milano, ricorda quanto disse ripetutamente il presidente nelle precedenti sedute, cioè che i portatori dei biglietti di quella Banca non avranno nulla da perdere. Conferma questa dichiarazione, aggiungendo che il Governo ha dato disposizioni e prese intelligenza con la Banca Nazionale per eliminare gli inconvenienti.

GIOLITTI, rispondendo a un'interrogazione di Alessandro Costa sulla necessità del ritiro dei biglietti della Banca Romana, conferma che la Banca Nazionale accetta in pagamento i biglietti di quella Banca, astenendosi entro i limiti del possibile dal rimetterli in circolazione. Per toglierli assolutamente dalla circolazione occorre una legge.

∴

Esaurita una interrogazione sui sottotenenti medici militari — convalidate le elezioni di Gallo (Collegio di Sciacca) e di La Vaccara (Collegio di Piazza Armerina) — votata la legge per modificare quella 11 luglio 89 circa l'appalto dei lavori pubblici a Società cooperative (approvata con voti 226 contro 48) — si imprende a discutere la

Autorizzazione a procedere contro Rocco De Zerbi

La Camera si popola a un tratto; le tribune sono gremite.

Parla l'on. Colajanni

COLAJANNI — è rauco, ma parla ascoltatissimo dall'assemblea.

Si dichiara, come tutti, addoloratissimo del penoso provvedimento chiesto dall'autorità giudiziaria. Crede che la Camera debba concedere puramente e semplicemente l'autorizzazione a procedere coll'augurio che il De Zerbi possa pienamente giustificarsi e uscirne puro.

Attacca poi vivamente il modo come fu compilata la domanda d'autorizzazione a procedere. Dice che si potrebbe discutere il criterio cui si è inspirato il procuratore del Re, mandando alla Camera l'incartamento processuale — e lamenta la soverchia concisione del relatore intorno ai gravi problemi giuridici che si contengono nella motivazione della domanda a procedere.

In essa si considera il deputato come un pubblico funzionario, e ciò è un errore, perchè il deputato, investito di potere sovrano, è superiore al pubblico funzionario. La questione fu dibattuta in Senato. Ricorda ciò che dissero Ellero e Auriti.

Il procuratore del Re dovrebbe — dice l'oratore — sapere queste cose. E non è male che da questa aula parta una voce di biasimo alla magistratura (*Oh! Oh! No! Sì! Bravo!*).

L'inchiesta parlamentare cacciata dalla porta, entra per la finestra (*Oh! Oh!*) L'atto attuale del dramma apre la via all'inchiesta e la apre in cattivo modo (*Benissimo*). L'aula è piena di sospetti. Gli stessi documenti, che accusano De Zerbi, lasciano comprendere che vi siano altri deputati implicati.

VOCI: — No! Parlasi di altre persone!

COLAJANNI: — No! accennasi a deputati. Leggesi che per lo stesso scopo per cui De Zerbi ebbe 528,000 lire, si sarebbe dato oltre un milione.

BOVIO interrompe: — Due milioni!

COLAJANNI: — Uno; oltre ad altri danari, dati a presidenti del Consiglio. Raccolgo la voce che la Banca Nazionale dia annualmente somme per fondi segreti (*Rumori, impressione*).

GIOLITTI, forte: — Falso!

COLAJANNI: — Raccolgo delle voci.

ZANARDELLI: — Non si portano qui le voci esterne e vaghe!

COLAJANNI: — Va bene! Allora neanche raccoglierò le voci riguardanti la Navigazione generale (*risa*) — e mi limiterò a domandare perchè fu cambiato il giudice istruttore del processo Tanlongo. L'attuale giudice istruttore è quello del processo degli anarchici, che fece il processo negli uffici della questura (*Rumori*).

Insiste quindi per l'inchiesta parlamentare. L'azione delle due inchieste dev'essere diversa; l'una deve cercare i reati e l'altra le violazioni delle leggi morali. Ricorda le inchieste parlamentari precedenti, una delle quali proposta da Mordini.

Ricorda le parole colle quali nel 1864 il Mordini chiese l'inchiesta per preoccupazione della pubblica opinione e dice: Allora bastava la pubblica opinione, ora no? (*Bene, bravo.*) Non bisogna far credere che attualmente il decoro del Parlamento sia una qualità *negligeable*. (*Bene, bravo, rumori*).

Prima di finire, accenna anche alla posizione morale del Ministero di fronte al pubblico. Molti sono disposti a molto condonargli in vista di quello che esso Ministero ha fatto, e nella speranza di quello che farà. Però un sintomo delle condizioni dell'opinione della Camera e del pubblico sta nelle dichiarazioni del voto fatto nella seduta del 28 gennaio. Alcuni dissero allora che votarono personalmente per Giolitti, consigliandolo a sbarazzarsi dei colleghi (*No! No!*) Fu il deputato Paternostro.

PATERNOSTRO: — Domando la parola per fatto personale.

COLAJANNI, continuando: — Giolitti non protestò.

ZANARDELLI: — Non ho inteso, in quella confusione! (*Risa*).

COLAJANNI ricorda anche la dichiarazione del voto di Fortis, e conclude, quindi, insistendo ancora una volta sulla necessità dell'inchiesta e dichiarando che voterà l'autorizzazione.

Il vivace discorso di Prinetti

PRINETTI pronunzia un vivace discorso, spesso interrotto da rumori a Sinistra.

Anch'egli si duole per la domanda a procedere contro un collega. Disgraziatamente siamo in un periodo ed in un ambiente di sospetti. Il presidente del Consiglio ha affermato più volte che trattasi di voci uscite dal carcere.

Pur troppo in base ad una voce uscita dal carcere si viene ora a chiedere l'autorizzazione a procedere contro un collega. Insiste sulle voci che corrono ancora insistentemente circa certi fondi delle Banche destinati alle elezioni, e si meraviglia che i giornali, che codeste voci hanno divulgato, non sono stati processati.

Il Giolitti ha smentito il fatto, ma ormai la sua smentita non basta più. Bisogna provvedere alla difesa dell'onore e della dignità del Parlamento (*No! no!*). Non volete l'inchiesta e tutti i giornali la fanno (*No! no!*) pubblicando nomi e fatti.

VOCI: Parlate del vostro giornale di Milano.

PRINETTI: — Col giornale, cui si accenna, ho molta amicizia, ma nessuna ingerenza (allude al *Corriere della Sera*). Del resto non comprendete — ripete — che le vostre smentite ad accuse chiare e precise non bastano più (*rumori enormi*). Forse per queste accuse nella discussione delle Banche, Grimaldi e Lacava ebbero ingiunzione da Giolitti di tacere.

GRIMALDI grida e batte il pugno: — Mai!

LACAVA dice sottovoce: — Per noi rispose il presidente del Consiglio.

GIOLITTI: — Risposi io!

PRINETTI: — Ammiro la vostra abnegazione e il vostro eroismo, chè, essendo accusati da quasi tutta l'Italia, restate al vostro posto, tacendo (*rumori enormi*).

Filopanti, Mordini, Paternostro

FILOPANTI crede che i deputati saranno unanimi nel concedere l'autorizzazione a procedere; però non si nasconde che la cosa desta moltissima impressione per lo sprazzo di luce sinistra che getta sui costumi moderni. Ha votato l'inchiesta e la voterebbe ancora, ma non la crede un rimedio sufficiente; e solo una rigenerazione morale può essere rimedio ai mali che ci travagliano.

MORDINI (per fatto personale) parla con voce forte, a proposito dell'inchiesta del 1864, citata da Colaianni. Dice non essere inferiore ad alcuno nel sentire la dignità della Camera. Allora propose l'inchiesta perchè trattavasi di fatto parlamentare; ora si tratta invece di fatto extra parlamentare. Allora l'inchiesta era nella coscienza della Camera e del paese e fu votata alla quasi unanimità. La domanda d'inchiesta del Colaianni fu invece respinta a grandissima maggioranza (*applausi fragorosi e replicati a sinistra*). Allora l'autorità giudiziaria non era investita dell'affare; ora sì! (*benissimo*). Allora — conclude — l'inchiesta fu approvata da tutta la Camera, ora sarebbe opera di un partito (*applausi*).

Le dichiarazioni

Dell'on. presidente del Consiglio

GIOLITTI (*segni di attenzione*). Parla con voce forte e chiara. Non entra nella discussione della domanda d'autorizzazione a procedere; lascia la Camera arbitra. Deve rispondere ad alcuni appunti dei diversi oratori.

Risponde a Prinetti. Presi la parola — dice — nella discussione passata, perchè si trattava d'una questione politica, mentre tutte le osservazioni tecniche sono state rinviate a quando si tratterà l'ordinamento bancario. Del resto, Prinetti insiste nell'inchiesta a fine partigiano. (*Risa a sinistra*). All'on. Prinetti farebbe comodo di mettere sotto inchiesta non i passati presidenti del Consiglio, ma l'attuale. (*Risa; bene, bravo a sinistra*) Vorrebbe che il presidente del Consiglio lasciasse il posto ai successori. (*Risa a sinistra, rumori, e proteste a destra*). Perciò dice l'opera giudiziaria non completa. (*Rumori a destra*). Ora l'inchiesta parlamentare per qualcuno costituisce il coperchio, con cui spera sfuggire all'azione giudiziaria. (*Rumori e approvazioni*)

Dimostra che non è il caso di citare ad esempio l'inchiesta del 1864 e nota che l'inchiesta amministrativa fu da lui enunciata prima ancora che fosse domandata l'inchiesta parlamentare.

Infine fa osservare a Colajanni e ad altri oratori che attualmente nel paese l'inchiesta farebbe l'impressione che la Camera voglia fermare il corso della giustizia. (*Bene a sinistra*).

PATERNOSTRO parla anch'egli per fatto personale e dichiara che il 28 gennaio accennò alla convenienza che il Ministero potesse modificarsi per raggiungere più facilmente certi ideali politici e sociali. Non alluse all'onorabilità dei singoli ministri.

Parla Bonacci

e poi parlano Grimaldi e Lacava

BONACCI (guardasigilli) in risposta a Prinetti dimostra la regolarità assoluta dell'attuale procedimento, non crede che la nota del procuratore del Re meriti gli appunti che le furono fatti da Colajanni. È inesatto che siasi cambiato il magistrato che iniziò l'istruzione del procedimento. Giustifica le perquisizioni che furono fatte in conformità alla legge; afferma che la Camera e il paese possono fare assegnamento sulla indipendenza della magistratura italiana.

Le parole di Bonacci passano dapprima inosservate — ma poi il ministro si riscalda — e lamenta con forza esservi fuori dell'aula uomini di poca coscienza, di poco patriottismo, i quali attaccano sempre la magistratura. (*Rumori, approvazioni*).

∴

Mentre parla Bonacci, veggonsi i ministri Grimaldi e Lacava parlare animatamente. Si comprende che Grimaldi è intenzionato di rispondere a Prinetti, mentre Lacava tenta dissuaderlo.

Finalmente Grimaldi si alza e nell'aula si fa silenzio religioso.

GRIMALDI (*con molta forza*): — L'on. Prinetti, rilevando il silenzio dei ministri delle finanze e d'agricoltura nell'ultima discussione bancaria, disse cosa inopportuna per sè, inopportuna per l'argomento che trattiamo. Egli accennò alla consegna di tacere ignominiosamente data e ignominiosamente accettata. Protesto contro ciò.

La calma e la serenità è dovere per tutti, specialmente per chi occupa questi posti. La serenità mia proviene dalla mia coscienza tranquilla. Il tempo mostrerà infondate tutte le accuse contro me, da quella che mi fu attribuita di consulente legale della Banca Romana fino alle ultime.

Posso dire che nel Ministero vi fu accordo di uomini e cose (*bravo bene*); posso affrontare tranquillo tutte le accuse, tutte le censure rivoltemi fuori e che Prinetti solo ha ripetuto qua dentro (*applausi*).

LACAVA: — Poichè Grimaldi ha parlato, dico anch'io poche parole. Tacqui durante la discussione dell'inchiesta perchè sono uomo disciplinato e amico di Giolitti. (*Risa generali*) Respingo le insinuazioni, perchè posso provare sempre e luminosamente la correttezza di tutti i miei atti.

∴

SONNINO voterà la domanda d'autorizzazione, ma richiama l'attenzione del guardasigilli sulla forma con la quale essa è stata richiesta. Trova scorretti i giudizii contenuti nella nota del procuratore del Re.

GALLO, relatore: Siccome tutti gli oratori si sono mostrati favorevoli ad accordare l'autorizzazione, così non ha nulla da aggiungere alla relazione presentata.

Le repliche

Incidenti vivacissimi

COLAIANNI, replicendo brevemente per fatto personale, esclama: Sonvi deputati che dicono una cosa nei corridoi e un'altra qua (*rumori enormi*) Hanno due coscienze.

NICCOLINI, interrompendo: Come lei!

COLAIANNI: — Sonvi deputati che hanno paura.

NICCOLINI: — Lei ha paura (*rumori*).

COLAIANNI insiste, e dalla tribuna della stampa si approva.

ZANARDELLI: — Prego la tribuna della stampa di non fare alcun segno. La farò sgombrare.

Zanardelli è nervosissimo e la sinistra lo applaude gridando; bene, bravo!

ZANARDELLI: — Ormai si va troppo avanti con queste manifestazioni! (*bravo bene*).

∴

PRINETTI replica vivacissimo. Osserva a Bonacci che in un processo tanto importante bisognava attenersi scrupolosamente alla lettera del Codice. Dice poi di non aver compreso l'ironia del presidente del Consiglio. Lo felicita del suo buon umore. Però gli fa notare che, se mai avesse l'onore di sedere al banco dei ministri, di fronte ad accuse ed insinuazioni come quelle che circolano, sarebbe primo a riconoscere la necessità di una inchiesta parlamentare. Attacca poi novellamente alcuni ministri, che restano al loro posto (*Rumori enormi a Sinistra*). Sono ministri — dice — che si immolano al bene pubblico (*Risa grandi a Destra*).

GIOLITTI, irritato e nervoso: — Prinetti porta qua entro dei metodi di discussione, per cui difficilmente si troverebbe un galantuomo, desideroso di restare a questo posto (*Applausi grandissimi a Sinistra*).

PRINETTI si alza.

VOCI: — Basta! Basta! Non vogliamo sentire! Basta, alla porta!

PRINETTI resta fermo al posto.

ZANARDELLI, irritato, rivoltosi a Sinistra: — Bisogna rispettare le minoranze (*La Destra e il Centro applaudono*).

VOCE a Sinistra: — Le minoranze debbono rispettare la Camera.

Rimesso il silenzio, PRINETTI a Giolitti: — Ella adopera la parola galantuomo, di cui mostra di non conoscere la portata (*Urli a Sinistra, grida: Ritiri, ritiri le parole*).

ZANARDELLI invita Prinetti a ritirare le parole.

PRINETTI: — Fu Giolitti a dire prima la parola galantuomo.

VOCI a Destra: — Vero, vero!

GIOLITTI spiega le sue parole.

Si dà l'autorizzazione a procedere

Fanno brevi osservazioni MEL, NICCOLINI, PRINETTI, GIOLITTI, MARTINI GIOVANNI.

NICCOLINI, rispondendo a Colajanni, dice: Dissi che anche Colajanni ha paura. Infatti Colajanni nei corridoi disse di avere due saccoccie piene di nomi. Dica quali sono e perchè non li pubblica. Se no, egli mostra paura. (*Risa. Grida di Basta, basta!*)

ZANARDELLI mette fine alla discussione — e la Camera approva la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Rocco De Zerbi.

∴

Annunciate alcune interrogazioni, fra le altre una di DE BERNARDIS sui criteri, ai quali si è inspirato il Governo prendendo parte alle elezioni politiche generali — la Camera leva la seduta alle 2.40.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Come passò la giornata De Zerbi

Le voci che corrono

Sarà arrestato? E quando lo sarà?

Roma 3, ore 9.35 p.

De Zerbi è rimasto tutta la giornata in casa.

Appena votossi dalla Camera l'autorizzazione a procedere, l'avvocato Riccio si recò a casa di lui ad annunziarglielo.

Piangendo il De Zerbi disse: — *Se non dovessi difendere il mio onore innanzi a mio figlio, mi suiciderei!*

Ebbe molte visite, specialmente della sua signora che è accasciatissima.

Tutta la giornata la casa fu piantonata.

Stasera erasi sparsa la voce che De Zerbi fosse fuggito, ma la voce è falsa. Torno adesso da casa sua. De Zerbi è tranquillissimo fra la famiglia.

Erasi pure sparsa la voce che De Zerbi fosse stato arrestato. Stasera alle 8 un individuo, facendosi credere una guardia travestita, ha bussato alla porta e domandato: — *E' venuto l'ispettore?*

Invece credesi che fosse un giornalista, che voleva accertarsi se De Zerbi fosse arrestato o no.

Credesi che l'arresto di De Zerbi sia impossibile stanotte, mancando il tempo di trasmettere la deliberazione della Camera alla procura generale, poi alla procura del Re, poi al giudice istruttore. Anzi l'*Agenzia Italiana* ritiene che finchè domani non si approvi il verbale della seduta d'oggi, sia impossibile trasmettere la deliberazione della Camera all'autorità giudiziaria.

L'*Opinione* crede che contro De Zerbi si spedirà mandato di comparizione e non di cattura.

Le carte di Bellucci Sessa

Altre perquisizioni

Ieri le carte sequestrate all'avv. Bellucci Sessa (arrestato come implicato negli imbrogli della Banca Romana e sospetto di essere l'intermediario fra Tanlongo e De Zerbi) si raccolsero in una stanza e furono suggellate.

Iersera Bellucci Sessa venne accompagnato al carcere di *Regina Coeli*.

Stamane la moglie di lui si è recata alla direzione delle carceri per ottenere di inviare al marito il pranzo e altro.

Si aspettano oggi i fratelli del Bellucci da Napoli.

Rudinì e la Banca Romana

Roma 3, ore 10.40 p.

Domani gli Uffici discuteranno la mozione dell'on. Rudinì per la nomina d'un Comitato inquirente per esaminare le relazioni fra lui e la Banca Romana.

Dodici milioni di capitale e 13 di sofferenze

Dai risultati dell'ispezione alle banche è emerso che uno dei banchi meridionali di emissione, *che ha dodici milioni di capitale, ha tredici milioni di cambiali in sofferenza!!*

I denari delle Banche e le elezioni

Che cosa avrebbero detto due uomini politici

La *Capitale* dice che un ex ministro avrebbe detto: Gli uomini del Governo dovettero necessariamente ricorrere alle Banche per sopperire alle ingenti spese d'indole politica elettorale, per insufficienza dei capitoli inscritti nel bilancio. Tale espediente risale a molti anni e a molti ministri e sarebbe pericoloso portare in pubblico la discussione e le indagini a questo riguardo.

Lo stesso giornale afferma che altro uomo politico, che ebbe parte notevole nel Governo, avrebbe detto a un giornalista: Auguriamoci che Tanlongo non tocchi questo tasto, perchè, se egli parlasse, quanti siamo vivi e morti saremmo liquidati.

L'esposizione finanziaria

Roma 3, ore 11.50 p.

La esposizione finanziaria dell'on. Grimaldi è già stampata. La presenterà alla Camera in una delle prossime sedute.

Tornielli in congedo

Un dispaccio da Londra ci avverte che il conte Tornielli è partito l'altro giorno per l'Italia in congedo.

Per procedere contro Lucca

Il deputato Mel fu nominato relatore della domanda a procedere per ingiurie contro l'onor. Lucca.

Codronchi

Si annunzia che Codronchi, prefetto di Milano, fu collocato a disposizione del governo.

Per soccorrere quei di Zante

Il nostro governo spedirà una nave a Zante, onde portar soccorso a quegli isolani, danneggiati dal terremoto. (*V. dispacci dall'estero*).

Anche in America!!

Si ha da Buenos Ayres che la Banca di Roma e di Rio della Plata ha sospeso i pagamenti e che il suo direttore fu arrestato.

Dodici milioni di capitale e tredici di cambi in sospensiva.

Per la navigazione adriatica

Stamane la commissione dei deputati per la navigazione adriatica ha conferito con Finocchiaro e Cocco Ortu, per una modificazione delle convenzioni. Il ministro Finocchiaro non dette risposte decisive, ma lasciò sperare.

Un giovane ucciso a bastonate

Stamane si rinvenne in via Ostiense fuori porta San Paolo, il cadavere di un giovinotto col viso deformato. Pare che in seguito a un diverbio, sorto in una osteria, alcuni compagni lo aspettarono che uscisse, uccidendolo a colpi di bastone.

Fu identificato pel bracciante Pietro Vannucci, venticinquenne.

Oggi fu arrestato un individuo, gravemente indiziato di esserne l'assassino.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Al Reichstag

Berlino 3, ore 7.50 p.

Si approva senza discussione la proposta di Werner circa la sospensione di procedura criminale contro Ahlwardi durante la attuale sessione.

Contro la invasione del colera

Berna 3, ore 8 p.

È probabile che ad iniziativa del governo austro ungarico, riuniscasi a Dresda, entro il febbraio, la conferenza sanitaria internazionale, allo scope di determinare i provvedimenti profilattici contro la invasione del colera.

Blondin in libertà provvisoria

Parigi 3, ore 6 p.

Blondin del *Credit Lyonnais*, implicato nell'affare di corruzione del Panama, fu messo in libertà provvisoria, in causa del suo stato di salute.

L'imposta sulle operazioni di Borsa in Francia

Il Senato e la tutela alle Casse di Risparmio

Parigi 3, ore 7.10 p.

La Commissione del bilancio, dopo aver ammesso in massima l'imposta sulle operazioni di Borsa, decise che si percepisca mediante bollo mobile.

— Il Senato, dopo un discorso di Goblet, che combattè il progetto, e dopo una replica di Bourgeois, approvò con voti 225 contro 49 il progetto già votato dalla Camera per la repressione degli attacchi della stampa contro le Casse di risparmio.

Il Principe di Bulgaria

Il Papa e gli auguri pel giubileo

Vienna 3, ore 7.50 p.

Kalnoky e Ztabiy restituirono la visita al Principe di Bulgaria.

La *Politische Correspondenz* di oggi annunzia che le sole potenze che non hanno ambasciatori permanenti al Vaticano manderanno ambasciatori straordinari per felicitare il Papa in occasione del giubileo. Le altre potenze, compresa l'Austria-Ungheria, incaricheranno i rispettivi ambasciatori permanenti di missione speciale per felicitare il Papa.

Gli italiani alla Camera austriaca

Vienna 3, ore 8.10 p.

Campi e Luzzatti ringraziano la Commissione del Bilancio di avere votato la soluzione domandante un aumento di professori italiani alla Università di Innsbruck; ma dichiarano che i voti della popolazione italiana possono essere interamente soddisfatti soltanto mediante la creazione di una università italiana.

Campi chiede che gli anni passati nelle Università italiane si calcolino pure nelle Università austriache.

La Banca austro-ungarica

Vienna 3, ore 9.10 p.

L'assemblea generale degli azionisti della Banca austro-ungarica approvò il bilancio 1892; fissò il dividendo a 42 fiorini e 4 *kreuzer*. La relazione constata che entrarono nelle casse della Banca 40,339,000 fiorini, fra oro monetato e verghe.

Convenzioni commerciali colla Bulgaria

(Per dispaccio)

Sofia 3. — Si è pubblicato il decreto del Principe sanzionante e promulgante le convenzioni commerciali concluse fra la Bulgaria e parecchi Stati tra cui l'Italia.

RIVELAZIONI DOLOROSISSIME

IL DOVERE DEL GOVERNO E L'INCHIESTA

I primi fatti

Cifre ufficiali

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 2 febbraio. (*)

(*Macola*) Ci troviamo alla vigilia di avvenimenti grossi e dolorosi. Dolorosi, perchè dovremo assistere, impotenti di rimedio, non allo spettacolo eccitante di un processone politico-bancario, che ha il solito epilogo nella condanna dei colpevoli; ma a un principio di sfacelo di quelli ordini delle civili libertà, che sono le istituzioni parlamentari.

Io vi scrivo rattristato — non è una frase — rattristato; e mi sento così compreso dello svolgimento che prendono ormai gli avvenimenti, da perdere le due qualità preminenti nell'uomo politico; cioè lo spirito di parte, e quella forte dose di scetticismo, che forma la fodera del nostro abito usuale.

Forse l'idea degli scandali e degli avvenimenti appetitosi ai quali andiamo incontro, ecciterà in questi giorni gli istinti professionali di altri colleghi miei. E si capisce. Il giornale a grande diffusione è stato creato dalla cronaca, lanciato o fecondato da un avvenimento; ciò che giustifica questa smania che dà l'amore dell'arte. Ma io non penso così; non per merito mio, per merito cioè di virtù che tutti non hanno; ma perchè non limitando la mia azione alla compilazione di un giornale, e quindi considerandolo non come fine della mia opera e del mio avvenire, ma come mezzo, posso assurgere a considerazioni di ordine più vasto, a criteri di indole più elevata.

⁂

Quando l'on. Giolitti respinse alla Camera la proposta della inchiesta, che gli amici nostri, alleati questa volta all'estrema Sinistra, domandavano, io non scrissi parola, e volli che i giornali miei si limitassero alla cronaca. Mi sarebbe stato facile, e avrebbe incontrato il sentimento popolare qualche articolo dettato da spirito di parte e ispirato a sentimenti di fiera onestà contro il Governo, che mostrava di temere la luce. Non lo feci; — anzi, se avessi ascoltato la convinzione mia, avrei scritto contro la proposta di una inchiesta parlamentare. Mi trattenne la considerazione egoistica che i maligni dicessero che io ho debiti presso le Banche di emissione; — oppure che il ministro dell'interno avesse ottenuto lui il miracolo delle mie convinzioni di dissidente!

Ma oggi, avvenimenti ben più grossi maturano per curare riguardi di persone; oggi possiamo accennare anche alla opportunità di una inchiesta parlamentare, in relazione all'ambiente nuovo che si va formando.

⁂

E comincio.

Diffidiamo intanto e diffidiamo sempre delle idee che appaiono così piane e così semplici, indicate dall'opinione pubblica al Governo, come sistema da adottare o come programma da seguire.

Un Governo che sia conscio del suo dovere, deve sapere resistere ai lenocini della popolarità, e specialmente vi deve saper resistere un partito come il nostro, che da troppo tempo dimentica la essenza delle sue vere funzioni.

Il partito nostro doveva dar battaglia arditamente al Governo per quello che aveva fatto nelle elezioni, e per lo scandalo della nomina del Tanlongo a senatore; — c'erano elementi, dati di fatto, prove, e più che tutto rispettabilità da parte dei duci che assalivano. Che cosa è mancato adunque? L'audacia; — si lasciò fare agli avvenimenti; e quando il male giunse a suppurazione, si domandò l'inchiesta parlamentare.

— Il Governo si oppose, e in quel momento, al punto a cui erano le cose, fece bene. Io non ho simpatie per questo Governo che ha più di qualche membro *bacato;* sono stato combattuto nelle elezioni; si son spesi molti denari per lasciarmi a terra; mi si è fatta una guerra indecente anche in seno alla Giunta delle elezioni; quindi parlo spassionatamente.

A mio parere il Governo non poteva accettare l'inchiesta per ragioni di varia indole. Era suo dovere formarsi prima un concetto approssimativamente esatto della situazione, dopo gli arresti avvenuti per potersi rendere ragione di questa prima domanda: *Nei riguardi e nell'interesse dello Stato, torna più conto che io vada fino in fondo, o che io tenti di limitare lo scandalo, eliminando poi con altri mezzi dalla vita politica, gli elementi corrotti?*

Il sentimento popolare e onesto, che non va troppo pel sottile, direbbe subito « *si vada fino in fondo* », ma l'uomo di governo non può cedere alle impressioni. Diventerebbe troppo facile cosa l'arte di condurre i popoli, se tutto si riducesse a seguire le idee più spontanee e più elementari.

E questa l'han capita vari uomini di destra, anche del Veneto, i quali ebbero a dichiarare che avrebbero votato l'inchiesta per ragioni di partito, non per convinzione. Un partito come quello d'ordine, deve pensarci bene, prima di provocare col proprio voto una invasione del parlamentarismo sugli altri poteri dello Stato, mentre è stato sempre suo vanto quello di opporsi al dilagare del potere legislativo.

⁂

Il governo da sua parte doveva ragionare così: — Come posso io assumermi senza sapere dove vado a finire, la responsabilità di screditare le nostre forme costituzionali dinanzi alle masse, mentre la libertà nulla di meglio e nulla di peggio ci può dare per ora del parlamento elettivo?

— Come posso io, dinanzi agli altri Parlamenti d'Europa, lasciar credere che nelle istituzioni nazionali c'è tanto marcio, c'è tanta ruina, se quello che è nato in Francia pare sia stato sufficiente per determinare un immediato raffreddamento nelle sfere ufficiali della Russia e nel popolo russo, ora alleato alla Repubblica e alleato prezioso, come il grande impero germanico per noi?

— Come posso io, date le condizioni febbricitanti del nostro credito, esporre i valori dello Stato ad alee pericolose, che possono dipendere da fatti, da rivelazioni, che non sarebbe possibile sul momento rettificare, arginare, smorzare?

— Come è possibile che io, governo monarchico, possa prestarmi al gioco dei radicali, i quali son già troppo felici di dire che se la repubblica francese è infangata, anche la monarchia lo è, e lo è assai più in su del malleolo?

⁂

Dinanzi a queste considerazioni, io sfido qualunque persona di buon senso a dar torto al Governo, se ha tentato di arrestare questa fiumana di scandali, che rumoreggiava attorno alle istituzioni nazionali. — Ma se prima l'opportunità dell'inchiesta si poteva discutere, se questa poteva apparire inutile o pericolosa — ora, date le accuse fatte al presidente del Consiglio, essa si rende necessaria; il provvedimento s'impone tanto più quando si pensi all'interesse che hanno gl'imputati di estendere la complicità. E siccome non è possibile arginare il male, diminuisce il valore delle ragioni che lo stesso Bonghi riconobbe esistere per respingere l'inchiesta.

Se quindi si crede che l'inchiesta di fronte ai fatti nuovi possa dare qualche sprazzo di luce di più, è meglio votarla. Essa potrebbe colpire del suo stigma deputati che sfuggono al codice, come l'inchiesta del 1869 sulla regia. E limitata a queste funzioni, cioè all'indagine ristretta sull'ambiente parlamentare, non essendovi usurpazione di altri poteri, anche il governo potrebbe accettarla.

⁂

Ecco ora le cause per le quali io credo che il movimento trascinerà il Governo; ed ecco le prime rivelazioni non consegnate al telegrafo, per la possibilità di un temporaneo sequestro.

— L'autorità giudiziaria ha arrestato individui che più o meno possedevano segreti gelosi, e documenti compromettenti vari uomini parlamentari. E' chiaro, che gli arrestati, gli imputati vedendosi sull'orlo dell'abisso, e non essendovi più possibilità di salute, perchè i loro reati sono a tutti noti, dovranno adottare per sistema di difesa la dimostrazione che altri individui hanno concorso a renderli rei; — che essi cioè hanno ceduto a ingordigie, a cupidigie di lucro; e diranno tutta intera la verità.

Ora la verità, almeno in parte, è trapelata dalle deposizioni del Tanlongo, del Lazzaroni, del Monzilli, e ha avuto come prima conseguenza la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Zerbi.

Questo primo corollario ha fatto conoscere tutto quanto scrivo io ora.

— Le retribuzioni al De Zerbi hanno cominciato al 28 gennaio dell'88, colla prima rata di lire 25,000, e hanno poi continuato.

Nel giorno 4 luglio 1890, mentre era imminente la discussione sulla proroga del progetto di legge per le Banche, il De Zerbi scrive al Tanlongo un biglietto press'a poco così concepito:

Caro amico

Si fa una fatica enorme a tenere qui i deputati; il caldo li fa fuggire. Mandatemi altre 50,000 lire.

Segue questa postilla del Tanlongo coll'ordine al Cassiere di pagare le 50,000. « *Facciamo ancora questo sacrificio,* » (scriveva il Tanlongo) *perchè questi signori non se ne* **vadino** (anche l'errore grammaticale è del Tanlongo).

— Andiamo avanti.

Risulta dall'incartamento sequestrato negli uffici della Banca Romana, che le somministrazioni fatte per ottenere le due proroghe, una sotto il Ministero Crispi, l'altra sotto il Ministero Rudinì sono state: *la prima di* **Lire, 1,229,366**; — *la seconda di* **Lire 1,045,110.**

A tali somme si deve poi aggiungere l'importo di altre *per un valore maggiore*, che il Tanlongo *si riserva di precisare perfettamente, nei* **riguardi del tempo, delle persone e delle circostanze.**

— Nella relazione del procuratore del Re alla Camera per la domanda a procedere, si parla del De Zerbi come di uno fra *i deputati più menzionati* che risulti dall'incartamento del processo; — dunque ve ne sono altri, e in quale misura coinvolti?

— Si sono trovate carte da visita dell'on. De Zerbi scritte così:

> *Rocco De Zerbi*
> Deputato al Parlamento
> *ringrazia del gentile pensiero*

E a tergo del biglietto era scritto di pugno del Tanlongo; *somministrate lire 20,000 o 50,000*; somma che corrispondeva precisamente al *gentile pensiero.*

⁂

E' risultato (e lo dico perchè la cosa ebbe eco oggi alla Camera) che il Tanlongo ha deposto come tutti i presidenti del Consiglio avessero attinto alle sue casse nei momenti di elezioni politiche. Il Rudinì per suo conto oggi ha protestato, e ha presentato una proposta che passerà domani agli uffici.

Il processo ci dirà poi i nomi degli altri presidenti del Consiglio, dato che l'accusato giunga a provare e a documentare il suo asserto.

— E' stato poi rinvenuto (non so nemmeno io come) anche un bigliettino di Agostino Depretis diretto al comm. Grillo, direttore generale della Banca Nazionale che diceva così:

Caro Grillo. Prestate a me, Agostino Depretis, a scopo politico (c'erano le elezioni) 500,000 *lire, che vi restituirò, mediante storno, o mediante somma importata in bilancio, o con altro modo.*

Si vede che era questione di sistema!

⁂

Passo poi fuori dell'incartamento del processo, e riferisco altre cose.

In questi giorni un altissimo personaggio, oggi afflitto come un padre per le rivelazioni di tante porcherie, ha fatto pagare del suo alla Banca Romana i debiti di un uomo politico (del quale non dirò ora la posizione attuale) debiti che ammontavano a 450,000 lire. Li ha pagati ad altra persona che copre un elevato ufficio, e si è obbligato a soddisfare in quattro rate altro cospicuo debito di un milione a una eminente personalità parlamentare; — anzi una grande casa industriale si era offerta di reintegrare poi la somma; ma nobilissimamente non si è voluto, perchè servigio aspetta servigio.... e case che possono avere grandi interessi collo Stato, è meglio disobbligarle da qualunque uomo politico.

⁂

Fermiamoci oggi qui.

— Voi vedete adunque, fin dove si arriva, appena messe le *mani dentro a una delle Banche.* — Quel che nascerà o quel che potrà accadere poi, quando l'ispezione si approfondisse nei Banchi fuori di Roma, io lo lascio concepire a chi legge!

— Ed ora dichiaro questo.

Ho scritte queste cose, perchè oramai sono in dominio del pubblico, passeranno il confine e compariranno presto sui giornali esteri, e su molti dei giornali italiani.

Ditemi ora se non appare necessaria l'inchiesta, voluta dal sentimento popolare.

Non ci sarà mezzo migliore per eliminare gli indegni; occorre quindi rovistare il fango che in gran copia esiste.

Ed ho finito.

Immagino l'impressione immensa che questa mia lettera produrrà nel Veneto, nel nostro fiacco, ma onesto paese; impressione di disgusto e di sgomento, che spiegherà ai lettori il sentimento mio triste, mentre mi accingevo a strappare i velami stesi su tanti corpi in dissoluzione!

(*) Il nostro direttore ci ha mandato questa lettera nella ipotesi che il Governo arrestasse, come ha fatto in questi giorni, i telegrammi relativi alla cronaca degli avvenimenti bancari, che ci arrivavano ogni sera con fortissimo ritardo. Certo essa, arrivando nel Veneto a terreno vergine, avrebbe sollevato un chiasso enorme. Il telegrafo ha un po' smorzato la sua originalità; essa è però sempre molto interessante e molto grave. Nel Veneto sarà letta con avidità.

N. d. R.

Sempre la questione d'Egitto

Alla Camera dei Comuni

Alla Camera inglese, durante la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, Chamberlain biasimò l'altro giorno il governo di lasciar sperare alla Francia e al Kedivè lo sgombero anticipato dell'Egitto. Biasima pure che siasi liberato Egan; reclama spiegazioni sopra il bill dell'*homerule.*

Morley rispose a Chamberlain sull'Egitto, che le sue osservazioni presentano carattere dannoso perchè suscettibili di causare imbarazzi al governo. Soggiunge che il bill dell'*homerule* sarà presentato subito dopo votato l'indirizzo. Giustifica poscia la sua politica irlandese.

Ai Lordi, in fine di seduta, il lord cancelliere difende la politica dell'Irlanda e afferma che i reati agrari diminuirono realmente.

⁂

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Londra 3, ore 10 p.

Si annunzia che Cromer ha telegrafato al Governo inglese che la situazione dell'Egitto richiede lo sbarco di tutte le truppe destinatevi.

Zante distrutto dal terremoto

Si ha da Atene che un nuovo terremoto devastò ieri Zante.

Ventiseimila persone sono senza ricovero. I soccorsi inviati sono insufficienti.

Il ministro dell'interno è partito per Zante.

⁂

Abbiamo ricevuto poi il seguente dispaccio:

Atene 3, ore 8,10 pom.

Nuove scosse di terremoto si verificarono la scorsa notte a Zante.

Il Re è partito per Zante.

Gravi disordini a Marsiglia

(Per dispaccio)

Marsiglia 3. — Lo sciopero dei fornai è terminato. La tariffa ufficiale fu mantenuta.

Una banda di individui nel pomeriggio sfondò le vetrine; parecchi forni sono chiusi. Si fecero quindici arresti.

Un nuovo incidente avvenne iersera. Il locale degli operai fornai fu attaccato dalla folla. La truppa la caricò. V'è un ferito. Il resto della città fu calmo. Corte riprenderà oggi la fisionomia ordinaria.

Panama — Nuove domande di processi

Secondo la *Paix*, il giudice istruttore Franqueville che possiede il famoso taccuino di Arton, attende il suo arresto, che è imminente, per domandare nuove autorizzazioni a procedere contro i membri del Parlamento.

Agenzia Stefani

Madrid 3 — Il Re continua a migliorare.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La salma di Notarbartolo

Palermo 3, ore 6. 20 p.

Oggi alle 4.30 pom. è arrivata la salma di Notarbartolo, accompagnata da alcuni parenti.

La attendevano alla stazione altri parenti e molti amici.

La salma fu trasportata nella chiesa di Sant'Antonino. Domani si celebreranno i funerali.

Un grave incendio a Bologna

al « festival » dell'Arena del Pallone

Bologna 3, ore 6.10 pom.

(b.) — Un grave incendio è scoppiato al festival dell'Arena del Pallone. Sono andate distrutte le 12 botteghe esistenti. I pompieri sono corsi sul luogo.

Il danno pare di circa 10,000 lire.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' verbo il *primo* e regola
La sorte dei mortali;
Ne' sostantivi trovasi
L'*altro* che fa gran mali;
Più che bella, la donna il *tutto* io bramo
E nella donna il *tutto* apprezzo ed amo

Spiegazione della Sciarada di ieri:
LETTERA-TURA

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1 febbraio, N. 26 contiene:

R. decreto che separa la frazione Selbiello dal comune di Fagnano Olona e l'aggrega a quello di Solbiate Olona — R. decreto col quale le frazioni di Porto Recanati, Santa Maria in Potenza, Montarice e Scossicci, del comune di Recanati — sono costituite in comune distinto, col nome di Porto Recanati — R. decreto che revoca l'istituzione di un Archivio notarile mandamentale in Varzi — Relazioni e RR. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Camposano (Caserta) e Frascati (Roma) e nominano respettivamente un R. commissario straordinario — R. decreto che nomina la commissione incaricata di esaminare, per l'anno 1893, i motivi della destituzione da un impiego civile — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi affetti dalla « Diaspis pentagona » nei comuni di Cosio e Traona (Sondrio) — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Ministero della guerra: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Abolizione di taluni documenti prescritti per gli arruolamenti volontari ordinari o di un anno e per le surrogazioni di fratello — Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1893 — Rettifiche d'intestazioni — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte fu recata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante il mese di dicembre 1892 — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bises fratelli, manifatture, Roma — Leonetti Franc. e Ignazio, mediazione vini, Trani — Lucchini Giovanni, stoviglie, Torino — Martini Dom., cappelli, Monza — Paganini Emilia, mode, Piacenza — Perazzi Attilio e C., ferramenta, Milano — Ravina Giuseppe, commestibili Casale — Schiavazzi Michelangelo, ombrelli, Ferrara — Verna Martino, maglierie, Genova.

Movimento del Porto

Partiti il 1 da Fiume vap. ital. « Capiaj » cap. Chiuma m. d. - da Marsiglia vap. ital. « Peloro » cap Cossovich m. d. - da Taranto sch ital. « Antonietta » cap Sinibaldi con legnami - da Sebastopoli vap. ingl. « Ceredo » cap. Laurens, nulo.

Arrivati il 1 da Alessandria vap. ital. « Archimede » cap. Pirandello m. d. N. G. I. - da Cardiff. vap. ellen. « Andriana » cap. Carvias con carboni all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Egiptian » cap. Dickinson con carboni e merci G. Barriera e Comp.

ATTORNO AL VATICANO

L'imbroglio bancario: che se ne pensa in Vaticano — Smentite — Le perdite del cardinale Ruggero — Un dotto archeologo — Una vittima del proprio lavoro — Pel giubileo episcopale — Cospicue offerte — Un vano timore di Carnot

Roma 2 febbraio

(F.) Lo sfacelo bancario, le perquisizioni, gli arresti già avvenuti e quelli che ancora si temono, hanno prodotto grande impressione in Vaticano per il modo di procedere tanto diverso nel mondo laico e nell'ecclesiastico. Tutta l'insipienza e l'imprevidenza del Presidente del Consiglio, che in nessuna parte trovò freni nella sua cieca corsa verso l'abisso, appare enorme — più che nol sembri a noi — ai prelati di Curia e allo stesso Pontefice. Anch'essi due anni or sono, si trovarono in mezzo ad un disastro finanziario, che per loro aveva la stessa gravità che ha il presente per noi; ma accomodarono le cose con fermezza, non disgiunta da prudenza. Monsignor Folchi venne destituito, ma non si ricorse ai tribunali, nè i fogli ufficiosi della Curia ne parlarono mai. Più che a correr dietro al perduto, più che a perseguitare le vittime o i colpevoli del disastro, si pensò all'avvenire: si riorganizzò l'amministrazione, introducendovi economie anche eccessive; si incitarono i fedeli di tutto il mondo a mandare obolo in maggior copia del solito. Essi non intendono questa smania laica e tutta moderna di scoprire ogni cosa senza badare alle conseguenze, mantenendo il paese in un'agitazione, che da qualche tempo non aveva l'uguale.

« Noi — mi diceva oggi un arguto ecclesiastico — senza scandali, senza teatralità, avremmo fatto indossare la tonaca ai veri colpevoli; li avremmo allontanati dal mondo, rinchiudendoli in un convento a piangere per tutta la vita le loro peccata; e, senza che il credito del paese fosse posto alla mercè della stampa nostrana e straniera, avremmo accomodato tutto. »

⁂

Alla meraviglia, al dolore di veder sempre depresso l'elemento romano, non si unisce altro sentimento ad agitare l'animo del Pontefice. Egli non ha timori di sorta. Si è affermato, che il nome del Papa figura fra i correntisti del banco Guerrini; chi dice per un milione, chi per due, chi per tre; ma non pare sia vero. Si è affermato che egli si trova per una somma cospicua fra gli azionisti della Banca Romana, ma è falso anche questo.

Egli ha solo molti biglietti della Banca Romana, i quali però, abusivi o no, hanno tutti corso legale. Leone non perde nulla: chi vede invece diminuita la sua sostanza è il cardinale Ruggiero, che possiede parecchie azioni della Banca Romana, e che in questi giorni, insieme a tanti altri prelati di Curia, ha esercitato ampia censura su quel che avviene in Italia.

Ma un danno c'è anche per il Vaticano. Per le mutate condizioni finanziarie dei due fratelli... mercanti di campagna, e impiegati in dicasteri ecclesiastici — effetto degli attuali disordini bancarii, e specialmente di quanto è avvenuto nella Banca Romana — alcune Congregazioni verrebbero a perdere parecchie migliaia di lire. Sarebbero compromesse Propaganda, la Dateria e la Cancelleria. Il cardinal De Ruggiero vorrebbe agire; ma pare che le norme della prudenza prevalgano, e si metterà la cosa in silenzio, non volendosi suscitare scandali alla presenza dei nuovi cardinali esteri. La Commissione cardinalizia palatina si riunirà in segreto per deliberare il da farsi. Per non affliggerlo, ancora al Papa non si è fatto saper nulla.

⁂

Il signor Gaspare Wirz, dotto archeologo di Zurigo, da qualche tempo trovasi in Roma a far ricerche negli archivi Vaticani per compilare, incaricato dalla Società storica Svizzera, la storia del suo paese.

Grato dell'accoglienza ricevuta in Vaticano e dell'aiuto prestatogli nelle sue ricerche, il dottore Wirz, secondato in ciò dal ministro della Confederazione elvetica, ha fatto indurre il Consiglio federale a donare alla Biblioteca vaticana le *Regesta helvetica*, che cominciano dal 1315.

L'opera, in venti volumi magnificamente rilegati, è ora giunta a Roma, ed il Papa ha fatto ringraziare il Consiglio federale.

⁂

Le notizie che si hanno sulle condizioni di salute del cardinal Zigliara, sono sempre gravissime. Il Papa ne è addoloratissimo poichè a lui soleva affidare i lavori principali, come lettere, encicliche, ecc.

Il cardinal Zigliara rappresenta il trionfo del Tomismo per Leone XIII che da modesto religioso lo creò di botto cardinale, appunto quando egli sollo-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 3 febbraio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	95 50
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	253 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	109 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 30	127 70	— —	— —
Francia	2 1[2	104 25	104 45	— —	— —
Belgio	2 1[2	104 —	104 3[illegible]	— —	— —
Londra	2 1[2	26 02	26 07	26 05	26 10
Svizzera	4	104 20	104 40	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 3[8	— —	— —	— —
Bancon aust.		216 1[2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 3

Rendita ital. cont.	95 45	Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita fine	95 55	Sovvenzioni	23 —
Azioni Mediterr.	527 -	Società Veneta	30 —
Banca Generale	314 —	Obbligaz. Meridion.	308 50
Lanificio Rossi	11 9 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	297 —
Cotonificio Cantoni	388 —	Francia a vista	104 40
Navig. generale	326 —	Londra a 3 mesi	26 05
		Berlino a vista	128 37

Torino 3

Rendita contanti	95 5[illegible]
Rendita fine	95 57
Azioni ferrovie medit.	526 5[illegible]
Azioni ferrovie merid.	648 50
Credito mobiliare	446 —
Banca nazionale	1336 —
Banca di Torino	337 -
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	89 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	23 —
Cambio vista s. Francia	104 40
Cambio 3 mesi s. Londra	26 20

Roma 3

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	9[illegible] 62 —
Banca generale	314 -
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	85 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 3

Rendita italiana	95 56 -
Cambio Londra	26 06 —
» Francia	104 40 —
Azio. F. M.	647 50 —
Azion Mobil.	443 5 —

Genova 3

Rendita ital. 5 0[0	95 62 —
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	443 —
Ferrovie meridionali	647 50
Ferrovie mediterranee	527 -
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	316 —
Raffineria Zuccheri	231 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 40
» sconto Londra	26 21 -
» Germania	128 42

Londra 2

Inglese	98 ½
Italiano	91 1[illegible]

Parigi Chiusura

	2	3
Rend. fr. 3 %	98 47	98 42
id. 3 % perp.	98 —	97 80
id. 4 1[2 fine	106 37	106 30
id. Ital. 5 %	91 42	91 25
Camb. s. Lond.	25 11	25 11
Consol. ingl.	98 ½	98 ⁹⁄₁₆
Obblig. Lomb.	319 —	318 —
Cambio Italia	3 ¹⁵⁄₁₆	3 ¹⁵⁄₁₆
Rend. turca	21 85	21 85
Banca Parigi	635 —	630 —
Tunis. nuove	486 —	485
Egiziano 6 %	498 12	497 50
Rendita ungh.	95 56	95 68
Rend. spagn. est	61 ½	61 68
Banca sc. Par.	135 —	128 75
Banca Ottom.	581 25	581 87
Cred. Fond.	992 —	993 75
Az. Suez.	26[illegible]5 —	26[illegible] —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	91 —	91 —
Ferr. mer.	— —	617 50
Prest. russe	78 50	78 50
id. portog.	20 56	20 43

Vienna 3

Rend. in carta	98 55
» argento	98 30
» oro	117 05
» senza imp.	10[illegible] 60
Az. della Banca	1007 —
» Stab. di cred.	3 2[illegible]5
Londra	120 85
Zecchini imp.	5 68 —
Napoleoni d'oro	9 61 —

Berlino

Azioni Credit.	171 —
Cambio Vienna	—
Rendita Italiana	9[illegible] 50

Londra

Consolidato	98 ½
Rendita Italiana	91 ½

Berlino 3

Mobiliare	173 90
Austriache	— —
Lombarde	43 70
Rendita italiana	92 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,55 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 86,91 — pel 10 maggio 86,98 — pel 10 — — —,— —,— futuro 79,55

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,62 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 82,62 — pel 10 maggio 83,14 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,63.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D 0,80 ³⁄₄ Grano turco D. 0,55 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 ¹⁄.

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	calme

Nuova York 2 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 ³⁄₄ — Rio good 18 40 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —, -
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —, -

Rio Janeiro 1 — Entrate della settimana sacchi 84,000 — Deposito totale sacchi 160,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 72,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 3,000 Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 - Vendita della settimana sacchi 94,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 13,300 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 13 3[16

Santos 1 — Entrate della settimana sacchi 66,000 — Deposito totale 160,000 — Sped. per Amburgo sacchi 16,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 3[illegible],000 Vendita della settimana sacchi 96,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12,400 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5,35

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	[illegible]. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	» 10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,45 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,52, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3.30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

vava le dottrine di S. Tommaso sulla filosofia sperimentale.

Il cardinal Zigliara è vittima del suo indefesso lavoro. In pochi giorni il prof. Ceccarelli l'ha sottoposto a due operazioni per combattere l'idrope causata dal diabete che da più anni lo affligge. Oggi l'infermo è più sollevato, ed ha avuta una grande consolazione sentendo che il Papa, verso di cui professa una religiosa sommessione, ha mandato a chiedere notizie della sua salute.

Intanto il generale dei Domenicani ha ordinato preghiere ai confratelli, mentre l'infermo ha stabilito, che durante la sua agonia, sia cantato il *Salve Regina*.

***

L'offerta al Papa, pel giubileo episcopale, che nel mese decorso era rimasta stazionaria alle 150,000 lire, è salita d'un tratto alle 380,000 per le due cospicue offerte avvenute nei due ultimi ricevimenti, quello cioè delle dame del Sacro Cuore (che hanno date lire 100,000) e quello dei religiosi di S. Vincenzo de' Paoli (che hanno consegnato lire 130,000). — Questa somma tuttavia sarà erogata per la costruzione della chiesa di S. Gioacchino che, malgrado gli sforzi dell'abate Brugidon, non potrà essere aperta al pubblico in febbraio. Sarà difficile anzi che vi si possa riuscire in aprile.

Ieri il Papa ricevette in udienza particolare il padre Ermete Martinelli, procuratore generale dei Redentoristi, il quale gli offrì, a nome dell'ordine e del superiore generale, un tenue obolo per il giubileo. Leone ringraziò e volle che gli fossero presentate le persone che più contribuirono alla raccolta dell'obolo stesso.

***

Il presidente della Repubblica francese, per mezzo dell'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, ha fatto rimettere la croce di ufficiale della Legion d'Onore a monsignor Cagiano de Azevedo, maestro di Camera di Sua Santità. Da molto tempo il governo francese non accordava onorificenze a prelati di Curia; averlo fatto in questo momento, verso persona che sta tanto d'appresso a Leone, ha suscitato molti commenti in Vaticano. Si vuol vedere in ciò l'espressione di un desiderio da parte di Carnot, di continuare i buoni rapporti con la Santa Sede, arrestandone la nuova evoluzione verso una fantastica repubblica conservatrice, cattolica, formata dai deputati di Destra.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 febbraio: S. Andrea V. c.
Domenica 5 febbraio: Sessagesima.

Sole leva ore 7 m.19; tram. 5.09
Temp. mass. del 2: 1.6 — Min. del 3: —1.1

Giuseppe Treves de' Bonfili

Il *Veneto*, giornale progressista di Padova, annunzia così la morte di questa splendida figura di gentiluomo e di filantropo:

« Coll'animo profondamente commosso diamo ai nostri lettori una dolorosissima notizia, che avrà la sua eco viva e sentita di cordoglio in quanti hanno l'animo informato a sensi di ammirazione e gratitudine per la bontà vera e la virtù modesta.

« Giuseppe Treves dei Bonfili è morto; — questo annunzio ferale rappresenta un vero lutto cittadino perchè Padova intera ha sempre considerato il barone Treves come uno dei migliori suoi figli.

« La vita di lui fu un esempio inimitabile e raro e si compendia nella ricerca di raggiungere una altissima idealità: essere utile agli altri e non chiedere per sè altro premio che la approvazione della propria coscienza soddisfatta e lieta per l'adempimento di un imprescindibile dovere.

Perciò Giuseppe Treves dei Bonfili dal Comune alla Congregazione di Carità, dalla Banca Popolare alla Società di Incoraggiamento e al Comizio Agrario e da questo alla Società del Teatro e a tante altre istituzioni cittadine, ha prestato a tutte, per lunghissimi anni, opera assidua, intelligente, imparziale, scevra da ogni ostentazione, informata al solo desiderio — spesso raggiunto — del bene generale.

« Quante serie ed indimenticabili benemerenze siasi acquistate il barone Treves nella sua multiforme attività non è questo il momento di dire con dettaglio, nè spetta a noi che oggi ci facciamo interpreti modesti, ma sinceri, dell'universale compianto; ma non possiamo tacere l'impressione indelebile che Egli ha lasciato nell'animo nostro.

« Giuseppe Treves ci parve un tipo eccezionale di bontà naturale, ingrandita, ingentilita, ravvivata da uno studio incessante per riescire migliore. In Lui quindi nessuna iattanza, per la eminente posizione, per la popolarità grande della sua Famiglia — dovuta alla tradizionale filantropia, alle non dubbie prove di schietto patriottismo — ma piuttosto una cura costante di dimenticare ciò che gli altri dovevano a Lui per ricordarsi solo di ciò che gli altri potevano da Lui aspettarsi.

« Chi ha conosciuto Giuseppe Treves fu spinto ad amarlo e stimarlo profondamente perchè Egli aveva un carattere elevato e generoso, un temperamento conciliante e quasi remissivo, ma sapeva però armarsi di una tenacia inflessibile, di una costanza vigorosa quando si trattava di un'opera buona o della ricerca dei mezzi per attuarla.

« Ecco perchè la memoria di Lui sarà ognora venerata e il di Lui nome ricordato come esempio ai superstiti; ecco perchè in questo grandissimo suo lutto la nobile famiglia Treves ha compagni unanimi nel pianto i cittadini di Padova. »

Anche il moderato *Comune* ha un articolo commovente sul benemerito Estinto, perchè tutti, progressisti e moderati, quando sono onesti, riconoscono le virtù e le benemerenze ammirevoli come quelle che adornano la memoria venerata di Giuseppe Treves.

***

Il trasporto funebre seguirà domenica alle 10 ant., partendo dalla sua abitazione in Padova pel cimitero di quella città.

La Granduchessa Alexandra. — L'altra notte è giunta agli Alberoni la R. cannoniera russa *Donetz*, avente a bordo la Granduchessa Alexandra Petrowna e seguito. Giunta al punteruolo dei Giardini, il capitano fece gettare l'ancora.

Però verso le tre, in seguito ad un ordine della Duchessa, fu rialzata l'ancora, e la cannoniera procedette verso il bacino di S. Marco e si ormeggiò alla boa, di fronte al monumento Vittorio Emanuele.

La *Donetz* è comandata dal capitano S. Yrehei ed il suo equipaggio si compone di 179 persone.

Ieri mattina, il conte Bembo, console russo, si è recato a bordo, ad ossequiare la Granduchessa, e vi si trattenne a colazione cogli ufficiali.

Alle cinque, in una lancia, condotta da dodici marinai, la Granduchessa scese col seguito all'Albergo *Italia*.

La Granduchessa viaggia in strettissimo incognito, motivo per cui non furono scambiate le salve d'artiglieria. S. A. si tratterrà a Venezia pochissimi giorni, e partirà per Pietroburgo con la ferrovia, per la via di Vienna.

R. Marina — Il capitano di vascello comm. Casamarte, ha lasciato la carica di comandante del distaccamento RR. equipaggi di Napoli, e gli succede il capitano di fregata cav. Nicastro.

— L'11 febbraio il tenente di vascello Leonardi Nicolò imbarcherà sulla nave *Morosini* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Bruno Garibaldi, che ritorna in dipartimento.

— Gli scrivani locali di prima classe Oldaini Emilio e Gambardella Oreste sono stati nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe presso il Ministero.

— Il *Bausan* è giunto a Jamaica.

L'*Atlante* è partito dalla Maddalena.

Proroga al 15. — Alla domanda di proroga per imbarcare a Venezia gli oggetti destinati all'Esposizione di Chicago, fu risposto così:

« *Presidente Camera Commercio*
Venezia

Ricevuto telegramma, ottenuto proroga partenza nave al giorno 15.

CANZI »

Camera del Lavoro. — Lunedì si principierà la distribuzione dei sussidi a mezzo della presidenza della Camera del Lavoro. Gli operai disoccupati riceveranno una cartolina postale con la quale saranno avvertiti del giorno e dell'ora nella quale potranno ritirare il loro mandato, da riscuotersi al piano-terra del palazzo Loredan.

Ad opera della presidenza furono dal signor De Rossi assunti 62 burchiai per l'escavo di alcuni rivi; gli scalpellini verranno tutti occupati nella battitura della Merceria dell'Orologio, Calle Larga S. Marco, e Barbaria delle Tole; 17 metallurgici furono assunti per 110 metri di ringhiera; per il lavoro di 100 panche vennero occupati 20 falegnami e 16 fabbri. Oltre a ciò, la Camera del Lavoro ottenne dal Municipio la commissione di alcuni scaffali per i quali si occuperanno altri falegnami.

Tanti altri operai ebbero collocamento — grazie il tramite della Camera del Lavoro — presso di proprietari privati.

Nell'entrante settimana si darà principio ai lavori di restauro della Misericordia dove s'impiegheranno un centinaio di persone. Fra breve si darà mano ai lavori di demolizione del teatro Camploy. Altri lavori furono preventivati come ringhiere, leggii, ecc.

Il prefetto e la Camera di commercio stanno pure escogitando qualche mezzo onde procurare del lavoro. Alla fine di questo mese si procederà alla costruzione di un'ala di fabbricato alla Prefettura.

Le autorità tutte convinte dell'utilità pratica della Camera del Lavoro fanno pratiche con i rispettivi impresarii ed appaltatori perchè assumono direttamente il personale occorrente dalla Camera del Lavoro, riservandosi nei nuovi contratti d'introdurvi la clausola obbligatoria.

La Presidenza della Camera stessa ha creduto opportuno per facilitare il lavoro agli operai, e per renderlo più proficuo, di assumere alquanti sotto la sua diretta responsabilità. Speriamo che gli operai converranno della benefica influenza che la Camera del Lavoro esercita ed eserciterà sempre più a loro vantaggio.

Al M. Foscarini — Al Convitto Marco Foscarini nei giorni 6, 13 e 14 corrente alle 7 pom. gli alunni del Convitto stesso offrono nell'aula magna dell'Istituto, tre rappresentazioni drammatiche alle loro famiglie.

Decesso — Uno dei più vecchi e rinomati albergatori di Venezia, il signor Bartolomeo Ruol, dell'*Hôtel La Luna*, è morto iermattina a 72 anni.

Si meritò e si conservò la stima dei cittadini e l'affetto dei suoi dipendenti. Fu anche presidente dell'Associazione fra camerieri e interpreti d'albergo, che ebbero in lui un vero sostenitore.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Furto di cotone — Ieri l'altro verso le cinque e mezza il delegato Manganiello, addetto alla ferrovia, venne avvertito che il sorvegliato speciale Angelo Ciocchezza, di 57 anni, si era allontanato con un sandolo dalla stazione di S. Lucia verso S. Chiara e che nel sandolo vi era un sacco.

Il funzionario uscì dalla stazione e montato su una gondola del dazio consumo, seguì il sandolo e lo raggiunse vicino all'Ospedale militare — sandolo e sacco furono sequestrati ed il Ciocchezza fu arrestato. Interrogato a chi appartenesse il cotone contenuto nel sacco (circa 17 chilogrammi) disse che lo aveva rubato da solo dal magazzino N. 5.

Ma dalle indagini subito attivate, si scoprì che egli aveva altri complici e cioè Agostino Rosada detto *Polenta* di 53 anni, Pietro Ferranti di 34 anni e Giovanni Zambora detto *el muto*, tutti facchini, alle dipendenze della ditta De Paoli e Mazzaro, abitanti a Canaregio, i primi due pregiudicati, il *muto* incensurato. Ecco come fu consumato il furto.

Da varii giorni, i quattro individui attendevano al carico di varie balle di cotone in spedizione della ditta Barbieri e Fraccaroli di Venezia.

Ieri l'altro, poco prima della chiusura dei magazzini, il Ciocchezza, il *muto* ed il Ferranti si allontanarono da S. Lucia. Il Rosada si nascose nel magazzino e vi si fece chiudere.

Il Ciocchezza si recò allora da un noleggiatore di barche a S. Geremia, e, preso un sandolo, ritornò a S. Lucia, scese a terra di fronte al magazzino N. 5, bussò ed il Rosada gli consegnò il sacco. Il resto è noto.

Ieri, meno il Rosada, che è latitante, anche gli altri due vennero arrestati.

Il valore del cotone è di circa 25 lire.

Ribellione. — L'altra sera alle 10 degli avvinazzati commettevano disordini nel baccaro Tamacchi in calle dei Saoneri. Sopravvennero due guardie ed arrestarono uno dei più violenti, il facchino Giuseppe Grassetti. Costui si ribellò, gli altri gli dettero mano, tanto che una delle guardie fu costretta a sparare due colpi di rivoltella in aria. I facinorosi riuscirono a scappare. Ma più tardi fu arrestato certo Vittorio Marossi di 28 anni, abitante in Calle Larga Ca' Matta a Dorsoduro numero 2045 che faceva parte della combriccola.

L'autorità spera di arrestare anche i degni suoi compagni, che furono tutti identificati.

Educatorio Rachitici. — Anche quest'anno, in occasione della pubblicazione della Strenna, la gentile signora Maria Pigazzi Marchesi, benemerita ispettrice dell'Educatorio, soccorreva i poveri bambini, acquistando un esemplare del volume per L. 100.

L'istituzione fu pure testè beneficata dalla egregia signora Angela Nardo Cibele, che sostenne la spesa di un letto pel dormitorio e donò una piccola collezione di conchiglie e di minerali.

Un calice, dei macigni. — Parliamo di furti.

Il parroco di S. Cristoforo, don Facondo Serena, constatò che dalla sacrestia era sparito un calice d'argento del valore di 150 lire. Quale indiziato autore di tale furto fu arrestato il falegname disoccupato Giuseppe B..., diciannovenne.

— L'impresario Giuseppe Sardi attende al riattamento della Fondamenta Mocenigo a S. Polo. Ladri ignoti gli rubarono alcuni mattoni, macigni e due tavole di larice per un importo complessivo di venti lire.

Annegato! — L'altra notte gli agenti di questura portarono all'Ospedale il cadavere di un giovane, di 20 anni, bruno.

Si seppe poi essere questi Emilio Valoppi, di 18 anni, calzolaio, abitante a S. Barnaba. Per un bisogno corporale si avvicinò a una riva nel canale degli Armeni e vi cadde dentro. Fu tratto dall'acqua da alcuni cittadini — chiamati, sopraggiunsero il caporale dei pompieri Cristofoli con tre pompieri del Municipio recando la cassetta degli asfitici, il dott. Boldrin, il brigadiere di P. Rotondo e l'appuntato De Santis.

Tutti gareggiarono di zelo per ridare all'asfitico la respirazione; ma i loro sforzi rimasero infruttuosi. Il povero Valoppi moriva. Indosso gli si rinvenne due punteruoli del mestiere, due chiavi e dieci centesimi. Il disgraziato Valoppi era figlio del disonore.

Un ubbriaco! — Giorni fa il battellante Giuseppe Micheli di Meduna, abitante in Calle dei Furlani alla Bragora, fu derubato di 72 lire e di un paio di orecchini. L'altra notte gli accadde peggio.

Andando a casa ubbriaco, scivolò sulle scale e rotolò giù fino al pianerottolo. Ier mattina fu trovato semivivo e con una ferita alla nuca. Fu trasportato all'Ospedale. La ferita non è grave; ma si teme perchè è sempre in istato di assopimento.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Domani vi sarà una mattinata di famiglia alle ore 2 1/4 dedicata ai bambini per i quali verranno estratti dei premi seri ed umoristici.

Malibran — La Compagnia Maresca dà domani due rappresentazioni coi *Granatieri* e colla *Gran Via*. Una ha luogo alle 2 1/2 pom.; l'altra alla sera alle 8 1/2.

A « Cannaregio » — Ci scrivono da Padova che sono bene avviate le prove della nuova opera del nostro concittadino maestro Carlo Sernagiotto, che già fu distinta dalla commissione che giudicò i lavori presentati al terzo concorso Sonzogno.

A Cannaregio di Sernagiotto andrà, probabilmente, in scena la sera di sabato 11 corr. al teatro Verdi di Padova. Saranno interpreti principali le signore Desareo, Lorini; il tenore Lampedi e Facci ed il batono Gnaccanini. Dirigerà l'ottimo Podesti; istruttore dei cori l'Orefice.

Fu già posto in vendita il libretto.

Fin d'ora i nostri sinceri auguri all'amico Sernagiotto.

Il centenario di Goldoni a Treviso. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Anche a Treviso verrà commemorato il primo centenario della morte di Carlo Goldoni.

Lunedì 6 corrente si farà una serata al *Politeama Garibaldi* interamente dedicata al grande commediografo.

Verrà recitata dalla Compagnia Dominici una commedia goldoniana — probabilmente *La Locandiera* — preceduta da conferenza. — Il Municipio ha concesso la banda cittadina; il teatro sarà straordinariamente illuminato.

Insomma la commemorazione riescirà degna del grande che si vuol onorare.

Teatro di Conegliano. — Ci scrivono in data del 3:

(*E. Gaggia*) — Iersera ho assistito ad una rappresentazione data qui dai dilettanti di Tezze.

Essa portava per titolo la *Macchia di sangue*.

L'anima e la vita di questi divertimenti è il nostro simpatico maestro Cattellan Giuseppe.

Ho assistito a tutta la commedia, e noto fra le prime parti la signorina Cattellan Catterina: dalle mie impressioni, dirò che essa, studiando, diventerà un'artista, che farà onore a Conegliano.

Gli altri dilettanti fecero buonissima prova.

Domenica altra rappresentazione.

Scriverò in proposito.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1/2 — *Rigoletto*.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *I Granatieri*.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — Lambertini Gerardo.

Preture, Tribunali e Corti

Causa Zanelli

Abbiamo da Treviso che ieri l'udienza del processo Zanelli fu importantissima.

Si interrogò un esercito di testi, di accusa e di difesa.

Quindi il dott. Dal Fabbro, medico perito, pronunciò una dotta e brillante arringa, dimostrando che lo Zanelli è un pazzo — e che lo stato mentale di lui appartiene a quel gruppo di pazzi, nel quale abbiamo le forme parziali che sono per lo più impulsive. Il dott. Zanelli fece dell'accusato una diagnosi felicissima.

Il dott. Ferrari Bravo, perito dell'accusa, dichiarò di non poter in via assoluta e a rigore delle esigenze del Codice Penale venire a una conclusione.

Il P. M. chiese allora il rinvio del processo, per dar tempo al perito di studiare l'accusato — ma in seguito a dichiarazioni della difesa e dello stesso perito, si decise di continuare il dibattimento.

Oggi arringhe e verdetto.

CRONACA VENETA

Caneva di Sacile 2 *febbraio* — *Società operaia* — Ci scrivono:

(A. C.) Dopo due anni di difficile gestazione, sta finalmente per uscire alla luce e per presentarsi alla assemblea generale di questa società di mutuo soccorso, indetta per il giorno 5 and., lo statuto della stessa. Si ritiene che stavolta l'opera sarà per accontentare tutti, od almeno la massima parte dei soci, perocchè, se non letteralmente stillata, fu riveduta e chiosata da persona competentissima. In quel giorno inoltre vi saranno le nomine di tutte le cariche sociali: è da dirsi, tutta la direzione è dimissionaria.

E' da augurarsi che nelle elezioni, sbandita ogni idea di partigianeria e di campanilismo, riescano persone intelligenti, serie e spassionate, tali insomma che curando gli interessi del sodalizio, lo facciano ritornare nello stato di vigore in cui era due anni fa; mentre di poi per ragioni poco plausiaili e comprensibili visse di vita, se non anemica, ma tanto poco ordinata da far temere entrasse nell'ultimo stadio dell'indifferenza, da cui facilmente si passa alla dissoluzione e allo sfacelo.

Non intendo con ciò far supporre che vi fossero irregolarità e malversazioni nell'amministrazione dirò così economica, perocchè sono io per il primo a dichiarare che tutti gli amministratori erano di onestà provata; anzi è da augurarsi che per intelligenza e probità gli eletti futuri sieno eguali ai passati; ma sortano però più energici, meno riguardosi e più ligi infine alle disposizioni principali dello statuto fondamentale e del relativo regolamento interno. Riparlerò ad elezioni avvenute.

Padova 3 *febbraio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Il *Club Ignoranti* sta compiendo, o, meglio ha quasi finito, il suo non ultimo miracolo, di trasformazione elegante, intelligente, artistica del *Salone*.

La splendida sala da ballo è già quasi completamente arredata. I numerosissimi lampadari, che complessivamente sostengono 6000 lampade incandescenti elettriche da 10 candele l'una sono a posto e domani sera sarà provato il circuito elettrico.

La statua della fortuna, il castello medioevale, con relativa terrazza sono completamente allestiti.

Il presidente Giovanni nob. Alberti, assiduamente coadiuvato da una falange di soci generosi dei quali vi trasmetterò i nomi, e da un esercito di operai che hanno trovato lavoro adeguatamente compensati, si moltiplicano con intelligenza artistica.

Domenica si aprirà il *Festival* cominciando con corse mascherate di carri allegorici ai quali faranno degna cornice gli splendidi equipaggi dei nostri patrizi, che colgono l'occasione per aumentare il decoro e la ornamentazione artistica del presente carnevale.

Di più non posso dirvi, per ora, ma presto mi scioglieranno dal veto; ed allora!!

Pordenone 2 *febbraio* — *Grande incendio* — Ci scrivono:

(L. de P.) Iersera alle 6 scoppiò il fuoco nel negozio Perpinelli di coloniali e spaccio tabacchi sottostante l'antico palazzo dei conti Ricchieri, per causa d'un lume caduto sopra una vasa da petrolio.

L'incendio trovando materie eminentemente infiammabili — divampò in un momento così terribile da ridur il recinto una grande fornace le cui fiamme uscendo attraverso il portico salivano fino quasi al primo piano.

Fu sopraluogo tosto la pompa comunale coi pompieri e si organizzò energico soccorso, mentre arrivò la pompa dello stabilimento Amman accompagnata dallo stesso direttore sig. Retz.

Tutte le autorità locali furono sopraluogo — ed ho visto intenti al lavoro di portar acqua il sindaco, il R. commissario, il sost. proc. del Re, giudici, molte egregie persone ed uno stuolo infinito di cittadini d'ogni classe.

Così il fuoco che minacciava seriamente il palazzo e le vicine abitazioni fu in breve vinto: e la stessa famiglia del conte Ricchieri che abita al secondo piano, nulla ebbe a soffrire, all'infuori di qualche danno ai magazzini pian terreno.

Fu pure sul sito la pompa dello stabilimento Jenny e Barbieri — Ottimo il servizio dei carabinieri, delle guardie di finanza, dei pompieri, e, ad onta delle inevitabili confusioni, quello della moltitudine dei volonterosi cittadini. Dico dei *volonterosi*, perchè ho notato a dozzine le robuste braccia incrocciate fra i curiosi, mentre qualche momento difettava l'aiuto per la catena dell'acqua.

San Donà di Piave, 3 *febbraio* — *Banca e direttore — Voce pubblica rispettabile.* — Ci scrivono:

In momenti di gravi sospetti in fatto di Banche, risulta incomprensibile e fa proprio senso il vedere alla Banca un direttore, *che, a parte la sua onorabilità*, abbia ancora, dopo i fatti successi, ad accudire alle delicate mansioni del nostro Istituto. Il pubblico è giustamente scandalezzato e noi senza reticenze, rispettando l'azione giudiziaria incoata, anche contro il direttore, e non può essere altrimenti, riteniamo che la morale pubblica ed il senso di delicatezza ne soffrano assai per la presenza di codesto direttore o ex direttore del Consiglio d'amministrazione.

A Roma, come a Venezia, a Firenze come a Caltanisetta ed Udine i direttori, cassieri e contabili delle Banche sono stati tutti ritenuti responsabili dei dissesti delle rispettive Banche, e carcerati tutti; invece a S. Donà il direttore, col consenso del Consiglio di amministrazione, funziona ancora, quasi suprema eccezione.

Grimaldi fa una infelice figura al Ministero e tutti lo dicono; a S. Donà la fa il direttore della Banca e tutti lo dicono!

Queste sono verità e non calunnie, nè insinuazioni.

Necrologio

A Torino è morto il dott. comm. Carlo Gallia. — A Firenze il cav. Attilio Corpi, segretario di casa Alfieri di Sostegno. — A Corsico di Milano il cav. Ernesto Gallone. — A Milano la nob. Carolina Ghiglieri ved. Veniero. — A Bologna il prof. G. C. Mattioli. — A Napoli il tenente di vascello Marcello Bardea Cantù. — A S. Damiano di Parma l'arciprete don Antonio Toscani. — A S. ReRo il sacerdote prof. Giuseppe Bartolomeo Verde. — A Parma l'ing. cav. Giovanni Torri. — A Ferrara il prof. don Gaetano Gowai. — A Brescia la contessa Sofia Mazzucchelli Briggia.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

NECROLOGIA

Una perdita gravissima ha subito la nostra Comunità non solo, ma puossi dirlo senza tema di esagerare, Venezia tutta, colla morte dell'illustre comm.

Bar. Giuseppe Treves dei Bonfili

Il dolore provato non mi permette dire come si converrebbe del nobile defunto. Ma tacere non posso il tanto bene che Egli fece coi continui tratti della sua generosa carità. Quando mi si affollano alla mente la squisita sua bontà, la gentilezza dei modi, la soddisfazione che provava nel secondare alle innumerevoli domande di soccorso con generosità unica anzi che rara, non posso a meno di deplorare amaramente la morte di tanto benefattore.

Figlio unico dell'indimenticabile Comm. Giacomo, ne seguì religiosamente le sante orme, ed io che ebbi l'onore di avvicinarlo per tanti anni, posso testificare quanta eredità d'affetti Egli lasci dietro di sè, perchè faceva il bene per il bene, senza ostentazione, unicamente bramoso di aiutare quanto più gli era possibile, col consiglio, e col denaro i tanti infelici che a Lui ricorrevano.

Amante dell'arte, e protettore degli artisti, uomo colto e perspicace, la sua conversazione dilettava, la sua bontà affascinava, la sua carità imponeva rispetto e venerazione poichè la sua vita fu un seguito ininterrotto di vera e sentita beneficenza.

In tutte le sottoscrizioni pubbliche e private figurava sempre in prima linea il suo bel nome, il quale sarà sempre ricordato tra i primi nel libro d'oro della beneficenza.

Tali sentimenti, retaggio della nobile famiglia, Egli impresse ai figli suoi a segno che non havvi alcuno tra loro che intensamente non senta piacere e soddisfazione nell'eseguire questo santo dovere.

In mezzo al dolore per sì grave perdita non posso a meno di benedire alla santa memoria, certo che la ricordanza delle sue elette virtù non verrà mai meno fra noi.

La vita dei morti è nella memoria dei vivi, ed il **Barone Giuseppe Treves dei Bonfili** non sarà obliato, perchè vivendo fu

« *pensoso più di altrui che di sè stesso* »

D.r Moisè Coen Porto
Rabbino maggiore

ANNA LOCATELLI BANE

di retta e colta mente, d'animo e costumanze affettuose e gentili, largamente e secondo Evangelo benefica, si spense nella serena pace del giusto li 4 gennaio p. p.

Oggi, trigesimo dal suo trapasso, chi ne apprezzò da vicino i pregi famigliari e sociali, o n'ebbe tanto cara amicizia, richiama il compianto suo nome ai molti, che per le sue belle virtù Lo ricorderanno per lungo avvenire.

Sia ciò, premio e corona all'Estinta, forza, rassegnazione e conforto alla figlia, al genero, ai nipoti, che nelle virtù e negli esempi di Lei rivivano sollevati e fidenti. **S.**

Giacomo e **Giovanni** fratelli **Boccassini** gratissimi ai parenti, amici e conoscenti che presero parte al loro lutto nella dolorosa circostanza della perdita del genitore ringraziano commossi e domandano compatimento per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni. 379

Il sottoscritto ringrazia pubblicamente l'Egregio Dottore **Leone Leoni** che lo operò di ernia inguinale, guarendolo completamente di tale infermità in pochissimi giorni.

De Pol Agostino.

Catarri, Faringiti,

bronchiti, pomoniti, bronco-alveoliti e mille altre affezioni bronco-polmonari si peggiorano se non si cura bene la tosse che costantemente accompagna tali infermità. E la cura della tosse si deve fare con rimedi scientifici riconosciuti efficaci dalle primarie celebrità mediche.

La **Lichenina Lombardi vera** è l'unico rimedio curativo della tosse stizzosa (*Cardarelli*), molto utile ed efficace in tutte le affezioni bronco-polmonari (*Semmola*).

Il sommo clinico e terapista Prof. *Salvatore Tommasi* la usò per proprio uso attestando così non esservi altro rimedio migliore.

Costa L. 2. in tutte le farmacie. Per posta se ne spedisce un flaccon per L. 2,75; tre flac. per L. 6 direttamente dalla fabbrica **Lombardi** Sarno

Caro Lombardi Mandami una bottiglina della tua Lichenina per me uso. Tommasi

Io per esperienza ... la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio sia riuscito specificissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii. Napoli 16 luglio 82. A. Cardarelli

Certifico io sottoscritto che ho da molti anni adoperato nella pratica la Lichenina del Dottore e amico Gaetano Lombardi e che la ho trovata molto utile nella tosse stizzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari. Prof. Semmola

AVVERTENZA

Immorali farmacisti e droghieri hanno falsificato la Lichenina Lombardi; altri spudorati impostori hanno rubato il nome di Lichenina attribuendolo ad ibride miscele di nessun valore terapeutico. La **sola Lichenina Lombardi vera** cura la tosse ostinata; le falsificazioni o volute imitazioni debbono fuggirsi perchè sempre dannose alla propria salute.

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Contabile patentato, praticissimo commercio, desidera collocarsi presso qualsiasi ramo amministrazione. Documenti splendidi. referenze senza eccezioni. Scrivere N. 377 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 103

Rappresentante commerciale trentenne, robusto, conosce francese, contabilità, corrispondenza; cerca socio già iniziato Venezia, desiderando stabilirvisi. Dispone serie referenze.
249 **E. L. Vicenza**

Giovane 24enne, laureato in chimica e farmacia, cerca posto in fabbrica o laboratorio chimico, anche come apprendista. Dirigere offerte alle iniziali H. 274 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 104

A remettre agence de fers. Une importante fabrique cherche un agent bien introduit auprès de la clientèle pour la vente d'une spécialité brevetée. Offres sous O. B. 161 à Haasenstein et Vogler, A. G., Dresde. 105

On demande un voyageur connaissant les deux langues et ayant déjà voyagé pur les denrées coloniales. Adresser offres, avec références, sous chiffre J. 9336x à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Genève 3911

Cercasi per una famiglia distinta composta di 3 persone, una domestica pratica di cucina e di lavori di casa, di preferenza una svizzera o tedesca. Buon trattamento e retribuzione conveniente. Inutile presentarsi senza referenze serie. C. 560 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 111

Cercasi agenti — Una primaria Banca cerca attivi agenti d'ogni professione per la vendita di Obbligazioni ed altri valori emessi e permessi dalla legge. Scrivere alle iniziali T. N. 657, Haasenstein e Vogler, Roma. 113

Cameriera tedesca per alberghi parlando italiano e francese cerca posto. Scrivere C. 631 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 114

Diversi

Giovane distinto vistoso patrimonio, professionista, desidera concludere matrimonio signorina colta, bella, rispettabile famiglia, dote conveniente. Indirizzarsi Riccardo Vanzi, fermo posta XXY2, Bari. 359 N

Ymaf — Rammentati che perdi un servo affettuoso per un padrone stabile. — **Imom** 379

Marina — Dammi risposta consolante. Grazie tua memoria. Scrivimi modo indicatoti. Magari direttamente senza timore. Spero presto venire. Un bacio.
377 **Caporale**

Frou-Frou — Attesi invano tua lettera, perchè dimenticare chi adorati e non può vivere senza tuo amore? 362

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1893

ATTIVO

		L.	c.
Immobili		266.632	90
Cartelle fondiarie		2.414.127	25
Denaro in Cassa		490.964	25
Buoni del Tesoro		2.000.000	-
Titoli dello Stato		10.469.672	—
» garantiti dallo Stato		2.037.769	66
» di Provincie e Comuni		946.149	63
Azioni di Istituti di Emissione		122.455	—
Mutui Ipotecarii		3.347.381	52
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali		1.820.082	57
Conti correnti garantiti		169.091	68
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori		76.250	—
Cambiali		593.277	24
Interessi liquidati sui depositi a 31 Dicembre 1892		615.292	02
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro		50.000	—
Debitori diversi		14.751	82
Debitori per rendite maturate e dietim		—	—
Crediti in sofferenza		85.361	63
Mobili		13.010	35
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni		127.415	60
» » cauzione servizio e diversi		1.080.527	10
Totale delle attività		27.281.142	23
Rendite dell'esercizio 1892	L. 301.098.44		
Spese e tasse dell'esercizio in corso	» 19.668.98	320.767	42
Somma totale		27.601.909	65

PASSIVO

		L.	c.
Depositi a risparmio		11.713.249	69
» in conto corrente		10.212.654	88
» speciali		39.048	61
Conti Correnti garantiti		113.983	74
Fondo pensioni		72.486	50
Creditori diversi		73.049	02
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		1.807.942	70
Risconto del portafoglio		8.647	01
Fondo Beneficenza		29.535	05
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109.03		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	» 98.909.96	2.564.018	99
Totale delle passività		26.634.616	19
Rendite dell'esercizio 1892	L. 953.385,22		
Rendite dell'esercizio in corso	» 13,908,24	967.293	46
Somma Totale		27.601.909	65

Venezia, li 2 febbraio 1893.

Il Presidente di turno,
Prof. EDUARDO VIVANTI.

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio in Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;
fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;
emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno; 372

GRANDE DEPOSITO
Legnami di Quercia

di varia dimensione atti a qualsiasi lavoro

Botti sistema francese da 50 a 1000 litri

Vendonsi anche doghe
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Dirigersi ai sigg. Rubinato e C.
Giavera (Treviso) 3338

In casa propria e in qualunque località, offresi lavoro *artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso*, da farsi anche a tempo perso. Scrivere *Laboratorio Industr., Milano.* 1573 M

DA VENDERE
Edifizi da Filanda, a vapore, con tuberie ecc., per 38 bacinelle con sbattrici, Caldaia a vapore, e motrice orizzontale; usati, ma in ottima condizione. Rivolgersi al signor **Giovanni Seravallo** di Conegliano (Veneto) 303

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. ...
Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4...

Ai signori
Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei signori RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI, NOTAI, ecc. si trovano nella necessità di ricorrere alla pubblicità dei giornali per l'inserzione di avvisi d'aste pubbliche, di vendite private, diffide, concorsi, comunicazioni ufficiali, ecc.; giova loro quindi sapere che questo giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di qualsiasi altro periodico del Veneto.

Sovente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere il giornale adatto all'avviso, e una cattiva scelta annienta il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.

Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliare di un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che ha rapporto col Commercio, coll'industria etc., e si rende perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un interesse particolare per il lettore, e un vantaggio considerevole per chi ne approfitta.

Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori Ragionieri, Curatori e Notai dai quali speriamo d'essere favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e regolarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni.

Colla massima stima

Haasenstein e Vogler
Venezia, Piazza S. Marco, 144.

PRIX DE FABRIQUE — CHOIX CONSIDÉRABLE

Suspensions, Lampes colonne, Bronze d'art et d'ameublement, *Marbres*

Comptoir Général

9, Boul.d POISSONNIÈRE (Coin de la rue du Sentier) PARIS

Bijouteries, Orfèvrerie, Argent & Métal, Coutellerie, *Horloge*

Envoi franco du Tarif-album

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verm.; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 931 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Brosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche*.

Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

MAGNETISMO

40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5.20 e per l'Estero L. 5.25. — Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice 14, Bologna (Italia) H 3031 R

RIGENERATORE UNIVERSALE

[Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

ULSIONE SCOTT
D'OLIO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come
RICOSTITUENTI
Sapore gradevole quanto il latte.
Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'**Emulsione Scott** nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione*, ecc.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Cacao Gaedke
Cacao Gaedke
Cacao Gaedke

Trovasi presso tutti i principali droghieri, confettieri, caffettieri e biadaiuoli.

DEPOSITARIO PEL VENETO
CARLO BASSI
VENEZIA

Moniteur des Rentiers

52 numéros de 16 pages. Jurnal impartial et bien renseigné. Publiant la liste de tous les tirages.

PRIME. Chaque abonné reçoit gratuitement le ***Manuel des Capitalistes*** beau volume contenant: Dictionnaire financier. Notice sur fonds d'Etat et de villes. Etablissements de crédit. Chemins de fer. Valeurs industrielles. Liste complète des lots non réclamés. — On s'abonne à PARIS 10, rue Châteaudun.

ZURIGO
UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni di viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli delle città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie e commercio.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

Anno CLI — 1893. Domenica 5 febbraio N. 36

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 2565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

(Presidenza Zanardelli)

La mozione Guelpa per l'imposta progressiva

Roma 4, ore 8.20 p.

Oggi la Camera fu vuota e la seduta, aperta alle 2 e 5, procedette poco interessante.

Si riprende, dopo alcune pratiche preliminari, la mozione GUELPA per l'imposta progressiva.

GRIMALDI consente con Guelpa nel ritenere che l'imposta progressiva non è più considerata come perturbatrice: il dissenso non può sorgere che sui limiti e sulla misura dell'imposta stessa. Si tratta quindi di una disputa oggettiva. E poichè il Governo tra pochi giorni presenterà un progetto per il riordinamento dei tributi locali, che si fonda sul sistema progressivo, così invita il deputato Guelpa ad attendere quel progetto per l'applicazione dei suoi principi. Il proclamare ora con una mozione un principio astratto non sarebbe d'alcuna utilità, e però il Governo non trova accettabile la mozione Guelpa, e prega il proponente di ritirarla.

BERTOLLO appoggia la mozione Guelpa; ritiene utile e opportuna la nomina della Commissione che illumini il Governo per l'applicazione di un saggio principio di progressività dell'imposta.

GUELPA dichiarasi lieto delle dichiarazioni del Governo, cui darà il suo appoggio per l'attuazione del programma sociale. Conviene che il problema si concentra nell'applicazione pratica del principio della progressività; ma considera di estrema necessità stabilire il fondamento della riforma tributaria per trarne poi le applicazioni pratiche, coordinate secondo il sistema seguito in Francia ed altrove. La sua proposta non è quindi platonica, ma mira allo svolgimento razionale del problema tributario e spera che il Governo non si opporrà ad essa.

Si delibera coll'assenso del Governo che la mozione Guelpa sia inscritta per la discussione dopo gli argomenti che sono ora all'ordine del giorno.

Il progetto dell'on. Bovio per le incompatibilità parlamentari

L'on. BOVIO svolge la sua proposta di legge tendente ad escludere dall'eleggibilità gli amministratori degli Istituti bancari di emissione, i loro avvocati e consulenti legali e tecnici, stipendiati anche temporaneamente, e coloro la cui elezione fu annulata per corruzione voluta o consentita dai candidati; a stabilire l'eleggibilità degli ufficiali dello Stato, colla perdita però dello stipendio durante la legislatura; e a stabilire l'indennità ai deputati.

GIOLITTI non ha nulla da opporre al concetto di stabilire ulteriori incompatibilità parlamentari, della cui convenienza giudicherà a suo tempo la Camera. Quanto alla ineleggibilità di coloro che sieno colpevoli di corruzione, ricorda che nelle nostre leggi tale ineleggibilità è già stabilita in caso di condanna. Non nega la giustizia di un provvedimento per accordare l'indennità ai deputati e crede che in tempo più opportuno, cioè quando sia entrato nella coscienza del paese, sarà certamente adottato. Consente intanto alla presa in considerazione della proposta dell'on. Bovio.

BOVIO replica brevemente; dopo di che la Camera approva la presa in considerazione della proposta.

La mozione dell'onorevole di Rudinì sopra i suoi atti come presidente del Consiglio dei ministri

Dopo approvati alcuni progetti relativi ad eccedenze di spese, l'on. ZANARDELLI comunica che gli uffici hanno autorizzata la lettura della mozione di Rudinì.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura. Essa è così concepita:

« Risultando dagli atti comunicati alla presidenza della Camera per l'autorizzazione a procedere contro un nostro collega, una dichiarazione del già governatore della Banca Romana, sig. Tanlongo, che la Banca stessa abbia fornito ai diversi presidenti del Consiglio dei ministri somme per urgenti bisogni del governo, il sottoscritto, non avendo mai chiesto nè ricevuto somma alcuna dalla Banca Romana per qualsiasi ragione, chiede che la Camera senza indugio e col procedimento che le sembrerà migliore voglia accertare i fatti allegati per quanto concernono la propria condotta. — *Firm.* DI RUDINÌ »

Naturalmente sorge una certa curiosità per tale mozione, ma la discussione procede calmissima.

L'on. GIOLITTI prega Di Rudinì a non insistere nella sua proposta che metterebbe la Camera nella necessità di porsi in contraddizione colla deliberazione di pochi giorni addietro, tanto più che nessuno nè alla Camera nè nel paese osa sospettare dell'onestà, nè dubita della affermazione dell'on. marchese di Rudinì.

Dopo tale dichiarazione del presidente del Consiglio, la questione considerasi finita.

DI RUDINÌ non nasconde che la sua proposta è pregiudicata dalla precedente deliberazione della Camera; però in tutta questa grave questione la sua condotta non essendo stata mossa da un concetto di opposizione politica, ma da interesse più alto, prega il presidente del Consiglio in via di transazione, di riservare ad altro momento di determinare il giorno in cui la sua proposta possa svolgersi.

GIOLITTI non ha difficoltà di consentire all'invito di Rudinì; e così rimane stabilito.

Una interrogazione dell'on. Bovio sull'ingerenza della questura in un giornale

Il presidente ZANARDELLI comunica una interrogazione dell'on. BOVIO « intorno a certe ingerenze della questura di Roma in un giornale cittadino.

Il fatto che ha occasionato l'interrogazione è il seguente:

La questura ha inviato ad alcuni nuovi giornali politici dei moduli stampati con varie domande, fra cui questa: « *quali persone politiche ispirano il giornale?* »

Dicesi che Giolitti, informato del fatto, abbia fatto pervenire al giornale una manifestazione di dispiacere per la strana domanda della questura.

L'interrogazione, e più il fatto, è molto commentato.

La seduta termina alle ore 6.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

La procedura contro De Zerbi

Il suo mal di cuore

Roma 4, ore 9.35 p.

Finora non è nulla deciso se contro l'on. De Zerbi sarà spiccato mandato di cattura o di comparizione.

Stamane il dott. Vico, procuratore del Re, si è recato a casa del procuratore generale Bartoli che è ammalato.

La *Riforma* dice che in tale conferenza si decise di spiccare contro De Zerbi semplice mandato di comparizione per domani alle ore undici.

Oggi soltanto la segreteria della Camera ha inviato al guardasigilli la deliberazione di ieri concedente l'autorizzazione a procedere.

Perciò, fino a stasera nulla è giunto alla Procura del Re.

De Zerbi è sempre a casa.

Sentendosi male al cuore, l'on. Baccelli gli mandò una ricetta, annunziandogli che stasera lo visiterà.

Stasera ha ricevuto molte altre visite.

La mozione Rudinì agli uffici

Roma 4, ore 10.40 p.

Oggi gli uffici discussero la ammissione alla lettura del progetto Rudinì (relativo alla inchiesta che Rudinì stesso chiese circa i suoi rapporti di presidente del Consiglio con la Banca Romana). Tutti gli uffici ammisero la lettura, eccetto l'ottavo e il nono; bastando tre soli uffici, il progetto oggi venne letto alla Camera (*Vedere il resoconto*).

Notevole nel secondo ufficio il discorso dell'on. Odescalchi.

Egli disse che Crispi prelevò varie somme dalle Banche per aiutare gli operai italiani che recavansi in Grecia. Soggiunse che eguali prelevamenti fece Rudinì.

L'*Opinione* osserva che sotto Rudinì si provvide soltanto alla cauzione che gli operai romagnoli dovevano prestare per l'appalto delle ferrovie in Grecia: tale cauzione di centomila lire fu data dalla Banca Nazionale e garantita dal Governo sui fondi disponibili presso il Ministero degli esteri.

E ciò tutto andò bene, così che la Banca e il Governo non dovettero sborsar nulla.

Cuciniello fa versi e Monzilli è triste

Cuciniello in carcere è sempre allegro e si diverte a far versi.

Monzilli invece è tristissimo: ha chiesta della carta per scrivere, ma gliela rifiutarono.

Cuciniello avrebbe rivelato il nome di quattro persone che gli fecero i ricatti prendendo danaro dal Banco.

Stamane il giudice istruttore Capriolo ha interrogato vari testimoni. Oggi si è recato alla Banca Romana e alle carceri di Regina Coeli.

La *Riforma* dice che l'istruttoria contro Cuciniello è quasi terminata. Credesi che il processo si farà il prossimo marzo. Gli imputati sono: il Cuciniello, il cassiere D'Alessandro e quell'Antonia Lupi che avrebbe ricettato parte delle somme sottratte.

700,000 lire in spezzati d'argento

Dicesi che nella cassa della Banca Romana trovaronsi 700,000 lire in spezzati d'argento, che passeranno subito alla Banca Nazionale per provvedere alla deficenza del mercato.

Una cassa forte alla Procura del Re

La Procura regia ha comprata una cassa forte per custodirvi i documenti della Banca Romana; si pagò 1500 lire.

Un'interpellanza del senatore Pierantoni sui fatti bancari

Dicesi che il senatore Pierantoni abbia inviato al presidente del Senato una interpellanza sui fatti bancari.

Pierantoni chiederà che il Senato voti l'inchiesta e domanderà pure la pubblicazione della relazione del senatore Consiglio sulla ispezione alla Banca Nazionale.

Bollettino militare

Roma 4, ore 11.10 p.

Il *Bollettino militare* reca, tra altre, queste disposizioni, che vi riferisco, perchè riguardano il Veneto:

Castellari, tenente al distretto di Rovigo, è trasferito al 35° fanteria; Gadani, tenente a Rovigo, è trasferito al 51° fanteria; Natalini, tenente al distretto di Udine, è trasferito al 76°; Pigella, tenente a Venezia è trasferito al 36°; Ferrara, tenente a Verona, è trasferito al 51°; Fava, tenente al 75°, e Pistelli, tenente al 76°, vennero trasferiti al distretto di Rovigo; Guardaben, tenente al 1° bersaglieri (Belluno), è trasferito a Treviso; Vincentelli, tenente al 36° fanteria, è trasferito a Venezia; Cillogo, sottotenente al 35° fanteria, è trasferito a Udine; Trevisini, sottotenente al 22° fanteria, è trasferito a Verona; Bertolotti, tenente in *Savoia cavalleria*, è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del generale Guerri; Rossi, tenente in *Lucca cavalleria*, cessa di partecipare al corso della scuola di guerra; Catenella, sottotenente contabile a Treviso, è trasferito all'ospedale di Palermo; Farneroz, sottotenente contabile a Modena, è traferito a Treviso; Cremonte, aiutante ragioniere geometra a Verona, è trasferito alla Spezia.

Il Re a Tor di Quinto

Oggi il Re si è recato ad assistere alla scuola di equitazione a Tor di Quinto. Lo accompagnava il ministro della guerra Pelloux.

Il Re rimase molto soddisfatto degli esperimenti veduti.

Pallavicini all'estero

Dicesi che il generale Pallavicini, ex aiutante di campo del Re, presto intraprenderà un viaggio all'estero.

Movimento di prefetti

Si è fatto il seguente movimento nei personale dei prefetti:

Furono accettate le dimissioni di Codronchi da prefetto di Milano; Winspeare, prefetto di Torino, fu trasferito a Milano; Municchi, prefetto di Genova, fu trasferito a Torino; De Seta, prefetto di Livorno, trasferito a Genova; Giura, prefetto a disposizione, nominato prefetto di Livorno; Toni, ispettore generale al Ministero dell'interno, nominato prefetto di Chieti; Celli, prefetto a Chieti, collocato a disposizione del Ministero.

Il Duca di Genova e la squadra

L'*Esercito* di questa sera conferma la notizia che il principe Tommaso assumerà il comando della squadra che in primavera si recherà in Inghilterra.

Il Congresso degli studenti si inaugura con grande baccano

Roma 4, ore 11.50 p.

Stasera si inaugurò il Congresso degli studenti nella Sala Dante. Presiede lo studente Gizzi. Egli, inaugurando il Congresso, ne dice lo scopo: parla quindi Bruno, rappresentante di Torino: mentre parla, entra il prof. Pierantoni, che è applaudito. Pierantoni fa un discorsetto. Parlano ancora gli studenti Cassari, Sava, Milla, Parodi, rappresentanti di Bologna, Napoli, Modena, Genova: portano il saluto delle rispettive Università.

Infine Tondi invita i colleghi democratici ad una riunione, che avrà luogo giovedì.

Gli studenti monarchici protestano.

Ne nasce un baccano indiavolato con scambio di vivaci parole.

Gli studenti Tondi e Sterbini arrivano a vie di fatto. La confusione è enorme. Qualche tavolo vola in aria.

La seduta termina con grande disordine.

Stasera gli studenti percorrono in allegre comitive la città.

Fra giorni vi sarà una festa all'Argentina.

Gli ebrei di Roma vogliono chiusi i negozi

Per l'incendio alla chiesa israelitica fra gli ebrei si sparse il pregiudizio che l'incendio sia una punizione di Dio perchè il sabato gli ebrei tenevano i negozi aperti.

Stamane 300 popolani si sono riuniti in piazza del Pianto e costringevano i negozianti ebrei a chiudere le botteghe.

Accorsero molti agenti e si dovette chiamare la truppa. L'ordine fu ristabilito.

La legge comunale e i voti dei sindaci

L'onor. Giolitti ha dichiarato alla Commissione dei sindaci che intende di presentare un progetto di modificazioni alla legge comunale tenendo conto dei voti pronunciati nei Congressi dei sindaci.

Zuccaro-Floresta contro il senatore Cordova

L'Alta Corte di giustizia

Il senatore Bartoli, procuratore generale, ha presentato la requisitoria invitante il senatore Cordova a presentarsi alla commissione di istruzione dell'alta Corte di giustizia per rispondere del reato di diffamazione contro il famoso Zuccaro Floresta per la cui nomina a senatore avvenne la nota discussione in Senato.

Il Cordova sarebbe autore degli articoli comparsi sul defunto giornale *La Battaglia*, contro Zuccaro-Floresta.

L'interrogatorio dell'on. Cordova seguirà la prossima settimana.

VITA ROMANA

(Dalla *Capitale*)

L'intermediario

Ora lo sanno tutti: è l'avv. Gaetano Bellucci-Sessa, il quale venne arrestato iersera.

L'avventura di questo povero *intermediario* è stata divorata dalla famelica curiosità della folla senza commozione, quasi senza interesse, come un dettaglio naturale poco rilevante del tremendo dramma italiano.

Eppure quell'ordine di arresto, scoppiato in mezzo a quella dolce famiglia, nell'ora della sera, mentre desinava lietamente; quel distacco brutale del vecchio sofferente dal tiepido nido ebbe i suoi schianti di cuore, la sua poesia straziante; ma il pubblico ha scrollato, distrattamente le spalle; l'avv. Sessa non era neppure commendatore!

Egli infatti non amava occuparsi di politica.

Giunto a Roma da Napoli, alcuni anni or sono, trovò la capitale nella sua maggiore efflorescenza affaristica.

La speculazione sui terreni imperversava con parossismo demente. Sorgevano case, vie, quartieri per opera di una folla di intraprenditori audaci affondanti le braccia nelle casse spalancate di banchieri pazzi.

Ma l'avvocato Bellucci non si lasciò affascinare dalla ridda dei costruttori. Fra gli spasimi della miseria che lo aveva spinto a Roma alla conquista della fortuna, non perdè mai il senso della realtà, e rivolse ad intraprese meno rischiose la sua magnifica attività.

⁂

Quando ebbe toccato i primi biglietti da mille lire Gaetano Bellucci non potè più frenare la sua loquacità meridionale. Egli cedeva al bisogno di espandersi, di rendere partecipe il pubblico della gioia intima che gli procurava il trionfo inatteso.

Roma, la capitale del regno, la grande e generosa città aveva ceduto a lui, si era lasciata prendere, essa che avea resistito e distrutto tante forti esistenze, che avea spezzato tante energie.

Era alla birreria di piazza Poli che Gaetano Bellucci, nei primi anni della sua vita dorata, faceva colezione lungamente, per due ore di seguito, fra un crocchio di ammiratori, di amici allegri, ai quali offriva caffè, sigari, cognac, senza misura dopo aver fatto dei piccoli prestiti colla più grande effusione, nel bisogno irresistibile di spogliarsi, ora che le carezze della fortuna lo rendevano forte e felice.

Una fioraia astuta veniva ogni giorno a prendere le sue due lire, che Gaetano lasciava cadere nel panierino in modo però che tutti vedessero.

Poi parlava di affari, intavolava contratti, sussurrava misteriose parole all'orecchio di un sensale, agitandosi, gesticolando, mentre intorno a lui, fra una nube densa di fumo, la corte degli amici meravigliavansi del suo mirabile colpo d'occhio.

⁂

L'avvocato Bellucci era stato la mente di una colossale società, di cui figurava capo uno dei figli del commendatore Tanlongo, e che proponevasi intraprendere affari colossali in tutta Italia, cominciando intanto dall'assumere molti appalti di dazi comunali in Calabria e nella provincia romana.

La casa Tanlongo prestava i capitali. Sessa ed un altro napoletano erano i direttori tecnici delle intraprese.

Oramai egli avea rotta la barriera che separa la folla dei poveri lottatori per la vita, dalla stretta schiera dei ricchi, dei fortunati, ai quali sono concesse tutte le delicate seduzioni della vita.

La falange degli amici cresceva coll'aumentare della fortuna.

Il continuo contatto col potente governatore della Banca Romana, ne aumentava il prestigio agli occhi del volgo. L'avvocato Bellucci, infine divenne un nuovo meato per cui poteasi far passare la solita cambialetta.

Ma egli non credette prudente abusarne. La gioviale prodigalità del caffè, le espansioni ampollose delle proferte vuote non somigliavano alla calcolata prudenza nei servizi reali. Egli si schermiva abilmente contro coloro che avrebbero voluto partecipare al lento sfruttamento del grande governatore, di cui era geloso come di una tenera amante.

Non fu che un giovane conte, ed un noto quanto facondo avvocato meridionale, che poterono giungere sino al Nume di via della Pigna pel mezzo dell'avvocato Bellucci.

⁂

Dalla Birreria Poli, il socio dell'impresa Tanlongo per la riscossione dei dazi comunali, passò all'antico caffè Aragno, ove compariva immancabilmente a mezzogiorno, nella sua gran carrozza scoperta a due cavalli.

Questa ostentazione di ricchezza irritava grandemente il governatore della Banca Romana che lo consigliava insistentemente a servirsi di un sol cavallo.

— La gente, gli osservava, dirà che mi rubate.

— Commendatore, rispondeva l'avv. Sessa, col suo forte accento meridionale, lasciateli dire: io non devo dare niente a nessuno!...

Arrovesciata in quella carrozza, avvolta graziosamente in una pelliccia, vedevasi spesso passeggiare

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 5

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Stasera il direttore doveva avere il diavolo nella bacchetta! — disse Teresina alle sue compagne. — E perchè non lo abbiamo lasciato al manicomio, non so.

Poi, rivoltasi ad una sua compagna che, premendo contro una colonna la calda fronte grondante di sudore, aspettava che si calmasse i violenti battiti del cuore, le disse:

— Poverina! Ringrazia Dio che ho fatto in tempo a sorreggerti. Ti senti ancora male?

La spossata fanciulla tentennando il capo le rispose dopo una lunga pausa:

— Male... veramente no, ma sono spossata terribilmente! Se tu non mi avessi sostenuta, sarei caduta sul palcoscenico.

— Ma perchè diamine ti allacci il busto così stretto? Lasciati un pò più libera e sciolta.

— Non posso — riprese l'altra a bassa voce. — Il mio abito è stretto e mi conviene stringere il busto.

— Compratene un altro.

— E chi mi dà il denaro?

Teresina fece le spalluccie e se ne andò mormorando:

— Povera creatura!

Poi fecero cenno a quella ballerina, che, come i lettori ricordano, si era vestita vicino a Chiara e che stava cogli occhi rossi di pianto in un angolo nascosto.

Le due ragazze andarono un pò da parte fermandosi dietro un gruppo di supi... di carta che doveva servire per il terzo atto.

— Mi ha detto Elisa che hai da parteciparmi qualche cosa — disse Teresina.

— È vero — rispose l'altra ballerina — ma abbiamo tempo?

— Più d'un quarto d'ora. La noiosa scena del giardino durerà per lo meno dieci minuti, poi viene il coro dei cavalieri e delle dame, nel quale non abbiamo da far nulla. Che c'è dunque di nuovo? Tua zia seguita a tormentarti?

La ragazza rispose affermativamente con un cenno del capo e dopo un momento aggiunse:

— Tu conosci mia zia?

— Pur troppo la conosco! Il diavolo se la porti! Io ho sempre creduto che tu non avresti saputo nulla del suo segreto mestiere.

— Per lungo tempo infatti, non mi accorsi di nulla — soggiunse Maria. Che cosa vuoi? Quando si ha sedici anni non si pensà male della gente! E poi a casa non vedevo nulla di sospetto.

— Sì, sì, lo credo bene! — disse Teresina ridendo. La signora fa soltanto da mediatrice! Ma infine... che cosa ti dice?

— Da parecchie settimane ella non parla che dei tempi difficili, del poco guadagno; dice che il mio vestiario costa più della mia paga, e che non si può più andare avanti a lungo così.

— Conosco il sistema. Vuol dire che tua zia ha già predestinato un amante per te! Incontri tu spesso qualcuno per via, su cui possa cadere il tuo sospetto, o viene forse in casa qualcuno a cui ella vuol venderti?

— Appunto! — disse la fanciulla.

— Dunque un affare addirittura! disse con sprezzo la bella Teresina. — Povera Maria.... come ti compiango!

— Non è vero, Teresina, che è orribile? Te ne prego, dammi un consiglio. Non ho nessuno a questo mondo a cui possa confidarmi, nessuno da cui possa attendere aiuto.

— La cosa non è facile — rispose pensierosa Teresina. — Chi è adunque costui? Non ti ha detto il suo nome, tua zia?

— Non conosco il suo nome. Ma egli venne una volta in casa nostra, e per caso mi trovavo nella stanza attingua ed ho origliato all'uscio. Per dire il vero, mia zia non parlava di costringermi. Diceva soltanto che sarebbe molto contenta se si potesse togliere così dall'imbarazzo del mantenimento...

— Tu, adunque, lo hai veduto?

— Sì.

— E non sai chi sia?

— No.

— E un uomo giovane?

— Così, oltre la trentina...

— Mia cara fanciulla — disse Teresina — se non sei in caso di darmi indicazioni più precise, non posso darti alcun consiglio. Anzitutto, debbo sapere di chi si tratta... poichè bisogna conoscere il nemico se vogliamo incominciare a fargli la guerra. Informati adunque, se tu puoi, del suo nome!

— Forse tu lo conosci.

— È possibile... Ma bisognerebbe che lo vedessi...

— Posso indicartelo.

— È in teatro?

— Sì, l'ho veduto.

— Allora è tutt'un'altra cosa — rispose ridendo la ballerina... Quando lo avrò veduto ti dirò se lo conosco, e se vi è molto o poco da temere da lui.

Così ebbe termine il colloquio poichè il sorvegliante gridò in quel momento:

— Pronti per il terzo quadro?

La scena fu di nuovo cambiata per rappresentare un parco, in cui i due amanti e la gente di corte passeggiava divertendosi allegramente... A un tratto doveva comparire il tiranno furibondo e desioso di vendicarsi.

La fidanzata, cioè la prima ballerina, era in obbligo di cadere svenuta, e calava il sipario in mezzo alla commozione mimica di tutto il corpo di ballo riunito.

Teresina e Maria si avvicinarono subito a uno dei due fori del sipario scacciandone mezza dozzina di giovani comparse che dovevano rappresentare la parte di spettri e di diavoli nell'ultimo atto.

— Guarda bene dove si trova — disse la bella bruna alla sua compagna — e poi indicami il suo posto.

Maria, appressato l'occhio all'apertura, si ritirò quasi subito, dicendo a Teresina di guardare essa e di seguire collo sguardo le sue indicazioni.

— Tu vedi — disse — il palco reale nel mezzo. Ebbene conta a destra quattro colonne. Ci sei?

— Certamente, però non vedo nessuno di terribile, a meno che non si tratti del vecchio generale *von L...*

— Si, nella prima fila, ma è nella seconda.

— Ah! nella seconda fila! — rispose Teresina sprezzante e avvicinando un'altra volta l'occhio al buco del sipario.

Senonchè, dopo un secondo, ella si ritrasse bruscamente, dicendo:

— Maria, tu ti devi ingannare! Non c'è che un signore e non può essere. Forse colui di cui parli è andato via. Guarda tu ancora una volta.

(Continua

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

la bella Alessandra, una figura di romana mesta ed affascinante.

Gaetano Bellucci avea voluto il suo romanzo.

Egli poneva in ogni cosa della vita una nota sentimentale, malinconia, e nella sua natura di affarista segace e lupino alitava un'aura di poesia meridionale, che lo rendeva passionato e talvolta elegiaco, sicchè aveva finito per suscitare dal fondo dell'anima morta un'ultima scintilla di passione, che lo rendeva sommamente grottesco.

Ma egli era così. Una volta in un momento di slancio, sborsò delle migliaia di lire per puntellare la posizione d'un giovanotto merciaio, che fallito poco di poi, costrinse il buon Bellucci ad addossarsi la mercanzia, ed a vendere nastri e cravatte.

Poi lentamente scomparve dalla ribalta romana.

Non più si vedeva alle corse, ove avea tant'altre volte brillato col fasto chiassoso dei suoi servizi.

Non più compariva al caffè, dove non era più neppure rammentato dal giovine avvocato che egli avea lanciato sul fertile terreno della Banca Romana.

Oramai l'avvocato Bellucci liquida.

Il momento non era propizio alle speculazioni e la casa Tanlongo non affrontava nuove intraprese.

Bellucci-Sessa erasi in questi ultimi tempi dedicato a delicate missioni diplomatiche. Trattava per conto della Banca, ecco tutto, la difendeva, la proteggeva, la raccomandava agli amici politici; pagava, infine, un debito di gratitudine a quella fonte da cui era zampillata la sua fortuna.

Lo svolgimento del processo De Zerbi svelerà quest'ultima fase della vita di questo intelligente ed ardito napoletano.

SILURO.

CRONACA ESTERA

Nel Parlamento inglese

La questione egiziana — La triplice alleanza
Dichiarazioni di Gladstone
Portal nell'Uganda

(Per dispaccio)

Londra 4. — Alla Camera dei Lordi fu ieri approvato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Alla Camera dei comuni continuò la discussione dell'indirizzo.

Labouchere chiese un emendamento dichiarante la speranza che la missione Portal condurrà allo sgombro dell'Uganda dalla Società dell'Africa orientale senza aumentare la responsabilità dell'Impero inglese. Domandò informazioni in proposito.

Riguardo poi all'Egitto approvò le pratiche recenti, poichè l'Inghilterra deve adempiere gli impegni nella sua sfera. L'Inghilterra intraprenderà, dice, negoziati colla Francia per lo sgombero dell'Egitto.

Quanto alla triplice alleanza, Labouchere confermò che non importa se Salisbury dette all'Italia assicurazioni, o no che in caso di guerra con la Francia, l'Inghilterra la aiuterà. Il paese, aggiunse, non è responsabile perchè Salisbury non lo informò di tali dichiarazioni. Desidera che Gladstone dica se il Governo è responsabile in nessun modo per tali assicurazioni, e che, se l'Italia fosse implicata in una guerra colla Francia in seguito alle sue relazioni colla triplice alleanza, l'Italia dovrà proteggersi da sè stessa e accettare le conseguenze se sconfitta.

Gladstone rispose in proposito alla triplice alleanza: « Non conosco nessun fatto che dall'avvenimento al potere del Governo attuale possa causare inquietudini riguardo a questa alleanza. Quanto all'Egitto noi cerchiamo costantemente di adempiere il dovere assoluto impostoci di mantenere non soltanto la sicurezza esterna, ma la pace interna di quel paese finchè la nostra occupazione continui.

Contemporaneamente faccio sforzi per continuare ovvero ristabilire il sistema dell'armonia e della concordia completa fra il Governo indigeno e la Potenza occupante il paese, sistema che fu finora la base di tutti gli atti e che solo pose i Governi successivi in grado di neutralizzare e qualificare gli inconvenienti della situazione critica.

Quanto alla dichiarazione del ministro degli esteri francese, nella Camera, riconosco il linguaggio temperato amichevole con cui egli trattò la questione. Non dubito che lo stesso spirito continuerà ad animare il ministro e i suoi colleghi e qualsiasi amministrazione che assuma il potere, nel regolare i rapporti che sono felicemente cordialissimi, ma che potrebbero divenire difficili se vi fosse difetto nelle pratiche fatte da una parte o dall'altra. Ciò augurandomi, prendo atto delle disposizioni concilianti della Francia.

I negoziati riguardo all'Egitto, conchiuse, non furono abbandonati, ma per cortesia non fu ripresa l'iniziativa in seguito alla recente crisi francese. »

Labouchere replicando disse: « Di fronte il discorso conciliante di Develle credo sarebbe colpa del partito liberale se non facesse alcuna cosa per lo sgombro dell'Egitto. »

*
* *

Gladstone, rispondendo a Chamberlain riguardo all'urgenza dichiarò che fu ordinata una inchiesta sulla situazione del paese. Il governo prenderà decisione soltanto allorchè avrà ricevuto il rapporto di Portal che deve fare l'inchiesta.

Lo Czarevith ringrazia

La *Kreus Zeitung* dice che lo Czarevitch diresse un telegramma al colonnello dell'8° reggimento ussari a Westfalia esprimendo profondo sentimento di sincera gratitudine per la cortesia e benevolenza così preziose dimostrategli dall'Imperatore.

La Spagna e la questione del Marocco

(Per dispaccio)

Madrid 4. — Un nuovo Consiglio di ministri fu improvvisamente convocato iersera. Si vocifera che abbia dovuto occuparsi della questione del Marocco. Altri assicurano che si è occupato soltanto di questioni amministrative.

DUE SIGNORE, SPIE DELL'ITALIA (?!)
arrestate a Parigi

La *France* di ieri recava la seguente strana narrazione, stampata col titolo: *L'Espionage!* in testa alle sue « Ultime notizie ».

Notiamo che il giornale magno della Rue Montmartre da qualche tempo — in contraddizione colla buona fama di giornale serio ed attendibile che si era acquistata per lo addietro — s'è messo anch'esso a sballarle grosse, forse per far concorrenza alla sua vicina di stamperia, la *Cocarde.*

Ed ecco ora che cosa narra al mondo la *Francia* di carta:

« Si è fatto il più gran mistero alla Prefettura di polizia ed al *parquet* — non sappiamo perchè — sopra un nuovo e grosso affare di spionaggio che si è recentemente scoperto.

« Noi potemmo tuttavia procurarci qualche informazione su quest'affare, in cui sono implicate due donne. Due donne appartenenti ad un certo mondo, che abitavano sulla riva sinistra (vale a dire il quartiere latino o quello del Faubourg Saint-Germain, che si trovano appunto nella parte di Parigi che è alla sinistra della Senna). Siccome il loro contegno, in questi ultimi tempi, parve sospetto (*sic*), così la polizia le aveva fatte sorvegliare segretamente, ma attentamente.

« La polizia si convinse ben presto che queste due donne — la *France* le designa per eccesso di scrupoli semplicemente colle sigle Mmes X et Y — avevano numerose relazioni e continua corrispondenza coll'estero.

« La Prefettura di polizia se ne commosse, ed il prefetto, usando del suo potere discrezionale (che discrezione, nevvero!) fece operare ieri sera una perquisizione al loro domicilio da un commissario appositamente delegato.

« La perquisizione fu fruttuosissima e ne nacque la certezza che queste due signore — le quali tenevano ciascuna un *salon* (vale a dire ricevimenti) semimondano e semi-politico erano due attivi agenti del Governo italiano (!!.....) Fu scoperta presso di loro una voluminosa corrispondenza e moltissime lettere, fra cui molte di Crispi. Furono pure trovate buste contenenti note interessanti la Francia e già pronte per essere spedite in Italia.

« Da altre carte si apprese che le due dame si occupavano non solo di spionaggio, ma ancora della politica interna francese.

« Col resto si scoprì questo piccante particolare: Esse si facevano pagare dai Rothschild per dar loro delle notizie sulla campagna antisemita.... ed inoltre dagli antisemiti (Drumont, Mores e complici) per fornir loro documenti sui Rotschild ». (Qui, o mai, è il caso di dire: *Se non è vera è ben fucinata*).

La *France* aggiunge infine che, in causa dei documenti compromettenti scoperti presso di loro, le due donne furono arrestate e messe fin dall'altra sera a disposizione della Giustizia, la quale farà una minuziosa inchiesta su tali gravi fatti.

Vedremo che ci sarà di sodo. Attendiamo frattanto il seguito, perchè la *France* con tanto di *continua* lo promette per l'indomani.

Diavolo! i migliori..... *dada* si sbocconcellano, se hanno da fare effetto. Il più è che ci si creda da parte del pubblico.

*
* *

Da ulteriori notizie apparirebbe che le due signore sarebbero la *marchesa* Flori, d'anni 43, e la *contessa* Bussi, d'anni 33, due sorelle che già abitarono Firenze. Recatesi a Parigi, si stabilirono in un alloggio in via Jacob. Dicevano di sostenere un processo di divorzio. Leggevano molti giornali, facendovi tagli. Bruciavano le lettere ricevute e lasciavano debiti dappertutto. Dopo la subita perquisizione, partirono per Londra.

Dispacci della « Gazzetta »
Arrivo di truppe inglesi al Cairo

Cairo 4, ore 5.25 p.

Il trasporto *Himalaya* è giunto con un battaglione del reggimento scozzese della Guardia Nera, che sbarcherà domani per recarsi al Cairo.

La questione egiziana — Il Kedive in giro

Costantinopoli 4, ore 7.50 p.

Contrariamente a un dispaccio del *Times*, è inesatto che Cambon abbia ricevuto dal Governo francese istruzione di esercitare pressione sulla Porta perchè convochi una conferenza europea incaricata di deliberare sulla situazione creata all'Egitto dall'intervento di Cromer negli atti del Governo.

Il Kedive, accompagnato dai ministri e dagli alti funzionari, è partito per Assiut.

Una rivoluzione di nuovo genere
100 morti e 500 feriti!!!

Londra 4, ore 6.25 p.

Si ha da Panama: Furonvi a Bogota, il 19 e 20 gennaio, tumulti popolari, provocati dall'articolo del professore di un Collegio di Gesuiti deplorante la ignoranza della plebe.

Il numero dei morti è valutato a un centinaio; dei feriti a circa 500; e tutto per aver ricevuto l'atroce insulto di *ignoranti!* (Che dice il locale *Club degli Ignoranti?*)

La traversata dell'Oceano
Emigranti in mezzo alla tempesta

Londra 4, ore 9 p.

Si ha *New York:*

Il piroscafo *India* è arrivato ieri con molti emigranti italiani; reca che il 18 gennaio una violenta tempesta gli sfondò due piastre da prora. Gli emigranti, colti da panico, pregarono il capitano di condurli nel porto più vicino.

Anche l'equipaggio, allarmato, chiese di essere condotto alle isole Bermude.

Il capitano cedette, e, fatte le opportune riparazioni nelle isole Bermude, continuò il viaggio per New York.

L'affare del Panama
Il salvacondotto per Rochefort

Parigi 4 ore 8,50 p.

Millevoye chiese telefonicamente a Rochefort se consentirebbe di recarsi a deporre davanti la commissione d'inchiesta sul Panama, previo un salvacondotto del Governo.

Avendo Rochefort risposto affermativamente, Millevoye proponesi di chiedere al Governo il salvacondotto per Rochefort.

Duello Ribot-De Mahy

Parigi 4, ore 9.40 p.

Il ministro Ribot non avendo risposto all'intimazione fatta da De Mahy nella *Libre Parole* di rettificare un brano che lo riguardava del suo discorso, pronunziato alla Camera, discutendosi il progetto sulle casse di risparmio, De Mahy annunzia che manderà domani i padrini a Ribot.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
I funerali del senatore Notarbartolo a Palermo

Palermo 4, ore 3.10 p.

I funerali del senatore Notarbartolo riuscirono solenni, sebbene l'estinto avesse espresso più volte il desiderio di avere funebri modesti.

Il carro funebre era coperto di numerose e splendide corone.

Era circondato dai fattorini del *Banco di Sicilia*, di cui Nortarbartolo fu presidente, e seguito dai parenti e dagli amici del defunto. Si notavano inoltre i rappresentanti di tutte le Banche; il sindaco, la Giunta personale del Banco di Sicilia, un numero immenso di vetture.

Le strade per le quali passò il corteo, del quale faceva parte la truppa, e i balconi prospicenti sulle strade stesse erano gremiti di una folla straordinaria, commossa.

Il coltello con cui fu ucciso Notarbartolo
I di lui parenti
Le voci che corrono — Le previsioni

Palermo 9, ore 7.15 pom.

Presso la stazione di Trabia si rinvenne un coltello con larga lama a doppio taglio intriso di sangue che fu adoperato nell'uccisione di Notarbartolo.

La vedova e le figlie ignorano tuttora che egli sia stato vittima di un assassino. Si disse che egli è morto di sincope.

Si aspetta il figlio, ufficiale di marina, chiamato da Venezia.

Si spera di avere indizi sugli autori dell'assassinio.

Sebbene si sia chiarita come falsa la voce che l'ispettore bancario Busca, avesse chiamato Notarbartolo per interrogarlo; persiste la corrente dell'opinione pubblica che attribuisce il misfatto a cause bancarie.

Il *Giornale di Sicilia* invece raccoglie la voce che si tratti di vendetta privata.

Prevale in ogni modo la previsione che tutto rimarrà sepolto nel mistero.

Il gravissimo fatto di Caronno
Conflitto fra carabinieri e contadini
Due morti e parecchi feriti

Scrivono da Saronno, 3 febbraio:

Ieri sera, verso le 10, da Saronno e diretti a Caronno Milanese, borgata di 2700 abitanti, distante di qui quasi tre chilometri, partirono in servizio ordinario di pattuglia, l'appuntato carabiniere a cavallo Maritano Giovanni di anni 28 col carabiniere a cavallo Gualandris Vittorio d'anni 20.

Giunti in paese alle 10 1\2 proprio sulla Piazza di San Rocco dovettero invitare una compagnia di giovinotti a smettere dal cantare e dal fare schiamazzi. Pare che all'invito non ascoltato, i carabinieri siano ricorsi ad intimazione di sciogliersi, di andarsene ciascuno a casa loro e di non oltre disturbare la quiete; ma, visto che la comitiva non se ne dava per intesa, i carabinieri chiesero il nome ai due o tre più riottosi. Non l'avessero mai fatto!

Successe un parapiglia, e peggio: un conflitto con pugni, sassi, e si ritiene che nella colluttazione uno si sia impadronito della rivoltella del carabiniere appuntato, giacchè questi cadde subito fulminato da una palla nel cervello. Altre detonazioni seguirono e vuotatasi precipitosamente la piazza, un giovinotto di anni 28, certo Marini Giovanni, fu rinvenuto esanime poco lontano dal povero appuntato Maritano.

Il carabiniere Gualandris retrocedette di corsa a Saronno ad annunziare l'avvenuto, e immantinente tutti i carabinieri col brigadiere furono a Caronno, ove lasciarono sul posto il cadavere del compagno, ma guardato da due carabinieri. Intanto, pronte investigazioni misero in chiaro, che anche certo Marini Antonio, di anni 24, fratello dell'ucciso, era gravemente ferito.

Altri feriti vi debbono essere.

Il carabiniere morto, il Maritano, era nativo di Valgioie, comunello del circondario di Susa.

Si recarono stamane sul luogo il sotto-prefetto cav. Bruschetti, il tenente dei carabinieri di Gallarate, il vice-ispettore di P. S., il procuratore del Re di Busto Arsizio, il pretore, il sindaco, ecc.

Il misfatto gravissimo, avvenuto in quel paese tranquillo, ha destato la più dolorosa sorpresa.

*
* *

Altre notizie pervenute iersera al *Secolo* annunziano che furono nella notte arrestati i contadini Roveda Francesco, Tenconi Giovanni, Alberti Giuseppe, Banfi Eugenio, tutti di Caronno, e che è attivamente ricercato — quale autore dell'uccisione del carabiniere — il contadino Antonio Migliavacca d'anni 35.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 5 febbraio: Sessagesima.
Lunedì 6 febbraio: S. Dorotea V. M.
Sole leva ore 7 m.18; tram. 5.10
Temp. mass. del 3: 6.8 — Min. del 4: 2.7

CENTENARIO GOLDONIANO
Stasera e domani

Si compie domani il primo centenario dalla morte di Carlo Goldoni, l'immortale riformatore del teatro comico italiano.

Il Comitato promotore ha tutto preparato e disposto in modo che la solenne commemorazione riesca degna di Venezia e di Carlo Goldoni.

Questa sera alle ore 9, nella sala del Liceo Benedetto Marcello, seguirà la conferenza del professore Ferdinando Galanti, il notissimo cultore degli studi goldoniani. Sappiamo che fu fatta una larga distribuzione d'inviti alle autorità e ai cittadini, e siamo certi che un pubblico eletto e numerosissimo accorrerà ad ascoltare la dotta ed elegante parola dell'illustre prof. Galanti.

Ricordiamo che col biglietto bianco si accede alla sala, con quello grigio-celeste alla ringhiera, ch'è riservata agli studenti.

La sala del Marcello sarà convenientemente addobbata, e al posto d'onore sarà collocato un busto del Goldoni di grandi dimensioni opera egregia dello scultore Carlo Lorenzetti, che ha voluto modellarlo, con atto di spontanea cortesia in pochissimi giorni.

*
* *

Domani poi, alle ore 12 1\2 meridiane un corteo di circa 35 Associazioni ed istituti educativi, con bandiere, si riunirà nel cortile del palazzo Ducale, per movere, al tocco, preceduto dalla banda cittadina, alla volta del monumento Goldoni, in Campo a S. Bartolomeo.

Quivi saranno deposte cinque corone, e verranno pronunciati, crediamo, alcuni discorsi. La banda cittadina suonerà un inno dell'egregio maestro Calascione, scritto appositamente per Carlo Goldoni.

— Pubblicheremo domani l'ordine del corteo e l'elenco delle Società che hanno aderito. Il Comitato organizzatore della solennità fa viva preghiera agli abitanti delle case che prospettano in campo S. Bartolomeo e in via 2 Aprile, perchè vogliano ornare le finestre delle proprie abitazioni con damaschi e bandiere.

*
* *

Veniamo informati che la *Lega fra gli insegnanti*, prevenendo l'idea manifestata iersera da un *assiduo* nella *Venezia*, ha chiesto al Municipio che lunedì sera la banda cittadina suoni in campo S. Bartolomeo, illuminato straordinariamente: il che pare sarà concesso.

Alla sera, nel teatro Goldoni, la Compagnia Gallina, venuta espressamente da Monza, reciterà « Una delle ultime sere di carnevale », cui farà seguito un *epilogo*, scritto per la circostanza da Giacinto Gallina. Negli intermezzi un'orchestra scceltissima diretta dall'egregio m.° Tebaldini, suonerà musica del settecento. Il teatro sarà illuminato a giorno, e l'atrio splendidamente addobbato, ornato di piante e di fiori.

Regia Marina. — Il contrammiraglio Cafaro, con la data del 16 corrente, è esonerato dalla carica di membro, con le funzioni di segretario, del Consiglio superiore di marina; a datare dal 1.° marzo è nominato direttore generale del 3.° Dipartimento (Venezia).

Il capitano di vascello Colonna Gustavo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, ed inscritto nella riserva navale del secondo Dipartimento.

Nel corpo dello stato maggiore generale, a decorrere dal 1.° di questo mese, furono fatte queste promozizioni: A capitano di vascello, il capitano di fregata Sartoris Maurizio; a capitano di fregata, il capitano di corvetta Calì Roberto; — a capitano di corvetta, il tenente di vascello Ponchnin Adolfo.

L'equipaggio della nave *Eridano* è stato aumentato. L'*Atlante* è giunto a Spezia. L'*Irida* è giunto a Pozzuoli.

Creanza democratica. — Un assiduo ci scrive in data di iersera:

Al Municipio questa mattina per la solita visita di etichetta, accompagnato dal console russo, conte Bembo, si recò il comandante del *Donetz*, arrivato l'altro giorno colla Granduchessa Alexandra a bordo.

La visita era stata preannunziata, e, trattandosi di un ufficiale superiore di marina estera, ci pare che la più elementare creanza avrebbe dovuto suggerire ai signori del Municipio la convenienza di fare una accoglienza, quale, in consimili casi, si usa da tutte le Giunte *civili*.

Invece non uno straccio di tappeto sulla riva, non un paio di uscieri che incontrassero al portone di Ca' Farsetti l'ospite gradito, non un picchetto di guardie.

Pazienza si fosse trattato di un comandante tedesco: ma era un ufficiale della Russia, l'alleata della Repubblica francese; ora non vi sembra che se non altro per riflesso, i repubblicani del Municipio avrebbero potuto fare un po' più di buona ciera al visitatore?

Fin qui il nostro *assiduo*: ed ora dobbiamo dire che è spiacevole che le sue osservazioni siano sostanzialmente giuste.

La creanza non fa mai male.

A Zante — Un nostro dispaccio da Roma ci annunziava ieri che il governo avea deciso di inviare una nave a Zante, per soccorrere quegli isolani, colpiti da un grande disastro: il terremoto che distrusse parecchie case e lasciò d'ogni parte rovina e desolazione.

Stanotte partì da Venezia per Zante lo *Stromboli*.

A quanto ci consta, il ministero della marina aveva ordinato che nello *Stromboli* fossero caricate delle tende; ma non essendovene nell'arsenale, lo *Stromboli* partì sprovvisto.

La Società filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi » darà quanto prima un grande concerto d'inaugurazione. Il numero degli ascritti a questo filantropico sodalizio cresce ogni giorno, e si contano già parecchi benemeriti i quali concorsero con generosa elargizione a vantaggio del fondo sociale. Fra breve ne pubblicheremo i nomi.

Il Comitato Esecutivo della *Giuseppe Verdi* ci comunica quanto segue:

« Si avvertono i soci che presso i negozi del signor Ettore Brocco in Merceria dell'Orologio, e del signor Natale Fabbri al Ponte dei Fuseri, potranno ritirare copia del progetto del Regolamento Interno. Se avessero da proporre aggiunte o modificazioni sono pregati a volerle rimettere per iscritto al Comitato Esecutivo.

Presso i detti negozi i soci potranno prendere cognizione dei benefici che godranno dalla Cassa di Previdenza, il cui Regolamento speciale fu sottoposto allo studio della Commissione tecnica.

Le inscrizioni rimangono aperte fino al 18 del corrente mese nei negozi del Brocco e del Fabbri ».

Onorificenza — L'ing. Attilio Cadel, membro della Giunta provinciale amministrativa, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'intelligente professionista.

Società M. S. fra camerieri — Il Consiglio direttivo di questa Società ci prega di pubblicare:

« I componenti il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli Alberghi in Venezia, afflitti per la perdita del proprio presidente, signor Bartolomeo Ruol, a cui la Società tanto deve, e per aver incoraggiata e aiutata con consiglio e con ogni altro mezzo la propria costituzione, nonchè contribuito col più valido appoggio alla sua attuale florida condizione; sicuri di rendersi interpreti del voto dell'intero sodalizio, stabiliscono che in segno di lutto e per il periodo di un anno la bandiera sociale abbia a mostrarsi abbrunata. »

Per la chiamata sotto le armi dei militari di prima categoria della classe 1872 e di quelli di prima categoria della classe 1871 rimasti in congedo illimitato a disposizione del

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 febbraio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	——	95 40
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	——	——
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	253 —	——
» » di Credito Veneto nominale	240 —	——
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	1[illegible]9 —	——
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	——	——	——	——
Germania	3	127 75	127 60	——	——
Francia	2 1/2	104 30	104 50	——	——
Belgio	2 1/2	104 10	104 3[illegible]	——	——
Londra	2 1/2	26 03	26 [illegible]8	26 05	26 11
Svizzera	4	104 25	104 [illegible]	——	——
Venezia-Trieste	4	216 1/2	——	——	——
Bancon. aust.		216 3/4	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 4

Rendita ital. cont.	95 37	Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita fine	95 42	Sovvenzioni	2[illegible] —
Azioni Mediterr.	524	Società Veneta	29 —
Banca Generale	312 —	Obbligaz. Meridion.	303 —
Lanificio Rossi	11 8 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	298 —
Cotonificio Cantoni	33[illegible] —	Francia a vista	104 40
Navig. generale	326 —	Londra a 3 mesi	26 05
		Berlino a vista	128 40

Torino 4

Rendita contanti	95 5[illegible]
Rendita fine	95 45
Azioni ferrovie medit.	525 —
Azioni ferrovie merid.	645 —
Credito mobiliare	439 —
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	333 —
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	89 —
Banca Tiberina	10 50
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	——
Cambio vista s. Francia	104 45
Cambio 3 mesi s. Londra	26 22

Roma 4

Rendita contanti	——
Rendita per fine	94 [illegible]0 —
Banca generale	310
Credito mobiliare	437
Azioni S. Acqua Pia	1045 —
Azioni S. immobiliare	[illegible]3 —
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——

Firenze 4

Rendita italiana	95 32
Cambio Londra	26 [illegible]6 —
» Francia	104 42 —
Azioni F. M.	643 50 —
Azion. Mobil.	43[illegible] 50 —

Genova 4

Rendita ital. 5 %	95 61 —
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	44[illegible] —
Ferrovie meridionali	647 50
Ferrovie mediterranee	527 —
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	3[illegible]6 —
Raffineria Zuccheri	231 —
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	104 4[illegible]
» sconto Londra	26 2[illegible] —
» Germania	128 42

Londra 3

Inglese	98 1/2
Italiano	90 7/8

Parigi Chiusura

	3	4
Rend. fr. 3 %	98 42	98 4[illegible]
Id. 3 % perp.	97 80	98 0[illegible]
Id. 4 1/2 fine	106 20	106 20
Id. Ital. 5 %	91 25	91 40
Camb. s. Lond.	25 11	25 11
Consol. ingl.	98 9/16	98 11/16
Obblig. Lomb.	31[illegible] —	319 50
Cambio Italia	3 15/16	3 15/16
Rend. turca	21 85	22 02
Banca Parigi	6[illegible]0 —	632 50
Tunis. nuove	485 —	4[illegible]5 —
Egiziane 6 %	497 50	497 81
Rendita ungh.	95 [illegible]	95 68
Rend. spag. est.	64 68	67 1/4
Banca sc. Par.	138 75	141 25
Banca Ottom.	581 87	58[illegible] 62
Cred. Fond.	[illegible] 75	[illegible] 25
Az. Suez.	26[illegible] —	[illegible]7 —
Azioni Panama	20 —	2[illegible] —
Lotti turchi	91 —	92 25
Ferr. mer.	6[illegible] 50	61[illegible] 75
Prest. russe	78 50	78 55
Id. portog.	20 [illegible]	20 1/8

Vienna 4

Rend. in carta	98 60
» argento	98 3[illegible]
» oro	117 1[illegible]
» senza imp.	10 95
Az. della Banca	1[illegible]12 —
» Stab. di cred.	3 27[illegible]
Londra	12[illegible]9[illegible]
Zecchini imp.	5[illegible]8 —
Napoleoni d'oro	9 6 1/2

Berlino

Azioni Credit.	174 95
Cambio Vienna	16[illegible] [illegible]5
Rendita Italiana	9[illegible] 30

Londra

Consolidato	9[illegible] 07
Rendita Italiana	90 7/8

Berlino 4

Mobiliare	174 75
Austriache	——
Lombarde	43 70
Rendita italiana	92 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,98 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,27 — pel 10 maggio 87,34 — pel 10 —— —,— —,— futuro 79,92

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio 83,53 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,05.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,80 3/4 Grano turco D. 0,55 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 3/4

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 3 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 3/8 — Rio good 19 55 — — Zucchero moscabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,20
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 5,25

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Di Carmine Antonio, tintoria, Salerno — Gussi Luigi Vittorio, editore, Milano — Mortelli Agostino, calzoleria, Genova — Santamaria Angelo, z cc li, Milano — Valsesia-Pagani Caterina, greco, Novara — Voy Manuel, ferramenta, Torino.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio, N. 27, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Belvisieri e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Senigallia (Ancona) e Montella (Avellino) e nominano i rispettivi commissari straordinari = Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Bari = Rettifica d'intestazione = Avviso per smarrimento di ricevuta.

Movimento del Porto

Partiti il 30 da Alessandria v p. ital. « Gottardo » cap. Mustica m. d. - da Corfù e scali vap. ital. « Princ. Amedeo » capitano Stabile, m. d. - da Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Cuscuscene m. d. - da Trieste vap. ital. « Tua Z. » cap. Villa, m. d. - da Trieste vap. austr. « Jonio » cap. Brelich, m. d. - da Bari e scali v p. ital. « Melo » cap. Zeccaro, m. d.

Arrivati il 30 da Messina vap. ital. « Tua Z. » cap. Villa, m. d. all'ordine.

Partiti il 31 da Fiume vap. austr. « Hebe » cap. Golla m d. - da Trieste vap. austr. « Massimiliano » cap. Trobitz, m. d - da Malta b rk ital. « Cortesia » cap. Grecco, con legname.

Arrivati il 30 da Durazzo gol. ital. « Primo A. » cap. Poli con avena all'ordine.

Arrivati il 31 da Trani vap. ital. « Capraia » cap. Cesama, m. d Semler e Gerbar - da Trieste vap. austr. « Reka » cap. Sbuteya, m. d. Lloyd A U.

Arrivati il [illegible] da Trieste vap. austr. « A. Carlotta » cap. Betterini m. d. Lloyd A U. - da Londra vap ingl. « Dahum » cap Dobson m. d. fratelli Pardo di G.

Stato Civile di Venezia

30 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 Totale 8.

Matrimoni; Palean Arcangelo chiam. Angelo, pescivendolo, con Pagan detta Tizzo ed anche Cecon Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: Moraudi Tommasini Andrianna, 81 ved. ricoverata, Venezia — Vernier Girar i Angela, coniug., casalinga, id. = Revoltella Marianna ch. Maria, 60, nubile casalinga, id. = Ronchi Pina Anna, 50, vedova in se ondo nozze [illegible], id. = Valmarin Alprou Eoi bretta Anna, 53, coniug. casalinga. id = Pavioli Giustina, 16, nubile, [illegible] id — Ferraria, Luigia, 9, nubile, studente, Mantova = Permaner Giovanni, 84 vedovo, pensionato, Venezia = Sangaglia Giacomo, 72 vedovo, possidente, Terzo (Gorizia) = Scarpa Gaetano, 67, coniug. già infermiere, Venezia = Zanutto Lorenzo, 54, coniug. muratore id. = Tramontin Luigi, 43, coni., commesso, id. = Corbatti Pietro, 52, vedovo, già tagliapietra = Betri i Gio. Battista, 48, celibe, senza professione, Auronzo.

Un bambino al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,14 a
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	O. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a	M. Pontebba Udine		6,45 a
O. Pontebba Vienna		5,15 a	O. Pontebba Udine		9,— a
T. Treviso (Tram)		7,35 a	T. Treviso (Tram)		12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a	D. Vienna Trieste		2,05 p
D. Pontebba Vienna		2,10 p	O. Trieste Udine		6,10 p
T. Treviso (Tram)		4,50 p	T. Treviso (Tram)		7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p	O. Trieste Udine		10,30 p
O. » » »		10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p
O. Portogr. Casarsa		5,30 a	O. Casarsa Portogr.		8,45 a
O. Portogr. Casarsa		10,30 a	O. Casarsa Portogr.		12,30 p
O. Portogr. Casarsa		7,15 p	O. Casarsa Portogr.		10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

la bella Alessandra, una figura di romana mesta ed affascinante.

Gaetano Bellucci avea voluto il suo romanzo.

Egli poneva in ogni cosa della vita una nota sentimentale, malinconia, e nella sua natura di affarista sagace e lupino alitava un'aura di poesia meridionale, che lo rendeva passionato e talvolta elegiaco, sicchè aveva finito per suscitare dal fondo dell'anima morta un'ultima scintilla di passione, che lo rendeva sommamente grottesco.

Ma egli era così. Una volta in un momento di slancio, sborsò delle migliaia di lire per puntellare la posizione d'un giovanotto merciaio, che fallito poco di poi, costrinse il buon Bellucci ad addossarsi la mercanzia, ed a vendere nastri e cravatte.

Poi lentamente scomparve dalla ribalta romana.

Non più si vedeva alle corse, ove avea tant'altre volte brillato col fasto chiassoso dei suoi servizi.

Non più compariva al caffè, dove non era più neppure rammentato dal giovine avvocato che egli avea lanciato sul fertile terreno della Banca Romana.

Oramai l'avvocato Bellucci liquida.

Il momento non era propizio alle speculazioni e la casa Tanlongo non affrontava nuove intraprese.

Bellucci-Sessa erasi in questi ultimi tempi dedicato a delicate missioni diplomatiche. Trattava per conto della Banca, ecco tutto, la difendeva, la proteggeva, la raccomandava agli amici politici; pagava, infine, un debito di gratitudine a quella fonte da cui era zampillata la sua fortuna.

Lo svolgimento del processo De Zerbi svelerà quest'ultima fase della vita di questo intelligente ed ardito napoletano.

SILURO.

CRONACA ESTERA

Nel Parlamento inglese

La questione egiziana -- La triplice alleanza
Dichiarazioni di Gladstone
Portal nell'Uganda

(Per dispaccio)

Londra 4. — Alla Camera dei Lordi fu ieri approvato l'indirizzo in rispostaal discorso della Corona.

Alla Camera dei comuni continuò la discussione dell'indirizzo.

Labouchere chiese un emendamento dichiarante la speranza che la missione Portal condurrà allo sgombro dell'Uganda dalla Società dell'Africa orientale senza aumentare la responsabilità dell'Impero inglese. Domandò informazioni in proposito.

Riguardo poi all'Egitto approvò le pratiche recenti, poichè l'Inghilterra deve adempiere gli impegni nella sua sfera. L'Inghilterra intraprenderà, dice, negoziati colla Francia per lo sgombero dell'Egitto.

Quanto alla triplice alleanza, Labouchere confermò che non importa se Salisbury dette all'Italia assicurazioni, o no che in caso di guerra con la Francia, l'Inghilterra la aiuterà. Il paese, aggiunse, non è responsabile perchè Salisbury non lo informò di tali dichiarazioni. Desidera che Gladstone dica se il Governo è responsabile in nessun modo per tali assicurazioui, e che, se l'Italia fosse implicata in una guerra colla Francia in seguito alle sue relazioni colla triplice alleanza, l'Italia dovrà proteggersi da sè stessa e accettare le conseguenze se sconfitta.

Gladstone rispose in proposito alla triplice alleanza: « Non conosco nessun fatto che dall'avvenimento al potere del Governo attuale possa causare inquietudini riguardo a questa alleanza. Quanto all'Egitto noi cerchiamo costantemente di adempiere il dovere assoluto impostoci di mantenere non soltanto la sicurezza esterna, ma la pace interna di quel paese finchè la nostra occupazione continui.

Contemporaneameute faccio sforzi per continuare ovvero ristabilire il sistema dell'armonia e della concordia completa fra il Governo indigeno e la Potenza occupante il paese, sistema che fu finora la base di tutti gli atti e che solo pose i Governi successivi in grado di neutralizzare e qualificare gli inconvenienti della situazione critica.

Quanto alla dichiarazione del ministro degli esteri francese, nella Camera, riconosco il linguaggio temperato amichevole con cui egli trattò la questione. Non dubito che lo stesso spirito continuerà ad animare il ministro e i suoi colleghi e qualsiasi amministrazione che assuma il potere, nel regolare i rapporti che sono felicemente cordialissimi, ma che potrebbero divenire difficili se vi fosse difetto nelle pratiche fatte da una parte o dall'altra. Ciò augurandomi, prendo atto delle disposizioni concilianti della Francia.

I negoziati riguardo all'Egitto, conchiuse, non furono abbandonati, ma per cortesia non fu ripresa l'iniziativa in seguito alla recente crisi francese. »

Labouchere replicando disse: « Di fronte il discorso conciliante di Develle credo sarebbe colpa del partito liberale se non facesse alcuna cosa per lo sgombro dell'Egitto. »

***

Gladstone, rispondendo a Chamberlain riguardo all'urgenza dichiarò che fu ordinata una inchiesta sulla situazione del paese. Il governo prenderà decisione soltanto allorchè avrà ricevuto il rapporto di Portal che deve fare l'inchiesta.

Lo Czarevith ringrazia

La *Kreus Zeitung* dice che lo Czarevitch diresse un telegramma al colonnello dell'8° reggimento ussari a Westfalia esprimendo profondo sentimento di sincera gratitudine per la cortesia e benevolenza così preziose dimostrategli dall'Imperatore.

La Spagna e la questione del Marocco

(Per dispaccio)

Madrid 4. — Un nuovo Consiglio di ministri fu improvvisamente convocato iersera. Si vocifera che abbia dovuto occuparsi della questione del Marocco. Altri assicurano che si è occupato soltanto di questioni amministrative.

DUE SIGNORE, SPIE DELL'ITALIA (?!)
arrestate a Parigi

La *France* di ieri recava la seguente strana narrazione, stampata col titolo: *L'Espionage!* in testa alle sue « Ultime notizie ».

Notiamo che il giornale magno della Rue Montmartre da qualche tempo — in contraddizione colla buona fama di giornale serio ed attendibile che si era acquistata per lo addietro — s'è messo anch'esso a sballarle grosse, forse per far concorrenza alla sua vicina di stamperia, la *Cocarde*.

Ed ecco ora che cosa narra al mondo la *Francia* di carta:

« Si è fatto il più gran mistero alla Prefettura di polizia ed al *parquet* — non sappiamo perchè — sopra un nuovo e grosso affare di spionaggio che si è recentemente scoperto.

« Noi potemmo tuttavia procurarci qualche informazione su quest'affare, in cui sono implicate due donne. Due donne appartenenti ad un certo mondo, che abitavano sulla riva sinistra (vale a dire il quartiere latino o quello del Faubourg Saint-Germain, che si trovano appunto nella parte di Parigi che è alla sinistra della Senna). Siccome il loro contegno, in questi ultimi tempi, parve sospetto (*sic*), così la polizia le aveva fatte sorvegliare segretamente, ma attentamente.

« La polizia si convinse ben presto che queste due donne — la *France* le designa per eccesso di scrupoli semplicemente colle sigle Mmes X et Y — avevano numerose relazioni e continua corrispondenza coll'estero.

« La Prefettura di polizia se ne commosse, ed il prefetto, usando del suo potere discrezionale (che discrezione, nevvero!) fece operare ieri sera una perquisizione al loro domicilio da un commissario appositamente delegato.

« La perquisizione fu fruttuosissima e ne nacque la certezza che queste due signore — le quali tenevano ciascuna un *salon* (vale a dire ricevimenti) semimondano e semi-politico erano due attivi agenti del Governo italiano (!!.....) Fu scoperta presso di loro una voluminosa corrispondenza e moltissime lettere, fra cui molte di Crispi. Furono pure trovate buste contenenti note interessanti la Francia e già pronte per essere spedite in Italia.

« Da altre carte si appresa che le due dame si occupavano non solo di spionaggio, ma ancora della politica interna francese.

« Col resto si scoprì questo piccante particolare: Esse si facevano pagare dai Rothschild per dar loro delle notizie sulla campagna antisemita.... ed inoltre dagli antisemiti (Drumot, Mores e complici) per fornir loro documenti sui Rotschild ». (Qui, o mai, è il caso di dire: *Se non è vera è ben fucinata*).

La *France* aggiunge infine che, in causa dei documenti compromettenti scoperti presso di loro, le due donne furono arrestate e messe fin dall'altra sera a disposizione della Giustizia, la quale farà una minuziosa inchiesta su tali gravi fatti.

Vedremo che ci sarà di sodo. Attendiamo frattanto il seguito, perchè la *France* con tanto di *continua* lo promette per l'indomani.

Diavolo! i migliori..... *dada* si sbocconcellano, se hanno da fare effetto. Il più è che ci si creda da parte del pubblico.

***

Da ulteriori notizie apparirebbe che le due signore sarebbero la *marchesa* Flori, d'anni 43, e la *contessa* Bussi, d'anni 33, due sorelle che già abitarono Firenze. Recatesi a Parigi, si stabilirono in un alloggio in via Jacob. Dicevano di sostenere un processo di divorzio. Leggevano molti giornali, facendovi tagli. Bruciavano le lettere ricevute e lasciavano debiti dappertutto. Dopo la subita perquisizione, partirono per Londra.

Dispacci della « Gazzetta »
Arrivo di truppe inglesi al Cairo

Cairo 4, ore 5.25 p.

Il trasporto *Himalaya* è giunto con un battaglione del reggimento scozzese della Guardia Nera, che sbarcherà domani per recarsi al Cairo.

La questione egiziana - Il Kedive in giro

Costantinopoli 4, ore 7.50 p.

Contrariamente a un dispaccio del *Times*, è inesatto che Cambon abbia ricevuto dal Governo francese istruzione di esercitare pressione sulla Porta perchè convochi una conferenza europea incaricata di deliberare sulla situazione creata all'Egitto dall'intervento di Cromer negli atti del Governo.

Il Kedive, accompagnato dai ministri e dagli alti funzionari, è partito per Assiut.

Una rivoluzione di nuovo genere
100 morti e 500 feriti!!!

Londra 4, ore 6.25 p.

Si ha da Panama: Furonvi a Bogota, il 19 e 20 gennaio, tumulti popolari, provocati dall'articolo del professore di un Collegio di Gesuiti deplorante la ignoranza della plebe.

Il numero dei morti è valutato a un centinaio; dei feriti a circa 500; e tutto per aver ricevuto l'atroce insulto di *ignoranti!* (Che dice il locale *Club degli Ignoranti?*)

La traversata dell'Oceano
Emigranti in mezzo alla tempesta

Londra 4, ore 9 p.

Si ha *New York*:

Il piroscafo *India* è arrivato ieri con molti emigranti italiani; reca che il 18 gennaio una violenta tempesta gli sfondò due piastre da prora. Gli emigranti, colti da panico, pregarono il capitano di condurli nel porto più vicino.

Anche l'equipaggio, allarmato, chiese di essere condotto alle isole Bermude.

Il capitano cedette, e, fatte le opportune riparazioni nelle isole Bermude, continuò il viaggio per New York.

L'affare del Panama
Il salvacondotto per Rochefort

Parigi 4 ore 8,50 p.

Millevoye chiese telefonicamente a Rochefort se consentirebbe di recarsi a deporre davanti la commissione d'inchiesta sul Panama, previo un salvacondotto del Governo.

Avendo Rochefort risposto affermativamente, Millevoye proponesi di chiedere al Governo il salvacondotto per Rochefort.

Duello Ribot-De Mahy

Parigi 4, ore 9. 40 p.

Il ministro Ribot non avendo risposto all'intimazione fatta da De Mahy nella *Libre Parole* di rettificare un brano che lo riguardava del suo discorso, pronunziato alla Camera, discutendosi il progetto sulle casse di risparmio, De Mahy annunzia che manderà domani i padrini a Ribot.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
I funerali del senatore Notarbartolo a Palermo

Palermo 4, ore 3.10 p.

I funerali del senatore Notarbartolo riuscirono solenni, sebbene l'estinto avesse espresso più volte il desiderio di avere funebri modesti.

Il carro funebre era coperto di numerose e splendide corone.

Era circondato dai fattorini del *Banco di Sicilia*, di cui Nortarbartolo fu presidente, e seguito dai parenti e dagli amici del defunto. Si notavano inoltre i rappresentanti di tutte le Banche; il sindaco, la Giunta personale del Banco di Sicilia, un numero immenso di vetture.

Le strade per le quali passò il corteo, del quale faceva parte la truppa, e i balconi prospicenti sulle strade stesse erano gremiti di una folla straordinaria, commossa.

Il coltello con cui fu ucciso Notarbartolo
I di lui parenti
Le voci che corrono — Le previsioni

Palermo 9, ore 7.15 pom.

Presso la stazione di Trabia si rinvenne un coltello con larga lama a doppio taglio intriso di sangue che fu adoperato nell'uccisione di Notarbartolo.

La vedova e le figlie ignorano tuttora che egli sia stato vittima di un assassino. Si disse che egli è morto di sincope.

Si aspetta il figlio, ufficiale di marina, chiamato da Venezia.

Si spera di avere indizi sugli autori dell'assassinio.

Sebbene si sia chiarita come falsa la voce che l'ispettore bancario Busca, avesse chiamato Notarbartolo per interrogarlo; persiste la corrente dell'opinione pubblica che attribuisce il misfatto a cause bancarie.

Il *Giornale di Sicilia* invece raccoglie la voce che si tratti di vendetta privata.

Prevale in ogni modo la previsione che tutto rimarrà sepolto nel mistero.

Il gravissimo fatto di Caronno
Conflitto fra carabinieri e contadini
Due morti e parecchi feriti

Scrivono da Saronno, 3 febbraio:

Ieri sera, verso le 10, da Saronno e diretti a Caronno Milanese, borgata di 2700 abitanti, distante di qui quasi tre chilometri, partirono in servizio ordinario di pattuglia, l'appuntato carabiniere a cavallo Maritano Giovanni di anni 28 col carabiniere a cavallo Gualandris Vittorio d'anni 20.

Giunti in paese alle 10 1|2 proprio sulla Piazza di San Rocco dovettero invitare una compagnia di giovinotti a smettere dal cantare e dal fare schiamazzi. Pare che all'invito non ascoltato, i carabinieri siano ricorsi ad intimazione di sciogliersi, di andarsene ciascuno a casa loro e di non oltre disturbare la quiete; ma, visto che la comitiva non se ne dava per intesa, i carabinieri chiesero il nome ai due o tre più riottosi. Non l'avessero mai fatto!

Successe un parapiglia, e peggio: un conflitto con pugni, sassi, e si ritiene che nella colluttazione uno si sia impadronito della rivoltella del carabiniere appuntato, giacchè questi cadde subito fulminato da una palla nel cervello. Altre detonazioni seguirono e vuotatasi precipitosamente la piazza, un giovinotto di anni 28, certo Marini Giovanni, fu rinvenuto esanime poco lontano dal povero appuntato Maritano.

Il carabiniere Gualandris retrocedette di corsa a Saronno ad annunziare l'avvenuto, e immantinente tutti i carabinieri col brigadiere furono a Caronno, ove lasciarono sul posto il cadavere del compagno, ma guardato da due carabinieri. Intanto, pronte investigazioni misero in chiaro, che anche certo Marini Antonio, di anni 24, fratello dell'ucciso, era gravemente ferito.

Altri feriti vi debbono essere.

Il carabiniere morto, il Maritano, era nativo di Valgioie, comunello del circondario di Susa.

Si recarono stamane sul luogo il sotto-prefetto cav. Bruschetti, il tenente dei carabinieri di Gallarate, il vice-ispettore di P. S., il procuratore del Re di Busto Arsizio, il pretore, il sindaco, ecc.

Il misfatto gravissimo, avvenuto in quel paese tranquillo, ha destato la più dolorosa sorpresa.

***

Altre notizie pervenute iersera al *Secolo* annunziano che furono nella notte arrestati i contadini Roveda Francesco, Tenconi Giovanni, Alberti Giuseppe, Banfi Eugenio, tutti di Caronno, e che è attivamente ricercato — quale autore dell'uccisione del carabiniere — il contadino Antonio Migliavacca d'anni 35.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 5 febbraio: Sessuagesima.
Lunedì 6 febbraio: S. Dorotea V. M.
Sole leva ore 7 m.18; tram. 5.10
Temp. mass. del 3: 6.8 — Min. del 4: 2.7

CENTENARIO GOLDONIANO
Stasera e domani

Si compie domani il primo centenario dalla morte di Carlo Goldoni, l'immortale riformatore del teatro comico italiano.

Il Comitato promotore ha tutto preparato e disposto in modo che la solenne commemorazione riesca degna di Venezia e di Carlo Goldoni.

Questa sera alle ore 9, nella sala del Liceo Benedetto Marcello, seguirà la conferenza del professore Ferdinando Galanti, il notissimo cultore degli studi goldoniani. Sappiamo che fu fatta una larga distribuzione d'inviti alle autorità e ai cittadini, e siamo certi che un pubblico eletto e numerosissimo accorrerà ad ascoltare la dotta ed elegante parola dell'illustre prof. Galanti.

Ricordiamo che col biglietto bianco si accede alla sala, con quello grigio-celeste alla ringhiera, ch'è riservata agli studenti.

La sala del Marcello sarà convenientemente addobbata, e al posto d'onore sarà collocato un busto del Goldoni di grandi dimensioni opera egregia dello scultore Carlo Lorenzetti, che ha voluto modellarlo, con atto di spontanea cortesia in pochissimi giorni.

***

Domani poi, alle ore 12 1|2 meridiane un corteo di circa 35 Associazioni ed istituti educativi, con bandiere, si riunirà nel cortile del palazzo Ducale, per movere, al tocco, preceduto dalla banda cittadina, alla volta del monumento Goldoni, in Campo a S. Bartolomeo.

Quivi saranno deposte cinque corone, e verranno pronunciati, crediamo, alcuni discorsi. La banda cittadina suonerà un inno dell'egregio maestro Calascione, scritto appositamente per Carlo Goldoni.

— Pubblicheremo domani l'ordine del corteo e l'elenco delle Società che hanno aderito. Il Comitato organizzatore della solennità fa viva preghiera agli abitanti delle case che prospettano in campo S. Bartolomeo e in via 2 Aprile, perchè vogliano ornare le finestre delle proprie abitazioni con damaschi e bandiere.

***

Veniamo informati che la *Lega fra gli insegnanti*, prevenendo l'idea manifestata iersera da un *assiduo* nella *Venezia*, ha chiesto al Municipio che lunedì sera la banda cittadina suoni in campo S. Bartolomeo, illuminato straordinariamente: il che pare sarà concesso.

Alla sera, nel teatro Goldoni, la Compagnia Gallina, venuta espressamente da Monza, reciterà « Una delle ultime sere di carnevale », cui farà seguito un *epilogo*, scritto per la circostanza da Giacinto Gallina. Negli intermezzi un'orchestra sceltissima diretta dall'egregio m.° Tebaldini, suonerà musica del settecento. Il teatro sarà illuminato a giorno, e l'atrio splendidamente addobbato, ornato di piante e di fiori.

Regia Marina. — Il contrammiraglio Cafaro, con la data del 16 corrente, è esonerato dalla carica di membro, con le funzioni di segretario, del Consiglio superiore di marina; a datare dal 1.° marzo è nominato direttore generale del 3.° Dipartimento (Venezia).

Il capitano di vascello Colonna Gustavo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, ed inscritto nella riserva navale del secondo Dipartimento.

Nel corpo dello stato maggiore generale, a decorrere dal 1.° di questo mese, furono fatte queste promozizioni: A capitano di vascello, il capitano di fregata Sartoris Maurizio; a capitano di fregata, il capitano di corvetta Calì Roberto; — a capitano di corvetta, il tenente di vascello Ponchnin Adolfo.

L'equipaggio della nave *Eridano* è stato aumentato. L'*Atlante* è giunto a Spezia. L'*Irida* è giunto a Pozzuoli.

Creanza democratica. — Un assiduo ci scrive in data di iersera:

Al Municipio questa mattina per la solita visita di etichetta, accompagnato dal console russo, conte Bembo, si recò il comandante del *Donetz*, arrivato l'altro giorno colla Granduchessa Alexandra a bordo.

La visita era stata preannunziata, e, trattandosi di un ufficiale superiore di marina estera, ci pare che la più elementare creanza avrebbe dovuto suggerire ai signori del Municipio la convenienza di fare una accoglienza, quale, in consimili casi, si usa da tutte le Giunte *civili*.

Invece non uno straccio di tappeto sulla riva, non un paio di uscieri che incontrassero al portone di Ca' Farsetti l'ospite gradito, non un picchetto di guardie.

Pazienza si fosse trattato di un comandante tedesco: ma era un ufficiale della Russia, l'alleata della Repubblica francese; ora non vi sembra che se non altro per riflesso, i repubblicani del Municipio avrebbero potuto fare un po' più di buona ciera al visitatore?

Fin qui il nostro *assiduo*: ed ora dobbiamo dire che è spiacevole che le sue osservazioni siano sostanzialmente giuste.

La creanza non fa mai male.

A Zante — Un nostro dispaccio da Roma ci annunziava ieri che il governo avea deciso di inviare una nave a Zante, per soccorrere quegli isolani, colpiti da un grande disastro: il terremoto che distrusse parecchie case e lasciò d'ogni parte rovina e desolazione.

Stanotte partì da Venezia per Zante lo *Stromboli*.

A quanto ci consta, il ministero della marina aveva ordinato che nello *Stromboli* fossero caricate delle tende; ma non essendovene nell'arsenale, lo *Stromboli* partì sprovvisto.

La Società filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi » darà quanto prima un grande concesto d'inaugurazione. Il numero degli ascritti a questo filantropico sodalizio cresce ogni giorno, e si contano già parecchi benemeriti i quali concorsero con generosa elargizione a vantaggio del fondo sociale. Fra breve ne pubblicheremo i nomi.

Il Comitato Esecutivo della *Giuseppe Verdi* ci comunica quanto segue:

« Si avvertono i soci che presso i negozi del signor Ettore Brocco in Merceria dell'Orologio, e del signor Natale Fabbri al Ponte dei Fuseri, potranno ritirare copia del progetto del Regolamento Interno. Se avessero da proporre aggiunte o modificazioni sono pregati a volerle rimettere per iscritto al Comitato Esecutivo.

Presso i detti negozi i soci potranno prendere cognizione dei benefici che godranno dalla Cassa di Previdenza, il cui Regolamento speciale fu sottoposto allo studio della Commissione tecnica.

Le inscrizioni rimangono aperte fino al 18 del corrente mese nei negozi del Brocco e del Fabbri ».

Onorificenza — L'ing. Attilio Cadel, membro della Giunta provinciale amministrativa, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'intelligente professionista.

Società M. S. fra camerieri — Il Consiglio direttivo di questa Società ci prega di pubblicare:

« I componenti il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli Alberghi in Venezia, afflitti per la perdita del proprio presidente, signor Bartolomeo Ruol, a cui la Società tanto deve, e per aver incoraggiata e aiutata con consiglio e con ogni altro mezzo la propria costituzione, nonchè contribuito col più valido appoggio alla sua attuale florida condizione; sicuri di rendersi interpreti del voto dell'intero sodalizio, stabiliscono che in segno di lutto e per il periodo di un anno la bandiera sociale abbia a mostrarsi abbrunata. »

Per la chiamata sotto le armi dei militari di prima categoria della classe 1872 e di quelli di prima categoria della classe 1871 rimasti in congedo illimitato a disposizione del

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 febbraio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	95 40
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	253 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	1[illegible]9 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 75	127 60	— —	— —
Francia	2 1|2	104 30	104 50	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 10	104 3[illegible]	— —	— —
Londra	2 1|2	26 03	26 [illegible]8	26 05	26 11
Svizzera	4	104 2[illegible]	104 [illegible]	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 1|2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 3|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0\|0 Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 4

Rendita ital. cont.	95 37	Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita fine	95 42	Sovvenzioni	2[illegible] —
Azioni Mediterr.	524	Società Veneta	29 —
Banca Generale	312 —	Obbligaz. Meridion.	303 —
Lanificio Rossi	11 8 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	298 —
Cotonificio Cantoni	33[illegible] —	Francia a vista	104 40
Navig. generale	126 —	Londra a 3 mesi	26 05
		Berlino a vista	128 40

Torino 4

Rendita contanti	95 5[illegible]
Rendita fine	95 [illegible]5
Azioni ferrovie medit.	525 —
Azioni ferrovie merid.	64[illegible] —
Credito mobiliare	439 —
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	333 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	89 —
Banca Tiberina	10 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 4[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	26 22

Roma 4

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	94 [illegible]0 —
Banca generale	310
Credito mobiliare	437
Azioni S. Acqua Pia	1045 —
Azioni S. immobiliare	[illegible]3 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 4

Rendita italiana	95 32
Cambio Londra	26 [illegible]6 —
» Francia	104 42 —
Azioni F. M.	643 50 —
Azion Mobil.	43[illegible] 50 —

Genova 4

Rendita ital. 5 %	95 62 —
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	44[illegible] —
Ferrovie meridionali	647 50
Ferrovie mediterranee	527 —
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	3[illegible]6 —
Raffineria Zuccheri	231 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 4[illegible]
» sconto Londra	26 2[illegible] —
» Germania	128 42

Londra 3

Inglese	98 ½
Italiano	90 ½

Parigi Chiusura

	3	4
Rend. fr. 3 %	98 42	98 45
Id. 3 % perp.	97 80	98 05
Id. 4 1|2 fine	106 30	106 30
Id. Ital. 5 %	91 25	91 40
Camb. s. Lond.	25 11	25 11
Consol. ingl.	98 ⁹⁄₁₆	98 ¹¹⁄₁₆
Obblig. Lomb.	31[illegible] —	319 50
Cambio Italia	3 ¹⁵⁄₁₆	3 ¹⁵⁄₁₆
Rend. turca	21 85	22 02
Banca Parigi	6[illegible]0 —	632 50
Tunis. nuove	485 —	4[illegible]5 —
Egitiane 6 %	497 50	497 81
Rendita ungh.	95 [illegible]	95 68
Rend. spag. est.	61 68	67 ½
Banca sc. Par.	138 75	141 25
Banca Ottom.	581 87	58[illegible] 62
Cred. Fond.	993 75	[illegible] 25
Az. Suez.	26[illegible]5 —	[illegible]7 —
Azioni Panama	20 —	2[illegible] —
Lotti turchi	91 —	92 25
Ferr. mer.	6[illegible]7 50	61[illegible] 75
Prest. russe	78 50	78 55
Id. portog.	20 13	20 ⅛

Vienna 4

Rend. in carta	98 60
» argento	98 35
» oro	117 15
» senza imp.	10[illegible] 95
Az. della Banca	1[illegible]12 —
» Stab. di cred.	3[illegible] 27[illegible]
Londra	12[illegible] 90
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	96 ½

Berlino

Azioni Credit.	174 15
Cambio Vienna	16[illegible] [illegible]5
Rendita Italiana	9[illegible] 30

Londra

Consolidato	9[illegible] 07
Rendita Italiana	90 ⅞

Berlino 4

Mobiliare	174 75
Austriache	— —
Lombarde	43 70
Rendita italiana	92 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,98 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,27 — pel 10 maggio 87,34 — pel 10 —— —,— —,— futuro 79,92

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio 83,53 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,02.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,80 ⅛ Grano turco D. 0,55 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 ¾.

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 3 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 ⅛ — Rio good 19 55 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 5,35

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Di Carmine Antonio, tintoria, Salerno — Cuzzi Luigi Vittorio, editore, Milano — Mortolla Agostino, calzoleria, Genova — Santamaria Angelo, zoccoli, Milano — Valsesia-Pagani Caterina, gusso, Novara — Vay Marcell., ferramento, Torino.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio, N. 27, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Senigallia (Ancona) e Montella (Avellino) e nominano i rispettivi commissari straordinari = Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Bari = Rettifica d'intestazione = Avviso per smarrimento di ricevuta.

Movimento del Porto

Partiti il 30 da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Mustica m. d. - da Corfù e scali vap. ital. « Princ. Amedeo » capitano Stabile, m. d. - da Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Cuscuseno m. d. - da Trieste vap. ital. « Tua Z. » cap. Villa, m. d. - da Trieste vap. austr. « Jonio » cap. Brelich, m. d. - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro, m. d.

Arrivati il 30 da Messina vap. ital. « Tua Z. » cap. Villa, m. d. all'ordine.

Partiti il 31 da Fiume vap. austr. « Hebe » cap. Golla m. d. - da Trieste vap. austr. « Massimiliano » cap. Trebitz, m. d - da Malta brk ital. « Cortesia » cap. Grecco, con legname.

Arrivati il 30 da Durazzo gol. ital. « Primo A. » cap. Poli con avena all'ordine.

Arrivati il 31 da Trani vap. ital. « Capraia » cap. Cziama, m. d. Semler e Gerhar - da Trieste vap. austr. « Reka » cap. Sbuteya, m. d. Lloyd. A. U.

Arrivati il 1.° da Trieste vap. austr. « A. Carlotta » cap. Botterini m. d. Lloyd A U. - da Londra vap. ingl. « Dushum » cap. Dobson m. d. fratelli Pardo di G.

Stato Civile di Venezia

30 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 Totale 8.

Matrimoni; Padoan Arcangelo chiam. Angelo, pescivendolo, con Pagan detta Tiozzo ed anche Coccon Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: Moraldi Tommasini Andrianna, 81 ved. [illegible], Venezia — Vernier Girar i Angela, cong., casalinga, id. = Revoltella Marianna ch. Maria, 60, nubile casalinga, id. = Ronchi Pisino Anna, 59, vedova in se onde nozze sg.[illegible], id. = Valmorin Alproa Elisabetta Anna, 53, cong. casalinga id = Meltroli Giustina, 16, nubile, pe.l a id — Ferraria, Luigia, 9, nubile, studente, Mantova = Ferrazzer Giovanni, 84 vedovo r. pensionato, Venezia = Sengaglia Giacomo, 72 vedovo, possidente, Terzo (Gorizia) = Scarpa Gaetano, 67, coniug. già infermiere, Venezia = Zanutto Lorenzo, 54, coniug. muratore id. = Trameotin Luigi, 43, coni., meccanicista, id. = Corbatti Pietro, 52, vedovo, già tagliapietra = Bertini Gio. Battista, 48, celibe, senza professione, Aurenzo.

Un bambino al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

governo, il comandante del distretto militare di Venezia ha pubblicato il solito manifesto.

I giovani del distretto amministrativo di Venezia si presenteranno il giorno 2 marzo; quelli appartenenti ai distretti di Chioggia, Portogruaro e San Donà si presenteranno il giorno 4 marzo e quelli dei distretti di Dolo, Mestre e Mirano il giorno 7.

Cambio di biglietti. — I biglietti da cent. 50 e L. 1, 2, 20, 100, 250 e 1000 consorziali e già consorziali, non presentati al cambio entro il 13 aprile 1893, saranno prescritti a favore dello Stato.

Per agevolare ai possessori di tali biglietti il modo di realizzarne l'importo, è stato esteso il cambio dei medesimi in tutte le Tesorerie del Regno e sono stati incaricati tutti gli uffici postali del ritiro e del cambio dei biglietti fino alla indicata epoca.

Morta in treno. — Iermattina alle 4,40 al treno diretto da Milano, giunto a Venezia, era annessa una vettura internazionale a letti, che doveva proseguire per Pontebba alle 4,55. In quella vettura era una famiglia russa, composta di marito, moglie, una figlia ed altro parente.

Questi, che parlava l'italiano, si rivolse al capo stazione sig. Richter, raccontandogli un caso pietosissimo.

La signora, malata da lungo tempo di tisi, era morta durante il tragitto da Mestre a Venezia. Pregava il capo stazione di lasciarli proseguire per Pontebba, onde non aggravare, con una sosta in Stazione della vettura e col conseguente avvicinarsi dei curiosi, il dolore del marito e della figlia.

L'egregio capo stazione, commesso, tenuto conto che nessun medico era presente, nè si poteva, per la ristrettezza del tempo, mandarlo a chiamare, onde constatare se trattavasi realmente di decesso o non piuttosto di sincope, lasciò proseguire la vettura, disponendo perchè nel tragitto non fosse occupata da altri viaggiatori, ed avvertì telegraficamente il capo stazione di Udine di far trovare pronto all'arrivo colà un medico per le constatazioni di legge ed i conseguenti provvedimenti.

Giunto ad Udine il treno, venne eseguita la constatazione dall'ispettore sanitario colà residente.

La vettura internazionale proseguì anch'essa per Vienna.

— Sul triste fatto ci scrissero ieri da Udine:

La signora Panzu Maria fu Giorgio d'anni 43, nata in Transilvania moglie a Pietro Pana, partita da Mentone col marito e figlia, diretti a Venezia, spirava fra Mestre e Venezia in treno. Il carro a letti venne attaccato al convoglio n. 54 e tradotto qui. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Due cartelle — Vennero consegnate al Municipio due cartelle del prestito a premi Bevilacqua La Masa, rinvenute nella sera 26 gennaio p. p. a Venezia.

Saranno restituite a chi darà la prova di esserne proprietario.

Furto di vino — Luigi Calzavara di 21 anni, Giovanni Calzavara di 40, Antonio Lugato di 40, barcari della Mira, vennero arrestati perchè sorpresi in una barca sotto il ponte del Soccorso a Dorsoduro, mentre trasportavano un recipiente contenente 30 litri di vino, di cui non seppero giustificare la provenienza. Il vino fu rubato a certo Giovanni Soppelsa, oste in calle della Testa, n. 6369.

Un morto e un guarito — È morto all'ospedale quel disgraziato Giuseppe Micheli, che l'altra notte, andando a casa ubbriaco, precipitò, come narrammo, dalle scale della sua abitazione.

Uscì invece dallo spedale guarito quel Lodovico Brussa, falegname, di 36 anni, il quale il 14 dicembre dello scorso anno, precipitò da una casa in costruzione in Campiello dei Meloni, rimanendo semivivo sul pianerottolo del primo piano.

Incendio. — Un incendio si è sviluppato ieri alle 12 3|4 pom. nella Raffineria zolfo Ceresa e Millin in Rio Terrà dei due Ponti a S. Geremia N. 1373. L'incendio fu causato dal riscaldamento dei cuscinetti. Accorsero sul luogo i pompieri dei distaccamenti 4 e 5 col comandante cav. Bassi. Danno approssimativo 200 lire.

NOTA SIBILLINA

Sciarada indovinello

Fino lo stesso il *primo* ed il *secondo*,
E ponno farlo in ben, come nel male;
L'*egli* è pel *primo*, e pel *secondo* vale
L'*io* Simbolo il tutto è a questo mondo
Della sorte che regola i mortali
E che produce a caso i beni e i mali

Spiegazione della Sciarada di ieri:
AMA-BILE

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

LOTTO = Estrazione del 4 febbraio

Venezia	14	58	64	55	8
Bari	71	56	41	49	61
Firenze	75	67	88	49	72
Milano	53	46	36	52	16
Napoli	78	29	67	39	45
Palermo	20	49	54	88	61
Roma	43	76	30	17	77
Torino	30	61	27	63	37

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini. — Questa sera si dà ancora il *Rigoletto*, molto applaudito anche iersera da affollato publico.

Goldoni. — Oggi, come abbiamo già detto, le due Compagnie riunite Lambertini-Gerardo daranno due rappresentazioni straordinarie, l'una diurna alle ore 2 1|4 dedicata ai bambini, con l'estrazione di premi umoristici, l'altra serale con programma del tutto nuovo e avente due esperimenti d'illusionismo, d'invenzione del Gerardo.

Malibran. — Ricordiamo che la compagnia Maresca rappresenta i *Granatieri* e la *Gran Via* alle 2 1|2 pom. e questa sera alle 8 1|2.

— Per la stagione di quaresima avremo al *Malibran* spettacolo equestre col Circo Pinta e Ballerini, che possiede quaranta cavalli.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda del Corpo reali equipaggi dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia militare — 2. Polka *L'Aprile della vita*, Keller. — 3. Mazurka *Ricordo di Bari*, Passero. — 4. Sinfonia *Semiramide*, Rossini. — 5. Capriccio *Le campane di Corneville*, Planquett. — 6. Finale II. *L'Africana*, Meyerbeer. — 7. Valzer *Sigarette*, Westerhat.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1|2 — *Rigoletto.*
MALIBRAN — Ore 8 1|2 — *La Gran Via — I Granatieri.*
GOLDONI — Ore 8 1|2 — Lambertini Gerardo.

CRONACA VENETA

Il testamento del barone Treves
I funerali
Lutto cittadino

Ci scrivono da **Padova**, 4 febbraio:

La stagione dà alla cronaca locale un'intonazione polifona. Le note del ballo si alternano a quelle di lutto ed il fatto vario le lega ma non le fonde.

Il triste avvenimento della morte del barone *Giuseppe Treves de' Bonfili* ha profondamente rattristrato la cittadinanza e fu sentito con profondo dolore dal popolo che a Casa Treves ha trovato sempre il soccorso pronto offerto con carità vera. La grande e la piccola beneficenza, quella ufficiale e quella intima hanno trovato nel barone Giuseppe il continuatore d'una tradizione che il padre aveva piantato a Venezia ed a Padova fra generale reverenza di ammiratori se non di imitatori.

Da parecchi anni, cedute ai figli le gravi cure dell'amministrazione, la beneficenza ed i nipoti costituivano la grande preoccupazione del defunto, il quale sapeva dare alla beneficenza le forme più varie e più gentili: sussidi anonimi, borse di studio, medicine ai poveri, elargizioni publiche, adesioni e concorsi a grandi e piccole iniziative — publiche o private — industriali od a profitto diretto di Opere Pie. Più che pel ricco censo, era noto ad ogni ordine di cittadini per la sua bontà e per lo spirito di carità elettissimo; cosicchè quando, in seguito all'ultima grave malattia dello scorso inverno, egli non potè ulteriormente accettare la carica, ormai per lui vitalizia, di presidente della Congregazione di Carità il Consiglio Comunale gli sostituì, con unanime senso di riconoscenza, il figlio bar. Camillo.

La modestia era in lui un istinto. Non amò nè il fasto nè le grosse cariche onorifiche, benchè la sua Casa — ch'ebbe l'onore di ospitare più volte i Re d'Italia — e la sua persona universalmente simpatica avessero offerto occasione ad ambizioni, che in lui sarebbero state invero legittime e facilmente accontentabili.

Fra i numerosi telegrammi pervenuti oggi ai figli, uno caratterizza l'uomo con una frase: « Più che la persona, conoscevo le sue azioni, ammirandolo. »

Il crudissimo inverno ha affievolito l'esile corpo, già affranto dall'età e dagli acciacchi, togliendogli vita quando la famiglia, raccolta intorno a lui con riverente affetto, sperava nella stagione raddolcita un miglioramento nel quale la medicina non aveva fede.

Prendono il lutto le famiglie Corinaldi, De Benedetti, Rignano, Trieste.

***

Dal testamento del barone Giuseppe Treves in data 26 luglio scorso, atti del notaio Bonato, stralcio i principali legati riguardanti pubbliche istituzioni di carità.

PADOVA: Congregazione di Carità L. 30,000 per soccorrere con la relativa rendita industriali o commercianti cittadini, degni d'aiuto e L. 40,000 perchè, essendosi lui vivente obbligato a pagare annualmente per un decennio lire 2000 da distribuirsi in soccorsi a 5 malati incurabili, non abbiasi ad interrompere per il suo decesso la erogazione che ebbe principio nel 1888, ma creando così un perenne cespite alla istituzione perchè sia costantemente mantenuta la elargizione. Alla Casa di Ricovero L. 4000, Orfanotrofio V. E. L. 2000, Ospitale Civile L. 3000, Asili infantili L. 2000, Ospizi Marini 1500, Dormitori 1000, Cucine economiche 1000, Istituto Camerini Rossi 1000, Comunione Israelitica 10000.

VENEZIA: Congregazione di Carità L. 15000, Casa Ricovero 3000, Asilo infantile 2000, Istituto Coletti 2000, Bambini lattanti 1000, Educatorio rachitici 1000, Orfanotrofio 1000, Comunione israelitica 10000.

ESTE: Congregazione di Carità 1000, Pio Ricovero 2500.

ROVIGO: Congregazione 2500, Comunità israelitica 2000.

LEGNAGO: Congregazione di carità 2500.

Fra tutti i suoi dipendenti larghissimamente ricordati nel generoso testamento, ricordo tre pensioni vitalizie, due da lire 5 giornaliere ed una da lire 3 legato assieme ad un regalo di lire 4000 ai primi due e 3000 all'ultimo, a tre suoi agenti vecchi fedelissimi impiegati nella vasta azienda.

Tutti questi legati sono, per disposizione del defunto, netti da ogni tassa di successione.

Il testamento fu scritto dal comm. Giuseppe la sera del 26 luglio scorso, nello studio del notaio Bonato.

Domani mattina alle ore 10 ant. avrà luogo l'accompagnamento funebre che non potrà a meno di riuscire splendido per i meriti altissimi del Treves, come filantropo e come cittadino che disimpegnò con amore e intelligenza cariche pubbliche.

La *Gazzetta* a Padova
Una nuova lampada a gaz
Il Consorzio VI Presa — Balli

Ci scrivono da **Padova** 0 febbraio:

La questione del gaz ha interessato vivamente i consumatori due anni fa: si sono indette adunanze, redatti memoriali, espressi voti. Benchè apparentemente assopita, la questione brucia e gli attuali conduttori del caffè Pedrocchi, fratelli Melchior, fra i primi consumatori della città, avevano allo studio un progetto di illuminazione elettrica del grandioso stabilimento, quando fu loro offerto l'esperimento di una nuova lampada a gaz.

La lampada Auer funziona da parecchie sere in una sala del caffè inondandola di una magnifica luce a riflessi elettrici. Consta di un beccuccio Bunsen coperto da una reticella vegetale imbevuta in preparato chimico e resa incandescente dal gaz; un tubo di vetro chiude l'apparecchio ed un globo smerigliato tempera la luce vivissima.

L'apparecchio è fornito dall'officina del gaz e si dovrebbe fin d'ora dichiararne la superiorità in confronto di altri apparecchi di illuminazione quando fosse certo che la reticella, resa incandescente, resista a lungo all'azione del calore od agli eventuali urti della pulitura. Il periodo di esperimento tende a studiare esclusivamente questa resistenza, avendo gli esperimenti provato l'economia della fiamma e l'occhio apprezzata la potenza illuminante.

Infatti gli stessi beccucci che illuminavano la sala del Pedrocchi, prima della lampada Auer, furono provati il 28 p. p. alla pressione di mm. 25. Alla presenza degli interessati hanno dato un consumo medio di litri 198 all'ora, mentre la lampada Auer, alla stessa pressione, ha dato un consumo ordinario di litri 92, meno che la metà.

A Padova, dove il gaz costa 38 centesimi al m. c. l'economia è apprezzabile, scendendo il costo orario di una fiamma, da cent. 7,524 a cent. 3,496. Si deve però osservare che i beccucci in precedenza adoperati al caffè Pedrocchi davano una fiamma di dimensioni grandissime la quale dà un consumo più forte che quelle usate ordinariamente; per cui si può dire che l'economia si riduca esattamente alla metà.

Se l'esperimento sulla resistenza della reticella riesce, tutto il caffè sarà illuminato con questo sistema dando la illusione perfetta di una stabile luce elettrica.

Molti privati attendono l'esito dell'esperimento per armare le proprie lampade del nuovo apparecchio.

***

E' nota l'importanza della bonifica di VI Presa, che comprende terreni della provincia di Padova e Venezia, prima bonifica governativa in Italia. Base del lavoro la ruota idrovora piantata a S. Margherita, fornita dall'officina Neville di Venezia, verso ordinazioni del Genio civile di Padova. Il funzionamento della ruota aveva dato origine a lunghe questioni amministrative che misero capo ad una grossa causa iniziata tra il Governo e la Casa fornitrice innanzi il Tribunale di Padova. A questo stabilire intorno alla responsabilità. Certo i danni avrebbero potuto assumere proporzioni allarmanti nei riguardi diretti del consorzio per l'insufficienza della ruota.

La questione oggi è risolta con un taglio gordiano.

Una circolare della presidenza del Consorzio — alla quale si sa quale tesoro di studi, di esperienza e d'interessamento dedichi l'on. Romanin Jacur insieme ai sigg. Veronese e Occioni-Bonaffons — avverte gli interessati che la ruota ha subito importanti modificazioni ideate dagli ingegneri Poletta del Genio Civile e Francesco Pasini di Padova, sulla base di un sistema di ruota idrovora *(a bocche direttrici ed a platea murale predisposta a seguire i costipamenti dei terreni paludosi)* da loro immaginato e brevettato.

Gli effetti più pratici apportati dallo eseguite modificazioni sono due: raddoppiamento di lavoro utile (smaltimento di m. c. 5.90 invece che 2.50) e risparmio di 2|3 di carbone, oltre ad una maggior durata dalla ruota e dalla motrice.

Questi risultati furono calcolati, in concorso dell'ing. capo del genio civile di Padova, dal perito del consorzio, conte E. Bernardi, professore di meccanica alla nostra università.

Il cav. Poletta è un distinto ingegnere del genio civile il quale per questo progetto ha ricevuto dal ministero dei LL. PP. vive manifestazioni di encomio; l'ing. Fr. Pasini è giovane intelligentissimo, specialista per le macchine, noto per importanti applicazioni dell'ingeneria all'industria.

***

Inaspettato l'esito della prima festa data al casino Pedrocchi lunedì sera. Sceltissimo intervento di signore, 22; in proporzione, deficienti gli uomini che non credevano nella riescita così brillante della *soirée*.

Per lunedì prossimo si annuncia una festa brillantissima per la quale anche gli ufficiali della guarnigione approntano le spalline più lucenti.

Le confidenze d'una sartina che va soggetta a debolezze affatto professionali, mi permetterebbero interessanti e policrome indiscrezioni ma oggi le indiscrezioni giornalistiche costano troppo care, le serbo per martedì.

Corriere rodigino

Rovigo 4 *febbraio* — Ci scrivono:

Per G. B. Tenani — Ecco la lista delle nuove offerte pervenute al dott. Tullio Minelli per concorrere all'erezione di un ricordo marmoreo a G. B. Tenani: Somma precedente, L. 405 — Gianni cav. Giuseppe, L. 10 — Co. Gino Cittadella Vigodarzere di Padova, 10 — Cav. Pietro Nobil Castelli di Padova, 10 — Cav. Ulisse Sasalicchio di Taglio di Po, 10 — Bergamo Tommaso. 2 — Avanzo Giulio, 2 — Co. Camillo Manfredini, 10 — Di Carlo Ravenna, 10 — Casalini comm. Alessandro, 50 — Vanzetti cav. Luigi, avvocato. 10. — Totale 485.

Esposizione enologica — Il Ministero di agricoltura industria e commercio ha concesso una nuova medaglia d'oro e qualche altra d'argento.

L'inaugurazione avrà luogo la sera dell'11.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. cav. Tito Poggi vicepresidente del Comitato. Vi sarà un concerto tutte le sere — Tutto promette abbastanza bene.

Deputati in viaggio — Sono partiti — dice l'*Adriatico* — i due deputati provinciali che vanno a Roma a portare il peso della loro autorità e delle loro alte influenze per ottenere un sussidio per una mezza dozzina di ponti in ferro.

Abbiamo per deputato il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici il quale ha sempre curato con molto amore gli interessi della provincia, e si sente ancora il bisogno di mandare a Roma quei due signori che saranno ottimi sotto tutti i rapporti, ma che potranno influire ben poco con la loro presenza. Ma! ormai tutti vogliono viaggiare e ci sono dei dilettanti che hanno una passione per viaggiare a *gratis*.

I disoccupati — continuano ad occuparsi attivamente a preparare feste: sono di un buon umore invidiabile e immagino che l'avranno a morte con questo sole quasi primaverile che comincia a riscaldarci.

Ecco intanto il programa delle feste organizzate per gli ultimi giorni:

Domenica 5. — Corsa umoristica dei somari in piazza 20 settembre. Apertura della Pesca umoristica nell'ex Corpo di guardia.

Giovedì 9. — Pesca umoristica.

Sabato 11. La « Veglia dei bambini » al teatro Lavezzo con premi alla migliore maschera e alla migliore coppia.

Domenica 12. — Grandioso Corso mascherato con Cuccagna a palo in piazza V. E. — Apertura del gabinetto fantastico-lirico-umoristico.

Martedì 14. — Ricevimento dei carri trionfali provenienti da Crespino.

Beneficenza — Il compianto barone Treves dei Bonfili ha legato L. 2500 anche alla Congregazione di Carità di Rovigo.

Veglioni — Al *Lavezzo* non si terrà un veglione, come disse l'*Adriatico*, ma bensì una festa di beneficenza fra soci.

Al *Sociale* si terrà l'annunciato veglione d'ultima notte di carnevale. Lo dà la Società del teatro.

Cronachetta udinese

Udine 4 *febbraio* — Ci scrivono:

(P. e.) Alla conferenza tenuta iersera dal chiarissimo prof. Fernando Franzolini, assistè numerosissimo uditorio composto in buona parte da gentili signore. L'esimio professore notomizzò il *Cuore* fisicamente e moralmente e fu felicissimo nell'esposizione dei suoi concetti.

Applausi calorosissimi salutareno la chiusa della sua dotta lettura.

L'Iliade dell'infanzia — L'altro ieri nel pomeriggio una figliuoletta del sig. Vittorio Agosti, bambina di venti mesi, trastullandosi nel cortile di casa sua fuori porta Cussignacco, si curvò un po' troppo sopra di una tinozza contenente una soluzione di soda, per modo che perduto l'equilibrio vi precipitò dentro. Fu estratta ancor viva, ma a nulla giovarono le amorosissime e pronte cure dei medici accorsi, Franzolini e Sartogo, chè l'infelice bambina pochi momenti dopo spirava.

Suicidio — In Socchievo si suicidò, appiccandosi, certo Serafino Segatti, mendicante.

Venne denunziato all'autorità giudiziaria Luigi Palat di Gemona, perchè feriva gravemente per antichi rancori certo Leonardo Cargnelutti.

Balli su tutta la linea — Domani sera grande veglione mascherato al simpatico teatro *Nazionale*; lunedì veglione di beneficenza al *Minerva* organizzato dagli studenti; martedì ultimo giorno di carnevale, grande veglia di lusso al *Minerva* stesso; sabato poi al *Sociale* si darà la grande veglia mascherata a totale beneficio della congregazione di carità. L'esito splendido che nei passati anni ebbe questa festa organizzata dalla *fine fleur* cittadina, è arra sicura dell'ottima riuscita anche di quella del corrente carnevale.

Pubblicazione — L'accademia di Udine ha pubblicato per le stampe la relazione del prof. Libero Fracossetti a proposito delle feste di Padova in onore di Galilei: « Il metodo sperimentale nelle scienze morali e sociali ».

Cronachetta vicentina

Vicenza, 4 *febbraio.* — Ci scrivono:

Funerali — Ieri dopo le quattro pom. giunse da Mantova la salma dell'ingegnere capitano cav. Giuseppe Fabrello, che si suicidò in quella città.

Il corteo partendo dalla stazione ferroviaria si recò al Cimitero accompagnato dai congiunti, alcuni amici e numerose torcie.

Non intervenne alcuna rappresentanza militare, malgrado ne fosse stato avvertito il locale Comando del presidio. E' vero però che a Mantova furono resi decorosissimi onori al povero estinto con l'intervento di tutte le rappresentanze di quel presidio.

La salma venne tumulata nella cappella di famiglia.

Giudice conciliatore — Fra breve tempo gli uffici del giudice conciliatore avranno la loro residenza nel palazzo di giustizia.

Si è dovuto venire a questa determinazione in seguito al forte aumento di lavoro portato a questo ufficio dalla legge testè andata in vigore. Nei nuovi locali vi sarà più comodità e sopratutto molta più luce in confronto agli attuali che lasciano molto a desiderare.

Salone — Domenica si apre il Salone a vantaggio della beneficenza. Auguro un successo e molti quattrini.

Feltre 4 *febbraio — Edilizia — Pattinaggio — Onorificenza* — Ci scrive il nostro corrispondente:

Le scalette di S. Giovanni da tempo si trovano in sì malconcio stato, che proprio è un miracolo se non si hanno a lamentare delle disgrazie, massime in tempo di neve e ghiaccio — Le pietre sono già lavorate e pronte per porsi in opera. Speriamo nella prossima primavera.

Il marciapiede che fiancheggia il lato sud di Campogiorno pure esso ha bisogno di essere riattato, tanto più che quel transito riesce molto propizio nei giorni canicolari — Sarebbe desiderabile un po più largo per comodità dei passanti; e siccome lambe continuamente fabbricati privati, i quali per la loro ubicazione rimunerano profumatamente i proprietari fratelli sigg. Bonsembiante, così l'opera necessaria dovrebbe sostenersi in buona parte dai medesimi.

— L'egregio sindaco sig. cav. Guarnieri, fedele alla promessa fatta, ha già iniziato lo sgombero della lamentata loggetta. Questa verrà abbattuta interamente per dar luogo alle facciate est dell'ex casa Cima, con regolare prolungamento del piazzale V. E. Con ciò guadagnerà di molto il suo magnifico palazzo.

— Dato l'esempio, speriamo sarà seguito dal signore della *steccata di legno permanente in via mezzara*, nonchè dal cugino Giacomo proprietario della semidiroccata casa di Porta Oria.

Ed a proposito di quest'ultime segnaliamo alle guardie comunali quel balcone pendente che si sostiene appena per uno sgangherato cardine.

— Anche il capitolo della Diocesi porrà mano al restauro della facciata della cattedrale, e con una nuova livellazione del sacrato saranno tolti i gradini interamente discendenti.

Concludiamo col fare quindi appello al sentimento del decoro di cui son certo animati sì la Giunta che i cittadini tutti, affinchè Feltre si presenti bene all'occhio dei molti forestieri che con certezza accorreranno nell'occasione dei festeggiamenti pel centenario del fondatore dei monti di pietà, il popolare B. Bernardino Tomitono.

— La giornata quasi primaverile ha raccolto ieri circa un migliaio di persone alla vasca di pattinaggio, portando in quella località, splendida per naturale bellezza, un movimento ed un'animazione considerevoli.

Abbiamo con piacere notato l'aumento sensibile dei dilettanti ed il loro rapido progresso nel pattinaggio: ciò che rende sicuro l'esito della festa notturna che il Comitato sta organizzando per domenica prossima. Riparleremo.

— Con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, l'egr. nostro sindaco Giovanni Guarnieri — sincere congratulazioni.

Necrologio

Ci telegrafano da Roma in data di ieri sera che è morto il senatore Trocchi, questore del Senato.

***

A Milano è morto il nob. dott. cav. Innocenzo Pini — A Napoli il capitano in ritiro cav. Achille Pisanelli — A Roma il comm. Giulio Gargiolo direttore generale di ragioneria al Ministero dell'interno, e Bartolomeo Turbiglio economo al Consiglio di Stato — A Firenze il cav. Attilio Corsi già collaboratore della Scuola di scienze sociali — A Modena il prof. dott. cav. Ciro Giannelli — A Milano il medico dott. Achille Colombo — A Firenze il poeta polacco Teofilo Lenartowicz.

Agenzia Stefani

Lisbona 4 — *(Camera)* Si rifiutò di accettare la dimissione del deputato repubblicano Freitas.

Siciglia 4 — Lo stato della duchessa Montpensier è gravissimo.

Montevideo 4. — Le voci sparse relativamente a mene rivoluzionarie sono infondate. Regna invece una tranquillità perfetta.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La « Scuola positiva » *nella giurisprudenza penale.* — Col 15 gennaio riprese in Roma le pubblicazioni la *Scuola Positiva* che prima usciva in Napoli.

Ne è direttore Ferri, il generoso ed elevato apostolo delle nuove dottrine. — La *Scuola Positiva* si propone lo scopo pratico di applicare le nuove teorie del positivismo alla giurisprudenza penale, mettendo in condizione di conoscerle coloro che non possono consultare le molte e preziose opere che il nuovo indirizzo di studi ha prodotto.

La rivista sarà quindicinale. — Il primo numero contiene splendidi articoli di Ferri, Garofalo, Carelli, Sighele ed altri.

Auguriamo che l'opera dei chiari scrittori possa diffondere i sani principi di difesa sociale che debbono stare a base di tutto l'organismo penale, fuori di tutte le astrazioni *metafisiche*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Catterina Majoli, Arturo e Domenico Ruol, Emma Ruol nei Mattei, Letizia Ruol nei Carmignani, Maddalena Ruzzini nei Ruol e figli, Santina Lavena nei Ruol, Cesare Mattei e figli partecipano la morte di

BARTOLOMEO RUOL

loro rispettivo marito, padre, suocero e avo, avvenuta alle ore 11 ant del 3 corr. 399

Ieri sul mezzogiorno spirava

BARTOLOMEO RUOL

strappato improvvisamente all'amore dei suoi cari, all'affetto degli amici dopo aver sofferto, rassegnato e forte, le torture di una lunga malattia. Figlio del proprio lavoro, la gentilezza del costume, la delicatezza dei sentimenti, l'integrità del carattere, la modestia della vita, fecero di lui un tipo che oggi va diventando sempre più raro in mezzo alle febbri che agitano la nostra società.

Fra i mille spostati cui è solo titolo lo scaltro ingegno e l'audacia dei propositi per farsi largo nella lotta diuturna, egli, riescito ad onesta agiatezza con lunga fatica, visse schivo di ogni onore, pronto all'appello d'ogni opera buona, cittadino rispettato per l'amore del bene, per la integerrata probità.

Alla famiglia desolata una parola di conforto, a lui il memore compianto degli amici sinceri.

398 La famiglia **M.**

Provincia di Vicenza — Distretto di Arzignano

COMUNE DI ALTISSIMO
Avviso di concorso

A tutto 15 Marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2600 esenti dalla tassa di Ricchezza Mobile, con L. 100 quale ufficiale sanitario e vaccinatore oltre l'uso gratuito della casa d'abitazione e stalla pel cavallo. L'obbligo della cura gratuita è esteso alla generalità degli abitanti del Comune che sono 2200. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Altissimo, 2 Febbraio 1893.

Il Sindaco METTIFOGO — *Il Segretario* STOCCHIERO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiegai

Corrispondente italiano francese, tedesco, svizzero con ottime referenze cerca posto in primaria casa. Offerte sotto H. 930 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 119

10,000 lire di cauzione dispone giovane 28enne pratico contabilità, corrispondenza, attualmente occupato, il quale desiderando migliorare posizione cerca posto cassiere od altro di fiducia presso buona casa. Scrivere U. M. posta, Milano.

Cercasi cameriera con marito giardiniere. Inutile presentarsi senza serissime referenze. Offerte sotto H 436 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 107

Ein deutsches Haus in Mailand (Chemische Fabrik) sucht einen durchaus tüchtigen Kaufmann für Vertretung des Chefs auf Camptoir u. Reisen. Nur Herren mit feinsten Referenzen, welche der italienischen Sprache in Wort und Schrift vollkommen mächtig sind und auf Lebensstellung reflectiren mogen sich melden unter H 175 M an Haasenstein e Vogler, Mailand. 116

Viaggiatore serio, pratico di anni 20 capace direzione azienda domanda posto primaria casa. Referenze primarie. Scrivere al n. H. 32 C. 829 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 121

Cercasi stiratrice perfetta — Rivolgersi alla Lavanderia Veneziana a Vapore, Santa Catterina, 4132. 353

Svizzero giovane pratico ramo tessitura cotone greggio come pure colorito cerca posto quale assistente. Primarie referenze e certificati. Offerte C. 535 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

Per signorina diciassettenne senza parenti, sortente da primario collegio suore, perchè compiuta educazione, cercasi distinta signora sola o coniugi adulti senza prole che potessero riceverla come damigella compagnia, disposta di simpegnare qualsiasi cura famigliare. Scrivere H. 703 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 118

Viaggiatore è ricercato da importante casa commerciale manifatture, tessuti. Età trentenne. Indispensabile perfetta conoscenza articoli e clientela Piemonte, Genovesato, Meridionale. Offerte, referenze scritte indirizzarle

Capo meccanico e montatore d'apparati a vapore in genere con ottimi certificati cerca posto Offerte B² 396 V presso Haasenstein e Vegler, Venezia. 395

Lezioni

Pittrice darebbe lezioni paesaggio, disegno a signorine. Scrivere T. 164 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 164

Ville e Villini d'affittare o da vendere

Una villa con stufe nell'alta Italia, in tranquilla sana e non troppo costosa posizione, possibilmente in vicinanza al mare od alla ferrovia, viene ricercata in affitto per circa un anno. Offerte con indicazione del prezzo e dei locali, pregasi inviare sub «Villa» fermo in posta, Trieste. 406

N.B. Favorite rimetterci la differenza in L. 0,65. H. e V.

Diversi

Cartiere — Tutti quei fabbricanti che per diverse ragioni non volessero o potessero mantenere un direttore proprio fisso oppure avesse bisogno di luce su qualunque processo di fabbricazione carte, cartoni di qualunque genere, impasti di colorazioni, satinatura, allestimento scrivano alle iniziali C. 234 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 102

22, 10, 23, 1, 3, 5, 146, 1, 10, 22, 5, 6, 2, 1, 23, 10, 6, 10, 3, 1, 8, 7, 8, 79, 2, 10, 23, 1, 1, 23, 5, 6, 1, 23, 5, 1, 1, 8, 29, 50, 10, 79, 2, 5, 306, 1, 29, 5, 7, 2, 8, 1, 146, 5, 6, 1, 1, 22, 1, 16, 6, 1, 8, 16, 1, 23, 1, 23, 7, 3, 12, 1, 6, 5, 22, 1, 29, 5, 7. 391

Le PILLOLE di **CREOSOTINA**

agiscono da potente antisettico hanno quindi azione pronta ed efficace nella guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

apperciò sono raccomandate dai Medici come energici disinfettanti della **Bocca**, dell'**apparato respiratorio** dello **stomaco**, e dell'**intestino**, impedendo così l'attecchimento dei Microbi infettivi introdottivi colla respirazione.

La loro proprietà antisettica, microbicida è cento e cento volte superiore a tutti i preparati di catrame.

Flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le **Farmacie**.

NB. — Le **Pillole di Creosotina** si vendono in eleganti flaconi accuratamente sterilizzati, chiusi da capsula speciale brevettata colla quale le pillole escono solamente una ad una per volta, evitandosi così l'infezione delle pillole per contatto, che sempre avviene colle volgari scatole. Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti-chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.

In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

Deposito presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11.

FATTORIA PRINCIPE TORLONIA

IN S. MAURO DI ROMAGNA

Direttore ed affittuario Ing. Cav. LEOPOLDO TSOI

VINI ROSSI e BIANCHI da PASTO

in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie 1963

Forniture di Famiglie, Alberghi e Ristoranti

Rivolgersi in VENEZIA al Sig. Achille Ciconi S. Canciano, N. 5536

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**

la quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

LA BORSA

Rivista finanziaria settimanale

Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni

ANNO SECONDO

Prezzo corrente esattissimo di tutti i valori

ABBONAMENTO

Per un anno L. **5** — Per sei mesi L. **3**

GENOVA — *Via de' Negri, 4, presso Banch* — **GENOVA**

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria

Antonio Longega, Venezia

Ai signori

Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei signori RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI, NOTAI, ecc., si trovano nella necessità di ricorrere alla pubblicità dei giornali per l'inserzione di avvisi d'aste pubbliche, di vendite private, diffide, concorsi, comunicazioni ufficiali, ecc.; giova loro quindi sapere che questo giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di qualsiasi altro periodico del Veneto.

Sovente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere il giornale adatto all'avviso, e una cattiva scelta annienta il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.

Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliare di un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che ha rapporto col Commercio, coll'industria etc., e si rende perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un interesse particolare per il lettore, e un vantaggio considerevole per chi ne approfitta.

Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori Ragionieri, Curatori e Notai dai quali speriamo d'essere favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e regolarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni.

Colla massima stima

Haasenstein e Vogler

Venezia, Piazza S. Marco, 144.

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

IL PIU' EFFICACE FRA [illegible], IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO

all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE

Dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed è CHRISTOFLE la sola garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO**. S. Marco all'Ascensione

---

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

costa Reale Olandese **"C.ie ZEELAND"** d Vapor Postali

di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

GRANDE DEPOSITO

Legnami di Quercia

di varia dimensione atti a qualsiasi lavoro

Botti sistema francese da 50 a 1000 litri

Vendonsi anche doghe PREZZI CONVENIENTISSIMI

Dirigersi ai sigg. Rubinato e C. **Giavera (Treviso)** 3538

Domandare a tutti i Confettieri e Droghieri

LA CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE MEDICO-IGIENICA DI MILANO 1892

È LA PIÙ DIGERIBILE E NUTRITIVA

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Favèe, PARIGI**, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA

e **A. Manzoni e C., Milano**, via San Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3181 M

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche*.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, VENEZIA

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4822-23-24-25

Le persone che conoscono le

PILLOLE

DEL DOTTORE

DEHAUT

DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè o Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

NIZZA

Hôtel de Berne (Bernerhof)

già HOTEL INTERLAKEN

a sinistra della Stazione

impiantato con tutte le esigenze possibili, buona cucina, servizio pronto, prezzi miti — Pensione da L. 7 in avanti.

73 **Giovanni Kaiser**, *proprietario*

NUBIAN

LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.

BALMORAL GLOSS, per calzature da signora

Si Vende da tutte le principali case del Regno

MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

HENRI NESTLÉ — VEVEY SVIZZERA

FARINA NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Schweizerhof Mentone

già Hotel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Ménétrey-Hauser

506 già proprietario del *Grand Hotel Spezia*

La bellezza dei Denti

sulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4822-23-24-25.

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Lunedì 6 febbraio N. 37

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 26 all'anno lire 14 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Un importante arresto a Roma
Anche Michelino Lazzaroni
Perquisizioni alla Banca industriale
Come si mette l'istruttoria

Roma 5, *ore* 9.35 *p.*

Oggi l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro il barone Michele Lazzaroni, nipote del cassiere della Banca Romana, già arrestato.

Ricorderete che qualche giornale, venti giorni fa, diceva che era stato arrestato il barone Michele, che invece fu arrestato soltanto stasera.

Oggi il giudice istruttore Sergiacomi ed il procuratore del Re Vico, si recarono alla casa del senatore Bartoli, procuratore generale che è ammalato.

Dopo esaminate tutte le carte, si deliberò di spiccare il mandato di cattura contro Michele Lazzaroni.

Alle ore 5.30 l'ordine d'arresto fu trasmesso al questore Felzani.

Questi incaricò dell'esecuzione l'ispettore Bo, che si recò in carrozza chiusa in via Lucchese, dove è il palazzo Lazzaroni. Domandato del bar. Michele, gli ha presentato il mandato d'arresto.

Questi domandò che non ne fosse informata sua madre.

Lazzaroni fu condotto al carcere di *Regina Coeli.*

Dopo poco tempo, gli amici presenti all'arresto mandarono al carcere cibi e biancheria.

Il delegato Rinaldi si recò alla Banca industriale, di cui il Lazzaroni era reggente, e fece una minuta perquisizione; eravi anche il cav. Nisola, direttore della Banca ed altri impiegati. Si sequestrarono varie carte.

Pare che la ragione dell'arresto, oltre che la complicità di Michele collo zio nei reati di peculato e falso della Banca Romana, stia anche nelle condizioni della Banca Industriale.

Michele pare che avesse depositato le azioni della stessa Banca Industriale, cambiandole in danaro: poi spinto dalla necessità, pare che avesse ritirato anche le azioni depositate.

Alle condizioni della Banca Industriale erasi rimediato nei giorni passati, ma l'autorità giudiziaria venne a conoscenza dei fatti e procedette lo stesso.

Inoltre l'arresto di Michele Lazzaroni mostra che l'istruttoria segue una via diversa da quella che credevasi nei giorni passati, in cui si restituirono le carte che eransi sequestrate a Michele e si tolse la vigilanza alla sua casa.

L'autorità credeva di proseguire sulle traccie di De Zerbi contro la corruzione parlamentare; ma dopo che l'avvocato Bellucci Sessa nei frequenti interrogatori ha categoricamente escluso di aver dato somme a De Zerbi, l'autorità giudiziaria prese l'altra via, procedendo contro Michele Lazzaroni.

Il mandato di comparizione contro De Zerbi

Roma 5, *ore* 10.40 *p.*

Oggi alle ore 5 venne intimato il mandato di comparizione contro De Zerbi. Il mandato ingiunge a De Zerbi di comparire il giorno nove.

De Zerbi invece si presenterà prima del termine fissato, malgrado l'avviso di Baccelli, che, avendolo visitato oggi, crede che non possa lasciare il letto se non fra parecchi giorni.

Altri mandati di comparizione

L'*Opinione* di questa sera nota che si ricomincia a parlare di mandati di comparizione contro vari deputati.

I depositi di risparmio e Lazzaroni
Le preoccupazioni dei creditori

Stamane si presentarono al giudice istruttore Capriolo varie persone che narrarono che avevano depositato i loro risparmi nelle mani del cassiere Lazzaroni e domandavano se i creditori erano garantiti.

Il giudice istruttore ha detto che l'istruttoria segue il suo corso, e che nulla poteva rispondere.

Probabilmente i depositanti daranno querela.

Fra i danneggiati vi è una vecchierella che aveva depositato 30,000 lire.

Proposta di Crispi — Comitato inquirente

L'on. Crispi proporrà alla Camera un Comitato inquirente composto di 5 deputati, per stabilire di avvenute relazioni fra le Banche e il Governo dal 1874 fino a adesso.

Il processo Sciarra

Roma 5, *ore* 11. 50 *p.*

Il principe Sciarra si presenterà venerdì al processo intentatogli per la questione dei quadri, sottratti alla galleria.

I nostri vini e i nostri oli in Svizzera

Il ministero d'agricoltura ha incaricato l'on. Niccolini di organizzare l'esposizione di oli e vini italiani che si terrà in aprile a Zurigo.

Le convenzioni marittime

Martedì l'on. Cocco Ortu presenterà la relazione sulle convenzioni marittime.

Le convenzioni subiranno alcune modificazioni, che vennero accettate dal ministro Finocchiaro.

I bilanci dell'entrata e del tesoro

Nella prossima settimana gli on. Vendramini e Roux presenteranno le relazioni sui bilanci dell'entrata e del tesoro.

Il collegio di Treviso

Il collegio elettorale di Treviso sarà convocato il 26 febbraio.

Per la pesca nel mare di Behering

L'ambasciatore d'Inghilterra e il ministro degli Stati Uniti rimisero all'arbitrio italiano Visconti Venosta, pel tramite della Consulta le rispettive contro conclusioni per l'arbitrato relativo alla pesca delle foche nel mare di Behering.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il terremoto a Zante

Atene 5, *ore* 2.40 *pom.*

Nel viaggio a Zante, colpita dal terremoto, accompagnano il Re, il principe ereditario e il principe Nicola.

Le scosse di terremoto sono molto più rare, specialmente da ieri. La popolazione riprende fiducia.

Le sottoscrizioni in favore dei danneggiati furono aperte in tutta la Grecia.

Disordini fra i Somali

Londra 5, *ore* 7.30 *p.*

Si ha da Zanzibar che sono scoppiati disordini a Kismyre-Barara, paese dei Somali. L'agente della compagnia inglese dell'Africa orientale essendo stato maltrattato, l'equipaggio della nave *Widgeon*, intervenne ed uccise otto somali. Il rappresentante Portal si è recato sul luogo per ristabilirvi l'ordine.

Gli avvocati francesi per la Chiesa

Parigi 5, *ore* 7.40 *p.*

Il signor Lantier presidente generale dell'ordine degli avvocati di San Pietro, il cui scopo è quello di tutelare mercè le vie legali i diritti della Chiesa e della Santa Sede, ha inviato una circolare a tutti i colleghi dell'ordine, invitandoli a fondare in ogni regione un comitato per difendere davanti i tribunali gli interessi religiosi e i diritti cattolici.

La questione delle lingue e delle scuole in Austria

Si ha da Vienna che il club della sinistra e della destra approvarono una risoluzione aderente al programma governativo con riserve riguardo alla questione delle lingue e l'amministrazione delle scuole, dichiarandosi pronti ad appoggiare alcuni progetti del governo; però conservando piena libertà di azione.

I repubblicani spagnuoli

Dispacci da Madrid ci informano che l'altra sera ebbe luogo un *meeting* di repubblicani coalizzati con grande affluenza dei principali capi, eccetto Castelar. Erano presenti Salmeron e Pimargal.

Gli oratori zorillisti pronunziarono discorsi in favore della concentrazione repubblicana e dell'unione iberica. Nessun incidente.

I gladstoniani perdono un seggio
(Per dispaccio)

Londra, 5 — Crosland conservatore fu eletto deputato ad Huddersfield con una maggioranza di 35 voti contro Wodhead gladstoniano. Trattavasi di sostituire il defunto Summers gladstoniano. Così i gladstoniani perdono un seggio.

Elezioni spagnuole
(Per dispaccio)

Madrid 5. — La reggente firmò ieri il decreto, convocante le Cortes pel 5 aprile e che fissa le elezioni dei deputati pel 5 marzo e quella dei senatori pel 19 marzo.

I Dervisci avanzano

Notizie pervenute dal Cairo recano che i dervisci mostraronsi fino a Tamanieh.

Le truppe inglesi si muoverebbero da Suakim per impedir loro di avanzarsi

Bokara e la Russia

L'Emiro di Bokara pregò la Russia di riconoscere suo figlio come successore al trono. Il principe sarebbe educato a Pietroburgo. Assicurasi che il riconoscimento sarebbe di già compiuto.

CRONACA ITALIANA

SEMBRA FINO UNA BURLETTA
ma costa purtroppo assai salata

Abbiamo già, tempo fa, detto qualcosa sulla lentezza fenomenale con cui procedono i lavori del famoso dizionario della Crusca; in un giornale genovese troviamo questo curioso calcolo:

Il gran vocabolario della Crusca è giunto alla lettera G.

Nel 1876 il vocabolario stesso era alla lettera C, e precisamente alla parola *Conto*, cioè a nove decimi delle voci da registrare sotto quella lettera.

Dal C al G corrono tre lettere: D, E, F, e dal 1876 al 1893 corrono 17 anni: ora, considerato che la lettera G è appena in principio, vuol dire che per ogni lettera si impiegarono cinque anni e dei mesi di lavoro.

Dal 1867, dando ogni anno 40 mila lire pel vocabolario, il governo ha già speso un milione e duecentoquarantamila lire.

Ma dal G alla Z corrono ancora 16 lettere, che, a 5 anni ciascuna, richiederanno un lavoro d'altri 80 anni.

A quarantamila lire all'anno, il governo dovrà sborsare ancora 3 milioni e duecentomila lire, le quali, sommate con quelle già spese, danno un totale di quattro milioni e quattrocentoquarantamila lire.

Il vocabolario sarà dunque terminato nel 1973, ed è presumibile che subito dopo una nuova Commissione si accinga a compilarne uno nuovo sulla traccia del vecchio.

E così via di seguito, sino alla consumazione dei secoli.

E se poi nessuno può con sicurezza dire di saper l'italiano, non si parli male del governo....

ANCORA LA TRAGEDIA DI SARONNO
Altri particolari

Si è fatta maggior luce sul fatto dolorosissimo avvenuto ierl'altro notte nella borgata di Saronno (Milano).

Intanto lo zelo dei due carabinieri nell'esigere dalla compagnia di contadini avvinazzati che cessassero dai canti, dagli schiamazzi — si spiega con la circostanza che le Autorità locali avevano invocato nei giorni scorsi una maggiore sorveglianza dei carabinieri per una maggior quiete nella notte.

Ma tutto si sarebbe limitato ad una constatazione di contravvenzione per schiamazzi notturni — se non fosse saltato su certo Giovanni Migliavacca — e non Marini, come per equivoco venne riferito — il quale apostrofò oltraggiosamente i due carabinieri. Da ciò, l'intimazione d'arresto al Migliavacca, e la resistenza di questi, spalleggiato dal fratello Migliavacca Antonio, di 24 anni. S'impegnò una lotta feroce fra i due carabinieri, e i fratelli Migliavacca, noti e temuti per la loro forza erculea e per la loro riottosità quando ne hanno bevuto un bicchiero di più.

*
* *

Due guardie campestri del Comune, Zaffaroni Luigi, cinquantenne, e Peri Carlo assistettero in parte alla scena, ma non vi presero azione diretta, un po' forse per non mettersi contro ai compaesani, un po' perchè ritenevano che i carabinieri avrebbero avuto il sopravvento sui rivoltosi.

Invece, la ribellione volse inaspettatamente al tragico.

Durante la lotta, i due carabinieri si trovarono separati, distanti parecchi metri l'uno dall'altro, e il Maritano era stato anzi atterrato e alla sua volta aveva poi atterrato uno dei Migliavacca, col quale si trovava alle prese.

Il carabiniere Gualandris aveva già sparato tre colpi del proprio revolver in aria, quando, svoltando dall'angolo della via, si fermò in sulla piazza, udì uno sparo e vide cadere colpito il proprio superiore, l'appuntato Maritano, ucciso da una pistolettata sparatagli alla tempia dal Migliavacca Antonio.

Allora il Gualandris — secondo afferma una delle varie, ma tutte ancora incerte versioni — avrebbe esploso il proprio revolver contro il Giovanni Migliavacca che gli veniva incontro, atterrando l'avversario — che, ferito al costato, cacciò un urlo e stramazzò al suolo egli pure. Il carabiniere Maritano era rimasto morto sul colpo — il suo presunto uccisore spirò poco dopo su una sedia nella sua stalla in via Vittorio Emanuele n. 4 ove era stato trasportato dai parenti.

Intanto gli individui che avevano preso parte al parapiglia, scapparono, e tra loro il Migliavacca Antonio, che riparò alla Cascina Murciona nel Comune di Origgio dai parenti della moglie; ma dopo essersi fatto medicare tre dita d'una mano ferita d'arma da taglio, prima che albeggiasse, se ne andò, facendo sapere allo suocero che andava a costituirsi; ma non si sa dove sia.

Il carabiniere superstite, sottrattosi alla furia degli assalitori, corse affannosamente sino a Saronno, dove giunse tenendo una carica ancora nella rivoltella. Senonchè, entrando in caserma, cadde svenuto, senza poter pronunciare una parola. Più tardi, rinvenuto, raccontò quanto era successo.

Assassinio Notarbartolo
Le voci che corrono
Una grave dichiarazione della famiglia

Ci scrivono da Palermo in data del 3:

(*Spoleti*) — Si dice che causa dell'assassinio sia la questione bancaria. Diffatti il povero comm. Notarbartolo sino a 3 anni addietro fu direttore di questo Banco di Sicilia, pel quale fu ordinata l'ispezione governativa.

Un parente della vittima, interrogato da un giornalista, se crede che l'assassinio abbia relazione con gli affari bancari, rispose:

« — Certo! Ne abbiamo le prove. Per ora è bene però non parlare. » Ciò ha fatto profonda impressione. Tanto a titolo di cronaca.

Il governo, agendo energicamente e seriamente compirà il suo stretto dovere. Sin'ora nessun arresto.

Vi terrò informati.

DALLA TERRA DI LAVORO
La funicolare e l'ing. Ferretti

Ci scrivono da Arpino, :

(*V.*) Da qualche giorno è fra noi l'ing. Ferretti di Mantova, venuto per intavolare il progetto della funicolare.

Avrebbe già tracciato la linea che da un punto abbastanza centrale della città condurrebbe a duecento metri dalla stazione. La spesa si vorrebbe di circa 30 mila lire.

Sarebbe da tutti desiderato che questa solerte amministrazione si adoperasse a ciò che il progetto avesse compimento, perchè la funicolare diverrebbe ben presto non lieve decoro e ricchezza della città — e ad ogni modo e cittadini e forestieri non inorridirebbero più ogni qualvolta han bisogno di recarsi alla stazione ferroviaria.

Tanto più che il nome dell'ing. Ferretti, tanto valoroso quanto modesto, è garanzia della riuscita della impresa; poichè egli col suo sistema economico di frazione meccanica ha vinto illustri concorsi, ed è, fra le altre, autore delle funicolari di Superga e di Monreale (Palermo).

Dalla Porta Occidentale

Ci scrivono da Cuneo, 3:

(*Furio*) *I progressi delle Casse rurali* — Vi ho già altre volte segnalato i risultati brillanti che in questa Provincia ottenne la benefica propaganda di Leone Wollemborg, l'apostolo delle provvide Casse rurali. Godo ora nell'annunziarvi che in questi ultimi tempi altre Casse si sono aperte a Peveragno, Beinette e Chiusa-Pesio; e che altre stanno per aprirsi a Dronero ed a Caraglio. Ben presto la provincia di Cuneo conterà, se già non lo conta, fra le consorelle italiane, il maggior numero di Casse rurali. E cosa questa di cui crediamo poter andar orgogliosi.

Una novità melodrammatica — La cronaca cuneese registra un lietissimo avvenimento artistico: la rappresentazione al *Teatro Civico* del bozzetto melodrammatico in un atto, *Simplicitas*, parole e musica del concittadino maestro Achille Busancano. Trattasi di un tema fine, poetico per eccellenza, su cui si svolge una musica melodica, spesso veramente inspirata, che in certi punti raggiunge una grande potenza drammatica; non priva di originalità, contenente anzi talune vere trovate, come l'intermezzo sinfonico e la marcia dei fiori.

Constatato il vero valore del lavoro, che prelude ad altri di ancor maggiore importanza. Noto, come circostanza che accresce d'assai il merito dell'autore del libretto e della musica, che il maestro Busancano è completamente privo della vista. Immagini il lettore quanta forza di volontà, quanta tenacia di proposito siano nel giovane maestro che s'accinse all'ardua prova e seppe uscirne trionfante.

Dispacci della « Gazzetta »
Le nostre navi

Taranto 5, *ore* 7.10 *p.*

Stamane sono giunte le navi *Italia*, *Euridice* e *Iride*. L'*Iride* si dirigerà subito a Zante.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 6 febbraio: S. Dorotea V. M.
Martedì 7 febbraio: S. Teodoro E. m.
Sole leva ore 7 m.16; tram. 5.12
Temp. mass. del 4: 5.4 — Min. del 5: —2.7

IL CENTENARIO GOLDONIANO
La conferenza di iersera

La sala del Liceo Marcello iersera alle 9 era gremita di pubblico: un pubblico fine, elegante, in gran parte signore.

Nel fondo della sala, addobbata con drappi di velluto rosso, s'ergeva un grande busto di Carlo Goldoni, modellato dal Lorenzetti. Sul piedestallo era stata posta una corona d'alloro.

Al posto d'onore sedettero il cav. Fabris, consigliere delegato di Prefettura, il prof. Bordiga, assessore per la pubblica istruzione, Giacinto Gallina cui il pubblico fece un'ovazione, la presidenza della Lega fra insegnanti organizzatrice della solennità, professori, maestri, ecc.

Poco dopo le 9 entrò il conferenziere, salutato da applausi.

Il professore Galanti — che scrisse sul Goldoni un mirabile libro, ricco di dati positivi e di osservazioni argute, un libro che illustra non solo il poeta ma anche l'età da lui con tanto acume e tanto spirito ritratta — il prof. Galanti parlò circa un'ora.

Fu, a nostro avviso, troppo elementare nella scelta dei fatti e degli argomenti da esporre — ma chiaro, perspicuo e spesso arguto nello stile e nelle osservazioni intercalate nella narrazione.

Perchè la conferenza consistè in una breve esposizione della vita e del lavoro artistico di Carlo Goldoni.

Si dilungò su episodi notissimi come su quelli della *Vedova scaltra*, delle sedici commedie in un anno, della lotta col Chiari e col Gozzi, della nuova lotta a Parigi e della morte del poeta — ma parve efficace nel delineare il passaggio dalla commedia dell'arte alla commedia goldoniana, nel parallelo (davvero bellissimo) fra il Goldoni e Carlo Gozzi, e nel ritratto dell'uomo e dell'artista messi a confronto e trovati in perfetto equilibrio. Sorvolò invece sulle critiche (e quelle del Baretti sono pur serie e ingegnosissime) fatte alla riforma goldoniana — la quale, disse del resto giustamente il conferenziere, si difende da sè e trova in teatro anche oggi difensori a migliaia.

La conclusione fu uno slancio lirico sul tema Venezia — slancio che sollevò un uragano d'applausi.

La conferenza però, ascoltata con grande attenzione, sollevò nei punti principali degli applausi — applausi che divennero entusiastici all'indirizzo del Gallina e del Selvatico, quando il Galanti ricordò che sulle traccie e seguendo l'esempio del Goldoni, questi nostri contemporanei

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 6

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

La giovane ballerina chinandosi sopra le spalle della sua amica guardò e poi rispose con calma:

— No egli siede ancora al suo posto. Guarda, sembra che s'annoi poichè si sorregge la testa colla mano.

— E sei certa di non ingannarti?

— Come potrei sbagliare? Tu sai dunque chi è? E la signora che siede vicino a lui?

— La signora è sua moglie. Che diamine non capisci nemmeno queste cose?

— Ebbene, Teresina, ora che sai di chi si tratta, quale è il tuo consiglio?

Teresina guardò ancora un pò senza rispondere, e poi si staccò dal sipario con un truce sorriso.

La superba bruna era assai pensierosa. E dopo avere a lungo meditato, disse, come parlando a sè stessa:

— Sì, sì... l'idea è buona! Aspetta, ipocrita!

— Insomma, chi è? — domandò Maria.

— Io lo conosco, benchè non gli abbia mai parlato. È uno di quei maligni baciapile che alzano le spalle quando si nomina soltanto una ballerina. E poi, con lui ho da regolare anche un conto mio particolare. Come sai, mia sorella è cucitrice in bianco. Ella cercò lavoro presso quella famiglia, e la signora sarebbe stata disposta ad aiutarla, ma sai perchè non l'ottenne?

— Come vuoi che lo sappia?

— Perchè quel signore si oppose dicendo che mia sorella non apparteneva ad una famiglia onesta. È inutile dirti che con questa frase alludeva a me sola. Ed io era allora, cioè quattro anni fa, tanto onesta come la più pura delle fanciulle. Io non avevo altra colpa che di essere una ballerina! Tu ora mi offri il destro di vendicarmi, e non lo lascio sfuggire.

— Che cosa debbo fare?

— Per il momento nulla. Limitati a riferirmi con precisione come va la faccenda.

E poi, come rivolgendosi attraverso il sipario all'uomo additatole da Maria, soggiunse:

— Mio caro, dopo il cane corre la lepre. E la lepre, questa volta, ti giuocherà un brutto tiro!

IV.

Chiara

Tutto ha fine, pur troppo, in questo mondo! E quindi anche il ballo ebbe termine, col perdono concesso dal tiranno agli amanti, e con un vertiginoso passo a due, ballato da questi in segno di profonda consolazione.

Il pubblico applaudì fragorosamente e poi gli spettatori gli uni dopo gli altri uscirono dal teatro.

Sul palcoscenico furono spenti tutti i lumi, ed era appena passato un quarto d'ora, che già dappertutto il silenzio e l'oscurità regnavano dove prima erano tanta luce e tanto movimento.

Negli spogliatoi e nei camerini gli artisti svestivano i chiassosi costumi per indossare i più modesti abiti della vita quotidiana. E nel locale destinato alle ballerine, la furia dello spogliarsi era maggiore che altrove, perchè tutte quelle ragazze sapevano che Schwindelmann non amava aspettare, e perchè tutte volevano essere le prime ad essere riaccompagnate a casa col cocchio antidiluviano che già i lettori conoscono.

Chiara aveva fatto la sua toletta con maggior calma, s'era tolte le maglie, le scarpette e gli altri accessori, aveva messo tutto in bell'ordine rifacendo con cura il suo involto, non dimenticando naturalmente l'abitino coi nastri color di rosa che doveva servire alla sorellina morta. Indi si mise pazientemente ad aspettare che Schwindelmann tornasse a prenderla insieme ad altre compagne.

Era una sera fredda e nebbiosa.

I fanali del gas spandevano una luce rossastra, e l'alito dei cavalli sembrava un soffio di vapore che, uscisse dalle loro narici. Il rumore delle ruote sul selciato risuonava cupamente, e i vetri della carrozza erano così appannati dal fiato delle cinque ballerine che vi si trovavano, che queste non potevano riconoscere le vie che si percorrevano.

Finalmente la carrozza si fermò dinanzi alla casa di Chiara e la fanciulla smontò lestamente coi suoi due involti, augurando alle compagne la buona notte.

— Vuole che suoni il campanello? — le domandò il cortese Schwindelmann.

La fanciulla rispose:

— Grazie... ho la chiave.

Schwindelmann fece per allontanarsi. Ma poi, come facendosi coraggio, disse a bassa voce alla giovane ballerina:

— Mi permetterà però, signorina Chiara, di portare domani mattina un mazzo di fiori per la sua piccola sorellina. Ho un amico che fa il giardiniere... e me lo dà quasi per nulla.

E, dopo aver pronunciate queste parole, il bravo uomo si allontanò senza aspettare risposta, e fu in un salto accanto ad Andrea sulla cassetta della carrozza, che riparti al gran trotto.

Chiara rimase presso la porta di casa sua, ascoltando il rumore della carrozza che si allontanava E quando fu sicura che nessuna delle sue compagne avrebbe potuto vederla, si avviò, camminando nell'ombra proiettata dalle case fino alla bottega di un fornaio poco distante. La fanciulla entrò nella bottega; e, cavati due soldi dal suo magro borsellino, comperò due panini bianchi: dopo di che ritornò verso casa.

Chiara camminava lentamente, e si fermò parecchie volte voltandosi a guardare ed ascoltando.

— È strano! — mormorò. — È la prima volta che manca! Non era al suo posto solito in teatro, e non si vede nemmeno qui. Che cosa sarà accaduto?

Ma non volendo restare a quell'ora, sola, in mezzo alla strada, la fanciulla aperse la porta: e già stava per entrare nell'oscuro andito, quando udì il passo affrettato d'un uomo che si avvicinava.

Ella si trattenne un istante. E quell'uomo, avvicinandosi, le disse piano:

— Signorina Chiara... ancora un momento solo... la prego!

La ballerina rimase immobile al suo posto, senza rispondere, e aspettando che colui, il quale le aveva rivolto quella preghiera, parlasse.

— Ho voluto vederla ancora un momento — disse colui, dopo un secondo di pausa. — Come sono contento d'esser giunto ancora in tempo!

— Non l'ho visto in teatro — rispose la fanciulla — e non m'aspettavo più di vederlo per questa sera.

— Mi fu proprio impossibile di venire a teatro! Mi trovavo in una grande società molto noiosa, e soltanto un quarto d'ora fa mi fu possibile di venir via di nascosto, tanto per arrivare a tempo di augurarle la buona notte.

— Ho avuto veramente piacere di vederlo — disse la fanciulla guardandolo coi suoi occhi. — Ormai mi ha abituata male; e, se non lo vedo a teatro o qui, anche per un solo momento, mi sembra che mi manchi qualche cosa.

— Se sapesse come mi suonano dolci queste parole, e quanto sono lieto che lei mi permetta almeno di vederla e di parlarle un momento! E pensare che le sarebbe tanto facile concedermi una maggiore felicità, col permettermi di salire con lei!

(*Continua*

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

sanno bellamente unire nelle loro commedie il sentimento al vero.

La solennità d'oggi

Ricordiamo che oggi alle 12 si raccolgono le Associazioni e le rappresentanze in Palazzo Ducale, donde procederanno per Merceria in Campo S. Bartolomeo.

Finita la cerimonia, la banda cittadina eseguirà in Campo un concerto.

Il Comitato prega gli abitanti sul Campo e in Via 2 Aprile di ornare con drappi e bandiere le loro finestre.

Stasera il Campo S. Bartolomeo sarà più del solito illuminato.

∴

L'ordine del corteo sarà il seguente:

Drappello di guardie municipali, Musica cittadina, Rappresentanza del Municipio, Consiglio direttivo della *Lega fra gli insegnanti*; — Compagnia Gallina, Rappresentanza della Compagnia Zago-Privato, Società *Silvio Pellico*; — R. Scuola superiore di commercio, Liceo *M. Foscarini*, Liceo *Marco Polo*, Istituto tecnico *Fra Paolo Sarpi*, Scuola tecnica *Sebastiano Caboto*, Scuola tecnica *Livio Sanudo*, Convitto nazionale *Marco Foscarini*, Istituto Ravà, Istituto Moschetti, Scuola d'arte applicata all'industria; — Soci della *Lega fra gli insegnanti*, Società di mutuo soccorso fra maestri elementari, Banda cittadina operaia *Daniele Manin*, Società filarmonica *Giuseppe Verdi*, Società ginnastica *Costantino Reyer*, Tiro a segno nazionale, Circolo veneziano di scherma, Circolo Biasini, Società artiglieri *Bandiera e Moro*, Reduci delle patrie battaglie, Reduci garibaldini, Club ignoranti; — Associazione gen. fra impiegati civili, Società di M. S. fra impiegati di pubbliche amministrazioni, Associazione liberale monarchica, Comitato permanente degli elettori liberali veneziani, Circolo radicale; — Società fra i barcaiuoli, fra i medici e i farmacisti, fra il personale della Società lagunare, fra i parrucchieri, fra i sarti, fra i calzolai, fra gli agenti di negozi biade e coloniali, fra gli infermieri, fra i macchinisti, fra i fattorini di commercio.

Sappiamo che si inscrissero per prender parte al corteo anche l'Orfanotrofio maschile e l'Istituto Manin.

Di queste Società, scuole e rappresentanze, che ascendono a più di 40, ben 22 saranno accompagnate dalle relative bandiere. Il Municipio, la *Lega fra gli insegnanti*, Gallina, Zago-Privato e la *Silvio Pellico* deporranno corone ai piedi del monumento.

∴

Alle 8 1/2 pom. serata goldoniana in Teatro Goldoni illuminato a giorno per cura del Municipio.

La Compagnia Gallina qui giunta apposta da Monza reciterà *Una delle ultime sere di carnevale*, la famosa commedia che Carlo Goldoni scrisse prima di partire per Parigi e con la quale salutava il pubblico veneziano — seguita da un *Epilogo* scritto per la circostanza da Giacinto Gallina.

Negli intermezzi un'orchestra, diretta dal maestro Tebaldini, eseguirà i seguenti brani di musica del 700.

Prima della commedia: Galuppi Baldassare, Sinfonia della cantata *Venere al Tempio*, per orchestra.

Dopo l'atto primo: Sammartini Giov. Battista, Sinfonia in tre tempi per soli archi.

Dopo l'atto secondo: Galuppi, Introduzione alla cantata *La Scusa*, per soli archi.

Alla fine della commedia: Traetta Tommaso, Tempo di minuetto, per archi, flauti e corni.

Prima dell'epilogo di Giacinto Gallina: Traetta, Sinfonia in tre tempi del melodramma *Il Fonace*, per orchestra.

L'orchestra si compone di 38 professori, essendo, come in antico, limitata ai corni, trombe, flauti ed oboe, coi violini ed il resto degli strumenti a corda. Non vi sono nè tromboni, nè clarini.

La musica è tutta inedita, trascritta dal maestro Tebaldini alla Biblioteca di S. Marco; eccezion fatta per la sinfonia del Sammartini, che fu dallo stesso copiata, anni sono all'Ambrosiana di Milano.

CAV. GIACOMO LEVI

Un'altra delle più belle figure della beneficenza cittadina è mancata; ieri all'una e mezza del pomeriggio è morto il cavaliere Giacomo Levi.

Perfetto gentiluomo, affabile, cortese; niuno batteva invano alla sua porta, ogniqualvolta trattavasi di aiutare un'opera filantropica. Intelligente amministratore, sedette più volte nel patrio Consiglio, e da molti anni era anche Consigliere del comune di Treviso, che oggi si unisce a Venezia nel deplorare la morte di questo generoso. Il quale tutto dedicò sè stesso alla famiglia, e, coll'opera attiva, sapiente e generosa, al suo paese, che lo ascrive fra i benemeriti.

Mecenate dell'arte, il cav. Giacomo Levi lascia un largo vuoto e qui e a Treviso. Il *Sociale* della vicina consorella ha ormai, per merito suo, una storia gloriosa: in questi ultimi anni vi cantarono, nei più interessanti spartiti del repertorio moderno, celebrati artisti. Noi ricordiamo il cav. Levi quando, finita appena la stagione teatrale di autunno, ci faceva comprendere che già aveva in mente il progetto per la stagione successiva, sempre desioso che il *suo* teatro fosse tra i primi ad offrire la novità acclamata.

Falstaff non è ancora posto in scena, e Giacomo Levi (ce lo confidava con grande soddisfazione — e ne avea ben ragione) avviava pratiche per presentare l'attraente spettacolo a Treviso, nel prossimo autunno.

Consigliere d'amministrazione del Liceo Marcello, il Levi vi portò sempre la parola sua equanime e competente — membro della Presidenza del Casino di Commercio, seppe accrescere lustro e decoro al simpatico sodalizio — nei Comitati per esposizioni, per feste, per concerti, ecc. ecc. il cav. Giacomo Levi fu sempre e qui e a Treviso desideratissimo: la sua presenza era garanzia sicura di successo.

Alla famiglia Levi, colpita da tanta sventura, le nostre più sincere condoglianze.

La Camera del lavoro
e la distribuzione delle beneficenze

Come venne precedentemente annunciato, ieri si principiò alla *Misericordia* la distribuzione dei *Mandati* di soccorso per gli operai disoccupati, contro presentazione delle cartoline d'invito.

Il pagamento dei *Mandati* fu assunto — dietro i buoni uffici della Giunta — dall'esattore comunale e seguirà a cominciare da martedì 7 corrente a tutto il 14 febbraio, dalle ore 9 antim. alle 3 pom., nel piano terra del palazzo Loredan (Municipio).

Il sussidio in denaro consiste per i beneficati di primo grado in it. L. 5 e per quelli di secondo e terzo grado in it. L. 4.

Il sussidio in boni della *Cucina economica* è solamente fatto per quegli operai classati nei primi dei due gradi di soccorso.

Per le famiglie più numerose il libretto della Cucina economica — che ha la durata di dieci giorni — consta complessivamente di trenta razioni di pane e minestra e venti razioni di carne.

Per le famiglie meno numerose il libretto — che ha la stessa durata — contiene i boni per venti razioni di pane e minestra e dieci razioni di carne.

Gli operai che non hanno famiglia ricevono il solo sussidio in denaro.

La validità dei libretti della *Cucina economica* è a decorrere dal 15 a tutto il 24 febbraio.

I sussidiati della prima categoria salgono a 285, della seconda categoria a 509, della terza categoria a 732; totale N. 1526.

Per far fronte a questa distribuzione di soccorsi, venne preventivata — oltre tutte le spese incorse per stampati, ecc. ecc. — una somma di L. 11062. 19 circa, delle quali L. 6974 per sussidi in contanti e L. 4088.19 in libretti della Cucina economica.

Il montare raccolto dalla soscrizione aperta in favore dei disoccupati fu integralmente versato alla Cassa di risparmio (Libretto di conto corrente N. 22837) ed è a tutto oggi di ital. Lire 11,235.45.

La *Commissione esecutiva* si riserva poi — a conforto del suo operato — di presentare nel più breve termine uno specchio dimostrativo di ogni entrata ed ogni uscita del fondo beneficenza, specchio che verrà pubblicato e reso ostensibile in ogni suo minuto particolare a quanti desiderassero prenderne conoscenza.

La *Camera del lavoro*, riconoscente che il suo appello alla beneficenza cittadina non sia caduto invano, grata alla stampa locale del gentile suo appoggio, esprime il voto che la somma sinora raccolta a beneficio dei disoccupati non rappresenti totalmente quella definitiva; ma confida che l'inesauribile buon cuore dei nostri concittadini non avrà ancor detto l'ultima parola, e tutti vorranno contribuire onde dar modo alla *Camera del lavoro* di continuare ancora — possibilmente per il resto della stagione invernale — a lenire in qualche parte le conseguenze fatalmente disastrose della mancanza di lavoro — *senza loro colpa* — di tanti operai, specie in quelle arti e mestieri laddove riescono pur troppo frustranei tutti gli sforzi ad escogitarne.

∴

Ieri abbiamo consegnato alla Camera del lavoro L. 771 le quali, aggiunte alle L. 2770 consegnate precedentemente, formano la somma totale da noi raccolta: L. 3541.

Regia Marina — Il capo tecnico principale di 3ª classe Natale Gaetano è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

— I guardiani di magazzino Lo Zacono Ciro è trasferito dal 1. al 2. dipartimento e l'altro Jadarola Stanislao è trasferito dal 2. al 1.

— Nel giorno che stabilirà il comando in capo del 3. dipartimento il commissariato di 1ª classe Scaraffia Giuseppe sbarcherà dalla nave *Stromboli*, imbarcandovi l'altro commissario Felizianetti Alessandro. Il signor Scaraffia presterà servizio alla direzione di commissariato.

— Con la data del 6 corrente il commissario di seconda classe Lazzarini Leopoldo imbarcherà sulla nave *Lombardia*, in disponibilità, sbarcandone l'ufficiale di pari grado Lanza.

— La cannoniera *Curtatone* è giunta a Hong Kong. Le navi *Italia* ed *Euridice* sono partite da Gaeta. Il piroscafo *Atlante* è partito da Spezia. Le navi *Iride* e *Lauria* sono partite da Pozzuoli.

Per lo sventramento — A quelli che credono che la famosa pianta del più famoso sventramento, dorma su qualche polveroso scaffale del Municipio, diremo che ieri l'assessore ingegnere Trentinaglia e l'assessore del tunnel subacqueo alla Giudecca visitarono, con la famosa pianta alla mano, molte parti dei Sestieri di Castello e Cannaregio, per gli studi relativi.

È dunque a ritenersi che l'attuazione dello sventramento sarà presto un fatto... compiuto!!

Partenza. — Ieri, col treno delle 2.10 pom. è partita per Vienna la granduchessa Alexandra Petrowna, insieme al seguito.

La granduchessa, come dicemmo, ritorna a Pietroburgo.

A giorni partirà da Venezia anche la regia cannoniera russa *Donetz*, che trasportò S. A. a Venezia.

Casse postali. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio del Regno a tutto il mese di novembre 1892:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,485,912 — Libretti emessi nel mese di novembre N. 24,273 — Totale N. 2,510,185 — Libretti estinti nel mese stesso N. 8,066 — Rimanenza N. 2,502,119 — Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 341,273,913.86 — Depositi del mese di novembre L. 17,732,931.26 — Totale L. 359,006,845. 12 — Rimborsi del mese stesso L. 15,991,553.42 — Rimanenza Lire 343,015,291.70.

Furto. — Ieri l'altro, verso mezzogiorno, una donna civilmente vestita, suonò il campanello della signora Rosa Robassa Raitano, abitante in Calle del Cavalletto.

Aperta che le fu la porta, entrò in casa, e chiese alla signora se vi abitava una sarta, della quale fece anche il nome.

Avutane risposta negativa, si allontanò. Poco dopo la signora Raitano constatò la mancanza di un paio di calzoni del consorte ed una sottana della sua bambina, oggetti che si trovavano nella di lei camera da letto.

E' accertato che tali oggetti furono rubati da quella donna nel frattempo che ebbe a rimaner sola.

Il valore degli effetti rubati è di L. 15.

Guasti maliziosi — L'altra notte alcuni vandali ruppero le portelle di legno che riparano il capitello di marmo, sito sull'angolo di Campo della Chiesa a S. Luca. Pare che volessero rompere le colonne di marmo del capitello, ma, essendo stati sorpresi dal passaggio di persone, abbandonavano l'impresa.

Si è costituito — Agostino Rosada detto *Polenta* il facchino, che si fece chiudere nel magazzino n. 5 a S. Lucia e consegnò al Ciocchezza il sacco contenente del cotone, vista la caccia che a lui davano gli agenti di P. S. e Carabinieri, si è costituito in carcere.

Investimento — Ieri alle ore 4 circa uno dei vaporetti della S. V. L., che da Venezia partiva per Lido, investì una lancia a vapore della nave russa *Donetz* con entro 8 uomini che si era staccata dalla Riva degli Schiavoni, diretta al *Donetz*.

La lancia venne spezzata e affondata. Tutto il piccolo equipaggio cadde in acqua ma si salvò soccorso prontamente da varie barche fra le quali quella del gondoliere Vincenzo Morgante (n. 116) che fu il primo ad accorrere sul posto e che raccolse quattro dei marinai russi.

Fu rinvenuto un bollettino del Banco Prestiti *Bezzi* in Calle Fiubera S. Marco importante il pegno di due orecchini d'oro.

Chi ne fosse il proprietario potrà ritirarlo al nostro ufficio.

Contrabbando — Gaetano Molinari di 38 anni, abitante in Salizzada San Rocco, uscendo dalla marittima, fu sorpreso mentre contrabbandava circa tre chilogrammi di caffè.

E' morto. — Verso le sei e mezzo pom. del 25 gennaio ultimo scorso, il giardiniere Luigi Cipollato detto *Maschio*, di 67 anni abitante in Rio Terrà Canal S. Margherita n. 3060, che trovandosi sulla riva d'approdo vicino al palazzo Foscari, cadeva nel canale.

Salvato da alcuni passanti, fu trasportato prima alla farmacia in Campo Santa Margherita, dove ebbe le prime cure; quindi nel forno della ditta Lazzarini. Il suo stato di assideramento però era tale, che lo si dovette trasportare d'urgenza all'ospedale.

Ieri sera il disgraziato cessava di vivere essendogli sopravvenuta una pleurite.

Era vedovo, e non lascia figli.

Due contravvenzioni. — Il Bollettino di questura registra due contravvenzioni per protrazione d'orario senza licenza, a due esercenti e cioè: Pupin Angela di Budoia (Udine) ai Frari, Sottoportico e Corte Nuova, N. 2059, Giuseppe De Luca, di Bari, Rio terrà della Maddalena, N. 2059. A entrambi fu rilevata pure la contravvenzione perchè nei rispettivi esercizi si dava festa da ballo senza la relativa licenza.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Con che fu fatto il mondo?
Fu fatto col *primiero*
Come si fa il *secondo*?
Si fa come lo zero.
Che spera il moribondo?
Di conservar l'*intiero*

Spiegazione della sciarada indovinello di ieri

DADO

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

PER LA PRIMA DEL *FALSTAFF*
Il libretto di Arrigo Boito

Leggiamo sulla *Perseveranza*:

« Si è detto e lo si va ripetendo che per la prima del *Falstaff* non v'è più modo di avere sedie o palchi. Or bene, ad onor del vero e perchè la cosa può interessare anche ai forestieri desiderosi di assistere a quella serata, siamo in grado di assicurare, che presso il camerino del custode del teatro alla Scala trovansi ancora disponibili diversi palchi pe' quali il prezzo è ben lontano dal raggiungere le somme favolose che alcuni sembrano pretendere.

— Salvo casi imprevisti, pare stabilita definitivamente la prima del *Falstaff*, per giovedì, giorno 9 ».

∴

Il libretto del *Falstaff* fu spedito l'altro giorno nella nostra città. E' un magnifico volumetto di 114 pagine, improntato ad una sobria eleganza, e che in questi giorni si troverà certo fra le mani di tutti, poichè il bizzarro travestimento shakespeariano d'Arrigo Boito ha una parte rilevante nella grande fiammata di curiosità che la nuova opera di Verdi ha fatto avvampare.

Diffatti Ettore Brocco ha dovuto in fretta e in furia commettere a casa Ricordi una seconda spedizione del libretto del *Falstaff*, poichè la prima fu in breve smaltita.

Musica in Piazza Goldoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Inno-Marcia *A Carlo Goldoni*, Calascione — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Ouverture *Euryanthe*, Weber — 4. Finale III.° *L'Ebrea*, Halevy — 5. Sortita di Figaro *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini — 7. Galopp *Bavardage*, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *Cappador.*
GOLDONI — Ore 8 1/2 — Serata Goldoniana.

Preture, Tribunali e Corti

Assise di Treviso
Processo Zanelli
(*Udienza del 4 febbraio*)

Alle nove ant. precise il P. M. avv. Scarpa esordisce nella sua requisitoria dicendo che Zanelli non è un delinquente comune. Dimostra infondato il sospetto che la difesa vuole far sorgere a carico del commesso V. Buosi. Egli passa quindi ad esaminare ogni singolo capo di imputazione. Sostiene essere insussistente il peculato ed il falso, ma abbandona questa accusa in qualche particolare.

Parla sulla soppressione della corrispondenza, e conchiude perchè la Giuria dichiari la colpabilità dell'accusato.

Ha quindi la parola il giovane e bravo avvocato Giulio Pampanini, il quale premette che egli non sarebbe venuto al solenne giudizio se il sentimento dell'amicizia non ve lo avesse tratto.

Accenna al mistero che avvolge l'istruttoria ed il processo, che potrebbe essere il mistero della pazzia.

Parla quindi della commozione di tutto un popolo per la sventura che perseguitò lo Zanelli.

Dipinge lo Zanelli uomo amato, venerato da tutti, studioso, modesto. Spiega come la deficienza della cassa sia avvenuta e come una mano infida abbia potuto sottrarre a lui troppo fiducioso, enormi somme.

Quando Zanelli, di ciò accorto, volle rimediare, profuse tutto il patrimonio della moglie, e mentre poteva fuggire colle 88 mila lire della tassa di successione Balbi-Valier, preferì votarsi alla morte.

Nega che vi sia falso, perchè il danno non poteva essere possibile.

Lo chiama strano peculatore e falsario — e vede nei suoi atti le contraddizioni della pazzia.

Quindi ricorda la moglie che aspetta e i quattro figliuoletti che implorano il bacio paterno e conchiude molto brillantemente, sempre in forma dotta ed elegante, perchè i giurati assolvano il suo povero amico.

∴

Nell'udienza pomeridiana il comm. L. Bizio pronunzia splendida, commoventissima arringa.

L'illustre oratore manda da prima un saluto al giovane collega, saluto di chi verso il tramonto vede il giovane ingegno che sorge, seriamente non per sfacciata imposizione di deplorevole impudenza! Leopoldo Bizio ricorda le nobili parole che furono preludio all'arringa del primo difensore.

Investe con fine ironia quella parte di arringa del P. accusatore che tentò difendere V. Buosi, e con nuova e felicissima forma dimostra che il sospetto si eleva gigante sull'onestà e sulla moralità di costui.

Tratteggia lo Zanelli uomo intemerato e gli mette accanto la figura eroica della sua signora.

Quando legge una lettera di quella donna che gli dice: salvate quell'angelo — colla sua vita si alimenta la vita dei miei figli; io vi amerò come amo lui, perchè voi siete la sua vita e la mia; il valente oratore è commosso fino alle lacrime.

Parla di ciò che avvenne quando il gastaldo dello Zanelli, passando davanti alla gabbia, strinse e baciò la mano del venerato padrone.

Accenna alle deposizioni di tutti i testi che dichiararono quell'uomo eccezionalmente virtuoso e plasmato di buona fede.

Dimostra quindi che l'accusa di falso non regge e riportandosi alle perizie, rileva l'ammirabile concordia nei giudizi dei valenti scienziati.

E quindi spiegando ai giurati il valore delle questioni che verranno proposte, implora l'assoluzione. (*Applausi*).

Replica il P. M., a cui risponde, colla solita elevatezza, l'avv. comm. Bizio con nuovi argomenti e dichiara che lo Zanelli ha sofferto e penato abbastanza, lottando colla sventura e colla morte, ed aspettando per 10 lunghi mesi questo giudizio.

Il presidente legge le questioni e quindi dicendosi stanco rinvia l'udienza a lunedì per il verdetto e per la sentenza.

Necrologio

A Milano è morto Luigi Calderara agente di cambio — A Barletta l'avv. Tommaso Sarcina — A Cesena l'ing. Emilio Sostegni — A Genova il commerciante Bartolomeo Maragliano — A Napoli il coreografo Gaspare Pratesi — A Firenze il cap. Camilo Lodola del 9 bersaglieri — A Chiari don Luigi Massoni — A Genova il march. Giuseppe Maria Durazzo — A Roma Giovanni Baker Gabb, cameriere segreto di cappa e spada di S. S. — A Piacenza il tenente colonnello cav. Renato Morini — A Roma il cav. Carlo Delaitre, segretario dell'Accademia di Francia.

∴

A Olivone (Canton Ticino) il prof. don Giovanni Grassi di Racconigi — e il prof. Pietro Bianchetti.

CRONACA VENETA

LE ONORANZE FUNEBRI
alla salma del barone Treves

Ci scrivono da **Padova** in data d'ieri:

(*Auber*) Fino dalle 8 e mezzo di questa mattina le vie adiacenti al palazzo Treves erano affollate di rappresentanze e di amici che recavano nella luttuosa circostanza l'ultima testimonianza di affetto, di riconoscente riverenza al modesto filantropo, provvidenza delle miserie cittadine.

Fra le rappresentanze notai le seguenti:

Cassa di Risparmio; Tempio israelitico e confraternita; Municipio di Este; Istituto musicale; Municipio; Orfanotrofi Camerini Rossi e V. E. II; Società d'incoraggiamento; Sindacato agricolo; Ospedale Civile; Consorzio Monselesana; Congregazione di Carità; Lanificio padovano; Monte di Pietà; Banca Veneta succursale; Società Veneta; Prefettura; Consorzio Nazionale e dei veterani 1848-49; Municipio di Venezia.

Di Venezia notai una rappresentanza della Lagunare, della Banca Veneta, sede, della Camera di commercio, del Cotonificio, del Credito Veneto. C'erano inoltre rappresentati i Comuni di Agna, Badia e Vigonza, ed il Monte di Pietà di Este. Nelle corone figuravano offerenti gli impiegati della Congregazione di Carità, gli agenti delle aziende di Venezia e Padova, famiglia Da Zara con due corone, Forti famiglia, degli artigiani delle fattorie Treves, dei fratelli Bolzonetta, della Società Paleone di Venezia, della famiglia Pavia, della Direzione Assicurazioni Generali, della cognata baronessa Todros, dei fratelli Bordin, delle Guidovie Venete, della famiglia Sacerdoti con 2 corone, famiglia De Benedetti, famiglia Rignano con 2 corone, famiglia Trieste con 3 corone, famiglia Segrè, Del Valle, dei nipoti *Fausto* e *Bice*, del cav. Musatti, della famiglia Romanin-Jacur, Furlan, dell'ing. Brunelli Bonetti, delle Comunità israelitiche di Venezia e Padova, della Fabbriceria del tempio israelitico, dei Conti Corinaldi, della Fossa Monselesana, del Credito Veneto, Congregazione di Venezia, del Municipio, della Società d'incoraggiamento, della famiglia Orefice di Venezia, del signor Bosso, dei sindaci della Banca Veneta, della famiglia Segrè.

Le epigrafi erano del prof. V. Oreffice, della Comunione israelitica, negli artigiani di casa, degli agenti, del sig. Davide Luzzatti e di moltissimi amici.

Nel tempietto del cimitero israelitico, fuori porta S. Giovanni, commemorò con efficaci, indovinatissime parole, le chiare qualità d'animo del defunto il Rabbino di Venezia e quello di Padova sig. Zammatto,

Rivista Settimanale di Borsa
e dei Mercati

Il solito raffronto settimanale non offre certo troppo buoni risultati per i valori, ma li dà relativamente splendidi pel nostro Consolidato che contrariamente alle generali previsioni persiste a non risentirsi affetto della gravità della crisi che andiamo attraversando e prosegue anzi, sia pure lentamente, sulla via dell'aumento. — Ciò che giustifica il sostegno della nostra rendita lo abbiamo indicato nelle due precedenti nostre riviste e di essere stati nel vero ebbimo nuova conferma nella mitezza del tasso di riporto a Parigi nell'ultima liquidazione e nei numerosi arbitraggi di questi ultimi giorni — Ed è appunto a questi arbitraggi che si attribuisce la fermezza del cambio ciò che le fu sopportato e certo con minor rincrescimento.

Abbiamo detto che il bilancio settimanale del mercato dei valori non diede buoni risultati e difatti hanno quasi tutte perduto l'intero riporto del mese di gennaio.

Rendita italiana 5 0/0	95,30 a 95,40
Azioni Banca Nazionale	1335 a 1336
» Banca Generale	310 a 3 2
» Rubattino	325 a 3 6
» Meridionali	6 4 a 615
» Mediterranee	524 a 5 5
» Banca Veneta	253 a 2 4
» Banca di Credito Veneto	240 a 2 2
» Cotonificio Veneziano	2 9 a 2 0
» Costruzioni Venete	27 a 28
» Società Veneta Lagunare	109 a 110
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	492 a 493
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	497 a 498
id. id. Banco di Napoli	468 a 4 0

Cambi

Londra a 3 mesi	26,03 a 26,09
Germania 3 mesi	127,70 a 127,80
Olanda 3 mesi	216,— a 216.50
Francia a vista	104,30 a 104,40
Svizzera a vista	104,50 a 104,60
Austria a vista	216,25 a 216,50

Oro 20,82 a 20,85.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,98 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,27 — pel 10 maggio 87,34 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,92

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio 83,53 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,03.

Cereali

Nuova York 4 — Frumento roseo D 0,81 3/4 Granoturco D. 0,56 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 4 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 18 55 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,
Depositi nei porti dell'Unione sacchi ,

Potroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 5,35

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 febbraio, N. 28, contiene:

Regio decreto che dichiara aperto, nei rapporti del dazio consumo il comune di Castiglione di Sicilia — Regio decreto che convoca il collegio elettorale di Rho — Regio decreto che concentra l'amministrazione del legato Figari e delle opere pie Barsavara e Ferraris di Gravellona nella locale congregazione di carità — Regio decreto che trasforma la Cappellania della Madonnina di Settimo Toricese, concentrandone l'amministrazione nella locale congregazione di carità — Regi decreti coi quali varie fondazioni di beneficenza ed amministrazioni di opere pie sono concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Firenze e di Fucecchio — Decreto ministeriale che apre un concorso a 100 posti di agenti all'amministrazione delle imposte dirette e del catasto — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale del regio ispettorato generale delle strade ferrate.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Boni Vincenzo e Pupilli, ferrarecce, Firenze — Chiaramonte Felice, legnami, Palermo — Chiaramonte Felice, legnami, Palermo — Comune L. D. fratelli, cuoi, Torino — Ferrero Giovanni, sartoria, Torino — Ghirra Giuseppe, commestibili Torino — Marcellino Giovanni, calzoleria Torino — Nardulli Domenico, filati, Bari — Nicoli Andrea, mulino, Bergamo — Rustichelli G. B., bestiame, Perugia

Moratorie

Guerrini e comp., banca, Roma — Parma Agostino, cotonificio, Brescia.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 4 — Frumenti e frumentoni sostenuti.

Frumento nuovo fino da 22,25 a 22,50 = mercantile da 21,50 a 22,— = ordinario da 21,50 a 2 ,— = granoturco pignoletto da 15,50 a 15,75 = nostrano da 15 25 a 15,50 = ordinario da 14,75 a 15. — Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 16,— a 17,—.

Udine 4 — Granoturco da lire 9,90 a 10,60 = giallone da —,— a —,— = cinquantino da 9 65 a 9,40 = semi giall. da —,— a —,— = frumento da 17,25 a —17,35 = Sorgorosso da 6,— a 6 30 = segala nuova da 12, a 12,10 = lupini da ,— a ,— = Orzo brillato da 26,— a 27,—

Legnago 4 febbraio = Frumenti frumentoni stazionari Frumento fino da L. 21.— a 21.50 = mercantile da L. 20.75 a 21.25 = ord. da L. 19.— a 20. — grano turco nostrano nuovo da L. 15.— a 15 25 = ord. da L. 14.75 a 15.— = riso soprafino da L. 36.— a 37.— = sottofino da L. 34, a 35, = mezzano da L. 31.— a 33,— = ordinario da L. 27, a 30,— = chinese da L. —,— a —, = giapponese da L. 26,50 a 27,50 cascami mezzo riso da L. 22,50 a 25,— = Risetta da L. 13,— a 15, giavone da L. 15,— a 15,50 = Fisone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 16,— a 16,50.

Stato Civile di Venezia

31 gennaio — Nascite: maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Murari Giuseppe, commesso, Marina con Rosa Orsolo, possidente.

Celebrato il 24 gennaio

Decessi: Arrigoni Nicheletto Teresa, 83, vedova, Villa, Marcon = Nicoletti Bragolin Teresa, 82, vedova, casalinga, Murano = Barbarigo Barbini Elisabetta, 80, vedova, ricoverata, Venezia — Vedovati Bognolo Antonia, 78, vedova, r. pensionata, id. — Galeta detta Izzardini Amalia, 65, nubile civile, id. = Polato Fagarazzi Francesca, 62, vedova, casalinga, id. = De Santi Vittoria Antrianna, 6?, vedova, r. pensionata, id. = Toffi Pellegrini Maria, 52, vedova domestica, id. = Rossi Frigalei Giovanna, 5?, vedova marga it ia, id. — Salamina Focchi Elena, 39, coniug. già casalinga, Suspirolo — Vischio Sebastiano, 5, coni. già orefice, S. Maria di Lipari = Ivori Antonio, 5?, con., facchino, Venezia = Gillo Sante, 43, coni., marinaio, id = Manucto Ernesto, 18, celibe ricoverato, id. = Busatto Giuseppe, 8, celibe ricoverato, Pavenas.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

1 febbraio — Nascite: Maschi 4 = Femmine 8 = Denunciati morti 0 = Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Pellai Bimbo Teresa, 77, vedova, casalinga, Venezia = Barbiere Codotto Teresa, 73, vedova, villica, Zellarino — Campestri Elisabetta, 50, nubile, cucitrice, Venezia = Giuliani Gisella, 23, nubile, ricoverata, Brescia — Boldan Angelo, 84, coniug., ricoverato, Venezia — Tiffano Santo, 71, coniug., villico, Marcon = Scuttari Vincenzo, 47, coniug., fu chiatta, Venezia — Taur Guglielmo, 10, fabbro, Ancona De Poli Francesco, 17, celibe, lavor. antenne, Venezia.

De' essi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Monselice l'altro a Mira.

Appalti

Il 6 febbraio presso la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione ed illuminazione dei fari e fanali della Provincia di Venezia pel sessennio 1893-1899 sul dato di lire 110.0?, (F. P. N. 10 di Venezia.

Il 10 febbraio presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori all'erario e di ristauro di Po in comune di Bergantino per sistemazione della difesa frontale in sasso nella località Ritiro S. Giovanni Golena Morelli sul dato di L. 14?,090. (F. P. N. 59 di Rovigo).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6.45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,45, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9.30, 11 ant. — 12.30, 2, 3.30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia-Cavanuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom. Partenza da Cavanuccherina ore 6,30 ant.

il cui discorso fu improntato alla vera ammirazione ed all' affetto più meritato e sincero.

Padova non dimenticherà mai la simpatica individualità oggi scomparsa, l' angelo della carità, il cittadino filantropo e modesto che visse operando il bene e si spense beneficando larghissimamente.

Togliamo dal *Veneto:*

Un aneddoto — Da persona amica ci viene raccontato questo aneddoto che prova ancora una volta a quale limite di bontà arrivasse il cuore dell' estinto che oggi Padova piange.

Fra le innumerevoli suppliche che quotidianamente giungevano al Barone Giuseppe Treves dei Bonfili, un giorno gliene fu recapitata una di una signora rimasta vedova, e precipitata con numerosa famiglia dall' agiatezza all' indigenza.

Informatosi il Barone da una persona del borgo in cui abitava la signora, e sentito come stessero le cose, incaricò quel signore di recar alla povera vedova 20 napoleoni d' oro, con ordine espresso di vietar alla signora di ringraziarlo personalmente o per lettera.

La persona incaricata portò alla signora la generosa offerta, però in luogo di 20 marenghi ne portò soltanto dieci, dicendo che il signor Barone aveva posto per condizione di non voler essere in nessun modo ringraziato.

Spiacque ciò alla signora ma si arrese; però siccome era d' animo portato alla gratitudine, senza tener conto della promessa fatta, volle far sentire al suo benefattore come con quella risorsa di L. 200 avrebbe largamente provveduto al trasporto della sua famiglia in un paese ove avrebbe potuto dar lezioni e mantenere sè ed i suoi.

Dopo uscita la signora, il Barone fece chiamare a sè la persona incaricata di portare il sussidio e gli disse:

Aveva destinato di dare alla Vedova.... L. 400 — devo essermi sbagliato se non ne ha ricevute che 200 — voglia la prego esser cortese di portarle le rimanenti 200, perchè io non possa esser in debito col sentimento provato nel leggere tante sventure.

Quanta nobiltà in quel cuore generoso!

Ne abbiamo sentiti raccontar tanti e tanti degli atti generosi pel barone Treves, ma questo è uno dei più belli.

La beneficenza della famiglia. — La famiglia del compianto barone Giuseppe Treves De' Bonfili in occasione del decesso del benamato suo capo ha nella propria specialità erogato L. 2000 a favore della Congregazione di carità e L. 500 a favore della commissione israelitica di beneficenza, da distribuirsi ai poveri.

L'atto generoso della famiglia è una nuova dimostrazione della sua munificenza tradizionale.

Cronachetta udinese

Paciere sfortunato — Disgrazia — Canicida... idrofobo — Riapertura d' Istituto — Cose di Carnevale

Ci scrivono da **Udine** in data 5 corr.:

(*P. e.*) — In Tear venne denunziato Malisani Giovanni per aver causato lesioni personali, guaribili in 12 giorni, a Filaferro G. B., il quale erasi intromesso in una rissa come paciere.

— In Sedegliano il bambino Cecchin Giovanni di mesi 11, lasciato momentaneamente incustodito presso il focolare, perduto l'equilibrio, cadde sulle brage riportando scottature sì gravi in causa delle quali rimase cieco. I genitori di lui vennero denunziati alla R. Procura per trascuranza di custodia della propria prole.

— Narra il *Forumjulii*: Mercoledì sera il canicida G. Cantarutti non era di troppo buon umore. Bevette molto baccaro e quindi importunava tutti. Al caffè Tuzzi si fece cacciar fuori e ruppe un cristallo; alla Birraria vollero fare lo stesso, ma egli si vendicò spezzando una bottiglia di liquori che aveva in tasca sulla faccia del conduttore dell' esercizio sig. F. Calligaris asportandogli pel forte colpo un dente incisivo.

Per tale fatto venne però accalappiato dai Reali carabinieri.

— La R. Scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone, che da qualche settimana è chiusa per esservisi sviluppati alcuni casi di scarlattina nell' annesso Convitto, verrà certamente riaperta per la seconda metà del mese in corso, trovandosi ormai l' ultima ammalata sulla via della guarigione. Sotto la direzione del medico provinciale Fratini cav. dott. Fortunato sarà proceduto subito ad una accurata disinfezione dei locali.

— Mi si riferisce che il ballo dell' Istituto Filodrammatico, datosi la notte scorsa al Teatro Minerva, riuscì animato. — Verso mattina, volendo alcuni ballare i lancieri, altri una mazurka, o valtzer, sorse un battibecco fra due ballerini e ... volò qualche schiaffo. Il disgustoso incidente fu troncato per intromissione di altri, e pare non abbia seguito, essendo avvenuta la conciliazione fra i contendenti.

— Al ballo degli studenti che avrà luogo domani sera lunedì al Minerva saranno escluse le maschere.

Corriere rodigino

Rovigo, 5 *febbraio* — Ci scrivono:

Esposizione enologica — L' inaugurazione avrà luogo non più l' 11 corr., ma il 12, alle ore 1 pom. Interverranno molti agricoltori della provincia. Non avendo accettato la presidenza della giuria il cav. Carpenè, pare sarà assunta dal prof. Cavazza di Bologna o dall' on. Ottavi.

Casino Sociale — La serata di ieri sera è riuscita molto simpaticamente: molte signore, e specialmente signorine eleganti e gentili: molta animazione. Si è ballato allegramente fino alle tre. Sabato ultimo trattenimento.

Il ballo delle rose al Lavezzo è riuscito abbastanza animato. Le danze si sono prolungate fino alle quattro.

Dolo 5 *febbraio* — *Funeralia* — Ci scrivono:

Ieri ebbe luogo il trasporto della salma del cav. Luigi Rampazzo morto dopo lunga e penosa malattia nell' alba del 2 febbraio. I funerali a cui partecipavano le autorità comunali, le rappresentanze del Civico Ospitale, le Società Operaie, l' Associazione dei Reduci, l' Associazione Medica Provinciale e numerosissimi amici, riescirono degni dell' ottimo estinto che lascia fama di patriotta avendo combattuto nel 48-49 per Venezia — di cittadino e di medico benemerito per lo scrupoloso disimpegno dei propri doveri. Nell' ultima epidemia colerica rese segnalati servigi al paese che come si compiacque dell' onorificenza accordatagli dal Governo, oggi si piange la perdita. — Alla famiglia le nostre condoglianze.

Chioggia, 4 *febbraio* — Ci scrivono:

(*M.*) *Elezioni amministrative e raccomandazione* — Da fonte sicura venni informato che le elezioni amministrative avranno luogo alla fine del corrente; quindi verso il giorno 10 il Commissario Regio pubblicherà l' avviso per la convocazione degli elettori, che probabilmente ritiensi sarà pel 26 febbraio. Fare pronostici oggi sarebbe intempestivo; quello che è certo si è che le elezioni passeranno fra l'apatia generale — che i clericali, padroni del campo, riusciranno coi loro 24 nomi, lasciando al partito così detto *radicale-socialista* per patti conclusi all' epoca della passata lotta politica, i 6 posti della minoranza.

Raccomandiamo solo al Commissario Regio di vigilare acchè certo impiegato, come nelle elezioni del novembre scorso, non abbia ad abbandonare l' ufficio per settimane intere onde fare il galoppino elettorale; ciò per evitare anche i giusti lagni del pubblico.

L' onor. Galli — Non suonò per noi sorpresa, ma ciò non ostante egli è con il più vivo compiacimento che rileviamo come l' amico nostro carissimo ed egregio deputato Roberto dott. Galli, stimato generalmente dai suoi colleghi, ebbe giorni sono la soddisfazione di essere nominato vice-presidente del secondo ufficio della Camera.

Le più sentite congratulazioni all'on. amico nostro che alla stima generale pella sua specchiata onestà e il carattere integro unisce ingegno non comune.

Caduta non fatale — Preso dai fumi di bacco, dopo avere passato la notte in mezzo all' orgia carnevalesca, giovedì verso l'alba cadeva stramazzoni un certo impiegato, ferendosi non gravemente al naso; però in modo che fin oggi non si sentì ancora in caso di portarsi all' ufficio.

Auguri sinceri perchè si ristabilisca presto.

Carnevalia — Ballo su tutta la linea: al *Teatro Garibaldi*, al *Treatrino Sociale*, al *Club Unione* in famiglia e perfino dal nostro egregio commissario signor Merlo.

Buon divertimento, augurando a tutti di nessuna caduta... più e meno fatale.

Mestre 5 *febbraio* — *Festa di ballo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

L' ho detto ancora che i Comitati che si costituiscono per dare feste di ballo nei carnevali a Mestre, dovrebbero avere costantemente in mira di cominciare dalla seconda; e parlo sul serio!!! — Infatti anche quest' anno i risultati sono a darmi ragione. Sia, perchè la prima datasi sabato scorso abbia provocata una lodevole gara, sia perchè i sommi floricoli del Comitato attuale seppero comporre questa volta un mazzo di fiori esotici e nostrali scegliendo con maggiore buon gusto, il fatto sta che la festa di ieri sera riescì veramente *eclatante* e numerosa. Scommetterei che tutte le intervenute si sono date tacitamente l' accordo per costituire un' assieme così ammirabile di visini, di taglie, di *toilettes*, ed armonizzante; tutto adornato da profusione di sceltissimi fiori offerti dal Comitato e dal cav. Tozzi.

Comincia la quadriglia e salgo nella piccionaia per soddisfare al desiderio di appunti. Quaranta coppie egregiamente comandandate dal dott. Castellani coadiuvato *par l' homme qui courbe tojours en plusieurs endroits.* Nell' entusiasmo di esecuzione delle indovinate figure, noto, e riporto ora, in ordine alfabetico perchè troppo amante dei miei begli occhi e della mia sicurezza personale: Sorelle Bellinato in bianco, rigato seta gialla; spigliata ed avvenente Baldratti in bianco e nastri verdi; Colletti in bianco e fiori, e con due perle nerissime e naturali nella testa, risplendenti ed affascinanti; Cappellon-Corsato e Cappellon-Fano, la prima molto *chic*, in giallo coperto di velo bianco, e la seconda in avana; Chioccon, una vera gemma, un bottoncino di rosa, in bianco; Candiani in rosa pallido coperto di velo bianco forma *wateau*; tre avvenenti sorelle De Lena in fragola schiacciata con guarnizioni di velo bianco; elegantissima signorina Di Bello in *héliotrope* con corsetto di bellissimi pizzi *crême*; sorelle Ferretti in bianco e celeste; una elegante Fattorina di Dolo in *noisette* chiaro; signora Matter in bianco e guarnizioni in raso; gentilissime madre e figlia Pellizzaro, quest' ultima in bianco con guarnizioni verde scuro, un frutto corrispondente alla gentilissima pianta; le sorelle Rizzo, Giunone scesa dall' Olimpo ed un angelo ribelle, la prima in bianco; Salimbeni in bianco con guarnizioni e nastri celesti; sorelle Scarrante, una slanciata ed elegante in rosa pallido con mezzo *décolleté* in *crêpe* e nastri dello stesso colore, l' altra avvenentissima in abito bianco, corpetto e nastro *bleu*; leggiadre sorelle Saggio, una in bianco con corpetto *surrah* scozzese, altra in bianco; signorina Tozzi in bianco con guarnizioni nastri *moire* stesso colore, carina, carina, carina; maestosa Tombolani in celeste pallido; sorelle Teppani, una in grigio e corpetto raso, l' altra in bianco e fiori *pompadour*; sorelle Zennaro, la seria Antonietta in bianco e giallo e la spiritosa Annita in celeste; la simpaticissima Zecchini in velo rosa; e faccio punto pregando venia per le involontarie ommissioni.

Si ballò disperatamente fino quasi alle sei del mattino e per martedì ultimo giorno di carnevale, si darà la terza che sarà preceduta, il giovedì grasso da altra festa, dirò così *internazionale*, per iniziativa di altro Comitato.

Servizio inappuntabile di caffetteria, e le cene egregiamente servite all' albergo *al Vapore*.

Altivole, 3 *febbraio*. — Molte egregie persone ci mandano da Altivole la seguente con preghiera di pubblicazione:

« Il N. 30 dell' *Adriatico* di lunedì 30 gennaio p. p. — solo oggi comunicatoci — contiene una corrispondenza da Montebelluna relativa alla nomina del signor Mazzarolo Stefano a giudice conciliatore di quel Comune.

Mentre siamo lieti di apprendere l' onorifica nomina meritevolmente conferita all' egregio signor Mazzarolo, che per ben 16 anni tenne con lode e con piena soddisfazione di tutti l' ufficio di segretario di questo Comune, ne esprimiamo al carissimo amico nostro le più vive congratulazioni protestando contro l' inqualificabile insinuazione fatta a di lui carico, e ci preme di far sapere, che la pubblicazione degli atti che lo riguardano, ed a cui accennasi nella corrispondenza stessa, non è stata fatta dal signor Mazzarolo, ma bensì a cura ed a spese di noi sottoscritti e di altri amici suoi allo scopo evidente di rendere pubblici a suo onore e di divulgare per la stampa documenti comprovanti le varie pratiche fatte, benchè inutilmente, da questo Comune, per indurlo a restare fra noi, non sapendo come meglio addimostrargli il nostro attaccamento, e la dispiacenza nostra per il suo allontanamento.

Di quell' opuscolo gliene abbiamo naturalmente presentati alcuni esemplari onde potesse farne quell' uso che avesse creduto opportuno.

Degli altri apprezzamenti fatti dal corrispondente dell' *Adriatico* non ci curiamo, ben sapendo come il veleno che vi traspare non giunga a tangere l' egregio amico nostro, che, ne siamo sicuri, si limiterà a disprezzare così ignobili attacchi.

A. Donnetto sindaco — S. Albanese — F. Matteazzo — Beltrame Eugenio — Ceccato Francesco — Baichello Giuseppe — G. Cietto — C. Andretta — A. D. Suardi — Mario Agostini — Antonio Gasparini ».

Palmanova, 3 *febbraio*. — *Solenni esequie trigesime*. — Ci scrivono:

(L. Ricorrendo quest' oggi il trigesimo dalla tumulazione del rev. don Francesco Della Savia, già nostro arciprete dal 1864, fu celebrata in questo duomo solenne funzione funebre, con intervento di mons. Antonio Antivari, canonico della metropolitana di Udine, e di molti sacerdoti del distretto. Vi accorse popolo numeroso, memore delle virtù dell' estinto e desideroso di rinnovargli l' omaggio del cuore. — Una inscrizione alla porta principale della chiesa richiamava ornatamente alla mesta solennità; la chiesa medesima era parata a lutto, e nel mezzo vi sorgeva il catafalco con agli angoli le insegne del defunto.

Dopo la messa (celebrata da mons. Antivari, con assistenza dei rev. parroci di Grivignano e di Bagnaria Arsa, don Giovanni Valerio e don Valentino Contardo) il rev. don Domenico Sancini, parroco di San Giorgio di Nogaro e distinto letterato, lesse un elogio del compianto arciprete, pieno di affetto e ricco di eleganza e informato anche a italici sensi di patriottismo. La funzione durò due ore, e non parve lunga davvero.

S. Donà di Piave, 5 *febbraio* — *Festa di beneficenza* — Ci scrivono:

Anche quest' anno la rispettabile Congregazione di Carità con un interessamento veramente esemplare ha deliberato di dare nel Teatrro Sociale la solita festa di beneficenza. L' idea è ottima e santo lo scopo, specialmente in momenti così penosi pel povero e con un inverno così prolungato che gli fa sentire i tormenti di ogni privazione. Lode all' iniziatore solerte sig. Antonio Trentin, presidente; e gli auguriamo splendidi risultati come s' ebbe l'anno decorso per l' istessa opera filantropica. *Carità e diletto* si diano la mano! I poveri disoccupati anche qui pur troppo abbondano.

La festa avrà luogo la sera di sabato 11 corr., e coll' aiuto dell' esperimentato sensibile cuore delle nostre gentili signore riuscirà quale si addice ad un' opera non solo buona ma santa *di soccorrer il povero.*

Ancora sui Giudici Conciliatori

Non appena emanata la nuova legge sui Giudici Conciliatori, piovvero e piovono tuttavia le solite questioni nella pratica interpretazione ed applicazione tanto più che il regolamento esecutivo — il quale doveva appunto portare la luce benefica e desiderata — si presta invece ad ingarbugliare vieppiù la matassa. E frattanto giudici, cancellieri ed uscieri ballano la ridda del *se* e del *ma* con grande trasporto degli uffici e delle parti, non meno che degli interessati legulei...

Ci asteniamo dall'entrare nel ginepraio di tante minuziose formalità e modalità, per le quali occorrerebbe gettare troppo inchiostro: tali grattacapi in fin dei conti accavallano sulla groppa dei poveri segretari comunali, vittime predestinate dell'empirismo superiore, e quindi il compito dei signori giudici resta spianato abbastanza a tranquillità della rispettiva coscienza.

E' un piacere, per una leggina di così poca entità, vedere la quantità di volumi, di commentari, di pubblicazioni ecc. che pullulano da ogni parte, tanto da far credere che le leggi sieno appunto confezionate per uso e consumo dei chiosatori e degli editori!

Non parliamo poi del cosidetto *sillabario fiscale* applicabile pure in parte agli uffici di conciliazione, altro parto del genio superiore.

In Italia si ha la smania delle riforme liberali nel campo speculativo, ma poi nell'attuazione pratica si mettono tanti ostacoli che snaturano la bontà intrinseca delle leggi stesse: veggasi l' allargamento del suffragio elettorale cozzante coll'autonomia amministrativa, ridotta oggidì al servilismo pedantesco ed insopportabile.

Per finire non sarebbe stato meglio — diciamo noi — che il Governo del Re avesse emanata questa legge d'un solo articolo: « La competenza dei giudici concilatori è elevata a L. 100, fermo tutte le vigenti disposizioni .... ? »

Con ciò quanti inconvenienti si avrebbe evitato!

G. R.

Agenzia Stefani

Washington, 5 — Si ha dalle isole Hawai che tutti i rappresentanti esteri hanno riconosciuto il nuovo governo.

Madrid, 5 — Il bollettino odierno della salute del re dice che lo stato continua soddisfacente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA del giorno 30 dicembre 1892

Sotto la presidenza del *Vice-Presidente*, CINI.

Intervenuti inoltre: *Barbieri, Battaggia, Ceresa, Coen, Fontanella, Millin, Poli, Rietti, Suppiej, Vianello-Moro, Weberbeck.*

(Canali, segretario)

Aperta la seduta alle ore 11 e mezzo ant., il presidente giustifica l' assenza del comm. Ricco e dei consiglieri Baffo, Baldo, Bressanin, Jesurum, Levi, Rosada e Ticozzi. Circa al consigliere Bressanin, ricorda la morte recente del compianto fratello di lui e propone un atto di condoglianza vivissima, a cui si associa il Consiglio.

Il presidente comunica poi che il cav. Levi presentò le dimissioni da consigliere di questa rappresentanza ritenendo di non poter più rimanere essendo quasi cessata la liquidazione della sua Ditta.

Il presidente aggiunge di avere fatte pratiche, ma senza risultato, per far ritirare la rinuncia e di essere quindi ora nella necessità di provocare un voto della Camera in proposito. Propone però che la rinuncia stessa venga respinta non ritenendola giustificata.

Coen, associandosi alla proposta del vice-presidente, vorrebbe che il voto del Consiglio nel pregare il cav. Levi a ritirare le dimissioni, fosse d' incoraggiamento a non lasciare il commercio per non togliere a questo la sua attività ed intelligenza.

Ceresa si associa all' idea del collega Coen ritenendo che il cav. Levi sia un eccellente elemento di cui non si può a meno di tener molto conto.

La Camera approva la proposta e il presidente dichiara che nel dare notizia di tale deliberazione al cav, Levi terrà conto delle parole dette dal cons. Coen.

Il *presidente* comunica quindi che pervenne l'accettazione di alcuni consiglieri nominati nelle recenti elezioni.

Continua indicando che, dietro iniziativa del consigliere Millin, la presidenza fece di recente pratiche presso gli onorevoli deputati di Venezia per avere il loro appoggio alle reiterate istanze della presidenza stessa tendenti ad ottenere l' istituzione in questa città di un gabinetto chimico, come lo ha Genova, nei riguardi delle controversie doganali.

Millin manifesta la speranza che la domanda venga alfine assecondata ora che avrà anche l' appoggio degli onorevoli deputati. Aggiunge che l' istituzione del gabinetto chimico in Venezia sarebbe un atto di pura giustizia, non essendo certo Venezia un porto di secondaria importanza, e non essendo giusto che esso non abbia ciò che venne invece accordato a Genova.

Il *presidente* comunica eziandio una lettera della *Società regionale veneta per promuovere la pesca e la piscicoltura marina e di acqua dolce e migliorare le condizioni dei pescatori*, la quale domanda l' appoggio morale della Camera.

Il Consiglio lo accorda dietro proposta del presidente.

Barbieri osserva a questo punto che nelle consuetudini commerciali c' è qualche lacuna come p. e. quella che riguarda il pagamento al domicilio del venditore delle merci spedite da Venezia. Per ciò e per altri motivi ancora egli vorrebbe che fossero fatte delle aggiunte alle consuetudini stesse incaricando una Commissione di studiare l' argomento e presentare alla Camera nel più breve tempo possibile le sue concrete proposte.

Indica inoltre che dovrebbe pur essere nominata una Commissione per affidarle la compilazione nel modo più esatto del prezzo corrente settimanale.

La proposta del cav. Barbieri, ritenuta l' urgenza, viene dopo breve discussione accolta unanimemente dal Consiglio, che demanda alla presidenza la nomina della Commissione.

Il *presidente*, accettando l' incarico, dichiara che, ritenendo che ad una sola Commissione possano essere affidati i due incarichi, essa sarà composta dei signori cav. Luigi Barbieri, Massimo Rietti, cav. Filippo Millin, Adolfo Dolcetti e Gio. Batt. Malabotich.

Coen domanda se la Commissione di finanza, giusta il parere da essa espresso, possa per il momento sospendere i lavori relativi alla nuova legge sugli Istituti bancari, vista la proroga stabilita della facoltà di emissione.

Il presidente annuisce.

Ceresa fa una raccomandazione circa alla navigazione fluviale, di cui la Camera si è in addietro per lungo tempo occupata. Dice che tale navigazione pareva due anni or sono che dovesse aver luogo secondo il progetto presentato; ma invece, pur troppo, la cosa non ebbe l' esito desiderato. Ricorda che una Commissione della Camera fece studi e presentò relazioni in proposito, e manifesta l' avviso che debba essere pregata la Commissione stessa a riprendere i suoi lavori ora che l' argomento torna, per così dire, a gala. Continua mettendo in rilievo l' utilità che deriverebbe al commercio di Venezia dall' attuazione di un serio progetto per la navigazione fluviale, e fa cenno delle alte tariffe ferroviarie e di alcune disparità di trattamento.

Poli appoggia l' idea del cav. Ceresa ma desidererebbe che la Commissione entrasse in una via più pratica del passato, non essendo egli molto d' accordo nell' idea di rinnovare tutto il materiale nautico. Vorrebbe, invece, che si cercasse di trasformare un po' alla volta il materiale in modo da utilizzare tutti i barconi, i burchi ecc., esistenti.

Coen appoggia pure la proposta Ceresa, e, accennando alla possibilità che la nuova Compagnia di navigazione fluviale, che dicesi costituita, faccia assegno sui vecchi sussidi votati dalle provincie, esprime il desiderio che vengano assunte informazioni in proposito.

Poli chiede alla presidenza se nelle nuove proposte delle convenzioni marittime sia stato tenuto conto delle domande di Venezia riguardo alla linea delle Indie.

Barbieri, per la Commissione della navigazione, gli risponde che Venezia è stata sacrificata nelle nuove convenzioni. Esprime però la speranza che, mercè l' appoggio dei deputati, si possa avere qualche miglioramento. Ricorda le prestazioni premurosissime degli onorevoli Galli, Pellegrini e Treves. Aggiunge che dovranno essere convocati i deputati del Veneto e delle altre regioni interessate per ottenere da un' azione concorde quei vantaggi cui Venezia ha pieno diritto di aspirare.

Il *presidente* accenna alle pratiche fatte anche di recente dalla presidenza intorno all' argomento di cui si tratta, ed indica fra queste l' invio di una memoria particolareggiata ai membri della Commissione parlamentare pei servizi marittimi.

Poli approva l' idea della riunione dei deputati, e mette in rilievo l' opera attiva ed efficace dell' onorevole Galli.

Il *presidente*, approvando le parole del consigliere Poli riguardo alle prestazioni veramente encomiabili dell' on. Galli, dice che si sono occupati con premura della questione anche gli onorevoli Pellegrini, Tecchio e Treves.

Battaggia, ricordando che nella prima metà del p. v. gennaio sarà aperto all' esercizio il tronco Casarsa-Spilimpergo prega, facendosi interprete dei desideri da molti manifestati, che venga raccomandata l' istituzione di un treno accelerato sulla linea Mestre-Portogruaro-Spilimbergo.

Il *presidente* lo assicura che sarà tenuto conto di tale domanda, ed invita quindi il Consiglio a deliberare sul secondo argomento posto all' ordine del giorno:

Rapporto della Commissione di finanza sul bilancio preventivo 1893.

Letto il rapporto della Commissione di finanza con cui essa presenta il bilancio preventivo 1893 negli estremi di lire 136,894:33 sia in attivo che in passivo, giustificando le varie differenze da quello del 1892, il Consiglio, dopo breve discussione, a cui prendono parte oltre il vicepresidente, il signor Weberbeck — che fa una raccomandazione per l' invio ai consiglieri di maggiori notizie sui bilanci prima delle sedute in in cui devono essere discussi — ed i signori Barbieri, Millin, Ceresa e Coen, lo approva unanimemente, deliberando la continuazione del sussidio alla signora Riva ed al compilatore dell' *Indicatore commerciale*, ed incarica la presidenza di trasmetterlo come di metodo al R. Ministero per la necessaria sanzione.

Ceresa fa a questo punto la raccomandazione, ed il *presidente* annuisce, di avvertire subito il Municipio che la Camera non intende di proseguire colla pesa pubblica oltre il termine stabilito dal contratto relativo.

Nuova domanda riguardante l' Esposizione di Chicago.

Il *presidente* fa cenno della discussione avvenuta in una seduta del Comitato centrale di Roma per l' Esposizione di Chicago, a cui egli prese parte, e di una recente nota ministeriale, circa al concorso nelle spese per l' Esposizione medesima. Dice constargli che questa Camera sarebbe stata tassata con lire cinquemila, ma ricorda rispetto a ciò la precedente deliberazione consigliare assolutamente negativa in vista delle profligate condizioni del bilancio. Aggiunge poi, quanto all' idea del Comitato centrale di suddividere le cinquemila lire fra gli espositori, che non la trova di pratica attuazione, e propone che si deliberi in tale senso.

La Camera approva.

Seduta segreta

Nomina di tre membri della Commissione municipale per la tassa d' esercizio.

Letta la nota municipale per la nomina dei tre membri sovraccennati, il *presidente* invita il Consiglio a procedere alla votazione relativa. e nomina a scrutatori i consiglieri Poli e Suppiej.

Fatto lo spoglio delle schede, risultano rieletti a voti unanimi i signori *Agostino Battaggia, cav. Filippo Millin* e *Massimo Rietti*,

Dopo ciò, il *presidente* scioglie la seduta.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

BARTOLAMEO RUOL

anche lui è scomparso.

Lavoratore assiduo, onesto senza ostentazione, facile al soccorso senza secondi fini e senza vanità, amico più a fatti che a parole, è una figura simpatica che lascia lunga traccia nella memoria degli amici.

Di lui molti possono dir del bene loro fatto, nessuno del male, ed anche quelli che non gli furono dimestici ricorderanno la prestante persona, l'occhio dolce ed intelligente, il labbro sorridente, e tutto quell'aspetto di bonomia che rivela un uomo, che ha il diritto di esser contento di sè, perchè sa che gli altri devono esser contenti di lui.

La nostra famiglia che gli fu sempre legata di cordiale amicizia, nel vederlo scomparire si dà il conforto di accusare pubblicamente il proprio dolore e manda alla famiglia amica una di quelle parole che si intendono ma che non si scrivono.

La famiglia Testolini.

Alle 11 ant. del 3 corr. volava al cielo l' anima benedetta di

BARTOLOMEO RUOL

Che dire di lui, della sua vita, delle sue azioni? Inutile tessere lodi in sua memoria. Il solo suo nome, nella nostra Venezia, era sinonimo di pietà nobilissima, bontà ineffabile di cuore, modestia dignitosa. Scevro e superiore alle vane ambizioni mondane, da cui sempre rifuggì, la sua esistenza fu tutta operosità pel bene della famiglia, che, adorato, adorava; dei parenti, dei sofferenti, dei miseri. Su molto ciglia scorsero amare lacrime all' annuncio ferale; molte benedizioni di innumeri beneficati lo seguiranno nella tomba. Vero premio alla vera virtù! A noi suoi secondi figli, che provammo ognora tutta la grandezza di quella nobile anima, che del suo immenso affetto ci volle a sè costantemente stretti, non regge l'animo per lo strazio crudele, e prostrati innanzi alla sua tomba, invochiamo che il suo santo spirito aleggi sempre sopra di noi, e sopra le nostre famiglie. In mezzo a Voi, diletti suoi figli accasciati per tanta sventura, confondiamo noi pure, l' incommensurabile nostro dolore.

Venezia, 6 *febbraio* 1893.

I generi
Avv. Cesare Mattei
Costantino Carmignani

498

La famiglia TREVES DEI BONFILI

profondamente commossa dalle vive testimonianze di stima e di affetto tributate alla venerata memoria del suo caro estinto ringrazia di cuore le Autorità, le Rappresentanze e tutti coloro che concorsero a rendere più solenni li estremi onori al compianto suo capo. Chiede venia delle dimenticanze in cui fosse eventualmente incorsa nell'invio delle partecipazioni.

Alle ore 7 pom. del 4 febbraio spirava **Gio. Batta Moratti.** La moglie ed il figlio ne danno il triste annunzio.

Pallido viso

significa scientificamente organismo ammalato, perchè l'individuo malaticcio lentamente si avvicina alla tomba, acquistando la ciera pallida, fino a giungere all'aspetto cadaverico. Mille disturbi concorrono a formare il quadro compassionevole. Primieramente le cattive e stentate digestioni, poi i disturbi intestinali che annientano l'assorbimento in ultimo i disturbi del cuore e del sangue, nonchè le sofferenze dell'apparecchio genito orinario. Gli ammalati avvertono un malessere continuato però sopportabile, ma sono sempre ipocondriaci e per loro la vita è un peso. Tutto ciò perchè nell'organismo difettano gli elementi più essenziali quali il ferro, la calce il fosforo, il manganese. Occorre riformirli, però si è sempre osservato che il ferro anche sotto la forma di lattato e la calce anche fosfata in simili casi non produssero certo e duraturo miglioramento, mentre alcune volte danneggiarono. La ragione principale sta nell'essere tali sostanze poco digeribili ed assimilabili, quindi, stando i disturbi dello stomaco e degl'intestini non vengono assorbiti, e invece di giovare possono nuocere. È il modo di amministrazione perciò che deve essere modificato.

Il **RIGENERATORE** Lombardi e Contardi contiene il ferro, la calce ed il fosforo in forma liquida, piacevole, digeribilissima; e vi è unito il manganese per avere un prodotto che costituisca una cura completa. Rianima subito le forze, ridonando l'appetito, migliorando la digestione e l'assorbimento, rende l'individuo florido e vegeto, virile e robusto.

Costa L. 3,00; per posta se ne spedisce un flacon per L. 3,75 e quattro per L. 12,00 direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno.

Le malattie segrete

con l'uso della **Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi non hanno più ragione di esistere, perchè usandola come **preventiva** si è certi dell'immunità, usandola come **curativa** si ottiene come per incanto la guarigione del male recente ed in brevissimo tempo quella del male più inveterato. Una vera rivoluzione si è avverata nella gioventù che ogni giorno manda alla ditta lettere di lode e ringraziamenti appellando l'**Iniezione antisettica** il **vero specifico efficace** contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree recenti o vecchissime. La ditta istessa nel preparare l'antisettico speciale della formola chimica $C_6 H_5 Cl_3 0$, che forma la base del liquido contenendone 5 grammi a flacon previde scientificamente i benefici effetti che doveva arrecare, ma l'applicazione in pratica, ha superato le mille volte ogni previsione, ed è certo perciò che l'iniezione antisettica diverrà il rimedio universale, perchè chiunque la ha usata ha trovato la perfetta guarigione e crede suo dovere consigliarla a tutti i sofferenti.

Costa pochissimo: Ogni flacon L. 2,50, e per posta se ne spedisce un flacon per L. 3,25 e quattro per L. 12 direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi, Sarno. 3187

Depositi Napoli, Farmacia Quercia, 16 — Milano, A. Manzoni, Via Sala, 14 — Torino, Giovanni Torla, Via Roma, 2 — Firenze, Cesare Pegna, e figli — Venezia, Farmacia Trento, Campo S. Canciano — Bologna, G. Bonavia e C. — Roma, Colonnelli e Bordoni, corso V. E, 16 — Catanzaro, Farm. Pajaleo e Farm. Moraco — Rogliano Calabro, Farm. Clausi Schettini — Palermo, Farm. Rizzo — T Farm. Morganati — S. Giov. in Fiore, Farm. Foglia — Bari, G. B. Lippolis — F. Accettulli di R. a Foggia ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Giovane 23enne, laureato in chimica e farmacia, cerca posto in fabbrica o laboratorio chimico, anche come apprendista. Dirigere offerte alle iniziali H. 274 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 104

Contabile patentato, praticissimo commercio, desidera collocarsi presso qualsiasi ramo amministrazione. Documenti splendidi, referenze senza eccezioni. Scrivere N. 377 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 103

Medico condotto preferibilmente ammogliato che vorrebbe migliorare posizione guadagnando annue lire diecimila, con piccolo capitale di garanzia si rivolga alle iniziali C. 687 M. Ufficio Haasenstein e Vogler, Milano. 116

A remettre agence de fers. Une importante fabrique cherche un agent bien introduit auprès de la clientèle pour la vente d'une spécialité brevetée. Offres sous O. B. 161 à Haasenstein et Vogler, A. G., Dresde. 105

On demande une bonne d'enfant, religion catholique R., sachant bien coudre, ayant bons certificats. Offres sous V. 494 L. à l'agence de publicité Haasenstein e Vogler, Lausanne.

Cercasi agenti — Una primaria Banca cerca attivi agenti d'ogni professione per la vendita di Obbligazioni ed altri valori emessi e permessi dalla legge. Scrivere alle iniziali T. N. 657, Haasenstein e Voler, Roma. 118

Cameriera tedesca per alberghi parlando italiano e francese cerca posto. Scrivere C. 631 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 114

Giovane commerciante, svizzero-tedesco, parlando e scrivendo perfettamente la lingua francese con qualche conoscenza dell'italiano ed inglese, cerca posto presso casa di commercio o d'assicurazione. Primarie referenze. Modeste pretese. Offerte sotto le iniziali A. 193 Q. all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Haarau (Svizzera) 115

Rappresentanze

Rappresentante commerciale trentenne, robusto, conosce francese, contabilità, corrispondenza; cerca socio già iniziato Venezia, desiderando stabilirvisi. Dispone serie referenze.
340 E. I. Vicenza

Diversi

Giovane distinto vistoso patrimonio, professionista, desidera concludere matrimonio signorina colta, bella, rispettabile famiglia, dote conveniente. Indirizzarsi Riccardo Vanzi, fermo posta XVY2 Bari. 359 N

Grande commercio di **Francobolli** per collezioni
A. Champion
GINEVRA
Catalogo gratis e franco. 3577

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Le PILLOLE di
CREOSOTINA

agiscono da potente antisettico hanno quindi azione pronta ed efficace nella guarigione delle
TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.
epperciò sono raccomandate dai Medici come energici disinfettanti della **Bocca,** dell'**apparato respiratorio** dello **stomaco,** e dell'**intestino**, impedendo così l'attecchimento dei Microbi infettivi introdottivi colla respirazione.

La loro proprietà antisettica, microbicida è cento e cento volte superiore a tutti i preparati di catrame.

Flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le **Farmacie.**

NB. — Le **Pillole di Creosotina** si vendono in eleganti flaconi accuratamente sterilizzati, chiusi da capsula speciale brevettata colla quale le pillole escono solamente una ad una per volta, evitandosi così l'infezione delle pillole per contatto, che sempre avviene colle volgari scatole.

Esclusivi produttori: **Dompè Adami,** Farmacisti - chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.

In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

Deposito presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11.

Schweizerhof Mentone

già Hoel des Alpes

con grande giardino, casa di primo ordine situata nelle vicinanze della posta, del telegrafo, del casino e dei giardini pubblici.

F. Menétrey-Hauser
506 già proprietario del Grand Hotel Spezia

PENSION DURHAM

LONDRA — 48 St. Georges Road Belgravia — LONDON

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 N 75 par semaine. Reduction pour familles.

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
osta Reale Olandese " C.ia ZEELAND „ d Vapor Postali
di tutte le linee la meno costosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Formate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

Pubblicità in Isvizzera

Aarau - *Anzeiger*	**Locarno** - *Libertà*
„ - *Tagblatt*	**Lucerna** - *Vaterland*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*	**Lugano** - *Gazzetta Ticinese*
„ - *Nachrichten*	„ - *Corriere del Ticino*
Bellinzona - *Riforma*	**Montreux** - *Feuille d'avis*
Berna - *Bund*	„ - *Journal des Etrangers*
„ - *Tagblatt*	**Neuchâtel** - *Suisse Libérale*
„ - *Express* (Orario)	„ - *Feuille d'avis*
Chaux de Fonds - *National Suisse*	**Porrentruy** - *Pais*
Coira - *Freie Rhätier*	**Sciaffusa** - *Intelligenzblatt*
Délémont - *Démocrate*	„ - *Tagblatt*
Friburgo - *Journal*	**Sion** - *Gazette du Valais*
„ - *Confédéré*	„ - *Confédéré du Valais*
Ginevra - *Journal*	**Soletta** - *Tagblatt*
„ - *Genevois*	**S. Gallo** - *Stadt Anzeiger*
Glarona - *Nachrichten*	**St. Imer** - *Jura Bernois*
Losanna - *Gazette*	**Winterthur** - *Landbote*
„ - *Nouvelliste*	**Zurigo** - *Tagblatt*
„ - *Estafette*	„ - *Schweiz. Landw. Centralblatt*
Locarno - *Dovere*	

PER LE INSERZIONI
rivolgersi all' *Ufficio internazionale di pubblicita'*

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144
Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

L'ANTIPERINA

del D.r KNORR
Marca Italiana

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc. ecc. viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Fabworke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechsté s|Meno

Si esiga dalle Farmacie l' **Antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**

Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr altrimenti si ritengono falsificate — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**

L'antiperina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

FRATELLI RONCHINO

TORINO — *CORSO PRINCIPE ODDONE*, 77 — TORINO

Premiata Fabbrica in lavori di cemento. — **Tubi** di ogni diametro ovoidi e cilindri. — **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. — **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 2962

Domandare a tutti i Confettieri e Droghieri
LA
CIOCCOLATA CROCE-ROSSA
LIZIER - VENEZIA
PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE MEDICO-IGIENICA DI MILANO 1892
È LA PIÙ DIGERIBILE E NUTRITIVA

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di Rigollot

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

Anno CLI — 1893. Martedì 7 febbraio N. 58

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

(Presidenza Zanardelli)

Camera spopolata

Roma 6, ore 8.20 p.

La Camera è oggi spopolatissima.

Erasi detto che sarebbe venuto l'onor. Crispi per svolgere la sua proposta per la nomina di un Comitato permanente per le relazioni passate fra il Governo e le Banche dal 1874; ma Crispi rimase assente.

Nei corridoi si assicura che egli è ristabilito dalla sua indisposizione, e che Baccelli lo assicurò che poteva uscire.

Dicesi pure che Crispi ieri venne visitato dal deputato Fortis e poi dal ministro Brin.

Intanto dentro l'aula non vi sono trenta deputati.

***

L'onor. Zanardelli apre la seduta alle 2 e 5.

L'interrogazione Bovio

I giornali e la questura di Roma

L'onor. GIOLITTI risponde all'interrogazione dell'onor. BOVIO circa l'ingerenza della questura di Roma sui giornali politici della capitale.

Ricordate che l'altro ieri vi telegrafai il fatto che diede occasione all'interrogazione: si tratta della questura che ha inviato ad alcuni nuovi giornali politici dei moduli stampati con varie domande, fra cui questa: « *quali persone politiche ispirano il giornale?* » e si diceva che Giolitti, informato del fatto, avesse fatto pervenire al giornale una manifestazione di dispiacere per la strana domanda della questura.

Il presidente del Consiglio dichiara che l'autorità di pubblica sicurezza non ha mai messo nè ha intenzione di mettere ostacolo di sorta alla pubblicazione dei giornali; solamente, per semplice cautela, un funzionario di questura chiese alcune informazioni al gerente di un nuovo giornale.

Bovio prende atto delle dichiarazioni ed affermazioni del presidente del Consiglio, e l'interrogazione è esaurita.

Le interpellanze

L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interpellanze.

Per le fortificazioni della Sicilia

Si svolge prima quella dell'on. DAL VERME ai ministri della guerra e della marina per conoscere gli intendimenti del Governo circa la difesa della Sicilia, in vista della trasformazione di Biserta in piazza militare marittima.

L'oratore rileva l'importanza grandissima che viene ad acquistare questa piazza forte e il pericolo che viene a costituire per la Sicilia, ed indica le opere di difesa che occorrerebbero: in ogni modo, spera nell'azione benefica della diplomazia.

Il lunghissimo discorso dell'on. Dal Verme, quantunque pronunziato con voce assai monotona, è applaudito.

Parlano sullo stesso argomento gli onorevoli NASI e COLAJANNI; il quale ultimo non crede probabile in caso di conflagrazione uno sbarco in Sicilia, e quindi preferirebbe spendere il denaro nella flotta invece che in fortificazioni.

***

Il ministro della guerra, on. PELLOUX, risponde agli interpellanti che il sistema di difesa di un paese deve essere inspirato al concetto di provvedere alle eventualità che si temono e si possono prevedere. Il problema della difesa dell'Italia fu sempre oggetto di lunghi ed accurati studi, e fu completamente riassunto nella relazione della Commissione che nel 1883 fu presieduta dal generale Mezzacapo. Naturalmente, anche la difesa della Sicilia fu studiata e fu per buona parte applicata. D'allora in poi nessun evento ci fu e si prevede possa far mutare sostanzialmente il piano che fu adottato, e perciò si avvicina più al concetto manifestato dal deputato Dal Verme che a quello sostenuto da Nasi (che voleva le fortificazioni); nondimeno crede di poter affermare che le opere di difesa che si fanno e si faranno in Sicilia, bastano a riparare anche al più rigoroso evento che si possa temere, cioè a dire di un grande sbarco di uomini armati in Sicilia; in ogni modo, non mancherà al suo dovere di tener gli occhi aperti e di affrettare le opere pubbliche di carattere militare.

L'on. RACCHIA, ministro della marina, aggiunge che tutte le eventualità guerresche prese in esame dagli interpellanti, possono essere considerate con animo calmo tenuto conto delle fortificazioni nello Stretto di Messina e dell'efficenza raggiunta dalla nostra flotta, e tanto maggiore potrà essere la calma del paese quando gli armamenti navali avranno raggiunto quella potenzialità che è nel desiderio del paese e a cui spera non mancherà il voto del Parlamento. In questi armamenti il ministro della marina considera anche quelli dell'Arsenale di Taranto per la grande efficacia che possono avere nella difesa d'Italia: — all'on. Nasi poi dichiara di preferire alle fortificazioni navi, navi e sempre navi.

DAL VERME e COLAJANNI sono soddisfatti delle dichiarazioni del governo: non lo è del tutto invece l'on. Nasi e raccomanda al governo di prevedere e di provvedere.

***

Si svolge fra la disattenzione generale un'interpellansa dell'on. VASLARINI CRESI sulla scuola veterineria di Napoli e sulla destituzione del prof. Oreste da direttore della scuola stessa per i disordini che vi si verificarono: si annunziano alcune interrogazioni nuove, e si leva la seduta alle 7 e 10

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Tutti i presidenti del Consiglio *ricorsero alla Banca Romana* meno l'on. Rudinì!!

Roma 6, ore 9.35 p.

L'*Opinione* dice che Tanlongo avrebbe detto che tutti i presidenti del Consiglio dei ministri ricorsero alla Banca Romana, meno Rudinì.

Interrogatorio Lazzaroni

Il barone Michelino Lazzaroni fu oggi interrogato dal giudice istruttore Sergiacomi.

Colloquio Martuscelli-Felzani

Altri arresti?

La *Riforma* dice che il comm. Martuscelli, che ispezionò la Banca Romana, ebbe un luogo colloquio col questore Felzani.

La *Riforma* raccoglie la voce che stanotte vi saranno altri arresti.

Ancora l'arresto di M. Lazzaroni

Michele Lazzaroni, arrestato iersera, giunto al *Regina Coeli*, fu rinchiuso in una cella del secondo piano.

Pare che il mandato di cattura sia stato spiccato dopo le rivelazioni di Bellucci-Sessa.

L'interrogatorio dell'on. De Zerbi

Essendosi l'on. De Zerbi messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, è probabile che l'nterrogatorio si farà domani o posdomani.

Cambiali inesigibili

100,000 lire alla Banca Romana - 10 milioni al Banco di Napoli

Roma 6, ore 10.40 p.

La *Tribuna* di questa sera dice che dalla contabilità della Banca Romana risultarono, oltre le cambiali in sofferenza, anche molte cambiali perente, non avendo curato l'amministrazione della Banca di fare gli atti in tempo utile. Tali cambiali darebbero un importo di centomila lire.

Quanto al Banco di Napoli, nessun vuoto oltre ai 2500000 lire sottratte da Cuciniello; ma vi sono però circa dieci milioni di cambiali in sofferenza, e questi irrealizzabili.

Da una sommaria valutazione del portafoglio si ritiene che il Banco sia in perdita del 20 per cento.

Un altro commendatore sotto processo

Oggi si spiccò mandato di comparizione contro il commendator Zammarano. L'usciere gli si presentò in casa, Via Nazionale, 98.

Il comm. Zammarano fu capo gabinetto di Grimaldi, quando questi era ministro d'agricoltura; poi fu ispettore presso il Ministero d'agricoltura per le Banche. Aveva incarico di ispezionare e tenne questo incarico per parecchi anni, fino agli ultimi tempi.

La settimana scorsa, dovendo il Ministero di agricoltura inviare i delegati per assistere alla estrazione delle cartelle alle varie sedi del Credito fondiario, destinò Zammarano ad assistere a quella del Napoli. L'operazione è terminata ieri; Zammarano tornò iersera da Napoli.

Un alto personaggio parlamentare compromesso?

Il *Fanfulla* di questa sera dice che nella perquisizione operata in casa dell'avv. Bellucci Sessa si sarebbe trovato un importante documento, riguardante un alto personaggio parlamentare.

Le relazioni sulle ispezioni alle Banche

Il *Diritto* di questa sera dice che tutti gli ispettori fra il 15 e il 20 febbraio potranno consegnare a Finali le singole relazioni sulle ispezioni praticate agli istituti di emissione.

Il senatore Finali personalmente compilerà la relazione generale.

Elezioni contestate

Roma 6, ore 11.10 p.

Partirono oggi per Pistoia gli onor. Parpaglia, Fani e Andolfato, i quali costituiscono il Comitato inquirente per l'elezione del 2° Collegio di Pistoja. Molte sono le irregolarità che hanno fatto venire la Giunta delle elezioni a questa decisione; sopratutto ve l'ha decisa questo: che in una grossa sezione che avrebbe deciso dell'elezione del Rospigliosi, gli elettori — contrariamente alla lettera e allo spirito della legge — furono mandati a scrivere la loro scheda in una stanza diversa da quella ove avveniva la votazione.

L'elezione di Cortoleona sarà discussa il 10 corr. Le ragioni di Cavallotti saranno sostenute dall'avv. Pilade Mazza.

Le elezioni Gavazzi (Lecco) e Scalini (Arpiano) saranno discusse in seduta pubblica il 22 e il 24 corrente.

L'elezione Wollemborg

La discussione pubblica dell'elezione contestata di Wollemborg nel Collegio di Cittadella è fissata al 22 febbraio.

La relazione sulle Convenzioni marittime

Questa mattina si radunò la Commissione per il progetto delle Convenzioni marittime per udire la lettura della relazione dell'on. Cocco-Ortu.

La lettura proseguirà domani.

Si crede che la relazione verrà presentata domani stesso alla Camera. La discussione comincierebbe alla Camera entro la settimana.

La Sardegna e le Convenzioni marittime

Si sono radunati i deputati sardi per discutere in merito alla situazione fatta alla Sardegna dalle nuove Convenzioni marittime.

Nella riunione di ieri, dopo lunga discussione, cui specialmente parteciparono gli onor. Parpaglia, Pais e Garavetti, fu deliberato di insistere perchè sia stabilita per la linea fra la Sardegna-Civitavecchia la velocità di 15 nodi all'ora come per la linea Palermo-Napoli, e che i noli per questa linea per i passeggeri e le merci non possano mai essere maggiori delle tariffe di fatto delle altre linee sovvenzionate del Mediterraneo.

Questa mattina si è radunata la Commissione per udire la lettura della relazione dell'onorevole Cocco-Ortu e si crede che la relazione sarà presentata alla Camera.

In questo caso, la discussione potrà cominciare alla Camera nella settimana.

Fra Venezia e le Indie

Stamane i deputati Tecchio, Elia, Tiepolo, rappresentanti le provincie e interessate alla navigazione adriatica conferirono con Giolitti, che accettò la proposta del ministro Finocchiaro, di impegnare cioè il Governo con un apposito articolo al progetto di istituire nel 1895 una linea diretta tra Venezia e le Indie.

Grimaldi alla Sottogiunta del bilancio

Roma 6, ore 11.50 p.

Stamane il ministro Grimaldi intervenne in seno alla Sottogiunta del bilancio per rispondere sui quesiti relativi alla legge per le pensioni. Il ministro Grimaldi si dichiarò contrario al trattamento diverso fatto fra impiegati civili e militari. Egli rifiutò qualunque modificazione che possa alterare i calcoli su cui è basata la legge.

La soppressione delle Università minori

e il Congresso universitario

Oggi il Congresso universitario si occupò della questione della sopressione delle Università minori.

Si votò il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, ritenendo inopportuno ed inutile un voto sulla questione della soppressione delle Università minori, esclude dalla discussione la tesi a questo riguardo. » L'ordine del giorno fu approvato anche dai rappresentanti delle Università di Modena, Siena Parma, Messina, Macerata, Urbino, Perugia, Portici e Firenze; lo respinsero i rappresentanti di Roma, di Pisa, di Bologna e di Catania; si astennero quelli di Genova, Napoli, Palermo e Torino.

Felicitazioni al Papa pel giubileo

Gli ambasciatori d'Austria, di Francia, di Spagna, di Portogallo e di Svizzera, presso il Vaticano rivevettero le credenziali per felicitare il Papa per il giubileo.

Le famiglie reali del Belgio, di Sassonia e di Rumania invieranno dei delegati speciali.

L'Inghilterra seguita a mandare soldati in Egitto

Si ha da Bombay:

Il settimo reggimento dei dragoni inglesi di guagnigione a Multra (Bengala) ricevette ordine di tenersi pronto a partire prossimamente per l'Egitto.

FERROVIE E SCUOLE

Una recente disposizione delle nostre ferrovie estende agli studenti delle scuole secondarie governative e pareggiate le facilitazioni di viaggio già accordate a quelli delle Università ed Istituti superiori — con qualche limitazione, rispetto ai primi, nella zona di percorrenza.

Le agevolezze consentite agli studenti sono fatte sotto forma di *abbonamento* della durata massima dell'anno scolastico, e per una percorrenza che non può superare i 100 chilometri, per gli studenti universitari, per 50 quelli delle scuole secondarie, classiche e tecniche.

Noi ci domandiamo se la forma dell'*abbonamento* era quella che doveva preferirsi quando si avesse voluto effettivamente far opera utile.

Concludiamo per il no, dimostrandolo.

***

Queste facilitazioni di viaggio rappresentano una agevolezza consentita a coloro che per seguire un corso di studi sono obbligati a recarsi in località diversa da quella in cui abitualmente risiedono.

Nella grande maggioranza essi appartengono a quella disgraziata classe media, che per forza di circostanze, le quali qui non è necessario rilevare se costituiscano un bene od un male, è tratta ad imporsi, nell'educazione dei figli, dei sacrifici bene spesso sproporzionati alle sue condizioni economiche. Naturale quindi che alle famiglie degli studenti, nella loro grande maggioranza, tornerebbero gradite anche le piccole economie conseguibili sui viaggi dei loro figliuoli — se queste fossero stabilite con criteri pratici.

Nella pluralità dei casi i ragazzi che si mandano a studiare fuori del proprio paese si accasano o in un convitto, o presso una famiglia che li ospita.

Non può costituire che l'eccezione *lo studente viaggiatore* che si reca alla scuola giovandosi della strada ferrata al mattino, per rincasare alla sera. Questo non potrebbe del resto avvenire che per brevi distanze.

Ma la spesa stessa dell'abbonamento aggiunta al disagio ed alla distrazione dipendenti dalla perpetua dislocazione, ai pericoli stessi ai quali possono essere esposti nella frequenza del viaggiare, specie i ragazzi di età non ancor matura — non rende molto pratico il sistema dell'abbonamento nemmeno in questi casi.

A chi giova dunque esso? Giova mirabilmente ai nostri studenti universitari che si vedono facilitato il modo di disertare la lezione avendo il mezzo, quando lor talenti di dar una capatina a casa.

Salve le onorevoli eccezioni, gli studenti degli atenei lasciano molto a desiderare rispetto alla assiduità negli studi ed alla frequentazione dei corsi. — Le vacanze *legali*, ordinarie e straordinarie son già tante che davvero non sembrerebbe necessario favorire anche quelle abusive. Comunque, poichè esiste da tempo, passi pure l'abbonamento per gli studenti degli istituti superiori, sebbene crediamo si riesca così a facilitare i più agiati che, come complemento di lusso, possono provvedersi il relativo biglietto.

Ma l'abbonamento è assolutamente inadatto allo scopo per gli studenti delle scuole secondarie che di regola tornano a casa con buon fardello di lezioni, alle quali, è chiaro, dovrebbero accudire in ferrovia — perchè altro tempo non può lor restare dopo quello impiegato al Ginnasio e nel viaggio.

***

Quindi a noi sembra che, se le ferrovie vogliono concedere veramente qualche agevolezza agli studenti delle scuole secondarie, debbano *accordare la riduzione d'una percentuale sul prezzo dei biglietti ordinari, viaggio per viaggio.*

Riduzione cioè per l'*andata*, quando si recano alla sede dell'istituto al principio dell'anno scolastico — per il *ritorno e l'andata* nel periodo delle vacanze ricorrenti nel corso dell'anno scolastico, per il ritorno a studi finiti. Le ferrovie obbietteranno che questa concessione è troppo lata e che troppo grave sarebbe il loro sacrificio.

Rispondiamo che dal momento che si pensò anche di agevolare i viaggi agli studenti delle scuole secondarie, deve supporsi si sia voluto far cosa seria. Se, come son fatte, le facilitazioni, e lo dimostrammo, non giovano, esse si tradurrebbero in una canzonatura. Lasciamo stare per quanti titoli parecchi fortunati mortali, di solito *gros-bonnets*, han diritto di viaggiare sulle nostre ferrovie senza metter le mani in tasca. Ci basta ricordare la non meno numerosa schiera di coloro ai quali, per una ragione o per l'altra, son concesse delle riduzioni, anche *individuali e per un solo viaggio.*

E' una gazzarra che non ha riscontro in altri paesi, la quale assottiglia la già scarsa partecipazione dell'erario ai prodotti delle nostre ferrovie. Già margine ce n'è nei bilanci dello stato, e come! Si son inventati titoli molto buffi pel conseguimento delle *mache* e *semi-mache* ferroviarie.

Si va dai *congressisti* e *pseudo-congressisti* di ogni specie e qualità, dai *soci del club alpino italiano*, da quelli della *federazione ginnastica*, dai *membri della deputazione di storia patria*, (!) eccetera eccetera, fino ai *veterani che si recano a Roma* (col 75 per cento di riduzione) *per il servizio d'onore* alla tomba del gran *Re od a Caprera nell'anniversario della morte di Garibaldi!*

Perfino il patriottismo a prezzi ridotti si è inventato! Nella gran maggioranza, si sa, si finisce, sotto il pretesto dottrinale di mille ragioni di un elevato ordine morale, a favorire la nostra mania festaiuola, la nostra smania di parate, di esteriorità, colle quali amiamo affermarci un gran popolo.

***

Non pare alle ferrovie che ci sia posto ed *a fortiori* per i nostri studenti delle scuole secondarie? Non pare ad esse che favorire gli studi valga quanto e più delle facilitazioni, diremo così... patriottiche?

Andar a Roma ed a Caprera spesso non per altro che per elevare il proprio livello di qualche centimetro sulle tombe dei nostri grandi, è cosa alla quale tutti dovrebbero provvedere colla loro borsa. Che cosa volete! Saremo codini, ma a noi sembra che tra il favorire, col 75 per cento di riduzione, le parate del patriottismo, o le esigenze degli studi, la scelta non sia dubbia a favore di queste ultime.

E. L.

Le giustificazioni di Rocco De Zerbi ai suoi elettori

Un giornale di Palmi pubblica una lettera di Rocco De Zerbi:

« Da due giorni — egli scrive — sono pasto ai diffamatori. Si dice che nella cassa della Banca Romana siasi trovato un biglietto del governatore che ritirava 30,000 lire per mandarle al deputato D. Z. Ciò accadeva nel 1892.

Ora, ai miei elettori debbo far sapere che non conosco neppure di vista l'imputato Lazzaroni; che, durante la discussione nel seno della Commissione e nella Camera per la legge del 1891 sulle Banche, io non vidi mai l'imputato Tanlongo; che questi, prima o dopo di quell'anno, non mi fece mai una delicatezza; e non so quindi spiegare quel biglietto. Lo spiegheranno il Lazzaroni e il Tanlongo.

Saprò così chi, se il fatto è vero, abusò infamemente del mio nome, chi dovrò mettere alla gogna, chi denunciare al magistrato. Ora non posso che aspettare, e intanto lasciarmi velenosamente pungere: ma sarà per pochi giorni, la luce non tarderà.

Il biglietto, al quale la lettera del De Zerbi si riferisce, trovasi in copia nei documenti presentati alla Camera, ed è del seguente tenore:

« Bisogna dire a Cesare Lazzaroni che è necessario portare a D. Z. Lire ventimila, perchè la lotta è

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 7

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— No no! — rispose subito la fanciulla. — Non voglio e non posso riceverlo in casa mia. Non basta forse che ci parliamo qualche volta come ora?

— In mancanza d'altro — disse ridendo il giovine — bisogna pur fare di necessità virtù.

— E ora vado a casa. È tardi, e anche i miei mi aspetteranno.

Il giovinotto afferrò la bianca manina che Chiara gli porgeva, e la cuoprì di baci.

La fanciulla si affrettò a ritirarla, e dopo un ultimo sorriso al suo interlocutore, entrò in casa chiudendo il portone dietro di sè.

Il giovane rimase fermo ancora un momento al suo posto. E poi, fatti alcuni passi indietro, guardò in su, e vide in alto, sotto il tetto, una sola finestra illuminata. Trascorsi pochi secondi la bianca tendina si sollevò, e un'ombra si appoggiò ai vetri.

Forse il giovinotto non attendeva altro, perchè subito dopo si allontanò.

Chiara era salita frattanto su per le scale buie e dopo aver attraversato un vero labirinto di corridoi, giunse al quarto piano, e aprì una porta senza far rumore, entrando in una stanza debolmente illuminata dal chiarore di alcune lampade poste nella stanza successiva, vicino a un tavolo su cui era un involto coperto da un lenzuolo.

Chiara attraversò questa camera in punta dei piedi ed entrò in una terza, che serviva di abitazione alla famiglia, e che noi dobbiamo descrivere al cortese lettore.

Era una camera grande, colle pareti nude e senza ornamenti. Una grande stufa di ferro era vicino alla finestra e diffondeva nell'ambiente un pò di calore. In un angolo era collocata una grande tavola coperta di libri e carte d'ogni specie, e dinanzi una sedia con un cuscino foderato di tela a striscie rosse. In un altro angolo vi erano due letti, uno grande ed uno per bambini. Poco più in là era collocata un'altra tavola con due sedie, e vicino ad esse un grande e vecchio cassettone, sopra il quale pendeva dal muro uno specchio. Gli ornamenti di tutte le pareti consistevano in un crocifisso con un ramo d'olivo sopra il grande letto, ed in una fotografia di una celebre ballerina, che Chiara aveva ricevuto in regalo.

Una fanciulla di sei anni ed un ragazzino di quattro, cioé la sorellastra ed il fratellastro di Chiara, erano coricati nel lettino piccolo, e piagnucolavano nonostante gli ammonimenti del padre di Chiara, seduto allo scrittoio.

Costui aveva indosso un abito di panno turchino, sdruscito in più parti e abbottonate sino al collo; pantaloni d'estate, benchè si fosse nel cuor dell'inverno, ed un paio di pantofole.

— State quieti — disse il vecchio rivolto verso il lettino. I vostri patimenti non fanno che straziarmi inutilmente il cuore... perchè io non posso aiutarvi, e dovete aspettare che torni Chiara, il sostegno di noi tutti.

I bambini non intendevano quella filosofia rassegnata del vecchio, e avrebbero certamente seguitato a lamentarsi, se per fortuna la giovane ballerina non fosse entrata in quel punto. E a vederla si quietarono come per incanto.

— Oh! eccola qui! — disse il vecchio.

— Dio ti benedica, figliuola mia. Tu arrivi a proposito per essere la consolatrice di quelle povere creature, che hanno diverse afflizioni da confidarti.

Chiara le abbracciò affettuosamente, e il vecchio seguitò a scrivere.

I bambini s'erano a metà alzati sul lettuccio, e guardavano con attenzione tutti i movimenti di Chiara. Videro quindi che ella, dopo avere deposti i due involti sul cassettone, collocava sulla tavola presso la finestra i due panini comperati poco prima.

Specialmente quest'ultimo atto ottenne la piena approvazione dei fanciulli che batterono le manine di gioia.

— Babbo — disse Chiara al vecchio — vuoi scrivere ancora? È già tardi... e dovresti risparmiare i tuoi poveri occhi già tanto indeboliti.

— Mia cara figlia — rispose il vecchio col viso sereno — non è l'ora che limita la fortuna. È il bisogno! È necessario che finisca questo lavoro al più presto. E d'altronde, in questo momento mi riposo guardando te, che sei la consolazione della mia infelice esistenza. Questa sera la tua testolina assomiglia a quella d'una principessa! E se voglio lasciar divagare un pochino la mia fantasia m'immagino un tempo in cui porterai veri brillanti nei tuoi capelli e oro vero nelle tue acconciature.

— Se desiderassi tutto questo — rispose Chiara prendendo e baciando una delle scarne mani di suo padre — sarebbe soltanto per amor tuo. Che bella vita faremmo! Ma perchè piangevano i bambini? Debbo sgridarli?

— No, no! Poverini! Sono stati anzi buoni, e non hanno fatto che parlare di pranzi sontuosi.

— Mentre cenavate?

— Ecco — disse il vecchio rafforzando un sospiro. Io sono uscito per andare dal libraio, ma Blaffert non era in casa, a quanto mi si disse.

— E quindi, non riceveste il denaro?

— Naturalmente! — rispose il padre con bonarietà. Quando non si è in casa non si può neppure pagare.

— E la vostra cena?

— Non abbiamo cenato. Io mi sono divertito alle fantasie dei bambini coi quali ho mangiato l'ultimo rimasuglio di pane nero che avevamo in casa, mentre immaginavamo di mangiare torte, pasticci e saporite ghiottonerie d'ogni specie.

— Per fortuna — disse Chiara sforzandosi di ridere — che ho portato a casa del pane bianco. La nostra vicina è ancora alzata. E se ha un pò di latte da imprestarmi, vi farò in tutta fretta una magnifica zuppa.

I due fanciulli approvarono vigorosamente, con un grido di gioia, le parole di Chiara, mentre il vecchio, curvandosi di nuovo sulle sue carte, ripigliava con grande lena il lavoro.

La giovane ballerina, come ne aveva esternato il proposito, si recò, ma con una certa ripugnanza, dalla vicina di cui aveva prima parlato.

Era questa una vedova, certa Wundel, con due figlie e menavano, almeno apparentemente, una vita onesta. Ella non trascurava nissuna funzione religiosa e quando andava in chiesa, vi rimaneva così compunta che sembrava volesse espiare oltre i peccati proprii gran parte di quelli del prossimo suo.

Anche le figliuole andavano alla chiesa; ma usavano frequentare quella militare, e sempre nelle ore in cui i soldati, guidati dai loro ufficiali, si recavano ad assistere alle sacre funzioni.

(Continua

forte, e per domenica prossima deva essere finita la discussione sulla legge essendosi neminato il relatore, perchè per il quindici deve essere votata dal Parlamento.

Per questa mattina bisogna portargliele a casa, chè restammo così d'accordo. »

Come si vede, codesto documento, sauza data, e che sembra riferirsi ad una legge di proroga, è la sigla della quale parlò il *Popolo Romano*, e per la quale fu fatto il nome dello Zeppa, che è risultato del tutto fuori di contestazione.

CRONACA ESTERA

Nuovi disordini a Barcellona

Si ha da Barcellona che l'altro ieri, dopo un *meeting* di studenti in favore della costruzione di una cappella protestante a Madrid, un gruppo di anarchici capitanato da una donna attaccò la polizia, e sparò sugli agenti ferendone leggermente duo.

La gendarmeria ristabilì l'ordine. Si operarono sei arresti.

L'Inghilterra e la triplice

Lo *Standard* ha da Berlino: I circoli tedeschi considerano che la risposta evasiva di Gladstone a Labouchère significa che la situazione dell'Inghilterra riguardo alla triplice alleanza rimane la stessa che sotto Salisbury.

La Duchessa di Montpensier

(Per dispaccio)

Siviglia — Lo stato della duchessa di Montpensier è gravissimo. La Regina di Portogallo e i conti di Parigi trovansi al capezzale della inferma.

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese

Per i denari dati alla « Justice »

Parigi 6, ore 8.15 pom.

Oggi alla Camera il ministro Bourgeois, rispondendo all'interrogazione di Millvoye relativamente alle asserzioni di Rochefort di sapere cioè da Cornelio Hertz che Clemenceau aveva ricevuto 3,500,000 franchi dalla Compagnia del Panama pel suo giornale, la *Justice*, dichibra di non poter ammettere che la Camera si trasformi in un gabinetto di giudice istruttore. Soggiunge che questo agirà come meglio crederà; per conto suo, non darà alcuna indicazione alla giustizia, nè subirà pressioni dalla minoranza della Camera. *(Applausi)*.

Brisson, prendendo quindi la parola, dice che la Commissione parlamentare d'inchiesta sul Panama non potrebbe dare mandato alcuno ai suoi membri di recarsi a Londra per verificare l'accusa.

Clemenceau dichiara che tiene la contabitità del suo governo a disposizione della Commissione d'inchiesta.

L'incidente è chiuso.

IL PANAMA

Per quelli che sono in Inghilterra

Parigi 6, ore 10 p.

La Commissione parlamentare sull'inchiesta del Panama ha abbandonato la idea di mandare una delegazione a Londra oppura di invitare il Governo a farvi interrogare Herz e Rochefort.

Si limiterà invece a chiedere al governo comunicazione di tutte le informazioni riprodotte nell'incartamento del giudice istruttore, come pure di quelle che gli interrogatori e le carte rinvenute presso Hertz, Arton, Cottu, potranno dare ulteriormente.

Alla Camera dei Lordi

La missione di Portal

Londra 6, ore 9. 20 p.

Roserbery dichiara che Portal inviato all'Uganda per riferire in qualità di commissario britannico, nella sfera dell'influenza inglese, sul migliore metodo di trattare l'Uganda, aveva autorità sufficiente per fare tutto ciò che occorreva dopo il ritiro della Società africana.

Soggiunge che le istruzioni date a Portal sono rivolte a mantenere la pace, l'ordine e assicurare la libera circolazione dei mercanti e dei viaggiatori; e a prendere i provvedimenti opportuni per conferire agli indigeni i benefici della civiltà e sopprimere la tratta degli schiavi.

Quanto alla missione attuale di Portal, Rosebery dice di avere questi le mani libere, e che può agire come meglio crede; ha seco 230 uomini dello Zanzibar; ha piena facoltà di arruolarne altri finchè il governo non trovisi in grado di prendere provvedimenti, dopo aver esaminato la relazione inviata eventualmente da Portal.

Alla Camera dei Comuni

Londra 6, ore 10.20 pom.

Il ministro Gladstone legge le istruzioni date a Portal e pubblicate nella corrispondenza comunicata oggi alla Camera. Conchiude che queste istruzioni sono tali da lasciargli, in casi d'urgenza, le mani libere, e allora Portal può agire come crede prudente e savio.

Il segretario parlamentare agli esteri, Grey, dichiara che il governo ha nessuna informazione autentica circa il carattere e gli scopi risultati dalla spedizione dello stato libero del Congo. Ignora se la spedizione sia entrata nella sfera inglese, e qualora siavi entrata, se siasi inoltrata, o se siasi ritirata nel Kemaway.

Si riprende poscia la discussione sull'emendamento Labouchere circa l'indirizzo in risposta al dicorso della Corona.

CRONACA ITALIANA

Un furto ingente

100,000 lire per lo scopritore dei ladri

Giorni sono venne perpetrato un furto rilevantissimo nel palazzo del conte di Fiandra a Bruxelles. I ladri, tra l'altro, asportarono 1500 brillanti, 650 perle, 180 smeraldi, ed altre 500 pietre preziose.

Si pubblicò una taglia di 100,000 franchi per coloro che scopriranno i ladri e li daranno in mano alla giustizia.

Fu accertato che gli stessi ladri involarono dalle gallerie del palazzo dei quadri del valore di parecchi milioni.

UNA BIGATTIERA MODELLO DEL COMM. PERRONCITO

Ci scrivono da Torino in data del 2:

(Zuccaro) — All'Assemblea generale degli azionisti del torinese *Museo nazionale di bacologia*, che ebbe luogo ieri sera nelle sale del Museo stesso, il presidente, dopo un'ampia relazione sull'andamento dell'importante istituzione, comunicò il progetto dell'impianto d'una grande *bigattiera modello* ideata da quell'illustre scienziato che è il parassidologo prof. comm. Perroncito: bigattiera che si impianterebbe sui colli di Torino, allo scopo d'istruzione pratica per i contadini. La detta bigattiera servirebbe per allevamento modello delle diverse razze più pregiate di bachi e vi sarebbe annesso un gelseto ove gli agricoltori potrebbero imparare a conoscere praticamente le diverse varietà di gelsi per scegliere le migliori e più convenienti per i loro allevamenti.

Il luogo scelto sarebbe su un colle torinese vicino a Caveretto, dove un appezzamento di 15,000 metri quadrati sarebbe destinato esclusivamente alla *bigattiera modello*. La medesima verrebbe a costare 20 mila lire nel suo impianto e dovrebbe servire per l'allevamento sperimentale e per la riproduzione e diffusione — in modeste proporzioni — la seme preparata con tutte le norme le più rigorose, delle migliori razze di bozzoli. Vi saranno sette camere per gli allevamenti speciali ed una vasta sala per le conferenze e le grandi riunioni, è un gabinetto microscopico, e nelle stesse sale potranno trovar posto i molti attrezzi e strumenti bacologici che sono mal conservati nell'odierno Museo torinese nazionale di bacologia.

Il felissimo progetto della *bigattiera modello* ideata dal comm. Perroncito venne qui accolto col massimo favore.

Diciassette sott'ufficiali

avvelenati coi funghi

Ai sott'ufficiali della Scuola Centrale di tiro a Parma venne ammanito, giovedì all'ora della mensa, un piatto di carne, con contorno di funghi.

La succulenta vivanda venne lestamente divorata dai diciassette giovani sott'ufficiali, ma poco dopo essi furono assaliti da atroci dolori di ventre. In tutta fretta venne chiamato un medico che constatò in tutti i gravi sintomi dell'avvelenamento.

Il furiere maggiore Mancasali che ne aveva mangiato due porzioni, essendo uscito per scambiare dei denari, fu costretto di rimanere in una casa di Borgo del Correggio, ove fu prontamente soccorso e salvato. Il furiere portalettere cadde anch'esso per la strada in causa dei forti dolori al ventre; alla scuola di tiro, tutti stavano male. I pronti ed energici contravveleni però fanno sperare che non si avranno a deplorare maggiori disgrazie.

VITA ALPINA

Il XVI annuario della Società tridentina

Interessantissima pubblicazione

La Società degli Alpinisti Tridentini ha pubblicato questi giorni il suo XVI annuario per l'anno sociale 1891-92 a mezzo della Tipografia Sottochiesa di Rovereto.

E' un bel volume illustrato di 464 pagine, contenente 27 articoli interessanti: il quale dimostra l'attività intelligente de' suoi 902 soci, componenti la Società di una zona alpina che non raggiunge neppure 360,000 abitanti.

Questi articoli non trattano semplicemente delle escursioni comuni, descrivendo le ore impiegate a camminare e quelle nel pasto, l'appetito, il sonno, la gioia della stanchezza ecc. ecc., ma rispondono ad uno degli scopi pratici dell'alpinismo perchè vi si trovano argomenti scientifici, economici, archeologici ecc.

Così: l'egregio prof. T. Taramelli della R. Università di Pavia pubblica due articoli interessanti:

Un ricordo ed un voto, il quale mestamente rammemora l'abate Stoppani.

Significato geologico del passaggio alpino dove accenna che, trenta anni or sono, la geologia dell'Italia centrale e meridionale era poco più nota di quanto lo fosse la geologia dell'Abissinia.

L. Campi di Cles, intelligente osservatore di terreni alpini, pubblica: Scoperte archeologiche fatte a Vervò nell'Annaunia; ed il dott. Enrico Sieher: Crani alemanni dell'epoca merovingia rinvenuti presso Cles nel Trentino.

* * *

Il dott. P. Donati direttore dell'Ospitale civico di Rovereto ha un articolo d'igiene: *L'Alpinismo nei suoi rapporti coll'uomo e sano e malato.*

L'ex-tenente colonello del V° reggimento garibaldino del 1866, dott. Napumuceno Bolognini ora segretario della Società commerciale d'esplorazione d'Africa — Milano, non può dimenticare la sua amena valle di Rendena e la regione alpina Tridentina e nelle sue lettere da Pinzolo descrive gli usi e costumi di canti e canzoncine popolari, le quali andrebbero certamente smarrite col tempo, se l'amor patrio suo non le raccogliesse e commentasse.

Il già più volte presidente emerito della Società: Antonio Tambon ne' suoi *Appunti statistici dopo l'ultimo censimento nel Trentino*, mette in chiaro basandosi sopra la Statistica ufficiale austriaca, come la popolazione del Trentino vadi diminuendo per la decadenza delle sue condizioni economiche, prodotta specialmente e principalmente dall'essere stato distaccato dalle provincie Lombardo-Venete, dove aveva la sua naturale base d'economia e d'esistenza, trovandosi troppo lontano dai principali centri popolari dell'impero austriaco per potere da questi riceverne vita.

* * *

Giuseppe Canella di Riva di Trento, già condannato a 5 anni di carcere duro per la cospirazione del 1864 nel Trentino all'epoca dei moti del Friuli, di Tolazzi, Cella ed Andreuzzi — pubblica: *Da Riva a Brescia*, ed è commovente il vedere il vecchio patriota approfittare dell'alpinismo per educare i due suoi nipotini. Passando da Bessica, da Vall'Ampola, da Ledrone, da Montesuello e da Caffaro li fa meditare sopra il sacrificio di tante vite generose spente per un alto ideale, a differenza d'oggi che gli scandali bancari vi dimostrano quanto possa riescire di danno per un popolo il dimenticare gli alti ideali che lo scetticismo forse deride.

Il dottor Aliprando Gilli: *Minerali utilizzabili del Trentino* — in questo scritto descrive i giacimenti di lignite della Valle Sugana e ne dà l'analisi co' suoi componenti.

Il conte Archimede Martini: *Le ferrovie di montagna con speciale riguardo al progetto pel Durone*. In un breve articolo dà una chiara idea dell'utilità pratica di applicare per le ferrovie secondarie alpine lo scartamento ridotto con una terza rotaia centrale dentata, più elevata dalle altre per adesione, impiegandovi le macchine Ciggenbach per la trazione, colle quali si può supplire contemporaneamente con economia sia al movimento passeggieri, come per quello delle merci d'importazione ed esportazione.

Questo tipo speciale di ferrovia che nel Regno d'Italia non ha avuto quell'applicazione ch'ebbe nella Svizzera, presenta molti vantaggi sia per la brevità della costruzione che nell'esercizio per l'economia dei chilometri da percorrersi. L'autore richiama l'attenzione alle ferrovie secondarie della Sardegna pur troppo tutte per adesione e perciò con uno sviluppo chilometrico enorme che le rende di una grave passività per lo Stato di circa 8 o 9 milioni annui per garanzie chilometriche ed altro.

Il prof. Paolo Busin: *Un'escursione geologico-alpina ed un progetto trigonometrico.*

Riguarda il moto de' ghiacciai ed il modo di determinarlo con maggiore precisione, ed inoltre la maniera di eseguire il loro rilievo trigonometrico.

* * *

Molti altri articoli descrittivi di salite alpine di ritrovi e convegni alpinistici arricchiscono questo interessante volume.

Dal qui esposto si comprende come nel Trentino l'alpinismo sia avviato seriamente e solidamente verso quell'ideale pratico basato sulle scienze applicate, con spirito di osservazione che in un tempo non troppo lontano apporterà i suoi buoni frutti a quell'interessante gruppo di montagne geograficamente italiane.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

Necrologio

A Firenze è morto Fernando Mari, primogito dell'illustre compianto senatore — A Messina l'ex consigliere d'appello Pati. — A Roma l'avv. don Gaetano Taddei priore della Collegiata di S. M. in Via Lata. — Ad Asti l'avv. cav. Felice Fantaguzzi. — A Viareggio Vincenzo Marchetti avanzo delle guerre napoleoniche. — A Genova il cav. Narciso Moscardi. — A Bologna l'avv. Antigono Sarti. — A Bari il cav. Giuseppe Arceri — A Cremona il negoziante Cesare Guarnieri, ex militare, decorato della medaglia al valore.

* * *

Ad Anversa è morto l'elettricista Francesco Van Rysselberghe.

Agenzia Stefani

Cairo 6 — Il Kedive è giunto ieri ad Assint acclamato entusiasticamente lungo tutto il percorso.

New York 6 — Il piroscafo *Fulda* del *Nord Deutscher Lloyd* è partito per Genova.

Vienna, 6 — Merrydelvai è partito per Roma oggi.

Gibilterra 5. — Il *Koiser Wilhelm* è partito per Genova.

IL CENTENARIO GOLDONIANO

1793 - CARLO GOLDONI

Anche nei giorni del sangue le muse irradiano il loro splendore. L'ingegno lampeggia, sorprende e guida anche nei tempi critici quando il passato si dissolve, e la vita sociale si rinnova. Avviene questo perchè l'opera della mente porta impresso il suggello dell'eterno, e nel rigoglio delle sue forme armoniche sovrasta perpetua ad ogni mutazione

Splendido faro che scoppietta di fede e di entusiasmo, non lo offusca l'ombra cupa dell'umano egoismo che incombe sull'universo.

Carlo Goldoni, il principe della commedia nostrana, poverissimo, moriva, il 6 del febbraio, inconscio del tumultuoso movimento che agitava Parigi, la sua seconda patria, sorpresa dalle notizie di guerra che giungevano dalla frontiera rapide, minacciose, terribili.

Nel 1761 il protocomico (così venne il nostro Goldoni detto dalla effemeride milanese: *Il Caffè*) fu chiamato a Parigi, per rialzarvi le glorie del teatro italiano.

Aveva 54 anni, e lasciava la patria scoraggiato e soprafatto. Venezia, donde partiva, lo vide con indifferenza andar fuori d'Italia, e non si ebbe il pensiero di dare un saluto pubblico all'uomo che aveva nobilitato il suo teatro.

Oneste accoglienze s'ebbe nella capitale della Francia. Si rappacificò con Diderot, il quale ne aveva fatto un fiero giudizio chiamandolo *compositore di farse*; fu amico del Voltaire che in più d'una delle sue lettere, lo colmò di elogi. Voleva Voltaire intitolare le opere di Goldoni l'*Italia liberata dai Goti*, ad indicare, come il filosofo stesso scriveva, che il Goldoni aveva riscattata la patria dalle mani degli Arlecchini.

E questa invero è la grande gloria di Goldoni l'aver nobilitata l'antica commedia dell'arte, spogliandola delle grossolanità sensuali e delle voci da trivio, ed indirizzandola ad essere maestra di natura.

Goldoni non si limitò di porre sul teatro i caratteri, vi pose la vita, ed è cosa curiosa che questo dica di sè medesimo il Diderot, senza ricordare il Goldoni, che pure ebbe in questo il merito della priorità dinanzi a lui.

Carlo Goldoni visse negli stenti dall'89 al 93, perduto l'assegno di lire 4000 tornesi, che a lui pagava la Corte come precettore di lingua italiana ai figli di Francia.

Fu chiesta la pensione, ma troppo tardi; per decreto della Convenzione fu trasmessa alla vedova.

Sulla casa dove lasciò la vita, venne posta la seguente scritta:

Ici est dècède pauvre le 6 février 1793 Charles Goldoni dit le Moulière italien.

Elogio che il Cesarotti avrebbe forse chiamato superiore al merito, poichè nella sua corrispondenza col professore *Van Soens* venne nel seguente rigoroso giudizio:

Se Goldoni avesse tanto studio, quanta ha natura, se egli scrivesse più correttamente, se il suo ridicolo fosse talora più delicato, parmi che potrebbe con molta franchezza e senza scapito contraporsi a Moliere.

Iermattina a S. Bartolomeo

Piazza Goldoni, addobbata di drappi e bandiere, presentava ieri mattina un aspetto gaio, brillantissimo. E gli addobbi di bandiere e drappi continuarono lungo la Via Due Aprile.

Sulla base della statua di Goldoni fin da ieri mattina la Compagnia Zago-Privato fece deporre una corona — una bella corona d'alloro, bronzea, portante sui nastri i nomi degli offerenti, eseguita dall'operaio Vianello dello Stabilimento Bottacin.

Come nel programma, il corteo si formò in Palazzo Ducale alle dodici e mezzo, e partì alle ore 1 per arrivare mezz'ora dopo davanti alla statua di Goldoni.

Circa quaranta Società, tutti gli Istituti educativi, le rappresentanze che abbiamo ieri nominato presero parte alla cerimonia — una lunga processione, nella quale il Municipio era rappresentato dagli assessori Bordiga, Franco e Caroncini.

La banda cittadina e la banda operaia *Daniele Manin* rallegravano la marcia.

Si ammiravano dal pubblico, che in gran folla attendeva il corteo lungo il percorso, le corone da deporsi sul monumento: quella del Municipio, quella di Giacinto Gallina, quella della Lega fra insegnanti, organizzatrice della solennità. La Società Silvio Pellico intervenne in massa, e la corona, da essa offerta, era portata dalle gentili filodrammatiche signore Ines Cosati e Teresina Stoccada.

Il campo, quando vi giunse il corteo, era pieno zeppo di popolo. I balconi gremiti di gente. A stento rappresentanze, bandiere e corone poterono giungere fino al monumento e far cerchio intorno ad esso. Nacque un po' di confusione, si distribuirono parecchie spinte — ma finalmente, o bene o male, le corone arrivarono fino alla base della statua — e il professore Fradeletto potè parlare.

Disse del carattere della solennità; lumeggiò l'epoca e l'arte goldoniana — ricordò alcuni dei grandi artisti contemporanei del Goldoni — accennò a chi ne segue le orme — e riscosse molti applausi.

* * *

Un'osservazione.

Gli organizzatori della solennità ci dettero assicurazione che nessuno avrebbe parlato.

Applaudimmo a questo proposito, perchè ci sembrava originale e bellissimo.

Apprendendo ora però che il professor Fradeletto, contrariamente a tale asserzione venuta da lui e dagli amici suoi, ha voluto invece dare un altro saggio della sua sonora potenza oratoria, siamo costretti a lamentare che oltre a lui non abbia parlato ieri qualche altro, e specialmente un rappresentante della città di Venezia.

Per conto nostro, noi avremmo ammessa volentieri la massima proposta dal prof. Fradeletto e consoci, di non pronunziare a S. Bartolomeo i soliti discorsi — rancida e tediosa vecchiata.

Ma una volta derogato a tale massima, altri cittadini, ben più del signor Fradeletto, avevano, alla festa di ieri, dovere di far sentire la loro voce in nome del Comune e della Provincia di Venezia!

Vi pare?

* * *

Continua la cronaca.

Poi, adagio adagio, rappresentanze, musiche e bandiere sfollarono.

Più tardi la banda cittadina dette un concerto in Piazza Goldoni, che iersera fu più del solito illuminata.

L'editore Alzetta pubblicò un numero unico che andò a ruba: Oltre ai ritratti di Goldoni, Selvatico e Gallina, conteneva una lettera autografa inedita del grande commediografo e molti scritti e poesie di vari autori.

Ieri sera il Campo S. Bortolomeo era straordinariamente illuminato e, fino a tarda ora, fu una vera processione al monumento.

I chiarissimi cavalieri Emilio Zago e Guglielmo Privato, che ora si trovano con la loro Compagnia drammatica a Trieste, hanno scritto agli amici di Venezia una lettera bellissima, informata ad alti sentimenti patriottici, colla quale si scusano di non poter intervenire, come vivamente desidererebbero, alle feste goldoniane, e assicurano di fare anche colà tutto il possibile per onorare degnamente la memoria gloriosa del grande veneziano. Hanno pure parole di encomio meritato verso i due illustri continuatori dell'opera di Carlo Goldoni: Giacinto Gallina e Riccardo Selvatico.

Iersera al " Goldoni "

Iersera una folla elegante empì il *Teatro Goldoni* dall'alto al basso, desiderosa di riudire la mirabile commedia goldoniana *Una de le ultime sere de carneval*, l'*Epilogo* scritto apposta da Giacinto Gallina e la musica orchestrale del 700 diretta dal valente maestro Tebaldini.

Lo spettacolo della sala era veramente superbo. La graziosa eleganza del teatro aveva maggior risalto dalla illuminazione a candele aggiunta alla luce elettrica. In ogni palchetto erano signore quasi tutte in *toilettes* chiare; i duchi di Genoca, giunti poco prima delle 9, occupavano colle loro dame e i loro cavalieri, due palchetti di seconda fila.

Un particolare.... del publico: da un palchetto di quarta fila uscivano le belle faccie, rasate, pulite di tre sacerdoti.

La commedia — *Una de le ultime sere de carneval* — quel vero miracolo, come fu detta, di dialogo, miracolo di cui fu capace solo il Goldoni, fu recitata con molta cura e affiatamento dai bravi comici del Gallina. Il pubblico si divertì e plaudì, specialmente le scene nelle quali recitarono la Papà, la Paladini, la Gallina e il

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 6 febbraio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	95 45
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	233 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	109 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 30	127 55	— —	— —
Francia	2 1/2	104 30	104 45	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 10	104 25	— —	— —
Londra	2 1/2	26 02	26 07	26 04	26 10
Svizzera	4	104 25	104 40	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 4 %

Milano 5			
Rendita ital. cont.	95 37	Raffineria Zuccheri	230 —
Rendita fine	95 45	Sovvenzioni	26 —
Azioni Mediterr.	525 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	310 —	Obbligaz. Meridion.	303 5
Lanificio Rossi	11.. —	Obbligaz. nuove 3 0/0	298 —
Cotonificio Cantoni	389 —	Francia a vista	104 40
Navig. generale	525 —	Londra a 3 mesi	26 05
		Berlino a vista	128 40

Torino 5	
Rendita contanti	95 3
Rendita fine	95 45
Azioni ferrovie medit.	524 50
Azioni ferrovie merid.	645 —
Credito mobiliare	438 —
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	310 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	89 —
Banca Tiberina	20 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 42
Cambio 3 mesi s. Londra	26 22
Roma 5	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 47 —
Banca generale	307 —
Credito mobiliare	436 —
Azioni S. Acqua Pia	1030 —
Azioni S. immobiliare	82 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 5	
Rendita italiana	95 50
Cambio Londra	26 05 —
» Francia	104 41 —
Azioni F. M.	645 — —
Azion Mobil.	439 — —
Genova 5	
Rendita ital. 5 %	95 42 —
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	645 —
Ferrovia mediterranee	528 —
Navigazione generale	226 —
Banca Generale	311 —
Raffineria Zuccheri	230 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 45
» sconto Londra	26 22 —
» Germania	128 45
Londra 4	
Inglese	98 1/2
Italiano	90 7/8

Parigi Chiusura	4	6
Rend. fr. 3 %	98 45	98 40
Id. 3 % perp.	98 05	97 85
Id. 4 1/2 fine	106 20	106 22
Id. Ital. 5 %	91 40	91 12
Camb. s. Lond.	25 11	25 12
Consol. ingl.	98 7/16	98 1/
Obblig. Lomb.	319 50	319 75
Cambio Italia	3 15/16	4 —
Rend. turca	22 02	21 95
Banca Parigi	632 50	628 75
Tunis. nuove	485 —	475 —
Egiziane 6 %	497 81	498 57
Rendita ungh.	95 63	95 81
Rend. spag. est	67 1/8	64 3/4
Banca sc. Par.	141 25	141 25
Banca Ottom.	585 62	585 75
Cred. Fond.	991 25	973 75
Az. Suez.	26 7 —	26 0 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	92 25	91 75
Ferr. mer.	618 75	617 50
Prest. russo	78 55	78 40
id. portog.	20 5/8	20 1/2

Vienna 5	
Rend. in carta	98 70
» argento	98 35
» oro	117 10
» senza imp.	101 80
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	1323 30
Londra	120 90
Zecchini imp.	568 —
Napoleoni d'oro	96: 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	174 60
Cambio Vienna	164 —
Rendita Italiana	92 50
Londra	
Consolidato	93 70
Rendita Italiana	90 7/8
Berlino 5	
Mobiliare	174 6.
Austriache	— —
Lombarde	43 70
Rendita italiana	92 5

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,42 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,78 — pel 10 maggio 87,85 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,13

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,28 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,53 — pel 10 maggio 83 06 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,19.

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,81 1/4 Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato so tenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 4 — Caffè — prezzi in ri lzo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 55 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —, -

Depositi nei porti dell'Unione sacchi , -

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5,30

Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 5,35

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 28 gennaio al 4 febbraio:

Bolognese fino da 22,25 a 22,75 = detto mercantile da 21,75 a 22,25 = Ferrarese da 22, — a 23, — = Delle Puglie da —, — a —,— = Polesine da 21.75 a 22,25 = Romagnolo da 21,75 a 22,25 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 14,50 a 15,25 = Dei Ducati da 15, — a 15,75 = Del Polesine da —,— a —, — = Delle Romagne da 13,75 a 14,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Ester da —,— a —,—.

Stato Civile di Venezia

2 febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Aniscar Giuseppe, domestico, vedovo con Giacobbi Anna Maria detta Marie, già pellia, nubile — Moro Gio. Batt. chim Giovanni, operaio all'Arsenale, celibe con Ongania Carolina, casalinga, vedova — Drog Enrico, calzolaio, vedovo con Bott r Elisabetta, casalinga, nubile.

Decessi. Reato Chiozziola Francesca, 90, vedova, benestante, Venezia = Gradenigo Bragadin Teresa, 72, coni, lavandaia, id = Rocleto Giuseppina 15, nubile, casal, id — Morosini nob Antonio, 80, coni, possid, id. = Paloan Giovanni, 66, coni, già muratore, id. = Focassini Pietro 62, Sed., possidentz, id = Pir ni Samuel, 80, coni, possid, Ferrara.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5

Decessi fuori del Comune

Basiasia Luigia, 70, nubile, benestante decessa a Como.

Aste

Il 6 marzo presso il Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Carlassare Feliciano fu Antonio degli immobili posti in comune di Gua guenta sul dato di lire 113 :80 (F. P. N. 72 di Vicenza)

Il 9 marzo presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Feroni Gio. Batt. e Pietro fu Zenò degli immobili posti nei Comuni di Colle, di Moruri e di Dolle di Moruri, sul dato di lire 8000 (F. P. N. 62 Verona).

Il 17 marzo presso il Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Matteazzi Matteo fu Giovanni, degli immobili posti in Comune di Montecchio Precalti e (F. P. N 72, Vicenza).

Appalti

Il 10 febbraio presso la Congregazione di carità di Conegliano si terrà l'asta per le novennale affittanza del possesso di Ett 24.92.30 di terra arat. con case colonica e stalla posto in comune di Lutrano sul dato di lire 4205,0 (F. P N 61 di Treviso).

Eredità

L'eredità di Zardo Antonio fu Pietro, morto in Pianzano, venne accettata dal di lui figlio Zardo Pietro. (F. P. N. 96 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9, — a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4, — p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	J. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2, — pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, p-m.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6.30 8, 9.30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Benini. Bissato il minuetto finale; tre chiamate alla Compagnia.

Ricchissimo e in carattere l'apparato scenico.

La musica del 700 — del Galuppi, del Sammartini, del Traetta — quantunque eseguita benino dall'orchestra sotto la direzione del Tebaldini — non destò molto interesse.

Molto interessamento invece per l'Epilogo del Gallina.

Il nostro autore fece venire sulla scena alcuni dei principali personaggi delle commedie del maestro — e, delle maschere, Pantalone. Il loro dialogo, ricco di sale con qualche granino di pepe — un inno al genio del Goldoni e alla bontà di *siora Nicoleta* — piacque e fu salutato da applausi.

Si volle salutare al proscenio anche Giacinto Gallina.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 febbraio: S. Teodoro E. m.
Mercoledì 8 febbraio: S. Giovanni di M.

Sole leva ore 7 m.15; tram. 5.13
Temp. mass. del 5: 5.4 — Min. del 6: —5.0

Serata di beneficenza — La serata di beneficenza a favore degli operai disoccupati, che, come abbiamo già annunciato, stava organizzando il *Circolo veneziano di scherma*, verrà data venerdì 10 corrente al teatro Goldoni.

Il maestro Pini, che gentilmente accettò l'invito della presidenza del Circolo, viene appositamente da Livorno e si misurerà coi più forti campioni di Venezia.

La Società ginnastica Costantino Reyer darà anche questa volta prova dell'abilità dei suoi ginnasti che saranno presentati dal simpatico loro professore Arnaldo Cibin.

Un'orchestra di altri trenta professori eseguirà un attraentissimo programma, e riudremo i nostri bravissimi mandolinisti, a nessuno secondi quando si può far del bene.

Con rincrescimento si dovette rinunciare ai cori diretti dal prof. Tebaldini ed a un concerto di tre bande, per difficoltà artistiche e finanziarie.

La brava banda cittadina, diretta dal Calascione, eseguirà un concerto, e ciò basta per comprendere che delizierà il pubblico che certo affollerà il Goldoni.

Il di più a un altro giorno. Nessuno manchi di fissarsi un posto per quella sera al Goldoni.

Una notizia da Roma ci dice che l'altro giorno è stato ricevuto in udienza privata presso S. M. il Re il cav. Giacomo Ivancich console a Venezia del Portogallo. Sua Maestà si intrattenne oltre mezz'ora coll'egregio nostro concittadino.

Consigli agli esportatori italiani. — La Camera di commercio ed arti nell'interesse degli esportatori italiani, crede utile far conoscere il seguente brano di una relazione trasmessa al Ministero di agricoltura, industria e commercio dal R. console d'Italia a Salonicco, relativo alle cautele che devono osservarsi nel compiere operazioni di commercio con la Turchia:

« Torna opportuno ed urgente di dar ogni maggiore pubblicità alla raccomandazione più volte ripetuta di non spedire merce se non a persone di notoria probità e solvenza, e di preferire nei casi dubbi di spedire le polizze di carico alla Banca di Salonicco, ovvero alla sede locale della Banca Ottomana, entrambe le quali, mediante una commissione non mai superiore al 3 per cento, hanno preso impegno verso il Consolato di prendere cura delle merci loro raccomandate coll'invio della polizza di carico, di non lasciarle ritirare dai destinatari se non con pagamento a contanti, e restando garanti presso lo speditore del pagamento a termine, quando, sotto la loro responsabilità, credessero di poterlo accordare ».

Il grande Veglione di beneficenza — Proseguono con febbrile alacrità i lavori pel grande Veglione che si darà sabato sera. Abbiamo potuto vedere il bozzetto dei pittori Ciardi e Mainella che gentilmente hanno accettato la direzione dei lavori per la trasformazione del palco scenico della *Fenice*, e ne rimanemmo entusiasti.

La scena del nostro Massimo sarà trasformata in giardino; statue, piante, alberi, fontane luminose la decoreranno; sarà illuminata da una enorme quantità di lampade elettriche, che artisticamente collocate renderanno il quadro addirittura sorprendente.

Nessuno certamente vorrà mancare all'appello del Comitato generale di beneficenza, e, facendo un'opera buona, si procurerà un divertimento dei più interessanti.

Le signore patronesse si moltipliplicano perchè la festa riesca degna di Venezia; furono già da esse venduti moltissimi biglietti d'ingresso; i palchi di pepiano e di primo ordine sono tutti impegnati; è assicurato l'intervento di alcune mascherate: sarà insomma una serata splendida che farà ricordare i più bei tempi della nostra *Fenice*.

I membri del Comitato attendono tutti con solerte attività alle varie incombenze ad essi rispettivamente affidate, e noi ci lusinghiamo che le loro cure indefesse saranno coronate dal più lusinghiero successo.

A un benefattore di operai. — Ier l'altro il personale dell'officina mattonelle presentò al suo direttore sig. G. Tavella, una dedica in cornice dorata, come ringraziamento per avere egli coadiuvato la assicurazione della vita degli operai sugli infortuni del lavoro, senza far alcuna ritenuta sulle mercedi degli operai stessi.

Al gentile presente il sig. Tavella rispose con felicissimo ed improvvisato discorso inneggiante all'unione ed alla fratellanza operaia, ed al mantenimento dell'equilibrio fra capitale e lavoro.

Al sig. Tavella le nostre congratulazioni; e auguri perchè il suo atto sia ad altri di esempio.

Veterani 1848-49. — La presidenza di questa Società invita i soci ad intervenire, fregiati del loro distintivo al trasporto funebre del compianto socio cav. uff. Giacomo Levi fu Angelo, che seguirà domani alle ore 10 ant. dalla sua abitazione in S. Marco, Sottoportico Cappello dietro le Procuratie vecchie, ove si troverà pure la bandiera del sodalizio.

Funerali — Una lunghissima schiera di amici e di conoscenti seguì ieri mattina la bara del compianto signor Bartolomeo Ruol. Moltissime torcie, molte corone, tre delle quali — di fiori freschi, della vedova e dei figli — furono deposte sul feretro.

Il feretro, portato da otto camerieri, era coperto del panno funebre della Società camerieri, e tenevano i cordoni i signori: cav. Memmo amico di famiglia, Enrico Marcionni dell'albergo *Europa* di Milano, Bassano Clerici dell'albergo *Francia* di Milano, Giacomo Casparis dell'albergo *Monaco* di Venezia, Giulio Marseille dell'albergo *Europa* di Venezia, Avvocato Cesare Mattei e Costantino Carmignani, generi del defunto, Pasquale Fenili proprietario dell'*Albergo Roma* di Venezia, Carlo Lavena, e Stefano Campi proprietario dell'albergo *Danieli*.

Il corteo, preceduto della Banda *Daniele Manin*, potè spiegarsi interamente in Piazza S. Marco — e mentre i primi entravano in chiesa, gli ultimi erano ancora all'Ascensione.

Intervennero rappresentanze delle Società: Reduci, Sarti, Camerieri di Padova e Treviso, Pittori e Decoratori, Infermieri, Guide, Parrucchieri, Gondolieri e Pescatori, tutte coi rispettivi vessilli.

Sa Società Camerieri, cuochi, interpreti ecc. di cui il defunto fu il presidente, era al completo.

La bara era seguita da suore di carità, da molte signore abbrunate, parenti, negozianti, amici della famiglia e forestieri.

Diede il saluto in nome della Società dei camerieri, ecc., il sig. Gaetano Penso, cameriere al *Caffè Cavour* in piazza S. Stefano.

Incendio — Ieri mattina scoppiava il fuoco in una stanza della casa n. 1484 in Calle della Masena a San Trovaso, di proprietà del cav. Valsecchi e locata a certa Maria Maltaliati vedova Laurenti.

L'incendio fu subito spento dai famigliari e da alcuni artigiani accorsi alle grida d'aiuto. I pompieri del distaccamento n. 8 — avvertiti da certo Ferrari Giovanni — furono pure prontamente sul luogo.

Per dichiarazione della locataria Maltaliati, il fuoco sarebbe stato appiccato a un letto dal di lei fratello Alessandro, di anni 60.

Costui, che è ricoverato presso la sorella, pretende sempre del denaro. Ieri mattina, avutone un rifiuto, si alzò dal letto e, prima di uscire di casa, gettò su esso dei zolfanelli accesi.

I danni sofferti non sorpasserebbero le 60 lire.

In casa del comm. Stefani, al Ponte Storto a S. Apollinare N.° 1500, prese fuoco iersera verso le 5 e mezza un camino, causa l'agglomerazione della fuliggine.

Il piccolo incendio fu subito domato dai pompieri del quartiere centrale col comandante Bassi.

Il quartiere centrale fu avvertito dalla contessa Albrizzi.

Il danno subito dal proprietario della casa non sorpassa le 30 lire.

Per giuocare. — Ieri alle tre pom. il dodicenne Giuseppe Pauizzon, abitante a S. Giobbe N. 933, garzone nella fabbrica di conterie della ditta Ceresa a S. Giobbe, si trovava sopra una cassa all'altezza di circa cinque metri. Invece di discendere a mezzo della scala, volle fare un salto; ma male gliene incolse. — Nel salto, si fratturò la gamba destra. Fu trasportato in gondola all'Ospedale, dove ne avrà per una cinquantina di giorni.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Posseate, immensurabile, leggero
Come auretta d'Aprile, è il mio *primiero*
Fiero, forte e famoso un dì nel mondo
Giace or quasi negletto il mio *secondo*.
Breve il mio *tutto*, è prezioso assai;
Lungo, non giunga a tormentarti mai!

Spiegazione della Sciarada di ieri:
FIAT-O

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Questa sera ha luogo l'ultima definiva rappresentazione della *Traviata*, nella quale fu sempre meritamente applaudita la brava sig. Caragnani.

Giovedì si riprenderanno le ultime rappresentazioni del *Rigoletto*.

Il centenario di Goldoni a Treviso. — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data 6, ore 11 pom.

(*u.*) — Questa sera al *Garibaldi* ebbe luogo l'annunciata commemorazione in onore di Goldoni.

Tenne una bellissima conferenza il comm. Antonio Pavan; poi la Compagnia Dominici recitò *La Locandiera*.

La signora Diligenti-Marquez fu una *Mirandolina* adorabile.

Negli intermezzi suonò molto applaudita la banda cittadina diretta dal maestro Tirindelli con un programma sceltissimo.

A Verona, al Filarmonico, ottiene ognor crescente successo il *Mefistofele*, sapientemente diretto dal Boscarini. Nella parte di Margherita si distingue, destando un vero entusiasmo, la contessina Labia, che per la sua bellissima voce educata ad ottima scuola, viene sempre applaudita nel quartetto, nella nenia, in tutto il terzo atto, e nel Sabba Classico.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1|2 — *Traviata*.
MALIBRAN — Ore 8 1|2 — Prima *Cappador*.
GOLDONI — Ore 8 1|2 — Gerardo-Lambertini.

Preture, Tribunali e Corti

Assise di Treviso

Processo Zanelli

Un telegramma da Treviso ci informa che ieri a quella Corte di assise ebbe termine l'interessante processo Zanelli.

Dopo il riassunto del presidente, la giuria, ritirata a deliberare, ha dato voto negativo.

Lo Zanelli, strenuamente difeso dall'avv. comm. Leopoldo Bizio e dall'avv. Giulio Pampanini, fu assolto.

A proposito — lo stesso telegramma aggiunge, completando le relazioni precedenti, che l'avv. Bizio ebbe molto a lodare la perizia del dott. Dal Fabbro.

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso 6 *febbraio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La morte del cav. Giacomo Levi, che qui era considerato come concittadino, fece la più dolorosa impressione.

Non vi è persona che conoscesse da vicino, o per le sue tante benemerenze, il cav. Levi che non prenda parte al lutto di Treviso, per questa perdita così immatura e improvvisa.

Alle più importanti manifestazioni della vita trevigiana il cav. Levi aveva legato il suo nome. La sua villa ospitale di S. Antonio, il suo giardino sontuoso, splendido, di cui andava tanto e giustamente orgoglioso, sono noti a quanti amano l'arte, a quanti ammirano il culto di Flora.

Innumerevoli condoglianze vennero inviate alla famiglia Levi appena la triste notizia giunse a Treviso; telegrafarono tutte le istruzioni di cui il cav. Giacomo faceva parte: il Municipio di cui era consigliere — la *Società del Teatro* di cui era attivo e intelligente presidente — la *Società ippica provinciale* — il *Circolo Sociale* — *l'Associazione liberale monarchica* ecc. ecc. nonchè amici e conoscenti moltissimi.

Ai funerali interverranno da Treviso moltissime rappresentanze.

— Quando leggo che in alcune città maggiori — a Padova, per esempio — le feste da ballo riescono brillanti per il concorso di circa *trenta* signore, io mi domando che aggettivo si deve adoperare per definire le nostre riunioni del nostro *Circolo Sociale* dove il numero delle signore si avvicina di molto al centinaio.

E infatti sabato scorso erano proprio tante! — Si è ballato sino alle 4 antimeridiane.

Lunedì 13 ultima festa: in quanti saremo allora?

— Ieri sono incominciate le feste pubbliche del Carnevale.

Vi fu una corsa di fantini sui passeggi — e un *festival* in Piazza.

— Stasera al *Garibaldi* si commemora il 1. centenario goldoniano (*v. telegrammi*).

— Sabato 11 p. v. grande veglia di beneficenza al *Teatro Sociale*.

Cronachetta Vicentina

Vicenza 6 *febbraio* — Ci scrivono:

(*c. l.*) *Salone* — E' duopo confermarlo senza reticenze: il salone, come fu allestito in questo carnovale, ha sorpassato di gran lunga tutti quelli che lo hanno preceduto, anche quando l'ingresso costava il doppio e che una società di signori vi profondeva delle belle somme. Il suo aspetto presentava questa volta una novità che piace a tutti; novità artistica e indovinata magnificamente.

Infatti, in quel finto villaggio di Pianezze, l'artista ha fatto quanto potè ideare la sua viva fantasia perchè al visitatore nulla resti a desiderare. C'è di tutto; chiesa campanile, municipio e scuole, osteria, farmacia, tabacchi e chincaglierie; infine una pergola sul fondo del salone attende i visitatori. La maggior parte di questo villaggio è dipinto sulla carta e con arte squisita. Il Municipio, il campanile, l'oratorio ed altro sono stati messi in rilievo con assai buon gusto completando così l'illusione. Non vi mancano le rovine di un castello. Insomma un lavoro egregio, fatto con passione e che fa onore a quel fine e valente artista che è il signor Lorenzo Giacomelli.

Il pubblico ieri sera convenuto non ebbe che a lodare la bellissima idea e la corretta esecuzione e non mancherà certo nelle venture serate di concorrervi numeroso e divertirsi e beneficare.

Giornalismo — Ieri è uscito il primo numero del *Corriere Vicentino* con programma indipendente; a quanto so, il clericale *Berico* ingrandirà il suo formato.

Abbiamo così nientemeno che *sei* giornali, tra quotidiani e settimanali, chi bene in arcioni e chi barcollanti; vedremo alla corsa di resistenza chi saranno vincitori.

Società Impiegati — Non voglio finire questa mia senza far cenno della bellissima festa datasi sabato scorso alla Società Impiegati.

E' riuscita magnificamente con larghissimo contingente di signore. Le danze si protrassero sino a tarda ora con vivissimo divertimento di tutti. Il prefetto comm. Paroletti con la sua signora onorò della sua presenza questa simpatica festa.

Sia lode alla benemerita presidenza.

Teatro Eretenio. — Proseguono più o meno brillanti le serate al Teatro Eretenio con la *Traviata* e il *Rigoletto*.

Mercoledì, come vi ho annunciato, si darà l'idillio del maestro Ferretto. Si dice assai bene di questo lavoro.

Vittorio, 6 *febbraio* — *Veglione* — *Geniale ritrovo* — *Alla stazione di Conegliano* — Ci scrivono:

Il veglione datosi sabato al Sociale di Ceneda, riuscì discretamente animato.

— Ieri nella ospitalissima famiglia del signor Albino Forno, intelligente industriale, in uno dei nostri più importanti stabilimenti, ebbe luogo un geniale banchetto a cui presero parte il sindaco, qualche assessore e consigliere. In questa allegra riunione si affermò viepiù l'unione fra chi governa la nostra città e gli operai dell'officina, e dimostrò un'altra volta quanto sia amata da ogni classe di cittadini, l'attuale amministrazione municipale. Le due tenere bambine, Maria e Gilda Forno, recitarono con disinvoltura e brio un grazioso brindisi da commuovere e da strappare i baci agli astanti. Il banchetto riuscì veramente geniale.

— Alla stazione di Conegliano hanno già smesso l'abitudine di accendere le stufe. Questione di economia... ferroviaria.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

Seduta d'Insediamento del giorno 2 gennaio 1893

Sotto la presidenza del consigliere anziano

Comm. G. Ricco

Intervenuti inoltre i signori consiglieri *Barbieri cav. Luigi, Battaggia Agostino, Ceresa cav. Pacifico, Cini cav. Giacomo, Coen cav. Giulio, Dolcetti Adolfo, Fontanella cav. Vincenzo, Jesurum cav. Michelangelo, Millin cav. Filippo, Rietti Massimo, Rosada Guido, Suppiej cav. Giorgio, Vianello Moro cav. Sante e Weberbeck Federico.*

(Canali segretario)

Aperta la seduta alle ore 1 pom. circa, il comm. Ricco dice di dover ascrivere l'onore di presiedere l'adunanza d'insediamento della Camera alla propria anzianità. Giustifica quindi gli assenti comunicando di aver ricevuto un telegramma dal consigliere Baffo ed uno dal consigliere Poli, i quali, dichiarandosi dispiacenti di non poter intervenire alla seduta, fanno voti per la rielezione della cessata presidenza.

Invita quindi il Consiglio a trattare sull'argomento posto all'ordine del giorno e precisamente a procedere alla elezione della presidenza pel biennio 1893-94, e nomina a scrutatori i signori Adolfo Dolcetti e Guido Rosada.

Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti ad unanimità il comm. Giacomo Ricco a presidente ed il cav. Augusto Cini a vice-presidente.

Il presidente rivolge al Consiglio parole di vivo ringraziamento per la concorde rielezione e dice di sentirsi obbligato ad accettare, di fronte ad una manifestazione tanto gentile. Aggiunge però che non sa se le proprie occupazioni potranno permettergli di tenere l'onorifico, ma importante incarico, durante tutto il biennio, e non piuttosto dovranno obbligarlo a ritirarsi prima dell'espiro del biennio stesso. Spera tuttavia che tali circostanze non si manifestino che il più tardi possibile, e che gli sia quindi dato di restare a lungo fra colleghi tanto gentili e stimati. (*Vivi applausi*).

Il vicepresidente dice di sentirsi egli pure riconoscentissimo verso i colleghi per la nuova prova di stima e simpatia ricevuta, la quale egli ascrive non ad altro che alla loro benevolenza. (*Vivi applausi*)

Coen, facendosi interprete dei sentimenti di tutti i colleghi, ringrazia il presidente ed il vicepresidente per la loro accettazione ed esprime l'augurio che non debbano mai verificarsi circostanze da indurre il comm. Ricco, tanto benemerito e stimato, a rinunciare all'incarico conferitogli dalla fiducia dei colleghi.

Il presidente comunica dopo ciò una lettera del consigliere cav. Levi, il quale, in seguito all'unanime deliberazione presa dalla Camera nella precedente seduta, dichiara di non potor a meno di ritirare le dimissioni presentate.

Fa quindi il presidente cenno di una recente deliberazione presa dalla Commissione per la navigazione circa i servizi marittimi. Dice a questo proposito che la Commissione stessa, di fronte al nuovo progetto governativo per le Convenzioni marittime, col quale vengono gravemente pregiudicati gli interessi commerciali di Venezia, degli altri porti dell'Adriatico e delle provincie che hanno con essi rapporti commerciali, ritiene assolutamente necessaria una riunione di tutti i presidenti delle Camere cointeressate e degli onorevoli deputati, che appartengono ai rispettivi Collegi, per esporre loro lo stato delle cose e potere di pieno accordo studiare il modo di ovviare al grave pregiudizio cui altrimenti si andrebbe incontro.

E' perciò che il presidente prega il Consiglio di ammettere l'urgenza della trattazione di tale argomento, dichiarando che la presidenza appoggia la proposta della Commissione per la navigazione.

Barbieri, quale presidente della Commissione stessa, parla sul progetto di legge per le Convenzioni marittime ponendo in evidenza il danno gravissimo che ne deriverebbe all'economia nazionale col pregiudizio degli interessi di tanta parte del commercio italiano. Si associa quindi alla domanda d'urgenza e dimostra la necessità di riunire al più presto gli onorevoli deputati e i presidenti delle Camere di commercio del Veneto, di Mantova, Brescia, Bergamo, Ferrara, Ancona e Bari per trattare insieme sulla importantissima questione.

Dopo ciò il Consiglio approva ad unanimità l'urgenza.

Aperta la discussione sulla proposta adunanza, parlano in appoggio di essa il vicepresidente ed i consiglieri Ceresa, Fontanella, Jesurum, Battaggia e Millin, trattando anche sulla pubblicità da darsi all'invito per l'adunanza stessa.

Dolcetti si dichiara pur favorevole alla convocazione e ne encomia la proposta, appoggiando le idee espresse dal cav. Ceresa circa all'accennata pubblicità. Coglie poi l'occasione per dirsi lieto ed orgoglioso che il voto degli elettori lo abbia chiamato a dividere e partecipare agli importanti lavori degli egregi suoi colleghi e a formar parte quindi di un consesso composto di persone tanto distinte.

Il presidente ringrazia il consigliere Dolcetti delle gentili espressioni, ed il cav. Coen si associa a lui dicendosi tanto più lieto perchè i nuovi consiglieri entrano nella Camera con fama di attività o di intelligenza.

Messa dopo ciò ai voti la proposta per la riunione sollecita degli onorevoli deputati e dei presidenti sovraccennati, la Camera la approva unanimemente.

Battaggia, osservando che nelle ultime elezioni furono verificate molte omissioni nelle liste elettorali, raccomanda che venga provveduto affinchè in seguito non si rinnovi tale inconveniente.

Jesurum, approvando l'idea del collega Battaggia, propone che la Camera, ammessa l'urgenza pure per questo argomento, deliberi che nelle nuove liste elettorali commerciali vengano senz'altro compresi tutti i negozianti che possono esservi inscritti essendo elettori politici.

Il *presidente*, giustificata pienamente la procedura fin qui seguita in tale proposito dalla Camera ed indicato che anche nell'anno 1892 vennero inscritti di ufficio moltissimi negozianti che non si erano presentati a farsi comprendere nella lista elettorale commerciale deliberata dal Municipio, appoggia la proposta Jesurum, (a cui si unisce Battaggia perchè concorda colla sua raccomandazione), e la mette ai voti.

Il Consiglio, ammessa l'urgenza, approva unanimemente la proposta.

Chiesta quindi anche l'urgenza per la nomina delle cariche e Commissioni permanenti pel biennio 1893-94, il Consiglio la ammette e passa alla votazione relativa.

Viene quindi sciolta la seduta.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

GIACOMO LEVI FU ANGELO

sortì di Natura doti ammirabili, fra cui primissima una genialità ed una bontà senza pari: genialità che va ricordata avendo egli nella prima gioventù pennellato un gusto che aveva poi squisito della musica, cosicchè nella maturità ricercavasi dai principali consessi come peritissimo nella scelta di spettacoli accademici e teatrali; genialità che riconosciuta dai suoi concittadini lo faceva chiamare piuttosto secondo fra i primi, che primo fra i secondi in ogni associazione sorta per feste e splendori di questa nostra Venezia che intensamente amò: — buon cittadino, non a parole; non del dopo.

Non del dopo! giacchè, fatto il suo dovere, quello che era il dovere di tutti nel 1848-49, emigrò dal 1859 al 1866 colla intera famiglia a Torino e in quei sette anni la sua casa ospitò il fiore della emigrazione veneta; e lui amavano i rifugiati di nostra regione; fra cui Giorgio Manin e Giustinian che anni dopo lo desiderò seco a consigliere del Comune. Ritornato in patria nel 1866, venne subito dai suoi concittadini nominato capitano della guardia nazionale — onore ambito allora — e per un quarto di secolo non vi fu opera intesa al bene economico, al decoro, all'arte che non lo avesse se non ad iniziatore, e sostenitore apertissimo. Dell'amore dei suoi coetanei basterà il dire che lo chiamavano col solo nome di Giacomo, tale era l'affetto di cui lo ricolmavano che non aveano bisogno di appellarlo dal nome di famiglia. Ebbe ad intimi amici molti cospicui uomini d'arte di nostra epoca, da Paolo Ferrari a Giacomo Favretto, da Filippi a Fortis.

La sua città, la sua famiglia, i suoi fiori teneramente dilesse. Era figlio modello, scrupolosissimo e n'ebbe ricompensa, com'è scritto nei libri santi, dall'adorazione delle sue figlie, fra le cui braccia spirò inconsciamente.

La sua malattia ebbe esito fulmineo, eppure solo nei primordi gli fu dolorosa; la morte gli si dimostrò rispettosa: lo rapì senza torturarlo.

Era soltanto consapevole di essere ammalato, una sola volta si lasciò sfuggire dinanzi al mal represso lagrimare dei suoi cari: non sarà niente e poi... e poi spero che i poveri mi ricorderanno a *Colui che è di là*.

E furono molti e molti i poveri che soccorse in tutta la sua vita, al massimo possibile dei suoi averi, considerando debiti sacri quelli della beneficenza e beneficando orfani, vedove e intere famiglie nobilmente, perennemente.

I fiori, i fiori erano il suo giusto orgoglio, ed era divenuto per pratica ed intuito finissimo un insigne cultore: cosicchè orticoltori esteri intitolarono da lui alcune varietà di piante, e nelle esposizioni italiane lo si ambiva a giurato.

Ma il fiore più gentile che aveva era quello dei modi, rispecchiante la calda natura dei sentimenti sì da non aver alcun nemico e invece amici fidi e numerosi che lo deplorano e l'accompagnano all'estrema dimora col cordoglio della città, le benedizioni dei poveri, il profumo dei fiori.

Queste, non le onorificenze e le distinzioni, queste non i diplomi e i successi, sono le care gioie dell'uomo che escì dalla vita a testa alta, sorridente, la mano tesa mentre noi chiniamo il capo piangendo, con le mani giunte al Signore.

Venezia, 6 febbraio 1893.

CESARE AUGUSTO LEVI.

Le famiglie **Luzzatto** ed **Ara** ringraziano tutti gli amici e conoscenti per le testimonianze d'affetto rese al loro caro defunto

Giacomo di B. Senigaglia

e chiedono scusa delle involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione. 419

TRIGESIMO

Sono trascorsi trenta giorni che il

Cav. Vincenzo Dr. Rossi

lasciò rassegnato, fra lo strazio dei suoi cari, la vita. Morì qual visse serenamente deplorando solo di abbandonare la moglie che gli fu compagna amatissima, i figli che ebbero per lui uno sviscerato affetto. Ad altri il compito di dire quanto fu impiegato integerrimo, professionista valente e coscienzioso. A noi nipoti che abbiamo in lui perduto un amico sincero, un parente amatissimo, non resta che rimpiangere amaramente la sua perdita, fidenti che nella pace del sepolcro egli sappia che il nostro dolore durerà sempre, come durerà la memoria nella desolata famiglia, nei tanti amici dell'immensa bontà sua e delle sue virtù.

I nipoti
G. V. e E. V.

La famiglia **Ruol** profondamente commossa, ringrazia per le larghissime testimonianze d'affetto tributate al caro estinto, sia accompagnandolo di persona, che a mezzo di rappresentanze, ed in special modo le Società di M. S. dei camerieri ed affini di Venezia, Padova, Treviso, Verona, nonchè la locale Camera del Lavoro, e Società Pittori, Infermieri, Osti, Sarti, Tipografi, Cotonificio, Bastagi, Parrucchieri, Gondolieri, Muratori e Mulini Stucky, chiedendo scusa per le involontarie dimenticanze, purtroppo inevitabili in tali luttuose circostanze. 420

Ieri alle ore una e mezza pom. cessò di vivere il Cav. Uff. **GIACOMO LEVI fu ANGELO** nell'età d'anni 64.

Le figlie Emma Levi Levi, Giovannina Levi, Levi, Giuseppina Levi Ravenna, Alice Levi Levi, Corinna Levi Berla, i generi, Cav. Ing. Marco Levi, Cav. Dott. Angelo Levi, Cav. Alessando Levi, Dott. Ettore Berla, la sorella Giuseppina Levi Levi, i nipoti ed i congiunti tutti desolatissimi per l'irreparabile e inopinata sventura ne danno il tristissimo annunzio.

Il trasporto funebre seguirà Mercoledì 8 corrente alle ore 10 ant. 415

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 51

Domanda ed offerta d'impieghi

Viaggiatore è ricercato da importante casa commerciale manifatture, tessuti. Età trentenne. Indispensabile perfetta conoscenza articoli e clientela Piemonte, Genovesato, Meridionale. Offerte, referenze scritte indirizzarle

Offresi impiego libero e indipendente a persona pratica cose agricole ed amministrative. Stipendio 1600.— e più, buone referenze, cauzione Cartelle Rendita. Scrivere R. S. 59, fermo posta, Padova. 106

Ein deutsches Haus in Mailand (Chemische Fabrik) sucht einen durchaus tüchtigen Kaufmann für Vertretung des Chefs auf Comptoir u. Reisen. Nur Herren mit feinen Referenzen, welche der italienischen Sprache in Wort und Schrift vollkommen mächtig sind und auf Lebensstellung reflectiren mogen sich melden unter H 175 M an Haasenstein e Vogler, Mailand. 106

Cercasi cameriera con marito giardiniere. Inutile presentarsi senza serissime referenze. Offerte sotto H 436 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 107

Cercasi per una famiglia distinta composta di 3 persone, una domestica pratica di cucina e di lavori di casa, di preferenza una svizzera o tedesca. Buon trattamento e retribuzione conveniente. Inutile presentarsi senza referenze serie. C. 560 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 111

Svizzero giovane pratico ramo tessitura cotone greggio come pure colorito cerca posto quale assistente. Primarie referenze e certificati. Offerte C. 535 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

Per signorina diciassettenne senza parenti, sortente da primario collegio suore, perchè compiuta educazione, cercasi distinta signora sola o coniugi adulti senza prole che potessero riceverla come damigella compagnia, disposta disimpegnare qualsiasi cura famigliare. Scrivere H. 705 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 118

Viaggiatore serio, pratico di anni 20 capace direzione azienda domanda posto primaria casa. Referenze primarie. Scrivere al n. H. 32 C. 129 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 121

Svizzero ventiduenne, conoscendo inglese, francese, tedesco e italiano cerca posto commesso corrispondente. Offerte subito Locher S. Marco N. 665, Spadaria. 413

Persona che può offrire di sè le più ottime referenze e che più anni tenne l'amministrazione di importante azienda agricola, che parla correttamente le lingue italiana, francese e tedesca cerca posto in qualità di fattore, corrispondente o segretario. Dirigersi alle iniziali R. C. 8145 presso l'Agenzia Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi per industria vicino a Torino contabile che conosca perfettamente la tenuta in partita doppia, nonchè la corrispondenza in lingua francese ed italiana. Indispensabili serie referenze. Scrivere (e non presentarsi): H 25 c 571 T. Haasenstein e Vogler, Torino.

Cameriera tedesca per alberghi parlando italiano e francese cerca posto. Scrivere C. 631 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 114

Diversi

Cartiere — Tutti quei fabbricanti che per diverse ragioni non volessero o potessero mantenere un direttore proprio fisso oppure avesse bisogno di luce su qualunque processo di fabbricazione carte, cartoni di qualunque genere, impasti di colorazioni, satinatura, allestimento scrivano alle iniziali C. 234 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 404

10,000 lire di cauzione dispone giovane 28enne pratico contabilità, corrispondenza, attualmente occupato, il quale desiderando migliorare posizione cerca posto cassiere od altro di fiducia presso buona casa. Scrivere U. M. posta, Milano.

Anno CLI — 1893. Mercordì 8 febbraio N. 39

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI

(Presidenza Zanardelli)

Le dichiarazioni di Caprivi sull'Italia

Roma 7, ore 8.20 p.

Si apre la seduta alle ore 2 e 5.

Il ministro Brin, rispondendo ad una interrogazione di Cirmeni che desidera sapere se il governo sia in grado di dare alla Camera notizia delle dichiarazioni fatte sul conto dell'Italia dal cancelliere dell'impero tedesco alla commissione del Reichstag per i progetti militari, dichiara di supporre che l'interrogante si riferisca al discorso dell'11 gennaio nel quale il cancelliere tedesco, trattò anche di politica estera. Osserva che le sedute di quella commissione sono segrete e non vi ha nessun rendiconto ufficiale; potrebbe quindi declinare l'interrogazione, se il cancelliere dell'impero fin dal giorno in cui pronunziò quel discorso non avesse messo in grado il nostro ambasciatore a Berlino di comunicarne la dizione esatta.

Non vede quindi il motivo di non darne partecipazione alla Camera.

Tralascierà la questione che non si riferisce all'Italia e verrà a quelle che più interessano.

Premette che una delle obbiezioni principali, le quali si muovevano contro gli aumenti delle spese militari, furono per il fatto della triplice alleanza, onde il cancelliere fu tratto a ragionare di questa.

Ecco ora le sue dichiarazioni a questo riguardo:

Il cancelliere affermò che nessuno più di lui riconosceva e aveva sempre riconosciuto l'importanza della triplice alleanza e si era sempre sforzato di seguire una politica atta a conservarla e a rinvigorirla. Il progetto della legge militare non si inspirava in alcun modo ad una minore fiducia nell'alleanza e nella sua efficacia militare e neppure poteva sorgere dubbio alcuno sulla sua continuazione; ma sulla persuasione che anche colla triplice alleanza la Germania doveva essere in grado di disporre di forze superiori alle attuali.

Il fatto che il completo sviluppo alle forze militari per effetto della nuova legge non si sarebbe ottenuto che in un ventennio, era la più evidente dimostrazione che il progetto non era inspirato a preoccupazioni nè a considerazioni politiche del momento. Queste — aggiunge l'onorevole Brin — furono le parole; questo fu il pensiero svolto dal gran cancelliere; nulla in quelle, nulla in questo che non corrisponda alla realtà della situazione.

Dopo ciò, non ha altre dichiarazioni a fare all'interrogante.

Cirmeni osserva che la pubblicazione dei resoconti di quella seduta fatta da diversi giornali tedeschi, specialmente dalla *National Zeitung*, dimostra che la seduta stessa alla quale assistevano diversi ministri e molti ufficiali, non era segreta. Ora quei resoconti non sono conformi alle dichiarazioni oggi comunicate alla Camera dal ministro degli esteri e in quelli era chiaramente indicata la dichiarazione del cancelliere tedesco relativa all'utilità maggiore dell'alleanza dell'Austria che ha scopi determinati, ed era detto che scopo principale dell'alleanza coll'Italia è di assicurare i confini meridionali dell'Austria contro la Francia. Ad ogni modo, comprende la riserva del ministro degli esteri e si dà ragione del modo vago con cui egli ha risposto alla sua precisa interrogazione. Non chiede altro, ma non può dichiararsi soddisfatto.

Brin replica per confermare la dichiarazione per rilevare la diversità dei resoconti pubblicati di quella seduta ciò che dimostra che essa era segreta.

L'interrogazione di Cirmeni è esaurita.

Pratiche varie — Le petizioni

Su proposta della Giunta delle elezioni si delibera il ballottaggio nel collegio di Serra di Falco fra Balso e Riolo — e dopo altre pratiche di secondaria importanza, l'on. Guelpa svolge il suo progetto di legge relativo alle varie riforme sociali, che non è che il corollario della trasformazione del sistema tributario chiesta colla mozione da lui svolta giorni sono.

Il progetto, coll'assenso, ma con varie riserve del governo, viene preso in considerazione; ma la mozione suaccennata, discussa subito dopo, viene respinta dalla Camera.

***

Si rinvia agli archivi la petizione che domanda la riduzione delle ore di lavoro, ed altri provvedimenti sociali.

Si esaminano alcune altre petizioni, sulle quali si delibera di passare all'ordine del giorno.

Fra le tante ve ne noto una dell'avvocato Alessandro Tassinari, pretore del mandamento di Camisano Vicentino, e una del consiglio provinciale di Udine, che chiede venga fatto un più equo trattamento alle provincie venete nell'applicazione dell'imposta sulle costruzioni rurali.

E dopo alcune comunicazioni del presidente, si leva la seduta alle 6 e 40.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Voci di fuga di un'altro compromesso smentite

Roma 7, ore 9.35 p.

Oggi si è sparsa la voce che un individuo, il quale potrebbe essere implicato nella questione delle Banche e che nei giorni passati fu piantonato dalla questura, sarebbe fuggito.

Si diceva che la polizia, nei giorni scorsi, avesse rallentato la sorveglianza, perchè l'individuo era malato di artrite.

Profittando di tale rallentamento, egli sarebbe scapppato.

Posso assicurarvi però che la fuga non avvenne; l'individuo cui alludesi (comprenderete perchè non ve ne faccio il nome) trovasi a letto ammalato; e vi assicuro che fino a mezzogiorno nessun altro mandato di cattura nè di comparizione venne spiccato.

L'interrogatorio De Zerbi prorogato

L'interrogatorio dell'on. De Zerbi neanche oggi ebbe luogo, mancando al giudice istruttore il tempo di interrogarlo.

De Zerbi si dichiara sempre a disposizione della giustizia.

Il comm. Zammarano e le sue giustificazioni
1000 lire un articolo — Zammarano e Chimirri

Roma 7, ore 10.40 p.

Il mandato di comparizione contro il comm. Zammarano (di cui vi telegrafai ieri) ingiunge la presentazione pel 9 febbraio, alle ore 10.

Si dice che si siano trovate varie ricevute firmate da Zammarano nell'incartamento di Tanlongo. Ricorderete che Zammarano era commissario governativo alla Banca Romana, presieduta dal Tanlongo. Questo fatto costituisce la responsabilità del Zammarano.

Il quale si giustifica dicendo che egli era pure giornalista e che le somme le riceveva in compenso di articoli che pubblicava nei vari giornali, specialmente sul *Corriere di Napoli*, dove firmava *Delta*.

Sul *Corriere di Napoli* fece la campagna a favore della pluralità delle Banche.

Zammarano soggiunge che Tanlongo lo pagava mille lire all'articolo.

Come funzionario, Zammarano dice che non sottacque al Governo le condizioni della Banca Romana. Pochi giorni fa, sulla porta di Montecitorio, Zammarano parlando a vari giornalisti e deputati, diceva di aver mandato vari rapporti sulle condizioni della Banca.

Mi trovavo anche io del gruppo. E mi ricordo che, Chimirri presente, Zammarano gli disse:

— Dica se anche quando lei era ministro non arrivò un mio rapporto sfavorevole alla Banca Romana?

Chimirri rispose:

— Verissimo: il rapporto era del dicembre 1891.

Cronaca vaticana

Roma 7, ore 11.10 p.

Stamane nella Cappella Sistina si celebrò una messa funebre in memoria di Pio IX. Vi intervennero il Papa, 27 cardinali, rappresentanze dell'ordine di Malta, ambasciatori stranieri, ecc.

Altra commemorazione popolare ebbe luogo nella chiesa di San Lorenzo.

Nomine di commissari

Nell'ufficio secondo fu discusso oggi un progetto di legge sul reclutamento, nominando commissario l'on. Roberto Galli.

I deputati Bonin, Chinaglia, Mel, Rizzo, Donati, Schiratti, Sperti, Chiaradia, furono nominati commissari per la proroga del termine per l'alienazione del bosco di Montello, provincia di Treviso.

Le Convenzioni marittime
(Proposte accettate)

Roma 7, ore 11.50 p.

La Commissione delle Convenzioni marittime ha deliberato di accettare le seguenti proposte, cioè:

di inscrivere nel bilancio del 1895 un onere per la linea diretta tra Venezia e Bombay;

di ripristinare una terza corsa per la costiera calabra;

di stabilire la stazzatura netta per il servizio fra le isole Jonie e Messina;

di ripristinare il servizio settimanale di Tripoli;

di stabilire che la cauzione si dia in contanti e non in ipoteche sui piroscafi;

di mantenere gli attuali compartimenti marittimi, salvo il diritto nella Società di Navigazione generale e di introdurre le riforme amministrative che credesse opportune al miglior andamento dei servizi.

La Commissione ha approvata la relazione di Cocco Ortu, che oggi fu presentata alla Camera.

LA LINEA DI DIFESA DI ROCCO DE ZERBI
Come si formò la sua fortuna

L'on. De Zerbi è sempre calmissimo, quantunque indisposto per il leggero attacco della malattia di cuore di cui soffre, come si sa, da lungo tempo. Egli riceve continuamente visite di amici e di conoscenti, i quali vogliono così dargli prova del loro affetto in questo brutto momento.

Dice che è sicurissimo del fatto suo. Non ignora che ciò che più generalmente gli si rimprovera è di avere cambiato in pochi anni una posizione modesta in una posizione agiatissima. Ammette egli stesso di avere liberato le proprietà del padre in Calabria, proprietà che si trovavano gravate di debiti in seguito a disgrazie di famiglia; e non solo questo, ma di essersi costituito un patrimonio. Aggiunge però essere al caso di poter dimostrare punto per punto le origini più che lecite della sua fortuna, acquistata prendendo parte a conclusioni di grandi affari e a speculazioni su cui nessuno può trovar a ridire. A questi affari e a queste speculazioni egli partecipò giovandosi del suo ingegno e delle sue cognizioni. Nessuno gliene moverebbe appunto se fosse al caso di produrre una laurea di ingegnere o di avvocato; e si vuol fargliene una ragione di condanna e di biasimo per il semplice motivo che non ha potuto lavorare coprendosi di un diploma? Chi potrebbe mai provargli che per condurre a termine certi grossi affari egli si giovò della sua condizione di uomo politico? Egli non si giovò che del fatto ch'egli aveva da dedicare ad essi una somma di talento, una quantità di cognizioni e di esperienza, una energia e una prontezza di agire che altri non avevano. In molti casi, dieci ingegneri e dieci avvocati non avrebbero fatto quello che potè fare lui. Perchè deputato, gli doveva essere impedito di vivere decorosamente e di crearsi una posizione economica? Avrebbe dovuto non dare al Tanlongo i consigli di cui era richiesto, non occuparsi dello spazzamento e della galleria Umberto a Napoli, della concessione per i bagni di Telese e per il cantiere di Pozzuoli? della impresa della Mongiana, e così via?

Questa è la linea di difesa dell'on. De Zerbi.

Il De Zerbi tiene a mostrare le origini della sua agiatezza, appunto perchè sa che contro di lui, finora, più che fatti precisi e determinati, si ha una presupposizione sfavorevole creata da quella agiatezza, che, pel vero, sarebbe incominciata fino dal 1878.

Ciò che intanto è certo si è che tutti gli ammiratori dell'ingegno e del passato dell'on. De Zerbi, si augurano e sperano che egli possa scalzare di pianta le imputazioni a cui è fatto segno, e conservi la calma di spirito che gli è necessaria per provvedere alla sua difesa.

I 40 milioni della Banca Romana
fabbricati a Londra
La casa Sanders e i viaggi di Bellucci Sessa

Si conosce la storia dei biglietti per quaranta milioni ordinati in segreto, sotto la sua esclusiva responsabilità, dal Tanlongo alla casa Sanders di Londra. Come si sa, questi biglietti, scoperti nelle cantine della Banca Romana da qualche impiegato, vennero a suo tempo bruciati.

Ma la loro storia pare che non sia tutta qui. Si dice che da Londra essi furono inviati, non direttamente a Roma, ma a Napoli, di dove sarebbero stati portati a Roma occultamente in varie partite. A questo proposito si narra che, giusto a quell'epoca, l'autorità di polizia ebbe occasione di notare le frequenti gite fra Roma e Napoli dell'avv. Bellucci Sessa, il quale viaggiava sempre con un certo valigiotto di cuoio di Russia da lui molto gelosamente custodito. Ogni volta però che arrivava a Roma, il Bellucci Sessa era accolto alla stazione dal Tanlongo, che lo faceva montare nella propria carrozza e lo conduceva in casa propria.

Queste frequenti gite del Bellucci Sessa avevano dato, si dice, nell'occhio alla autorità di polizia. Anzi il comm. Ramognini aveva creduto doverne riferire al ministro dell'interno, on. Nicotera, il quale però, esaminata la faccenda, non trovò che ci fosse da occuparsene più oltre. Si aggiunge però che il rapporto Ramognini sia stato trovato negli archivi, e che ora, che tante altre cose si conoscono e tanti sospetti sono sorti, le gite del Bellucci Sessa fra Napoli e Roma possano essere poste in qualche relazione colla faccenda dei biglietti fatti fabbricare a Londra dal Tanlongo. Ma, come si vede, non si tratta finora che di vaghissime supposizioni.

Il rapporto del Ramognini sarebbe stato adibito alla istruttoria contro il Bellucci Sessa.

***

In proposito scrivono da Roma al *Corriere*:

« Avete riprodotto dal *Popolo Romano* il fatto dei 41 milioni di biglietti della Banca Romana che Tanlongo aveva fatto fabbricare, all'insaputa dell'Amministrazione, a Londra, e che furono qui trovati intatti, prima che Tanlongo avesse potuto metterli in circolazione sostituendoli ai vecchi.

« Si assicura che di tali biglietti nuovi, soli 364, da mille lire ciascuno, furono messi in circolazione e di essi uno solo — il numero 00020 della serie 1 — fu messo in circolazione senza che fosse ritirato il vecchio di uguale serie e numero; così sarebbe il solo biglietto *duplicato* che circolerebbe e verrebbe a costituire una vera curiosità da *collectionneur*. »

L'on. Colaianni e Maria Santissima
La sua ritrattazione

Come è noto, in una delle burrascose tornate della Camera, mentre si discuteva la questione dell'inchiesta parlamentare sulle Banche, l'on. N. Colaianni, uscì fuori con questa frase:

« Tutti qui hanno parlato della indipendenza della Magistratura, alla quale invece si credeva e si crede come alla Verginità di Maria Santissima.

L'on. Colaianni poteva risparmiarsi un paragone che non calzava e che poi offendeva credenze che debbono essere rispettate; comunque, l'incidente parea finito, quando l'on. Colaianni rientra in scena e fa un'ampia ritrattazione di ciò che aveva detto, riconoscendo, deplorando, ecc. ecc.

Chi dice è un giornale di Genova il quale stampava il seguente *entrefilets*:

« Ci scrivono:

« Posso assicurarvi che l'illustre mons. Rinaldo De Giovanni scrisse una lettera indignata al deputato Colaianni. Questi gli rispose deplorando le sue parole e *ritrattandole*. L'on. Colaianni soggiunge che egli riconosce di aver arrecato una grave ingiuria e ne domanda scusa, allegando lo stato massimo di eccitazione nel momento che la proferì, momento in cui la Camera rifiutava la luce sugli scandali bancari.

« Vogliamo sperare che nulla varrà a smentire la consolante notizia, la quale prova la lealtà del deputato, e l'onora quanto prima l'avea disonorato l'infelicissima frase che gli era sfuggita. Veramente ci faceva meraviglia che un uomo, che con tanto coraggio sfolgorava gli abusi del Governo, si fosse permesso di commettere egli stesso un abuso così deplorevole contro la nostra santa religione.

« La sua ritrattazione nobile e franca ripara la profferita bestemmia; così imitassero il Colaianni coloro che hanno accolto con risa sguaiate l'indecente oltraggio; lo Zanardelli che, avendone il dovere strettissimo, nol richiamò all'ordine, e lo scrittore giudeo, che nella *Riforma* di Crispi applaudì alla sciagurata frase e ne menò festa e trionfo ».

DAL VATICANO
Per le elezioni - Il giubileo di Leone

La *Corrispondenza verde* ha queste interessanti informazioni:

Nella riunione tenuta il 3 corrente dal Circolo di San Pietro, il cardinale Parocchi pronunziò un discorso sulla questione tanto discussa del concorso dei clericali alle urne.

Il vicario del papa dichiarò che oggi ai cattolici manca l'appoggio degli uomini parlamentari e che molto si potrebbe fare a vantaggio della religione, se in Parlamento fosse una rappresentanza che ne tutelasse i diritti. Per queste ragioni non si mostrò entusiasta affatto del *non intervento*, e fece comprendere che da un momento all'altro potrebb'essere tolto il famoso *veto*.

Assistevà alla riunione anche il cardinale Sepiacci.

***

L'on. Ruspoli, officiato dal gruppo dei consiglieri clericali perchè, in occasione del giubileo del Papa, inviasse a questi in nome del Comune di Roma felicitazioni ed auguri — rispose agli interroganti che il suo ufficio gli vieta assolutamente di procedere ad un simile atto.

Perciò i consiglieri clericali si limiteranno ad esprimere auguri al Papa per conto proprio.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
PANAMA
Personalità politiche fuori causa e altre processate
Alla Camera

Parigi 7, ore 3.40 p.

Dicesi che la sezione d'accusa avrebbe messo fuori di causa Rouvier, Dèves, Alberto Grevy e Leone Renault.

Parigi 7, ore 9,50 p.

La sezione d'accusa si pronunziò oggi alle ore 1.45 pom. riguardo agli implicati nell'affare del Panama, emettendo ordinanza di non farsi luogo a procedere contro Rouvier, Deves, Alberto Grevy, Renault e Cottu; rinviando davanti alle Assise del dipartimento della Senna Antonio Proust, Beral, Dugue, Delafauconnerie, Baihaut, Sansleroy, Gobron, Blondin, Arton, Carlo Lesseps e Fontane.

Parigi 7, ore 10 p.

(Camera) Ribot, rispondendo a un'interpellanza di Argelies, Gauthier e Clagny, boulangisti, dice che il Governo non può sostituirsi al liquidatore della Compagnia di Panama presso il Governo colombiano. Non dubita che il liquidatore ottenga la proroga della concessione del canale. Il governo francese appoggierà tale domanda, ma si cerca invano di impegnare la responsabilità del governo francese; esso non assumerà alcun impegno, nè prenderà iniziativa di alcuna combinazione (*applausi*).

Argelies, *Gauthier* e *Clagny* insistono, facendo ogni sforzo per sollevare incidenti.

Tirard dichiara che non autorizzerà mai un istituto finanziario, posto sotto controllo dello Stato, a offrire il suo concorso nell'impresa del Panama.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, è approvato con 374 voti contro 34.

Alla Camera dei Comuni
Russia, Afganistan e China
Altre questioni

Londra 7, ore 9.20 p.

Grey dice che l'accordo 1872-73 non contiene la definizione del territorio russo nel Pamir. Durante i negoziati attuali non è il caso di dare informazioni riguardo i reclami rispettivi della China, e dell'Afganistan contro la Russia nel Pamir, ovvero riguardo le proposte dei tre governi. Soggiunge che il Governo inglese non agirà certamente senza aver preso in accurata considerazione i reclami dell'Afganistan e della China.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 8

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Aggiungeremo che la vedova apparteneva alla classe dei cosidetti poveri vergognosi, e che era così largamente soccorsa dai suoi correligionari, che poteva passare tutto il suo tempo in ascetiche contemplazioni, senza aver bisogno di lavorare.

V.

La famiglia Wundel

Il quartierino abitato dalla vedova, era meglio mobiliato della stamberga abitata dalla famiglia di Chiara; e dalla porta filtrava un appetitoso odore di patate in padella e di salsiccie arrostite, che fece mandare un sospiro alla povera ballerina.

La vedova, quando Chiara entrò, s'era messa a tavola in quel momento, avendo accanto una delle figliuole; mentre l'altra finiva di aggiustare un cappellino. E la stanza era satura di un delizioso tepore emanato dalla stufa in cui ardeva crepitando della buona legna.

— Signorina Chiara — disse con buona grazia la vedova — che cosa ci procura così tardi il piacere di vederla?

— Voleva soltanto pregarla, signora Wundel, di prestarmi un pò di latte. Non ne abbiamo più in casa, e a quest'ora la latteria è già chiusa.

— Volentieri... se ne abbiamo ancora! — rispose la Wundel. E parlando alla figliuola che era seduta vicino a lei disse:

— Sai tu, Emilia, se c'è ancora del latte in casa?

Un osservatore piu accorto che non fosse la povera ballerina avrebbe potuto accorgersi benissimo che la signora Wundel aveva ammiccato cogli occhi, profferendo quelle parole.

Emilia, da ragazza intelligente, capì perfettamente il segnale. E avvicinandosi il piatto su cui fumavano le salsicce arrostite disse:

— Mi dispiace veramente, signorina Chiara, ma non ne abbiamo più neppure una goccia.

— Mi pareva bene! — aggiunse la vedova.

— Emilia s'inganna — interruppe l'altra ragazza. — Ci hanno portato questa sera due fiaschi di latte e possiamo darne uno a Chiara che ce lo restituirà domani mattina.

La signora Wundel lanciò alla figliuola uno sguardo tutt'altro che amorevole. Ma non sapendo che cosa rispondere disse:

— Io non ne sapevo nulla. Va a vedere, Emilia. E se c'è questo latte, portalo per la signorina Chiara.

Emilia si alzò da tavola per recarsi nell'altra camera, e senza pigliarsi nemmeno la pena di nascondere il suo cattivo umore.

La povera ballerina stava come sulle spine, poichè ad onta del suo animo senza malizia, incominciava a capire quella spiacevole discussione.

Frattanto anche la figlia minore s'era seduta a tavola, e non sembrava affatto intimorita dallo sguardo severo della mamma.

— Ho da farle i miei complimenti — disse con calma a Chiara — per il costume che aveva stasera. Le stava proprio a meraviglia.

A queste imprudenti parole seguì un urto violento col piede sotto la tavola da parte della madre contro la figlia troppo sincera.

— Lei era adunque a teatro? — domandò la ballerina che non s'era accorta di quella singolare espressione d'amore materno. — Ci va spesso?

— Oh! assai di rado — rispose la signora Wundel con morale indignazione sul viso. — Che cosa vuole? La gioventù d'oggigiorno ama divertirsi. Però io ed Emilia non varchiamo mai la soglia d'un teatro.

— È un divertimento così innocente! — soggiunse Chiara tanto per dire qualche cosa, e volgendo uno sguardo inquieto verso la stanza vicina dove aveva udito un rumore sospetto.

— Abita qui nel vicinato una famiglia molto perbene — seguitò la Wundel — la quale riceve in regalo dei biglietti d'ingresso e ne offre anche a mia figlia. E quantunque mi dispiaccia, qualche volta consento a lasciarla andare.

In questo momento entrò Emilia Wundel col fiasco di latte, e lo consegnò a Clara che ringraziò promettendo di restituirlo nella mattina seguente, ed uscì.

Possiamo assicurare il cortese lettore che la cena di questa povera famiglia consistente in patate fritte, salsiccie arrostite e birra non terminò senza contese. La figlia minore fu trattata con vero disprezzo dalla maggiore, e la signora Wundel disse che ella era e sarebbe rimasta sempre una stupidona.

— Non ci mancava altro — concluse — che tu avessi detto che il biglietto del teatro non era stato regalato, ma bensì comperato da noi! E allora ti avrei fatto vedere!

Frattanto nell'altra camera, il vecchio seguitava a scrivere con gran diligenza, ed il ragazzino stava ritto sul letto benchè, essendo scoperto, tremasse di freddo. Egli è che aveva sentito il buon odore che veniva dalla casa della signora Wandel; e per tali odori i bambini poveri ed affamati hanno un olfato molto fino.

— Chiara — disse egli alla sorellina — ci porterà qualche cosa di buon da mangiare.

— Non ci porterà nulla — gli rispose la fanciulla più di lui intelligente.

— Ma io sento l'odore di qualche cosa d'arrostito!

— È vero, ma non ti si darà nulla, poichè è per altra gente che lo hanno comperato e cucinato.

— E perchè dunque non comperiamo anche noi qualche cosa di buono?

Anche il vecchio aveva sentito il grato odore di arrosto, ed alzando il capo disse sorridendo:

— Il bambino parla molto logicamente, ma il suo ragionamento pecca nella base. Carino mio, noi non abbiamo denaro per comperare cibi così buoni.

— Ma almeno — disse Chiara che tornava in quel mentre — vi farò una buona zuppa di latte. Siate buoni ed in pochi minuti sarà pronta.

La giovane ballerina infatti collocò il latte in un recipiente, non senza accorgersi, dal colore azzùrognolo, che era stato convenientemente battezzato dalla signorina Wundel.

E quando il latte fu riscaldato, lo versò in una zuppiera dove aveva collocato il pane a fette. Poi alzò i bambini, li vestì alla meglio e li fece sedere a tavola.

— Pare dunque — chiese il vecchio sospendendo lo scrivere — che avremo una cena.. e benchè sia un vero scialacquo, è però molto necessaria. Tra le altre cose si combina magnificamente col mio lavoro! Stavo proprio traducendo la descrizione di una cena nella *Capanna dello zio Tom* e non nascondo che la descrizione mi ha fatto venire un grande appetito.

— Così succede anche a me! — rispose Chiara sorridendo. — Quando al teatro, nelle commedie che recitano, gli attori debbono fingere di essere a pranzo, mi viene l'acquolina in bocca. E ciò non succede a me soltanto. Quasi tutte le mie compagne hanno l'avidità scritta negli occhi tal quale come questo piccolo mangione.

E in così dire diede un colpetto sulla guancia del bambino, il quale, senza badarvi, seguitava a leccarsi con ingordigia le goccie di latte che gli colavano dalle labbra. (*Continua*

Quanto all'Armenia, il sultano è intenzionato d'inviarvi in primavera una commissione allo scopo di fare una inchiesta sulla situazione delle provincie asiatiche, onde migliorarla.

Si respinge con voti 272 contro 232 l'emendamento di Warton relativo alle misure sulla situazione dell'agricoltura.

Kewhardie presenta un emendamento inteso ad esprimere il rammarico della Camera perchè il discorso della Corona non accenna punto alla misera situazione della industria, e non annunzia la pronta elaborazione di una efficace legislazione a favore dei disoccupati.

Il colera a Marsiglia ? !

Marsiglia 7, ore 9.20 p.

Oggi il Consiglio locale d'igiene tenne seduta, e constò che da alcuni giorni lo stato sanitario lascia poco a desiderare.

Il numero dei decessi è sensibilmente aumentato.

Conferenza contro il colera

Vienna 7, ore 9.40 p.

La *Politische Correspondenz* dice che il Governo Austro Ungarico propose alle potenze europee la convocazione di una conferenza internazionale per deliberare intorno alle misure uniformi da prendersi contro il colera.

Le potenze accolsero simpaticamente tale proposta.

La conferenza si riunirebbe a Dresda alla fine di febbraio.

L'Imperatore ricevette il principe ereditario del Montenegro in udienza privata.

Un bastimento italiano avariato

Cadice 7, ore 2.40 p.

Il bastimento italiano *Giuseppina* è giunto molto avariato, proveniente dal Golgo (Guinea).

Un cardinale a Roma

Vienna 7, ore 3.10 p.

Il cardinale Schönborn è partito per Roma.

I funerali della duchessa di Madrid

(Per dispaccio)

Madrid 7 — Ieri si sono celebrati i funerali della duchessa di Madrid, moglie di Don Carlos, morta a Viareggio; alla cerimonia vi fu un considerevole intervento di carlisti.

Le sollevazioni americane

(Per dispaccio)

Buenos Ayres, 7 — Tremila coloni armati di fucili e di alcuni cannoni si sono sollevati a Santa Fè, protestando contro la tassa sul grano.

Il governo ha spedito truppe per reprimere il movimento.

Una grande inondazione

(Per dispaccio)

Sidney 7 — Vi è una forte inondazione a Bunduberg, Unarybourg, Tiara e Brisbane.

Parecchi ponti e parecchie centinaia di case sono crollati.

Numerose famiglie rimasero senza ricovero. Vi sono numerosi annegati.

NOTIZIE DI SOMMARUGA
Sta accomodando ? !

Parecchi giornali riproducono dai giornali di Buenos Ayres accuse violente contro il noto editore Angelo Sommaruga, del quale la *Stefani* ha annunciato giorni fa la crisi e la fuga da Buenos Ayres.

Invece la *Lombardia*, per notizie che essa dà per sicurissime, dice che ha ragione di credere tutte le accuse sospette — tanto più, soggiunge, che vedemmo una lettera di giorni fa nella quale egli diceva:

« Ho attraversato brutti momenti, causa questi a... della *Nazione*, che hanno continuato a stampare infamie contro di me.

« Sono arrivati al punto da pubblicare che avevo chiuso negozio e che ero scappato.

« E' una notizia che si capirà subito falsa qui — ma fuori di Buenos-Ayres qualcuno l'ha creduta.

« Le querele qui vanno molto per le lunghe. C'è ampia libertà di stampa.

« In settimana però, saranno condannati. E' gente colla quale non ebbi mai a che fare ed è arrabbiata con me perchè non volli impiegarla.

« Tutta la gente che arriva, viene da me per impiego. Non ho lavoro da dar loro, e subito se ne vanno gridando che sono un condannato, ecc. Che fare contro di ciò?

« Meno male che ho la pelle dura e che ho il giornale: o se no mi avrebbero già boycottato ».

D'altra parte risulta per altre notizie più recenti, soggiunge la *Lombardia*, che il Sommaruga sta accomodando.

Agenzia Stefani

Londra 7 — Stanhope, liberale, fu eletto deputato a Burnley con voti 6199 contro 5506 riportati da Londsay, conservatore.

Washington 7 — Il Senato respinse la proposta di discutere il *bill* abrogante la legge Shermaw per la compera dell'argento.

Siviglia 7 — In seguito al miglioramento della duchessa di Montpensier, la Regina di Portogallo riparte per Lisbona.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia febbraio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	95 35
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	253 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	1[illegible]9 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 30	127 55	— —	— —
Francia	2 1[2	104 30	104 45	— —	— —
Belgio	2 1[2	104 10	104 25	— —	— —
Londra	2 1[2	26 03	26 0[illegible]	26 05	26 11
Svizzera	4	104 25	104 40	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 1[2	— —	— —	— —
Bancon aust.		216 3[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio 4 %

Milano 7			
Rendita ital. cont.	95 27	Raffineria Zuccheri	229 —
Rendita fine	95 32	Sovvenzioni	25 50
Azioni Mediterr.	521	Società Veneta	18 —
Banca Generale	303 50	Obbligaz. Meridion.	310 —
Lanificio Rossi	1165 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	299 —
Cotonificio Cantoni	388 —	Francia a vista	104 45
Navig. generale	325 —	Londra a 3 mesi	26 06
		Berlino a vista	128 40

CRONACA ITALIANA

NOTE TORINESI

L'inaugurazione dell'Alhambra — Il mistero dello studente assassinato e gettato nella Dora.

(*Nostra corrispondenza*)

Torino, 7 febbraio.

(*Zuccaro*) L'altra sera venne, coll'intervento di tutta la stampa cittadina e dei corrispondenti dei principali giornali politici d'Italia, ed alla presenza di molte elegantissime signore invitate, inaugurato lo stupendo *Alhambra*, l'antico *caffè San Carlo* dove un quarto di secolo fa, ed in tempi ancor più remoti erano solite a convenire le più alte notabilità della politica, della scienza, dell'arte delle lettere.

Il caffè San Carlo era chiuso da oltre dieci anni, ed un giovane distinto ed audace lo volle rimettere in fiore ridonandogli tutto, ampliandolo, impiantandolo con un lusso straordinario. L'antico caffè storico, ora battezzato col nome di *Alhambra*, possiede uno stupendo salone principesco in stile *Louis XVI*, un salotto stile *Empire*, un salotto *chinese*, una nuovissima *moresca*: quattro sale davvero splendide, quattro veri *bijoux* a dorature, a pitture sul vetro, a specchi, o pareti in legno a rilievo moresco — così che oggi lo si può chiamare uno dei più belli, dei più graziosi d'Europa. Il signor Sibona volle impiantarlo con un lusso grandissimo, e cooperarono agli infiniti lavori, di mobiglio, addobbo, dipinto, ecc. il cav. Quartara, il Catella, il Sinaglia, il Macario, il Fornari, il Micolis.

Sontuoso ieri sera il servizio di sciampagna agli invitati ed ottimo il concerto orchestrale; — molti i brindisi d'augurio al sig. Guido Sibona.

**

Continua tuttora il mistero sull'assassinio di quello studente mantovano — il cui cadavere venne trovato nelle acque del Po allo sbocco della Dora. Ormai pare quasi accertato che il poveretto venne ucciso in casa della donna ch'era forse andata a trovare, e poi dall'assassino (un marito, un fratello, un amante?) portato sulle rive del fiume e gettatovi dentro di notte.

Un' assemblea di studenti a Palermo

(Per dispaccio)

Palermo 7, ore 6.25 p.

Gli studenti universitari, riuniti in assemblea, votarono un ordine del giorno che nomina una commissione allo scopo di ottenere dal consiglio accademico la revoca della punizione inflitta a tre studenti, in seguito ai disordini degli scorsi giorni.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 8 febbraio: S. Giovanni di M.
Giovedì 8 febbraio: S. Simeone p.
Sole leva ore 7 m. 13; tram. 5.15
Temp. mass. del 6: 0.9 — Min. del 7: 4.0

Il sen. co. Giuseppe Valmarana

La cronaca narra di un altro lutto cittadino.

Il vecchio senatore, conte Giuseppe Valmarana, colpito da pneumonite, stette parecchi giorni fra la vita e la morte; l'altro giorno pareva riavuto, ma ierl'altro il male si aggravò e il senatore l'altra notte alle quattro e mezza morì.

Aveva 76 anni — essendo nato a Vicenza nel 1817. Cominciò da giovane a interessarsi della vita pubblica e parteciparvi, sicchè il suo nome è notissimo qui, dove dimorò quasi sempre, e fuori come quello di gentiluomo colto, cortese e nelle cose della pubblica amministrazione espertissimo.

Nel 1838, compiuti a Vienna gli studi legali, entrò nella carriera dei superiori ufficii amministrativi; ma, dieci anni dopo, al tempo della rivoluzione, era a Venezia — quivi il Governo cittadino si valse dei suoi consigli.

Tornati gli austriaci, il conte Giuseppe Valmarana fu fra gli italiani — anche il Cantù era fra loro — i quali credevano poter salvare l'italianità del Veneto e della Lombardia, costituendone un regno autonomo, con garanzie costituzionali e con a capo il vicerè arciduca Massimiliano, del quale il conte Valmarana reggeva la cancelleria.

A tale ufficio fu chiamato dall'arciduca quando questi volle dare al Governo lombardo veneto un indirizzo liberale; e il Valmarana senza discendere a transazioni coi suoi patri sentimenti e colle sue speranze nell'avvenire d'Italia, giovò a dare un'impronta benefica a quella amministrazione.

Dopo quell'epoca — il co. Giuseppe Valmarana ricomparve nella vita pubblica quando gli elettori di Oderzo lo mandarono per la X Legislatura alla Camera — e quelli di Thiene ne lo rimandarono per la Legislatura XI. Il Valmarana però rassegnava per motivi di salute e di famiglia, e l'una e l'altra volta il mandato.

A Venezia invece lo troviamo sempre nelle amministrazioni della Provincia e del Comune, assiduo curatore degli interessi della cittadinanza.

Sedette nel Consiglio comunale — e fuvvi, anni fa, un momento, in cui le circostanze lo designavano a sindaco. Egli però non volle assumere quell'incarico.

Invece sedette nel Consiglio provinciale fin dalle elezioni del 23 dicembre 1866 — ne fu eletto vice-presidente nel 1869, presidente nel 1878, carica cui fu rieletto per parecchie sessioni.

Il 26 gennaio 1889 entrò nel Senato del Regno.

Delle altre pubbliche cariche del co. Valmarana, notiamo: dal 1881 membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, del quale divenne presidente — dal 1874 membro del Consiglio sanitario provinciale — dal 1889 membro del Consiglio d'amministrazione nel Convitto Marco Foscarini — dal 1892 membro del Consiglio direttivo del Convitto comunale annesso alla Scuola normale femminile di Venezia — ecc. ecc.

Spirito gentile e amante del bello, il senatore Valmarana fu anche appassionato dell'arte musicale — e da qualche anno presiedeva il nostro Liceo Benedetto Marcello. Conversava briosamente e aveva vaste conoscenze fra gli uomini eminenti della politica, della letteratura e dell'arte; li raccoglieva volentieri in sua casa, a lieto convegno.

Venezia ha sentito ieri con molto rammarico la morte del senatore Giuseppe Valmarana — e giunsero d'ogni ordine di cittadini condoglianze all'egregio suo figliuolo, il conte Lodovico — e tutta la famiglia.

Uniamo le nostre più sincere e cordiali.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma: « Tutti i giornali usciti questa sera portano articoli necrologici in onore dell'illustre vostro concittadino senatore Giuseppe Valmarana. »

Regia Marina — Con la data del 10 luglio prossimo sarà aperto un concorso per l'esame a 30 posti di alunno nella prima classe della R. Scuola allievi macchinisti in Venezia.

— Per l'anno scolastico 1893-94 è aperto un esame di concorso per l'ammissione di cinquanta allievi di prima classe della R. Accademia navale.

Le norme e le condizioni di entrambi i concorsi sono visibili a tutti presso la direzione generale della Marina e presso i comandi in capo dei dipartimenti marittimi.

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria per venerdì 10 corrente alle ore 8 1[2 di sera, per deliberare, in prima convocazione su vari argomenti di secondaria importanza e su alcune nomine.

Qualora in detta adunanza non venisse esaurito l'ordine del giorno, si continuerà a trattare nel successivo sabato 11 andante all'ora medesima.

Esposizione di Chicago. — La Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma:

« Itinerario R. nave *Eridano* che trasporterà oggetti destinati Esposizione Chicago è stato definitivamente fissato come segue: Partenza da Venezia 18 corrente, arrivo a Messina 21, Napoli 24, Livorno 27, a Genova il 2 marzo. Prego notificare ciò espositori distretto camerale. Ministro LACAVA ».

La stessa Camera di commercio ci comunica:

I signori industriali della provincia di Venezia, che furono ammessi all'Esposizione di Chicago sono pregati di intervenire alla riunione indetta dal Comitato locale per l'Esposizione medesima che avrà luogo giovedì 9 corr., alle 4 pom. presso la Camera di commercio, per comunicazioni importantissime che non ammettono ritardo.

La corona di bronzo, deposta da Zago e Privato sul monumento Goldoni, non fu, come si disse, eseguita nello stabilimento Bottacin, ma, modellata dal Vianello, venne fusa da lui stesso nella sua fonderia. Tanto per la verità.

L'annegato di ieri — Triste esempio per i beoni — Ieri alle cinque e mezzo pom. il vice-brigadiere di P. S. Sanmartin, la guardia Magrini, addetti al Sestiere di Dorsoduro, Giuseppe Quintavalle, cuoco nello stesso Sestiere ed il muratore Vittorio Bajo, trasportavano in barca nella cella mortuaria dell'ospedale il cadavere di un annegato.

Era nudo, dell'apparente età di 60 anni, gracile, di statura lunga, viso oblungo, pizzi e mustacchi castano grigio, fronte spaziosa, irta e folta capigliatura color castano.

Poco dopo, tutta trafelata ed ansante, giungeva all'ospedale una donna chiedendo se avessero ivi trasportato il cadavere di un individuo; ma l'età ed i connotati da essa offerti non corrispondendo a quelli del povero ricoverato di poco prima, si allontanò.

L'individuo tradotto all'ospedale era stato raccolto nel rivo del Malcanton, quasi di fronte all'ufficio di P. S.

Subito si sparse la voce che si trattasse di suicidio e che fosse quell'Alessandro Mattaliati, di 60 anni, barbiere, che (come narrammo ieri) per vendicarsi del rifiuto di denaro a lui dato dalla propria sorella, appiccava il fuoco al proprio letto.

Invece non si tratta di suicidio, ma di disgrazia; ed ecco come essa avvenne.

Antonio De Leonardo o Leonardi, di 56 anni, capo-squadra nell'officina artiglieria dei falegnami all'Arsenale, fino da sabato della scorsa settimana rimase fuori dello stabilimento per propria volontà.

Manco dire, in questi giorni il capo-squadra gozzovigliò e bevette più del solito e più del bisogno.

Sicchè ieri alle quattro era in uno stato di ubbriachezza deplorevole.

Avvicinatosi ad una riva in fondamenta Foscarini, poco distante dalla questura, per soddisfare a un bisogno, precipitò nel canale, mandando un grido.

Il grido e il tonfo successivi furono uditi dalla moglie del brigadiere di P. S., che lavorava presso il balcone.

Aperta la finestra, gridò aiuto e discese nel corpo di guardia.

Di qui uscirono il brigadiere e gli altri agenti sopra menzionati.

Il Sanmartin preso un remo, tirò alla riva il corpo del De Leonardo, che fu poi raccolto dal Magrini; quindi lo trasportarono alla vicina farmacia Maggioni, dove gli vennero stracciati i vestiti e fu denudato.

Prodigate all'assiderato le cure necessarie, poco dopo rinvenne.

Sfortunatamente però, invece di trasportarlo in un luogo caldo, credettero di fare meglio avvoltolandolo in due coperte tolte dalla vicina caserma, collocarlo in una barca e condurlo all'ospedale.

Ma durante il tragitto il disgraziato moriva!

Nelle tasche del suo vestito si rinvennero tre lire in argento e 29 centesimi in rame.

Il De Leonardo lascia moglie ed un figlio. Quest'ultimo è fabbro meccanico alla ferrovia, ma attualmente è assente da Venezia. La famiglia abita in Calle Bernardo, N. 385.

Un piffero di montagna — Il sig. Luigi Pagnacco, della ditta Giovanni Pagnacco, con negozio in Merceria S. Giuliano N. 712-13, aveva ieri l'altro notato che un giovinotto tutto lacero girava attorno il suo negozio, non togliendo mai lo sguardo dagli oggetti esposti nella mostra.

Sospettando qualche brutto tiro per parte dello sconosciuto, il Pagnacco lo tenne d'occhio; ma la giornata passò liscia.

Ier mattina, verso le dieci, il signor Pagnacco vide nuovamente l'amico fermo davanti la mostra.

Allora uscì dal banco e si avvicinò alla porta, in attesa.

Dopo circa un'ora di giri e rigiri, lo sconosciuto si avvicinò nuovamente alla mostra e, sperando di farla franca, afferrò una cocoma di rame, e fuggì verso S. Giuliano.

Il sig. Pagnacco però, visto il tiro, aprì la porta e lo inseguì, gridando: *Ferma, al ladro!*

Il ladro allora, vistosi perduto, gettò a terra la cocoma, gli zoccoli che teneva in mano ed il mantello.... e in tal modo riescì a svignarsela.

Il sig. Pagnacco, pertanto, raccolti tutti gli oggetti, si recò a depositarli all'ufficio di P. S. del Sestiere.

I zoccoli sono nuovi; ma il mantello è tutto lacero.

La cocoma ha il valore di L. 3.25.

Fra studenti — Gli aderenti al circolo fra studenti della R. Scuola Sup. di Commercio, dei Licei e dell'Istituto Tecnico, sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà oggi alle ore 4 pom. nella sala della società Silvio Pellico gentilmente concessa.

Echi di un investimento — I lettori ricordano dell'investimento avvenuto nel pomeriggio dell'altro giorno nel bacino di S. Marco, tra il piroscafo *Torcello* della S. V. Lagunare ed una imbarcazione della regia cannoniera russa *Donetz*, sulla quale erano otto marinai, investimento avvenuto per sola colpa di questi ultimi.

Il comandante della *Donetz* ha inviato alla presidenza della Società Lagunare una lettera di ringraziamento per i soccorsi prestati dal personale della Società ai marinai, pregandola nello stesso tempo di indicargli dei bravi operai per riparare ai guasti riportati dalla imbarcazione.

Un brutto caso — Maria Barbieri, di 23 anni, nativa di Ponte di Brenta ed ivi abitante, giungeva ierl'altro a Venezia.

Verso le tre pom. ultimati i suoi affari si avviava alla stazione per ritornare al paese. Per rifocillarsi, entrò prima nell'osteria di certo Pietro Macerata in Lista di Spagna al n. 150.

Quivi le si sedette vicino un giovinotto.

Ad un certo momento, parve alla Barbieri che il giovinotto le introducesse la mano nella saccoccia — e non si era ingannata, il borsaiuolo le avea estratto il portamonete; ma, vistosi scoperto, lo lasciò andare per terra.

La Barbieri lo raccolse e rinfacciò al giovinotto la sua mala azione, ma questi, mostratosi offeso... nell'onore, non solo negò, ma lasciò andare alla malcapitata donna uno schiaffo.

Alle grida della poveretta, intervenne l'esercente; ma il borsaiuolo se l'era svignata in tutta furia. Il portafoglio conteneva sessanta lire. Il delegato Manganiello, addetto alla ferrovia, al quale la Barbieri denunciò il fatto, spera, dai connotati offerti, di poter arrestare il mariuolo.

Esercenti commestibili — Pregati, non manchiamo di ricordare che questa sera alle ore 9 pom. vi è un'assemblea nelle sale di Borsa per udire le comunicazioni della presidenza relativamente all'abolizione dei regali d'uso.

Rissa e ferimento — Giovanni Zennaro, facchino, abitante a S. Simeone, Sottoportico dei Tagliapietra n. 612, questionò ieri l'altro per ragioni di mestiere col compagno Giuseppe Salviati di 56 anni, abitante pure a S. Simeone Calle Secchere n. 660. Dalle parole alle vie di fatto, il Zennaro, estratta la *britola*, inferse all'avversario un colpo alla coscia destra. Fortunatamente la ferita è molto leggera e guaribile in dieci giorni.

Riappacificatisi i contendenti poco dopo, il ferito non volle sporgere querela.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Sai *prime*, o tu che degli altari a' piedi
Voti facesti di sacrarti a Dio.
Nel mio *secondo* un disgraziato vedi,
Che pagherà delle sue colpe il fio.
Il *tutto* è medicina, e un architetto
L'offre, ch'arte non ha, pure è perfetto.

Spiegazione della sciarada di ieri
MAR-TORO

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

FALSTAFF

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 7, ore. 10.25 p.

(*Mugrensano*) Oggi fu pubblicato il manifesto per la prima del *Falstaff*, fissata per giovedì 9.

Il manifesto avverte che tutti i posti di platea e galleria sono esauriti.

Al *Falstaff* seguirà il ballo *Fata delle bambole*.

Quasi tutti i posti sono esauriti anche per la seconda rappresentazione, ed arrivano continue domande all'impresa.

Giulio Ricordi ha gentilmente incominciato oggi una prima distribuzione dello spartito del *Falstaff* ai critici, giunti pel grande avvenimento.

Questa sera ha luogo la prova generale. Vi sono ordini severissimi, poichè il maestro Verdi desidera che nessuno vi assista.

Goldoni — Questa sera ci sarà la serata d'onore del Girardo, il quale presenterà per la prima volta *Il trasformismo orientale*, ed eseguirà parecchi esperimenti di *Anti-ipnotismo*.

Malibran — Iersera *Cappador*, la nuova operetta molto bene messa in scena, rappresentata dalla Compagnia Maresca, fu vivamente applaudita e suscitò le allegre risate del pubblico. Non si può dire in coscienza che applausi e risate siano state troppo meritati: ma non si può negare che si passino bene un paio d'ore.

Tanto è vero che di *Cappador* si chiese e si fa il bis.

Una nuova opera d'un maestro ignoto. Scrivono da Torino:

Corre qui con insistenza una voce sulla cui veridicità non prendo alcun impegno; ve la trasmetto tal quale l'ho raccolta nei *fumoirs* del teatro Regio.

Si dice che dopo la *Basoche* del Messager, le cui prove sono già incominciate, l'impresa Cesari e C. sia intenzionata di mettere in scena una nuova opera, *Irene* del maestro Keil. Chi sia questo maestro Keil nessuno qui lo sa con certezza; l'Impresa interrogata in proposito, mantiene il più assoluto segreto. Da ciò le più strane e disperate congetture.

C'è chi lo ritiene inglese, altri tedesco ed altri perfino portoghese.

Molti però propendono a credere che il nome di Keil non sia che un pseudonimo e che sotto di esso si nasconda un ricco ambrosiano amante della musica al punto da prendere a totale suo carico le spese della *mise en scène*, pur di vedere rappresentato il suo lavoro.

Gli scenari dell'*Irene* sarebbero attualmente in lavorazione a Milano.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pom. dalla Banda del 36° regg. fanteria:

1. Marcia *Campo di Cetona*, Gemme — 2. Sinfonia *Guarany*, Gomez — 3. Mazurka *Chi mi vuole?*, Petrali — 4. Finale II *I Granatieri*, Valente — 5. Congiura e duetto *Ugonotti*, Meyerbeer — 6. Polka *Isabella*, Moranzoni.

Torino 7	
Rendita contanti	95 [illegible]
Rendita fine	95 2[illegible]
Azioni ferrovie medit.	521 50
Azioni ferrovie merid.	641 50
Credito mobiliare	436 —
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	341 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	89 —
Banca Tiberina	10 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 50
Cambio 3 mesi s. Londra	26 24

Roma 7	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 17 —
Banca generale	308 —
Credito mobiliare	437 —
Azioni S. Acqua Pia	1050 —
Azioni S. immobiliare	82 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 7	
Rendita italiana	95 36 —
Cambio Londra	26 07 —
» Francia	104 45 —
Azio F. M.	642 50 —
Azion Mobil.	437 50 —

Genova 7	
Rendita ital. 5 %	95 [illegible]5 —
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	437 —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterranee	521
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	307 —
Raffineria Zuccheri	231 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 45
» sconto Londra	26 22 —
» Germania	128 50

Londra 6	
Inglese	98 5/8
Italiano	9[illegible] 3/4

Parigi Chiusura	6	7
Rend. fr. 3 %	98 40	— —
Id. 3 % perp.	97 85	9[illegible] 97
Id. 4 1[2 fine	106 22	106 40
Id. Ital. 5 %	91 12	91 25
Camb. s. Lond.	25 12	25 12
Consol. ingl.	98 1/8	98 5/8
Obblig. Lomb.	319 75	310 —
Cambio Italia	4 —	3 15/16
Rend. turca	21 95	22 07
Banca Parigi	628 75	631 25
Tunis. nuove	485 —	485 —
Egiziano 6 %	498 57	499 06
Rendita ungh.	95 81	95 81
Rend. spag. est	61 3/8	6[illegible] 53
Banca sc. Par.	141 25	141 75
Banca Ottom.	585 75	585 —
Cred. Fond.	973 75	968 75
Az. Suez.	2640 —	2640 —
Azioni Panama	20 —	20 —
Lotti turchi	91 75	92 —
Ferr. mer.	6[illegible]7 50	612 50
Prest. russo	78 40	78 40
id. portog.	20 1/4	20 31

Vienna 7	
Rend. in carta	98 75
» argento	98 40
» oro	117 25
» senza imp.	10[illegible] 80
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	3[illegible] 60
Londra	121 90
Zecchini imp.	5 69 —
Napoleoni d'oro	9 6[illegible] 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	174 75
Cambio Vienna	167 05
Rendita Italiana	9[illegible] 50
Londra	
Consolidato	98 00
Rendita Italiana	90 3/4

Berlino 7	
Mobiliare	174 25
Austriache	— —
Lombarde	43 70
Rendita italiana	92 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,42 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,78 — pel 10 maggio 87,85 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 89,13

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,28 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,53 — pel 10 maggio 84,06 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,19.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D 0,81 7/8. Granturco D. 0,56 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 6 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 18 60 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 18,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 132 000

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 5,35

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio N. 29, contiene: Regio decreto che affida l'amministrazione dell'Opera pia Bua, in Casale Monferrato, alla locale Congregazione di carità, ed approva il relativo statuto — Estrazione delle 359 obbligazioni del prestito 11 aprile (Blount) — Rattifica d'interiore.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cavagnoli Filomena, latticini e uova, Roma — Dander Luigi Eugenia, stoffe, Brescia — Muller Edoardo, commissioni, Livorno — Quarone, Gaiato e Gallo, trattoria, Genova.

Moratorie

Biagini Edoardo, generi diversi, Livorno — Salti Luigi, tessuti, Pistoia — Volpicelli Raffaele, tessuti, Trapani.

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo con sentenza 6 febbraio ha dichiarato il fallimento di Viola Eugenio, pizzicagnolo di Rovigo — curatore provvisorio Prosdocimi Ferdinando — giudice delegato Ramsvecchi Salvatore — prima adunanza 20 febbraio — termine presentazione titoli 4 marzo — chiusura del verbale di verifica 20 detto.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Fiume vap. ingl. « Pau hentis » cap. James, vuoto — per Trieste vap. aust. « Rika » cap. Sboteya m. d. — per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Botterini m. d. — per Hull vap. ingl. « Yedio » cap. Moore con merci diverse.

Arrivati il 2 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Compagno con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 3 da Porto Empedocle brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con zolfo all'ordine.

Arrivati il 3 da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Clavis m. d. alla Navig. Gen. Ital. — da Catania sch. ital. « Insonne » cap. Sporza con zolfo all'ordine — da Glasgow vap. ingl. « Orfantens » cap. Littin con carbone e ghisa a Ivancich e comp. — da Bari e scali vap. ital. « America » cap. Spadavecchia m. d. a P. Pantaleo — da Bari e scali vap. ital. « Madama della Costa » cap. Rocca m. d. a Cariddi e D'Asaro.

Arrivati il 4 da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci a P. Pantaleo — da Marsiglia e scali vap. it. « Egalia » cap. Pizzuti m. d. alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cosovich con merci alla Navig. Gen. Ital.

Stato Civile di Venezia

6 febbraio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 Totale 14.

Matrimonii: Lugnani Eugenio, calzolaio lavor. con Cellini Clotilde, casal., celibi — Gurini Federico, noleggiatore barche con Andreatta Maria, operaia al Cotonificio, celibi — Giroto Angelo, fabbro con Giomo Cecilia, operaia celibi.

Decessi: Rossa Francesca Maria, 74, nubile, questuante, Venezia — Cipollato Luigi, 66, ved., giardiniere, id. — Greppo Andrea, 7[illegible], celibe, possidente, id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN — Ore 8 1[2 — *Cappador*.
GOLDONI — Ore 8 1[2 — Gerardo-Lambertini.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano		6,10 a.	D. Milano		4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna		5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)		7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna		2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)		4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » » »		10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

CRONACA VENETA

Il carnevale a Padova

Padova 7 *febbraio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Domenica fu aperto per la prima volta il Salone, questo monumento che affidato, come negli scorsi carnevali, alla mano benefica del *Club degli Ignoranti*, fu con intelligenza trasformato in un allegro, vivacissimo ricovero dell'allegria caritatevole.

La parte centrale dell'ambiente vastissimo fu ridotta in una splendida sala da ballo, in bello stile architettonico, con colonnami, decorazioni, finti stucchi ed arazzi; illuminata da parecchie migliaia di lampade elettriche ad incandescenza, artisticamente raggrupate in ottanta lampadari di magico effetto.

La colossale statua della fortuna innalzata nello sfondo del Salone, rischiarata a riflessi di due gruppi di lampade elettriche, sempre ad incandescenza (poichè con razionale criterio sulla stabilità della luce furono bandite le lampade ad arco voltaico) faceva da attraentissima patronessa al giuoco dell'iride excelsior, una specie di *roulette*, non pericolosa però come quella di Montecarlo. Il cavallo del Donatello serve di sostegno, di ossatura, alle alte merlature d'un magnifico castello medioevale presso il quale c'è un largo ponte accessibile al pubblico che di là gode il panorama dell'intera festa.

L'affluenza di pubblico fu quasi, superiore all'aspettativa se non si sapesse che basta il solo intervento, in pubbliche feste del *Club degli ignoranti*, che in tre soli carnovali, cioè in tre anni di prospera esistenza, ha raccolto dalla carità cittadina ed offerto ai nostri poveri una trentina di migliaia di lire.

Ora, attendendo il festival culminante, l'apogeo del carnovale nei giorni di giovedì, domenica e martedì, mi permetto segnalare i nomi dei principali lavoratori indefessi per la riuscita delle feste per il vantaggio della carità. Pittori e decoratori: Manzoni, Salvador, Aschiero, Bonatti; scultori: Nascimbeni, Bertooco; ingegneri per la luce elettrica, Felice Martini, per la parte architettonica, Rossi. — Direttore dei lavori, Pamie Giovanni impresario. A capo di questo drappello della beneficenza e dell'allegria sta l'infaticabile presidente Giovanni nob. Alberti che con occhio vigile, intelligentissimo, assistito dal segretario Zilli Luigi, ombra inseparabile della sua persona, cura l'assieme fonico delle feste ed i particolari più minuti.

Screzii deplorevoli
tra ufficiali e borghesi

Ci scrivono da **Belluno**, 7:

(G.) La sera del 4 corr. il tenente Piaggia del 1° bersaglieri fermò un certo signor Giovanni Ceccon e gli chiese spiegazione del non restituito saluto; — notate che il Piaggia era stato presentato all'altro da amici comuni.

Il Ceccon dichiarò di *non conoscerlo*, e con modi poco deferenti cercò troncare la questione; perciò il signor Piaggia gli avrebbe detto che un tal contegno dinotava deficenza di educazione, e si allontanava senz'altro.

La stessa sera venne al tenente Piaggia riferito che il Ceccon si vantava quasi di avergli rivolto delle insolenze.

Allora il Piaggia mandò immediatamente in cerca del Ceccon per mezzo di due rappresentanti ufficiali del reggimento per ottenere schiarimenti, ed al caso soddisfazione delle dicerie e del contegno di costui.

Trovatolo alla trattoria dell'*Organo* ed invitatolo a venire fuori per conferire con i rappresentanti del Piaggia, il Ceccon, appena intese il motivo per cui era chiamato, pare abbia inveito contro i signori tenenti Dall'Asta-Brandolin e conte Andreini, rappresentanti del Piaggia.

Sorpresi da tali modi, gli rivolsero delle frasi piccanti, cui egli rispose con parole insolenti.

Da lì i rappresentanti del Piaggia si recarono al Circolo, dove erano da esso attesi.

Invitatolo a venir fuori, erano appena sotto il peristilio, quando sopraggiunse il Ceccon, accompagnato da numerosa schiera di amici; i quali si rivolsero (quasi tutti) con grida contro gli ufficiali colà radunati, in modo da attirare la curiosità di non poche persone e da suscitarne uno scandalo.

Però il contegno fiero e dignitoso degli egregi ufficiali si impose, e il Ceccon e la sua compagnia si ritirarono.

Il 5 mattina il Ceccon, visto che gli ufficiali del 1° bersaglieri in massa chiedevano a lui soddisfazione, dichiarò esplicitamente che non sarebbe venuto ad una soluzione con le armi per qualsiasi motivo nè con qualsiasi persona; però di proprio pugno scriveva e firmava una dichiarazione in cui dice: « di non aver assolutamente avuta intenzione di offendere gli ufficiali del 1° bersaglieri, per i quali ha sempre avuta ed ha tuttora grande stima. »

Al signor Piaggia scriveva e firmava una dichiarazione in cui dice: « che non ha alcun motivo di astio contro di lui, e che non lo salutò per una svista » e gli offerse in prova del suo asserto, una stretta di mano, che il Piaggia rifiutò.

A richiesta dei signori tenenti conti Dall'Asta-Brandolin ed Andreini, rappresentanti del sig. Piaggia, il Ceccon lasciò una terza dichiarazione nella quale asserisce di non volersi battere e che quindi chiede scusa formale delle ingiurie pronunciate, ritrattandole senza restrizioni di sorta.

Il fatto è deplorevole; ma la soluzione è soddisfacente per gli ufficiali.

Corriere estense

Medici riconfermati — Onorificenza — Istituti cittadini beneficati — Carnevalia.

Este, 6 *febbraio* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Nella seduta di sabato u. s. il nostro Consiglio comunale riconfermò nella loro condotta i medici signori dott. Duse e dott. Felini. Nella seduta antecedente, l'urna rispose con voti 14 favorevoli al Duse e 14 contrari, su 28 votanti, e quindi il dott. Duse rimase *tra color che son sospesi*. Da ciò un movimento cittadino — senza distinzione di casta o di partiti — favorevolissimo al Duse, un ricorso firmato da numero considerevole di persone, e l'indizione di un Comizio che non potè aver termine per sopraggiunta indisposizione al prof. Ugo Lazzarini che presiedova lo stesso.

Quando per la città si sparse la notizia della riconferma del dott. Duse, echeggiarono i più sonori evviva. Gli onor. consiglieri favorevoli al Duse hanno dato saggio di senso e leale indipendenza, che non sappiamo davvero comprendere come da altri si tendesse soppiantare un distinto professionista, fedele e rigido esecutore della sua missione! A chi sa fare il suo dovere ed a chi lo sa fare egregiamente, tanto di cappello, signori, qui e fuori di qui: e le meschine bizze o stizze vi esporranno a continue sconfitte.

— Con recente decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia, l'ing. Pedrazzoli Marino. Congratulazioni al distinto professionista.

— Anche Este fu tra le beneficate dal compianto barone Giuseppe Treves. Il generoso estinto lasciò lire 1000 alla locale Congregazione di Carità e L. 2500 al Pio Ricovero. Sia benedetta la memoria del munifico barone Treves.

— Al Politeama, alle Varietà s'incalzano le feste. Dissipato fortunatamente qualunque disaccordo, le due Società nulla ommettono per rendere sempre più geniali i loro ritrovi. La Veglia mascherata scorsa al Politeama richiamò oltre 60 maschere, premiate le migliori. Per questa sera si annuncia maggiore concorso.

— Ed un Carnovale coi fiocchi sta preparando la *Società Allegria e Beneficenza*. Vi saranno:

Corsi mascherati — Illuminazioni fantastiche — Pesca di beneficenza — Fiera — Baccanale — Ufficio telegrafico — Concerti — Musei — Serragli — Guardie.... pericolose — Veglioni mascherati — Balli pubblici.

La maggior attrattiva sarà per i giorni di domenica 12 e lunedì 13 corr. — Facciamo auguri che grande sia il concorso, con vantaggio di tutti, e specialmente della beneficenza: all'onorevole presidenza frattanto i nostri elogi per la sua insuperabile e febbrile attività.

Cronachetta trevigiana

Treviso 7 *febbraio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Malgrado il sereno continuano a piovere... onorificenze. La croce di cavaliere è toccata oggi all'ottimo Domenico Catena, che da 13 anni porta serenamente un'altra croce ben più grave: la presidenza della Congregazione di Carità, di cui è veramente benemerito.

E un altro cavaliere — l'egregio avvocato G. B. Radaelli venne promosso a ufficiale della Corona d'Italia.

— Il Consiglio comunale è convocato per venerdì sera 10 corrente alle ore 8 pom.

Argomento principale dell'adunanza, la comunicazione degli studi sulla illuminazione pubblica.

— Stamane vi fu un'altra asta per appalto di lavori nel nuovo cimitero municipale. Ne rimase deliberataria la ditta Visentino Venerando, che fece il ribasso del 16.60 p. 0|0.

— Domani, mercoledì, giovedì e venerdì nell'atrio del Teatro Sociale saranno esposti i regali della pesca di beneficenza, che si farà durante il veglione di sabato p. v.

Cronachetta Udinese

Udine, 6 *febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Aggressione* — La sera del 3 corr. il contadino Luigi Peressan di Colloredo di Montalbano, mentre rincasava da Buia, cammin facendo fu avvicinato da certo Forte Gio. Batta del Borgo Avilla il quale era uscito dalla stessa osteria presso la quale erasi soffermato il Peressan. Proseguirono assieme la via per circa un chilometro, finchè il Forte, approfittando della deserta località in cui si trovavano, tratto di tasca un sasso avvolto in un fazzoletto percosse ripetutamente alla testa il Peressan, causandogli ferite guaribili in 12 giorni, depredandolo del portafoglio contenente L. 170 e dandosi poscia alla fuga. L'aggreditore corse difilato alla stazione dei carabinieri di Buia a denunciare il fatto. Dai connotati deposti si procedette tosto all'arresto del Forte che dal Peressan fu riconosciuto pel suo assalitore. Le perquisizioni però eseguite sulla persona e nella casa del Forte riuscirono infruttuose.

Non maltrattate le bestie — Ieri qui in Udine, in via Gorghi, venne dichiarato in contravvenzione per maltrattamenti ad un asino certo Pietro Falerio da Pagnacco. Ottimamente.

Carnevale — Un pienone ieri notte al Nazionale. Si ballò fino alle 6 di stamane. Mercoledì grande veglia mascherata di lusso al teatro Minerva.

Fervet opus per la grande cavalchina mascherata di beneficenza che avrà luogo sabato prossimo al *Sociale*. Le nostre buone signore si occupano in questi giorni con tutto amore a smerciare i biglietti.

Udine 7 *febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Uffici soppressi* — Col primo marzo p. v. verranno soppressi i regi commissariati distrettuali di Cividale, Pordenone, Spilimbergo e Tolmezzo.

Il ballo degli studenti — Completamente riuscito il ballo che ebbe luogo la notte scorsa al Minerva, sia per numeroso concorso di avvenenti signorine, sia per la massima cordialità che durò l'intiera nottata.

Onorarono di loro presenza la simpatica festa il Prefetto, il Sindaco, il senatore Pecile ed altre molte notabilità. A mezzanotte fu estratta una lotteria di beneficenza con molti e graziosi regali.

Sciopero — Ieri mattina circa 40 operai cilindratori delle ferriere di qui non si presentarono al lavoro. Ciò fecero in segno di protesta contro la diminuzione di stipendio in ragione del cinque per cento. Stamane pure non lavorarono. E' probabile e sperabile un ragionevole accomodamento.

Necrologio

Ad Asolo è morto il sig. Artemio Vettoruzzo, distinto agronomo, presidente di quel comizio agrario distrettuale.

***

A Brescia è morto il dott. Giovanni Buffoni — A Torino il prof. Giuseppe Bruno — A Modena il rag. cav. Pietro Micheli Pellegrini — A Como il negoziante Giulio Negrini — A Casalmaggiore il prof. cav. Giuseppe Melotti — A Perugia il co. Cesare Salvadori — Ad Alessandria il causidico Giacomo Guidetti — A Siena il cap. Adriano Cianelli.

***

A Buenos Ayres è morto il maestro di musica Tommaso Guerresi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Abbonamenti

Presso l'**Agenzia Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA, si ricevono abbonamenti a tutti i giornali di Moda, giornali illustrati, giornali Finanziari e Politici di tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di prezzo, **garantendo i doni promessi** dal programmi delle singole amministrazioni.

Prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Prezzo	
Bologna Lond fiorette	da L.	92 — a	95 —
» gargiolo	»	87 —	90 —
» 1. cordaggio	»	79 a	82 —
» 1. basso	»	80 — a	83 —
» 2. basso	»	76 — a	78 —
» scarto	»	67 — a	69 —
Ferrara Gargiolo	»	83 — a	85 —
» 1. cordaggio	»	79 —	81 —
» 2. cordaggio	»	72 — a	74 —
» 1. basso	»	79 — a	81 —
» 2. basso	»	73 — a	75 —
» scarto	»	66 — a	68 —
Canepino pettinato	»	112 — a	115 —
Stoppa 1.a qualità	»	70 — a	72 —
» 2.a »	»	63 — a	65 —
» 3.a »	»	56 — a	60 —
Pedali di canape strappature	»	65 — a	67 —

Cereali

Merce		Prezzo	
Frumento tenero indigeno	da L.	21 50 a	22 50
» » Mar nero schiavo	»	16 — a	16 50
» » di Azoff	»	16 — a	16 25
» duro di Azoff	»	18 50 a	19 —
» di Levante	»	18 — a	18 25
Frumentone indigeno	»	13 50 a	14 —
» Danubio	»	11 25 a	11 50
» Danubio colorito	»	13 — a	13 25
Avena indigena	»	16 50 a	17 —
» Albania	»	— — a	10 —
Fagiuoli bianchi	»	— — a	— —
» colorati	»	— — a	— —
Piselli Odessa	»	23 — a	23 25
Riso fino lucido	»	35 — a	34 50
» mezzo fino nostrano	»	24 — a	34 50
» mercantile	»	32 — a	33 —
» Carolina	»	40 — a	42 —
» Giapponese (nostrano)	»	— — a	31 —
» Rangoon	»	— — a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— — a	— —
» Birmania	»	— — a	— —
Risone nostrano	»	— — a	— —
Seme lino Bomb. bigaro 25|00|	»	27 75 a	27 50
» » » 15|00	»	27 50 a	27 75
» ricino del Coromandel	»	21 25 a	21 —
» Bombay I. scelta	»	21 75 a	22 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— — a	— —

Coloniali

Merce		Prezzo	
Bosnia	da L.	190 — a	195 —
Chapada	»	205 — a	218 —
Santos	»	190 — a	230 —
S. Domingo	»	225 — a	235 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» nativo	»	— — a	— —
Laguayra lavato	»	— — a	— —
» comune	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	285 — a	300 —
Salvator	»	245 — a	250 —
Manilla	»	— — a	— —
Costarica	»	— — a	— —
Guatemala	»	— — a	— —
America Centrale	»	240 — a	245 —
Pepe Singapore nero	»	90 — a	94 —
» Giava	»	82 — a	85 —
Zuccheri raffinati daz.	»	137 50 a	— —

Cotoni

Merce		Prezzo	
Orleans Middling	da L.	130 — a	135 —
Upland Middling	»	126 — a	128 —
Broach fine	»	123 — a	125 —
Oomra good	»	105 — a	110 —
Bengala good	»	95 — a	100 —
Adana superiore	»	114 — a	120 —
Salonicco contò	»	106 — a	110 —

Droghe e Medicinali

Merce		Prezzo	
Canella Ceylan	da L.	225 — a	250 —
» Goa	»	70 — a	75 —
Cassia ponente	»	90 — a	150 —
Garofani Zanzibar	»	96 — a	100 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	205 — a	215 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	20 — a	21 —
Cremor tartaro raffinato	»	225 — a	235 —
Cassia Fistola	»	— — a	— —
China Calissya piantag.	»	250 — a	500 —
» Java	»	300 — a	500 —
» Ceylon	»	170 — a	350 —
» Succirubra	»	200 — a	600 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	150 — a	300 —
» Loxa (Guayaquil)	»	250 — a	350 —
» Lime	»	100 — a	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	200 — a	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	150 — a	350 —
Gomma Aden	»	150 — a	200 —
— Sennar	»	— — a	— —
Manna Comune Geracc	»	330 — a	350 —
» » Castelbono	»	230 — a	250 —
» » Del Monte	»	250 — a	270 —
» » Cannellata	»	900 — a	1000 —
Oppio Smirne	»	1200 — a	2500 —
Radice Gialappa V. C.	»	420 — a	470 —
» Poligala	»	725 — a	750 —
» Ipecaquana	»	2450 — a	2500 —
» Salsapariglia Honduras	»	425 — a	475 —
» Salsapariglia Messico	»	130 — a	160 —
Rabarbaro di China	»	300 — a	500 —
Semi Senape Puglia	»	70 — a	75 —
» Anici »	»	100 — a	125 —
Senna Tinivally	»	60 — a	125 —
Tamarindo Calcutta	»	25 — a	80 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	220 — a	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)	»	80 — a	90 —
Acido fenico 50|60	»	70 — a	80 —

Formaggi (1)

Merce		Prezzo	
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 — a	290 —
» Quart stravecchio	»	250 — a	260 —
» II. Qualità	»	220 — a	230 —
Emmenthaler fino	»	175 — a	180 —
» II. qualità	»	165 — a	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 — a	270 —
Asiago stravecchio	»	245 — a	250 —
Sardegna vecchio	»	78 — a	79 —
Sardegna nuovo	»	— — a	— —
Sicilia	»	140 — a	145 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Prezzo	
Nocciuole Grecia	da L.	48 — a	50 —
» Sicilia	»	62 — a	63 —
Uva Samos vecchia	»	55 — a	58 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	43 — a	45 —
» Pantelleria	»	53 — a	56 —
» Smirne	»	47 — a	49 —
Datteri Bagorà	»	55 — a	58 —
» Tripoli	»	— — a	— —
Mandorle con guscio	»	92 — a	95 —
» Puglia sgusciate	»	24 25 a	25 —
Fichi Brindisi ceste	»	23 — a	25 —
Fichi Smirne in sacchi	»	— — a	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— — a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	15 50 a	16 —
Carrube Puglia	»	12 — a	14 —
Limoni Sicilia 36|200 nov. magg.	»	4 30 a	4 75
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	4 — a	4 50
» » 300|360	»	4 75 a	5 —
Mandarini al pacco	»	7 — a	8 —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Prezzo	
Olio sopraf. Puglia	»	155 — a	160 —
» fino	»	130 — a	135 —
» mezzofino	»	120 — a	125 —
» comune	»	93 — a	100 —
» Corfù nuovo	»	— — a	— —
» » vecchio	»	— — a	— —
» Susa, Dabermè	»	— — a	— —
» » Massari	»	— — a	— —
» Spagna	»	— — a	— —
» Valona	»	— — a	— —
» Dalmazia	»	— — a	— —
» cotone inglese	»	98 — a	100 —
» » d'America	»	— — a	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 40 a	— —
» Russo » » Adriatic		19 — a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce	peso k.	da Lire	a
Arsenicate macello	2	280 a	300
» morte	2 1|4	160 a	195
» rejections	2 a 2 1/2	140 a	145
Burdwans macello	2 a 2 1/2	130 a	140
dette morte	2 a 3 —	115 a	125
Dacca macello	2 a 2 1/2	200 a	250
» morte	2 a 3 —	170 a	180
» rejections	2 a 3 —	125 a	135
Durbunghas mac. grevi	3 1/2 a 4	— a	—
» morte	3 1/2 a 4	— a	—
Imitazioni Calcutta	2 1/2 a 3	160 a	180
Deggies	2 a 3	100 a	110
Kurachee Sind	2 a 2 1/2	135 a	140
» Suckur	2 a 2 1/2	140 a	145
Massawa	3 a 3 1/2	160 a	180
Rangoon	3 a 3 1/2	130 a	140
Aden	3 1/2 a 4	100 a	105
»	5 a 6 —	— a	—
China I. qualità	4 a 5 —	180 a	200
» II. »	4 a	150 a	160

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Prezzo	
Baccalà Bergen	da Lire	90 — a	— —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	75 — a	— —
» Tramsoe	»	75 — a	— —
» Vadsoe	»	60 — a	— —
» Vardoe	»	55 — a	— —
Sampietri	»	50 — a	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— — a	— —
» conservati III p.	»	— — a	— —
» estivi I p.	»	— — a	— —
» autunnali II p.	»	— — a	— —
» invernali III p.	»	45 — a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	24 — a	— —
» Jarmout »	»	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	24 — a	— —
» uso Lissa	»	26 — a	— —
» vere Lissa	»	25 — a	— —
» Rovigno	»	— — a	— —
» Africa	»	23 — a	— —
» Portogallo	»	21 — a	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Prezzo	
Spirito Nazionale 95	da Lire	— — a	— —
» di granone	»	236 — a	— —
» di grappa retif.	»	222 — a	— —
» di vino 93|94 f. g.	»	233 — a	— —
» Estero	»	— — a	— —
Acquavite Puglia 51|52	»	98 — a	103 —
» Piemonte 50	»	106 — a	— —
» Milano 50	»	— — a	107 —
» Nostrana 50	»	110 — a	121 —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 — a	36 —
» Bagnoli	»	46 — a	53 —
» Limena	»	38 — a	49 —
» Bianco dolce	»	— — a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	11 — a	18 —
» Brindisi	»	11 — a	19 —
» Trani	»	10 — a	17 —
» Avellino	»	17 — a	26 —
» Gallipoli	»	11 — a	17 —
» Corfù e S. Maura	»	— — a	— —
» Calabria	»	— — a	— —
» Pachino	»	— — a	— —
» Siracusa	»	— — a	— —
» Scoglietti	»	— — a	— —
» Bianco d'Ischia	»	19 — a	21 —
» » Castellamare Golfo	»	27 — a	28 —
» » Sardegna	»	— — a	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)			Prezzo	
Tavole abete 3|4 oncie	7	cento	60 — a	63 —
»	8	»	78 — a	80 —
»	7|10	»	85 — a	87 —
»	8|9	»	87 — a	89 —
»	8|2	»	110 — a	115 —
»	9|13	»	130 — a	136 —
»	10|4	»	170 — a	185 —
Sourette abete 1|2	7|1	»	80 — a	82 —
» oncette 4|4	7|10	»	130 — a	132 —
» 4|1	8|2	»	165 — a	170 —
Ponti abete 5|4	7|10	»	160 — a	165 —
» detti	8|12	»	205 — a	210 —
Palancole abete 8|4	7|10	»	315 — a	320 —
» id.	8|2	»	420 — a	425 —
Morali abete Brent		»	78 — a	80 —
Mezzi id.		»	42 — a	44 —
Morali abete bastardi		»	50 — a	52 —
Travi abete fino 7 al metro cubo		»	21 — a	22 —
Travi larice fino 7		»	30 — a	33 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0|0 a 12 0|0
(2) Il terzo » 16 0|0 a 18 0|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0|0 in più di seguenti prezzi. Il larice segato vale dal 35 al 40 0|0 in più dell'abete. Tretto vale lire 180 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce			di bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 1	Tonn.	98,— 99,—	100,— 101
Eglinton	» 1	»	95,— 96,—	97,— 98
»	» 3	»	93,— 94,—	95,— 96
Clarance	» 3	»	89,— 90,—	91,— 92
Yarrow	» 3	»	90,— 91,—	9 ,— 94

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	26 — 26 50	28 — 28 50
» II »	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Cardiff	»	26 — 26 50	28 — 28 50
Cardiff II. qualità	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Minuto di Cardiff	»	19 — 19 50	21 — 21 50
Mattonelle inglesi	»	29 — 29 50	31 — 31 50
» nazionali	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	22 — 22 50	24 — 24 50
Scozia I. qualità	»	22 75 23 50	24 50 25 —
» II »	»	22 — 22 50	24 — 24 50
Liverpool	»	22 — 22 50	24 — 24 50
Istria crivellato	»	26 50 27 —	28 50 29 —
» monte	»	23 50 24 50	25 — 25 —
» polvere	»	20 50 — —	20 50 — —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		Prezzo
Newpelton Main	Tonn.	23,50 a 24 — 26,— a 26 50
Walker-Newleverson e simili	»	22.50 a 23,— 25,— a 25,50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	42 —	43 —	45 —	46 —
Altre qualità	»	41 —	42 —	44 —	45 —
Buona qual. da caldaie	»	33 50	35 —	37 —	38 —

Diverse

Merce		Prezzo	
Amidone	»	28 — a	32 —
Cipria fina	»	75 — a	— —
Cipria finissima	»	100 — a	125 —
Catrame di Svezia	»	40 — a	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	24 — a	25 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	36 50 a	37 50
» nazionale libero da dazio	»	33 50 a	34 50
Pece minerale	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 — a	35 —
Piombo spagnuolo	»	30 50 a	31 50
» nazionale libero da dazio	»	28 50 a	29 50
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	7 50 a	8 —
» nazionale al Kil.	»	7 — a	6 75
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.	»	180 — a	185 —
» in pani esenti dazio comunale	»	130 — a	135 —
Stagno in verga	»	270 — a	275 —
Stagno in pani	»	265 — a	270 —
Sevo nostrano	»	66 — a	70 —
Soda Ash ingl. 48	»	17 50 a	18 —
» Solvey	»	19 50 a	20 50
» cristalizzata inglese	»	9 75 a	10 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	32 — a	32 50
» » » » 60/62	»	30 25 a	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 — a	9 25
» Vegetale di Catania	»	22 — a	23 —
Solfato di rame	»	48 — a	49 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	11 75 a	11 75
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	13 75 a	14 —
» Floristella di Sic. mac.	»	13 — a	13 —
» II Vantaggiata	»	— — a	— —
» II Licata	»	— — a	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti del Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; a sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 chil. si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo a Liverpool per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scellini 37 e 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scellini 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston, scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 a 18 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 12 a 13 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 12 a 13 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa o Tunisi F.chi 19 a 20 — per Tripoli 20 a 21 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

PUBBLICITA' ECONOMICA

Domande ed offerte d'impieghi

On demande une bonne d'enfant, religion catholique ... s'adresser Haasenstein et Vogler, Lausanne.

Giovane tecnico, laureato in chimica e farmacia, cerca posto in fabbrica o laboratorio chimico ... presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 104

Giovane commerciante, svizzero-tedesco, parlando e scrivendo perfettamente la lingua francese con qualche conoscenza dell'italiano ed inglese, cerca posto presso casa di commercio o d'assicurazione ... all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Haarau (Svizzera) 115

A remettre agence de fers. Une importante fabrique cherche un agent ... Haasenstein et Vogler, Brescia. 101

Cercasi stiratrice perfetta — Rivolgersi alla Lavanderia Veneziana a Vapore, Santa Catterina, 4132. 322

Svizzero ventiduenne, conoscendo inglese, francese, tedesco e italiano cerca posto commesso corrispondente. Offerte subito Locher S. Marco N. 685, Spadaria. 113

Si agenti — Una primaria Banca cerca attivi agenti d'ogni professione per la vendita di Obbligazioni ed altri valori emessi e permessi dalla legge. Scrivere alle iniziali T. S. 607, Haasenstein e Vogler, Roma. 113

Cameriera tedesca per alberghi parlando italiano e francese cerca posto. Scrivere C. 631 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 114

Medico condotto preferibilmente ammogliato che vorrebbe migliorare posizione ... Ufficio Haasenstein e Vogler, Milano. 116

Pratici lavoranti in pavimenti a terrazzo trovano stabile e ben retribuito lavoro presso Josef Walla, Budapest, Rottenbillergasse, 13. 134

Lezioni

Pittrice darebbe lezioni paesaggio, disegno a guazzo ... Haasenstein e Vogler, Venezia. 161

Rappresentanze

Rappresentante commerciale trentenne, robusto, conosce francese, contabilità, corrispondenza, cerca socio ... Dispone serie referenze. 349 E. L. Vicenza

Diversi

Giovane distinto vistoso patrimonio, professionista, desidera concludere matrimonio signorina colta, bella, rispettabile famiglia, dote conveniente. Indirizzare Enrico Vanzi, fermo posta ...

15, 10, 145, 3, 10, 8, 5, 50, 7, 17, 3, ... 13, 1, 3, 6, 140, 1. 431

Aldo — Perchè mi trascuri così? Per domenica posso trovare una scusa se non ti facesti vedere prima di sera ... Non ti voglio perdere sai, sono pronta a perdonarti qualunque cosa purchè tu ritorni ... E...a

Y... — Nell'apogeo della gioia dimenticherai chi crudelmente ... no! — Imom 441

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè sono il più bell'ornamento ... Mediante la rinomata
POLVERE VANZETTI
potrete ottenerli d'una bianchezza nivea ... Scat. Cent. 50. Grande L. 1. Deposito e vendita presso la premiata profumeria
A. LONGEGA Venezia

MAMME
se non amate i vostri bambini, non leggete.

Noi ci rivolgiamo alle madri buone, che vigilano con intelligente cura allo sviluppo morale e fisico dei loro fanciulli, che li curano amorosamente se malati, che li difendono dai futuri pericoli se sani. — Madri, le vostre creature sono come le tenere pianticelle che, per quanto promettano, abbisognano sempre di attente cure.

RINFORZATE I VOSTRI FIGLI CON UN VALIDO RICOSTITUENTE

Li renderete resistenti contro le malattie, e crescerete una generazione robusta e virile.
Il migliore, più potente e più pronto ricostituente oggi conosciuto è il

PITIECOR

olio di fegato di merluzzo finissimo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli di Milano sul luogo della pesca, associato alla Catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5 0/0.

IL PITIECOR HA SAPORE PIACEVOLE e si digerisce facilmente

I BAMBINI DOMANDANO IL PITIECOR come una ghiottoneria

I. R. CLINICHE PEDIATRICHE VIENNA
(Kinderspitales-Direction)
Vienna, 15 marzo 1892.
«.... Dalle esperienze largamente fatte «Pitiecor» in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachide, scrofola e deperimento. Oltre l'efficacia meravigliosa, ha il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito ....»
Cav. Dott. ALOIS MONTY
Prof. dell'Università di Vienna Direttore dei Kinderspitaler

«.... Posso assicurare di aver trovato vantaggiosa la somministrazione del Pitiecor in persone affette da catarri bronchiali e tosse ed in modo particolare nei bambini di nutrizione scarsa ....»
Venezia, 17 maggio 1891.
Dott. RODOLFO FILLING.

«.... Il Pitiecor, gradito al gusto, l'ho trovato utile sopratutto nei fanciulli anemici e gracili, figli di genitori esausti, i quali non raramente ne vengono condotti, perchè presentano anomalie più o meno gravi delle funzioni d'innervazione e delle funzioni psichiche....»
Genova, 8 settembre 1891.
Dott. Prof. Cav. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova

CLINICA PEDIATRICA della Regia Università nell'Ospedale GESU' E MARIA
Napoli, 20 gennaio 1893.
«.... Il Pitiecor è un preparato molto utile ai bambini linfatici, scrofolosi e rachitici, ed è specialmente indicato nei casi in cui si ha tendenza alle malattie del respiro.... Largamente sperimentato nella clinica dei bambini e prescritto nella clinica privata, il Pitiecor è stato riconosciuto come una sostanza non disgustosa e facilmente tollerata ....»
Dott. TOMMASO GUIDA *Coadiutore*

«.... Da qualche tempo prescrivo il Pitiecor, specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiale cronico, e sono assai soddisfatto dei buoni risultati ottenuti ....»
Venezia, 7 settembre 1891.
Dott. Comm. ANGELO MINICH *Senatore del Regno*

«.... Nella rachitide, specialmente complicata a catarri, bronchiti e disturbi degli intestini, il Pitiecor non ha rivali....»
Roma, 19 settembre 1891.
Dott. EUGENIO CASATI *Professore all'Università di Roma*

«.... Attesto colla presente d'aver fatto uso del Pitiecor e di essermi convinto della sua efficacia come ricostituente....»
Torino, 22 maggio 1891.
Dott. Cav. LUIGI AMERIO *Sanitario al Collegio degli Artigianelli*

«.... Con vera soddisfazione dichiaro che avendo somministrato il Pitiecor a ragazzi deboli, linfatici, ovvero scrofolosi, spesso affetti da catarro bronchiale, ho avuto costantemente a lodarmene....»
Palermo, 29 settembre 1891.
Dott. SANTE SIRENA *Prof. della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Palermo*

«.... E' molto tempo che vado sperimentando il Pitiecor all'Ospedale e nella pratica civile, e non cesso di prescriverlo ogni qualvolta trovo l'indicazione, avendo constatato che è un prezioso farmaco di grande utilità ....»
Catania, 9 settembre 1891.
Prof. Dott. PIETRO GALVAGNO *Specializzato per le malattie dei bambini*

Il **PITIECOR** è ormai impiegato da tutti i principali Medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere la

Rachitide, Scrofola, Tubercolosi

per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperite in seguito al parto od all'allattamento per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per processo malattio.

Costa L. 3.00 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta — Tre bottiglie L. 8.00 franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Monforte, 6, comproprietari della «BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY» di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 63.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

IMPOTENZA STERILITÀ

Se non sono cagionate dalla deformità delle parti genitali ... Milano ... Consulti per corrispondenza Lire 10.

ASMA
SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

MAGNETISMO

40 anni di grande felice successo per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama ... Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice 14, Bologna (Italia) H 3021 B

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosapallido). Questa è la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta vià trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lascia la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.
Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60; 4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione ... Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO
TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico ... Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa premiata TINTURA ... Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore — **Antonio Longega** — Venezia

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1884, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilitare la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza ... Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —
Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Bresperi e Ponzio Breganze — Rappresentante sig. Alessi. Ghislalberti

---

ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.
Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.
E preferibile a tutte le altre perchè oltre tingere, conservandone la loro primitiva morbidezza ...

Lire DUE la bottiglia

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
a la quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Giovedì 9 febbraio N. 40

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. **Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI

(Presidenza Zanardelli)

Seduta calma e poco importante

Roma 8, *ore* 8.20 *p.*

Aperta la seduta alle ore 2 e 5, si esauriscono alcune interrogazioni ed altre pratiche secondarie: fra altri, l'onor. BERTOLINI presenta la relazione sul progetto di proroga del termine fissato dalla legge 21 febbraio 1892 che dichiara alienabile il bosco del Montello.

Si approva l'autorizzazione a procedere contro il deputato Serrao, imputato di concorso in brogli elettorali nell'elezione del 1890 nel Collegio 2° di Catanzaro.

Si discute quindi il progetto sulla polizia dei lavori delle miniere, cave e torbiere. Parlano BAUNICARDI, COLAJANNI, CAMBRAY DIGNY, BIANCHI, FILI ASTOLFONE, RUBINI, il relatore GUALTIEROTTI e il ministro LACAVA. Approvasi un ordine del giorno della Commissione che raccomanda l'unificazione della legislazione mineraria, e si dichiara chiusa la discussione.

Si approvano quindi, dopo poche osservazioni e con lievi emendamenti, tutti gli articoli del progetto.

Il presidente ZANARDELLI comunica alcune nuove interrogazioni e una interpellanza dell'on. Bovio al ministro dell'istruzione intorno ai moti degli studenti delle nostre università e specialmente di Napoli e di Palermo.

E si leva la seduta alle 6 e 50.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Per i 40 milioni stampati dalla casa Sanders

Roma 8, *ore* 9.35 *p.*

D'ordine del Ministero degli esteri, conforme ad istanza dell'autorità giudiziaria, si fecero pratiche presso la casa Sanders per avere partecipazione della corrispondenza commerciale colla Banca Romana.

Sanders faceva la stampa dei biglietti per conto della Banca Romana.

La richiesta si riferisce al fatto dei 40 milioni in biglietti da 1000, di cui Tanlongo ordinò la stampa sotto sua responsabilità senza consultare il Consiglio d'amministrazione. (*Vedi* Gazzetta *di ieri.*)

Si conferma la compromessione di uomini politici

L'*Opinione* dice che nell'interrogatorio del barone Michele Lazzaroni, ultimo arrestato per i fatti della Banca Romana, si sarebbero confermate le accuse di Tanlongo contro taluni uomini politici che direttamente o indirettamente attinsero alla cassa della Banca Romana.

Una notizia rettificata

L'*Opinione* di questa sera rettifica la notizia mia, che telegrafai iersera anche al vostro giornale, che il comm. Zammarano nel decembre 1891 avesse inviato al ministro Chimirri un rapporto sulle condizioni della Banca Romana. Dice che il rapporto esiste, ma non riguarda la Banca Romana.

Invece l'onor. Chimirri dette incarico a Zammarano di studiare il riordinamento dei commissari delle Banche.

Monzilli — De Zerbi — Sciarra

Ieri venne comunicato al comm. Monzilli il rigetto della sua domanda di libertà provvisoria.

— L'interrogatorio di De Zerbi è fissato per domani alle ore 10.

— La causa del principe Sciarra per il trafugamento dei quadri è differita.

I Lazzaroni a confronto

Per domani si farà il confronto fra Cesare e Michele Lazzaroni, zio e nipote, che si trovano alle carceri di *Regina Coeli.*

Tale confronto sarebbe stato chiesto dallo zio.

La madre di M. Lazzaroni ammalata

La baronessa Lazzaroni, madre di Michele, trovasi ammalata; è spesso presa da delirio; chiama il figlio a voce alta. I medici la consigliano di allontanarsi da Roma.

Il successore di Cuciniello

Roma 8, *ore* 10.40 *p.*

Presto sarà pubblicato il decreto che nomina il nuovo direttore della sede di Roma del Banco di Napoli. A questo ufficio verrà nominato il cav. Gracchi, attuale direttore della sede di Milano, alla quale verrebbe preposto un reggente.

Il cav. Favilla, che aveva assunto interinalmente la direzione della sede di Roma, andrà a Bologna per impiantarvi e dirigervi una nuova succursale. (*Vedi corrispondenza da Bologna*).

Consiglio dei ministri

Stasera vi fu Consiglio dei ministri a palazzo Braschi.

Per la esposizione di Roma

Oggi a Montecitorio ebbe luogo una lunga conferenza tra Giolitti, Grimaldi e Ruspoli sindaco di Roma.

I ministri promisero di contribuire nelle spese di sistemazione parziale della passeggiata Archeologica, dove sperasi sorgerà la esposizione.

Il sindaco ha promesso, da parte sua, il concorso del Comune in detta spesa.

Contro le convenzioni marittime

Pro Venezia e le città adriatiche

Roma 8, *ore* 11.50 *p.*

Oggi si riunirono i deputati veneti e delle città adriatiche, per udire la relazione della commissione nominata per le convenzioni marittime.

Fu esposta la formula colla quale il ministero accorderebbe la linea delle Indie nel 1895.

A quella formula si oppose Galli, trovandola incerta e non soddisfacente ai diritti di Venezia, e rilevando che si trascurarono dal governo gli interessi dei veneti, anche, p. e., in causa della minacciata soppressione dei commissariati mentre si mantengono in Italia tutte le sotto prefetture.

Altri, e specialmente Chiaradia, si associarono alle energiche e giuste parole di Galli.

Si incaricò la commissione di insistere nuovamente presso il governo.

Il progetto delle pensioni

Dicesi che sabato l'onor. Roux distribuirà le bozze della relazione sul progetto delle pensioni.

Prevedesi che il progetto non si discuterà prima del 20 febbraio.

Ancora il monopolio del petrolio

Il *Diritto* di questa sera dice che il ministro Grimaldi nell'esposizione finanziaria insisterà sul monopolio del petrolio.

Grimaldi se ne promette una entrata lorda di 47 milioni e mezzo: detrattone il dazio e le spese di amministrazione vi sarebbero sempre parecchi milioni di guadagno.

Crispi sempre ammalato

L'on. Crispi è ancora indisposto ed è impossibilitato a recarsi alla Camera; ma riceve molte visite di uomini politici.

Martini a Milano

Il ministro Martini partì stasera per assistere a Milano alla rappresentazione del *Falstaff.*

Una cieca che si getta dalla finestra

Oggi una vecchierella settantenne, ricoverata all'Ospizio dei ciechi, si gittò dalla finestra del suo camerino, posto al secondo piano. Pare che la causa sia stata il dispiacere che il marito non la visitava.

Il privilegio di emissione alle Banche un'altra proroga?

Si attende una viva battaglia parlamentare

Il progetto di riordinamento delle Banche di emissione, credesi, non possa essere presentato così presto come si sperava.

L'ispezione alle Banche, come sapete, è a buon punto. Vi è però ragione di credere che l'ispezione non possa essere finita nel termine stabilito dal decreto, essendosi per necessità di cose non estesa la natura delle indagini devolute alla Commissione, ma resa indispensabile una ispezione più analitica e minuziosa.

D'altra parte non si crede che il periodo istruttorio del processo a carico degli imputati pei fatti della Banca Romana, possa essere a tempo chiuso e permettere così al Governo di articolare i fatti stessi, come furono giudizialmente accertati, presentare i documenti od aprire su di essi la discussione del Parlamento.

Si ritiene dunque inevitabile la presentazione di un altro progetto di legge per la proroga della circolazione fiduciaria. Si assicura però che è allo studio se tale progetto debba constare di una proroga pura e semplice a favore dei sei Istituti, o farsi a favore della Banca Nazionale — come rappresentante le Banche Toscane e la Romana — ed i due Banchi meridionali.

Si prevede che la presentazione del progetto di proroga sarà argomento di una animatissima battaglia parlamentare.

Depretis e le Banche

Una lettera del commendatore Grillo

In una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta di Venezia*, si affermava che fu rinvenuta una lettera del defunto ministro Depretis al Direttore generale della Banca Nazionale così concepita:

« *Caro Grillo. Prestate a me, Agostino Depretis, a* « *scopo politico* (c'erano le elezioni), 500.000 *lire. che* « *vi restituirò mediante storno, o mediante somma im-* « *postata in bilancio, o con altro modo.*

Il *Popolo Romano* si dice ora autorizzato dal comm. Grillo a smentire nel modo più assoluto che egli abbia mai ricevuto una lettera di questo genere.

Diamo atto di questa smentita, ma osserviamo che la notizia fu data a noi da una persona parlamentare così autorevole e così disinteressata in tutte le questioni bancarie, che avevamo ed abbiamo tuttora motivo di ritenerla esattissima.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
Alla Camera francese
Sempre per la luce sul Panama

Una vittoria del Governo

Parigi 8, *ore* 10.40 *p.*

Oggi alla Camera il deputato *Goussot* chiede di interpellare i ministri Ribot e Bourgeois sulle ordinanze emesse ieri dalla sezione d'accusa (*).

Ribot e *Bourgeois* accettano la discussione immediata dell'interpellanza.

Goussot domanda se, esaurite le giurisdizioni ordinarie, non essendo stata emessa alcuna sentenza, non rimanga di dare sanzione politica alle misure di cui il guardasigilli prese l'iniziativa (*Rumori*).

L'oratore insiste sul caso di Rouvier che secondo lui avrebbe dichiarato davanti alla Commissione d'inchiesta di aver ricevuto una somma da un banchiere.

Rouvier protesta.

Goussot chiede che Rouvier sia citato avanti al Tribunale d'onore. (*Approvazioni a destra e ai banchi boulangisti*).

Goussot provoca vivi incidenti.

Bourgeois risponde che la Camera contava sopra una discussione politica ma non sente che attacchi e ingiurie (*interruzioni a destra*) od oltraggi contro il governo. Soggiunge che esso saprà protestare con imponenti dimostrazioni. Si ha la pretesa di isolare uno degli imputati a cui favore si emise ordinanza di non luogo a procedere, e di insorgere contro le decisioni dell'autorità giudiziaria che agì colla pienezza della sua indipendenza. Il governo fece il suo dovere applicando le leggi. A coloro che tentano di organizzare la nuova campagna, *Bourgeois* dice che si limiterà a rispondere: *Feci il mio dovere*; *la mia coscienza è il supremo mio giudice, e nulla mi rimprovera.* (*Applausi a sinistra e al centro*).

Cavaignac torna alla questione politica ed ai due fatti su cui verte essenzialmente la discussione, cioè che un ministro ricevette denari dai banchieri stranieri e che il paese condannò i colpevoli. Soggiunge che il partito repubblicano deve romperla con questa politica equivoca e dimostrare la sua probità. Condanna l'amministrazione della Compagnia del Panama; dice che bisogna spazzare il terreno prima di tornare davanti agli elettori. I risultati finora ottenuti non bastano a dare soddisfazione all'opinione pubblica. (*Frequenti applausi*). Conchiude proponendo il seguente ordine del giorno: « La Camera, decisa a sostenere il Governo nella repressione degli atti di corruzione, è risoluta ad impedire il rinnovarsi del metodo di governo che essa riprova, e passa all'ordine del giorno. »

Ribot dice che Cavaignac non intende di muovere rimprovero al Governo attuale; crede, come Cavaignac, che non si possa presentarsi al paese prima di aver fatto giustizia. La Camera non tarderà a riconoscere che il Governo nulla trascurò par fare la luce. Non è colpa sua se havvi un colpevole che sfugge alla giustizia. Si indichino al Governo i mezzi per punire gli autori delle accuse che si rifiutano di provare le loro asserzioni.

Ribot fa appello come Cavaignac alle tradizioni dell'onestà della democrazia francese. Come Cavaignac, anch'egli desidera di sbarazzare il terreno elettorale dall'influenza del denaro. È pronto a prendere i provvedimenti che gli si indicheranno (*applausi*).

Dopo altri discorsi di *Jaures* e *Deschnel*, che appoggiano le osservazioni di Cavaignac, *Ribot* dichiara di accettarne l'ordine del giorno nel senso indicato nella discussione. (*Benissimo a sinistra e al centro*).

Jaures presenta un ordine del giorno per reclamare l'applicazione della politica socialista (*rumori*) e chiede la priorità su quello di Cavaignac.

La priorità è respinta con 420 voti contro 87.

Approvasi invece l'ordine del giorno di Cavaignac con 446 voti contro 3. (*Applausi su tutti i banchi*).

La Camera approva infine con voti 367 contro 102 la proposta di fare affiggere il discorso e l'ordine del giorno di Cavaignac.

— Accordasi quindi l'urgenza con voti 232 contro 176 alla proposta di Richard boulangista di aprire al ministero delle finanze un credito di 50 mila franchi pel rimborso della somma versata dalla compagnia del Panama a Rouvier nei fondi segreti

(*) Ricordiamo che l'altro ieri la sezione d'accusa ha pronunziato la sentenza riguardo agli implicati nell'affare del Panama, emettendo un'ordinanza di non farsi luogo a procedere contro Rouvier, Deves, Alberto Grevy, Renault e Cottu e rinviando davanti alle Assise del dipartimento della Senna i deputati Antonino Proust, Beral, Duque de la Fauconnerie, Baihaut, Sansleroy, nonchè Gobron, Blandin, Arton, Carlo Lesseps e Fontanes.

Il colera è scoppiato a Marsiglia

Un re che querela un giornale

Parigi 8, *ore* 7.50 *p.*

Il *Temps* annunzia che è cominciata a svilupparsi a Marsiglia una epidemia coleriforme.

Ieri vi furono 12 decessi. Furono ordinate misure profilattiche molto energiche.

— L'ex-re Milano di ritorno da Francoforte annunzia avere sporta querela per diffamazione contro la *Gazzetta di Francoforte*, per le note accuse lanciate contro di esso per la vertenza colla Regina Natalia.

Alla Camera dei Comuni

Londra 8, *ore* 7.50 *p.*

La Camera dei Comuni continuò la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Keirh Ardie presenta un emendamento: deplora che il discorso del trono non si occupi della crisi industriale. Fa un cupo quadro della situazione, parla del numero enorme dei disoccupati e chiede al governo di prendere provvedimenti.

Respingesi poscia con voti 276 contro 109 lo emendamento di Keirh Ardie, combattuto dal governo come voto di biasimo.

Credesi che il progetto per l'Irlanda si presenterà soltanto lunedì.

Gladstone annunzia che chiederà domani o posdomani di proseguire anche dopo mezzanotte la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Fosse Collings propone un emendamento, deplorando che il discorso non annunzi alcun provvedimento in favore delle classi operaie agricole

I pellegrini irlandesi di passaggio a Londra

Disastro marittimo

Londra 8, *ore* 7.50 *p.*

Il pellegrinaggio irlandese che si reca a Roma per il giubileo papale, è numerosissimo; è composto in maggioranza di preti. Il pellegrinaggio è partito da Londra per Roma oggi.

Il Lord Mayor, che è cattolico, trovavasi alla stazione ad augurare a tutti i pellegrini il buon viaggio.

— Un telegramma da Corogna all'ufficio del Lloyd annunzia che il vapore *Trinacria* della *Anchor Line*, proveniente da Glasgow e diretto a Napoli si è totalmente perduto presso Capo Villan.

Trentasette uomini dell'equipaggio si sono annegati; due soli si salvarono.

Le sollevazioni americane

(Per dispaccio)

Buenos Ayres, 8 — La sollevazione dei coloni si estende. Il ministro della provincia e il comandante della truppa che occupa la colonia di Humbolt furono circondati dai ribelli. Il governatore mobilizza la guardia nazionale di Santa Fè.

Buenos Ayres, 8 — Le truppe si sono impadronite di duecento coloni che furono condotti a Santa Fè ove il governatore li liberò.

Escalante parteciperà al gabinetto.

— *New York* 8 — L'*York Herald* ha da Valparaiso che il Congresso ha concesso l'amnistia a tutti i partigiani di Balmaceda, eccettuati gli ufficiali compromessi nella distruzione della corazzata *Blanco Encalada* e coloro che parteciparono al massacro di Loscanos.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Una bottiglia e una scatola di dinamite
Tre arrestati

Palermo 8, *ore* 9.25 *p.*

Ieri sera sulla scalinata del monastero di Santa Caterina, in piazza del Teatro *Bellini*, due individui deposero una grossa bottiglia ripiena di materie esplosive: accesero una lunga miccia e quindi si allontanarono tranquillamente.

Furono arrestati; e riconosciuti, uno per certo Giuseppe Purpura, trentenne, dentista, l'altro per certo Diniceli, giovanotto di buona famiglia. Al momento dell'arresto, si conobbe che il Purpura aveva la parrucca, e la barba posticcia.

Sulla bottiglia di vetro nero stava scritto: *La guerra.*

Nelle perquisizioni eseguite in casa dei due arrestati, si rinvennero materie esplosive e barbe posticcie.

Contemporaneamente, un certo Genova, conduttore di tram, lanciò dietro la caserma dei carabinieri una scatola di latta, preparata per lo scoppio. Un questurino, fortunatamente, ne spense la miccia.

Il Genova pure venne arrestato.

Case crollate a Campolieto

Campobasso 8, *ore* 6.25 *p.*

La scorsa notte in Campolieto crollarono parecchie case, credesi per cattiva costruzione.

Si deplorano finora tredici morti e quattordici feriti.

Le autorità si recarono sopra luogo col personale e i mezzi occorrenti per provvedere le opere di salvataggio, per soccorrere i feriti e per prevenire altri possibili disastri.

Un brick italiano perduto

Livorno 8, *ore* 7.15 *p.*

Si ha da Aiaccio che il brick italiano *Salvatore Maccari* di Palermo incagliò presso Solenzara e fu distrutto da un incendio scoppiato a bordo. L'equipaggio fu salvato. Mancano particolari.

Il Consiglio generale del Banco di Napoli

Napoli 8, *ore* 7.40 *p.*

Oggi vi fu l'adunanza del Comitato generale del Banco di Napoli che si è sciolta alle 4.30 pom. senza aver preso alcuna decisione.

Domani si adunerà nuovamente pes continuare la discussione.

Corriere della Puglia Superiore

Trasferimenti d'alti impiegati — La stampa a Foggia — Il carabiniere suicida — Commemorazione a Goldoni

Ci scrivono da Foggia 7:

(*l.z.*) — Col prefetto e col provveditore lascierà la nostra città a giorni anche l'egregio cav. Mercuri che va sotto-prefetto a Castroreale, con dispiacere dei suoi subalterni e dei numerosi amici che tanto lo stimavano ed apprezzavano.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 9

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Il vecchio, intanto, aveva deposta la penna. E dopo aver puliti gli occhiali, disse:

— Questa capanna dello Zio Tom, dalla descrizione che ne fa la scrittrice, è un edificio decente e solido. È fronteggiato da un piccolo giardino. Sul focolare arde un buon fuoco, che diffonde nella camera un piacevole tepore.

— Perchè hai lasciata diventare la camera così fredda? — disse Chiara alla fanciullina. Così il povero babbo non può scrivere! Il pover'uomo deve avere le mani irrigidite.

— Non dico di no — rispose il vecchio soffiandosi sulle dita — ma bisogna fare di necessità virtù.

— Avrei volentieri messo altra legna nella stufa — rispose la ragazzina — ma il babbo ha detto che la legna che abbiamo deve servire ancora per otto giorni, sino a che tu ne potrai comperare dell'altra e che, abbruciandone troppa, non sarà sufficiente per tutto questo tempo.

— Inoltre — ripigliò Chiara — tu che sei già una fanciulla ragionevole, potevi essere andata prima dalla signora Wundel a pregarla di imprestarci un pò di latte. Ella certamente non te lo avrebbe rifiutato ed avreste potuto mangiare fino dalle otto la vostra zuppa di latte. Invece avete dovuto supportare la fame sino ad ora.

— C'era ancora un pezzo di pane nel cassetto — rispose la sorellina — e l'abbiamo mangiato noi tre.

Il vecchio, alzando gli occhi come trasognato disse:

— La zia Cloe sta avanti al focolare e dalla padella si spande l'odore di qualche cosa di buono. Ella vi ha messo un pezzo di lardo e cura che la frittata prenda un bel colore rossastro.

— Il babbo parla di frittate! — disse la sorellina a Chiara. — Forse che abbiamo una frittata?

— No, carina — rispose Chiara, sforzandosi di sorridere. Il babbo racconta la cena che mangiano i negri in America

I quali mangiano frittate? domandò la fanciulla.

— Certamente figlia mia — rispose il vecchio. Essi mangiano frittate ed hanno una camera comoda e calda.

E in così dire il vecchio si stropicciava le mani livide, e si abbotonava meglio il vecchio e sdruscito soprabito.

— Ma dunque — ripigliò la fanciulla mettendosi la testolina tra le mani e guardando quella povera zuppa di latte ed acqua — se mangiano frittate non sono poveri. E noi che non abbiamo frittate e spesso neppure una camera calda, stiamo adunque assai peggio di loro.

— Non hai tutti i torti! disse il vecchio guardando con dolore le nude pareti della sua abitazione, il miserabile mobilio, e fissando lo sguardo sulla piccola zuppiera, in cui erano stati fatti in bocconi due panini da un soldo, e che dovevano servire come cena completa per quattro persone.

— È inutile pensare a cose tristi — esclamò la ballerina con voce allegra. Vieni a tavola babbo.

— È appena abbastanza per voi altri — rispose il vecchio. Mangiate, mangiate pure, io scrivo ancora...

Però, in contradizione colle sue parole, i suoi avidi sguardi correvano alla tavola. Quando Chiara andò a pigliarlo per le mani con dolce violenza per condurlo a tavola, il disgraziato non seppe resistere a lungo.

Tutta la famiglia si mise dunque a tavola. E quelle quattro teste, illuminate malamente da una candela, avrebbero potuto offrire il soggetto per un bel quadro di genere.

Il vecchio, col viso bonario, mangiava soltanto a grandi intervalli, la giovine ballerina colla sua povera vesticciuola, e coi folti capelli neri pettinati ed acconciati come quelli di una principessa, dichiarò di non aver fame e guardava malinconicamente i due fanciulli che divoravano la loro porzione.

Il bambino, però, beveva soltanto il latte e mangiava pochissimi bocconi di pane, giacchè due ore prima aveva ricevuto la terza parte di quel tozzo di pane nero che era rimasto dal pranzo.

— Carletto, Carletto — disse Chiara — tu dimentichi la storia del bambino e della lucertola. Maria raccontala tu.

La bambina ubbidì subito e cominciò:

— C'era una volta un bambino che stava seduto avanti la porta di casa, ed aveva una scodella piena di zuppa di latte. Si avvicinò a lui una lucertola per mangiare nella sua scodella, ma invece beveva soltanto il latte e non mangiava i pezzetti di pane. Allora il bambino perdette la pazienza e col suo cucchiaio diede un colpo sulla testa dell'animaletto dicendo: « Se vuoi cenare con me, mangia anche i pezzetti di pane! »

— E anche tu mangia i pezzetti di pane! — ripetè Chiara dandoli un colpetto sulle rosse labbra, da cui gocciolava il latte.

Il bambino scoppiò in un'allegra risata e mangiò ubbidiente anche un pò di pane.

Ma ad un tratto, interrompendo la sua cena disse con grande serietà.

— Ma sapete che non avete punto giudizio?

— Come? — disse Chiara sorridendo a questa osservazione.

— Sicuro. Noi ceniamo, e alla povera Annetta non avete serbato nulla.

Egli alludeva alla povera sorellina morta che giaceva nell'anticamera.

— Annetta non vuol più mangiare — disse Maria. Ella è morta, e adesso si trova in paradiso.

Chiara, che ad onta delle sue occupazioni aveva pensato tutta la sera alla morticina, ma che non ne aveva parlato per non aumentare il dolore del vecchio, lo guardò cogli occhi umidi di pianto.

Il disgraziato non aveva mangiato quasi nulla, e rimaneva assorto nei suoi pensieri. Poichè se nella furia del lavoro aveva potuto per un pò dimenticare la sua figlioletta, adesso si sentiva straziato il cuore vedendo vuoto il posto dove ella soleva stare.

Il povero vecchio, alle parole di Carletto, sospirò profondamente, mentre i suoi occhi luccicavano di lagrime.

— Annetta non è in paradiso — disse risolutamente il bambino. — Come può essere in paradiso se l'ho vista là fuori sulla tavola? Andrà in paradiso soltanto domani quando sarà sepolta.

— A proposito... Chiara — domandò il vecchio — hai tutto disposto, non è vero?

— Meglio che ho potuto — rispose la ballerina — e se i due bambini saranno buoni mostrerò loro l'abitino, col quale l'Annetta anderà in paradiso.

(*Continua*

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

Il sig. Fioravanti, corrispondente del *Mattino* di Napoli, è giunto qui da alcuni giorni, di ritorno da Costantinopoli dove quella direzione l'avea mandato. Il distinto giovane si tratterrà ancora per qualche tempo a Foggia, per iniziarvi una corrispondenza quotidiana foggiana o meglio *Cronaca*, che tenga il posto di quel giornale o di quei giornali che in un così importante capoluogo di provincia, dovrebbero essere. Lontani dugento kil. da Napoli, 120 da Bari, pare un periodico quotidiano dovrebbe sostenersi a Foggia, città di 45 mila abitanti. — Eppure non è così. Cessate le elezioni politiche ed amministrative, cessano pure i giornali. Dunque il *Mattino* approfitta di questa circostanza, e chissà che divenga il giornale quasi foggiano.

Il carabiniere Dardoni di Lanciano che ier l'altro si tirò un colpo di rivoltella in direzione del cuore, in un momento di aberrazione mentale, è in fine di vita. Egli non ha che 22 anni.

Al nostro Circolo filodrammatico Goldoni si festeggerà dopodomani solennemente l'anniversario del vostro grande concittadino, il Molière italiano.

NOTE BOLOGNESI

Artisti — Conferenza di Corrado Ricci — La succursale del Banco di Napoli — Un altro volume di Giosuè Carducci.

(Per lettera alla Gazzetta*)*

Ci scrivono da Bologna, 8 corr.:

Fra le notizie appetitose di cui è larga la vita quotidiana felsinea, ora è degna sopra tutte di speciale menzione quella della ricostituzione della Società artistica, che tanti bei ricordi lasciò dei carnevali petroniani passati.

Ed invero è encomiabile lo spirito di fratellanza che anima la briosa falange degli artisti bolognesi, ai quali oramai tornava troppo increscioso la mancanza dell'antica Società ora tratta dalle ceneri gloriose, ad una tarda, ma da tutti desiderata risurrezione.

Alcune adunanze preliminari furono già fatte e gli accordi procedettero sì bene, che l'11 andante alle ● e 8 pom. tutti gli artisti converranno ad una riunione generale nell'Accademia di Belle Arti, per udire le conclusioni della Commissione incaricata di studiare lo schema dello statuto.

Alla simpatica Società i più sentiti auguri di lunga e prospera vita.

⁂

L'illustre ed operoso bibliotecario, poeta e romanziere, Corrado Ricci, terrà domenica prossima, nella sala del Liceo Rossini, una conferenza a vantaggio dei restauri della chiesa di S. Francesco.

E' fuori di ogni dubbio che ad udire la parola del coltissimo conferenziere accorrerà la folla consueta.

I biglietti d'entrata — eleganti, artistici — costano L. 2 e sono vendibili presso i librai Treves e Zanichelli.

⁂

In questi giorni di effervescenze bancarie, mentre tutta l'attenzione d'Italia è rivolta sulle miserie di due Banche, qui desta una certa curiosità ed aspettativa la venuta del cav. Favilla come direttore della succursale del Banco di Napoli, che avrà la sua sede nel palazzo Agostini in Via Farini.

⁂

Il 16 corr. gli editori Zanichelli di qui pubblicheranno il settimo volume delle opere complete di Giosuè Carducci, col titolo: *Ceneri e Faville*, serie seconda, 1871-1876.

Il volume costerà L. 4, e contiene 68 scritti raccolti da periodici, da atti d'accademie, ecc.

Giornalismo

Il collega Bortolotti Lanza, non riuscendo a far vivere il *Pungolo Nuovo* di Milano ne ha fatto cessare la pubblicazione, ed ha assunto la direzione di un nuovo giornale, il *Progresso*. Auguri di prospera e lunga vita.

⁂

Viene annunziata la prossima pubblicazione, a Roma, di un foglio settimanale intitolato *Il Censore*, che si propone di smascherare e stigmatizzare quanti uomini politici abusano della loro posizione per far denari o per altri fini indegni. Prenderà specialmente di mira la stampa salariata.

DA TORINO

Il gran veglione di Gargantua — La Principessa Letizia al veglione — La fuga di un maresciallo prevaricatore.

Torino 7 febbraio.

(*Zuccaro*) Il conte Di Villanova e gli artisti che lo coadiuvarono possono andare veramente lieti: il solenne veglione della notte scorsa al Regio a favore della Congregazione di carità — cioè il veglione di *Gargantua* — è riescito splendidamente! La data del 6 febbraio 1893 sarà scritta a traccie d'oro nel gran libro delle feste memorando in cui la beneficenza seppe tener alto il suo prestigio glorioso!...

Il teatro presentava un aspetto imponente stanotte; bello colla sua gargantuesca trasformazione, splendido nella folla di concorso, magnifico pel lusso dei costumi; un ambiente ad un tempo eletto perchè in mezzo a quell'onda di mascherine e mascherotti e giovanotti buontemponi vedevasi frammista una pleiade di gentildonne della società *dorée* torinese, come rifulgeva nel suo solito palco la Principessa Letizia, vestita in velluto cremisi. E l'allegria regnò sovrana tutta la notte; stamane quasi all'alba, quando il veglione era finito, la Dea Beneficenza registrava sul suo libro d'oro un incasso netto di circa 15 mila lire! Onore al conte Di Villanova, che seppe organizzare una festa così splendida; onore al Comitato; onore agli artisti che cooperarono colla loro fantasia, col loro lavoro.

E fra le più belle mascherate del carnovale quella di *Gargantua*; il gran gaudente era seguito da dieci o dodici suoi adepti; egli ed essi tutti soci del Circolo degli Artisti. La detta mascherata ebbe il primo premio. Ed emersero stupendi costumi *Directoir* ed *Empire*.

— E' un gran parlare della fuga, con una prostituta francese, di certo Giulioli, maresciallo delle guardie comunali. Il Giulioli fuggì appropriandosi 4000 lire del prodotto del veglione dato dalla Società l'*Esercito* e prevaricando per altre 3000 lire la *Cassa sovvenzioni*. Egli ha moglie e tre figli. La questura è tutta in moto onde arrestarlo. Credesi sia fuggito a Ginevra. Il Giulioli godeva molta stima.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 9 febbraio: S. Simeone p.
Venerdì 10 febbraio: S. Scolastica v.

Sole leva ore 7 m. 12; tram. 5.16
Temp. mass. del 7: 3.1 — Min. del 8: —1.4

I funerali del cav. Giacomo Levi

riuscirono ieri una solenne prova della stima che godeva l'estinto, e devono essere stati di grande conforto alla desolata famiglia di lui. Il corteo funebre, che, partendo da casa Levi, si diresse al Molo, fu imponente.

Eranvi varie bandiere fra cui quella dell'Associazione monarchica di Treviso, moltissime splendide corone, circa una cinquantina, portate parte dai ragazzi dell'Istituto Coletti, parte da individui privati; quella del Municipio di Treviso era portata dagli uscieri di quel Comune. Eccone la lista:

Una delle cinque figlie, Alice e Alessandro Levi, Giovannina e Angelino Levi, Emma e Marco Levi, Corinna ed Ettore Berla, Giuseppina Ravenna Levi, signorina Ernesta Bescapi, la sorella Giuseppina Levi, i nipoti Anna e Cesare Augusto, i nipotini Nino, Ugo, Arrigo, Oddone, Oscar, Renzo, Margherita, Alberto, i nipoti Giacomo, Mario, Giorgio, Angelina fu Cesare, i nipoti Giovannina e Benedetto Sullam, il nipotino Bobby Levi, tutti della famiglia.

Venivano quindi:

Municipio di Treviso, Casino di commercio, Società Elettrica e Pila Rosada, Famiglia Brunelli, Famiglia Schiff di Vienna, Famiglia Biliotti, Famiglie Arbib, Finzi e Orefice, Famiglia Leone Pardo, Contessa Sormani Costantini, Vittorio Mendel, Miss Clara Montalba, Rombo cav. Agostino, Perera famiglia, Trevisanato ing. Enrico, baronessa Landauer, Fratelli Borella proprietari dell'*Hotel Roma* in Milano; quelle dei signori Bianchini, Orlandi, Minesso, De Rovero, Liberali, dottor Rossi e professor Bindoni, Marco avv. Diena, Cav. Guggenheim, Cav. Giacomo d'Italia, Ehrenfreund, Società del Teatro di Treviso, Conte e contessa Papadopoli, barone Giorgio Levi ed Adolfo, Angelo cav. Rosada, e Società dei Bagni.

Precedevano il feretro due uscieri municipali della nostra città, alcune torcie della famiglia e di privati. Sul feretro erano collocate le corone di fiori freschi delle figlie.

Tenevano i cordoni il cav. Bianchini per la città di Treviso, il consigliere delegato cav. Fabris pel prefetto, il prof. Bordiga pel Municipio di Venezia, il conte Felissent, presidente della Congregazione di Carità di Treviso, il colonnello cav. Penso pei Veterani 1848-49, il comm. avv. Marco Diena ed il dott. Rossi, amici della famiglia, e l'avv. Girolamo Errera.

Ai lati del feretro eranvi quattro pompieri della città di Treviso, quattro pompieri e quattro guardie della nostra città in alta tenuta.

Seguivano i sacerdoti, i generi, i parenti e lunghissimo stuolo di amici, rappresentanze degli istituti bancari e case commerciali di Venezia e Treviso.

Di Treviso, oltrechè il sindaco, il conte Felissent e la presidenza dell'Associazione monarchica, v'erano anche gli assessori dott. G. B. cav. Zara e avv. Gio. Salsa con vari consiglieri comunali, il comm. Leopoldo Minesso, presidente della Deputazione provinciale, la presidenza del *Teatro di Società* con quattro inservienti, quella della *Società ippica provinciale*, del *Circolo sociale trevigiano*, ecc.

Subito dopo veniva larghissima rappresentanza di veterani col loro vessillo.

Facevano ala al corteo alcune centinaia di torcie, ed altre lo chiudevano. Al Molo parlarono il sindaco Bianchini per Treviso ed il comm. Marco Diena per la famiglia.

Dopo i discorsi, la bara fu deposta in una ricca barca funebre dove si collocarono molte corone; le altre molte furono messe in una seconda barca. Su due vaporetti presero posto amici, conoscenti e molti individui con le torcie.

La bara si diresse al cimitero israelitico di Lido seguita da moltissime gondole: al cimitero dopo le preci funebri disse toccanti parole in nome della famiglia il prof. Bindoni di Treviso.

— Le figlie del compianto cav. Levi ad onorarne la venerata memoria colla consueta splendidezza di casa Levi, fecero le seguenti elargizioni:

A Venezia: Parrocchia S. Marco L. 500, poveri israeliti 500, Congregazione di carità 3000, Fraterna israelitica 2500, Camera del Lavoro 500, Casa d'industria e Ricovero israelitico 500, Fraterna Misericordia e pietà israelitica 250, Istituto Coletti 250, Istituto rachitici 250. Asili notturni 250.

— A Treviso: Congregazione di carità e parrocchia di S. Maria della Rovere 500. alla Congregazione di carità 1000 — Totale L. 10,000.

Gli Istituti beneficati ci pregano di ringraziare anche pubblicamente di tanta beneficenza le signore sorelle Levi.

I VENEZIANI
all'Esposizione di Chicago

Ricevemmo ieri:

Consta che alla riunione indetta per domani alle 4, alla Camera di commercio, si tratterà di tassare tutti gli espositori, e ciò per coprire le 5 mila lire che il Comitato di Roma domandò alla nostra Camera di Commercio per le spese della Sezione italiana.

Tale domanda non fu presa in considerazione attenendosi ad un voto antecedente, di rifiutare cioè ogni appoggio finanziario.

In seguito a ciò il cav. Giuseppe Guetta rassegnò le sue dimissioni da commissario ieri stesso, che, furono accettate dal Comitato di Roma.

Gli interessati, vogliamo credere, interverranno oggi alla riunione, acciò sia fatta piena luce del modo poco serio con cui si trattano gli interessi più vitali degli industriali e artisti.

Lo scorso agosto furono diramate dal Comitato di Venezia circolari invitanti gli industriali tutti alla gran mostra mondiale e promettendo loro che sarebbero stati gratuiti tanto gli spazii che i trasporti delle loro merci poste nei locali dell'Esposizione di Chicago. All'opposto tali circolari danno oggi il risultato logico che qui esponiamo:

Alcuni industriali ieri ci dissero: « In seguito alle molte promesse ed agli incoraggiamenti avuti (sempre a mezzo di circolari) da codesto sub-Comitato per l'Esposizione di Chicago, noi sostenemmo delle spese per convenientemente presentarci a quella Mostra e quando credevamo di dover spedire la merce, fummo avvisati che non vi era più spazio disponibile, e a titolo di elemosina ci veniva offerto qualche metro per obbligarci al rifiuto e a questa circostanza si collega l'altra che spazi di 25 e più metri vennero concessi ad altre ditte rappresentantate da qualche commissario.

Perchè, aggiungiamo noi, sempre due pesi e due misure?

Intanto oggi circola una protesta che firmata dalle più rispettabili ditte della città verrà presentata al R. Ministero di agricoltura, industria e commercio affine di prendere provvedimenti necessari a salvaguardare gli interessi di chi lavora.

Nozze — Ier mattina la gentile, simpaticissima signorina Amalia Galletti, si unì in matrimonio con l'egregio signor Oesterle. Erano testimoni il comm. Gamba prefetto di Udine, il conte de' Ciani vice console italiano a Trieste, il professore dott. Keppler ed il comm. Leickt procuratore generale, rappresentato quest'ultimo, perchè assente, dal carissimo amico nostro l'avv. Angelo dott. Galletti, fratello della sposa. Celebrò la messa monsignor comm. Bernardi, che diresse agli sposi brevi ma indovinate parole, dette insieme con alto sentimento d'affetto, e con vigoria giovanile. Il comm. Bernardi seppe commuovere gli astanti, quando rammentò le virtù e le doti della mente e del cuore di quell'eccellente magistrato che fu il cav. Galletti, padre della sposa, così immaturamente rapito all'affetto de' suoi cari.

Alla cerimonia religiosa, come a quella civile, assistettero molti amici delle famiglie degli sposi, tra i quali spiccavano parecchie belle ed eleganti signore e signorine.

I nostri auguri di felicità più cordiali e sinceri.

Banchetto d'addio — In una sala dell'Hôtel Britannia tutti i funzionari e Capi dei Riparti dell'ufficio della 3ª sezione del Movimento e Traffico delle Ferrovie, i sigg. dott. Iona e Bruzzo, i Capi delle due stazioni di Venezia coi sotto-capi e capi gestione convennero a banchetto per dare l'addio all'egregio cav. Pio Clementi, meritamente promosso a Capo Movimento con destinazione alla Direzione dei Trasporti in Bologna e per festeggiare il suo degno successore Capo Movimento sig. Guido Nodari.

Cedendo alle vive preghiere di tutti ed al nobile desiderio di trovarsi in mezzo ai suoi dipendenti, uscito appena di convalescenza, intervenne al geniale banchetto il signor Capo Movimento P. dott. cav. Legrenzi, a cui, oltre alla più cordiale soddisfazione per la sua ristabilita salute, furono espressi i più sinceri e fervidi augurii che fosse loro ancora per lunghi anni conservato.

Fu una vera festa di famiglia, dove si strinsero ancor più i vincoli reciproci di affetto e di stima e regnò grande animazione allorquando allo champagne parecchi brindarono alla salute del cav. Legrenzi, del cav. Clementi e del sig. Nodari, nonchè alla prosperità dell'amministrazione ferroviaria.

In tale occasione furono offerte dai banchettanti al cav. Clementi le insegne cavalleresche per la sua recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia e dopo tante dimostrazioni di affetto, lo stesso cav. Clementi pronunziò belle parole, esprimendo con gentili pensieri i più sentiti ringraziamenti ai convenuti.

Scuola Superiore di Commercio — Oggi alle ore 2 1|2 pom. avranno luogo in questa Scuola due pubbliche lezioni dei candidati agli esami di Diploma per abilitazione all'insegnamento della lingua francese negli istituti di istruzione tecnica di 2° grado del Regno. Le lezioni sono pubbliche.

Club Ignoranti — Per impreveduto circostanze, il Consiglio ha stabilito che il banchetto sociale già indetto per il giorno 12 corrente, sia rimandato al giorno 26 febbraio.

Fondazione Zen Girolamo — È aperto il concorso a tutto 15 marzo p. v. a cinque grazie Zen co. Girolamo, dell'importo ciascuna di L. 240 a favore di altrettante famiglie fra le più povere ed oneste nella parrocchia dei Ss. Apostoli.

Le istanze dovranno essere prodotte alla Congregazione di carità entro il termine suindicato corredate dai soliti documenti, il cui elenco è visibile alla Congregazione stessa.

La scelta delle famiglie, dopo fatta la verifica dei titoli dalla Congregazione di carità, verrà eseguita dall'ordinario Diocesano, e il pagamento sarà fatto dalla tesoreria della Congregazione stessa, osservate le debite disposizioni di legge.

Società di M. S. fra fattorini — Siamo pregati di pubblicare le seguenti offerte, fatte a beneficio di questa Società, esternando agli egregi oblatori i ringraziamenti della presidenza e della Associazione:

Barriera Amilcare L. 100 — Gaidano Giovanni 25 — Gerola Bartolomeo 10 — Granziotto Pietro 10 — Scatturin e Ghirlanda 20 — Colauzzi Giuseppe 20 — Jesurum Napoleone 20.

Società Silvio Pellico — Siccome la Società tutta volle assistere alla recita data dalla Compagnia Gallina in onore di Carlo Goldoni nella ricorrenza del I centenario dalla sua morte, così la Commemorazione che dovea aver luogo lunedì stesso nella propria sede, venne rimandata a domenica 12 andante alle ore 9 pom. precise.

Il discorso d'occasione sarà letto dal socio sig. De Bedin cav. dott. Pietro.

Beneficenza. — Il signor Cardinali, proprietario di uno dei casotti sulla Riva, ci scrive:

« Non posso far a meno, avanti di lasciare questa illustre città di dare almeno due rappresentazioni a scopo di beneficenza, come è mio metodo da 40 anni, da per tutto ove ebbi ospitalità. Prego quindi questa onor. Direzione di annunziare che destinai sabato 11 corr. per dare le dette rappresentazioni, una alle 4, l'altra alle 8, a favore degli Asili infantili, sordomuti ed orfani ».

Buon cuore. — L'Istituto Coletti ha ricevuto dal sig. Giambattista Taddei il generoso dono di L. 458.70 che risultarono a suo credito nella causa Verin-Venzo, compresa pure la quota delle spese liquidate. Il segnalato dono ha in sè il proprio encomio.

— Giuseppe Spinetto, noto sotto il titolo di *padrone del palazzo delle scimie*, elargì pure lire 100 a beneficio dell'Istituto medesimo.

Così la associazione dei proprietari dei padiglioni sulla Riva degli Schiavoni: Menotti Cattaneo, Giuseppe Mejer, Giuseppe Spinetto, Giuseppe Tomas e Comp. Antonio Zamperla, Corrado Scilich donò all'Istituto stesso L. 87.56 che risultarono dal profitto di una giornata a scopo di beneficenza, condivise in pari somma ciascuno con l'Educatorio Rachitici e gli Asili infantili.

Anche ai funerali! — Ieri mattina fra i molti che assistevano ai funerali del cav. Giacomo Levi, vi era la cameriera della famiglia Baroni, abitante ai SS. Filippo e Giacomo, certa Eugenia Mioni di 19 anni, di Fiesso d'Artico.

Quando ritornò a casa, si accorse di essere stata borseggiata del portamonete contente sette lire e 65 centesimi.

Contro le finestre!! — Il muratore Pietro Fagarazzi di 24 anni, abitante in Calle Pesaro a S. Giacomo, ieri sul mezzogiorno, in istato di ubbriachezza, commetteva disordini nella trattoria di *Paolo*, in Salizzada S. Canciano.

Non avendo con chi sfogare la sua.... ira, se la prese con le finestre, contro le quali menò due pugni mandandole in frantumi e ferendosi ad ambedue le mani.

Il brigadiere di P. S., Bortolotti, ed i facchini Dettamante Giovanni e Giuseppe Sottovia, intervennero a calmare il Fagarazzi, il quale e pel vino bevuto e per il sangue che usciva dalle ferite, era semisvenuto.

Collocatolo in una gondola, lo trasportarono al civico ospedale.

Un marinaio salvo per miracolo — Adolfo Zani, di 25 anni, di Comacchio, marinaio a bordo del trabaccolo *Genitore Essa*, ancorato alle Zattere, lavorava ieri sulle sartie del trabaccolo.

Tutto ad un tratto, colto da improvviso malore, precipitò dal pennone.

Fortunatamente, battè il capo sulle traverse delle scale di corda e di rimbalzo cadde nel canale.

I compagni di bordo gettarono subito una corda, alla quale lo Zani si afferrò e risalì nel trabaccolo.

Si constatò allora che egli aveva riportato alla testa varie ferite non però gravi.

Cambiatisi i vestiti, si recò a piedi all'ospedale accompagnato dal fratello e dal capitano signor Antonio Scarpa.

All'ospedale gli si riscontrò una ferita lacero-contusa all'occipitale destro e due ferite alla regione temporale sinistra, guaribili tutte in dieci giorni.

Arrestato — L'individuo che (come narrammo ieri) borseggiò in un'osteria in lista di Spagna la Maria Barbieri di Ponte di Piave, fu arrestato il giorno stesso dal delegato Manganiello.

Egli è certo Merlo Vettore, detto Vittorio, di 30 anni, facchino.

Un braccio fratturato — L'altra sera certa Amalia Gelich, casalinga, di 65 anni, abitante a S. Salvatore, cadde dalla scala di casa sua e si fratturò il braccio destro.

Fu trasportata all'ospedale.

Altra disgrazia — Domenico Busetto detto *Mondo*, di 46 anni di Pellestrina, mentre lavorava ieri sopra una *draga*, all'espurgo del canale di Mazzorbo, si fratturò varie costole alla regione sinistra.

Collocato in una barca, fu trasportato subito dal nipote, all'ospedale civile.

Sul ponte di Rialto. — Uno dei soliti furti fu consumato l'altra sera nel pomeriggio.

Dalla mostra esterna del negoziante Luigi Goretti al N. 5329, ladro ignoto rubò una pezza di tela in colori rosso-bleu, a righe, di circa 13 metri, del valore di 22 lire.

Un pizzicagnolo che si ferisce. — Giorgio Sandi, celibe, di 23 anni, di Pieve d'Alpago, abitante in Calle della Regina, ieri alle due tagliando del salame, si ferì tra il pollice e l'indice della mano sinistra.

Si recò a farsi medicare all'ospedale.

La ferita è guaribile in dieci giorni.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Falstaff

Il grande avvenimento artistico — il più grande di questa seconda metà del secolo XIX — si compie stasera a Milano al teatro La Scala. *La Gazzetta* recherà domattina una lunga e particolareggiata relazione telegrafica del nostro redattore artistico dott. Guido Ermanno Usigli, recatosi appositamente a Milano.

Telegrammi giuntici iersera ci informano che l'introito della prima rappresentazione oscillerà tra le 93 e le 95 mila lire: circa ventimila lire più della prima dell'*Otello*.

Il terzo concorso Sonzogno fu giudicato a Venezia la scorsa estate, e nella nostra città appunto si daranno le due opere premiate. La notizia data da noi per primi due mesi or sono, riceve oggi conferma da un dispaccio da Milano, il quale ci informa che nella prossima quaresima — è quasi accertato — udremo alla *Fenice*, la *Festa a marina*, del maestro vicentino Gellio Benvenuto Coronaro.

Rossini — Questa sera ha luogo la serata d'onore del baritono Ermanno De Filippi il quale dopo il primo atto canterà la famosa canzone del Rotoli, *La mia bandiera* Si rappresenta il *Rigoletto*.

Nuova Compagnia comica. — Leggiamo che fu formata una nuova Compagnia comica italiana, la quale intende di entrare in attività entro la prima metà dell'anno per intraprendere un lungo giro in Germania e in Austria con un repertorio composto esclusivamente di produzioni di autori tedeschi (Sudermann, Freytag, Fulda, Moser, Schönthan, Blumenthal, Hartmann, ecc. ecc.)

Gli elementi principali della Compagnia sarebbero la signora Carloni-Talli, Andò, Leigheb, Talli, ecc.

La Compagnia farebbe la prima tappa a Vienna.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1|2 — Serata, *Rigoletto*.
MALIBRAN — Ore 8 1|2 — *I Coscritti*.
GOLDONI — Ore 8 1|2 — Girardo-Lambertini.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	[illegible]. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,15 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	[illegible]. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,44, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,45, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE
[illegible]

Venezia-S. Michele di Murano
[illegible]

Venezia-Cavazuccherina
[illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 8 febbraio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	95 35
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	253 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	109 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 35	127 55	— —	— —
Francia	2 1|2	104 35	104 50	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 15	104 3	— —	— —
Londra	2 1|2	26 03	26 09	26 05	26 11
Svizzera	4	104 30	104 45	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 50	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 75	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0|0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 8			
Rendita ital. cont.	95 45	Raffineria Zuccheri	229 —
Rendita fine	95 50	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	521	Società Veneta	78 —
Banca Generale	310 —	Obbligaz. Meridion.	310 —
Lanificio Rossi	11 8 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	299 —
Cotonificio Cantoni	348 —	Francia a vista	104 47
Navig. generale	329 —	Londra a 3 mesi	26 07
		Berlino a vista	128 40

Torino 8	
Rendita contanti	95 4[illegible]
Rendita fine	95 [illegible]2
Azioni ferrovie medit.	525
Azioni ferrovie merid.	643 —
Credito mobiliare	447 5[illegible]
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	314 5
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	89 —
Banca Tiberina	10 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 4[illegible]
Cambio 3 mesi s. Londra	26 2[illegible]

Roma 8	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 10 [illegible]
Banca generale	308
Credito mobiliare	445 —
Azioni S. Acqua Pia	1045 —
Azioni S. immobiliare	[illegible]3
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 8	
Rendita italiana	95 10
Cambio Londra	26 07 —
» Francia	104 45 —
Azioni F. M.	644 — —
Azioni Mobil.	4[illegible]5 — —

Genova 8	
Rendita ital. 5 %	95 50 —
Azioni Banca naz.	1331 —
Credito mobiliare ital.	446 —
Ferrovie meridionali	643 52
Ferrovie mediterranee	522
Navigazione generale	328 —
Banca Generale	310 —
Raffineria Zuccheri	220 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 47
» sconto Londra	26 2[illegible] -
» Germania	128 5[illegible]

Londra 7	
Inglese	98 13/16
Italiano	90 10

Parigi Chiusura	7	8
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	9[illegible] 97	98 02
Id. 4 1|2 fine	106 40	106 42
Id. Ital. 5 %	91 25	91 45
Camb. s. Lond.	25 12	25 13
Consol. ingl.	98 5/[illegible]	98 15/16
Obblig. Lomb.	320 —	321 —
Cambio Italia	3 15/16	4 —
Rend. turca	22 07	22 17
Banca Parigi	631 25	628 75
Tunis. nuove	485 —	486 —
Egiziano 6 %	499 06	500 —
Rendita ungh.	95 81	95 7/[illegible]
Rend. spag. est	61 53	61 [illegible]8
Banca sc. Par.	141 25	145 —
Banca Ottom.	585 —	586 87
Cred. Fond.	963 75	968 75
Az. Suez	26 6 —	2643 —
Azioni Panama	20 —	18 75
Lotti turchi	92 —	9[illegible] 0
Ferr. mer.	612 50	6[illegible]3 75
Prest. russe	78 40	78 [illegible]0
Id. portog.	20 31	20 [illegible]

Vienna 8	
Rend. in carta	98 80
» argento	98 40
» oro	116 35
» senza imp.	— —
Az. della Banca	9[illegible]8 —
» Stab. di cred.	3 2 50
Londra	120 95
Zecchini imp.	570 —
Napoleoni d'oro	9 6. 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	174 60
Cambio Vienna	167 —
Rendita Italiana	9[illegible] 30

Londra	
Consolidato	9[illegible]
Rendita Italiana	90 [illegible]

Berlino 8	
Mobiliare	174 [illegible]
Austriache	— —
Lombarde	44 [illegible]
Rendita italiana	92

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,42 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,78 — pel 10 maggio 87,85 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 89,13

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,23 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,41 — pel 10 maggio 83 92 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,32

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D 0,80 — Granturco D. 0,55 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 3/4

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato ro tenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pane	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 7 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 18 60 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5,35

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Udine 7 — Granoturco da lire 9,50 a 9,85 = giallone da —,— a —,— = cinq. utino da 9.65 a 9,40 = semi giall da —,— a —,— = frumento da 17,25 a 17,85 = Sorgorosso da —,— a —,— = segala nuova da 12, a —,— = lupini da —,— a —,— = Orzo brillato da 26,— a 27,—.

Verona 6 — Frumenti e frumentoni stazionari.

Frumento nuovo fino da 22,75 a 22,50 = mercantile da 21,50 a 22,— = ordinario da 2[illegible],50 a 2[illegible],— = grano turco pignoletto da 16.50 a 15,75 = nostrano da 15,25 a 15,50 = ordinario da 14,75 a 15,— Avena da 17,50 a 17,75 = seg[illegible] nuova da 16,— a 17,—.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 febbraio, N. 3[illegible], contiene:

Regi decreti che convocano i collegi elettorali di Sora (Caserta) e di Treviso — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Altamura e nomina un regio commissario straordinario per la provvisoria amministrazione comunale di Altamura (Bari) in sostituzione di quello precedentemente designato — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione forestale — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 4 febbraio 1893 — Atto di trasferimento di privative industriali — Avvisi — Rettifica d'intestazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Disca di Michele, Cosenza — Crivelli e Lonati, coniugi, vino, Milano — Menghetti Matteo, [illegible], Legnago — Rei e Gallis, coniugi, trattoria, Asti — Rossini Oreste, mode, Roma — Società anonima cooperativa farmaceutica, Milano — Ughetti Andrea, sartoria, Milano.

Movimento del Porto

Partiti per R[illegible] [illegible] sch. ital. « Isonzo » cap. Sponza con zolfo - per Swi[illegible] vap. germ. « Carl os Triumpie » cap. Ilenos vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Dickinson m. d. - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Trebiss con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Mad. della Costa » cap. Rocca m. d. - per Trieste vap. ital. « America » cap. Spadavecchia m. d.

Arrivati il 4 da Catania gol. aust. « Ape » cap. Nicoleich con zolfo all'ordine - da Catania sch. ital. « Nino Bixio » cap. Vianello con zolfo all'ordine - da Taranto gol. ital. « S. Michele Arcangelo » cap. Debituano con avena all'ordine - da Cotrone sch. ital. « Astrea » cap. Malusa con zolfo all'ordine.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Potterini con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Appalti

Il 13 febbraio presso il Municipio di Pagnacco si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un acquedotto in tubi di cemento Portland per condotta d'acqua potabile nel sud[illegible] sul dato di lire 1[illegible]620).

Il 17 febbraio presso il Consiglio di amministrazione dello Spedale civile di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della fornitura di tonnellate ottocento circa di carbon Cardiff di prima qualità conforme al campione fissato dalla stazione appaltante, ed occorrente nel periodo di un anno dal 1 marzo p. v., sul dato di lire 22800. (F. P. N. 11 di Venezia).

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale

Contravvenzione al Dazio consumo ed oltraggi

Stanno sul banco degli imputati, ma però a piede libero, Boscolo Antonio detto Mezzopan possidente, Boscolo Luigia detta Brusà levatrice, Boscolo Angiolina detta Marchi, moglie dell'Antonio, Vianello Angelo detto Magnasutto possidente. Tutti di Sottomarina, e difesi dall'avv. Cerutti.

Si trattava di una contravvenzione alla legge sul Dazio consumo, consumata dall'Antonio Boscolo per avere messo in vendita in Sottomarina commestibili di sorta senza la prescritta dichiarazione ed in frode al Dazio per l'importo nientemeno che di L. 3.22.

***

Gli agenti del Dazio consumo Agazzi Giuseppe e Tiozzo Angelo sospettando che i Boscolo vendessero generi commestibili, fecero una perquisizione al loro domicilio ed in un certo posto sul pianerottolo delle scale, scoprirono una misura da litro con un quinto circa di aceto, qualche pezzetto di lardo ed un salamino.

La scoperta per dir il vero non era tale da soddisfare gli agenti, e vollero visitare un magazzino attiguo e qui fecero l'importante scoperta di un bariletto con un po' di fondo di aceto.

I Boscolo affermarono nel loro interrogatorio esser i commestibili non destinati alla vendita, ma ad uso di famiglia.

Il Vianello, amico dei Boscolo, avrebbe oltraggiati gli agenti (che si costituirono parte civile coll'avvocato Feder) perchè volevano fare il sequestro ad un'ora troppo tarda.

L'imputato invece affermò di non aver oltraggiati gli agenti, ma solo d'aver osservato quanto inopportuna fosse l'ora per operare un sequestro, ma nulla di più.

Un incidente

Un certo Tiozzo Pietro affermò all'udienza che udì il Vianello incaricare un ragazzo di attaccare ai pali della riva dove dovevano imbarcarsi gli agenti daziari, dei fiaschi e delle zucche.

L'avv. *Cerutti* solleva un incidente, sostenendo che il teste dice il falso e che ha motivi d'odio contro il Vianello; domanda il rinvio del dibattimento per poter provare *da qual casa siano usciti i fiaschi.*

Il *Presidente* è d'opinione che s'oda un altro teste sulla medesima circostanza prima di decidere sull'incidente.

Un altro incidente

Viene introdotto il teste Busotto Federico, della parte civile.

L'avv. *Cerutti* solleva un altro incidente, perchè gli consta che il Busotto fu nella sala durante l'udienza antimeridiana. Il teste afferma che entrò un momento nell'aula, ma che sortì subito perchè avvertito da un portiere.

Il Tribunale pronuncia un'ordinanza, nella quale ritenendo che nulla prova che il teste sia rimasto quel tanto nella sala da impedirgli di deporre, crede perciò debbasi escutere.

La difesa fa porre a verbale che protesta contro l'ordinanza e dichiara che si riserva di provare in altra sede che il teste rimase lungo tempo nell'aula.

Il Busotto fa una deposizione analoga a quella di Pietro Tiozzo.

***

Continua l'audizione dei testi: molti di quelli di difesa che erano presenti quando il Vianello avrebbe dovuto, secondo l'accusa, oltraggiare gli agenti, dichiarono che non udirono pronunciare alcun oltraggio; gli agenti sostengono il loro deposto; e, come il solito, non si sa chi dica il vero.

E' un caso che si verifica quando ci sono processi nei quali sono implicati chioggiotti ed abitanti di Sottomarina. E' un male del paese e sembra proprio sia cronico. I testi superano la ventina. Insomma un processone per la ridicola contravvenzione di lire 3.22 e per degli oltraggi più o meno provati a due agenti del dazio. E' proprio il caso della *parva favilla.*

***

L'avv. Feder della P. C. dimostra come che i Boscolo abbiano defraudato il dazio e come il Vianello abbia oltraggiati gli agenti. In base all'art. 223 della legge del 1864 sul dazio, sostiene che gli agenti operavano legalmente ad onta delle proteste del Vianello. Non devesi mettere in dubbio che gli agenti del dazio siano pubblici ufficiali.

Chiede si condanni il Boscolo ed il Vianello alla rifusione dei danni ed alle spese di costituzione di P. C. tutti gli imputati.

Il P. M. De Capitani brevemente sostiene l'accusa a carico degli imputati e chiede che Boscolo Antonio venga condannato alla multa di L. 82.20, le due donne a L. 50 ed il Vianello a L. 400.

Sorge l'*avv. Cerutti* che con vibrata parola e con validi argomenti scalza quelli portati dall'accusa, smaltella l'edificio dalla P. C. con tanto amore costrutto, dimostra la non colpabilità dei suoi raccomandati e chiede non si accettino le conclusioni del P. M.

***

Il Tribunale condanna Boscolo Antonio alla multa di L. 15 e così pure la moglie Angelina.

Vianello alla multa di L. 50, alle spese di costituzione di P. C. in L. 120.

In solido le spese di processo.

Boscolo Luigia assolta per non provata reità.

Corte d'appello di Venezia

Per una mediazione

Stevanin Giuseppe era venuto a contesa con certo Peruffo Filippo per una mediazione. Questi pretendeva un importo maggiore.

Mentre Stevanin stava rincasando, gli si parò innanzi il Paruffo insistendo ancora sulla sua pretesa. Stanco lo Stevanin dell'insistenza del Peruffo, gli diede una spinta in modo che cadde a terra e si spezzò la gamba.

Il Tribunale di Padova, ritenendo che si trattasse di ferimento preterintenzionale, condannava lo Stevanin a mesi cinque di reclusione, alle spese e ai danni.

Contro tale sentenza interpose appello lo Stevanin e ieri venne discussa la causa avanti la nostra Corte d'appello.

Il difensore avvocato Orlandini sostenne che si trattava di ferimento involontario dimostrando che mancava il dolo.

La Corte accogliendo la tesi della difesa condannò lo Stevanin a sole L. 250 di multa.

Modo pratico per pagare i debiti

Grossato Giuseppe praticava la casa dell'affittaletti Tiso Rosa di Padova. Doveva il compenso di otto notti di alloggio e non sapendo dove battere il capo, pensò bene di prendere sotto braccio le coperte e lenzuola del letto, impegnandoli presso un oste. Ebbe dall'impegnata L. 4 e premurosamente pagò la sua padrona delle otto notti di alloggio. Questa, lieta e beata, non vide di meglio e si mise in quiete da tanti timori sulla solvibilità di quel cliente, ma poche ore dopo si accorse dell'ammanco delle lenzuola e coperte.

Il Tribunale di Padova ritenne si trattasse di furto qualificato e somministrò al Grossatto tre mesi e dieci giorni.

Portata la causa avanti la nostra Corte, il difensore avv. Orlandini dimostrò che si trattava di furto semplice, non potendo ritenersi che vi fosse il fatto della coabitazione tra imputato e danneggiata e la Corte accogliendo le argomentazioni della difesa, limitò la pena a tre giorni.

Necrologio

Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive:

Fu accolta con generale compianto anche qui a Mestre, dove egli contava numerosi amici, la notizia della avvenuta morte del cav. Gio. Battista Batistella, decesso il 7 corrente, alle ore 5 pom. in Castel Lavazzo, provincia di Belluno.

Era segretario municipale di quel Comune, e commissario regio del Comune di Zoldo, nominato a tal carica in seguito a lodevoli uffici da esso prestati allora che la coprì in altro Comune del Friuli.

Aveva soli 53 anni; lascia la moglie, una figlia e un figlio desolatissimi.

***

A Roma è morto il cav. Giovanni Baker Gabb, nato a Halles: era un protestante fattosi cattolico, molto benefico e divenuto cameriere segreto del Papa: morì pure il comm. Nicola Gigli già colonnello di cavalleria — A Bergamo il ragioniere Edoardo Ponti — A Firenze il rev. Roberto Loftus cappellano della chiesa inglese.

***

A Bettigliona (Canton Ticino) il signor Pedrotti noto industriale — A Londra lord Northbonone, direttore della *National Gallery* — A Copenaghen lo statista Andrae.

NOTA SIBILLINA

Scambio

Se il primo ov'è il secondo metterai
Da un'isola d'un fiume il nome avrai

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CASTO-REO

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

CRONACA VENETA

DA PORTOGRUARO

Portogruaro, 8 *febbraio* — Ci scrivono:

(*Porthos*) *Riconciliazione* — L'anno corrente pare debba essere apportatore di lieti e fausti avvenimenti alla nostra città.

Ricorderanno tutti la non breve polemica, d'indole puramente amministrativa, dibattutasi con serena coscienza dalle parti belligeranti nello scorso anno, nella quale la onestà degli intendimenti d'ognuno risultò luminosamente provata.

Quella polemica aveva lasciato uno strascico di malumori mal celate, che era nel desiderio di tutti fosse fatto sparire.

L'interessamento di autorevoli persone ed il reciproco rispetto individuale tra i contendenti resero possibile una generale conciliazione, dalla quale molto attende il paese.

Il *pax hominibus bonae voluntatis* degli alleluianti cori degli angeli per le feste natalizie non poteva a meno d'essere ascoltato da cuori sensibili, ed io sono felice di darne notizia pubblica proprio nel vostro giornale, ove gran parte della polemica si svolse.

La soppressione del commissariato — Si parla qui della decretata soppressione del nostro commissariato, ed io non posso che plaudire a ciò, qualora sia il prodromo dell'istituzione di una sotto-prefetttura, deliberata dal vostro Consiglio Provinciale or sono vari anni.

Se poi tale soppressione dovesse avvenire senza compenso ed al solo fine d'una economia male intesa, sono certo che nel vostro giornale mi accorderete lo spazio necessario per combatterla.

Il governo o deve sopprimere tutte le sotto prefetture del Regno, in omaggio ad un programma di discentramento ben inteso e di vera economia, come si votò qui dalla riunione dei segretari ed impiegati municipali, o deve istituire una sotto prefettura.

Da questo dilemma, nei riguardi di Portogruaro, non si esce a meno che non si voglia commettere una ingiustizia. (*Vedi sotto*).

Beneficenza — La Congregazione di carità, che con tanta cura e solerzia si occupa di lenire le sventure dei poveri del Comune, darà lunedì 13 corr. un veglione di beneficenza in questo teatro sociale.

La santità dello scopo e la buona volontà degli egregi giovani che accettarono l'incarico di organizzare la veglia danzante, saranno certo di sprone a tutti nel concorrere all'opera benefica.

Parlando della Congregazione di carità, colgo l'occasione per rendere noto che la medesima votò un sentito ringraziamento agli eredi del fu canonico Belgrado, i quali ebbero a consegnarle L. 200 per distribuirle ai poveri.

Una pietosa cerimonia ebbe luogo ieri al nostro cimitero.

Essendo deceduto il padre del compianto cav. Fausto Bonò, la famiglia fece esumare la salma di questo per tumularla nella tomba privata accanto a quella del genitore.

E' certo che se il desiderio della famiglia, di dare a tale esumazione un carattere assolutamente privato non vi si fosse opposto, avremmo assistito ad un nuovo e meritato plebiscito di affetto alla memoria del cav. Bonò, di cui ogni giorno più si sente la prematura scomparsa.

Il presidente dell'Ospedale — Mentre l'assessore Del Negro cedendo alle istanze degli amici ed al voto del Consiglio, pare, come mi augurava nell'ultima corrispondenza, intenda continuare la sua efficace cooperazione nella Giunta, il dott. G. Fabani, uomo di cuore e mente eletta, non ha voluto accettare la presidenza del Consiglio di amministrazione di questo Ospedale.

Pare che sia irrevocabile la sua decisione, come lo fu quella di altre egregie persone chiamate a coprire tale carica.

La questione è molto seria e mi riserbo di parlarvene a miglior tempo.

Onorificenza — L'avv. Gian Carlo Bertolini fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. All'amico e collega in giornalismo, mando le mie congratulazioni.

***

Circa la questione della soppressione del commissariato e la istituzione della sotto-prefettura a Portogruaro, il nostro corrispondente ci telegrafa in data di ieri ore 7.50 p.

Facendo seguito alla mia corrispondenza odierna, vi informo che la giunta municipale deliberò la riunione d'urgenza del consiglio comunale per venerdì per la creazione della sotto-prefettura a Portogruaro.

Lascieremo libertà di parola al nostro corrispondente, intendendo però di non impegnare affatto il giornale nella questione.

La *Gazzetta* a Padova

Al Casino Pedrocchi

Padova 7 *febbraio* — Ci scrivono:

(D'. E.) Ieri a sera il Casino Pedrocchi ha dato la la seconda delle sue feste, contro la quale hanno congiurato varie e tristi circostanze. Ma se il numero delle signore riuscì un po' scarso — 23 — una *verve* scintillante ha fatto passare la più gentile animazione nelle magnifiche sale, dalle undici alle sei del mattino.

Da principio l'appartamento sembrava trasformato in un gran rapporto d'ufficiali col generale Bigotti al centro e relative capo di stato maggiore: la *garderobe* un'armeria addirittura. Poi vennero i frak fiorati di cardenie e di viole — finalmente spuntarono le toillettes.

La contessa Frigerio in *grènadine* bianco, maniche e corpetto di velluto rosa fiori e nastri al basso della larga gonna; sig. Squarcina in celeste pallido; contessa Avogadro in *faille viel or* con grande trine, guarnizioni in velluto e galloni di perle *ton sur ton*, al *corsage* cascate di perle e fermagli di brillanti, *collier en velour noir* (così detto *a chien*) *persemé de diamants* — la figliuola vaporosa nel raso celeste del costume stretto da una cintura dipinta in oro e grandi gruppi di fiori freschi che rendevano più vaga la gentile figura.

Le signore sono aggruppate nella gran sala — e danno parecchi *souvenir de Venise* (ballo del Duca) *et de Galileo* (feste Galileiano)

La signorina Casale in bianco e cintura rosa — contessa Cia Giusti in grigio e merletti Chantilly al basso della veste e le gentili figliuole in *tulle* giallo ed in celeste: signora Lerici in stoffa pompadour; baronessa Massa in *en velour frappé* a fiori, grigio e nero, freschissimo; signore Buvoli e Zanon in celeste; sig.ª Podesti costume fantasia in celeste e gran manto puntato alla spalla e scendente sul dinanzi fino a terra.

Gli *empines*: sig.ª Moschini in verde nilo con *watteau*, alla cintura *héliotrope foncé* orlato d'oro; co. di Villa Filletto *vateau* di velo bianco su trasparente rosa.

La signora Da Zara; fortunatissima nella scelta del costume in gonna celeste e *corsage* di velluto azzurro, guarnizione di penne in giro al *decolleté* bellissimo brillanti al petto, al collo, agli orecchi, nella massa dei capelli; contessa Delfin-Boldù in raso grigio, con sopraveste di pizzo; sig.ª Padoa in giallo, trine di raso a *ramages* e perle.

Arrivano sul tardi la sig.ª Giacomelli in velluto nero liscio annodato semplicemente alle bellissime spalle — lunga *traine* e *grand bouquet* di viole al petto; la sorella Barozzi in rosa a coda: ultimo splendido arrivo la contessa Maria Giusti gran *tablier* di raso rosa, *corsage* e grande *traine* di raso bianco damascato a fiori, maniche a buffo di velluto oliva, brillanti — gran quadro di giovinezza fiorente e sorridente.

Prima delle due le spalline ed i frake ridotti all'inazione sfollano — si passa alla cena vivamente allegra.

Cotillon brillantissimo con sorprese e fiori — ultimo e replicato galop alle 5 1[2] dal quale — prova del brio — non accennano di partire che ben poche signore.

Padova, 8 *febbraio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Mentre negli scorsi anni la città nostra e specialmente la scolaresca commemorava la storica ricorrenza dei fasti dell'8 febbraio 1849, quest'oggi la tranquillità, anzi la sonnolenza, direi quasi, delle vie di Padova, non fu minimamente alterata dalle dimostrazioni usuali.

La studentesca aveva nominato un Comitato che ha cercato di ottenere l'adesione di qualche oratore patriottico per tenere una commemorazione degna dell'anniversario glorioso. Sembra però che sia mancato il tempo e l'opportunità per concludere qualche cosa ed organizzare una commemorazione; per cui fu tutto prorogato all'8 del venturo marzo.

Il Municipio solo si ricordò di ornare la lapide sulla facciata dell'Università d'una splendida corona di fiori disseccati. Nient'altro.

— Domenica anche l'educatorio Boscotto era in festa. Fu la festa dell'istruzione, della educazione più logica e razionale, la quale oltre a fruttare alle distinti istitutrici la stima e simpatia delle famiglie che loro affidano le proprie figlie, si guadagna meritamente l'ammirazione della cittadinanza intera. Declamazioni e danze riscossero i maggiori elogi dei molti convenuti.

Corriere rodigino

Rovigo 8 *febbraio.* — Ci scrivono:

Per G. B. Tenani. — Offerte pervenute in questi giorni: Somma precedente L. 485. — Zerbinati cav. Angelo L. 10 — Prof. Poggi 5 — Don Pier Celostino Filippi di Padova 5. — Totale 505.

Giornalismo. — Il prof. Luigi Selli lascia la direzione del *Corriere del Polesine.* — All'ottimo amico, al giornalista coltissimo mando un saluto affettuoso e l'augurio di un avvenire degno del suo ingegno e dei suoi forti studi. Sostituisce il prof. Selli l'amico Alberto Bergamini che — tempo fa — quando era partito da Rovigo ha avuto tante prove di simpatia e di stima. Il suo ritorno fra noi sarà certo sentito con piacere da tutti i nostri amici che concentrano nel Bergamini le simpatie prodotte da cari ricordi e dalle liete speranze che dà di sè.

Collaboreranno col Bergamini molti giovani volonterosi.

Al *Corriere* di nuova maniera, che saprà continuare le buone tradizioni, auguri di prospera vita e di clamorose vittorie.

Carnevalia. — Giovedì il *bis* della corsa degli asini il divertimento più intellettuale che si sappia organizzare.

Domenica inaugurazione della esposizione enologica. — Martedì veglione al Sociale — Sabato l'ultima festa al Casino Sociale che sarà senza dubbio splendidissima.

Bassano 8 *febbraio* — Ci scrivono:

(*o. b.*) *Importante scoperta* — Sulla strada da Bassano a S. Giorgio, in un campo del nob. F. Brocchi, si scopersero in questi ultimi giorni da 40 a 50 cinerari fittili, alcuni dei quali furono spaccati dai contadini che si illudevano di avere rinvenute le solite *pignatte de soldi*, e vi trovarono invece ossa combuste mescolate con terra e carbone, e frammenti di oggetti di bronzo. Le bocche dei vasi, sepolte nella terra, erano chiuse da sassi. Si tratta di un sotterratoio di grande antichità, e gli scavi e studi ulteriori potranno precisarne l'epoca e dirci qualchecosa sulla gente ivi sepolta.

Campagna Lupia, 8 *febbraio* — Ci scrivono:

L'atto di violenza usato contro l'assessore Menin Bonifacio in sulla pubblica strada è già stato giudicato da tutte le persone oneste del paese e dei contorni, e le cianee di un corrispondente di un periodico radicale di Venezia non fanno più nè caldo, nè freddo.

Non vi è verdetto giuridico che possa mutare la generale pubblica opinione.

Ma quello che merita un serio riflesso è la dichiarazione del corrispondente, che, cioè, tutti i testimoni erano perfetti galantuomini. Ora domandiamo ai due indicati testimoni signori Giusti e Canton, se essi accettano ed acconsentono di essere posti a livello degli altri quattro. La risposta è importante, perchè, quando fosse affermativa, potrebbe dar luogo nell'interesse del Comune ad una petizione per la nomina a sindaco di uno dei due, per mettere poi in loro compagnia, come assessori, gli altri quattro, e così formare una Giunta composta del fior fiore dei galantuomini.

Attendiamo la risposta.

Feltre, 8 *febbraio.* — *Pattinaggio* — Ci scrivono:

L'istituzione recente del pattinaggio, ebbe l'altro ieri sì forte attrattiva da far accorrere alla vasca quanto la nostra società ha di più bello e distinto. —

Nè l'aria pungente che consigliava ad una prudente ritirata, valse a diminuire l'animazione che incominciata nelle prime ore pom. si mantenne costante fino a sera.

Al nostro elegante sesso femminile si erano uniti ospiti graditissimi, molti dilettanti bellunesi signore e signorine. A queste ultime si deve anzi l'esito brillante e riuscitissimo della festa, dappoichè massime la contessina Pagani e le figlie del cav. Luchetti si mostrarono invero provette, impavide e sicure, e, simili a farfalle sempre agili e graziose in ogni loro movenza, da riscuotere meritamente la generale ammirazione; mentre niuna delle nostre esordienti poteva sostenerne il confronto, dopo pochissimi esercizi fatti: ciò che non avverrà nel prossimo inverno.

I signori Berton, fratelli, avv. Bovio e conte Leopoldo Zasio fecero tutti gli onori possibili, data l'affluenza insperata e la località.

Mestre, 8 *febbraio* — *Alla stazione.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

In questa stazione ferroviaria, sei individui appartenenti al basso personale corsero ieri serio pericolo di morire asfissiati.

Riuniti nella stanza di quel personale, ed essendo stata accesa la stufa di ghisa colà esistente, sia perchè chiuso anzitempo il registro, sia perchè i tubi della stessa sono insufficienti al necessario tiraggio dell'aria, il fatto sta che nel locale si sviluppò una quantità di carbonio che li mise tutti a mal partito. Se ne accorse il sottocapo stazione signor Bellino Coletti, vedendo che uno di quegli individui, e poi subito un secondo, sortendo dal locale traballarono e caddero bocconi in terra. Si mandò tosto a chiamare in fretta il medico di sezione dott. Ruggero Castellani che immediatamente si recò sopraluogo, e mercè le sue cure premurose ed intelligenti, si può oggi stabilire scongiurato ogni pericolo, abbenchè non tutti i colpiti sieno ancora ristabiliti completamente. Uno di essi dovrà anzi guardare il letto ancora per qualche giorno, in seguito a ferita riportata alla testa allora che cadde a terra.

Marostica 8 *febbraio* — *Circolo operaio* — Ci scrivono:

(*effe*) E come va adunque il vostro Circolo operaio? mi chiedeva l'altro giorno un amico — è sempre fiorente, sempre attivo come una volta? La risposta era facile, nè l'elogio a questo utile sodalizio potea dirsi menzognero, perchè dalla sua fondazione ad oggi ha sempre fortemente saputo attenersi al suo programma, regolandosi anche in difficili circostanze con quella calma, che proviene dalla coscienza della propria forza e della propria dignità. E di ciò va data lode non solo a tutti i soci, ma anche all'intera presidenza del Circolo stesso, che ha sempre compiuto coraggiosamente il proprio dovere, e più specialmente al presidente sig. A. Del Panta e al consigliere A. Basso, un operaio intelligente, energico, attivissimo. E fu ben meritato l'elogio pubblico, che nell'ultima seduta i soci vollero tributare alla presidenza, rieleggendola alla quasi unanimità e confortandola così a proseguire risolutamente nella via finora seguita.

Intanto anche quest'anno, mentre si aspetta qualche utile conferenza, qualche coraggiosa iniziativa, il Circolo ha cominciato a dar segno della sua attività dando una festa da ballo ai soci ed alle famiglie loro. Nella sala convenientemente preparata (e diciamo convenientemente, perchè bisogna ricordare che siamo in una sala d'un Circolo operaio e non in un salone aristocratico), con un buon complesso di musica quale sa raccoglierlo e ordinarlo il sig. Bonotto, uno stuolo di leggiadre e graziose danzatrici ballò con animazione fino al mattino. E tutti crediamo, si divertirono molto, perchè la festa assunse il carattere di quell'intimità famigliare che è il primo coefficiente d'un divertimento, e perchè è bella una festa organizzata da un Circolo, dove le idee.... diremo così rancide della divisione delle classi sono affatto abbandonate.

Vigonovo 7 *febbraio* — *Associazione di ladri* — Ci scrivono:

La stazione dei R. carabinieri ha compiuto una bella operazione.

Da qualche tempo, a Vigonovo e dintorni, si lamentavano vari furti senza che si potessero scoprirne gli autori.

Il reali carabinieri attivarono indagini sopra indagini che mantennero nel più scrupoloso segreto; e finalmente quando credettero di avere molta stoffa in mano, arrestarono ben nove individui, unitisi in associazione per commettere furti.

Essi sono: Angelo M.... pollivendolo di 34 anni; Francesco C... senza professione, di 32 anni; Giuseppe M... di 51 anni e Alessandro S... di 31 anni, contadino, tutti di Vigonovo; i fratelli Antonio e Pietro R... il primo calzolaio di 30 anni, il secondo contadino di 38 e Antonio G... di 32 anni, contadino, di Savonara; Angelo C... di 48 anni, contadino di Comori (Padova) e Luigi G... di 48 anni girovago di Legnaro.

Agenzia Stefani

Atene, 7 — Un nuovo violento terremoto si ebbe a Zante. La scossa si è udita pure a Patrasso e a Cefalonia.

Vienna 8 — L'Imperatore ha ricevuto in udienza il nuovo addetto italiano.

Vienna 8 — Alla Camera dei deputati, dal Governo fu presentato il trattato di commercio e navigazione fra l'Austria e la Corea.

Il deputato Bartoli presenta una interpellanza circa gli atti di violenza commessi contro gli abitanti d'Istria da un agitatore croato.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

REGIO OSSERVATORIO SERICOLO
di Mirano Veneto

Fra le varie pubblicazioni e scritti del geom. cav. Alessandro Marini lessi sempre con vantaggio dei sericoltori italiani, noto con piacere le sue importanti *Annotazioni riassuntive sulla campagna bacologica in Italia nel* 1892. — Torino, tip. G. Derossi.

Esso ha compendiato nel modo più ristretto possibile le notizie principali che riguardano la campagna bacologica italiana 1892.

Questa pubblicazione è un seguito alle precedenti, avendosi esso con vero interessamento occupato di tutte le campagne bacologiche dal 1882 alla testè scorsa annata.

Il presente scritto, al pari dei precedenti, ispirasi al concetto generale di mantenere in tutti sempre ferma la fede in questa industria, consigliando di non esitare a sostenere nuove battaglie e nuovi sacrifici per conservare all'Italia un tradizionale titolo di fasto e di operosità sapiente.

Informa con somma competenza sul commercio del seme bachi, sull'apertura ed andamento della campagna bacologica, delle malattie nei filugelli e nei gelsi; dei mercati e prezzi dei bozzoli.

Rapporti governativi sugli allevamenti dei filugelli e sulle mercuriali dei bozzoli. Raccolti e rendite. Commerci delle sete sulla nuova industria del lino di gelso Pasqualis, e tante utili cose a sapersi e tanto e poi tanto ben scritte che volentieri si leggono, e tornano utili a coloro che dell'industria sericola ne fanno speciale studio.

F. R.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Le figlie, i generi, la sorella, i nipoti ed i congiunti tutti del fu

Cav. Uff. GIACOMO LEVI

vivamente commossi, ringraziano dal profondo del cuore le autorità di Venezia e Treviso, le rappresentanze, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che vollero onorare il loro amatissimo defunto, accompagnandone la salma, all'estrema dimora, o con altre manifestazioni di cordoglio e simpatia, e in pari tempo chiedono venia per le involontarie mancanze nell'invio della partecipazione.

Venezia, 8 Febbrajo 1893. 1144V

Nelle prime ore del giorno 8 corrente cessava di vivere **Ida Bachmann Striancse**, La famiglia partecipa il tristo annunzio. 457

Alle ore 4 ant. del 7 corr. serenamente spirava il

Conte GIUSEPPE VALMARANA
Senatore del Regno.

La famiglia ed i parenti ne danno desolati il tristissimo annunzio. 453

Provincia di Vicenza — Distretto di Arzignano

COMUNE DI ALTISSIMO

Avviso di concorso

A tutto 15 Marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2600 esenti dalla tassa di Ricchezza Mobile, con L. 100 quale ufficiale sanitario e vaccinatore oltre l'uso gratuito della casa d'abitazione e stalla pel cavallo. L'obbligo della cura gratuita è esteso alla generalità degli abitanti del Comune che sono 2200. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Altissimo, 2 *Febbraio* 1893.

Il Sindaco METTIFOGO — *Il Segretario* STOCCHIERO

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona che può offrire di sè le più ottime referenze e che più anni tenne l'amministrazione di importante azienda agricola, che parla correttamente le lingue italiana, francese e tedesca cerca posto in qualità di fattore, corrispondente o segretario. Dirigersi alle iniziali B. C. 8145 presso l'Agenzia Haasenstein e Vogler, Venezia.

Viaggiatore serio, pratico di anni 30 capace direzione azienda domanda posto primaria casa. Referenze primarie. Scrivere al n. H. 32 C. 129 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 111

Persona seria, conoscente perfettamente le lingue italiana, francese e tedesca, e che possiede vaste relazioni commerciali all'estero, cerca posto di viaggiatore per casa vinicola, offrendo di sè ottime referenze. Rivolgere offerte presso l'Agenzia Haasenstein e Vogler, lle iniziali C. I. 4581, Venezia. 37

Signorina cerca in casa lavoro di scritturazione. Scrivere Z 109 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Cercasi per una famiglia distinta composta di 3 persone, una domestica pratica di cucina e di lavori di casa, di preferenza una svizzera o tedesca. Buon trattamento e retribuzione conveniente. Inutile presentarsi senza referenze serie. C. 560 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 111

Cercasi per industria vicino a Torino contabile che conosca perfettamente la tenuta in partita doppia, nonchè la corrispondenza in lingua francese ed italiana. Indispensabili serie referenze. Scrivere (e non presentarsi): H 25 c 571 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

Corrispondente italiano francese, tedesco, svizzero con ottime referenze cerca posto in primaria casa. Offerte sotto H. 950 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 119

Abile capo-tintore versato specialmente per la tinta degli stracci è ricercato da primario stabilimento in lane meccaniche del Piemonte. Inutile offrirsi senza certificati e referenze di prim'ordine. Inviare offerte al N. H 181 T presso Haasenstein e Vogler Milano. 400

Contabile patentato, praticissimo commercio, desidera collocarsi presso qualsiasi ramo amministrazione. Documenti splendidi, referenze senza eccezioni. Scrivere N. 377 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 403

Ein deutsches Haus in Mailand (Chemische Fabrik) sucht einen durchaus tüchtigen Kaufmann für Vertretung des Chefs auf Camptoir u. Reisen. Nur Herren mit feinsten Referenzen, welche der italienischen Sprache in Wort und Schrift vollkommen mächtig sind und auf Lebensstellung reflectiren mogen sich melden unter H 175 M an Haasenstein e Vogler, Mailand. 406

Cercasi cameriera con marito giardiniere. Inutile presentarsi senza serissime referenze. Offerte sotto H 436 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 407

Pratici lavoranti in pavimenti a terrazzo trovano stabile e ben retribuito lavoro presso Josef Walla, Budapest, Rottenbillergasse, 13. 434

Capo meccanico e montatore d'apparati a vapore in genere con ottimi certificati cerca posto. Offerte B² 396 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 953

Signorina cerca subito posto come cameriera in buona famiglia — Offerte sub G. F. 5 ferma in Posta, Venezia. 449

Diversi

Frou-Frou — Tuo silenzio addolorami. Non ho ricevuto tuo biglietto, ricercai invano. Verrò solito giorno. Adoroti. 450

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per ca[illegible]

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

[EM]ULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come

RICOSTITUENTI

Sapore gradevole quanto il latte. Facile digestione e assimilazione

Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'Emulsione Scott nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione*, ecc.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usiì solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

GRANDE FABBRICA SAPONI

GIUSEPPE ZILLO

ESTE

SAPONE SMACCHIATORE ZILLO toglie colla massima facilità qualsiasi macchia di grasso da qualunque stoffa bianca e colorata senza alterarne il colore.

Specialità saponi da bucato

Bianco Candia I. e II. qualità

Verde al solfuro — Resinato tipo unico

Marmorato *a due tinte rosso e bleu tipo* Germania

Prussiano a varie tinte e Marmorato

SAPONI PROFUMATI

Prezzi e condizioni da non temere concorrenza alcuna

NUOVA EDIZ. INTERAMENTE RIFATTA DI 528 PAGINE CON 200 FIGURE DELL' INGEGNERE LUIGI MAZZOCCHI.

INDISPENSABILE AGLI INGEGNERI, COSTRUTTORI, ARCHITETTI, MECCANICI, INDUSTRIALI, CAPOMASTRI, APPALTATORI, PERITI, AGRIMENSORI, GEOMETRI, RAGIONIERI, UFF. DELL'ESERCITO, ALPINISTI, STUDENTI IN GENERE, ECC. *Legato in pelle e oro. Spedisce franco contro* L. 5.50. C. F. *Manini, Milano, Via Cerva*, 38. (Premiato.)

Dello stesso autore **L'Abete nelle Costruzioni**, con figure dimostrative **L. 3.** 328

Le PILLOLE di CREOSOTINA

agiscono da potente antisettico hanno quindi azione pronta ed efficace nella guarigione delle

**TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**, ecc.

epperciò sono raccomandate dai Medici come energici disinfettanti della **Bocca**, dell'**apparato respiratorio** dello **stomaco**, e dell'**intestino**, impedendo così l'attecchimento dei Microbi infettivi introdottivi colla respirazione.

La loro proprietà antisettica, microbicida è cento e cento volte superiore a tutti i preparati di catrame.

Flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le **Farmacie**.

NB. — Le **Pillole di Creosotina** si vendono in eleganti flaconi accuratamente sterilizzati, chiusi da capsula speciale brevettata colla quale le pillole escono solamente una ad una per volta, evitandosi così l'infezione delle pillole per contatto, che sempre avviene colle volgari scatole.

Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti-chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.

In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

Deposito presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11.

ADRIEN LADOR

S. CROIX (Suisse)

Fabrique de Pièces à musique

grandes et petites

Livraison promte et soigné

12,000 Pièces en magasin

PUBBLICITÀ Economica

Cent. **5** Cent.

per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

Le persone che conoscono le PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

Lefranc & C.

Casa fondata nel 1775 a Parigi

Case succursali: **Berlino, Bruxelles, Milano, Firenze**

Fabbrica di colori **finissimi in tubi**, per la pittura all'**olio**, in **tubi, pastiglie, tavolette** per l'**acquerello, pastelli, cavalletti, scatole** ed ogni articolo, concernenti le belle arti. — **Colori** d'ogni sorta per la **decorazione** e la **pittura**. — **Specialità di colori finissimi per carrozze: in polvere e macinati all'acqua ragia in pasta finissima. — Specialità di nero fumo leggerissimo di Grenelle, giallo cromo Spooner, nero d'avorio, filling up, lacche di Garanza, assortimento completo di pennelli e di articoli per la doratura.**

Esposizione Uuiversale di Parigi 1889

Due Grandi Diplomi d'Onore

CLASSE X	CLASSE XLV
COLORI FINI	**COLORI e VERNICI**
Articoli per Belle Arti	Inchiostri da stampa

NUBIAN

LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica senza spazzole e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL CLOSS, per calzature da signora

Si Vende da tutte le principali case del Regno

MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

[illegible]: **alla bottiglia L. 1,50**

[illegible]mande con vaglia al Grande Magazzino Prof[illegible]

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni

Uffizio Borsa pianterreno

Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni di viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli delle città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie e commercio.

La vera, genuina MAGLIERIA IGIENICA "NORMALE"

del Dottor Prof. JAGER di Stoccarda

SI VENDE NEI

MAGAZZINI SCHOSTAL

« ALLA CITTÀ DI VIENNA »

in **VENEZIA**

a S. Marco all'Ascensione, N. 1254

Fornitori della R. Casa — Fornitori della R. Casa

Prezzi fissi di Fabbrica — **Prezzi fissi** di Fabbrica

Marca di Fabbrica

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Città	Giornali
Aarau	*Anzeiger*
"	*Tagblatt*
Basilea	*All. Schweiz-Zeitung*
"	*Nachrichten*
Bellinzona	*Riforma*
Berna	*Bund*
"	*Tagblatt*
"	*Express* (Orario)
Chaux de Fonds	*National Suisse*
Coira	*Freie Rhätier*
Délémont	*Démocrate*
Friburgo	*Journal*
"	*Confédéré*
Ginevra	*Journal*
"	*Genevois*
Glarona	*Nachrichten*
Losanna	*Gazette*
"	*Nouvelliste*
"	*Estafette*
Locarno	*Dovere*
Locarno	*Libertà*
Lucerna	*Vaterland*
Lugano	*Gazzetta Ticinese*
"	*Corriere del Ticino*
Montreux	*Feuille d'avis*
"	*Journal des Etrangers*
Neuchâtel	*Suisse Libérale*
"	*Feuille d'avis*
Porrentruy	*Pais*
Sciaffusa	*Intelligenzblatt*
"	*Tagblatt*
Sion	*Gazette du Valais*
"	*Confédéré du Valais*
Soletta	*Tagblatt*
S. Gallo	*Stadt Anzeiger*
St. Imer	*Jura Bernois*
Winterthur	*Landbote*
Zurigo	*Tagblatt*
"	*Schweiz. Landw. Centralblatt*

PER LE INSERZIONI

rivolgersi all' ***Ufficio internazionale di pubblicità***

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144

Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5). 357

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

Compero a contanti

FRANCOBOLLI VECCHI

possibilmente sulle lettere

A. CHAMPION — Genevr

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLI — 1893. Venerdì 10 febbraio N. 41

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

La fiacca seduta di ieri

Roma 9, ore 8.20 p.

Aperta la seduta alle ore 2 e 5, colla Camera semi-vuota e assai svogliata, dopo una interrogazione di interesse locale, si dovrebbe discutere il progetto per le modificazioni della legge del 1891 relativa alla concessione degli assegni vitalizi ai veterani della guerra 1848-49; ma se ne rinvia la discussione ad altro giorno su proposta del ministro Grimaldi, il Governo avendo bisogno di studiare la portata finanziaria del progetto che si rimette a quando sarà discussa la legge sulle pensioni civili e militari.

Si discute quindi il progetto relativo alla istituzione dei Collegi dei probiviri: prendono parte alla discussione i deputati Pugliese, Cafiero, Ruggeri, che invocano le estensioni di tali collegi anche alle classi agricole.

Parla quindi il ministro Lacava: egli ritiene prematura questa estensione, ma accetta un ordine del giorno della Commissione, poscia approvato, per invitare il governo a presentare sollecitamente una legge per estendere questo istituto anche all'industria agricola. Poi si rinvia a domani il seguito della discussione.

* *

L'onor. Zanardelli comunica da ultimo alcune interrogazioni, fra le quali ne noto una dell'on. Odescalchi, per sapere se a scopo di favorire il progetto di una esposizione in Roma, il governo abbia preso impegno di anticipare le ultime rate di concorso governativo per contribuire alla spesa della sistemazione della passeggiata archeologica; altre di Fili Astolfone e Omodei, sulla manifestazione del colera in Marsiglia e sui provvedimenti che, avuto riguardo alle quotidiane comunicazioni, abbia preso per preservare l'Italia.

L'onor. Giolitti risponde subito alle interrogazioni a lui rivolte. Dichiara ad Odescalchi che il governo non ha avuto finora dal Comitato dell'esposizione di Roma nessuna domanda se non quella di concessione di una lotteria e quella della cessione dell'eccedenza di introito sul dazio consumo. Non sa quindi nulla della domanda cui accenna l'on. Odescalchi.

Odescalchi è lieto della dichiarazione del governo; e prega il presidente del Consiglio di andare guardingo nel fare ulteriori concessioni.

Giolitti dichiara poi a Fili Astolfone e ad Omodei che informazioni ufficiose annunziano qualche caso di colera a Marsiglia, e il Governo ha date stamane le ordinanze stesse che furono emanate con buoni risultati la scorsa estate. (*Vedi dispacci da Roma*) Ha fiducia che i provvedimenti solleciti presi varranno a scongiurare l'invasione dell'epidemia.

Fili confida nei provvedimenti del Governo, avuto riguardo che Marsiglia per le quotidiane comunicazioni coll'Italia desta maggiori apprensioni.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Gli interrogatori di Tanlongo, De Zerbi e Zammarano

Roma 9, ore 9.35 p.

Iersera alle carceri di *Regina Coeli* si sottopose a un nuovo interrogatorio il comm. Tanlongo.

Stamane l'onor. De Zerbi si presentò al giudice istruttore.

L'interrogatorio, cominciato alle 10, è durato oltre quattro ore, continuando fino alle 2.15.

De Zerbi si è recato al Tribunale ammalato al cuore, e fu costretto a salire lentamente la scala riposandosi tratto, tratto.

Il giudice istruttore Capriolo e il procuratore del Re, Vico non interruppero un minuto l'interrogatorio.

Alle ore 3 pomeridiane vi fu l'interrogatorio di Zammarano, che è durato due ore.

La verità sul trasporto dei 40 milioni stampati a Londra per la Banca Romana

È stato detto da qualche giornale a proposito dei quaranta milioni in biglietti da mille ordinati da Tanlongo alla casa Sanders di Londra, che i biglietti venivano da Londra a Napoli e che da Napoli erano portati in Roma in varie partite dall'avv. Bellucci-Sessa.

Si è aggiunto che di queste gite si era accorta la polizia al tempo del Ministero Nicotera.

Il fatto è vero nei termini seguenti: fu riferito all'on. Nicotera dal comm. Ramognini, direttore generale della pubblica sicurezza che, agenti abilissimi erano venuti in sospetto per le frequenti gite dell'avv. Bellucci-Sessa con delle grosse valigie.

Nicotera credè suo dovere di avvisare subito di questo fatto il ministro di agricoltura ed il presidente del Consiglio, domandando al ministro di agricoltura che ordinasse un'ispezione per appurare la verità.

Inoltre Nicotera fece pedinare l'avv. Bellucci-Sessa non solo, ma varie persone famigliari di Tanlongo. Non fu sorpreso il passaggio di altre valigie.

Nè basta.

Con le disposizioni ordinate come sopra ho detto e con un minuzioso servizio di vigilanza, si riuscì a scoprire alcuni biglietti della Banca Romana di doppia serie che si reputavano falsi.

Nicotera ne informò subito l'onor. Rudinì e l'on. Chimirri, e non si accontentò delle informazioni orali, ma inviò ai due Ministeri un rapporto narrando il fatto e includendo alcuni dei biglietti che si reputavano falsi.

L'on. Chimirri ordinò una verifica del fatto e si scoprì che si trattava di biglietti creati al tempo in cui era governatore il Guerrini e messi in circolazione molto tempo dopo dal Tanlongo.

Era una irregolarità, non era un reato.

Chimirri ordinò al Tanlongo che l'irregolarità cessasse.

Il rapporto del ministero dell'interno a quello d'agricoltura deve trovarsi negli archivi di questo ministero.

Le imputazioni contro Monzilli

Roma 9, ore 10.40 p.

Eccovi quali sono i titoli delle imputazioni fatte al comm. Monzilli.

Articoli 63, 178, 275, del codice penale per avere dal febbraio 1888 al marzo 1891 in Roma come capodivisione al ministero di agricoltura e commercio e come ispettore alla Banca Romana concorso nei delitti di peculato e falsità in atti pubblici commessi da Tanlongo e Lazzaroni.

Articolo 172 del Codice Penale per avere nella qualità di pubblico ufficiale e per ritardare od omettere atti riguardanti la Banca Romana, ricevuto nelle suddette circostanze di tempo e di luogo ed in più volte una somma superiore a lire 19,000.

Il sequestro del bestiame di Tanlongo
L'ignoranza dei pastori

Ieri si fece il sequestro conservativo di tutto il bestiame di proprietà di Tanlongo, per 30,000 lire circa, per conto della ditta Felice e fratelli Ferri.

Il personale addetto al bestiame rimase meravigliato, non conoscendo ancora l'arresto di Tanlongo.

Padre e figlio Cuciniello

Il figlio di Cuciniello, comandante di fregata, ebbe oggi il permesso di visitare il padre, dovendo poscia partire per un lungo viaggio.

Tale visita si fece oggi, alla presenza del giudice istruttore.

Le carte sequestrate a Tanlongo

Le carte sequestrate a Tanlongo formano 10 grossi volumi. La registrazione non ne è ancora terminata. Lo spoglio dei documenti durerà ancora una settimana.

La difesa nel processo della Banca Romana

L'*Agenzia Italiana* dice che Tajani farà parte del collegio di difesa degli imputati della Banca Romana.

Tajani ha espresso il parere che non solo il deputato ma neanche il governatore e i reggenti della Banca Romana, possano considerarsi pubblici ufficiali. Il *Fanfulla* di questa sera dice che Crispi ha accettato di difendere l'on. De Zerbi.

Bollettino giudiziario

Roma 9, ore 11.10 p.

Dal *Bollettino giudiziario* uscito oggi tolgo le seguenti disposizioni, che riguardano il Veneto:

Carnazzi, giudice a Belluno, è tramutato a Varese; Guaschino, sostituto procuratore del Re a Grossetto, è nominato giudice a Belluno.

Tagliapietra, giudice a Venezia, è promosso alla prima categoria; Zanutta e Ovio, giudici al Tribunale di Udine, ricevono l'aumento del decimo dello stipendio.

Girolami, cancelliere applicato al Tribunale di Tolmezzo, è sospeso dalle funzioni e sottoposto a procedimento penale.

Baston, vice-cancelliere al Tribunale di Venezia; Pasi, cancelliere alla Pretura di S. Daniele, promossi alla prima categoria.

Gasparetti, vice-cancelliere al Tribunale di Belluno, promosso alla seconda categoria.

Bollettino della P. I.
La cattedra d'idraulica all'Università di Padova

Ricavo dall'odierno *Bollettino della pubblica istruzione*:

Cesarotto, inserviente al gabinetto dell'Università di Padova, è sospeso per 5 giorni dallo stipendio; Pavanello è nominato distributore alla biblioteca dell'Università di Padova.

È approvato il progetto dell'ingegnere Chicchi per la riduzione del palazzo Contarini a scuola d'applicazione a Padova.

Il *Bollettino* pubblica la relazione della Commissione esaminatrice relativamente alla cattedra di idraulica a Padova: ottennero la eleggibilità Turazza con voti 44; Masoni con voti 41; Turricelli con 39; Montanari con 32.

La commissione per l'estensione dei « warrants »

La commissione che esamina il progetto per estendere i *warrants* ai depositi franchi ha nominato presidente l'on. Randaccio, segretario l'on. Fasce e relatore l'on. Tortarolo.

Consiglio di ministri

Dicesi che nel Consiglio dei ministri ieri si discusse sulla convenienza che il processo bancario si avochi alla sezione d'accusa.

Si discusse anche la questione se il deputato sia pubblico ufficiale.

Per l'assassinio dell'italiano Rizzo a Porto Alegre
Disordini e violenze contro il nostro console
La risposta del Governo

Roma 9, ore 11.50 p.

Si ha da Porto Alegre che in occasione della sepoltura dell'italiano Rizzo, avvennero colà gravi disordini.

Il console d'Italia, conte Brichanteau, erasi recato colla parte più eletta della colonia per assistere alla tumulazione.

Nel suo ritorno la ciurmaglia, raccolta tra i peggiori elementi della colonia italiana, lo assalì pella via e recatasi indi alla residenza consolare ne strappò lo stemma reale vociferando e ingiuriando il console.

Questi si trovò costretto a tutela del consolato di invocare l'intervento del presidente dello Stato, che tosto inviò guardie sul luogo.

Si ha poi da Rio Grande che il ministro degli esteri ha notificato al ministro d'Italia che il presidente dello Stato di Rio Grande ha provveduto per l'arresto degli assassini e delle persone imputate di convivenza nel misfatto di cui fu vittima, presso San Vincente, l'italiano Rizzo, ordinando una rigorosa inchiesta e una pronta istruzione del processo.

Ripristinamento di misure sanitarie
Contro il colera francese

Con ordinanza odierna fu richiamata in vigore l'ordinanza del novembre 1892 che stabilisce la visita medica alle navi provenienti dai porti francesi del Mediterraneo con invio alle stazioni sanitarie in caso di sospetto di malattia e con divieto di introduzione nel regno degli oggetti sudici provenienti dalla Francia tanto per via di mare che di terra, se non disinfettati, restando l'introduzione degli oggetti letterecci dai confini francesi in ogni caso vietata.

Si riprese la disinfezione ai posti doganali alpini dei confini francesi, già attuate nell'autunno passato.

In proposito telegrafano da Marsiglia, 9 sera:

Lo stato sanitario migliora. La epidemia sembra cessata. Da iersera alle ore sei nessun decesso sospetto. Fu constatato un solo caso di diarrea coleriforme senza gravità.

Oggi tre casi sospetti, ma la malattia continua a non presentare carattere epidemico. Il Consiglio sanitario non si è ancora pronunciato sul carattere della malattia.

Le condizioni della campagna

Secondo notizie giunte al Ministero le condizioni della campagna sono al nord poco mutate, essendo i lavori ancora sospesi e le campagne ricoperte di neve. Al centro si riprendono i lavori e questi continuano al sud.

Non sono ancora segnalati danni al nord e sono minori dei previsti quelli agli agrumi in Liguria.

Gli ortaggi furono danneggiati in parecchi luoghi del continente meridionale.

Per le altre coltivazioni il freddo fu generalmente utile al centro e al sud. Lo stato dei cereali è buono in tutto il regno.

Notizie africane

Notizie dall'altipiano giunte a Massaua recano che Ras Mangascià attende la visita di Degiac Sebat e si propone di festeggiare l'avvenimento.

Ras Alula trovasi a Tembien.

Ras Mangascià accordò a Fitaurari John la metà della dogana di Adua e chiamò Degiac Ambaje, suo fido, all'amministrazione di parte del paese.

Lo scienziato inglese Beut è giunto a Jundent, diretto a Axum.

Confermasi la presenza del capo mahdista El Zuchi nel Ghedaree, con forze rilevanti. I dervisci si così sono sempre più allontanati dai domini italiani.

Dalla parte di Kassala tutto è tranquillo.

Al kronprinz di Rumania

Il Re ha conferito al principe ereditario di Rumania il collare dell'Annunziata.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Le riunioni del Consiglio della Banca Nazionale e del Banco di Napoli

Firenze 9, ore 8.40 p.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha fissato pel 27 corrente, l'assemblea degli azionisti per la ordinaria approvazione dei conti dell'esercizio 1892 e per l'esame e l'approvazione delle convenzioni bancarie e eventualmente per deliberare sull'ulteriore proroga della facoltà di emissione.

Napoli 9, ore 9.25 p.

Il Consiglio generale del Banco di Napoli prese ad unanimità la seguente deliberazione: « Il Consiglio, udita la relazione del direttore generale, tenendo presente l'ampia discussione seguita, vivamente preoccupato delle condizioni in cui potrebbe trovarsi il Banco di fronte ai possibili mutamenti dell'attuale sistema bancario, affida al direttore generale e al Consiglio di amministrazione di fare pel prossimo riordinamento degli istituti di emissione tutto quanto è possibile e necessario per assicurare al Banco vita rigogliosa e sicura e rinvia ogni provvedimento ad altra tornata da fissarsi dal presidente d'accordo col direttore generale, quando si concreteranno le proposte del Ministero sulla legge bancaria.

Una taglia di L. 10000 sugli assassini dell'ex-sindaco Notarbartolo

Palermo 9, ore 9.20 p.

I giornali annunziano la taglia di 10,000 lire per la scoperta degli assassini di Notarbartolo: metà della somma la pagherà le ferrovie sicule; metà il governo.

L'« Algerien » e il « San Marco »
Gli errori dei due capitani

Messina 9, ore 9.40 p.

E' finita l'inchiesta sullo scontro dei piroscafi *Algerien* e *San Marco*, avvenuto nelle acque di Messina.

La Commissione d'inchiesta, presieduta dal capitano di porto, attribuisce la colpa del disastro ad entrambi i capitani dei piroscafi.

Il comandante dell'*Algerien* credendo che il *San Marco* fosse un veliero, ha sbagliato la manovra. Il comandante del *San Marco*, che avrebbe potuto evitare l'urto, si constatò che dormiva.

Vedi appendice in II. pagina

L'AVVENIMENTO ARTISTICO DI MILANO

"FALSTAFF,, DI VERDI
Ieri alla « Scala »

Il grande avvenimento si è felicemente compiuto: l'Italia tutta saluta ancora una volta il genio sempre forte, sempre vigoroso di Giuseppe Verdi, di questa gloria nostra che il mondo intero ci invidia.

L'aspettazione legittima non fu delusa: il successo della nuova opera di Verdi, nuova anche nel genere per la meravigliosa fantasia che creò il *Nabucco*, il *Macbet* ed il *Rigoletto*, l'*Aida* e l'*Otello*, fu, quale si prevedeva — grandissimo.

I seguenti dispacci del nostro redattore G. E. Usigli, recatosi appositamente per la *Gazzetta* a Milano, ce ne danno particolareggiata relazione:

LA GALLERIA VITTORIO EMANUELE
Movimento insolito

Milano 9, ore 2.30 p.

(*Giulio di Mugrensano*) Inutile riferirvi intorno al movimento insolito che notasi da ieri a Milano. In Galleria Vittorio Emanuele incontransi i tipi più variati di giornalisti e di artisti qui convenuti pel grande avvenimento. (*)

Al Camerino dell'Impresa continuano le richieste. Gli ultimi arrivati stamane trovarono ancora qualche posto. Sento dire che una poltrona sia stata venduta per trecento lire!...

Gli alberghi principali sono *au complet*.

La Associazione della Stampa Lombarda ha posto a nostra disposizione i suoi locali, e stanotte vi troveremo tutto quanto potrà abbisognarci.

All'ingresso del loggione incominciò verso mezzogiorno a fermarsi gente, per occupare, appena apriranno le porte, i migliori posti. Verso l'una un centinaio di studenti, credo del Politecnico, si bivaccarono alla coda dei primi arrivati all'ingresso del loggione. Prevedesi che l'agglomeramento si farà straordinario; quindi forse si apriranno le porte alle cinque.

Carabinieri e guardie municipali regolano il transito in Piazza della Scala, che è animatissima.

All'ufficio telegrafico v'è ressa — Vedo lunghi telegrammi a giornali esteri — Figurarsi stasera!

ALLA PORTA DELLA « SCALA »

Milano 9, ore 8.10 p.

(*Mugrensano*) Come prevedevo il transito in Piazza della Scala, presso il teatro, fu reso difficile. Lo agevolarono le disposizioni d'ordine tenute dalle guardie.

Poco dopo le sette incominciò a giungere qualche vettura. Alle sette e tre quarti la fila delle vetture si estendeva lungo Via Santa Margherita. Mentre telegrafo, mi affermano che la fila, prolungandosi oltre Piazza del Duomo, giunge fino in via Carlo Alberto. Le vetture procedono lentissimamente. Ho intravisto splendide *toilettes*.

Piazza della Scala è affollatissima. Caffè della Scala e Caffè Martini sono gremiti. I fattorini per servizio dei giornalisti assicurano dover lavorare maledettamente di gomiti per procedere lesti.

IN TEATRO — LA SALA

Milano 9, ore 8.40 pom.

(*Mugrensano*) — Ressa alla porta del teatro. In atrio, per i corridoi, in platea che animansi lestamente l'aspettazione è vivissima. Qualcuno vorrebbe subito salutare Verdi alla ribalta; altri si opporrebbe; ma finalmente prevale l'opinione di questi.

Poco dopo le otto la sala presenta un aspetto imponente. Non è frase comune affermare che è più facile immaginarla che descriverla. Quanto a notabilità artistiche e a giornalisti presenti vedete la lista comunicata da Giulio Ricordi. Vi aggiungo Giacomo Puccini, reduce dal trionfo di Torino nella *Manon*, il maestro Carignani, Ermete Novelli, Pier Adolfo Tirindelli, direttore del nostro Liceo musicale, Stillmann del *Times*, Giosuè Carducci, giunto oggi, Mascagni, Giacosa.

Vedo pure il ministro dell'istruzione pubblica on. Martini.

In seconda fila vedo la Principessa Letizia e il Duca d'Aosta, giunti oggi da Torino.

In altro palco in seconda fila, noto la contessa Rombo Morosini, splendida.

Nelle poltrone rappresentanti della stampa di tutto il mondo.

Qua e là parecchie signore forestiere. Nei palchi tutta l'*high-life* milanese — *toilettes* magnifiche — Vedo perfino undici o dodici persone in qualche palco. Un effetto imponente. La galleria di quinta fila e il loggione gremiti.

Sala nervosissima. Spettacolo abbagliante.

IL PRIMO ATTO
L'aspetto di Giuseppe Verdi

Milano 9, ore 9.40 p.

(*Mugrensano*) Alle ore 8 e 20 si dà il primo segnale di Campanello. Tutti prendono i loro posti.

Alle 8 e 25 minuti il maestro Mascheroni sale allo scanno di direttore. Si fa un silenzio religioso. Qualche minuto dopo dà l'attacco.

L'opera non ha nè sinfonia, nè preludio. Comincia l'orchestra con un bell'accordo perfetto di *do magg.* e dopo tre battute d'un tempo vivacissimo s'alza il sipario.

Il pubblico presta massima attenzione.

L'atto procede fra approvazioni continue.

La dizione di Maurel (*Falstaff*) è elegantissima; spigliate, briose le sue frasi. Si vuole bissato il graziosissimo cicaleccio.

Continuano le approvazioni all'istrumentale che è freschissimo.

L'azione e la musica procedono rapidissime fino al finale dell'atto.

Il telone è calato alle ore nove precise.

Scoppiano generali applausi: vengono alla ribalta gli artisti.

Allora tutto il pubblico evoca Verdi al proscenio.

Verdi presentasi due volte cogli artisti, una solo.

E' indescrivibile la commovente ovazione: il pubblico è tutto in piedi e le signore sventolano i fazzoletti. Per la sala echeggiano grida assordanti di *Viva Verdi!*

Verdi si vede commosso: ha un tipo quanto mai caratteristico. Chi lo vide all'epoca dell'*Otello* non lo riconoscerebbe più. Mutò fisonomia. Non ha più la barba piena — per quanto corta — come allora, e non ha più mischiati ad essa dei peli grigio-oscuri: è candidissima, corta, tagliata a punta, sotto il mento, alla francese.

Il naso stesso, più profilato, dà all'aspetto un certo che di dolce e mite; mentre prima lasciava travedere come un istinto di rustica e quasi diffidente selvatichezza.

Veste di nero ma con giacca e calzoni tagliati un po' giù alla carlona.

Visto così da chi non lo conosce, lo si direbbe un vecchio ed arzillo mercante di campagna.

Niente di ricercato nelle sue maniere, niente di posato.

E' svelto come un pesce, alto, piuttosto magro entro l'ampiezza dell'abito; semplice nei modi e cordialissimo.

Esco dalla sala.

Le discussioni sono animatissime nei corridoi e nel ridotto.

L'impressione generale è di entusiasmo e di ammirazione per la freschezza giovanile della melodia del genio verdiano inesauribile. Certo è più interessante la seconda parte del primo atto; ma il lavoro è tutto perfezione ed eleganza.

IL SECONDO ATTO

Milano 9, ore 10·35 pom.

(*Mugrensano*) — Alle ore 9 e 25 si attacca il secondo atto.

Le prime scene hanno qualche lungaggine e sono poco rilevanti. Pochi applausi alla signora Pasqua (*M. s. Quickly*) dopo il duetto fra *Falstaff* e *Quickly*.

Invece è briosissimo, comicissimo nell'azione e nella musica il duetto fra *Falstaff* e *Ford* (A. Pini Corsi) interrotto dal monologo, che Pini-Corsi dice molto bene.

(*) Corrispondenti di giornali esteri:

Maitland, *Times* (Londra) — Kerst, *Petit Journal* (Parigi) — Darcour, *Figaro* (Parigi) — Bruneau (autore dell'opera *La Rève*) *Gil Blas* (Parigi) — Henri Becque, *Gaulois* (Parigi) — Bauer, *Echo de Paris* — Bonnett, *Daly Telegraph* (Londra) — Carneau, *Le Jour* (Parigi) — Dottor Hirschfeld, *Presse* (Vienna) Willeby, *London Daily* (Londra) — Klein, *Sunday Times* — Millet *Le Monde artiste* (Parigi) — Edwards, *Le Matin* (Parigi) — Haynie, *Chicago Herald* (Chicago) — Stantford (per la critica) ed Ettore Tito (per le illustrazioni), *The Graphic* (Londra) — Dottor Otto Neitzel, *Kölnische Zeitung* — Prof. Arpad Zigany, *Budapester Hirlap* — Prof. cav. Eugenio Pirani, *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* — De-Nevers, *S. James Gazette* (Londra) — Queman, *Post* (Berlino) — Defiori, *Neue Freie Presse* (Vienna) — Moltan, *Berliner Tagblatt* e *Tauchnitz Monthly Magazine* (Lipsia) — Roosevel, *Giornali d'America* — Graf, *Extrapost* (Vienna) — Eisenschitz *Pester Lloyd* (Budapest) *Neues Wiener Tagblatt* (Vienna) *Volkzeitung* (Berlino) e *General Anzeiger* (Francoforte) — Grenter, *Journal* (Parigi) — A. Ramsden, S. Aetken, A. Randegger, G. Reich, corrispondenti di giornali inglesi — Moltkemboer, pubblicista olandese — Tordes, pubblicista francese — Costi di Mayer, pubblicista boemo.

Provvidero per avere ampi telegrammi i seguenti giornali:

Independance Belge, Evènement, Frankfurter Zeitung, Sreps Wiener Tagblatt, Deutsche Zeitung, Presse, Wiener Tagblatt, Illustrirte Extrablatt.

Giornalisti italiani:

Depanis avv. G., *Gazzetta Piemontese* (Torino) — Matilde Serao, *Mattino* (Napoli) — Ugo Pesci, *Gazzetta dell'Emilia* (Bologna) — Conte Franchi Verney (Ippolito Valletta), *Opinione* (Roma) — Ricchetti, *L'Adriatico* (Venezia) — Munaro, *La Venezia* (Venezia) — Guido Usigli, *Gazzetta di Venezia* — Cesardi, *Don Marzio* (Napoli) — Checchi *Fanfulla* (Roma) — Luzzato, *Tribuna* (Roma) — Levi, *Riforma* (Roma) — Canori, *Popolo Romano* (Roma) — Uda, *Pungolo* (Napoli) — Lodi, *Folchetto* (Roma) — Schilizzi, *Corriere di Napoli* — Procida, *Il Paese* (Napoli).

— Harris, direttore del Covent-Garden di Londra — Carvalho, direttore dell'Opéra Comique di Parigi — Schuch, direttore del Teatro Reale di Dresda — Schubert, direttore del Teatro Nazionale di Praga — Maestro Bevignani da Londra — Tompson di Londra — Hoffman di Colonia — Berggruen di Parigi — Jahn, direttore del Teatro Imperiale di Vienna — Gailhard di Parigi — Cowen Federico di Londra — Roger di Parigi — Victor Souchon, agente generale della Società autori di Parigi — Eisner e Roger della Società autori di Vienna — Gaetano Braga da Parigi — Bock di Berlino, — Tosti da Londra — Stillman comm. W. I., corrispondente politico del *Times*, da Roma — G. Capon (corrisp. parigino del *Fanfulla*) per giornali Francesi — Giosuè Carducci di Bologna — Michetti, pittore, di Francavilla a Mare — Martucci, direttore del Liceo musicale di Bologna — Panzacchi di Bologna — Maestro Marchetti da Roma — Teresina Tua — Franchi Verney da Roma — Boldrini, pittore, da Parigi — Conte Bastogi da Firenze — Dottor Barzilai di Padova — Generale Dezza — Conte e contessa Camerini di Padova — Comm. Florio e famiglia di Palermo — Lattes di Torino — Conte Pelagallo, ecc. ecc.

In fine del duetto il pubblico chiama Pini e Maurel alla ribalta: gli applausi cessano perchè Verdi non si presenta.

E' abbastanza spigliata la scena seguente che prepara la burla che a *Falstaff* fanno le quattro donne.

La musica nella melodia e nello strumentale è magnificamente biricchina: graziosi l'entrata di *Falstaff* e il duetto tra *Falstaff* e *Alice* (sig. Zilli). Applauditissime le frasi di Falstaff *Quand' ero paggio* che si vogliono bissare: ottimo il Maurel.

Di uno splendore immenso è tutta la scena della burla coll'episodio del duetto fra *Nannetta* (sig. Sthele) e *Fenton* (Garbin) che pure è interessantissimo nel primo atto.

Il pubblico prende interesse vivissimo continuo a tutta la scena della burla fino alla fine dell'atto.

Viene calato il telone alle ore 10 e 15.

Scoppia una ovazione straordinaria, che si prolunga per dieci buoni minuti; si presentano una volta gli artisti: dopo Verdi è costretto a venire alla ribalta cinque volte. Chiamasi in tutto il teatro Arrigo Boito, che si presenta con Verdi alla sesta volta.

La seconda parte di questo atto è un vero capolavoro del genere comico. Verdi è una personalità spiccatissima nell'opera comica italiana, e resta all'altezza della sua fama, creando un nuovo tipo di commedia lirica, affatto diverso dai precedenti.

IL TERZO ATTO

Milano 10, ore — 5 a.

(*Mugrensano*) Il terzo atto attacca alle ore 10.45. Le prime scene sono di poco rilievo. Si animano quando nelle scene successive si prepara la seconda burla a *Falstaff*: si rilevano episodi pregevolissimi. Noto le frasi di *Alice*: « *Arrò con me dei putti* » cantate egregiamente dalla Zilli; molto applaudita.

La fine della prima parte dell'atto terzo provoca qualche applauso.

Colla romanza gentile di *Eston* che il Garbin dice deliziosamente, si apre la seconda parte che complessivamente presenta un carattere diverso da quello dell'opera: cosicchè tutto l'atto non si mantiene all'elevatezza dei precedenti specialmente della seconda parte del secondo atto.

La tregenda è bellissima; lo strumentale è sempre magnifico, adattato alla danza delle fate, che piace molto.

Si vorrebbe il *bis* del canto di *Nannetta* ma non lo si concede.

Procedesi con interesse fino alla fine.

L'opera si chiude con un grandioso brano in stile fugato brillantissimo che provoca l'applauso formidabile che cresima il successone de l'opera. Il sipario si cala alle ore 11.40

Ovazioni indescrivibili; sette chiamate; Verdi si presenta due volte solo, due con Boito, e tre con gli artisti.

L'ultima volta Verdi è solo: tutte le signore sono in piedi e sventolano i fazzoletti: in platea i signori agitano i cappelli fra grida entusiastiche di *Viva Verdi! Viva l'arte italiana!*

Verdi sorride beatamente.

LE PRIME IMPRESSIONI

Milano 10, ore —.50 a. (urg.)

(*Mugrensano*) Riassumendo le mie impressioni, mi pare che si possa affermare che il *Falstaff* segna altra orma fortissima della inesauribilità del vero genio.

Verdi assunse un compito assai grave musicando il difficilissimo libretto.

La magnificenza del libretto però ha giovato al musicista singolarmente pel secondo atto; ma è certo che Verdi ha quasi sempre nell'opera ultima corrisposto all'aspettativa riuscendo per buona parte splendidamente nella difficile impresa.

La parte migliore dell'opera è la seconda parte del secondo atto.

Decade invece nel terzo: ma la decadenza è però sempre relativa.

E' importante rilevare come nessuna concessione sia stata fatta al pubblico.

Tutto è sempre nel *Falstaff* di fine eleganza correttissima: mai si stanca lo spettatore, di cui sempre i nuovi pregevoli particolari tengono avvinta l'attenzione al complesso del quadro.

Sintetizzando, il *Falstaff* dimostra che Verdi è tuttora in una mirabile primavera.

L'allestimento scenico è ricchissimo, e, aggiungo per la cronaca, che non sempre l'esecuzione fu perfetta: certo, migliorando nelle sere successive, si consoliderà l'imperituro successo di stasera.

Un telegramma del Re a Verdi

Verdi « marchese di Busseto »

Milano 9, ore 9. 15 p.

Il Re ha diretto al maestro Verdi il seguente telegramma:

« *All'illustre Giuseppe Verdi, senatore del Regno*

Milano.

« La Regina ed io non potendo assistere alla rappresentazione del *Falstaff*, precorriamo con gli auguri e con l'espressione dei nostri sentimenti di ammirazione il plauso che fra poco accoglierà la nuova manifestazione di un genio inesauribile. Sia Ella serbata lunghi anni all'onore dell'arte, all'affetto nostro e alla gratitudine dell'Italia, che anche nei giorni più tristi, attinse alla gloria di lei patriottiche soddisfazioni.

Firmato UMBERTO ».

Iersera abbiamo ricevuto anche quest'altro telegramma:

Roma 9, ore 10,25 pom.

L'*Italie* di questa sera dice che il Re ha conferito a Verdi il titolo di *marchese di Busseto*.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il processo del Panama

La sentenza

Ferdinando e Carlo Lesseps condannati

a cinque anni di carcere

Le altre condan e

Parigi 9, ore 7.40 p.

Oggi si è pronunziata la sentenza nel processo del Panama.

Ferdinando e Carlo Lesseps furono condannati a 5 anni di carcere e a tremila franchi di ammenda.

Fontane e Cottu a due anni di carcere e a tremila franchi di ammenda per scrocco e abuso di fiducia.

Eiffel a due anni di carcere e a ventimila franchi di ammenda per abuso di fiducia.

La sentenza ha prodotto profondissima impressione.

Effetti del voto di mercordì

alla Camera francese

Parigi 9, ore 6.40 p.

I giornali si accordano nel riconoscere che il gabinetto fu moralmente colpito dal voto di ieri, ma non prevedono una crisi imminente.

Il Consiglio dei ministri si occupò stamane della situazione risultante dal voto della Camera di ieri.

Fu unanime nel ritenere la situazione come prodotta da confusione passeggera. Affermò la sua solidarietà e il suo proponimento di cogliere la prima occasione per spiegarsi in termini atti a dissipare gli equivoci.

Altre truppe in Egitto

Londra 9, ore 7.10 p.

Il reggimento Soulhstaffordshire, che dicevasi destinato a Malta, si recherà invece in Egitto.

Il protettorato degli Stati Uniti sulle isole Hawai

Londra 9, ore 7 p.

Il *Reuter Office* ha da Honolulu in data 1° corrente:

A richiesta del governo provvisorio il ministro degli Stati Uniti proclamò oggi il protettorato provvisorio sulle isole Hawai. La bandiera degli Stati Uniti fu issata al palazzo del governo ma la bandiera dell'Hawai non sventola sugli altri edifizi governativi.

Il proclama del ministro dichiara che lo scopo dell'atto compiuto è di mantenere l'ordine aspettando il risultato dei negoziati in corso a Washington fra il governo degli Stati Uniti e gl'inviati dell'Hawai.

Regna tranquillità perfetta.

La tesoreria degli Stati Uniti in cattivo acque

New York 9, ore 7.25 p.

Il *York Herald* dice, con riserva, che la tesoreria degli Stati Uniti è ora talmente diminuita, che i banchieri di New York che anticiparono già alla tesoreria due milioni di dollari, promisero di anticiparle altre somme, se necessario.

Un « meeting » polacco cattolico

Posen 9, ore 8.15 p.

Oggi ebbe luogo un *meeting* polacco, a cui assistettero duemila persone, fra cui l'arcivescovo Stablensky, l'alto clero, i deputati polacchi e i membri della nobiltà polacca.

Si approvò un indirizzo che si presenterà al Papa dalla deputazione condotta da Stablensky.

Alla Camera austriaca

Vienna 9, ore 8.15 p.

Discutesi il bilancio della pubblica istruzione. Salvadori lagnasi dell'opera del governo per la germanizzazione del Trentino.

Il ministro della pubblica istruzione risponde che simili lagnanze sono esagerate; giacchè esistono nel Trentino settecento scuole italiane e sole sedici tedesche.

Agenzia Stefani

Brisbane, 9 — Si segnalano inondazioni. Grandi danni in tutta la contrada.

Brema, 9 — In seguito alla febbre gialla i vapori del *Lloyd* germanico non toccheranno Santos.

Amsterdam, 9 — La Reggente incaricò il conte Dumonceau di felicitare il Papa in occasione del suo giubileo episcopale.

Buenos Ayres, 9 — Venceslao Escalante fu nominato ministro dell'interno.

Costantinopoli, 9 — Una quarantena di quarantotto ore fu ristabilita a Mustafa-pascià.

Vienna 9 — Le sottoscrizioni per le obbligazioni ipotecarie bulgare del 1892. Superano fin qui parecchie volte la cifra di emissione.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 febbraio: S. Scolastica v.
Sabato 11 febbraio: I 7 fond. de' Servi di Maria.
Sole leva ore 7 m. 11; tram. 5.17
Temp. mass. dell'8: 4.4 — Min. del 9: 0.4

L'ULTIMO BALLO

a Palazzo Reale

I Duchi che partono

Quando nelle prime ore del mattino i valletti di palazzo colla giacca rossa, coi calzoni corti e i capelli incipriati si affaccendavano a infagottarvi nella vostra pelliccia, e le signore affidavano ai cavalieri l'ambito compito di coprire la tepida bianchezza delle spalle di neve sotto i caldi ermellini, uno stesso pensiero si ripeteva fra gli invitati che sfollavano: *questa festa consacra l'addio, non è l'arrivederci!*

I Duchi che avevano saputo suscitare con tanta bontà, con tanta squisitezza di animo attorno a loro o *en petit comité*, o in cotesti grandi appelli all'eleganza e al buon gusto qualche sprazzo della vita veneziana di un tempo, abbandonano ormai la nostra città: — il grande palazzo dei reali tornerà freddo e tetro; e le testine bionde e brune che nella felicità della giovinezza schioppiettante hanno sparso là dentro a ondate la fresca e geniale bellezza degli anni di primavera, scopriranno forse qualche ruga insidiosa o qualche precoce filo imbiancato, prima che quelle sale si aprano ancora a futuri abituali convegni.

Poichè queste feste non richiamavano soltanto quella parte più eletta della società che trova grato asilo tutti i giorni nello splendore dei suoi salotti, e che è quindi meno sensibile a questo *stop* mondano; queste feste erano il *rendez vous* della regione e della città felicemente *esploatate* (se mi è permesso il termine) nelle viscere più recondite; e obbligate a portare nelle feste un più largo contributo di bellezze nuove, di eleganza, di brio, di bagliori.

I balli del Duca eccitavano vari giorni prima, la fantasia di belle donnine e di sbocciate fanciulle, ansiose di tuffarsi due volte, tre volte all'anno in quel bagno scintillante di ricchezza, di luci, di amabilità, di galanteria mondana e di sfarzo sorretto dalle rigide e flottanti prescrizioni della moda.

E poi, là dentro era tutto così ben preparato! la sala così vasta, le personalità un po' in vista così numerose, la nota delle uniformi così varia, l'ambiente così largo, così discreto nella sua affollata amplitudine... e volavano così bene le occhiate e le parole... *Pas plus malin que ça*; lo prometto; ma ho torto?

∴

Ci si stava bene, in una parola. Quel filone aureo di vita elegante, artistica, intellettuale, vi scorreva tutto davanti in poco più di un'ora. Così, dopo l'omaggio tributato cogli occhi e col desiderio più discreto alle bellezze che portano scettro e alle bellezze sorgenti, avevate l'artista, avevate l'uomo politico, o il medico dotto, o l'ufficiale arrivato ai gradi supremi; e con queste o attorno a queste individualità del piedestallo, la folla fluente, dorata, scintillante degli invitati privi di personalità propria, ma suscitanti un ondata calda di vita ricreatrice.

Vedete adunque che il mio rimpianto è giustificato, e non prende affatto forma dal mio egoismo. Parlo per tutti e lo spiego per tutti; perchè forma l'omaggio migliore che Venezia può dare ai suoi Duchi.

∴

La cronaca.

La cronaca si rassomiglia e si ripete, e la ommetto. La rifarò per un ambiente più diverso, se la pigrizia non mi avvince; per la serata della *Fenice*, per esempio, che segnerà una data degna di lapide monumentale. Oggi dico soltanto che le signore c'erano tutte, meno i vuoti deplorati e determinati dai lutti recenti.

— Il *carnet* era una cosina gentile, un'artistica *chatelaine* portante il monogramma T. I. sormontato dalla corona ducale; — è un lavorino di cesello in argento, dal quale scendono due catenelle portanti il *carnet* in seta e il *lapis*; felice fattura del gioielliere Pallotti, che non smentì il buon nome guadagnato anche cogli altri regali offerti nei balli precedenti dalle Loro Altezze.

— Portava la nota originale fra gli invitati lo stato maggiore della cannoniera russa *Donetz* ancorata nel porto; erano quattro o cinque ufficiali, tipi maschi e vigorosi. Il comandante ha avuto l'onore di ballare una quadriglia colla Duchessa Isabella.

— Le Loro Altezze furono estremamente affabili coi loro invitati. Molte le signore che sollecitarono l'onore di presentare, festa durante, i loro omaggi alla Duchessa; — dama di servizio era quella amabile e perfetta gentildonna che è la baronessa d'Espines. Molti i signori borghesi e ufficiali, che poterono intrattenere il Principe Tommaso, presentati a loro volta dal primo aiutante di campo di S. A. R., il comandante Di S. Ambrogio, un contrammiraglio egregio dell'indomani.

— Gli onori di casa furono fatti colla consueta abilità e finissima cortesia dal Conte Riccardi di Netro gentiluomo di S. A. la Duchessa Isabella, e dal Conte Marenco di Moriondo, che lasciano qui un nuvolo di simpatie; li coadiuvava anche il sig. Tozzoni ufficiale di ordinanza del Duca.

Al cav. Giorgis segretario del Principe, mente direttiva nell'ambiente, che era e sapeva trovarsi da per tutto, come la provvidenza divina, spettano i più grandi elogi per l'ordine inappuntabile della festa e specialmente della parte più pratica della festa; la cena, perfettamente riuscita.

∴

La cronaca è succinta, e finisce qui. E non credo di aver fatto male. Più che una sfilata di nomi e una descrizione di *toilettes* di una festa tramontata, ho creduto che questo articolo deva essere una espressione del nostro grato animo verso i Duchi che partono, dopo aver suggellato con questi splendidi e riuscitissimi convegni quel sentimento di deferente affetto che ad Essi ormai lega la Venezia più eletta.

m.

Questa sera la « Venezia » pubblicherà interessanti lettere e dispacci sul grande avvenimento di ieri a Milano.

Avviso lettori e ai rivenditori.

Pel grande veglione di beneficenza. — Il Comitato pel ballo di beneficenza prega di annunciare che il conte di Bardi elargì al Comitato stesso la somma di L. 100.

Ci si informa poi che a maggiore comodità del pubblico venne disposto che nel negozio Brocco in Merceria ed al camerino Baldanello sotto Procuratie vecchie, si vendano i biglietti d'ingresso e quei pochi palchi ancora rimasti disponibili per la grande veglia di sabato sera alla *Fenice*.

Per l'Esposizione di Chicago. — Il Comitato per l'Esposizione di Chicago, in seguito alla deliberazione degli industriali ed artisti riunitisi presso la Camera di commercio, invita tutti gli espositori della provincia di Venezia all'adunanza che avrà luogo questa sera alle ore 8 precise, presso la Camera stessa per comunicazione delle pratiche fatte dalla presiden a in ordine alle votazioni di ieri.

Circolo veneziano di sche ma — Ci si prega di pubblicare il seguente telegramma dell'egregio maestro Pini. Forse in seguito a questo telegramma si rimetterà la serata di beneficenza alla fine di febbraio, sperando che l'illustre schermitore sia completamente ristabilito.

« *Presidenza Circolo Veneziano scherma.*

« Da due giorni indisposto, tardai notificarlo sperando rimettermi; prego differire serata fino mia guarigione.

PINI. »

Scuola superiore di commercio — Oggi e domani alle ore 3 1/2 avranno luogo in questa Scuola due pubbliche lezioni dei candidati agli esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca negli Istituti d'istruzione tecnica di secondo grado del Regno.

Società fra macchinisti. — Nella sera del 4 febbraio l'assemblea generale ordinaria di codesta Società in seguito all'ordine del giorno approvava il resoconto gennaio-dicembre 1892.

In sostituzione dei consiglieri uscenti venivano rieletti i signori Tagliapietra Luigi, Romanati Angelo, Bellenzier Pietro.

Il Consiglio poi riunitosi nella sera del 6 corrente nominava a suo presidente il sig. Tagliapietra Luigi e a vice-presidente il sig. Dormia Pietro; riconfermava la carica del segretario al socio sig. Bressan Giovanni.

Una brutta giornata fu ieri per un ragazzo quattordicenne, figlio di un infermiere di S. Servilio.

Luigi Zardini, fabbro, abitante in Campiello della Chiesa alla Giudecca N. 680 lavorando ieri attorno una macchina in movimento, nella fabbrica Herion, alla Giudecca, s'impigliò nell'ingranaggio del trapano la manica della giacca.

Il disgraziato riportò la frattura del radio sinistro. Fu trasportato in gondola all'Ospedale dal proprio fratello; ne avrà per una cinquantina di giorni.

Arresto di una truffatrice — Giovanna Bartazza di 49 anni, di Ferrara, domestica in una casa del sestiere di San Marco, fu ieri arrestata per truffa di due lire consumata in danno dell'oste Cosimo Bazzini, in calle delle Veste N. 2018.

Un onesto giovane rinvenne ieri l'altro sulla pubblica via una catena con orologio d'argento.

Egli, che è il signor Carlo Casalecchio e ha 17 anni, depositò gli oggetti all'ufficio di P. S. di Castello.

Una valigia. — Il gondoliere Giovanni Busetto, abitante a S. Polo, rinvenne sull'imboccatura del Rio di S. Polo una valigia di tela, contenente vestiario.

La depositò all'ufficio di pubblica sicurezza del Sestiere.

La cronaca del giovedì grasso è presto fatta — Discreta animazione in piazza e sulla Riva degli Schiavoni; ma in quanto a maschere è meglio non parlarne.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — Serata, *I Granatieri*
GOLDONI — Ore 8 1/2 — Girardo-Lambertini.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Stagione teatrale di Quaresima — Completando ed in parte rettificando le notizie che abbiamo date sulla prossima stagione quaresimale che l'impresa del sig. Sonzogno darà nei nostri teatri, possiamo assicurare che alla *Fenice* si rappresenteranno le seguenti cinque opere: *I Rantzau*, *Sansone*, *Dalila*, *La bella fanciulla di Perth*, *Festa a Marina*, *Don Paez* (queste due ultime premiate al concorso Sonzogno giudicato l'estate scorso a Venezia) — ed al Teatro *Rossini* verranno rappresentate: *Carmen*, *Cavalleria rusticana* e l'*Amico Fritz*.

Malibran — Questa sera ha luogo la serata d'onore del Maresca, il bravo capocomico della Compagnia. Oltre ai *Granatieri* interpreterà lo scherzo comico *Sciosciamocca Don Felice*.

« Treccie nere » a Regio Emilia. — Ad ora tardissima l'altra notte ci giunse da Regio Emilia, il seguente dispaccio:

La nuova opera *Treccie Nere* di Gianferrari ebbe esito felicissimo. Vi sono pagine musicate assai belle. Fu bissato il preludio.

Il maestro ebbe molte chiamate.

Al Teatro Eretenio di Vicenza — Il nostro corrispondente *c. l.* ci scrive in data di ieri:

L'Amore di un angelo idilio del m.° Andrea Ferretto datosi ieri sera all'*Eretenio* ebbe un vero successo.

Questo lavoro del giovane maestro è stato accolto con molta simpatia e meritamente applaudito.

Certamente l'esecuzione non fu all'altezza del lavoro e la deficienza orchestrale non ha permesso che fossero messi in rilievo tutti i pregi di una accurata e fine istrumentazione.

Il successo, così nonostante è stato sincero per il maestro Ferretto che fu chiamato parecchie volte al proscenio.

Il teatro era abbastanza affollato.

Stasera l'*Amore di un angelo* si replica.

Commemorazioni pel centenario Goldoniano

A Vittorio

Ci scrivono da Vittorio, 9 febbraio:

Anche Vittorio ha voluto porgere il suo tributo di affetto e di ammirazione al grande commediografo italiano, Carlo Goldoni. Iersera, al Sociale di Ceneda, il sig. Ettore Gentili tenne una conferenza brevissima parlando della vita e delle opere di Goldoni. Ad uno scelto intelligente pubblico, con parola facile, piana e, spesso, elegante, dimostrò i giorni infelici, le dure lotte sostenute, le amare vicende, le gelosie, le invidie, gli sconforti incontrati nel cammino della vita da questo faro luminoso della Veneta Laguna.

Lo dimostrò di cuore buono e pietoso, ed affermò questa sua dimostrazione mostrandocelo nelle opere dove il Goldoni ha cercato sempre di far risaltare i pregi, anzichè i difetti, e nelle sue opere troviamo la manifestazione di fatti avvenuti a lui vicino. Bellamente l'oratore lo difese dai critici accaniti invidiosi forse del suo genio, ed ai fischi, il commediografo veneziano, rispondeva con un successo. Chiuse la conferenza dimostrando quale influenza abbia avuto l'opera di Goldoni nell'età che fu sua. Fu applauditissimo.

Poscia la Compagnia diretta dall'artista cav. Cola rappresentò con felicissimo esito: *Goldoni e le sue sedici commedie*, di Paolo Ferrari.

A Bologna

Ci scrivono da Bologna, 9:

(*va*) Anche a Bologna — un po' tardi per verità, ma si conosce il proverbio — questa sera si commemorò il centenario della morte di papà Goldoni al nostro teatro del Corso dalla Compagnia Paladini-Talli davanti ad un pubblico abbastanza numeroso e sceltissimo.

La bravissima Ida Carloni-Talli (che tra parentesi da più di un mese che è fra noi si è acquistata fama di prima tra le prime attrici) recitò alcuni versi di occasione: *7 febbraio* 1793 che valgono tutto quello che valgono i versi d'occasione.... In seguito si recitò la *Locandiera*, ottimamente interpretata e assai gustata; e questa fu la miglior commemorazione di C. Goldoni.

Si avrebbe desiderato che il nostro Panzacchi, che ha un culto per le nostre vere glorie, facesse sentire in questi giorni la sua voce, ma Panzacchi è a Milano ad udire un altro umorista, il Falstaff.

Musica in Piazza Goldoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Marcia *Defilè*, Calascione — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3. Finale 2.° *La forza del destino*, Verdi — 4. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis — 5. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 6. Ballabile *Sieba*, Marenco.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sin dai tempi del diluvio
Maledetto ed errabondo
Fu il mio *primo*; industre e provvido
Dà un insetto il mio *secondo*,
E' pronome il *terzo* o articolo.
Il mio *tutto* è un animale
Che non à corna nè ale

Spiegazione dello Scambio di ieri:
SAMO-MORA

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale di Pordenone

Processo per lesione personale

Ci scrivono da Pordenone:

In seguito ad alcuni referti medici, il mediatore Antonio Celant-Barella fu chiamato avanti il tribunale di Pordenone sotto l'imputazione di lesione personale grave, per avere schiaffeggiato suo nipote Ce-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 10

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Si alzò infatti per andare a prendere l'abitino, ma rimase avanti al cassettone più tempo di quanto era necessario, allo scopo di nascondere ai due fanciulli le lagrime che le sgorgavano dagli occhi.

— Come è bello! — disse il piccino. — Vorrei provare una volta soltanto quest'abitino che mi dovrebbe star bene.

— E come son belli questi nastri rosa — disse Maria — Essi stanno molto meglio che i nastri neri.

— È vero... stanno molto meglio — ripetè il padre — Dove hai trovato questi nastri?

— Le mie compagne del teatro me li hanno donati. E mi ha fatto molto piacere il vedere che prendevano tanta parte al mio dolore.

— È strano — disse con mesto sorriso il vecchio — come certe cose a questo mondo trovino talvolta così diversa destinazione! Questi nastri color di rosa che forse ieri ancora ondeggiavano sull'abito d'una ballerina, domani saranno sepolti sul corpicino di una fanciulla morta. Sono anch'io lieto nel sentire che le tue compagne ti hanno aiutata. E quando domani la mia Annetta volerà in paradiso, lassù, dove c'è la giustizia che manca in questo mondo, non faranno carico della provenienza di questi nastri.

Chiara sospirò: e poi facendo forza a sè stessa disse:

E adesso, bambini, a letto! Avete mangiato e bevuto... e potete ora dormire in pace.

I bambini non si fecero ripetere l'ordine. Si affrettarono a tornare nel loro lettuccio, si avvicinarono l'uno all'altra per riscaldarsi meglio, e nella calma beata della loro età innocente e incosciente non tardarono ad addormentarsi.

VI

Schiavitù.

Il padre si mise di nuovo al lavolino per finire, almeno, il foglio già incominciato: e la ballerina prese l'abitino e la corona di fiori d'arancio ed andò nell'anticamera.

La morta sorellina giaceva sopra un guanciale, coperta con un lenzuolo. E quando Clara lo tolse via, sentì come un brivido per le ossa, e non potè trattenere le lagrime.

La morticina era là come se dormisse, cogli occhi semiaperti e le manine congiunte sul petto. Il viso di colore bianco gialliccio, la pelle lucida e il nasino affilato.

La ballerina avvicinò le sue alle pallide labbra della bambina, e rabbrividì sentendo quel freddo che è tutto proprio della morte.

Poi, Chiara vestì Annetta coll'abitino dai nastri rosa, le mise la corona di fiori in testa, e cadde in ginocchio accanto alla piccola morta.

La povera piccina era spirata tra atroci dolori. E Chiara si ricordava di quei due anni di vita e di dolori della povera bambina, che Chiara aveva sofferto con lei.

Sua madre, la madrigna di Chiara, era morta pochi giorni dopo il parto, e la ballerina aveva avuto cura della creaturina come se fosse la sua propria figliuola, e si era abituata ad amare quella povera creatura malaticcia più che ogni altra cosa al mondo, perchè la considerava come cosa sua, che aveva conquistata, quasi con cure instancabili e con veglie affannose.

Sei mesi dopo la nascita di Annetta, il medico aveva detto:

— È un vero miracolo che lei, signorina Chiara, sia riuscita a far vivere questa bambina.

Ma il miracolo non aveva potuto durare.

La piccina fu assalita da una grave malattia, e dopo pochi giorni il suo respiro divenne affannoso, gli occhi più languidi, le labbra più sottili, il nasino più profilato.

Chiara voleva illudersi, voleva credere, che si trattasse di cosa passeggiera. Ma il medico, che ella interrogava con ansia affannosa tentennava il capo, e solamente lo sguardo disperato con cui la ballerina lo fissava in volto, gli impedì per parecchi giorni di dire la verità. Finalmente però la sua coscienza gli impose di confessare che non vi era più alcuna speranza. Colla morte nell'anima, Chiara dovette anche in quella sera presentarsi al teatro per ballare, e sorridere al pubblico! Però tra un atto e l'altro uscì di nascosto dal palcoscenico e andò ad appostarsi all'uscio che conduceva ai palchi della prima fila, aspettando con pazienza che il medico del re uscisse dal suo palco.

Era un bel vecchio, pieno di cortesia, di bontà! Appena Chiara lo vide, gli si avvicinò peritosa per parlargli: ma l'emozione gli strappava le parole in gola.

L'illustre scienziato rimase per un momento stupito nel vedere quella fanciulla che non faceva che piangere. Ma comprendendo che doveva avere qualche sventura da confidargli, si affrettò a dire alcune amorevoli parole per infonderle coraggio.

Chiara gli espose il caso di Annetta, e il medico le promise di visitare la bambina.

Infatti si recò quella stessa sera alla casa di Chiara, con gran meraviglia di tutti gli inquilini.

Anch'egli scosse la testa come il medico curante, e dovè sentenziare che la scienza non poteva più nulla.

— Questa creatura — disse — non passerà la notte.

E sul far del giorno, infatti, Annetta era morta.

E ora che si trovava dinanzi a quel cadaverino, la povera ragazza ricordava le ansie, i dolori, la speranze, tutti gli episodii che avevano accompagnata quella breve esistenza.

Finalmente si alzò, ricoprì il bianco visino della morta, e consolata dal pianto ritornò più calma nella stanza del padre.

Il vecchio aveva terminato in quel momento il suo lavoro per quella notte. Egli chiuse il libro che traduceva, e poi si accomodò meglio sulla sedia, immerso in profondi pensieri.

Chiara che non aveva ancora sonno, si sedette a lui di fronte.

— È dunque molto bello quel libro — disse tanto per distrarlo.

— È bello — rispose il vecchio — ma è scritto per l'America, cioè per quei distretti in cui si tengono ancora gli schiavi, o per quelli dove si lotta per l'abolizione della schiavitù. Ma queste miserie, certamente molto esagerate ed imaginarie, come hanno potuto fare tanta sensazione in Europa? Io non lo capisco... a meno che non sia per la smania comune di occuparsi dei patimenti lontani, dimenticando quelli maggiori dei nostri paesi. Forse che non abbiamo una schiavitù molto più dura, una miseria molto più grande?

— Credi tu veramente che sia così? — domandò Chiara a cui tornava in memoria il colloquio che aveva avuto sul palcoscenico con la bruna Teresa.

— E come no, mia cara? Senza andare tanto lontano, guarda la nostra famiglia. Non vedi come con tutta la nostra istancabile attività e diligenza, non ci è possibile di migliorare la miserabile situazione in cui siamo?

(*Continua*

Proprietà del giornale IL POPOLO ROMANO.

lant Angelo — spaventandolo a segno, da cagionargli danni nella salute durati circa tre mesi (art. 372 n. 1 c. p.)

Lette le perizie d'accusa, uditi molti testimoni e il perito di scarico prof. Basilio Frattina, il rapp. del Pubblico Ministero (avv. Berti) ritirò l'accusa di lesione grave, e chiese condanna per lesione lieve a tre mesi di reclusione.

Il difensore (avv. G. B. Cavarzerani) dimostrò trattarsi di lievissimo reato d'azione privata, che non produsse la benchè minima malattia o incapacità al lavoro.

E ciò ritenne il Tribunale — dopo avere scrupolosamente ristabilito la verità dei fatti — condannando il Celant Antonio per semplici vie di fatto a dieci giorni di detenzione.

DA TORINO

Un banchetto a Puccini — L'impresario Cesari — La partenza del prefetto — Il giuoco della morra — Un ballo pei bambini — L'assassinio dello studente — L'incasso di Gargantua

Torino 8 febbraio.

(*Zuccaro*) — Ebbe luogo ieri sera nelle sale dell'*Hôtel Europa*, un sontuoso banchetto in onore del maestro Puccini, quale omaggio pel trionfo della sua *Manon* e per congratularsi della sua recente onorificenza sovrana. Vi intervennero il sindaco, il senatore Di Sambuy, molti consiglieri comunali, artisti ecc. Allo sciampagna, dopo il discorso dell'on. Nasi, parlò il sindaco. Egli chiuse rallegrandosi nel vedere che alla vigilia del nuovo trionfo di Giuseppe Verdi, le gloriose tradizioni della musica italiana siano mantenute dal Puccini. E dopo avere il Voli inviato un caldo saluto alla città di Lucca, patria del Puccini, salutò il simpatico maestro a nome di Torino e dell'Italia; plaudendo ad un tempo all'esimio impresario prof. Cesari che il sindaco chiamò « impresario gentiluomo » dopo che l'assessore conte Biscarotti aveva brindato facendo caldo augurio che il Cesari continui a reggere le sorti del nostro teatro Regio, scadendo quest'anno il triennio d'impresa. — Parlò quindi il simpatico impresario ringraziando commosso la città di Torino ed il suo degno primo magistrato.

— Se nulla accade in contrario, il prefetto barone Winspeare lascierà Torino per la sua nuova sede di Milano verso il 25 corrente, dopo esser stato due o tre giorni a Roma a parlare con Giolitti, e prendervi gli accordi sulla nuova destinazione.

— Il prefetto emanò ieri un decreto col quale — forte dell'odierna sentenza della Cassazione di Roma — proibisce nei pubblici ritrovi il giuoco della *morra*, stato giudicato giuoco d'azzardo.

— In seguito al successo splendido della gran veglia *giapponese* di beneficenza, a favore dell'*Asilo notturno Umberto I* venne deciso che in quelle sale fantastiche abbia luogo venerdì sera dalle otto a mezzanotte... od anche più tardi, un gran ballo di bambini. I bambini pagheranno una lira; gli adulti che li accompagnano due lire.

— Regna tuttora il più profondo mistero sull'assassinio di quel povero studente Fini di Mantova. Pare proprio che c'entri di mezzo la donna. Un marito od un amante tradito l'ha assassinato e poi portato sulle rive della Dora all'imbocco del Po, gettandovelo dentro! La depredazione è esclusa.

— Vi scrissi del veglione di *Gargantua* al Regio. Orbene sapete quanto s'incassò? La somma ingente di L. 21,600! Un vero successo glorioso pel benemerito conte Di Villanova e pel Comitato organizzatore.

CRONACA VENETA

La vicina elezione di Treviso e l'« Adriatico »

Ierl'altro i progressisti e radicali di Treviso hanno proclamata con una insistenza degna di miglior causa la candidatura bis-sgonfiata di un avvocato Antonio Galateo, che ha acquistato il facile e ampolloso titolo, riempitore di ogni vacuità, di strenuo campione della democrazia.

L'*Adriatico*, al quale le vittorie strappate coi danari dei contribuenti ha risvegliate le prepotenti voracità, annunzia il grande avvenimento, aggiungendo, con quella feccia di bronzo che è la sua caratteristica, le seguenti parole di commento:

« L'avv. Galateo, nonostante il danaro profuso a piene mani dai moderati, che fecero al suo nome una guerra sleale, indecente, valendosi di armi da cui i partiti che pretendono all'onestà, dovrebbero rifuggire, ha ottenuto nelle recenti elezioni una votazione imponente — pochi voti meno del candidato avversario. »

Noi non siamo così ipocriti da negare quello che tutti sanno, che, cioè, anche per la elezione Giacomelli come per tutte le altre, siasi sacrificato al triste sistema elettorale, creato da leggi cosidette democratiche, qualche migliaio di lire, spese non per corrompere vergini coscienze, ma per atrofizzare le branchie di chi vorrebbe democraticamente corrompere.

Osserviamo però che quel qualche migliaio di lire che si è forse dovuto spendere, si è battuto contro molte migliaia di lire fornite con la nota larghezza e con la non meno nota moralità di sistema, dal Governo, dalle Banche che falsificano i biglietti di emissione e da qualche industriale bresciano, il quale aspetta poi a rifarsi negli affari dello Stato!!

Non parlate, adunque, di moralità, voi che ne avete così poco diritto, se non volete obbligarci a toccare certi tasti che troveranno eco nella vostra borsa, se non nella vostra coscienza!

LETTERE CLODIENSI

Chioggia 9 *febbraio* — Ci scrivono:

(M.) *Commissariato* — Ci giunse addirittura come fulmine a ciel sereno la sgradita notizia della soppressione del nostro Commissariato e della conseguente istituzione di un ufficio di pubblica sicurezza.

Il delegato straordinario che trovasi oggi alla reggenza del nostro Municipio, interprete del sentimento dell'intera popolazione, telegrafò subito al nostro egregio deputato, il quale ieri così rispose:

Commissario Regio - Municipio Chioggia.

Favorisca far conoscere patriottica popolazione che nulla trascurerò per mantenimento Commissariato in nome decoro, interessi, importanza città, espero riuscire.

Deputato ROBERTO GALLI.

E noi che, per innumerevoli prove, sappiamo quanto sia da sperare bene dalla solerte ed affettuosa opera dell'egregio nostro deputato, fin d'ora viviamo fiduciosi per non dire certi che il Commissariato nostro sarà mantenuto, o che se per legge dovranno essere tolti tutti gli uffici di tal genere, a Chioggia contemporaneamente verrà istituita la Sottoprefettura da tanto tempo reclamata.

Duello sfumato — Pegli amanti dei drammi *a sensation* fu amara delusione che tutto sia terminato con una dichiarazione che non qualifico.

Ecco il fatto. Un nostro giornaluncolo che per irrisione s'intitola *Democrazia*, credendo di fare dello spirito tipo *Fanfulla*, fece della cronaca nei riguardi del nostro egregio capitano medico militare, mandatoci dal Governo per le visite alle provenienze dall'estero; ma l'estensore invece, senza accorgersene, cadde nel ridicolo e incontrò il biasimo generale in modo che giustamente il capitano medico si ritenne offeso.

Conseguenze: il capitano medico mandò i padrini al creduto estensore dell'offensivo articolo, il quale sotto la forte tremarella, ritrattando quanto aveva scritto con un coraggio più unico che raro, rilasciò ampia dichiarazione coi soliti *non credeva, non intendeva* ecc. che sono il forte di molti giovani *coraggiosi* di mia conoscenza.

E questi sono quelli che si pongono a capo del nostro movimento politico ed amministrativo; quelli che ambiscono ad occupare le prime cariche cittadine! quelli che pretendono essere tutt'oggi a reggitori della cosa pubblica!

Fatale giorno, quello in cui certi messeri avranno il mestolo dei nostri averi.

Alla scuola, alla scuola! è quello il vostro posto oggi!

Ancora sulla caduta non fatale — Mi consta che nel giornaluncolo la *Democrazia* che uscirà domenica 11 corr. comparirà un articolo inspirato da quel certo impiegato — si dice — a discolpa di quanto vi scrissi nell'antecedente mia, ed asserendo che non fu in seguito ad un'orgia se cadde, ma perchè mascherato in costume chioggiotto si fu pella pesantezza di questo che perdette le gambe e si trovò col naso a terra verso le 5 del mattino.

Questo dovrebbe servire per calmare le ire del padrone che da quanto dicesi diede al noto impiegato una non comune lavata di capo.

Noi intanto ci auguriamo che certe cose possano servire d'ammaestramento, e che coloro ai quali spetta darne esempio non sieno più oltre oggetto di censura.

Cronaca bellunese

Un veglione di beneficenza — Risposta all'« Adriatico » — Ancora gli screzi fra ufficiali e borghesi

Belluno 9 *febbraio* — Ci scrivono:

(G.) Si è costituito anche quest'anno un Comitato per fare un po' di beneficenza. Esso pubblica questo manifesto:

Nella sera di sabato 11 febbraio 1893 avrà luogo in teatro un ballo mascherato il di cui ricavato andrà a beneficio degli Istituti cittadini e delle famiglie povere.

Cittadini! — Il Comitato promotore confida che voi accorrerete numerosi, come al solito, a portare il vostro obolo a pro della classe che soffre la fame ed i rigori del freddo.

Soccorrere e beneficare divertendosi è opera altamente umanitaria che voi gentili e generosi avete mai sempre praticata.

Il Comitato da parte sua non risparmierà mezzo alcuno perchè la festa possa riescire decorosa e divertente, spera così di assicurarsi uno splendido successo.

Il ballo avrà principio alle ore 9 pom. e resterà sospeso fra la mezzanotte ed il tocco.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato.

Le persone che vorranno prender parte alle danze, sieno maschere o no, dovranno essere vestite in modo decente.

A merito delle signore bellunesi vi saranno premi per le maschere; apposita Commissione ne farà la distribuzione durante la seconda metà delle danze. Le maschere che intendono concorrere ai premi dovranno esser presenti ai primi due balli della seconda metà.

Nell'atrio e nelle sale del Teatro vi sarà scelto servizio di caffè e *buffet*.

Alle porte del Teatro si distribuirà il *carnet* per il ballo. Prezzo d'ingresso L. 2.

L'*Adriatico* d'oggi cerca lordare col suo veleno la verità lampante della corrispondenza, che vi ho mandato l'altro giorno sugli screzi deplorevoli tra alcuni ufficiali e alcuni borghesi.

Ora per dimostrare al pubblico quanto fosse quella corrispondenza conforme al vero, anzi molto inferiore al vero in quanto smorzava benevolmente le tinte dei fatti avvenuti, vi trascrivo il capo-cronaca che l'*Alpigiano* — unico giornale serio del luogo — giustamente impressionato dalle dissenzioni rilevate da me, scrive e stampa coi suoi caratteri più marcati.

Ecco qui il capo-cronaca, che porta il titolo: *Pace!* e che non ha duopo di commenti:

« Nel settembre del 1890, dopo lunga attesa, la cittadinanza di Belluno salutava festante l'arrivo del 1° regg. bersaglieri destinato alla nostra città.

« Da quell'epoca i migliori rapporti regnarono tra gli ospiti ed i cittadini senza che uno screzio venisse a turbare le ottime relazioni. Di qualche incidente occorso in questi giorni, non abbiamo tenuto parola, convinti che il silenzio sarebbe valso più di qualunque esortazione a sopire l'incresciosa impressione. Ma, poichè vediamo ora su altri giornali accennare a qualche fatto, crediamo nostro dovere l'entrare in argomento.

« Non ignoriamo i più minuti particolari; conosciamo profondamente ed il carattere mite, affabile ed ospitale della popolazione e l'animo generoso e cordiale degli ufficiali del primo bersaglieri, ormai da tre anni dimoranti tra noi. Abbiamo quindi intimo il convincimento che questi fatti non possono trarre la loro origine se non da malintesi.

« Qualche cittadino avrà forse immaginato una pretesa di superiorità che non esiste da parte dei signori ufficiali, mentre essi si saranno ingannati giudicando nella cittadinanza sentimenti di poca deferenza, sentimenti che, possiamo assicurare, non albergarono mai nell'animo dei concittadini.

« Legati con vincoli d'affetto alla città natia e all'esercito, noi facciamo appello allo spirito di conciliazione che anima tutti, affinchè si sperda al più presto la spiacevole memoria di questi incidenti che non devono assolutamente lasciar traccie di disgusto, e scemare quella cordiale confidenza che regnò sempre tra la guarnigione ed il paese ».

Grande veglione al teatro Accademico di Castelfranco

Castelfranco Veneto 9 *febbraio* — Ci scrivono:

Fervono con febbrile alacrità i lavori di addobbo al teatro Accademico per il veglione mascherato di sabato prossimo.

Numerose mascherate concorreranno ai premi che il solerte Comitato ha destinato a tale scopo. La fiera gastronomica ricca di regali sarà la *great attraction* della mezzanotte, se però non lo sarà l'albergare Anacleto Prosdocimi con i prelibati cibi conditi con quel sale e pepe, che riescono sempre tanto stomatici quanto indigesti alla saccoccia. La banda cittadina suonerà ballabili contemporanei e del secolo scorso. A sabato adunque tutti al teatro poichè si tratta di beneficare gli operai disoccupati.

Cronachetta udinese

Udine 9 *febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Incendio* — Ieri mattina nella vicina frazione di Cussignacco si sviluppò un incendio nelle tettoie attigue ai locali Disuan. I nostri pompieri furono avvisati tardi, per cui quando giunsero sul sito l'elemento distruttore aveva già distrutto foraggi, attrezzi ecc. per una somma di L. 6 mila. Tutto era assicurato presso le *Generali*.

Per minaccie a mano armata di fucile contro la propria moglie Suzzi Celestina venne denunziato all'autorità giudiziaria certo Antonio Coianiz di Ciseriis.

Tentato suicidio — Certo Cosmi Antonio, cadorino, di professione *norcino*, fece sopra sè medesimo la operazione che faceva agli animali. Ora versa in gravissimo pericolo di vita. Il fatto avvenne a Martignacco.

Carnevale — Il veglione della scorsa notte al teatro *Minerva* sortì uno stupendo esito per grande concorso di maschere ed animazione al ballo.

Sabato, come vi annunciai, avrà luogo al *Sociale* la grande veglia di beneficenza con maschere. E' fuor di dubbio che tutta la *fine fleur* cittadina vi prenderà parte.

Corriere rodigino

Rovigo, 9 *febbraio* — Ci scrivono:

E' stata istituita una società *Gli amici della scuola* presieduta dall'on. Minelli, con segretario l'eg. signor Renofio. Si propone di dare impulso all'istruzione facilitando la frequenza degli alunni, specialmente dei poveri.

Taglio dalla circolare:

« Una bene ordinata distribuzione di oggetti di vestiario ai più poveri, petrebbe vincere le ritrosie dei genitori nel mandare i loro figli alla scuola.

Appunto perchè la distribuzione sia fatta con savio accorgimento, soccorrendo i veri miserabili, e non duplicando il sussidio sopra le stesse persone, faranno parte del Consiglio direttivo anche i delegati delle istituzioni locali di beneficenza intese a vantaggio diretto od indiretto dei fanciulli poveri.

Ed essendo questo ufficio materno, quindi di carità elevata, le erogazioni dei sussidi e delle vesti saranno fatte ad un comitato di signore coll'appoggio degli elenchi approvati dal Consiglio direttivo.

» Ma perchè la società si possa dire costituita occorrono 50 soci, che noi ci lusinghiamo di trovare a Rovigo, dove non è mai vano l'appello fatto alla carità cittadina. Si può essere soci pagando non meno di 3 lire all'anno, o non meno di 60 lire in una volta. »

I deputati provinciali che erano andati a Roma sono tornati portando, naturalmente, delle buone parole.

Esposizione enologica. — La giuria terrà la sua prima seduta sabato alle 2 pom.

Come abbiamo annunciato l'inaugurazione resta fissata per domenica alle ore 1 pom.

Carnevalia. — Sabato al Casino Sociale avrà luogo l'ultimo trattenimento che chiuderà la bella serie dei simpatici ritrovi.

Riuscirà senza dubbio animatissimo.

— Sabato al Teatro Lavezzo avrà luogo il ballo della Società *Unione* a beneficio della locale Congregazione di Carità. La vendita dei biglietti è stata finora soddisfacente.

— Domenica corso mascherato in piazza V. E. e apertura di un gabinetto fantastico.

— Martedì gran veglione al Teatro Sociale. — Biglietto d'ingresso L. 1.

Opera — Parlasi di dare un prossimo s[illegible] colo d'opera al Teatro Lavezzo.

I progetti sono molti.

Conegliano, 9 *febbraio* — Ci scrivono:

Ieri l'ex ricevitore del Registro signor Zanelli, appena assolto dalla Corte d'Assise di Treviso, passò per Conegliano diretto alla sua casa di Orsago, accompagnato da alcuni amici e dai suoi due difensori avv. Giulio Pampanini di qui e comm. Leopoldo Bizio di Venezia. Il signor Zanelli ebbe le più affettuose accoglienze e le maggiori dimostrazioni di simpatia. La sera ad Orsago, dove convennero molte persone del luogo e dei dintorni a stringergli la mano, si passarono lietissime ore in mezzo ad uno stuolo di amici.

Fiesso d'Artico, 9 *febbraio* — *Beneficenza* — Ci scrivono:

Questa Giunta municipale composta del sindaco signor Baldan Alessandro e degli assessori signori Baldan Bembo Giuseppe e Folchi Mariano in presenza dei gravi bisogni della popolazione povera in questa cruda stagione, si è costituita in Comitato di soccorso, associandosi la Congregazione di Carità.

Per la raccolta delle oblazioni s'incaricarono il sindaco ed il segretario i quali si recarono all'uopo a Venezia ed a Padova, e la Congregazione di carità si prestò nel Comune di Fiesso d'Artico e nei limitrofi, e tutti, per la generosità degli oblatori, ebbero il conforto di unire la somma di L. 429.57, che con generale soddisfazione vennero distribuite ai suddetti bisognosi.

Il resoconto dettagliato delle oblazioni e delle sovvenzioni distribuite resta sempre ostensibile nella sala municipale.

Riese *febbraio* — *Nozze* — Ci scrivono:

(L. M.) Oggi il carissimo amico Luigi De Rosso di Fontigo (Valdobbiane) si unisce a Riese, in matrimonio colla gentile signorina Carlotta Parolin, figlia del sig. Giovanni Parolin, proprietario e conduttore della trattoria delle *Due Spade*, conosciuto molto bene a Castelfranco ed in tutti questi paesi limitrofi per la sua abilità, come uomo d'affari, per l'ottimo suo cuore per il suo carattere vivacissimo, ma franco e sincero. Alla coppia gentile auguri e felicitazioni, desiderando ad esse ogni possibile consolazione, ed all'amico Giovanni, che a suo tempo, ai dolci titoli di marito, di padre, e di suocero erediti anche quello di nonno, e goderlo poi per lunghi anni.

S. Donà di Piave 9 *febbraio.* — *Veglione di beneficenza* — *Ladri di fieno e di salici* — Ci scrivono:

La festa a beneficio della nostra Congregazione di Carità che avrà luogo sabato sera, mercè l'opera assidua del presidente sig. A. Trentin e dei consiglieri e la gentile prestazione di tutte le nostre signore, promette di riescire addirittura splendida. — Sullo smercio dei biglietti si è già assicurato per la Congregazione un ottimo introito; e dal prevedibile concorso, e dal grande desiderio di fare un po' di Carnevale la festa s'è ormai assicurata riuscitissima.

— Francesco Cibin constatò l'ammanco di circa 20 quintali di fieno, furto avvenuto in più riprese.

Denunciata la cosa a questa autorità, essa procedeva all'arresto di Domenico B.... e Pietro U.... presso ai quali sequestrava pure parte della *refurtiva*.

Il valore del fieno rubato ascende a 50 lire.

— Francesco C..., contadino di qui, venne ieri arrestato, responsabile del furto di 150 piccole piante di salice del valore di circa dieci lire, perpetrato in danno del suo padrone cav. Cesare Bortolotto.

Necrologio

Mestre, 9 *febbraio* — *Decesso* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Una grave sciagura ha colpito la famiglia del sindaco cav. dottor Agostino Tozzi.

La di lui moglie, signora Angelina Braida, recatasi alcuni giorni fa a Legnago per visitare la figlia Giovannina, maritata al capitano Lucci colà distaccato, ammalava improvvisamente, e ieri cessava di vivere in onta delle intelligenti ed affettuose cure di illustri medici, del marito, della figlia e del genero, cure prodigatele incessantemente durante il corso della breve malattia.

Di animo mite, gentile e benefico, lascia di sè cara e dolorosa ricordanza in quanti conobbero e che oggi rimpiangono la sua immatura perdita.

Al marito, alle figlie, ai figli ed ai congiunti tutti le più sincere condoglianze.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 9 febbraio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	95 50
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	253 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	1?9 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 35	127 55	— —	— —
Francia	2 1/2	104 35	104 50	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 15	104 3[illegible]	— —	— —
Londra	2 1/2	26 04	26 1[illegible]	26 06	26 12
Svizzera	4	104 25	104 40	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 5/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 9			
Rendita ital. cont.	95 50	Raffineria Zuccheri	229 —
Rendita fine	95 5[illegible]	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	522 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	309 —	Obbligaz. Meridion.	310 —
Lanificio Rossi	1151 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	199 —
Cotonificio Cantoni	3?9 —	Francia a vista	104 50
Navig. generale	334 —	Londra a 3 mesi	26 10
		Berlino a vista	128 50

Torino 9	
Rendita contanti	95 [illegible]
Rendita fine	95 57
Azioni ferrovie medit.	5?2 5?
Azioni ferrovie merid.	643 50
Credito mobiliare	442 50
Banca nazionale	1335 —
Banca di Torino	350 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	88 50
Banca Tiberina	10 50
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 45
Cambio 3 mesi s. Londra	26 25
Roma 9	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 52 —
Banca generale	308 50
Credito mobiliare	444 —
Azioni S. Acqua Pia	1054 —
Azioni S. immobiliare	?6 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 9	
Rendita italiana	95 55 —
Cambio Londra	26 ?9 —
» Francia	104 45 —
Azion F. M.	644 — —
Azion Mobil.	443 25 —
Genova 9	
Rendita ital. 5 0/0	95 56 —
Azioni Banca naz.	1335 —
Credito mobiliare ital.	443 —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterranee	522 —
Navigazione generale	335 —
Banca Generale	310 —
Raffineria Zuccheri	229 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 45
» sconto Londra	26 25 —
» Germania	128 50
Londra 8	
Inglese	99 3/16
Italiano	91 1/2

Parigi Chiusura	8	9
Rend. fr. 3 %	— —	98 50
Id. 3 % perp.	98 02	98 —
Id. 4 1/2 fine	106 42	106 50
Id. Ital. 5 %	91 45	91 50
Camb. s. Lond.	25 13	25 15
Consol. ingl.	98 15/16	99 3/16
Obblig. Lomb.	321 —	321 —
Cambio Italia	4 —	4 —
Rend. turca	22 17	22 17
Banca Parigi	628 75	630 —
Tunis. nuove	486 —	486 —
Egiziano 6 %	500 —	500 62
Rendita ungh.	95 7/8	96 06
Rend. spag. est	61 48	61 59
Banca sc. Par.	140 —	140 . .
Banca Ottom.	586 87	586 56
Cred. Fond.	968 75	967 50
Az. Suez.	2643 —	26?7 —
Azioni Panama	18 75	17 50
Lotti turchi	9? ?0	93 12
Ferr. mer.	6?3 75	613 75
Prest. russo	78 50	78 65
id. portog.	20 5/8	20 3/4
Vienna 9		
Rend. in carta		98 85
» argento		98 60
» oro		117 ?0
» senza imp.		— —
Az. della Banca		9?7 —
» Stab. di cred.		3?3 50
Londra		121 —
Zecchini imp.		569 —
Napoleoni d'oro		9 61 —
Berlino		
Azioni Credit.		174 50
Cambio Vienna		— —
Rendita Italiana		92 30
Londra		
Consolidato		99 01
Rendita Italiana		91 —
Berlino 9		
Mobiliare		175 40
Austriache		— . .
Lombarde		44 20
Rendita italiana		92 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,17 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,56 — pel 10 maggio 87,71 — pel 10 — — —,— —,— futuro 79,77

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,14 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,41 — pel 10 maggio 83,?1 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,50.

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D 0,81 1/8 Grano turco D. 0,54 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 3/4

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pane	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 8 — Caffè — sostenuto

Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 18 60 — —

Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Petroli

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 5,30

Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 5,35

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 febbraio, N. 31, contiene:

Regio decreto che approva l'accordo fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per estendere ai cittadini dell'altro Stato i vantaggi assicurati dalle leggi rispettivamente in vigore in materia di diritti d'autore — Regio decreto che modifica il ruolo organico del personale addetto agli Osservatorii meteorici di montagna — Regio decreto che concentra l'amministrazione dell'opere pie Tarantola, Ceserani, Pisani e Rolandi di Besate, in quella congregazione di carità — Regio decreto — Regio decreto che trasforma diversi legati in un istituto avente per scopo la distribuzione di sussidi in denaro ai poveri delle frazioni Volciano, Trobiolo e Gazzane — Regio decreto che costituisce in ente morale l'ospizio pei cronici in Asti — Regio decreto che concentra l'amministrazione dell'Istituto dotale di Grantorto nella congregazione di carità del capoluogo — Regio decreto che autorizza la società operaia di Foggio Rusatico ad accettare il legato Fornasini — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico degli ospedali di Genova — Regio decreto col quale Del Beccaro cav. Tommaso provveditore agli studi è collocato a riposo a sua domanda, — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Stilo e di Fiumana e nominano i commissari straordinari — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi affetti dalla Diaspis pentagona nel comune di Gerenzano — Nomina delle commissioni per le malattie degli animali e zootecnica — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di luglio 1892, in confronto con quelli del mese 1891 — Avviso per smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bracco Piacenza e Anibel rappresentanze, Torino — Cavalli Mario, vino, Siena — D'Angelo Salvatore, tessuti, Napoli — Lombardi fratelli, costruzioni, Brescia — Romani fratelli, fonderia, Milano — Scapino e Bosco, legname, Torino — Tagliacozzo David, manifatture, Roma.

Moratorio

Grassi Nicola, Lucca — Guerrini e comp., banca, Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Fiume vap. aust. « Hele » cap. Goll con merci diverse - per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Claves m. d. - per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Roberts m. d. - per Fiume vap ingl. « Southgarth » cap. Welch, vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci diverse.

Arrivati il 7 da Newcastle vap. ingl. « Reindeer » cap. Oborn con carbone a R. Salvagno e D.l Fiol.

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Botterini con merci diverse - per Trieste vap ital « Solunto » cap. Compagno m. d. - per Trieste sch. ital. « Giasone » cap. Padoan con petrolio.

Stato Civile di Venezia

7 febbraio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 4 Totale 12.

Matrimoni: Manzoni Carlo, rimessaio con Pinzoni Pasqua, già sarta, celibi — Sotteri Ferdinando, albergatore con Settori Alessandrina chiam. Severina, casalinga, celibi.

Decessi: Rossetti Zorzi Teresa, 20, coni., casal., Venezia — Germich Angelo, 54, celibe, cestaio, id. — Calcagni Vittoria, 18, celibe, fabbro ferraio, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLI — 1893. Sabato 11 febbraio N. 42

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

La tranquilla seduta di jeri

(Presidenza Zanardelli)

Interrogazioni — Autorizzazioni a procedere

La legge sui probiviri

Roma 10, *ore* 8.20 *p.*

Aperta la seduta alle 2 e 5, svolte alcune interrogazioni, si approva l'autorizzazione a procedere contro il deputato ZEPPA, imputato del reato di duello.

Quindi l'onor. GIOLITTI presenta il progetto per convertire in legge i decreti relativi al mantenimento degli indigenti e degli inabili al lavoro e si riprende la discussione sul progetto dei probiviri; si approvano i primi nove articoli, e quindi si sospende l'esame del progetto per studiare la questione del limite delle controversie deferite ai probiviri.

Contro la soppressione dei Commissariati distrettuali nelle provincie Venete

L'on. MEL presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Piero Lucca, imputato di oltraggio, e poscia il PRESIDENTE comunica alcune interrogazioni, fra le quali una di MEL, FUSINATO, AGGIO, SCHIRATTI e GALLI ROBERTO, circa le notizie propagate sulla soppressione dei Commissariati distrettuali nel Veneto.

GIOLITTI risponde dichiarando che il Governo si è limitato a chiedere informazioni ai prefetti intorno all'importanza dei lavori dei commissariati, ma nessuna deliberazione è stata presa; quindi le notizie divulgate non hanno fondamento. Il governo studia profondamente la grave questione della modificazione degli ordinamenti amministrativi.

I discorsi dei vostri deputati, specialmente di SCHIRATTI e MEL sono recisissimi. — Dichiarano che prendono per ora atto delle dichiarazioni del ministro Giolitti, e non avranno a fare osservazioni se il provvedimento sarà generale, e comprenderà quindi anche le sotto-prefetture.

GALLI si oppone vivamente alla soppressione dei commissariati, rilevando che vi si include la questione di interesse e di dignità: dimostra l'importanza e le condizioni speciali della città di Chioggia. Dice che in seguito a tali vive opposizioni, il Ministero dovette disdirsi dichiarando che non si trattava di soppressione, ma semplicemente di studio. Così la soppressione del commissariato, specialmente per Chioggia, ritiensi abbandonata.

Si leva la seduta alle 6 e 25.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Monzilli e Zammarano

Roma 10, *ore* 9.35 *p.*

Il ministero d'agricoltura sospese dalle sue funzioni il comm. Monzilli, ma nessun provvedimento fu preso ancora circa Zammarano, aspettandosi le risultanze del processo.

Il commendatore Zammarano oggi ha subito un nuovo interrogatorio dal giudice istruttore Capriolo in presenza del procuratore del Re, barone Vico.

La salute dell'on. De Zerbi

Il deputato De Zerbi, spossato dal lungo interrogatorio di ieri, ha passato la notte con gravissima febbre e delirio. Stamane vi fu consulto fra il medico curante dott. Fontana e il prof. Baccelli; questi ha prescritto calma ed assoluto riposo, e la cura dell'ossigeno per stanotte.

Il senatore Cordova viene assolto

Zuccaro Floresta parte civile

La Commissione senatoriale che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Cordova, per il suo articolo pubblicato sulla defunta *Battaglia*, in cui attaccava Zuccaro Floresta, avrebbe conchiuso non esservi luogo a procedimento.

Zuccaro Floresta si è costituito parte civile ed ha notificato al Senato tale costituzione.

Il ricorso avverso la decisione della Commissione dovrebbe deciderlo il Senato, costituito in Alta Corte di giustizia.

Intanto, assolvendo il Cordova, si aggrava la posizione del gerente della *Battaglia*.

L'elezione dell'on. Riccardo Luzzatto

Roma 10, *ore* 10.40 *p.*

La discussione pubblica dell'elezione contestata dell'on. Riccardo Luzzatto, eletto nel Collegio di San Daniele, è fissata pel 15 febbraio.

Crispi guarito

Crispi è guarito, ma i medici gli vietano di andare alla Camera.

I provvedimenti contro il colera

Il comm. Pagliani, direttore della pubblica sanità, si è recato a Genova e a Porto Maurizio per studiare i provvedimenti da prendersi contro il colera di Marsiglia.

Si pensa di impedire il ritorno dei nostri operai; e fra questi si vieterà al console di dare il biglietto di rimpatrio, riservandosi il Governo di rilevare con apposito piroscafo gli operai per sottometterli nella stazione sanitaria dell'Asinara ad una quarantena.

Per coloro che verranno a loro spese si faranno le disinfezioni degli oggetti sudici. Le autorità di confine preverranno i sindaci dei Comuni ove sono diretti gli individui provenienti da Marsiglia per farli vigilare.

L'Antonia Lupi verrà assolta?

Il sostituto procuratore del Re Lectis ha concluso per l'assoluzione di Antonia Lupi, che fu l'amante di Cuciniello, arrestata per sospetto di aver ricevuto le 370,000 lire, compendio del furto di Cuciniello al Banco di Napoli.

Un colloquio fra Brin e Billot

Per le fortificazioni di Biserta

Roma 10, *ore* 11.10 *p.*

Si smentisce la notizia, data da qualche giornale di un colloquio che avrebbe avuto luogo avantieri tra il ministro degli esteri, on. Brin e l'ambasciatore francese Billot, sulle fortificazioni di Biserta.

Vi fu veramente un colloquio fra loro, ma è falso che la Francia abbia fatto fare rimostranze per le dichiarazioni fatte dal Governo italiano alla Camera; anzi Billot ha constatato l'attitudine delicata e amichevole del Governo.

Ancona e le convenzioni marittime

La rappresentanza d'Ancona, presieduta dal vicepresidente della Camera di Commercio è giunta a Roma per trattare sulle convenzioni marittime.

Crispi e la « Riforma »

Vi telegrafai sino da 20 giorni fa che dal primo febbraio l'on. Crispi avrebbe assunta l'esclusiva proprietà della *Riforma*.

Infatti stasera la *Riforma* pubblica una dichiarazione di Miceli che dal 31 gennaio il Comitato dirigente composto di Miceli, Lacava, Sani, Antonelli, Tasca-Lanza, Carcano e Daneo cessa dalle sue funzioni.

Il monopolio del petrolio

Roma 10, *ore* 11. 50 *p.*

La *Riforma* questa sera biasima il progetto di monopolio del petrolio che porterebbe il prezzo a 70 centesimi al litro.

Il Re e Verdi

Giuseppe Verdi ha spedito un telegramma al Re esprimendogli la sua reverente riconoscenza per il dispaccio che ieri gli spedì il Sovrano anche a nome della Regina.

Gli studenti a Tivoli

Stamane gli studenti fecero una gita a Tivoli fermandosi a visitare Villa Adriana. A Tivoli fecero colazione: parlarono l'onor. Pierantoni e vari studenti.

Lo scoppio di un'altra bomba

Stasera alle ore 7 e mezzo uno scoppio di bomba si udì nei Quartieri Alti. Era una bomba deposta presso la caserma delle guardie di pubblica sicurezza in via delle Sette Sale. Crollarono dei vetri e un muro restò scalcinato. La bomba era di cartone, legata con ferro filato.

Ignoransi gli autori dello scoppio, che la polizia attribuisce agli anarchici, ricorrendo l'anniversario degli impiccati di Xeres. Credesi che stasera si faranno varie perquisizioni.

NOTE VATICANE

Il giubileo del Papa — Il cardinale Parocchi e il veto elettorale — Il sostituto segretario di Stato della S. Sede — Il Congresso eucaristico — Libri all'Indice — Un uomo di.... spirito

Abbiamo da Roma, 9:

Sono già state prese, d'accordo col maggiordomato e coi canonici della basilica vaticana, le disposizioni per la solenne funzione che avrà luogo in S. Pietro la mattina del 19 corr.

Alle 8 il Papa discenderà dai suoi appartamenti, accompagnato dalla sua anticamera e dalla commissione dei pellegrini, al completo.

Entrerà in S. Pietro dalla porticina interna della cappella del Sacramento. Salito poscia sulla sedia gestatoria, accederà all'altare della confessione passando per la navata di destra, la quale per l'occasione sarà chiusa da due tendoni.

Perciò egli farà l'ingresso solenne a metà circa della chiesa, preceduto da un grande corteggio al quale prenderanno parte tutti i cardinali e tutti i vescovi residenti a Roma.

La guardia palatina sarà schierata, lungo il passaggio del corteo, dinanzi alla doppia barriera innalzata nella navata centrale.

Nella crociera di mezzo verranno innalzate tribune per il pubblico — ed una verrà pure eretta nel fondo dell'altare della cattedra.

Il corpo diplomatico, gli inviati straordinari e gli invitati speciali prenderanno posto in tribune particolari.

Giunto all'altare della confessione, il Papa vi celebrerà la messa, assistito dai suoi prelati domestici. All'elevazione, dall'alto della cupola, suoneranno le tradizionali trombe d'argento.

Terminata la messa, il Papa ritornerà in Vaticano nel medesimo ordine di prima e in sedia gestatoria.

Il pellegrinaggio italiano si troverà presente alla funzione.

***

Dicemmo già che al circolo di S. Pietro, il cardinal Parocchi avesse pronunciato un discorso dal quale appariva non improbabile la revoca del famoso *veto* elettorale.

Il *Moniteur de Rome*, organo ufficioso del Vaticano ha voluto smentire la notizia, ma non si è accorto che il resoconto del fatto, anche secondo la sua versione, corrisponde, per chi sappia leggere un pochino fra le righe, a quanto avevamo detto noi.

Riaffermiamo quindi la nostra notizia e ripetiamo in sunto le parole del cardinal Parocchi. Egli, dopo aver raccomandato ai giovani di attendere *per ora* alle opere di pietà, di carità ed alle elezioni amministrative, soggiunse che « se venisse il tempo di accedere alle urne politiche, i cattolici dovrebbero prestare al Papa la medesima sommessione da cui ora sono animati; poichè non può disconoscersi che l'attuale astensione dei cattolici dalle elezioni politiche restringe di molto il campo d'azione dei cattolici stessi. »

***

Si dice insistentemente al Vaticano che il Papa abbia designato monsignor Tarnassi (giovane prelato già uditore di nunziatura a Vienna) quale successore del cardinale Mocenni nelle funzioni di sostituto segretario di Stato.

***

Il patriarca d'Armenia, mons. Azarian, si è recato a visitare l'ambasciatore ottomano a Roma e questi gli ha restituita la visita.

Monsignor Azarian ha smentita nel modo più assoluto, parlando con il cardinale prefetto di Propaganda e col cardinale Rampolla, la notizia data dalla *Stefani* sugli impedimenti che i greci di Gerusalemme vorrebbero opporre al Congresso eucaristico. Lo stesso mons. Azarian ha poi riferita l'assicurazione a lui data dal Sultano formalmente, che cioè il Governo della Sublime Porta considera il detto Congresso quale continuazione delle feste giubilari del Papa e perciò veglierà a che possa svolgersi senza ostacolo alcuno.

***

Due recenti pubblicazioni — *I nomi eucaristici* del padre Lanzoni, *Ottimismo e pessimismo* del prof. Giuseppe Morando — sono state poste all'indice dei libri proibiti.

***

Il comm. Corsanego-Merli, di Genova, che deve essere un uomo di spirito molto... relativo, dopochè fu ascritto all'anticamera pontificia quale cameriere segreto di spada e cappa, ha rimandate al Quirinale le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, ricevute per la parte attivissima presa da lui nelle feste e nella mostra Colombiana.

E' strano che la sua coscienza di buon papista non gli abbia suggerito di dare il gran rifiuto fin da principio.

DALL'EGITTO

Dalla terrazza del New Hôtel di Cairo — La vita — In mare — Attraverso il Canale di Suez.

(Nostra corrispondenza)

Cairo, 31 gennaio.

(E. d. C.) Mentre voi, da quanto rilevo dai giornali d'Italia che leggo qua al *Circolo del Risotto* (il Club italiano del Cairo) state ancora gelandovi al soffio di *bora*, io qua vi scrivo dalla terrazza del *New Hôtel* all'aria aperta e vestito da estate. Una folla d'inglesi d'ogni età e d'ogni sesso, del bello (per modo di dire) e del brutto, mi circondano seduti in vari crocchi divorando quantità incredibili di *sandwich*, *flirtando* nel loro modo però molto glaciale e ascoltando la musica di un reggimento inglese delle truppe d'occupazione che strazia in malo modo la *Cavalleria Rusticana*.

Davanti all'*Hôtel* una fantasmagoria di colori, di tipi, di costumi, una varietà infinita, in cui l'occhio si stanca, ma non si sazia, un seguito di quadri da far lavorare per tutta la vita centinaia d'artisti.

Alle comitive di *touristes*, che passano a cavallo dei bianchi instancabili *bourriqui*, si alternano eleganti equipaggi di europei diplomatici o alti funzionari coi *drogman* nubiani a cassetto, vestiti in costumi orientali tutti a ricami d'oro e colle ricche scimitarre ricurve; poi passa correndo svelto, snello, elegante nel suo bianco costume il *sais* che, con una canna in mano, per far largo tra la gente, precede una carrozza chiusa, nella quale una nube di veli multicolori e un paio d'occhi che mandano lampi vi fanno intravvedere una apparizione di una donna dell'*harem* e vi trasportano colla fantasia in un mondo di sogni voluttuosi e pietosi nel tempo stesso.

Insomma lo spettacolo che si gode in questo breve tratto di via tra il *New Hôtel* e il giardino dell'Ezbefuieh è così vario e originale, il profumo delle rose e delle gazzie è così intenso, il thè che ci servono è così squisito, e le zigarette così profumate, che par buona perfino la musica inglese e tutti i sensi sono deliziosamente solleticati.

E la vita vera del Cairo quando si son fatte per debito di coscienza le gite meritevoli, che vi indica la vostra guida, sta tutta qui nel *flâner* pei bazar o pei quartieri più poveri della città araba e nel respirare questi soffi balsamici di un inverno primaverile dondolandovi sopra una sedia.

***

E quando si è qua da un paio di giorni anche le vittime più maltrattate dall'infido elemento dimenticano ben presto i dolori della traversata, i colpi di mare improvvisi che vi sbattono da una parte all'altra del ponte, o che vi fanno destare d'improvviso rotolanti fra le vostre valigie, mentre giurereste d'esservi poche ore prima santamente sdraiati a dormire nella vostra cuccetta.

Perchè anche noi pur troppo dovemmo quasi tutti pagarlo il nostro tributo ad Eolo e Nettuno, e se un po' alla volta abbiamo acquistato il piede marino, Dio solo sa come abbiamo pagato il maestro! Vorrei dirvi della traversata tra Alessandria e Porto Said fatta sul *Po* della N. G. I. in compagnia di parecchi nostri ufficiali che andavano a Massaua e che col loro inesauribile buon umore ci resero meno penosi i momenti più critici; poi del passaggio del Canale di Suez collo spettacolo grandioso nella sua solitudine dei due deserti il Sinaitico d'Asia e quello di Genafè sulle coste africane, poi dei laghi amari, di Ismailico di Suez e di tante altre belle e brutte cose; ma ormai, buon Dio! in 25 anni dacchè è aperto il Canale di Suez tanti milioni di occhi si son pasciuti di questi spettacoli che sarebbe una stolta pretesa la mia di seccare i vostri lettori con descrizioni trite e ritrite.

Per oggi quindi fo punto e vo a preparare le valigie per imbarcarmi sul Nilo, dove navigheremo in acque tranquille per 15 giorni e d'onde vi scriverò di nuovo se.... non vi avrò troppo seccato.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

ANCORA LA CONDANNA DI FEDERICO LESSEPS

La stampa francese e inglese e la sentenza del Panama

Parigi 10, *ore* 8.40 *p.*

I giornali considerano generalmente la sentenza di ieri nel processo del Panama come severissima, specialmente riguardo a Ferdinando Lesseps, di cui si ritenevano gli altissimi meriti patriottici e scientifici, non solo verso la Francia, ma verso tutto il mondo civile.

Il *Figaro* ne chiede la grazia.

Londra 10, *ore* 7.10 *p.*

I giornali deplorano la severità della condanna di Ferdinando Lesseps.

***

Se noi dovessimo commentare la gravità della notizia che fin da ieri ci era arrivata, e che certamente ha impressionato tutto il mondo civile, diremmo questo: che la condanna alla reclusione come l'ultimo dei furfanti di Ferdinando Lesseps, cioè di un uomo dal nome mondiale, di un uomo che ha accresciuto il lustro e il decoro della sua nazione, mostra la coscienza della propria forza, della propria vitalità del Governo repubblicano, che pareva minacciato di liquidazione.

Ci spiace il dirlo. Ma noi crediamo che in Italia non si avrebbe osato tanto con un regime di governo come il nostro, che appare radicato nella coscienza popolare più, che la forma repubblicana in Francia.

C'è chi giudica esagerato il verdetto dei Tribunali francesi; noi non entriamo nella disamina del dibattito legale: diciamo questo invece; che politicamente questa sentenza spietata servirà di salutare terrore ai nemici della repubblica, e sarà un monito grave ai simoniaci delle due Camere. Lo crediamo e lo scriviamo senza passioni e senza amori, poichè, abbiamo dimostrato troppe volte di non avere nessuna simpatia per il governo repubblicano della Francia, che ha insidiato sempre il nostro paese.

L'orientamento dei partiti in Francia

Parigi 10, *ore* 9.10 *p.*

L'estrema sinistra approvò all'unanimità la proposta di interpellare il governo sulla sua politica generale, onde constatare se esista sempre l'antica maggioranza governativa, ovvero se, in seguito al discorso di Cavaignac tenuto alla Camera l'8 corr. siasi formata una nuova maggioranza comprendente; deputati di destra e dissidenti repubblicani.

Il gruppo che comprende i deputati repubblicani di tutte le gradazioni si riunirà domani allo stesso scopo.

Andrieux contro Arène

Parigi 10, *ore* 7.50 *p.*

Andrieux, intervistato, confermò le precedenti accuse di corruzione contro Emanuele Arène, dichiarando che rifiuta di battersi con lui.

Arène tornò ad ingiuriarlo gravemente nel *National*, e Andrieux annunzia che darà querela correzionale contro Arène per ingiurie.

Vienna al Papa

Vienna 10, 7.50 *p.*

In seguito alla deliberazione del consiglio municipale il borgomastro e il vice-borgomastro si recarono a mezzogiorno presso monsignor Galimberti e gli parteciparono le felicitazioni della città di Vienna in occasione del giubileo del Papa.

Una elezione al Parlamento inglese

Londra, 10 — (Camera dei Comuni) — L'emendamento Redmond fu respinto con 497 voti contro 81.

Dopo il rigetto di due mozioni, l'aggiornamento della discussione dell'indirizzo fu rinviato.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 11

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Non vedi — continuò il padre — che io mi affatico giorno e notte, e tuttavia, senza il tuo aiuto, non sarei capace di provvedere il necessario sostentamento della nostra famiglia?

— Pur troppo! — sospirò la ragazza.

— Quello zio Tom, di cui parla questo libro, può esser chiamato felice in mio confronto! E nato schiavo, e doveva aspettarsi da un giorno all'altro quanto gli è accaduto... ammesso anche che questa storia sia vera. E poi, anche se è vero che si commettono, al di là dell'Oceano, le crudeltà che ci si descrivono, almeno quei disgraziati hanno il conforto di avere la compassione di tutte le nazioni civili. Si deplora la loro esistenza, si compiange il loro destino, si fa tutto il possibile coi discorsi, cogli scritti, coi giornali per rendere meno triste la sorte degli schiavi negri! Mentre in casa nostra nessuno si occupa di noi schiavi bianchi, anzi si fa di tutto per avvilirci, e per metterci il piede sul collo.

Chiara aveva udite con emozione queste parole pronunciate con selvaggia violenza da suo padre che era stato prima sempre così calmo, così bonario. Ella gli baciò le mani per calmarlo e vi riuscì.

Gli occhi del vecchio perdettero la loro truce espressione e si posarono su Chiara con tenerezza ineffabile mista a profonda tristezza. Poi le pose la mano nei capelli neri come l'ebano, e grosse lagrime gli scesero per le guancie scarne.

— Ti comprendo bene, padre mio — disse Chiara dopo una pausa. Anch'io sono una povera schiava, avvilita profondamente dalla mia posizione e dalla malignità degli uomini.

— Ma anche essendo una schiava, figlia mia — rispose il vecchio con voce più calma — conserva tuttavia il tuo cuore puro, la tua coscienza senza rimorsi. Ed allora potrai alzare alteramente lo sguardo, senza curarti delle dicerie degli uomini.

E dopo un breve silenzio, riprese:

— Da questo libro hanno tratto una canzone, descrivendo il momento in cui la schiava Elisa col bambino in braccio fugge sui ghiacci galleggianti dell'Ohio. E questa canzone è stata messa in musica, ed ora viene cantata da migliaia di donne e di fanciulle tedesche con accompagnamento di pianoforte o di chitarra. E così credono di fare omaggio ad un atto d'eroismo che andarono a cercare oltre i mari ad una distanza di migliaia di miglia, poichè nella loro patria non credono che avrebbero trovato nulla di simile! Le stolte!

E il vecchio si mise a camminare eccitato nella fredda stamberga.

— Io, vedi, ho conosciuto una madre — riprese con amarezza — che ha fatto molto più per il suo bambino, e che tuttavia non è stata portata al settimo cielo coi libri, nè celebrata in musica con canzonette. Questa donna infelice non fu inseguita da un mercante di schiavi, ma due nemici ben più accaniti le diedero la caccia: la solitudine e la fame. Voleva lavorare e non trovava lavoro, si raccomandava alla pietà, e non trovava che ripulse. E quando si decise, benchè di buona famiglia, a chiedere l'elemosina, le fu risposto che andasse a lavorare! Questa è la società, figliuola mia, e questa è la sua logica.

— È orribile! — disse Chiara rabbrividendo.

Una sera — seguitò il vecchio — la poveretta girava per le vie col suo bambino involto in un vecchio panno, per garantirlo dal freddo, e cercando di calmargli a furia di baci gli stimoli della fame.

Era la sera di Natale, le finestre erano illuminate, e la sciagurata indovinava che là dentro quelle case c'erano dei bambini ben nutriti, ben coperti, che saltellavano attorno all'albero di Natale!

Ed ella non invidiava nè quei bambini, nè i loro genitori; desiderava soltanto un tozzo di pane per il suo bimbo affamato. Stese la mano, e tutti passavano indifferenti. Nella vetrina di un fornaio erano esposti dei bei panini bianchi, e le venne il pensiero di rubarne uno, uno solo, per il suo bambino.

— Sciagurata!

— La povera donna inorridì a quel primo pensiero, perchè povera, ma onesta. Ma quando il suo bambino si mise di nuovo a piangere per la fame, essa allungò la mano tremante e prese un panino — Ebbene? — domandò Chiara ansante per l'emozione.

— Ebbene — ripetè il vecchio con voce finita — la schiava bianca non sfuggì ai persecutori come quella negra che all'opposta sponda dell'Ohio trovò gente compassionevole. La schiava bianca non trovò una camera calda, un buon letto e un buon cibo, ma la rigidezza degli agenti di polizia e una fredda prigione. Uscita dopo alcuni giorni riprese, più sfuggita, più reietta, la sua *via crucis* dolorosa. Ora ella è sparita dalla scena del mondo, ma nessun libro descrive le sue sofferenze inaudite, nessuna canzone fu scritta per compiangere la sua sorte e quella del suo bambino!

Il vecchio si tacque e seguitò a camminare per la camera, mentre Chiara durava fatica a non piangere. A un tratto si fermò improvvisamente avanti alla figliuola e prendendole con dolcezza la mano la guardò negli occhi dicendo:

— Sì, sì... è pur troppo vero, figlia mia! Noi siamo schiavi... niente altro... Ma so però consolarmi, poichè comprendo che è la sorte comune ai mortali.

Tutti siamo schiavi, tutti siamo senza libera volontà, persino coloro che ci guardano dall'alto in basso. Spesso, anzi, quanto più stanno in alto più dura sentono la loro schiavitù.

— Credi che siano schiavi anche i ricchi che col loro denaro si possono procurare tutti i godimenti di questo mondo?

— Essi sono appunto schiavi del loro denaro, schiavi delle loro passioni, schiavi del loro corpo spesso malato ed impotente a usufruire di questi godimenti. Guarda, figlia mia, tutte le classi della società e dimmi chi è veramente contento e felice? Ne troverai ben pochi e questi pochi non certo tra i ricchi e tra gli altolocati. L'uno è schiavo dell'altro e così gli uomini sono attaccati ad una mostruosa catena, tutti, dal mendicante sino al re.

— Diamine — disse la fanciulla ridendo — il re è il re, e tu non puoi contarlo tra gli schiavi.

— Anch'egli è schiavo della sua posizione, della sua sorte, ed in parte anche delle persone che lo circondano. Tutti siamo schiavi, tutti!...

(Continua

ANCORA "FALSTAFF,, DI VERDI

I giudizi della stampa milanese
e di altri giornali
sulla nuova opera

Diamo il giudizio di alcuni fra i principali giornali pervenutici ieri, colle impressioni del *Falstaff*:

∴

Il *Misorulpo* del *Corriere della Sera*, comincia la relazione sull'esito dell'opera, di cui, passo a passo rileva i pregi, così:

« Io ero alla prima del *Falstaff*, » così diranno e ripeteranno anche in tarda età, con un lampo di orgogliosa compiacenza negli occhi, tutti coloro che erano alla rappresentazione di ieri alla Scala e vorranno fra i grati ricordi di artistiche emozioni evocare il più grato, il più commovente.

Accennando all'opinione che alcuni hanno che Verdi avesse raccolto da lungo tempo gli elementi per la sua opera, scrive:

Tutti quelli che hanno udito *Falstaff* ieri sera, che hanno stupito davanti a tanta freschezza di ispirazione, a tanto impeto giovanile, a tanto brio, e che duran fatica a credere ai miracoli, si sono domandati forse quel che spesso e da varie parti ci siamo sentiti chiedere anche noi « Verdi doveva certo aver raccolto già da tempo molto materiale per un'opera comica! »

Nega che questo fosse: dice che quattro anni fa, chiesto al maestro che desse un pezzo originale per un concerto, egli rispose con una lettera che pubblica che non aveva niente in serbo, e soggiunge:

La dichiarazione del maestro è così esplicita, che ci dispensa dall'aggiunger altro. E del resto mostrerebbe di non aver apprezzato al quarto del suo valore la musica di *Falstaff* chi non comprendesse ch'essa è tutto di getto, che forma una cosa sola col soggetto, col testo, che è nata da lui, con lui, per lui — e che inoltre, per quanto grande sia il Verdi che abbiamo conosciuto sin qui, c'è voluto tutto Verdi, anche quello di questi ultimi anni, per vestir *Falstaff* di quelle note!

Verdi, esempio unico al mondo del genio che progredisce coi suoi tempi e talvolta li precede: che non s'è arrestato mai a goder dei suoi trionfi sulla via sempre aperta dell'Arte, che ha saputo valersi di tutte le conquiste moderne e pur mantenendo intatte le doti di una individualità marcatissima, nulla ha ricusato di quanto gli sembrava logico ed ammissibile nello sviluppo delle varie scuole.

E più sotto:

Il maestro ha percorso intiero il cammino incominciato con *Otello*. La sua nuova opera è un prodigio di logica nell'accentuazione ritmica della frase, non solo, ma perfino nell'accentuazione sillabica. La declamazione lirica vi è portata al suo più alto grado di elevatezza.

E' inutile dire che, anche in questo, Verdi rimane originale, che la sua declamazione differisce intieramente da quella di Wagner; e ancor più inutile è il soggiungere che il vecchio recitativo della scuola italiana non fa neanche capolino in *Falstaff*: il recitativo verdiano non è mai libero, ma svolgentesi su d'un periodo ritmato, a rigor di tempo.

Il compositore si compiace di sottolineare con la sua musica nel modo più espressivo tutto quanto avviene, tutto quanto si dice in scena, e lo fa in vari modi, sia con la rispondenza dell'idea melodica, sia trovando effetti d'armonia imitativa, sia con le risorse dell'istrumentale.

E conclude:

E bisogna che ci stacchiamo dall'attraente spartito, Non prima però d'aver espresso ancora l'ammirazione sincera che desta in noi. In questo momento ci si presenta alla mente l'immagine cara ed onorata del maestro il quale dopo aver rimpito il mondo della sua gloria vuol ancora che questa nostra terra sia oggetto d'invidia. Vergini di basse adulazioni come di esclusivi feticismi, c'inchiniamo davanti a quella nobile e grande figura su cui risplendono uniti Genio ed Onestà. Possa il nuovo trionfo aggiungere qualche compiacenza alla sua vegeta vecchiezza e possa egli viver a lungo circondato dall'affetto e dalla venerazione di tutti gl'Italiani!

∴

G. B. Nappi della *Perseveranza*, dopo dato conto dell'esito dell'opera e delle prime superficiali sue impressioni, così scrive:

Il lettore si accontenti per oggi dei cenni analitici e di sapere, giacchè si può dire senza venir meno a quel riserbo nei giudizi soggettivi (che, trattandosi di Verdi è un obbligo, quasi un reverente atto di omaggio) che *Falstaff* appare come una delle migliori, più luminose prove del genio — parole troppo adoperate a diritto ed a rovescio.

Genio davvero, perchè in codesta opera rivelasi una creazione nuova, tipica, d'una originalità spiccata, superiore a tutto ciò che ognuno s'aspettava; perchè ci presenta un altro prisma fin qui ignorato del proteiforme ingegno verdiano, prisma non meno terso e scintillante degli altri, perchè il torrente dell'ispirazione corre maestoso; perchè l'insieme dell'opera insomma presenta un tutto vario, piccante, completo.

Mirabile fusione di bellezza moderna e di classica purezza, prova eloquente di altissimo sapere, gioconda manifestazione di un'anima *che ha la coscienza di sentirsi pura*, pagina eloquente del libro di un uomo meritamente felice, perchè la felicità per lui è frutto di operosità e di civili virtù. *Falstaff*, come ossatura drammatica e come forma musicale è una genialissima produzione, una elevatissima opera d'arte.

Esilarato dalla commedia lirica, vivificata dall'ingegno brillante, immaginoso di Arrigo Boito, che ne fece il suo capolavoro poetico, e dilettato dalla musica scintillante, adamantina, turbinosa, ridente, piena di foga giovanile, colorita da superbe tinte istrumentali, il pubblico subirà ora e poi, ne sono sicuro, pel *Falstaff*, le seduzioni più vive; quelle che esercitano soltanto le produzioni dotate degli elementi di durevole vitalità.

∴

E il *Secolo*, dopo una minuta diligente relazione sulla musica e sull'esecuzione, parlando delle impressioni del pubblico, così sintetizza:

Il pubblico ascoltò il *Falstaff* con grande attenzione, e rimase sorpreso dinanzi ad un'opera d'arte, della quale non aveva avuto in passato alcun esempio, per la prevalenza che in essa hanno i vari generi di recitativo, e per l'assenza pressochè assoluta di quelle melodie che appunto prendono in arte nome dal grande musicista di Busseto.

Trattandosi di una commedia lirica, si attendeva qualche cosa da potersi paragonare all'immortale *Barbiere di Siviglia* di Rossini, o al *Matrimonio segreto* di Cimarosa, si sperava che il riso dovesse erompere spontaneo dall'anima, e che la serata di ieri dovesse essere una festa della musa gioconda: ma non fu così: si ammirò, si applaudì, il successo fu grande perchè l'opera d'arte là vi è e le pagine splendide, come abbiamo veduto più sopra, sono numerose, alcune delle quali degne del suo genio.

∴

La *Lombardia* conclude il suo lungo articolo con queste parole:

Non è concesso fare un'analisi, una critica: solo una rapida sintesi. Tutti hanno avuto l'impressione di trovarsi davanti ad una forte opera d'arte; più ancora di ritrovare un'altra volta il possente artista, che di tante opere ha allietato il mondo.

La seconda parte del primo e del secondo atto passeranno, nella mirabile freschezza delle loro pagine imperiture, nel gran libro d'oro dell'arte, non solo italiana, ma di tutto il mondo.

L'opera, come complesso, è la prova della robustezza del quasi miracoloso temperamento che l'ha prodotta.

L'apoteosi è stata, ancora una volta, sopratutto per Giuseppe Verdi; ma l'opera ha avuto la consacrazione che le apre la via a tutti i teatri del mondo, dove altre splendide vittorie l'attendono sicuramente.

∴

Nell'*Italia del Popolo*, E. Zorzi così riassume le impressioni:

Non è l'opera buffa italiana; non è l'opera comica francese; non ha altri tipi noti cui assomigli o cui aspiri; è un lavoro nuovo, nuovo nelle idee e nella costruzione: la commedia musicale; la musica segue la parola; la musica esprime tutto; diventa rettorica quando lo sono le parole.

C'è vera ricchezza di melodie: le idee non possono assumere vastità in questo genere di musica: le idee non possono avere grandi svolgimenti. Una varietà di tinte, una freschezza di concetti, una distinzione, una nobiltà, un lusso di strumentale — ma il lusso del vero signore — da sbalordire; è una gioventù che esala sempre.

Molte cose, specialmente al terzo atto, saranno meglio gustate in seguito; ci sono finezze e dettagli a dovizie; tutti non si possono afferrare di botto.

E' un grande lavoro, un lavoro geniale, un lavoro ammirabile, un lavoro tipico.

∴

Degli altri giornali di ieri sera non trovammo estesi resoconti che sul *Secolo XIX* di Genova, che così conclude:

La sintesi del giudizio generale è tutta di meraviglia per tanta freschezza, giocondità, vigoria e dottrina profondamente classica.

Tutti senza eccezione stasera convennero in questo giudizio, tutti sono orgogliosi che Verdi abbia anco una volta ribadito il primato italiano per l'arte lirica rappresentativa.

Il ritorno alle sorgenti del classicismo è un monito severo ed altissimo alla giovane scuola italiana vagante in braccia d'ideali indefiniti o scimiottante una scuola che, pur essendo luminosa per virtù di un'unica tempra omai sparita, non rispecchia il nostro sentimento.

Tutto il *Falstaff* è a tipo classico. Pare una sequela di getti splendidi, tolti alle migliori sinfonie o sonate classiche antiche.

Si direbbe un brioso quartetto, dei migliori e più geniali ed eloquenti di Mozart o di Beethoven, allargato ed affidato a tutta la compagine orchestrale. Il trapunto è così fitto, così vivo, così smagliante che affascina.

L'antico sole classico riviene a noi con vesti nuove, luminose, elegantissime, conservando il nerbo del suo atticismo, l'architettura ampia delle frasi e la condotta del più perfetto atticismo.

Con tutto ciò nulla mai di strano o di ostentato.

Nulla, nulla affatto della mutabilità dei tempi o della irrequietezza modulativa che stanca e toglie la percezione della base tonale; la verità è che ottenuta colla mobilità dei disegni e col constrasto dei colori, ma i ritmi sono chiari, semplici, quadrati.

E benedetta sia quella mano che ricondusse la musica allo scandimento del suo *numerus* dal quale meno di qualunque altra arte dovrebbe scompagnarsi!

∴

E alla *Gazzetta del Popolo* di Torino telegrafano da Milano:

L'opera produce un'impressione strana, tanto è diverso l'autore dal Verdi del passato. Si giudica che *Falstaff* è l'espressione dell'evoluzione di Verdi verso il Wagner, è la commedia musicale come *I Maestri Cantori*, trattata cogli stessi processi nell'atto terzo, ma pensata da mente italiana.

Certo è necessario per giudicarla udirla altre volte. Essa è una gloria nuova pel venerando vegliardo, artista inesauribile, che ha sempre nuovi affetti e nuove corde vibranti.

Il loggione e la platea della "Scala,,

La galleria di 5. fila e il loggione della *Scala* erano l'altra sera pienissimi di pubblico scelto, e faceva curioso effetto vedere nel posto ordinariamente riservato alla classe di più modesta fortuna, eleganti signore e uomini in frac e cravatta bianca. Infatti i posti di parapetto, il loggione ieri sera erano *quotati* a 30, 35 lire.

La platea era gremita: signore, musicisti, critici, dilettanti; molti collo spartito alla mano; i più col libretto dell'opera. Un curioso effetto produceva il fruscio delle pagine che venivano voltate contemporaneamente da centinaia di mani.

La dimostrazione a Verdi
fuori del teatro

Durante l'opera una folla grandissima stazionò sempre fuori del teatro, impaziente di conoscerne l'esito.

Alla fine d'ogni atto, le poche persone che uscivano, i fattorini telegrafici che portavano i telegrammi all'ufficio centrale venivano assediati dai curiosi di avere notizie.

Verso le undici la folla era di molto accresciuta; si riteneva che sarebbesi rinnovata la dimostrazione che i milanesi fecero all'illustre maestro dopo l'*Otello*.

Si credeva che Verdi sarebbe uscito da via Filodrammatici. E per questo il pubblico era stipato colà e più ancora su due schiere interminabili che si spingevano dal teatro per buon tratto di via Manzoni.

Invece il maestro — appunto per evitare le dimostrazioni, subito finito lo spettacolo — uscì dal teatro dalla parte di via San Giuseppe.

Accanto alla porticina attendeva un *landeau* mandato apposta dall'*Hôtel Milan*.

Verdi e la sua signora vi salirono frettolosamente. E il *landeau* partì veloce, inosservato. Prese la via Monte di Pietà, donde giunse all'albergo.

Ma anche dinanzi all'albergo Milan la folla stava accalcata da una buona mezz'ora.

All'arrivo del *landeau*, che accompagnava Verdi, scoppiò un uragano di applausi, accompagnati da grida di *evviva Verdi*.

Otto agenti di questura durarono fatica per parecchi minuti prima di riuscir a far largo al maestro ed alla sua signora, che salirono subito nel loro appartamento.

Verdi appariva commosso. Anche nelle sue camere lo attendeva una gentile sorpresa.

Il cav. Spatz aveva fatto decorare le entrate di alloro e collocare in mezzo al *salone Verdi* — sostenuta da un cavalletto — un'artistica corona d'alloro in bronzo, sulle cui foglie sono impressi i titoli di tutte le opere, scritte da Verdi. Alcune foglie — in segno d'augurio — furono lasciate vergini.

Mentre l'illustre maestro si compiaceva ammirando l'omaggio fattogli, di fuori risuonavano insistenti le grida: *Fuori Verdi, Viva Verdi*. Il maestro dovette cedere e uscì due volte solo, e il pubblico lo acclamò entusiasticamente, agitando i cappelli e i fazzoletti.

Poi, accondiscendendo a nuove grida, Verdi si affacciò al poggiuolo assieme a Boito, e le acclamazioni si rinnovarono.

Indi nel suo appartamento furono ricevute molte notabilità e alcuni critici stranieri, che avevan chiesto di poter fare le loro congratulazioni al maestro.

Nei caffè e negli altri ritrovi, sino ad ora tarda il successo dell'opera fu l'argomento di ogni discorso.

Quanto costa il «Falstaff»
Il guadagno di Verdi

Il nostro corrispondente *Al.* ci scrive da Milano, 10:

« Quantunque la *Gazzetta* abbia qui per il *Falstaff* il suo critico musicale, il vostro corrispondente ordinario non rinuncia al diritto di dare una notizia per conto proprio: una notizia che è una indiscrezione.

Ma le indiscrezioni sono all'ordine del giorno a proposito del *Falstaff*. La mia riguarda il prezzo dell'opera. *Casa Ricordi ha anticipato a Verdi* **centosessanta mila lire**, *e gli verserà* **il 40 ojo degli utili**.

Lo so da fonte ineccepibile. »

Il ricevimento in onore di Verdi
in casa Ricordi

Stanotte il nostro redattore artistico *G. di Mugrensano* ci mandò da Milano il seguente dispaccio:

Milano 11, *ore* 1.15 *a.*

Stasera vi fu uno splendido ricevimento in casa Ricordi. Furono invitati tutti i giornalisti italiani ed esteri, tutti gli interpreti del *Falstaff*, Giacosa, Mascheroni, Puccini, Boito, ecc.

La violinista Teresina Tua suonò magnificamente e fu molto applaudita.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»
Furto alla Banca Filangeri

Napoli 10, *ore* 9.40 *pom.*

Vociferasi di un furto commesso da due impiegati presso la Banca Filangieri.

La questura dice d'ignorare tutto. Invece la direzione della Banca conferma la sospensione del figlio del capo-ragioniere e del fattorino; ma per semplici motivi disciplinari.

Una barca capovolta — Tre marinai annegati

Napoli 10, *ore* 9.30 *p.*

La barca peschereccia denominata *Graziella* si capovolse presso Capo Posillipo.

La *Graziella* partiva da Capo Miseno diretta a Napoli. Il mare agitato si ingrossava. Giunta a Capo Posillipo la barca si capovolse. Si udì dalla costa un grido straziante d'angoscia. Dopo poco la barca si riprese e ritornò a galleggiare coi marinai aggrappati alle corde gridando aiuto.

Nella spiaggia vi era molta folla accorsa alle grida dei naufraghi.

Si lanciò in mare una barca con tre marinai, che coraggiosamente raggiunsero la *Graziella*. Ma tre soli dei naufraghi vi erano rimasti aggrappati, e questi soli vennero salvati.

Appena trasportati a riva svennero. Si trasportarono all'ospizio della Marina.

Molte ore dopo si vide galleggiare il cadavere di uno dei tre sommersi, il giovanotto sedicenne Petricioli.

Operai disoccupati contro un Municipio

Caltagirone 10, *ore* 9.15 *p.*

Per mancanza di lavoro, causato da negligenza della Giunta, stamane circa 1000 operai tumultuarono contro il Municipio. Il tumulto prese una forma allarmante. Intervenne la truppa, ma, fortunatamente non si deplorano gravissime conseguenze, grazie alla condotta ammirabile del capitano Braca e del tenente. Si lamenta la irreperibilità delle autorità politiche e amministrative che trascurarono il paese in preda al disordine.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 11 febbraio: I 7 Fond. dei Servi di Maria.
Domenica 12 febbraio: Quinquagesima.
Sole leva ore 7 m. 9, tram. 5.19
Temp. mass. del 9: 7.3 — Min. del 10: —0.2

Questa sera alla "Fenice,,

Il titolo è, e deve essere una parola d'ordine, passata di orecchio in orecchio. Bisogna che tutti coloro che hanno cinque lire da buttar via si convincano che vale la pena di non perdere una occasione come questa. La *Fenice*, col suo palcoscenico trasformato in un bosco fiorito, sparso di fontane luminose, di fontane vere zampillanti, non di quelle di cartone che si vedono sugli scenari, inondato dalla luce prepotente di 16 grosse lampade elettriche, coi palchi riboccanti delle più genuine bellezze veneziane e con duemila candele che ardono come omaggio alla femminilità più eletta, colla platea corsa e percorsa da fiotti di maschere rumorose, colla musica deliziosa del Calascione, la *Fenice*, diciamo, deve essere una attrazione cittadina potentissima. Anzi, perchè questa attrazione riesca più completa, siamo informati che gli artigli adunchi delle nostre amabili patronesse non pungeranno affatto il pubblico accorrente: nè verranno strappati dalla loro insistenza pietosa i sacri velami che avvolgono le prove litografate dei delitti bancari di questi giorni!

Alla *Fenice* dunque, e in massa; è la massa che fa il denaro nelle feste di beneficenza, non lo spiluccamento di pochi ricchi.

Alla *Fenice* per un'altra ragione; — c'è il saluto di Venezia ai Duchi che intervengono e che a giorni ci lasciano!

CONSIGLIO COMUNALE
La seduta di ieri sera

La seduta s'apre alle nove.

Sono presenti:

Alessandri, Ancona, Baldin, Bermani, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Chiarion-Casoni, Cigogna, Clementini, Dalla Zorza, Fadiga, Feder, Forneni, Franchi, Gambillo, Gosetti, Guggenheim, Ivanovich, Lazzarini, Liva, Meloncini, Millin, Minich, Pascolato, Pellegrini, Radaelli, Ricco, Serego, Toffoletti, Trentinaglia, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Assenti:

Ceresa, Concina, Dostenich, Fambri, Franco, Levi, Longhi, Marcello, Marsili, Molmenti, Olivotti, Pisenti, Ratti, Rota, Selvatico, Tecchio, Tiepolo, Valmarana, Gasparini Gregoretti.

Presiede Caroncini (che è oggi il primo cittadino di Venezia!!) il quale accompagna il suo discorso con un gesticolare curioso che richiama alla mente il vecchio ragioniere ingolfato nelle operazioni *del dare e dell'avere*, dei residui e degli utili, abbandonati per.... la sedia assessorale del Consiglio di Venezia!

Caroncini giustifica le assenze dei consiglieri Selvatico, Franco, Ratti, Valmarana, Tecchio, Levi, Olivotti, Concina.

COMMEMORAZIONI

L'assessore presidente commemora i tre defunti concittadini: barone Giuseppe Treves de' Bonfili, cav. Giacomo Levi-Mondolfo, senatore conte Giuseppe Valmarana, ciascuno dei quali fu consigliere comunale di Venezia, attivo, amato, stimatissimo; ne ricorda la vita esemplare e le eminenti virtù; si augura che questa vita e queste virtù siano da altri imitate; invita a mandare condoglianze alle famiglie degli estinti e particolarmente ai colleghi onor. Alberto Treves, e Lodovico Valmarana.

I consiglieri si levano tutti in segno condoglianza.

LAVORI AI DISOCCUPATI

Toffoletti e *Villanova* pregano la Giunta a sollecitare il Demanio ad accordare i lavori resisi necessarii alla Misericordia, i quali potrebbero occupare circa 100 operai; — ciò in vista del numero degli operai tuttavia senza lavoro.

Bordiga, assessore, comunica il seguente dispaccio dell'avv. Franco, che, naturalmente, rende soddisfatti i postulanti:

« Ottenni dal Ministero delle finanze che esso telegrafi alla Intendenza, approvando le proposte fatte con la nota 6 febbraio, di affidare, cioè, al Municipio i lavori ai locali della Misericordia, salvo la liquidazione dell'ufficio tecnico finanziario. »

SISTEMAZIONE DELL'UFFICIO DEI GIUDICI CONCILIATORI

L'oggetto, come è noto, è stato votato dal Consiglio nell'ultima tornata.

Ciò non ostante, la proposta di *seconda lettura* provoca un mare di chiacchiere più o meno concludenti.

Ancona pone una pregiudiziale, nel senso che non crede esserci bisogno di una seconda lettura; e propone di passare all'ordine del giorno.

Sorgono nuove chiacchiere.

Feder conviene nella inopportunità della seconda votazione.

Villanova, *idem*.

Pellegrini crede che si debba modificare il testo della deliberazione; e propone di rinviare, per ciò, l'argomento ad altra seduta.

L'argomento è rinviato, secondo il desiderio di Pellegrini; e... la patria è salva.

IN GIUDIZIO

Previe osservazioni di *Pellegrini* e *Clementini*, cui risponde l'assessore *Radaelli*, si autorizza il sindaco, nella rappresentanza della Raccolta Correr, a stare in giudizio, contro gli eredi del fu dott. Federico Piazza, per adempimento degli obblighi loro incombenti in seguito all'acquisto fatto da esso signor Federico Piazza, all'asta tenuta il 17 febbraio 1888 dinanzi al R. Tribunale di Treviso, dei beni dei fratelli Negretto.

FONDAZIONE GIUSTINIAN

La nomina della Commissione direttrice della *Fondazione G. B. Giustinian* è differita, per volontà della Giunta. Resta quindi la seconda parte dell'oggetto: costituzione in ente morale di detta Fondazione.

La Giunta propone di autorizzare il sindaco ad erigere in ente morale tale Fondazione.

Ancona invece (e giustamente) propone la sospensiva, credendo opportuno che la Giunta prepari prima in proposito uno statuto.

La Giunta si affretta ad accettare la proposta di Ancona.

E anche la definizione di questo oggetto è rimandata.

ALTRE DELIBERAZIONI

Si nomina il signor Biasutti Giovanni, con voti 20 membro della Commissione per la scelta delle donzelle aspiranti alle grazie dotali Boncio Mocenigo.

Si prendono alcune altre deliberazioni, affatto minuscole.

E quindi il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Esposizione di Chicago — Ieri la Camera di Commercio ha votato la sovvenzione per l'Esposizione di Chicago con un ordine rovente contro il ministero, al quale con questo fatto la Camera di Commercio ha dato una lezione di patriottismo.

Ieri sera ebbe luogo la riunione degli espositori nella quale non si è potuto venire ad alcuna seria decisione, perchè il ministero non solamente non dà, ma neppure non risponde sebbene sia stato interrogato su questioni importanti e dalla Camera di Commercio dagli espositori con una serie di telegrammi, anche d'urgenza.

— Gli espositori sono invitati ad una nuova riunione indetta per stasera alle ore 8 precise presso la Camera di Commercio, per concretare definitivamente il da farsi circa l'importante questione.

R. Marina. — La divisione navale in America sarà composta dalle navi *Etna*, *Bausan* e *Dogali* al comando del contrammiraglio Magnaghi, il quale inalbererà la sua insegna sull'*Etna*.

Lo stato maggiore della divisione si comporrà del capitano di vascello Sartoris, comandante di bandiera e capo di stato maggiore, del capitano di fregata Aubry sotto capo, e del tenente di vascello Casanova aiutante di bandiera e segretario per l'ammiraglio.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 10 febbraio

Rendita ital. 5 0j0 god. 1. gennaio 1893	— —	95 55
» » 5 0j0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	253 —	— —
» di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0j0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	119 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1j2 p. 0j0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0j0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1j2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 35	127 55	— —	— —
Francia	2 1j2	104 35	104 5	— —	— —
Belgio	2 1j2	104 10	104 2	— —	— —
Londra	2 1j2	26 05	26 11	26 0	26 13
Svizzera	4	104 25	104 4	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 5/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0j0 — Banco di Napoli 5 0j0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0j0 Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 10

Rendita ital. cont.	95 57	Raffineria Zuccheri	— —
Rendita fine	95 6?	Sovvenzioni	25 —
Azioni Mediterr.	523	Società Veneta	28 —
Banca Generale	309 —	Obbligaz. Meridion.	310 50
Lanificio Rossi	1151 —	Obbligaz. nuove 3 0j0	299 20
Cotonificio Cantoni	3?9 —	Francia a vista	104 50
Navig. generale	333 —	Londra a 3 mesi	26 10
		Berlino a vista	128 52

Torino 10

Rendita contanti	95 75
Rendita fine	95 ??
Azioni ferrovie medit.	5?4 —
Azioni ferrovie merid.	643 50
Credito mobiliare	44?
Banca nazionale	1335 —
Banca di Torino	350
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	19 —
Banca Tiberina	11 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15 —
Cambio vista s. Francia	104 45
Cambio 3 mesi s. Londra	26 2

Roma 10

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 6?
Banca generale	307 —
Credito mobiliare	443 —
Azioni S. Acqua Pia	1055 —
Azioni S. immobiliare	?3
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 10

Rendita italiana	95 ?7
Cambio Londra	26 ?9 —
» Francia	104 47 —
Azioni F. M.	641 — —
Azion. Mobil.	4?2 — —

Genova 10

Rendita ital. 5 0j0	95 60 —
Azioni Banca naz.	1325 —
Credito mobiliare ital.	440 —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterranee	522 —
Navigazione generale	333 —
Banca Generale	3?? —
Raffineria Zuccheri	2?8 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 4?
» sconto Londra	26 ?5 —
» Germania	128 5?

Londra 9

Inglese	99 ?/16
Italiano	91 ?/16

Parigi Chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	98 .0	9? 42
Id. 3 % perp.	98 —	9? 9?
Id. 4 1j2 fine	106 50	106 52
Id. Ital. 5 %	91 50	91 50
Camb. s. Lond.	25 15	25 14
Consol. ingl.	99 ?/16	99 ?/16
Obblig. Lomb.	321 —	321 50
Cambio Italia	4 —	4
Rend. turca	22 17	22 15
Banca Parigi	630 —	638 75
Tunis. nuove	4?6 —	— —
Egiziano 6 %	500 (2	500 —
Rendita ungh.	96 06	96 03
Rend. spag. est	61 59	61 (3
Banca sc. Par.	14? —	140 ? ?
Banca Ottom.	58? 56	581 37
Cred. Fond	967 50	968 75
Az. Suez.	26 7	264? —
Azioni Panama	17 50	18 75
Lotti turchi	9? 12	9 87
Ferr. mer.	6?3 75	61? —
Prest. russe	78 65	78 75
id. portog.	20 ¾	20 68

Vienna 10

Rend. in carta	98 90
» argento	98 50
» oro	117 7?
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	99? —
» Stab. di cred.	3?4 60
Londra	12? 90
Zecchini imp.	5?? —
Napoleoni d'oro	9 6? —

Berlino

Azioni Credit.	174 90
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	92 40

Londra

Consolidato	99 ?/
Rendita Italiana	91 ?/8

Berlino 10

Mobiliare	175 40
Austriache	— ? ?
Lombarde	44 40
Rendita italiana	92 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 8?,?7 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,86 — pel 10 maggio 87,71 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,77

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,14 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,41 — pel 10 maggio 83 93 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,?6.

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D 0,81 ⅝ Grano turco D. 0,55 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 ¾

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 9 — Caffè — debole Rio N. 7 — Rio fair 19 ¼ — Rio good 19 35 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 9 — Entrate della settimana sacchi 64,000 — Deposito totale sacchi 17?,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 34,000 — Id. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 Id per il resto d'Europa sacchi 4,000 - Vendita della settimana sacchi 34,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 12,7?0 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 16

Santos 9 — Entrate della settimana sacchi 66,000 — Deposito totale 11?,000 — Sped. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 22,0?0 Id. per il resto d'Europa sacchi 14,000 Vendita della settimana sacchi 11?,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12,700 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5,35

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'8 febbraio, N. 32, contiene:

Regio decreto che trasforma il legato Pietro Pellicciori Marzini di San Romano e lo concentra nella locale congregazione di carità — Regio decreto che erige in ente morale il legato elemosiniere Bonfigli, in Osimo e lo dichiara istituzione pubblica di beneficenza — Regio decreto col quale varie opere pie sono concentrate nella congregazione di carità di Acquapendente — Regio decreto che concentra l'amministrazione del Monte frumentario di Faletto in quella congregazione di carità, e ne inverte parzialmente il patrimonio a favore di una cassa di prestanze agrarie — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico dell'istituto dei sordo-muti di San Gualtiero Vecchio in Lodi — Regio decreto che concentra nella congregazione di carità di Moncalieri i legati elemosinieri Duch e Torretta — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico del Ritiro della Provvidenza in Alba — Regi decreti coi quali le amministrazioni dei legati Orlandi di Specchia, Giordani e Foglietta di Antronapiana, sono rispettivamente concentrate nelle congregazioni di carità locali — Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Conegliano e di Volciano — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Trentinara (Salerno) e nomina un regio commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Erto e Casso (Udine) — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal consiglio nell'adunanza del 30 gennaio 1893.

Stato Civile di Venezia

8 febbraio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Angelini nob. dott. Giuseppe, notaio e possid. con Van-Axel Castelli cont. Beatrice, possidente, celibi — Strasorier Angelo, cameriere con Tuzzi detta Bius Antonia, domestica, celibi — Ostrio Giuseppe, albergatore con Galletti Amalia, civile, celibi.

Decessi: Pelo Caterina, 78, nubile, ricoverata, Venezia — Ziffarello Cardin Maria, 83, ved., casal. id. — Rampin Maron Santa, 70, coni., casal., id. — Frollo Adelaide, 7?, nubile, casal., id. — Bertoli Mariani Angela, 7?, ved., ricov., id. — Grignolo Manfrè Santa, 63, coni. casal., id. — Pagin Foriti Carmela, 51, coni. casal., Chioggia — Bachmann Striereso Ida, 26, coni., civile, Lecco — Vicari Giuseppina, 24, nubile, già domestica, Acugnano — Valmarana conte comm. Giuseppe, 75, ved., senatore del Regno, possid. e regio pens., Venezia — Zavagno Giovanni, 57, coni., sarto Spilimbergo. Più 4 bambini al disotto degli anni 5

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Ponte	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,45, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1.15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavanzecherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavanzecherina ore 6,30 ant.

— L'ariete *Etna* passerà prossimamente in armamento, come nave ammiraglia, col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Sartoris, comandante;
Capitano di corvetta Bonaini, ufficiale in 2°;
tenenti di vascello Resio, Bertelli, Lovera, Castellino e Nicastro;
Guardiamarine: Vaccaneo, Giovannini, Boggiano, Di Loreto, Candeo, Eimi, Scelzi;
Capi macchinisti: Amante e Basso; sottocapi Saltarini e Antossi; medico Tacchetti; commissario Grassi.

Gli ufficiali destinati ad imbarcare sull'*Etna* saranno lasciati liberi fin da ora dalle loro destinazioni.

— Il capitano di corvetta Cantelli sostituisce sul *Vespucci* l'ufficiale di pari grado Bensini.

La responsabilità del *Monzabano*, in surrogazione del tenente di vascello Resio, sarà assunta da altro ufficiale designato dal comando in capo del 1° dipartimento.

— La destinazione del tenente di vascello Castellino ad aiutante di bandiera del direttore generale dell'Arsenale del 1° dipartimento, è contromandata.

— Il medico di 1ª classe Giovine imbarca sull'*Affondatore*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Tacchetti.

— Il guardiamarina Profumo sbarcando dalla *Venezia* passa sul *Lauria* invece di imbarcare sull'*Etna*.

— L'incrociatore *Iride*, passato in armamento a Taranto, è giunto a Zante.

Lo torpediniera 107 è giunta a Messina.

La r. cannoniera russa *Donetz* è partita ieri mattina alle ore 8 e mezzo.

Stamattina alle 10, nella chiesa dei Gesuati, si celebreranno le esequie del compianto senatore conte Giuseppe Valmarana.

La salma sarà quindi trasportata nella tomba di famiglia, a Vicenza.

Alla Permanente — L'apertura della esposizione dei bozzetti si farà domani (12), alle ore 2 pom.

Fanno i sordi Municipio e Società delle Acque, riguardo agli inconvenienti accennati più volte e dalla stampa e dai privati cittadini.

La fontanella collocata vicino alla Casa di Ricovero all'Ospedaletto continua il suo insensibile getto d'acqua, e quella collocata sul pozzo in campo S. Gio. e Paolo è sempre guasta.

Le povere serve e le persone che vanno ad attingere l'acqua, imprecano dovendo perdere ore ed ore; ma che cosa importa al Municipio ed alla Società delle Acque?

È una vergogna che simili inconvenienti debbano durare da mesi e mesi.

Avvocati e Procuratori — Andate deserte le due prime convocazioni, resta fissata la terza convocazione degli avvocati per domani, 12, alle ore 2 pom. nella sala di udienza del tribunale, sezione penale, e qualunque sia il numero degli intervenuti si riterranno valide le deliberazioni prese in quest'ultima assemblea.

Alle ore 1 invece, pure di domani, nella stessa sede avrà luogo la terza convocazione dei procuratori.

Beneficenza. — Il defunto cav. Alessandro Malcolm, con suo testamento olografo in data 29 aprile 1892 disponeva che venissero distribuite L. 500 ai poveri *meritevoli* della parrocchia di S. Luca, L. 500 a quelli *meritevoli* dei circondari di S. Giobbe e S. Alvise, e L. 8000 a quelle istituzioni di carità che i suoi esecutori testamentari *crederanno opportune*.

Ottemperando pertanto alla volontà del benemerito defunto, gli esecutori testamentari cav. Fabbro e signor Astolfi hanno versate, oltre le lire 1000, come sopra:

L. 1000 all'Istituto Rachitici Regina Margherita — L. 1500 agli Asili Infantili — L. 500 all'Orfanotrofio Sordo-muti — L. 1000 all'Orfanotrofio maschile ai Gesuati — L. 500 all'Orfanotrofio femminile — L. 500 al Patronato di Castello — L. 500 alle Canossiane di S. Alvise — L. 500 alla Casa Paterna — L. 500 Sailor's Istitut for British Seamen — L. 1500 alla Congregazione di Carità di Longarone.

Gli Istituti beneficati ci pregano di esternare anche pubblicamente la loro gratitudine.

— Il signor Gio. Batta Taddei di Ala, rilasciò, spontaneamente, a beneficio del Pio Istituto degli Esposti, la somma di L. 458.70 che gli si dovevano per un suo credito in dipendenza dell'eredità di Verin-Venzo Angela.

Ci si prega di rendere pubblico tale atto filantropico che non abbisogna di encomi.

Dopo nove mesi — Nel maggio dello scorso anno, un'orfanella dodicenne M. F., si trovava da una sua zia al Bassanello, presso Padova.

Un giorno, per incarico della zia, la ragazza si recò a piedi nel paese vicino di Fontanive. Quando fu in mezzo alla campagna, essa incontrò il sacrista di una vicina chiesa, il quale le si avvicinò e sfogò sulla povera ragazza atti illeciti.

La ragazza, impaurita, tacque per un po' di tempo; ma dopo palesò tutto ad una sua compagna. Questa però mantenne il silenzio e così il colpevole potè sfuggire alla pena. Senonchè l'altro giorno, il fatto venne a conoscenza dell'ufficio di P. S. di Dorsoduro: ed ecco in quale maniera.

Da alcuni mesi la M. F. fece ritorno a Venezia ed andò ad alloggiare presso un'altra zia, abitante in quel sestiere. A quanto pare, alla zia mancavano i mezzi per mantenere la ragazza ed ieri l'altro si presentò a quell'ufficio di P. S. perchè la si volesse ricoverare in qualche istituto.

Poi, di parola in parola, la zia denunciò il fatto avvenuto tra Bassanello e Fontanive.

Il fatto e rivestiva il carattere di un reato di azione pubblica, inquantochè in quell'epoca, la ragazza non contava che 12 anni. Il funzionario, volle allora essere informato minutamente sulla circostanza del fatto stesso e produsse rapporto alla Procura del Re per l'opportuno provvedimento.

Un uomo ferito — La scorsa notte alle una, a S. Giovanni Grisostomo, una comitiva di popolani venne a diverbio.

Uno di essi, certo Vincenzo Spari, bracciante di Sacile (Treviso), fu trovato dall'appuntato di P. S. Angelo Pino e dall'agente Pietro Bonomo, del Sestiere di Cannaregio, steso per terra sul ponte dell'Olio con una ferita al braccio sinistro.

Venne subito trasportato all'ospedale. Trattasi di frattura; secondo alcuni, lo Spari sarebbe stato gettato per terra e percosso con bastoni; secondo altri, invece, sarebbe caduto a terra essendo ubbriaco fradicio.

All'ospedale, lo Spari mise la rivoluzione nella sala d'osservazione, dove fu accolto. Gridando e bestemmiando, rifiutò l'opera del medico

Ieri mattina alle undici volle uscire dallo stabilimento; ma i dolori che provava al braccio lo obbligaron a ritornarvi pochi momenti dopo. Egli fu accolto nella sala chirurgica.

Dieci lire sfumate — Carlotta Stimas, ragazza di facili costumi, doveva presentare una istanza alla Questura.

Non sapendo scrivere, chiamò il sorvegliato Francesco Tasca, di 22 anni, abitante ai Birri Ramo Bon, N. 5375.

Entrato costui nella camera della Carlotta ed avendo freddo alle mani, la mandò a prendere in cucina del fuoco.

Durante l'allontanamento della ragazza, il Tasca adocchiò sul *comò* un portamonete, e apertolo, s'impadronì di un biglietto da dieci lire.

Ritornata la donna, ultimò l'istanza e poi se ne andò.

Poco dopo la Carlotta accortasi dell'ammanco, corse a denunciare il furto all'ufficio di P. S. del Sestiere.

E il Tasca fu, il giorno seguente, arrestato dagli agenti della squadra mobile; ma le dieci lire erano sfumate.

Come sparirono? — Maria Bortolan, di 42 anni, da Montebelluna, abitante ai SS. Giov. e Paolo, sottoportico e Corte Verrier N. 6287, aprendo ieri l'altro il tiretto del tavolino da notte, constatò la sottrazione di una collana, d'un anello d'oro e d'una spilla di argento del complessivo valore di 60 lire.

La Bortolan, non sa nè quando, nè in qual modo, nè ad opera di chi fu consumato il furto.

Uscita al mattino ritorna alla sera — Maria Rossi di 43 anni, detta la *Buranela*, domestica, abitante a S. M. Formosa N. 6263 usciva ieri mattina dall'ospedale dopo parecchi giorni di degenza.

Suo primo pensiero fu quello di entrare in una osteria, dove si ubbriacò.

Uscita dall'esercizio vagò di quà e di là; giunta però in Frezzeria cadde a terra producendosi una ferita lacero contusa alla regione occipitale destra. Dall'appuntato Filippo Metz e dall'agente Luigi Artusi addetti all'ufficio di P. S. di San Marco, fu trasportata nuovamente all'ospedale.

La disgrazia di un povero epilettico — Ieri alle tre pom. il facchino Antonio Molin, di 54 anni, abitante in calle Boldù a San Felice N. 4994, stava seduto vicino al focolare di casa sua. Tutto ad un tratto, colpito da un accesso di epilessia, di cui è affetto, cadde riverso sul focolare, producendosi alla mano destra ustioni abbastanza gravi, di primo e secondo grado.

Il poveretto si recò alla farmacia vicina a farsi medicare, quindi all'ospedale dove fu ricoverato.

Povera disgraziata! — La infelice Maria Malipiero di 45 anni, conosciuta tristamente col sopranome di *Maria de tola*, fu nuovamente arrestata dalle guardie municipali, per questua.

Non è la prima volta che la stampa cittadina si occupa di questa infelicissima creatura, cui natura fu matrigna, martorizzata da tutti i monelli e dai mascalzoni delle piazze.

È doloroso, anzi vergognoso, che non si ia ancora pensato a ricoverare quella disgraziata al Ricovero di mendicità.

Con quali mezzi deve procurarsi l'esistenza, se non con la carità delle anime pietose? Ci pensino una buona volta sul serio questura e Municipio, ed oltre che togliere dalla pubblica via un triste spettacolo, faranno opera di pietà e di giustizia.

Incendio — Ieri alle 6 3|4 p. si appiccò il fuoco ad un camino della casa in Calle delle Monache ai SS. Giovanni e Paolo N. 6612 di proprietà dell'avv. Antonio Ciano, locata a Poruni Luigi Il danno fu di lire 20.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Sansone e Dalila », la seconda opera che sarà posta in scena alla *Fenice* dall'Impresa Sonzogno, nella prossima stagione di quaresima, avrà per interpreti principali — secondo ci afferma un dispaccio da Milano — la valente sig. Litvinne, che il pubblico veneziano ha già avuto occasione di applaudire nell'*Amleto* e negli *Ugonotti*, e il tenore Brasi.

Secondo lo stesso dispaccio, dopo le due opere di Coronaro e di Boezio, prescelte nell'ultimo concorso Sonzogno, giudicheremo anche una nuova opera del maestro Koon, inglese.

Al Liceo Benedetto Marcello si attende a preparare il primo concerto, che sarà diretto dall'egregio Pier Adolfo Tirindelli, direttore artistico. Questi ha presentato, a quel che si dice, un bellissimo programma, col quale si potrà ben dimostrare come pure nella nostra città, giovandosi di ottimi elementi della massa orchestrale, che a buon diritto ci sono invidiati, si possano ottenere lodevoli esecuzioni di interessanti classici concerti.

Nel prossimo concerto al Liceo, un'allieva di Sarasate, Miss Dayer, eseguirebbe un concerto di Mendelssohn, ed udremmo poi — sotto la direzione di Tirindelli — la splendida terza sinfonia di Brahms, l'*Espana* di Chabrier, ed il paradisiaco « Venerdì Santo » nel *Parsifal*.

Così anche Venezia applaudirà a questa grande pagina di Riccardo Wagner.

Malibran — Domani la Compagnia Maresca dà l'ultima mattinata alle ore ore 2 1|2 coi *Granatieri* e lo scherzo *Don Felice Sciosciamocca bambino d'un anno*.

Avviso ai bimbi buoni e alle famiglie.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1|2 — *Rigoletto.*
MALIBRAN — Ore 8 1|2 — *Madama Angot.*
GOLDONI — Ore 8 1|2 — Girardo-Lambertini.

Preture, Tribunali e Corti

Un processo aristocratico a Modena

Ci scrivono da Modena, 10 corr.:

(*Viscordello*) Il giorno 16 alla nostra Corte d'Assisi avrà luogo il processo contro:

Bruschetti conte Vincenzo, Palanca contessa Carolina e Cardini Domenico, imputati, il primo d'incendio doloso e gli altri due di complicità. Saranno difensori del conte Bruschetti gli avvocati Gregoroni, Baldini, Lami, Busi e Pagani; della contessa Palanca, Vecchini, Busi, Lami e Pagani. Difenderà il Cardini l'avv. Segrè.

Questo processo sarà importantissimo, giacchè oltre ad essere gli imputati persone notissime, specialmente nell'alta aristocrazia, al banco della difesa siedono molti avvocati e tutti di fama non comune.

Vi terrò informati di ogni cosa.

Una assoluzione a Spilimbergo

Ci scrivono da Spilimbergo:

Un interessante processo, interessante sopratutto per le persone che vi erano involte, si discusse ieri la nostra pretura, dove concorse in folla gran numero di curiosi.

Il signor Pietro De Rosa, che aveva assunto l'appalto dell'acquedotto nel Comune di Sequals, erasi costituito parte civile contro l'assessore signor Giuseppe Pasquali, accusandolo di avere maliziosamente danneggiato i suoi manufatti, i tubi dell'acquedotto e i rubinetti delle fontane per recargli discredito, e di averlo pubblicamente diffamato.

La parte civile era rappresentata dall'avv. Girardini di Udine, e la difesa dagli avvocati comm. Leopoldo Bizio di Venezia, e Francesco Concari di qui.

Le discussioni si protrassero fino alle cinque di sera, e il dibattimento ebbe termine coll'assoluzione dell'assessore imputato, e colla condanna dell'appaltatore querelante alla rifusione delle spese e al risarcimento dei danni cagionati dalla sua querela.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Non distingui il *secondo*
Se non possiedi il *primo*
Paesello almo e giocondo
Unendoli t'esprimo.

Spiegazione della sciarada di ieri
CAM-MEL-LO

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

Necrologio

A Padova, di 80 anni, è morto il ragioniere della Banca Veneta sig. Giovanni Bisson — A Noventa Vicentina, Francesco Lucchetta che ebbe un culto amoroso per la patria e per l'arte, consacrando ad entrambe la sua vita operosa ed infelice.

∴

A Basilea (città) a 72 anni il signor Alfonso Koechlin, già consigliere di Stato e deputato agli Stati, pel Cantone di Basilea, dal 1866 al 1875. Era ritenuto uno degli uomini di Stato più eminenti.

A Londra è morto il sig. Ienning deputato conservatore di Stockport.

CRONACA VENETA

Corriere feltrese

Feltre 9 *febbraio* — Ci scrivono:

Comizio agrario — Il nostro comizio agrario, istituzione che conta già molti anni di vita rigogliosa e proficua, tenne in questi giorni nella propria residenza, l'annuale assemblea.

Passato in esame ed approvato il preventivo del 1893, colla determinazione di premi a titolo d'incoraggiamento, il socio sig. Antonio Conta fece una proposta, che se, come si ritiene, verrà approvata dal Consiglio direttivo, apporterà certo un beneficio pratico indiscutibile. Esso, basandosi al fatto che per l'estesa emigrazione e conseguente mancanza di braccia, molti terreni vengono trascurati nella lavorazione con danno sensibile nella produzione, propose che il Comizio, nel periodo dell'aratura, avesse a mettere animali, attrezzi e mano d'opera a disposizione di richiedenti, in riserva di conseguire il pareggio della spesa preventiva incontrata all'epoca del raccolto. Non dubitiamo che stabilite certe clausole, l'idea conseguirà una sollecita approvazione.

Da ultimo rinnovato il consiglio di direzione, entrarono nuovi a farne parte il maggiore cav. Sartorio ed il sig. Angelo Guarnieri, persone che per la loro posizione e ricco censo contribuiranno a dare serio incremento al sodalizio.

Edilizia — Sotto la sorveglianza del prof. di disegno si sta scolpendo il leone di S. Marco da collocarsi in città alta sulla colonna di pietra esistente. Con ciò la piazza V. E. presenterà viepiù il carattere di antichità, nonchè i ricordi dominali dell'ex regina dell'adriatico.

— Nei pressi della stazione trovasi quell'*indecente catapecchia* che tanto è criticata dal forestiero. Raccomandiamo all'avv. Bianco la demolizione di essa: con ciò egli rimuoverebbe il lamentato sconcio, darebbe maggiore e migliore appariscenza al fabbricato del molino, e si mostrerebbe infine non estraneo al decoro della sua città natale, quantunque abbia per professione trasportati i propri pennati a Belluno.

Onorificenza — Con recente decreto è stato promosso ad ufficiale della Corona d'Italia il nostro concittadino nob. dott. Francesco del Covolo, presidente della deputazione provinciale. Congratulazioni.

Cronachetta udinese

Udine 10 *febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Il ballo del Circolo della Caccia* che ebbe luogo la scorsa notte nel palazzo Florio, gentilmente concesso, riuscì stupendamente. V'intervennero ben 47 signore e signorine in elegantissime *toilettes* e circa un'ottantina di signori. Le sale splendidamente illuminate a luce elettrica e riccamente addobbate si prestarono ottimamente. Poco dopo la mezzanotte fu servita la cena durante la quale regnò costantemente la massima cordialità ed il miglior buon umore, per modo che le danze si ripresero solo verso le tre. Suonava l'orchestrina diretta dal maestro sig. G. Verga.

Il grande ballo di beneficenza che si darà domani sera sabato, al teatro *Sociale* promette di riuscire splendido come quello dei decorsi anni. Si sa che furono commesse alle nostre sarte ricche *toilettes* e graziosi costumi. Le nostre buone signore che non mancano mai della loro cooperazione quando si tratta della beneficenza, daranno anche questa volta novella prova del loro ottimo cuore col sollecitare amici e conoscenti ad intervenire ad una festa, scopo della quale è la pubblica carità.

Marostica 8 *febbraio* — *Circolo didattico* — Ci scrivono:

(*effe*) Bisogna proprio dirlo con compiacenza, Marostica è la terra classica delle associazioni d'ogni genere: l'attività dell'individuo non ama manifestarsi isolatamente, ma si spiega e si sviluppa con mirabile energia nei gruppi, nelle società, nei circoli, e il principio del *viribus unitis* ha ricevuto qui una consolante applicazione.

Dalla Società artigiana di M. S. alla Banca Popolare, svoltasi dalla primitiva e utile Cassa di Risparmio, dal vecchio e rigoglioso Circolo Operaio alla giovine Unione Operaia e a qualche altro *club* ancora in gestazione, è tutto un rifiorire di associazioni, che danno al nostro paese un aspetto simpatico.

Così ha trovato qui sua sede, già da qualche anno anche il Circolo didattico fra i maestri del Circondario, il primo, se non erro, che sia sorto nella nostra provincia, con l'ottima idea di offrire ai maestri che sono talvolta relegati in paesi lontani a discrezione dei loro padroni, tutti quegli aiuti morali di cui avessero bisogno.

E quanto sia utile anche questa istituzione, l'ha dimostrato la bellissima conferenza pedagogica tenuta sabato u. s. nei locali delle scuole, a cura precisamente del Circolo. Oratori furono il signor ispettore scolastico di Bassano, che seppe in modo chiaro, semplice, esatto esporre le sue idee sulle diverse materie scolastiche: e il sig. prof. A. Fabris, direttore delle nostre scuole, che parlò ascoltatissimo e con vera competenza sul metodo di insegnare la storia e la geografia, queste povere *cenerentole* dell'insegnamento, spesso barbaramente trascurate o malmenate dai sicari della scienza. La utile riunione ebbe il suo necessario corollario in un modesto banchetto, e la giornata finì lietamente fra brillanti e spiritosi brindisi dei convenuti.

Mestre 10 *febbraio* — *Industria vinicola* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Il commercio dei vini che da alcun tempo si esercita su vasta scala in questa piazza, va prendendo sempre più vaste proporzioni. Ai molti depositi istituitisi se ne annovera altro aperto dal giovane diciottenne sig. Enrico Baruffi per lo smercio in dettaglio ed all'ingrosso.

Volli a ciò accennare perchè fa piacere il vedere come il predetto signor Baruffi, alieno da tutto ciò che alla sua età sarebbe giustificato, siasi messo in quella vece nel numero di quei pochissimi, i quali preferiscono a vita spensierata le occupazioni commerciali, e gli faccio augurio che i risultati corrispondano alla sua attività, intelligenza e buona volontà di fare e fare bene.

Padova, 10 *febbraio*. — Ci scrivono:

(*Auber*) Il Salone fu ripresentato al pubblico iersera in un aspetto ancora più elegante, più gaio, più sfarzoso della prima sera. L'ambiente era animatissimo e oltremodo ordinato. Maschere moltissime, ma bisogna pur dirlo, non troppo spiritose, nè aggraziate.

Il *Veglione* al Verdi si mantenne brillantissimo fino alle sei di stamattina. Grande abbondanza di *champagne* e di allegria, *buffet* fornito e servito inappuntabilmente da Nonei.

Al Garibaldi veglione mancato disgraziatamente perchè la Padova che si diverte è una frazione indivisibile.

Agenzia Stefani

Costantinopoli, 10 — Iersera alle 8.30 fu segnalata una forte scossa di terremoto della durata di 30 secondi in direzione ovest-est.

Vienna, 10 — Il risultato completo della sottoscrizione del prestito bulgaro di 320,500,000 franchi al 6 0|0 è di 137,275,000.

Walsall, 10 — L'elezione pei comuni per sostituire James, conservatore, fu invalidata. Haiter gladstoniano fu eletto a maggioranza di 79 voti contro Ritchie conservatore, presidente del dipartimento del governo locale nel ministero Salisbury.

Honolulu, 10 — Il ministro Britannico riconobbe il governo provvisorio in attesa delle istruzioni da Londra.

Buenos Ayres, 10 — Il movimento insurrezionale dei coloni si calma.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Dott. G. Cavaglieri, — *Il diritto di tutti gli uomini all'effettivo godimento della terra.* — Osservazioni d'ordine economico a proposito di alcuni avanzi di proprietà collettiva nel Polesine. — Venezia, fratelli Visentini 1893.

(*Aldo*) Mai come adesso il problema sociale richiese severi ed accurati studi, mai come in questi tempi si sentì tanto parlare di proprietà collettiva anche da chi non sa che cosa essa sia. Il Cavaglieri nel suo dotto libro comincia col riassumere la teoria generale e lo svolgimento storico del diritto dell'uomo alla terra, svolgendo poi rapidamente il concetto della proprietà fondiaria. Presenta degli esempi di proprietà collettiva esistenti in Polesine ed osserva come l'utilità del fondo comune sia irrisoria e che, se le famiglie che ne godono i benefici non fossero operose e previdenti e non avessero qualche altro provento sarebbero in ben tristi condizioni, e che un raccolto cattivo, il più piccolo debito causato da vizio o da malattia basterebbe per ridurle alla più squallida miseria. — Esaminando, poi, l'*avvenire sognato* e l'*avvenire possibile* del collettivismo e dopo aver vagliate coscienziosamente le ragioni che militano in favore e contro a questo tanto invocato ritorno all'antico, conclude, che prima che il *sogno* possa divenire *realtà*, molto ci corre, perchè sarebbe necessario modificare le condizioni che accompagnano il ritorno alle antiche norme di proprietà collettiva, essendo tutte le esplicazioni della vita in sociale, tanto diverse dalle nostre abitudini e dalla nostra indole.

Altri sono i mezzi che possono migliorare le condizioni degli agricoltori; per esempio: rafforzare le sorti dei piccoli proprietari, eccitare i ricchi all'attività ed alla cura delle cose agricole, rendere il coltivatore più interessato nella produzione del suolo e facilitargli i mezzi necessari al miglioramento di questo.

Il libro del Cavaglieri non è solamente un lavoro di uno studioso, ma è anche quello di uno spirito pratico, che dopo aver esaminate le cose dal lato scientifico, le esamina e le disamina anche dal lato pratico. Riferendo imparzialmente le opinioni altrui, fa deduzioni felicissime, e dopo aver indicato i mali, ne indica anche i rimedi inspirati al vero benessere dei lavoratori e non preoccupato da idee preconcette.

∴

Rivista Nautica — Questa rivista illustrata, l'unica che si occupi in Italia di marina militare, marina mercantile, rowing e yachting si è acquistata da noi e all'estero una rinomanza di pubblicazione molto seria e molto elegante. Non poteva essere altrimenti perchè la *Rivista Nautica* pubblica sempre articoli sulla nostra marina dei migliori scrittori (De Amezaga, Jack la Bolina, ecc.) si occupa delle più importanti questioni che riguardano il rowing ed il yachting, ha una diffusa cronaca di tutte le feste nautiche, ed un ampio notiziario di marina estera ed italiana, e perchè la *Rivista Nautica* è illustrata sempre da molte e fini incisioni.

E' uscito testè il fascicolo di gennaio, il quale contiene tra gli altri articoli *Una pagina di storia* (Saint Bon), del comandante Carlo De-Amezaga; *Noterelle sulla navigazione di porto*, di Jack la Bolina; *I futuri comandanti delle corazzate*, ed illustrato dalle incisioni *Neptune*; incrociatore *Aretusa*; veliero *Fanny*; equipaggio *Lario dell'Armida di Torino*; il yacht *Walchyrie* in corsa, la quale ultima è una graziosissima *marina*.

La *Rivista Nautica*, pubblicata dagli editori L. Roux e C.ª, costa 60 cent. il numero, lire 10 all'anno.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. Domenica 12 febbraio N. 43

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA DELL'ONOREVOLE GRIMALDI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

(Presidenza Zanardelli)

Ambiente fiacco

Roma 11, *ore* 8,20 *p.*

Aperta la seduta alle 2 e 5 dopo alcune pratiche secondarie, l'on GRIMALDI, ministro del tesoro, ha la parola per la sua esposizione finanziaria. Questa non desta però alcun interesse: nell'aula non erano presenti più di 120 deputati.

I bilanci anteriori

Ecco un sunto della relazione, che l'on. Grimaldi ha letto per intero:

Il ministro prende le mosse dai risultati dei bilanci anteriori; dimostra il miglioramento delle condizioni nel triennio ultimo, ed accenna alla situazione attuale *proponendosi di stabilire la nuda e semplice verità.*

Nota che il disavanzo del 1891-92 risultò in definitiva di 18 milioni; rammenta però che col conto consuntivo il disavanzo fu accertato in 48 milioni; distingue il peggioramento di circa 30 milioni come proveniente per 15 milioni e 1\|2 da minor prodotto delle entrate effettive, per oltre 13 milioni da maggiori spese effettive e per un milione da maggior deficienza nel movimento dei capitali.

E qui il ministro parla dei vari cespiti principali dell'entrata e riesce facilmente a dimostrare che non ostante la deficenza di fronte alle previsioni per non essersi verificate interamente le speranze di un sensibile miglioramento si ha nondimeno una incipiente ripresa nell'incremento dei prodotti perchè quasi tutte le principali entrate, esaminate ad una ad una, seguano in confronto del precedente esercizio 1890-91. Accennando poi alle cause in massima parte transitorie che resero necessari degli aumenti nelle spese per 24 milioni, cioè 15,800,000 circa per spese obbligatorie o d'ordine e 8.200.000 per spese facoltative.

Soggiunge che si verificarono pure delle economie per oltre 10 milioni e mezzo di lire, cifra assai confortante dopo le forti riduzioni introdotte in bilancio in questi ultimi esercizi.

Il primo gruppo dà un miglioramento di lire 352.637,50; il secondo dà un aumento di entrata di sole lire 550,943,58 ed un aumento di spesa di lire 7.875.495,73 riflettente i quoti interamente degli oneri dello Stato e quindi un aggravio di lire 3.324.552,23; infine il terzo gruppo che abbraccia le conseguenze finanziarie dei sovraindicati decreti reali produce sull'esercizio 1892-93 un beneficio di lire 45.665.647,37. Nell'insieme quindi il nuovo progetto porta un miglioramento di lire 41.693.732,62 e il disavanzo di 28 milioni si convertì in un avanzo di 16 milioni e mezzo.

Accenna poi il ministro che per effetto della legge 22 dicembre 1892 che autorizza le spese straordinarie militari per lire 5,650,000 e di altre meno importanti variazioni che occorrerà portare coll'assestamento del bilancio l'avanzo discenderà a poco più di 10 milioni.

Ma poichè per giungere a questo risultato è condizione indispensabile che l'entrata si accerti in una somma almeno eguale alla prevista, il ministro, per ciascuna delle principali entrate, espone i criteri delle ultime previsioni e ne dimostra l'attendibilita in confronto anche cogli accertamenti del 91-92.

Passa quindi ad un breve cenno delle previsioni cassa, e, premesso che, tenuto conto dei presunti risultati di competenza e dei residui degli esercizii precedenti, si verificherà per la gestione del bilancio una eccedenza di pagamenti sugli incassi di oltre 16 milioni, dimostra che avendo il governo facoltà di emettere altri cento milioni di buoni del Tesoro a lunga scadenza si potrà con questi non solo per far fronte all'eccedenza di pagamenti, ma diminuire il debito per i buoni del Tesoro ordinari e restituire le anticipazioni statutarie agli istituti di emissione, ed aumentare il fondo di cassa di più di 40 milioni.

Il bilancio per l'esercizio 1892-1893

Accenna quindi alle varie altre cause che peggiorarono la condizione del bilancio per l'esercizio precedente e passa quindi ad esaminare quello per il 1892-93.

Accenna ai propositi del precedente gabinetto per colmare il disavanzo. Il Ministero attuale invece intende di ripristinare la categorie delle costruzioni ferroviarie contrapponendo alla eccedenza di spesa di 30 milioni che deve coprirsi, un'entrata da ricavarsi coll'alienazione di titoli di credito non essendo possibile per ora provvedere colle entrate effettive e riservando la soluzione definitiva alla legge che il governo deve presentare.

A provare però come sia inesatto l'asserto che a tutte le spese ferroviarie si provveda con debiti, il ministro dimostra col sussidio di tabelle allegate alla esposizione che il bilancio colle sue entrate effettive fa fronte a oltre 195 milioni di lire.

Per il servizio ferroviario e per le strade comunali obbligatorie il presente gabinetto ridusse il disavanzo a 28 milioni e su questo bilancio fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 92 e poi in parte a tutto febbraio corrente.

Il bilancio 1893-94

Ciò premesso il ministro viene ad illustrare le modificazioni portate col nuovo progetto di bilancio presentato il 28 novembre 1892 colle quali si raggiunge il pareggio e che si distinguono in tre gruppi: 1° effetti di legge non compresi nella legge dell'esercizio provvisorio: — 2° modificazioni dipendenti da fatti posteriori alla legge medesima; — 3° conseguenze finanziarie dei provvedimenti stabiliti con decreti reali di cui fu chiesta e in parte già accordata la convalidazione.

L'on. Grimaldi passa ad esaminare il bilancio 1893-94.

Dice che questi, che fu compilato tenendo conto di tutti i nuovi oneri computando i sensibili incrementi di entrata, porta di fronte al 1892-93 un aumento nelle spese di circa 16 milioni e nelle entrate di circa 6 milioni; quindi un avanzo di oltre 6 milioni e mezzo.

Le maggiori spese provengono dai ministeri del tesoro per oltre 18 milioni e dei lavori pubblici per tre milioni; mentre negli altri la spesa diminuisce.

Però computando i nuovi oneri che non fu possibile comprendere nel progetto di bilancio e specialmente le somme che restano da iscriversi per le spese straordinarie militari, affine di portare il bilancio della guerra alla prestabilita cifra di 246 milioni, l'avanzo di 6 milioni e mezzo si ridurrà a circa 1,400,000 lire.

In quanto agli aumenti di entrata il ministro constata che per 3 milioni e mezzo dipendono dai nuovi provvedimenti sugli zuccheri e sui tabacchi, per oltre 2 milioni sui prodotti delle ferrovie complementari che stanno a compenso di maggiori spese per i correspettivi d'esercizio e che l'aumento calcolato sulla maggiore produttività di alcuni cespiti si limita a poco più di 4 milioni di cui brevemente dimostra l'attendibilità.

Il progetto sulle pensioni

Il ministro poi accenna alla riforma delle pensioni, come il mezzo principale escogitato per pareggiare la spesa coll'entrata; riforma per la quale fu già presentato il progetto e che crede sia capace di arrecare alla finanza un sollievo notevole e per entità e per durata. Dimostra che con questo progetto pei primi 14 anni il bilancio si avvantaggia della nuova legislazione; ma dovrà sostenere maggiori carichi nei 16 successivi; però decorsi questi, il debito discende rapidamente fino a consolidarsi in 15 milioni annui contro 105 che dovrebbero considerarsi come perpetui sulla legislazione vigente. Dimostra quindi che la riforma sollevando per 14 anni una parte del carico, non perturba l'avvenire e distribuisce la spesa in modo meglio corrispondente alle forze del bilancio, senza disturbare i contribuenti e senza emissioni di titoli di Stato nè nuovi nè vecchi, essendo fondata la speranza che la Cassa depositi e prestiti possa anticipare le somme pel servizio delle pensioni, senza alienare il consolidato, ma valendosi delle altre sue risorse, esonerata che sia dall'obbligo di fornire mutui importanti ai corpi morali, ai quali potrà provvedere il Credito fondiario, il quale avrà garantiti i propri prestiti con delegazione sulle sovrimposte locali e godrà quindi di tutti i privilegi già concessi alla Cassa di depositi e prestiti che non ha mai dovuto subire ritardo ed insolvenze.

Il riordinamento delle finanze locali

e la riforma tributaria

Dovendosi ammettere che alla solida organizzazione del credito locale occorra un solido e razionale riordinamento delle finanze comunali e provinciali, il Governo si propone di trattarne il riordinamento. Ma se la vastità del problema non rende possibile una immediata soluzione si potranno dettare intanto alcune norme che valgano a facilitarlo mettendo un argine all'accrescersi delle spese obbligatorie consolidando i canoni del dazio consumo e riordinando con metodo progressivo le tasse di famiglia e sul valor locativo.

Sarà questo un primo passo a completare la riforma tributaria i cui concetti fondamentali debbono essere una più razionale e graduale ripartizione delle imposte, una tassazione più esatta e meglio rispondente all'indole di ciascun atto e una maggiore considerazione delle classi meno abbienti di fronte ai tributi.

Previsioni per gli esercizii successivi

L'on. *Grimaldi* parla degli impegni che verranno a scadere negli esercizi successivi e delle idee del governo circa la presentazione dei progetti necessari per regolare tali impegni, che sono quelli ferroviari, quelli della beneficenza nella città di Roma, degli inabili al lavoro, ecc. Ma nota che di contro a questi oneri non potrebbe trascurarsi di computare un incremento sulle entrate attuali; che se questo non si può più valutare in 24 o in 30 milioni all'anno come fu fatto nel periodo prospero della finanza, non è però lecito negare (sol perchè le entrate sono rimaste al di sotto delle previsioni, dando tuttavia un costante maggior prodotto di un esercizio sull'altro) qualsiasi incremento per cui tutto considerato può dirsi che la nostra situazione sia basata su d'un miglioramento annuo di 10 milioni.

Il ministro accenna alle aumentate esportazioni, alle diminuite importazioni e ai miglioramenti ottenuti in altri cespiti.

Il monopolio sul petrolio e sugli alcools

Contando su di un annuo incremento delle entrate di dieci milioni, i disavanzi nel decennio posteriore al 1893-94 si riducono a minime proporzioni; ma a debellare le ultime traccie del disavanzo e a dare maggiore elasticità al bilancio occorrono altri provvedimenti.

Il ministro dimostra quindi i vantaggi che porterebbe la vocazione allo Stato dell'importazione e vendita del petrolio. Dice che l'avocazione allo Stato invece garantirebbe i compratori dalle frodi e dai pericoli d'infortuni e potrebbe dare un prodotto lordo di oltre 65 milioni che, setto deduzione delle spese di acquisto e di altre, nonchè delle attuali riscossioni per dazi doganali e di consumo, lascierebbe un utile netto non minore di 13 milioni senza turbare le industrie nazionali che attendono alla produzione ed alla rettificazione degli oli minerali.

***

Accenna poi agli inconvenienti del regime attuale degli alcools. Esprime perciò la credenza che la difesa migliore per la finanza possa trovarsi nella risoluzione perfetta del problema relativo all'igiene degli spiriti mediante la istituzione di un monopolio di Stato.

Rilevato il fatto poco confortante della deficenza d'iniziativa privata per utilizzare le ingenti quantità di vinaccie date dall'abbondanza della nostra produzione vinicola e alle quantità pur rilevanti, di vini scadenti che potrebbero con vantaggio essere ceduti all'industria alcoolica, dice che crede necessario ricorrere ad una forma nuova di monopolio quelle esistenti o proposte presso altri Stati non essendo a noi confacenti e studiare un sistema che, tenendo, per quanto è possibile, leggeri all'industria e al commercio i vincoli fiscali, riesca simultaneamente agli scopi finanziario, economico ed igienico, al cui conseguimento urge provvedere. La ideata riforma senza inasprire i tributi apporterebbe non lieve beneficio all'industria, risolverebbe in modo perfetto la questione igienica, e darebbe alla finanza un reddito netto di più che 12 milioni oltre il reddito attuale.

Il problema dell'emissione e la questione monetaria

Esaurita la parte finanziaria, il ministro dichiara che avrebbe l'obbligo di occuparsi di due gravi argomenti; l'uno relativo al problema dell'emissione, l'altro alla questione monetaria. Per ragioni facili ad intendersi si astiene a parlare del primo argomento riservato a prossima ed ampia discussione.

Rispetto alla questione monetaria, l'on. ministro premette che essa abbraccia interessi generali e di ordine interno.

Quanto agli interessi generali ricorda che la conferenza di Bruxelles indetta allo scopo d'esaminare se e quali patti internazionali potessero concertarsi per prevenire il maggior rinvilimento dell'argento non essendo potuta giungere ad un accordo, si prorogò al 31 maggio prossimo approvando un ordine del giorno presentato dal delegato italiano esprimente fiducia che nel frattempo sia possibile trovare una soluzione conveniente per tutti. Quanto poi alla questione particolare dell'esodo nei nostri spezzati d'argento, premesso che occorrerebbe ritoccare la convenzione monetaria, al che non può considerarsi propizio il momento soggiunge che per i provvedimenti presi dal governo, le più gravi difficoltà della circolazione minuta sono state temperate, come lo prova la diminuzione dei lamenti, ed esprime la speranza che approderanno ad utile risultato le pratiche avviate a fare entrare nella circolazione una più larga vena di spezzati d'argento.

Conclusione

L'on. Grimaldi, prega la Camera di scusare il lungo discorso; esprime la convinzione di avere offerto tutti i mezzi per provocare dal Parlamento un ampio dibattito sulla nostra finanza, in modo da non esserci uopo d'ulteriori discussioni.

E termina dichiarando che, pareggiati i due bilanci 1892-93 e 1893-94, non si potrà tornare indietro e rinnovare nei posteriori esercizi un disavanzo; più forte si farà sentire il bisogno delle economie, più necessarie si manifesteranno le riforme organiche, più energica dovrà essere la resistenza ad ulteriori domande di spese.

L'impressione sull'esposizione

Come vi dissi, il ministro Grimaldi ha letto tutta la esposizione finanziaria: nessuna parte la ha recitata a memoria, nemmeno le ultime: la lettura ha tolto grande parte dell'effetto. Prima che la lettura cominciasse, un largo sunto stampato venne distribuito alla tribuna della stampa.

L'esposizione è apparsa un'arida enunciazione di cifre che hanno contribuito a diminuire l'effetto: nessun lato polemico, nessuna volata brillante, come aspettavasi da Grimaldi.

La Camera, dopo aver prestato un po' di attenzione si è stancata: i deputati si sono messi a scrivere; pochi soltanto stettero ad ascoltarlo.

Quando sulla metà della lettura, l'on. Grimaldi si è riposato, tutti sono usciti fuori dell'aula: il banco dei ministri che durante la lettura era al completo si è vuotato e quando riprese, parecchi deputati, che vi erano prima, non rientrarono.

Grimaldi, accorgendosi dell'effetto della sua esposizione, comincia a leggerla rapidamente.

In fine ottenne qualche applauso a sinistra.

***

Il presidente comunica alcune interrogazioni, dopo di che si leva la seduta; sono le 6 e 5 minuti.

I commenti della stampa romana

all'esposizione finanziaria

Roma 11, *ore* 9.40 *p.*

L'*Opinione* di stasera giudica l'esposizione finanziaria troppo lunga e troppo rosea. Dice che l'on. Grimaldi dimenticò molti carichi del futuro esercizio; crede inadeguati i mezzi escogitati per consolidare il bilancio. Dice che è inattuabile e dannoso il monopolio del petrolio. Nota che si dimenticarono molte spese inevitabili; che il ministro dimenticò le condizioni del Tesoro, che sono gravissime, trattandosi di un debito di oltre 300 milioni. Conclude dicendo che l'esposizione non ispira fiducia per l'assetto delle finanze.

La *Riforma* loda la parte storica dell'esposizione finanziaria. Constata la freddezza con cui la Camera ascoltò il piano finanziario, sia per le pensioni come per il monopolio del petrolio e per l'annunziato monopolio degli spiriti. Chiama poco consistenti le proposte, che si riducono a palliativi ed espedienti, e deplora la mancanza di riforme organiche capaci di alleggerire il bilancio.

Gli altri giornali non hanno alcun commento.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La Lupi scarcerata — Il processo Cuciniello

Roma 11, *ore* 9.35 *p.*

Oggi, come ieri vi preannunziai, fu scarcerata l'Antonietta Lupi che la questura riteneva avesse ricettato 370,000 lire di compendio dei due milioni e mezzo sottratti da Cuciniello al Banco di Napoli.

La Lupi fu assolta con ordinanza della Camera di Consiglio di non luogo a procedere per mancanza di prove.

Il processo contro Cuciniello si terminerà fra una quindicina di giorni.

Il bestiame di Tanlongo

Ieri per conto del principe Boncompagni si requestrò il bestiame in altre tenute di Tanlongo per un credito di 28,000 lire.

I debiti di Bellucci Sessa

Ieri si notificò all'arrestato avv. Bellucci Sessa un protesto cambiario di 5000 lire.

Altri documenti compromettenti

sequestrati all'avv. Bellucci Sessa e alla Banca Romana

Il *Fanfulla* di questa sera dice che fra i domenti sequestrati all'avv. Bellucci Sessa ve ne sono di compromettentissimi per molti personaggi di cui si fanno i nomi.

Aggiunge che il giudice istruttore ha sequestrato alla Banca Romana circa quattromila lettere fra cui un numero ingente di corrispondenze portanti firme di uomini politici.

Da tali documenti risulterebbero prove terribili a carico di due personaggi pei quali dovrebbesi domandare l'autorizzazione a procedere.

L'esame dell'incartamento della Banca Romana

Il giudice istruttore Sergiacomi e il procuratore del re Vico, esamineranno domani tutto l'incartamento della Banca Romana e decideranno intorno alla libertà provvisoria dei vari arrestati.

All'Alta Corte di giustizia

Il processo Zuccaro Floresta - Cordova

Roma 11, *ore* 10.40 *p.*

Oggi si è riunita la Commissione senatoriale dell'Alta Corte di giustizia per il processo di diffamazione intentato contro il senatore Cordova da Zuccaro Floresta per gli articoli comparsi sulla *Battaglia* contro il querelante.

Presiedeva il senatore Ghiglieri; eranvi Auriti, Canonico, Pagano, Bonasi, Mezzacapo e Messedaglia.

Il procuratore generale Bartoli funzionava da Pubblico Ministero.

Si sottopose ad interrogatorio il senatore Cordova.

Questi disse che quando si discuteva la questione di Zuccaro Floresta, prese degli appunti per suo uso: il direttore del giornale *La Battaglia* gli chiese gli appunti, e sulle traccie di questi scrisse un articolo a cui egli Cordova fu estraneo.

Domani è probabile che la Commissione deciderà come vi preannunziai il non farsi luogo a procedere dopo queste dichiarazioni.

Il Papa ai vescovi del Veneto

Il matrimonio religioso ed il civile

Avendo i vescovi del Veneto nel gennaio passato rivolto un indirizzo al Papa intorno alla precedenza del matrimonio civile sul religioso, i giornali clericali pubblicano stasera la lettera del Papa rivolta al cardinal Canossa arcivescovo di Verona, primo firmatario dell'indirizzo.

La lettera del Papa insiste sulla natura religiosa del matrimonio, e condanna il progetto incitando i cattolici a reclamare con ogni mezzo legale.

I lagni di Zanardelli

contro la giunta delle elezioni

L'on. Zanardelli si è lagnato vivamente colla perchè ritarda soverchiamente i lavori; perciò la giunta ha fissato la discussione di moltissime elezioni contestate.

Venne telegrafato anche ai membri della giunta assenti di recarsi tosto a Roma.

Bollettino militare

Roma 11, *ore* 11.10 *p.*

Dal *Bollettino militare* uscito oggi tolgo:

Accettate le dimissioni di Gafa, sottotenente di fanteria, revocato dall'impiego, residente a Venezia; Rossi, maggiore al Distretto di Udine, fu collocato in posizione ausiliaria; Rovetto, capitano al 76° fanteria, collocato in posizione ausiliaria; Viglia, capitano al 76° fanteria, dispensato dal servizio e iscritto fra gli ufficiali di complemento al Distretto di Caserta; Perreca, capitano all'11° bersaglieri, trasferito al 9° bersaglieri; Cocco,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 12

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

VII.

Arturo.

I lettori speriamo, non avranno dimenticato quel giovane che, dopo aver augurato la buona notte a Clara, sulla porta di casa sua, si era allontanato dopo averla vista apparire ai vetri della sua finestra.

Noi lo seguiremo, e lo vedremo camminare lentamente per quel dedalo di vie tortuose e male illuminate che in ogni città del mondo sono la caratteristica dei quartieri eccentrici e poveri.

Ben presto egli giunse presso il grande mercato dei cereali, la parte più vecchia della città dove vi erano parecchie case con passeggi che servivano di congiunzione tra due strade. E il giovane aveva l'abitudine, tutte le volte che incontrava uno di questi passaggi, di attraversarlo sia di giorno che di notte, perchè gli piaceva di entrare in quella specie di gallerie sotterranee.

Il nostro amico si fermò dinanzi a uno di questi passaggi, situato tra due grandi case molto vecchie, con grandi portoni a parecchi cortili.

In questo passaggio vi era internamente una sola porta chiusa da una cancellata di ferro, attraverso alla quale si vedeva, alla luce d'una lanterna poco distante, una scala di pietra che conduceva al primo piano di quel grande caseggiato, che serviva da osteria ed albergo insieme.

Questo era l'alloggio di tutti i saltimbanchi, suonatori d'organetto, cantastorie, suonatrici d'arpa e di simil gente, perchè non solamente vi trovavano alloggio ad assai modico prezzo, ma anche perchè non vi era colà tanto rigore nel richiedere il passaporto, e perchè l'oste, il degno signor Scharffer godeva fama, a quanto si asseriva sottovoce, di aver saputo spesso tener nascosti agli occhi della giustizia per lungo tempo individui molto pericolosi per la società.

Quest'albergo si chiamava «La tana della volpe.»

Il giovane attraversò, dunque, l'oscuro cortile, e stava per continuare la sua via, quando si accorse che la cancellata di ferro veniva aperta, e udì i passi di due persone. Non sapendo chi fossero, si fermò per lasciarle passare.

Invece le due persone, appena uscite dalla porta, si fermarono a ciarlare fra loro.

L'uno dei due era l'oste, il signor Scharffer in persona, un uomo grande con una giacca grigia ed una berretta di lana sulla grossa testa.

Aveva una fisonomia che non si poteva dimenticare facilmente: naso grosso e lungo, bocca larga e sempre ridente, barba nera come il carbone ed arruffata.

L'altro era un uomo involto in un grande mantello col bavero rialzato fino a coprirgli il naso, cosicchè non si poteva vederlo in faccia.

Aveva il capo coperto da un cappello rotondo e teneva sotto il mantello un bastoncino col quale si batteva continuamente sugli stivali.

Il giovane nostro amico, trattenuto da istintiva curiosità, si nascose nel buio per ascoltare. E alle prime parole del colloquio trasalì bruscamente, perchè gli pareva che la voce dell'uomo che parlava coll'oste non gli fosse sconosciuta.

— Essa deve andarsene via di qui — diceva lo sconosciuto in tono risoluto — e fino da domani. Per il diavolo! Non sono sei mesi che venne salvata con nuovi documenti... ed io non posso lasciarmi seccare ulteriormente.

— Ma essa ha sperato con tanta sicurezza — rispose l'oste — di avere aiuto da lei ancora una volta, che io mi sono permesso di pregarla a venir qui... Pensi che è un demonio di ragazza e che ci può servire all'occorrenza.

— Non dico di no... ma qui è troppo conosciuta.

— A questo si rimedia facilmente.

— Come?

— Scommettiamo che la ragazza si presenta a lei in qualche luogo come governante francese, e che lei non la riconoscerà? Il mio consiglio sarebbe di tenerla qui; dacchè è sparita la Lisetta, ci manca una tale persona.... e alla prima grande impresa ci troveremmo nell'imbarazzo.

— Non è possibile — insistè lo sconosciuto un pò impaziente — perchè la conoscono troppo. La manderemo altrove con buone raccomandazioni, ma qui non la posso adoperare... Ci comprometterebbe.

— Soltanto un paio di giorni — pregò l'oste — Dica lei una parola in favore della ragazza.

— A chi?

— Eh! a *lui* — disse l'oste a voce più bassa.

— Ma con *lui*, mio caro, non si può trattare facilmente per tali piccolezze! Ho cose ben più importanti da combinare!

— Non mi dica di no — continuò ad insistere l'oste. — Potrebbe offrirsi l'occasione di fare anche a lui un qualche favore.

— Voi siete un uomo ostinato, Scharffer — disse l'altro, facendo spallucce con grande impazienza. — Lasciatela andare al diavolo... credetemi, è meglio.

— Ormai ho quasi promesso.

— Per farvi piacere, ne parlerò a lui. Ma se egli comanda che se ne vada, non fatemi storie, e non nascondetela segretamente presso di voi.

— Contro il suo comando? Dio mi guardi! — disse l'oste atterrito, facendo un passo indietro. — No, no, s'imparano a proprie spese certe cose... ed io non voglio più disgustarmi in vita mia con lui...

— Egli sa essere crudele all'occorrenza — rispose l'altro ridendo, mentre si gettava sulla spalla sinistra il mantello, che gli era un pò scivolato giù. — Adunque, buona notte! Non dimenticate i segnali e l'indirizzo per la prossima settimana. Io non sono visibile per nessuno al mondo.

— Mi ricorderò tutto! — rispose l'oste: *Vicolo della Neve*, numero 84.

— Bene! disse lo sconosciuto e se n'andò imbacuccato nel suo mantello con passi affrettati che risuonavano nel silenzio di quel passaggio.

Il giovane che aveva ascoltato questo colloquio, avrebbe seguito volentieri lo sconosciuto, perchè la sua voce non gli era del tutto ignota. Ma era molto tardi, le vie erano mal sicure, ed inoltre non avrebbe potuto muoversi dall'angolo dove si era nascosto senza destare la diffidenza dell'oste che si era fermato un momento nel passaggio.

Finalmente Scharferr, dopo aver richiuso il cancello di ferro, rientrò in casa. E il nostro giovane amico si affrettò a proseguire per la sua via.

Quando in prossimità del castello si fermò, indeciso della strada da prescegliere fra le tre che gli si paravano dinanzi.

La prima l'avrebbe condotto a casa sua; la seconda al suo caffè prediletto; e la terza da un suo conoscente, il conte Fohrbach, il quale era solito ricevere gli amici dalla mezzanotte alle due del mattino, bevendo una tazza di thè e fumando ottimi sigari in loro compagnia.

Il giovine, dopo pochi secondi di riflessione, si decise di andare da lui. E poichè siamo in procinto di seguirlo nella piccola scelta società dove ora si reca, dobbiamo dire ai nostri cortesi lettori chi sia questo giovinotto.

È il figlio di un ricco banchiere della capitale. Egli è stato educato assieme ai figli delle prime famiglie della città; è istruito, di modi gentili e lo si accoglie volentieri in tutti i circoli. Si diverte a dipingere e si chiama Arturo: il suo cognome lo diremo più tardi.

Il conte Fohrbach suo amico, era il figlio unico del vecchio generale conte Fohrbach, ministro della guerra, ed abitava, dacchè era divenuto maggiorenne, un piccolo padiglione dietro il palazzo di famiglia che il vecchio generale aveva fatto costruire per lui.

(Continua)

capitano all' 11° bersaglieri, nominato aiutante di campo alla brigata *Casale*; Sacconi, capitano al 35° fanteria, nominato applicato di stato maggiore al sesto corpo d'armata; Capece, tenente al 5° bersaglieri nominato ufficiale d'ordinanza presso il generale D'Oncieu; Ceserani, tenente al 76°, Izzi, tenente al 75° fanteria, furono trasferiti, a loro domanda, al 40° e al primo fanteria; Villamarina e Montenero, sottotenenti in *Lucca Cavalleria*, avendo presentate le dimissioni dal grado, furono accettate; Tirindelli, in *Savoia Cavalleria*, fu trasferito in *Aosta Cavalleria*; Costa, sottotenente in *Lucca Cavalleria*, fu nominato ufficiale d'ordinanza del generale Bosco.

Nella Marina

Il contrammiraglio Accinni sarebbe nominato vice-ammiraglio e il cav. Carabba, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria, sarà nominato contrammiraglio nella riserva.

Decreto che viene colla vettura di Negri

Stasera si pubblicò sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto con cui viene sciolto il municipio di Vicenza nominando il cav. Venturi commissario regio, per l'impossibilità di un sindaco e una giunta che godono la fiducia della maggioranza. Il decreto fu già attuato da parecchi giorni, e da parecchi giorni il commissario Venturi si trova sul posto ed ha assunto l'amministrazione.

La condanna di Lesseps e la « Riforma »

La *Riforma* di questa sera parlando della condanna di Lesseps, ricorda la missione che ebbe Lesseps presso la spedizione francese a Roma nel 1849 e ricorda gli sforzi generosi che fece per dissuadere Oudinot a proseguire le ostilità contro la Repubblica romana.

Una riunione di studenti socialisti

Roma 11, *ore* 11. 50 *p.*

Stamane vi fu una riunione di studenti socialisti che approvarono le seguenti deliberazioni: Costituzione presso ogni Università di un circolo di studi sociali per la propaganda socialista; — Convocazione di un congresso fra questi circoli: — Pubblicazione pel prossimo primo maggio di un numero unico; — provvedimenti per la pubblicazione di un periodico.

Un' altra bomba

L'altra sera, alla stessa ora in cui avvenne lo scoppio di una bomba in Via delle Sette Sale, presso la caserma delle guardie di P. S., come vi ho ieri telegrafato, un'altra bomba scoppiò davanti la caserma dei carabinieri alla stazione.

Trattavasi pure di una enorme castagnola legata con fili di ferro. Nessun danno.

Il marchesato a Verdi

Si smentisce recisamente la notizia data dall' *Italie* ed altri giornali del marchesato a Verdi. (*Vedi dispaccio da Milano*).

La sfida Obleight-Odescalchi

Il banchiere Obleight sfidò ieri il principe Odescalchi per le parole dette avant'ieri alla Camera intorno all'amministrazione del Comitato dell' Esposizione di Roma.

I padrini di Obleight erano Mantegazza e Graziadei; i padrini di Odescalchi, gli on. Antonelli e Galletti.

La sfida è finita con un verbale, nel quale è detto che le parole profferite da Odescalchi non riguardavano le singole persone, ma erano apprezzamenti sulle qualità della Commissione.

LA CONSEGNA È DI RUSSARE

NOTABENE

Ieri si leggeva su vari giornali (il nostro compreso) il seguente telegramma:

Si smentisce la notizia di un colloquio che avrebbe avuto luogo avantieri tra il ministro degli esteri, on. Brin, e l'ambasciatore francese Billot, sulle fortificazioni di Biserta.

Vi fu veramente un colloquio fra loro, ma è falso che la Francia abbia fatto fare rimostranze per le dichiarazioni fatte dal Governo italiano alla Camera; anzi Billot ha constatato l'*attitudine delicata e amichevole* del Governo.

.·.

È meravigliosa la noncuranza, colla quale si stampano o si commentano notizie di questo genere. I giornali che avrebbero il dovere, almeno per la linea politica che seguono, di far rilevare l'importanza eccezionale che assumono le fortificazioni di Biserta, tacciono; — gli altri, i gallofili *quand même*, danno sulla voce a chi osasse dirne qualche cosa; e così tutti uniti ci si presta a fare il gioco della Francia.

Eppure qualunque profano di arte militare potrebbe essere nel caso di valutare quale influenza decisiva possano assumere quelle fortificazioni nella politica del Mediterraneo e per l'avvenire del nostro paese, riflettendo che la Francia nel Mediterraneo ha il solo porto di Tolone come Arsenale militare e di rifornimento, così che la squadra francese tagliata fuori del suo rifugio da una flotta nemica, si sarebbe trovata dopo un certo tempo a mali passi; mentre noi colla Maddalena, colla Spezia, con Taranto eravamo fino ad oggi in condizioni felicissime di preminenza.

Questo diciamo senza pregiudizio delle altre considerazioni di carattere tattico che si potrebbero fare sulla possibilità di minaccie di sbarchi o di taglie o di bombardamento che piomberanno come castighi del cielo sulle coste della Sicilia distante poche ore di mare dalla piazza pericolosa.

Intanto per non intorbidare i buoni rapporti (*sic*) che abbiamo colla Francia, sempre all'erta ai nostri danni, i radicali protestano contro chiunque osi ricordare al Governo i suoi doveri; il Brin nicchia; Crispi, il solo che si sarebbe ricordato delle disposizioni consacrate nel trattato del Bardo, è parlamentarmente isolato; e i nostri, che al Governo all'interno e all'estero hanno rappresentato l'impotenza, russano, mentre la Francia si prepara.

In verità! questa povera Italia che vede stringersi con una stupida rassegnazione, l'anello di ferro attorno alle sue coste, e che assiste impassibile allo strazio dei suoi concittadini al Brasile, appare agli occhi di tutti una repubblica di S. Marino a proporzioni gonfiate.

UN' ECCELLENZA DI PIÙ

Scrive assai a proposito il *Secolo* di ieri:

«Indizio di decadenza delle istituzioni e dei caratteri è l'abuso dei titoli.

« Quando l'impero romano stava per cadere, al palazzo imperiale si dava il titolo di *sacro*, all'imperatore quello di *divino*; e quando la catastrofe fu più vicina venne comandato di chiamarlo *la sua eternità*. E il re di Spagna voleva aggiungersi un titolo nuovo di più tutte le volte che perdeva una provincia, talchè di lui si diceva che s'ingrandiva come i buchi.

« Crispi, distribuì titoli di Eccellenza a tutti quelli che li volevano e non li volevano; e fece eccellenza perfino i sotto-segretari di Stato, estendendo l'uso dell'uniforme. Ingrandiva anche lui i buchi.

« Ora un decreto reale attribuisce « al governatore della Colonia Eritrea il titolo di *Eccellenza*. » Ma non avevano a Roma proprio niente altro di più utile a fare? In questi momenti nei quali si commentano le rivelazioni bancarie, i conseguenti arresti e si aspettano i nuovi — perchè tutti sentono che la cosa è appena sul principio — si impiega il tempo a strillare i decreti per dare il titolo d'Eccellenza al direttore di quella infelice colonia Eritrea che ingrandì anch'essa l'Italia d'un nuovo buco per il quale passarono e passano i milioni.»

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Un' interpellanza alla Camera francese per misurare le forze repubblicane

Parigi 11, *ore* 2.10 *p.*

Il gruppo parlamentare degli studi, composto dei repubblicani delle varie gradazioni si pronunziò in favore dell'interpellanza sulla politica generale del Governo, per vedere come si divida dopo i recenti avvenimenti parlamentari la maggioranza repubblicana; ma, onde evitare la divisione dei repubblicani, ricusò di unirla a quella che Hubbard si propone di svolgere sull'invio del delegato francese a Roma in occasione del giubileo del Papa. (*Vedi sotto*).

Il gruppo degli studi chiederà lunedì la discussione dell'interpellanza sulla politica generale del Governo.

Il delirio e l'assopimento di Lesseps

Parigi 11, *ore* 3.40 *p.*

La moglie di Ferdinando Lesseps intervistata da un redattore del *Figaro* dichiarò che nella settimana ultima Lesseps ebbe un accesso di delirio che durò una giornata.

Poscia Lesseps ricadde nell'assopimento abituale.

Per l'invio del legato speciale francese al Papa

Parigi 11, *ore* 8. 50 *p.*

Oggi alla Camera dei deputati *Hubbard* chiede di interpellare il Governo sul carattere politico che può avere nelle circostanze attuali l'invio di un'ambasciata speciale presso il Papa in occasione del suo giubileo episcopale *(mormorii)*.

Develle dice che tutte le potenze, compresa la Turchia, inviano rappresentanti speciali presso il Papa in tale occasione: quindi non crede di dover giustificare i poteri straordinari affidati al rappresentante di Francia a Roma, e propone di aggiornare l'interpellanza Hubbard alla data più lontana, consentita dal Regolamento (*Applausi a tutti i banchi eccettuata l'estrema Sinistra*).

Hubbard insiste fra vivi rumori, dicendo che la discussione della sua interpellanza permetterebbe al Governo di fornire spiegazioni sull'attitudine del partito dei nuovi aderenti alla Repubblica.

La Camera delibera a grande maggioranza il rinvio *sine die* dell'interpellanza Hubbard.

Trattato di commercio russo-tedesco

Berlino 11, *ore* 10 *pom.*

Contrariamente alle notizie dei giornali, si assicura da buona fonte che le proposte della Germania relativamente al trattato di commercio russo-tedesco si trovano ancora allo stato iniziale e non furono comunicate al gabinetto russo.

La risposta dei Comuni al discorso della Corona

(Per dispaccio)

Londra, 11 — Alla Camera dei Comuni continua la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Forster propone un emendamento deplorando la pressione clericale nelle elezioni di Irlanda. L'emendamento è respinto con 248 voti contro 205.

Lowther svolge un'emendamento chiedente una legge per restringere la immigrazione degli indigenti; insiste specialmente per la questione sanitaria.

Gladstone dichiara necessaria una inchiesta per stabilire i fatti, avanti di proporre una legislazione sulla immigrazione degli indigenti; combatte perciò l'emendamento di Lowther. E' però, quanto alla immigrazione dei fanciulli italiani, crede esistano fatti tali da giustificare le restrizioni; ma il provvedimento in proposito non rifletterebbe la questione generale degli immigranti indigenti.

L'emendamento Lowther è respinto con voti 249 contro 119.

Indi approvasi l'indirizzo.

Un meeting repubblicano in Spagna

(Per dispaccio)

Madrid 11 — Un meeting della gioventù repubblicana fu sciolto dalla polizia in seguito a discorsi sovversivi degli oratori, di cui parecchi furono arrestati

Una dimostrazione tumultuosa avvenne all'uscita. Non furono emesse grida contro la monarchia e la religione. Alcuni arresti.

Un collegio incendiato per fanatismo

(Per dispaccio)

Londra 11 — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che secondo notizie ricevute dalla legazione degli Stati Uniti, i maomettani fanatici incendiarono il collegio delle figlie di Marsoran.

DAL TRENTINO

Ci scrivono da Primiero, 10 febbraio:

(*Ravizza*) Decisamente quest'anno a Primiero ci si diverte; ieri sera ebbe luogo la seconda festa da ballo nella magnifica sala dell'Hôtel Gilli trasformata per l'occasione con fiori e spalliere verdi agli angoli e lati in un vero eden.

Le danze cominciate verso le otto sempre con animazione crescente si protrarono fino alle sei del mattino. Vi noto le quattro eleganti stelle che aggruppate girano fra i fiori coperte di sguardi dei poco fortunati adoratori, e tante altre belle signorine e dame in semplice e bene indovinate *toilettes*; non faccio nomi per non cadere in spiacevoli dimenticanze. Accenno solo al gruppo Maria-Cecilia-Violantina, vivaci mascherette che tanto contribuirono al felice esito della festa.

La cena fu pure piena di brio, il servizio ottimo; fra i brindisi si combinò che martedì abbia luogo l'ultimo ballo, tutti in maschera; è una novità e credo possa attecchire, vista la voglia pazza che hanno tutti di divertirsi.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Verdi non fu creato marchese

Milano 11, *ore* 1110 *p.*

(*Al.*) Verdi spedì stamane questo dispaccio al Minstro Martini a Roma.

« Leggo nella *Perseveranza* l'annuncio del titolo di marchese che mi si vorrebbe conferire.

« Mi rivolgo a Lei, come artista, perchè faccia di tutto onde impedirlo. Ciò non toglie la mia riconoscenza, che sarà ben maggiore se non avviene la nomina.

« Cordiali ossequi. »

Verdi ricevette dall'onorevole Martini questa risposta:

« Posso assicurarla che la notizia non ha fondamento alcuno. Le scrivo. Rispettosi saluti. »

Ancora i disoccupati di Caltagirone

Sassi contro i soldati — Trenta arresti

Caltagirone 11, *ore* 9.50 *p.*

Gli operai disoccupati per i cessati lavori del tronco Scordio-Caltagirone fecero oggi un'altra turbolenta dimostrazione; gridavano: *Pane! Lavoro!* Intervenne la forza. I dimostranti lanciarono sassi contro i soldati. Si mandarono subito rinforzi. Si fecero 30 arresti. Nessun ferito.

NOTE BOLOGNESI

Carnevale felsineo — Il nuovo prefetto di Bologna — Pellegrini al giubileo episcopale del Papa — La beneficenza del giornale « E' Permesso? »

Ci scrivono da Bologna 11 febbraio:

L'argomento che oggi vince ogni altra preoccupazione nella parte maggiore della città è quello delle feste, de' balli, de' pubblici divertimenti.

Per quanto il carnevale felsineo vada percorrendo nella sua gloriosa parabola la curva discendente, pure c'è ancora da passare qualche nottata allegra, qualche ora scapigliata.

Al nostro *Comunale* si vanno allestendo i veglioni. Stassera ha luogo il secondo della stagione e lo chiameranno *Veglione dei fiori*.

Di fiori ve ne saranno a josa; il teatro si trasformerà in una serra magnifica, ma io credo che nessun fiore avrà il profumo squisito e gentile, che le signore bolognesi porteranno alla notturna festa.

Così anche il teatro Contavalli dato agli attraenti spettacoli delle produzioni in vernacolo, avrà il suo veglione.

I *festivals* fuori porta d'Azeglio e nell'arena del Pallone rigurgitano di gente.

Domani nelle splendide sale del Club Felsineo avrà luogo una mattinata a beneficio dell'asilo Giardino con intervento di fanciulli in costume ed un'esposizione-lotteria di lavori artistici fatti e regalati da distinte signorine.

Al teatro del Corso la compagnia drammatica Talli, al Brunetti la Gargano col *Trovatore* mietono allori e quattrini.

Dunque gazzarra, beneficenza, baldoria per tutta la linea.

Ce n'è d'avanzo per sperare che il carnevale tardi nel processo del tempo distruttore delle cose, a morire d'anemia.

.·.

Giovedì prossimo è atteso col treno lampo, in arrivo qui alle 3.7 pom. il nuovo prefetto di Bologna comm. Argenti.

L'egregio funzionario, che fra noi viene preceduto da fama di perfetto gentiluomo e di mente elevata, troverà certo nella nostra città l'accoglienza ed il benessere che a' suoi poco fortunati antecessori resero cara questa residenza, e fin d'ora da queste colonne gradisca un rispettoso benvenuto.

.·.

Sebbene lontano e nemico di ogni eco mondana, anche il Vaticano entra in pieno carnevale, a quanto pare.

Martedì giungeranno più di mille pellegrini che proseguiranno per Loreto, indi per Roma.

Ne transiteranno di qui di ogni specie: — domani, con treno speciale, 350 irlandesi; con altro convoglio 400 circa giungeranno da Milano — è già annunziato un pellegrinaggio ungherese.

Il carnevale nero che attraversa Bologna scapigliata di questi giorni.

.·.

Il brioso giornale *E' Permesso?* ha pubblicato un numero destinato alla beneficenza.

Vi sono scritti di Lorenzo Stecchetti, Ugo Bassini, Corrado Ricci, Michelangeli ed altre notabilità letterarie. — Un *bijou*.

IL CARNEVALE DI TORINO

(Nostra corrispondenza particolare)

Una grande azione mimica in piazza — Il drago di Gianduia — Settantamila spettatori!

Torino, 10 *febbraio*.

(*Zuccaro*) Domenica, dalle una e mezza alle quattro, in piazza Vittorio Emanuele, alla presenza della Principessa Letizia, delle autorità e di non meno di 16 mila persone nei palchi — paganti 10, 5, 3, ed una lira — e di oltre 50 mila persone in terra, pigiate sulla piazza ed allo imbocco di via Po — avrà luogo la grande azione mimica su un impalcato enorme sinuoso rappresentante il paese di Callianetto, patria di Gianduia, azione in cui prenderanno parte mille persone, 200 cavalli, quattro buoi ed un torello; azione concertata dall'esimio poeta in vernacolo Alberto Virgilio. I costumi vennero quasi tutti eseguiti dal Chiappa di Milano, su disegni del pittore Carlo Chessa, quello che vinse il concorso governativo pel ritratto di Verdi.

.·.

Eccovi il soggetto dell'azione.

Gianduia ha vinti i nemici delle sue terre e prepara una grande esposizione industriale. Ma la maga Avida (la *Speculazione*) ha gettato il maleficio sul palazzo, e quando si sta per inaugurare la mostra, piomba colle sue orde, libera i prigionieri ed unita ad essi debella Callianetto, abbatte il palazzo al cui posto lascia una brulla rupe. Gianduia è alla disperazione; ma, alle preghiere degli amici, giunge in suo soccorso la fata *Agricoltura*, che lo incoraggia, fa sfilare davanti a lui, presentati dal *Coraggio*, gli eroi ed i soldati del passato; Gianduia si rianima, si arma, e pronto al sacrifizio si precipita dalla rupe dietro a cui è nascosto il *Drago*.

Crolla la rupe; si avanza il *Drago* contro cui Gianduja allora si batte.

Giungono in soccorso di Gianduja le schiere dell'*Agricoltura* ecc. — e si conquista la vittoria. Festa del villaggio.

Ringraziamento di Gianduja all'Agricoltura, *suo vero appoggio*. — Inaugurazione della grande Esposizione umoristica sottostante, cioè nelle viscere dei colli di Callianetto.

Costituiranno i personaggi principali: L'*Agricoltura*, il *Sole*, la *Luna*, la *Neve*, la *Pioggia*, il *Grano*, le *Assicurazioni*, lo *Zolfo*, il *Solfato di rame*, il *Coraggio*, l'*Abnegazione*, la *Pazienza*, l'*Operosità*, la *Filossera*, la *Peronospora*, la *Grandine*, la *Crittogama*, ecc., cogli eroi del passato: *Giulio Cesare*, *Cristoforo Colombo* e *Pietro Micca*.

Il momento capitale dell'azione è l'arrivo della fata *Agricoltura*: un carro altissimo tirato da 4 buoi vicino ad un albero contro il quale al centro anteriore sta *Cerere*, attorniata da sei mietitori ai lati maggiori e 4 ai lati minori ed una donna che trattiene un torello, nonchè parecchi mietitori. Ed al suolo ghirlande di foglie e frutti.

Ecco il tema della grandiosa azione mimica che procurerà domani molte migliaia di lire ai poveri.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 12 febbraio: Quinquagesima.
Lunedì 13 febbraio: S. Fosca v.
Sole leva ore 7 m. 8, tram. 5.20
Temp. mass. del 10: 5.6 — Min. dell'11: —0.8

Il veglione di stanotte alla Fenice

La parola d'ordine che abbiamo dato noi ieri mattina fu raccolta da tutti gli amatori del bello, e del bene che è la sublimazione del bello; e tranne quelli trattenuti da lutti o da cause plausibili — tutti convennero stanotte alla *Fenice*; — il magico luogo che rapisce e trasporta l'animo e il pensiero in un mondo soave di rosee divagazioni e di estasi lietamente obliose della grigia vita reale.

A mezzanotte oltre mille persone ondeggiavano nella vasta platea e sul palcoscenico, turbinando nelle estasi dei valzer e delle polke inebbrianti; o scintillavano dai palchetti, nei policromi costumi mascherati; o spiccavano nelle matronali ammalianti *toilettes*, o nei castigati abiti neri.

Alle una eran già mille e quattrocento; nè la affluenza era cessata.

Gli eterni piagnoni dei caffè doveano andare stanotte alla Fenice; e se il loro cuore fosse ancora suscettibile di sentimento, si sarebbero facilmente persuasi che certe geremiadi sulla morte del carnevale veneziano non han proprio ragione di essere: — sarà morto o languente il carnevale sguaiato dei campi e delle calli, ma il carnevale fine, inspirato al bene ed al bello, è più vivo di prima.

E. per oggi, buona notte.

Domani daremo una minuta descrizione della festa smagliante.

I funerali del sen. Valmarana. — Venezia ha reso ieri splendido omaggio alla memoria del compianto senatore co. Giuseppe Valmarana, accompagnandone solennemente la salma alla ferrovia. Ogni ordine di cittadini convenne alla mesta cerimonia, resa più imponente dagli onori militari che spettavano al defunto quale membro del Senato.

Le torcie erano nel corteo in numero grandissimo come le corone; ecco la lista dei cittadini e Istituti che mandarono corone:

La famiglia e cioè: figli e nipotini, signora Elisa de Nitta, co. Elena Vendramin Valmarana, co. Mario e Betti Valmarana.

Istituto Coletti, i due Consigli del Liceo Benedetto Marcello, i professori del Liceo B. M., gli alunni e le alunne del Liceo B. M., la Banda cittadina, gli assuntori delle officine dell'Istituto Coletti, famiglia Cittadella Vigodarzere, le ispettrici del Liceo Benedetto Marcello; famiglie: Canevaro, Neville, Schio, Papadopoli, Krauss, Dolfin Boldù, Giusti, Hellenbach, Hurtado, Brandolin, Michiel, Viola, Marcello, Eden, Favaretti, Besozzi, Albrizzi, Sormani Costantini. Signore: Francesconi, contessa Marina Persico, principessa del Montenegro, contessa Ida Zen, contessa Agostini della Seta, baronessa Gherlach. Signori: fratelli Lazzari, co. Giovanni Correr, Lodovico Passini, conte Eugenio Ridolfi, comm. Oscar Poli, A. T. fratelli Cozzi, e finalmente Sir Henry e Lady Layard.

Tenevano i cordoni del feretro il senatore Michiel, il quale assieme ai senatori Minich e Fornoni, rappresentava il Senato, il conte Moriundo di Marenco, rappresentante il Duca di Genova, il cav. Fabris pel prefetto, l'assessore Bordiga pel Municipio, l'on. Pellegrini pel Consiglio provinciale, il cav. Chiereghin per la deputazione provinciale, il consigliere Valsecchi per la Corte di appello, il procuratore generale comm. Venturini per la Procura, il conte Filippo Grimani pel Liceo Marcello e mons. Bernardi per la Congregazione di Carità e Istituti pii.

Ed ecco l'ordine del grandioso corteo, che sfilò fra una massa fitta di popolo reverente:

Guardie municipali, vice ispettori Romanello e Pivetta, la banda del 36° fanteria, una comp. del 3° batt. sotto il comando del tenente colonnello cav. Sartori, le Confraternite religiose, 50 vecchi della Casa di Ricovero, torcie, 24 vecchi e vecchie del Ricovero di Mendicità, i vessilli dell'*Associazione Monarchica*, dei *Gondolieri*, dell'*Associazione Artistica*, alunni del Collegio Nazionale *Marco Foscarini* con la bandiera ed una elegante corona, alunni dell'Istituto Coletti, e dell'Orfanotrofio Gesuati coi rispettivi vessilli, la banda cittadina, una parte delle corone (portate da alun

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 11 febbraio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	95 60
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	253 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	109 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 35	127 55	— —	— —
Francia	2 1[2	104 30	104 45	— —	— —
Belgio	2 1[2	104 —	104 2	— —	— —
Londra	2 1[2	26 05	26 11	26 0'	26 13
Svizzera	4	104 15	104 35	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 ¹/₈	— —	— —	— —
Bancon aust.		216 ⁷/₈	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio [illegible] ¹/₂

Milano 11			
Rendita ital. cont.	95 60	Raffineria Zuccheri	219 —
Rendita fine	95 67	Sovvenzioni	21 —
Azioni Mediterr.	524	Società Veneta	28 —
Banca Generale	308 —	Obbligaz. Meridion.	311 —
Lanificio Rossi	1150 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	310 —
Cotonificio Cantoni	389 —	Francia a vista	104 45
Navig. generale	335 —	Londra a 3 mesi	26 10
		Berlino a vista	128 50

Torino 11	
Rendita contanti	95 65
Rendita fine	95 7[illegible]
Azioni ferrovie medit.	524 50
Azioni ferrovie merid.	644 50
Credito mobiliare	438 5[illegible]
Banca nazionale	1335 —
Banca di Torino	353 50
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	89 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 42
Cambio 3 mesi s. Londra	26 0[illegible]
Roma 11	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	95 65
Banca generale	304 —
Credito mobiliare	439 —
Azioni S. Acqua Pia	1050 —
Azioni S. immobiliare	84 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 11	
Rendita italiana	95 65 —
Cambio Londra	26 10 —
» Francia	104 45 —
Azioni F. M.	644 — —
Azion Mobil.	437 50 —
Genova 11	
Rendita ital. 5 %	95 70 —
Azioni Banca naz.	13 6 —
Credito mobiliare ital.	438 —
Ferrovie meridionali	644 —
Ferrovie mediterranee	524 —
Navigazione generale	335 —
Banca Generale	309 —
Raffineria Zuccheri	219 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 4
» sconto Londra	26 25 ¹/₂
» Germania	128 50
Londra 10	
Inglese	99 ¹/₁₆
Italiano	91 ¹/₁₆

Parigi Chiusura	10	11
Rend. fr. 3 %	98 42	98 70
Id. 3 % perp.	97 05	98 17
Id. 4 1[2 fine	106 52	106 60
Id. Ital. 5 %	91 59	91 84
Camb. s. Lond.	25 14	25 15
Consol. ingl.	99 ¹/₁₆	99 ¹/₁₆
Obblig. Lomb.	321 —	321 56
Cambio Italia	4 —	4 —
Rend. turca	22 15	22 15
Banca Parigi	628 75	631 25
Tunis. nuove	— —	487 50
Egiziane 6 %	500 —	500 31
Rendita ungh.	96 06	96 18
Rend. spag. est	61 13	61 ³/₈
Banca sc. Par.	140 —	141 25
Banca Otto m.	584 37	58[illegible] 18
Cred. Fond.	968 75	985 —
Az. Suez.	2641 —	26[illegible]5 —
Azioni Panama	18 75	17 50
Lotti turchi	9[illegible] 87	93 75
Ferr. mer.	615 —	6 6 25
Prest. russe	78 75	79 —
Id. portog.	20 68	20 56

Vienna 11	
Rend. in carta	98 90
» argento	98 65
» oro	117 95
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	374 10
Londra	12 · 95
Zecchini imp.	569 ¹/₂
Napoleoni d'oro	9 61 ¹/₂
Berlino	
Azioni Credit.	175 50
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	99 10
Rendita Italiana	91 01
Berlino 11	
Mobiliare	176 25
Austriache	— · —
Lombarde	44 60
Rendita italiana	92 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,99 — pel 10 maggio 88,43 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,49

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,93 — pel 10 maggio 84,19 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,46.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,82 — Granturco D. 0,54 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 ³/₄

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. idem
id. in pane id. idem
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 10 — Caffè — fermo
Rio N. 7 — Rio fair 19 ¹/₄ — Rio good 18 60 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,35

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio, N. 33, contiene:

Regio decreto concernente l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Nie'la Tanaro — R. decreto che autorizza la Società di mutuo soccorso fra i facchini di Lodi ad accettare il legato Magnani — R. decreto col quale la strada che da Bari, per Bitratto, conduce a S. Nicandro, è iscritta fra le provincie di Bari — Decreto ministeriale che dichiara i vincitori del concorso ai posti di segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero del Tesoro — Ministero della Guerra: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero della Marina: disposizioni fatte nel personale dipendente — Nomina della Commissione consultiva per la fillossera — Elenco delle dichiarazioni per diritti di autore sulle opere d'ingegno, durante la prima quindicina del mese di gennaio 1893 — Rettifiche d'intestazioni.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ceccarelli Lino'n maglierie, Urbino — Leonini Giuseppe, fabbr. fiammiferi, S. Miniato — Moreni Cesare, chincaglierie, Bergamo — Pianta Giuseppe, vini, Milano — Prato Biagio, droghería, Alessandria.

Moratorie

Bacchini G. B., fabbr. tappeti, Siena — Parma Agostino, cotonificio, Brescia.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 7 febbraio — Frumento piave da lire 21,50 a 22,25 = fiorentino fino da 21,50 a 21,60 = buono mercantile da 21,25 a 21,40 = mercantile da 20,— a 21,— = frumentone pignoletto da 15,— a 15,25 = giallancino da 14,— a 14,25 = friulotto da 13,25 a 13,75 napoletano da 13,25 a 13,75 = estero da —,— a —,— segala da = — a —,— = avena da 15,50 a 15,75.

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. u. g. — da Catania vap. norveg. « Berglot » cap. Konsen con merci diverse all'ordine.

Partiti l'8 per Marsiglia e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dolcero con merci diverse - per Trieste vap. norveg. « Berglot » cap. Monsen m. d.

Arrivati l'8 da Barletta vap. norveg. « From » cap. Bendien m. d. a Semler e Gerhardt.

Arrivati il 9 da Trieste vap. ingl. « Scotia » cap. — vuoto ad A. Miotti.

Partiti il 9 per Trieste vap. austr. « F. Massimiliano » capitano Trobitz m. d. — per Londra vap. ingl. « Durham » cap. Dobson m. d. - per Fiume vap. norv. « Pran » cap. Pendtesi m. d. - per Drivsto vap. ital. « Silvestro D. » cap. Borrello m. d. - per Corfù sch. ital. « Fortunato B. » cap. Ballarin con legname.

Arrivati il 9 da Riposto vap. ital. « Silvestro D. » cap. Borrello m. d. all'ordine - da New-Castle vap. ingl. « Bocchdene » cap. Hurison con carbone all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

ni dell' istituto Coletti), il clero, altre corone, guardie e graduati del Dazio Consumo, due uscieri municipali e guardie, il cav. Bolla, un picchetto di pompieri, il feretro portato da otto pompieri in alta tenuta. Sul feretro, oltre a vario corone, erano deposte le onorificenze del defunto. Due uscieri di Prefettura, senatori, deputati: notiamo Nicola Papadopoli, Tiepolo, Clementini ed Angelo Papadopoli, parecchi amici e moltissime rappresentanze; quella dell'amministrazione della Casa Reale nella persona del direttore del palazzo comm. Baldini — lunga sfilata di signore abbrunate, altre torcie, alunni del Liceo Marcello, il personale di servizio della famiglia Valmarana, altre torcie, alunni dell'istituto Coletti ecc. — la banda Coletti, e le altre due compagnie del 36° regg. fanteria con la bandiera chiudevano il corteo.

Tutte le rappresentanze non poterono prender posto in chiesa dei Gesuati e aspettarono in campo la fine delle preci.

Data l'assoluzione al tumulo, il corteo ripassò per Rio terrà Sant'Agnese e si fermò alla riva dell'Accademia. Ivi parlarono commossi, ricordando le virtù del defunto, il senatore Michiel, l'on. Pellegrini, l'assessore Bordiga e il comm. Bernardi.

Indi, deposta sulla barca funebre, la salma fu accompagnata alla stazione da lungo stuolo di gondole. In altra barca presero posto la banda e gli alunni dell'Istituto Coletti che vollero fino all'ultimo seguire la salma del loro amato presidente.

La salma del co. Giuseppe Valmarana sarà tumulata a Vicenza nella tomba di famiglia.

Per l'Esposizione di Chicago — In seguito agli ultimi telegrammi ministeriali provocati dalla Camera di commercio e dal Comitato per l' Esposizione di Chicago, telegrammi in cui furono messe in chiaro le cose circa le spese per l'addobbo della sezione italiana e quelle di sorveglianza e pulizia, gli espositori della provincia di Venezia riunitisi presso la Camera stessa, hanno ieri a sera deliberato di caricare sull'*Eridano* i loro oggetti destinati alla Mostra suddetta.

Cessano con ciò tutti i dubbi sorti rispetto a tale questione — fra cui quello riguardante gli artisti, che vennero esonerati da qualsiasi spesa — e noi ne siamo lietissimi sotto ogni punto di vista.

Caricazione delle merci destinate all' Esposizione di Chicago. — Il comandante la nave *Eridano* ha disposto che gli espositori potranno caricare nei giorni 12, 13, 16, 17 fino alla sera, restando liberi i giorni 14 e 15.

Relazioni commerciali fra l' Italia e la Svizzera — Il Ministero d' agricoltura, industria e commercio ha richiamata l' attenzione di questa Camera di commercio sui dati statistici pubblicati nel N. 51 del Bollettino di notizie commerciali dell' anno testè decorso, riguardanti le principali esportazioni dall' Italia nella Svizzera negli anni 1890 e 1891, nonchè sul supplemento al N. 1 di quest' anno e sul N. 4, nel primo dei quali sono riunite le disposizioni emanate dai Governi francese e svizzero per l' applicazione del nuovo regime doganale tra i due paesi, e nel secondo si pubblicavano i dati principali relativi al movimento commerciale tra la Francia e la Svizzera, insieme ad un cenno su alcuni prodotti nostri che sono adatti all' importazione nella Svizzera.

Nel richiamare questa Camera a sua volta l' attuazione degli esportatori della nostra Provincia sulle pubblicazioni in parola, le quali presentano uno speciale interesse in seguito alla rottura commerciale avvenuta fra la Francia e la Svizzera, da cui essi potrebbero trarre notevole profitto per l' esportazione di numerosi prodotti, avverte che i menzionati bollettini saranno resi ostensibili ad ogni richiesta durante l' orario d' ufficio.

La Camera di commercio ha ricevuti dalla R. Prefettura la copia del seguente telegramma, diretto agli ufficiali di porto di questa Provincia:

« Con ordinanza odierna è rimessa in vigore l'ordinanza di Sanità marittima N. 9 del novembre p. p. anche per le provenienze dai porti francesi del Mediterraneo, restando abrogata l'ordinanza N. 10.

Raccomando l'immediata e rigorosissima applicazione delle misure ivi indicate rimandando alla stazione sanitaria di Poveglia le navi che abbiano anche soli individui sospetti con forme leggiere di colera. »

Regia Marina. — Della divisione navale in America faranno anche parte le Regie navi *Andrea Provana* e *Sebastiano Veniero*.

— La responsabilità della R. nave *Urania*, in sostituzione del tenente di vascello Casanova, sarà temporaneamente assunta da un ufficiale responsabile di altra nave, che sarà designato dal comando in capo del I Dipartimento.

— I sottotenenti di vascello Sorrentino Alfredo e Navone Luigi, sono destinati ad imbarcare rispettivamente sulla *Vedetta* e sul *Rapido*.

— A datare dal 1. marzo il capo tecnico di 3.ª classe Lertora Angelo è trasferito dal II al I Dipartimento. È annullata la disposizione relativa al trasferimento a Spezia del guardiano di magazzino Pandarola Stanislao.

— Lo *Stromboli* è giunto a Zante. La torpediniera 135 è partita da Trapani. La torpediniera 107 è partita da Messina.

Bozzetti. — Ricordiamo che oggi, alle 2 pom. nella sala della Permanente si inaugura la annunciata esposizione di bozzetti.

Computisteria. — Il giorno 17 aprile p. v. avranno principio presso questo R. Istituto gli esami di abilitazioni all'insegnamento della Computisteria nelle Scuole Tecniche e normali.

Gli aspiranti all'esame dovranno farne domanda entro il mese di febbraio al preside dell' Istituto.

Furti. — Ierl'altro, di pieno giorno, e cioè alle undici e mezza, ladri ignoti scassinarono la porta del mezzà della Direzione del gaz, quindi il cassetto dello scrittoio e rubarono quanto vi era in denaro 825 lire in biglietti di banca ed argento.

— Amalia Casanova, diciottenne, domestica, fu derubata di uno sciallo di lana del valore di lire 12 che aveva depositato momentaneamente all'albergo del Cavalletto.

— A Maddalena Poletti Lamburgo, abitante a Cannaregio, oltre che lo sciallo fu rubata una sciarpa del complessivo valore di 14 lire.

Echi di una rissa — Narrammo che certo Spari rinvenuto sul ponte dell' Olio col braccio sinistro fratturato, fu trasportato all' Ospedale.

A quanto pare, l' ufficio di P. S. del Sestiere di Cannaregio avrebbe assodato che si tratta di ferimento in rissa.

Fu arrestato Giuseppe Moro di 19 anni, abitante in Lista di Spagna responsabile del ferimento stesso. Si procedette pure all' arresto di Emilio Zanetti; ma constatatosi che egli non aveva preso parte alla rissa, fu rilasciato in libertà.

Il Moro, lo Zanetti ed il ferito Spari, erano giovedì sera in maschera e s' accapigliarono.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

D' ogni animale il *primo*; e dei pennuti
Solo è il *secondo*; occorre che del *tutto*
Chi il *primo* non ha buon sempre s' aiuti.

Spiegazione della sciarada di ieri
OCCHIO-BELLO

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

LOTTO = Estrazione dell'11 febbraio

Venezia	62	23	61	52	80
Bari	33	12	58	88	84
Firenze	49	84	77	51	8
Milano	49	59	63	88	7
Napoli	16	23	65	46	82
Palermo	72	90	8	74	11
Roma	35	55	67	23	33
Torino	31	75	78	88	11

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La seconda del " Falstaff „

Il " Falstaff „ anche a Venezia

Milano 11, ore 11,5 p.

(*Mugrensano*) Il successo colossale del *Falstaff* fu splendidamente confermato nella seconda rappresentazione, anzi fu di molto superiore a quello della prima sera.

Il pubblico gusta maggiormente i gioielli verdiani, profusi in tutto il magnifico lavoro. Anche stasera folla dappertutto: la sala è imponente, come alla prima sera.

L' atto primo procede fra continue approvazioni: vorrebbesi il *bis* della cantata dell' *onore*, ma non è concesso. Alla fine della prima parte, due chiamate agli artisti.

Applauditissimi il mirabile *cieealeccio* e il quintetto.

Alla fine dell' atto scrosciano applausi generali prolungati: vengono alla ribalta due volte gli artisti, due volte Verdi cogli artisti, due volte Verdi solo. Tutto il pubblico è in piedi e prorompe in un urlo entusiastico formidabile.

Nell' atto secondo applausi fragorosi alla Pasqua e a Maurel dopo il duetto; continue approvazioni al duetto dei baritoni; vorrebbesi insistentemente bissato il duetto e il monologo di *Ford* ma non si concede; varie chiamate agli artisti. Nella seconda superba parte bissata l' aria di Maurel: *Quand' ero paggio*. Continuano le approvazioni.

Alla fine dell'atto ancor più formidabili applausi e battimani.

Il successo può dirsi addirittura colossale. Vengono alla ribalta una volta gli artisti, tre volte Verdi con gli artisti una volta Verdi solo, due volte Verdi con Boito.

Milano 12, ore 15 a.

(*Mugrensano*) Nella prima parte dell' atto terzo sono molto applauditi la graziosissima arietta *avrò con me dei putti*, cantata leggiadramente dalla Zilli.

Interesse sempre crescente desta la seconda parte fino al magistrale finale fugato. Piace moltissimo tutta la scena delle fate; applausi vivissimi alla signora Sthele.

La fine dell' opera provoca entusiasmo.

Vengono alla ribalta una volta gli artisti, tre volte Verdi cogli artisti e una con Boito, due Verdi solo.

Tutti sono in piedi: le signore sventolano i fazzoletti. Si odono grida di *viva Verdi*.

Vi confermo la notizia del giro che farà il *Falstaff*.

Dopo Pasqua se ne darebbero sei rappresentazioni anche a Venezia.

Lunedì sera, ricevimento alla famiglia artistica in onore di Verdi, che interverrà.

Goldoni — In seguito al buon esito della mattinata di domenica scorsa, anche oggi se ne darà una seconda più specialmente adatta al gusto dei bambini.

Verrà pure estratta una lotteria con dodici premi, sei umoristici e sei di valore.

Di sera vi sarà la solita rappresentazione con quanto vi ha di meglio e di buono nel repertorio delle due Compagnie, Lambertini e Girardo.

— Fu pubblicato il cartellone della Compagnia Marini per la ventura quaresima. Ne riparleremo.

Malibran — Ricordiamo che oggi la brava compagnia Maresca dà due rappresentazioni — una, alle 2 1|2, pei bambini, *Granatieri* e *Scioseiamoca bambino di un anno* — l' altra alle 8 col *Cappador*.

Per Goldoni a Fiume

Ci scrivono da Fiume 10:

Benchè in ritardo, spero che vi sarà grata qualche notizia riguardo il centenario del sommo commediografo veneziano ch' ebbe luogo l' altra sera nelle splendide sale della Società filarmonica drammatica locale, la cui direzione se ne fece iniziatrice con gentile pensiero.

La festa ebbe un esito veramente superiore ad ogni aspettativa.

Si diede principio con una conferenza d' occasione tenuta dal prof. Marcon direttore sociale; quindi fece seguito una delle più vitali produzioni del grande commediografo *Gli Innamorati*, posta in scena con tutte le possibili cure sotto la direzione ed istruzione del valente ex artista drammatico A. Vernier interpretata dalle signorine E. ed A. Castelli, Pollach e Busetto e dai signori Castelli, Ozioni, Cilenti, Boraine e Meichzner.

La commedia destò vero entusiasmo, ed il signor Vernier dovette comparire più volte all' onore della ribalta fra insistenti applausi.

Diede termine alla riuscita festa artistica un monologo scritto per la circostanza in versi vernacoli *Dopo cent' anni* dal dilettante C. Ozioni che fu pure applauditissimo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda del Corpo reali equipaggi dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia militare — 2. Mazurka, *Lidia* di Essen — 3. Sinfonia, *Cavalleria Leggiera* di Suppè — 4. Pezzo concertato, *Linda di Chamonnix* di Donizetti — 5. Polka, *Elten* di Farback — 6. Coro e duetto *La Favorita* di Donizetti — 7. Valzer, *Espana* di Waldtensel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1|2 — *Rigoletto.*

MALIBRAN — Ore 2 1|2 *I Granatieri* — *Don Felice* — Ore 8 1|2 *Cappador.*

GOLDONI — Ore 8 1|2 — Girardo-Lambertini.

Necrologio

A Venezia è morto l'aiuto contabile della R. Marina Federico Feudi.

A Milano è morto Francesco Moro Lin, veneziano, tenente di vascello, figlio del cav. Angelo, ex-artista drammatico.

A Napoli è morto il cav. Giuseppe Vita segretario capo del Banco di Napoli — A Reggio Emilia la contessa Teresa Venieri vedova Advocati — A Firenze la pittrice Camilla Guiscardi Gandolfi — A Como l'industriale Gaetano Ronchetti — A Livorno il tenente colonnello della riserva cav Paolino Fontana — A Milano Augusto Rossegger impresario teatrale.

Preture, Tribunali e Corti

Processo da Zara

Ci scrivono da Padova in data del 10:

Oggi dinanzi al Pretore del II. Mandamento fu trattato il processo in confronto del signor comm. Giuseppe Da Zara imputato di minaccie a danno di certo Berto che alla sua volta era imputato per reato di ingiurie all' indirizzo del comm. Da Zara e di due suoi agenti.

Difensori del Da Zara erano gli egregi avvocati Marco Donati e Stoppato; del Berto, gli avvocati Pascolato e Bizzarini.

Ambidue le parti dichiararono, dietro interposizione dei rispettivi difensori che ove il reato addebitato al comm. Da Zara fosse ritenuto di azione privata avrebbero receduto *hinc et inde* dall' accusa.

La difesa del Da Zara fu strenuamente sostenuta dai valentissimi suoi avvocati, i quali seppero, coll' usata e stringente loro facondia, addimostrare come se il Da Zara minacciò col revolver il Berto, a ciò fu indotto non già dal pravo proposito di minacciarlo, ma dal sacrosanto diritto di respingere un ingiusto attacco da parte del Berto.

E il Pretore con una dotta ed elaborata sentenza pronunciò il *non luogo a procedimento* in confronto di ambidue gli imputati.

E così, tutti i mestatori e gli avidi di scandali, dovettero rassegnarsi ad un esito che era conforme alle aspirazioni degli onesti, e dei molti amici del comm. Da Zara, i quali non poterono acconciarsi alle male arti di coloro che, falsando i fatti volevano far passare un rispettabile gentiluomo poco meno che per un *Don Rodrigo*. E questo processo, se non ad altro, avrà giovato quale monito contro le intemperanze e i pravi intenti di chi nulla lascia intentato per aizzare lotte deplorevoli di casta o di classe, all' unico intento di tirar l'acqua al proprio molino.

Per nostro conto, ci crediamo interpreti di tutte le persone dabbene, salutiamo con entusiasmo la bella sentenza del Pretore, e ci congratuliamo coi valentissimi amici patrocinatori del comm. Da Zara.

DOTT. PROCULUS.

CRONACA VENETA

Corriere padovano

Carnevaleide — Gli ignoranti benefici

Padova 11 *febbraio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Dunque domani avremo la mascherata promossa dal benemerito *Club Ignoranti*, il quale lavora a tutta possa onde riescire nel suo intento a mantenere alto il suo nome. La mascherata consterà di più carri fra i quali uno lungo 9 metri rappresentante un matrimonio di campagna.

Questa mascherata partirà dalla stazione ed andrà in Prato della Valle percorrendo le principali vie della città ed andando a finire in Salone dove avrà accesso anche il pubblico.

Più tardi verrà aperto il Salone per il festival che non si dubita per il brio, numero e vaghezza di maschere supererà ogni aspettativa. Torneremo ad ammirare gli sforzi erculei dell' intero club e quelli particolari dell' ing. Martini il quale con la sua intelligenza spiccata ha voluto dar nuova prova della sua incontrastata capacità. E difatto chi non può restare estatico davanti i singoli lampadari frutto di buon gusto e di buona tecnica e sotto il grande lampadario di mezzo con la forza di 1600 candele!

Chi non ammirerà la distribuzione calcolata dalla luce in ogni singolo luogo, sì da non lasciare ombra in una sala di 88 metri di lunghezza e 27 di larghezza; questa riuscita è opera esclusiva della tenacia, della capacità e dell' intelligenza dell' ingegnere Martini vero ornamento del club.

Quando un Club ha nel suo seno dei lavoratori come quello, e come il sig. avv. Graziani od il sig. Orazio Fabris così appassionati della lotteria, come l'egregio signor Baggio alla direzione del ballo e il nostro amico Giuseppe Giugno, i fioristi Gribaldo e Amadio, ed un cassiere quale il signor Angelo Dalla Porta, un Club formato di tali elementi non può non farsi onore, specialmente quando diretta da una presidenza costituita dai signori Alberti e Calore.

E qui facciamo punto domandando venia a quegli animosi componenti la simpatica istituzione che avventuratamente avessimo dimenticato; ma abbiano il conforto della loro coscienza.

Un incendio — Stanotte in Voltabarozzo incendiaronsi due pagliai ed una catasta di canne di granturco appartenenti ai coloni Natale e Domenico Galeazzo fittavoli del signor Cesare Ottolenghi di qui.

Si crede che la causa dell'incendio sia una privata vendetta.

Furono sul luogo autorità e vigili che limitarono il danno a mezzo migliaio di lire non assicurato.

Commissariato Distrettuale

al corripondente .·. dell' « Adriatico »

Chioggia 9 *febbraio* — Ci scrivono:

La novità del giorno è l' annunciata soppressione col 1. Marzo p. v. dei Commissariati Distrettuali del Veneto.

Si ritiene che egual sorte toccherà al Commissariato locale, quantunque Chioggia — come Portogruaro — fosse la seconda città della provincia di Venezia per la quale veniva proposta la sottoprefettura, e quindi dovesse mantenersi il Commissariato (che ne è una consimile edizione) fino alla definitiva risoluzione in argomento. Vedremo, ma intanto conviene constatare il fatto abbastanza deplorevole che, anche a questo proposito il Governo applica il sistema dei due pesi e delle due misure fra il Veneto e le altre provincie d' Italia, conservando in quest' ultime — sotto altro nome — quanto nel primo distrugge. (*)

— A quella perla preziosa del corrispondente .·. dell' *Adriatico*, avrò campo di rispondere nella prossima battaglia elettorale. Noto pel momento che quel signore, dopo la famosa *degringolaide*, per non perdere le..... gentilezze di qualche astro maggiore e de' suoi satelliti striscia d'attorno a quegli uomini stessi che tanto severamente giudicò — reputandoli ulteriormente indegni di coprire l' ufficio di consiglieri — e si sbraccia sotto mano a sostenere accordi impossibili e vergognose coalizioni. Ritornerò sull' argomento.

(*) Osserviamo che nella seduta della Camera di venerdì, Giolitti rispose a Mel e ad altri che lo interrogavano in proposito, che la riforma delle circoscrizioni amministrative è ancora allo studio, e che quindi le voci di soppressione sono assolutamente infondate.

Osserviamo pure che l'on. Galli, deputato di Chioggia, nella eventualità di una possibile riforma, parlò efficacemente in favore di Chioggia. (*N. d. R.*)

Cronachetta udinese

Udine 11 *febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Riapertura d' Istituto.* — La R. scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone chiusa da un mese in seguito all' essersi sviluppati alcuni casi di scarlattina, verrà riaperta col 16 corrente e col 17 successivo si riprenderanno le lezioni. Il locale fu accuratamente disinfettato sotto la direzione del R. medico provinciale cav. Frattini che rimase lassù per tre giorni a sorvegliare l' operazione.

Promozione. — Con recente decreto, da aver effetto dal 1.° ottobre 1892, il sig. Fanei cav. Giovanni preside del Convitto nazionale di Cividale, con lo stipendio di L. 3500 e col grado *ad personam* di preside di prima classe, venne assegnato alla prima classe con lo stipendio di annue L. 4100.

Kellerina arrestata. — Ieri venne arrestata certa Moro Maria d' anni 19, kellerina alla birreria alla *Fenice* sotto l' imputazione di furto di 300 lire a danno di Nadalino Giovanni di Ceresetto.

Incendio. — A Porcia si incendiò una tettoia di proprietà dei fratelli Piva.

Il danno calcolasi u L. 1535 e la causa è ritenuto accidentale.

Teatro nazionale. — Domani sera in questo simpatico teatro avrà luogo un grande veglione mascherato.

Lunedì grande cavalchina mascherata di gala al Teatro Minerva.

San Donà — Il presidente della Banca, a nome del Consiglio d' Amministrazione, ci intimava ieri, *exabrupto*, a mezzo d' usciere, un comunicato in risposta alla corrispondenza sulla Banca di S. Donà inserta il giorno 4 febbraio nella *Gazzetta*.

Dal 4 all' 11 è passato del tempo; e il Consiglio aveva il suo bell' agio di meditare sulle sventure dell' istituto da esso amministrato, e di deliberare assennatamente in proposito; non è vero?

Eppure, dal documento intimatoci, sembra che i sei giorni intercorsi abbiano avuto una influenza assai relativa su quei rispettabili intelletti.

Difatti, il documento pretende abbattere le oneste censure mosse correttamente dal nostro corrispondente al direttore di quella Banca (il quale resta imperterrito al suo posto, dopo tutto ciò che avvenne sotto il suo governo e quantunque colpito, direttamente o indirettamente, dalla azione incoata dalla autorità giudiziaria contro i pretesi malversatori dipendenti dal sig. direttore); pretende abbatter coteste censure con la semplice adduzione che *tale* notizia *non è pervenuta ad alcun membro del Consiglio, nè alcuna persona del paese ebbe ad accennare a tale fatto, non creduto possibile*, specialmente *perchè* il detto *direttore meritò e merita la piena fiducia.*

Ora, che il signor presidente intimatore voglia smentirci con prove di questo genere, noi non possiamo contestare; la libertà è fatta per tutti, e specialmente pei presidenti delle Banche — pur troppo!

Ma il curioso è, che egli pretenda che noi si abbia ad accettare sul serio, come irrefutabili, queste prove, e come irrefutabili consegnarle al benigno lettore.

A noi dunque non resta che rispondere così all' intimatore del documento:

I. La circostanza che le voci riferite dal nostro corrispondente non siano giunte al vostro orecchio e nessuno abbia mai ad esse accennato, non invalida assolutamente la legittimità e il valore di quelle voci: per invalidarle, bisogna produrre ragioni e fatti, e non bastano le affermazioni gratuite, tanto più se vengono da persone degnissime del maggior rispetto, ma che non sempre hanno dato prova di perspicacia e di acume;

II. Il nostro corrispondente, nella sua lettera del 4 febbraio, mentre criticava la permanenza alla Banca dal Direttore, ne metteva fuori discussione la rispettabilità; quindi voi non avete diritto che la *Gazzetta* rilasci, colla stampa del documento, un certificato di rispettabilità a una persona della cui rispettabilità ella non si è mai permessa di dubitare;

III. Nè avete diritto che la *Gazzetta* stampi la chiusa della vostra comunicazione (cioè che il direttore meritò e merita la piena fiducia).

Sarà benissimo che il direttore meriti la fiducia dei Sandonatesi e magari di tutto il genere umano. Ma può darsi anche che questo non sia il parere del nostro corrispondente e della *Gazzetta*; i quali, se ne pongono fuori di discussione la rispettabilità, dopo le irregolarità avvenute per tanti anni nell' ufficio da lui diretto, potrebbero alle volte anche negargli la loro fiducia e sospettare che altri ragionevolmente glie la neghi.

D'altronde poi la missiva dell'usciere contiene espressioni le quali ci danno, da sole, diritto di non pubblicarla.

S. Donà di Piave, 11 *febbraio* — *Processi in ritardo* — Ci scrivono:

E' sorta qualche voce di lagno sull'andamento del processo del cosidetto furto dei Barbini. Finora nessuna risoluzione ed i detenuti attendono da quasi quattro mesi di conoscere la loro sorte.

Sappiamo che la giustizia locale ha trasmesso il processo a Venezia; perchè costì non si pensa ad un po' più di sollecitudine? Se la giustizia deve agire contro qualche pezzo grosso per ricettazione dolosa lo faccia, abbiamo sete di giustizia e moralità; se ne ricordi la magistratura.

Monselice 11 *febbraio* — il nostro corrispondente ci scrive;

(*Veritas*) *Carnevale* — Se il Consiglio dei X non avesse promosso in questo nostro teatro sociale, gentilmente concesso dai proprietari, tre o quattro *veglioni mascherati* a scopo di beneficenza, noi a tutta ragione potremmo dire di vivere nel regno della più vera melanconia. Auguriamo adunque che come il primo *veglione* di *giovedì grasso*, anche i sesseguenti abbiano splendido successo; come pure l'*Arena* (permettetemi tale denominazione) eretta appositamente in piazza, sia questi ultimi giorni di allegria gremita dai devoti di Tersicore, perchè col loro obolo la *cassa sociale* venga incrementata, onde scongiurare il pericolo che dagli stessi *creditori* venga cantato il *requiem aeternam* al pareggio !...

Ispettore scolastico — Achille Bucci, r. ispettore, il pedagogista chiarissimo, da vari giorni sta visitando le nostre scuole. Da quanto mi si disse, pare sia stato di questo corpo insegnante soddisfatto. Ultimate le sue ispezioni, terrà una conferenza ai maestri che riuscirà dotta quanto proficua, e della quale sarò lieto di darvi notizia.

Agenzia Stefani

Cairo, 11 — Il Kedive è ritornato dal viaggio nell' Alto Egitto ovunque fu acclamatissimo.

Marsiglia, 10 — Oggi vi fu un solo caso sospetto.

Brudl, 11 — Duemila operai delle miniere di carbon fossile appartenenti allo Stato si sono posti in sciopero. Finora nessun disordine.

Gand, 11 — Otto socialisti furono condannati a pene varianti dai diciotto mesi ai quindici giorni di carcere.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. Lunedì 13 febbraio N. 44

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

Un tumultuoso comizio per la liquidazione della Banca Romana

Si grida « abbasso il Parlamento! »

Roma 12, ore 9.35 p.

Stamane si riunì il comizio indetto dalla Società degli industriali e commercianti al Teatro Nazionale.

Presiedeva l'ex deputato Ettore Ferrari.

La platea e i palchi erano affollatissimi.

Molti oratori parlarono in vario senso circa la liquidazione della Banca Romana.

L'avvocato Persiani propose un ordine del giorno. A un certo punto, quando parlando delle corruzioni nell'affare delle Banche, disse che vi sono deputati compromessi, nacque un baccano indescrivibile. Si gridò: *Abbasso il Parlamento!* Si gridarono i nomi dei deputati, accompagnati da ingiurie.

Il presidente a stento rimise la calma.

Parlarono poscia i deputati Ostini, Barzilai e Antonelli.

Questi si associò all'ordine del giorno di Persiani.

Ebbe una vera ovazione quando disse che la eredità della Banca Romana non deve ingrassare altri istituti; vogliamo la luce completa; coloro i quali massacrarono questa povera Roma (??!!) non debbono amministrare la Banca Romana. Poi Antonelli, con voce più forte e risoluta, disse di rendersi solidale con Odescalchi nello stigmatizzare i cattivi amministratori e non teme che la stampa venduta possa chiudergli la bocca (*Applausi fragorosi; gridasi:* Vogliamo sapere il nome dei deputati! Fuori i nomi!).

Un individuo alzasi ed urla: *Fra questi deputati vi è anche Simonetti!* (*Nuovo baccano e grida di abbasso i corrotti! Abbasso Simonetti!*)

Ristabilitasi la calma, si vota un ordine del giorno proposto da Persiani che vuole il riordinamento del credito, con la istituzione di una Banca locale di sconto; e la nomina d'un Comitato permanente che agirà fino alla istituzione della Banca locale medesima da cui sono esclusi i passati amministratori della Banca Romana.

Interrogatori — Perquisizioni — Suggelli

Nuovi mandati di comparizione

Roma 12, ore 11.10 p.

Iersera il giudice istruttore sottopose a un nuovo interrogatorio il barone Michele Lazzaroni.

Dopo l'interrogatorio che subì iersera il Lazzaroni, si spiccò mandato di comparizione contro il pittore Peralta; pare che si sia trovato un conto corrente intestato al Peralta per oltre 2 milioni. Credesi che questi fosse un prestanome, di cui si serviva Michele Lazzaroni, per ritirare somme.

Ieri d'ordine dell'Autorità giudiziaria si fece una minuta perquisizione nell'ufficio del signor Rossi, impiegato all'Economato del Ministero di agricoltura; essendo il Rossi assente, non si prese nessuna carta, ma si misero i suggelli su tutte le carte ed al tavolo del Rossi, che venne ieri stesso invitato a recarsi al Tribunale dove fu interrogato dal giudice istruttore Capriolo.

Credesi che tutto si connetta al mandato di comparizione Zammarano.

L'*Opinione* di questa sera dice che l'interrorio del Giuseppe Rossi ebbe origine dall'essersi trovata una cambiale del Rossi che il Tanlongo avrebbe scontata coll'intromissione di Monzilli.

Alla ricerca di una lettera

La *Tribuna* dice che il ministro Lacava ha ordinato minuziose indagini per ritrovare la lettera di cui vi parlai nei giorni scorsi, che Nicotera essendo ministro pegli interni diresse al Ministero d'agricoltura, per denunciare la temuta esistenza di biglietti falsi alla Banca Romana. Aggiunge che Lacava ignorava l'esistenza di tale lettera. (*L'ingenuo Pietruccio ignora sempre, lui!*)

Odescalchi contro il « Popolo Romano »

Il principe Odescalchi ha presentato querela contro Costanzo Chauvet, direttore, e contro i gerente del *Popolo Romano* per diffamazione e ingiuria.

Si sa che l'on. Odescalchi attaccò l'altro giorno alla Camera, parlando dell'Esposizione di Roma, il Comitato, e pare che abbia più specialmente alluso al signor Obliegth; il quale sentendosi offeso mandò a chiedergli riparazione. L'on. Odescalchi dichiarò che non ebbe intenzione di offendere i membri del Comitato, ma di esprimere la sua sfiducia nelle loro qualità amministrative. Si fece quindi un verbale, col quale venne dichiarata chiusa la vertenza, e questo verbale venne pubblicato sul *Popolo Romano*.

Il giornale lo commenta vivacemente nella cronaca con un articoletto intitolato *Le scappate del signor Principe*, in cui attacca l'on. Odescalchi per vario questioni e anche per i suoi rapporti colla Banca Romana.

E' per questo articolo che il principe Odescalchi ha dato l'annunziata querela.

La salute di De Zerbi

Oggi vi fu un nuovo consulto per il deputato De Zerbi coll'assistenza del prof. Baccelli.

Il nuovo programma della "Riforma„

La tregua di Dio è cessata

Bisogna tutto rifare — Ci segua chi può

Roma 12, ore 11.50 p.

Come vi informai, la *Riforma* è passata sotto l'assoluta dipendenza dell'onor. Crispi; stasera esce con un nuovo programma politico. Dice che il Comitato che la dirigeno fu sciolto, che i vincoli di amicizia che la legano a qualche ministro, non le impediranno di dire la verità. Dopo 10 mesi di benevola attesa, la tregua di Dio è finita: l'Italia è travaglia dalla crisi: vuolsi l'unione e la costanza di tutti gli uomini di buona volontà, nella difesa nazionale, nelle finanze, nel credito, nella politica estera, che è tutto da rifarsi. Tutto il patrimonio dei benefici, tutto il credito dal 1848 fino ad ora, in breve tempo furono menomati: ripariamo — conchiude la *Riforma* — le perdite: ci segua chi può!

Credesi che l'articolo sia stato scritto da Crispi.

E perchè il Crispi che ebbe tante simpatie nel partito nostro, che aveva capito che senza gli elementi d'ordine non si può governare, si è lasciato trasportare da espressioni irose quanto ingiustificate verso la Destra?

N. d. R.

Amnistia

Si annunzia pel 14 marzo una amnistia per i reati di stampa e di duello, e per le contravvenzioni alle leggi sul bollo, sulla caccia e sul lotto.

Rimpasto ministeriale

L'*Opinione* dice che, dopo le accoglienze ostili fatte dalla Camera all'esposizione finanziaria dell'on. Grimaldi, si fanno più vive le voci di rimpasto ministeriale.

La ripertura dell'Università di Napoli

Il ministro Martini ha consentito che si riprendano i corsi nell'Università i Napoli per il giorno 16 febbraio.

Una interpellanza sui fatti di Porto Allegro

Il deputato Pugliese ha presentato una interpellanza al ministro degli esteri sui fatti di Porto Allegre e sulla nostra politica coloniale in America.

E' noto — perchè parlammo a lungo nella *Gazzetta* del 10 — che il console italiano, conte di Brichanteau, fu gravemente insultato dalla feccia della popolazione, mentre tornava dai funerali dall'italiano Rizzo, assassinato a San Vincenzo.

La produzione degli agrumi

Dai telegrammi giunti al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi nel 1892-93 si aggira intorno ai 3,300,000 migliaia di frutti.

La stagione fu meno favorevole per questo prodotto nelle Marche e nell'Umbria, nella Toscana, nel Lazio, nella regione meridionale adriatica e nella Sardegna.

Agenzia Stefani

Lisbona 12 — Dicesi che il governo portoghese ha ricevuto dal governo tedesco una nota diplomatica che reclama per i portatori di titoli di Stato portoghesi trattamento identico a quello dei portatori nazionali.

Marsiglia 12. — Dalle sei di iersera alle 2 pom di oggi vi furono trentacinque decessi di cui 8 per malattia sospetta.

LA VIA CRUCIS di un maestro

Un buon maestro alle prese coi preti — Calunnie L'ingerenza dell'ispettore — Processi — Il Provveditore — Un sindaco di cuore e di.... fegato

E' una storia dolorosa, che prova in quali tristi condizioni versino non pochi poveri maestri di campagna, e che dimostra anche che essi non hanno mai tanto torto come quando hanno ragione. Le autorità superiori poi, colle saggie leggi attuali, anche se avessero la buona voglia di prendersi dei grattacapi per difendere un misero insegnante elementare, qualche volta finiscono coll'abbandonarlo alla furia degli elementi e dei partiti,

La *Via Crucis* di cui voglio parlare fu già narrata da altri giornali; e mi limiterò adunque a riassumere e completare la mesta istoria. I commenti, troppo facili, vengono lasciati tutti al lettore più o meno benigno.

Cinque anni or sono Francesco Missaglia venne nominato maestro a Dueville (Vicenza). Vi andò con tutta la fede, con tutto l'entusiasmo, con tutte le illusioni che vagano e brillano nel cervello di un giovane di venti anni, appena uscito dalla Scuola Normale. I primi due anni furono un vero idillio scolastico. Il giovane maestro, immaginando che la ginnastica fosse messa nei programmi non per burla ma sul serio, e che essa dovesse anche servire ad inspirare nei ragazzetti affidatigli un po' di spirito militare e di amor patrio, si occupò perchè i suoi soldatini avessero le zucchette coperte da berretto uniforme, e che sul suo esercituccio in sessantaquattresimo sventolasse la sua brava bandiera tricolore: e diede agli esercizî ginnastici l'importanza che si meritavano. Poi, pensando giustamente che un maestro non deve limitare alla sola scuola la sua opera benefica, istituì una biblioteca popolare circolante, e fondò una *Società di Mutuo Soccorso*, la quale, tenendosi lontana da qualsiasi questione politica o religiosa, avrebbe dovuto avere un solo scopo: il mutuo soccorso. Il Missaglia era giovane, e non aveva ancora imparato che chi lavora per il pubblico lavora a crearsi dei nemici.

***

Tutto sulle prime andava a meraviglia. Le autorità scolastiche governative e municipali, i genitori dei ragazzi, tutti coloro che pretendono essere discendenti di Duilio, non avevano che applausi per il giovane maestro, ed andavano a gara nel dimostrargli stima ed affetto.

Ma il sereno doveva presto offuscarsi. I parroci di Dueville e Vivaro, pii e venerandi sacerdoti, vennero sostituiti da altri due, i quali, dopo aver atteso al loro ministero, trovarono anche tempo di ingerirsi nella Società di Mutuo Soccorso: e s'imbatterono allora nel Missaglia.

***

Il quale, prima colpa, andava poco in chiesa. Allora alcuni genitori degli scolari di lui, debitamente spinti, gli si fecero attorno, e lo esortarono a compiere le pratiche esteriori della religione; ed il Missaglia, non volendo urtare la pubblica opinione, cominciò a frequentare la messa ogni festa. Allora, per fare un passo alla volta, cominciarono a dirgli che il maestro non istava bene in fondo alla chiesa, ma avrebbe dovuto mostrarsi nel coro; frequentare anche la dottrina; e fare da vice-prete insegnandola ai ragazzi. E poi e poi, continuando il lavorio lungo, paziente, sistematico, cominciarono a far capire al maestro che non c'era alcun bisogno di parlare agli scolaretti di Vittorio Emanuele, Re scomunicato; che era un vero scandalo l'occuparsi di quelle buone lane di Garibaldi, Cavour, Mazzini; e che era un vero offendere il sentimento dei cattolici l'insegnare che Roma è capitale d'Italia. Il Missaglia, che alle prime pretese aveva ceduto, finì, come doveva, col ribellarsi, e non dimenticò mai di insegnare a scolari italiani in una scuola italiana.

Allora i preti vollero che la *Società di Mutuo Soccorso* assumesse anche un piccolo aggettivo, e si chiamasse *cattolica*; e il Missaglia si oppose; vollero che il maestro accompagnasse i suoi ragazzi alla processione delle quaranta ore; ed il Missaglia disse di no;........ e la guerra, che prima era latente, scoppiò.

***

Si cominciò colle ciarle, colle calunnie, colle insinuazioni. Il Missaglia non aveva cura per la sua scuola; i ragazzi erano indisciplinati; insegnava che il Redentore era sceso in terra sotto forma di un barbagianni....... E quando il popolo fu bene suggestionato, quando la psicosi epidemica si fu bene impossessata di tutte le teste, si tentò il colpo finale, un bel ricorso, a termini dell'art. 171 del Reg. Un., firmato da 22 padri di famiglia, diretto al provveditore, per chiedere il licenziamento del reprobo ribelle; e quel ricorso sosteneva che « il maestro Missaglia non rifugge, non si vergogna, anzi si vanta di gettare alla presenza degli allievi, nella scuola, il disprezzo sulla pietà cristiana, il sarcasmo sulla veneranda gerarchia ecclesiastica, e che parla con linguaggio derisorio e plateale quando gli avvenga di toccare anche indirettamente le più sante verità della fede; che ha fatto scomparire dalla scuola un crocefisso, ecc. »

Se queste cose fossero state vere, il Missaglia avrebbe avuto torto: e lo dico esplicitamente. Si vuole che il maestro nella scuola non deve occuparsi di religione, deve ancor meno occuparsi d'irreligione: ed all'intolleranza dei credenti non deva sostituire quella ancor più noiosa e seccante dei miscredenti. Ma il Missaglia era vittima di calunnie.

***

Il regio ispettore Balestra, per incarico del Consiglio provinciale scolastico di Vicenza, ed il sopraintendente rag. Businelli, fecero due rigorose inchieste; e tutti e due conclusero col constatare ed attestare luminosamente che i fatti addotti nel ricorso erano parti di menti ammalate o cattive.

E qui i fatti precipitano. Il R. Prefetto manda alla R. Pretura del II Mandamento di Vicenza il ricorso e l'esito delle due inchieste, perchè si proceda contro i firmatari; il pretore invita il calunniato a dare querela di parte, e compiuta l'istruttoria manda il processo al Tribunale; il giudice istruttore emette un'ordinanza di non luogo a procedere; l'avv. Riccardo Dalla Mole presenta reclame contro la detta ordinanza al procuratore del Re, che consiglia a rinnovar la querela, dandola per ingiuria e diffamazione; il Missaglia accetta il consiglio, e si costituisce parte civile cogli avvocati Giovanni Lucchini e Dalla Molle; i clericali accusatori chiamano a difensore l'avv. Paganuzzi di Venezia; il processo si svolge alla Pretura dal 27 al 31 ottobre; e la sentenza dichiara:

Che i querelati non erano riusciti a provare gli addebiti fatti al maestro;

Che nel ricorso esisteva l'ingiuria, ma non la diffamazione;

Che però per l'ingiuria era prescritta l'azione penale, e non si poteva perciò procedere contro 16 dei querelati;

Che Giovanni Fusato, contro il quale la querela era stata presentata in tempo, veniva condannato a L. 50 di multa, L. 3000 per la parte civile, spese del processo, e rifusione dei danni materiali e morali. Tale sentenza, contro la quale il Fusato aveva prodotto appello, venne confermata con sentenza del R. Tribunale del 17 dicembre u. s.

***

Tutto dovrebbe essere finito; non è vero? Eh! sì? La bella storia comincia proprio adesso!

I clericali (che fra di loro si sostengono sempre e non si sconfessano mai) cercarono di scavare un'altra fossa in cui far cadere il maestro; ed aprirono una sottoscrizione per istituire a Dueville una scuola privata. I danari vennero; la scuola fu aperta col nome di *paterna*, per isfuggire a quanto prescrivono gli art. 185 e seg. del R. U.; un maestro, senza tirocinio, fu presto trovato con 500 lirette; e girando di casa in casa, e donando libri, quaderni, ed il resto, furono racimolati anche 20 scolari.

***

Per tutto rimedio il provveditore comm. Paolo Lioy, per eseguire una inesplicabile decisione del Consiglio Scolastico provinciale, scrisse al soprintendente scolastico perchè invitasse il maestro Missaglia....... a dare le sue dimissioni!

Il maestro, forte del suo diritto e della sua coscienza, rispose che, per finirla, si sarebbe dimesso, ma quando il regio provveditore gli avesse dato un altro posto. Riscrisse il regio provveditore che doveva pensare il maestro a trovarsi un altro posto, e che intanto doveva dare le sue dimissioni, perchè il Consiglio scolastico non può a lungo compatire che l'istruzione dei fanciulli rimanga divisa in due scuole, rappresentanti due campi nemici, con danno della educazione, e di quei sentimenti di mutuo affetto e di concordia che devono istillarsi negli animi della gioventù e dell'infanzia. Tutte idee belle, stupende, in teoria, ed in tesi generale; ma in pratica, e nel caso speciale, il Missaglia aveva ragione, mille ragioni; e perchè, nel nome di Dio, avrebbe dovuto darsi torto, ritirarsi, ed andar a mendicare la vita?

Il provveditore scrisse anche al sindaco di Dueville chiedendogli quali mezzi gli suggeriva per togliere uno stato così anormale di cose; ed il sindaco cav. Giuseppe Vantin, il quale era a conoscenza delle due lettere surriferite, rispose protestando vivamente; dichiarò al signor prefetto che il Consiglio scolastico calpestava il diritto, abbandonava il debole che ha ragione, e la dava vinta a quattro fanatici; e, mostrando carattere fiero ed onesto, rassegnò le sue dimissioni, avvertendo che se il Consiglio scolastico avesse destituito il Missaglia, egli lo avrebbe fatto ricorrere ai Tribunali, perchè l'anno antecedente era stato riconfermato per un sessenio. Anche gli avvocati Lucchini e Dalle Mole protestarono contro le decisioni partecipate dall'on. Lioy: il quale, uomo di mente e di cuore come è, capì a tempo che quanto si voleva imporre al Missaglia era una vera indegnità. Chiamò a sè il maestro, gli disse che non voleva che dargli un consiglio, lo esortò di rimanere a Dueville; gli promise di trovargli per l'anno venturo un posto pari o migliore; e gli disse di dormir tranquillo. Ed il maestro ora, fidando nelle paterne parole del suo provveditore, dorme tranquillo di notte, e fa il suo dovere di giorno; ed il sindaco Vantin, sentito ciò, ritirò le sue dimissioni.

La scuola privata di Dueville continua, dopo una piccola interruzione; e poichè essa è privata, e degli affari privati non voglio occuparmi, così di essa non dico altro.

***

Su questa piccola odissea individuale, si potrebbero fare infinite considerazioni d'indole generale; ma ho detto che i commenti li lascio a chi legge. Mi sia permesso però di osservare come il povero maestro rurale sia un servo obbligato a servire più padroni, e messo nell'alternativa o di rinnegare la coscienza o di far getto della sua dignità personale; che se l'istruzione fosse affidata, se non al governo, almeno alla provincia, con un trasloco da un paese all'altro si potrebbero presto e facilmente accomodare dissidî che ora non finiscono più; e che, come sempre, anche nelle questioni scolastiche quelli che vanno, o rischiano di andare all'aria, sono sempre...... i cenci.

Però tutte le regole, anche se cattive come questa, soffrono le loro eccezioni; e le soffrono quando due avvocati egregi, come il Lucchini ed il Dalle Mole, offrono gratuitamente l'opera loro in difesa del debole; quando una società, come quella fra gli insegnanti di Vicenza, conforta od aiuta i suoi soci in pericolo; e quando un sindaco di cuore e di . . . fegato, come il cav. Vantin, anche trovandosi fra le autorità come

Orazio sol contro Toscana tutta,

è pronto anche a gettare al diavolo la fusciacca sindacale, piuttosto che approvare un'ingiustizia, calpestare un diritto.

OTTONE BRENTARI.

CRONACA ITALIANA

Un ladro in pericolo di vita

I malfattori siciliani

Ci scrivono da Catania, 10:

(L....r) Ieri sera alle 11, al signor B. padrone di un negozio di merci in piazza del Carmine, rincasando, parve di udire rumore nella sua bottega. Prese le chiavi per aprire la porta, ma non potè riuscirvi, perchè puntellata di dentro; allora corse per aiuto alla vicina caserma del distretto, dove gli furono dati due soldati col fucile. Alla intimazione di aprire, nessuno dando risposta, uno dei soldati diede un colpo col fucile sulla porta, ma per l'urto partì il colpo e la palla traforò la porta, dietro la quale si intese un grido e poi suppliche di attendere che subito si sarebbe aperto, come lo fu. Il B. ed i soldati videro allora giacente a terra ferito gravemente all'inguine un giovane, ed un altro che ginocchioni implorava la vita. Sopraggiunte le guardie di P. S., entrambi furono riconosciuti per due pregiudicati pericolosissimi. Il ferito fu trasportato all'Ospitale dove fu giudicato in pericolo di vita.

— A Trecastagni, vicino a Catania, il comandante la stazione dei carabinieri con i suoi dipendenti, incontrandosi con dei noti e pericolosi malfattori, riuscì ad arrestarne cinque. Nella colluttazione rimase ferito alla mano il brigadiere. — A Mascalucia, grosso paese pure vicino a Catania, fu scoperta un'associazione di 14 malfattori, tutti ora assicurati alla giustizia e rei confessi.

Suicida per 5 lire

Modena 11 *febbraio* — Ci scrivono:

(*Viscardello*) Un tal Luigi Cerretti, d'anni 68, ex guardia municipale, già da molto tempo accolto nel ricovero di mendicità, dopo di aver chiesto il permesso di uscire, andavasi a gettare nelle acque del Naviglio.

Appena fu udito quel rumore, corsero parecchie persone, che si trovavano in una osteria vicina, e cominciarono a cercare se fosse possibile di salvare quello sventurato. Tutto fu inutile. Dopo 10 minuti circa il cadavere venne a galla e fu trasportato al cimitero di S. Cataldo.

Prima di lasciare il Ricovero, il Cerretti aveva scritto una lettera al direttore, nella quale con commoventi parole diceva, che si suicidava, perchè si trovava nell'impossibilità di pagare un debito di lire 5.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 13

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Nel muro che circondava il cortile ed il giardino c'era una porticina nascosta, nota agli amici del giovane conte, la quale, suonando un certo campanello, si apriva come da sè e si chiudeva subito dietro la persona che era entrata.

In questo modo Arturo giunse nel giardino e dopo pochi passi alla porta del padiglione. Anche qui la porta s'aprì per incanto, ed Arturo arrivò nell'anticamera dove trovò il cameriere del conte.

Questo cameriere era un vecchio, vestito sempre in frack e cravatta bianca, e coi bianchi capelli pettinati con gran cura. Stava appunto leggendo un libro seduto comodamente su di una poltrona, quando il giovane entrò.

— Ah! signor Arturo, ella viene un pò tardi! — disse il vecchio cameriere nel tono confidenziale con cui s'era abituato di trattare gli amici del suo padroncino, che egli serviva fino dall'infanzia.

— Chi c'è? — chiese Arturo.

— Il signor Edoardo, il signor Eugenio, e poi — aggiunse in tono solenne — il signor barone Brand.

— Il buon vecchio, dopo aver presa una enorme presa di tabacco, da una scatola d'oro, andò ad aprire l'uscio della stanza vicina.

— Il signor barone è quì da un pezzo? — domandò Arturo.

— È venuto un quarto d'ora fa.

— In carrozza od a piedi?

— A piedi — almeno a quanto dissero i servi — dal palazzo del signor generale. Pare che il barone abbia fatto prima una visita a lui.

— Va bene — rispose Arturo pensieroso — E vedendo che il cameriere lo guardava con attenzione continuò:

— Ho voluto saper questo, perchè mi pareva di averlo veduto in altro luogo... ma mi sono ingannato.

In così dire egli entrò nella piccola sala di ricevimento splendidamente illuminata, ma in cui non si trovava alcuno. Il grosso tappeto smorzava il rumore dei suoi passi, e perciò potè, non udito, sentire alcune parole dalla conversazione che si faceva nella stanza attigua.

Arturo alzò poi la portiera ed entrò in una camera ottangolare con tre usci, il primo dei quali conduceva nella sala da pranzo, il secondo nella camera da letto, ed il terzo in un salotto attinguo al quale v'era una serra di fiori, che serviva di unica comunicazione del padiglione col palazzo.

Soltanto il conte Fohrbach possedeva la chiave di questa porta e non la dava quasi mai a nessuno.

Nel salone, mobigliato con gran lusso, c'era un grande camino in cui ardeva un buon fuoco ed attorno ad esso si trovavano i giovani signori, di cui aveva parlato poco fa il cameriere, sdraiati mollemente sopra soffici poltrone.

Il conte Fohrbach, che sedeva colle spalle rivolte al camino, salutò Arturo amichevolmente colla mano, e gli disse:

— Ho piacere che sia venuto anche lei... s'avvicini una poltrona. Dove sono i sigari, lo sa..... se però vuole fumare con una lunga pipa, non ha che a battere tre volte le mani secondo il buon uso turco...

Il pittore ringraziò, e salutando col capo gli altri tre signori, prese un sigaro e l'accese, mettendosi a guardare con insistenza il barone Brand, che noi vogliamo descrivere un pochino ai nostri lettori.

Il barone Brand poteva avere un trentadue anni, era di statura media e slanciata, e, benchè magro, aveva il petto largo e le spalle ampie che, nonostante l'apparenza delicata del giovane, tradivano una forza fisica non comune.

La testa era piuttosto oblunga che rotonda, il colorito bianco e fresco, gli occhi grigi, ma molto vivaci, i capelli biondi ed un pò rossicci, erano tagliati corti ed irti, e portava i baffi arricciati che gli davano un'aria molto ardita.

Dei due altri, uno, di nome Eugenio, era il più vecchio di tutti, e poteva essere vicino ai quarant'anni. Era piuttosto tarchiato, aveva capelli neri ed un gran paio di baffi dello stesso colore. Portava l'uniforme di maggiore, ed era aiutante del re.

L'altro, a nome Edoardo, era un giovane aggiunto del tribunale, che ardeva dal desiderio di ottenere una volta il titolo di consigliere, e che si preparava al nuovo ufficio, abituandosi ad un parlare e ad un contegno molto ponderato.

Il conte Fohrbach, il padrone di casa, era anche, esso aiutante del re, aveva ventotto anni al più, ed era un bell'ufficiale, allegro e bonario, disposto talvolta ad imprese un po'spensierate ed ardite, specialmente quando si vestiva in borghese.

— Mio caro barone — disse, dopo una certa pausa, il padrone di casa — avrei una gran voglia di ripetere ancora una volta con lei la scommessa della settimana scorsa.

— Quale scommessa? — domandò il maggiore.

— Ci trovavamo al caffè — raccontò il conte Fohrbach — allorquando passò il barone Brand, montando il suo nuovo cavallo nero. Tu sai quanto egli vanti la velocità di questo cavallo.

— E giacchè si conosce la tua passione per le scommesse — disse l'aggiunto — ti si propose subito di farne una?

— Eh! naturalmente! — rispose il conte, ridendo. — La scommessa fu questa; egli andare a cavallo fino a B... distante da qui un'ora, e ritornare di corsa, e io mangiare frattanto mezza libbra di piccoli biscotti... Chi terminasse prima, io di mangiare, o lui di compiere la corsa a cavallo, avrebbe vinta la scommessa.

— Naturalmente tu perdesti! — soggiunse il maggiore. — Ho veduto spesso fare questa scommessa, e i mangiatori di biscotti l'hanno sempre perduta.

— Certo che la perdetti... ma mancavano soltanto sei biscotti, e l'avrei guadagnata infallibilmente, se colla mia maledetta tosse non avessi perduto due minuti. Ma, come dissi, propongo di nuovo la stessa scommessa e non la perderò.

Il barone, nell'udire queste parole, disse sorridendo:

— No, no, sono troppo contento di aver vinto contro di lei. Però, sono pronto a farla a rovescio.

— Il barone, questa volta mangerebbe i biscotti? — domandò il maggiore colla sua voce sonora. — Sarebbe uno spettacolo magnifico! Allora prendo parte anch'io alla scommessa, perchè sono convinto che il barone pagherà le spese.

Il barone sorridendo di nuovo gli rispose:

— Ha ragione, maggiore, corro pericolo di perdere la mia scommessa soltanto pensando di dover mangiare in fretta alla presenza di altre persone. Se io avessi autorità bastevole a riformare le costumanze sociali, abolirei i banchetti, poichè non v'è cosa al mondo più spiacevole del veder intorno a sè una quantità di bocche che mangiano. Specialmente se mi si dà a tavola un posto vicino a una bella signora, faccio ogni sforzo per non guardarla mai.

(*Continua*

IL GRANDE VEGLIONE DI BENEFICENZA

L'altra notte alla Fenice

I cancelli si sono aperti stridendo sui cardini mezzo arrugginiti dal lungo disuso; ma i grandi candelabri fiammeggianti ai lati della gradinata, quali faci della carità, hanno illuminato il Campo San Fantin come ai bei tempi del carnevale di Venezia. Il caldo e gentile soffio della beneficenza ha ridonato alla Fenice — da un anno ridotta a museo d'arte — uno di quelli sprazzi luminosi che ne ricordano i fasti: la folla allineata in campo ha illustrato ancora una volta i gruppi che salivano e sui gradini del grande approdo posarono leggermente i più bei piedini che fantasia di poeta possa pensare.

« Baciale il piede, la mano bella e bianca ».

⁂

Nell'atrio una *Aurora* del Cadorin, scolpita in legno, bellissima, sorretta da un paludamento che le cade dalle spalle, con le pieghe più vere, le braccia levate in alto con vezzo carezzevole reggono un fascio di lampade elettriche. Il viso sorride, quasi sognando, e giù per la figura scorre la più gentile linea di sobria arte veneziana. Sembra saluti la folla che passa sotto, variata in alte figure di donna avvolte nelle pelliccie compiacenti e nei veli trasparenti — in multiformi costumi di maschera che non portano però il *cachet* più distinto dell'eleganza — in numero larghissimo d'uomini.

A sinistra dell'*Aurora*, al busto di Verdi, è appesa una corona d'alloro con la scritta: *A Verdi 9 febbraio* 1893, *la Società proprietaria del Teatro La Fenice.* Questa data — della *prima* del *Falstaff* — è una promessa? un risveglio? — Lì presso è affisso il quadro per gli spettacoli — porta l'ultimo documento del *museo*: il cartellone pel carnevale.... 1891-92.

⁂

Nella sala un'onda di luce scende dal grande lampadario elettrico del centro, da migliaia di candele che incorniciano tutti i palchi, dagli occhi, dalle spalle di centinaia di signore che s'inquadrano nelle loggie di questo teatro, monumentale e fine incastonatura che si addatta a tutte le gemme.

Il Mainella ed il Ciardi hanno fatto del palcoscenico una foresta: la più bella foresta che *Radamès* potesse far sognare ad *Amneris*. I fiori ed i verdi salgono sui tronchi; fra le palme una musa ingigantita nel clima naturale frondeggia mirabilmente un lato; ed un Nettunetto lascia scendere nella fontana illuminata a colori, l'acqua saltellante.

Dal boccascena l'occhio si perde in giro nei palchetti, nella folla della platea; e negli specchi del gran palco reale trova riflessa la foresta della scena che assume nello sfondo lontano un colore nuovo più fantastico, reso più gentile dall'effetto della distanza.

⁂

Meno pochi palchi lasciati vuoti per lutti, che anche ultimamente hanno rattristato Venezia — tutti occupati. Lo spirito benefico del Comitato ha trovato il concorso più largo nella cittadinanza; tutti i palchettisti hanno corrisposto l'importo rispettivamente assegnato alle singole file; chi non poteva occupare il proprio palchetto ne ha rimesso, oltre il prezzo, anche la chiave, che fu rivenduta. Scarse le assenze.

A me, affatto nuovo alla vita elegante veneziana e quasi abbandonato dal Direttore della *Gazzetta* (felice di aver trovato un sostituto nella cronaca rosa) sfuggono molte fisonomie e molti particolari. Ne avevo segnate parecchie al primo ballo delle LL. AA. i Duchi di Genova e tentato pallidamente di descriverle sulla *Gazzetta*; — mi aiutavano ricordi raccolti in stagioni di bagni e sulla *pelouse* di campi di corsa; ma nei palchetti dove sporge sola la mezza figura e la taglia perde il suo pregio, le linee del viso prendono riflessi nuovi e sfuggono affatto i particolari delle *toilettes*.

Non sfuggono però i nomi di signore che hanno concorso con tanta cortesia e ricchezza d'eleganza a quest'opera di carità. Al pepiano, Lady Layard, la baronessa Krauss, le signore Paccagnella, Pardo, Brunetti, Biliotti, Blaas, Irene Levi, la marchesa Pandolfi, la contessa Bianchini, le signore De Facci, Rocca-Rusconi, Blumenthal, la marchesa Graziani Saibante, la nob. signora Bötner-Ivanovich, la marchesina Paolucci (spirito eletto di artista, mi si suggerisce davvicino!).

⁂

11.25. — Il telefono annuncia il prossimo arrivo dei duchi di Genova. Nell'atrio si aduna il Comitato *au complet*, meno la contessa Papadodoli disgraziatamente indisposta, le contesse Elsa Albrizzi e Giustina Valmarana-Cittadella Vigodarzere, in lutto.

Il Comitato porta un distintivo giallo e celeste — i colori di Venezia — e le signore oltre i due nastri che scendono dalla spalla sinistra hanno addottato il domino di raso nero con cappuccio e gran collare di trine. Il domino lasciato aperto sul dinanzi permette qualche indiscrezione della matita avida di eleganza, e rivela tesori di forme e di colori: la contessa Morosini in bianco ed oro, che le sta adorabilmente bene, come tutti gli altri colori — la signora Ciardi in nero con bellissimi merletti bianchi, la contessa Sormani in nero, *grand décolleté* e *bijoux*, la contessa Viola in giallo guarnito di nero.

L'apertura del domino lascia scoperto il *wateau* bianco e l'alta cintura verde della signora Errera, la veste celeste della signora Gherard. La nob. sig. Veronese è in nero e celeste, la sig. Toso in broccato *vieil or*; la sig. Irene Levi in broccato e perle nere, *collier* di perle legate con uno smeraldo, la contessa Serego in verde e nero.

Non è vero — me lo perdoni il *Fante dei Cai* (vedi il numero unico del *Sior Todaro Brontolon*) — che il domino riesca *goffo e di pieghe antipatiche*. Un abbigliamento così severo nella tinta — preferito sempre dalla dama veneziana che avesse voluto celare sotto la maschera di velluto o la cascata di merletto il suo viso — non può non essere elegante. Le pieghe larghe, i riflessi del raso, il cappuccio arrotondato sulla fronte bianca scoperta in parte, il collare di trine si adattano alla figura veneziana come il nero della gondola al colore dei canali. E quando la maschera è levata ed il cappuccio si rovescia sulle spalle, le teste bionde o brune trovano nell'alto contorno del collo nero il più fortunato contrasto di tinte, il risalto più pregiato. Il domino non ruba nessuna flessuosità di taglia, ma la circonda in un nembo di pieghe che riesce una civetteria gentile o una carezza.

Nella ressa della platea, nei corridoi, nel bisbiglio dei palchetti, durante tutta la serata, solo i domino neri hanno rivelato audacie di spirito e hanno coperto mani di fata e scarpette da bimba. Nella folla delle maschere chiassose di colori il domino ha segnato la eleganza fine.

E la parentesi è chiusa.

⁂

In attesa dei Principi, il presidente del Comitato conta i suoi uomini: co. Giov. Correr, co. Angelo ed Alberto Valier, sigg. Ciardi, Mainella, co. Collalto, co. Menotti Morosini. L'avv. Giacomo Levi, che insieme alla sua gentile signora ha formato la segreteria più instancabile del comitato, dà le ultime disposizioni.

Una intima compiacenza per la riescita di una festa così completa della viva arte veneziana, deve confortare il Comitato, che non si limitò ad organizzare, ma ha cominciato — uscendo da un comodo convenzionalismo di quasi tutti i comitati — a versare contributi importanti per diminuire la massa delle spese.

⁂

Parentesi politico-economico-sociale.

Le code di rondine e le cravatte bianche del Comitato nascondono tutte una coda politica che certi politicanti misurano a metri. Io evito ogni calcolo; ma osservo solo di sfuggita che nessuna colorazione erubescente viene ad alterare la tinta politica di questo Comitato e di altri. Anche stavolta le code, le *nostre code* hanno lavorato proficuamente per i poveri: Rachitici, Asili notturni, Cucine economiche, Croce Rossa.

Le nostre code non rifiutano mai la faticosa oblazione alla carità.

⁂

L'orchestra intuona l'inno Reale. Tutte le signore in piedi, tutte le teste scoperte, un lungo applauso. Entrano S. A. R. la Duchessa Isabella a braccio del conte Serego: grande *toilette* di *moire* nero, trattenuta alle splendide spalle da stretto nastro, gran brillanti al collo, capelli annodati sulla nuca; S. A. R. il Duca in abito nero e cravatta bianca con la baronessa d'Espines dama di servizio — in bianco e verde — fiancheggiano l'aiutante di campo e gli ufficiali di ordinanza — seguono altri gentiluomini di Corte e tutte le signore del Comitato a braccio dei colleghi.

Il corteo fa il giro della sala, monta sul palcoscenico. Anche i Principi sono sorpresi da tanta eleganza e scintillio di luce — quindi salgono nei loro palchetti di proscenio.

Tutti gli sguardi sono rivolti alla loggia ducale; cominciano tosto le visite — poi il veglione riprende, ricco, smagliante.

Dalla loggia ducale seguendo la fila dei palchetti nuove forme d'eleganza: le signore, De Daverio, Fornoni, Occioni-Bonaffons, Guggenheim, Toso, Tiepolo, Brandolin d'Adda, Sormani, Stefanelli Rombo, Ravà, Eisner, Ricchetti, Hellembach, Walther-Cellini.

In secondo ordine: Ricchieri, Giorgis, Pallotti, Zecchin, Quirini, Tonetti. Salendo, i riconoscimenti riescono più difficili ed aumenta il numero dei forestieri. entusiasti, abbarbagliati da questa festa.

⁂

In platea si balla poco perchè lo spazio è ridotto ristrettissimo dalla folla; scarse le maschere nella gran massa dei *fraks*. Un paglietta *nabboledano* spiritosissimo, qualche costume bene aggiustato, e folla e folla che ammira le loggie ed invade tutti gli spazi del teatro. Una mascherata di *teste d'asino* di grande effetto innalza sul piano delle teste le lunghe orecchie e mette in rivoluzione i palchetti.

⁂

I domino neri dal nastro giallo e celeste scendono in platea, percorrono i corridoi, entrano nei palchetti, distribuiscono fiori, *sachets* di confetti che le patronesse stesse hanno confezionato, il numero del *Sior Todaro Brontolon* con le caricature, alcune invero fortunate, e auguri. Non è un assalto, piuttosto una malia, alla quale non si sfugge, circonfusa di sorrisi, di motti di spirito.

Le borse si gonfiano, molti oblatori vanno incontro alle gentili e più timide questuanti che arrivano miracolosamente a raccogliere circa tremila lire in due ore.

Fra i segretari delle patronesse un Mefistofele elegantissimo ed una monaca che trasse in inganno con l'aria compunta tutto il palchetto dei Duchi, nascondendo furtive e birbone occhiate di giovinotto.

I Duchi ricevevano coll'amabilità propria della casa numerosissimi domino ed altre maschere che vollero portare anche sotto l'incognito largo omaggio di rispetto e di devozione a principi che Venezia sente partire con rincrescimento vivo.

⁂

Il mattino, un aiutante del Duca aveva rimesso all'avv. Levi del Comitato, un buono da mille lire, oblazione delle LL. AA. alla Cassa del Comitato.

⁂

Notabilità: gli onorevoli Tiepolo e Papadopoli conte Angelo e conte Nicola — il cav. Fabris consigliere delegato — il principe di Teano entusiasta dello spettacolo, così pieno di brio.

⁂

Circa le due i Duchi si ritirano e la sala comincia a sfollare. Molte cene alla scenografia; moltissime al Bauer.

Alle quattro il veglione prendeva l'aspetto solito dei balli pubblici, perdendo il suo tipo speciale veneziano.

⁂

Perchè uno sprazzo così vivido, ma così breve e senza seguito del grande carnevale di Venezia?

Forse si spera di far dimenticare l'acre motto forestiere applicato all'Italia: *Carnival Nation*?

Torni, torni il vecchio carnevale brillante di spirito e ricco di splendori, torni ad accarezzare Venezia con la morbida maschera di velluto!

STAFFINO.

Rivista Settimanale di Borsa e dei Mercati

La settimana scorsa ha lasciato molto ma molto a desiderare dal lato dell'attività.

Il male però sarebbe minore se questa inattività fosse stata innocua, anzi hè esercitare come ha in realtà esercitato una influenza deleteria sui mercato dei nostri valori, ch'erano già da troppo tempo abbandonati ed abbastanza avviliti.

Che il risparmio sia ormai sfiduciato e non cerchi altro impiego fuorchè nella Rendita lo si capisce, perchè troppe furono le delusioni patite; ma non si capisce però il completo abbandono in cui si lasciano, quando anche non si combattono apertamente certi valori industriali che oltre ad un reddito veramente allettante, danno, sia pel buon andamento che rappresentano, che per la regolarità e prudenza delle amministrazioni i migliori affidamenti di sicurezza.

Riteniamo però che questo stato di cose non possa durare a lungo, ma debba presto anzi manifestarsi la reazione. — La pletora di denaro che si lamenta dapertutto e specialmente all'estero deve affrettare per l'allettativa del tasso molto rimuneratore, l'aumento della nostra Rendita e ciò per riflesso e per le stesse ragioni obbligherà il nostro risparmio a riversarsi sugli altri valori più serii e meno aleatori.

Rendita italiana 5 0/0	98,55 a 98,79
Azioni Banca Nazionale	1325 a 1330
» Banca Generale	308 a 309
» Rubattino	335 a 338
» Meridionali	6·5 a 615
» Mediterranee	523 a 5·4
» Banca Veneta	253 a 2 4
» Banca di Credito Veneto	240 a 2 1
» Cotonificio Veneziano	259 a 260
» Costruzioni Venete	27 a 28
» Società Veneta Lagunare	109 a 110
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	492 a 493
id. id. id. 4 1/2 0/0	498 a 499
id. id. Banco di Napoli	465 a 436

Cambi

Londra a 3 mesi	26,10 a 26,12
Germania 3 mesi	127,60 a 127,80
Olanda 3 mesi	216,— a 216,50
Francia a vista	104,35 a 104,40
Svizzera a vista	104,25 a 104,30
Austria a vista	216,1/2 a 216,3/4

Oro 20,80 a 20,85.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,99 — pel 10 maggio 88,43 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,49

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,93 — pel 10 maggio 84,19 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,46.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,82 — Grano turco D. 0,54 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 3/4

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato ro tenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 11 — Caffè — fermo

Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 18 60 — —

Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,30

Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5,35

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio, N. 34, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che abolisce la riserva di pesca nelle acque del Granatello-Portici — Regio decreto portante la cessazione dello stato di guerra nella colonia Eritrea — Regio decreto portante l'accertamento e la costituzione del Demanio dello Stato nella colonia Eritrea — Regio decreto che stabilisce il ruolo organico del personale amministrativo degli stabilimenti carcerari e dei Riformatorii governativi — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Vicenza e nomina un commissario straordinario — Decreto ministeriale che determina le condizioni speciali del concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Modena — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Nomina della commissione consultiva per la pesca — Rettifica d'intestazione — Avvisi di smarrimenti di ricevuta — Concorsi.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Pel giubileo del Papa

Vienna 12, ore 9 p.

La confraternita di San Michele Arcangelo tenne oggi una riunione solenne in onore del giubileo del Papa. Vi assistettero l'arciduchessa Maria Teresa, i cardinali Galimberti e Grutcha, il ministro Schonborn e numerosi deputati.

Un'insurrezione tra i Kabili

Madrid 12, ore 7.10 p

La *Correspondencia* e l'*Imparcial* pubblicano dispacci da Tangeri che annunziano che è scoppiata una insurrezione tra i Kabili.

Il figlio del Sultano sarebbe ferito.

Notizie da Malaga poi recano che l'agitazione aumenta nelle tribù marocchine, anche fra le più pacifiche, le quali comperano armi a Gibilterra.

Un audacissimo assassinio

(Per dispaccio)

Brunn 12. — Due individui introdottisi negli uffici del fabbricante Rosenthal, ferirono con revolver il Rosenthal, due operai e un avvocato.

Il Rosenthal è morto. La polizia cerca attivamente gli assassini.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbisan Giuseppe, merce ie, Treviso — Bernardi Antonio, ombrelli ecc., Roma — Cornaro coniugi, nastri, Pallanza — Damiani Raffaele, oreficerie, Chieti — Di Martino Gaetano, pizzicheria, S. Maria Capua Vetere — Fontana Francesco, calce, Como — Greco Domenico, calzoleria, Torino — Lamberti Pietro, cappelli, Salerno — Landi Antonio, tessuti, Lucera — Maggioni Elisa, birra e gasosa, Milano — Piana Giovanni, scatole, Torino.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Da Ausa Bellotto e comp., fabbrica speciali à veneziane, da S. Marco, N. 1274 a Campo regio N. 5508.

Antonio Franovich, cambio valute, da S. Marco N. 5028 29 a S. Marco N. 1019.

Modificazioni nella proprietà della Ditta Malcolm. — Il sig. Carlo Padoan fu Domenico è divenuto proprietario e firmatario della ditta frat.lli Malcolm, negozi nte legname da opera, S. Benedetto N. 3927, ed ha nominato a suo procuratore il signor Giovanni Astolfi.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 11 febbraio = Framenti e fumentoni tendenti al ribasso.

Frumento fino da L. 21.— a 21.50 = mezzano da L. 20.75 a 21.25 = ord. da L. 19.— a 20. — grano turco nostrano nuovo da L. 15.— a 15.25 = ord. da L. 14.75 a 15.— = riso soprafino da L. 36.— a 37.— = sottofino da L. 34, - a 35, — = mezzano da L. 31, — a 33, = = ordinario da L. 27, — a 30, = = chinese da L. —,— a —,— = giapponese da L. 26,50 a 27,50 = risomi mezzo riso da L. 22,50 a 25.— = Risotta da L. 13,— a 15, - giavone da L. 15,— a 15,50 = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16, — = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 16, — a 16,50.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 febbraio: S. Fosca v.
Martedì 14 febbraio: S. Valentino p.
Sole leva ore 7 m. 6, tram. 5.22
Temp. mass. dell'11: 8.6 — Min. del 12. 1.1

Congregazione di Carità

La *Difesa* di sabato aveva questo articoletto di cronaca:

« I poveri che, avendo bisogno, hanno diritto d'invocare i soccorsi sulle molteplici fondazioni di beneficenza, amministrate dalla nostra Congregazione di Carità, si lagnano giustamente di non essere informati *mai* dell'esito delle loro istanze.

« Questo sistema, tutt'altro che caritativo, mette i poveri nella necessità o di recarsi, anche con loro danno, parecchie volte agli uffici della Congregazione, per sentirsi scaraventare talvolta in modi sprezzanti un: *no la xe ancora sta passà*, o un no; o di dimenticarsi per sempre di aver fatta una domanda.

« Con un esercito d'impiegati come ha la Congregazione, ci pare che si dovrebbe comunicare ai petenti l'esito delle loro domande, mandando con un cartellino stampato al domicilio loro l'avviso relativo.

« Ci pare inoltre conveniente che agli impiegati della Congregazione venga ordinato di usare sempre coi poveri modi dolci ed urbani. »

Riportiamo l'articoletto della *Difesa*, perchè abbiamo ricevuto più volte anche noi reclami vivaci di poveri infelici contro la Congregazione.

Finora non volemmo mai dare sfogo a questi reclami e alle relative chiose, perchè pendono tuttavia le nostre investigazioni circa certe altre cause che pare abbiano instillato anche nei più amorosi del povero, la sfiducia verso il Pio Istituto; e non ne daremmo sfogo neppur oggi.

Ma poichè la *Difesa* ha rotto il ghiaccio, non c'è ragione alcuna di non appoggiarla, dal momento che essa esprime rimostranze e desiderii, i quali noi troviamo legittimi e che un giorno o l'altro avremmo pur dovuto esprimere anche noi, nell'interesse del povero: oggi, dunque, col sussidio di un giornale cittadino, pubblichiamo una parte di quei reclami che dovremo forse publicare presto, sospinti dai molteplici lagni e dai gravi appunti che ci sono pervenuti.

I duchi di Genova. — Ieri sera i duchi di Genova offrirono una cena di oltre 30 coperti.

Vi furono invitati le dame della Regina, alcune signore dell'alta aristocrazia cittadina e straniera e ufficiali dell'esercito e della marina.

A quanto crediamo, il pranzo d'addio alle Autorità cittadine, avrà luogo la sera del 20 corrente.

Esposizione di B. A. — Nella sala della Permanente a S. Marco si è ieri inaugurata l'annunciata mostra di bozzetti, schizzi e ventagli. Riuscì interessante, bellissima — e così ricca, che tutti i lavori non trovarono posto nella gran sala a pianterreno e si dovette occupare la saletta soprastante.

Molta gente convenne ieri nel simpatico ritrovo; — il cronista potè solo dare uno sguardo rapido alle cose esposte, senza farsi un'idea esatta di tutto e quindi scrivere di tutto particolarmente. Lo si farà con maggior comodo quanto prima.

Intanto il pubblico sappia che i migliori pittori e scultori veneziani hanno mandato alla mostra delle cose belle, squisitamente simpatiche — e vi si ammirano dei Ciardi, dei Nono, dei Laurenti, dei Milesi, dei Bortoluzzi, dei Zanetti, dei Blaas, dei Bordignon, dei Lancerotto, dei Bressanin — e altresì sculture del Marsili, del Nono, del Lorenzetti, del Bottazzo — ecc. ecc.

L'oggetto che attira la maggior attenzione del pubblico è uno *studio dal vero* del Laurenti, una mezza figura di popolana, bionda, pensosa.....

Raccomandiamo la mostra al pubblico, ma specialmente ai ricchi buongustai: v'è dentro tanta bella e buona roba, che deve solleticare il loro gusto e il loro desiderio.

A un altro giorno il resto.

Regia Marina. — Con la data del 16 corrente il capitano di vascello comm. di Brocchetti assumerà il comando della R. corazzata *R. di Lauria*, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado comm. Palumbo, che avrà altra destinazione.

— Il capitano di corvetta cav. Lopez lascia il comando della torpediniera 114-S, venendo sostituito dall'ufficiale superiore di pari grado Massoi.

— Il sottotenente di vascello nella riserva navale De Albertis Enrico è promosso tenente di vascello.

— I guardiamarina Schoch, Siacca, Michiardi, Buonpane e Catellani sbarcano dalle Regie navi *Doria*, *Lauria* e *Lepanto* e si recano a Venezia ad imbarcare sulla R. nave *Eridano*; i guardiamarina Manzillo e Vicuna sbarcano dall'*Eridano* per recarsi ad imbarcar direttamente il primo sul *Doria* ed il secondo sul *Lauria*.

— Con la data del 1.° marzo il commissario di 2.ª classe Gerini è trasferito per sua domanda dal 2.° al 1.° dipartimento, invece dell'ufficiale di pari grado Nigro.

— Sulla nave *Cariddi*, in disponibilità, imbarcherà il commissario di 2.ª classe Grassi Arturo ed il signor Nigro passerà a prestar servizio presso la Direzione armamenti.

— Nel giorno 16 corrente il commissario di 2.ª classe Dragani Nicola sbarcherà dalla nave *Galileo*, nella quale sarà surrogato dall'altro commissario di 2.ª classe Miscardi Francesco. Il signor Dragani presterà servizio alla direzione di commissariato.

Esposizione di Chicago. — Ci viene comunicato che gli espositori prima di caricare i loro prodotti sull'*Eridano*, dovranno recarsi alla Camera di commercio per ritirare alcuni documenti necessari pel carico stesso.

La partenza del « Giava ». — La nostra Camera di commercio ha ricevuto dalla succursale di qui della Navigazione generale italiana la comunicazione che venne fissata la partenza del piroscafo *Giava* per New Yorck il 23 corr. da Palermo ed il 25 detto da Napoli con emigranti.

L'Associazione generale fra impiegati civili è convocata d'urgenza in assemblea generale straordinaria in palazzo Grimani la sera di mercoledì 15 corrente, alle 8 e mezzo, per trattare sulla domanda presentata da 52 soci, perchè sia prorogata la data delle elezioni generali, e conseguenti deliberazioni.

Commercio con Tripoli e con altre regioni del Levante. — Al Museo commerciale di Milano sono pervenute parecchie domande di Case di rappresentanza esistenti in Tripoli, desiderose di essere messe in relazione con fabbriche italiane di diversi generi, così da poter adoperarsi nel promuovere un maggior commercio fra l'Italia e la Tripolitania.

Domande simili furono pur ricevute da Mersina (Asia Minore) da Aleppo (Siria), da Salonicco (Turchia europea), da Bucarest e Galatz (Rumania).

Gli industriali italiani desiderosi di allargare l'esportazione dei loro prodotti in Levante per mezzo di rappresentanti, potranno quindi utilmente rivolgersi per informazioni in proposito al detto Museo commerciale (Via Santa Marta 16 Milano).

Grazie dotali — La Congregazione di carità, quale amministratrice della Fondazione Antonio Missaglia, conferirà nel sabato Santo 11 grazie dotali da L. 246·91 ad altrettante povere donzelle maritande della parrocchia di S. Maria Formosa.

Le aspiranti dovranno produrre la loro domanda al protocollo della Congregazione di carità a tutto il 6 marzo p. v., corredate dai soliti documenti.

Avranno la preferenza le orfane di genitori che abbiano i titoli richiesti e da un anno almeno siano domiciliate nella detta parrocchia, e fra tutte queste seguirà il sorteggio, quando il numero loro superi quello delle grazie da assegnarsi.

Un secondo sorteggio, qualora sopravvanzino grazie, sarà fatto fra tutte le altre aspiranti non orfane, che saranno state ammesse al concorso.

Il sorteggio seguirà il sabato Santo nella sede della Congregazione con l'intervento del parroco di S. Maria Formosa.

Due ubbriachi. — Ier l'altro alle tre pom. certo Angelo Oddone di 54 anni, celibe, abitante in Corte del Luganegher ai Frari, muratore, fu accompagnato da un suo amico all'Ospedale, perchè ubbriaco, cadde e riportò leggere ferite al mento.

— Fortunato Faccicoli, di 25 anni, celibe, facchino, abitante in Calle della Testa, N. 6194. l'altra sera alle sei e mezza rincasato, precipitò dalla scale e riportò varie ferite alla tempia destra. Alcuni amici lo accompagnarono all'Ospedale; di dove volle uscire subito, senza farsi medicare.

Un orologio di metallo fu rinvenuto in Fondamenta S. Lucia dal vice-brigadiere delle guardie daziarie Dal Molin. Fu depositato all'ufficio di P. S. alla ferrovia.

Necrologio

A Milano è morto il sacerdote cav. Angelo Butti professore all'Istituto Tecnico — A Firenze Romano Fratelli, maggiore garibaldino — A Pontecorvo il magistrato cav. Tommaso Carocia; aveva 90 anni — A Napoli l'ing. Vincenzo Brundesi — A Torino l'avv. Antonio Ganzoni di Trieste — Ad Ancona il vecchio patriota Nicola Costorelli.

⁂

A Morat (Svizzera) il sindaco dott. Huber.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 4 gennaio all'1° febbraio:

Bolognese fino da 22,25 a 22,75 = detto mercantile da 21,75 a 22,25 = Ferrarese da 22,— a 22,— = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,75 a 22,25 = Romagnolo da 21,75 a 22,25 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 14,50 a 15,25 = Dei Ducati da 15,— a 15,75 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,75 a 14,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Ester da —,— a —,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Trieste vap. austr. « Arc. Carlotta » cap. Bottrini m. d. Lloyd A. U.

Partiti il 10 per Barletta vap. ingl. « Scotia » cap. Hemissan con merci diverse — per Scielgh's vap. ingl. « Blayden » cap. Stewarts vuoto.

Arrivati il 10 da Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Compagno con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. — da Marsiglia vap. ital. « Marsala » cap. Baldi m. d. alla Nav. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. « Milo » cap. Di Cagno con merci diverse a P. Pantaleo.

Arrivati l'11 da Corfù vap. ital. « Mediterraneo » cap Di Bartolo con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Appalti

Il 16 febbraio presso il Consiglio d'Amministrazione dello Spedale civile scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto di 24 quintali di sapone scuro inglese sul dato di lire 42 al quintale e 12 quintali sapone bianco uso Candia sul dato di lire 75 al quintale.

Il 25 febbraio presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile di Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto di 12 quintali di formaggio lodigiano stravecchio sul dato di lire 275 al quintale, e quintali 4 di formaggio Ementhaler sul dato di lire 195 al quintale.

Il 20 febbraio presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 10 situata in Venezia calle dei Fabbri, col reddito medio lordo nell'ultimo triennio di lire 3414:10. (F. P. N. 14 di Venezia).

Il 6 marzo presso il Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Carlassare Feliciano fu Antonio degli immobili posti in comune di Gualguanta sul dato di lire 118 :30 (F. P. N. 72 di Vicenza)

NOTA SIBILLINA

Anagramma

Sono del corpo — oppur di calma al corpo.

Spiegazione della sciarada di ieri

OCCHI-ALI

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,15 p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,2) ant. 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15. 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavanncchorina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.

Partenza da Cavanncchorina ore 6,30 ant.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Stagione d'opera — Abbiamo ricevuto i manifesti degli spettacoli, che verranno dati nella prossima stagione di quaresima: sono la conferma delle notizie già date da noi.

Alla *Fenice* si rappresenteranno *I Rantzau* di Mascagni, *Sansone e Dalila*, opera-ballo in tre atti di Saint-Saëns, *La bella fanciulla di Perth*, opera in quattro atti di Bizet, *Festa a Marina* di Gellio Coronaro e *Don Paez* di Boezi; queste due ultime opere, in un atto, vennero scelte per la rappresentazione dalla Commissione aggiudicatrice del terzo Concorso musicale Sonzogno.

Gli artisti sono i soprani e mezzi soprani De Marzi Ettorina, Persini Elisa e Toresella Fanny; i tenori Bayo Gioachino, Brogi Augusto e Castellano Edoardo; i baritoni Fumagalli Leone e Sottolana Edoardo, i bassi Broglio Luigi e Brancaleoni Ettore.

Direttore d'orchestra e concertatore Rodolfo Ferrari; direttore dei cori Aristide Venturi.

I prezzi d'abbonamento per 14 rappresentazioni sono: ingresso L. 30, scanni L. 30, posti distinti lire 40, poltrone L. 80. Palchi pepiano L. 280, primo ordine L. 350, secondo L. 240, terzo L. 100.

— Al *Rossini* si daranno *Carmen*, l'*Amico Fritz* e *Cavalleria Rusticana*.

A questo teatro canteranno Elisa Frandin, Emilia Pasini, Maria Amburg, Scolastica Rapini, Emilia Rossi, il tenore Gerardo Perez, i baritoni Maggi e Cremona.

Dirigerà l'orchestra Domenico Acerbi, e istruirà i cori il maestro Antenore Carcano.

Goldoni — Come già preannunziammo, al Goldoni la prossima quaresima reciterà (e se ne sentiva bisogno) Virginia Marini, colla sua eletta compagnia della quale fanno parte, fra altri, la Emilia Aliprandi Pieri, Ermete Zacconi, Giuseppe Sichel.

La signora Marini ci farà sentire varie novità, gli *Spettri* e *Casa di bambola* di E. Ibsen — *I disonesti* di G. Rovetta, ora trionfante all'estero — *L'ostàcolo* di A. Daudet — *Termidoro* di V. Sardou — *Il francese in 25 lezioni* di Crisafulli — *L'auguilla* di A. Bisson — *Mariti vecchi* di A. Mons.

Nella seconda recita Ermete Zacconi ci darà *Gringoire* di Bavnille, che è il suo caval di battaglia.

Eccitamenti al pubblico, ed auguri alla signora Marini ed alla sua compagnia ci paiono superflui.

Commemorazione Wagneriana — Diamo il programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 pom. in piazza S. Marco in commemorazione di Riccardo Wagner.

1. Gran marcia del corteggio *Tannhäuser*, — 2. Coro di pellegrini e settimino *Tannhäuser*. — 3. Preludio *Lohengrin*. — 4. Sinfonia *Tannhäuser*. — 5. Preludio *Tristano ed Isotta*. — 6. Gran marcia funebre *Il Crepuscolo degli Dei*. — 7. Pezzo concertato *Lohengrin*.

Una nuova commedia a Vittorio — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ciò che si dice. E' il titolo di una nuova commedia in 3 atti scritta dal sig. Ettore Gentili di Vittorio e benissimo rappresentata al Sociale di Ceneda dalla compagnia Cola.

Questa nuova produzione drammatica se non ha il soggetto peregrino, è però scritta con brio ed in bella forma. Segue il tipo goldoniano, quel tipo che, dopo quasi un secolo di vita, è ancora giovine, ancora bello.

Ciò che si dice avrebbe potuto ottenere maggior successo se fosse stata rappresentata nella forma dialettale come in origine; però l'autore può essere soddisfatto lo stesso, perchè il lavoro fu gustato da persone intelligenti e più volte applaudito ed il Gentili chiamato, da strepitosi battimani, al proscenio.

In una parola: la commedia va e si gusta, il brio e la vita vi sono, il secondo atto è un pochino difettoso, il primo e il terzo sono invece interessanti.

— Il veglione di iersera al Sociale riuscì animatissimo e splendido per elegante concorso.

Preture, Tribunali e Corti

L'ultima fase della vertenza Nasi-Cavallotti alla Corte d'Appello di Milano

E' noto che l'avv. Carlo Nasi nel febbraio dell'anno decorso presentò querela per istigazione a furto domestico e ricettazione dolosa, contro l'on. Cavallotti e altri: e ciò in conseguenza di una sottrazione di carte perpetrata dal suo servo, certo Fissore (condannato a Torino a tre anni di reclusione).

L'istruttoria ebbe lunghe e laboriose fasi.

Il magistrato torinese, con sua ordinanza del luglio scorso, ritenne, quanto alla istigazione, esistere indizi che, per quanto gravi, non erano sufficienti; e per la ricettazione, rinviò il processo a Milano trattandosi di imputati ivi domiciliati e di reato che sarebbe stato consumato colà.

A sua volta il Tribunale di Milano ritenne, pur riconoscendo la buona fede del querelante, che il reato di ricettazione *inesistesse*.

Il Nasi ricorse in appello. — Il procuratore generale conchiuse, giorni sono, per la riforma di tale pronunziato, in questi termini testuali « ... Attesochè in tale stato di cose non può dirsi nè che esali la materia del reato, nè che manchino gli indizii contro coloro che ne sono imputati; ma questo soltanto può affermarsi che essi non offrono un sostrato sufficiente all'esperimento di un giudizio. »

Protestò a sua volta il Cavallotti. Ma la Corte con sua sentenza del 10 corrente accolse la tesi del procuratore generale.

CRONACA VENETA

Le manovre leali dei nostri avversari

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*;

« Ci consta che in qualche frazione del suburbio, persone che non qualifichiamo avversari, ma volgari farabutti, vanno spargendo la voce che il candidato per le prossime elezioni, proclamato dalla *Associazione liberale monarchica*, comm. Giuseppe Giacomelli, si sia ritirato dalla candidatura del nostro collegio, perchè compromesso nell'affare delle Banche.

Abbiamo detto che non ci permettiamo di qualificare avversari queste persone, perchè vogliamo sperare che gli avversari onesti non si spingeranno mai nella lotta a questo grado di slealtà e d'infamia. Ad ogni modo dichiariamo una volta per sempre, che spingeremo le più attive e scrupolose indagini, per conoscere i nomi di questi eroi della calunnia e che conosciuti — ciò che non riuscirà affatto difficile — *li denuncieremo all'autorità giudiziaria* con formale querela.

Preghiamo i nostri amici a star bene in guardia, per cogliere i calunniatori, prenderli pel colletto e portarli davanti al Procuratore del Re. Per qualche cosa vi è il codice penale! »

Verità e Giustizia

Campagna-Lupia, 12 *febbraio* — Ci scrivono:

In segno di alto rispetto e di profonda riconoscenza per i molti benefici resi a questo Comune dal benemerito sindaco dimissionario comm. P. Pavan, trascriviamo due brani di documenti, che sono nelle nostre mani, e che provano il suo nobile carattere ed il suo patriotismo.

Quando il Regio commissario Conte Pasolini lo destinava Commissario a Chioggia, le undici Giunte municipali del distretto di Dolo in data 1. dicembre 1866, gli mandarono un gentil saluto, che chiudeva così:

« Che se consideriamo la sagacità e l'avvedutezza con cui Ella ha saputo esercitare le sue attribuzioni politiche sempre e nei momenti di maggior pericolo, da provarci che in mezzo a tante sevizie della polizia austriaca, noi avevamo in Lei una guida, un protettore, dobbiamo chiamarla più che amico, fratello.

« Possa il Governo nazionale rimeritare degnamente la S. V., e valersi della di Lei attitudine ed onoratezza in funzioni più elevate, mentre Noi serberemo di Lei cara e duratura memoria. »

Ed il Tribunale C. C. di Venezia con sentenza del 4 giugno 1873 giudicava:

« Egli, che distinto amministratore, nemico e scopritore degli abusi, persecutore costante dei tristi in qualunque classe si trovassero, non solo si astenne dal molestare e recar danno ai buoni cittadini ed onesti patrioti, ma invece, conoscendo coloro che in seguito davano mano all'opera del nostro risorgimento, si fece loro amico, e per quanto lo concedevano i mezzi di cui poteva disporre, cooperò a che avessero pieno compimento le nazionali aspirazioni; il che tutto risulta luminosamente provato al dibattimento, restando così dileguato ogni più lontano sospetto, che Egli abbia esercitato qualsiasi atto in favore del Governo oppressore, ed in danno della Causa Italiana » (1).

Che cosa valgono di fronte a queste e moltissime altre testimonianze passate e presenti le insinuazioni prezzolate in servizio dei vili contro i galantuomini, che non si possono nè comprare, nè sedurre?

M. B. — C. P.

(1) Che ne dice quel grosso imbecille di Dolo? (*N. della R.*)

Ancora gli affari della Banca di San Donà
Pagherà Pantalon?

S. Donà di Piave, 12 *febbraio* — Un corrispondente straordinario ci scrive:

Pochi giorni dopo la fuga del cassiere, Serafini, uno dei più forti correntisti ritornando dalla Banca ove aveva riscontrato le cifre dei suoi libretti, chiestogli com'erano gli affari della Banca, rispose: *Se fa tutto alla fragiotta*. Frase incisiva e sintetica, che scolpisce la situazione.

Ma, se per lo passato si faceva tutto alla *fragiotta*, sembra che tal sistema ora si continui, con maggior disinvoltura.

Il danno subito dalla Banca in seguito alle note malversazioni risulterebbe sino ad ora in L. 17,300 (salvo errori ed ommissioni). Il Consiglio d'amministrazione ed i benemeriti sindaci, nella relazione con cui presentano all'assemblea degli azionisti il bilancio annuale, propongono di colmare il *deficit* suaccennato nella forma seguente:

a) Somma graziosamente restituita dal cassiere al suo illustre direttore	L. 1500
b) Storno della partita « Fondo di previdenza per gl'impiegati »	» 3500
c) Realizzazione (? ?) della cauzione del Cassiere	» 5000
d) Stralcio dal fondo di riserva . .	» 7300
Totale Lire	17300

Se nel Consiglio d'amministrazione della Banca, invece dell'attuale turba di boriosi cavalieri ricchi di censo in virtù di magnanimi lombi, ci fossero state altre persone, altrettanto rispettabili dei detti signori, ma prive di beni di fortuna; le quali persone avessero fatto una simile proposta; certamente chi avrebbe gridato più forte sarebbero stati gli attuali amministratori, i quali giustamente avrebbero ricordate le saggie disposizioni del codice di commercio in merito alla responsabilità dei sindaci, amministratori e direttori delle Banche.

Per il giorno 26 corr. è indetta l'assemblea generale degli azionisti nessuno dei quali vorrà mancare data l'importanza della seduta ed abbiamo la certezza, che a grandissima maggioranza sarà respinto il bilancio con tutte le annesse relazioni; — però anche nell'ipotesi inammissibile, che noi rimanessimo in minoranza, si ricordino i ben pasciuti messeri, che nel codice di commercio c'è un articolo che calza a penello nel caso nostro; e dovranno volenti o nolenti aprire i polverosi scrigni, e metter fuori i vecchi, ma sempre lucenti dobloni, con tanto affetto tenuti in serbo ed accumulati.

Per disposizione tassativa (art. 76) dello Statuto, tanto il direttore che il cassiere dovevano prestare cauzione; ora si domanda, queste cauzioni come furono garantite?

Risponderebbe il noto correntista: *Tutto alla fragiotta!*

Il conte Donà dalle Rose diede recentemente, esempio solenne, come un uomo d'onore e che si rispetti, intenda la propria responsabilità; ma il conte Donà è un vero gentiluomo mentre la cavalleria degli attuali amministratori della Banca di S. Donà di Piave è molto.... rusticana.

Un banchetto all'on. Colpi a Padova

Padova 12 *febbraio* — Ci scrivono:

(D.r E.) Associazione Savoia — La crisi veramente salutare subita dall'Associazione popolare Savoia alla vigilia delle elezioni, oltre che ritemprarne l'organamento ha reso l'Associazione stessa più simpatica: cosicchè ha trovato un larghissimo numero di nuove aderenze fra le persone più rispettabili del partito.

Come è noto fu mutato l'ufficio di presidenza ed il peso dell'amministrazione e riordinamento rimase quasi completamente al vicepresidente colonnello Carli — nell'assenza del presidente on. Colpi.

Il cav. Carli ha esteso nel suburbio, con un'attività nuova in questa Associazione, i rapporti del partito seguendo nel nuovo organamento l'esempio di associazioni d'altro partito, le quali hanno quasi completato un lavoro estesissimo di nuove iscrizioni nelle liste elettorali, ponendo al galoppo per la campagna quanti notai avevano sottomano.

Nessun banchetto, nessuna festa di bandiere nè di fiaccole seguì l'elezione del candidato della Savoia — solo alcuni giorni dopo le elezioni, in un'assemblea riunita per argomenti di amministrazione, fu espresso il voto che l'Associazione si riunisse a banchetto per solennizzare la vittoria di un partito che aveva trovato il coraggio di riorganizzarsi e raffermarsi in un momento difficilissimo.

E domani, nella sala superiore della Stella d'Oro si terrà il banchetto numerosissimo, al quale naturalmente interverrà l'on. Colpi, che nella recente convalidazione ha ricevuto larga manifestazione di simpatie anche alla Camera.

LA GRANDE VEGLIA MASCHERATA DI BENEFICENZA al teatro Sociale di Udine

Il nostro corrispondente ci scrive da Udine in data 12:

(P. e.) E' questo il terzo anno che da che al nostro Massimo si dà un pubblico ballo mascherato a scopo filantropico, e posso certamente affermare, come del resto erasi preveduto, che lo splendidissimo esito della festa della scorsa notte, se non superiore, non fu punto inferiore alle precedenti, le quali fruttarono egregie somme alla carità pubblica.

Ho ancora abbagliati gli occhi dallo sfolgorio delle gemme, dallo splendore delle lampade elettriche, nella testa mi ronzano confusi dolci suoni, e, come in fantasmagoria, mi veggo ancora sfilare dinanzi le tante bellezze femminili che vi parteciparono.

***

Il teatro, riccamente addobbato con drappi e piante di sempre-verdi, tappeti, divani, ecc. e profusamente illuminato, era *au complet* poco dopo le 11.

Dal palcoscenico — ridotto a *salon* — si godeva un'incantevole spettacolo, ammirando quel visibilio di fiori gentili di gioventù e bellezza che spiccavano nei palchetti e nella sala i vortici delle danze.

***

Vorrei, come feci altre volte, darvi qui di seguito l'elenco delle tante dame gentili che intervennero alla grandiosa festa, ma troppo lungo sarebbe l'elenco, e certamente la memoria mi tradirebbe.

Di *toilettes* degne veramente di nota, a mio debole parere, non ve n'erano molte, benchè tutte assai ricche ed elegantissime. Per le signorine predominava la tinta chiarissima; bianco, rosa, crema, *orange*, celeste, verde Nilo. Le signore, in lungo strascico, leggermente scollate, vestivano molte *toilettes* nere, con ricchissime trine, parecchie il costume *e. ire*, altre con gonna o corpetto di colore diverso avevano la berta in cremisi, e bleu, o *pensée*.

Di maschere, un visibilio, alcune assai graziose e in ricchi costumi. *More solito*, i *domino* erano in numero straordinario.

***

Verso le 11 un'allegra comitiva di *contadini* con le rispettive *forosette*, accompagnati dal suono dell'*armonica*, irruppero nella sala e ballarono una *slava*, riscuotendo gli applausi degli spettatori per la bellissima trovata.

***

La numerosa e valente orchestra del nostro Consorzio Filarmonico, diretto dall'egregio maestro Verza, suonò, come sempre, in modo inappuntabile, e riscuotendo il plauso di tutti.

Le danze, sempre animatissime, durarono fino a stamane.

Al momento che scrivo non mi è dato di conoscere la precisa cifra di quanto ha fruttato la bellissima festa, certo però la somma deve essere tale da rendere soddisfatte tutte quelle egregie persone che cooperarono alla ottima riuscita della medesima, portando sensibile contributo al fondo della pubblica beneficenza.

La veglia dei cacciatori

Udine 11 *febbraio*. — Ci scrivono:

(L. de P.) — Faccio seguito alle notizie del vostro corrispondente ordinario.

L'appartamento splendido di casa Florio, riaperto per gentile consenso dopo venti anni all'aristocratico convegno dell'altra sera — presentava un aspetto incantevole nella semplicità elegante del secolo scorso — coll'aggiunta della illuminazione elettrica — la grande nota della modernità. — Nessun abuso di decorazioni.

Al ballo indetto dalla *Società udinese per la caccia alla volpe* — intervenne quanto v'è di notabile nel blasone, nella milizia, nel censo e nel commercio. — Anche l'arte era (modestamente) rappresentata da chi vi scrive. Ma la grande attrazione, era intenta sopra le 47 dame e damigelle, in splendidissime *toilettes*, dominante il bianco: varie dame in scure: — qualcuna d'aspetto matronale nella vigoria bianca — facevano correre al pensiero i pastelli della immortale chioggiotta Rosalba Carriera.

Non oso far nomi — non voglio lasciarmi vincere dallo schietto entusiasmo ed incorrere in omissioni spiacevoli. Ciò pel sesso gentile: ma pel forte mi sia permessa l'eccezione e la faccio pel sindaco di Udine cav. Morpurgo, pel senatore conte di Prampero e pel generale comandante il distretto militare.

Dopo la mezzanotte ebbe luogo la cena con un *menu* finissimo — e le danze si protrassero animatissime fino oltre l'alba.

La *festa dei cacciatori* resterà memorabile in quanti vi presero parte.

In Udine si san fare le cose per bene: e stavolta, a merito degli instancabili promotori — le tradizioni dei lieti ed aristocratici convegni udinesi vengono altamente affermati.

Un gravissimo fatto di sangue in Artegna
Un ragazzo omicida

Udine 11 *febbraio*. — Ci scrivono:

(P. e.) — Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nel pomeriggio del giovedì grasso, in Artegna presso Gemona.

Il giovanetto Cedero Giuseppe d'anni 11 trastullandosi a mascherarsi col compagno suo Romanin Eugenio d'anni 12 e mezzo, gli tolse dalla faccia la maschera. Il Romanin indispettito per lo sgarbo ricevuto, col calcio di un fucile di legno che teneva nelle mani assestò al Cedero un violento colpo alla testa.

Il povero ragazzo stramazzò al suolo, e trasportato a casa spirò poco dopo.

L'omicida diessi subito alla fuga, ma prontamente raggiunto fu tradotto nelle carceri di Gemona.

Il paese è in preda a viva costernazione pel luttuosissimo fatto.

Corriere rodigino

Rovigo, 12 *febbraio* — Ci scrivono:

(x) A proposito dei ponti in ferro sul Po, la *Concordia* crede che io abbia voluto fare dello *spirito* o dell'*acrimonia* contro l'amministrazione provinciale.

Ecco, quando io ho detto che credevo che quei deputati che sono andati a Roma non portassero nessun contingente di autorità e di influenza, non avevo nessuna intenzione di fare dello spirito.

Alla larga da queste spiritosità! Io ho voluto dire una verità che potrà essere incresciosa, dura magari, ma che non cessa per questo di essere una verità. Ho detto che mi pareva che avendo per deputato il sottosegretario di Stato dei Lavori pubblici non c'era nessun bisogno — per fargli conoscere le condizioni della provincia — di mandare appositamente due deputati provinciali a Roma.

Ho detto che mi pareva che domandare così su due piedi la bagatella di tre ponti in ferro tutto in una volta fosse cosa eccessiva.

I fatti non mi hanno dato torto.

I deputati sono andati e sono tornati. Non so se si siano divertiti, ma hanno portato solo.... *verba, verba, praetereaque nihil*.

E per questo la *Concordia* mi trova spiritoso? Troppo gentile invero; ma non v'ha di che!...

Casino Sociale — Animatissima, più di tutte le altre, è riuscita l'ultima festa al Casino Sociale. Si è ballato allegramente fino a tardissima ora.

Peccato che fosse l'ultima!

L'esposizione enologica si inaugura oggi alle una nel salone della Borsa. Il salone è disposto con buon gusto e con gusto sono disposte molte delle mostre di vini e liquori.

Noto per i vini la mostra dei conti Papadopoli, del sig. Franco, del cav. Molinelli, del sig. Giovanni Vianello, del conte Sgazzi, del cav. Casalicchio, dei signori Selmi.

Copiosa la mostra del cav. Nicoletti che riesce meglio, si capisce, come enologo che come presidente del Consiglio provinciale.

Fuori concorso figurano degnamente il Ghirardi di Mirano, il Baldi di Rovigo.

Per i liquori, veramente bella la mostra del Bonandini di Adria, mostra che potrebbe figurare bene in qualunque esposizione di importanza superiore a quella odierna di Rovigo. Competono degnamente i fratelli Malvezzi.

Per gli aceti espongono i conti Papadopoli e Don di Adria.

Ho notato le mostre più appariscenti; non posso giudicare del merito o meglio del contenuto.

Gli espositori sono parecchi: mi riservo di scrivervi più particolarmente.

La giuria ha cominciato a tenere le sue sedute. E' giunto il prof. Cavazza di Bologna. Oggi giungerà anche l'on. Ottavi.

Tutto fa prevedere in un successo lusinghiero che non va certo attribuito al presidente del Comitato.

— Bernini — ma a chi ha fatto per lui.

I disoccupati annunciano lo spettacolo del *tiro all'oca* — che si riduce ad un martirio di una povera bestia, indegno di un paese civile. Non trovo parole per deplorarlo come vorrei — e per deplorare che si permetta.

Per un ricordo marmoreo a G. B. Tenani — Offerte pervenute al cassiere dott. Tullio Minelli: Comm. Luigi Chinaglia, L. 50 — Pavanello ing. Alvise, 10 — Pavanello Francesco, 5 — Chinaglia Girolamo, 10 — Morgante avv. Antonio, 10 — Placco Giovanni, 6 — Faccioli D. Fausto, 5 — Garbin D. Nicola, 5 — Foratti D. Bortolo, 5 — N. N., 2 — N. N., 2 — Zeni D. Antonio, 10 — Giacomelli Giuseppe, 10 — Comm. Alvise Carazzolo, 5 — Fratelli Osti cav. P. L. e Cirillo, 10 — Cordella cav. avv. N., 10 — Bocchi Benvenuto, 1 — Cavaglieri avv. U., 2 — Panciera avv., 1 — Casellati Antonio, 5 — Goffrè Ugolino, 5.

Cronachetta Vicentina

Vicenza 12 *febbraio* — Ci scrivono:

Onoranze a G. Valmarana. — Oggi alle 11 antim. proveniente dalla vostra città giungeva la salma venerata del senatore conte Giuseppe Valmarana.

Il R. commissario. che in questa luttuosa circostanza inviò alla famiglia in nome di Vicenza, sincere condoglianze, ha diramato speciale invito alle autorità civili e militari perchè intervengano alla stazione ferroviaria per accompagnare al Cimitero il chiarissimo cittadino — Le onoranze riuscirono imponenti. Vi assistettero i figli del defunto e tutti i suoi famigliari venuti espressamente da Venezia. Vi presero parte oltre tutte le autorità invitate, la banda cittadina, moltissimi invitati, numerosissime torcie. Il carro funebre era coperto da innumerevoli ghirlande. La salma fu tumulata nella cappella di famiglia.

Acquedotto — Sappiamo che in questi giorni il R. commissario ha inviato alla Prefettura il progetto dell'ing. Carli corredato di tutti i documenti necessari.

Ora si attende il voto del Consiglio sanitario provinciale che deve dichiararsi sul progetto stesso; sgombrato così il terreno da ogni pratica, sarà primissima cura del nuovo Consiglio, appena sia ricostituito, di deliberare sull'importante argomento.

Salone — Numerosissimo concorso di mamme e di bimbi l'altra sera al nostro salone con l'intervento della banda cittadina.

Malgrado il prezzo fosse portato al doppio delle altre sere la festa riuscì egregiamente.

Il ballo dei bambini fu animatissimo fino alle dieci e si ammirarono bellissimi costumi.

Stasera e martedì ultime veglie.

Chioggia, 11 *febbraio* — *Elezioni — Decesso — Commissariato* — Ci scrivono:

(C.) I Comizi elettorali sono convocati pel 26 febbraio onde procedere alla ricostituzione del Consiglio comunale.

Non si può ancora con precisione fissare le basi della lotta, ma si ritiene che doppio sarà lo scopo del combattimento: da una parte gli uomini caduti che — a mezzo dei propri *moretti* — brigheranno di ritornare al Consiglio; dall'altra gli uomini del campo opposto che cercheranno di conseguire la vittoria.

Questa volta vi sarà anche la gioventù democratica, che si studierà di affermarsi, ma questa — si dice — non farà leg. nè cogli *anfibi* del capitombolo, nè coll'elemento moderato.

Potrei continuare nelle congetture, ma è troppo presto, essendo pubblicato appena l'avviso delle elezioni.

— In questi giorni morì il cav. Zennaro dott. Agostino, tenente-colonnello nelle milizie del 1848-49. Il suo funerale, oggi seguito, pel concorso di rappresentanze e di popolo fu un attestato di stima all'uomo che si mostrò sempre zelante cittadino, e negli incarichi coperti palesò sempre operosità commendevole.

— L'interrogazione dell'onor. Galli alla Camera mise in chiaro come la soppressione del R. Commissariato distrettuale di Chioggia sia da considerarsi come non avvenuta, essendo l'argomento ancora allo studio.

Cavazuccherina 10 *febbraio* — *Festa da ballo* — Ci scrivono:

Mercoledì sera, 8 corr., nell'aula ad uso scuola femminile in Centro — gentilmente concessa dall'egregio e simpatico nostro sindaco Achille Olivieri — ebbe luogo una bellissima festa da ballo, ove il fiore delle signore e signorine fecero sfoggio delle loro eleganti *toilettes*.

Fra gli intervenuti notavasi, oltre l'assessore e presidente della Congregazione di carità, sig. Annibale Ziravello, il signor Guido Bressanin, medico a Grisolera.

Il signor Vittorio Ziravello, nipote del signor Annibale, che spontaneo si era offerto, suonò con vera maestria e passione la sua armonica, guadagnandosi gli applausi di tutti.

Fu notata l'assenza del sindaco, che per indisposizione non potè intervenire; però non privò la compagnia della stimata e distinta di lui signora.

Il ballo durò sino a tarda ora.

Padova, 12 *febbraio* — Ci scrivono:

(Auber) La mascherata del *Club degli Ignoranti* è riuscita magnificamente. Tutta la vita, l'agitazione, il carnevale, in una parola, che in questi giorni allieta Padova, la vecchia e seria penitente dei peccati di baldoria delle altre 99 sorelle, si deve a questo piccolo esercito di ignoranti, per antonomasia, che riversano sulla città intiera la loro allegria espansiva, la esuberanza loro di vita e di buon cuore. Il carro del Congresso delle Nazioni convocate al carnevale di Padova; quell'altro delle nozze campestri, nel quale figuravano gli spiritosissimi regali dei parenti della sposa negli individui d'una vacca, d'un'asina, di un'oca, ecc., che rappresentavano la madre, la sorella, il padre; il carro della Banca Romana ed altri che ora mi sfuggono nella rapida rassegna. Ammirato il tenente Imael in pittoresco costume, il signor Toschi, elegantissimo moschettiere.

Mentre scrivo si sta allestendo il seguito della festa in Salone.

— A certo Boaretto Angelo furono rubato mediante scasso della porta dell'appartamento delle mobiglie lire 253 in biglietti o moneta spicciola, mentre si trovava alla messa. Delle indagini fu incaricato il delegato G. B. Ferrazzi, un recente eccellente acquisto della nostra questura.

Il Ferrazzi ha uno splendido stato di servizio, malgrado la sua giovane età.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia col più profondo dolore partecipa la morte dell'amatissima

Luigia Rizzi-ved. Pisani

avvenuta il 12 corr. alle ore 2 1|2 ant.

Francesco Sartori ed Anna Stroili figlio e nuora del fu

DOMENICO SARTORI

testè defunto ringraziano commossi tutti quelli che vollero onorarlo coll'accompagnare la salma all'ultima dimora e per le tante dimostrazioni d'affetto e condoglianze ricevute nella luttuosa circostanza. Chiedono venia delle involontarie mancanze nell'invio delle partecipazioni.

Motta di Livenza, 10 *febbraio* 1893.

Provincia di Vicenza — Distretto di Arzignano

COMUNE DI ALTISSIMO

Avviso di concorso

A tutto 15 Marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2600 esenti dalla tassa di Ricchezza Mobile, con L. 100 quale ufficiale sanitario e vaccinatore oltre l'uso gratuito della casa d'abitazione e stalla pel cavallo. L'obbligo della cura gratuita è esteso alla generalità degli abitanti del Comune che sono 2200. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Altissimo, 2 *Febbraio* 1893.

Il Sindaco METTIFOGO — *Il Segretario* STOCCHIERO

Giacomo Gravagni

Anno CLI — 1893. | Martedì 14 febbraio | N. 45

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

Domani non si pubblica il giornale.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI

(Presidenza Zanardelli)

Le interrogazioni
La questione del comm. Monterumici

Roma 13, *ore* 8.20 *p.*

Aperta la seduta alle 2 5 minuti, si svolgono alcune interrogazioni. La Camera è vuota.

Noto quella dell'onor. Del Balzo sul riordinamento degli studi farmaceutici: poscia una degli onor. Colaianni e La Vaccara sui criteri del governo seguiti nella provincia di Caltanissetta.

Giolitti risponde che non sa a quali fatti vogliano riferirsi gli interroganti; solamente può dire che nella cassa provinciale di Caltanisetta, in seguito a verifiche ordinate dal governo, fu trovata la mancanza di 370 mila lire. Il reggente prefetto *(che era il comm. Monterumici)* fu invitato ripetutamente ad eseguire quella verifica; ma non dimostrò la voluta diligenza e fu quindi dispensato dal servizio. Il fatto fu deferito all'autorità giudiziaria. Si scoprirono in appresso altre irregolarità nell'amministrazione provinciale, e fu sciolto il Consiglio, come fu sciolto il Consiglio comunale di S. Cataldo, e altri provvedimenti di questa natura dovranno forse prendersi per un'altra amministrazione.

Colaianni loda il ministro dell'interno per l'opera sua e lo esorta a vigilare, perchè i rappresentanti del governo non si dieno nelle braccia delle consorterie locali perniciosissime.

La Vaccara attribuisce i guai che travagliano la sua provincia a molte cause, fra le quali la prevalenza di una cricca che vi spadroneggia, e prega il ministro di provvedere alla viabilità ferroviaria di quella provincia, che ora rimane tagliata fuori dal movimento economico del paese.

Per parte nostra non possiamo che ripetere quanto già dicemmo altra volta; che cioè non si può comprendere come debba venir punito un prefetto, perchè la cassa provinciale subisce un *deficit*, dal momento che nell'amministrazione provinciale il prefetto ora non ha alcuna ingerenza effettiva, e specialmente dal momento — nel caso concreto — che è notoria la rispettabilità, la scrupolosa onestà e la capacità del comm. Monterumici, sia come funzionario che come cittadino.

Le interpellanze
Questioni varie

Si svolgono quindi le interpellanze.

Prima è quella di Cafiero sui disordini elettorali avvenuti in provincia di Bari; poi se ne svolge una dell'on. Cao Pinna sui provvedimenti che il governo intende adottare per venire in soccorso dei comuni danneggiati dall'inondazione del 20 ottobre scorso nella provincia di Cagliari e per allontanare il pericolo che si rinnovino uguali e più gravi disastri.

Quindi l'on. Pugliese svolge la sua interpellanza sull'acquedotto pugliese; e l'on. Odescalchi la sua sui motivi che hanno indotto il governo a fornirsi in Inghilterra di cavalli per la scuola di cavalleria a Tor di Quinto.

I ministri interessati danno buone parole e gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Pel commercio italo-svizzero

Segue una interpellanza dell'on. Nicolini sui provvedimenti urgentemente reclamati per assicurare al commercio, all'industria ed all'agricoltura nazionale il maggiore possibile sviluppo, profittando senza ritardo della rottura commerciale tra la Francia e la Svizzera. L'oratore osserva che l'urgenza di tali provvedimenti risulta dal fatto che l'importazione francese nella Svizzera ammontò nel decorso anno alla importante cifra di 243 milioni, rappresentanti in gran parte da voci che l'Italia potrà utilmente rimpiazzare, e quindi raccomanda che il governo, imitando quello svizzero, accordi ribassi efficaci sui trasporti ferroviarii, li renda più celeri, ed incoraggi con ogni mezzo i nostri agricoltori, industriali e commercianti. Deve riconoscere buone le disposizioni già date dal governo, e lo esorta a proseguire per mantenersi la riconoscenza della nazione.

Lacava, anche in nome dei suoi colleghi dei lavori pubblici e degli esteri, assicura l'on. Niccolini che il Governo fa quanto è in poter suo per accrescere e migliorare le nostre relazioni commerciali coll'estero; non può quindi non accogliere favorevolmente le saggie osservazioni dell'interpellante.

Nicolini ringrazia.

***

Si comuicano alcune nuove interrogazioni — quindi l'on. Zanardelli informa che alcune votazioni a scrutinio segreto si devono rinnovare domani, essendo risultate nulle per mancanza del numero legale, il che produce una impressione dolorosa: il presidente eccitatissimo, deplora vivamente il fatto, e raccomanda che i deputati siano più diligenti; ricorda loro i civici doveri dei deputati ed esterna la sua alta meraviglia che una Camera nuova dia prova di così grande negligenza (*impressione*).

L'assenza dei deputati oggi è variamente commentata nei corridoi della Camera.

Quindi si leva la seduta: sono le 6 e un quarto.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

La situazione parlamentare
La levata di scudi di Crispi
Ministero Crispi Nicotera?

Roma 13, *ore* 9.35 *p.*

Corrono notizie diverse intorno alla situazione parlamentare.

La levata di scudi di Crispi, che si prevedeva da molto tempo, e che fu annunziata formalmente col programma pubblicato ieri dalla *Riforma* e che ieri stesso vi telegrafai fa mutare la fisionomia alla Camera.

Posso assicurarvi che Nicotera è di completo accordo con Crispi.

Nicotera avrebbe ottenuto anche l'acquiscenza della Destra ad un Ministero Crispi.

Rudinì avrebbe promesso di appoggiare un Ministero Crispi se questi riuscisse a scalzare adesso l'on. Giolitti.

Qualcuno tenta delle pratiche con Zanardelli, dal quale dipende in gran parte la soluzione nel momento attuale.

Zanardelli però è incerto.

Invece parecchi legalitarii dichiaransi pronti a seguire Crispi.

Dalla colonia Eritrea

Si ha da Massaua che il governatore della Colonia è partito per una escursione nell'Assaorta e ad Oculecusa.

La sua assenza durerà dodici giorni.

Per le Convenzioni marittime

Roma 13, *ore* 11.10 *p.*

La relazione di Cocco-Ortu sulle convenzioni marittime si distribuirà mercoledì.

Si annunziano discorsi contrari alle convenzioni proposte da parte degli onor. Tortarolo, Bettolo, Galli, Tecchio, Colaianni e Compans.

Il Ministero e la Commissione parlamentare per le Convenzioni marittime concordano nell'opporsi alla sospensiva, che sarà proposta da vari deputati (*Vedi Cronaca*).

Ciò che dice il ragioniere Rossi

Quel Rossi, ragioniere-economo al Ministero di agricoltura, al cui ufficio si misero i suggelli, come ieri vi telegrafai, dichiarò al giudice istruttore che non ebbe alcuna relazione nè con Monzilli, nè con Tanlongo.

Per i prestiti alle Provincie e ai Comuni

Oggi vi fu una lunga conferenza fra Lacava, Fagiuoli e Magaldi per la convenzione coll'Istituto fondiario per affidargli il servizio dei prestiti ai Municipi e alle Provincie.

Sedici milioni gettati?

Il *Fanfulla* di questa sera dice che la piattaforma su cui fu cominciato il palazzo di giustizia avrebbe ceduto e sarebbe impossibile proseguire la costruzione.

Questo vorrebbe essere costruito su un terreno poco solido, presso il fiume.

Se la notizia è vera, sarebbero 16 milioni già spesi inutilmente.

Contro l'onor. Piero Lucca

Roma 13, *ore* 11.50 *p.*

Oggi si presentò alla Camera la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Piero Lucca per il reato di oltraggio.

La relazione conchiude perchè si conceda l'autorizzazione.

Il conte di Torino

Il conte di Torino ha compiuto il corso d'equitazione alla Scuola di Tor di Quinto, ed ha chiesto ed ottenuto la licenza di ottanta giorni per Roma.

I magistrati da Michele Lazzaroni

Stamane Capriolo giudice istruttore e Vico procuratore del Re si recarono al carcere di *Regina Coeli* per contestare a Michele Lazzaroni le lettere e i documenti sequestrati.

Il ballo a Corte — Il « carnet » delle dame

Stasera vi è il grande ballo a Corte.

Il taccuino della Regina è di forma elittica in velluto bianco con cordoni d'oro a nodi. Nel centro havvi lo scudo di Savoia di smalto e strass. In alto vi è un'aquila di bronzo dorato che tiene il lapis. I taccuini delle signore sono identici, salvo che, invece di velluto, sono di pelle di vario colore.

Grande lusso di *toilettes* e di gioie; grande folla di invitati, e grande animazione.

IL SISTEMA TRIBUTARIO
e il riordinamento dei tributi locali

La *Tribuna* in un suo recente articolo si felicitava perchè la mozione dell'onor. Guelpa col consenso della Camera era stata inscritta per la discussione dopo gli argomenti che erano all'ordine del giorno. E ne ha ben ragione, perchè essa contempla lo svolgimento razionale del problema tributario, che deve ispirarsi al principio dell'imposta progressiva. Essa afferma che la riforma dei tributi è una riforma sociale che sovra tutte s'impone, che non può essere impunemente protratta, e della quale nessuna preoccupazione bancaria giustificherebbe l'abbandono anche temporaneo.

E pure il ministro Grimaldi non accolse molto premurosamente la proposta Guelpa, anzi pregò l'onor. proponente di ritirarla, dichiarando che il Governo fra pochi giorni presenterà un progetto per il riordinamento dei tributi locali, che si fonda sul sistema progressivo.

Questa disparità di vedute ci fa ricorrere alla memoria i programmi svolti in argomento dagli uomini politici e di stato nei loro discorsi alla vigilia delle ultime elezioni generali.

Lasciamo da parte i discorsi degli onor. Zanardelli e Fortis, i quali occupandosi più specialmente della divisione dei partiti, il primo colla panacea di tutti i mali, che è per lui il suffragio universale, e il secondo colla sua creazione dell'Estrema Sinistra *legalitaria*, hanno detto poco o nulla sulla riforma del sistema tributario.

***

E prima di tutto è bene ricordare che la proposta Guelpa fu da parecchi anni coraggiosamente promossa dal compianto senatore Alvisi nell'alto Consesso, che la lasciò cadere, senza che alcuno nella Camera ne raccogliesse il savio concetto per farne argomento di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare.

L'onor. Ferrari Luigi, nel suo discorso del 2 ottobre ultimo a Rimini, all'idea economica associa l'idea politica, e dice che nella materia dei tributi non solo è possibile, ma inevitabile una razionale divisione delle parti politiche. Sacrificato così il concetto altamente economico e finanziario della riforma tributaria alla strombazzata divisione dei partiti, l'onor. Ferrari si limita a respingere il sistema attuale senza tracciarne un altro, e preferendo il rimedio delle operazioni finanziarie a qualsiasi aumento d'imposte, attende volentieri, che, risoluta la questione del disavanzo, s'inizi la riforma tributaria da lungo tempo invocata.

L'on. Colombo, nel dì 8 ottobre a Milano, afferma che il nostro sistema tributario non è equo, e che in molti casi è progressivo alla rovescia: riconosce il bisogno di una riforma che allegorisca gli aggravi dei piccoli contribuenti, e vuole averne tracciato un disegno nel 1891, ma riconosce essere inutile accingervisi prima che si abbia ottenuto un solido pareggio, anzi se non si abbia un margine nel bilancio di 25 o 30 milioni almeno.

***

Questo argomento tanto caldeggiato di una radicale riforma del sistema tributario non è in modo diretto e speciale tratteggiato nella relazione al Re colla proposta di scioglimento della Camera, e solo nel discorso dell'on. Giolitti a Roma il 4 novembre, vi si accenna più per indicare la insufficenza del programma dei snoi avversari, che per farne oggetto di una propria ed immediata riforma. Attesta però il fermo proposito di proporre le necessarie riforme organiche nell'alto concetto di una buona e semplice amministrazione, prescindendo dall'utile immediato, che ne provenga all'erario.

Se non che il concetto adombrato dall'on. presidente del Consiglio è svolto più amplamente e chiaramente dai suoi onorevoli colleghi. L'onorevole Finocchiaro-Aprile dopo aver parlato delle riforme organiche, per le quali egli pure afferma che lo studio di queste riforme non può ispirarsi ai criteri esclusivamente finanziari, dice che queste riforme, e le altre che ad esse si connettono, potranno avviarci gradatamente a quella trasformazione dei tributi che è stata così spesso argomento di promesse e che non potrà affrontarsi prima che le finanze dello Stato siano poste su solide basi, ed è perciò soggiunge, *che provvedendo al pareggio ed alle riforme organiche, si fa opera efficace per preparare quella evoluzione del sistema tributario, che ogni dì più si rende necessaria, onde proporzionare i pubblici aggravi alle condizioni vere e reali del paese.*

Un linguaggio consimile presso a poco tennero gli altri ministri ed uomini politici, che governano o che influiscono sull'azione del Governo. Ora, domandiamo noi, quale risultato può avere la mozione Guelpa con questo apparato di concordi dichiarazioni da parte degli uomini che compongono il Ministero? Vorremmo ingannarci, ma il risultato non può essere nè serio, nè pratico, e la discussione sarà un campo aperto alle teorie speculative del radicalismo e del socialismo, che lascieranno peraltro il tempo che trovano, e forse serviranno a far meglio conoscere al Ministero la via perigliosa, sulla quale s'inoltra.

***

Una completa riforma del sistema tributario richiede necessariamente un radicale riordinamento di tutti i pubblici servigi amministrativi, politici, giuridici e finanziari. Conviene distinguere e stabilire quali sono gli interessi diretti della nazione, ai quali il Governo deve esclusivamente provvedere, e quali sono propriamente gli interessi locali, a cui provvederanno le provincie e i comuni, e le altre società esistenti nel seno della società nazionale.

E' duopo che siano sistemati il potere esecutivo e il potere legislativo in modo che entrambi possano agire indipendenti entro la sfera giuridica delle rispettive attribuzioni, e cessi quella confusione e quell'amalgama, che forma l'ostacolo primario al retto funzionamento dei poteri dello Stato, e che dal centro si propaga fino alla circonferenza. E come solida base e come elemento necessario di una razionale riduzione e semplificazione di tutti i servigi pubblici dello Stato, è giuocoforza premettere una nuova divisione politica del territorio dello Stato.

Ognuno vede quanto sia ardua la soluzione del problema tributario nel senso della proposta Guelpa, ed è perciò che il ministro gli contrappose tosto un disegno di legge per un riordinamento dei tributi locali sul principio della progressività; locchè è tutto quello che può ora attendersi. E di questo parere è anche l'on. Villa, che nel suo discorso di Villanova d'Asti si accontenta di un vero e proprio discentramento dei pubblici servigi, della responsabilità reale degli amministratori e del riordinamento dei tributi locali.

E noi intanto anche di questi due soli ultimi desideri, teniamo conto, perchè in quanto al discentramento, nel suo vero significato, occorre una diversa circoscrizione territoriale, ed un migliore assetto del potere esecutivo.

Vito Panpera.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
Alla Camera dei Comuni
Gladstone presenta l'Home-rule
Le concessioni all'Irlanda

Londra 13, *ore* 8.10 *p.*

L'aula e le tribune sono affollattissime. Assiste alla seduta il principe di Galles.

Gladstone presenta il *bill* dell'*Home-rule.*

Il *bill* propone che sia confermata la supremazia del Parlamento imperiale. Il Parlamento, che si concederà all'Irlanda, si occuperà soltanto degli affari irlandesi. Il vicerè d'Irlanda sarà scelto senza riguardo alla sua religione. Il Parlamento irlandese si comporrà di due Camere: la prima, costituente una specie di Consiglio, si comporrà di 48 membri eletti dai cittadini paganti una locazione annua di 20 sterline; la seconda Camera si chiamerà assemblea popolare e si comporrà di 103 deputati, eletti dagli attuali elettori irlandesi. I deputati irlandesi potranno pure partecipare alla Camera dei Comuni imperiale, ma dovranno esservi eletti in modo speciale. I giudici dell'Irlanda saranno inamovibili. Il Parlamento irlandese si inaugurerà il 1° settembre 93. Una nuova polizia si creerà per l'Irlanda. L'attuale si ritirerà gradatamente. I rappresentanti irlandesi al Parlamento imperiale si ridurranno a 80, cifra proporzionata alla popolazione dell'Irlanda.

Il vicerè sarà nominato per sei anni ed avrà pieni poteri esecutivi. Per Gabinetto avrà un Comitato esecutivo ovvero un Consiglio privato per l'Irlanda. Sul parere di questo Comitato il vicerè sanzionerà i *bill* votati dal Parlamento irlandese, ma dovrà ricevere le istruzioni sovrane.

Nel Consiglio legislativo la minoranza avrà diritto di essere rappresentata.

La durata dell'assemblea legislativa sarà di sei anni. Questa avrà diritto d'iniziativa pei *bills* d'indole finanziaria, ma soltanto dopo il Vicerè. La polizia sarà trasferita alle nuove autorità.

I deputati irlandesi sederanno al Parlamento imperiale ma non avranno diritto di votare, primo: sulle leggi e proposte limitate alla Granbretagna; secondo: sui *bills* finanziari limitati alla Granbretagna; terzo: su tutti i credit i non riferentisi al servizio imperiale.

L'Irlanda contribuirà in equa proporzione alle spese militari.

Gladstone soggiunge credere che le entrate nette delle dogane irlandesi, essendo di 2,300,700 sterline annue, la proporzione equa nelle spese imperiali debba valutarsi a 59 milioni. L'Inghilterra amministrerà le dogane irlandesi e fisserà il dazio d'uscita, ma le autorità irlandesi lo riscuoteranno.

Se le nostre proposte — continua Gladstone — si approveranno, il Parlamento irlandese comincierà la sua opera con un avanzo attivo di 520.000 sterline.

Conclude esortando la Camera a fare il massimo sforzo per approvare il *bill* sull'Irlanda, onde far obliare il passato.

Fra i Coburgo e i Borboni

Coburgo 13, *ore* 8.10 *p.*

Secondo la *Gazzetta di Coburgo* il principe Ferdinando di Bulgaria avrebbe sollecitato il consenso del duca, come capo della casa di Coburgo, per potersi fidanzare colla principessa Maria Luisa di Borbone, figlia dell'ex-duca di Parma.

Carlo Lesseps da suo padre
Gli ablegati pontifici

Parigi 13, *ore* 3.25 *p.*

Il *Figaro* annunzia che Carlo Lesseps è stato autorizzato a vedere suo padre. Sarà condotto oggi nel castello di Lachesnaye, dove è rinchiuso il vecchio Ferdinando, sotto sorveglianza di due agenti e ritornerà domani alla Conciergerie, dove è detenuto.

— Gli ablegati pontifici Tarnassi e Procaccini sono ripartiti per Roma.

Il Principe di Galles
Lo « Standard », il Papa, la Francia e l'Italia

Londra 13, *ore* 4.40 *p*,

Il Principe di Galles assisterà alla presentazione del progetto di *Home-Rule* alla Camera dei comuni. Partirà il 22 corrente colla moglie e figlie per Marsiglia ove imbarcherassi a bordo dell'*Osborne* per un viaggio nel Mediterraneo.

Appendice della Gazzetta di Venezia 14

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Eh! via — soggiunse ridendo il conte Fohrbach — si conosce benissimo la sua manovra. Ella tiene gli occhi bassi per rendersi interessante e poi li rialza improvvisamente per schiacciare con un solo sguardo la povera vittima che siede accanto a lei.

Il barone sorrise con non celata compiacenza.

— Ma non è vero — disse — è una calunnia gratuita! Io domando a chiunque se sia possibile vivere più modestamente di me?

Così dicendo, il barone trasse il suo fazzoletto che esalò intorno un odore delizioso.

— Ha dunque scoperto un nuovo profumo? — disse il conte fiutando con piacere. — Che diavolo di profumo è?

— È davvero un odore assai piacevole! — disse ridendo il maggiore. — Da dove lo ha avuto, barone, e come si chiama questo profumo?

Il barone facendosi vento col fazzoletto prima di riporlo nella saccoccia:

— Ogni uomo al mondo ha il suo segreto, — rispose. — Lei, maggiore, è in grado di conoscere tutti gli ordini segreti di Sua Maestà. Il nostro consigliere in *fieri* assiste alla preparazione di tutte le leggi. Il conte Fohrbach, ed il nostro giovane pittore custodiscono i segreti delle belle signore.

Il mio dipartimento è quello dei profumi, e questo che avete ora sentito, è uno dei miei segreti.

— Per tutti i diavoli! — esclamò il maggiore ridendo — ora ne sappiamo meno di prima. Ci palesi il segreto di questo profumo, e ci dica come lo ha trovato?

— In questa città, intanto, non si trova più — rispose con serietà il barone. Io lo ricevo da un amico di Costantinopoli, lo compone un chimico armeno e si chiama « cuore di rosa. »

— E sono certo — aggiunse il conte — che il barone, domani invierà a ciascuno di noi una boccetta di questo profumo.

— Questo sarebbe pretender troppo! — disse l'aggiunto. — Il nostro barone vuole avere il monopolio dei profumi, e se lo mandasse a noi dovrebbe cambiarlo.

— Ma non crede, barone, che sia pericoloso — disse ridendo il conte — possedere esclusivamente per sè un profumo? Ciò potrebbe esserle motivo di dispiaceri in causa delle sue tante conquiste. Un marito può accorgersi solamente per questo di una sua visita un pò sospetta.

— Questo gli è già successo spesso — soggiunse il maggiore. — A proposito! Parlando di mariti ingannati, anche al vecchio barone W....... deve essere accaduto qualche cosa di simile.

— Per bacco! — esclamò con attenzione il conte Fohrbach. — Raccontaci questa storiella, maggiore.

— Deve essere però una cosa senza importanza — rispose questi — poichè se vi fosse qualche cosa di serio, lo dovresti sapere tu prima di tutti gli altri.

— Del vecchio barone so ben poco. Mi è noto soltanto che non godo la sua fiducia.

— Ma la baronessa dicesi che la pensi diversamente.

— Bellissima signora! — disse il barone Brand sospirando melanconicamente.

— Sono i maligni! — disse il conte. — La baronessa va qualche volta a trovare mia madre. Ma tu sai che io non so mai nulla di quel che accade in palazzo. E in ogni modo io non l'ho mai incontrata... pur troppo!...

— Il vostro pur troppo — disse il barone — mi sembra abbia un significato molto pericoloso per il barone.

— Questa volta vi siete ingannato, nonostante la vostra perspicacia — rispose in tono asciutto il padrone di casa. — Ma che cosa avevi cominciato a dire? — soggiunse rivolgendo la parola al maggiore.

— Oh! niente d'importante. Tu sai che dalla camera della mia servitù si vede l'aia del castello di sua Eccellenza, l'aiutante generale del compianto re, il barone W. E tu sai pure che ho buoni occhi. L'altro ieri stavo alla finestra nascosto dalle tendine ed osservavo le finestre del castello. Ad una di queste stava il barone col solito viso rannuvolato, ma non con la solita calma. Egli suovava il tamburo colle dita sui vetri, poi si allontanò in fretta, gesticolando e agitato. Io mi spiegai tutto così: egli sgridava la sua signora in un accesso della sua solita gelosia, e forse la minacciava di relegarla nel vecchio castello di Werdenberg dove avrebbe potuto civettare coi vecchi ritratti dei suoi antenati.

— Non vorrei abitare di fronte al maggiore disse il barone.

— Ma come fai a supporre che abbia sgridato sua moglie?

— Ecco qua! Il barone dopo la scena che ti ho descritta salì subito in carrozza e andò via. E la povera baronessa si affacciò allora alla finestra, e vidi che si asciugava col fazzoletto gli occhi rossi dal pianto.

— Ma se il barone è tanto geloso, bisogna che sua moglie glie ne dia il motivo! — disse l'aggiunto.

— Non credo! — rispose il maggiore. — È una povera donna infelice, una vera schiava di quel mostro! E pensar che potrebbe esser tanto felice, buona e bella com'è.

— Bellissima davvero! — esclamò il barone con uno sbadiglio senza ritegno. — Sarebbe una bellezza perfetta se non avesse bruttissimi capelli.

— I suoi capelli? Permettetemi di protestare — esclamò vivamente il pittore che aveva trovato ora un'occasione di prender parte alla conversazione. Non ci sono capelli d'un biondo più bello dei suoi.

— E perchè il barone ne convenga — disse ridendo il conte — diremo che i capelli della baronessa hanno una certa somiglianza coi suoi.

Tutti risero, meno Arturo il quale disse con gran serietà:

— Non v'è motivo da ridere. I capelli della baronessa hanno difatti una grande somiglianza con quelli del nostro amico. Potrei sostenere persino che anche nei loro lineamenti trovo una certa somiglianza.

— Barone, egli vi adula! — disse il padrone di casa.

Ma dopo un pò di attenzione riprese:

— Arturo non ha poi tutti i torti. Voi barone, somigliate davvero a quella signora. Guardate nel vostro albero genealogico e forse troverete che la famiglia Brand è imparentata in qualche modo con quella della baronessa W.

Il barone Brand nascose abilmente un certo imbarazzo, e rispose:

— No, miei cari signori, v'ingannate: la baronessa, per quanto bella ella sia, non può pretendere punto a rassomigliarmi.

La risposta era buona e fu accolta con un evviva

— Lasciamo andare questa questione — riprese dopo poco il maggiore. Il fatto è che la baronessa è una bellissima signora.

(*Continua*

— Lo *Standard* approva che la Francia si faccia rappresentare al giubileo del Papa, e dice che vorrebbe vedere il Papa così benevolo verso l'Italia come verso la Francia; ma la sua attitudine rende impossibile relazioni cordiali fra il Quirinale e il Vaticano.

La elezione del Consiglio di Stato
nel Canton Ticino
La campagna elettorale
Conservatori e liberali

Lugano, 12 febbraio

Nel giorno 19 corr. il popolo ticinese è chiamato ad eleggersi il Consiglio di Stato (Governo). La lotta impegnata fra i due partiti, conservatore e liberale, è della massima importanza; e si è incominciata accanita in quanto che questa battaglia deciderà della sorte riservata al paese. O sarà ancora governato da una maggioranza conservatrice, alla quale si unisce anche il partito clericale, o arriveranno al potere i liberali con un nuovo sistema di governo per il quale combattono da lunghi anni incessantemente. E i liberali poterono riunire nelle elezioni per la Costituente ed avere una maggioranza, abbenchè piccola, nel numero dei voti; e ciò ora fa a loro sperare che potranno guadagnare la battaglia, cioè ottenere tre consiglieri di Stato — i consiglieri di Stato da eleggersi sono cinque — e quindi la maggioranza nel Governo.

I giornali principiarono la polemica elettorale, polemica che si accentuerà sempre più. E ormai si può anche dire che il Cantone si trovi in piena agitazione che, forse, potrà aumentare o provocare dei disordini. Dato l'accanimento di questa lotta, data la preoccupazione politica che si trova in ogni cittadino, non è improbabile che gli animi si riscaldino ancora più.

E tale, per così chiamarlo, orgasmo politico che si fece conoscere in questi ultimi momenti lo si può trovare nel fatto che il partito conservatore presentò moltissimi ricorsi contro elettori liberali, domandando che vengano radiati dai cataloghi.

E' una manovra elettorale come un'altra, ma che suscita dei grandi malumori, e si capisce.

I due partiti scendono in campo con tutte le loro forze; non un elettore nel giorno 19 diserterà le urne; i Comitati lavorano a tutt'uomo. Per i due partiti è questione di avvenire; l'uno, il conservatore, cerca di mantenersi al potere, l'altro, il liberale, tenta di giungervi.

Previsioni non se ne possono per ora fare, perchè le forze dei due partiti si trovano ad essere pressochè eguali. Quello che è certo si è che la lotta è delle più serie e delle più forti. Si saprà mantenere il sangue freddo e si saprà anche stare entro i limiti della legalità? Ecco domande alle quali non è dato al presente rispondere. L'eccitazione, specie in alcuni punti della campagna, secondo quanto viene narrato, è grande.

NOZZE AUGUSTE?

Pubblichiamo questa informazione che riguarda la successione al trono di Spagna e che fa il giro dei giornali, perchè qui a Venezia potrà maggiormente interessare, data l'assiduità del soggiorno di Don Carlos, duca di Madrid, il quale, malgrado i pregiudizi di un tempo, col suo riserbo e colla sua scrupolosa riservatezza, si è saputo conquistare la considerazione generale.

Si dice adunque questo:

La malattia del piccolo Re di Spagna è fortunatamente stata benigna, e la convalescenza è vicina.

Essa ha però ridestato le preoccupazioni che ispirano le sorti della Spagna a chi riflette che esse sono collegate colla vita di un bambino.

Si attribuisce a Papa Leone XIII il piano di riconciliare il ramo primogenito dei Borboni al ramo regnante con un matrimonio che assicurerebbe l'avvenire della Monarchia.

Il matrimonio in progetto sarebbe quello del principe Jayme, nato nel giugno 1870, figlio di Don Carlos, duca di Madrid, e della duchessa, testè morta a Viareggio, con la prima delle sorelle di Alfonso XIII, principessa delle Asturie, nata l'11 settembre 1880.

L'età della sposa non permetterebbe che le nozze si effettuassero subito. Ma si comincierebbe sin d'ora a prepararvi l'opinione.

Il risultato immediato di tale unione sarebbe la riconciliazione delle due case. Ma se, come giova sempre sperare, il piccolo Re cresce robusto, un altro risultato sarebbe anche quello di un riconoscimento, una consacrazione dei suoi diritti per parte dei pretendenti del ramo primogenito. Mentre poi, ove il piccolo Re venisse sventuratamente a mancare, non è punto certo, che, per effetto del matrimonio, la Corona dovesse passare sul capo del figlio di Don Carlos, poichè erede del Trono (non vigendo la legge salica in Ispagna) sarebbe bensì la principessa delle Asturie; ma non è del pari certo che la maggioranza degli spagnuoli si rassegnerebbe a vedere sul trono, o presso al trono, un discendente del conte di Montemolin.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

ANCORA BANCHE E BANCHIERI
La massoneria e i suoi affigliati

L'egregio corrispondente romano della *Gazzetta di Parma* manda una lettera al suo giornale sopra certi maneggi che si fanno (auspice la massoneria) e che devono essere resi noti.

Ne riportiamo il brano più interessante:

Sembra che, per il momento, non ci siano altre vittime designate al pasto del giudice istruttore Capriolo. Son quattro giorni che non si spediscono mandati di arresto e di comparizione e che non si ordinano e compiono perquisizioni di sorta

Eppure la voce corsa qualche giorno fa, che sia stata avanzata la domanda di autorizzazione a procedere contro due deputati del centro d'Italia e che alle medesima non sia stato dato corso per influenza della massoneria continua a fare tranquillamente il giro di tutti i ritrovi pubblici e privati della città e di tutti i giornali quotidiani e non quotidiani della penisola. La massoneria? Ma io mi domando: che cosa c'entra un'istituzione umanitaria, tal quale la chiamano i suoi affigliati, con la caccia ai delinquenti e con la ricerca del reato? Forse che tra gli scopi della massoneria c'è anche quello di sottrarre dalle mani della giustizia quei venerabili fratelli che ci sono incappati? Sarebbe enorme davvero!

Chi però può convincere il popolo del contrario? In una raccolta di persone dabbene e sufficientemente colte mi veniva oggi assicurato che il Monzilli ha finito i suoi giorni al carcere di Regina Coeli per la semplice ragione che era fratello dormiente, l'aggettivo qualificativo di coloro che oltre a non frequentare più i locali della loggia alla quale appartengono, si permettono anche il lusso di non pagare il contributo mensile.

E questa è convinzione radicata che difficilmente si arriverà a distruggere fin che permarranno certe cause e fin che certe commedie non saranno state tolte dal repertorio del teatro della vita.

Non sarebbe male davvero che una buona volta fossero alzati certi veli e venisse alla luce del sole quello che ora — come pel passato — si compie col favor delle tenebre, dell'ignoranza e della paura.

Questi scandali bancari, per quanti dolori e gravi conseguenze possano produrre, avranno, se non altro, condotto a questo, di aver purificato il paese da una lebbra che lo veniva avvolgendo da anni e anni, inquinando la massa del sangue ed impoverendo tutte le energie del suo organismo.

Il Governo attuale fa tutto il possibile, con la sua condotta, affinchè la purificazione non avvenga, subendo tutta la influenza deleteria della massoneria che non lascia intentato un minuto pur di riuscire nei suoi intenti, ma è da sperare che non vi riuscirà.

La corrente che si è determinata, difficilmente, come vi ho scritto tante volte, potrà arrestarsi ed allora l'on. Giolitti cadrà sotto quel medesimo edificio che con tanta cura ha costruito e cerca ora di mantenere bene in piedi.

CRONACA ITALIANA
Dispacci della « Gazzetta »
In onore del Maestro Verdi
Il ricevimento di iersera
alla famiglia artistica di Milano

Milano 13, ore 11.40 p.

(*Magrensano*) Stassera nelle eleganti sale della Famiglia Artistica vi fu l'annunziato ricevimento in onore di Verdi, che riuscì molto sontuoso.

Il grande salone era riccamente addobbato e trasformato in uno studio di pittore con arazzi e vasi ed una esposizione di quaranta oggetti d'arte, offerti in dono a Verdi da altrettanti soci artisti.

Quando il Maestro entrò, fu accolto da ovazioni; fece il giro delle sale, ammirando i regali, tra cui vi è un ricco album di pergamena con fregi d'argento, colle firme di tutti i soci.

Gli inviti erano ristretti ai soci: intervennero però gli interpreti del *Falstaff*, i giornalisti italiani ed esteri, le signore Ricordi, e alcune notabilità fra cui Puccini, Boito, Bazzini, Mascagni, la Matilde Serrao-Giacosa, Becque, Praga, Giulio Ricordi, ecc.

Furono serviti sontuosi rinfreschi.

Verdi sedette attorniato dalle signore.

Giacomo Campi divertì coi suoi famosi giuochi e imitazioni.

Quando Verdi partì, gli applausi e le acclamazioni entusiastiche si rinnovarono.

Fu molto osservata una lunga conversazione fra Puccini e Mascagni.

La serata riuscì memoranda per il simpatico sodalizio.

I pellegrini irlandesi

Ancona 13, ore 11.35 a.

Sono arrivati iersera 350 irlandesi, fra cui vari vescovi e 120 signore.

Stamane, condotti dal cardinale Logue, si recarono al Santuario di Loreto, donde tornarono stassera. Domattina vanno in Assisi. Arriveranno a Roma domani sera.

Una goletta inglese perduta

Brindisi 13, ore 7.15 pom.

La goletta inglese *Beltowill* di 73 tonnellate, incagliatasi il 20 corrente a Casalabate a 13 miglia a sud di Brindisi si è perduta.

Proveniva da Bari carica di olio, diretta a Bristol. Il carico fu ricuperato.

Una difesa di San Donato

Napoli 13, ore 9.10 p.

Il *Don Marzio* di stasera, raccogliendo la voce che un altro deputato sarebbe compromesso negli scandali bancari per un biglietto col quale chiedeva lo sconto di una cambiale di 10,000 lire sia l'on. Sandonato, pubblica in capo-cronaca una indignata smentita, dicendo che veramente il Sandonato presentò una cambiale allo sconto, ma 50 giorni prima della presentazione della legge sulle Banche.

Una serata equestre di beneficenza a Modena

Ci scrivono da Modena, 12 febbraio:

(*V.*) Ieri sera 11 corr. ha avuto luogo per iniziativa di alcuni signori della nostra città una serata equestre di beneficenza. Il teatro Storchi era stato artisticamente decorato di fiori e di piante. Alle otto e mezza precise era già affollatissimo. Fra i molti accorsi noto molti *sportmen* venuti da Reggio, da Mantova e da Bologna.

Nella prima parte del programma riscossero moltissimi applausi il giovinetto Renzo Agazzotti, piccolissimo *jokey*, che lavorò stupendamente sul dorso nudo del suo cavallino, alcuni ginnasti della Società della Fratellanza e della Società del Panaro.

Nella seconda parte, che fu interessantissima, entusiasmarono il tenente Allegrini, facendo difficilissimi esercizi sul suo cavallo, il signor Giuseppe Gregori, guidando due vivacissimi cavalli, attaccati a *tandem* ed il marchese Pietro Campori, che ha presentato due dei suoi bellissimi cavalli ammaestrati in libertà. Ha saputo pure conquistare le simpatie del pubblico, il piccolo marchese Filippo Rangoni, saltando benissimo sul suo *ponney* scozzese. La serata veramente splendida si è chiusa con una quadriglia, diretta dal comm. Gregori, notissimo *sportmen* modenese. Componevano la quadriglia i signori Aggazzotti dott. Stefano, Allegrini tenente Gottardo, Lugli ten. Giuseppe, Campori march. Matteo, Campori march. Pietro, Rangoni march. Lotario, Re Riccardi ten. Adolfo, Schedoni march. Pietro.

La riuscita di questa festa si deve al marchese Pietro Campori ed al sig. Giuseppe Gregori, i due papà della fortunata idea.

Il monumento di Saint-Bon

Si telegrafa da Roma:

Furono raccolte finora 6000 lire pel monumento al Saint-Bon: ci vorranno però 20,000 lire ancora. Appena le liste di sottoscrizione saranno chiuse, si bandirà il concorso.

IL GRAN BALLO DEL CIRCOLO DEGLI ARTISTI
L'intervento della principessa Letizia
e della duchessa di Genova

Ci scrivono da Torino 12:

(*Zuccaro*) Si prevedeva che sarebbe riuscito stupendamente il gran ballo del *Circolo degli artisti*, ed infatti è riuscito stupendamente. Più di trecento furono le dame elegantissime che vi intervennero, ed oltre a seicento i cavalieri invitati, senza contare le parecchie centinaia di soci, cosicchè si può dire che in quelle sale erano affollate più di 1500 persone. Potete immaginare che brio, e che aspetto presentava per le sale quella coda lunga di trecento coppie.

Vi intervennero, alle undici precise, la principessa Letizia e la duchessa di Genova madre. Essa venne accolta dal presidente conte senatore Di Sambuy e dal vicepresidente pittore cav. Delleani, nonchè da tutti i membri della direzione. Alle note della marcia reale fu un affollarsi indicibile nel salone onde assistere alla quadriglia d'onore.

La principessa Letizia danzò col conte Di Sambuy, la duchessa di Genova col pittore Delleani, il sindaco colla signora Calandra, il generale D'Oncieux, comandante il corpo d'armata, colla consorte del senatore Chiaves.

La principessa Letizia indossava uno stupendo abito *decolleté* di velluto granata. In capo le posava una meravigliosa, regale corona in brillanti, quella che portò il giorno delle sue nozze; al collo le pendeva un superbo *collier* di perle e grossi brillanti, ed una mezzaluna di brillanti sfolgoravale sul seno, mentre sulla punta inferiore del *corsage* rifulgeva un grosso nodo di brillanti, sino a cui giungeva e penzolava una doppia collana di perle scendente dal collo.

La duchessa di Genova madre invece era in broccato *gris-perle* con ricami in perle e *tablier* di merletto ricamati. Sfoggiava essa pure stupendi brillanti in capo e sul seno, ed al collo recava un magnifico *collier* di brillanti interrotti da grossi rubini e grossi smeraldi.

Compiuto le quadriglie d'onore, ricominciarono per tutti gli invitati le danze, le quali durarono oltre ogni dire animato sino all'alba di stamane. Molto lusso nelle signore.

Fra gli infiniti nomi che trovo segnati nel mio *carnet*, noto quelli della contessa Castelnuovo, dama della principessa Letizia, marchesa D'Ormea, contessa Galli della Loggia, marchesa Malabaita, poi quelli delle signore Ceriana, Rua, Ottolenghi, Faccio-Pedrotta, Debenedetti, Malacarne, Sinigallia, Alliora, *Mantea* della *Gazzetta Piemontese*, Arbarello, Musso, Casotti, Grillo, marchesa D'Amico, e poi i nomi delle signorine Plebano, Ciatti, Badano, Signorini, Riviera, ecc. Molta ufficialità, fra cui quattro ufficiali bulgari e rumeni. Insomma fu un ballo splendido!

Un uomo precipitato dal treno

Leggiamo nella *Sentinella* di Brescia, uscita ieri:

« Il treno 416 che di solito parte dalla nostra stazione ferroviaria per Milano alle ore 8.15 giungeva alla stazione di Rovato, quando il personale viaggiante si accorse della scomparsa di un guardia freno, certo Gasparini da Verona. Dubitandosi che al Gasparini fosse accaduta una disgrazia, si telegrafò subito a Brescia, e alcuni impiegati della nostra stazione partirono alla volta di Rovato percorrendo i binari e portando seco dei lumi per rischiarare la strada.

I sospetti che il povero guardia freno fosse rimasto vittima di qualche disgrazia erano pur troppo fondati!

Giunti nelle vicinanze del casello ferroviario di Chiesanuova, gli impiegati scorsero a pochi passi il corpo di un uomo steso bocconi a traverso del binario. In preda alla più viva apprensione accorsero tosto, e non è a dire la loro dolorosa sorpresa quando si trovarono dinnanzi al cadavere del Gasparini!

L'infelice aveva orribilmente stritolato un piede e due ferite mortali alla testa.

Si suppone che il disgraziato, avendo voluto passare da un vagone all'altro mentre il treno era in moto, sia accidentalmente precipitato a terra, battendovi così fortemente la testa da rimanere morto sul colpo.

Il povero Gasparini non contava che 45 anni; era un uomo onesto, laborioso, e lascia nel pianto e nella desolazione la moglie con due figli.

Informata del tristissimo fatto l'autorità giudiziaria si è tosto recata a Chiesanuova per le constatazioni di legge.

Elezione politica

Avellino 12. — Nel Collegio di Lacedonia, le 19 sezioni per l'elezione politica diedero il seguente risultato: inscritti 4502 elettori, votanti 3883: Capaldo Luigi voti 1876, Francesco Tullio voti 1633. Eletto Capaldo.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 febbraio: S. Valentino p.
Mercordì 15 febbraio: Le Ceneri.
Sole leva ore 7 m. 5, tram. 5.23
Temp. mass. del 12: 7.7 — Min. del 13. 1.8

Domani non si pubblica il giornale.

Per le convenzioni marittime
Una protesta della Camera di Commercio

La Camera di commercio, riunitasi ieri d'urgenza, avuta comunicazione del risultato delle pratiche fatte di questi giorni a Roma dal proprio delegato consigliere cav. Ceresa, circa le convenzioni marittime, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal consigliere cav. Barbieri:

Considerato che alle modeste domande di tutte le rappresentanze di Venezia e del Veneto, appoggiate dai rispettivi deputati, il Governo risponde con una resistenza negativa e costante, ledendo gli interessi della nostra città e della regione e negando di prendere in considerazione i bisogni dei nostri commerci;

Considerando che la promessa nelle convenzioni dell'istituzione della linea per le Indie nel 1895 non può darci affidamento meglio, o più, che la legge votata nel 1877, che fu trascurata, e che intanto i commerci di traffico e di transito non potrebbero che maggiormente sviarsi, anche se la promessa divenisse realtà nel 1895;

La Camera di commercio, altamente preoccupata della propria responsabilità e sconfortata del risultato delle pratiche proprie e delle altre rappresentanze cittadine e della regione

delibera:

Di insistere perchè la linea diretta da Venezia per Bombay venga compresa nelle convenzioni con esercizio dal 16 marzo p. v.;

Di invitare i propri rappresentanti, quelli del Veneto, di Ferrara, Bologna, Mantova, Brescia e Bergamo, i cui interessi sono ai nostri legati, e quelli del litorale Adriatico, che hanno già fatto causa comune con Venezia, di votare contro le convenzioni quando non ci fosse, nel senso suespresso, resa giustizia.

UN' ALTA ONORIFICENZA
al senatore Angelo Minich

Ci si telegrafa da Roma che Sua Maestà con decreto dell'11 corrente ha nominato il nostro dotto e illustre Angelo Minich, quale presidente del Sottocomitato della Croce Rossa in Venezia, grande ufficiale della Corona d'Italia.

Angelo Minich non acquista un atomo di più nella notorietà scientifica e nella stima dei suoi concittadini per l'alta onorificenza di cui Sua Maestà si è compiaciuta di insignirlo.

Essa riserba però un significato che esce dalla cerchia dei titoli personali, poichè si riflette sull'opera benefica di tutti i membri e i coadiutori del Comitato locale della Croce Rossa, come un premio, come un segno del sovrano aggradimento.

Certo essa spettava di diritto a questo vecchio dalla mente lucida, dall'attività esemplare, che trova tempo a tutto; alla redazione del giornale professionale, all'esercizio scrupoloso della sua nobilissima arte, allo studio quotidiano del progresso scientifico, alla partecipazione attiva e salutare nella politica cittadina, al disimpegno delle sue molteplici cariche, fino alla direzione di opere di pubblica utilità e di beneficenza.

Ci congratuliamo con coloro che hanno messo in vista a Sua Maestà ancora una volta il nome di Angelo Minich, e ci congratuliamo coll'illustre senatore.

Regia marina — La corazzata *Dandolo* lascia la Spezia dirigendo per il Golfo degli Aranci, con a bordo le reclute della nuova leva di mare. Il *Dandolo* si reca in quel porto per l'istruzione professionale della nuova classe.

— Sono promossi di classe i seguenti scrivani locali: Baldinozzi Giovanni, Albertis Pietro, Salzano Gaetano e Petit Vincenzo.

— La corazzata *Lauria* è giunta alla Spezia.

— Oggi partì da Venezia per Patrasso il piroscafo *Mediterraneo* della N. G. I. Esso farà scalo a Zante per sbarcare cinque tonnellate di pane biscotto sullo *Stromboli* che, come è noto, trovasi colà da vari giorni.

Il Re alla famiglia Valmarana. — S. M. il Re ha fatto spedire al conte Lodovico Valmarana in occasione della morte del compianto senatore Giuseppe, il seguente telegramma:

S. M. il Re apprese col più vivo rammarico la morte del senatore Valmarana di lei genitore, del quale ricorda con onore le virtù e le esimie doti di mente e di cuore.

L'augusto Sovrano nel commettermi di far conoscere a V. S. questi sentimenti, le esprime pure le sue sincere condoglianze per il lutto che l'ha colpita e m'incarica di confermarle la sua benevolenza.

Il Ministro RATTAZZI.

Orari ferroviari. — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano:

Sulla rete Mediterranea, e su quella Adriatica, vennero fatte per le sole linee dell'Alta Italia le seguenti modificazioni d'orario.

La più importante ed utile si è quella dell'anticipo di un'ora e dieci minuti della partenza del treno diretto 24 da Venezia (ore 2.50 pom.), il quale giungerà a Milano alle ore 7.50, in tempo per coincider con l'ultimo treno diretto per Torino e conseguentemente quindi in coincidenza coi treni per la Francia.

Troverà pure a Milano il coincidente treno diretto per Genova, e quindi si avrà una nuova corrispondenza diretta da Vienna e Trieste colla Riviera ligure e Nizza.

Il detto treno 24, poi, troverà a Verona il nuovo diretto 34, per la linea del Brennero, la Baviera e Berlino, anticipando di circa 10 ore l'arrivo attuale nella capitale tedesca.

— La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, a datare da ieri, ha modificato gli orari sulle proprie linee del Veneto nei termini seguenti:

Linea Treviso-Vicenza: Partenza da Treviso ore 5.39 a., 8.29 a., 1.32 p., 6.22 p. — Partenza da Vicenza ore 5.50 a., 9.6 a., 1.54 p., 7.9 p.

Linea Padova-Bassano: Partenza da Padova ore 5.35 a., 8.51 a., 1.38 p., 6.40 p. — Partenza da Bassano 6.5 a., 9.19 a., 2.19 p., 7.13 p.

Linea Padova-Camposampiero-Montebelluna: Partenza da Padova ore 5 a., 11.10 a. 6.12 p. — Partenza da Montebelluna, ore 7.7 a., 4.4 p., 8.33 pom.

Linea Schio-Vicenza: Partenza da Schio ore 5.25 a., 9.12 a., 2.25 p., 7.25 p. — Partenze da Vicenza ore 7.51 a., 11.15 a., 5.36 p., 9 p.

Linea Arsiero-Schio: Partenza da Arsiero ore 4.15 a., 7.40 a., 10.50 a., 5.10 p. — Partenze da Schio ore 5.50 a., 9.5 a., 12.40 p., 7 p.

Linea Schio-Torre: Partenze da Schio ore 8.32 a., 1.12 p. — Partenze da Torre ore 9.27 a., 2 p.

Per Wagner — Ieri, ricorrendo il X anniversario della morte di Riccardo Wagner, la nostra eccellente banda cittadina, diretta dal m. Calascione, eseguì in Piazza, come sempre benissimo, un programma di musica wagneriana.

L'anniversario della morte del sommo maestro ci ricorda un libro letto tempo fa ed intitolato: *Riccardo Wagner a Venezia, particolari sugli ultimi giorni della sua vita, di Henry Perl*, stampato appunto nel '83 in Augusta (Baviera) dai fratelli Reichel editori della Corte.

Proviamo il vivo desiderio che questo libro, che è scritto in tedesco, venga tradotto in italiano, trattandosi di cenni biografici di autenticità indubitabile, i quali nel tempo a venire non mancheranno di destare anche l'interesse degli italiani, essendo Wagner un genio universale.

Dippiù è ritratta, nel libro di cui parliamo, la

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse
Venezia 13 febbraio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	——	95 95
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	——	——
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	253 —	——
» » di Credito Veneto nominale	240 —	——
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	109 —	——
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	——	——	——	——
Germania	3	127 20	127 50	——	——
Francia	2 1/2	104 25	104 40	——	——
Belgio	2 1/2	104 —	101 25	——	——
Londra	2 1/2	26 05	26 11	26 0[illegible]	26 13
Svizzera	4	104 15	104 30	——	——
Venezia-Trieste	4	216 1/2	——	——	——
Bancon aust.		216 3/4	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 13			
Rendita ital. cont.	95 90	Raffineria Zuccheri	219 —
Rendita fine	95 92	Sovvenzioni	22 50
Azioni Mediterr.	525	Società Veneta	18 —
Banca Generale	308 —	Obbligaz. Meridion.	312 —
Lanificio Rossi	1152 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	3 0 50
Cotonificio Cantoni	3 9 —	Francia a vista	104 32
Navig. generale	231 —	Londra a 3 mesi	26 07
		Berlino a vista	128 40

Torino 13	
Rendita contanti	95 92
Rendita fine	95 97
Azioni ferrovie medit.	525 50
Azioni ferrovie merid.	646 50
Credito mobiliare	436 5.
Banca nazionale	1335 —
Banca di Torino	359 50
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	88 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	25 —
Cambio vista s. Francia	104 32
Cambio 3 mesi s. Londra	26 13
Roma 13	
Rendita contanti	——
Rendita per fine	95 97 —
Banca generale	303 —
Credito mobiliare	4 6 —
Azioni S. Acqua Pia	1050 —
Azioni S. immobiliare	83 —
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——
Firenze 13	
Rendita italiana	95 95 —
Cambio Londra	26 8 —
» Francia	104 37 —
Azio. F. M.	649 ——
Azion Mobil.	435 50 —
Genova 13	
Rendita ital. 5 %	95 95 —
Azioni Banca naz.	13 2 —
Credito mobiliare ital.	437 —
Ferrovie meridionali	648 —
Ferrovie mediterranee	526 —
Navigazione generale	334 —
Banca Generale	3 9 —
Raffineria Zuccheri	2 9 —
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	104 37
» sconto Londra	26 23
» Germania	128 37
Londra 11	
Inglese	99 —
Italiano	91 1/8

Parigi Chiusura	11	13
Rend. fr. 3 %	98 70	98 55
Id. 3 % perp.	98 17	98 12
Id. 4 1/2 fine	106 60	106 45
Id. Ital. 5 %	91 82	92 20
Camb. s. Lond.	25 15	25 15
Consol. ingl.	99 1/16	99 15/16
Obblig. Lomb.	321 56	321 50
Cambio Italia	4 —	3 7/8
Rend. turca	22 15	22 30
Banca Parigi	631 25	628 75
Tunis. nuove	487 50	487 50
Egiziano 6 %	500 31	500 62
Rendita ungh.	96 18	96 1/2
Rend. spag. est	61 3/8	61 21
Banca sc. Par.	141 25	146 —
Banca Ottom.	58. 18	580 37
Cred. Fond	995 —	9.6 25
Az. Suez.	26.5 —	26.6 —
Azioni Panama	17 50	17 50
Lotti turchi	93 75	94 17
Ferr. mer.	6.6 25	621 25
Prest. russo	79 —	79 10
Id. portog.	20 56	20 68
Vienna 13		
Rend. in carta		99 20
» argento		98 85
» oro		118 55
» senza imp.		——
Az. della Banca		988 —
» Stab. di cred.		3 6 25
Londra		12 90
Zecchini imp.		569 —
Napoleoni d'oro		9 61 —
Berlino		
Azioni Credit.		175 40
Cambio Vienna		167 85
Rendita Italiana		92 60
Londra		
Consolidato		99 —
Rendita Italiana		91 1/8
Berlino 13		
Mobiliare		176 25
Austriache		——
Lombarde		44 90
Rendita italiana		92 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,90 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,28 — pel 10 maggio 88,71 — pel 10 —— —,— —,— futuro 80,35

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,93 — pel 10 maggio 84 46 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,32.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,82 — Grano turco D. 0,54 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 3/4

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 11 — Caffè — fermo
Rio N. 7 — Rio fair 19 1/8 — Rio good 18 60 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5,35

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 febbraio, N. 35, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che autorizza il rettore della R. Università di Torino ad accettare il legato Schina — Regi decreti coi quali i legati Pavani e Lazzoni nonchè i legati elemosinieri facenti carico all'opera pia Vani di Ostiano e la amministrazione della commissaria Leonini di Vero'anuova sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto che erige in ente morale il legato Erra e lo concentra nella congregazione di carità di Valbrona [illegible] di Angera, e la Opera Pia [illegible] sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Decreto ministeriale che determina le condizioni speciali del concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Teramo — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Avvisi di smarrimenti di ricevuta — Nomina di soci distinti nella R. Accademia di Santa Cecilia

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Amodeo Giacomo, osteria, Milano — Cattorini Enrico, liquori, Milano — Gillio Giuseppe, stoffe, Ivrea — Leonessa Giovanni, frutta, Este — Libretti Paolo, sartoria, Genova — Longa Romeo, salumeria, Milano — Longinotti fr.lli, stoffe, Brescia — Silva Paolo, legnami, Monza — Stoppa Gaspare, orologeria, Roma.

Appalti

Il 9 marzo presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Peroni Gio. Batt. e Pietro fu Zeno degli immobili posti nei Comuni di Colle, di Moruri e di Dello di Moruri, sul dato di lire 8000 (F. P. N. 62 Verona).

Stato Civile di Venezia

9 febbraio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Ferr[illegible] Antonio, falegname con Brovarz[illegible] Maria chiam. Rosa, casalinga, celibi — Meneghetti Luigi, negoziante pesce con Facchina Speranza, sarta, celibi — Saccon Antonio, fermacista con Fabbroni Elisabetta, civ., celibi.

Decessi: Marchetti Raffaei Concetta, 78, ved., sec., nozze, regia pens., Venezia — Zucca Cicci Teresa, 73, ved., già lavandaia, id. — Lovo Poletto Angela, 47, coni., già villica, Bressanvido — De Leonardo Antonio, 56, coniug., falegname, Venezia.

10 febbraio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 Totale 16.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Marazzi Mello Paola, 88, vedova, ricoverata, Venezia — Cuenazzo Palmarin Maria Angela, 79, vedova, casalinga, id. — Jovinazzo Bortoletti Anna, 53, coniug., stiratrice, id. Burigana Teresa, 5, Bud ia — Chiesa Angelo, 54, coniug., facchino, Venezia — Tognon Giovanni, 53, celibe, [illegible], bandaio, id. — Costa Gio. Batt., 12, ved., [illegible], id.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		ore	Arrivi a Venezia da		ore
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	O. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna		5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)		7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna		2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)		4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » » »		10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

nostra Venezia con amore e sentimento artistico. Speriamo che l'autrice, che vive tra noi, abbia presto la soddisfazione di vedere il suo bel volume tradotto nella nostra lingua.

Appalti in Egitto — Il R. Ministero d'agr. ind. e comm. comunicò alla nostra Camera di commercio che l'Amministrazione delle ferrovie egiziane al Cairo, ha indetto per il 27 corr. l'appalto per la fornitura di N. 206,000 cuscinetti per rotaie vigurole.

Nel portare a conoscenza degli interessati quanto sopra, si avverte che un esemplare del relativo capitolato d'oneri sarà reso ostensibile ad ogni richiesta in tutte le ore d'ufficio presso la Camera stessa.

L'investimento dell'« Algerien » col « S. Marco ». — Abbiamo già detto che la Commissione d'inchiesta per lo scontro avvenuto nello stretto di Messina di questi due vapori, avrebbe dato parere sfavorevole al *San Marco*, il cui capitano, si diceva, dormisse quando avvenne la disgrazia.

Ora da informazioni pervenute da persone degne di fede al *Corriere Mercantile*, sembrerebbe tutto l'opposto, perchè risulterebbe in primo luogo che il capitano del *San Marco* non solo non era nella sua cuccetta al momento dello scontro, ma si trovava in coperta dalle 10 della sera antecedente, e in tutte quelle ore non si è assentato dal ponte di comando che per pochissimi minuti.

Sembrerebbe anche che le conclusioni della Commissione d'inchiesta attribuiscano tutta la colpa del disastro alla falsa manovra che il francese stesso ammise di aver fatto, credendo di essere di fronte ad un veliero, anzichè ad un piroscafo, mentre tutte le disposizioni date a bordo del *San Marco* prima e dopo lo scontro hanno avuto la piena approvazione dei competenti.

La condotta poi del comandante il *San Marco* è stata vivamente elogiata dalla stampa e da autorevoli e competenti persone, avendo tutti riconosciuto che egli ha dato prova di perizia e sangue freddo poco comuni.

Opera Pia Carlo Combi — In memoria del compianto sig. Bartolomeo Ruol, i suoi eredi elargirono all'Opera Pia educativa Carlo Combi per la frequentazione delle Scuole la somma di lire 500. A perpetuare il ricordo di questo fatto che reca così notevole soccorso ad una fondazione tanto vantaggiosa e tanto umanitaria provvide per l'acquisto un certificato di rendita italiana da intestarsi al comune di Venezia patrono dell'Opera Pia in commissaria speciale *Bartolomeo Ruol*.

Così tramandata ai posteri la notizia dell'atto benefico si rinnova perennemente la manifestazione della riconoscenza dei fanciulli ora e in avvenire soccorsi.

Uno che chiede di cambiare marenghi. — Ieri un individuo, alto di statura, con sulle spalle un largo mantello ed una piccola valigia di pelle a tracolla, entrò negli esercizi di certi Biasuto vendita vino, di Maddalena negozianti di colori e di Stradiotto biadajuolo, tutti in Campo S. Margherita offrendo un marengo — che si suppone falso — in cambio di altrettanti biglietti di Banca.

Sebbene l'individuo proponesse tale cambio senza interesse (dicendo che era tirolese, e che in Austria la carta vale più dell'oro) i primi due risposero negativamente.

Il terzo però, il biadajuolo, aveva già aperto il cassetto del banco per estrarre due biglietti da lire dieci.

Il *tirolese*, vista l'arrendevolezza del biadajuolo, gli propose allora il cambio di cinque marenghi, per un biglietto da 100 lire.

Questa proposta fu trovata dal biadajuolo troppa generosa e.... rifiutò il cambio anche del solo marengo.

Il *tirolese* insistè; ma il biadajuolo tenne duro.

Il *tirolese* uscì e fu avvicinato subito da un compare (un altro pezzo d'uomo pure in mantello, ma senza valigietta) ed entrambi si allontanarono.

La G. M. N. 49, che era di servizio in Campo S. Margherita, venuta a conoscenza di ciò avrebbe (a quanto ci assicurano) indicati i due messeri ad un agente di P. S. in borghese; ma questi li avrebbe perduti di vista.

Siccome non è difficile che i *tirolesi* tentino di giuocare ad altri simili tiri, mettiamo in guardia gli esercenti.

L'incendiario gitta sassi — Narrammo, giorni fa, di certo Alessandro Mattagliati, di 62 anni, barbiere, che, per vendicarsi del rifiuto di denaro, datogli dalla propria sorella Maria vedova Laurenti, abitante alle Zattere N. 1481 presso la quale era gratuitamente alloggiato, appiccava il fuoco al proprio letto, quindi si allontanava dalla casa.

Ricercato dagli agenti di P. S. seppe loro sfuggire, non avendo fissa dimora.

Ieri mattina il Mattagliati lanciò un sasso sulla vetrina del negozio di mosaici e vetri della ditta Angelo R. Cuzzi sotto le Procuratie Vecchie num. 114.

Il lastrone, largo due metri, alto quattro, del valore di L. 250, rimase fesso trasversalmente.

Il sig. Luigi Bressan, agente della ditta, uscì subito dal negozio e potè raggiungere il Mattagliati e indicarlo agli agenti di P. S. che lo arrestarono e lo trasportarono alle carceri.

Il Mattagliati scusò il suo atto, dicendo che egli volle attirare su sè medesimo la pubblica attenzione essendo un infelice a cui nessuno prodiga soccorsi.

Il sasso, che ha la grandezza di una grossa patata, fu sequestrato e depositato alla Procura del Re.

Disgrazie. — Angelo Bonato, di 63 anni, abitante a S. Pietro di Castello, Corte Martin Novello, N. 636, transitando pel Ponte Ca' di Dio, sdrucciolò e cadde a terra, fratturandosi il femore sinistro. Fu trasportato all'ospedale.

— Nel pomeriggio di ieri l'altro in Campo alla Bragora N. 3674, certa Angela Giusti maritata Vianelli, di 56 anni, veniva colpita da insulto apoplettico. Trasportata all'ospedale, la poveretta moriva poco dopo.

Sciopero tentato. — Nella fabbrica di maglierie del sig. Herion alla Giudecca si trovarono, in una latrina, scritti offensivi la direttrice. Non si scoprirono gli autori della porcheria — e il signor Herion multò tutte le operaie, circa una ventina. Ieri mattina perciò le operaie si rifiutarono di lavorare, ma, mercè i buoni uffici del delegato Beccatini e l'arrendevolezza del sig. Herion, la vertenza è stata accomodata, e le operaie ripresero il lavoro.

Un bulo. — Vittorio Centazzo, di 27 anni, abitante a S. Canciano, Calle del Fumo, N. 5152, perlaio, disoccupato, pretendeva dalla suocera Maria Barbisan cento lire. Non avendole ottenute, si vendicò facendo a brandelli quanto gli capitò sotto mano e cioè: scialle, camicie, sottane, mutande, recando alla suocera un danno di circa 50 lire. Prodotta denuncia all'autorità, il Centazzo venne arrestato.

Rinvenimento. — Il sig. Pietro Grazioli, impiegato della posta alla ferrovia, rinvenne nell'atrio della stazione due ricevute di spedizione ed un biglietto di Banca dell'impero brasiliano da 500 *reis*. Biglietto e ricevute vennero dal Grazioli depositati all'ufficio di P. S. della ferrovia.

Gesta ladresche — Benvenuto Busetto, barcaro di Pellestrina, era incaricato di trasportare vari sacchi di grano per conto della ditta Freidenberg. Ieri l'altro egli ormeggiò la barca al Ponte della Pietà e salì a terra per alcune spese. Allora due individui si avvicinarono con un sandolo alla barca e, preso da questa un sacco, lo trasportarono nel loro natante. Ma il Busetto sopraggiunse e fece per inseguire i ladri. Questi, scesi a terra, riuscirono a fuggire abbandonando sacco e sandolo.

— Giuseppe Bortoluzzi biadaiuolo in Campiello delle Ancore a S. Anna n. 1003, fu derubato delle imposte della propria bottega che erano collocate poco distante.

Un ubbriaco in canale. — Ieri, verso le quattro pom. certo Giovanni Voltolina, sessantenne, venditore girovago di frutta, abitante in Lista di Spagna n. 130, ubbriaco, cadde in canale nel rivo dei SS. Apostoli.

Stante la bassa marea, rimase bagnato fino al collo; ma, battendo la testa nella secca, riportò ferite e contusioni alla parte sinistra.

I facchini Luigi Grottin e Giov. Dettamante lo tirarono a terra e collocatolo nella gondola n. 21 condotta da Pasquale Maddalena, con l'aiuto delle guardie municipali n. 19 e 70, lo trasportarono all'ospedale.

Le ferite alla testa non sono gravi; ma lo stato di assopimento in cui si trova il Voltolina e la sua età avanzata possono produrre serie conseguenze.

CRONACHE DI CARNEVALE

Ieri sera, geniale riunione in casa Bötner. Invitate alla spicciolata, senza ombra di posa, convenivano nel grazioso e signorile appartamento molte persone di una scelta società.

Si è fatta dapprincipio un po' di musica, di buona musica.

Cantarono accompagnate al piano due signorine; una nostra concittadina, che merita di essere segnalata con vive parole di incoraggiamento e di augurio, la signorina Anna Negri, allieva del nostro Liceo, e che ha già cominciato a percorrere con ottimo esito teatri importanti; — ha voce estesissima, pastosa, robusta, piena negli acuti specialmente; se le sue attitudini artistiche corrispondono ai mezzi vocali è certo che la signorina Negri ha un invidiabile avvenire dinanzi.

L'altra, la figlia dell'egregio prof. Pucci, ricca di intelligenza musicale, e dotata di una simpaticissima voce è troppo favorevolmente nota nei nostri saloni, per reclamare maggiori parole.

Dopo la musica il *the*, e dopo il *the* gli inevitabili quanto graditi quattro salti.

Direttore di sala, Gustavo Dolcetti, che nei balli figurati sapeva far impallidire di gelosia per l'*entrain* nel comando due egregi capitani dell'esercito presenti e partecipanti alla riuscitissima *soirée*.

Alcune ore passate bene, simpaticamente, ricevimento cordiale, senza ombra di sussiego, senza freddezza di convenzionalismo; ecco la sintesi della serata.

Un punto nero, però!

Cioè, più che un punto, una botta crudele piombata qualche ora prima sull'occhio di una delle più ammirate nostre signorine; una botta che alterava sensibilmente la linea artistica del greco profilo. — Non si fa il nome; scoprite la vittima per via....

* * *

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Quando ardito il monte sale
Cerca il *primo* l'alpinista,
Il secondo è un animale
Il mio *tutto* fu pittore
Che il pennel rimise in fiore.

Spiegazione dell'anagramma d'ieri
NUCA-CUNA

Il premio della scorsa settimana fu vinto dall'abbonato sig. Carlo Righetti di Cernobbio.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Un'altra nuova opera di Verdi
Il Re Lear
La conferma della notizia

Ci telegrafano da Milano 13, ore 11.45 p.:

(*Al.*) Stamane il sindaco Vigoni si recò a visitare Verdi.

Vi trovò, tra altri, il maestro Mascheroni, il quale ricordando che le prove del *Falstaff* cominciarono in orchestra il 2 gennaio, disse scherzoso: — Maestro, il 2 gennaio 94, cominceremo le prove del *Re Lear*.

Il sindaco, pure scherzoso, ne chiese la promessa a Verdi.

E questi, serio, rispose: — Sa, è difficile fissare proprio fin d'ora una data precisa.

Questo aneddoto, di cui vi garantisco l'autenticità, prova che il *Re Lear* è più che una speranza; e dimostra che non sono semplici dicerie quelle che il maestro stia per musicare la nuova opera, nella quale decisione ebbe grande influenza il colossale, incontrastato successo del *Falstaff*.

La *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini
(Per lettera alla Gazzetta)

Torino 13 mattino

(*G. di Mugreasano*) In riserva di scrivere qualcosa di particolareggiato sul nuovo magnifico lavoro di Giacomo Puccini, mi limito oggi — appena udita l'opera meritamente tanto acclamata — a dare un consiglio a quanti si muoveranno in questi giorni per andare a Milano ad applaudire il *Falstaff*. Prolunghino il loro viaggio di qualche ora fino a Torino per applaudire anche la *Manon Lescaut*. Chi accetterà il consiglio ne sarà contento.

Ho passato tre ore iersera al *Regio*, in un continuo, crescente godimento intellettuale: l'ultimo atto della *Manon* è tutta una pagina di musica straziante, scritta col cuore e che al cuore parla.

Colle *Villi* Puccini aveva fatto concepire liete speranze, confermate ancora coll'*Edgar*. La *Manon* invece è affermazione di una perfetta coltura, di un sentire fine ed elegante, di una ricchezza non comune di frase melodica commovente, di una sobria teatralità, che mai in Puccini — come in qualche altro — si confonde colla volgarità.

Ho premesso che oggi volevo limitarmi a dare un consiglio: quindi faccio punto, unendo sin d'ora il mio modesto applauso a quello sincero del pubblico tutto e di tutta la critica sapiente e onesta.

Iersera — alla settima rappresentazione della *Manon* — il *Regio* era affollatissimo dall'alto in basso. Tutti i posti esauriti.

Colla *Manon*, a prezzi normali, l'impresa ha incassato in media settemila lire per sera. E' questa la miglior prova del successo reale e della vitalità dell'opera.

E riparto per Milano.

Goldoni — Benissimo riuscita la mattinata di domenica; quest'oggi, ultimo di carnovale, se ne dà un'altra ancora, la quale, per il programma scelto, adattato al gusto dei bambini, riuscirà non meno animata e dilettevole.

Si ripeterà anche la lotteria.

Con questa mattinata finisce il breve corso di rappresentazioni della Compagnia Lambertini e Giordano.

— Ricordiamo che giovedì cominciano le recite della Compagnia Marini, che nella prima settimana ci farà sentire la nuova commedia di Rovetta *I disonesti*.

Commedie nuove — Venerdì sera al Filodrammatico di Trieste per beneficiata dell'attrice Corinna Moro della Compagnia Zago si recitò un bozzetto del nostro concittadino Giuseppe Furlini: *El ritorno dalla Grecia*.

I giornali di colà *Il Mattino*, *L'Adria* e *L'Arte* scrivono che quel bozzetto è un lavoro grazioso, condotto con arte e che incontrò il favore del pubblico.

Quel bozzetto si darà a Milano dalla stessa Compagnia, e colà si daranno altre due commedie del Furlini, *La fia de sior Zanetto* e *A domicilio coatto*.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1/2 — *Rigoletto*.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *I Granatieri*.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — Girardo-Lambertini.

Necrologio

A Novara è morto il ragioniere Girolamo Mastalenti — A Pallanza l'avv. Girolamo Rossat presidente del Tribunale — A Napoli il comm. Carlo Aveta, che fu questore e segretario generale al Ministero dell'interno — A Milano il dottor prof. cav. Giovanni Longhi, medico nell'Ospitale Maggiore — A Reggio Emilia il ragioniere Luigi Prampolini padre del deputato — A S. Severo (Foggia) il Vescovo mons. Bernardo Gaetani.

* *

A Nizza, novantenne, l'attore Joly, celebre sotto il nome di Volnys — A Pau il generale inglese sir Thomas Baker.

Agenzia Stefani

Lima 13. — Onde dirigere personalmente il suo partito, il generale Caceres ha rinunziato alle legazioni di Parigi e di Londra.

Credesi che l'ex vice-presidente Canevaro sarà nominato ministro a Parigi e a Londra.

CRONACA VENETA

Mistificazioni elettorali

Noale 12 *febbraio* — Ci scrivono:

E' già noto come l'Estrema Sinistra legalitaria abbia votato contro la mozione di un suo membro, l'on. Guelpa, il quale poi non aveva presentato un disegno di legge per una radicale riforma tributaria secondo i principi della progressività, ma si limitava alla proposta di nominare una Commissione, che studiasse l'argomento per preparare gli elementi necessari, a che la Camera potesse in seguito occuparsi con buona cognizione di causa.

Eppure a cominciare dal discorso dell'on. Ferrari Luigi a Rimini, a quello dell'onor. Fortis a Forlì, la riforma tributaria a base progressiva fu il caposaldo del programma di tutti i radicali, cosidetti legalitari, fra i quali il nostro deputato, il quale, assieme agli amici suoi, aveva tanto detto ed operato per persuadere il nostro proletariato agricolo ed industriale, che l'attuale sistema di contributi era stato fatto per maltrattare e sacrificare la povera gente a favore dei ricchi, contro i quali si scagliavano le più insensate invettive, e fra le strette e la commozione dei poveri illusi, s'infondevano le più inattuabili speranze.

Ma i fatti provano che i radicali legalitari sono stati affastellati e portati dal Ministero stesso alla Camera, non già per difendere o sostenere le ragioni del popolo, ma per prestare il loro appoggio ed assicurare il trionfo del Governo, che, battendo una strada contraria alla naturale evoluzione dei bisogni sociali, dovrà, ove non muti proposito, precipitare nella rovina, che gli preparano gli elementi da esso poco sagacemente raccolti.

Alla mozione Guelpa, respinta con aperta contraddizione da parte dei radicali legalitari, s'aggiunge l'altra del catenaccio sugli zuccheri, perchè, voglia o non voglia lo zucchero raffinato è quello che si consuma dai poveri specialmente agricoli, i quali vivono di polenta, caffè-cicoria e latte, e perciò fanno uso dello zucchero, cresciuto sensibilmente di prezzo.

E non saranno le ultime contraddizioni!

L'esposizione enologica di Rovigo
Carnovale

Rovigo 13 *febbraio* — Ci scrivono:

L'inaugurazione della mostra è riuscita benissimo. Erano presenti le autorità e molte eleganti signore e signorine.

Il sindaco ha letto un discorso d'occasione. Ha parlato poi con eleganza mirabile il prof. Tito Poggi, applauditissimo — e Bernini ha gridato *Viva il Re* (?!)

La mostra è stata dopo frequentatissima da visitatori.

Alla sera ha suonato un buon concertino diretto dal maestro Peri. L'esposizione resta aperta fino a mercoledì.

I disoccupati hanno dato altri divertimenti.... per modo di dire. Ieri il tiro all'oca fu con savio provvedimento, proibito.

— Domani sera al *Sociale* il solito veglione mascherato che riuscirà bene.

Il ballo di beneficenza al Teatro Sociale di Udine
Le «toilettes»

Udine. 13 *febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Una gentile signora si è stamani lamentata con me perchè non ho ieri mandato alla *Gazzetta*, come di solito, l'elenco delle signore intervenute alla grande Veglia di beneficenza di sabato scorso. Come meglio posso, l'accontento oggi, scusandomi con le egregie dame non compreso nella lista che segue — non per mia volontà, ma per labilità di memoria — e scrivo man mano che mi vengono in mente.

La signora Morpurgo-Basevi in ricca *toilette* bianca con strascico; signora Muratti-Girardelli in verde nilo con berta *bleu*; contessa Florio-Concina in nero e *ciel-or* con ricche trine; signorine Gamba, una in giallo oro ed altra in verde col trasparente in crespo; signora Manin-Braida in *moerro* bianco; signora Pecile-Kerler in nero; contessa Caratti-Arici in verde e rosa; contessine Ciconi-Beltrame, una in bianco e due in *orange*; contessa di Prampero-Keller in velluto nero; signora Mauroner-Cernazai in giallo con guarnizione di merletti neri; signora Locatelli in rosa; signore Follini-Rubini in bianco e corpetto avana; signorina Cappellani in bianco con cintura e maniche fondo *bleu*; contessina Contino in *eliothrophe*; baronessina Fassini-Camossi in celeste; marchesa Costanza Colloredo in lontra; contessina Colombatti in crema; contessine Caiselli in bianco; contessine Bruglio in *pompadour*; contessine di Trento in bianco; marchesa Raymondi-Moretti in crema e *pensée*; signorina Hoffmann in bianco e verde; signora Pari-Pirona in nero e merletti gialli; signora Bianchi-Miani in rosa e verde.....

La cartolina è finita, e finisco anch'io, raccomandandomi alla benevolenza delle signore involontariamente ommesse.

Chioggia, 13 *febbraio* — *Fuga di due detenuti* — Ci scrivono:

La scorsa notte, dalle carceri mandamentali, fuggirono i detenuti Penso e Bardi, imputati di furto qualificato. Furono diramati telegrammi pel loro arresto.

San Donà di Piave, 12 *febbraio* — Ci scrivono:

La giusta e logica replica della *Gazzetta* data oggi in risposta alla presidenza della Banca di qui che intende difendere il suo direttore e metterlo sotto le sue paterne ali; non può che ricevere il plauso del pubblico e per nostra parte sarebbe ozioso soggiungere altro. Quello che fa meraviglia si è che si asserisca cosa contraria al vero, indicando che la *voce onesta e seria del pubblico interessato* non sia quella da noi riferita; cioè che il direttore essendo pur una rispettabile ed onesta persona, dopo le irregolarità succedute nella sua amministrazione faccia *una bella figura a quel posto*. Questo non è vero: invece tutti dicono, perchè sentono di poter dire: che il direttore della Banca come tale non sta più bene, nè ispira all'istituto quel prestigio ch'è pur necessario.

E questa è verità.

Badia Polesine, 12 *febbraio* — *Pel commissariato distrettuale* — Ci scrivono, e noi — lo ripetiamo — senza entrare per ora nel merito della questione, pubblichiamo:

(*x*) Leggiamo nell'*Adriatico* d'oggi una corrispondenza da qui, che produsse un senso di vero disgusto. Non vi si attribuisce importanza stantechè fra le righe apparisce chiaro e chi la ispirò e chi la scrisse, ben s'intende a base di sterile ambizione.

Aver la sicumera di sentenziare che i *liberali* accolsero *con generale soddisfazione* la propalata soppressione del locale Commissariato distrettuale, mentre ogni buon badiese sa che a distanza di pochi anni si fecero tutti gli sforzi possibili da autorità, cittadini e pubblica stampa, onde questo importante capoluogo venisse designato sede di una sotto-prefettura come la reclamavano i principali centri del Veneto — c'è da rimanere proprio stupefatti. Che se l'istituzione di questa per ragione d'ordine generale non fu possibile — l'intera città appreso con legittimo compiacimento la conservazione del Commissariato, la di cui utilità è ben nota a tutti coloro che si trovano a capo di pubbliche amministrazioni, e queste amano senza scopo partigiano.

Badia avrebbe certamente manifestati i propri voti al governo, se questi non avessero — nel caso attuale — rappresentato che un pio desiderio, di fronte ad una disposizione generale per il Veneto.

L'amico corrispondente non veli adunque lo scopo, a cui vorrebbe tendere, col mettere in ballo l'istituzione del Commissariato; ma dica addirittura che gli brucia, e l'assoluta insussistenza dei fatti da lui addetti ne sono la prova, che il commissario attuale abbia sempre fatto, con quel senno ed equanimità, che tutti gli riconoscono, il suo dovere sempre in ogni occasione, serenamente e senza riguardi a persone od a partiti. C'è bisogno che ci spieghiamo più chiaro?

Pordenone 12 *febbraio* — *Soirée di casa Clefisch* — Ci scrivono:

(*r. e.*) Suonavan le dieci e negli eleganti salotti di casa Clefisch al geniale sorriso dell'arte s'era iersera accoppiata la nota gaia e allegra: era l'ardore che sa metter nelle vene uno sciame di signore e signorine tutte belle, sorridenti, graziose. Le danze si iniziavano con *entrain* e la sala da ballo presentava un aspetto meraviglioso per la varietà delle *toilettes* e per lo splendore delle dame.

Ho notato, tra le signore: la cortese padrona di casa, madama Clefisch, in nero e *traine* in velluto *lila*, la principessa Porcia, brillante nella sua *toilette* rosa *orange* a pizzo, la contessa Lina Porcia con una indovinatissima *toilette Empire*, la contessa Angelica Porcia elegantissima nel suo ricco abbigliamento *vieux noire* con superbe *dentelles*, la contessa di Montereale in rosso, maestosa, la signora Brunetta graziosissima la signora Poletti in nero, la signora Sellenati con bellissima *toilette* con guarnizione di *fourure*, la signora Zuletti veramente elegante, la signora Jenny in *bleu ciel*, sempre sorridente come la natura della sua libera Elvezia, la signora Civran ed altre....

Il *bouquet* delle signorine:

La nipote della padrona di casa, che avea un gentile sorriso per ognuno: signorina Renier, splendida, in bianco e rosa: la ideale contessina Ricchieri in rosa, la contessina Ferro, fiore primaverile, in celeste; la contessina Bianca Porcia che porta nello sguardo la birichineria d'una sivigliese, in bianco e pure in bianco la sorella contessina Teresina simpatissima: la signorina Poletti, danzatrice instancabile.

Le danze, interrotte alla mezzanotte per la cena, suntuosissima, si ripresero poi e continuarono animate sino alle 4 del mattino: ora in cui uscivamo pur nostro malgrado, dalle sale di casa Clefisch, ove con senso d'arte pari alla gentilezza del pensiero avevasi saputo riunire a lieto indimenticabile convegno la nostra società.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Maria Marchini

trenta giorni son oggi rapidamente scioglievasi dall'amplesso dei suoi amatissimi genitori e fratelli e serena volava al suo Dio.

Quanto piansi, o Maria, sulla tua dipartita!

Quante volte tentai nella lunga vicenda di dolori e speranze, durante la tua malattia, di vederti, di abbracciarti, e fui impedita dalle mie sofferenze che mi tolsero perfino il conforto di mescolare le mie lagrime a quelle dei tuoi desolati! Accogli, o benedetta, questo povero tributo dal cuore di chi ti amava tanto, e sorridi dal Cielo a quelli del cui dolore ti affliggevi più che dei tuoi dolori, affinchè si consolino ora della tua gioia, ed aspettino rassegnati di riabbracciarti nella luce dei Santi.

497 V. F. B.

La famiglia
VALMARANA
commossa e riconoscente pel tributo di stima ed affetto reso al loro caro estinto, ne porge sentiti ringraziamenti a tutte le Autorità, alle Rappresentanze, agli Istituti, alle Associazioni, agli amici e conoscenti. 502

Il 12 febbraio mancò improvvisamente ai vivi
GIUSEPPE TOPAN fu GIACOMO
La famiglia ne porge il triste annunzio. (0)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi per industria vicino a Torino contabile che conosca perfettamente la tenuta in partita doppia, nonchè la corrispondenza in lingua francese ed italiana. Indispensabili serie referenze. Scrivere (e non presentarsi): H 25 c 571 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 129

On demande une bonne d'enfant, religion catholique R., sachant bien coudre, ayant bons certificats. Offres sous V. 494 L. à l'agence de publicité Haasenstein e Vogler, Lausanne.

Medico condotto preferibilmente ammogliato che vorrebbe migliorare posizione guadagnando annue lire diecimila, con piccolo capitale di garanzia si rivolga alle iniziali C. 687 M. Ufficio Haasenstein e Vogler, Milano. 116

Cercasi giovane cameriera con qualche cognizione cucina per persona sola. Inutile offrirsi senza fotografia. Scrivere iniziali H 64 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 123

Giovane distinto vistoso patrimonio, professionista, desidera concludere matrimonio signorina colta, bella, rispettabile famiglia, dote conveniente. Indirizzarsi: Riccardo Vanzi, fermo posta X4Y2, Bari. 349 N

Giovane italiano ventiduenne, attualmente presso casa commerciale, cerca posto. Occorrendo disposto anche viaggiare Italia, Francia. Scrivere alle iniziali C. 1087 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 124

Giovane commerciante, svizzero-tedesco, parlando e scrivendo perfettamente la lingua francese con qualche conoscenza dell'italiano ed inglese, cerca posto presso casa di commercio o d'assicurazione. Primarie referenze. Modeste pretese. Offerte sotto le iniziali A. 491 Q. all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Haarau (Svizzera) 115

Svizzero giovane pratico ramo tessitura cotone greggio come pure colorito cerca posto quale assistente. Primarie referenze e certificati. Offerte C. 535 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

Ingegnere meccanico Svizzero con molta pratica, che stava parecchi anni in Italia come costruttore meccanico e capo sezione in grandi stabilimenti, cerca posto. Scrivere F. 294 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 127

Coupeuse — On cherche, pour un grand commerce, à Bâle, une première coupeuse, très capable, pour robes et confections et sous tous les rapports à même de bien servir la bonne clientèle. Connaissance des deux langues nécessaire. On ne prendra en considération que les offres de personnes pouv. produire d'excellent certificats. Offres avec indication del prétentions de salaire et photographie sous chiffre A. 363 Q. à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Bâle.

Cercasi per stabilimento toscana giovane persona conosca disegno partita fonderia di ghisa. Dirigere offerte dettagliate e referenze C 530 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 128

Stabilimento litografico in Firenze fa ricerca di abile esecutore cronista; inviare copia dei certificati e referenze alle iniziali C. 436 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 130

Rappresentanze

Rappresentante commerciale trentenne, robusto, conosce francese, contabilità, corrispondenza; cerca socio già iniziato Venezia, desiderando stabilirvisi. Dispone serie referenze.
349 **E. L. Vicenza**

Anno CLI — 1893. Giovedì 16 febbraio N. 46

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565**; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

La seduta dell'altro ieri

(Presidenza Zanardelli)

La seduta si apre alle 2.10.

Genala, rispondendo ad interrogazioni di De Giorgio e de Riseis Luigi circa gli inconvenienti per l'attuazione dell'orario sulla linea ferroviaria adriatica Torino di Sangro-Fossacesia-San Vito dichiara aver già provveduto, e di aver poi avviato trattative con la Società Adriatica per trovar modo di soddisfare le popolazioni.

Rinnovasi la votazione a scrutinio secreto dei sei progetti relativi all'approvazione delle eccedenze di spese nell'esercizio 91-92, dichiarata ieri nulla per mancanza del numero legale.

Il Presidente comunica che i sei disegni di legge risultano approvati.

La Camera approva l'autorizzazione a procedere contro il deputato Piero Lucca (per oltraggio).

Si comunica una interrogazione di Del Balzo sulla illegalità della nomina di un conciliatore nella persona di un esattore comunale in opposizione all'art. 5 della legge 1892.

Si comunica pure una interpellanza di De Felice sui fatti di Caltagirone, sulle cause che li produssero, e sui provvedimenti che intende adottare il Governo perchè non si ripetano.

Levasi la seduta alle 4.40.

La seduta di ieri

(Presidenza Zanardelli)

Interrogazioni e proposte di leggi

Roma 15, ore 8,20 p.

La Camera è vuota. Mancando assolutamente il lavoro; la seduta riesce poco interessante.

A metà seduta, entra Crispi — e vari colleghi si recano a salutarlo.

Pelloux, rispondendo ad una interrogazione sulla ragione del facile e frequente collocamento a riposo di ufficiali superiori ancora validi al servizio attivo, dichiara essere ciò dolorosa, assoluta necessità, non essendosi ancora adottato il limite d'età che si connette alle importanti ragioni di servizio con la questione del reclutamento e con l'andamento della carriera.

Costantini non è soddisfatto del sistema che ora si segue, che perturba il morale dell'esercito e danneggia l'erario. Affretta l'approvazione d'una legge che determini il limite di età. Intanto chiede la diminuzione nell'ammissione di giovani agli istituti pel reclutamento di ufficiali.

Lacava, rispondendo ad un'interrogazione di Ridolfi, dichiara che il governo non intende sopprimere i consigli agrari, ma estendere alle Camere di commercio anche la protezione dell'agricoltura.

Bianchi Emilio svolge la proposta di legge di sua iniziativa, per l'istituzione presso il ministero di grazia e giustizia di una commissione permanente di codificazione civile composta di 6 membri nominati per decreto reale.

Gianturco prega Bianchi di ritirare la sua proposta che considera come inopportuna e violatrice del diritto di iniziativa parlamentare. In ogni modo prega la Camera di non prenderla in considerazione.

Bonacci si associa alle considerazioni di Gianturco. Non si oppone però alla presa in considerazione.

La Camera approva.

Convalidasi l'elezione del conte Leali nel Collegio di Montefiascone.

La legge sui probiviri.

Riprendesi la discussione del progetto relativo ai probiviri.

Daneo, relatore, espone le ragioni per le quali la Commissione, dopo maturo studio, non può accettare la proposta di Chimirri per restringere a cento lire la competenza della giuria a decidere le controversie.

Lacava accetta la proposta della Commissione.

L'emendamento Chimirri-Conti non è approvato; è invece approvato l'articolo 9° della Commissione, accettato dal Governo.

Chimirri parla sull'art. 10° e osserva che con esso si accorda il gratuito patrocinio a tutti gli operai delle grandi industrie. Ora ciò crea per essi una condizione privilegiata di fronte alle altre classi sociali, specialmente alle rurali.

Bonacci difende la disposizione dell'art. 10. Se per ora si fa una condizione vantaggiosa agli operai, ciò non vuol dire che in un avvenire, che ritiene prossimo, gli stessi vantaggi non si potranno concedere agli operai dell'agricoltura. Crede che nell'operaio si possa sempre presumere la povertà.

Gianturco e Daneo, relatore, confutano le osservazioni e la proposta di Chimirri.

La Camera approva l'articolo 10° nella formula proposta d'accordo fra Governo e Commissione. Approva altresì i seguenti articoli fino al 16 inclusivo.

Discutesi l'art. 17, e Mecacci svolge un emendamento, in forza del quale i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità sarebbero elettori ed eleggibili, non già quando abbiano ottenuta la riabilitazione, ma un anno dopo aver espiato la pena, giacchè trattasi di contravvenzioni lievi.

Lucchini accetta in parte l'emendamento e propone quindi alcune altre lievi modificazioni all'articolo.

Bonacci e Daneo non accettano l'emendamento Mecacci; quanto alle osservazioni di Lucchini, propongono la sospensiva dell'art. 17, che è approvata.

Rimandasi quindi il seguito della discussione a domani.

Comunicansi le seguenti domande: Interrogazioni: *a)* di Bettolo e Tortarolo circa le disposizioni prese dal Governo in occasione della sventura che colpiva la popolazione di Zante; *b)* di De Gaglia sul ritardo nella nomina del conciliatore in parecchi Comuni, e circa l'applicazione della disposizione dell'art. 11 della legge 30 marzo 1890 relativa alla presidenza delle Corti di Assise; *c)* di Socci e Costa Alessandro circa il cattivo uso invalso sinora di far servire i nostri soldati da comparse negli spettacoli carnevaleschi; *d)* di Di Felice circa l'applicazione dell'apparecchio allarme ai treni che percorrono la rete sicula; e altre di interesse locale.

Levasi la seduta alle 5.10.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

I processi bancarii

Interrogatori, confronti, perquisizioni

Due nuove autorizzazioni a procedere?

Roma 15, ore 9.35 p.

Oggi Antonietta Lupi, la sarta accusata di ricettazione del danaro di Cuciniello, che recentemente ottenne la scarcerazione provvisoria, fu chiamata dal giudice istruttore Boccelli, ed ebbe un lungo interrogatorio.

Oggi il pittore Peralta venne interrogato dal giudice istruttore Capriolo.

Poi il Procuratore del Re Vico, i giudici istruttori Delectis e Capriolo si sono recati al carcere, credesi per un confronto fra Cuciniello e Lazzaroni e per vedere quanto siavi di vero nel sospetto che un milione e mezzo passava dalla Banca Romana alla sede di Roma della Banca Nazionale.

Oggi nei corridoi della Camera un ministro diceva ad un deputato, di cui non posso farvi il nome, esservi due altre autorizzazioni a procedere contro deputati.

Il commendatore Tommareno si è recato dal giudice istruttore Capriolo per dare nuovi schiarimenti. Capriolo, occupato, non potette riceverlo.

Oggi si riunirono i creditori di Lazzaroni, se ne ignorano le deliberazioni.

Oggi l'autorità giudiziaria rimosse i suggelli dall'ufficio di Rossi, impiegato al ministero di agricoltura, di cui vi telegrafai nei giorni passati e vi fece una minuta perquisizione.

Una bomba scoppiata

Un'esplosione tentata

Iersera davanti il villino del senatore Tommasi Crudeli esplose una bomba. Per la detonazione fortissima si ruppero i cristalli dell'atrio e alcune finestre. Non si scoprì alcun indizio. Eransi recati a visitare il senatore Tommasi Crudeli, il generale Pallavicini, Bonghi e altri. Uscirono subito, ma nelle indagini si perderono.

L'on. Bonghi, che era presente in casa di Tommasi Crudeli, scrive all'*Opinione*, narrando che eranvi pure Colombo e Blaserna. La signora Tommasi Crudeli fu spaventatissima. I danni sono gravi; tutti i vetri essendo stati rotti.

Bonghi si meraviglia del fatto, perchè Tommasi Crudeli e moglie sono persone amate, caritatevoli e rispettate.

La detonazione si udì per oltre un chilometro.

Nei dintorni trovavasi sempre un agente, ma pare che ieri sia stato levato, perchè necessario altrove per misura di pubblica sicurezza.

La contessa Cartfort, moglie dell'addetto navale all'ambasciata di Francia, che era coricata e ammalata, per lo spavento scappò fuori di casa.

Verso mezzanotte poi davanti l'Eldorado, dove vi era folla enorme per ballare, si trovò una grossa pignatta, contenente calcinacci e polvere pirica. Intorno eranvi dei giornali che bruciavano. Impossibile scoprire gli autori dell'attentato.

Elezioni contestate

Roma 15, ore 11.10 p.

La Giunta delle elezioni ieri ha approvato la elezione di Leali al Collegio di Montefiascone, ha contestata l'elezione di Lojodice al Collegio di Monopoli.

Dovrebbe oggi discutersi la elezione contestata di Pozzi al Collegio di Corteolona, dove rimase soccombente il Cavallotti, ma il Pozzi ha chiesto il differimento.

L'istruzione militare del Principe di Napoli

Il generale Morra di Lavriano, comand. del corpo d'armata a Napoli, ha inviato al Ministero della guerra un rapporto, facendo l'elogio del Principe di Napoli che nelle ultime manovre comandò una intera divisione. Le manovre continueranno, avendo il Re manifestato il desiderio che il Principe ereditario abbia una istruzione completa e pratica.

Echi dei terremoti di Zante

L'incaricato d'affari di Grecia a Roma ha avuto l'ordine di presentare ufficialmente al governo italiano i più vivi ringraziamenti per l'invio di navi a Zante e per la larga distribuzione di tende, di viveri e di sussidi fatta dalle nostre navi tra la popolazione dell'isola.

Pellegrinaggi

Telegrammi da Londra ci annunciano prossimo l'arrivo di cinquecento pellegrini inglesi.

I pellegrini italiani e irlandesi

Stamane sono giunti a Roma i pellegrini delle regioni veneta ed emiliana, guidati da vari vescovi, fra cui quelli di Padova e Udine. Il gruppo si componeva di oltre 600 pellegrini.

Alle 2.40 sono giunti i pellegrini delle Marche in numero di 192.

Con treno speciale stasera sono giunti alle 6.20 i pellegrini dalle varie diocesi del Mezzogiorno.

Tutti questi fedeli presero alloggio in vari alberghi o in case particolari secondo l'ordine fissato precedentemente dal Comitato del Circolo di San Pietro.

I pellegrini irlandesi stamane si riunirono nella Chiesa di Sant'Agata con il loro cardinale Logue.

I pellegrini inglesi arriveranno venerdì sera.

Per gli interessi marittimi

Oggi i rappresentanti del Comizio pegli interessi marittimi, riunitosi a Genova, accompagnati dai deputati Bettolo e Tortarolo, si sono recati da Giolitti, Brin e Racchia, chiedendo che si levi il sussidio alle linee di navigazione sussidiate.

I ministri risposero che il progetto si trova innanzi alla Camera; sono impossibili innovazioni.

Il libro d'oro di M. Lazzaroni

Roma 15, ore 11. 50 p.

Il *Messaggero* d'oggi dice che nelle carte sequestrate a Michele Lazzaroni si trovò un cosidetto libro d'oro, dove figurano nomi di parecchi uomini politici e giornalisti di Roma. Accanto a ogni nome vi è una somma. In totale la somma raggiunge le 250.000 lire.

Lavori pubblici nel Veneto

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nella sua adunanza del 13 febbraio corrente, ha approvato i seguenti lavori:

Progetti esecutivi A. B. C. D. dei canali maestri per la bonifica di Burana (Mantova).

Progetto di un ponte in ferro detto del Molo nel Comune di Marano Lacunare (Udine).

Progetto definitivo dei lavori d'impianto di un posto di vedetta e se alazione al faro di Punta Maistra (Rovigo).

Dal Bolle...no giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario* d'oggi vi trascrivo le notizie relative al Veneto:

Bocchi, consigliere d'Appello a Bologna, fu tramutato a Bologna; Piazza, consigliere d'Appello a Cagliari, fu tramutato a Venezia.

Biasoni, giudice del Tribunale di Vicenza, fu applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali.

Tommaselli, vicecancelliere di Tolmezzo, fu sospeso per dieci giorni con obbligo di prestare servizio.

Un ubbriaco suicida

Bernini, giovanotto, iersera era al veglione dell'Eldorado. Vi stette fino alle 4 di stamane e ne uscì ubbriaco.

Arrivato in via Sistina addormentossi sul marciapiede. Le guardie lo svegliarono.

Egli, temendo chissà che, si diede a fuggire. Trovando una casa aperta, salì fino al secondo piano e gittossi nel cortile. E' morto sul colpo.

BONGHI ESILIATO A CORTE

RUGGERO BONGHI IN DISGRAZIA

I suoi articoli del *Matin* e dell'*Antologia*

Non è ammesso al ballo di Corte

Si domanda la sua punizione

L'avvenimento, o meglio l'incidente se non grave, certo commentatissimo del giorno, è l'esilio di Ruggiero Bonghi dalla Corte d'Italia. Il Re ha rifiutato di riceverlo in udienza, dopo avergli fatto negare uno dei soliti biglietti di invito al ballo.

Se Sua Maestà che è abitualmente tanto amabile e mite, ha creduto di far questo, gravi ragioni devono esistere certamente. Non si mette da parte un Ruggiero Bonghi, ex ministro, alto funzionario dello Stato, anima e decoro del circolo della Regina, lustro delle lettere e delle scienze, per un sentimento di stizza, al quale Sua Maestà non è andato mai soggetto; non solo; ma che sarebbe impolitico ora, se (come si vuole) il motivo fosse determinato soltanto dagli apprezzamenti vivaci del Bonghi sulla triplice alleanza. Il Re vive troppo nella politica, per non capire quale sarebbe l'effetto che in Francia produrrebbe il suo atto.

Noi ci limitiamo oggi a tenere informati i lettori nostri sul grave fatto colla maggiore larghezza; — domani poi scriveremo qualche commento che sull'attitudine di Sua Maestà verso gli uomini del partito più temperato della Camera, crede di poter scrivere con piena coscienza il Direttore di questo giornale.

***

Raccontiamo e raccogliamo intanto quanto si sa e si scrive in proposito:

È noto l'articolo del Bonghi pubblicato sul giornale francese il *Matin*, il quale ha creduto bene informare i suoi lettori che l'articolo stesso era dovuto ad un ex ministro, ad un dotto, al capo (?) del partito di Destra

Difatti il *Matin* doveva in tal modo procurare valore a quello scritto, nel quale un redattorello di giornaletto di provincia, a corto di notizie, non avrebbe dette cose così... inutili!

Bonghi prendendo ad esame — un esame molto elementare, del resto — la situazione politica, sparla della triplice alleanza e le sue arguzie contro l'Imperatore Guglielmo fanno l'impressione di grossi grani di pepe.

Egli si compiace di queste grossolanità e scrive: — Guglielmo non ci rassicura. Quel suo muoversi continuamente, quei suoi soprassalti d'attività inquieta e senza scopo, quelle sue parole mistiche, quella confidenza orgogliosa in sè stesso, quella presunzione regale, quella esagerazione sua dell'idea monarchica ed imperiale, tutto ciò non è fatto per piacere in Italia.

Ora bisogna sapere questo. Se vi è stato mai momento nel quale la triplice alleanza non sia stata discussa in Italia, il momento è appunto il presente. La triplice alleanza non è stata mai avversata meno in Italia di quello che non lo sia adesso.

Non solo l'accettano la Destra e la Sinistra del Parlamento, ma persino la maggior parte dei radicali vi si sono acconciati per alto dovere di lealtà verso i patti sottoscritti.

E ora che quanto alla Triplice vi è la quasi unanimità in Italia, vien fuori Ruggiero Bonghi a dire: — Ecco, essa non ci piace.

Il fatto è di semplicità evidente e di facile spiegazione. Tutti, o quasi, in Italia accettano la triplice alleanza, ed ecco, osserva giustamente la *Sera*, la sola, la vera ragione per cui Ruggiero Bonghi non la vuole. Altrimenti egli non sarebbe più lui, l'eterno contradditore di tutti e di tutto.

Parecchi giornali si sono affaticati a polemizzare con Ruggiero Bonghi e a distruggere punto per punto il suo articolo. Che bisogno ce n'era? La confutazione di ciò che Bonghi va spacciando all'estero, si ottiene molto più facilmente, basta dire:

— Ecco, l'uomo è così: un ingegno grande, vivo che si compiace a passare gli ultimi anni di una vita che per qualche punto appartiene alla storia, a fare della maldicenza in grande, adagiandosi nell'illusione di dire la verità.

***

Tempo fa, poi, e precisamente nel numero del 15 gennaio della *Nuova Antologia*, Ruggero Bonghi scrisse un articolo, intitolato: *L'ufficio del Principe in uno Stato libero*, in cui, come egli dice, parlò *per ver dire*, « e se la mente può errare, il cuore non erra. »

In questo articolo egli diceva come al Principe in un paese retto parlamentarmente, e specialmente nei paesi latini, sia lasciato non troppo potere, ma troppo poco, e ciò più che per gli statuti, per le usurpazioni dei ministri. Consigliava i Principi ad essere avveduti e a riprendere la loro autorità, mettendoli nell'avviso di non fidarsi di uomini, di cui non si conoscono le idee, son dubbi i sentimenti, ma sono invece notissimi gli scopi.

***

Ed ora cominciano gli incidenti, dei quali a Roma parlano tutti.

L'onor. Bonghi non è stato invitato al ballo di Corte, quantunque il suo nome abbia sempre figurato nell'elenco degli invitati, quale consigliere di Stato.

Si credette ad una dimenticanza o ad un errore dell'ammanuense, incaricato di trascrivere sui biglietti il nome degli invitati, ma correva più insistente la voce che la dimenticanza fosse avvenuta volontariamente ed in seguito all'articolo del Bonghi pubblicato sul *Matin* di Parigi.

Bonghi non vedendosi invitato al Quirinale, ne chiese spiegazione per lettera al conte Giannotti, il quale gli rispose che esisteva un ordine espresso a questo proposito.

Due uomini politici pregarono il Re ad accordare al Bonghi un'udienza, affinchè egli potesse giustificarsi.

Il Re avrebbe risposto:

— Potrei facilmente perdonargli le offese personali rivolte a me; non già l'avere criticata la politica estera dell'Italia sopra un giornale straniero.

Un telegramma alla *Lombardia* però soggiunge:

Bonghi non ha ricevuto invito perchè non si è dato pena di farsi invitare. Così molti altri personaggi non avranno ricevuto invito. Tuttavia nessuno se ne lagna; ma oramai il Bonghi pare diventato una divinità che può burlarsi della legge delle creanze, dei suoi doveri e tuttavia deve essere adorato in ginocchio e guai a chi non ride quando dice qualche motto o non approva quando pronunzia un giudizio! (Questa spiegazione è smentita dall'ultimo dispaccio — *N. d. R.*)

Così il Bonghi non invitato a Corte, è una cosa grossa, un avvenimento politico.

Si narra anche che all'ultimo ballo all'ambasciata di Germania, l'on. Bonghi facendo atto di presentarsi ad un augusto personaggio, questi finse di non accorgersene.

***

C'è dell'altro.

Il *Folchetto* ierl'altro scriveva:

Il Consiglio di Stato è stato interpellato sulla convenienza del collocamento a riposo del consigliere Bonghi in seguito ad alcune sue recenti pubblicazioni.

E altri giornali così spiegavano meglio la cosa:

L'on. Giolitti, udito il Consiglio dei ministri, avrebbe determinato di interpellare il Consiglio di Stato per applicare a Bonghi, come consigliere di Stato, una pena disciplinare, la quale naturalmente sarà molto lieve, cioè la sospensione per qualche mese dall'ufficio. E ciò per gli articoli del Bonghi sulla *Nuova Antologia* e sul *Matin*.

Può darsi anche che il Consiglio di Stato non applichi nemmeno la sospensione.

L'articolo della legge sul Consiglio di Stato che riguarda la questione Bonghi è il seguente:

Art. 4. — I presidenti e i consiglieri di Stato non possono essere rimossi nè sospesi nè collocati a riposo d'ufficio nè allontanati in qualsivoglia altro modo se non per negligenza nell'adempimento dei loro doveri o per irregolare e censurabile condotta.

La *Riforma*, dando questa notizia, soggiunge: Tutto ciò sembra inverosimile; speriamo che le notizie possano essere smentite; il Ministero darebbe prova di poca prudenza in siffatte deliberazioni. *Mens infirma!*

Lo stesso giornale riferisce, nelle sue *Ultime notizie*, che il Consiglio di Stato si sarebbe recisamente rifiutato a qualsiasi procedimento contro il Bonghi, riguardo alle note sue pubblicazioni, allegando che il Consesso non può erigersi giudice dell'operato dei consiglieri, che siasi svolto all'infuori della sua sfera d'azione.

Il nostro corrispondente romano però, in data del 14 ci telegrafava, credere le notizie della *Riforma* premature, il Consiglio di Stato non avendo ancora deliberato. (*Vedi l'ultimo dispaccio*).

L'*Opinione* scrive a ragione che il caso è eccezionalissimo. Dice, che, considerando la cosa con larghi criterii di libertà, il Bonghi scrittore trova il suo castigo nelle censure d'altri scrittori. Il Ministero democratico — soggiunge — crede invece che siano applicabili al Bonghi, scrittore ma consigliere di Stato, i criteri disciplinari.

***

Finalmente, il *Corriere della sera*, esaminato l'articolo della *Nuova Antologia*, scrive così:

Ma probabilmente l'articolo della *Nuova Antologia* non è la causa della disgrazia in cui è caduto il Bonghi: la causa è forse altra, ed il fatto, per la sua natura intima, è di quelli in cui il giornalismo non è tenuto ad entrare.

***

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Roma 15, ore 9.10 p.

Il Consiglio di Stato tenne una riunione plenaria a sezioni riunite.

Vi intervenne anche l'on. Bonghi.

Intanto alla Presidenza del Consiglio di Stato era arrivata una lettera del Ministero, chiedendo il suo parere se sia il caso di punire Bonghi.

Il presidente Tabarrini nominerà una Commissione, cui parteciperanno Spaventa, Arabia, Bonasi, Mazzolani, Semmola, Palma, Boccardo, Bianchi e Giorgi per discutere sull'argomento.

Quasi tutti i giornali dicono che i consiglieri di Stato ritengono non essere il caso di punizione all'on. Bonghi.

Alla lettera del Ministero erano uniti i numeri della *Nuova Antologia* e del *Matin*.

Anche dicesi che Bonghi, non solo non fu invitato a Corte, ma essendo *habitué* del circolo della Regina, venne invitato a non intervenirvi. Le pratiche del duca di Sermoneta e di altri per ravvicinare Bonghi al Quirinale non riuscirono.

Intanto dicesi che un altissimo personaggio, parlando del contegno di Bonghi, lagnandosene, disse: — Quanto più corretto è Imbriani!

IL PARTITO

FRA « RIFORMA » ED « OPINIONE »

Notabene

La *Riforma*, giuntaci iersera, risponde all'articolo dell'*Opinione*, segnalatoci ieri l'altro per telegrafo e che chiedeva a Crispi, se, data la sua attitudine, intendeva avvicinarsi a destra.

Dice che non è animata da resipiscenza; i tentativi rotti al 31 gennaio 1891 non sono possibili; il gabinetto nato nel 1887 aveva iniziato un'opera patriottica, che venne interrotta per misere ambizioni. Volevasi costituire un partito temperato, e nella scelta degli uomini non si guardò al passato.

La *Riforma* attacca l'opera del Ministero Rudinì e attacca violentemente il Ministero Giolitti.

L'articolo mostra che Crispi, se è disposto a combattere Giolitti, non è disposto a unirsi a Rudinì; e conchiude ripetendo: « Da parte nostra nessuna resipiscenza; ci segua chi può. »

***

Poche righe di commento.

Il partito nostro raccoglie i frutti della sua inettitudine e della sua pusillanimità.

Scavalcato dal potere, perchè mancante di audacia, spiacente alla Corona perchè rifuggente da ogni responsabilità, indeciso eternamente nella via e nei sistemi da seguire, cadde dalla padella nella bragia.

Liquidato Giolitti col suo concorso, apre le porte del potere ad altri nemici, per prepararsi a nuove delusioni, a nuove sconfitte.

E poi, ci si dia torto, se predichiamo da quattro anni che qui e fuori di qui, in piccolo e in grande, il peccato d'origine del partito è unico: la mancanza di ardimento, la viltà che informa tutti i suoi atti.

Ogni giorno che passa, dà ragione a questo foglio di carta, che ha predicato fino a qui con così scarso frutto!

E in avvenire?

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

L'affare del Panama

La Commissione d'inchiesta

Altre condanne

Parigi 15, ore 9.20 p.

La Commissione parlamentare sull'inchiesta del Panama decise con 17 voti contro 7, su proposta di Brisson, di nominare il relatore provvisorio, riservando la questione di sapere se dovranno udirsi nuovamente dal punto di vista dell'onore parlamentare i deputati a cui favore si emise la ordinanza di non luogo a procedere.

La Commissione ha approvato poscia alla unanimità l'ordine del giorno che constata la necessità per la Commissione, allo scopo di attivare un lavoro definitivo, di affidare il coordinamento delle informazioni e dei documenti che essa possiede al relatore provvisorio senza pregiudizio della utilizzazione della pubblicazione dei documenti, ovvero delle informazioni che le perverranno ulteriormente.

Infine la Commissione nominò alla unanimità Brisson relatore.

— La Corte d'Assise condannò l'ex-senatore

Leguay a cinque anni di carcere e a tremila lire di multa; il cassiere Prevost a tre anni e 100 franchi di multa, per storno di fondi colla complicità di Arton a danno della Società di fabbricazione di dinamite.

Alla Camera francese

Una interpellanza sulla politica generale

Parigi 15, ore 8.35 p.

Il presidente *Perrier* annunzia che ricevette da Leydet domanda di interpellare il governo sulla politica generale. Perrier invita la Camera a fissare il giorno per lo svolgimento di questa interpellanza.

Deroulède ne propone il rinvio a dopo la discussione del bilancio.

Ribot domanda invece che si discuta domani, il governo avendo nessuna difficoltà di spiegarsi sulla sua politica generale (*benissimo*).

Si fissa, con 289 voti contro 220, a domani la discussione dell'interpellanza Leydet.

Sorpresa del governo di Francia

Parigi 15, ore 7.20 p.

Un comunicato ufficioso manifesta sorpresa per le rigorose misure prese in alcuni paesi contro le provenienze da Marsiglia che non sarebbero giustificati dalle condizioni sanitarie di Marsiglia. Ciò risulta dalle statistiche ufficiali, la cifra dei decessi dal 1° gennaio al 13 febbraio essendo inferiore di 243 a quella del 1892.

Il progetto militare tedesco

Berlino 15, ore 6.35 p.

La Commissione del Reichstag, esaminante il progetto militare, ne ha continuata la discussione. Il deputato Lieber ha dichiarato che il Centro respinge tutte le mozioni di fiducia presentate e ne proporrà delle altre.

Hammerstein dichiarò che i conservatori non accetteranno la proposta che si fissi per legge a due anni la durata del servizio militare.

L'agricoltura in Germania

Berlino 15, ore 8.40 p.

Al *Reichstag*, discutendosi il bilancio dell'Impero, Caprivi riconobbe essere cattive le condizioni dell'agricoltura, ma soggiunse sarebbe ingiusto di fare risalire la responsabilità fino al governo. Riconobbe pure che i dazi d'entrata sui cereali sono grave onere pel paese. Disse non trattasi qui di un sagrificio a carico, ma piuttosto a favore dell'agricoltura. È giusto che essa ricavi vantaggio da questo sacrificio. Ma essa dovrebbe limitare le sue lagnanze.

Caprivi protestò vivamente per l'agitazione agraria contro il trattato di commercio russo-tedesco. Difese vigorosamente la condotta dei funzionari dei Ministeri degli esteri e del commercio, che negoziarono i trattati di commercio con l'Italia e l'Austria.

Cottù in Italia

Vienna 15, 0 p.

La *Neue Freie Presse* annunzia che Cottù, giunto iersera a Vienna, ne è ripartito oggi, presumibilmente per l'Italia.

Dufferin si difende

Il denaro inglese per la stampa francese

Al banchetto che ebbe luogo l'altro ieri a Parigi alla Camera di commercio inglese, Dufferin ha pronunziato un discorso nel quale ha protestato energicamente contro le accuse cui fu oggetto. Dichiarò che i tre milioni che si sospetta egli abbia portato dall'Inghilterra per sussidiare la stampa francese per combattere l'alleanza franco-russa, sono pure immaginazioni.

Il progetto militare tedesco

Varie proposte dei commissari

La Commissione del *Reichstag* che sta esaminando il progetto militare ne discusse già vari articoli. Rickert, deputato liberale tedesco, propose di fissare per legge due anni di servizio militare. Bennigsen, capo dei nazionali liberali, propose di fissare per legge la durata biennale del servizio militare per tutto il tempo che si manterrà la cifra del contingente richiesta dal progetto militare.

Caprivi dichiarò che i Governi federati non potranno pronunziarsi sulla proposta di Bennigsen finchè la Commissione non avrà accettata l'una piuttochè l'altra proposta.

Nel paese di Galles

L'altro giorno alla Camera dei Lordi Salisbury attaccò vivamente il governo accusandolo di violazione della Costituzione negli affari ecclesiastici nel paese di Galles. Il paese, disse, protesterà contro la separazione della chiesa dallo Stato di Galles.

Kimberley difese il governo. L'incidente fu chiuso.

Carlo Lesseps

(Per dispaccio)

Parigi 15 — Carlo Lesseps passò la giornata di ieri a Lachesnaye presso il padre. Rientrò nel carcere della Conciergerie stamane. Cottù è partito per Londra donde si recherà a Vienna prima di tornare in Francia.

CRONACHE MONDANE

L'ULTIMO DI CARNEVALE

alla Ca' d'Oro

Ballo e prima del ballo l'invito, hanno avuto quel carattere di improvvisazione felice che segna quasi tutti i ritrovi di casa Morosini. — E' parso che un bel mattino la contessa Annina e Cino Morosini si sieno svegliati collo stesso fortunato pensiero: — *si fan divertire gli amici, mentre questa data di carnevale tramonta?*

Risposto un bel sì a quel punto interrogativo della intimità coniugale, si è fatto un appello a qualcuno che a Venezia appartiene allo Stato Maggiore della beneficenza nelle feste annuali e a quello dell'eleganza nella vita di società; voglio dire ai conti Menotti Morosini e Alberto Valier; i quali hanno trovato un prezioso alleato nel giovane Principe di Teano.

Quasi contemporaneamente la graziosa nostra Duchessa Isabella aveva manifestato il desiderio di passare ancora una sera in casa Morosini, in mezzo alla società veneziana tutta raccolta. Così la festa, onorata dalla presenza e dalla amabilità delle Loro Altezze, doveva trasformarsi in una nuova manifestazione di quella rispettosa ma vivissima simpatia, che lungamente accompagnerà oltre le lagune la bionda principessa di Baviera e il principe marinaro.

∴

Nelle ultime 48 ore il telefono e il telegrafo chiamarono a raccolta gli amici; — gli affrettati bigliettini colla firma del padrone o della padrona di casa grandinarono qua e là; — gli incontri fortuiti per via completarono l'appello; e martedì verso le dieci una fitta schiera di gondole approdava alla riva della Ca' d'Oro, confusamente disegnata nella oscurità dalla luce pallida e confusa, che usciva dalle ogive e dalle larghe invetriate prospicienti il gran canale.

∴

Un giro per le sale.

Entrando, un gruppo di fanciulle adorabilmente armonico, con una felice fusione di tinte, pallide, rosee e brune; — domina il color bianco nelle *toilettes* delle ragazze. Noto: le contessine Elena Mocenigo, Tiepolo, Bianchini, Brandolin, Blaas, Falier, la marchesina Rita Pandolfi colla cugina Maria dei principi di Rohan.

Sparse qua e là, nel trionfo delle loro giovani grazie, trovo le due principessine de la Georgie, e le contessine Albrizzi, con due mamme putative; la contessa Serego degli Allighieri e la baronessa Mayneri, essendo indisposta la formosa principessa, e assente per lutto la contessa Elsa.

Poi ancora, la marchesina Centurione colla madre, le baronesse Krauss, e una schiera di spesine e di dame, che ricorderò fedelmente: la contessa Sormani Moretti, donna Carolina Rombo, donna Paola Blaas, madame Hulton, la contessa Belmondo Caccia, la marchesa Pandolfi, la marchesa Bentivoglio che riceveva di tratto in tratto qualche complimento per la sua bella prima bambina, la contessa Labia, la baronessa Haan, la contessa Elena Papadopoli, la contessa Annina, Viola, la signora di Breganze, le baronesse Helembach Desefy e Hellembach Jellavich.

L'elenco gentile si arresta qui.

∴

Alle undici una soneria elettrica annunzia i Duchi ricevuti ai piedi della scala dai padroni di casa.

Al seguito; la baronessa Despine, il conte Riccardi, il barone di S. Ambrogio, il conte Moriondo e il signor Tozzoni ufficiali d'ordinanza.

Pochi minuti dopo, l'orchestra dava il segnale della quadriglia; ballata dal Duca colla contessa Annina e dalla Duchessa col conte Cino.

Alla quadriglia seguì una innocente mazurka, e subito si sparse la voce che incominciava il *cotillon*.

Il *cotillon* alle 11 e mezzo? Sicuro! Le prime battute vibrate a quell'ora si spensero nelle note vorticose del *galopp* alle quattro del mattino, con un breve intervallo di mezz'ora al *buffet*. Un *cotillon*, ricco, svariato, pieno di sorprese, e ballato e suonato disperatamente. In verità! quel *cotillon* ha fatto capire a tutti la imprescindibile necessità di applicarsi come mezzo di salute in casi come questo a quel *boston*, a quell'epidemico *boston* tenuto a battesimo nei saloni Veneziani dalla contessa Annina Morosini, e messo in onore da una schiera di cultori appassionati come il conte Fenile della Riva, Marenco di Moriondo, Grimani, De Filippi, Cino Morosini, Manusardi ed altri pochi, ormai benemeriti dei garretti altrui. L'altra sera i *bostonisti* freschi come rose, hanno potuto cominciare, continuare e finire il *cotillon* senza sbuffi e senza ansie; — gli altri, più attaccati alla tradizione antica, sono stati costretti a pause lunghe e dolorose!

∴

Il *cotillon* di martedì è stato un trionfo di buon gusto e di originalità.

Si è cominciato colla dispensa di graziosi sacchetti gialli e azzurri (i colori di casa Morosini) che contenevano le prime decorazioni a nastri. La duchessa ha avuto nel primo giro dal padrone di casa un magnifico mazzo di fiori, legato coi colori di Baviera (azzurro e bianco).

— Poi si sono portate in giro delle buste chiuse, dispensate alle dame e agli uomini con questo indirizzo:

Alla nobil Donna
che balla il Cotillon
Ca D'oro

oppure al *Nobil uomo che balla*, ecc.

Le buste erano chiuse con grandi sigilli di ceralacca gialla collo stemma di casa.

Dentro trovavate un cartoncino, concepito così:

Non vi chiedo, Eccellenza, il vostro cuore già impegnato, ma semplicemente un giro di Valtzer

(Voltate)

E voltando, vi compariva a grossi caratteri o un bel **Sì** o un brutto **No**.

— Altri biglietti portavano uno scritto in questi termini:

Il latore umilissimo e trepidante chiede a voi
Nobil dama un giro di valtzer.

(Voltate)

Seguiva a tergo il Sì o il No.

— Fra figura e figura si dispensavano alle signore (che li ricambiavano coi cavalieri e viceversa) graziosissimi regali; — Noto, un portafogli in pergamena bianca, foderato di seta azzurra con un *fleur de lis* azzurro (parte integrale dello stemma di casa Morosini) impresso esteriormente e colla impresa *semper idem*; in mezzo, le parole *Ca d'Oro*, imitazione della calligrafia a grosse patte di ragno regolari ed angolose, della contessa Annina.

— Noto ancora dei portafiammiferi, dei ventaglietti a forcina per signore, tutte cosine graziosissime e gradite.

∴

A metà *cotillon*, una lotteria:

La lotteria era stata preannunziata con una larga dispensa agli uomini di biglietti numerati, che venivano passati alle signore; — il numero era seguito dalla scritta *lotterie pour ménagerie*.

Il principe di Teano, che vestiva l'uniforme del soldato di artiglieria, prescritto dall'anno di volontariato, scendendo dalle sfere superne dove lo collocano i suoi due metri di statura, fu il banditore dei quattro primi estratti.

Favorite dalla sorte; — la avvenente contessa Belmondo Caccia; gabbia elegante con canarino, una povera bestiolina, stremita da quel chiasso così straordinario per le sue abitudini; — 2° estratto; una bellissimo cestino guernito di viole con due piccioni, toccato a Sua Altezza la Duchessa Isabella; — 3° premio; un grazioso cagnolino più spaventato del canarino, diventato proprietà della contessa Dada Albrizzi, e da lei destinato a compagno dell'immortale *Topino*; e finalmente un piccolo acquario di cristallo con pesci d'oro, toccato alla marchesina Rita Pandolfi.

∴

Qui il *cotillon* subì una sosta. E ne avevamo ben donde!

Si chiese al *buffet* ricco ed ospitale un primo riposo; — poi il ballo riprese la sua furia.

Sfilarono nuove figure, fatte con vero senso artistico, e che io non posso descrivere qui, perchè la cronaca mondana invaderebbe tutto, politica e telegrafia; dico nuove, e riuscite. Poi seguirono dispense di altri regali: un portamonete di cuoio giallo con un timbro stemmato; una caramella infilzata a un nastro; poi dei lunghi bastoni, guarniti di nastri azzurri e gialli che rispettavano in altitudine il solo principe di Teano; bastoni di canna verniciata con due imitazioni di zecchini di un doge *Mauroceno* incastrati nel grosso pomo che li sormontava; poi ancora cappellini di paglia, guarniti di fiori agresti; e con quei cappellini e con quei bastoni si è ballato l'ultima quadriglia diretta inappuntabilmente da Dionisio Grimani, e che ha avuto tanta attrazione da trascinare nei suoi vortici anche il Duca Tommaso.

Verso le quattro del mattino i Principi si ritirarono; e malgrado la gioconda allegria della festa, non vi furono tentativi di ripresa da parte di alcuno degli invitati. Quattro ore di valtzer continuo, turbinoso, senza quartiere, aveva indolenzito i migliori garretti e infrollite le più forti volontà.

Ma le fantasie correvano, e i desideri eccitati da voci vaghe di probabili risvegli quaresimali, facevano ricordare e parafrasare i noti versi del poeta francese,

et toi, riante quarême, accorde à nos désirs
ce qu'on attend de toi, de bien et de plaisir!

f.macola

L' "Home-rule" alla Camera dei Comuni

Continuazione della discussione

I commenti della stampa inglese

Dai dispacci da Londra riassumiamo la lunga discussione avvenuta alla Camera dei Comuni riguardo all'*Home-rule*, presentato da Gladstone nella seduta del 13:

Leiton, in nome dei nazionalisti, approva generalmente il *bill* dell'*Home-rule*. Critica solamente la parte finanziaria. Accenna poscia alla possibile abolizione della Camera dei Lordi nel caso che non accettasse il *bill*. Il suo discorso provoca gli applausi della maggioranza.

Sanderson, deputato di Ulster, critica il *bill* qualificandolo ridicolo.

Quindi la seduta fu tolta.

∴

Da altri dispacci, giuntici ieri l'altro, riassumiamo:

Gladstone non fu per nulla stancato dalla lunga seduta di lunedì.

Dilke, in un colloquio dichiarò che non dubita dell'approvazione del *bill* dell'*Home-rule*. I maccarthisti e i parnellisti riservano la loro opinione riguardo al diritto di veto al vicerè.

Il *Daily News* constata che il progetto di Gladstone è superiore a quello del 1886.

Il *Morning Post* riconosce che fu meglio accolto che il *bill* del 1886.

Lo *Standard*, il *Times* ed altri giornali conservatori rilevano che Gladstone non parlò della questione agraria che è la principale per l'Irlanda.

Il *Morning Post* ritiene che il progetto di Gladstone non sia ancora quello che l'Irlanda reclama.

Il *Daily Telegraph* osserva che Gladstone chiedeva l'*Home-rule* nel 1886 in causa dei disordini d'Irlanda, ma ora, dice, i disordini non esistono più.

Il *Daily News* risponde che i *tories* respingevano allora l'*Home-rule* perchè la situazione dell'Irlanda era turbata e lo respingono oggi perchè la situazione è normale.

La Camera dei Comuni, aggiunge, accetterà la sfida del duca di Devonshire, che dichiara che la Camera dei Lordi respingerà l'*Home-rule* sotto qualsiasi forma.

Il fidanzamento del Principe di Bulgaria

(Per dispaccio)

Firenze 14 — Il Principe Ferdinando di Bulgaria che trovasi qui in incognito all'*Albergo della Pace*, ha annunziato ufficialmente al governo bulgaro il suo fidanzamento colla principessa Maria Luisa di Borbone.

∴

Un dispaccio da Sofia ci informa che la notizia del fidanzamento del Principe colla principessa Maria Luisa di Borbone produsse in tutta la Bulgaria gioia generale.

Il Consiglio dei ministri pubblicò un proclama annunziandolo ufficialmente.

La salute a Marsiglia è ottima

Un dispaccio da Parigi ci assicura che secondo le notizie ufficiali lo stato sanitario a Marsiglia non ispira più alcuna inquietudine.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Un grave tumulto causa l'arresto di un avvinazzato

Catania 15, ore 7.40 p.

Iersera una guardia municipale arrestava un individuo che la aveva ingiuriata.

Gli amici e i compagni avvinazzati tumultuarono, cercando di liberarlo. Ruppero i vetri del palazzo municipale, e obbligarono la banda a suonare tre volte l'inno di Garibaldi. Percorsero poi la via Etnea, ruppero i vetri e i fanali e tirarono sassi contro le case private. I caffè e le bottiglierie si chiusero. Comparve un picchetto di soldati; carabinieri e questurini percorsero la via Etnea fra grida assordanti. Dopo tre ore, il tumulto cessò.

Necrologio

A Verona è morto il comm. Enrico Gemma, presidente d'Appello a riposo — A Treviso Antonio Longo, proprietario della tipografia omonima.

∴

A Napoli sono morti il commerciante Alberto Schneider e il prof. di botanica G. A. Pasquali — A Torino il tenente colonnello a riposo Carlo Felice Sallier de la Tour, — il prof. David Morkos — e il negoziante Tancredi Rolla — A Bologna il comm. Raffaele Ferretti, pittore e fotografo — A Genova l'avv. Giuseppe Rembalo — A Parma il dott. Celso Cordero reduce delle patrie battaglie — A Milano Francesco Bernasconi viaggiatore della ditta Binda.

∴

A Nizza è morto il negoziante Onorato De Steffanis — A Parigi Pietro Liadico di Mantova, restauratore di quadri antichi — A Locarno il negoziante Ulisse Rezzonico.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 febbraio: S. Giuliana v. m.
Venerdì 17 febbraio: S. Romualdo ab.
Sole leva ore 7 m. 2, tram. 5.26
Temp. mass. del 14: 9.0 — Min. del 15. — 1.9

VENEZIA E LE CONVENZIONI MARITTIME

Su questa gravissima quistione, che interessa tanto Venezia, troviamo nel *Folchetto* questa lettera dell'on. Galli, sempre fra i primi quando si tratta degli interessi della sua città:

Pregiatissimo Direttore,

Per la parte da me presa, anche nelle ultime deliberazioni, riguardo alla questione di Venezia e dei servizi marittimi, mi conceda cortesemente di rispondere all'articolo pubblicato ieri, e di mettere ogni cosa al vero posto.

Le convenzioni del 1877 stabilivano all'articolo 5 che al cessare del servizio della *Peninsulare*, il Governo avesse obbligo di istituire un *servizio settimanale* fra Venezia ed Alessandria d'Egitto, toccando Ancona, Bari, Brindisi, ed un *servizio mensile* da Venezia e Bombay, con approdo ai medesimi porti.

Il servizio della *Peninsulare*, come è noto, cessò da qualche anno; tuttavia il nostro diritto sancito espressamente dalla legge, malgrado i costanti reclami, non venne esaudito. Pazienza!

I viaggi tra Venezia ed Alessandria di Egitto che per legge dovevano essere *settimanali*, furono invece ridotti, nelle convenzioni nuove, quindicinali. Ci si toglieva doppiamente ciò che avevamo. Pazienza!

Insistemmo soltanto sulla linea delle Indie, dopo di aver dimostrato che il movimento dei porti adriatici coll'estremo Oriente superava le trenta mila tonnellate. E ci si rispose che per le gravissime condizioni finanziarie rendevasi indispensabile di prorogare la spesa all'esercizio 95-96.

Ciò danneggiava profondamente il nostro commercio; ciò favoriva il Lloyd austro-ungarico, che fa viaggi alle Indie ogni 16 giorni; ciò contribuiva agli intenti dell'Austria che vuol ridurre l'Adriatico a un lago austriaco — e per poco non è riuscita. Ebbene, per quanto colla difesa degli interessi adriatici si collegasse quella degli interessi nazionali, abbiamo piegato, accettando i tre esercizi finanziari di attesa!

Non le pare che la virtù della pazienza venisse portata sino al possibile?

Ma per quanto modificata, la formula adesso proposta dal Ministero, corrisponde negli effetti a quella, già tante volte violata, del 1877. Non si dice qual somma venga iscritta nei bilanci. Colla iscrizione, non si assicura l'approvazione del Parlamento. Non si autorizza completamente la stipulazione del patto con una Compagnia di navigazione.

Soggiunge il Ministero, e dice l'articolo del *Folchetto*: già si grida troppo al Monopolio della N. G. I. e noi vogliamo le mani libere, perchè può sorgere una nuova Compagnia.

Ma come? Nelle convenzioni stipulate si consente che la N. G. I. non potrà, in tre o quattro anni, rinnovare parte del suo materiale — e si può credere che dal 93 al 95 sorga una Compagnia nuova?

Ad una ad una le maggiori Compagnie di navigazione sono sparite — e si può credere possibile la creazione, in due anni, di una Compagnia nuova per la linea tra Venezia e le Indie, in concorrenza di quella potentissima, colla quale si stipulano patti per 15 anni?

Il Governo si lega le mani con quella Compagnia per 9 milioni e duecentomila lire — e può credersi cosa seria che, proprio quando si tratta di Venezia, sorga la necessità delle mani libere per qualche centinaio di mila lire?

In queste opposizioni ci sarà della.... acutezza; ma ci si scusi, non ci troviamo consistenza.

Siamo disposti ad ammettere l'eventualità riguardo alla Compagnia; non insistiamo sul numero dei viaggi per Alessandria; sacrifichiamo il nostro traffico coll'attesa del 1895. Una sola cosa domandiamo: che la linea la quale dovrà cominciare in quell'epoca, sia stabilita colla precisione stessa con cui dovrebbe inaugurarsi adesso.

Transigiamo anche sul tempo: ma a costo di passare per cattivi cittadini e... poveri di spirito, non possiamo transigere sul fatto.

Gli imparziali diranno se, mentre rivendichiamo l'esecuzione di una legge, abbiamo torto.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 15 febbraio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	96 20
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	253 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 [illegible]0	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	1[illegible]9 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 20	127 35	— —	— —
Francia	2 1|2	104 15	104 35	— —	— —
Belgio	2 1|2	104 —	104 20	— —	— —
Londra	2 1|2	26 04	26 07	26 03	26 10
Svizzera	4	104 05	104 25	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 —
Banca Veneta di depositi e conti corr. da convenirsi
Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0\|0
Cassa di Risparmio 3 1/2

Milano 15			
Rendita ital. cont.	96 15	Raffineria Zuccheri	239 —
Rendita fine	96 17	Navigazione	23 —
Azioni Mediterr.	530 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	310 —	Obblig. Meridion.	314 —
Lanificio Rossi	1157 —	Obbligaz. Pontebba 3 0|0	3[illegible]0 50
Cotonificio Cantoni	316 —	Francia a vista	104 27
Navig. generale	327 —	Londra a vista	26 05
		Berlino a vista	128 30

Torino 15	
Rendita contanti	96 15
Rendita fine	96 12
Azioni ferrovia medit.	53[illegible] —
Azioni ferrovie merid.	656 —
Credito mobiliare	45[illegible] 50
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	370 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	89 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 25
Cambio 3 mesi s. Londra	26 32

Roma 15	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 20 —
Banca generale	310 50
Credito mobiliare	4[illegible]0 —
Azioni S. Acqua Pia	1055 —
Azioni S. immobiliare	82 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 15	
Rendita italiana	96 20 —
Cambio Londra	26 07 —
» Francia	104 22 —
Azion F. M.	6[illegible]5 25 —
Azion Mobil.	446 — —

Genova 15	
Rendita ital. 5 %	96 20 —
Azioni Banca naz.	13[illegible]3 —
Credito mobiliare ital.	445 —
Ferrovie meridionali	655 —
Ferrovie mediterranee	[illegible]29 —
Navigazione generale	3[illegible]9 —
Banca Generale	310 —
Raffineria Zuccheri	[illegible]9 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 30
» sconto Londra	26 23
» Germania	128 35

Londra 13	
Inglese	99 —
Italiano	91 1/8

Parigi Chiusura	13	15
Rend. fr. 3 %	9[illegible] 55	98 95
id. 3 % perp.	98 [illegible]	98 60
id. 4 1|2 fine	106 45	106 40
id. Ital. 5 %	92 20	92 45
Camb. s. Lond.	25 15	25 17
Consol. ingl.	98 15/16	98 15/16
Obblig. Lomb.	321 56	331 75
Cambio Italia	3 7/8	3 3/4
Rend. turca	22 [illegible]0	22 3[illegible]
Banca Parigi	628 75	641 25
Tunis. nuove	487 50	488 [illegible]0
Egiziano 6 %	500 62	50[illegible] 18
Rendita ungh.	96 [illegible]/[illegible]	96 93
Rend. spag. ext	61 21	62 1/8
Banca sc. Par.	146 —	145 —
Banca Ottom.	58[illegible] 37	590 —
Cred. Fond	9[illegible]6 25	101[illegible] —
Az. Suez.	26[illegible]6 —	2666 —
Azioni Panama	17 50	17 50
Lotti turchi	9[illegible] 1[illegible]	9[illegible] 12
Ferr. mer.	621 25	633 75
Prest. russo	79 10	79 05
id. portog.	20 68	21 1/4

Vienna 15	
Rend. in carta	99 20
» argento	98 8[illegible]
» oro	118 90
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	3[illegible]8 —
Londra	12[illegible] 95
Zecchini imp.	56[illegible] —
Napoleoni d'oro	9 6 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	177 25
Cambio Vienna	168 —
Rendita Italiana	93 10

Londra	
Consolidato	98 1/8
Rendita Italiana	91 1/8

Berlino 15	
Mobiliare	177 40
Austriache	— —
Lombarde	4[illegible] 60
Rendita italiana	93 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 88,14 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,35 — pel 10 maggio 88,71 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,06

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 84 33 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,06.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D 0,82 — Grano turco D. 0,54 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 3/4

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato ro tenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 14 — Caffè — debole
Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 20 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5,35

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio, N. 36, contiene:

Regio decreto che convoca il collegio elettorale di Serradifalco per l'elezione di un deputato — Regio decreto che trasforma il legato di culto gravante la fondazione Ignazio Rotondi di Bagnacavallo in sussidi per causa di studio ed approva lo statuto organico della fondazione stessa — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del consiglio comunale di Saludecio (Forlì) — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di gennaio 1893 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio — Atti di trasferimenti di privative industriali — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto degli agrumi nel 1892-93 — Avvisi — Rettifiche d'intestazioni.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Berlin Giovanni, commerciante in mode, merceria S. Salvatore N. 4958 — curatore provvisorio ragioniere Levi Vittorio — giudice delegato dott. Luigi Pasqualini — 1 marzo convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — 16 detto termine per la presentazione dei titoli — 5 aprile chiusura del verbale di verifica. — Passivo lire 3398[illegible],21 — Attivo lire 25826 61.

Moratorie

Brumana cugini, ferramenta, Busto Arsizio — Sacchetti Pasquale, Avellino.

Stato Civile di Venezia

11 febbraio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Ferrari Giuseppe, capo cann. reali Equipaggi con Contarelli Maria chiam. Italia, casalinga, celibi — Zanon Giovanni, salumiere con Mantellato Anna, casalinga, celibi — De Felip chiam. Filippi Luigi, negoz. colori e ferramenta con Sambo dett. Spinetta Vittoria, civile, celibi — Varetto Federico, orologiaio con D'Este Elena, calzolaia, celibi — Marchioni Mariano, rimessaio con Lorenzoni Caterina, lavorante in conchiglie, celibi — Fontana Melchiore, fabbro con Tonello Maria, chiam. Giuseppina, sarta, celibi.

Decessi: Diberti Ricardini Elena, 7[illegible], ved., casal., Venezia — Rocco Muschera Fausta, 24, coni., villica, Pianiga — Federicuo Giuseppe, 76, celibe, presidente, Gorizia — Dei Rossi Celeste, 35, coni., facchino, Burano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

Aste

Il 17 marzo presso il Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Mattearzi Matteo fu Giovanni, degli immobili posti in Comune di Montecchio Precalcino e (F. P. N. 72, Vicenza).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	D. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Io la ringrazio vivamente, e con tutta considerazione mi professo

Dev.mo Suo
Dott. ROBERTO GALLI - deputato.

Roma, 12 febbraio 1893.

PER LA LINEA VENEZIA-BOMBAY

Abbiamo da Roma:

Non è ancora fissato l'accordo fra la Commissione parlamentare e il deputato Galli, rappresentante dei deputati veneti per la questione della linea Venezia-Bombay; i ministri Giolitti e Finocchiaro accetterebbero la formola proposta dall'on. Galli, ma l'on. Cocco-Ortu, relatore della Commissione, si rifiuta di accettarla.

Per Chicago — Il presidente del sub-Comitato artistico per l'esposizione di Chicago ci comunica che sono giunti al sub-Comitato medesimo i cartellini e gli altri documenti necessari alla spedizione sull'*Eridano*, e che essi dovranno essere ritirati domattina presso la Camera di Commercio.

Regia Marina. — Oggi passa in armamento la R. nave *Lombardia* col seguente stato maggiore: Cap. di fregata Zattera Michele, comandante — Cap. di corvetta Orsini Francesco, uff. in 2.° — Tenenti di vascello Bonaccini Agnello, Del Pozzo Giuseppe, Nicastro Salvatore — Sottotenente di vascello Bonaldi Attilio — Medico di 1.ª classe Giovanniti Giuseppe — Capo macch. di 1.ª classe, Dusmet Francesco — Sotto capo macch. Lamblà Arturo — Commiss. di 1.ª classe Lazzarini Francesco.

I tenenti di vascello: Resio Arturo imbarca sull'*Etna* col 20 corr. e Cerrina Giovanni sbarca dall'*Affondatore*, sostituito dall'ufficiale di pari grado Cavassa Arturo, sostituendo sull'*Etna* l'ufficiale di pari grado Nicastro Salvatore.

Il macchinista di 3.ª classe nel C. R. E. Pittarà Giuseppe, è collocato a riposo.

La nave *Curtatone* è partita da Hong-Kong. Il piroscafo *Archimede* è partito dal porto di Napoli.

— Il maggiore commissario cav. Giovanni d'Allegra Guarino, attualmente capo della prima sezione del gabinetto al Ministero, lascierà, col 16 marzo, il proprio ufficio, per imbarcarsi sulla *Lepanto*, come capo del servizio amministrativo della squadra di cui assumerà il comando S. A. R. il Duca di Genova.

— Per grave sventura domestica, il tenente di vascello Notarbartolo sbarca dalla nave *Eridano* ed in sua vece imbarca su detta nave il sottotenente di vascello Bonaldi Attilio, già destinato ad imbarcare sulla nave *Lombardia*, di prossimo armamento.

La corazzata *Vesuvio* è giunta a Taranto. La torpediniera 107 è giunta a Messina.

Il Consiglio Comunale è convocato domani alle ore 8 1[2 di sera, per trattare gli argomenti sottoindicati in seduta pubblica:

1. Proposta d'acquisto, per trattativa diretta, di un forno per disinfezioni sistema *Geneste* e di altro piccolo forno mobile sistema *Thiersfeld* — e conseguente spesa di adattamento sulla sacca di proprietà comunale in Isola della Giudecca. — Prelevamento della somma necessaria dal fondo di riserva del bilancio 1893 — 2. Proposte di modificazione del regolamento per l'ufficio municipale d'igiene e della pianta organica relativa. — 3. Proposta di modificazione della tariffa per il deposito degli olii minerali in Sacca Sessola, approvata con deliberazione consigliare 12 luglio 1876. — Proposta di costruzione di una latrina nel locale scoperto annesso al fabbricato scolastico a S. Provolo, ad uso della palestra marziale. — 5. Proposta di transazione coll'impresa del casermaggio guardie di pubblica sicurezza.

Più altri argomenti in seduta segreta.

Massoneria e carcere — Pubblicheremo domani una lettera che ci manda sotto questo titolo l'amico avv. Cerutti.

I Chioggiotti — È strano che si parli in quaresima di Chioggiotti, la celebre e simpatica compagnia mascherata che nella sua storia conta tanti successi di lusso e di brio.

Ma ne parliamo perchè c'era chi li credeva morti: mentre essi sono più vivi che mai.

È una prova splendida di questa vitalità si ebbe l'altra sera in un suntuoso e brillante banchetto che fu dato all'*Hotel Vittoria* dove furono, colla consueta allegria, preconizzati soci vari egregi e brillanti giovanotti, che presto riceveranno il tradizionale battesimo.

Così la famosa compagnia fu accresciuta di alcuni altri ottimi elementi, e nella nuova strada sulla quale si mette, non farà torto alle gloriose tradizioni, e continuerà a meritarsi tutta la simpatia dei Veneziani.

Perchè, visto che il carnevale di strada è, si può dire, morto del tutto, e che quindi non c'è più la ragione dei famosi *sbarchi*, così la società ha pensato di sostituire agli sbarchi dei balli che si daranno nelle stagioni venture, e che certo riusciranno degni dei precedenti.

I Chioggiotti san fare le cose per bene, e tutti ricordano le grandiose feste da ballo date al Marcello. Dunque all'anno venturo e per ora tanti e cordialissimi auguri di vita lunga e prospera al fiorente *batelo*.

Le ricette dei medici — La *Difesa* dice che alla Congregazione di carità ha assunto un impiegato straordinario, a lire cinque il giorno, per la verifica delle vecchie ricette rilasciate ai malati poveri. — Bisogna riconoscere con la *defienza* di personale che c'è in quell'ufficio, il bisogno di un aiutante era sentitissimo; — il patrimonio dei poveri è così dovizioso!

Operai che si lagnano — Iersera sono stati al nostro ufficio tre operai disoccupati i quali si lagnano del cibo che dàn loro le cucine economiche per conto della Camera del lavoro. Dicono che la minestra è cattiva, immangiabile — che il baccalà è duro, pessimo di qualità e non purgato. Noi rimandiamo il lagno a chi di ragione perchè — se vero — vi si metta subito rimedio.

Per il Carnevalone — In occasione del Carnevalone di Milano, i biglietti d'andata e ritorno ferroviari per detta città, distribuiti nel periodo dal 15 al 19 corrente, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 20, in partenza da Milano per le rispettive destinazioni.

A proposito di un tentato sciopero. — Dal signor G. C. Herion riceviamo questa letterina in data del 14:

In data odierna, nel reputato Giornale, leggo in cronaca *Sciopero tentato*, ove si dice che gli scritti offensivi erano rivolti alla Direttrice, mentre erano fatti all'indirizzo della guarda-sala. La multa poi trattenuta indistintamente a tutte le operaie, venne fatta a titolo di deposito e da ritornarsi non appena si sarà scoperta l'autrice. Con preghiera di voler rattificare per la verità, antecipo sentiti ringraziamenti.

G. C. HERION

Due belle fotografie delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova vennero ieri regalate al Club Ignoranti dai Principi gentili, i quali vollero dare al Club, prima di lasciare Venezia, questa attestazione di simpatia.

Il Club saprà certo conservare degnamente questo dono cortese, che porta altresì la dedica autografa delle Loro Altezze.

È una attestazione di simpatia ben meritata, e della quale noi ci compiacciamo colla presidenza del simpatico Sodalizio.

Furti — Nel mezzà del negoziante di frutta Vincenzo Acerbi, sotto gli uffici della Corte d'Assise, ladri ignoti, penetrati con chiavi false, scassinarono il cassetto della scrivania e rubarono duecento lire in biglietti di Banca e piccoli spezzati di argento.

— Giovanni Fabbri, di Chioggia, pescatore, aveva ormeggiato il suo bragozzo a S. Biagio. Ladri ignoti lo derubarono di due gomene del valore di 50 lire:

— Matilde Piazza rigattiera in calle della Bissa al N. 5481 fu da ignoto ladro derubata di un paio di calzoni a quadretti del valore di L. 5.50 che teneva esposto nella mostra.

Scene sulla via — L'ultima notte di carnovale, verso le una, il facchino Carlo Santarini abitante a S. Francesco della Vigna N. 2804 davanti il Caffè Quadri gridava: — *Abbasso la borghesia!* — *Avanti compagni!* — *Sfondiamo le lastre!* ed altri simili. Fu arrestato.

— Angelo Bocchetto, calzolaio, abitante a San Silvestro, colpito da malore, stramazzò a terra in calle della Bissa; dalla G. M. N. 65 e da alcuni borghesi fu collocato in una gondola e trasportato all'ospedale.

Il Bocchetto che ha soli 25 anni, è affetto da malattia cardiaca.

Due negozianti di gioie arrestati per truffa ed associazione di malfattori — Una sera dello scorso giugno, (lo narrammo a suo tempo) funzionari ed agenti di P. S. invasero l'Albergo *La Luna* per arrestare, in seguito a richiesta del questore di Roma, i negozianti di gioie Celso Corradini e Vittorio Poli ivi alloggiati, siccome imputati di complicità nella truffa di lire centomila a danno del fornaio Valon di Roma, ed altri simili furti, nonchè di associazione di malfattori.

I funzionari seppero all'Albergo che i due forestieri erano partiti il giorno stesso, lasciando detto che si recavano a Rimini, e precisamente allo Stabilimento balneario, dove pregarono venissero loro inviate le lettere e telegrammi che fossero pervenuti all'Albergo al loro indirizzo.

La nostra questura telegrafò a quella di Rimini ed infatti due giorni dopo, il nostro corrispondente straordinario, ci annunciava l'arresto dei signori Corradini e Poli, avvenuto appunto in quello stabilimento.

Ci giunge oggi *segnato* il *Messaggero* di Roma, nel quale sotto il titolo *Riabilitazione* troviamo che dopo sette mesi di lunga ed accurata istruttoria ad opera del giudice Di Feo le gravi accuse formulate a carico di questi due cittadini, non ottennero la più lontana prova e che la Camera di Consiglio di quel tribunale li ha posti in libertà.

Per debito d'imparzialità e di legittima soddisfazione ai due negozianti avendo pure noi annunciato il loro arresto, rendiamo noto tale risultato.

Un furto ingente — Ci giunse voce di un ingentissimo furto (si accenna a 15,000 lire) di cui fu vittima una nota ditta della n stra città.

Ci siamo subito recati dal derubato ed all'ufl'ufficio di P. S. del sestiere, per avere maggiori informazioni di quelle da noi raccolte in proposito; ma tanto l'uno che l'altro, pur ammettendo il fatto, ci rifiutarono ogni spiegazione.

Il nostro *reporter* però, che ha già in mano abbastanza, non si scoraggia per questo mistero e promette di dare tutti i particolari del fatto.

Birboni! — Certa Antonia Ballarin vedova Masini di S. Pietro in Volta, d'anni 55, abitante al Fontego dei Tedeschi, l'altra sera verso le 10 e mezzo rincasava. Sul ponte di S. Giovanni Grisostomo trovò una comitiva di giovanotti, che per solo istinto di brutale malvagità, le diedero un forte spintone, mandandola ruzzoloni per terra. La povera vecchia fu rialzata ed accompagnata da alcuni pietosi all'Ospedale, dove le si riscontrò una distorsione al braccio destro.

Ferimento in rissa — L'altro giorno, nella trattoria in Calle delle Rasse, N. 4533, vennero a diverbio per futili motivi, il saltimbanco Agostino Caveagna e Luigi Agatea, di Chioggia, girovago, di 52 anni, abitante a Castello, N. 3677. Il saltimbanco con una verga di ferro che aveva con sè, colpì alla faccia l'avversario, producendogli una ferita guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni. Dopo, il feritore si è dato alla fuga ed è ancora latitante. Il ferito fu trasportato all'ospedale.

Piccolo incendio — Ieri sera alle cinque si sviluppò un piccolo incendio nella casa numero 3853 di proprietà della signora Maddalena Rol, vedova Trauner, in Corte del Morto.

Il fuoco s'apprese a una poltrona e distrusse anche alcuni indumenti e della biancheria.

Causa, uno scaldino imprudentemente abbandonato nella stanza, sotto la poltrona.

Danno, lire 20.

I pompieri della centrale giunsero quando il fuoco era stato già spento dalle guardie di P. S. numero 40 e 50.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Dà un legno durissimo
La pianta del *primo*;
E' nota di musica
Se l'*altro* t'esprimo;
L'*intiero* è città
Che là sul confino
Sorella ci stà.

Spiegazione della sciarada di ier l'altro
CIMA-BUE

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

Preture, Tribunali e Corti

Fine del processo della « Mala Vita »

Una mite sentenza

Alla Corte di Assise di Teramo è finito ierl'altro il processo della *Mala Vita* del quale spesso avemmo ad occuparci. Dinanzi ad un pubblico affollatissimo fu pronunciata la sentenza.

I capi Ramirez e Miccoli e i fratelli Dattilio e Raffi son condannati alla reclusione per sei anni e a tre anni di sorveglianza speciale. Gli altri imputati furono condannati a pene da uno a due anni.

— Otto soltanto degli imputati furono assolti.

Questa sentenza eccessivamente mite ha provocato rumori e proteste nell'affollato pubblico. Si dice anzi che il Pubblico Ministero intenda ricorrere in appello.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatro « La Fenice » — In seguito alle voci che corrono ed ai giudizii che vengono formulati sulle cose di questo teatro, apparisce evidente che il pubblico non si è fatta ancora una idea chiara e precisa della fase che esso teatro attraversa, fase creatagli da tutto un complesso di circostanze, prima fra tutte il negato concorso del Comune, e dalle deliberazioni votate dalla Società proprietaria nella adunanza 8 giugno p. p.

Infatti nella predetta adunanza veniva deliberato:

I. di affittare il teatro *La Fenice*, come qualsiasi altro colla assoluta padronanza nell'impresa di dare quegli spettacoli che meglio piaceranno ad essa e verso quel compenso od affitto che, tra direzione ed impresario, verrà, di volta in volta, convenuto.

II. E' fatta facoltà ai soci proprietari di rinunciare all'impresa il proprio palco per la stagione, oppure di trattenerlo, nel quale secondo caso l'impresa sarà obbligata di concedere ad essi un congruo abbuono.

III. Fu pure concessa piena ed intera libertà all'impresa oltre che nella scelta degli spettacoli e degli artisti, anche nella scrittura delle masse, nel personale di servizio e in tutto il rimanente, affinchè essa possa escogitare e godere di tutte quelle economie che entrassero nel suo ordine di idee; e senza ingerenza alcuna da parte della direzione.

Riassumendo, in base a cosifatte deliberazioni, il teatro *La Fenice* venne messo nelle condizioni di qualsiasi altro teatro, cioè: esso può venire assunto in conduzione da qualsiasi impresario verso un affitto da determinarsi in concorso colla direzione, la cui opera venne limitata ad indole puramente amministrativa.

E' quindi bene che il pubblico conosca perfettamente questa nuova fase nella quale è entrata la *Fenice* per tutto un cumulo di circostanze che non staremo qui oggi a riandare.

Fenice — La stagione d'opera a questo teatro avrà principio sabato 25 corr. coi *Rantzau*.

Rossini — Oggi incominciano le prove della *Carmen*, che avrà per interprete principale la Elisa Frandin, già tanto applaudita sulle scene del *Malibran*, interpretando la bella creazione del Merimè.

Si andrà in scena, probabilmente, Giovedì 23 corr.

Goldoni — Ricordiamo che l'ottima compagnia Marini inizia questa sera la stagione di commedia. Risaluteremo con piacere la signora Aliprandi-Pieri ed Ermete Zacconi.

Malibran — Il circo equestre Pinta e Ballerini si presenta questa sera per la prima volta a Venezia. Il programma promette spettacoli attraenti e variati: — notiamo gli stalloni del Gatti, i clowns musicali Victor e Arthur, molti cavallerizzi, l'amazzone Guillaume, una *troupe* acrobatica, ecc.

Prezzo d'ingresso alla platea Lire 1. — Loggione centesimi cinquanta.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Ore 8 1[2 — *Fernanda.*
MALIBRAN — Ore 8 1[2 — Circo equestre Pinta.

CRONACA VENETA

Un assassinio a Contarina

Ci telegrafano da Rovigo in data di ieri 15:

Iersera a Contarina, all'uscita del ballo, si trovò certo Paesante Guglielmo ucciso a bastonate. Credesi per vendetta. Si operarono arresti di individui indiziati.

La *Gazzetta* a Padova

Ci scrivono da Padova in data 14 corrente:

(*D. E.*) *Alla Savoia* — Il banchetto dell'Associazione Savoia — servito inappuntabilmente dal Vicentini nelle sale superiori del suo Albergo Stella d'Oro — è riuscito larga manifestazione di quei principii d'ordine che compendiano le aspirazioni della maggioranza padovana riunita intorno alla bandiera di questa Società. Le mense disposte a doppia fila ed occupate d'ambe i lati erano affollate — completa la fusione delle classi sociali tutte rappresentate.

Oltre che la vittoria del partito nel nome dell'on. Colpi, si festeggiava il decimo anniversario dalla fondazione della Società. Il Colpi, alla sua entrata e durante tutta la serata fu fatto segno alle più spontanee prove di simpatia, alle quali egli rispose con nobilissime parole all'indirizzo degli elettori e con larghe allusioni alle condizioni politico-bancarie odierne che reclamano la presenza degli onesti al Parlamento.

Leggendosi i nomi degli aderenti e le scuse degli assenti, venne fatta un'ovazione all'on. Cavalletto, al quale fu inviata una commissione per esprimergli le simpatie ed i voti dei soci.

Si brindò al Re, alla Regina ed a tutta Casa Savoia — e fu acclamata la proposta d'un telegramma a S. M.

Oltre il vice pres. col. Carli che parlò intorno ai principii ed alle aspirazioni della Società — l'avv. Stoppato espresso con mirabile forma il voto dell'associazione pel suo presidente onor. Colpi e pel vicepresidente ordinatore della battaglia elettorale e del banchetto. Chiuse con le più affettuose ed applaudite parole all'indirizzo del capitano Beltrame che per l'integrità del carattere e l'altezza delle aspirazioni — documentato da 25 anni di vita militare, inaugurata coi sanguinosi episodi dell'8 febbraio 48 — rappresenta, da altri 25 anni, la più nobile onestà del pubblicista italiano.

— Come è noto la campagna elettorale combattuta dal Beltrame in nome della *Savoia* sulle colonne del *Comune* e l'appoggio della *Gazzetta* là dove il *Comune* non poteva arrivare, decisero di una vittoria insperata.

Al Casino Pedrocchi — La festa mascherata al Pedrocchi che è già una tradizione dell'ultimo lunedì di carnevale ha chiuso magnificamente le riunioni del Casino. Più che trenta signore in *toilettes*, cento cinquanta maschere ed una folla di *fraks*. Difficile la circolazione nel vasto appartamento — la sala da ballo sempre affollata.

Fra le *toilettes* più ammirate, la signora Da Zara Nannarone in verde a due tinte e merli bianchi; la signora Donati in velluto nero a grande traine e merli bianchi; signora Da Zara-Segre in giallo e gran brillanti; signorine Anselmi in bianco, cintura verde, wateau; signora Maranesi-Duse in giallo e celeste; sig. Giacomelli in bianco; sig. Padoa in velluto nero e chantilly; sig. Amalia Levi-Da Zara in nero; contessa Miari in celeste; sig. Podestà bianco e fiori lilla; sig. Pertile giallo e nero. Splendida una croce in brillanti della contessa Cavalli.

Nella ressa delle maschere *una* donnina che si suppone ferrarese, di uno spirito così fine ed interessante da trovare confronto solo in una *notte stellata* che ha fatto fantasticare più di un astronomo improvvisato; una *dogaressa* imponente per la figura e lo sfarzo dei velluti; una *ungherese* in panno bianco ricamato in oro, costume maschile elegantissimo; una *romanina* interessantissima nel costumino campestre e più ancora quando levò la maschera; due *Mignon* fortunatissime; un *Boccaccio*, ed un'alta figura in celeste con un *sole* nei capelli e *soli* al basso della veste; mezza mascheretta nera sopra un ovale adorabile.

Si ballò fino alle 6 con la voga della prima festa.

Il Pedrocchi ha organizzato anche quest'anno le più belle riunioni di Padova e continuato la tradizione della più larga e cortese ospitalità.

L'ultimo veglione — Non grande ricchezza di maschere, ma abbondanza, all'ultimo veglione di iersera al *Garibaldi*. Affollati i palchetti, la sala, il palcoscenico. Brio inesauribile e danze quasi continue — meno l'intervallo per le cene frequentatissime — fino al mattino.

Cronachetta trevigiana

Treviso 15 *febbraio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*n.*) Perdonate se queste poche notizie vi giungono in ritardo, e incolpate il carnevale.

Il vostro corrispondente è stato, come tanti altri, trascinato nella lieta baraonda di questi giorni, e vi si è lasciato gittar dentro a corpo morto.

Oggi — entrati una buona volta in quaresima — recito il *confiteor* volentieri.

In primis, dunque, la veglia di beneficenza al *Sociale*, promossa dal Comitato dell'*Associazione liberale monarchica*. E' riuscita splendidamente per concorso e per esito finanziario. Anche la pesca, cominciata in teatro e finita ieri sera in Piazza, ebbe gran fortuna. Incasso complessivo 5600 lire.... E non è poco!

Poi, l'ultima festa al *Circolo*. Altro successo di grazia e di brio. La cronaca registra: circa 100 signore — uno stuolo altrettanto, anzi più numeroso, di uomini — molti *frak* e parecchie spalline. Si ballò sino all'alba — ore 6 antimeridiane — terminando il fiorito *cotillon* con un *galopp* vertiginoso.

Applauditi i ballabili dei soci Serini, tenente Quagliano del 5° bersaglieri, e (modestia a parte) Usigli — così pure una marcia dedicata al *Circolo* dal m., Mainoni direttore della brava orchestrina.

In quaresima avremo, sempre al *Circolo*, delle conferenze — e a mezza quaresima si ballerà ancora. Almeno così dice....

— Il carnevale è morto stanotte clamorosamente al veglione del *Garibaldi* — il quale per ora resta chiuso sino al promesso spettacolo d'opera.

Cronachetta udinese

Udine 14 *febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Lascito cospicuo* — Il giorno 11 corr. moriva nella vostra Venezia il sig. Giuseppe Federicis, nato a Rivo d'Arcano in questa provincia, lasciando l'ingente lascito di L. 327,366 al nostro orfanotrofio Tomadini, col solo onere di un legato di L. 8 mila a favore di Angelo Almagià di costà — La salma del benefico Federicis venne ieri qui trasportata e sepolta nel tumulo municipale.

Impiegato infedele — A Tolmezzo venne arrestato certo Pugnetti G. Batt., diurnista presso quel Commissariato distrettuale, sotto l'imputazione di aver falsificate alcune licenze da caccia e di porto d'armi.

La fiera di S. Valentino fu discretamente animata. La maggior parte degli affari si definì fra provinciali.

Morte accidentale — Il 13 corr. certo Cassotto Giovanni d'anni 36 da Paluzza, domiciliato in Tolmezzo, mentre stava facendo legna nella località detta la Fornace, sito alpestre, cadde andando a battere la testa sopra un macigno. Il colpo fu sì violento che il Cassotto rimase cadavere all'istante.

Ieri e oggi — Carnevale se n'è andato senza infamia e senza lode, poiché all'infuori dei tanti veglioni, nulla qui ha segnato il suo passaggio.

Oggi la giornata è splendidissima, per cui la tradizionale passeggiata del primo di quaresima ai prati di Vat riuscirà certamente molto animata.

Teatro Minerva — Come vi annunziai altra volta nella corrente quaresima, avremo al Minerva un corso di rappresentazioni dell'opera *I Pagliacci* del m.° Leoncavallo.

Carnevale

Vicenza, 12 — Ci scrivono:

Il Carnevale è finito più o meno bene degli scorsi anni, ma sempre fiacco e fra la generale indifferenza.

Il salone fece in quest'anno furori essendo l'unico divertimento popolare e ne va lodata la società spettacoli per lo allestimento artisticamente indovinato e magnificamente eseguito.

La festa del Casino lunedì scorso riuscì assai brillante. La presidenza usò maggior rigore degli scorsi nella accettazione delle maschere, e fece assai bene. Così la simpatica festa riuscì molto più scelta e ordinata. Si ballò fin dopo le sei con molto brio.

Furono ammirate parecchie maschere per lusso e buon gusto di costumi.

Riuscitissima anche la festa alla Società Impiegati, festa che chiuse assai bene tutte quelle date dall'ottima presidenza.

Il carnovale dunque, come vedete, finì fra feste dirò quasi private, rinchiuso in sale o saloni per paura del freddo.

Per le vie della città, nulla o quasi nulla; le solite maschere, se si possono dire maschere un nugolo di ragazzi cenciosi da far promuovere la compassione piuttosto che il riso.

— *Teatro Eretenio.* La stagione è finita con interesse mediocre per l'impresa e peggio per l'arte. Speriamo meglio a un'altra volta.

Abbastanza riuscito il veglione di ieri sera.

S. Donà di Piave, 12 *febbraio* — *Festa di beneficenza* — *Gli azionisti della Banca* — Ci scrivono:

Numerosa e splendida per eleganza e buon gusto riuscì la festa di beneficenza nel nostro Teatro Sociale di ieri sera. Ballo, orchestra e cena imbandita dal bravo albergatore Chinaglia andarono benissimo, e lo zelante ed instancabile presidente della Congregazione di Carità raggiante di gioia, conta oggi i risultati ottimi ottenuti colla rilevante somma incassata netta di circa L. 300, a beneficio dei suoi poveri. Congratulazioni cordiali a tutti i componenti la Congregazione di carità, veri cooperatori del bene pubblico e lode al loro presidente caro e stimato da tutti e lode al paese che degnamente vi corrispose.

— Tutti gli azionisti della Banca sono chiamati il 26 corr. all'importante assemblea che tratterà della piccola crisi morale e finanziaria che passa e dei modi di provvedervi. E' necessario un buon concorso di *di onesti ed indipendenti!*

Vigonovo — *Ancora l'Associazione di malfattori*

Ci scrivono:

Nella mia corrispondenza del giorno sette corrente accennai alla bella operazione compiuta dai nostri RR. Carabinieri, con l'arresto di nove individui, unitisi in società fra loro a scopo di commettere furti nel nostro paese e dintorni.

Continuando nelle indagini, l'arma benemerita avrebbe assodato che una donna sui 35 anni, moglie di uno degli arrestati, faceva pure parte dell'associazione, indossando le vestimenta del proprio marito quando si trattava di mandare ad effetto qualche opera ladresca.

Essa poi s'incaricava dello smercio della refurtiva che vendeva qui e nei paesi circonvicini.

Avrebbe pure assodato che, capo dell'associazione era il C. P. (pure arrestato) e che la diramazione della società si estendeva fino alla provincia di Padova, dove si spera verranno in breve arrestati altri soci.

Nelle perquisizioni eseguite al domicilio del capo e di altri soci si sequestrarono parecchi sacchi vuoti, che vennero riconosciuti dai derubati, e molti effetti di biancheria, istrumenti di ferro atti a scassinare ed aprire porte e forare dei muri.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** Casa fondata nel 1855

Per tutti gli annunzi della *Gazzetta di Venezia, Venezia* e *Adriatico* nonchè per qualsiasi altro giornale d'Italia ed Estero, rivolgersi

VENEZIA — Piazza S. Marco, 144

NAPOLI — Via S. Brigida, N. 39 | ROMA — Via delle Muratte | TORINO — Via Santa Teresa, 13

BASILEA — Gerbergasse, N. 48 | BERNA — Markigasse, N. 59 | COIRA — Poststrasse, N. 73 | DAVOS — Haus Claradetscher | FRIBURGO — Hotel-de-Ville, N. 144 | GINEVRA — Rue Moulins en l'Ile | LOSANNA — Place Palud, N. 24 | LUGANO — Piazza del Grano | MONTREUX — Grande-Rue, N. 50 | ST. GALLO — Neugasse, N. 40 | ST. IMIER — Place Neuve, N. 3 | ZURIGO — Limmat quai, N. 8

Agenzie in Arau, Bienna, Chaux-de-Fonds, Delèmont, Frauenfeld, Glarona, Lucerna, Neuchâtel, Porrentruy, Sciaffusa, Sion, Soletta, Vivei Winlerihur, Zofinga

SUCCURSALI E CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza tn trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi per stabilimento toscana giovane persona conosca disegno partita fonderia di ghisa. Dirigere offerte dettagliate e referenze C 530 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 128

Cercasi da Ditta importante contabile esperto nella doppia contabilità, che conosca bene il tedesco. Non si prendono in considerazione le offerte non accompagnate da primarie referenze e certificati comprovanti una pratica contabile di più anni. Offerte alle iniziali B 474 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze, 125

Per signorina diciassettenne senza parenti, sortente da primario collegio suore, perchè compiuta educazione, cercasi distinta signora sola o coniugi adulti senza prole che potessero riceverla come damigella compagnia, disposta di. simpegnare qualsiasi cura famigliare. Scrivere H. 703 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 118

Giovane distinto vistoso patrimonio, professionista, desidera concludere matrimonio signorina colta, bella, rispettabile famiglia, dote conveniente. Indirizzarsi Riccardo Vanzi, fermo posta X4Y2 Bari. 359 N

Giovane italiano ventiduenne, attualmente presso casa commerciale, cerca posto. Occorrendo disposto anche viaggiare Italia, Francia Scrivere alle iniziali C. 1087 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 124

Viaggiatore serio, pratico di anni 30 capace direzione azienda domanda posto primaria casa. Referenze primarie. Scrivere al n. H. 32 C. 29 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 121

Cercasi per industria vicino a Torino contabile che conosca perfettamente la tenuta in partita doppia, nonchè la corrispondenza in lingua francese ed italiana. Indispensabili serie referenze. Scrivere (e non presentarsi): H 25 c 571 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 129

Cercasi per una famiglia distinta composta di 3 persone, una domestica pratica di cucina e di lavori di casa, di preferenza una svizzera o tedesca. Buon trattamento e retribuzione conveniente. Inutile presentarsi sensa referenze serie. C. 560 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 111

Signorina cerca subito posto come cameriera in buona famiglia — Offerte sub G. F. 5 ferma in Posta, Venezia. 449

Cameriera tedesca per alberghi parlando italiano e francese cerca posto. Scrivere C. 631 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 114

Ein deutsches Haus in Mailand (Chemische Fabrik) sucht einen durchaus tüchtigen Kaufmann für Vertretung des Chefs auf Camptoir a. Reisen. Nur Herren mit fein ten Referenzen, welche der italienischen Sprache in Wort und Schrift vollkommen mächtig sind und auf Lebensstellung reflectiren mogen sich melden unter H 175 M an Haasenstein e Vogler, Mailand. 106

Diversi

Cartiere — Tutti quei fabbricanti che per diverse ragioni non volessero o potessero mantenere un direttore proprio fisso oppure avesse bisogno di luce su qualunque processo di fabbricazione carte, cartoni di qualunque genere, impasti di colorazioni, satinatura, allestimento scrivano alle iniziali C. 234 M. Haasenstein e Vogler, Milano 101

17, 7, 6, 10, 8, 12, 7, 146, 10, 42, 10, 3, 16, 5, 79, 2, 5, 16, 10, 3, 22, 5, 1, 56, 7, 1, 27, 6, 3, 1, 146, 7, 23, 6, 1, 29, 1, 16, 1, 1, 146, 10, 3, 7, 17, 10, 3, 79, 2, 10, 23, 7, 16, 7, 23, 7, 8, 7, 8. 17, 7, 4, 10, 8, 12, 7, 1, 16, 29, 5, 1, 3, 10, 56, 1, 56, 1, 1, 17, 10, 8, 7, 6, 7, 3, 8, 1, 6, 7, 61, 5, 7, 146, 10, 12, 3, 146, 10, 3, 7, 12, 1, 6, 2, 1, 58, 1.

Angioletto Biondo — Martedì fui in Piazza dalle 3 alle 6. Perchè non venisti? Come intesi attendoti oggi Giovedì sito ora soliti. Addio. 513

Insegnamento

In cambio russo insegnerei basi altra lingua moderna, Offerte 21. 504 Haasenstein e Vogler, Venezia. 504

Rappresentanze

Rappresentante commerciale trentenne, robusto, conosce francese, contabilità, corrispondenza; cerca socio già iniziato Venezia, desiderando stabilirvisi. Dispone serie referenze.
340 **E. L. Vicenza**

SUNTO DI BANDO

L'usciere sottoscritto rende noto che il giorno 1 Marzo p. v. e successivi non festivi alle ore 10 ant. nel locale sito a SS. Apostoli, N. 4387 procederà alla vendita al pubblico incanto ed al miglior offerente verso immediato pagamento, delle impegnate non ancora ricuperate e che non superino il valore di L. 50 fatto al Banco Prestiti Pegno di Isalberti Giuseppe a S. Giovanni Grisostomo N. 5744 durante il primo semestre 1892 coi N.i 37618 al N. 56190 con avvertenza che le impegnate potranno essere ricuperate anche prima della delibera di ogni singolo lotto.

Venezia 21 gennaio 1893.
L'usciere *Sansoni Antonio.*

Bando

Il sottoscritto Usciere giudiziario rende noto che nel giorno 18 marzo 1893 ore 10 ant. nel locale ai SS. Apostoli N. 4387 incomincierà la vendita all'asta pubblica dei pegni che non superino il valore di L. 50 fatti durante il I semestre 1892 nel Banco pegni del signor Lucon Giuseppe, con delibera al miglior offerente ed a pronti contanti.

Venezia, 21 gennaio 1893
480 Sansoni Antonio *Usc*

La vera, genuina MAGLIERIA IGIENICA "NORMALE"

del Dottor Prof. JAGER di Stoccarda

SI VENDE NEI

MAGAZZINI SCHOSTAL

‹ ALLA CITTÀ DI VIENNA ›

in **VENEZIA**

Fornitori della R. Casa — Piazza S. Marco all'Ascensione, N. 1254 — Fornitori della R. Casa

Marca di Fabbrica

Prezzi fissi di Fabbrica — Prezzi fissi di Fabbrica

PILLOLE DI CREOSOTINA Dompè-Adami

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.

In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

IL PIU' EFFICACE FRA ... IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa

Posta Reale Olandese " C.ia ZEELAND „ di Vapor Postali

di tutte le linee la men ... sa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland"

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste

Route nach England

Via Vlissingen Queenboro London

Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

Cioccolata Croce rossa Lizier Venezia

Viene preferita per la facile digestione e per il potere nutritivo

Si vende presso i principali liquoristi e caffettieri.

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie dalla Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA

e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3131 M

A. MAZZINGHI E C.

Genova Veneto, Toscana, Roma, Napoli, Albania, Rappresentanze, Commissioni e Depositi. *Genova*

Vendita a negozianti privati

Tele bianche, Tessuti impermeabili, Filati grezzi e ritorti, Maglierie, Nastri, Blonde e Pizzi, Guanti in pelle, Busti, Cappelli per signora. — Tipo-Litografia. — Timbri in gomma ed incisioni su metallo. — Fotografie artistiche e liquidi per fotografi. Ingrandimento a matita da fotografia: ogni ingrandimento L. 12.50. — **Profumerie, Macchina per impastare** premiata con medaglia di Bronzo alla Esposizione Italo-Americana. Si vende con otto giorni di prova.

Vini, Chianti, Monferrato e Meridionali, Liquori, Cereria, Paste alimentari di Napoli. ecc., ecc. 516

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal Dott. ... con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato — Consulti per corrispondenza Lire 10

MIRAMARE - Hotel d'affittare - MIRAMARE

vicino al parco di Miramare 7 minuti distante dalla stazione ferroviaria Miramare, situato al mare, con bagni di mare riparato dal vento, stazione climatica, comunicazione regolare dei piroscafi di Trieste; 28 stanze elegantemente ammobigliate, località per Restaurant e completo fundus instructus Ulteriori informazioni: Hotel Grimiano, Trieste.

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *P. Rigollot*

La miglior essenza del mondo è LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria

Antonio Longega, Venezia

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi di mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

L'INGHILTERRA

non sia certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Saponi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25

PENSION DURHAM

LONDRA — 48 St.-Georges Road Belgravia — LONDON

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par jour ou de 40 N 75 par semaine. Reduction pour familles.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLI — 1893. Venerdì 17 febbraio N. 47

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 16 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Un' intervista con Crispi

Ciò che egli dice sulla situaziono attuale

Roma 16, *ore* 9.35 *p.*

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica un' intervista che ebbe l' ex-deputato Plebano con Crispi.

Questi dice che Giolitti ha commesso l' errore di distruggere senza pensare a riedificare. Lo scandalo avvenuto con tanto lusso di particolari ha avuto riflesso su tutti gli organi del credito italiano. Dice che quando era presidente del Consiglio, mentre Miceli in buona fede era ottimista, Giolitti fin d' allora conosceva che nella Banca Romana vi erano fatti passibili del Codice penale: allora egli volle leggere l' inchiesta Alvisi e riconobbe l' urgenza di provvedere: volle sanare la piaga senza scuotere il credito. Parlò a Tanlongo senza reticenza: pensò alla Banca Unica, liquidando le magagne, senza far crollare l' edificio del Credito italiano. Ora si è proceduto per la via opposta gittando la sfiducia su tutto e su tutti.

Crispi si giustifica di aver dato i sussidi all' Esquilino e alla Tiberina perchè eravi un' alta ragione politica, trattandosi di salvare una grande città: inoltre l' aiuto si collegava col progetto di riordinamento del credito. Delle condizioni attuali, gioisce il Vaticano. Crispi biasima la politica estera dell' imperatore di Germania che venne in Italia e riconobbe Roma intangibile, mentre oggi manda un' ambasciatore al Papa. Nota che quando l' Italia meno si mostra prospera, vigorosa e fiorente, tanto meno fiducia essa inspira, e tanto minore tendenza vi è nel mondo di avvicinarsi ad essa.

Interrogato intorno a Giolitti, l' onor. Crispi dice che durante il tempo che lo ebbe ministro, mai rivelò un concetto vasto e completo di governo.

Ha biasimato la condotta del Governo durante le elezioni; crede che Giolitti pensi a modificare il Ministero coll' esclusione di Lacava e Grimaldi; ma crede che questi trascineranno tutto il Ministero.

Crispi ha concluso esprimendo la speranza che i deputati comprendano le difficoltà del momento, perchè lo spaventa l' avvenire del paese.

Interrogato se Giolitti avesse preso danaro dalla Banca Romana per le elezioni, ha risposto: « Su questo non ho giudizio da pronunziare. »

L' ignoranza della relazione Alvisi

Crispi o Giolitti

Si attende per oggi una seduta agitata

Avendo detto l' on. Crispi nell' intervista che ebbe con Plebano che Giolitti in Consiglio dei ministri nel 1889 mostrò di conoscere la relazione Alvisi, mentre nel dicembre scorso disse che non la conosceva, si annunziano per domani due interrogazioni di cui una presentata da Colajanni.

Prevedesi quindi una seduta agitata.

I legalitari contro il Ministero

Roma 16, *ore* 10.40 *p.*

Nei corridoi della Camera si commentano vivamente le dichiarazioni dell' on. Luigi Ferrari fatte in fine della seduta in senso decisamente ostile al Ministero. (*Vedi resoconto della seduta, in seconda pagina*).

Pare che quasi tutti i legalitari si schiereranno contro l' on. Giolitti.

La relazione per le Convenzioni marittime

La Commissione per le Convenzioni marittime ha approvato la relazione di Cocco-Ortu, che si distribuirà domani.

Il progetto pel divorzio negli uffici

L' animata discussione della nomina dei commissari

Vi fu un' animata discussione negli uffici sul progetto del divorzio. In tutti vi furono molti contrasti: basti il dire che nell' ottavo ufficio l' onor. Villa, autore del progetto, è uscito soltanto con un voto di maggioranza, contro Cambray-Digny, che vi è contrario.

Nel primo ufficio l' onor. Paternostro si mostrò favorevole, e l' onor. Tittoni contrario: fu eletto Paternostro. Nel secondo ufficio l' onor. Tondi si dichiarò favorevole con molte riserve. Nel terzo l' onor. Mecacci combattè il progetto, consigliando a restringere i casi di divorzio: Berio e Pansini invece proposero di allargare tali casi.

Per la nomina a commissario Mecacci e Berio ebbero uguali voti: e fu eletto Berio per anzianità.

Nel quarto fu eletto Fusinato, contrario; nel quinto Palberti, favorevole; nel sesto Salandra, contrario; nel settimo Arcoleo, favorevole; nel nono Gabba, contrario.

La Commissione si è riunita oggi stesso alle ore 4, nominando a presidente l' onor. Villa, e a segretario Fusinato.

Domani si nominerà il relatore, che si crede sarà lo stesso Villa.

Una lettera dell' on. Bonghi sull' incidonto dol giorno

Libertà va cercando...

Roma 16, *ore* 11.10 *p.*

Il *Fanfulla* di questa sera smentisce la notizia che l' on. Bonghi pensi di dimettersi da consigliere di Stato.

Pubblica poi una lettera di Bonghi in cui si compiace dell' articolo del *Matin* e ringrazia del saluto che gli manda. Vorrebbe che dalla Francia molti saluti venissero all' Italia, ma purchè non si mescolassero parole offensive al Re. Nella sua vita, lunga ormai, l' ossequio e l' affetto al Re furono assai vivaci e costanti, non senza pericoli e danni dolorosi.

Bonghi dice che non si mandarono i biglietti d' invito al ballo di Corte nè a lui nè ai suoi figli. Non si curò di sapere il perchè siano mancati, e aspetta sereno il giudizio del Consiglio di Stato. Conclude dicendo: Da questo giudizio saprò se e quanta libertà resti al mio paese (*), e se per la viltà degli uni e la corruttela degli altri non ve ne resta, andrò vecchio per il mondo cercandone un altro.

(*) Quanto all' invocazione alla libertà, noi troviamo incoerenti quei giornali radicali, che oggi domandano misure di rigore contro il Bonghi, soltanto perchè si sentono nelle grazie del Ministero, mentre certo si scandalezzerebbero se si trattasse di uno dei loro uomini colpito per la stessa ragione da un Ministero avversario; ma troviamo altresì scorretto che il Bonghi, per quanto alto, sempre impiegato dello Stato, possa denigrarne la politica, specialmente su un giornale ostile all' Italia come il *Matin*; e per questo non crediamo che al Bonghi, possa essere lasciata maggiore licenza che a qualunque altro meschino impiegato, il quale se avesse scritto la metà di quello che ha scritto il Bonghi, sarebbe andato certamente a ingrossare la larga schiera dei disoccupati!

***

A proposito.

La *Gazzetta del Popolo*, organo personale del ministro degli esteri, on. Brin, finisce un suo articolo con queste parole, che potrebbero dare la chiave della spiegazione di quei *tali altri motivi* che avrebbero determinato oltre alle ragioni palesi, la disgrazia del Bonghi.

Dice adunque il giornale torinese:

« Siamo convinti, e lo vogliam ripetere per onore del Bonghi, che l' articolo del *Matin* egli l'ha scritto di proprio impulso e *senza averne chiesto o ricevuto compenso.*

Ma in questi tempi di sospetti non tutti la pensano in tal modo, e specialmente in Francia dove il Panama ha messo in chiaro la cupidità del giornalismo in genere, ben pochi ammettono che un articolo di uno scrittore di tanto polso, non sia scritto *per commissione* e fatto oggetto di rimunerazione.

E pur troppo non sono rari gli esempi d' italiani, scrittori politici ed anche membri del Parlamento, che volontariamente accettano patti da giornali stranieri, e si mettono ai cenni di questi, anche per viaggi lontanissimi all' estero, con assoluta trascuranza di ogni patrio dovere.

E' un' umiliazione, una piaga, un pericolo, contro il quale abbiam sempre protestato, benchè senza speranza di successo.

Rinnoviamo ora la nostra protesta, e facciam voti che essa pervenga e penetri in quelli ambienti politici dove l' equivoco signoreggia e donde è urgente che sia scacciato ».

Altri compromessi

Il *Fanfulla* di questa sera dice che altre persone sono coinvolte nel processo della Banca Romana.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Dal *Bollettino della pubblica istruzione* togliamo questi dati:

Ciofalo, professore reggente di scienze naturali alla scuola tecnica di Lonigo, è collocato in aspettativa. Villa, custode all' ufficio regionale di conservazione dei monumenti a Venezia, è trasferito al Museo nazionale di Firenze. Mancusi, custode al Museo di Firenze, è trasferito alla conservazione dei monumenti di Venezia. Liberali, custode della Pinacoteca di Torino, è trasferito all' ufficio di conservazione dei monumenti a Venezia.

Per i marinai italiani a Zante

L' on. Bettolo ha presentata una interrogazione sulle accoglienze fatte ai marinai italiani a Zante a scopo di mostrare le splendide accoglienze ivi avute.

Le navi italiane furono le prime ad arrivare dopo il terremoto, e i marinai distribuirono i cibi, distillarono l' acqua, piantarono tende, ed ebbero accoglienze vive, entusiastiche dagli abitanti e dalle autorità.

Le perquisizioni al Ministero d' agricoltura

Le perquisizioni fatte al Ministero dell' agricoltura avrebbero confermata la responsabilità dei funzionari contro cui il magistrato ha iniziato il procedimento penale.

La messa giubilare del Papa in San Pietro

Roma 16, *ore* 11. 50 *p.*

Il Papa stamane ha celebrato la messa di San Pietro, a porte chiuse. Vi assistettero oltre 12,000 pellegrini dell'Italia meridionale che entrarono nella chiesa col massimo ordine preceduti dai cardinali e dai loro vescovi.

In Piazza S. Pietro era schierato un battaglione di fanteria.

Leone XIII mostrava di godere ottima salute.

Il Papa, dopo celebrata la messa, seduto sul trono, ammise i pellegrini al bacio della mano e a ciascuno di essi ha consegnata una medaglia d'argento. La sfilata dei pellegrini durò dalle 10 ant. fino a quasi le 4 pom.

I pellegrini offersero molto obolo e pronunciaciarono qualche grido di evviva.

Avvennero alcune scene popolari come quella dei pescatori napoletani, che pregarono il Papa di benedire le ceste del pesce: il Papa sorridente le benedì.

Al Banco di Napoli

Il comm. Busca ha ultimato la ispezione sul Banco di Napoli. Si constatò che la circolazione e la massa di rispetto si trovano in perfetta regola: le immobilizzazioni e le sofferenze di portafoglio sono risultate migliori di quanto facevano prevedere le prime notizie.

Ancora una bomba

Iersera si trovò una bomba presso la Porta Salaria con una miccia accesa che subito fu spenta.

I giudici istruttori

Oggi i giudici istruttori, Raimondi, Sergiacomi, Bocelli e Capriolo tennero una conferenza intorno all'andamento del processo della Banca Romana.

Il Re di Portogallo al Papa

Si ha da Lisbona che Ribeiro Cunha, segretario d' ambasciata, è partito per Roma, latore di una lettera autografa del Re di Portogallo e di un regalo pel Papa.

Il pellegrinaggio del giubileo

I pellegrini veneti giunsero iersera. I pellegrini veronesi giungeranno oggi.

Il Papa, che stamattina ha ricevuto i pellegrini meridionali, domattina riceverà i pellegrini delle altre regioni d' Italia, compresi i veneti.

V' è richiesta enorme di biglietti per la gran messa giubilare di domenica in S. Pietro. L' Autorità ha disposto perchè un battaglione di truppe sia domenica in Piazza di S. Pietro.

Una nuova perquisizione in casa Bellucci-Sessa

Oggi ebbe luogo una nuova perquisizione alla casa di Bellucci-Sessa, ritenuto intermediario fra la Banca Romana e Rocco De Zerbi.

Commissarii

I deputati Facheris, Galli, Fortunato, Prinetti e Gianturco, furono nominati commissari pel progetto di legge sulla condizione dei figli naturali e sulle donne sedotte.

Voci sul Libro d' Oro

Si dice che Crispi sia possessore di tutti i documenti segreti costituenti il Libro d' Oro di Tanlongo.

Smentita

La *Riforma* smentisce la notizia del *Secolo* di Milano che, cioè, nel consiglio dei ministri, Genala abbia proposto la destituzione di Bonghi.

LA POLITICA DELLA CORONA

A proposito dell' incidente Bonghi

NOTABENE

Se le cose che io sto per dire, a proposito dell' attitudine della Corona verso gli uomini politici del partito più temperato, fossero dette da me, esse assumerebbero una importanza assai relativa. Ma siccome esse possono ripetere il pensiero di Chi sta in alto, e possono essere state espresse come concetto, alcuni giorni fa, allo scrittore di queste righe, e probabilmente a qualche altro, onorato di un' ambita benevolenza; e siccome con troppa leggerezza nel partito mio si critica la politica della Corona; così credo quasi mio dovere uscire dal riserbo, e scrivere una franca parola.

Non credo che la politica interna della Corona possa andare esente da critiche; io stesso, con rispetto di forma, lo ho qualche volta riconosciuto; — ma ho trovato, come trovo, che la origine di qualche difetto in cotesta politica sta nella condotta dei nostri frolli capi di parte, i quali devono incolpare sè, più che lo spirito informatore degli atti della Corona, del periodo triste di abbandono, in cui il nostro elemento viene lasciato.

Sua Maestà, che è aborrente dalle congiure e dalle insidie che determinano in altre Corti la politica del Sovrano, non chiude la bocca ad alcuno, che abbia la franchezza di portare a Sua conoscenza anche le recriminazioni del partito, al quale si appartiene; — Egli ascolta e risponde colla lealtà del soldato e colla correttezza di forma del diplomatico; ma risponde con una tale solidità di ragioni e di criterio, che meriterebbe di essere maggiormente conosciuta, specialmente fra quell' elemento del partito d' ordine, che si lagna della apparente e quasi supina accondiscendenza della Corona verso gli uomini politici, oggi avversari dei capi nostri. Ed è bene, che si sappiano una buona volta le ragioni, per le quali il Re, che tutti amiamo, crede di non avere, per ora almeno, troppa fiducia nei successori sfortunati dei Cavour, dei Minghetti, dei Lanza.

***

Due volte (è bene ricordarlo) la Corona si è rivolta agli uomini più in vista del nostro partito. Dell' 81, affidando al Sella l' incarico di comporre un gabinetto; — il Depretis stava allora all' interno, e lo si vedeva fin da quel momento intenzionato a iniziare quella politica di ripieghi e di incertezze, che specialmente all' estero poteva compromettere l' avvenire dello Stato.

Chi non ricorda le discussioni parlamentari di quell' epoca, gli sdilinquimenti di Depretis per la Francia, *sempre nemica e sempre insidiosa*, e le simpatie nascenti per l' alleanza colle Potenze centrali, voluta fin da Felice Cavallotti, che arditamente ne parlava in pieno Parlamento?

Ebbene; il Sella, forse minato da quel male, che doveva troppo presto rapirlo, non credette di rispondere alla fiducia della Corona, e rifiutò l' incarico, spaventato alle prime manifestazioni *cosidette popolari*, iniziate specialmente a Milano dalla piazza, sotto gli auspici del Ministro dell' Interno!!

La Corona si trovò scoperta; e disgustata per tanta debolezza dimostrata dal capo più autorevole della Destra, non credette per vari anni di fare alcun altro passo verso quel partito parlamentare.

***

Così si venne al 91. Vi fu un momento in cui apparve che per la Destra fosse ricapitato il suo giorno di risurrezione. Aiutata lealmente dal Crispi nelle elezioni, dal Crispi che ora per voglia di arrivare può negarlo, ma che ha sempre creduto alla necessità di dover avere l' ausilio degli uomini di Destra per governare, essa riafferrò il potere; e nacque il Ministero Rudinì.

Quale politica è stata seguita dal nuovo gabinetto? Quale orma lo ha caratterizzato? Quale traccia ha segnato? Tutti possono esserne buoni giudici. ci limitiamo al partito, noi diremo, che mai ci trovammo abbandonati come allora; e se guardiamo al criterio che può essersene formata la Corona, diremo: — « Il gabinetto Rudinì per assoluta mancanza di resistenza, per poca coscienza della propria responsabilità, al primo soffiar di vento radicale come suo primo atto ha abbandonato al giudizio di una commissione di inchiesta parlamentare la condotta di quei generali, che in Africa avevano finalmente capito quale era la vera politica da seguire; la politica che da tre anni ci permette di vivere tranquilli e senza paura di sorprese.

Il gabinetto Rudinì, sempre per paura dei clamori dei radicali, ha poi lasciato mettere in discussione due punti cardinali della politica nazionale: quello dell' alleanza colle potenze centrali, che mai venne tanto discussa e indebolita come in quell' epoca, e quello degli armamenti.

Ora, quando si conoscano le intenzioni della Francia (e basta un soggiorno di poco tempo in quel paese per capire che quelle intenzioni sono le conseguenze del malo spirito delle popolazioni verso di noi) e quando si voglia in buona fede e con competenza serena vedere a quali miserabili risultati di economie ci avrebbe condotta la riduzione dei corpi di esercito, mentre questa misura avrebbe scosso il morale del paese e dell' armata, avrebbe indebolita la nostra azione all' estero, avrebbe intralciato i lavori parlamentari per la ribellione dei deputati di quelle 24 città nelle quali si sarebbe soppressa la guarnigione come conseguenza della eliminazione dei due corpi d' esercito, si può spiegare perchè la Corona, che ha la patriottica coscienza della responsabilità suprema, abbia capito che la sua fiducia non era nel modo migliore collocata.

Malgrado questo, nulla è stato trascurato, nulla intentato, perchè non si scavasse una fossa troppo profonda fra il Governo attuale e gli amici principali di Destra del cessato Gabinetto Rudinì; ma senza frutto; tanto che a queste leali intenzioni di avvicinamento più o meno futuro si è creduto di dover rispondere con sciocche rappresaglie, *mancando a promesse date.* E di più io potrei dire, se non credessi di mancare a un riserbo troppo naturale.

***

Ora, si sollevano alti lagni, che prendono occasione dalla lezione inflitta giustamente al Bonghi da Sua Maestà, e per tutto quello che può costituire la condotta della Corona verso gli elementi nostri anche in un recente passato.

Ed è per questo, che io, ultimo venuto fra gli uomini del mio partito, dirò che, pur riconoscendo qualche menda altre volte rilevata nella politica della Corona, la lezione data al Bonghi, che sparla nei giornali di un paese odiatore del suo, delle nostre alleanze e dei capi dei Governi esteri, dicendo bugie appena tollerabili nei giornali radicali, è meritata, voluta e imposta *dalle circostanze speciali* della nostra politica, anche se altre ragioni non vi fossero; e che la poca fidu-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 15

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— E io — disse il conte — sfiderei in duello chi dicesse il contrario. E ora beviamo il thè!

Il conte suonò in modo particolare e pochi secondi dopo s'aprì l'uscio ed entrò il vecchio cameriere seguito da un domestico che portava una grande guantiera, il servizio del the, della carne fredda ed una sola unica bottiglia di champagne.

Il domestico si era ritirato, ma rientrò subito per dire alcune parole all'orecchio del cameriere.

Questi tentennò la testa e poi avvicinatosi al conte gli disse:

— C'è di fuori il signor barone Dankwart ed ha domandato se il signor conte è in casa.

— No — rispose questi con calma ed alzando le spalle. Io non sono mai in casa per il signor Von Dankwart, nè di giorno, e tanto meno di notte.

Il domestico che era venuto ad annunziarlo, disse con aria imbarazzata: allora...

— Egli ha suonato il campanello noto agli amici del signor conte, e perciò il portiere gli ha subito aperto.

— Come sa egli di quel campanello? Quello serve ai miei amici, e non è fatto per lui.

In questo momento sembrò al domestico che la portiera si movesse un poco, e perciò, più imbarazzato di prima, disse al suo padrone:

— Perdoni, ma il signor barone Dankwart è già nel salone.

Il conte Fohrbach che aveva veduto anche lui quel leggiero movimento della portiera, esclamò ad alta voce in modo da essere udito anche dal di fuori.

— Ma non può essere che uno sbaglio! Io non conosco affatto un barone Dankwart; non vi è barone di questo cognome. Non è vero? Soggiunse, rivolgendosi all'aggiunto.

— Ah! È Lei, caro signor von Dankwart? — disse egli freddamente, e come meravigliato. — I servi pronunciano tutti i cognomi così male che non avevo capito! Perdonerà se non posso stringerle la mano, perchè altrimenti dovrei lasciar cadere la tazza od il sigaro.

L'ometto, senza scomporsi, rispose ridendo:

— Fra conoscenti non si bada a queste piccolezze!...

E dopo aver salutato gli altri, andò a toccare il braccio al barone Brand che sedeva volgendogli le spalle. Il barone allora senza voltarsi disse asciutamente:

— Buona sera, signor von Dankwart!

— Che burlone faceto è mai questo barone! — rispose ridendo forte l'ometto. Egli pretende di vedermi e mi volge le spalle!

Poi si sedette senza salutare il pittore, che non conosceva.

Il conte non potè allora fare a meno di presentarglielo:

— Il signor Arturo, pittore pieno di talento e mio amico! — disse egli. — Il signor von Dankwart, uomo d'affari di Sua Altezza, la signora duchessa.

Arturo fece un inchino all'ometto, che disse:

— Non ho avuto mai l'onore di sentir parlare di Lei Ciò che naturalmente mi sorprende assai poichè ogni artista si sforza di fare la mia conoscenza. È una cosa della massima importanza per ogni artista l'essere da me conosciuto.

— In questo caso — rispose Arturo ridendo — debbo ringraziare doppiamente la sorte che mi ha procurato tanta fortuna!

Il signor Dankwart s'inchinò. E dopo una pausa disse:

— Ho veduto, signor conte, il ritratto di Sua Altezza! Prima era molto difettoso, ma adesso è magnifico.

— Il ritratto dipinto da Wiesel? — disse Arturo — È un bellissimo ritratto.

— Adesso è bello! — rispose il signor von Dankwart, accentuando ogni parola con grande importanza. Ho dato alcuni consigli io, e il risultato è stato buono. Sua Altezza stava vicino alla porta della sua villa, e pareva che guardasse nel vuoto. Io trovai ciò ridicolo, e pensai al rimedio.

— Quale? — domandò il maggiore.

— Io ho avuto una buona idea — disse ridendo con compiacenza l'ometto. — Ho fatto dipingere il cagnolino della signora duchessa in atto di uscire da un verde cespuglio. Wiesel stesso rimase trasecolato per una sì bella trovata, e mi disse che gli doleva molto di non averla avuta lui.

— E Wiesel dipinse il cane? — domandò Arturo.

— S'intende! — rispose il signor von Danckwart — per ordine di Sua Altezza.

— Credeva che l'ordine fosse partito da Lei! — disse ponderatamente l'aggiunto.

— Già s'intende — rispose l'ometto con esagerata dignità. — Naturalmente ho dato ordine io.. in nome di Sua Altezza.

E dopo una breve pausa, ripigliò:

— Ma sa Lei, signor conte, perchè sono venuto ad incomodarlo?

— Non lo so davvero! — rispose il conte.

— Mi hanno assicurato che ella ha ricevuta una partita di tabacco Latakia di eccellente qualità. Io ho del tabacco assai buono... ma se il suo è migliore, vorrei pregarlo di cedermene una parte. Debbo battere le mani?

Il conte suonò due volte e subito dopo s'aprì l'uscio della stanza attigua ed uscì il cacciatore del conte che portava una pipa accesa. Ad un cenno del padrone la porse all'ometto.

E noi, se piace al lettore, coglieremo questa occasione per descriverlo un poco.

Il signor von Dankwart era di piccola statura con una grossa testa tutta angolosa e somigliava quasi ad un nano. I capelli e la barba cominciavano a diradarsi. Le sue guancie erano incavate, la sua faccia macilenta. Indossava un abito d'inappuntabile eleganza.

L'impressione che produceva quest'ometto coi suoi grandi occhi grigi e la sua bocca piccola dalle labbra sottili era tutt'altro che piacevole.

La sua venuta dal conte Fohrbach non aveva contribuito certamente ad animare la conversazione.

Il signor von Dankwart ruppe il silenzio.

— Il tabacco è buono, potrei dire, quasi così buono come il mio... e se a Lei piacesse, caro signor conte, potremo fare un piccolo scambio. A proposito — continuò senza aspettare una risposta — parlando di scambio, Lei signor maggiore, conosce certamente il cavallo baio del principe A... Lo credo di buona razza e di puro sangue tanto da potermi consigliare un cambio col mio cavallo bianco?

Il maggiore guardò meravigliato l'interlocutore e poi gli rispose:

— Il cavallo baio del principe è un eccellente cavallo, e benchè non disprezzi certamente il suo cavallo bianco non so come ad un conoscitore di cavalli potrebbe venir in mente di scambiarli.

(*Continua*

cia che Sua Maestà dimostra verso i capi dell'Opposizione, è giustificata da quella mancanza in essi di ogni audacia, da quell'assenza di spirito di responsabilità, che ha caratterizzato il Governo del Gabinetto Rudinì.

Il Gabinetto di Rudinì ha avuto meriti veri e incontestati nei provvedimenti di ferro presi a pro della economia nazionale, nella correttezza tenuta, checchè se ne dica, in tutti gli atti della sua amministrazione, e in via speciale nella indiscutibile abilità, colla quale ha stretto i trattati di commercio colle Potenze centrali, trattati dei quali risentiremo maggiormente coll'andar del tempo il beneficio; ma tutto questo non basta; — si può, anzi si deve essere uomini puri, e il mondo potrà stimare; ma al Governo non basta essere uomini puri, quando si ha la fibra di cartone.

***

Questo articolo mio che è strettamente informato alla verità più scrupolosa, e scritto colla coscienza di poter dire quello che scrivo: potrà apparire ad alcuno come una nota stonata, che in uomo di parte come me non è cosa nuova; ma potrà dare anche la spiegazione più accettabile di quelle che sono state giudicate in passato stonature mie personali, e sono invece conseguenze di verità profonde e intuitive.

Ai miei amici, che in questo episodio del momento non seguo nelle loro recriminazioni, io dico oggi come sempre: *Se volete essere, osate.*

F. Macola.

ANCORA DEL BIGLIETTO DI AGOSTINO DEPRETIS al comm. Grillo direttore della Banca Nazionale

Si ricorderà che in una lettera da Roma è stato stampato dalla *Gazzetta* in seguito a informazioni avute, che *temporibus illis* Agostino Depretis avesse attinto alle casse della *Banca Nazionale* per iscopi politici; e si citava a prova un biglietto, che si diceva rinvenuto nell'incartamento delle Banche nei giorni passati, scritto da Depretis al comm. Grillo, direttore della *Banca Nazionale*, per farsi dare mezzo milione salvo rimborso, a scopo politico.

Niente di straordinario (a parer nostro) in tutto questo. Malgrado le smentite, noi crediamo che tutti i presidenti del Consiglio, almeno dopo il 76, abbiano largamente attinto a quelle fonti, specialmente per far passare *la volontà del paese.*

Ma il comm. Grillo (sulla cui purezza e onestà che formano parte integrante del credito della sua grande Banca, nessuno può dubitare) assicura da capo che *a scopi politici* egli mai ha dato denari. — E noi, assunte ancora una volta informazioni, quantunque si sia già data notizia della smentita del comm. Grillo, quantunque la purità del direttore generale della Banca Nazionale sia fuori discussione, quantunque potessimo dire che in fin fine Agostino Depretis poteva come presidente del Consiglio domandare e ottenere mezzo milione senza dar conto dell'uso della somma al comm. Grillo quando si impegnasse a rendere il denaro, possiamo confermare che il direttore della Banca Nazionale non ha avuto mai mano in maneggi di genere politico — e non ha dato scientemente alcuna somma a scopi di quel genere.

E ci pare che basti così!

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI
(Presidenza Zanardelli)

Per i probiviri
Un'interrogazione sull'ispezione bancaria

Roma 16, *ore* 8.20 *p.*

Aperta la seduta poco dopo le 2, dopo alcune interrogazioni e pratiche preliminari, ripresa la discussione sul progetto di legge per i probiviri, se ne approvano con lievi modificazioni ed aggiunte, tutti gli articoli fino al 46 ed ultimo del progetto che domani si voterà a scrutinio segreto.

Su proposta del presidente, la Camera stabilisce per sabato la discussione delle interpellanze e per lunedì quella per le convenzioni sui servizi marittimi.

La seduta che era proceduta fino a questo momento assai vuota con un numero addirittura esiguo di deputati, (fra cui l'on. Crispi che vi assistette a tutta) prende un po' di animazione e l'ambiente si eccita per una interrogazione dell'on. Ferrari Luigi sull'epoca nella quale approssimativamente sarà compiuta l'ispezione governativa e sul ritardo — secondo la relazione agli Istituti di emissione.

Giolitti risponde subito che ha ragione di ritenere che l'ispezione sarà compiuta entro il termine prefisso, cioè entro il corrente mese; del resto non crede opportuno fare sollecitazioni, trattandosi di un lavoro molto delicato e complesso al quale gli ispettori attendono con mirabile solerzia.

Ferrari replica; i deputati si affollano nell'emiciclo per sentire meglio. Egli dice che ritiene che il presidente del Consiglio intenda la portata della sua interrogazione. L'ultimo voto parlamentare non fu un voto incondizionato di fiducia, ma piuttosto un voto che mostrava confidenza nell'energia dell'on. Giolitti, il quale si sperava avrebbe saputo fare la luce superando ogni ostacolo; ora se questa energia si mostrasse insufficiente, è chiaro che ognuno riprenderebbe la sua libertà d'azione, senza essere vincolato da voti precedenti. (*Vedi dispaccio da Roma*).

Giolitti replica per dimostrare che in meno di due mesi è impossibile una ispezione accurata e completa delle Banche.

Esaurita così l'interrogazione, per l'assoluta mancanza di lavoro, si leva la seduta alle 4 e 10.

MENTRE PENDE L'INTERROGAZIONE dell'onor. Pugliese sui fatti del Brasile

Si sa che l'onor. Pugliese ha domandato di interrogare l'onor. ministro degli esteri sui fatti avvenuti e che troppo spesso si ripetono in uno Stato del Brasile, di maltrattamenti e di sopraffazioni a danno dei nostri connazionali.

Ora, in merito a questa interpellanza, un nostro concittadino, persona egregia, competentissima e intelligentissima, ci manda questa lettera, che pubblichiamo molto volentieri:

Pregiatissimo signor Direttore,

Ho letto che l'on. Pugliese farà una interpellanza al ministro degli esteri sui recenti fatti di Rio Grande do Sud. — Mi rallegro con l'egregio deputato non per le cose che dirà, che naturalmente non conosco ancora, ma perchè richiama l'attenzione del paese, del Parlamento e dei ministri su di un argomento che considero d'interesse nazionale.

Sul Brasile, in Europa, si versa in una crassa ignoranza. Noi italiani ne sappiamo forse qualche cosa più delle altre nazioni del vecchio continente; ma molto poco; anche noi troppo poco. Lo si guarda come attraverso ad un caledoscopio e s'intravvedono quasi le penne ed il grembialino di Nelusko nell'*Africana.* — E' un grave errore. In sett'anni d'indipendenza i brasiliani hanno fatto così rapidi passi nel cammino della civiltà e del progresso, da meravigliare ogni osservatore. Ebbero ed hanno degli uomini politici che onorerebbero qualunque ministero europeo.

Indubbiamente poi il Brasile ha il più grande avvenire economico-agricolo di tutta l'America Meridionale, ed una larga vena di sangue italiano concorre allo sviluppo della sua ricchezza nazionale che sta nella produzione della terra. Oltre seicentomila italiani vivono, guadagnano, economizzano laggiù e son tenuti in conto di ottimi lavoratori. I rapporti con l'Italia aumentano quasi a dispetto senza avere alcun incoraggiamento o facilitazione.

Sarebbe dunque tempo oramai che governanti e governati smettendo i vieti pregiudizi sulla emigrazione, studiassero un poco un paese che dovrebbe diventare una sorgente viva di ricchezza anche per noi.

Per fare della politica così detta coloniale, noi italiani immaginosi ne inventiamo una molto arida nel Mar Rosso, quando invece potremo dare una vera e legittima politica coloniale nell'America latina senza spese di conquista e molto produttiva.

Finora non una voce competente si è levata in Parlamento, la quale con cognizione di luoghi, di uomini e di cose, abbia fatto sentire che i nostri fratelli di quà e di là del Plata non sono abbastanza ricordati e sorretti.

Che un italiano cada assassinato a Porto Allegre, è un fatto grandemente deplorevole, quantunque molto particolare; che un nostro console sia minacciato od insultato da una popolazione amica è anche doloroso; ma ben più grave di tutto questo si è che una massa tanto numerosa di nostri connazionali buoni ed onesti travagliatori, non sieno abbastanza efficacemente tutelati, non tenuti uniti nello spirito d'italianità per la disattenzione degli uomini di Stato, che vi pensano soltanto quando avviene qualche incidente di carattere diplomatico-internazionale come a Porto Allegre od a Santos.

I provvedimenti. — Non io posso arrogarmi il diritto d'indicarli prima che la interpellanza si svolga alla Camera. Aspetto di sentire che cosa diranno l'on. Pugliese ed il ministro; se partendo da un fatto isolato tratteranno la questione con la larghezza di vedute che richiede; poi se Ella, egregio Direttore, me lo consentirà, riprenderò la penna. — Non cerco lode e non temo biasimo; se potrò concorrere ad animare la discussione su di un argomento tanto interessante, sarò soddifatto.

Mi creda devotissimo G. G. S.

Agenzia Stefani

Berlino, 16 — L'imperatore e il principe Enrico sono partiti per Wilhelmshaven.

Washigton, 16 — L'avvocato Hope Smith accettò il portafoglio dell'interno nella amministrazione Cleveland.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Alla Camera francese
La politica generale del governo
L'interpellanza Leydet
Vivace e importante seduta
L'ordine del giorno

Parigi 16, *ore* 8.15 *p.*

L'aula e le tribune sono eccezionalmente popolate.

Leydet svolge la sua interpellanza sulla politica generale del Governo. Accusa i centri di concertarsi affine di costituire una lega, volta allo scopo di sfruttare gli scandali dell'affare del Panama, per cacciare dal potere repubblicani e progressisti e per modificare le leggi scolastica e militare. Rimprovera il Governo di aver commesso debolezze a favore della Destra, mentre esso deve appoggiarsi sulla democrazia. Fa allusione all'ultimo discorso di Cavaignac e difendesi dall'accusa di voler attenuare il voto emesso dalla Camera in seguito a quel discorso. Conclude presentando il seguente ordine del giorno: «La Camera risoluta di proseguire all'infuori di qualsiasi compromesso, le riforme politiche e sociali con lo stesso spirito che presiedette la approvazione delle leggi scolastica e militare, passa all'ordine del giorno» (*Applausi a Sinistra*).

Millerand, radicale, dichiara di negare la sua fiducia al Governo, che accusa di lentezza e di debolezza. Quanto alla Camera, essa manca di orientazione politica; non ha le qualità per parlare al paese. Critica i repubblicani e i conservatori, la cui propaganda è appoggiata dall'alta Banca e dal clero. Critica pure la politica di concentrazione repubblicana, che rende impossibile ogni riforma. Crede che la Repubblica non corra alcun pericolo. Pure domanda la revisione della Costituzione e la separazione della Chiesa dallo Stato (*Rumori al Centro e a Destra*); la soppressione di qualsiasi monopolio a favore della Banca di Francia e delle Società minerarie e ferroviarie (*rumori a Destra, applausi a Sinistra*). L'oratore finisce presentando un ordine del giorno che riassume il suo programma.

Lafargue, in nome del partito operaio, combatte vivamente la classe dei capitalisti.

Cavaignac protesta contro le asserzioni, secondo cui il suo recente discorso sarebbe stato il risultato di un accordo colla destra costituzionale. Chiede in nome proprio non cambiamento di programma ma cambiamento di sistema. Rimprovera i ministri di subire l'influenza degli avversari che lo combattevano alla tribuna. *(Applausi a sinistra e al centro)*

Ribot dichiara che dirà nettamente insieme di chi voglia procedere per la sua via. Quando il Gabinetto assunse il potere, chiese il concorso di tutti i repubblicani e li invitò a rendersi solidali con lui e a non lasciare di porre in questione il regime repubblicano. Mercè quella unione — continua *Ribot* — abbiamo ragione degli avversari che attaccarono l'andamento di uomini che durante quindici anni servirono la Repubblica e abbiano resa la calma al paese. Si domanda ora di dividere la maggioranza, ma per noi il regime repubblicano rappresenta ben altra cosa che non sia una parola: rappresenta la difesa delle leggi acquisite. (*Questa allusione alle leggi scolastica e militare provoca vivi applausi a tutte le sinistre*).

Ribot, rivolgendosi a Millerand, dice: — Potete scegliere fra le varie concentrazioni.

Millevoye, boulangista, interrompendolo, dice: — Fate dunque la concentrazione dell'onore e della probità! (*Tumulto al centro e interruzioni al banco dei bulangisti*).

Gabriel e *Granger* sono richiamati all'ordine.

Ribot prosegue: — La maggioranza repubblicana, sbandandosi, correva verso il suicidio (*applausi a tutta la sinistra*). Il governo non pensa affatto a rompere la concentrazione repubblicana. Il suo programma non è quello della destra costituzionale; nessuno pensa a una nuova combinazione per rinforzare la maggioranza repubblicana. Ribot, continuando, dichiara che la crede una illusione dei centri. Difendesi dall'accusa di debolezza verso la frazione della maggioranza. Egli non è prigioniero di alcuno, mai subì pressioni.

Clemenceau interrompendo: — Nè verun altro!....

Ribot, continuando, dichiara che eserciterà sempre le sue funzioni con fermezza e indipendenza (*interruzioni a destra*). Nella questione degli scioperi si astenne dall'intervenire.

Il socialista *Baudin* lo interrompe dicendogli: — Siete intervenuto per sostenere i padroni.

Ribot gli risponde: — Feci rispettare la libertà di lavoro.

Baudin, interrompendo nuovamente, è richiamato all'ordine.

Così pure il bulangista *Lourde*.

Ribot, continuando, rileva che i repubblicani guadagnarono recentemente due seggi alla Camera. Enumera le leggi progressiste votate dalla Camera e termina invitando tutti i repubblicani a restare uniti (*applausi ai banchi di tutta la sinistra*).

Deroulède critica le dichiarazioni di Ribot, rimproverandogli di essersi distaccato da Ricard e di avere sacrificato a Rouvier, Burdeau ed altri, a seconda degli avvenimenti. Dice essere questa una politica incerta poco degna di fiducia (*applausi a destra*).

Burdeau, interrompendo, dichiara che lasciò volontariamente il ministero (*applausi al centro*).

Deroulède svolge il suo programma di revisione della costituzione; chiede la riforma delle istituzioni (*applausi dai banchi dei bulangisti*).

Dumay, deputato operaio, svolge un programma socialista, cioè la restituzione alla nazione di tutti i monopoli; la nazionalizzazione di tutti gli istromenti di lavoro. Rimprovera il partito radicale di avere ingannato le speranze degli elettori.

Deschanel (del centro sinistro) contesta ai radicali e socialisti, sorti dalla coalizione dei socialisti reazionari, il diritto di partecipare alla maggioranza repubblicana, poichè votarono sempre contro il Governo (*interruzioni a sinistra*); rovesciarono in sedici anni quindici Ministeri e contribuirono a lasciare l'Egitto nelle mani dell'Inghilterra. Soggiunge che essi faranno cadere domani Tunisi in mano dell'Italia.

Conclude sostenendo la necessità del Governo di tornare alla sua vera maggioranza, onde assicurare la stabilità delle istituzioni, e la loro evoluzione pacifica. (*Applausi al centro sinistro e destro*).

Piou, in nome della destra costituzionale, critica la concentrazione repubblicana; difendesi per avere tentato la unione coi centri. Quanto alla legge militare, dice che egli pel primo chiede che i seminaristi sieno preparati in tempo di pace alla missione che dovranno compiere in tempo di guerra. Quanto alla legge scolastica, dice che chiede che anche nella scuola elementare regni la stessa neutralità esistente nei Licei e nei Collegi, e la accessibilità del professorato a tutti coloro che hanno il relativo diploma.

Conchiude dicendo di volere una Repubblica liberale tollerante, aperta, con la destra e con la sinistra al potere. La discussione è chiusa.

Vengono presentati sei ordini del giorno.

Ribot dichiara di accettare il seguente presentato da *Leygues*: «La Camera, confidando che il Governo saprà mantenere le leggi democratiche e affermare una politica nettamente repubblicana, passa all'ordine del giorno.»

Ribot, sopra domanda di Cavaignac, dichiara che non intende annullare l'ordine del giorno da lui accettato nella seduta dell'8 febbraio in seguito al discorso di Cavaignac. (*Applausi.*)

Si approva con voti 315 contro 186 l'ordine del giorno di Leygues.

Cose militari tedesche

Berlino 16, *ore* 9 *p.*

La Commissione che esamina il progetto militare, oggi ha respinto la proposta socialista di Bebel, di fissare per legge la ferma biennale per le truppe di tutte le armi.

La Commissione poscia ha respinto la proposta di Riekert di fissare per legge la ferma biennale pelle truppe a piedi durante tutto il tempo in cui si manterrà l'effettivo di pace stabilito dal progetto militare.

La Commissione respinse poscia la parte del paragrafo I.° nel progetto militare concernente il servizio biennale. Votarono a favore soltanto i conservatori e il partito dell'Impero. Tutti gli altri partiti votarono contro.

Abbiamo ricevuto anche il seguente dispaccio:

Berlino 16. — Stasera furonvi a Berlino e a Goerlitz grandi assemblee.

Vi assistettero molte persone dei diversi partiti. Furono approvate risoluzioni in favore del progetto militare.

Il contratto per le ferrovie dell'Anatolia

Costantinopoli 16, *ore* 7.20 *p.*

Il contratto per le nuove ferrovie dell'Anatolia fu firmato dal ministro dei lavori e Kaulia. La cauzione di trentamila lire turche fu già depositata.

Nell'Uruguay

Londra 16, *ore* 7.25 *p.*

Telegrafano da Montevideo 16: Si è aperta la sessione del Congresso. Il messaggio del Presidente constata le buone relazioni con le Potenze estere; il miglioramento della situazione finanziaria; l'equilibrio del bilancio. Soggiunge che la cedola si pagherà in oro. Il messaggio spera che i capitalisti esteri coopereranno alla riuscita dei progetti finanziari del governo dell'Uruguay.

Il principe di Bulgaria ammalato

Vienna 16, *ore* 10 *p.*

Il principe di Bulgaria trovasi malato di un forte raffreddore. I medici gli consigliarono stretto riposo e di rimanere in stanza per qualche giorno. (*E perchè no le pastigl e Géraudel?*)

Come sapete, il principe è fidanzato da pochi giorni con la principessina Maria Luisa di Borbone, figlia dell'ex duca di Parma.

Il protettorato francese nel Mar Rosso

Il *Times* ha da Parigi:

Lo sceriffo Onazan è partito giovedì scorso per Fez. Credesi che si tratterebbe di discutere la questione del protettorato francese.

Il Duca d'Orleans

Il *Gaulois* annunzia che il duca d'Orleans arriverà il 18 corrente a Brindisi, ove si imbarcherà per la Spagna.

Burrasche nell'atlantico
Centocinquanta pescatori periti

New York, 16 — I vapori transatlantici recentemente arrivati annunziano che il tempo burrascoso regna sull'atlantico. La giornata del 14 corrente fu specialmente cattiva.

Notizie dal Giappone segnalano la perdita di cinquecento pescatori in seguito ad una tempesta.

Pel primo maggio

Un dispaccio da Parigi ci informa che la Commissione incaricata di organizzare la dimostrazione del I maggio decise di pubblicare un giornale speciale intitolato il *Primo Maggio* che riprodurrebbe le sue decisioni.

Per un viaggio di Salisbury

Il *Daily News*, parlando del viaggio di Salisbury in Ulster, vorrebbe sperare che non consiglierà un'attitudine violenta, ma ci conta poco.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Il Congresso delle Opere Pie

Bologna 16, *ore* 1.30 *p.*

(*b.*) Il secondo Congresso delle Opere Pie a Firenze fu definitivamente fissato pel 25 marzo.

Orribile fratricidio a Catania

Catania 16, *ore* 3.10 *p.*

Iersera certo Giuseppe Capusso, di 16 anni, studente, assassinò con 4 revolverate il fratello Orazio di 20 anni, mentre dormiva.

Pare che la causa dell'assassinio siano i rimproveri che l'assassinato faceva al fratello per la sua poco buona volontà.

La riapertura della Università

Palermo 16, *ore* 9.20 *p.*

Oggi si riaprì regolarmente la Università.

Fu chiusa, come sapete, in seguito ai disordini provocati da alcuni studenti, per ragioni d'esami.

L'Imperatrice d'Austria a Torino
Passaggio di Romei

Torino 16, *ore* 10.20 *p.*

(*Zuccaro*) Questa sera alle dieci e quarto, proveniente da Ventimiglia, giunse in incognito l'Imperatrice d'Austria. Vestiva di nero; era accompagnata da una giovane dama e da due gentiluomini a piedi. Recossi a piedi all'*Hôtel Turin*. Facilmente domani ripartirà per Roma.

Essa aveva in mano un grosso mazzo di viole.

— Seicento pellegrini inglesi transitarono per Torino diretti a Roma.

Cronaca bolognese

Ci scrive il nostro corrispondente da Bologna in data del 15:

(B.) Il nostro teatro comunale presentava questa notte un aspetto veramente splendido. Circa tremila persone accorsero al veglione del consorzio di beneficenza.

Molte eleganti e belle signore adornavano i palchi e molte maschere, fra le quali alcune notevoli per la singolarità del costume e per vivacità davano maggior animazione alla festa riuscitissima, che durò tutta la notte. Anche la città presentava un brillante aspetto fino ad ora tardissima.

Deplorevole però fu il modo col quale è stato organizzato il corso mascherato fuori porta Azeglio, indecentissimi i *così detti carri* e le maschere, che disgustarono anche col loro contegno quanti si recarono ad assistere al poco geniale spettacolo. Domani nuova veglia mascherata di beneficenza, e si fanno le migliori previsioni per la cassetta dei poveri.

— E' annunziato per domani alle ore 3 pom, l'arrivo del nuovo prefetto comm. Argenti.

Per deficenza di spazio dobbiamo rimandare la pubblicazione di interessanti corrispondenze da Ferrara, Foggia, Primiero, Feltre, Pianiga, Spilimbergo, ecc.

PROVVEDIMENTI IGIENICI A TRIESTE
(Per dispaccio)

Trieste 16, *ore* 8.20 *p.*

In seguito alla esistenza del colera a Marsiglia fu imposta una rigorosa visita medica alle navi provenienti dai porti francesi del Mediterraneo, che giungono in stato di salute normale, altrimenti si prenderanno provvedimenti più energici.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 16 febbraio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	96 45
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	253 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	240 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	109 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 15	127 30	— —	— —
Francia	2 1/2	104 05	104 25	— —	— —
Belgio	2 1/2	103 90	104 10	— —	— —
Londra	2 1/2	26 03	26 07	26 05	26 10
Svizzera	4	103 95	104 [illegible]	— —	— —
Venezia-Trieste	4	216 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0/0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 16

Rendita ital. cont.	96 27	Raffineria Zuccheri	233 —
Rendita fine	96 32	Sovvenzioni	23 —
Azioni Mediterr.	534	Società Veneta	28 —
Banca Generale	315 50	Obbligaz. Meridion.	314 —
Lanificio Rossi	1159 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	3 0 50
Cotonificio Cantoni	390 —	Francia a vista	104 25
Navig. generale	298 —	Londra a 3 mesi	26 05
		Berlino a vista	128 25

Torino 16

Rendita contanti	96 30
Rendita fine	96 35
Azioni ferrovie medit.	534 —
Azioni ferrovie merid.	660 —
Credito mobiliare	457 —
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	372 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	88 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 20
Cambio 3 mesi s. Londra	26 53

Roma 15

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 27 —
Banca generale	312 50
Credito mobiliare	456
Azioni S. Acqua Pia	1045 —
Azioni S. immobiliare	73
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 16

Rendita italiana	96 33 —
Cambio Londra	26 05 —
» Francia	104 17 —
Azioni F. M.	628 —
Azion Mobil.	452 50 —

Genova 16

Rendita ital. 5 %	96 27 —
Azioni Banca naz.	1325 —
Credito mobiliare ital.	453 —
Ferrovie meridionali	658 —
Ferrovie mediterranee	534 —
Navigazione generale	299 —
Banca Generale	313 —
Raffineria Zuccheri	232 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 20
» sconto Londra	26 23
» Germania	128 77

Londra 15

Inglese	98 7/8
Italiano	92 —

Parigi Chiusura

	15	16
Rend. fr. 3 %	98 95	98 95
Id. 3 % perp.	98 60	98 52
Id. 4 1/2 fine	106 40	106 22
Id. Ital. 5 %	92 45	92 25
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 15/16	98 13/16
Obblig. Lomb.	321 75	322 —
Cambio Italia	3 7/8	3 5/8
Rend. turca	22 37	22 37
Banca Parigi	641 25	645 —
Tunis. nuove	488 50	489 —
Egiziane 6 %	502 18	502 18
Rendita ungh.	96 93	96 93
Rend. spag. est	62 1/8	62 53
Banca sc. Par.	140 —	142 —
Banca Ottom.	570 —	570 —
Cred. Fond	1011 —	1012 —
Az. Suez.	2606 —	2672 —
Azioni Panama	17 50	15 —
Lotti turchi	96 12	94 75
Ferr. mer.	633 75	628 —
Prest. russo	79 05	79 10
Id. portog.	21 1/4	20 3/4

Vienna 16

Rend. in carta	99 25
» argento	98 90
» oro	118 60
» senza imp.	100 25
Az. della Banca	991 —
» Stab. di cred.	317 —
Londra	121 —
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 63 —

Berlino

Azioni Credit.	177 40
Cambio Vienna	168 10
Rendita Italiana	93 20

Londra

Consolidato	98 7/8
Rendita Italiana	92 —

Berlino 16

Mobiliare	177 75
Austriache	— —
Lombarde	46 40
Rendita italiana	93 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 85,14 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,35 — pel 10 maggio 88,50 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 78,92

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,93 — pel 10 maggio 84 33 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,80.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D 0,80 3/4 Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 3/4

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 15 — Caffè — calmo

Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 35 — —

Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 5,30

Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 5,35

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio, N. 37, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto col quale l'Amministrazione della Confraternità di Misericordia in Bettolo, è sciolta ed è affidata alla Congregazione di carità di Sinalunga — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi affetti dalla diaspis pentagona nel comune di Lunate Cepino — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e Culti — Disposizioni fatte nel personale della Amministrazione giudiziaria — Riassunto del conto del Tesoro al 31 gennaio 1893 — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carretti Giovanni, pozzi neri, Asti — Debelli Luigi, cartoni e mulino, Novi ligure — Sasso Vittoria, mode, Macerata — Verganti Paolo, mercerie, Milano.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Costantinopoli vap. ingl. «Andri na Stathis» cap. Caravia, vuoto - per Benis f vap. ingl. «Orfordness» cap. Littin, vuoto - per Trieste vap. austr. «A. Carlotta» cap. Cutterini, m. d. - per Palermo s h. ital. «Santina», cap. Vadalà con legname.

Arrivati l'11 da Sinigaglia trab. ital. «Brancs» cap. Mancini, con zucchero all'ordine - da Ragonizza trab. austr. «Santi Joriss» cap. Bachovich, con olio all'ordine.

Partiti il 12 da Trieste vap. austr. «F. Massimiliano» cap. Tribetz, m. d. Lloyd A. U. - da Hull vap. ingl. «Rinaldo» cap. Newman, con m. d. frat.lli Prado di Giuseppe.

Partiti il 14 per Trieste vap. austr. «F. Massimiliano» cap. Trobitz, con m. d. - per Trieste vap. austr. «Gurz» cap. Civitanich, con m. d. - per Fiume vap. ital. «Peccita» cap. Capati con m. d.

Arrivati il 15 da Gallipoli sch austr. «Margherita» cap. Gamuleri, con vino all'ordine - da Trieste vap. austr. «Arcid. Carlotta» cap. Botterini, con m. d. Lloyd A. U. - da Bari e scali vap. ital. «Fieramosca» cap. Di Cagno con m. d. P. Pantaleo.

Stato Civile di Venezia

12 febbraio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 Totale 7.

Matrimoni: De Angeli Andrea ch. Vittorio, architetto, con Pezzava Emilia, civile celibi — Salvasi Luigi, stipettaio all'Arsenale, con Zanchi Augusta, casalinga, celibi — Marchiori Antonio, perlaio con Mariutti Rosa, già sarta, celibi — Bortolussi Olivo, terrazziere con Mion Vittoria, casalinga, celibi — Barutti Ferdinando, bracciante all'arsenale, con Cendali Italia, già perlaia, celibi.

Decessi: Coi detta Colli Giovanna, 62, nubile, domestica, Mestre — Rizzo Caterina, 47, nubile, domestica, Aviano — Lavi Giuseppe, coniug., R. pensionato, Venezia — Doria Melchiore, 59, coniug. in seconde nozze, Commissionato Chioggia — Penso Luigi, 52, coniug. provveditore, Venezia — Pisciuta Emilio, 7. studente, Venezia.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova	»	8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze		4,15 a.	D. Roma Firenze		5,15 a.
A. Bologna Firenze		10,05 a.	O. Bologna		11,— a.
D. Firenze Roma		2,25 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
M. Firenze Roma		4,15 p.	M. Bologna		5,10 p.
D. Firenze Roma		10,35 p.	A. Roma Firenze		10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna		5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)		7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,05 p.
D. Pontebba Vienna		2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)		4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »		10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa		5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa		10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa		7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30, 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 17 febbraio: S. Romualdo ab.
Sabato 18 febbraio: S. Simeone v. m.
Sole leva ore 7 m. 0, tram. 5.28
Temp. mass. del 15: 8.6 — Min. del 16 2.8

Uno strascico della festa in casa Morosini. — Ieri ci è stato osservato che la citazione dei due ultimi versi francesi era sbagliata, perchè *carême* va scritto col *c* e non colla consonante *q*, accompagnata dalla vocale *u*.

Di più ci si faceva l'altra elementare osservazione che *carême* è maschile e non femminile.

A calmare coteste giuste apprensioni filologiche, basterà a noi di ricordare, che quei versi di un poeta antico (per quanto citati a memoria) risentono i tempi nei quali sono stati scritti, per cui l'errore non sussiste. (Vedi DOGLIANI, *Les écrivains français*). Per la comunanza di origini fra le lingue che derivano da uno stesso ceppo, noi trovavamo infatti nel francese antico, *carême* scritta *quarême* e di genere femminile. Poi le correzioni e le trasformazioni sopravvenute hanno eliso la *q*, e cambiato il femminile in maschile, come potrà confermarlo ai nostri egregi contraddittori ogni buon conoscitore di lingua francese. (Vedi anche *Dictionnaire français* dell'ALBERTIS).

Massoneria e carcere — Anche oggi dobbiamo rimandare l'articolo di questo titolo mandatoci gentilmente dall'amico nostro cav Giuseppe Cerutti.

R. Marina — Il contrammiraglio Bertone di Sambuy è nominato membro del Consiglio superiore di marina.

— Il capitano di fregata cav. Augusto Aubry è esonerato dal prestar servizio al Ministero e ritorna in dipartimento. Il tenente di vascello De Mora, della marina peruviana, sbarca dalla nave-scuola cannonieri dovendo rimpatriare. L'aiuto contabile De Michele Federico, a data del 1° marzo, è trasferito dal 1° al 3° dipartimento.

— L'avviso *Rapido* è partito dalla Maddalena.

L'ariete-torpediniere « Vesuvio » salutato dalle salve d'uso, ieri mattina, proveniente da Taranto, gettò l'àncora di fronte ai Giardini Pubblici.

Il *Vesuvio*, lungo metri 86.40 largo 13.22, ha due piattaforme con ponte cellulare e corazzato.

Il suo spostamento è di tonnellate 3530; ha due eliche della forza di 4680 cavalli ed è armato con due cannoni da 254 e sei da 152.

L'equipaggio normale in istato di armamento è composto di 12 ufficiali e 296 marinai. A giorni, scaricate le polveri, il *Vesuvio* passerà in disarmo al nostro arsenale.

Per una commenda. — In questi giorni un egregio nostro concittadino, Emilio Manfredi, già prefetto di Treviso, fu collocato a riposo e insignito della Commenda Mauriziana.

Pochi funzionari hanno saputo raccogliere tanto larga messe di simpatie e tante prove di stima nella loro carriera come il comm. Manfredi nei suoi onorati 40 anni di servizio.

Segretario al Ministero dell'interno a Torino e a Firenze, seguì Quintino Sella a Udine, quando il compianto uomo venne inviato in Friuli commissario del Re.

Passò poi consigliere nelle Prefetture di Udine, Parma e Palermo; — poi consigliere delegato a Verona, Padova, Napoli, Vicenza e Bari; successivamente resse la Prefettura di Foggia, e nominato prefetto passò a Ferrara e a Treviso.

In questo lungo periodo le vicende parlamentari influivano profondamente sulla condotta dei funzionari di prefettura; eppure Emilio Manfredi seppe passare fra le procelle della politica, senza mancare di un punto ai suoi doveri, conciliandosi le simpatie di ogni ambiente nel quale esercitava la sua azione.

Oggi, che l'egregio uomo si è ridotto a vita privata, noi mandiamo volentieri un saluto e un augurio di vita lunga e serena ad Emilio Manfredi che abbiamo conosciuto funzionario e che apprezziamo ora cittadino.

Esposizione di Chicago. — Occorrendo affrettare la partenza della R. nave *Eridano* l'itinerario ne è stato modicato così: Partenza Venezia 18 corrente — Arrivo Messina 21 — Napoli 23 — Livorno 26 — Genova 28.

La Camera del lavoro si è ufficialmente costituita coi seguenti scopi:

a) di propugnare gli interessi dei lavoratori in ogni contingenza della loro vita economica;

b) di provvederli di un collocamento senza veruna spesa e alle migliori condizioni;

c) di studiare le cause intime della disoccupazione e avvisarne ai rimedi;

d) di intervenire — equa moderatrice — nelle lotte fra capitale e lavoro e, nell'interesse comune, migliorarne i rapporti.

La commissione esecutiva, nel darne l'annunzio, pubblica una circolare sviluppando i suoi concetti e i suoi intenti, e invita i cittadini a venire in sussidio dei tanti disoccupati; e, tenendo presente che la Camera del lavoro, nel rispetto al buon diritto degli unici fattori di ogni ricchezza sociale, il lavoro e il capitale, intende ristabilire fra essi la più perfetta armonia — vorranno da ora innanzi valersi del suo tramite per l'assunzione del personale di cui casualmente potessero aver bisogno.

Navigazione. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla Navigazione Generale Italiana la notizia che nei primi giorni della ventura settimana il piroscafo *Imera* partirà in viaggio straordinario per gli scali adriatici, di Calabria, Sicilia, Sardegna e per Napoli, Livorno, Genova accettando merci e fusti vuoti.

Avvocati e procuratori. — Domenica scorsa, come abbiamo annunziato, ebbero luogo le rispettive assemblee degli avvocati e dei procuratori per le nomine dei rispettivi consiglieri onde costituire i Consigli dell'ordine e di disciplina.

Fra gli avvocati riuscirono eletti tutti i consiglieri uscenti e cioè avvocati Edoardo Deodati, Antonio Gastaldis, Corrado Stefanelli, Prospero Ascoli, Lorenzo Tiepolo, Alessandro Serinzi ed Edoardo Trombini.

E fra i procuratori egualmente gli uscenti avvocati G. Andrea Avogadro, Filippo Carrara, Lorenzo Fabris, Leone Franco, Salvatore Jacchia, Renato Manzato, Giulio Sacerdoti ed Antonio Valsecchi.

R. scuola superiore di commercio. — Oggi e domani alle ore 1 1/2 pom avranno luogo in questa R. Scuola alcune pubbliche lezioni dei candidati agli esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della computisteria e ragioneria negli Istituti d'istruzione tecnica di secondo grado del Regno ai termini del R. Decreto 24 giugno 1883, N. 1547 (Serie 3.a).

Alla Permanente — Il conte Gino Cittadella ha acquistato il bellissimo lavoro del Laurenti *Anima malata*, opera d'arte pregevolissima.

12,000 lire sparite — Abbiamo ieri accennato a questo fatto. Eccone i particolari, notando che la stessa ditta, di cui oggi si tratta, fu altre volte vittime di tiri consimili.

Il cambia valute Giuseppe Colauzzi, all'Ascenzione, spediva l'11 corr. alla ditta *Canepa e Durthaller* di Marsiglia un gruppo contenente 400 napoleoni d'oro e 684 scudi d'argento. Il gruppo fu consegnato alle 5 pom. all'Agenzia di città, e pesava chil. 19 ed 840 grammi.

Nella bolletta di spedizione fu dichiarato contenere il gruppo *scudi di argento* e fu assicurato dal Colauzzi per l'importo di L. 3950. Crediamo però che il rimanente della somma fosse assicurato presso una Società.

Un'ora dopo i fattorini dell'Agenzia, Luigi De Pieri e Nicolò Scarpa, consegnarono il gruppo all'impiegato Rampazzi all'ufficio merci a grande velocità — e ivi rimase chiuso nello scrigno tutta la notte.

Il mattino seguente il conduttore Rosmini lo ricevette in pieno ordine, rilasciando regolare dichiarazione, per portarlo a Marsiglia.

Ma a Ventimiglia, da quell'ufficio, fu sollevata eccezione essendosi constatato che il gruppo pesava 140 grammi meno di quanto era scritto sulla bolletta, mentre non presentava alcuna effrazione.

A Marsiglia, il gruppo fu consegnato alla Ditta Canepa e Durthaller la quale vi trovò, invece di denaro, dei pezzi di piombo.

Le 12,000 lire erano sparite ed il gruppo, a quanto finora si sa, giunse a destinazione in perfetta regola.

La questura investiga per vedere dove, come e da chi fu eseguito il .... giuoco di prestidigitazione o di sostituzione.

Rinvenimento di un cadavere — Chi sarà? — Ieri, poco dopo le due, il peataio Luigi Damiani, abitante alla Bragora Calle Erizzo, N. 3996, tentava il ricupero di una corda che aveva ieri smarrita nel canale presso il ponte della Pietà.

Tutto ad un tratto nel rialzare il gancio di cui si serviva, sentì una forte resistenza, vinta la quale, gli comparve un cadavere in istato di avanzata putrefazione, di cui non fu possibile stabilire l'età.

Il cranio era affatto sprovvisto di capelli, al volto; mancava totalmente la parte carnosa e le mandibole pendevano staccate. Le occhiaie erano vuote. Le mani scarnite, mancavano delle falangi superiori. Il corpo era rivestito di due giacche, gilè e calzoni scuri, stivali con elastico, camicia apparentemente di lana, altra camicia, mutande e calze bianche.

Il Damiani legò il cadavere alla barca, mentre alcune persone che si erano affollate alla riva, si recarono ad avvertire l'ufficio di P. S. di Castello. Accorso il delegato Furolo con degli agenti, il cadavere fu deposto in una barca e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di S. Michele, inquantochè pel suo stato di decomposizione l'ospedale non lo ricevette.

Al Cimitero fu collocato subito in una cassa.

Indosso gli si rinvenne un revolver a sei colpi, scarico, i proiettili erano in altra tasca dei calzoni. Al gilet erano attaccati una catena ed un orologio di argento. Nella tasca interna di una giacca si rinvenne inoltre una carta geografica inglese.

Da quest'ultima circostanza si suppone che si tratti di qualche inglese, e dal revolver trovato in tasca dell'infelice, è lecito arguire che si tratti di suicidio, piuttostochè di disgrazia.

Non è possibile precisare da quanto tempo il cadavere giacesse sott'acqua.

Secondo il giudizio dei seppellitori, potrebbe essere da più mesi; ma anche il giudizio su tale proposito sarebbe senza fondamento.

Un ubbriaco alle cucine economiche — Ieri il pittore disoccupato Giuseppe Lazzari, di 35 anni, abitante a S. Felice si recava in Calle Racchetta, alle cucine economiche, per prendere le razioni a lui assegnate.

Non avendo portato seco il recipiente per la minestra, gli incaricati si rifiutarono di somministrargliela. Il Lazzari allora si diede a gridare e bestemmiare; ma poscia si allontanò e ritornò poco dopo col recipiente.

Durante la sua lontanza era stata somministrata ad altri la carne, e la cucina ne era rimasta momentaneamente sprovvista.

Il Lazzari, ricevuta che ebbe la minestra di fagiuoli, avendo inteso che per la carne doveva attendere qualche minuto, cacciò il pane intiero nel recipiente contenente i fagiuoli e gettò tutto all'aria.

Egli fu subito arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per ubbriachezza.

Truffe — Leopoldo Bon, battellante al traghetto delle Fondamenta Nuove, fu truffato del proprio mantello, del valore di 30 lire, dal peataio Alessandro Lombardo di 26 anni. Denunciata la truffa all'ufficio di P. S. del Sestiere, il Lombardo è attivamente ricercato.

— L'altra sera, certo Fiorino Sartoretti, di 27 anni, calzolaio, di Treviso, abitante a San Polo, entrava con un compagno nella trattoria dei Nenzi in Rio terrà delle Colonne, e, dopo aver bevuto un litro di vino da cinquanta centesimi, si allontanava senza soddisfare il proprio debito al cameriere Andrea Ballarin. Più tardi il Sartoretti e il suo compagno vennero arrestati dagli agenti di P. S. per ubbriachezza e schiamazzi. Il compagno di Sartoretti rifiutò di dare agli agenti le proprie generalità — ma ieri dichiarò chiamarsi Umberto Bullo, di 25 anni, calzolaio, di Venezia.

Formaggio rubato — Felice Penzo, barcaro di Chioggia, ier l'altro alle una e mezza, abbandonava momentaneamente la sua barca contenente varie pezze di formaggio, e che aveva ormeggiata alla riva degli Schiavoni.

Ritornato poco dopo, constatò l'ammanco di sei pezze del valore di 30 lire.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — La Compagnia drammatica diretta dall'esimia artista Virginia Marini, fu iersera risalutata con vivissimi applausi dal pubblico veneziano. La *Fedora* di Vittoriano Sardou ebbe da tutti una accurata esecuzione, e fu ammirato il ricco allestimento scenico, curato, come sempre, con intelligenza dal bravo direttore G. B. Marini.

La Compagnia — della quale sono ornamento in uno alla Virginia Marini, alla Aliprandi-Pieri, ad Ermete Zacconi, la sig. Moro-Pilotto, il Sichel, il Ciarli, il Pieri, il Calabresi, ecc. — promette varie interessanti novità. Prima fra queste udremo *I disonesti* di Rovetta.

Questa sera Ermete Zacconi rappresenta la bella commedia di Bauville, *Gringoire*, che egli interprta superbamente, e le brillanti *Sorprese del Divorzio* di Brisson.

Malibran — Folla iersera alla prima della Compagnia equestre Pinta e Ballerini, molto applaudita, specialmente interessanti i bellissimi stalloni ammaestrati dal signor Gatti.

Per domenica è annunciata la prima mattinata infantile, alle 2 1/2 pom.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina in omaggio al grande musicista italiano G. Verdi, venerdì 17 febbraio dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Atto I° (parte I°) *Aida* — 2. id. (parte II°) id. — 3. Atto II° (parte I°) *Aida* — 4. id. (parte II°) id. 5. Atto III° (intero) *Aida*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Ore 8 1/2 — *Gringoire*.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — Circo equestre Pinta-Ballarini.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello

Amore feroce — I denti di una orizzontale

Rizzioli Giovanni, macellaio, amoreggiava con certa Furlan Annetta, una giovane belloccia e ben tarchiata.

Nel 12 ottobre scorso anno, come narrammo a suo tempo, venuto a diverbio per futile motivo le scagliò contro un piatto contenente della minestra.

Il piatto andò a colpire alla bocca e le produsse la rottura di due denti incisivi superiori.

Avendo il perito ammesso lo sfregio permanente del viso, il Tribunale condannava il Rizzioli Giovanni per ferimento volontario alla pena di giorni cinquanta di reclusione alle spese e ai danni.

Appellatosi il Rizzioli, ieri avanti la Corte venne trattato il dibattimento.

Il difensore avv. Orlandini sostenne vigorosamente che il fatto rivestiva i caratteri di ferimento colposo e non doloso, cioè ferimento involontario.

La Corte accolse le argomentazioni del difensore e limitò la pena alla sola multa di L. 250.

Pretura Urbana

Una doccia poco gradita

Frissan Antonio l'altra sera trovandosi in loggione al teatro Malibran, non volendo aver il disturbo di recarsi alla latrina, fece subire alle persone che si trovavano nel palco sottostante una doccia non molto gradita.

Portato a rispondere di contravvenzione, si difese asserendo che fu una cosa momentanea (!) e che aveva fatto ciò senza accorgersi.

Il pretore però tanto per insegnargli lo condannò a L. 5 di ammenda.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Fu al *primo* sede splendida
Una città famosa;
Segna il *secondo* gli ultimi
Punti del globo, e il dente
Aguzza al *tutto* il nordico
Autocrata potente.

Spiegazione della sciarada di ieri
ROVEREDO

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

CRONACA VENETA

Le ultime feste a Padova

La beneficenza degli Ignoranti

Padova 15 *febbraio* — Ci scrivono:

Omne trinum est perfectum

.....Ed infatti gl'Ignoranti terminarono perfettamente bene gli spettacoli e le feste del terzo anno. Questa Società ormai gode intera la stima e la simpatia del pubblico il quale da tutte le parti anche dalla provincia ieri concorse a vedere la mascherata ed alla sera si riversò in Salone. Non si si ricorda che feste popolari così splendide per iniziativa di poche intelligenti persone sieno mai così bene riescite e noi ci arrischieremo a profetizzare che non riesciranno mai più così complessivamente bene ordinate.

Bisognava essere in Salone dalle 9 alle 12 per vedere che anima, che colori, che brio, che allegria, e gl'Ignoranti raggianti nel loro buon animo di veder coronati bellamente i loro sforzi e ciò senza superbia, senza aiuti di nessuno, senza sussidi di Comuni, puramente coll'aiuto morale delle autorità e con quello materiale del Comune.

Omai non vogliamo scendere a dettagli perchè le nostre descrizioni sarebbero un pallidissimo riflesso di ciò che furono queste feste, ma è giusto che i nomi di questi Ignoranti come benemeriti non vengano mai dimenticati. Vogliamo ancora dire una cosa di dettaglio. La luce elettrica diretta dal sempre lodato ingegnere Martini e dal suo *monteur* Giov. Re di Milano, veri prodigi di attività di giorno e di notte, dalle 11 1/2 alle una ieri sera era ancora più bella, perchè si volle fare un ultimo esperimento speciale della forza delle due dinamo, e riuscì di tale intensità la luce, che a dir vero non si poteva quasi sopportare.

Sappiamo che da Autorità si fecero degli studi sopra questo impianto e non ne sappiamo a che scopo.

Gl'incassi degli spettacoli fin ora furono di quasi quindicimila lire, poi vedremo le spese che saranno molte. Ma la beneficenza qualunque ne sia il risultato è stata già fatta in antecedenza, quando si pensa che più di duecento operai in questo momento di mancanza di lavoro trovarono pane per le loro famiglie. Pittori, manovali, falegnami, meccanici, tipografi, stuccatori, tapezzieri, caffettieri, cui tutti furono posti in opera per le grandi feste e la riconoscenza di tutta questa gente è il più bello elogio che si possa fare a questo simpatico Club.

Un solo desiderio manifestiamo, un solo voto, una sola raccomandazione. Sia esso severo nell'accettare o nell'ammettere fra i suoi Comitati elementi eterogenei, intriganti, politicanti, che in esso non si discuta mai nè di politica, nè di religione e per tal modo costituito su solide basi sarà di vero ornamento alla città in cui sorse e crebbe.

Sia dunque lode sincera agli Alberti, ai Cadore, agli Zilli, ai Martini Felice, Martini Antonio, Fabris Orazio e Luigi avv. Graziani ed ai sig. Graziani, Toschi, Sgaravetti, Seresin, Gribaldo, Rossi, Baggio, Moggia, Cremonese, Canto dal Lungo, Respiglian, tutti i soci aiutanti la lotteria e quelli aiutanti al ballo. *(Lux)*

Corriere rodigino

Rovigo, 15 *febbraio*. — Ci scrivono:

— *Esposizione enologica*. — L'Esposizione continua ad essere frequentatissima anche da signore. Ogni sera suona un concertino abbastanza buono e... si beve allegramente (oh se si beve!) L'altra sera il prof. Calvazza — presidente della giuria — ha dato lettura del verdetto, motivandolo in forma elevata, convincente, Ecco i nomi dei premiati:

Vini comuni da pasto — Medaglia d'oro del Comizio: Gregnol Giuseppe Fratta - Id. del Ministero: Fratelli Papadopoli - Id. d'argento: Vianello Giovanni - Id. Barbieri Agostino - Id. Fratelli Franco - Id. Esedi Selmi - Medaglia di bronzo: Böetner Ezio - Id. avv. Cappellini - Id. Giovanni Sgarzi - Menzione: Cav. Nicoletti - Id. Casalicchio Ulisse - Id. Braga Giovanni - Id. Cecchetti Antonio.

Vini fini da pasto e rossi da bottiglia. — Medaglia d'argento; Molinelli cav. Paolo - Id. Fratelli Papadopoli - Medaglia di bronzo: Bascani Ugo - Id. Fratelli Franco - Menzione: Vianello Giovanni.

Vini bianchi dolci. — Medaglia di bronzo: Sgarzi Giovanni - Id. Facchini Giulio - Menzione: Molinelli cav. Paolo.

Vini bianchi secchi. — Diploma: Fratelli Papadopoli - Medaglia d'argento: Facchini Giulio - Medaglia di bronzo: Piva ing. Remigio - Menzione: Fratelli Franco - Id. Cav. Nicoletti - Goffrè Ugolino.

Vermouths — Menzione: Bonandini Giovanni.

Acquavite di vino e vinacce e Cognac — Rimandata ad altra occasione.

Liquori — Diploma: Bonandini Giovanni di Adria per la sua Noce di Koca, Pippermint, Kümmel cristallizzato, Caffè, Curacao uso Olanda - Fratelli Malvezzi di Rovigo per Elixir Coca, Alchermes, Bargerac, Anisette e Kümmel - Id. di bronzo ai predetti fratelli Malvezzi per Essenza di Rhum - Menzione: Braga Vittorio per il Nocino.

Aceti — Diploma: Tasco G. - Medaglia d'argento: Tasco Gaetano - Medaglia di bronzo: Fratelli Papadopoli - Menzione: Donà Agostino.

Categoria speciale — Diploma: Braga Luigi e figli per piante.

Alle ditte fuori concorso. — Baldi Ferdinando per lambrusco e vino bianco di Scandiano segnalati con speciali encomi dalla giuria.

— *Carnevale* — Ieri sera è riuscito benissimo il veglione al *Sociale*; animatissimo. Si è ballato fino al mattino. I disoccupati hanno dato ieri di giorno uno spettacolo *fin de siècle*, ma di secolo non troppo progredito.

Oggi tutti alla Boara... e così anche per quest'anno il carnevale, bene o male, è passato.

Rovigo, 16 *febbraio* — Ci scrivono:

L'assassinio di Contarina — Faccio seguito al mio telegramma di ieri.

Il Paesanto Giuliano, che è stato assassinato, era un notissimo pregiudicato e pregiudicati erano i suoi complici, presunti autori del misfatto. Pare che fossero in litigio per vecchie questioni fino dal mattino. E' partito ieri da Rovigo il giudice istruttore.

All'ora in cui scrivo non ho maggiori particolari. Il giudice non è ancora tornato. Si conferma che il Paesanto è stato ucciso a colpi di bastone. Il paese di Contarina è rimasto vivamente impressionato.

Un uomo scomparso ed uno annegato — E' stato trovato a Villadore nell'Adigetto il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 53, non ancora identificato. L'autorità riportandosi al fatto, che un certo Antonio Galuppo è scomparso da Rovigo da 10 giorni senza saper dove sia andato, suppone che l'annegato sia appunto questo Galuppo.

La chiusura dell'esposizione si è fatta ieri sera con grandi e solenni libazioni. Del resto, tutto sommato, quella mostra è andata benissimo, e va data lode a chi l'ha ideata e a chi l'ha condotta in porto.

A Boara — Frequentatissima ed animata la tradizionale passeggiata a Boara.

Nomina — Il mio carissimo amico Guido Sbicego è stato chiamato a reggere l'ufficio di registro di Villafranca Veneta. Le più sincere ed affettuose congratulazioni.

Cronachetta udinese

Udine 16 *febbraio* — Ci scrivono:

(P. e.) Beneficenza — *Il Circolo della Caccia* ha elargito la somma di L. 250, civanzate sulle spese del ballo dato nel p. p. carnevale, in parti eguali fra la Congregazione di carità e l'asilo infantile, antico Istituto di vera carità, pur troppo poco spesso ricordato dai filantropi. Il benefico atto si loda da sè.

Festa elettro-militare — Ier sera inaugurandosi l'illuminazione elettrica nei locali del quartiere militare di cavalleria si sturarono parecchie bottiglie di *champagne*; vi furono discorsi e brindisi. La piccola festa fu condita dal massimo buon umore.

La splendida giornata di ieri attrasse a Vat un'enorme quantità di gente. Sul lunghissimo viale dalle due alle 5 fu una continua processione di pedoni, mentre nella sottostante strada, formicolavano equipaggi e cavalieri. Sul prato folla, follissima.

Morte accidentale — L'altro ieri in Mezzomonte di Polcenigo, il cieco Santin Giuseppe d'anni 84, uscito solo di casa, cadde entro una cisterna che stava costruendo nel mezzo del cortile il di lui figlio Antonio. Nella caduta riportò gravissime contusioni alla testa per le quali cessava di vivere di là a 5 ore. Il figlio Antonio venne denunciato al pretore di Sacile per la sua negligenza di non aver messo un riparo alla cisterna, sapendo d'avere in casa il padre cieco.

Un incendio sviluppatosi in Pozzuolo il 14 corrente arrecò un danno di L. 1000 al proprietario del locale incendiatosi, e di L. 650 all'inquilino.

Chioggia 16 *febbraio* — *Arresto degli evasi* — Ci scrivono:

Vi scrissi ieri l'altro della fuga dalle nostre carceri mandamentali di due individui imputati di vari furti.

Essi sono Giovanni Penzo dicianovenne, pescatore di qui e Giovanni D'Orbo, di 35 anni, di Conegliano.

Costoro nella notte del 12 al 13 mediante un chiodo riescirono ad aprire la serratura della porta del camerotto, quindi servendosi delle lenzuola e paglierìcci scalarono il muro di cinta e presero il volo.

Pare però che per poco tempo siano rimasti uccelli di bosco. A quanto si assicura, questa mattina, sarebbero stati arrestati.

Mira 15 *febbraio* — *Festina da ballo — Delegato prefettizio — Pubblica sicurezza* — Ci scrivono:

Ier sera (14), nella sala superiore del Caffè Roma al Taglio, ebbe luogo una gentile festina da ballo del tutto famigliare, e che riescì allegra anche per l'intervento di una stella paesana che ecclissò le altre due stelle presenti alla festa datasi la sera del 28 gennaio u. s.

— E' giunto fra noi, quale delegato del R. prefetto, il consigliere di prefettura avvocato Giuseppe Scarpa allo scopo di evitare all'amministrazione comunale il possibile invio di un R. commissario in seguito alle date dimissioni di dodici consiglieri comunali in causa che la Giunta provinciale amministrativa non approvò il bilancio preventivo 1893 per la ristrettezza delle somme stanziate nel medesimo. Speriamo che il delegato prefettizio saprà appianare la cosa senza dover ricorrere all'aumento della sovraimposta principale o ad imposizione di qualche altra tassa comunale.

— Questa mattina è pure giunto, inviato dal R. prefetto, il delegato di P. S. Agostinelli per vigilare a che l'ordine pubblico non venga turbato dai poveri disoccupati che ora non esistono più, essendosi incominciati gli ordinari lavori della campagna. Possiamo assicurare che Mira è il paese più tranquillo del mondo, ed il delegato di P. S. può ritorno alla sua sede, ove potrà essere più efficace l'opera sua.

Necrologio

A Milano è morto il ragioniere Giuseppe Macchi — A Torino il cav. Onorato Ricca colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, e il teologo don Pietro Abbondioli — A Benevento la contessa Caterina Torre nata Cessa — A Roma il pittore Pietro Pennelli e il negoziante Nicola Gentili — A Palermo Giuseppe Sanfilippo Pravatà già consigliere di prefettura — A Spezia il cav. Benedetto Colvara ispettore delle guardie di finanza — A Milano Antonio Candiani, avanzo dell'epopea garibaldina.

***

A Parigi, nell'Ospizio Goeffalhe è morta Vittoria Adelaide Baptiste, di 105 anni. Non era mai stata ammalata — A Parigi il chimico elettricista Enrico Adolfo Archereau — A Ginevra Rovet Bolens, scrittore e professore di economia.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Provincia di Vicenza — Distretto di Arzignano

COMUNE DI ALTISSIMO

Avviso di concorso

A tutto 15 Marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2600 esenti dalla tassa di Ricchezza Mobile, con L. 100 quale ufficiale sanitario e vaccinatore oltre l'uso gratuito della casa d'abitazione e stalla pel cavallo. L'obbligo della cura gratuita è esteso alla generalità degli abitanti del Comune che sono 2200. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Altissimo, 2 *Febbraio* 1893.

Il Sindaco METTIFOGO — *Il Segretario* STOCCHIERO

I. A. Coletti - Treviso

Per fine Febbraio

La premiata fabbrica superfosfati e concimi chimici I. A. COLETTI, *Treviso*, avvisa che per *fine Febbraio* attende un carico di *SUPERFOSFATO MINERALE*, ottima qualità col 13 1/2 0/0 di anidride fosforica solubile, lo offre franco vagone o barca a Venezia a prezzo convenientissimo, — e prega chi desidera informazioni di *sollecitarne la richiesta*.

I. A. Coletti - Treviso

ALLE MADRI

ai genitori, ai parenti, ai tutori, prima di decidersi per l' acquisto di corredi da casa, corredi da collegio, corredi da sposa, corredini per neonati

SI RACCOMANDA

di visitare i nuovi

MAGAZZINI SCHOSTAL

in VENEZIA

Fornitori della R. Casa — **a S. Marco all'Ascensione, N. 1254** — Fornitori della R. Casa

dove troveranno sempre pronti i

CORREDI

da Sposa da L. 300 a L. 10,000

e tutti gli articoli occorrenti per corredi da casa, per Collegio e per neonati

TUTTA LA BIANCHERIA IN VENDITA

è confezionata colla massima precisione, e le stoffe sono sempre delle

MIGLIORI QUALITA'

Prezzi Fissi — **Prezzi Fissi**

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi per industria vicino a Torino contabile che conosca perfettamente la tenuta in partita doppia, nonchè la corrispondenza in lingua francese ed italiana. Indispensabili serie referenze. Scrivere (e non presentarsi): Il 25 c 571 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 129

Medico condotto preferibilmente ammogliato che vorrebbe migliorare posizione guadagnando annue lire diecimila, con piccolo capitale di garanzia si rivolga alle iniziali C. 687 M. Ufficio Haasenstein e Vogler, Milano. 116

Svizzero giovane pratico ramo tessitura cotone greggio come puro colorito cerca posto quale assistente. Primarie referenze e certificati. Offerte C. 535 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

On demande une bonne d'enfant, religion catholique R., sachant bien coudre, ayant bons certificats. Offres sous Vc 404 L. à l'agence de publicité Haasenstein e Vogler, Lausanne.

Signora italiana, trentacinquenne, buone referenze, cerca posto decoroso presso agiata famiglia. — Scrivere 2 il 461 V presso Haasenstein Venezia. 462

Signorina bavarese ventenne cerca posto come dama di compagnia od istitutrice; conosce italiano, perfettamente tedesco, francese, inglese, musica e darebbe lezioni di canto. Offerte 2 G 473 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 473

Ricercasi abile piazzista alla provvigione pratico pellami e articoli concierie. Offerte C. 1301 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 133

Cercasi subito brava donna seria, abilissima per guardarobа, per famiglia fuori Roma. Inutile entrare in trattative senza ottimi certificati. Dirigersi P. 843 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 863

Coupeuse — On cherche, pour un grand commerce, à Bâle, une première coupeuse, tres capable pour robes et confections et sous tous les rapports à même de bien servir la bonne clientèle. Connaissance des deux langues nécessaire. On ne prendra en considération que les offres de personnes pouv. produire d'excellent certificats. Offres avec indication del prétentions de salaire et photographie sous chiffre A. 363 Q. à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Bâle.

Cercasi giovane cameriera con qualche cognizione cucina per persona sola. Inutile offrirsi senza fotografia. Scrivere iniziali H 63 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 123

Persona che può offrire di sè le più ottime referenze e che più anni tenne l'amministrazione di importante azienda agricola, che parla correttamente le lingue italiana, francese e tedesca cerca posto in qualità di fattore, corrispondente o segretario. Dirigersi alle iniziali F. C. 8153 presso l' Agenzia Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane commerciante, svizzero-tedesco, parlando e scrivendo perfettamente la lingua francese con qualche conoscenza dell'italiano ed inglese, cerca posto presso casa di commercio o d'assicurazione. Primarie referenze. Modeste pretese. Offerte sotto le iniziali A. 193 Q. all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Haarau (Svizzera). 115

LANGUE FRANCAISE

M. **Schmutz**, professeur de langues et comptabilité à l' Ecole cantonale d' horticulture de **Genève** reçoit chez lui des jeunes gens. L'enseignement comprend les **langues** française, anglaise, allemande, espagnole et **latine**, les **sciences commerciales**. Préparation au collège de Genève. Adresse: **Molard, 6, Genève.**

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1893 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent.

Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 48

Ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

VANTAGGI EFFETTIVI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

Exclusively for Export.

Marca di fabbrica (brevettata) posta al fronte, in alto, sulle fascie delle bottiglie della vera Emulsione Scott.

Le bottiglie sono fasciate in carta satinata, color " Solmon „ (Rosa giallognolo).

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON

IPOFOFISTI DI CALCE E SODA

Sopra l'olio di fegato di merluzzo e preparati congeneri

Primo. — Il sapore dell'*Emulsione Scott* è gradevole e la sua composizione chimica la rende di facile digestione anche agli stomachi che non possono tollerare l'olio, sia per la sua pesantezza che per il suo cattivo sapore.

Secondo. — L'associazione degl'ipofosfiti con l'olio di fegato di merluzzo forma un insieme di mirabile efficacia per combattere le malattie esaurienti, come ne fanno fede gli attestati medici che possediamo.

Terzo. — L'*Emulsione Scott* è superiore all'olio di fegato di merluzzo e più attiva di qualsiasi altro ricostituente perchè si assimila con facilità.

PROCURARSI

la vera *Emulsione Scott* e non cedere alle sollecitazioni nè alle promesse di venditori poco scrupolosi che offrono emulsioni di loro fabbricazione in cambio della nostra. Chi compera una imitazione si fa vittima e complice di un' inganno.

— L' EMULSIONE SCOTT SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE —

SCOTT & BOWNE, Chimici, New-York.

Preparazione speciale

DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

Cioccolata Croce rossa Lizier Venezia

Viene preferita per la facile digestione e per il potere nutritivo

Si vende presso i principali liquoristi e caffettieri

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA, radicalmente senza conseguenze**, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5). 317

La Svizzera manca di
VINO ed OLIO
Spetta a voi
PRODUTTORI ITALIANI
far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, Venezia, S. Marco, 144.

FATTORIA PRINCIPE TORLONIA

IN S. MAURO DI ROMAGNA

Direttore ed affittuario Ing. Cav. LEOPOLDO TSOI

VINI ROSSI e BIANCHI da PASTO

in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie 1963

Forniture di Famiglie, Alberghi e Ristoranti

Rivolgersi in VENEZIA al Sig. Achille Ciconi S. Canciano, N. 5536

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indice

Il più efficace di tutti i remedii conosciutti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI *e presso tutte le farmacie.*

LONDRA — PENSION DURHAM — LONDON

48 St.-George's Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par jour ou de 40 à 75 par semaine. Reduction pour familles.

Compero a contanti

FRANCOBOLLI VECCHI

possibilmente sulle lettere
A. CHAMPION — Genevr

Giacomo Zavagnini

Anno CLI — 1893. | Sabato 18 febbraio | N. 48

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A PALAZZO MADAMA

LE SEDUTE DI IERI

Presidenza Farini

Un omaggio del Senato a Verdi

Roma 17, *ore* 7.20 *p.*

Aperta la seduta alle 2, l'onor. FARINI dà conto del ricevimento della deputazione del Senato che recò ai Sovrani gli auguri di capo d'anno; commemora i senatori defunti, tra i quali l'on. Valmarana.

∴

MOLESCHOTT prende la parola sopra l'ordine del giorno; crede sia il momento opportuno per inviare al senatore Verdi un caldo omaggio, testimonianza della sua ammirazione per l'alta influenza civilizzatrice esercitata dalle sublimi creazioni del suo genio; così il Senato riconoscerà che Verdi entrò in Senato come illustrazione della patria, qualunque sia stato il titolo della sua ammissione ufficiale (*approvazioni vivissime*).

PIERANTONI propone che si invii a Verdi un telegramma di congratulazione in nome del Senato.

Il PRESIDENTE completa il concetto di Moleschott, ricordando che fino dal 1874 il Senato riconobbe Verdi illustrazione della patria, essendo egli stato chiamato a far parte del Senato in forza della categoria 20 dell'art. 33 dello Statuto.

Posta ai voti, la proposta di Pierantoni è approvata all'unanimità.

L'interpellanza Pierantoni sugli affari delle Banche

FARINI comunica una interrogazione dell'onor PIERANTONI sulle faccende delle Banche e per sapere se il Senato, scadendo la proroga al 31 marzo, avrà tempo sufficiente al libero esercizio della sua azione legislativa. Chiede al presidente del Consiglio di dichiarare quando intenda che l'interpellanza sia svolta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, prega il Senato che voglia consentire l'immediato svolgimento dell'interpellanza Pierantoni, desiderando di rispondere subito.

Il discorso dell'onor. Pierantoni

L'on. FARINI dà la parola al senatore PIERANTONI; questi si alza in mezzo alla più viva attenzione del Senato.

Ecco un sunto del suo discorso:

PIERANTONI ricorda le occasioni in cui prese la parola sopra gravi argomenti. Oggi parla per conoscere se il credito italiano sarà tutelato dai provvedimenti del Ministero.

Deplora le lunghe interruzioni che impediscono al Senato di occuparsi senza indugio di argomenti di grande importanza. Riassume la legislazione bancaria all'epoca dell'abolizione del corso forzoso; chiede a Giolitti se conosceva la relazione Biaggini; crede di poter provare che i risultati dell'inchiesta erano pienamente conosciuti; ricorda che insistentemente il Parlamento chiedeva la comunicazione delle tabelle di circolazione, perchè l'eccedenza di essa era nota. Rimarrà la scelta di stabilire se il ministro del Tesoro devesi condannare al limbo o se egli credette che i risultati dovessero essere tenuti celati per alte considerazioni politiche ed economiche. Enumera i documenti ufficiali comprovanti la conoscenza della situazione bancaria; ricorda le riserve con cui furono costantemente accompagnate le proroghe della facoltà di emissione, presentate all'ultimo momento quando i lavori parlamentari stavano per interrompersi.

Ricorda minutamente i particolari dell'inchiesta sulle Banche e l'incidente avvenuto al Senato nel 1891 nel quale il senatore Alvisi, richiamandosi ad una relazione non ancora pubblicata, non potè continuare la sua esposizione, perchè il ministro del Tesoro lo invitò a non insistere nell'enunciazione di dati ch'esso aveva conosciuto per incarico ricevuto dal Governo.

Rammenta la parte da lui presa in quella discussione e le risposte dategli dal ministro del tesoro. Così fu impedita la discussione che poteva porre in avvertenza il Governo sui pericoli cui andavasi incontro.

Chiede a Giolitti come abbia disimpegnato il suo compito di tutore e moderatore della pubblica finanza; dice che nel programma ministeriale, col quale si fecero le elezioni, la situazione irregolare prorogavasi per 6 anni.

Rivendica al Senato l'iniziativa della denuncia dei disordini bancari.

Se ci fosse stata maggiore previdenza — dice — si sarebbe evitato che uomini dietro ai quali si chiusero le porte del carcere fossero proposti alla dignità di senatori e che i poteri pubblici si dimostrassero profondamente agitati.

Domanda in nome della concordia nazionale che anche il risultato delle altre inchieste venga pubblicato; chiede che si faccia sparire anche l'apparenza che il potere esecutivo abbia invaso i poteri giudiziari e che da lui emanino i mandati di cattura.

L'oratore chiede inoltre al Governo se le leggi sieno state rispettate nei provvedimenti relativi alla Banca Romana.

Scoperta la circolazione abusiva — soggiunge l'on Pierantoni — è enorme che il Governo faccia arrestare il Tanlongo, mentre prima aveva proposto sei anni di proroga e la nomina del Tanlongo a senatore. Poteva il Governo regalare alla Banca Romana e ai suoi azionisti l'ammontare delle multe? cosa accadrà a liquidazione compiuta?

E data l'attuale situazione parlamentare avrà il Senato tempo sufficiente al libero esercizio della sua azione legislativa?

L'on. PIERANTONI conclude dicendo che si augura risposte complete, chiare, rassicuranti: udite queste risposte, vedrà se gli convenga attendere o presentare una mozione.

Il discorso dell'on. Giolitti

Ha quindi la parola il presidente del Consiglio on. GIOLITTI.

Egli pure è ascoltatissimo, quantunque le sue sue precedenti dichiarazioni alla Camera sullo stesso argomento, tolgano molto interesse alle sue dichiarazioni odierne.

Ve le riassumo:

GIOLITTI ringrazia l'on. Pierantoni di avere consentito all'immediato svolgimento dell'interpellanza, alla quale desidera dare pronta risposta, come richiede la gravità dall'argomento.

Quanto alla prima domanda relativa alla pubblicazione dell'inchiesta, ricorda che la legge del 74 dà al governo la facoltà di consentire le eccedenze di circolazione. Queste eccedenze sono legali; solo sarà da chiedersi se il Governo fu saggio nel concederle.

Quanto all'opera del ministro del Tesoro nel 1889 ricorda che la nostra legge attribuisce solamente al Ministero d'agricoltura la vigilanza degli istituti di emissione.

Ricorda i precedenti dell'inchiesta 1889 e dice che il ministro del Tesoro mise alcuni funzionari a sua disposizione. Le relazioni non furono comunicate al ministro del Tesoro e il ministro Luzzatti, che volle trovarle, dovette rivolgersi al suo collega dell'agricoltura.

Purtroppo è facile far risalire la responsabilità al 1889, ora che si conoscono dei fatti gravi, ma la ponderazione in materia di credito pubblico non è colpa.

L'eccedenze consentite ad alcuni istituti furono conosciute e approvate dal Parlamento.

Giustifica quei provvedimenti, che impedirono una lunga serie di fallimenti; giustifica pure la presentazione del progetto di proroga di sei mesi e ricorda che essa non costituiva un diritto per l'istituto e veniva accompagnata dall'ispezione amministrativa.

I fatti rilevati dall'inchiesta erano precedentemente ignorati, nè può accusarsene alcuno; perchè le uniche accuse si riferivano ad epoca anteriore al triennio attuale.

L'inchiesta amministrativa non venne fatta per evitare quella parlamentare; chiede quale inchiesta parlamentare avrebbe dato risultati così pronti e decisivi come quelli della inchiesta amministrativa.

Prende impegno che i risultati dell'ispezione verranno pubblicati, così come verranno trasmessi al governo.

Dichiara che le relazioni delle inchieste del 1889 vennero passate alla commissione incaricata dell'ispezione, per sua guida e non vede difficoltà alla loro pubblicazione in tempo debito.

Giustifica i provvedimenti del governo di fronte alla gravità e alla straordinarietà della situazione.

Dice che nulla havvi di definitivo o di compromesso; il governo si limitò a prendere gli accordi preliminari; ma rimane completamente riservata al Parlamento la risoluzione definitiva completa della questione.

Assicura che il Senato sarà riservato tutto il tempo necessario per esaminare con calma e maturità il problema. E conclude così: L'on. Pierantoni nel suo discorso accennò alla possibilità di una crisi ministeriale; io non vi penso, per quanto le difficoltà delle opposizioni di ogni parte che si incentrano sui banchi del governo, per quanto il vedersi accusati di non volere la luce, mentre si ebbe il coraggio di rivelare gravi irregolarità e si mostrò la decisa volontà di andare sino in fondo, non sia cosa piacevole, e possa far desiderare, se non al senatore Pierantoni, a noi certamente una crisi ministeriale. (*Movimento - conversazioni - breve interruzione*).

Parlano Maiorana Calatabiano e Boccardo

Le mozioni

MAIORANA CALATABIANO esprime alcune considerazioni sopra la circolazione della carta moneta, reputando più pericoloso l'attuale sistema del corso legale che quello del corso forzoso. Il governo, in questa materia, esagerò i pericoli degli istituti, i suoi doveri e i suoi mezzi. Conclude dicendo che la questione è estremamente grave ed eccita ad usare grande prudenza, per non andare incontro a danni maggiori.

BOCCARDO chiede se il Senato si trova dinanzi ad una mozione: se questa mozione non esiste, crede prematura la questione che si va discutendo; il Senato affronterà a tempo opportuno l'ampio problema bancario. Esorta il Senato a non anticipare una questione grave, ed osserva la profonda impressione che susciteranno nel paese le parole pronunziate in Senato (*approvazioni*).

FARINI avverte che finora non furono presentate mozioni, ma lo potrebbero essere nel corso della discussione, come se ne riservò il diritto l'interpellante.

PIERANTONI chiede che il seguito della discussione sia rinviato a domani: il Senato approva: — e si leva la seduta alle 6 e 25 minuti.

A MONTECITORIO

(*Presidenza Zanardelli*)

I marinai italiani a Zante

Roma 17, *ore* 8.20 *p.*

La Camera è quasi vuota. Si aspettavano le interrogazioni intorno all'intervista di Crispi con Plebano; ma poi si seppe che Giolitti era occupato al Senato.

Crispi venne alla Camera presto e si trattenne tutta la seduta.

∴

Apresi la seduta alle 2 e pochi minuti, e si svolgono alcune interrogazioni di secondaria importanza.

Quindi il ministro BRIN risponde a quella ieri annunziatavi degli on. BETTOLO e TORTAROLO circa le disposizioni prese dal governo in occasione della sventura che colpiva la popolazione di Zante.

Dopo aver esposta l'immensità del disastro, dice che il governo non mancò al suo dovere; fece partire due navi da guerra per recare soccorsi alla disgraziata popolazione, e gli equipaggi italiani fecero ammirabilmente il compito loro; distribuirono denaro e viveri, costruirono baracche, diedero insomma tutti i soccorsi possibili. Crede che, manifestando questa simpatia ad una nazione amica, il governo abbia interpretato il sentimento della Camera e del paese.

BETTOLO ringrazia il ministro, compiacendosi dell'opera del governo.

Altre pratiche

Si prende in considerazione la proposta di legge dell'on. Villa per l'esonero della tassa di dazio consumo anche alle società cooperative costituite a scopo di beneficenza.

Quindi, prendendo occasione da alcune riforme alla legge sulla cassazione unica penale, l'on. RIZZO chiede al ministro guardasigilli se intenda presentare presto il promesso progetto di legge per unificare in materia civile la magistratura suprema.

BONACCI assicura l'on. Rizzo che è intendimento del ministero di presentare quanto prima il progetto per l'unificazione della cassazione in materia civile.

Si approva la legge di convalidazione del decreto, col quale fu stabilita la somma che il fondo pel culto deve versare al tesoro.

Le interrogazioni sulle dichiarazioni dell'on. Crispi

L'on. ZANARDELLI finalmente comunica le nuove interrogazioni, fra le quali ve ne noto una dell'onor. LEVI, per sapere che cosa vi sia di vero nelle voci corse sulle condizioni statiche del Palazzo di Giustizia di Roma, del quale si diceva che avesse ceduto la costruzione; e quella di COLAJANNI per sapere se, a difesa della dignità del governo, non sia il caso di smentire recisamente quanto venne affermato nell'intervista del direttore del *Fanfulla* coll'onor. Crispi (il quale disse che Giolitti nel 1889 mostrò di conoscere la famosa relazione Alvisi, mentre nel dicembre scorso alla Camera dichiarò che non la conosceva).

Sullo stesso argomento presentarono interrogazioni gli onor. DE MARTINA, COSTA e GAVAZZI; tali interrogazioni si inscriveranno all'ordine del giorno di domani: prevedonsi sedute vivaci agitatissime.

La seduta odierna, non essendovi altro lavoro, si leva alle ore 4 e 35.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Il giubileo di Leone XIII

Il secondo gruppo di pellegrini italiani

Roma 17, *ore* 9.35 *p.*

Il Papa, dopo aver celebrato messa nella cappella privata, scese stamane in San Pietro, ove a porte chiuse ricevette il secondo gruppo di pellegrini dell'Alta Italia e dell'Italia centrale coi loro vescovi. I vescovi erano circa 60

I pellegrini entrarono nella chiesa, affollatissima, preceduti da bandiere e orifiammi, ed erano distinti per regioni.

Alle 10 il Papa è disceso in portantina e si è seduto sul trono appositamente costruito.

Nel ricevimento il cardinale Parocchi lesse un indirizzo, a cui il Papa rispose brevi parole di ringraziamento.

Indi fece leggere dal segretario monsignor Volpini un discorso esprimente la soddisfazione del Papa per l'imponente dimostrazione ricevuta. Il discorso dice del conflitto dell'Italia ufficiale col Papato.

Il Papa esprime la propria soddisfazione di trovarsi alla presenza dei suoi figli. Nota l'unione fra l'Italia e la Santa Sede. Iddio — dice — volle l'unione, gli uomini la guastarono. La politica italiana da 30 anni segue una via funesta, volendosi stabilire un abisso tra l'Italia e il Papato.

Invita i cattolici a non sentire alcuna esitazione, nessuno scoraggiamento e trepidazione. Benedice i pellegrini e le loro famiglie. Ringrazia dei loro voti e dei loro omaggi.

Conclude con un voto di prosperità per l'Italia e prega Iddio di sopprimere quanto può impedire agli italiani di gettarsi tutti nelle braccia aperte del Papa.

Alla fine la folla applaudì.

Poi il Papa ha ricevuto il Comitato permanente dell'opera dei Congressi, il cui presidente comm. Paganuzzi offrì una medaglia d'oro.

La principessa Massimo offrì una ricca pianeta, che il Papa indosserà durante le feste giubilari.

Il Papa, sceso dal trono, sedette su una sedia presso i gradini della chiesa, circondato dai cardinali. Qui ricevette i pellegrini. Qualcuno piangeva di commozione. Si udirono i soliti gridi.

Il Papa ha aspetto floridissimo.

Il ricevimento dei pellegrini è finito alle 4.

Le convenzioni marittime alla Camera

Roma 17, *ore* 10.40 *p.*

La Commissione per le convenzioni marittime approvò la relazione.

Il commissario on. Chiaradia, coerente alle sue manifestazioni fatte a Venezia, si dichiarò contrario all'intero progetto perchè lascia insoddisfatte le giuste esigenze di Venezia e delle provincie adriatiche.

Per lo stesso motivo il deputato on. Tiepolo si inscrive a parlare contro.

I legalitari e Rudinì — Fra Giolitti e Crispi

Oggi in un gruppo di deputati e giornalisti, l'onor. Ferrari assicurava che, se il Ministero non si modifica, egli voterà contro il gabinetto.

L'onor. Ferrari e molti legalitari si sono accostati al Crispi.

Anche il Centro è disposto a seguire Crispi, financhè Mordini.

Viceversa, l'onor. Rudinì dicesi abbia dichiarato a qualche amico di non poter dimenticare le ingiurie ultime. Se pure la Destra volesse seguire Crispi, egli nol farebbe.

Rudinì soggiunge che voterà contro Giolitti, ma, se il movimento contro il Ministero attuale significherà accentuazione verso Crispi, egli preferirà uscire dall'aula al momento del voto, lasciando libero il suo partito.

Una partita di caccia

Roma 17, *ore* 11.50 *p.*

Probabilmente lunedì e martedì vi sarà una grande partita di caccia nel parco di Fogliano, di proprietà del duca di Sermoneta.

Vi interverrà il Re, che sarà alloggiato nel castello di Fogliano. Vi sono invitati pure il principe e la principessa di Sonnino, il colonnello Slade addetto militare d'Inghilterra e la di lui moglie, il duca Grazioli e il fratello.

La salute di De Zerbi

L'on. De Zerbi oggi ebbe un sensibile miglioramento tanto che potè addormentarsi per un'ora sul letto.

L'istruttoria dei processi delle Banche

Stamane il giudice istruttore Capriolo non fece alcun interrogatorio, ed ha passata tutta la giornata ed esaminare le carte perquisite.

Stasera vi è una nuova riunione di tutti i giudici istruttori che si occupano degli affari delle Banche.

30 milioni di biglietti della Banca Romana

Si dice che in diverse sedi della Banca Nazionale si ritirarono 30 milioni della Banca Romana, ma alcuni biglietti furono rimessi in circolazione per necessità degli affari.

L'intervista di Crispi

La *Riforma* di questa sera pubblica integralmente l'intervista, pubblicata ieri nel *Fanfulla*, che ebbe il suo direttore Plebano coll'on. Crispi. Non la fa seguire da alcun commento.

La pubblicazione mostra che la relazione dell'intervista è esatta.

Ciò accresce interesse alla interrogazione di Colajanni e degli altri deputati, che si discuterà domani, tanto più che se vi fossero state inesattezze, dopo che tali interrogazioni furono annunziate, l'on. Crispi le avrebbe fatto rettificare, nella *Riforma*, che è il suo organo.

I titoli dei nuovi senatori

Domani si riunirà la Commissione senatoriale per esaminare i titoli dei nuovi senatori non ancora ammessi: i titoli di Tanlongo vennero ritirati.

SEMPRE SUL CASO BONGHI

Sono le belle signore

che hanno messo il Bonghi negli impicci

(*Dai vari giornali*)

Il *Cittadino* di Genova, giornale cattolico, ha da Roma:

Quando comparve la lettera di Bonghi su Leone XIII, alcune signore liberali gli dissero che nella sostanza potevano in parte convenire con lui, ma nella forma trovavano irriverente quel trattare a tu per tu col Papa, dar consigli ad esso, alternare le proteste di rispetto colle mancanze effettive di riguardo. E per fargli sentire palpabilmente che egli aveva passato i limiti, gli dissero: *Scommetta che al Re non avrebbe parlato con quel linguaggio?* Ed egli rispose: *Ebbene, sto preparando un articolo sul Re, da cui loro vedranno se posso usare della mia libertà anche verso di lui.*

L'articolo dunque è comparso. Esso è severo, ma certamente il tono non è così spinto come in quello diretto al Papa. Mentre nessuna perifrasi adottava parlando a Leone, parlando del Re cerca sempre di far credere che parla ad un principe in genere, ed anzi, cominciando con quell'aneddoto che vi scrissi tre anni addietro, di quando il Re gli raccontò che Cairoli lo voleva persuadere che, se il popolo avesse voluto la Repubblica, al Re sarebbe stato conveniente di abdicare senz'altro, egli lo narra ad un principe visitato da lui in una città molto lontana dalla sua patria.

Dunque la sua assicurazione di pari contegno verso i due personaggi non era stata adempita. Una delle signore lo fece notare; allora non so bene se egli, o un suo difensore fece questa osservazione, che non manca di acume: *Che vuole; il Papa è in tale altezza e così sicuro dell'avvenire, che una parola non misurata non gli può arrecare nessun danno; invece la Monarchia non può dire altrettanto, una mancanza di riguardo può aiutare a scuoterla.*

Però in Corte la cosa non è stata veduta in questo modo.

∴

L'*Opinione*, ritornando sul giudizio già da essa

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 16

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Forse — disse il barone Brand con un sorriso malizioso — il principe vuole acquistare qualche cosa che appartenga al signor von Dankwart. Sapete bene che si usa dare gran valore anche alle cose più insignificanti quando appartengono ad uomini grandi.

Il conte Fohbach sorrise a fior di labbra e l'ometto guardò con maraviglia il barone ma si accontentò per tutta risposta di stringersi nelle spalle.

— Si fa tardi — disse il maggiore — e io vado a casa.

Poi rivoltosi al conte soggiunse:

— Tu dunque non puoi venir domani a caccia?

— No, sono di servizio nell'anticamera di Sua Maestà. Ma quando ritornerai dopo pranzo potrai raccontarmi come è andata.

— Verrò a visitarti verso sera — rispose il maggiore alzandosi. — E tu, Edoardo, non vuo venire nella mia carrozza?

— Io pure avevo fatto calcolo sulla sua carrozza caro maggiore — disse il signor von Dankwart — e perciò mandai a casa la mia.

— Ha fatto malissimo con questo tempaccio — rispose l'altro — perchè non c'è che un posto disponibile.

— Si faccia venire una vettura da nolo, signor von Dankwart — soggiunse il barone. — Io sarei contentissimo di farle posto nella mia carrozza, ma anzi tutto ho già invitato Arturo e poi noi non andiamo direttamente a casa. È stato anche Lei una volta un giovane allegro e quindi capirà.

Mentre tutti si disponevano a partire il viso dell'ometto s'era fatto sempre più lungo in causa di tutti questi rifiuti.

Ciò non sfuggì al padrone di casa che preso da parte in modo inosservato il maggiore, gli disse a bassa voce:

— Per carità, maggiore, fategli posto nella vostra carozza e portatemelo via, altrimenti è capace di restar qui ad annoiarmi chi sa fino a quando.

— Se però — disse il maggiore annuendo e rivolto a von Dankwart — lei si contenta di stare in mezzo a noi due, io sarò contentissimo di accompagnarlo.

— Accetto con vero piacere — rispose con vivacità il signor Dankwart — Le assicuro che il fare la via a piedi sarebbe per me un'inezia, giacchè amo l'aria fresca della notte, ma ho da parteciparle qualche cosa di molto importante. Sua altezza pronunciò durante la colazione il suo nome e... ma ne parleremo più tardi!... Conduciamo adunque a casa questo buon aggiunto, che non abita molto lontano da qui, e poi andremo comodamente a casa mia.

Dicendo queste parole si preparò a partire come tutti gli altri.

La piccola comitiva era giunta quasi all'uscio, quando il barone disse al padrone di casa:

— Avevo dimenticato di domandarle, caro conte, se domani andrà ai funerali della signorina von M....?

— Manderò semplicemente la mia carrozza — rispose il conte.

— Coi servi dietro?

— Naturalmente. Quanto più grande è lo sfarzo, tanto maggiore è il dolore che si vuol dimostrare per il defunto. Buona notte, signori. Buona notte!

Nella carrozza del maggiore presero parte l'aggiunto ed il signor von Dankwart, il quale trovò modo di dire che aveva in mente un nuovo modello di carrozze che avrebbe destato l'ammirazione generale.

Allorchè Arturo si trovò nella carrozza del barone, fu di nuovo sorpreso della grande somiglianza della voce del barone Brand con quella dello sconosciuto dal grande mantello, che parlava con Scharferr.

— È strano — disse — che due voci possano assomigliarsi tanto! Questa sera avrei giurato di avere udita la sua voce, caro barone.

— Perbacco! E dove, se la domanda non è indiscreta?

Contemporaneamente estrasse il fazzoletto che riempì subito l'interno della carrozza di quello strano profumo: Cuore di rosa.

— Naturalmente è stata un'illusione — continuò il pittore. Mi pareva di averla udita presso il mercato, dove vi sono quelle vecchie case così interessanti per noi artisti. Colà vi è anche un passaggio.

— Non saprei...

— Credo bene! — soggiunse Arturo, ridendo. — Questo passaggio conduce ad un'osteriaccia, che serve anche d'albergo a musicanti ambulanti, saltimbanchi ed altra gente di simil risma.

— Deve esser cosa interessante! — disse calmo il barone. — Lei è avventore?

— No... no.

— Che peccato! Altrimenti mi avrebbe potuto condurre. Si vedono in certi luoghi scene piccanti, che mi piacciono assai! Come si chiama quest'osteria?

— Ha un nome singolare: *La tana di volpe*!

— È un nome singolare — soggiunse ridendo il barone — che non dimenticherò.

La carrozza si fermò in quel mentre dinanzi alla casa di Arturo, il giovine pittore balzò a terra ringraziando il barone, ed augurandogli una buona notte.

Poco dopo la carrozza si fermava al palazzo abitato dal barone, la cui porta principale era un pò lontana da quella della scuderia. Il barone discese e la carrozza si allontanò. E mentre il signor Brand si apprestava ad aprire il portone, si accorse che un individuo, avvolto in un ampio mantello, gli si avvicinava in fretta.

Il barone fece un passo indietro cacciando contemporaneamente la mano destra nella saccoccia interna dell'abito.

Ma l'uomo, visto questo movimento, repentino esclamò ridendo allegramente:

— Buona sera, barone!... Ha forse voglia di puntarmi un revolver al petto?...

Il barone riconoscendo subito la voce disse in tono deferente da cui traspariva la massima sorpresa:

— Come? siete voi Altezza? Debbo confessare che non avrei creduto di trovare vostra Altezza qui a quest'ora.

— La colpa è sua — rispose l'altro. — Lei non è mai dove vado io, e io non ho nessuna volontà di comparire dove lei va.

— Ah! dal conte Fohrbach?

— Appunto! Avrei da dirle due parole. Ha tempo?

— Sempre ai vostri ordini! Ma non vuole Vostra Altezza salire nella mia abitazione?

— No, no.. Si tratta di pochi minuti.

Ciò dicendo, Sua Altezza prese il barone a braccetto e se ne andarono passeggiando lentamente.

— Lei sa — disse lo sconosciuto — quanto mi sono dato attorno per ottenere che Eugenia von S... venga nominata damigella di corte, e che sono riuscito al mio intento.

(*Continua*

dato sul contegno del Bonghi, scrive molto giustamente:

« L'on. Bonghi creda a noi che gli siamo amici, ma che intendiamo l'amicizia come egli la intende, forte compagna, non nemica, alla manifestazione di ciò che si reputa vero. Il suo articolo sul *Matin* ha prodotto generalmente impressione cattiva.

Dove è scritto, egli domanda, che non si possa parlare di questo o di quello? In nessuna parte è scritto; ma mille cose non sono scritte, eppure non sempre si ha la libertà di dirle o farle. Le leggi dell'opportunità, dei riguardi, dei pregiudizii perfino, non sono scritte; eppure vi sono casi, ne' quali bisogna ben tenerne conto.

La libertà, del resto, significa che se l'on. Bonghi crede, in coscienza, di aver fatto bene a scrivere quell'articolo — e non si può non ammettere che egli così creda, nessuno dubitando delle sue buone intenzioni — noi possiamo credere e dire che avrebbe fatto assai meglio a non scriverlo.

E dobbiamo dirlo, perchè non ammettiamo altro giudizio in ciò, se non quello della libera pubblica opinione.

Il Giolitti è ricorso al Consiglio di Stato! Ciò prova che Giolitti non ha della libertà nè il senso, nè l'intelletto. Ma per noi, in siffatte questioni di stampa, quando non è violato manifestamente un articolo di legge positiva, non vi è altro tribunale che quello della stampa stessa.

Lo scrittore si confuta, si ribatte, si censura; ma non si condanna, anche se lo scrittore è consigliere di Stato. »

***

Bonghi in questi giorni ha scritto, come si sa, qualche lettera al *Fanfulla* e all'*Opinione* colla consueta arguzia. Le lettere ci sono state già riassunte telegraficamente nella loro parte più essenziale. Vale la pena di riportarne qualche brano a titolo di curiosità.

Quella al *Fanfulla* dove egli parla dell'incidente del ballo, pel quale non ebbe l'invito, finisce così:

« Siccome io sarei stato lontano da Roma la sera del ballo e non avrei potuto andarvi, non mi curai di sapere il perchè questo biglietto mancasse. Seppi al mio ritorno che neanche ai miei figliuoli, che lo ricevevano da tanti anni, era giunto; il che mi convinse subito che non poteva essere stato un castigo per me, giacchè per quanto fosse grande il mio fallo, se fallo è, e il mio passato non bastasse a redimerlo, chi poteva immaginare che fosse tale e siffatto da doverne essere punito io sino alla seconda generazione? »

E in quella diretta all'*Opinione*, accennando al *Matin* che è un giornale politicamente ecletico, dice in sua difesa:

« Giorni sono v'era nel *Matin* una lettera da Roma tutta piena di lodi per il Giolitti e di biasimi per gli amici vostri. Volevo mandarvi il numero, *ma, ahimè, l'ho cestinato.*

Credetemi

Vostro BONGHI ».

Ora si annunzia che all'*Associazione della Stampa* (di cui Bonghi è stato per molti anni presidente) è stata presentata un'interpellanza per vedere *quale misura si potrebbe prendere.* Che diamine! Vogliono destituire la Corona?

***

Sulla questione Bonghi, ci telegrafano da Roma in data di ieri, ore 9.40 p.:

« Si smentisce assolutamente che il Duca di Sermoneta o altri abbiano tentato di accomodare col Re la questione Bonghi, nè il duca di Sermoneta si recò dal Re per questo scopo. Egli manca dal Quirinale da due mesi.

Posso assicurarvi che quasi tutti i consiglieri di Stato sono contrari ad adottare qualsiasi misura contro Bonghi. »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le questioni agrarie
discusse al Reichstag tedesco

Berlino 17, *ore* 9.50 *p.*

Reichstag — Il segretario di Stato *Marshall* constata che era impossibile essere alleati politicamente dell'Austria-Ungheria e continuare a vivere in istato di guerra doganale con essa.

Soggiunge che il governo duolsi del deprezzamento dell'argento, ma non crede che le proposte fatte alla conferenza di Bruxelles vi porterebbero rimedio.

Kanitz, deputato conservatore, esamina i trattati di commercio recentemente conclusi. Rileva essere ufficialmente constatato che l'Italia ottenne maggiori vantaggi della Germania nei negoziati colla Svizzera.

Maltzahn dichiara che il governo cercherà di arrestare il rinvilio del valore dell'argento, ma non aspetta nessun vantaggio dalle proposte fatte dalla conferenza di Bruxelles.

Caprivi biasima l'agitazione agraria, che dice essere dannosissima agli interessi politici dello impero, interessi che il governo deve tutelare.

Sono convinto, soggiunge, che bisogna essere fermi su questo punto, anzitutto pel consolidamento della Germania (*applausi a sinistra*). Qualsiasi cambiamento di persone provocherebbe una scossa (*benissimo a sinistra*). Quindi resterò al mio posto. Non trattasi ora di una persona sola; trattasi della nave su cui sventola la bandiera tedesca (*applausi ripetuti a sinistra*).

Mirbach, conservatore, dice che il suo stesso partito fu sorpreso dall'agitazione agraria.

Si approva il capitolo degli stipendi ai segretari di Stato — e chiudesi la seduta.

La morte di un ammiraglio

Parigi 17, *ore* 6 *p.*

L'ammiraglio Buge, comandante la divisione della squadra del Mediterraneo, è morto.

L'Home-rule ai Comuni

Dispacci da Londra ci informano che l'altro giorno il deputato Wolmer, in un banchetto, disse i deputati irlandesi mercenari. Il *Times* ha pubblicato tale accusa, ed allora, alla seduta alla Camera dei Comuni, dietro domanda di Sexton, Wolmer dovette far delle scuse.

La Camera decise che il redattore capo del *Times* sia chiamato davanti al Consesso. Wanning criticò poi il *bill* d'*home-rule*. Labuchere, Campbell e Labannerman, ministro della guerra, lo difesero.

Altri dispacci ci riferiscono poi che il redattore capo del *Times* non comparirà dinanzi ai Comuni, ma il voto dell'altro giorno equivale a biasimo, che si iscriverà a processo verbale.

Indennità ai deputati Inglesi

Lo *Standard* crede che il Governo proporrà di accordare un'indennità ai membri del Parlamento, che dichiarino di averne bisogno.

Lo stato sanitario di Marsiglia
(Per dispaccio)

Marsiglia, 17 — Tutti i giornali pubblicano articoli nei quali affermano che ogni traccia di malattia sospetta è scomparsa, ed affermano non essere vero quanto alcuni consoli esteri hanno riferito cogliendo tale pretesto per deviare il movimento commerciale a vantaggio dei porti stranieri.

Nelle miniere di Spagna

Si ha da Madrid che nelle miniere Mazzaron, nella provincia di Murcia, in seguito ad esalazione gazosa si rinvennero venticinque operai morti.

Per l'annessione di Hawai
agli Stati Uniti

Un messaggio di Harrison raccomanda l'annessione delle isole Hawai. Dice che i diritti degli stranieri e degli indigeni sarebbero rispettati; però i trattati colle nazioni estere cesserebbero di esistere.

Malversazioni e falsificazioni di atti
al Governo marittimo in Fiume

Il 25 gennaio veniva licenziato dal servizio, dal Governo marittimo di Fiume, un diurnista, certo Melkai, perchè era stato incolpato della sottrazione d'un fiorino.

Il 14 corrente una lettera anonima, che si crede del Melkai, diretta al Governo suddetto, accusava di malversazioni e falsificazioni parecchi impiegati, e principalmente il direttore degli uffici d'ordine di quel dicastero — Lodovico Szabò-Edeleny.

In seguito a ciò si fece un riscontro di cassa e di atti nel II. Dipartimento del R. Governo marittimo. Risultarono molti disordini e si arrestò il direttore Szabò.

Da due lunghi interrogatori subiti dall'imputato, vennero alla luce nuovi fatti molto gravi. Non si può ancora stabilire la somma dei defraudi commessi dallo Szabò, nè in quale misura possano essere compromessi gli altri impiegati.

Lo Szabò è ammogliato e padre di tre figli.

Il suo contegno è calmo; si mantiene però taciturno e si mostra avvilito.

CRONACA ITALIANA

I particolari sul grave tumulto
di Catania

Ci scrivono da Catania 15:

(Dott. L....r) — Faccio seguito al mio telegramma di questa mattina.

Ieri verso le 5 pom. durante il corso popolare delle maschere nella Via Etnea, mentre, secondo un vecchio uso non troppo civile, ferveva il getto di ogni sorta di roba, come gesso, patate, verdura e... lordura, alcuni individui cominciarono a gettare pietre sui vetri della Prefettura. Le guardie di P. S. ne arrestarono uno, ma la folla urlando protestò e lo liberò. Un povero soldato di fanteria che fu richiesto a dar man forte agli agenti, si ebbe una legnata sulla testa; sguainò la daga per difendersi, ma circondato e maltrattato potè a stento salvarsi colla fuga in una casa della vicina via S. Michele.

Chiuso il portone da alcuni cittadini che si piantarono davanti per impedire alla folla di atterrarlo, ne seguì un parapiglia indiavolato. Sopraggiunsero finalmente guardie, carabinieri e soldati che a stento riuscirono a rimettere un po' di calma, ma non si fidarono a far uscire il soldato. Due ufficiali di fanteria passando, inteso di che si trattava, fecero aprire il portone e preso in mezzo a loro il soldato, lo accompagnarono alla caserma seguiti dalla folla tumultuante, a stento trattenuta dalla forza.

Intanto essendo stati eseguiti altri arresti nella Via Etnea, il tumulto si fece generale. Dinanzi alla Questura centrale dove erano stati tradotti gli arrestati la folla tumultuava perchè fossero rilasciati. Una guardia municipale che aveva cooperato all'arresto, appena uscita dalla questura fu circondata e maltrattata in modo che le guardie accorse per liberarlo dovettero sguainare le daghe. Fu pure udito qualche colpo di revolver.

Rifugiandosi la guardia municipale nel Municipio, la folla cominciò a gettare sassi contro le finestre che in breve furono quasi tutte rotte. Poi si diresse verso una piazza dove suonava una banda per un ballo popolare. Dopo aver fatto suonare tre volte l'inno di Garibaldi la turba volle che la banda la accompagnasse, ma avendo il direttore rifiutato, fu bastonato ed i bandisti si dispersero.

In un attimo furono allora strappati gli addobbi del palco e portati come bandiere dalla turba che corse a requisire la banda dell'Ospizio degli Orfani, che suonava in un'altra piazza. Fatta scendere per forza dal palco pure devastato, al suono dell'inno di Garibaldi la folla briaca percorse la Via Etnea rompendo i vetri di quasi duecento fanali.

Giunta l'onda selvaggia in Piazza Bellini, trovò finalmente una compagnia del 21° fanteria, che dopo i tre squilli spazzò la piazza, essendosi tutti dati coraggiosamente alla fuga. Più tardi la città era perfettamente tranquilla ed ebbe luogo senza alcun disordine la chiusa del Carnevale con i soliti fuochi di artifizio.

Dispacci della « Gazzetta »

Duello fatale a Catania

Catania 17, *ore* 9.45 *p.*

Per questioni personali ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra l'avvocato Enrico Nanni e il sig. Francesco Grassi.

Il primo rimase ucciso da un colpo di punta al fianco.

Il triste fatto produsse grave impressione.

Un grosso furto al Monte di Pietà di Maddaloni

Napoli 17, *ore* 8.15 *p.*

Le autorità furono avvisate che un grosso furto era avvenuto a Maddaloni.

Ignoti ladri penetrarono al Monte di Pietà e rubarono tutti gli oggetti di valore per oltre 60,000 lire. Si produsse grande fermento in paese.

I danneggiati urlavano sulla porta del Monte: le donne giungevano: si fecero vari arresti di persone indiziate.

Il Duca d'Aosta in Inghilterra
Passaggio dell'Imperatrice d'Austria

Torino 17, *ore* 4 *p.*

Il Duca d'Aosta, arrivato da Milano alle 1.30, è ripartito alle 2.12 per l'Inghilterra, salutato alla stazione dalla Principessa Letizia.

Collo stesso treno è partita l'Imperatrice d'Austria per Ginevra. L'Imperatrice era giunta ieri nel più stretto incognito.

LA PARTENZA DELLE MERCI
per la mostra di Chicago
L'« Eridano » insufficiente al trasporto?

Si sa che il ministro della marina, con una disposizione che troviamo poco pratica e poco lodevole, ha fatto destinare la nave *Eridano* come trasporto degli oggetti che l'Italia esporrà a Chicago. — E' poco pratica la cosa, perchè si spenderà molto e molto di più, mentre con una cinquantina di mille lire noi avremmo potuto usufruire di un battello della Navigazione Generale o di altra Società molto più adatti e di maggiore portata; — è poco lodevole, perchè crediamo che si devano affidare ai nostri ufficiali di vascello incarichi un po' meno modesti di quelli di caricatori e di scaricatori di merci.

Questo premesso, ecco che cosa troviamo in argomento sopra un giornale di Milano:

***

Ancora un cambiamento sull'itinerario della R. nave *Eridano*, che deve trasportare a Chicago le merci dei nostri espositori, e non è detto che questo sia l'ultimo.

L'*Eridano* partirà dunque da Venezia il giorno 18 corrente; arriverà a Messina il 21; a Napoli il 23; a Livorno il 26; a Genova il 28. L'imbarco a Genova sarà il più laborioso, comprendendo esso le merci della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, che è quanto dire un terzo della totalità delle merci di tutta Italia; cosicchè l'*Eridano* non potrà partire da Genova prima del 4 o 5 marzo. Sarà bene però che i nostri espositori dispongano le cose in modo che per il 1° di marzo le loro merci si trovino a Genova.

Il *Commercio* di ieri esprimeva il dubbio che quando la R. nave arriverà a Genova, sarà forse già completamente carica, e su tal timore richiamava l'attenzione del Commissariato generale e del Ministero del Commercio.

Questo timore fu manifestato anche a noi da persone competenti e sembra giustificato anche dall'errore di massima che avrebbe commesso il Comitato centrale. Il tonnellaggio massimo dell'*Eridano* è di 1500 tonnellate e il Governo ha fissato appunto in tale cifra il massimo peso trasportabile, senza tener conto della cubatura, della quale pur si deve tener conto. Il Comitato centrale, in luogo di ripartire un massimo di peso trasportabile per ogni espositore, ha ripartito il cubataggio, ritenendo che 1500 tonnellate equivalgano a 1500 metri cubi. Errore gravissimo questo, perchè le merci che invieranno i nostri espositori sono per la quasi totalità poco pesanti, trattandosi di manifatture, mobili, lavori artistici, ecc.; cosicchè ritenendo che il peso medio di un metro cubo di dette merci sia di mezza tonnellata (500 kl.) la cubatura totale a cui dette merci ammontano sarebbe di 3000 metri cubi, quindi incontenibili nell'*Eridano*. E' un timore che abbiamo manifestato; provvedano e rimedino a tempo coloro a cui spetta.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 febbraio: S. Simeone v. m.
Domenica 19 febbraio: I.ª di Quaresima.
Sole leva ore 6 m. 59, tram. 5.29
Temp. mass. del 16: 8.8 — Min. del 17: 3.7

CONSIGLIO COMUNALE
La seduta di ieri sera

Comincia la seduta alle nove.

Sono arrivati, alla spicciolata, con una puntualità molto discutibile, i signori:

Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Ceresa, Chiarion-Casoni, Cigogna, Dalla Zorza, Fadiga, Feder, Franchi, Franco, Gambillo, Gosetti, Gregoretti, Guggenheim, Ivanovich, Lazzarini, Levi, Liva, Marsili, Meloncini, Millin, Minich, Pascolato, Pellegrini, Pisenti, Radaelli, Ratti, Toffoletti, Trentinaglia, Vicentini, Zennaro.

Mancano i signori:

Castellani, Clementini, Concina, Dostenich, Fambri, Fornoni, Longhi, Marcello, Molmenti, Olivotti, Ricco, Rota, Selvatico, Serego, Tecchio, Tiepolo, Valmarana, Villanova, Vivanti, Wirtz.

Presiede *Caroncini.*

Il quale apre la seduta giustificando le assenze di Selvatico, Dostenich, Olivotti, Rota, Vivanti, Tecchio, Tiepolo, Villanova, Serego; e dando poi la parola al collega *Franchi.*

I FORNI DI DISINFEZIONE

Franchi legge, tra la disattenzione e il chiacchereccio generale dei signori consiglieri e del pubblico, una certa relazione sul primo oggetto all'ordine del giorno, della quale il solo Spirito Santo potrebbe parlare, perchè nessuno, tranne lui, ne deve aver capito un'acca. Dalla nebulosa e fioca esposizione del Franchi si riesce ad afferrare che egli, a nome della Giunta, propone la parte — brutta parte! — di far spendere al Comune lire 11,704. 36 per l'acquisto di un forno di disinfezione, sistema Geneste, e di un altro forno mobile, sistema Thiersfield, da collocarsi alla Giudecca.

Dopo altre parole, che si potevano omettere perchè non riusciranno certo a scuotere affatto l'apatia del Consiglio; si vota alla unanimità, la *parte* suddetta.

ANCORA L'IGIENE DEL PUBBLICO

E ancora la lettura del medico.

Franchi ommette — grazie a Dio — la relazione inerente le modificazioni del Regolamento per l'ufficio municipale d'igiene e della pianta organica. Se ne partecipa la conclusione, così concepita.

1. passa alla discussione ed alla approvazione del nuovo regolamento e ruolo organico per l'ufficio municipale d'igiene;

2. autorizza la spesa annua complessiva di L. 30,000 per il personale dell'ufficio d'igiene da inscriversi nei bilanci futuri; ed impartisce facoltà alla Giunta di valersi, nei riguardi della relativa maggiore spesa per l'anno in corso, del fondo di riserva stanziato alla categoria 62 del bilancio 1893 in aumento alla categoria 27 art. 1 (spese per la vigilanza igienica — stipendi e salari al personale);

3. stabilisce che l'attuale I. medico aggiunto assuma il titolo di medico vice-direttore, il II. e III. medico aggiunto quello di medico aggiunto di I° e di II° classe;

4. sopprime il soprassoldo di L. 500 accordato con deliberazione consigliare 10 agosto 1888 al titolare attuale del posto di III medico aggiunto;

5. delibera che gli impiegati ai quali si concede colla riforma un aumento di stipendio nel posto che occupano attualmente, conservino l'aumento o gli aumenti quinquennali maturati a loro favore, col diritto però al futuro godimento sul nuovo stipendio soltanto di uno o rispettivamente di due quinquenni a completamento dei tre normali; e che i quinquenni già maturati a loro favore e di cui gli impiegati conservano il godimento, rimangano inalterati nell'importo corrispondente allo stipendio sulla base del quale furono liquidati;

6. approva che l'indennità concessa al medico direttore dell'ufficio d'igiene quale ufficiale sanitario decorra a suo favore dal 1° gennaio 1891, cioè dal giorno in cui disimpegna le attribuzioni inerenti a tale nuovo istituto.

Il dottor *Franchi* si dà la pazienza di leggere tutto il regolamento proposto dalla Giunta; regolamento il quale viene approvato, articolo per articolo, senza discussione o quasi: si capisce che l'igiene persuade, ma non sollectica l'estro dei padri coscritti!

***

L'articolo 18 del Regolamento proposto, al II° allinea, recava così

« Un orario speciale per i periti od ispettori d'annona viene fissato dalla Giunta a seconda delle esigenze del mercato, sentito il parere dell'ufficio di igiene. I periti sono *perciò* obbligati a prestare l'opera loro in qualunque momento ne siano richiesti. »

Feder — a tutela dell'igiene — propone di sostituire al *perciò* un *però.*

La Giunta — impressionata dal gravissimo rilievo, dichiara che il *perciò* è uno sbaglio di stampa, e consente di correggerlo. *(Applausi frenetici).*

Minich, Gosetti, Pellegrini ed altri fanno osservazioni sugli articoli seguenti: ad essi — in mancanza di Franco — risponde Franchi.

***

Il Regolamento e le conclusioni della Relazione che lo accompagna sono approvati alla unanimità.

UNA TARIFFA, ECC.

Relatore *Bordiga.*

Egli propone — tra il baccano universale — di ridurre da centesimi 6 a cent. 3 per ogni cassetta la tariffa per il deposito dell'olio in Sacca Sessola.

Il Consiglio (che, nella sua maggioranza, sta spassandosela nelle camere adiacenti alla sala delle sedute) approva la parte alla unanimità.

Si approva la costruzione di una latrina nel locale scoperto, annesso al fabbricato scolastico a S. Provolo, ad uso della palestra marziale; — relatore — naturalmente — il *Bordiga.*

E si approva pure la proposta transazione con la impresa di casermaggio per le guardie di pubblica sicurezza.

***

Alle dieci e mezzo, il Consiglio si raccoglie in seduta segreta.

LA MASSONERIA E LA CARCERE

Carissimi amici.

Lessi nella *Gazzetta* dell'altro giorno quel brano di lettera del corrispondente romano alla *Gazzetta di Parma*, dove parla dei maneggi della Massoneria per salvare dalla prigione alcuni suoi più attivi *fratelli* impeciati nelle famigerate ...zzure bancarie.

A tale proposito quel corrispondente esclama: « Ma cosa c'entra una istituzione *umanitaria*, tal quale la chiamano i suoi affigliati, con la caccia ai delinquenti e con la ricerca del reato?

Forse che tra gli scopi della Massoneria c'è anche quello di sottrarre dalle mani della giustizia quei venerabili fratelli che ci sono incappati?

Sarebbe *enorme* davvero! »

Scusi quell'egregio corrispondente, ma è enorme anche la sua meraviglia.

Chi ormai ignora che la Massoneria odierna italiana non è che una *camorra*, nient'altro che camorra?

L'apprendista appena mette piede nella secreta *Loggia* od *Officina*, che chiamar si voglia, deve giurare cogli occhi bendati e colla mano stesa sopra un'ara ch'egli aiuterà qualunque suo fratello in qualsiasi pericolo.

Da ciò è evidente che il massone ha obbligo sacrosanto, perché suggellato col giuramento, di far il possibile per salvare il fratello dalla carcere se mai per avventura egli avesse la *disgrazia* di diventar ladro, falsario, corruttore!

Quest'obbligo è tanto più grave quanto maggiore è il grado gerarchico massonico che riveste quel fratello.

Ecco perchè la Massoneria circonda con tutte le sue arti la magistratura, ma finora grazie al cielo pochi giudici si lasciarono accalappiare. Gli sforzi maggiori vengono invece usati sulla giuria dove il terreno è più facile e i *compagni* più frequenti.

Se mai un *fratello* cade tra gli *artigli* di questa *disumana* giustizia, che si permette ancora ricordar *Dio* ai testimoni, allora l'*umanitaria* associazione circonda il carcerato di tutte le sue cure e premure. Lo si visita, gli si manda da mangiare, bere, fumare e leggere, gli si fa amico e *compare* qualche guardiano carcerario, o si soccorre le famiglie.

Non è guari, p. e., che nelle carceri preventive di città del Veneto si trovava un *maestro massone.* Egli era il meglio trattato. La sua famiglia riceveva un mensile, e Sua Santità Lemmi ebbe mezzo di visitarlo.

***

Oh! non è forse una carità cristiana visitare i carcerati, soccorrere i bisognosi?

Certo, ma la vera, la virtuosa carità suggerisce di soccorrere *tutti* i bisognosi, visitare (per quanto lo permettano i regolamenti) *tutti* i carcerati.

Dico *tutti* nel significato di senza distinzione.

I massoni invece fanno la carità solo ai *massoni*, e si prestano a favore soltanto dei carcerati massoni.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 febbraio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	——	96 15
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	——	——
Azioni Banca Veneta nominale.	253 —	——
» » di Credito Veneto nominale	239 —	——
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	109 —	——
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	——	——	——	——
Germania	3	127 20	127 35	——	——
Francia	2 1[2	104 10	104 30	——	——
Belgio	2 1[2	103 95	104 15	——	——
Londra	2 1[2	26 04	26 08	26 05	26 11
Svizzera	4	104 —	104 20	——	——
Venezia-Trieste	4	216 1/4	——	——	——
Bancon. aust.		216 1/2	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana 5 0[0 Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 17

Rendita ital. cont.	96 02	Raffineria Zuccheri	223 —
Rendita fine	96 05	Sovvenzioni	24 —
Azioni Mediterr.	532 -	Società Veneta	28 —
Banca Generale	310 —	Obbligaz. Meridion.	314 50
Lanificio Rossi	1165 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	310 50
Cotonificio Cantoni	391 —	Francia a vista	104 22
Navig. generale	332 —	Londra a 3 mesi	26 24
		Berlino a vista	128 27

Torino 17

Rendita contanti	96 07
Rendita fine	96 12
Azioni ferrovie medit.	531 50
Azioni ferrovie merid.	657 —
Credito mobiliare	452 50
Banca nazionale	1320 —
Banca di Torino	357 —
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	88 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	——
Cambio vista s. Francia	104 25
Cambio 3 mesi s. Londra	26 13

Roma 17

Rendita contanti	——
Rendita per fine	96 02 1/2
Banca generale	314 —
Credito mobiliare	4[illegible]2 -
Azioni S. Acqua Pia	——
Azioni S. immobiliare	[illegible]2
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——

Firenze 17

Rendita italiana	96 02 -
Cambio Londra	26 08 —
» Francia	104 27 —
Azion F. M.	6[illegible]6 50 —
Azion Mobil.	453 75 —

Genova 17

Rendita ital. 5 %	96 07 —
Azioni Banca naz.	1320 —
Credito mobiliare ital.	454 —
Ferrovie meridionali	657 —
Ferrovie mediterranee	123 -
Navigazione generale	33[illegible] —
Banca Generale	312 —
Raffineria Zuccheri	234 —
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	104 20
» sconto Londra	26 23
» Germania	123 27

Londra 16

Inglese	98 13/16
Italiano	91 3/4

Parigi Chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	98 95	98 80
Id. 3 % perp.	98 52	98 57
Id. 4 1[2 fine	106 40	106 10
Id. Ital. 5 %	92 35	92 17
Camb. s. Lond.	25 17	25 18
Consol. ingl.	98 13/16	98 3/4
Obblig. Lomb.	321 75	322 75
Cambio Italia	3 5/8	3 5/8
Rend. turca	22 37	22 37
Banca Parigi	645 —	643 75
Tunis. nuove	489 —	487 —
Egiziano 6 %	501 18	502 50
Rendita ungh.	96 93	97 1/8
Rend. spag. est	62 53	62 43
Banca sc. Par.	142 —	——
Banca Otto m.	590 —	588 75
Cred. Fond.	1002 —	995 —
Az. Suez.	2672 -	2675 —
Azioni Panama	15 —	17 50
Lotti turchi	91 75	94 37
Ferr. mer.	622 —	617 50
Prest. russo	79 10	79 05
id. portog.	20 3/4	20 3/4

Vienna 17

Rend. in carta	99 15
» argento	98 80
» oro	118 40
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	378 75
Londra	121 05
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 63 —

Berlino

Azioni Credit.	177 50
Cambio Vienna	168 15
Rendita Italiana	93 20

Londra

Consolidato	98 13
Rendita Italiana	91 3/4

Berlino 17

Mobiliare	177 70
Austriache	—.—
Lombarde	46 60
Rendita italiana	93 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,14 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,35 — pel 10 maggio 88,50 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,92

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,93 — pel 10 maggio 84 33 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,80.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D 0,80 1/8 Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 3/4

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 16 — Caffè — calmo
Rio N. 7 — Rio fair 19 1/8 — Rio good 18 35 —,—
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 15 — Entrate della settimana sacchi 56,000 — Deposito totale sacchi 195,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 28,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id per il resto d'Europa sacchi 4,000 - Vendita della settimana sacchi 31,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 13,800 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 13 7[16

Santos 15 — Entrate della settimana sacchi 72,000 — Deposito totale 140,000 — Sped. per Amburgo sacchi 16,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 14,000 — Vendita della settimana sacchi 42,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12,800 — Tendenza del mercato calmo.

Petrolî

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,35

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio, N. 37, contiene:

Decreto ministeriale che estende il divieto di esportazione di qualsiasi parte di gelso al territorio del mandamento di Saronno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione degli archivi notarili — Disposizione fatta nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino l'11 febbraio 1893 — Avviso — Prospetto delle entrate postali del secondo trimestre dell'esercizio 1892-93 confrontate con quelle del secondo trimestre 1891-92 — Atti di trasferimento di privative industriali — Decreto prefettizio relativo ai crediti eventuali contro l'appaltatore dei lavori per lo stradone di accesso al fabbricato marchile della bonifica di Maccarese — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Adelfio Giovannina, tessuti, Palermo — Nuvoli Raimondo, manifatture, Sassari — Quaro Bartolomeo, costruzioni edili, Genova — Sadun Servadio, pannine, Siena.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Padova 16. — Mercato senza animazione con tendenza al ribasso.

I migliori grani venivano offerti a 2 ,50. I granoni variano da 13 a 14 e le avene fuori dazio a 16.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Umberto Giusti, vendita manifatture al dettaglio, S. Marco, N. 93.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Ficramosca » cap Pastore m. d. - per Marsiglia vap. ital. « Marsala » cap. Baldi m. d. - per Hull vap. ingl. « Rinaldo » cap. Newmann m. d. - per Barletta vap. ingl. « Beechdene » cap. Harizan vuoto - per P.trasso vap germ. « Sophie » cap. G. Won Hugo vuoto - per Napoli brig. ital. « Giovanni » cap Salvi con legname.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,02 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 2,50 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p	O. Torino Milano	» 6,25 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p	D. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
B. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

I frammassoni assistono solo i frammassoni Questa è la caratteristica della loro filantropia. Filantropia sì, ma camorristica.

Alla fine di seduta delle loggie il sorvegliante gira con una borsa, come fanno gli scaccini delle nostre chiese, per ricevere l'obolo degli intervenuti.

Quella borsa, nel gergo frammassonico, si chiama il *tronco della vedova*. Quel denaro insieme ai contributi mensili ed alle tasse di iniziazione e di promozione, serve appunto a tali soccorsi ed alla propaganda.

Quest' ultima costa assai ed è splendidamente organizzata. Si trae partito da tutto.

Figuratevi! Nel congresso massonico tenutosi in Milano nel 1881 si deliberò di valersi della opera dei cantastorie napoletani per diffondere le idee massoniche.

È il non *plus ultra!*

In quel congresso si riconobbe quanta influenza possa la donna esercitare sull'uomo, e perciò si deliberò di costituire delle *loggie femminili di adozione.*

D'allora la donna fu uno degli argomenti più favoriti nelle riunioni massoniche.

Si deliberò successivamente di far la propaganda pel divorzio.

Metter in prigione il prete se celebra il sacramento del matrimonio senza chieder permesso al sindaco, come in ultima analisi dispone l'attuale progetto di legge, dovrebbe esser questo un passo avanti per la riforma matrimoniale invocata soltanto dai frammassoni.

Ma su tal tema, se non vi dispiace, cari amici, scriverò un altro giorno.

***

Oggi intanto rilevo queste massime massoniche:

Il framassone per quanto furfante deve esser con ogni sforzo salvato dalla carcere.

Il prete soltanto perchè somministra un sacramento deve andar in prigione.

Il contadino ignorante, perchè va prima dal pievano e poi dal sindaco a dichiarare il suo matrimonio, deve andar in prigione non potendo pagar la multa!

Bella giustizia.... frammassonica!

Ed hanno ragione. I massoni possono tutto perchè hanno la forza, come affermò G. Loizou scrivendo della frammassoneria italiana.

Difatti la maggioranza dei ministri italiani è affigliata alla setta.

Se arrogi che il *padre putativo* del Governo è una delle maggiori lancie spezzate della massoneria, potrai indovinare il resto.

E dire che dovunque sta scritto: *La legge è eguale per tutti!* Che ipocrisia!!

Amate il vostro

GIUSEPPE CERUTTI

Regia Marina — Con la data del 16 marzo il commissario capo di seconda classe Rolla Luigi, è destinato a prestar servizio a Taranto invece dell'altro commissario capo di pari grado Pruckmayer Enrico che ritorna al proprio dipartimenlo. I signori Rolla e Pruckmayer si sostituiranno nel rispettivo ufficio.

— La cannoniera *Curtatone* è giunta a Manilla. L'avviso *Rapido* è giunto alla Spezia. La torpediniera 175 è partita da Messina.

— La corazzata *Vesuvio*, giunta ierl'altro a Venezia, il giorno 20 passerà in riserva.

I soliti favoritismi — Ci scrivono:

On. Direttore — Mi venne riferito che era stata presentata domanda per licenza di aprire un esercizio liquori in un negozio distante 2 metri e 34 centrimetri dalla mia bottiglieria alla *Borsetta* in Ruga Rialto. Dissi subito che ciò era impossibile perchè l'ultimo regolamento di pubblica sicurezza proibisce la vicinanza delle liquorerie. Ciononostante andai a prender notizia in questura e mi si rispose che ciò era impossibile. Al municipio ebbi la stessa risposta. Viceversa poi seppi adesso che l'assessore Brazzoduro, avrebbe accordata la licenza!

Che mi si voglia punire perchè sono presidente del sestiere di S. Polo dell'associazione monarchica?

Mi creda ecc. FEDERICO ZAMARCHI

La cosa sarebbe davvero enorme!

Siccome si tratterebbe di una violazione di regolamento ispirato a principio d'ordine pubblico, così ci riserviamo ritornare sull'argomento, se sarà il caso.

La questione degli olii — Riceviamo da egregia e competente persona una lettera, sulla questione degli olii — lettera che pubblicheremo possibilmente domani.

Al Macello — È nota la domanda fatta alla Giunta da alcuni macellai e negozianti per la protrazione d'orario di un'ora per la macellazione o quanto meno per l'apertura anticipata del macello, pure di un'ora, nel mattino.

Avendo la Giunta risposto negativamente, fu presentata alla Camera di Commercio, un'istanza firmata da circa cento individui macellai e negozianti. Questa rispose che si sarebbe occupata per tutelare gli interessi dei firmatari; ma frattanto il tempo passa e nel prossimo mese di marzo, l'orario venendo cambiato, non vi sarà più bisogno dell'ora richiesta.

Ieri pertanto è successo al macello un fatto abbastanza grave che poteva avere ben più serie conseguenze.

In seguito al rifiuto della Giunta, i macellai tutti, e cioè anche quelli che hanno i loro negozi nei più lontani siti della città, devono chiudere le botteghe e recarsi al macello.

I fratelli Panizzon si presentarono verso le due per la macellazione di due bovi; ma i due locali addetti erano già tutti occupati da altre bestie macellate.

Essendo liberi i locali della ditta Traldi e quello addetto per la macellazione dei cavalli, il sig. Panizzon chiese all'ispettore il permesso di servirsi di quelli, ma ne ricevette un rifiuto.

Lo stesso rifiuto fu dato, a quanto ci si assicura, alla ditta Piacentini detto *Zemello*.

Il Panizzon dovette quindi assoggettarsi a far macellare i due bovi sopra il conduttore (così detto *gatolo*) attaccando la corda che deve tenere sospesa la bestia, in altro punto meno solido di quello regolare.

Da ciò ne avvenne che, staccatosi il chiodo, la corda si è spezzata e la bestia precipitò a terra rotolando sul conduttore pieno di sangue e di materie fecali.

Fortunatamente il sig. Panizzon potè fuggire e schivare di essere sepolto sotto il bue; ma il macellaio Vincenzo Paneghetti che manovrava la corda per far ascendere il bue, cadde dallo sgabello sul quale si trovava e si slogò una gamba. Il figlio del Panizzon, che assisteva alla macellazione, avendo dimostrato all'ispettore che il suo rifiuto ingiustificato aveva prodotta quella disgrazia, si ebbe una risposta tutt'altro che cortese.

Anche il bollatore intervenne per offendere il Panizzon, e la cosa non sarebbe passata liscia, se non si fosse atteso invece a trasportare il ferito fuori del Macello.

Fra giorni avremo da tornare sopra questo famoso Macello, frattanto vorremmo che quell'ispettore avesse a pagare al povero Paneghetti i giorni che dovrà forzatamente riposare, e il medico e le medicine.

Se quell'ispettore fosse più arrendevole e tendesse — ciò che non è — a conciliare le parti, non avremmo certo a lamentare continui guai al Macello, dove una riforma si impone.

L'arresto del figlio di un questore. — La *Gazzetta dell'Emilia* di ieri in un dispaccio da Lugo, segnala l'arresto di certo Giulio Sangiorgi, figlio del questore di Napoli, commissionario di una casa commerciante in carbone della nostra città, imputato di falsificazione di firme in cambiali.

Ecco quanto in proposito abbiamo potuto rilevare.

Giulio Sangiorgi, da tre anni circa rappresentante della ditta Salvagno e Dalfiol, negozianti in carbone, ammogliato, con tre figli, dimora a Ravenna.

Nello scorso gennaio, a mezzo del suo rappresentante, la ditta Salvagno e Dalfiol vendeva al negoziante Francesco Petroncini di Lugo, centodieci tonnellate di carbone per l'importo di lire 2872. La consegna del carbone venne fatta al 24 gennaio e pochi giorni dopo, la ditta Salvagno riceveva dal Sangiorgi un effetto cambiario, con la firma del Petroncini, rappresentante la suddetta somma.

Come suole usarsi in commercio, la ditta Salvagno scrisse direttamente al Petroncini, accusando ricevuta dell'effetto.

Ieri mattina (17), cioè tredici giorni dopo, alla ditta Dal Fiol e Salvagno giungeva una lettera del Petroncini, in data 16, nella quale questi, scusandosi di non avere scritto prima perchè assente da Lugo, si meraviglia dell'accusa di ricevimento di un effetto, con la sua firma, che mai si sognò di vergare. Aggiunge che la somma di 2872 lire fu pagata in parte allo stesso Sangiorgi, e la rimanenza (cioè 1000 lire) con un effetto già scontato dalla Cassa di Risparmio di Lugo.

Siccome la lettera scritta dal Petroncini porta, come dicemmo, la data del 16 e l'arresto del Sangiorgi, secondo il telegramma da Lugo alla *Gazzetta dell'Emilia*, sarebbe avvenuto la mattina del giorno stesso, non è improbabile che tale arresto lo si debba alla denuncia del Petroncini, ammenochè, come si vocifera quì, il Sangiorgi non si sia reso colpevole di altre falsificazioni di firme in cambiali e di altre truffe.

Il signor Salvagno parte questa mattina per Lugo e Ravenna.

Il Sangiorgi aveva pure la rappresentanza di una Società di assicurazione e quella di una casa di Trieste, commerciante in foglie di grano turco.

Un ingente furto fu consumato l'altra sera in Corte Rova, a Castello, in danno del r. pensionato Francesco Gamba, settantenne.

Il Gamba abita al N. 2048, insieme al suocero, pure lui settantenne, Francesco Penzo, chiamato *il capitano*, oste in Calle della Pegola, ed al sottotenente di marina Carlo Resasco.

L'altra sera verso le sette, il Gamba uscì di casa e vi ritornò verso le otto.

Entrato nella propria camera, constatò che era stato scassinato il *comò* e che ne era sparito quanto di effetti preziosi contenevano.

Fortunatamente il portafoglio con una rilevante somma di denaro, che si trovava nel primo cassetto, non fu visto dai ladri. Erano stati rubati due braccialetti d'oro, sette anelli alcuni dei quali con brillanti e diamanti, una spilla, un paio di orecchini di diamanti, un fornimento di filograna, un cannocchiale d'oro con le fotografie della famiglia imperiale d'Austria, una zuccheriera d'argento con coperchio, sei piccoli cucchiai ed uno grande, una catena d'oro, due medaglie di argento, una al valore militare dell'Austria, una del governo prussiano ed una terza di bronzo commemorativa pure della Germania.

Complessivamente un danno di circa 900 lire.

I ladri sono penetrati in casa, aprendo con falsa chiave o grimaldello la porta di strada.

Il Gamba, constatato il furto, corse dal suocero, ed i sospetti caddero subito sopra un marinaio, costiero, di Cagliari, aggregato alla musica (suona i piatti) il quale, a mezzo di un conoscente del Penzo, aveva qualche volta frequentata la casa.

Espresso il sospetto all'ufficiale, questi corse alla Caserma S. Daniele dove è acquartierato il marinaio. Questi dormiva nel proprio letto e fu svegliato. L'ufficiale, alla presenza di vari sotto ufficiali, perquisì le vestimenta del marinaio, senza alcun risultato. Furono visitati minutamente il paglierìccio, le lenzuola e le coperte, infruttuosamente.

L'ufficiale però aveva osservato che, mentre si procedeva alla perquisizione il marinaio teneva i pugni stretti. Ordinatogli di aprire le mani, lo trovarono in possesso di un anello d'oro con diamante e di un paio di orecchini pure con diamanti, di compendio del furto.

Interrogato sul possesso di quegli oggetti rispose che li aveva acquistati, ma non seppe dire da chi.

Naturalmente fu fatto vestire e tradotto nella prigione della caserma, d'onde uscirà per entrare in quelle criminali.

Dove sono gli altri oggetti? Ha il marinajo dei complici? È quanto indaga l'ufficio di P. S.

Altri particolari sul cadavere rinvenuto alla Pietà. — Narrammo ieri estesamente del cadavere rinvenuto nel canale presso il ponte della Pietà, aggiungiamo oggi questi altri particolari.

Indosso, come dicemmo, gli si rinvennero orologio con catena d'argento ed un revolver scarico.

Alla catena, è attaccata una piccola chiave di ottone, per caricare l'orologio. — Sulla callotta esterna di questo è inciso un cavallo e nell'interno si rileva il N. 10188.

Lo stesso numero trovasi nella callotta interna che è pure d'argento, e sulla quale si leggono le seguenti parole: *Patent métal.*

Lo smalto in cui sono indicate le ore è giallo; l'orologio segna le *cinque e mezzo.* Lo spiraglio interno è staccato.

Il revolver è nuovissimo di acciaio, a percussione centrale, e nel cilindro sono incise le lettere *L. G.* sormontate dalla lettera *E*, che è la marca usata comunemente da molte fabbriche del Belgio.

La carta geografica che si rinvenne pure indosso al cadavere, è dell'Europa, stampata in lingua tedesca, non inglese.

Un'altra! — A quanto sembra, le gravi condanne inflitte dal nostro tribunale a certe megere, non servono di esempio.

Gli agenti di P. S. sorpresero certa Maria Berengo mentre nella sua abitazione in Calle del Fruttarol a S. Stefano, dava ricetto a giovani minorenni a scopo di prostituzione.

Roba sospetta — Andrea Fiego, sorvegliato speciale, di 54 anni, abitante in Calle Cavalli a S. Pietro di Castello, N. 1847, conduceva ieri l'altro una barca contenente del carbon fossile ed un sacco di cotone vergine.

Sorpreso dagli agenti di P. S., non seppe dare spiegazioni sulla provenienza del carbone e del cotone, quindi venne arrestato.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se provar mai tu volessi
l'incostante mio *primiero*,
non fidarti e cauto va,
se no tomba ti sarà.
Ma per te sia pur spediente
consigliarti col *secondo*
che avanzato già in età
buon consiglio ti darà.
Nome famoso è nella storia il *tutto*
che a Roma fu cagion di pianto e lutto.

Spiegazione della sciarada di ieri
COSTANTINO-POLI

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

A Cannaregio

Una lettera da Padova ci informa che lunedì sera andrà in scena a quel teatro Verdi l'opera *A Cannaregio* dell'egregio nostro concittadino conte Carlo Sernagiotto.

Al giovane maestro auguri di splendido successo.

Goldoni — Ermete Zacconi interpretò iersera *Gringoire* di De Banville, rendendo del disgraziato cantore l'infelice stato con perfezione di elegante e corretta dizione, tale che bene riafferma lo studio intelligente che l'attore, fra i principi della scena, pone nella creazione dei personaggi che rappresenta.

Dire dei pregi di Ermete Zacconi è superfluo: — egli è ben noto al nostro pubblico il quale avrà campo, nella presente stagione, di riapplaudire il valente artista e risalutarlo più volte al proscenio, come iersera, dopo *Gringoire*. E la cronaca fedele registrerà i successi continui, che Ermete Zacconi è ormai abituato ad ottenere fra noi come presso tutti i pubblici.

— Questa sera udremo il nuovo dramma di Gerolamo Rovetta, *I disonesti*, che domanda a Venezia la conferma del giudizio favorevolissimo già avuto e in Italia e all'estero.

Da Berlino ci si informa che il nostro concittadino, m.° Angelo Carboni, ottimo allievo del nostro Liceo Benedetto Marcello, dirige al *Kroll's Theater* l'opera *Mireille* di Gounod. Vi ottenne brillante successo, e la sera della prima rappresentazione fu chiamato parecchie volte al proscenio insieme agli artisti.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Ore 8 1|2 — *I disonesti.*
MALIBRAN — Ore 8 1|2 — Circo equestre.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Due colombi in giro senza denari

Frucco Luigi e Briosi Giulia, contrariamente alla volontà dei genitori, si giurarono eterno amore, senza però le formalità civili ed ecclesiastiche!!

Girarono qua e colà per qualche tempo e finalmente visitarono le case dell'affittaletti Padovan Adelaide e Zanon Teresa ed ivi portarono via lenzuola ed asciugamani con che ebbero da sfamarsi.

Il Frucco è di ottima famiglia, ma il padre suo inasprito perchè il figlio si era dato ad un'amore che non gli pareva conveniente, non acconsentiva di aiutarlo, e men che meno di avere in casa la poco gradita coppia.

I due colombi riuscirono a truffare il sig. Zanetti, che tiene negozio di carteleria a S. Marco di lire 3,

Comparsi nel mese di settembre anno scorso avanti il Tribunale, l'avv. Orlandini, difensore del Frucco, aveva chiesto il rinvio della causa, sostenendo che il suo difeso era affetto da frenosi isterica. Il Tribunale aveva assecondato il difensore e nominato il perito alienista, prof. Bonvecchiato.

Dopo qualche tempo, avendo il prof. Bonvecchiato emesso il suo giudizio, vennero ieri i due amanti, che tuttora convivono, portati al dibattimento.

Il prof. Bonvecchiato ammise la semi-responsabilità con una sua elaborata perizia. I due amanti erano pienamente confessi.

L'avvocato Orlandini sostenne che il Frucco avrebbe agito per suggestione morale della sua amante, che il furto era semplice e non qualificato.

L'avvocato Nordio difensore della Briosi sostenne che mancava la prova dei reati, che la sua cliente non aveva punto istigato il Frucco, e che ad ogni modo, essendo affetta da isterismo, doveva ritenersi essa pure semi-responsabile.

Il Tribunale condannò il Frucco a mesi tre e la Briosi a mesi quattro di reclusione.

L'uomo dalle grida sedizioso

Santorin Carlo, come fu pubblicato, l'ultima notte di carnovale, avanti al Caffè Quadri, si mise a gridare: *Abbasso la borghesia, sfondate le lastre, compagni avanti!* Arrestato, venne ieri per citazione direttissima condannato dal Tribunale a mesi due di detenzione.

Anche quest'oggi la straordinaria abbondanza di materia ci impedisce la pubblicazione di varie corrispondenze. Oltre che quelle ieri annunziate, dobbiamo ritardare interessanti lettere di Vicenza, Pordenone, San Donà di Piave, Bologna, Modena, ecc.

CRONACA VENETA

La Sirena delle guardie doganali
Incendi dolosi — Arrivo di truppa

Fonzaso 16 *febbraio* — Ci scrivono:

(*Barizza*) Marì M.... bella ragazza di forme giunoniche è da poco reduce da Roma, dove era addetta presso casa signorile come cameriera. Ritornata in patria, ritornò pure alle antiche abitudini, e malgrado il vestitino di seta attillato avesse surrogato il greggio di tela, visse ancora fra il popolo.

Le sue attrattive rese più care dalle raffinatezze della capitale attrassero uno sciame d'adoratori. A detta delle comari la Marì non è che una statua di carne col vero profilo greco e null'altro, poco sensibile alle dichiarazioni d'amore, ed aggiungono che facesse spesso da anni qualche strappo alle promesse. Infatti in un breve periodo di tempo può vantare due vittime nella balda schiera dei figli di Marte.

***

Ecco come la cronaca narra la tragedia. Non evochiamo la morte del primo suicida, *parce sepulto*: veniamo al tristo fatto che contristò ieri il nostro paese. Dicesi che fra l'eroina e Campesato Eugenio di Montega della guardia, doganale di questa Finanza corressero relazioni amorose. Ieri ebbero un'appuntamento alla trattoria del Sale, in una stanza appartata e pare sia fra loro sorto diverbio, circa l'adesione voluta dalla Marì di recarsi ad un ballo pubblico; del resto nessuno era presente al colloquio, dunque mistero. Appena sortita la guardia dal ritrovo, corse in caserma, erano le tre, e senz'altro si sparò un colpo di moschetto al petto.

Accorsero i camerata e trovarono il Campesato bocconi a terra, ma vivo ancora. Prestate le prime cure al ferito dal dottor Finco Gaetano, fu subito ordinato il trasporto all'ospitale dove dal valente chirurgo cav. Bollati furono giudicate le ferite mortali.

Particolare pietoso — Quando il triste convoglio passava innanzi la casa dell'innamorata, l'ammalato malgrado il suo stato grave, voleva baciare ancora una volta quel viso che per lui era segnacolo di morte.

Dapprima taluno voleva attribuire il tentato suicidio, per ragioni di servizio; oggi un biglietto diretto all'amante e rinvenuto dal porta-lettere Da Vià Angelo chiarisce il mistero, giacchè leggesi che voleva deturpare il bel viso dell'innamorata, ma venuto poi a più miti consigli decideva di morire sottoscrivendo — Tuo amoroso defunto.

Di quante pazzie sono capaci i vent'anni nel cuore; resta però sempre che l'amore di Marì ha la jettatura pei doganieri, e di ciò dovrebbero tenerne memoria.

***

Da varie sere nei monti che ci circondano qua e colà si vedono grandi fuochi. Sono opera di gente brutale, che si diverte dare fuoco alle steppie che a causa della eccezionale siccità divampano con grave danno dei prati e boschetti vicini. Raccomandasi maggior vigilanza da parte delle guardie forestali.

***

Fra giorni arriveranno per soggiornare diverse compagnie d'alpini ed una batteria d'artiglieria di montagna, I nostri forti soldati avranno sempre le solite affettuose accoglienze, come pure i bravi ufficiali che li guidano ritroveranno i vecchi amici, fra i quali onorasi d'annoverarsi primo il vostro corrispondente.

Mestre 16 *febbraio*. — *Funerali.* — Ci scrivono:

Questa mattina nella chiesa parrocchiale di Carpenedo ebbero luogo solenni essequie in memoria della compianta signora Angelina Braido moglie del cav. Tozzi, sindaco di Mestre.

I funerali riescirono imponenti per l'intervento delle Autorità amministrative e politiche di Mestre, di molti amici di famiglia e di cittadini di Mestre, i quali vollero così dare una dimostrazione di simpatia ed attestare la stima di cui godeva la defunta.

La vasta chiesa era affollatissima: innumerevole quantità di torcie; molte corone.

Padova 17 *febbraio* — *Dame ungheresi* — *Al Garibaldi* — Ci scrivono:

(*D.r E.*) Domani sera, sabato, le *Dame ungheresi*, provenienti da Venezia, inaugureranno una serie di concerti alla Stella d'Oro.

L'anno scorso gli *Ungheresi* hanno fatto furori per parecchie sere nello stesso *restaurant*. E' probabile che anche quest'anno il pubblico gradisca questo genere di musica.

— Iersera al teatro Garibaldi con buon successo a teatro gremito andò in scena col *Boccaccio* la Compagnia Palombi. Un po' di chiasso fatto da alcuni giovinotti in una barcaccia e l'inevitabile reazione del pubblico aveva messo un po' di panico nella Compagnia che aveva dovuto sospendere le rappresentazioni a Trento in seguito a spiacevoli incidenti. Usciti i giovanotti dal teatro, la rappresentazione seguitò fra gli applausi.

Udine 17 *febbraio*. — *Cronaca triste.* — *Due Disgrazie.* — *Onorificenza* — Ci scrivono;

(*P. e.*) — Il 9 corrente il nonzolo di Blessano recatosi sul campanile della chiesa a regolare l'orologio cadde dalla scala riportando contusioni tali che furono causa della sua morte avvenuta poco dopo. Pare che detto nonzolo fosse alquanto alticcio.

— In Porcia staccatasi dal tetto di una casa una tegola questa andò a colpire alla testa la bambina Buttolo Anna di mesi 16 la quale rimase all'istante cadavere.

— Con recente decreto reale, il sig. Pietro Bricito, commissario di prima classe nella nostra dogana e già per lungo tempo commissario alle visite presso la vostra — che nei due uffici seppe acquistarsi la stima dei superiori e del pubblico per il modo zelante, ma sempre equo, col quale disimpegnava le sue mansioni — fu collocato a riposo dietro sua domanda, e contemporaneamente nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni per la meritata onorificenza.

Vittorio 17 *febbraio* — Ci scrivono:

Anche qui il carnevale è finito in mezzo alle feste che ebbero un esito brillantissimo.

Il comitato, che erasi all'uopo costituito, lieto ed incoraggiato del successo ottenuto, ha pensato molto giustamente di continuare a tenersi unito onde promuovere nuovi festeggiamenti per la futura stagione delle villeggiature e così aumentare il concorso dei vostri concittadini, i quali in numerosa schiera sono soliti a visitare e fermarsi in questo amenissimo sito.

— Da qualche giorno abbiamo fra noi la famiglia Grünwald, proprietaria di una villa stupenda.

La moglie del signor Giulio juniore ha preferito di ritirarsi a Vittorio ed attendere qui, il compimento di un fausto avvenimento famigliare. Essa ieri ha dato alla luce una vezzosa bambina a cui si imporrà il nome di Maria, in ricordo dell'ava paterna.

Necrologio

A Genova è morta la sig. Paola Gambino, nata Dusio. A Bologna è morto l'ing. cav. Eugenio Rizzini. — A S. Remo S. M. Altamurano console generale del Messico a Parigi. — A Carpi il teologo dott. Don Ercole Paltrinieri. — A Valmadonna, Alessandria, il conte Cavasanti. — A Roma l'avv. comm. Saverio Favatà. — A Spezia il comm. Pietro Marchesini, ragioniere geometra capo del Genio Militare in ritiro. — A Canelli di Asti il cav. Giuseppe Contrallo ex- cons. comunale.

A Casalecchio di Reno è morto mons. Pietro Balan, un dotto scrittore e acuto polemista del partito cattolico.

***

A Saint Gratien il dott. Felice Ramberg, già console generale germanico a Genova. — A Trieste Emilio Hannappel, capitano del Lloyd. — A Parigi Augustine Brohan, già famosa attrice del teatro francese.

Agenzia Stefani

Madrid 17. — Nessun caso sospetto.
Vienna 17. — L'Arciduchessa Maria Valeria ha partorito un maschio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Palazzi** profondamente commossa, ringrazia vivamente gli amici, i conoscenti e tutti coloro che vollero onorare la di lei amatissima defunta

Lodovica Bisacco ved. Palazzi

intervenendo ai suoi funerali, o con altre manifestazioni di sentimento, e chiede scusa per le involontarie mancanze nell'invio della partecipazione.

Togliamo da un giornale dell'Alta Italia:

PRODUTTORI ITALIANI LEGGETE!

Signor Direttore,

Le scrivo la presente quale amico dell'Italia fin dagli infausti anni del 1848, e molto indispettito, come tutti i miei concittadini svizzeri, contro la Francia, causa il rigetto del trattato di commercio.

È pur troppo vero che in Italia il mercato svizzero è troppo trascurato, mentrechè è molto maggiore di quello che farebbe presumere la poca estensione del suo territorio. Lo sfogo delle merci è comparativamente grande, causa l'agiatezza, il campar bene, anzi con lusso, gl'innumerevoli forestieri.

Ma l'italiano non si cura di offrirci i suoi prodotti.

Il vino, per esempio, dobbiamo andare fino al fondo dello stivale per cercarlo. Da due, e più anni, invece del francese, compriamo una certa quantità di vino italiano. Tutta la mia servitù ne beve, io no, essendo avvezzo ai vini francesi. Prenderei però vino da pasto italiano veramente buono: ma dove comprarne? I francesi vengono da noi per vendere i loro vini, fanno viaggiare i loro impiegati, ci mandano dei listini, ecc. L'italiano si lamenta che la Francia gli abbia chiuso le sue porte, ma non si cura di trovare altro sfogo.

E lo stesso per l'*Olio d'olivo*. E' soltanto dacchè i produttori riuniti di Bordighera e la casa Agnesi e Giaccone di Oneglia hanno, due mesi fa, pubblicato delle inserzioni nel vostro giornale, che ho disdetto l'olio francese.

L'italiano dovrebbe di molto più far uso della pubblicità dei giornali.

Altro articolo il sapone pel bucato, pei tintori, ecc. Se ne consumano da noi delle quantità enormi, ma viene tutto da Marsiglia. Nessuno qui saprebbe dire da dove si potrebbe far venire sapone italiano buono.

Poi vengono l'oreficeria, l'argenteria, la guanteria, la profumeria e tutti i prodotti degli agricoltori e così via. Per esempio, per avere del vostro bel riso lombardo ci vogliono delle fatiche ridicole; bisogna ricorrere alla bontà di conoscenti; e lo stesso per un panettone.

Mi pare che sarebbe l'affare dei consoli italiani fra noi di agevolare le relazioni commerciali. **Il momento è propizio.** I francesi s'accorgeranno bel presto del loro errore. Non dovreste indugiare a procacciare a noi la possibilità di provvederci da voi invece che dai francesi.

Con tutta stima X.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Signorina distinta troverebbe posto presso primaria casa editrice. Scrivere 2. 1313 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 135

Signorina cerca subito posto come cameriera in buona famiglia — Offerte sub G. F. 5 ferma in Posta, Venezia. 449

Viaggiatore serio, pratico di anni 30 capace direzione azienda domanda posto primaria casa. Referenze primarie. Scrivere al n. H. 32 C. 629 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 121

Corrispondente francese, tedesco, italiano, spagnuolo, tutti avori ufficio, cerca impiego. Recapito C. 271 F. Haasenstein e Vogler Firenze. 116.

Cameriera tedesca per alberghi parlando italiano e francese cerca posto. Scrivere C. 631 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 114

Impiego vacante. — Cassiere Amministratore con lire 15000 stipendio 150 alle 200 partecipazione a utile. Scrivere C 590 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 124

Stabilimento litografico in Firenze fa ricerca di abile esecutore cronista; inviare copia dei certificati e referenze alle iniziali C. 456 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 130

Giovane italiano ventiduenne, attualmente presso casa commerciale, cerca posto. Occorrendo disposto anche viaggiare Italia, Francia Scrivere alle iniziali C. 1087 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 125

Ingegnere meccanico Svizzero con molta pratica, che stava parecchi anni in Italia come costruttore meccanico e capo sezione in grandi stabilimenti, cerca posto. Scrivere F. 294 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 127

Cercasi per una famiglia distinta composta di 3 persone, una domestica pratica di cucina e di lavori di casa, di preferenza una svizzera o tedesca. Buon trattamento e retribuzione conveniente. Inutile presentarsi senza referenze serie. C. 560 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 111

Offresi impiego libero e indipendente a persona pratica cose agricole ed amministrative. Stipendio 1500.— e più, buone referenze, cauzione Cartelle Rendita. Scrivere R. S. 50, fermo posta, Padova. 206

Rappresentanze

Rappresentante commerciale trentenne, robusto, conosce francese, contabilità, corrispondenza; cerca socio già iniziato Venezia, desiderando stabilirvisi. Dispone serie referenze.
349 **E. L. Vicenza**

Insegnamento

In cambio russo insegnerei bensì altra lingua moderna, Offerte 2L. 504 Haasenstein e Vogler, Venezia. 504

Signorina inglese cerca di dare lezioni inglese, francese, tedesco e di pittura. Offerte 20 563 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Avviso — Il celebre **Chirurgo Callista Paolo Kotarba**, di passaggio per pochi giorni a Venezia dà consultazioni ed estirpa calli senza alcun dolore presso l'Ospitale Civile dalle 10 alle 12 antimeridiane. 561

Annie Rosenz — Grazie pensiero fiori suo seno. Grazie lettera. Mi commosse alle lagrime. — Scriva subito lungamente. — Indichi modo corrispondenza. Amiamoci eternamente.

Olga — Grazie gradilissimo soave passeggio. Arrivederci presto. Attendo frattanto con impazienza tue righe. Bacioli. 316

In casa propria e in qualunque località, offresi lavoro *artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso*, da farsi anche a tempo perso. Scrivere *Laboratorio Industr., Milano.*
1573 M

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per ca[...] del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Ormai a cognizione di tutti
che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo

per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. 50 la bottiglia.

Vernice per Mobili

per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. 50 la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Saponi liquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietor:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Socie[tà] Tramvia MESTRE S. GIULIANO

(Capitale versato L. 150,000)

I possessori di azioni della Società Tramvia Mestre San Giuliano [son]o invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo Domenic[a] [...] marzo p. v. alle ore 1 pom. in una delle Sale della Borsa cor[tese]mente concessa, per la trattazione degli argomenti indicati n[el s]ottoposto ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ORDINE DEL GIORNO

I. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
II. Relazione dei signori sindaci;
III. Discussione ed approvazione del Bilancio a tutto Dicembre 1892;
IV. Modificazione all'art. 2 dello Statuto con proposta di trasferire in Mestre la sede della Società;
V. Modificazione all'art. 19 dello Statuto, con proposta di determinare il riparto assegnato al Consiglio d'Amministrazione ed al Sindacato;
VI. Nomina di due consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei signori Karrer e Millin, uscenti per sorteggio;
VII. Nomina dei Sindaci.

Avvertenze. — Gli argomenti ai progressivi numeri 1, 2, 3, 6 e 7 saranno deliberati secondo il disposto dell'articolo 12 dello Statuto. Gli argomenti 4 e 5 saranno deliberati colle norme fissate dall'art. 158 del codice di commercio.

Da 20 a tutto 28 corr. nell'ufficio sociale, S. Luca fondamenta Cavalli N. 4091, dalle 1 alle 3 pom., i Signori Azionisti potranno depositare le rispettive azioni per aver diritto d'intervenire all'assemblea.

Venezia, 14 Febbraio 1893 857

Facile corrispondenza

Chi vuole comunicare con altre persone a mezzo del giornale anche senza darsi la briga di recarsi all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, può mandare a mano o a mezzo postale l'importo della inserzione in francobolli.

La pubblicità economica di questo giornale costa cinque centesimi per parola; minimum per ogni avviso 50 centesimi.

Linea Italia Londra via Flessinga-Queenboro e Viceversa
[P]osta Reale Olandese " C.ie ZEELAND „ d[i] Vapor Postali
di tutte le linee la meno [co]stosa

Dampfschifffahrts-Gesellschaft "Zeeland „

Königl-Niederl: Postfahrt Beste, Sicherste, Schnellste und Bequemste
Route nach England
Via Vlissingen Queenboro London
Fermate facoltative a tutte le stazioni senza distinzione 8485

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
[al]la qu[a]le dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

LONDRA — **PENSION DURHAM** — **LONDON**
48 St. Georges Road Belgravia

near the Parks, Clubs, west end, half hour to city. ***Situation centrale, confortable, bonne table.*** Pour un séjour à Londres, descendez à cette adresse, chambre et pension depuis 8 fr. à fr. 12.50 par joru ou de 40 a 75 par semaine. Reduction pour familles.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Univer[sale] Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO.** S. Marco all'Ascensione

---

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - *Anzeiger*
" - *Tagblatt*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*
" - *Nachrichten*
Bellinzona - *Riforma*
Berna - *Bund*
" - *Tagblatt*
" - *Express* (Orario)
Chaux de Fonds - *National Suisse*
Coira - *Freie Rhätier*
Délémont - *Démocrate*
Friburgo - *Journal*
" - *Confédéré*
Ginevra - *Journal*
" - *Genevois*
Glarona - *Nachrichten*
Losanna - *Gazette*
" - *Nouvelliste*
" - *Estafette*
Locarno - *Dovere*
Locarno - *Libertà*
Lucerna - *Vaterland*
Lugano - *Gazzetta Ticinese*
" - *Corriere del Ticino*
Montreux - *Feuille d'avis*
" - *Journal des Etrangers*
Neuchâtel - *Suisse Libérale*
" - *Feuille d'avis*
Porrentruy - *Pais*
Sciaffusa - *Intelligenzblatt*
" - *Tagblatt*
Sion - *Gazette du Valais*
" - *Confédéré du Valais*
Soletta - *Tagblatt*
S. Gallo - *Stadt Anzeiger*
St. Imer - *Jura Bernois*
Winterthur - *Landbote*
Zurigo - *Tagblatt*
" - *Schweiz. Landw. Centralblatt*

PER LE INSERZIONI
rivolgersi all' ***Ufficio internazionale di pubblicità***

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144
Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

---

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

FRATELLI RONCHINO

TORINO — *CORSO PRINCIPE ODDONE*, 77 — TORINO

Premiata Fabbrica in lavori di cemento. — **Tubi** di ogni diametro ovoidi e cilindri. — **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. — **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 2962

NUBIAN

LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

M. MAZZINGHI E C.

Genova Veneto, Toscana, Roma, Napoli, Albania, Rappresentanze, Commissioni e Depositi. *Genova*

Vendita a negozianti privati

Tele bianche, Tessuti impermeabili, Filati grezzi e ritorti, Maglieria, Nastri, Blonde e Pizzi, Guanti in pelle, Busti, Cappelli per signora. — Tipo-Litografia. — Timbri in gomma ed incisioni su metallo. — Fotografie artistiche e liquidi per fotografi. Ingrandimento a matita da fotografia: ogni ingrandimento L. 12.50. — **Profumerie, Macchina per impastare** premiata con medaglia di Bronzo alla Esposizione Italo-Americana. Si vende con otto giorni di prova.

Vini, Chianti, Monferrato e Meridionali, Liquori, Cereria, Paste alimentari di Napoli. ecc., ecc. 516

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega, S. Salvator 4822-24-25.**

Cioccolata Croce rossa Lizier Venezia

Viene preferita per la facile digestione e per il potere nutritivo

Si vende presso i principali liquoristi e caffettieri.

MAGNETISMO

40 anni di grande felice successo

per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5.20 e per l'Estero L. 5.25. — Dirigere le lettere al Prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice 14, Bologna (Italia) H 3031 R

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLI — 1893. Domenica 19 febbraio N. 49

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Interrogazioni e interpellanze

(Presidenza Zanardelli)

Camera nervosa

Roma 18, *ore* 8.20 *p.*

In principio di seduta, la Camera è nervosa, agitata per l'interrogazione Bovio circa alcune lentezze giudiziarie per i fatti delle Banche, e sulle conseguenze politiche che ne derivano.

La nervosità cresce durante le interrogazioni di Barzilai e di Carmine relative alle manifestazioni temporalistiche avvenute nel Congresso clericale di Vienna: e arriva un punto in cui la Camera è addirittura non governabile.

Tutti i ministri sono presenti, mano Giolitti, che è al Senato per l'interpellanza Pierantoni.

L'interrogazione Bovio

sulla lentezza dei processi delle Banche

La prima dichiarazione di Bonacci

BONACCI, rispondendo a questa interrogazione dell'onor. Bovio, osserva che il presidente del Consiglio, cui pure è diretta, è impegnato al Senato.

Risponde intanto che può affermare con sicura coscienza che non esistono lentezze pei fatti cui allude l'interrogante; se si consideri l'entità complessiva delle questioni, si comprende di leggeri come non possa essere ancora chiusa l'istruttoria, quindi cadono le conseguenze politiche cui accenna l'onor. Bovio.

Il discorso dell'on. Bovio

Bovio allarga la questione: lancia vivaci frizzi per l'assenza dell'onor. Giolitti, che attende ad una discussione in Senato, che avrebbe dovuto farsi alla Camera.

Qui — dice — trattasi dell'onore e della dignità del Parlamento, e la nostra dignità ci impone di rompere il silenzio: che vuole il governo col silenzio? Vuole liquidare il passato, rafforzare il suo potere? Vuole giungere più presto alla Banca Unica? Ma la Camera non deve associarsi al silenzio, quando l'onor suo si discute ovunque, nei corridoi di Montecitorio, nella stampa, nel paese, all'estero. Vero o no, vi sono dei deputati che sono sospettati e che continuano a votare, mentre moralmente sarebbero scaduti dall'ufficio. È vero o no che Nicotera ammonì Chimirri? Esiste il rapporto? È vero o no che Giolitti nel Consiglio dei ministri disse che nella Banca Romana vi erano dei fatti che rasentavano il Codice penale? Perchè non si provvide nei 20 mesi seguenti? Come quei fatti si giustificarono? È vero o no che Crispi, quando fu interrogato se Giolitti ha preso denaro dalla Banca Romana per le elezioni, ha taciuto? Io non voglio interpretare; ma vi sono dei silenzi assai eloquenti.

ZANARDELLI nervosissimo, agitato, dice: — Ma ella esce dai limiti dell'interrogazione; eppoi osservi che manca Giolitti.

BOVIO continua: — Potrei interrogare intorno alla nomina del Tanlongo a senatore, ma non lo faccio per rispetto alle condizioni di Tanlongo, sottoposto a grave imputazione. Domando però se sia vero che nella prima perquisizione alla Banca Romana seguita il 20 gennaio, assistevano solo funzionari di polizia. Le carte raccolte si fecero in tre pacchi e si recarono altrove. Quando si disuggellarono mancavano; i testimoni che erano stati presenti alla perquisizione.

Conosco questi fatti da buona fonte; posso garantirne l'esattezza. L'istruttoria quindi non ispira fiducia e la Camera ha diritto di avere dal Governo chiare e categoriche risposte.

La Camera è attentissima; il discorso dell'on. Bovio produce un'impressione profonda.

La replica del ministro Bonacci

Si alza quindi l'onor. ministro BONACCI, in mezzo a un silenzio grandissim,o e dice: — L'onor. Bovio non fu generoso col presidente del Consiglio, che è assente. Giolitti risponderà per suo conto. Per parte mia, se avessi ricevuto domande a procedere contro altri deputati, le avrei presentate alla presidenza. *(Con forza)* Quanto alle voci — continua il guardasigilli — raccoltesi nei corridoi e riportate dalla stampa, credo che abbiamo diritto di disprezzarle. Chi ha accuse chiare, determinate, abbia il coraggio di portarle qui dentro l'aule *(bene, bravo)*.

Quanto alle perquisizioni — dice — affermo che procedettero secondo la legge *(rumori, interruzioni)*.

BONACCI, con forza: — Sì, secondo la legge! Non temo smentite. A momento opportuno si vedrà la regolarità delle operazioni.

BOVIO: — Io ripeto che il processo mostrerà la verità di quanto affermo.

BONACCI: — Vedremo, vedremo! *(Rumori in vario senso.)*

Parla Nicotera per fatto personale

NICOTERA parla per fatto personale; ripete la storia già telegrafatavi della scoperta dei biglietti sotto il suo Ministero; dice che avvisò il presidente del Consiglio, e scrisse a Chimirri, avvisandolo che la lettera relativa gli era stata mandata.

Ricorda la sorveglianza fatta eseguire a Roma e a Napoli, e dice che si scoprì che i biglietti non erano falsi ma irregolari e appartenenti alla serie firmata da Guerrini. Chimirri chiamò Tanlongo, che fece cessare l'irregolarità.

NICOTERA riscaldandosi, accenna alle diffamazioni dei giornali.

ZANARDELLI: — Ma questo non è fatto personale. *(Rumori. — La nervosità è grandissima).*

NICOTERA continua.

ZANARDELLI scampanella.

NICOTERA: — Badi il Ministero! Stia attento ai corrispondenti dei giornali che paga! *(Rumori — segni di diniego, da parte di Bonacci.)*

NICOTERA: — Sì, che paga!

Zanardelli la finisce

Incidenti vivissimi

Si dà del «partigiano» al presidente

Prende quindi la parola l'onor. LACAVA. Egli dice: — Feci le indagini più minute nell'archivio per trovare la lettera cui accennò l'on. Nicotera; non nego che vi sia, ma non l'ho trovata. *(Risa.)*

UNA VOCE: — La cerchi!!! *(Risata.)*

CHIMIRRI e BERTOLLO domandano la parola per fatto personale.

VOCI: — Basta! Basta!

ALTRE VOCI — Parli! Parli!

ZANARDELLI: — Non può parlare; lo vieta il regolamento. *(Rumori, grida.)*

CHIMIRRI: — Protesto! Mi domandano che provvedimenti presi, quando l'on. Nicotera mi rivelò i fatti testè accennati. Debbo spiegare la mia condotta!

VOCI: — Parli! Parli! *(Rumori grandissimi,)*

ZANARDELLI: — *Ma che parli?!* sono io il presidente! Debbo dirigere io la discussione! *(Rumori.)*

VOCI: — Ella deve lasciar parlare!

ALTRE VOCI: — Ella è partigiano! Usciamo! Usciamo!!

ZANARDELLI, nervoso, scampanella; tutti gridano: Qualche deputato di destra esce dall'aula.

ZANARDELLI, con forza: — Appellandomi alla lettera e allo spirito del regolamento, dichiaro esaurita l'interrogazione dell'on. Bovio. La parola spetta al ministro Brin per rispondere alle interrogazioni degli on. Barzilai e Carmine.

Le manifestazioni di Vienna

per il giubileo del Papa

Dovrebbe quindi l'on. BRIN rispondere all'interrogazione di BARZILAI e CARMINE sulla manifestazione ufficiale compiutasi a Vienna in occasione delle feste giubilari.

BRIN infatti comincia a parlare, ma nessuno lo ascolta; i rumori sono grandissimi: per cinque minuti la seduta resta di fatto sospesa.

Poi BRIN riprende a rispondere; egli legge il suo discorso; la Camera, sempre nervosa; ma poi i deputati si fanno attentissimi.

Il ministro degli esteri legge i sunti dei resoconti del congresso pervenutigli, dichiarando che si esagerò l'importanza di un fatto che in questi ultimi tempi si è spesso ripetuto, e affermando che il linguaggio tenuto nell'ultimo congresso fu molto meno violento che nei precedenti: riportandosi alle parole di un suo illustre predecessore, dice che l'Italia nostra è abbastanza forte per non curarsi di questi inutili conati che non possono turbare l'indipendenza e l'unità della patria *(rumori)*.

Fu molto notato lo sforzo dell'on. BRIN di attenuare l'importanza dei discorsi pronunciati a Vienna, dicendo che si fecero soltanto voti per l'indipendenza spirituale del Papa.

***

BARZILAI comincia dicendo: — Sono insoddisfattissimo! — Nota che al congresso clericale di Vienna partecipavano la sorella dell'erede della corona austriaca, due ministri e altri eminenti funzionari e dignitari civili ed ecclesiastici fra cui i cappellani di corte austriaca. In questo congresso si fecero i voti più espliciti pel ristabilimento della piena libertà e indipendenza del pontefice; si parlò schietto di potere temporale! La *Neue Freie Presse* deplorò con nobili parole i discorsi e i voti e ne rilevò l'alta importanza e il carattere offensivo per l'Italia osservando essere enormi tali manifestazioni e domandandosi come possa l'Italia nutrire sincera amicizia verso l'Austria in presenza di tali fatti.

COLAIANNI interrompe: — Quel giornale è più liberale di noi! *(rumori, approvazioni)*.

ZANARDELLI raccomanda a Barzilai di essere breve.

***

BARZILAI deplora quindi che i rappresentanti del Governo si acconcino per dare ad essi una così benevola interpretazione. Termina chiedendo che valore e che significato abbia per noi l'alleanza coll'Austria, quando essa, mentre garantisce alla nostra vicina il possesso di terre nostre, non garantisce a noi il rispetto dei più legittimi sentimenti nazionali.

CARMINE non è neppure lui soddisfatto delle risposte del ministro degli esteri.

Il suo discorso è applanditissimo; si può dire che ad ogni parola scoppiassero applausi.

Egli comincia osservando che essendo l'Austria alleata nostra le incombono doveri speciali, doveri ai quali l'Italia per parte sua non ha mai mancato, prendendo anche, quando parve necessario, gravi provvedimenti. Rammenta che un ministro italiano venne rimosso perchè assistette ad un banchetto cui si pronunziarono discorsi irredentisti. *(Applausi vivissimi — Crispi che fu quegli che prese il provvedimento e che assiste alla seduta, resta indifferente.)*

Se nel presente incidente le parti fossero state invertite, è certo che il ministro degli esteri austro-ungarico sarebbe stato meno remissivo dell'onor. Brin.

Compiacesi intanto che il fatto sia stato portato alla Camera e che qualcuno possa dichiarare, poichè non volle farlo il Governo, che tale manifestazione fa più danno al paese in cui è avvenuta e che la tollerò, che non al paese contro cui fu diretta. *(Applausi fragorosi, fortissimi insistenti su tutti i banchi.)*

BRIN ripete che è impossibile attribuire alle dichiarazioni in quel congresso un significato offensivo pel sentimento italiano.

BARZILAI dichiara fra gli applausi dell'estrema Sinistra di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Esaurita questa interrogazione la Camera si spopola e la seduta perde interesse.

Le dichiarazioni di Caprivi

a proposito dell'Italia

Dopo varie pratiche senza importanza, LUCIFERO svolge la sua interpellanza circa gli apprezzamenti espressi dal gran cancelliere dell'Impero germanico alla Commissione parlamentare pei crediti militari sulla situazione attuale dell'Italia sotto il rispetto politico finanziario e militare nella triplice alleanza.

Rileva che dopo le ultime interrogazioni, la sua interpellanza è più che mai d'attualità. Ritiene che il cancelliere germanico non abbia avuto l'intenzione di offendere il nostro paese; ma non può non domandare le ragioni per le quali la considerazione dell'Italia presso i nostri alleati, sia da qualche tempo sensibilmente diminuita. Ritiene quindi opportuno richiamare l'attenzione del governo sull'attuale nostra condizione politica ed esortarlo perchè la posizione morale d'Italia ritorni qual'era, essendo ministro Crispi.

Domanda se il ministero intenda di dirigere la sua politica allo scopo di ottenere che l'Italia sia considerata a condizioni eguali delle altre nazioni alleate, ciò che è reclamato dall'interesse e dalla dignità della patria nostra.

***

BRIN premette che le affermazioni di Lucifero non sono sussidiate da alcuna prova; nulla ci autorizza a ritenere che il nostro paese sia ora meno considerato dalla Germania di quel che fosse dapprima.

Alle dichiarazioni non ufficiali ricordate dallo interpellante, egli, l'oratore, già altra volta contrappose le dichiarazioni ufficiali: le forze di terra e di mare dell'Italia non sono punto diminuite, quantunque non siano, nè mai sieno state, eguali a quelle dell'impero germanico. Non crede quindi verosimile il giudizio attribuito al cancelliere sulle nostre forze militari e tanto meno crede verosimile che il cancelliere stesso siasi ora preoccupato della rinnovazione o meno della alleanza alla scadenza dell'attuale trattato; che se ci studiamo di proporzionare il nostro assetto militare alle forze economiche della nazione, gli stessi nostri alleati non potranno non approvare tale nostro divisamento.

Contesta che le nazioni alleate abbiano tolto occasione dalle attuali solennità, in onore del Sommo Pontefice, per fare delle manifestazioni a noi ostili; trattasi di manifestazioni ispirate da mera cortesia internazionale e di venerazione pel Santo Padre, delle quali la stessa Italia non ha ragione di non essere lieta.

Conclude invitando l'interpellante a denunziare i fatti sui quali egli fonda le sue supposizioni e dichiara infine che il Governo ha fatto sempre quanto era in poter suo per mantenere alto il prestigio del paese e che non ha mai mancato di attenersi fedelmente ai patti delle alleanze, onde i dubbi espressi dall'on. Lucifero, assolutamente sono infondati.

LUCIFERO non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, ma non presenta alcuna mozione.

BRIN replica brevemente; e l'interpellanza è esaurita.

***

Svolte quindi alcune interrogazioni, presentati alcuni progetti e annunziate le interrogazioni nuove, oltre all'interpellanza annunziata da BARZILAI «per sapere se il Ministero non creda che il governo austro-ungarico debba all'Italia spiegazioni e soddisfazioni per la manifestazione ostile all'unità d'Italia, compiutasi a Vienna colla partecipazione della principessa ereditaria, e di due ministri di Stato» si leva la seduta alle ore 5 e 15.

***

Lunedì si svolgeranno le interrogazioni intorno all'intervista Crispi-Plebano: e lunedì pure l'on. CHIMIRRI parlerà sul verbale circa la questione sollevata oggi da Nicotera *(vedi sopra)*.

Si attende un'altra seduta interessantissima.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Ancora l'interpellanza Pierantonj

sulla questione bancaria

Roma 18, *ore* 7.20 *p.*

S'apre la seduta alle 2.20

Si procede alla votazione dagli uffici.

Si legge la risposta data da Verdi al telegramma congratulatorio del Senato.

E si riprende la discussione sulla interpellanza PIERANTONI, relativa all'affare bancario.

L'ordine del giorno Ferraris

FERRARIS, in proposito, svolge il seguente ordine del giorno:

«Il Senato in attesa della presentazione in tempo conveniente dei risultati della ispezione circa la Banche di emissione e delle proposte che saranno per farsi lasciando ogni quistione impregiudicata, passa all'ordine del giorno.»

FERRARIS accenna alle condizioni deplorevoli di altre Banche, oltre alla Romana.

Insiste affinchè i necessarii provvedimenti sieno dal Governo presentati in tempo utile. *(Approvazioni vive).*

Parla Pierantoni

PIERANTONI rileva che GIOLITTI non diede risposta positiva alle sue domande. Egli chiese se il Ministero possieda la autorità e il prestigio sufficenti e proporzionati alle gravi esigenze della situazione.

Dà lettura di nuovi documenti parlamentari, i quali illustrano la politica di salvataggio e di speculazioni sbagliate; rivendica Miceli per la sua energica iniziativa per una inchiesta; addita la contraddizione del governo circa l'indirizzo bancario e critica la parte da esso avuta nella liquidazione della Banca Romana e sua fusione colla Banca Nazionale; biasima il Ministero per non avere convocato il Senato per rinnovare le dichiarazioni fatte alla Camera il 25 gennaio.

Il PRESIDENTE avverte l'oratore che appena presentata l'interpellanza di Pierantoni, convocò immediatamente il consiglio di presidenza per deliberare se fosse opportuno adunare senza indugio il Senato: il consiglio unanime deliberò negativamente, non essendovi altro lavoro pronto.

PIERANTONI non intese censurare la presidenza, ma solo accennare alla convenienza che il Ministero stesso insistesse per la convocazione; conclude che non presenterà una mozione, essendone già stata presentata una da Ferraris. Voleva proporre la nomina di una commissione di senatori che insieme alla Giunta permanente di finanza indagasse sopra le condizioni della circolazione. Ma attenderà il seguito della discussione per prendere le sue deliberazioni.

PARENZO prega il presidente del Consiglio a dare al Senato più precise assicurazioni.

Parla Giolitti

Accetta la mozione Ferraris

GIOLITTI (pres. del Cons.) fornisce alcune spiegazioni a Maiorana Calatabiano, assicurandolo che il Ministero non concreterà il suo programma fino a ispezione compiuta; presenterà quindi un progetto sopra cui il Parlamento si pronuncierà liberamente; combatte la illusione che gl'inconvenienti sulle circolazioni possano eliminarsi in breve tempo e passa da una malattia quasi cronica ad uno stato di salute perfetta.

Crede utile lo svolgimento d'azione dei banchi meridionali, rendendo esso impossibile il rinnovarsi delle possibili irregolarità passate.

Dimostra che rispose completamente ad ogni domanda di Pierantoni e riassume le risposte date.

Crede che la questione bancaria non debba essere discussa per incidenza, mentre è in corso una inchiesta amministrativa, della quale attendonsi i risultati.

Rinnova a Parenzo la dichiarazione che al Senato sarà riservato ogni tempo possibile per discutere la questione. Crede che sarà inevitabile una proroga sufficiente per studiare e risolvere la quistione; ma pensa che ritornare al sistema delle proroghe ripetute significherebbe condurre il paese incontro a un vero disastro. Osserva che le condizioni della Banca Romana erano ignorate anche da persone che si occupano sempre di cose bancarie. *(Rumori).*

Queste condizioni — dice Giolitti — erano ignorate da tutti; è la verità! *(Rumori; conversazioni)*

Le origini dei disordini risalgono fino al 1883.

Circa la mozione FERRARIS, essa interpreta le intenzioni e i sentimenti del Governo e perciò la accetta.

Altri discorsi — Il voto

MAJORANA CALATABIANO teme che le condizioni dei Banchi meridionali diventino precarie; chiede se non saranno convenzionali il corso legale e la durata del privilegio di riduzione della tassa di circolazione; in caso affermativo, allo stato rimarrà una libertà platonica.

PARENZO si duole verso il presidente del Consiglio perchè non ha risposto esattamente ai suoi concetti.

Egli non propugnò la proroga, ma solo che si dia tempo al Senato di fare un'ampia discussione.

GIOLITTI comprese perfettamente il concetto di Parenzo, e rinnova la dichiarazione che il Senato potrà discutere con ogni maggiore ampiezza

PARENZO dichiarasi soddisfatto.

FERRARIS aggiunge altri schiarimenti al suo ordine del giorno.

PIERANTONI associasi all'ordine del giorno Ferraris.

Si chiude la discussione generale.

Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno Ferraris.

Il Senato lo approva.

***

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, presenta il progetto sui probi viri.

LACAVA, ministro d'agr. e commercio, presenta il progetto sui demani comunali e provincie del mezzodì.

Si rinvia il seguito a lunedì.

La seduta è levata alle 5.10

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La famiglia Monzilli a Regina Coeli

Roma 18, *ore* 9.35 *p.*

Stamane, col permesso dell'autorità giudiziaria, la moglie di Monzilli, accompagnata dal fratello, si recò al carcere di *Regina Coeli* a visitare il marito. L'incontro fu commovente. Monzilli nei 20 giorni di carcere è dimagrato e impallidito.

I creditori di Lazzaroni

Iersera vi fu una nuova riunione di tutti i creditori di Lazzaroni coll'intervento dei nuovi amministratori della Banca Romana e col direttore del Banco di Sicilia.

Fra Tanlongo e De Zerbi

La corrispondenza clandestina di Tanlongo

Parlasi di un prossimo confronto fra Tanlongo e De Zerbi.

Si scoprì una corrispondenza clandestina di Tanlongo, dal carcere, col figlio. L'intermediario sarebbe stato uno scopino, incaricato della pulizia della cella di Tanlongo.

Il genetliaco di Michelino Lazzaroni

Oggi Michelino Lazzaroni compie i 30 anni: qualche amico gli mandò in carcere un saluto.

Dal giudice istruttore Capriolo

Il giudice istruttore Capriolo ha interrogato oggi vari impiegati della Banca Romana.

Le notizie della campagna

Roma 18, *ore* 11.50 *p.*

Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne così si riassomono: I lavori si vanno riprendendo lentamente al nord, dove la campagna si scopre dalla neve, e continuano al centro e al sud abbastanza regolarmente. Non si lamentano finora danni pel freddo, se non qua là agli erbai e agli ortaggi nelle provincie del continente meridionale. S'incomincia a desiderare la pioggia al nord; quella caduta al sud fu favorevole ai grani e ai lavori.

Notizie della Colonia Eritrea

Si ha da Massaua che il governatore Barattieri trovasi nell'Altipiano avendo ovunque accoglienze festosissime. Bat Agos capo degli Oculecusai gli venne incontro a Tocanda con un migliaio di armati. I mercanti di Ghedaref riferiscono che il Mahdi ha chiesto rinforzo da Berber e Kassala per combattere contro le genti provenienti dal sud, guidate dai bianchi.

Ringraziamenti della Grecia

Si ha da Zante che il governatore dell'Isola, i deputati del Parlamento ed il Comitato di soccorso incaricarono il comandante dello *Stromboli* di esprimere caldi ringraziamenti al Governo italiano pei generosi soccorsi ed il valido aiuto prestati.

Per la questione Bonghi

Non fu ancora riunito il Consiglio di Stato in seduta plenaria per la questione Bonghi.

Una medaglia d'argento

All'Esposizione dei prodotti alimentari di Roma, il signor Erler di Oderzo, ebbe medaglia di argento per la pasticceria.

Bollettino militare

Dall'odierno Bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni:

Zuccaro, capitano al 6° alpini, è trasferito al 7° alpini, e nominato aiutante maggiore.

Martinelli, tenente al 5° bersaglieri, è trasferito alla scuola militare.

Piola Caselli, tenente al 5° bersaglieri, cessa di essere comandato alla scuola militare.

Libri, maggiore al reggimento *Roma cavalleria*, cessa di essere relatore.

Viale, maggiore nel *Roma cavalleria* è nominato relatore.

Piccinini, capitano al 3° genio, è trasferito a Spezia.

Sono accettate le dimissioni di Morello, sottotenente di complemento al 6° alpini.

Il giubileo dell'«anti-papa» Lemmi

Roma 18, *ore* 10.40 *p.*

Domani al locale della Piccola Borsa vi è un gran banchetto massonico, come contrapposto alle feste giubilari del Papa, offerto al gran maestro Adriano Lemmi, che vi pronuncierà un discorso.

Vennero dal di fuori per tale occasione molti dignitari dell'ordine: calcolasi che interverranno al banchetto circa 500 persone.

Per la grande festa giubilare di Leone XIII

Oggi al Vaticano si fece riposo per prepararsi per la grande festa di domani.

I pellegrini sono in giro per le chiese.

Stasera, vigilia della festa del giubileo, a qualche casa di clericali furono esposti i lumi.

Preparansi però grandi luminarie per domani sera alle case dei clericali.

Il *Moniteur* è uscito stasera con un grande ritratto del Papa, con versi latini autobiografici, lettere inedite e vari documenti di Leone XIII.

Il processo contro il senatore Cordova

La Commissione senatoriale per l'autorizzazione a procedere contro il senatore Cordova per i noti articoli diffamatori comparsi sulla *Battaglia* nell'affare Zuccaro-Foresta e da questo attribuita al Cordova, ha deliberato di interrogare Colacito, direttore della *Battaglia*, che l'on. Cordova disse avere usato dei suoi appunti per redigere gli articoli.

L'interrogatorio si farà martedì.

Una contro dimostrazione pei pellegrinaggi

Il Comitato liberale monarchico domani sera insieme alle Associazioni liberali, farà una dimostrazione quasi in risposta alla festa del pellegrinaggio.

E perchè c'è bisogno di questa dimostrazione? Non facciamo noi liberali, in tutte le ricorrenze patriotiche, le nostre solenni manifestazioni, affermando incontrastabilmente le conquiste della libertà? Se i clericali per esempio, il 20 settembre facessero delle contro-dimostrazioni tutti lo riterremmo provocazioni, come han diritto di ritenerle tali essi, visto che finora il giubileo del Papa non ha turbato menomamente le convenienze politiche speciali di Roma.

CRONACA ESTERA

Ciò che disse Caprivi al Reichstag

La testuale conclusione del suo discorso

Ci telegrafano da Berlino la testuale conclusione del discorso di Caprivi pronunciato l'altro giorno al Reichstag.

«Non voglio, disse il cancelliere, espormi al rimprovero che la mia persona possa entrare per qualche cosa in queste discussioni. Se avessi la convinzione che la Germania trarrebbe profitto anche piccolo dal mio ritiro, non trascorrerebbe una ora senza che avessi presentato le mie dimissioni all'Imperatore.

Però le mie attribuzioni sono così pesanti che

Anno CLI — 1893. Domenica 19 febbraio N. 49

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Interrogazioni e interpellanze

(Presidenza Zanardelli)

Camera nervosa

Roma 18, *ore* 8.20 *p.*

In principio di seduta, la Camera è nervosa, agitata per l'interrogazione Bovio circa alcune lentezze giudiziarie per i fatti delle Banche, e sulle conseguenze politiche che ne derivano.

La nervosità cresce durante le interrogazioni di Barzilai e di Carmine relative alle manifestazioni temporalistiche avvenute nel Congresso clericale di Vienna: e arriva un punto in cui la Camera è addirittura non governabile.

Tutti i ministri sono presenti, meno Giolitti, che è al Senato per l'interpellanza Pierantoni.

L'interrogazione Bovio

sulla lentezza dei processi delle Banche

La prima dichiarazione di Bonacci

Bonacci, rispondendo a questa interrogazione dell'onor. Bovio, osserva che il presidente del Consiglio, cui pure è diretta, è impegnato al Senato.

Risponde intanto che può affermare con sicura coscienza che non esistono lentezze pei fatti cui allude l'interrogante; se si consideri l'entità complessiva delle questioni, si comprende di leggeri come non possa essere ancora chiusa l'istruttoria, quindi cadono le conseguenze politiche cui accenna l'onor. Bovio.

Il discorso dell'on. Bovio

Bovio allarga la questione: lancia vivaci frizzi per l'assenza dell'onor. Giolitti, che attende ad una discussione in Senato, che avrebbe dovuto farsi alla Camera.

Qui — dice — trattasi dell'onore e della dignità del Parlamento, e la nostra dignità ci impone di rompere il silenzio: che vuole il governo col silenzio? Vuole liquidare il passato, rafforzare il suo potere? Vuole giungere più presto alla Banca Unica? Ma la Camera non deve associarsi al silenzio, quando l'onor suo si discute ovunque, nei corridoi di Montecitorio, nella stampa, nel paese, all'estero. Vero o no, vi sono dei deputati che sono sospettati e che continuano a votare, mentre moralmente sarebbero scaduti dall'ufficio. È vero o no che Nicotera ammonì Chimirri? Esiste il rapporto? È vero o no che Giolitti nel Consiglio dei ministri disse che nella Banca Romana vi erano dei fatti che rasentavano il Codice penale? Perchè non si provvide nei 20 mesi seguenti? Come quei fatti si giustificarono? È vero o no che Crispi, quando fu interrogato se Giolitti ha preso denaro dalla Banca Romana per le elezioni, ha taciuto? Io non voglio interpretare; ma vi sono dei silenzi assai eloquenti.

Zanardelli nervosissimo, agitato, dice: — Ma ella esce dai limiti dell'interrogazione; eppoi osservi che manca Giolitti.

Bovio continua: — Potrei interrogare intorno alla nomina del Tanlongo a senatore, ma non lo faccio per rispetto alle condizioni di Tanlongo, sottoposto a grave imputazione. Domando però se sia vero che nella prima perquisizione alla Banca Romana seguita il 20 gennaio, assistevano solo funzionari di polizia. Le carte raccolte si fecero in tre pacchi e si recarono altrove. Quando si disuggellarono mancavano; i testimoni che erano stati presenti alla perquisizione.

Conosco questi fatti da buona fonte; posso garantirne l'esattezza. L'istruttoria quindi non ispira fiducia e la Camera ha diritto di avere dal Governo chiare e categoriche risposte.

La Camera è attentissima; il discorso dell'on. Bovio produce un'impressione profonda.

La replica del ministro Bonacci

Si alza quindi l'onor. ministro Bonacci, in mezzo a un silenzio grandissimo, e dice: — L'onor. Bovio non fu generoso col presidente del Consiglio, che è assente. Giolitti risponderà per suo conto. Per parte mia, se avessi ricevuto domande a procedere contro altri deputati, le avrei presentate alla presidenza. (*Con forza*) Quanto alle voci — continua il guardasigilli — raccoltesi nei corridoi e riportate dalla stampa, credo che abbiamo diritto di disprezzarle. Chi ha accuse chiare, determinate, abbia il coraggio di portarle qui dentro l'aule (*bene, bravo*).

Quanto alle perquisizioni — dice — affermo che procedettero secondo la legge (*rumori, interruzioni*).

Bonacci, con forza: — Sì, secondo la legge! Non temo smentite. A momento opportuno si vedrà la regolarità delle operazioni.

Bovio: — Io ripeto che il processo mostrerà la verità di quanto affermo.

Bonacci: — Vedremo, vedremo! (*Rumori in vario senso.*)

Parla Nicotera per fatto personale

Nicotera parla per fatto personale; ripete la storia già telegrafatavi della scoperta dei biglietti sotto il suo Ministero; dice che avvisò il presidente del Consiglio, e scrisse a Chimirri, avvisandolo che la lettera relativa gli era stata mandata.

Ricorda la sorveglianza fatta eseguire a Roma e a Napoli, e dice che si scoprì che i biglietti non erano falsi ma irregolari e appartenenti alla serie firmata da Guerrini. Chimirri chiamò Tanlongo, che fece cessare l'irregolarità.

Nicotera riscaldandosi, accenna alle diffamazioni dei giornali.

Zanardelli: — Ma questo non è fatto personale. (*Rumori. — La nervosità è grandissima*).

Nicotera continua.

Zanardelli scampanella.

Nicotera: — Badi il Ministero! Stia attento ai corrispondenti dei giornali che paga! (*Rumori — segni di diniego, da parte di Bonacci.*)

Nicotera: — Sì, che paga!

Zanardelli la finisce

Incidenti vivissimi

Si dà del «partigiano» al presidente

Prende quindi la parola l'onor. Lacava. Egli dice: — Feci le indagini più minute nell'archivio per trovare la lettera cui accennò l'on. Nicotera; non nego che vi sia, ma non l'ho trovata. *(Risa.)*

Una voce: — La cerchi!!! (*Risata.*)

Chimirri e Bertollo domandano la parola per fatto personale.

Voci: — Basta! Basta!

Altre voci — Parli! Parli!

Zanardelli: — Non può parlare; lo vieta il regolamento. (*Rumori, grida.*)

Chimirri: — Protesto! Mi domandano che provvedimenti presi, quando l'on. Nicotera mi rivelò i fatti testè accennati. Debbo spiegare la mia condotta!

Voci: — Parli! Parli! (*Rumori grandissimi,*)

Zanardelli: — Ma *che parli?!* sono io il presidente! Debbo dirigere io la discussione! (*Rumori.*)

Voci: — Ella deve lasciar parlare!

Altre voci: — Ella è partigiano! Usciamo! Usciamo!!

Zanardelli, nervoso, scampanella; tutti gridano: Qualche deputato di destra esce dall'aula.

Zanardelli, con forza: — Appellandomi alla lettera e allo spirito del regolamento, dichiaro esaurita l'interrogazione dell'on. Bovio. La parola spetta al ministro Brin per rispondere alle interrogazioni degli on. Barzilai e Carmine.

Le manifestazioni di Vienna

per il giubileo del Papa

Dovrebbe quindi l'on. Brin rispondere all'interrogazione di Barzilai e Carmine sulla manifestazione ufficiale compiutasi a Vienna in occasione delle feste giubilari.

Brin infatti comincia a parlare, ma nessuno lo ascolta; i rumori sono grandissimi: per cinque minuti la seduta resta di fatto sospesa.

Poi Brin riprende a rispondere; egli legge il suo discorso; la Camera, sempre nervosa; ma poi i deputati si fanno attentissimi.

Il ministro degli esteri legge i sunti dei resoconti del congresso pervenutigli, dichiarando che si esagerò l'importanza di un fatto che in questi ultimi tempi si è spesso ripetuto, e affermando che il linguaggio tenuto nell'ultimo congresso fu molto meno violento che nei precedenti: riportandosi alle parole di un suo illustre predecessore, dice che l'Italia nostra è abbastanza forte per non curarsi di questi inutili conati che non possono turbare l'indipendenza e l'unità della patria (*rumori*).

Fu molto notato lo sforzo dell'on. Brin di attenuare l'importanza dei discorsi pronunciati a Vienna, dicendo che si fecero soltanto voti per l'indipendenza spirituale del Papa.

***

Barzilai comincia dicendo: — Sono insoddisfattissimo! — Nota che al congresso clericale di Vienna partecipavano la sorella dell'erede della corona austriaca, due ministri e altri eminenti funzionari e dignitari civili ed ecclesiastici fra cui i cappellani di corte austriaca. In questo congresso si fecero i voti più espliciti pel ristabilimento della piena libertà e indipendenza del pontefice; si parlò schietto di potere temporale! La *Neue Freie Presse* deplorò con nobili parole i discorsi e i voti e ne rilevò l'alta importanza e il carattere offensivo per l'Italia osservando essere enormi tali manifestazioni e domandandosi come possa l'Italia nutrire sincera amicizia verso l'Austria in presenza di tali fatti.

Colaianni interrompe: — Quel giornale è più liberale di noi! (*rumori, approvazioni*).

Zanardelli raccomanda a Barzilai di essere breve.

***

Barzilai deplora quindi che i rappresentanti del Governo si acconcino per dare ad essi una così benevola interpretazione. Termina chiedendo che valore e che significato abbia per noi l'alleanza coll'Austria, quando essa, mentre garantisce alla nostra vicina il possesso di terre nostre, non garantisce a noi il rispetto dei più legittimi sentimenti nazionali.

Carmine non è neppure lui soddisfatto delle risposte del ministro degli esteri.

Il suo discorso è applauditissimo; si può dire che ad ogni parola scoppiassero applausi.

Egli comincia osservando che essendo l'Austria alleata nostra le incombono doveri speciali, doveri ai quali l'Italia per parte sua non ha mai mancato, prendendo anche, quando parve necessario, gravi provvedimenti. Rammenta che un ministro italiano venne rimosso perchè assistette ad un banchetto cui si pronunziarono discorsi irredentisti. (*Applausi vivissimi — Crispi che fu quegli che prese il provvedimento e che assiste alla seduta, resta indifferente.*)

Se nel presente incidente le parti fossero state invertite, è certo che il ministro degli esteri austro-ungarico sarebbe stato meno remissivo dell'onor. Brin.

Compiacesi intanto che il fatto sia stato portato alla Camera e che qualcuno possa dichiarare, poichè non volle farlo il Governo, che tale manifestazione fa più danno al paese in cui è avvenuta e che la tollerò, che non al paese contro cui fu diretta. (*Applausi fragorosi, fortissimi insistenti su tutti i banchi.*)

Brin ripete che è impossibile attribuire alle dichiarazioni in quel congresso un significato offensivo pel sentimento italiano.

Barzilai dichiara fra gli applausi dell'estrema Sinistra di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Esaurita questa interrogazione la Camera si spopola e la seduta perde interesse.

Le dichiarazioni di Caprivi

a proposito dell'Italia

Dopo varie pratiche senza importanza, Lucifero svolge la sua interpellanza circa gli apprezzamenti espressi dal gran cancelliere dell'Impero germanico alla Commissione parlamentare pei crediti militari sulla situazione attuale dell'Italia sotto il rispetto politico finanziario e militare nella triplice alleanza.

Rileva che dopo le ultime interrogazioni, la sua interpellanza è più che mai d'attualità. Ritiene che il cancelliere germanico non abbia avuto l'intenzione di offendere il nostro paese; ma non può non domandare le ragioni per le quali la considerazione dell'Italia presso i nostri alleati, sia da qualche tempo sensibilmente diminuita. Ritiene quindi opportuno richiamare l'attenzione del governo sull'attuale nostra condizione politica ed esortarlo perchè la posizione morale d'Italia ritorni qual'era, essendo ministro Crispi.

Domanda se il ministero intenda di dirigere la sua politica allo scopo di ottenere che l'Italia sia considerata a condizioni eguali delle altre nazioni alleate, ciò che è reclamato dall'interesse e dalla dignità della patria nostra.

***

Brin premette che le affermazioni di Lucifero non sono sussidiate da alcuna prova; nulla ci autorizza a ritenere che il nostro paese sia ora meno considerato dalla Germania di quel che fosse dapprima.

Alle dichiarazioni non ufficiali ricordate dallo interpellante, egli, l'oratore, già altra volta contrappose le dichiarazioni ufficiali: le forze di terra e di mare dell'Italia non sono punto diminuite, quantunque non siano, nè mai sieno state, eguali a quelle dell'impero germanico. Non crede quindi verosimile il giudizio attribuito al cancelliere sulle nostre forze militari e tanto meno crede verosimile che il cancelliere stesso siasi ora preoccupato della rinnovazione o meno della alleanza alla scadenza dell'attuale trattato; che se ci studiamo di proporzionare il nostro assetto militare alle forze economiche della nazione, gli stessi nostri alleati non potranno non approvare tale nostro divisamento.

Contesta che le nazioni alleate abbiano tolto occasione dalle attuali solennità, in onore del Sommo Pontefice, per fare delle manifestazioni a noi ostili; trattasi di manifestazioni ispirate da mera cortesia internazionale e di venerazione pel Santo Padre, delle quali la stessa Italia non ha ragione di non essere lieta.

Conclude invitando l'interpellante a denunziare i fatti sui quali egli fonda le sue supposizioni e dichiara infine che il Governo ha fatto sempre quanto era in poter suo per mantenere alto il prestigio del paese e che non ha mai mancato di attenersi fedelmente ai patti delle alleanze, onde i dubbi espressi dall'on. Lucifero, assolutamente sono infondati.

Lucifero non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, ma non presenta alcuna mozione.

Brin replica brevemente; e l'interpellanza è esaurita.

***

Svolte quindi alcune interrogazioni, presentati alcuni progetti e annunziate le interrogazioni nuove, oltre all'interpellanza annunziata da Barzilai «per sapere se il Ministero non creda che il governo austro-ungarico debba all'Italia spiegazioni e soddisfazioni per la manifestazione ostile all'unità d'Italia, compiutasi a Vienna colla partecipazione della principessa ereditaria, e di due ministri di Stato» si leva la seduta alle ore 5 e 15.

***

Lunedì si svolgeranno le interrogazioni intorno all'intervista Crispi-Plebano: e lunedì pure l'on. Chimirri parlerà sul verbale circa la questione sollevata oggi da Nicotera (*vedi sopra*).

Si attende un'altra seduta interessantissima.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Ancora l'interpellanza Pierantoni

sulla questione bancaria

Roma 18, *ore* 7.20 *p.*

S'apre la seduta alle 2.20

Si procede alla votazione dagli uffici.

Si legge la risposta data da Verdi al telegramma congratulatorio del Senato.

E si riprende la discussione sulla interpellanza Pierantoni, relativa all'affare bancario.

L'ordine del giorno Ferraris

Ferraris, in proposito, svolge il seguente ordine del giorno:

«Il Senato in attesa della presentazione in tempo conveniente dei risultati della ispezione circa le Banche di emissione e delle proposte che saranno per farsi lasciando ogni quistione impregiudicata, passa all'ordine del giorno.»

Ferraris accenna alle condizioni deplorevoli di altre Banche, oltre alla Romana.

Insiste affinchè i necessarii provvedimenti sieno dal Governo presentati in tempo utile. (*Approvazioni vive*).

Parla Pierantoni

Pierantoni rileva che Giolitti non diede risposta positiva alle sue domande. Egli chiese se il Ministero possieda la autorità e il prestigio sufficenti e proporzionati alle gravi esigenze della situazione.

Dà lettura di nuovi documenti parlamentari, i quali illustrano la politica di salvataggio e di speculazioni sbagliate; rivendica Miceli per la sua energica iniziativa per una inchiesta; addita la contraddizione del governo circa l'indirizzo bancario e critica la parte da esso avuta nella liquidazione della Banca Romana e sua fusione colla Banca Nazionale; biasima il Ministero per non avere convocato il Senato per rinnovare le dichiarazioni fatte alla Camera il 25 gennaio.

Il Presidente avverte l'oratore che appena presentata l'interpellanza di Pierantoni, convocò immediatamente il consiglio di presidenza per deliberare se fosse opportuno adunare senza indugio il Senato: il consiglio unanime deliberò negativamente, non essendovi altro lavoro pronto.

Pierantoni non intese censurare la presidenza, ma solo accennare alla convenienza che il Ministero stesso insistesse per la convocazione; conclude che non presenterà una mozione, essendone già stata presentata una da Ferraris. Voleva proporre la nomina di una commissione di senatori che insieme alla Giunta permanente di finanza indagasse sopra le condizioni della circolazione. Ma attenderà il seguito della discussione per prendere le sue deliberazioni.

Parenzo prega il presidente del Consiglio a dare al Senato più precise assicurazioni.

Parla Giolitti

Accetta la mozione Ferraris

Giolitti (pres. del Cons.) fornisce alcune spiegazioni a Maiorana Calatabiano, assicurandolo che il Ministero non concreterà il suo programma fino a ispezione compiuta; presenterà quindi un progetto sopra cui il Parlamento si pronuncierà liberamente; combatte la illusione che gl'inconvenienti sulle circolazioni possano eliminarsi in breve tempo e passa da una malattia quasi cronica ad uno stato di salute perfetta.

Crede utile lo svolgimento d'azione dei banchi meridionali, rendendo esso impossibile il rinnovarsi delle possibili irregolarità passate.

Dimostra che rispose completamente ad ogni domanda di Pierantoni e riassume le risposte date.

Crede che la questione bancaria non debba essere discussa per incidenza, mentre è in corso una inchiesta amministrativa, della quale attendonsi i risultati.

Rinnova a Parenzo la dichiarazione che al Senato sarà riservato ogni tempo possibile per discutere la questione. Crede che sarà inevitabile una proroga sufficiente per studiare e risolvere la quistione; ma pensa che ritornare al sistema delle proroghe ripetute significherebbe condurre il paese incontro a un vero disastro. Osserva che le condizioni della Banca Romana erano ignorate anche da persone che si occupano sempre di cose bancarie. (*Rumori*).

Queste condizioni — dice Giolitti — erano ignorate da tutti; è la verità! (*Rumori; conversazioni*)

Le origini dei disordini risalgono fino al 1883.

Circa la mozione Ferraris, essa interpreta le intenzioni e i sentimenti del Governo e perciò la accetta.

Altri discorsi — Il voto

Majorana Calatabiano teme che le condizioni dei Banchi meridionali diventino precarie; chiede se non saranno convenzionali il corso legale e la durata del privilegio di riduzione della tassa di circolazione; in caso affermativo, allo stato rimarrà una libertà platonica.

Parenzo si duole verso il presidente del Consiglio perchè non ha risposto esattamente ai suoi concetti.

Egli non propugnò la proroga, ma solo che si dia tempo al Senato di fare un'ampia discussione.

Giolitti comprese perfettamente il concetto di Parenzo, e rinnova la dichiarazione che il Senato potrà discutere con ogni maggiore ampiezza

Parenzo dichiarasi soddisfatto.

Ferraris aggiunge altri schiarimenti al suo ordine del giorno.

Pierantoni associasi all'ordine del giorno Ferraris.

Si chiude la discussione generale.

Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno Ferraris.

Il Senato lo approva.

***

Bonacci, ministro di grazia e giustizia, presenta il progetto sui probi viri.

Lacava, ministro d'agr. e commercio, presenta il progetto sui demani comunali e provincie del mezzodì.

Si rinvia il seguito a lunedì.

La seduta è levata alle 5.10

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La famiglia Monzilli a Regina Coeli

Roma 18, *ore* 9.35 *p.*

Stamane, col permesso dell'autorità giudiziaria, la moglie di Monzilli, accompagnata dal fratello, si recò al carcere di *Regina Coeli* a visitare il marito. L'incontro fu commovente. Monzilli nei 20 giorni di carcere è dimagrato e impallidito.

I creditori di Lazzaroni

Iersera vi fu una nuova riunione di tutti i creditori di Lazzaroni coll'intervento dei nuovi amministratori della Banca Romana e col direttore del Banco di Sicilia.

Fra Tanlongo e De Zerbi

La corrispondenza clandestina di Tanlongo

Parlasi di un prossimo confronto fra Tanlongo e De Zerbi.

Si scoprì una corrispondenza clandestina di Tanlongo, dal carcere, col figlio. L'intermediario sarebbe stato uno scopino, incaricato della pulizia della cella di Tanlongo.

Il genetliaco di Michelino Lazzaroni

Oggi Michelino Lazzaroni compie i 30 anni: qualche amico gli mandò in carcere un saluto.

Dal giudice istruttore Capriolo

Il giudice istruttore Capriolo ha interrogato oggi vari impiegati della Banca Romana.

Le notizie della campagna

Roma 18, *ore* 11.80 *p.*

Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne così si riassumono: I lavori si vanno riprendendo lentamente al nord, dove la campagna si scopre dalla neve, e continuano al centro e al sud abbastanza regolarmente. Non si lamentano finora danni pel freddo, se non qua là agli erbai e agli ortaggi nelle provincie del continente meridionale. S'incomincia a desiderare la pioggia al nord; quella caduta al sud fu favorevole ai grani e ai lavori.

Notizie della Colonia Eritrea

Si ha da Massaua che il governatore Barattieri trovasi nell'Altipiano avendo ovunque accoglienze festosissime. Bat Agos capo degli Oculecusai gli venne incontro a Tocanda con un migliaio di armati. I mercanti di Ghedaref riferiscono che il Mahdi ha chiesto rinforzo da Berber e Kassala per combattere contro le genti provenienti dal sud, guidate dai bianchi.

Ringraziamenti della Grecia

Si ha da Zante che il governatore dell'Isola, i deputati del Parlamento ed il Comitato di soccorso incaricarono il comandante dello *Stromboli* di esprimere caldi ringraziamenti al Governo italiano pei generosi soccorsi ed il valido aiuto prestati.

Per la questione Bonghi

Non fu ancora riunito il Consiglio di Stato in seduta plenaria per la questione Bonghi.

Una medaglia d'argento

All'Esposizione dei prodotti alimentari di Roma, il signor Erler di Oderzo, ebbe medaglia di argento per la pasticceria.

Bollettino militare

Dall'odierno Bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni:

Zuccaro, capitano al 6° alpini, è trasferito al 7° alpini, e nominato aiutante maggiore.

Martinelli, tenente al 5° bersaglieri, è trasferito alla scuola militare.

Piola Caselli, tenente al 5° bersaglieri, cessa di essere comandato alla scuola militare.

Libri, maggiore al reggimento *Roma cavalleria*, cessa di essere relatore.

Viale, maggiore nel *Roma cavalleria* è nominato relatore.

Piccinini, capitano al 3° genio, è trasferito a Spezia.

Sono accettate le dimissioni di Morello, sottotenente di complemento al 6° alpini.

Il giubileo dell'«anti-papa» Lemmi

Roma 18, *ore* 10.40 *p.*

Domani al locale della Piccola Borsa vi è un gran banchetto massonico, come contrapposto alle feste giubilari del Papa, offerto al gran maestro Adriano Lemmi, che vi pronuncierà un discorso.

Vennero dal di fuori per tale occasione molti dignitari dell'ordine: calcolasi che interverranno al banchetto circa 500 persone.

Per la grande festa giubilare di Leone XIII

Oggi al Vaticano si fece riposo per prepararsi per la grande festa di domani.

I pellegrini sono in giro per le chiese.

Stasera, vigilia della festa del giubileo, a qualche casa di clericali furono esposti i lumi.

Preparansi però grandi luminarie per domani sera alle case dei clericali.

Il *Moniteur* è uscito stasera con un grande ritratto del Papa, con versi latini autobiografici, lettere inedite e vari documenti di Leone XIII.

Il processo contro il senatore Cordova

La Commissione senatoriale per l'autorizzazione a procedere contro il senatore Cordova per i noti articoli diffamatori comparsi sulla *Battaglia* nell'affare Zuccaro-Foresta e da questo attribuita al Cordova, ha deliberato di interrogare Colacito, direttore della *Battaglia*, che l'on. Cordova disse avere usato dei suoi appunti per redigere gli articoli.

L'interrogatorio si farà martedì.

Una contro dimostrazione pei pellegrinaggi

Il Comitato liberale monarchico domani sera insieme alle Associazioni liberali, farà una dimostrazione quasi in risposta alla festa del pellegrinaggio.

E perchè c'è bisogno di questa dimostrazion? Non facciamo noi liberali, in tutte le ricorrenze patriotiche, le nostre solenni manifestazioni, affermando incontrastabilmente le conquiste della libertà? Se i clericali per esempio, il 20 settembre facessero delle contro-dimostrazioni tutti le riterremmo provocazioni, come han diritto di ritenerle tali essi, visto che finora il giubileo del Papa non ha turbato menomamente le convenienze politiche speciali di Roma.

CRONACA ESTERA

Ciò che disse Caprivi al Reichstag

La testuale conclusione del suo discorso

Ci telegrafano da Berlino la testuale conclusione del discorso di Caprivi pronunciato l'altro giorno al Reichstag.

«Non voglio, disse il cancelliere, espormi al rimprovero che la mia persona possa entrare per qualche cosa in queste discussioni. Se avessi la convinzione che la Germania trarrebbe profitto anche piccolo dal mio ritiro, non trascorrerebbe una ora senza che avessi presentato le mie dimissioni all'Imperatore.

Però le mie attribuzioni sono così pesanti che

benedirò il momento in cui ne sarò libero, ma non farò questo passo; rimarrò al mio posto. Farò il mio dovere secondo l'antica tradizione prussiana tutto per l'Imperatore e per l'Impero. »

Applausi fragorosi accolsero le parole di Caprivi.

In Egitto

Il *Daily News* ha da Cairo:

Il Sultano richiamò Mucktar pascià sostituendolo con Osman pascià.

Il Bosforo gelato

Dieci gradi sotto zero a Costantinopoli

Costantinopoli 13 *febbraio.*

Vi do notizia d'un avvenimento fenomenale. I più vecchi uomini di Costantinopoli non si ricordano d'una cosa simile. — Quella parte del Corno d'Oro ove trovansi l'Arsenale ed il porto dei bastimenti da guerra è leggermente gelata.

In questi ultimi giorni vedemmo gelato anche il mare da una riva all'altra, non soltanto fra i due ponti di Sultana Validè e quello di Azap-Kapù, ma anche più avanti ancora verso il Bosforo, sino sotto a Sirkedji dalla parte di Stambul e sino a Karaköy dalla parte di Galata. Dal ponte di Azap-Kapù sino a Kiathanè il gelo ha raggiunto una grossezza di quaranta centimetri. Perciò la circolazione delle barche e dei *kaik* è divenuta affatto impossibile. Il movimento dei vapori è talmente esiguo che le direzioni delle compagnie *Scirket* e *Mahsussé* hanno dovuto sospendere il servizio e le partenze.

Il termometro segnava dieci centigradi sotto lo zero.

Dispacci della « Gazzetta »

L'« Home Rule » approvato

Londra 18, *ore* 11 *a.*

Ieri alla Camera dei Comuni, continuandosi la discussione sull'*Home Rule*, Chamberlain lo combattè osservando che la posizione geografica dell'Irlanda costituirebbe un pericolo in caso di guerra cogli Stati Uniti ovvero colla Francia.

Il diritto di veto, disse, è illusorio.

Poscia approvossi il *bill* dell'*Home Rule* in prima lettura.

Gladstone lo presentò poscia per la seconda lettura fra gli applausi frenetici degli irlandesi che si alzarono agitando i cappelli.

Esercizio provvisorio in Francia

Pei disordini di San Domingo

Parigi 18, *ore* 7.40 *p.*

Nel consiglio dei ministri fu deciso di chiedere alla Camera i tre dodicesimi provvisori in seguito all'impossibilità di votare il bilancio prima del 23 corr.

— In seguito ai disordini scoppiati a San Domingo, la Francia vi invierà l'incrociatore *Magon* della divisione dell'Atlantico.

Una importante riunione di agricoltori tedeschi

Berlino 18, *ore* 8.40 *p.*

Oggi nella sala della birreria di Tivoli vi fu una riunione dell'associazione degli agricoltori dell'intera Germania. L'affluenza fu enorme. La polizia dovette sbarrare la sala che già era gremita fin dalle 2 pom. La discussione cominciò alle 2.30 con un discorso del presidente Ploetz, che concluse con un evviva all'imperatore e ai principi tedeschi.

I confederati hanno presentata poscia una risoluzione, dichiarando che gli agricoltori sono pronti a fare qualunque sacrificio per aumentare le forze dell'esercito e mantenere la pace; ma che l'agricoltura fu scossa dai trattati di commercio ed è minacciata nella sua esistenza, e domandando al Reichstag di respingere i nuovi ribassi di dazi e di prendere le misure necessarie per rialzare le esportazioni agricole.

Gli oratori furono vivamente acclamati.

La risoluzione fu approvata all'unanimità.

Subito dopo la chiusura della seduta, alle 4 e 30, gli intervenuti lasciarono la sala che si è riempita immediatamente di altre quattromila persone.

Queste votarono l'identica risoluzione colla stessa procedura della precedente riunione.

Ambedue le adunanze decisero di inviare un telegramma di omaggio all'Imperatore.

Nessun incidente, sebbene il numero dei presenti sia stato enorme.

Dall'Imperatore Francesco Giuseppe

Vienna 18, *ore* 7.10 *p.*

L'Imperatore ha ricevuto in udienza di congedo l'addetto militare dell'Ambasciata italiana.

DAL TRENTINO

L'ultima veglia in maschera

Ci scrivono da Primiero, 15 febbraio:

(Ravizza) Ieri sera nelle eleganti sale dell'Hôtel Gilli ebbe luogo l'ultima veglia, tutti in maschera.

Le danze cominciarono alle sette pom. col fermo proponimento di dar termine allo scoccar del famoso campanone. L'ardore che solo sanno mettere nel sangue tante belle e graziose signore e signorine, fece dar uno strappo ai propositi e le danze si protrassero fin oltre le 4 ant., certo con grave scandalo di Fra Desiderio che questa mane comincia le sue prediche.

La festa s'intende aveva molte maschere con costumi ricchi e bizzarri, noto il Sogno, sotto le cui spoglie si indovinava quel fiore di primavera che è la signorina Lauretta Ben; veggo ancora una bella fioraia tanto cara e gentile, un Romeo senza Giulietta, cavalieri, letterati, campagnuoli, insomma molta varietà.

Fra il *bouquet* delle signorine le sorelle Amelia ed Isabella Crescini, sempre eleganti e spiritose in toilette empire, la signorina Maria Slatter in rosa e bianco, vero gioiello, la signorina Vais Cecilia tanto gentile e graziosa, e altre che non conosco ma tutte belle e danzatrici instancabili.

Non noto le signore perchè siamo in quaresima. Tutto procedette con brio, furono fatti brindisi a Romeo direttore di sala; venne redatta formale promessa col Ministero del notaro Loss di continuare anche nel carnevale prossimo le gloriose tradizioni del 1893.

Io poi nel salutare tante belle e brave signore e signorine, invio quale rappresentante della colonia estera non il saluto d'addio, ma d'arrivederci, riconoscente della festosa accoglienza sempre ricevuta nei cordiali ritrovi di Primiero.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Le gesta del pugnale in Sicilia

Due fratelli assassinati — Una cassa rubata

Catania 18, *ore* 10 *p.*

Stamane in Misterbianco l'ufficiale postale Salvatore Perina, fratello al segretario comunale, e la di lui sorella furono assassinati a colpi di pugnale.

Gli assassini rubarono la cassa postale.

Il paese è allarmato. Gli autori sono ignoti.

Un vecchio assassinato a colpi di scure

Messina 18, *ore* 9.20 *p.*

La scorsa sera, presso a Piraino venne assassinato certo Basilio Ricciardi, settantenne, nella propria casa di campagna.

Il fratello e la cognata, rincasando, lo trovarono cadavere, crivellato da colpi di scure, colla testa sfracellata.

L'assassinio fu commesso da un parente del Ricciardi, perchè questi, avendo fatto testamento, lo aveva diseredato.

Due vari felici a Sestri Ponente

Sestri Ponente 18, *ore* 7.10 *p.*

Si sono varati felicemente nel cantiere Ansaldo il rimorchiatore *Conte Sant'Alberto* pel ministero della guerra e la torpediniera 143 pel ministero della marina.

Corriere ferrarese

Ciassetti e spassetti del carnevale di Ferrara — Quaresima — Nozze.

Ci scrivono da Ferrara 14:

(Fert) Al teatro Comunale l'impresa Sonzogno, mutato programma dopo le novità partecipatevi col mio precedente corriere, diede già varie rappresentazioni della *Mignon* di cui la signorina De Marzi Ettorina è ottima interprete, e dei *Pescatori di perle* che non trovano troppo favore nel pubblico, date anche le frequenti indisposizioni alle quali va soggetto il tenore Baldini.

Due grandi feste da ballo furono date in questi ultimi giorni nelle case Cavalieri e Braghini-Nagliati, riuscite splendidissime per il genere e il buon gusto degli invitati e per il solito garbo dei padroni di casa.

Il programma delle feste di beneficenza promosse dagli studenti universitari che pareva volessero rompere la solita monotonia delle strade di Ferrara, non ebbe ancora il suo completo svolgimento e si spera che in quaresima vogliano essi prendere la rivincita di qualche disillusione patita in questi ultimi giorni del carnevale.

I veglioni intanto al teatro Tosi-Borghi e al Bonacorsi richiamano tutti quelli che sacrificano la quiete della notte per tuffarsi nel vortice delle danze deliziate da un nugolo di polvere.

*
* *

C'è però chi fa la concorrenza agli impresari dei teatri in questa occasione e sono le palestre ginnastiche *Pro Italia* e *Ferrarese*, nella prima delle quali furono date durante il carnevale ogni domenica delle mattinate danzanti riuscitissime pel concorso numerosissimo di tanti bei visini e per la squisita gentilezza dei soci; e nella seconda, due grandi feste da ballo notturne che lasciarono in tutti una matta voglia di fare altrettanto l'anno venturo.

*
* *

Nè mancano le cassandre, le quali non vorrebbero vedere le palestre trasformarsi in sale da ballo, adducendo che per quanto il ballo faccia parte della ginnastica non bisogna abusarne e per la società cui deve informarsi quella disciplina, e un pochino anche per non togliere la gente ai veglioni dei teatri.

Le cassandre non hanno tutti i torti, specialmente quando il divertimento si debba gustare mediante pecunia, la quale può essere spesa in un sito piuttosto che in un altro. Nel qual caso il carattere del divertimento che assume il veglione dato in un teatro da un impresario, è identico a quello dato in una sala non destinata al pubblico ma, come si suol dire, a uso privato.

*
* *

L'ex prefetto di questa provincia comm. Serrao che, come sapete, è stato tramutato a Como, partirà fra pochi giorni da Ferrara dove lascia larga eredità d'affetti. Fra i quali una delle sue leggiadre e graziosissime figlie, la signorina Luisella, che il giorno 12 divenne sposa all'egregio ingegnere Giuriati, figlio del chiarissimo avvocato.

NOTE BOLOGNESI

Il nuovo prefetto comm. Argenti — I dinamitardi alle Assise — Carnevale di Felsina — Suicidio.

Ci scrivono da Bologna, 16:

Come già vi preannunciai, ieri col treno lampo in arrivo qui alle 3.7 pom. giunse a Bologna il nuovo prefetto comm. Argenti.

Ha un aspetto florido, robusto, sebbene debba camminare verso la sessantina, a giudicare dai baffi e cappelli alquanto brizzolati — è di modi gentili, affabilissimo e concilia subito la simpatia.

Egli avea espresso, prima di giungere, il desiderio che si evitasse qualunque ricevimento ufficiale, pur tuttavia alla stazione si recarono ad ossequiarlo il consigliere delegato comm. Palomba, il questore comm. Lucchesi, il colonnello e il tenente colonnello dei carabinieri, i quali gli si presentarono in forma privata.

Il comm. Argenti, colla sua signora si recò in carrozza alla prefettura ove oggi o domani riceverà gli impiegati e funzionari dipendenti.

*
* *

Gli arrestati per lo scoppio delle bombe che avevano incominciato a mettere un po' di panico nella popolazione — visto anche che si succedevano con frequenza tentativi, falliti per fortuna — sono stati inviati alla Corte d'Assise, poichè l'autorità competente li ha giudicati imputabili a senso dell'articolo 301 collegato all'art. 248 del codice penale.

Senza fallo sarà un processo clamoroso e ve ne terrò informati.

*
* *

Il carnevale continua.

Al festival affluiscono seralmente maschere, colla moltitudine dei frequentatori.

Domani sera al teatro Contavalli avrà luogo la festa di famiglia data dalla storica Società *Dottor Ballanzone*, che ha già fatti numerosissimi inviti anche fra l'ufficialità dei reggimenti qui di stanza. Senza dubbio anche quest'anno la festa riescirà come pel passato splendida ed attraentissima.

Domenica sera veglione al Teatro Comunale — quindi un successo, quale non manca mai ai veglioni e feste che vi si danno.

Continua la gazzarra carnevalesca e con essa le miserie degli uomini, attutite in questi giorni dal baccano del mondo.

Ieri fu un vecchio più che ottantenne, che mise fine ai suoi giorni, annegandosi, per sottrarsi ad una esistenza tribolata da un'inenarrabile malattia. Si chiamava Giuseppe Ferrari, e lasciò scritta la ragione del suicidio, in un biglietto rinvenutogli in tasca dagli agenti della questura che trassero il suo cadavere dalle acque.

Corriere della Puglia Superiore

Festa goldoniana

Ci scrivono da Foggia, 13:

Ieri sera al nostro Circolo filodrammatico Goldoni, di cui è presidente il prof. Gelmini, ebbe luogo la gran festa in onore del vostro grande concittadino, il creatore del teatro italiano. La bella sala del Circolo, il palco scenico erano adornati per sì artistica circostanza, ed il ritratto dell'eminente poeta comico era posto in mezzo ai fiori sul palco scenico.

Il prof. Padalino, vice-presidente del Circolo con forbito discorso, pronunciato con voce potente, e con entusiasmo, parlò di Goldoni, per circa tre quarti d'ora, venendo applaudito e meritatamente.

Ebbero poi luogo le rappresentazioni: 1° dello scherzo comico di Ferd. Martini. *Chi sa il giuoco non lo insegni*; 2° della *Locandiera*, di Goldoni, distinguendosi, nella prima produzione, i coniugi Montinari ed il sig. Bienna; nella prima e nella seconda il sig. Laweitorno, vero artista; e nella seconda la signora Lentini, e il De Nicola.

L'orchestrina, composta di militari del 2° regg. granat., si fece molto onore.

Necrologio

Ci scrivono da Castelfranco Veneto, 18 febbraio:

Stanotte moriva quasi improvvisamente il sig. Baggio Antonio del vicino Comune di Godego. Quantunque in età avanzata, tuttavia tale morte impressionò i conoscenti e gettò nel dolore i figli che egli amava e da cui era svisceratamente riamato.

Fu ottimo cittadino, onesto commerciante e amoroso padre di famiglia.

*
* *

A Napoli è morto Scipione Sgueglia, decano degli uffici giudiziari presso la Corte d'Appello. — A Roma l'avv. Torquato De Angelis. — A Senigalia il commerciante Attilio Bottaliga. — A Torino il cav. prof. Diego Pinna, la contessa Luigia Viancino di Viancino e il commerciante Giuseppe De Benedetto. — A Bergamo l'avv. G. M. Bonomi. — A Rovara l'ing. G. Romano. — A Como il dott. Francesco Visarti. — A Genova il maestro G. B. Torri. — A Palermo il cav. Ernesto Cuminacci. — A Milano la marchesa Felicita Beccaria Incisa di S. Stefano.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' il mio *primo* orrida cosa
che devasta, assorbe e strazia.
Il *secondo* or è di grazia,
or di noia tormentosa.
E' il mio *tutto* al vizio amico
e di pace ognor nemico.

Spiegazione della sciarada di ieri

MAR-ZIO

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 febbraio: I.ª di Quaresima.
Lunedì 20 febbraio: S. Zenobio c.
Sole leva ore 6 m. 57, tram. 5.31
Temp. mass. del 17: 6.7 — Min. del 18 1.4

R. Marina. — Il 25 corrente il capitano di fregata Pignone sbarca dalla *Lepanto*, sostituito dall'ufficiale di pari grado Cali. Il comandante Pignone si reca a Venezia a surrogare nel comando del distaccamento R. equipaggi il capitano di fregata cav. Fergola.

Il tenente di vascello Della Chiesa con la data del 1.° marzo assumerà la carica di aiutante di bandiera dell'ammiraglio comandante il R. Arsenale di Venezia.

Promozioni di ufficiali macchinisti: A capo macchinista principale Atanasio Napoleone; a capo macchinista di prima classe Biaggi e Palmieri; a capo macchinista di seconda classe Basso, Penso, D'Apice e Gaudini. Il capo macchinista Risso Pietro, in seguito a sua domanda è collocato in posizione ausiliaria.

— Sbarca dalla torpediniera 114 il sotto capo macchinista Lanza, sostituito dall'ufficiale di pari grado Dongo.

— La torpediniera 135 è partita da Palermo. Le torpediniere 99 e 108 sono partite da Gaeta. La squadra permanente è partita dalla Spezia. — L'avviso *Archimede* è giunto a Massaua.

Camera di Lavoro — Oggi, alle 2 p., alla Camera del Lavoro alla Misericordia si terrà una riunione dei rappresentanti delle diverse sezioni arti e mestieri, per dar principio ad una seria organizzazione della Camera stessa.

Alla permanente furono venduti un dipinto ad olio dell'artista Alessandro Milesi, acquistato dal conte Nicolò Papadopoli, e due dipinti ad olio dell'artista Millo Bortoluzzi acquistato dal sig. Alberto Guillon Mangilli.

Dopo sette mesi. — La signora Maria Saviani, abitante a S. Barnaba, nel mese di luglio dell'anno scorso, venne derubata di una collana d'oro e di una croce d'argento con diamanti.

Quando si accorse del furto, la Saviani lo denunciò all'ufficio di P. S. del Sestiere di Dorsoduro, retto allora dall'ispettore Foscato.

Le indagini praticate da quell'ufficio rimasero infruttuose e la signora Saviani disperava di ricuperare i suoi effetti.

Ieri l'altro però, dopo circa sette mesi, soffermatasi davanti le vetrine del locale del Monte di Pietà, in Calle Fiubera, dove vengono esposti gli effetti preziosi impegnati e non ritirati dal pignoratario, e che non trovarono acquirenti alla prima asta, la Saviani vide la sua collana e la croce.

Senza por tempo in mezzo, ella si recò all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, e l'ispettore cav. Zandonella ed il delegato Gaffa si recarono tosto in Calle Fiubera e sequestrarono gli oggetti.

Attivate subito le indagini, essi rilevarono che la pignorataria è una donna addetta al Monte di Pietà.

Le indagini continuano per scoprire la persona che diede gli oggetti da impegnare.

Agenti di commercio — La Società mutua fra agenti di commercio ecc., domenica 25 febbraio corr., alle ore 2 pom., in una delle sale del Municipio, gentilmente concessa, terrà l'assemblea annuale ordinaria per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione presidenziale sull'andamento dell'esercizio; 2. Investimento dei fondi affluenti nel semestre; 3. Nomina dei membri del Comitato per la cassa prestiti; 4. Distribuzione fra i presenti del fondo assegnato dall'art. 77 dello statuto sociale.

Aranci rubati. — La ditta Zampa e Gabriele negoziante di frutta, ritirò giorni fa dalla ferrovia parecchie tonnellate di aranci, che pose nel suo magazzino in calle del Sturion.

L'altro ieri il fruttivendolo Pietro Patres di 33 anni, abitante a S. Cassiano, fu visto uscire dal magazzino con delle ceste di aranci.

La cosa fu riferita subito al Zampa che ne rimase sorpreso, poichè in quell'ora il magazzino doveva essere chiuso e le chiavi custodite nel mezzà.

Il mattino seguente, il Zampa fece un bilancio e rilevò che mancavano circa 17 quintali di aranci. Siccome però tale merce è soggetta al calo — si presume che sieno state rubate non meno di otto quintali.

Il Paties fu arrestato come ricettatore d'aranci rubati — e con lui fu arrestato, come ladro delle frutta, Giovanni De Bastiani, di 52 anni, facchino del Zampa.

In Marittima — Ierl'altro avvenne in Stazione Marittima una sciagura.

Davide Trentini, facchino, di 30 anni, abitante alla Madonna dell'Orto, mentre stava avvolgendo una corda al *mangano* a vapore, mise sbadatamente la mano destra nell'ingranaggio e ve la ritrasse orribilmente schiacciata.

Accompagnato da alcuni compagni all'ospedale militare di S. Chiara, gli vennero amputate le falangi superiori dell'indice e del medio. Quella dell'anulare invece, rimasta schiacciata, potè essere cucita.

Il Trentini, dopo la medicazione, rincasò; ma ieri impossibilitato a sostenere le spese di una cura si recò all'Ospedale civile dove fu ricoverato.

Per la guarigione completa occorre oltre un mese.

Buon cuore — Le due rappresentazioni date nel teatrino Cardinali l'11 corrente a scopo di beneficenza fruttarono agli Asili infantili, agli Istituti degli orfani e dei sordo-muti lire 118:00, già versate alla Congregazione di Carità.

Decesso — Ieri alle 3 pom. il conte Nicolò Bembo, console russo a Venezia, veniva assalito da improvviso e grave malore, mentre stava per uscire dalla sua abitazione.

Accorsi il dott. Magno chiamato per telefono, e il dott. Ponticaccia dall'Ospedale, questi gli prodigarono intelligenti ed affettuose cure, ma invano, poichè il conte Bembo dopo due ore di agonia cessava di vivere per affezione cardiaca.

Due ritratti — Nello studio del pittore cav. Enrico Bon, alla Madonnetta N. 1421, abbiamo visto in questi giorni due ritratti, che si possono chiamare di attualità: quello di Leone XIII da lui dipinto dal vero nel 1883 e al quale è unito un autografo di S. S. — e quello di donna Margherita di Borbone, duchessa di Madrid, dipinto pure dal vero nel 1888 e in questi giorni fu ultimato. Son due pregievoli opere d'arte — che l'egregio Bon tiene in questi giorni esposte nel suo studio.

Al Macello — Sotto questo titolo abbiamo ieri narrata la disgrazia toccata al macellaio Vincenzo Panighetti, pel rifiuto ingiustificato dato dall'ispettore del macello.

Il Panighetti dovette ieri essere ricoverato all'Ospedale, avendo riportato la distorsione alla tibio-tarsica sinistra.

Una ragazza morsicata da un cane. — Ernesta Mazzuccato, di sette anni, abitante a S. Gio. in Bragora N. 4055, ieri alle 4 e mezzo, accarezzando un cane, fu da questo morsicata alla guancia destra.

Accompagnata subito all'Ospedale dalla madre, fruttivendola pure alla Bragora, le si riscontrarono tre ferite che vennero medicate.

Il marinaio arrestato, come narrammo ieri, quale sospetto autore di un grosso furto di oggetti preziosi in danno del pensionato Gamba, chiamasi Efisio Darziano; ha 24 anni, ed è di Cagliari.

Una pezza di tela. — Ier l'altro dalla mostra esterna del merciaio Giacomo Benevento in Via Vittorio Emanuele, N. 3995, ladro ignoto rubò una pezza di tela circa 62 metri del costo di 25 lire.

Un ubbriaco che si ferisce. — Accompagnato dalla propria moglie, fu ricoverato ieri all'Ospedale il tagliapietra Paolo Marchesini, di 55 anni, abitante a S. Canciano.

Trovandosi in istato di eccessiva ubbriachezza, cadde per terra e riportò una ferita lacero-contusa sotto il mento, guaribile in otto giorni.

LOTTO = Estrazione dell'18 febbraio

Venezia	33	6	1	37	29
Bari	63	13	49	87	25
Firenze	5	42	13	50	47
Milano	7	52	20	4	85
Napoli	59	75	48	31	85
Palermo	43	52	80	55	27
Roma	63	65	1	49	25
Torino	11	36	73	9	7

Preture, Tribunali e Corti

Alle Assise di Modena

Per un incendio doloso

Ci scrivono da Modena, 16:

(Viscardello) Oggi è cominciato alle nostre Assise un famoso processo per incendio doloso.

Gli accusati sono il conte Vincenzo Bruschetti, la contessa Carolina Palanca e Cardini Domenico agente di casa Bruschetti. Il conte Bruschetti discende da nobile e ricca famiglia di Camerino, e non ha che 42 anni. La contessa Palanca-Bruschetti è nativa di Firenze, ha 23 anni, ed appartiene essa pure ad una ricchissima famiglia. L'incendio accadde a Camerino in un palazzo del conte Bruschetti, e precisamente in una parte destinata a biblioteca, nella notte del 1 aprile 1889.

Il conte in tale occasione trovavasi a Livorno, mentre la contessa era nello stesso palazzo, dove accadde il fatto, insieme al Cardini. La biblioteca era stata assicurata dal conte Bruschetti presso l'assicurazione *Fondiaria* e *Union*. Appena avvenuto l'incendio colla *Fondiaria* si venne ad un amichevole accordo, ma coll'*Union*, avendo il conte chiesto una somma ri-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 18 febbraio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	96 35
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	253 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	239 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	109 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 20	127 35	— —	— —
Francia	2 1|2	104 10	104 25	— —	— —
Belgio	2 1|2	103 90	104 10	— —	— —
Londra	2 1|2	26 05	26 09	26 05	26 11
Svizzera	4	104 —	104 15	— —	— —
Venezia Trieste	4	216 3/4	— —	— —	— —
Bancon aust.		216 50	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 18

Rendita ital. cont.	96 27	Raffineria Zuccheri	234 —
Rendita fine	96 3	Sovvenzioni	23 —
Azioni Mediterr.	534 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	316 —	Obbligaz. Meridion.	315 —
Lanificio Rossi	1164 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	3 1 50
Cotonificio Cantoni	391 —	Francia a vista	104 20
Navig. generale	335 —	Londra a 3 mesi	26 08
		Berlino a vista	128 30

Torino 18

Rendita contanti	96 37
Rendita fine	96 37
Azioni ferrovie medit.	533 50
Azioni ferrovie merid.	660 50
Credito mobiliare	450 —
Banca nazionale	1315 —
Banca di Torino	340 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	89 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 25
Cambio 3 mesi s. Londra	26 24

Roma 18

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 35 —
Banca generale	315 —
Credito mobiliare	460
Azioni S. Acqua Pia	1030 —
Azioni S. immobiliare	82
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 18

Rendita italiana	96 25 —
Cambio Londra	26 09 —
» Francia	104 25 —
Azioni F. M.	660 — —
Azioni Mobil.	453 — —

Genova 18

Rendita ital. 5 %	96 35 —
Azioni Banca naz.	1318 —
Credito mobiliare ital.	460 —
Ferrovie meridionali	661 —
Ferrovie mediterranee	534 —
Navigazione generale	335 —
Banca Generale	314 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 25
» sconto Londra	26 24
» Germania	128 35

Londra 17

Inglese	98 11/16
Italiano	91 9/16

Parigi Chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	98 80	99 —
Id. 3 % perp.	98 57	98 70
Id. 4 1|2 fine	106 10	106 05
Id. Ital. 5 %	92 17	92 90
Camb. s. Lond.	25 18	25 19
Consol. ingl.	98 1/4	98 1/8
Obblig. Lomb.	322 75	3 8 50
Cambio Italia	3 3/4	3 1/4
Rend. turca	22 37	22 45
Banca Parigi	643 75	650 —
Tunis. nuove	487 —	488 —
Egiziano 6 %	502 50	503 75
Rendita ungh.	97 1/8	97 31
Rend. spag. est	63 43	63 34
Banca sc. Par.	— —	145 —
Banca Ottom.	548 75	590 —
Cred. Fond.	995 —	1003 —
Az. Suez.	2615 —	2680 —
Azioni Panama	17 50	— —
Lotti turchi	94 37	95 —
Ferr. mer.	637 50	637 50
Prest. russo	79 05	79 20
id. portog.	20 1/4	21 1/4

Vienna 18

Rend. in carta	90 20
» argento	98 90
» oro	118 35
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	991 —
» Stab. di cred.	319 20
Londra	12 10
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 64 1/2

Berlino

Azioni Credit.	178 10
Cambio Vienna	168 —
Rendita Italiana	93 —

Londra

Consolidato	98 3/4
Rendita Italiana	91 5/8

Berlino 18

Mobiliare	177 90
Austriache	— —
Lombarde	47 20
Rendita italiana	98 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,99 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,14 — pel 10 maggio 88,21 — pel 10 — — —,— —,— futuro 79,70

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,53 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,77 — pel 10 maggio 84,19 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,80.

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,79 6/8 Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 17 — Caffè — calmo
Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 20 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 5,35

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Glasgow vap. ingl. « Elysia » cap. Combie con carbone a R. Salvegno e Dal Fiol - da Alessandria vap. ital « Gottardo » cap. Mustica m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 16 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Botterini con merci diverse.

Arrivati il 16 da Glasgow vap. aust. « Szent Laszlo » cap. Francesis con merci diverse ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Barlow con merci diverse ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Leith vap. norvez. « Aurora » cap. Andersen con carbone all'ordine - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Caffiero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Europa » cap. Ottoggio con merci diverse a P. Pantaleo

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 febbraio, N. 39, contiene:

Regio decreto col quale è approvato lo statuto organico per la Regia Scuola d'arti e mestieri Umberto I in Bari — Ricompense al valor militare — Elenco degli italiani morti in Vittoria durante il secondo trimestre 1892 — Rettifiche d'intestazioni — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albertotti Federico, farmacia, Acqui — Bari Alessandro, pellami, Frosinone — Celeri Antonio, tessuti lana, Milano — Cornoldi Pasquale, prestino, Milano — Maselli Aurelio, tessuti, Frosinone Zanetti Adele, Legnago.

Stato Civile di Venezia

13 febbraio — Nascite: Maschi 9 = Femmine 5 = Denunciati morti 1 = Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Tramontin detto Cariani Vincenzo, falegname e possid., vedovo con Zanetti Maria, cameriera, nubile — Dei fina Carlo, carpentiere in Arsenale, con Pellò Elisabetta fiammiferaia, celibi — Pavoni Vitaliano, agente commercio, con Benzio Giovanna, casalinga, celibi.

Decessi: Rizzi Pisani Luigia 67, vedova possidente, Venezia — Ambrosi Furlan Teresa, 67 coniug. casalinga, id. — Campagnolo Sigaro Anna, 61, coniug. casalinga, id. — Giusti Vianelli Angela, 55, coniug casalinga, id. — Topan Giuseppe, 61, coniug commerciante in conterie, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

14 febbraio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Pitteri Vittorio, margaritaio, con Lucchini Maria casalinga, celibi.

Celebrato a Susegana l'11 febbraio 1893

Batt. Francesco, cameriere con Pini Virginia, casalinga.

Decessi: Vianello Natalina, 72, ved., già infermiera, Venezia — Palese Cavaliere Maria Luigia, 63, ved., già casalinga, Valdagno — Calore Giustina, 17, nubile, domestica, Villanova Campo S. Piero — Orlando Domenico, 75, ved., falegname, id — Zabeo Tommaso, 67, coni., vetraio, id. — Basili Angelo, 33, coni., marinaio, id — Battaggia Giuseppe, 5, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,55 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

vante, non si concluse nulla. Allora ricorse ai tribunali. In questo frattempo rivennero a scoprire casse di libri in casa del conte e dal Cardini, libri che il conte diceva essere stati divorati dalle fiamme.

Dalla scoperta di questi libri nascosti e dalla voce pubblica, che diceva essere l'incendio doloso, l'*Union* sporse querela ai tre sopra nominati. La causa si doveva discutere ad un tribunale, ma essendosi questo dichiarato incompetente, la causa venne rinviata alla Corte d'Assise di Modena.

La Corte è rappresentata dal presidente cav. Rossi dai giudici Miotti e Cerrero. Rappresentante del P. M. è il cav Urangia-Tazzidi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

I DISONESTI
dramma in tre atti di Rovetta
Iersera al Goldoni

Il fatto è questo.

Carlo Moretti è un bravo, intelligente ed onesto impiegato. Ha preso in moglie una bella donnina che sa di piacere, che ama come tutte le donne l'eleganza, e che non è cattiva di fondo, malgrado questa sua tendenza all'esteriorità. Vuol piuttosto bene al marito, non però fino alla virtù del sacrificio; sente immensamente l'affetto della maternità; è infine una donnina come tante altre, che possiamo vedere, conoscere e avvicinare. Questo il ritratto, che si può rilevare attraverso lo svolgimento dell'azione.

In casa con loro vive il papà della sposa, che ha poca importanza come elemento vivo nel dramma, ma che è una macchietta riuscitissima di egoista; tipo antipatico, se considerato nel suo insieme, ma gustoso, così come vien distribuito parcamente fra scena e scena.

Carlo Moretti che vive del suo lavoro, che pensa al suo avvenire e all'avvenire della sua moglietta così carina e del suo bimbo che è un amore, non si accorge che in casa sua si vive troppo bene per quello che egli guadagna; — mica, che si facciano esagerazioni di lusso, ma infine c'è qualche bottiglia di più, qualche *toilette* della moglie che farà malignare il mondo, qualche gioiello appariscente; — e tutto questo ben di Dio, si infiltra pur troppo in casa col passaporto dell'amore mercanteggiato fra la sua donna e un signore attempato, che è il presidente della Banca, nella quale Carlo è il cassiere; un signore che è stato sempre il suo buon patrono, e per il quale egli prova un affetto figliale e riconoscente.

La tresca subita dalla moglie che quasi si vergogna di sè, ma che non può più ribellarsi al vecchio amante, continua qualche tempo, finchè per un qualunque accidente il patrono muore, e Carlo viene a scoprirla.

Il fatto della scoperta (condotta ingegnosamente, spigliatamente) gli dà la spiegazione di tante cose che prima gli passavano inosservate; ogni incanto è spezzato; l'idea che lo si abbia potuto sospettare come il mantenuto della moglie lo inferocisce, lo esalta e lo persuade della necessità di dover continuare lo stesso sistema di vita per non dar campo alle malignità del mondo. Qualunque altra taccia egli accetterebbe, purchè non si creda che egli abbia giocondamente vissuto, tuffando a piene mani nella sua vergogna. Ma i mezzi mancano, la fatalità delle circostanze lo trascina, e lui, l'impiegato onesto, che ha visto trasformarsi nel giro di un'ora la sua casa dal paradiso all'inferno, vede naufragare la sua purezza, abusa della fiducia che gli viene accordata, e finisce collo scappare all'estero, quando il vuoto di cassa si è fatto irreparabile.

***

Questa è la tela sulla quale si svolge il dramma del Rovetta, che ha fatto, diciamolo subito, un lavoro destinato a restare.

Il primo atto è di semplice preparazione; nella prima metà curato minutamente; verso la fine un po' precipitato, se vogliamo, e condotto con mezzi di scena troppo comuni; il pubblico resta freddo, ma non importa; all'autore basta la possibilità di farlo passare, di farlo tollerare; quella è la sua vera preoccupazione, che prelude al trionfo.

E infatti raramente si assiste a una scena potente come quella che occupa quasi tutto intero il secondo atto. E' un lavoro di psicologia fatto da chi intuisce col suo sentimento tutto lo scoppio di passione che la rivelazione dell'adulterio e della vergogna può provocare in un uomo fiero, onesto, dignitoso e, fino a un momento prima, felice.

In quella scena il Rovetta si innalza all'altezza dei primi autori drammatici; egli trascina il pubblico verso i suoi attori, lo assorbe colla potenza dell'azione, lo agita, gli mette i brividi e la febbre indosso, lo satura di commozione, poichè lo spettacolo di un uomo, che non può più trovar parole, ma impeti, ma grida prorompenti dalla sua anima disperata, affacciata per la prima volta all'orlo della perdizione, impressiona e conturba.

Così il secondo atto spossa tutti; autore, attori e pubblico che capisce di non poter più pretendere nelle scene successive una intensità di attenzione e di emozione, maggiori. Quindi il terzo che è pure di squisita fattura passa cogli applausi, ma senza gli entusiasmi che lo spettatore ha ormai ceduti mezz'ora prima senza aver tempo di pensare, di discutere, di analizzare.

Ma che importa! i godimenti tanto più sono intensi quanto sono brevi; e fino a un certo punto, si può applicare questo assioma della vita anche ai lavori d'arte. Rovetta è riuscito in una sola scena magistrale, potente a scuotere tutte le fibre dell'anime, come non vi arrivano che raramente i più grandi autori; ed ha vinto.

f. macola

***

— L'esecuzione è stata superba: superba! Ermete Zacconi vi si è affermato splendidamente. L'Aliprandi Pieri lo ha assecondato mirabilmente; a un certo punto hanno avuto dal pubblico una vera ovazione.

Benissimo gli altri. — Stasera si replica.

Malibran — Oggi la compagnia equestre dà due rappresentazioni; la prima alle ore 2 1/2 dedicata alle famiglie, e nella quale fra altro il bravo Pinta presenterà le sue oche ammaestrate; la seconda alle 8 1/2 con un brillante programma.

Nuove pubblicazioni musicali — *Edizioni Ricordi* — Casa Ricordi ha pubblicato — nelle ottime riduzioni per canto e pianoforte, e per pianoforte solo, fatte dall'egregio maestro Carlo Carignani — le due ultime opere di Giuseppe Verdi e di Giovanni Puccini: *Falstaff* e *Manon Lescaut*, i due successi del giorno: successi sinceri e reali, non imposti!...

Dire della nitidezza e correttezza delle edizioni Ricordi è veramente inutile: l'editore-artista vuole sempre soddisfare il cultore d'Euterpe anche nella sobria eleganza della pubblicazione. Ottimamente riuscita la copertina della *Manon*, disegnata dal nostro Sezanne ed incisa dal Turati.

Edizioni Brocco — Ettore Brocco arricchisce di continuo il suo repertorio di pregevoli numeri. Fra le ultime sue edizioni devesi particolare menzione a due canzoni del giovane musicista S. Blumenthal: *Père, qui passe le plus vite?* dedicata al prof. Reginaldo Grazzini, e *Dimmi perchè* dedicata alla gentile signorina Agnesina De Blaas. Sono due bei pensieri, armonizzati semplicemente con eleganza e correttezza, come ben si addice ad un allievo del bravo Grazzini.

Nell'ultimo suo numero Casa Brocco ci dà un brillante ballabile di Romualdo Marenco, la mazurka *Promessa*, dedicata al distinto pianista Antonio Stecchi, tenente nel 75° fanteria. E' superfluo aggiungere parole trattandosi di un ballabile dell'autore di *Excelsior* e di *Amor*.

Teatri di Ceneda — Il nostro corrispondente ci scrive in data d'ieri:

La compagnia Giuseppe Ricci darà al Sociale di Ceneda, un corso di rappresentazioni durante la quaresima.

Domani prima rappresentazione con *La Morte Civile* di Giacometti.

Teatro di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive 18 febbraio:

(*P. e.*) Eccovi l'elenco del personale artistico che eseguirà il melodramma *I Pagliacci* di Leoncavallo al teatro *Sociale* nella corrente stagione di quaresima:

Kate Bensberg prima donna assoluta — Garibaldi Pellegrino primo tenore assoluto — Borghi Giuseppe primo baritono assoluto — Faust Giulio altro primo tenore — Serra Gaetano altro primo baritono — maestro direttore e concertatore sig. Nicolò Guerrera. — L'orchestra sarà composta di 48 professori. La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 2 marzo p. v.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda del Corpo reali equipaggi dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia militare. — 2. Mazurka *La Riconoscenza*, Lasorella. — 3. Polka *Violetta*, Strauss. — 4. Sinfonia *Cuore e Mano*, Lecocq. — 5. Aria dei Gioielli *Faust*, Gounod — 6. Pot-pourri *Ballo Sieba*, Marenco — Valzer *Les Patineurs*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Ore 8 1/2 — *I disonesti.*

MALIBRAN — Circo equestre — Ore 2 1/2 e 8 1/2

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 18 *febbraio* — Ci scrivono:

(*x.*) *Ancora l'assassinio di Donada — L'arresto dell'assassino* — Il medico di Donada insieme a quello di Contarina procedette all'autopsia dell'assassinato e si constatò la frattura della parte destra del cranio.

Dopo l'accaduto erano stati arrestati i tre fratelli Spendolo. Questa notte certo Vittorio Battiston, si è presentato volontariamente ai carabinieri dicendosi il solo autore del misfatto.

Molte sono le versioni sul fatto e sulle conseguenze.

Due mesi fa l'assassinato aveva avuto un grave diverbio col Battiston per questioni di giuoco: un diverbio in cui si era finito con l'estrarre i coltelli.

Il Paesante, pregiudicato, aveva mostrato in altre occasioni la proclività ai reati di sangue.

Non si crede il Battiston fosse solo quando ha compiuto la sua terribile vendetta. Il Battiston sarà immediatamente tradotto alle nostre carceri.

Sotto comitato delle opere pie — Ieri tenne la prima seduta questo sotto comitato di recente istituito per incarico dato al dott. Minelli dal comitato di Bologna.

A presidente fu nominato il cav. Minelli con facoltà di scegliersi il segretario.

Dopo varia discussione e l'accenno ad importanti quesiti dei sigg. Baccagli ed Ortore sull'impiego dei beni delle opere pie e sull'accoglimento dei poveri inviati ai ricoveri di mendicità e sui malati miserabili inviati agli ospedali, vennero prese le seguenti deliberazioni:

I. Deferire a ciascun membro del comitato una diligente ed attiva propaganda allo scopo di ottenere numerose adesioni alle opere pie che hanno sede nel rispettivo circondario.

II. Di pregare tutte le opere pie a studiare i quesiti e a rimetterli al sotto comitato.

III. Di fissare una seduta per venerdì 24.

A proposito di opere pie ho sentito domandarsi per quali ragioni a Rovigo, dopo aver raccolto una discreta somma, e aver portato innanzi le pratiche per la costruzione di un nuovo locale per il nostro asilo di infanzia, ora non se ne senta più parlare. L'asilo si trova ora in un luogo assolutamente impossibile.

D'altra parte sappiamo quanto grande sia l'interessamento dei preposti per il buon andamento del pio istituto. Per questo non riesce a spiegarsi un così grande indugio: e si desidererebbe di saperne la ragione.

Spettacoli — Si continua a parlare con insistenza della probabilità di un prossimo spettacolo al teatro Sociale. Un po' di teatro sarebbe proprio indicato per risollevarci dalla malinconia in cui ci troviamo in questi giorni di quaresima. Coraggio, adunque! Un buon spettacolo potrebbe far fortuna.

Un carabiniere suicida e una guardia di finanza in acqua — Ieri sera in Adria un carabiniere in caserma si è esploso due revolverate in direzione del cuore; è in istato gravissimo. Si ignorano le cause.

Stamane poi a Rovigo, alle 6 e mezzo, un vice-brigadiere di finanza è caduto nell'Adigetto, non si sa se volontariamente o per caso. Coll'aiuto dei presenti fu salvato e trasportato all'ospitale: finora non è stato ancora interrogato.

Orribile fatto di sangue

Vittorio, 18 *febbraio* — Ci scrivono:

Nel tranquillo paesello di S. Giacomo nacque l'altro giorno un'orribile fatto di sangue.

Due cugini certi Da Re, vennero per futili questioni alle mani e il padre di uno dei contendenti, Tommaso Da Re, che voleva mettere la pace si ebbe in compenso tre coltellate dal nipote. La prima al ventre, con protrusione dell'intestino e ferita dell'intestino, la seconda all'avambraccio destro e la terza al torace fra la decima e l'undicesima costola. L'infelice poco dopo moriva al nostro civico ospedale.

Il paese, turbato da questo orribile fatto di sangue, si domanda come la giustizia abbia lasciato fuggire l'uccisore, mentre, secondo qualche versione i carabinieri avrebbero potuto arrestarlo.

Si incolpa d'inerzia anche qualche pubblico funzionario, ma confidiamo che ciò sia voce vaga, incerta.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 18 *febbraio* — Ci scrivono:

Direttore didattico — Ieri è partito per Treviso il prof. Giuseppe Spagnol. Egli ha lasciato il posto di direttore didattico di queste scuole comunali per rientrare, quale ispettore scolastico nel servizio governativo. Dolenti della sua rinuncia, mandiamo di cuore un saluto all'egregio funzionario che lascia a Vicenza vivissime memorie del suo ingegno e della sua bontà. E con questo sincero saluto auguriamo al chiaro professore, che ritornando all'antico posto di battaglia gli sorrida in breve il premio ben dovuto a chi per lunghissimo volgere di anni si dedica con amore alla pubblica istruzione.

Tiro a segno — Sappiamo che nel prossimo 5 marzo comincierà l'anno di tiro a segno del riparto scuole, e col 2 luglio quello della milizia e libero.

Le istruzioni ed esercitazioni del tiro saranno impartite in tutti i giorni festivi compresi nel calendario governativo. Avviso dunque ai numerosi soci di questa nuova Società.

Accademia Olimpica — Ieri sera nella solita sala convennero numerosissime persone per assistere alla conferenza dell'amico nostro dott. Vittorio Meneghello.

La Donna nei Comizi fu il tema svolto dall'egregio oratore. E' inutile dire che questa conferenza ebbe un vero e meritato successo per ricchezza d'immagini, lucidissimo ordine e per lo stile terso ed energico.

Il simpatico oratore fu applauditissimo.

Società impiegati — La sempre ottima presidenza di questa Società ha disposto di dare ai propri soci durante la quaresima alcune conferenze istruttive.

Il conte Almerico Da Schio sarà il primo conferenziere con uno tema astronomico. E' noto che non mancherà un scelto uditorio a queste conferenze benissimo ideate per togliere un po' la musoneria della quaresima.

Lezioni d'igiene — Anche il dott. G. Franceschini comincierà nel prossimo martedì un corso di lezioni d'igiene e di medicina.

Tali lezioni sono pubbliche.

Cronachetta udinese

Udine 18 *febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Pellegrini di passaggio* — Iersera fu di passaggio per la nostra stazione, proveniente dall'Austria e diretta a Roma, una comitiva di circa duecento pellegrini. Predominavano i preti.

La donna italiana nella storia — Il tema interessava in modo speciale il gentil sesso, e questo davvero non mancò di accorrere in buon numero ad assistere alla dotta conferenza del chiarissimo prof. Marchesi. Il forbito oratore con una facilità e scorrevolezza d'eloquio sbalorditivo passò in rivista tutte, o quasi, le donne italiane che per le loro gesta la storia ricorda.

Dalla onesta Lucrezia romana alla triste Marozia, dalla pia contessa Matilde di Toscana alla soave figura di Beatrice dei Portinari, dalla colta Vittoria Colonna alla valente Irene da Spilimbergo, da Battistina di Monferrato alla Signora di Monza, da suor Teresa Galilei ad Anita Garibaldi, e giù giù fino ai giorni presenti, il prof. Marchesi tutte enumerò le grandi donne che in qualche modo contribuirono a rendere grande, forte, temuta e rispettata la nostra bella patria, traendo dalla vita di ciascuna di esse esempi ed ammaestramenti.

Ricordò per ultimo — con pensiero delicato e gentile — anche le nostre valorose friulane Caterina Percotto, Fanny Luzzato (detta anche novella Adelaide Cairoli) e la Maria Pascottini, decessa in sul finire del 1892.

Chiuse la sua splendida conferenza inneggiando alla emancipazione della donna di cui si proclamò caldo fautore le quante volte colla concessione di nuovi diritti la donna abbia sempre a rimanere brava massaia e ottima madre.

Un applauso caldissimo e prolungato salutò l'illustre professore alla fine della sua brillantissima conferenza.

Cronachetta trevigiana

Treviso 18 *febbraio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Questa sera, essendo andata deserta la seduta di prima convocazione indetta per giovedì scorso, si raduna nuovamente la *Società cooperativa* delle arti costruttrici.

— E per domani, domenica, alle 3 pom. sono convocati i soci del *Circolo* in assemblea straordinaria per deliberare in merito alla sede sociale.

— Domani la banda cittadina eseguirà in Piazza, dalle ore 1 pom. in poi, un bellissimo programma esclusivamente Verdiano, in omaggio all'ultimo successo ottenuto dal grande maestro.

Campagna Lupia 17 *febbraio* — *Fatti deplorevoli* — Ci scrivono:

Deploriamo vivamente i disordini verificatisi di questi giorni nel nostro Comune, e poichè per noi la colpa è sempre colpa, li deploriamo senza distinzioni di partiti, come fa il corrispondente dell'*Adriatico*, non accorgendosi, che la sua ingenua confessione potrebbe fare risalire alla causa vera di quei disordini.

E difatti chi non ricorda la quiete e la tranquillità, di cui ha sempre goduto questa nostra Villa di Campagna, che andava sempre migliorando civilmente ed economicamente sotto gli auspicii di una onesta amministrazione? — Ognuno conosce da qual momento incominciarono le inquietudini, le rappresaglie, le insolenze iniziate e condotte da persone estranee al paese senza alcun riguardo alla verità, e alla giustizia, per solo fine d'interesse personale e della più meschina vanità.

Il corrispondente dell'*Adriatico* dovrebbe mettersi la mano al petto per sentire se gli batte il cuore, e contemplare le inconscie vittime di quella vanità, che lusingate e sobillate corsero inutilmente alla propria rovina per soddisfare alla più ridicola ambizione, che non sa ricredersi nè correggersi.

Pianiga, 14 *febbraio* — *Pel procaccia* — Ci scrivono:

Nell'autunno passato il procaccia del nostro Comune dovette rassegnare le sue dimissioni dalla carica, per malattia sopravvenutagli. A tale posto vacante concorsero parecchi giovanotti del paese, e fra questi: Giovanni-Giuseppe Panizza, già vice-brigadiere nei RR. carabinieri, Antonio Panizza, sergente nell'esercito, e Nardo Luigi, caporal maggiore. I titoli maggiori li aveva adunque il Gio. Giuseppe Panizza. Questi è assai beneviso alla intera popolazione, che nella nomina del portalettere è direttamente interessata. La maggioranza del paese non dubitava che sarebbe stato lui il prescelto. La Giunta municipale aveva raccomandato ufficialmente alla Direzione provinciale delle Poste il Gio. Gius. Panizza, e tale fatto ne rendeva maggiormente sicura la nomina.

Ma tutto ciò a nulla valse! Assessori e popolazione avevano fatto i conti senza l'oste, chè il grand'uomo che ci rappresenta al Parlamento, aveva già promesso il suo appoggio al concorrente Nardo, l'ultimo della terna, e questi fu preferito.

Davanti a tale solenne ingiustizia, che per la Giunta di Pianiga è anche uno schiaffo morale, il Comune non può restar indifferente; già si vocifera che gran parte dei consiglieri, specialmente quelli che abitano nel paese, presenteranno le proprie dimissioni. Tale risoluzione sarebbe encomiabile perchè è sperabile che, sciolto l'attuale Consiglio, gli elettori di Pianiga sapranno purgarlo da qualche elemento, che non si sa se per proprio impulso, o spinto da altri, cerca di avversare in ogni guisa i desideri della maggioranza del paese.

Pordenone, 15 *febbraio* — *Veglia dal principe di Porcia* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Il sussurrio continuato della lunga fila di carrozze giungenti l'altra sera nella pittoresca Porcia, metteva animazione nuova nella quiete abituale dei tranquilli abitanti.

Prima ancora delle 10, l'appartamento del principe Ferdinando di Porcia, già affollato di dame e signori, presentava un aspetto veramente incantevole — nell'aristocratico caos di trine, sete, velluti e gioie delle sfolgoranti *toilettes*. Il tutto formava un insieme vago, un'armonia squisita di colori spiccanti a meraviglia dalle artistiche pareti del ricco ambiente.

A mio avviso, nei nostri ritrovi, mai emerse così spiccata la nobile gara delle *toilettes*, dell'eleganza e dei sorrisi, gara riuscitissima.

Il ballo, interrotto da un po' di canto, da animate conversazioni e dallo splendido *buffet*, si protrasse fino quasi a giorno.

I parenti, conoscenti ed amici che formavano la numerosa comitiva degli invitati, ebbero espressioni di schietta ammirazione per la squisita amabilità di cui furono fatti segno da quell'egregio gentiluomo ed artista che è il principe Ferdinando e della principessa Rosa, vera personificazione della cortesia.

I ritrovi del principe di Porcia formano la grande attrattiva. Da tutti erano ricordate le serate dell'anno scorso, ed una vaga apparizione bionda e sorridente che coi padroni divideva gli onori di casa — la gentile e bella padroncina ora in Carintia, sposa felice, nella sua luna di miele, ad un egregio ufficiale dei nostri bersaglieri colà stabilitosi, per dove partì alla coppia gentile un saluto rispettoso della comitiva.

Feltre 13 *febbraio* — *Scuole* — Ci scrivono:

E' con vera compiacenza che noi vediamo ogni anno figurare nella lista dei benemeriti all'istruzione pubblica parecchi dei nostri insegnanti delle scuole elementari maschili e femminili; ciò che ci obbliga a doppiamente deplorare come a questo ricco patrimonio di attività, intelligenza ed abnegazione non corrisponda la parte materiale, quella cioè che riguarda l'arredamento delle scuole in generale, ed in modo speciale le panche. Prescindendo dalla loro vetustà ridotta al punto di determinare lo sfasciamento e rendere talvolta necessario l'allontanamento dalla scuola di fanciulli, la loro costruzione non soddisfa alle esigenze più elementari dell'igiene, trovandosi gli alunni vincolati ad una posizione di sacrificio non confacente alla loro tenera età; ciò che rende difficile la disciplina e l'insegnamento.

Non possiamo che dolerci come il R. provveditore abbia abbandonato l'idea di inviare tempo addietro sopraluogo un'apposita commissione per la verifica di tale stato di cose; e se il personaggio, di fronte al quale venne meno lo stretto dovere del funzionario, ha creduto in tal modo di risparmiare un'umiliazione alla propria città, avrebbe dovuto dall'altra parte efficacemente interessarsi perchè fosse tolto un inconveniente che non poco preoccupa i genitori dei piccoli alunni.

Noventa di Piave, 16 *febbraio* — *Banca di San Donà* — Ci scrivono:

L'interesse che spiega anche la nostra cittadinanza onesta, madre del primo presidente della Banca di San Donà, che è istituzione distrettuale, è grande e degno di lode. Tutti s'accordano nell'asserire che per quel che si vede e che si sente, e per quello che non si vede, ma si sente, occorre chiarita la situazione con un'inchiesta e occorrono delle riforme personali degli impiegati non solo, ma riforme ancora statutarie. Dopo che sia sanato l'ammanco delle lire 17300 circa da chi deve; mai dalla Banca, ma da chi è commercialmente e civilmente responsabile, locchè deve essere messo fuori di discussione; devesi sostituire tutti gli impiegati, compreso il direttore, il quale fu così inefficace nella sorveglianza dei suoi impiegati.

Come riforma si proporrebbe una medaglia di presenza al consigliere di turno nella settimana o nel giorno che funzionerà, secondo le prescrizioni del regolamento interno; altra medaglia di presenza al sindaco che dovrà compiere, almeno ogni settimana, il suo delicato ed importante ufficio di censura e verifica alla Banca.

Un'altra riforma si fa sentire necessaria, ed è che i *sindaci effettivi* possano essere *soci* e *non soci*, giusto l'art. 183 del Codice di commercio.

Vi sarebbe qualche altra riforma invocata dagli scontisti e praticata dalle altre Banche, ma siccome qualche competente se ne occuperà con istudio ed amore, ommetto volentieri di scriverne. Le ore di orario, p. es., devono essere più prolungate, specialmente nei mesi d'inverno; ma le più essenziali innovazioni sono: casa nuova, indennizzo ai consiglieri di turno ed ai sindaci, perchè facciano rigorosamente il loro dovere e a sensi di legge.

Qualcuno dirà: e la spesa? A questo penserà l'amministrazione della Banca, la quale, istituto solido e vigoroso come è, che ha dato nell'anno decorso sopra il suo capitale di *azioni e fondi di riserva di* L. 76,591:62, un utile netto di L. 7137:39, cioè quasi il 10 per cento, dopo aver pagati tutti i passivi, comprese lire 5599:87 di spese per gli impiegati e spese d'ufficio; parmi che si possa essere discreti col richiedere indennizzo a chi si occupa colla persona e col suo credito e colle sostanze a far degnamente funzionare una così utile ed importante istituzione, gloria proprio italiana.

SPORT

Fiera di cavalli a Lonigo

Dal 22 al 28 marzo p. v. avrà luogo a Lonigo l'antica fiera dei cavalli, detta della Madonna. Apposite commissioni militari saranno inviate dal Ministero della guerra per fare acquisto di cavalli e puledri.

Le direzioni delle Strade ferrate hanno accordato le solite facilitazioni pel trasporto dei passeggieri, consistenti nella validità dei viglietti di andata e ritorno dal 20 al 29 marzo stesso.

Il tram a vapore farà speciale servizio sul tratto dalla Stazione ferroviaria alla città tanto pei passeggieri, quanto pei cavalli e per le merci in genere.

In detta occasione saranno date nell'Ippodromo Comunale di Lonigo delle Corse di cavalli con premi, il programma delle quali sarà reso pubblico con altro avviso.

Iscrizioni nello "Stud-Book" italiano

Per la iscrizione nello *Stud-Book* italiano dei puledri nati nel 1893 e di quelli nati negli anni precedenti, che ancora non fossero stati regolarmente denunciati, i proprietari ed allevatori devono inviare al Ministero d'agricoltura (Ufficio dello *Stud-Book*) i relativi certificati di nascita e le dichiarazioni veterinarie per quei puledri che fossero privi del regolare certificato, in cui siano indicati, oltre la genealogia, i segni particolari di ciascun puledro e la data della nascita (giorno e mese).

Per le cavalle coperte, dalle quali non siasi avuto alcun prodotto, si desidera sapere se rimasero vuote od abortirono.

Si prevengono inoltre gli interessati che, qualora desiderino ricevere le dichiarazioni comprovanti l'avvenuta iscrizione dei puledri nello *Stud-Book*, devono farne domanda all'Ufficio anzidetto (Direzione generale dell'agricoltura) trasmettendo tante marche da bollo da lire 1.20 (*bleu*) quante sono le dichiarazioni che si chiedono.

Agenzia Stefani

Sofia 18 — L'*Agenzia Rumena* è autorizzata a smentire nel modo più formale le notizie dei corrispondenti di Costantinopoli al *Figaro*, che Stambuloff abbia imposto all'esarca bulgaro di dimettersi, ed abbia intenzione di creare un patriarcato cattolico bulgaro; e che Cambon abbia consigliato di non sollevare tale questione, e Rampolla abbia telegrafato nello stesso senso in nome del Papa.

Brindisi 18 — Il duca d'Orleans è giunto stamane dall'Egitto; s'imbarca per Gibilterra.

Ginevra 18 — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria è giunta stamane con seguito di 15 persone; ripartirà probabilmente nella serata.

Parigi 18. — Il *Figaro* annunzia che l'Imperatrice d'Austria arriverà oggi a Parigi in incognito.

Cadice 18. — Tutti gli imputati nel processo per i petardi furono assolti.

Londra 18. — Cobain, ex deputato conservatore, fu espulso l'anno passato dalla Camera dei comuni e, fuggito, fu arrestato a Belfort.

Cairo, 18 — La notizia della revoca di Muchtar Pascià sembra infondata. Lord Cromer e Muchtar Pascià non sanno nulla in proposito.

Wilhelmshaven, 18 — L'imperatore è partito oggi per Oldenburgo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

RAZZA TROTTATORI
dei Fratelli MACERATA
a POIANA GRANFION

(Linea ferroviaria Vicenza-Padova)

Stazione di Poiana, distante un kilometro circa dalla Razza

A datare dal 1 Febbraio 1893 fanno la monta i seguenti stalloni:

Endymion 4594

americano, morello corvino, alto m. 1,57 record 2,23 1⁄4 fatto a S. Francisco di California il 20 Dicembre 86.
Figlio di Dictator 113 da Hambletonian 10 e di Annie Eastin da Dumlap mare da Mambrino Chief 2 Padre questi di Lady Thorne 2,18 1⁄4.
E' fratello di Jay Eye See 2,10 Phallas 2,13 1⁄4. Director 2,17. Code 2,22 1⁄4. Lady Maiolica 2.25 e di altri 11 in 2,30.
Quest'anno Jay Eye See come pacer portò il suo record a 2,06 1⁄4 e così pure Direct figlio di Director come *pacer* corse il miglio inglese in 2,06, velocità che fanno sperare una qualche grande eccezione dai figli di Endymion.
I figli di Endymion in America, fecero: Edenia, 2,26 — Comal 2,25.

Bronzowy Hon

russo, morello, alto m. 1,66 figlio di Loskuta 2 da Loskuta 1 di Bieda da Molodewsky.
Sorte dalla scuderia Imperiale di Alessandro Alessandrowich, a 4 anni, quando prometteva divenire uno dei migliori trottatori, si ruppe una spalla. Ora si è abbastanza bene risanato e chi desidera può vederlo trottare anche ora in meno di 1,40 i mille metri, perchè va attaccato ogni giorno alla razza.

PREZZI DI MONTA

Endymion Lire 300 per cavalla, anticipate
Bronzowy Hön » 100 » »

AVVERTENZE

Non saranno ammesse le giumente che presentassero difetti di conformazione od ereditarii.
Il numero dei salti e le discipline che regolano la monta, per quanto qui non accennate, saranno quelle adottate dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, nel Regolamento per le Stazioni di Monta dei Cavalli Stalloni dello Stato (15 febbraio 1886, articoli 49-51-52). Richiedendolo, le cavalle saranno custodite nella tenuta stessa in scuderie o Box a rischio e pericolo dei loro proprietari.
Potranno essere accompagnate da lattanti.
Le cavalle non accompagnate da un uomo pagheranno L. 1.50 il giorno in più per il loro governo e mantenimento.
Verrà ad esse somministrato il mantenimento richiesto dai signori proprietari ai seguenti prezzi: fieno lire 8 al quintale, avena lire 18 al quintale.
Le iscrizioni accompagnate dall'importo saranno fatte con lettera raccomandata indirizzata ai **F.lli Macerata** in *Poiana Granfion* (Padova).

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi per stabilimento toscana giovane persona conosca disegno partita fonderia di ghisa. Dirigere offerte dettagliate e referenze C 830 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 128

Medico condotto preferibilmente ammogliato che vorrebbe migliorare posizione guadagnando annue lire diecimila, con piccolo capitale di garanzia si rivolga alle iniziali C. 687 M. Ufficio Haasenstein e Vogler, Milano. 116

Cercasi per industria vicino a Torino contabile che conosca perfettamente la tenuta in partita doppia, nonchè la corrispondenza in lingua francese ed italiana. Indispensabili serie referenze. Scrivere (e non presentarsi): H 25 c 571 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 129

Cercasi da Ditta importante contabile esperto nella doppia contabilità, che conosca bene il tedesco. Non si prendono in considerazione le offerte non accompagnate da primarie referenze e certificati comprovanti una pratica contabile di più anni. Offerte alle iniziali B 474 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze, 125

Coupeuse — On cherche, pour un grand commerce, à Bâle, une première coupese, tres capable, pour robes et confections et sous tous les rapports à même de bien servir la bonne clientèle. Connaissance des deux langues nécessaire. On ne prendra en considération que les offres de personnes pouv. produire d'excellent certificats. Offres avec indication del prétentions de salaire et photographie sous chiffre A. 363 Q. à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Bâle.

Giovane commerciante, svizzero-tedesco, parlando e scrivendo perfettamente la lingua francese con qualche conoscenza dell'italiano ed inglese, cerca posto presso casa di commercio o d'assicurazione. Primarie referenze. Modeste pretese. Offerte sotto le iniziali A. 193 Q. all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Haarau (Svizzera) 115

Persona seria, conoscente perfettamente le lingue italiana, francese e tedesca, e che possiede vaste relazioni commerciali all'estero, cerca posto di viaggiatore per casa vinicola, offrendo di sè ottime referenze. Rivolgere offerte presso l'Agenzia Haasenstein e Vogler, alle iniziali C. I. 4581, Venezia. 37

Cercasi giovane cameriera con qualche cognizione cucina per persona sola. Inutile offrirsi senza fotografia. Scrivere iniziali H 62 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 123

Cercasi subito brava donna seria, abilissima per guardaroba, per famiglia fuori Roma. Inutile entrare in trattative senza ottimi certificati. Dirigersi P. 865 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 865

Signorina tedesca cerca posto come bambinaia. Scrivere 2M 532 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 532

Diversi

Pierina — Inebbrioti martedì sera; declamammo, ridendo sua canzone. Bacia medaglione.

Enrico — Vabbene domani Lunedì. Rinnoveremo ultime indimenticabili ebbrezze. Addio........ amore. 573

PILLOLE DI CREOSOTINA
Dompè-Adami
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina
nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.
Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.
Flacone di 60 pillole L. 2
Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.
In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi** vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

Colui che possieda estrazioni del Regio Lotto di Venezia prima dell'anno 1734 (Millesettecentotrentaquattro) e che sarebbe disposto a venderle si rivolga con indicazione del prezzo di vendita al signor Zeleny a Praga, Zirkow, Boemia. 507 M

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell' Apparecchio Biliario.
HOPITAL
Malattie dello Stomaco.
Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.
LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi *Sali naturali* sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.
SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5
1/2 » 25 » » L. »
Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sammichele.*
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Bian — G. Bötner.* 235

GRANDE DEPOSITO
Legnami di Quercia
di varia dimensione
atti a qualsiasi lavoro
Botti sistema francese
da 50 a 1000 litri
Vendonsi anche doghe
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Dirigersi ai sigg. Rubinato e C.
Giavera (Treviso)
3538

Grande commercio di Francobolli per collezioni
A. Champion
GINEVRA
Catalogo gratis e franco. 3577

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI**, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All' efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.
Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.
Prezzo L. 4,50 il flacone
Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA
e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151 M

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa
senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
PREPAPATA DAI
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei *Capelli.*
Lire 1.25 la Bottiglia
Deposito esclusivo per l'Italia:
Antonio Longega - Venezia

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla fer ora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.
Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO
TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.
Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

Grandi Magazzini « **ALLA CITTA DI TORINO** »
GAIDANO GIOVANNI SUCC. A. CAVIOLA
VENEZIA - *Ponte Lovo, S. Salvatore*
Ricevuto completo assortimento articoli casalinghi — Ferro smaltato. Qualità garantita. Prezzi ribassati da non temere alcuna concorrenza. — Nuovo ribasso sui prezzi delle lampade a sospensione — Portamantelli novità a 3 posti L. 1,60, a 4 L. 1,90, a 5 L. 2,20, a 6 L. 2,50. Ricchissimo assortimento spazzole finissime per abito, per testa, ecc.
Bugie Patent nere L. 0,95 il paio — nikelate L. 0,75 cadauna.

PREMIATA FABBRICA DI PROFUMERIA
S. FRECCIERI
Fornitore di S. M. e delle principali Corti d'Europa
23 Medaglie d'Oro 23
Specialità Acqua di Genova e Nenuphar
Rappresentanti pel Veneto e l'Oriente:
M. MAZZINGHI e C.ia — GENOVA

L. H. GUÉRET
ARMATORI PROPRIETARI DELLE MINIERE
Naval Navigation - Rhondda Merthyr - Guéret's Graicola
FABBRICA MATTONELLE
A CARDIFF—ROUEN S. MALO' — HAVRE
Esclusiva vendita in Italia
dei carboni di Cardiff, Gueret's, Merthyr, dell'Antracite, Onllwyn di Swansea e dei mattoni refrattari marca «Penwyllt» Dinas
Casa principale a Cardiff
Succursali in tutte le principali Città del Mondo.

ULSIONE SCOTT
D'OLIO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come
RICOSTITUENTI
Sapore gradevole quanto il latte.
Facile digestione e assimilazione
Certificati dei più distinti Medici attestano la efficacia dell'**Emulsione Scott** nella cura della *Tosse, Catarro, Bronchite, Etisia, Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione*, ecc.
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*
Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

FATTORIA IGNAZIO FLORIO
VINI DA PASTO E DA TAGLIO

La nuova Fattoria per vini da pasto e da taglio che l'attuale Capo della Casa Florio ha impiantato, è una vasta impresa, ideata nel momento più opportuno, maturata con esperienze e studi accuratissimi, attuata senza risparmio di tempo e di spesa.
Questa Fattoria offre già al commercio i suoi prodotti perfettamente riusciti e di una indiscutibile superiorità.
L'Impresa a cui Ignazio Florio ha dato il suo nome, riassume i desiderii di tanti benemeriti industriali, e traduce in fatto l'aspirazione di molti enologi siciliani; ai quali, se non mancarono il sapere e la volontà, non bastarono i mezzi.
Alla fertile Sicilia si è fatto sempre il duro rimprovero di possedere le vigne migliori ed i vini peggiori; e, sopratutto, di non avere vini da pasto a tipo costante; la
Fattoria IGNAZIO FLORIO
cancella questa macchia, ed offre ai consumatori diverse qualità di
Vini da pasto e da taglio
L'impianto della nuova Fattoria è tale, da rivaleggiare colle più antiche e riputate; la direzione fu affidata ad un valente enologo francese della scuola di Bordeaux, e nulla fu risparmiato, perchè divenisse siciliana una cospicua industria, che finora è stata esclusivamente francese.
I nuovi prodotti furono sottoposti ad una rigorosa analisi chimica; sicchè il consumatore è in grado di conoscere se i vini Florio contengono le qualità tutte che si richiedono dal progresso della moderna enologia. Questi prodotti, quindi, possono sostenere la concorrenza di qualunque vino italiano ed estero.
Chi vuole un vino sincero, igienico, piacevole e costante, da oggi innanzi, mercè la fortunata iniziativa d'Ignazio Florio, non ha più bisogno di essere tributario all'estero.
La Fattoria Ignazio Florio, è destinata a prendere un posto importantissimo nel commercio siciliano, perchè risponde ad un bisogno generale, ed è impiantata con criteri e con mezzi che non lasciano luogo alle critiche ed alle delusioni. 566

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLI — 1893. Lunedì 20 febbraio N. 50

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Quel che si prepara alla Camera oggi
Previsioni e considerazioni
I giudizi di due uomini politici
Le persone della Destra

Roma 19, *ore* 7.35 *p.*

Nessuno osa far previsioni sulle conseguenze che potranno derivare dalla discussione parlamentare che oggi si prepara. Certo il Ministero ha perduto terreno dall'ultimo voto. Ostinandosi a rifiutare l'inchiesta parlamentare tendente a provare le indelicatezze dei membri del Parlamento, egli ha forse segnato la sua prossima fine. Le gravi voci che oggi correvano sulla salute di De Zerbi hanno pure influito sugli incerti nel desiderare l'inchiesta, come mezzo che ponga fine alle dicerie più strampalate.

Un deputato influentissimo mi diceva oggi che se il Giolitti si fosse adattato ad accettarla, egli si sarebbe salvato.

Io non credo che questo sarebbe bastato. Per guarire i mali del Ministero, si avrebbe dovuto liberarsi del Grimaldi e del Lacava, che sono notoriamente pregiudicati nei pasticci bancari. Ma essi che in altro momento se ne sarebbero andati, temendo che la loro uscita fosse interpretata come una prova delle loro colpe, si arrampicarono al Giolitti, il quale minacciato dalla guerra che gli altri gli avrebbero mosso fuori, e temendo per l'equilibrio regionale del Gabinetto di non poterli sostituire con due altri meridionali, dovette tenerli.

Però la guerra intestina fra il presidente e i due ministri è dichiarata; — Si dice (e io ve lo telegrafo con tutte le riserve) che essi abbiano dato modo a deputati dell'opposizione di mettere la mano sopra documenti comprovanti la partecipazione delle Banche alle elezioni; e d'altra parte si assicura, che per obbligare i due ministri ad uscire, si sia preparata la catastrofe della legge sulle pensioni, contro la quale parleranno deputati dell'*entourage* dell'on. Giolitti.

Come vedete siamo arrivati alle congiure di palazzo; mi dava queste notizie oggi un uomo politico che è nel caso di poter parlare.

Tutto questo produce un fermento di ribellione e un senso di disgusto nell'ambiente parlamentare.

Brin fa la sfinge, ma di sottomano pare d'accordo col Crispi; Nicotera si è già staccato dal Rudinì e dal Chimirri, contro il quale ha già mosse accuse alla Camera; lo Zanardelli che vede come il Crispi minaccia di assorbire tutto, pare che tenga uniti al Ministero i suoi, facendo capire che c'è da temere una nuova orientazione di Giolitti sui centri; fatto che potrebbe pel momento smorzare le ire della Destra, la quale può riflettere che quanto più insidiosa diventa la Sinistra verso il Gabinetto, tanto più le torna vantaggioso dimenticare il passato, e vedere se o prima o dopo si possa riprendere l'idea del connubio Rudinì-Giolitti.

Questa è una eventualità molto lontana ancora, e che oggi desterebbe grandi meraviglie, se in politica vi può ancora essere qualche cosa che possa far meraviglia.

Rudinì in questi ultimi momenti ha guadagnato assai, ma egli ha scarso seguito e intorno non ha uomini. È in pieno disgusto col Luzzatti, che viene qualificato uomo fatale al suo partito; ha raffreddato i suoi rapporti col Chimirri, perchè il Luzzatti e il Chimirri gli hanno nascosto la verità quando erano al potere. Insomma anche a Destra pochi e non affiatati.

Ogni previsione sarebbe adunque azzardata (*Vedi articolo*).

Le Convenzioni marittime
Le voci che corrono

Roma 19, *ore* 9.10 *p.*

La discussione delle convenzioni marittime, sulle quali fu distribuita la relazione dell'on. Cocco Ortu, comincierà domani.

Le convenzioni continuano a suscitare, come sapete, gravi obbiezioni, anche per la contradizione degli interessi che vi si connettono. L'accordo tra il governo e i deputati veneti si dice che non è ancor raggiunto, ed è improbabile che si riesca ad ottenerlo, nel corso della discussione

Domani i deputati veneti e delle provincie interessate nella navigazione dell'Adriatico terranno un'adunanza per stabilire la linea di condotta da tenere durante la discussione delle convenzioni.

La discussione delle convenzioni occuperà tutta la settimana ventura, se non sorgeranno incidenti o proposte che vengano ad interromperla o a sospenderla.

Si fanno pronostici svariati sulla sorte definitiva delle convenzioni. Io credo che finiranno coll'essere approvate, anche perchè, forse all'ultima ora, si faranno dal governo concessioni. E per ciò, e perchè molti deputati sono convinti che gravi interessi sarebbero compromessi dalla rejezione delle convenzioni, se ne prevede la approvazione.

Intanto si annunzia che parleranno a favore gli onorevoli Tiepolo, Martorelli e Roberto Galli, il che però farebbe credere che le concessioni invocate dai rappresentanti veneti, possono essere state accordate: si sono inscritti a parlare contro gli onorevoli Palizzolo, Bettolo, Giordano-Apastoli e Castoldi.

L'*Opinione* stasera raccoglie la voce che il ministro Finocchiaro si sia dimesso.

Tale voce, messa in relazione colla insistenza dell'on. Finocchiaro a non voler fare alcuna concessione, e col fatto che i due deputati della provincia di Venezia (che era fra le più danneggiate dalle convenzioni come furono proposte) parleranno a favore delle convenzioni, farebbe ritenere che fosse stato l'on. Giolitti ad impegnare il Governo nelle concessioni, contro il parere dell'on. Finocchiaro, e a vincere così l'opposizione dei deputati veneti.

Le gravissime condizioni di Rocco De Zerbi
Ancora due giorni di vita?
Si ripete il caso di Reinach?

Roma 19, *ore* 10.40 *p.*

Le condizioni sanitarie di De Zerbi sono allarmantissime.

Oggi Baccelli lo ha visitato ed ha detto che la scienza è impotente a salvarlo.

De Zerbi è gonfio tutto; specialmente le glandole del collo sono gonfissime.

Egli è sempre in preda a delirio che dura quasi tutta la giornata.

Stamane nel delirio vaneggiava, credendo che gli avessero comunicata la sua assoluzione per insufficienza di indizi; allora si diede a gridare: « *No! non voglio! sono innocente! voglio l'assoluzione per inesistenza di reato!* »

Nel delirio suppone anche di essere alle carceri, oppure suppone di essere in casa dell'on. Crispi, che si interessa grandemente alla sua salute.

Stasera fu impossibilitato a parlare e quasi impossibilitato a respirare.

Il medico curante crede impossibile che egli possa durare oltre due giorni.

I commenti che si fanno su questo gravissimo caso sono infiniti, tanto più perchè, prima che si rivelassero gli scandali bancari, non si sapeva che il De Zerbi fosse affetto da malattie che potessero avere conseguenze fatali così repentine.

Fra le voci che corrono, vi è quella che si possa essere in presenza di un caso simile a quello del barone Reinach.

La corrispondenza clandestina di Tanlongo smentita
Gli interrogatori
Michelino Lazzaroni
Il figlio di Tanlongo protesta

Roma 19, *ore* 11 20 *p.*

Si smentisce recisamente la voce raccolta da qualche giornale che siasi scoperta una corrispondenza segreta di Tanlongo, dal carcere, col figlio.

La vigilanza si esercita a Regina Coeli severissima. I detenuti per i fatti delle Banche vengono sorvegliati da guardie carcerarie nuove a Roma, fatte venire appositamente da Firenze. Insomma la sorveglianza è grandissima.

Gli interrogatori durano sempre 4 o cinque ore. Spesso il giudice istruttore recasi in carcere e vi si trattiene fino alle ore 10 di sera.

Ieri vi fu un lungo interrogatorio presso l'avvocato Bellucci-Sessa. Questi si mantiene negativo.

Tutti i detenuti mantengono negli interrogatori posteriori le deposizioni dei primi interrogatori.

Fra tutti il più rassegnato è Michelino Lazzaroni, che ieri compì 30 anni e ricevette perciò lettere e dispacci di molti amici.

Stamane il giudice istruttore Capriolo ha interrogato vari testimoni.

Stasera l'*Opinione* stampa una lettera del figlio di Tanlongo dove protesta contro le voci che si diffondono circa la sua corrispondenza col padre carcerato. Dice che esse dipendono da lotte politiche.

Il colloquio coll'on. Grimaldi

Roma 19, *ore* 11. 50 *p.*

Il fascicolo della *Nuova Rassegna* pubblica un colloquio coll'on. Grimaldi. Incomincia così:

« Che volete che vi risponda? Ormai quello che è fatto è fatto, e recriminare contro il passato è inutile.

Ma recriminano altri inutilmente, tanto più che i fatti danno loro ragione.

Quali fatti?

Basta uno; la nomina del Tanlongo a senatore.

Che c'entro io?

Tutti credono che la proposta sia venuta da voi.

Tutti sbagliano: quella proposta non è mia.

E perchè non fare smentir subito la voce corsa, che è pure voce accreditata?

Perchè non credo che un ministro abbia il dovere di smentire, per curiosità del pubblico, quello che non è un mistero pei suoi colleghi. »

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di un ponte sul torrente Torre lungo la strada Obb.ª Tarcento-Nimio (Udine) — e dichiarata di pubblica utilità per sistemazione la strada principale interna in Rive d'Arcano (Udine).

La scorpacciata in onore dell'Antipapa

Stasera si fece l'annunziata agape (*Oh Dio! perchè agape e non scorpacciata come tutte le altre?!*) massonica in onore dell'antipapa Adriano Lemmi. Gli intervenuti erano circa 280. Dapprima il banchetto doveva tenersi all'*Hôtel Rome*; ma questo rifiutatosi di darlo, il banchetto si dette alla *Piccola Borsa*.

Coltellate — Un morto e un ferito

Oggi, per futili motivi, certo Scopino vibrò varie coltellate a due giovani; uno ebbe la trachea forata e la milza spezzata in tre parti; morì subito; l'altro rimase gravemente ferito.

Le bombe

L'*Agenzia Italiana* riferisce la accurata perizia chimica praticata alle bombe sparate in questi giorni. Dice essere risultato che le materie che le compongono sono pericolosissime, e per solo difetto di fabbricazione furono innocue. Poichè l'involucro racchiude materie costituite da pece vegetale, che in Roma non è possibile procurarsi. La autorità ritiene che tali materie vengano spedite dal di fuori.

Il petardo di via Sette Sale

La questura ha riconosciuto che il petardo che scoppiò davanti l'ufficio di Pubblica Sicurezza in via Sette Sale era avvolto in carta pesta che servì per le figure allegoriche del veglione della stampa.

Si arrestarono due operai addetti a quel lavoro.

Monopolio degli spiriti

Il ministro Grimaldi ha incaricato la Commissione consultiva per lo spirito di nominare i delegati che coadiuvino il Ministero delle finanze negli studi per il progetto sul monopolio dello spirito. La Commissione ha incaricato Pantano e Giovanelli.

Consiglio di ministri

Stasera vi fu consiglio di ministri.

Bismarck da Crispi

Oggi Herbert Bismarck ha visitato l'onor. Crispi.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

PER LEONE XIII
(Dispacci alla « Gazzetta »)

IL GIUBILEO EPISCOPALE
La imponente solennità di ieri in S. Pietro
La messa papale
La serata a Roma
Piccole dimostrazioni — Le solite invenzioni

Roma 19, *ore* 4.50 *p.*

Il giubileo episcopale del Papa fu annunciato stamani dal suono delle campane a stormo in tutte le chiese di Roma.

Un battaglione di fanteria e un battaglione di bersaglieri erano distesi in cordone nel centro della piazza di San Pietro, mantenendola sgombra interamente dall'obelisco alla basilica per assicurare la libertà di circolazione.

Nello interno di San Pietro il servizio era fatto dal personale del Vaticano, dai gendarmi pontifici, dalle guardie nobili e dagli svizzeri.

Fino dalle 4 antimeridiane vi erano molti pellegrini in piazza. L'entrata del pubblico e dei pellegrini nella basilica è cominciata alle ore 6 ant.

Una folla immensa, commossa, ha assistito alla messa papale. V'erano presenti circa 300 vescovi. Si calcola che nella chiesa vi fossero oltre 60 mila persone, fra cui moltissimi pellegrini italiani ed esteri.

Alcune migliaia di persone, sebbene avessero il biglietto, non poterono entrare in San Pietro, perchè già pienissimo. Rimasero fuori occupando la gradinata. Vi erano in mezzo molti preti e qualche vescovo.

Giunti in piazza una legione di allievi carabinieri e un reggimento di fanteria, le fecero ordinatamente allontanare, tenendo sgombra la gradinata e la piazza, onde assicurare la libera uscita da San Pietro, finita la funzione.

La basilica era riccamente addobbata.

***

Il Papa scese dai suoi appartamenti nella basilica alle ore 9.30 accompagnato dalla sua Corte ecclesiastica e laica.

Nella Cappella della Pietà vestì i sacri paramenti e salito sulla sedia gestatoria in mezzo ai flabelli si recò all'altare della Confessione, mentre i cantori della Cappella Sistina intonavano l'inno « *Ecce sacerdos magnus.* »

Il corteo imponente era composto dei dignitari ecclesiastici della Corte, del servizio e di oltre cento fra vescovi e cardinali.

La sedia gestatoria era circondata da ufficiali delle guardie nobile, svizzera e palatina in grande tenuta dai camerieri d'onore, dal principe assistente al soglio, dai personaggi della Corte ecclesiastica e laica.

Si udirono grida enormi di evviva a Leone, evviva al Papa, e si sventolarono i fazzoletti. Fu un vero delirio. Le acclamazioni durarono durante tutto il passaggio del corteo. La folla si inginocchiava al passaggio del Papa che la benediceva.

Le tribune del Corpo diplomatico, dell'Ordine di Malta, della nobiltà romana, ecc. erano brillantissime.

Giunto all'altare della Confessione, la cui balaustra era adornata splendidamente di lumi e di fiori, il Papa scese dalla sedia gestatoria, e alle 9 e tre quarti, cominciò la celebrazione della messa bassa, volto verso il pubblico: in questo momento tornarono a suonare tutte le campane di Roma.

I cantori della cappella Sistina, collocati in una tribuna laterale a destra dell'altare della Confessione, eseguirono durante la messa dei motetti di circostanza.

Alle 10 e un quarto al momento dell'elevazione suonarono le storiche trombe d'argento dall'alto della loggia posta in fondo alla basilica.

Alla fine della messa, alle 10 e tre quarti, il Papa intonò il *Te Deum*, i cui versetti erano alternati dal coro dei cantori e da tutto il pubblico.

Finito il *Te Deum* il Papa si rifocillò con un poco di marsala; quindi indossò la cappa e la tiara pontificale e salito nuovamente sulla sedia gestatoria si collocò davanti alla balaustra della Confessione e dominando tutta l'assistenza che era inginocchiata, dette la solenne benedizione papale.

Poscia il corteo tornò alla cappella della Pietà fra nuove entusiastiche acclamazioni e, dopo spogliatosi dei paramenti sacri, il Papa — che aveva buono aspetto — tornò nei suoi appartamenti alle ore 11 e un quarto.

L'uscita dell'immensa folla dalla basilica costituiva uno spettacolo veramente caratteristico.

Si mantenne ordine perfetto: vi fu solo qualche svenimento in causa della molta folla.

Al Papa arrivarono da ogni parte del mondo oltre 2000 dispacci compresi quelli dei Sovrani di quasi tutta Europa.

Roma 19, *ore* 8.40 *p.*

Stasera in tutti i quartieri le chiese, gli stabilimenti cattolici e molte case di cittadini cattolici sono illuminate per il giubileo del Papa.

Le società cattoliche avevano distribuito molti lanternini. Eranvi dei palazzi interi che avevano fatto luminarie complete di magnifico effetto.

Splendida l'illuminazione della facciata della Basilica e delle colonne della piazza di San Pietro. L'illuminazione si fece d'ordine del Papa, ed era la prima volta che si faceva dopo il 1870.

Dovunque ordine perfetto; nessun incidente.

Stasera una cinquantina di persone si sono riunite davanti la piccola chiesa del Quirinale dove vi era l'iscrizione *Viva Leone XIII*; ed ha cominciato a gridare *Viva l'Italia! Viva il Re!*

La Polizia ha ordinato di levare lo stemma *Viva Leone XIII* che era sopra il Collegio Belga, in Via del Quirinale.

Il divieto fu prodotto perchè mentre facevasi la dimostrazione, alcuni pellegrini passando hanno gridato: *Viva il Papa Re.*

L'ispettore è riuscito a mantenere l'ordine, evitando ogni incidente. Stasera si sparse la voce che un pellegrino ha insultato il busto di Garibaldi al Pincio sputandovi sopra.

La notizia sembra però una delle solite invenzioni di questi giorni.

Il ministero degli interni ha diretto un dispaccio di ringraziamento all'ispettore Manfroni che fa di servizio al Vaticano per l'ordine mantenuto. Anche il Vaticano ha ringraziato ufficialmente.

Oggi i giornali clericali, quantunque domenica, pubblicarono dei numeri straordinari, con articoli e relazione sul giubileo.

Il cardinale Rampolla diede stasera in Vaticano un pranzo in onore degli inviati straordinari e del corpo diplomatico, accreditato presso la Santa Sede il giubileo del Papa.

A Trieste e a Cracovia

Trieste 19, *ore* 8.15 *p.*

In occasione del giubileo del Papa fu cantato alla Cattedrale di San Giusto un *Te Deum* coll'intervento del governatore e delle autorità.

Cracovia 19, *ore* 7.20 *p.*

In tutte le chiese cattoliche fu cantato il *Te Deum* per il giubileo del Papa.

Il giornale polacco *Gazs* fu pubblicato col ritratto del Papa.

Stasera vi fu una adunanza solenne all'Associazione cattolica e l'illuminazione della città intera.

Il giubileo papale in Spagna

Madrid 19, *ore* 8.40 *p.*

Il giubileo episcopale del Papa si è celebrato oggi con grande pompa in tutte le chiese.

In Portogallo e in Alsazia

Lisbona 19, *ore* 9 *p.*

Il giubileo episcopale del Papa fu celebrato in tutto il Portogallo.

Nella cappella reale si cantò il *Te Deum*, cui assistettero la famiglia reale e la Corte Il Nunzio Iacobini ricevette numerose visite e telegrammi.

Metz 19, *ore* 9.20 *p.*

Il *Gruppo di lingua francese* dell'associazione cattolica tenne una riunione in onore del giubileo del Papa.

I deputati del *Reichstag* Delles e Simonis, fe-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 17

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Si — rispose il barone accennando affermativamente col capo — la signorina abiterà nel castello. Così Vostra Altezza avrà la migliore scusa per avvicinarsi a lei.

— Per tutti i diavoli! Che mi serve tutto ciò? Ella è molto severa ed avrà ben presto un codazzo di ammiratori che mi sono molto affezionati; sua madre fu un'intima conoscente del conte Fohrbach: ed è il conte precisamente che mi dà ombra.

— Ma che! — disse ridendo il barone — Possibile che Vostra Altezza paventi un rivale?

— Lasciamo da parte le adulazioni — rispose l'altro con un movimento d'impazienza — Io ho fiducia in me stesso, ma capisco che la partita è disuguale. Io non sono troppo ben veduto nè dalla famiglia dei Fohrbach, nè da quella del maggiore S... ed è perciò che non ho alleati.

— Eccettuato il padre — rispose il barone con un cinico sorriso.

— Che aiuto mai può dare il padre? Debbo invece poter far sentire la mia influenza nel castello.

— Allora bisogna procurare a Vostra Altezza degli alleati nella piazza nemica.

— Perciò appunto mi rivolgo a Lei. Crede che ciò sia possibile?

— Nulla è impossibile al mondo.

— È necessario anzitutto di essere bene informati dalla vita di Eugenia, e sapere dove va, chi riceve... tutto, in una parola. E crede lei che sarà un'ardua impresa?

— Non tanto — replicò il barone dopo aver pensato un poco — per quel che ha tratto alla ragazza. Più difficile sarà per il conte, il quale naturalmente deve essere sorvegliato.

— Questa è anche la mia opinione, carissimo barone. Le sarei obbligatissimo se fosse capace di fare qualche cosa per me in questa faccenda.

— Vostra Altezza si fidi pure di me. Le prometto di presentarle ogni giorno, ogni ora i più dettagliati e più fedeli rapporti tanto sulla signorina von S... che sul conte. In ricambio, però, spero che Vostra Altezza, presentandosi l'occasione, non mi negherà il suo appoggio.

— Ella sa, carissimo barone, che tutta la mia influenza è e sarà sempre a sua disposizione.

— E forse io mi permetterò — interruppe il barone Brand — di ricordare una volta queste parole a Vostra Altezza.

— Benissimo. Siamo dunque d'accordo?

— Perfettamente.

— Buona sera, barone.

— Servo umilissimo di Vostra Altezza.

VIII.

Due funerali.

Il cimitero era, come tutti i cimiteri, triste e deserto. I becchini, quel giorno, avevano scavato due fosse: una grande nella parte più bella del campo santo, ed una piccola nell'angolo più remoto, nereggiante di vecchie croci di legno corrose dal tempo.

I custodi del cimitero sedevano sulla scala della cappella, aspettando due cortei funebri.

Il primo si componeva d'un grande e magnifico carro delle pompe funebri, tirato da quattro cavalli riccamente bardati, con accompagnamento di servi gallonati e di molte carrozze. Il secondo constava di una piccola carretta su cui era posta una piccola cassa mortuaria, ed era seguita da poche persone a piedi.

Fra queste troveremo alcuni nostri conoscenti: cioè il padre di Chiara, coi suoi tre figli; poi le ballerine, compagne di Chiara, alcuni ballerini ed il degno Schwindelmann. Naturalmente Teresina era in prima fila. Tutte le ballerine vestite chi più, chi meno a lutto, avevano mazzi di fiori e piccole ghirlande parte di fiori freschi e parte di fiori artificiali.

I due cortei funebri giunsero contemporaneamente al Campo Santo, e quello dei poveri dovette, si intende, fermarsi per lasciar passare avanti quello dei ricchi.

La piccola Annetta fu sepolta tra le lagrime sincere della sua famiglia, mentre nella parte superiore del cimitero echeggiavano le lugubri note del concerto musicale che aveva accompagnato l'altro corteo.

Appena la piccola bara fu ricoperta nella sua fossa, le ballerine, vi deposero i mazzi di fiori che Schwindelmann collocò in bell'ordine.

Dopo di che, Teresa che aveva preso a nolo una carrozza, fece salire con sè Clara, il vecchio padre, i due bambini, e diede ordine al cocchiere di ritornare verso la città.

Il piacere di trovarsi in carrozza fece dimenticare al fratellino di Chiara il suo dolore per Annetta. Egli si mise a muovere le gambe cercando di imitare il trotto del cavallo, e domandò a Teresina come mai ella aveva una carrozza, e perchè sua sorella Chiara non se ne comperava una simile.

Allorchè la carrozza passò vicino ad una certa grande casa con alte finestre gotiche e parecchi balconi, Chiara rivolse lo sguardo dall'altra parte, arrossendo, e cercò di nascondere un sospiro.

Il suo vecchio padre, dovendo recarsi in altra direzione, smontò presto, e, camminando lentamente, faceva mentalmente dei calcoli, stendendo uno dopo l'altro le dita d'ambedue le mani.

Sembra però che questi conteggi non lo soddisfacessero troppo, poichè, con profondi sospiri alzando gli occhi al cielo, li rifaceva da capo. Alla fine, forse persuaso della crudeltà inesorabile delle cifre, chinata la testa sul petto, seguitò pensieroso la sua strada, finchè giunse avanti ad una casa, sulla porta della quale era una tabella con scritto in lettere dorate:

Giovanni Cristiano Blaffer e Comp.

Il degno signore che rappresentava questa ditta sedeva avanti ad un tavolino, ingombro di giornali, di stampati d'ogni genere, di opuscoli, di bozze di stampa. E, benchè fosse intento alle sue occupazioni, trovava modo di guardare nella stanza vicina, gridando in tono rauco e ringhioso:

— Signor Beil! signor Beil... non credo d'avervi preso al mio servizio perchè stiate a guardare le pareti dello studio. Fareste meglio ad occuparvi del libro mastro, od a fare la scelta delle lettere e corrispondenze. Perchè diamine guardate sempre il soffitto?

— C'è un fenomeno della natura, signor Blaffer, che occupa la mia attenzione — rispose una voce profonda di basso.

— Non m'importa un cavolo del vostro fenomeno! — riprese indignato il principale, tossendo con gran rumore — e vi dico di lavorare.

— È una mosca, signor Blaffer — continuò la voce di basso — che, nel mese di dicembre, passeggia sulle pareti e sul soffitto. Mi piacerebbe scoprire se questa mosca è una di quelle rimaste dall'anno scorso, oppure se fosse nata da poco tempo. Vorrei scrivere in proposito una dissertazione, che forse potremmo dare alle stampe.

(*Continua*

cero discorsi sugli atti del pontificato di Leone XIII. Un dispaccio di felicitazione fu inviato al Papa.

In Austria-Ungheria

Vienna 19, ore 11 p.

Oggi vi fu un grande ricevimento alla nunziatura pel giubileo del Papa. Vi si recarono arciduchi, arciduchesse, ministri austriaci, il ministro ungherese Tizsa, il clero, i capi-sezioni Pasetti e Czazky, alcuni diplomatici e membri dell'aristocrazia e generali.

Numerosi dispacci da tutte le parti dell'impero furono inviati al pronunzio Galimberti. In tutte le città d'Austria Ungheria il giubileo fu celebrato con messa e *Tedeum*, cui assistettero i dignitari di stato e molti fedeli.

Il Papa e la stampa austriaca

Vienna 19, ore 7.10 p.

I giornali senza distinzione di partito consacrano articoli in omaggio del Papa, in occasione del giubileo episcopale.

Rilevano specialmente la sua alta saggezza, la profonda erudizione, la sua pietà esemplare, l'integrità dello spirito altamente diplomatico.

Dicono che il Papa è riuscito specialmente a sviluppare la nobile missione della chiesa di cooperare alla soluzione del problema sociale.

Il *Fremdenblatt* soggiunge essere sopratutto per tali qualità che i Sovrani, come i semplici borghesi, gli Stati e le città cattolici, come i non cattolici, gli diedero prove di ammirazione e di venerazione.

MINISTERO
Camera e Opposizione
NOTABENE

Oggi la seduta della Camera servirà a rischiarare la situazione; e in verita qualunque sia l'evento, come uomini di parte, esso ci lascia freddi assai.

Forse il gabinetto Giolitti si approssima alla sua fine; — considerato dalla Sinistra e dall'Estrema Sinistra come una transazione per arrivare fino allo Zanardelli e al Fortis, esso ha trovato per via le verdi voracità di Francesco Crispi, che non vuole farsi strappare di mano dal rivale di Brescia l'eredità del potere; e che per conciliarsi le simpatie delle falangi appollaiate sui suoi settori, si diverte a scagliare strali contro la frolla Destra, immeritevole di odi o di amori.

Questo programma di calci distribuiti agli elementi più temperati, programma che da qualche tempo in quà è diventato il secreto per governare l'Italia, non ci lusinga gran fatto, diciamo il vero. Il gabinetto Giolitti merita di soccombere, siamo d'accordo; egli ha peccato troppo, ha urtato troppo, e va abbandonato alla sua sorte; ma la sua fine non può suscitare sospiri di sollievo per noi; per noi che ci troviamo come partito in una posizione assai incomoda e che può riassumersi nelle parole del noto proverbio « *dalla padella nelle bragie.* » Poichè se il Crispi sale, sale molto probabilmente coi Nicotera, cogli Zanardelli, coi Fortis, forse coi Brin, cioè cogli uomini che raccolgono maggiori aderenze nei settori ben nutriti di Sinistra, uomini che in fatto di scrupoli valgono il Giolitti, e che hanno fibre ben più resistenti di coloro che resteranno all'opposizione. E dato che questa unione duri, tollerata dalla Destra in odio al Giolitti, c'è chi può vedere in un caso come questo la fine del giogo che ci imporrà la Sinistra rinfrancata dall'unione fra i suoi capi?

⁂

Il telegramma che pubblichiamo in prima colonna parla di una mossa del Giolitti verso il Centro destro. Noi crediamo assai relativamente a questa possibilità parlamentare. Sono troppo vive le antipatie che il Giolitti ha destate verso quella parte della Camera, perchè trovi buon terreno, almeno per ora. E quindi se queste avversioni durano, un Ministero Crispi sarà inevitabile, malgrado le profonde avversioni che aveva suscitate.

Ecco per quali considerazioni, ci pare che il partito nostro possa assistere alla nuova fase della batracomachia parlamentare, con serena indifferenza. La migliore attitudine che egli possa prendere è questa; *purchè l'interesse del paese non ne vada di mezzo, promuovere nei modi migliori il cozzo che scoppierà in famiglia fra gli uni e gli altri, per far vedere al paese che a Sinistra non c'è ancora abbastanza attitudine per governare, e che se noi abbiamo deficienze in coteste attitudini, a Sinistra ne hanno di ben altra natura.*

La storia parlamentare di questi ultimi anni sta del resto là a provarlo; — Depretis e Crispi, che sono stati i soli uomini della Sinistra, che tennero a lungo il potere, dovettero per la stabilità ricorrere ad uomini di parte nostra.

Almeno ci giovi questa passività armata, che metterà spesso in mali passi gli omenoni dell'altra parte della Camera, rosi dall'ambizione personale e dalla invidia!

Rivista Settimanale di Borsa
e dei Mercati

La buona tendenza della nostra Rendita a Parigi che aveva accentuatamente accennato a rallentare si è in fine di settimana nuovamente riaffermata di guisa che oggi ci troviamo ancora quasi al prezzo massimo raggiunto nel corso della settimana.

Il po' di debolezza manifestatasi nella Rendita ha più favorito il mercato degli altri valori, ciò che giustifica il ragionamento secondo il quale nelle precedenti nostre riviste preconizzammo prossima ed indubbia una ripresa vigorosa.

Confermandoci quindi nella nostra opinione a suffragare la quale concorrono sempre la generale abbondanza di denaro e la perfetta tranquillità dell'orizzonte politico, constatiamo intanto con soddisfazione gli aumenti verificatisi augurandoci non abbiano troppo a tardare quelli anche maggiori che secondo noi devono verificarsi.

Il cambio non accenna a raddolcirsi, ma giova osservare che mentre di quest'epoca ogni anno si manifesta un rincrudimento, molte circostanze speciali hanno quest'anno reso più grave la cosa.

Rendita italiana 5 0[0	96,37 a 96,50
Azioni Banca Nazionale	13?5 a 1320
» Banca Generale	3?5 a 316
» Rubattino	33? a 338
» Meridionali	6?0 a 662
» Mediterranee	53? a 536
» Banca Veneta	253 a 2?4
» Banca di Credito Veneto	241 a 2?2
» Cotonificio Veneziano	2?9 a 2?0
» Costruzioni Venete	?8 a 3?
» Società Veneta Lagunare	109 a ?10
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0	492 a 493
id. id. id. 4 1[2 0[0	498 a 4??
id. id. Banco di Napoli	465 a 4?7

Cambi

Londra a 3 mesi	26,05 a 26,10
Germania 3 mesi	127,65 a 127,75
Olanda 3 mesi	216,50 a 217,—
Francia a vista	104,10 a 104,15
Svizzera a vista	104,— a 104,10
Austria a vista	216,50 a 216,25

Oro 20,8? a 10,82.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Nihilisti russi arrestati a Berlino

Berlino 19, ore 7.50 p.

Dieci studenti russi e due donne sospetti di essere agitatori nihilisti furono arrestati.

Le navi di soccorso a Zante

Zante 19, ore 9. 20 p.

Sono ripartite: la nave inglese giunta subito dopo lo *Stromboli* e la cannoniera russa giunta il 15; rimangono in rada, a sussidio dei poveri danneggiati dai recenti terremoti, lo *Stromboli* e l'*Iride*.

CRONACA ITALIANA

Triste cronaca siciliana

Un cattivo soggetto che uccide la madre

Il fratello uccide il fratello che gli faceva da padre

Ci scrivono da Catania 16:

(*Lindner*) Catania, ancora sotto l'impressione delle scene selvaggie di martedì, che vi ho riferito, è oggi costernata per quattro fatti gravissimi, avvenuti da ieri ad oggi. Un parricidio, un assassinio, un fratricidio ed un duello mortale!

Certo Zappalà Pasquale, un cattivo soggetto, per futili motivi, inveì ieri sera contro la propria madre di anni 57, e con un tremendo colpo di sedia le spaccò il cranio. Il manovale Pino Fortunato di anni 23, accorso, si scagliò contro lo Zappalà, il quale imbestialito sempre più, lo ferì con tre coltellate, una al petto e due al fianco. Lo Zappalà fu subito arrestato ed i due feriti furono trasportati moribondi all'Ospitale.

— Giuseppe Sapuppo di 16 anni, studente nel quarto corso dell'Istituto nautico, dormiva nella stessa stanza col suo fratello maggiore Orazio, ottimo giovane, di anni 21 studente nel secondo corso dell'Istituto tecnico. Ieri sera l'Orazio aveva rimproverato come doveva fare spesso il fratello minore, per la sua condotta sregolata incorreggibile, poi entrambi si erano coricati. Alle 11, Giuseppe si alzò e si vestì, e dopo avere deposto sul tavolino vicino al letto di suo fratello dormiente una carta, sulla quale aveva scritto con caratteri rotondi: « Stanco della vita mi uccido, Orazio, » prese il revolver del fratello gli sparò quattro colpi. Dopo i primi due che andarono a vuoto, le palle furono trovate nel muro, la zia che dormiva nella stanza vicina, udì l'Orazio gridare: « Beppino, che fai? » Balzò dal letto, ma prima di poter entrare nella stanza udì gli altri due colpi e vide uscire a precipizio il nipote Giuseppe.

Entrata insieme alla madre, pure accorsa, trovarono l'Orazio riverso sul letto con una ferita nella fronte e le lenzuola che bruciavano per essere stati gli ultimi due colpi sparati a bruciapelo. Forsennata, la madre corse gridando in strada per chiamare un medico al vicino Ospedale.

Il medico accorso subito, ma non potè che constatare la morte del disgraziato giovane. La terza palla aveva traforato il letto. Sopraggiunsero intanto, chiamati dall'Ospedale col telefono un delegato di P. S. con guardie le quali trovarono seduto sul gradino della porta di casa il Giuseppe che chiese loro come stava il fratello. Interrogato dal delegato, rispose che non sapeva quello che aveva fatto e che era fuggito verso il cimitero, ma non volle dire perchè.

L'omicida dava continui motivi di dolore alla famiglia, specialmente al fratello che gli faceva da padre. La povera madre è vedova. Il padre è morto pazzo. Il fratricida trovasi in carcere tranquillissimo!

CRONACA TORINESE

Il maresciallo ladro — Il consorzio nazionale — Il nuovo questore di Verona — Un suicidio — Onori a Puccini.

Ci scrivono da Torino, 18:

(*Zuccaro*) Vi scrissi di quel Giulioli, maresciallo delle guardie municipali di Torino, che fuggì appropriandosi 4000 lire di provento del veglione al Regio dato dalla società *Esercito*, di cui era segretario, nonchè 3000 lire prevaricate dalla *Cassa sovvenzioni* municipali.

Orbene, venne arrestato a Ginevra e quel che importa, gli si trovarono addosso ancora 3000 lire! Si sta procedendo per l'estradizione.

Il curioso sarà di vedere se quelle 3000 lire torneranno nella cassa dell'*Esercito* od in quella della *Cassa sovvenzioni*. Come sapete, egli era fuggito con una prostituta, lasciando a Torino la moglie e tre figli.

— Fattosi il bilancio del consorzio nazionale risultò che se al 1 gennaio 1892 esso possedeva lire 34,908,855, al 1 di quest'anno possedeva la bella somma di oltre un milione e mezzo di più; la quale aggiunta a recenti offerte ed agli interessi semestrali danno un totale odierno di patrimonio dell'ingente somma di lire 37,491,786.58.

— Il cav. Marca, ispettore capo della nostra questura venne nominato capo dell'ufficio di P. S. di Verona.

Il Marca a Torino lascia il ricordo di un funzionario intelligentissimo e zelante.

— Quel tal Augusto Ballor, pianista che ieri l'altro si sparò tre coltellate al collo, è morto ieri sera all'ospedale.

— Stasera avremo una novella solennità musicale al Regio: una gran serata della *Manon Lescaut* in onore del suo autore cav. Puccini.

Il teatro è già venduto tutto da due giorni. Sarà una dimostrazione splendida, un saluto solenne che daranno i torinesi al simpatico e veramente insigne giovane artista.

Dispacci della « Gazzetta »

Una assemblea di esercenti e produttori di zolfi

Caltanissetta 19, ore 10 p.

Per iniziativa del Comitato promotore, oggi si sono riuniti al Municipio, in assemblea generale, gli esercenti produttori di zolfi della intera isola.

Fu nominata una Commissione allo scopo di escogitare la crisi zolfifera.

La assemblea è riuscita numerosissima, e si riconvocò pel 12 marzo.

Elezioni politiche

Caro signor Fontana!

Milano, 19. — Collegio di Rho. — Risultato di 15 sezioni sopra 22:

Wiel Weis voti 1805. Il poeta radicale Fontana ebbe soli voti 116 (*bel risultato!*) Casati 117.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,99 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,14 — pel 10 maggio 88,2? — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,70

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,53 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,77 — pel 10 maggio 84 19 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,80.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,79 ¾ Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 ½

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	i cm

Nuova York 18 — Caffè — calmo

Rio N. 7 — Rio fair 19 ½ — Rio good 18 22 — —

Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,30

Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5,35

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio, N. 40 contiene:

Regio decreto che concerne le promozioni a segretario di prima classe nelle Intendenze di finanza e nel Ministero del Tesoro — Regio decreto che conferisce al ginnasio di Soleure le prerogative dei ginnasi regi — Regio decreto che modifica le tabelle del personale dei licei e dei ginnasi — Regio decreto che convoca il collegio elettorale di Sciacca per l'elezione di un deputato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Reclutamento del personale di governo degli stabilimenti militari di pena — Elenco di italiani decessi in Rosario di Santa Fè durante il quarto trimestre 1892 — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di agosto 1892 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1891 — Concorsi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 febbraio: S. Zenobio c.
Martedì 21 febbraio: S. Patero v. m.
Sole leva ore 6 m. 55, tram. 5.32
Temp. mass. del 18: 6.7 — Min. del 19: 1.4

I DUCHI DI GENOVA
alla Scuola di S. Giovanni Evangelista
Pranzo a Corte

Ieri alle quattro pom. i duchi di Genova, aderendo al gentile invito della presidenza, visitarono i locali della Scuola di S. Giov. Evangelista, ai Frari.

Li accompagnavano la baronessa Despine-Moriondo ed il conte Riccardi di Netro, dama e gentiluomo della principessa, l'aiutante barone Galleani di S. Ambrogio e l'ufficiale d'ordinanza Moriondo.

Oltre alla presidenza ed alcuni soci, ricevettero i duchi alla riva monsignor Bernardi.

I duchi visitarono tutti i locali ammirando l'arco, lo scalone, lavoro stupendo del 1500 e soffermandosi nella gran sala davanti i dipinti di Tiepolo, del Tintoretto, di Andrea Vicentino, del Petrini, del Guarari, del Maggiolo, ecc. ecc., ascoltando con religiosa attenzione le spiegazioni fatte loro dallo scultore in legno Vincenzo Cadorin, presidente della Società.

Ammirarono la sala così detta *della Croce*, dove si conservava la famosa reliquia, che ora si trova nella vicina chiesa di S. Giov. Evangelista, la cancelleria e la sacrestia.

Le LL. AA. ed il seguito apposero quindi le proprie firme nell'*album* della Società, il quale porta già quella di Francesco Giuseppe scritta nel 1861, di S. A. il principe di Napoli nel 1881, della Regina Margherita nel 1883 e di molti altri personaggi illustri.

Il presidente offrì alla principessa una medaglia commemorativa dell'apertura della scuola (1857). La principessa mostrò di aggradirla moltissimo.

I duchi si allontanarono esprimendo al presidente ed ai soci la massima seddisfazione.

La scuola di S. Giov. Evangelista, che era ridotta a magazzino, fu riscattata nel 1876 dal Demanio per 30,000 con le offerte spontanee di privati (la maggior parte industriali) e da essi fatta restaurare, spendendovi circa 60,000 lire.

Oltre ai dipinti, vi sono stucchi pregevolissimi del 1500; il pavimento di marmo, a disegno geometrico del 700, fu pure ammirato dai Duchi e dal seguito. L'altare del 1700 non è di molto pregio, ma le colonne sono di finissimo marmo. La Società, proprietaria della Scuola, porta il nome di *Società della Scuola arti edificatorie*.

⁂

Ieri sera i Duchi di Genova offrirono, come già preannunziammo, il pranzo di commiato alle autorità civili, e cioè prefetto, sindaco, giunta, presidente della Corte d'Appello, ecc.

Erano pure invitate le dame di palazzo contesse Serego, Papadopoli e Brandolin coi rispettivi mariti.

In tutto 24 coperti.

Fra giorni avrà luogo a Palazzo il pranzo agli ufficiali superiori del Presidio e del Dipartimento marittimo.

La partenza definitiva dei Duchi, da Venezia è fissata pel 28 corr., o, al più tardi, al primo di marzo.

Regia Marina — La nave *Etna* passerà in armamento il 1 marzo.

— Con decreto 22 gennaio il macchinista di 1ª classe nel corpo r. equipaggi, Giordano Nicola è stato nominato sotto capo macchinista nel corpo del genio navale, in seguito ad esame di concorso, a decorrere dal 1 febbraio. Egli fu ascritto al 2° dipartimento.

— Con la data del 21 corrente sbarca dal gruppo delle torpediniere in riserva il capo macchinista Penso, ed imbarca in sua vece il sotto capo macchinista Bettoni Angelo.

— La squadra permanente è giunta al Golfo Aranci. Il *Bausan* è partito dalla Iamaica.

Leva 1875 — Il Sindaco pubblica in data di ieri il seguente avviso:

In seguito alle disposizioni dei paragrafi 10 e 11 del Regolamento 2 Luglio 1890 N. 6952 sul Reclutamento dell'Esercito, per 15 giorni dalla data del presente avviso, rimane esposto presso il Municipio Ufficio leva, l'elenco dei giovani nati nell'anno 1875 e che risultano tuttora sconosciuti.

Invito tutti i cittadini del Comune, compresi quelli della frazione di Malamocco, a leggere l'elenco suddetto a fine di dare se è loro possibile, quelle indicazioni intorno all'abitazione ed alle altre circostanze relative ai giovani di questa classe di età e di quelle anteriori, che ancora non si sono presentati a farsi inscrivere sulla lista di leva, avvertendo essere d'interesse comune di accrescere il numero dei concorrenti alla Leva, potendosi così diminuire la probabilità delle individuali designazioni.

Dalla pubblica mostra — Altri due furti dalle mostre di negozii, e conseguente arresto dei ladri.

Il manuale Francesco Rubis, di 64 anni, abitante a S. Simeone N. 623, soffermatosi davanti il negozio Rondina al Ponte dell'Olio, prendeva una pila di piatti, che nascondeva sotto il mantello. L'agente lo vide, uscì e consegnò il ladro a due carabinieri che passavano per là. Oltre ai piatti (erano 17, del valore di circa 3 lire) gli sequestrarono indosso sei lastre, (rubate certo dalla mostra di altra bottega).

Giovanni Dall'Oliva, fabbro, di 29 anni, abitante a S. Margherita N. 3554 passando davanti la bottega del biadaiuolo Emilio Abbruzzi, non Ambrosini, Calle dei Fuseri N. 4458, rubava un pacco di candele steariche del valore di 80 centesimi. Inseguito da due agenti di P. S., fu raggiunto al Ponte dei Dai ed arrestato. Aveva indosso le candele ed un coltello da calzolaio.

Due cadute gravi. — Augusta Tasson-Dal Zan, settantenne, stiratrice, abitante in Fondamenta dell'Agnella a S. Cassiano, N. 2275, sdrucciolò nella scala della sua abitazione e si fratturò il femore destro.

— La bambina di due anni Maria Fuga, figlia di un guardia magazzino ferroviario, caduta dalla seggiola, si fratturò essa pure il femore destro. Entrambe furono ricoverate all'Ospedale.

Furterelli. — Pietro Guatin, abitante in Ramo della Paglia a S. Leonardo, aveva ormeggiata la barca in una riva della Fondamenta degli Ormesini. Allontanatosi momentaneamente, vi lasciava la giacca; ma quando fece ritorno alla barca la giacca era sparita. Aveva il valore di 10 lire.

— Luigia Dall'Aquila Frizziero di Chioggia, abitante in Campo S. Zaccaria, N. 4682, fu derubata di parecchi fazzoletti ed un paio di calze. Quale responsabile, venne arrestata la domestica Maria Chiozzotto di 43 anni, pure di Chioggia.

Dopo sette mesi — Abbiamo narrato ieri della scoperta fatta, dopo sette mesi, dalla signora Saviani di oggetti preziosi rubatile.

La questura, indagando, potè stabilire che il furto fu perpetrato dalla domestica della Saviani, certa Costa Giacoma di 50 anni, sua compaesana attualmente domestica presso altra famiglia in Campiello della Masena a S. Trovaso.

La Costa fu deferita all'autorità giudiziaria.

Onorevoli Signori Cattanei e Levi
Rappresentanti procuratori delle Assicurazioni Generali
Città.

Venezia, li 16 febbraio 1893.

Sento il dovere ed il bisogno di rendere pubblicamente nota la mia riconoscenza verso la memoria del testè defunto mio povero marito signor Michele Sacchetto, il quale col contrarre un'assicurazione sulla vita colle spettabili Assicurazioni Generali, ha avuto in animo di pensare all'avvenire mio e dei suoi figli.

Pur troppo quando ancora gli sorrideva la vita, morbo fatale lo tolse anzi tempo al nostro affetto ed ora compiute tutte le brevissime formalità richieste venni al possesso di somma discretamente ragguardevole dal povero defunto assicurata da soli tre anni.

E' un esempio che si commenta da sè, ma che deve essere ancora una volta additato ai buoni padri di famiglia.

Ringraziandovi, egregi signori, della vostra premura a mio riguardo, mi professo.

Devotissima
LUIGIA TONINELLO ved. SACCHETTO

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonarelli Gualtiero, vino, Milano — Casiraghi Alessandro, selleria, Bergamo — La Motta Caterina e Bel?one, mode, Avellino — Manca Michele, manifatture, Cagliari — Matarazzo Raffaele, tessuti, Avellino — Montaldo G fu Luigi, coloniali, Cagliari — Restagni Oreste, tappeti e stoffe, Milano — Romano Filippo, esercizio caffè, S. Maria Capua Vetere — Segrè Ernesto, tipografia, Asti.

Moratorie

Billeri Pietro, mercerie, Pisa — Viscenzi Michele mercerie, Ancona.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Luigi Molin, tintoria e stamperia, Dorsoduro, N. 9.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Bari e scali vap. ital. « Tarfis » cap. Ottaggio con merci diverse.

Arrivati il 17 da Trieste vap aust. « F. Massimiliano » cap. Trobitz con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Porto Empedocle sch. ital « Angelino B. » cap. Ghezzo con zolfo all'ordine - da Bajo di Napoli sch. ital. « Dante B. » cap. Feltrimin con pozzolana all'ordine.

Arrivati il 18 da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Claves con merci diverse alla Navig. Gen Ital. - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Stato Civile di Venezia

15 febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Bisacco Palazzi Lodovico, 75, ved, possid., Venezia — Zen Meneghini Maria, 73, ved., rivendala, Burano — Zanandrea Gio. Batt., 84, ved., regio pens, Venezia — Sartori Cavasso, 71, ved., già caffettiere, id. — Mosele Cristiano, 67, ved., villico, Asiago — Basso Tiziano, 36, coni., liquorista, Badoja — Lecchin Osvaldo, 35, coni., già contadino, Badoja — Bottion Giovanni, 17, celibe, gondol., Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

16 febbraio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0 Totale 13.

Matrimoni: Bottari Gio. Batt., capit. mant. e possid. con Grisostolo Ida, possidente, celibi — Tonini Vittorio, prestinaio con Avesan Angela già domestica, celibi — Maraschi Adolfo, cameriere con Franco Maria chiam. Matilde, mendaressa, celibi.

Decessi: Tasso Tombola Maria, 74, ved., casalinga, Venezia — Degan Galvagno Giovanna, 66, coni., lavandaia, id. — Marioni Pagan Lucia, 53, coni., casal., id — Gechesato Ferrarini Anna, 58, coni., casal., Mantova — Scarpa Giovanna, 28, nubile, casal., Venezia — Bussolin Angelo, 64, ? barcaiuolo, Mestre — Guerra Gaetano, 60, celibe, mugnaio, Alano di Piave — Tabotto Elisa, 26, nubile, domest., Treviso.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Monselice. Moro Luigi, 58, coni., scritturale, decesso a Firenze.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Legnago 16 febbraio — Frumenti e frumentoni tendenti al ribasso.

Frumento fino da L. 20.50 — a 21. — mezzano da L. 20.— a 21 — ord. da L. 19.— a 20. — grano turco nostrano nuovo da L. 15.— a 15 25 — ord. da L. 14.75 a 15.— — Riso soprafino da L. 36.— a 37.— — sotoffeo da L. 34, — a 35, — — mezzano da L. 31, — a 33, — — ordinario da L. 27, — a 30, — — chinese da L. —,— a —,— — giapponese da L. 26,50 a 27,50 — cesami mezzo riso da L. 22,50 a 25.— — Risatta da L. 13,— a 15, — giavone da L. 15,— a 15,50 — Risone da L. 18,50 a 19,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— — altre specie da L. 13,— a 16,— — segala da L. 15,75 a 16,50 — Avena da L. 16,— a 16,50.

Appalti

Il 3 marzo presso la direzione delle costruzioni navali del terzo dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto di 330 metri cubi di legno pino laricio in pezzi squadrati, provenienti dai boschi della Corsica o dai boschi demaniali della Sila di Calabria sul dato di lire 24,350. (F. P. N. 17 di Venezia)

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Cose della « Fenice »

Finora non c'è veramente di che lodarsene: — i lagni degli *abitués* sono generali e pienamente giustificati dall'elevatezza dei prezzi. Noi forse non ce ne saremmo occupati perchè a priori non si può giudicare del valore dell'esecuzione degli spettacoli che ci saranno allestiti; ma non dobbiamo tacere dopochè l'*Adriatico* ha creduto di poter difendere l'operato dell'Impresa, giustificando che « non solo non riceve un centesimo di dote dalla Società proprietaria della *Fenice*, ma è obbligata anzi a pagare un canone di fitto pel teatro alla Società stessa ».

Curiose davvero queste ragioni! Il confratello dimentica che, eccezione fatta per i pochi teatri che per date stagioni hanno dote o sociale o comunale, tutti gli altri, e non soltanto in Italia, sono dal proprietario ceduti *in affitto* alle imprese, alle Compagnie drammatiche, alle Compagnie d'operette, ecc. ecc. Così — dato il nuovo sistema iniziato dalla Società proprietaria della *Fenice* (sistema lodevolissimo, non potendosi ottenere alcuna dote dal Comune) — l'impresa Sonzogno ha preso il nostro massimo teatro, siccome altra volta il *Malibran*, ed ora anche il *Rossini*. E secondo l'importanza dello spettacolo l'impresa stabilisce i prezzi.

Adunque per tale principio noi dobbiamo essere costretti a ritenere che la prossima stagione di quaresima alla *Fenice* sarà addirittura *monstre*: — qualcosa di assolutamente straordinario!

D'ordinario alla *Fenice* — stagione di carnevale-quaresima, per ogni riguardo molto più importante che non di quaresima soltanto — si pagava, per l'abbonamento per cinquanta rappresentazioni alla poltrona — per esempio — lire centoventi. Cioè L. 2.40 per sera.

Ora l'Impresa Sonzogno ci accorda la poltrona, per quattordici rappresentazioni, al prezzo di lire ottanta, cioè L. 5.70 per sera.

Vedete adunque che siamo nel giusto provedendo uno spettacolo imponente. Ce ne furono dati di buoni, qualcuno anche di eccellente, pagando in media L. 2.40; figuratevi cosa ci ammanniranno facendoci sborsare L. 5.70!

Un altro confronto, e poi per oggi avremo finito, dopoichè esaminando il cartellone-programma si dovrebbe conchiudere che i lagni di cui sopra, anche a priori, sono giustissimi. Per cinquanta rappresentazioni l'abbonamento all'ingresso era di lire sessanta, cioè L. 1.20 per sera. Per quattordici rappresentazioni l'impresa Sonzogno ha stabilito lire trenta, cioè L. 2.14 per sera.

Ne varrà la spesa? Auguriamocelo.

G. di M.

Goldoni — Lo splendido successo dei *Disonesti*, il forte e ben pensato dramma di Rovetta, fu iersera pienamente confermato. Nel secondo atto, e nel terzo Ermete Zacconi e la signora Aliprandi-Pieri raggiunsero la perfezione nella loro magnifica esecuzione. ed il pubblico affollatissimo si volle più volte alla ribalta ad ogni fine d'atto, fra le più entusiastiche ovazioni.

Questa sera *I Disonesti* si ripete ancora.

« A Cannaregio », secondo ci informano da Padova, andrà in scena infallantemente a quel teatro Verdi, domani sera.

« Falstaff » e « Manon Lescaut » a Brescia — Leggiamo sulla *Sentinella Bresciana*:

« La deputazione teatrale, mancando il tempo per aprire l'appalto per la stagione di Fiera, ho potuto ottenere dall'impresario De-Comis un compromesso per la rappresentazione dei due più grandi successi di quest'anno: la *Manon* del Puccini e il *Falstaff* di Verdi.

La riunione dei palchettisti approverà certo la splendida proposta dell'ottimo e simpatico De Comis e la sua coraggiosa impresa verrà coronata da felicissimo successo. »

Brescia insegni!...

« Falstaff » a Roma — Ci si telegrafa da *Roma* 19, *ore* 6.10 *pom.*:

« Il *Falstaff* comincierà al teatro Costanzi il 3 marzo. Saranno date cinque o sei rappresentazioni. Non è ancora definitivamente esclusa la possibilità che a Roma suonerà, invece dell'orchestra della Scala, quella del nostro massimo teatro. »

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Inno-marcia *A Carlo Goldoni*, Calascione — 2. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Marcia celeste *Il Re di Lahore*, Massenet — 4. Finale II *Edmea*, Catalani — 5. Preludio *Tristano ed Isotta*, Wagner 6. Atto III *Mefistofele*, Boito — 7. Mazurka *Paolina*, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Ore 8 1[2 — *I disonesti.*
MALIBRAN — Circo equestre — Ore 8 1[2

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Quando passa la *prima*, riverente
China il capo il credente
L'*altra*, la grossa nave culla
Come fosse un nonnulla.
Il *tutto* accadrà ora al Parlamento
E s'indovina senz'aver talento.

Spiegazione della sciarada di ieri
TURBO-LENTO

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	» 8,?2 a
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a
D. Torino (Parigi)	» 2,50 p.	A. Parigi (Torino)	» 2,30 p
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,1? p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,20 p
O. » »	» 10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavanuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavanuccherina ore 6,30 ant.

CRONACA VENETA

Il festival al Salone di Padova

Padova 19, ore 11 p.

Stasera riuscì splendidamente la chiusa (?) quaresimale del *festival* nel Salone.

Organizzazione magnifica, effetto maraviglioso, concerto musicale acclamatissimo, concorso soffecante.

Fu estratto il premio Giusti e gli altri minori, Vi noto molte *toilettes* seducentissime. L'ambiente fu assai animato. Il carnevale si può dire risorto per una notte.

Cronachetta Udinese

Udine, 19 *febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Sfracellato da una botte!* — Verso le due pom. del 17 corrente certo Portolan Pieto, d'anni 33, da Vivaro, conduceva un carro carico di tre botti di vino da Spilimbergo a Vivaro.

Sulla strada, nei pressi di Tauriano, il carro rasentando il ciglio si sprofondò in parte, per cui una delle botti minacciava di cadere nel fosso. Il Portolan ritenendo di evitare la caduta si mise con tutta forza a sostenerla, ma il peso della botte lo fe' piegare e cedere, per modo che precipitò sotto la botte stessa che lo sfracellò.

Minaccie contro un segretario comunale — Venne denunziato all'autorità giudiziaria certo Giuseppe Stefanutti per minaccie al segretario comunale di Moruzzo, Bertuzzi Luigi, nell'esercizio delle sue funzioni.

La roncola — In Erto Passo, in rissa per futili motivi, certo Filippin Domenico feriva piuttosto gravemente con una roncola Corona Giacomo.

Il Consiglio comunale è convocato pel giorno 28 corrente.

Corriere rodigino

Rovigo, 19 *febbraio* — Ci scrivono:

I suicidi di Rovigo — Cronaca abbondante abbiamo avuto ieri, da far provare invidia ad un cronista di grande città. Nientemeno che tre suicidi! Di due ho potuto informarvi ieri stesso; il terzo è il più drammatico. Barbon Giuseppe di anni 70, già impiegato al dazio, ha tentato di segarsi la gola. Trasportato all'ospitale fu dichiarato guaribile in 10 giorni. Non si conoscono le cause.

La guardia D'Assenzio che aveva tentato di suicidarsi, come vi ho scritto ieri, è in via di miglioramento. Aveva dato segno varie volte di alienazione mentale.

Il carabiniere che si era tirato una revolverata in Adria è ancora in serio pericolo.

E speriamo che la cronaca triste finisca qui.

Per il Papa — Sono state pubblicate due epigrafi per il giubileo del Papa, una in latino e una in italiano.

Mostra campionaria di vini

Abbiamo da **Verona** 28:

Nella sala commerciale che il giorno 20 corrente si aprirà in Verona alle dipendenze di questa Camera di commercio, figurerà una mostra campionaria permanente dei vari tipi di vini ivi esposti dai principali produttori della provincia veronese. Scopo della mostra campionaria è di agevolare il commercio di esportazione dei vini di esclusiva provenienza di questa provincia, da tempo conosciuta per l'abbondanza e la eccellenza del suo prodotto vinicolo. I campioni saranno muniti del prezzo fisso, non contrattabile del vino.

I negozianti delle altre provincie potranno così, intervenendo ad una tale Mostra, prendere cognizione di tanti tipi di vino del territorio veronese che furone celebrati nell'antichità come ora sono apprezzati.

Castello di Godego — Ci scrivono:

Questa mattina furono resi gli estremi onori alla signora Matilde Basso-Moresco, madre del nostro egregio sindaco cav. Sante, decessa nella veneranda età di 84 anni.

Tutto il paese prese parte ai solenni funerali, nonchè molti cittadini di Castelfranco Veneto, attestando così sensi di stima ed affetto alla povera defunta e all'onorevole famiglia.

Fu donna modestissima, di sano criterio, pia, caritatevole e tutta dedita all'amore dei figli.

Padova, 19 *febbraio* — Ci scrivono:

(*Auber*) Nella notte scorsa furono perpetrati due furti abbastanza audaci, ove si consideri che essendo cessate le baldorie carnevalesche riesce più facile alle autorità la sorveglianza sulle probabili gesta della nostra piccola mafia.

Il pizzicagnolo Vittorio Beghetti con negozio in via Casa di Dio vecchia fu derubato di un sacco di riso, salami ed altro per circa 400 lire.

I ladri si servirono di chiavi false e di leve o scalpelli, istrumenti che furono tutti rinvenuti e sequestrati dalle autorità che ora sta procedendo alla identificazione dei responsabili nelle persone di alcuni notissimi pregiudicati.

La cantoniera delle Guidovie, Romana Martella, con casello all'ingresso della stazione di S. Sofia, venne pure danneggiata di un secchio ed uno scaldaletto di rame.

Gli oggetti sono già trovati ed il ladro è anche in vista della P. Sicurezza, che non tarderà ad impossessarsene.

Vittorio 19 *febbraio* — *Ancora il fatto di sangue* — Ci scrivono:

Mi sono recato sul luogo del delitto, anzi nella famiglia dell'ucciso e posso più esattamente ampliare la mia corrispondenza di ieri. Tommaso Da Re, l'infelice assassinato aveva 56 anni e lasciò nel profondo dolore una moglie, due figli nel vigore dell'età, uno giovinetto promesso sposo ed una bionda bambina di 3 anni, che ignara d'aver perduto il diletto babbo, si trastullava scherzando e ridendo, proprio sul luogo del delitto.

La madre mi additò con le lacrime agli occhi e mi raccontò la selvaggia tragedia com'io ve la narrai nella corrispondenza di ieri. L'uccisore è un pessimo soggetto e dopo l'orribile fatto di sangue fu visto, calmo e sereno, andarsene bel bello a casa sua, ed aveva sul labbro un sorriso, quel sorriso però che mette spavento e che indica un'anima selvaggia. Si chiama Giovanni Da Re ed ha 22 anni appena. I carabinieri lo arrestarono a Codognè, presso Conegliano. Non è vero che i carabinieri avrebbero potuto arrestarlo, perchè giunsero sul luogo del delitto quando l'uccisore erasi già dato alla fuga.

Il paese è ancora impressionato e avrebbe voluto far giustizia sommaria quando il delinquente veniva tradotto alle carceri di Vittorio.

Vigonovo, 18 *febbraio* — Ci scrivono:

(*Argo*) Nelle ore pomeridiane di ieri certo Maniero Giuseppe, mentre stava pescando nel Brenta, rinvenne il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione.

Datone avviso all'autorità locale, questa, trattandosi di uno sconosciuto e maggiormente per aver riscontrato sulla testa dello stesso una ferita lacerocontusa, telegrafava alla r. Pretura di Dolo per un sopraluogo che ieri stesso venne eseguito.

Il cadavere venne oggi identificato per certo Camporese Pietro fu Antonio d'anni 50, sensale di animali, domiciliato in Fiesso d'Artico.

Essendosi comprovato che il Camporese nel giorno 14 gennaio p. p. epoca della sua scomparsa, trovavasi in istato di completa ubbriachezza, la causa della morte va attribuita a mera disgrazia, e la ferita, all'urto, nella caduta, contro qualche sasso nel canale Piovego.

Necrologio

A Brescia è morto il negoziante Arsenio Frugoni — A Milano il dott. Francesco Pirovano medico, e la marchesa Felicita Beccaria nata baronessa Ajroldi e di Robbiate.

*
* *

A Sigmaringen è morta la principessa Caterina di Hohenzollern — A Dresda il generale di brigata in ritiro Edoardo Maurizio de Holzendorff.

Ci telegrafano da Berlino in data di ieri sera che è morto colà ieri stesso alle 1 e mezzo pom. il consigliere intimo Bleichröder, capo della casa bancaria che porta il suo nome.

Da Pietroburgo poi ci telegrafano che è morto il Governatore Generale del territorio di Annur, Generale Herff.

Agenzia Stefani

Plymouth 19. — Il secondo battaglione del reggimento Staffordshire si è imbarcato per Alessandria.

Madrid 19. — Il ministro degli Stati Uniti a Madrid aperse fra i colleghi una sottoscrizione in favore delle vittime dei terremoti di Zante, iscrivendosi con 1000 franchi.

Vienna 19. — E' giunto il ministro bulgaro Grekoff.

Parigi 19. — L'Imperatrice d'Austria arriverà qui soltanto martedì sera.

Berlino 19 — L'Imperatore è ritornato nella scorsa notte.

Il matrimonio del principe di Bulgaria

Secondo i giornali viennesi il matrimonio del principe di Bulgaria sarà celebrato il 10 aprile nella villa Pianese presso Viareggio.

L'altro giorno fu celebrata la cerimonia religiosa del fidanzamento del principe nel castello di Schwazan alla presenza delle famiglie di Parma e di Coburgo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La memoria
Conte Comm. Nicolò Bembo
Console Imperiale di Russia
immaturamente e repentinamente rapito, si perennerà nella Nobile Famiglia Orio, come quegli che era congiunto ad essa con vincoli indissolubili di parentela, d'affetto, di riconoscenza.
580 **Nob. Famiglia Orio.**

La famiglia del cav. **Agostino dott. Tozzi** commossa da tanta dimostrazione d'affetto prodigata alla memoria della cara estinta
ANGELINA BRAIDO-TOZZI
porge ad ognuno i più sentiti ringraziamenti, chiedendo scusa pelle involontarie ommissioni nell'invio delle partecipazioni.
Carpenedo di Mestre 18 febbraio 1893.

Prezzo corrente delle merci sul mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuovo raccolto)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	92 —	95 —
» gargiolo	»	87 —	90 —
» 1. cordaggio	»	79 —	82 —
» 1. basso	»	80 —	83 —
» 2. basso	»	76 —	78 —
» scarto	»	67 —	69 —
Ferrara Gargiolo	»	83 —	85 —
» 1. cordaggio	»	79 —	81 —
» 2. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	79 —	81 —
» 2. basso	»	73 —	75 —
» scarto	»	66 —	68 —
Canepino pettinato	»	112 —	115 —
Stoppa 1.a qualità	»	70 —	72 —
» 2.a »	»	63 —	65 —
» 3.a »	»	56 —	60 —
Pedali di canape strappa'ura	»	65 —	67 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero indigeno	da L.	21 50	22 50
» » Mar nero schiavo	»	16 —	16 50
» » di Azoff	»	16 —	16 25
» duro di Azoff	»	18 50	19 —
» di Levante	»	18 —	18 25
Frumentone indigeno	»	13 50	14 —
» Danubio	»	11 25	11 50
» Danubio colorito	»	13 —	13 25
Avena indigena	»	16 50	17 —
» Albania	»	— —	10 —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	— —	— —
Piselli Odessa	»	23 —	23 25
Riso fino lucido	»	35 —	35 50
» mezzo fino nostrano	»	34 —	34 50
» mercantile	»	32 —	33 —
» Carolina	»	40 —	42 —
» Giapponese (nostrano)	»	— —	31 —
» Rangoon	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 25|00	»	27 75	27 50
» » » 15|00	»	27 50	27 75
» ricino del Coremandel	»	21 25	21 —
» » Bombay I. scelta	»	21 75	22 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Bosnia	da L.	190 —	195 —
Chapada	»	205 —	218 —
Santos	»	190 —	230 —
S. Domingo	»	225 —	235 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	285 —	300 —
Salvator	»	245 —	250 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	240 —	245 —
Pepe Singapore nero	»	90 —	94 —
» Giava	»	82 —	85 —
Zuccheri raffinati daz.	»	137 50	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	130 —	135 —
Upland Middling	»	126 —	128 —
Brooch fine	»	123 —	125 —
Oomra good	»	105 —	110 —
Bengala good	»	95 —	100 —
Adana superiore	»	114 —	120 —
Salonicco routè	»	106 —	110 —

Droghe e Medicinali

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	235 —	2 0 —
» Goa	»	70 —	75 —
Cassia ponente	»	90 —	150 —
Garofani Zanzibar	»	95 —	100 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	505 —	515 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	20 —	21 —
Cremor tartaro raffinato	»	225 —	235 —
Cassia Fistola	»	— —	— —
China Calisaya piantag.	»	250 —	500 —
» Java	»	300 —	500 —
» Ceylan	»	110 —	350 —
» Succirubra	»	200 —	600 —
» Gialla (Maraicabo Portocab)	»	150 —	300 —
» Loxa (Guayaquil)	»	250 —	350 —
» Lime	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, merz. grani ecc.)	»	200 —	500 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda gialla, grani, ecc.	»	150 —	350 —
Gomma Aden	»	150 —	300 —
— Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	330 —	350 —
» » Castelbono	»	230 —	250 —
» » Del Monte	»	250 —	270 —
» » Cannellata	»	900 —	1000 —
Oppio Smirne	»	2200 —	2500 —
Radice Gialappa V. C.	»	420 —	470 —
» Poligala	»	725 —	750 —
» Ipecaquana	»	2450 —	2500 —
» Salsapariglia Honduras	»	425 —	475 —
» Salsapariglia Messico	»	130 —	160 —
Rabarbaro di China	»	300 —	500 —
Semi Senape Puglia	»	70 —	75 —
» Anici »	»	100 —	125 —
Senna Tinivally	»	60 —	125 —
Tamarindo Calcutta	»	25 —	30 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	220 —	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresoli)	»	80 —	90 —
Acido fenico 50|60	»	70 —	80 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	250 —	260 —
» II. Qualità	»	220 —	230 —
Emmenthaler fino	»	175 —	180 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fine	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	245 —	250 —
Sardegna vecchio	»	78 —	79 —
Sardegna nuovo	»	— —	— —
Sicilia	»	140 —	145 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	48 —	50 —
» Sicilia	»	62 —	63 —
Uva Samos vecchia	»	55 —	58 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	43 —	45 —
» Pantelleria	»	53 —	56 —
» Smirne	»	47 —	49 —
Datteri Bagorà	»	55 —	58 —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	92 —	95 —
» Puglia sgusciate	»	24 25	25 —
Fichi Brindisi ceste	»	23 —	25 —
Fichi Smirne in sacchi	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carrubini Cipro nuovi per nov. dic.	»	15 50	16 —
Carrube Puglia	»	12 —	14 —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	4 30	4 75
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	4 —	4 10
» » 300|260	»	4 75	5 —
Mandarini al pacco	»	7 —	8 —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	155 —	160 —
» fino	»	130 —	135 —
» mezzofino	»	120 —	125 —
» comune	»	93 —	100 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabarmà	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	98 —	100 —
» » d'America	»	— —	— —
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 40	— —
» Russo » » Adriatic		19 —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			da	a
Calcutta Arsenicate macello	peso k. 2	da Lire	260	300
» morte	» 2 1|4	»	160	195
» rejections	» 2 a 2 1/2	»	140	145
Burdwans macello	» 2 a 2 1/2	»	130	140
dette morte	» 2 a 3 —	»	115	125
Dacca macello	» 2 a 2 1/2	»	200	250
» morte	» 2 a 3 —	»	170	180
» rejectione	» 2 a 3 —	»	125	135
Durbanghas mac. grevi	» 3 1/2 a 4	»	—	—
» morte	» 3 1/2 a 4	»	—	—
Imitazioni Calcuta	» 2 1/2 a 3	»	160	180
Deggies	» 2 a 3 —	»	100	110
Kurachee Sind	» 2 a 2 1/2	»	135	140
» Suckur	» 2 a 2 1/2	»	140	145
Massawa	» 3 a 3 1/2	»	160	180
Rangoon	» 3 a 3 1/2	»	130	140
Aden	» 3 1/2 a 4	»	100	105
»	» 5 a 6 —	»	—	—
China I. qualità	» 4 a 5 —	»	180	200
» II. »	» 4 a	»	150	160

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen nuovo)	da Lire	90 —	— —
» Hammerfest		75 —	— —
» Tramsoe		75 —	— —
» Vadsoe		60 —	— —
» Vardoe		55 —	— —
Sampietri		50 —	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.		— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	52 —	— —
Arringhe Scozia Barile		— —	— —
» Jarmout	»	25 —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	24 —	— —
» uso Lissa	»	26 —	— —
» vere Lissa	»	35 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	23 —	— —
» Portogallo	»	21 —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95 f. g.	da Lire	238 —	240 —
» di granone	»	236 —	— —
» di grappa retif.	»	222 —	— —
» di vino 93|94 f. g.	»	233 —	— —
» Estero	»	— —	— —
Acquavite Puglia 51|52	»	102 —	104 —
» Piemonte 50	»	114 —	— —
» Milano 50	»	110 —	— —
» Nostrana 50	»	120 —	121 —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	26 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	11 —	18 —
» Brindisi	»	11 —	19 —
» Trani	»	10 —	17 —
» Avellino	»	17 —	26 —
» Gallipoli	»	11 —	17 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	19 —	21 —
» » Castellamare Golfo	»	27 —	28 —
» Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Merce			da	a
Tavole abete 3|4 oncie	7	cento	60 —	63 —
»	8	»	78 —	80 —
»	7|10	»	85 —	87 —
»	8|9	»	87 —	89 —
»	8|12	»	113 —	116 —
»	9|13	»	135 —	138 —
»	10|14	»	150 —	155 —
Scurette abete 1|2	7|11	»	80 —	82 —
» oncette » 4|4	7|10	»	130 —	132 —
» 4|4	8|12	»	165 —	170 —
Ponti abete 8|4	7|10	»	160 —	165 —
» detti	8|12	»	205 —	210 —
Palancole abete 8|4	7|10	»	315 —	320 —
» id.	8|12	»	420 —	425 —
Morali abete Brenti		»	78 —	80 —
» Mezzi id.		»	42 —	44 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete fino 7 al metro cubo		»	21 —	22 —
Travi larice fino 7		»	30 —	33 —

(Assortimento)
(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0|0 a 12 0|0
(2) Il terzo 16 0|0 a 18 0|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0|0 in più dei seguenti prezzi. Il larice segato vale dal 35 al 40 0|0 in più dell'abete » netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo e metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 1	Tonn.	98,— 99,—	100,— 101
Eglinton	» 1		95,— 96,—	97,— 98
»	» 3		93,— 94,—	95,— 96
Clarance	» 3		89,— 90,—	91,— 92
Yarrow	» 3		90,— 91,—	93,— 94

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I. qualità	Tonn.	26 — 26 50	28 — 28 50
» II »	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Cardiff	»	26 — 26 50	28 — 28 50
Cardiff II. qualità	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Minuto di Cardiff	»	19 — 19 50	21 — 21 50
Mattonelle inglesi	»	29 — 29 50	31 — 31 50
» nazionali		— — —	— — —
Yorkshire (Hull)		22 — 22 50	26 — 26 50
Scozia I. qualità		22 75 23 50	24 50 25 —
» II »	»	22 — 22 50	24 — 24 50
Liverpool	»	22 — 22 50	24 — 24 50
Istria crivellato	»	26 50 27 —	28 50 29 —
» monte	»	23 50 24 50	25 — 25 —
» polvere	»	20 50 — —	20 50 — —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce	
Newpelton Main	Tonn. 23,50 a 24 — 26,— a 26 50
Walker-Newleverson e simili	» 22,50 a 23,— 25,— a 25,50

Carbone Coke

Merce	
Caresfield da fon.	Tonn. 42 — 43 — 45 — 46 —
Altre qualità	» 41 — 42 — 44 — 45 —
Buona qual. da caldaie	» 33 50 35 — 37 — 38 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Clorure di calce dazio Erariale	»	24 —	25 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	36 50	37 50
» nazionale libero da dazio	»	33 50	34 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	30 50	31 50
» nazionale libero da dazio	»	28 50	29 50
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	7 50	8 —
» nazionale al Kil.	»	7 —	6 75
Rame in foglie dazio erar. pag.to ogni kil.		180 —	185 —
» in pani esenti dazio comunale	»	130 —	135 —
Stagno in verga	»	270 —	275 —
Stagno in pani	»	265 —	270 —
Sevo nostrano	»	66 —	70 —
Soda Ash ingl. 48	»	17 50	18 —
» Solvey	»	18 50	19 —
» cristalizzata inglese	»	9 —	9 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	32 —	32 50
» » » » 60/62	»	30 25	30 50
» Cristallizzata nazionale	»	8 75	9 —
» Vegetale di Catania	»	22 —	23 —
Solfato di rame	»	47 50	— —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	11 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	13 50	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato invariato.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	» 76
» » » » » 158 1/2 - 280	» 61
» » » » » 108 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempre che il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Speria senza tara.
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. 1 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; n sacco doppio chilog. 2 1/2 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 20 per barile.
Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 c... si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra Hull, Liverpool scell. 25, con trasbordo, à Liverpool per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scellini 37 6 pence — Leeds, Manchester e Bristol scellini 40 — per New-York, Filadelfia Scellini 40 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 13 — per Liverpool, Hull scellini 14, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Veneto 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 a 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 12 a 13 — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 19 a 20 — per Tripoli 20 a 21 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dall'11 al 20 Gennaio 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L.	117,278,471,96
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	93,529,824,71
id. maggiore di 3 mesi	»	— —
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	20,390,60
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	5,372,69
Anticipazioni	»	27,581,212,52
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	»	17,296,816,95
Immobili	»	2,896,757,32
Altri impieghi diretti	»	13,726,177,65
Effetti ricevuti all'incasso	»	8,334,382,64
Crediti	»	48,269,498,55
Sofferenze	»	16,547,871,88
Depositi	»	167,040,158,88
Partite varie	»	129,180,705,71
Totale	L.	639,207,641,66
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	43,747,49
Totale Generale	L.	639,251,389,15

PASSIVO

Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	24,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	»	252,120,021,50
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	»	— —
per conto del Tesoro	»	15,203,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	42,149,547,46
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	71,830,002,68
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	»	167,040,158,88
Partite varie	»	14,627,780,74
Totale	L.	638,479,803,26
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	771,585,89
Totale Generale	L.	639,251,389,15

Anno CLI — 1893. Martedì 21 febbraio N. 51

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Roma 20, *ore* 8.20 *p.*

La Camera è affollatissima — le tribune piene. Anche nelle tribune di Corte sonvi parecchie signore.

Il Ministero è al suo banco, completo.

Sul processo verbale

CHIMIRRI parla sul processo verbale, confermando le indagini del Ministero precedente circa i biglietti irregolari della Banca Romana. I documenti — dice — debbonsi trovare al Ministero dell'interno con la data del novembre 1891.

Il processo verbale è approvato.

Commemorazione di De Zerbi

Il PRESIDENTE annunzia la morte di Rocco De Zerbi. Dice che, quando seppe la notizia, ricordò solo le virtù eminenti dell'uomo che rese servigi al paese nei campi di battaglia e nell'aula legislativa, e dinanzi alla sua tomba nulla può menomare il dolore della sua perdita.

Mentre il presidente parla, la Camera ha un aspetto solenne. Le parole di Zanardelli sono applauditissime — specialmente quando dice: « Inchiniamoci, onorevoli colleghi, innanzi alla maestà dell'immensa sventura, e, poichè la persuasione nell'incolpabilità è un benefico e sacro canone del diritto di giustizia, le recenti vicissitudini nulla possono togliere al sincero profondo nostro commosso rimpianto. » (*Vivissime approvazioni.*)

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara di associarsi con animo commosso alle parole del presidente.

Le parole del Giolitti furono fredde, gelide.

La commemorazione durò ancora lunghissima. Parlarono TRIPEPI, CASALI, COLARUSSO, QUINTIERI, CHIMIRRI, CAMPAGNA e BOVIO.

CASALI parlò commosso, trattandosi di un fratello d'armi. Fece un elogio vivissimo di De Zerbi.

BARZILAI lo interruppe: — Non esageriamo! Non esageriamo! (*proteste vivissime su moltissimi banchi*).

Barzilai era pallidissimo e Casali gli si rivolse dicendogli parole vivacissime. Poi continuando: — Volevasi una vittima e la si ebbe (*rumori dai banchi ministeriali*).

CASALI continuò parlando dei rimorsi, che devono agitare coloro che produssero la morte di De Zerbi. (*Oh! oh!*)

Anche le parole di Chimirri e Bovio furono commoventi.

⁂

Mentre si commemora De Zerbi, si vede uno scambio di vivaci parole tra Crispi e Rossi. Si vede Crispi eccitatissimo. Pare che Rossi abbia pronunziato qualche parola contro De Zerbi. Crispi lo ha redarguito. Vedevasi Crispi commosso, quasi piangente.

Risposta a varie interrogazioni

SANI GIACOMO, sotto segretario di stato ai lavori pubblici, risponde a un'interrogazione di PIOVENE, riconoscendo la necessità di propendere pel doppio binario alla stazione di Vicenza. Aggiunge che l'opera sarebbe già fatta, se il ritardo non provenisse dall'obbligo di altri lavori che debbono farsi in quella stazione. Promette la massima sollecitudine.

MARTINI, ministro dell'istruzione, risponde all'interrogazione di Costantini sopra un punto controverso della legge 11 aprile 1886, *se cioè la promozione assorba l'aumento sessennale dello stipendio dei maestri elementari nelle scuole classificate.* Crede che la promozione non debba assorbire il sessennio, come decise la Corte dei Conti a sezioni riunite.

GIOLITTI, presidente del consiglio, ad un'interrogazione di Bertolini, risponde che il governo studia il piano di riordinamento delle autonomie locali.

BERTOLINI esorta il governo ad affrettare gli studi e tradurli in progetti da presentarsi al Parlamento.

GIOLITTI aggiunge che tutti i ministri studiano le riforme, secondo le linee generali stabilite.

SANI GIACOMO risponde ad interrogazione di Levi, constargli da particolari informazioni che le lesioni verificatesi nel palazzo di giustizia a Roma non hanno grande importanza. Appena abbia il rapporto della commissione tecnica, lo comunicherà alla Camera.

La intervista Crispi

Rinvio delle interrogazioni

Si stabilisce di differire a mercoledì (22) lo svolgimento delle interrogazioni relative all'intervista Crispi.

L'annunzio che le interrogazioni sono rinviate produce impressione. Il rinvio era stato combinato al banco presidenziale fra Zanardelli, Colajanni e altri interroganti.

⁂

LACAVA presenta il disegno di legge pel concorso all'Esposizione di Chicago. Chiede che si trasmetta alla Giunta del bilancio. La Camera approva.

Approvansi sei disegni di legge per eccedenza d'impegni.

Le Convenzioni marittime

Discutonsi le convenzioni marittime. Apresi la discussione generale.

TIEPOLO ringrazia il ministro per le buone sue disposizioni, dolente che non tutte sieno venute in atto. Dimostra che Trieste si sostituisce a Venezia anche nei commerci speciali, e questo in conseguenza delle tariffe ferroviarie. Convien dunque provvedere e far giuste concessioni a Venezia. Invece si è cercato di far risparmi a carico di Venezia. Si è ridotto quasi a nulla il servizio tra l'Adriatico e le Indie; non si è provveduto a migliorare gli scarsi servizii fra Venezia e gli altri porti dell'Adriatico e della Sicilia.

Il discorso dell'onor. Tiepolo fu ascoltato. Ebbe molte approvazioni. La Camera, benevolmente, ha seguito il ragionamento dell'oratore. Alla fine vi furono approvazioni, e alcuni recaronsi a stringere la mano all'oratore.

⁂

PALIZZOLO rileva la necessità di favorire la marina mercantile. Deplora che con le Convenzioni le condizioni antiche siano peggiorate, invece di migliorare. Le linee convenzionate, non danneggiando la navigazione libera, sono un danno positivo ai commerci italiani e ne viene la diminuita velocità dei piroscafi e i mali intesi risparmi. Considerata la necessità di assicurare i servizi postali e impedire mali maggiori, voterà le convenzioni, confidando che il governo otterrà in seguito patti migliori.

TORTAROLO — fra l'attenzione della Camera — considera le Convenzioni dal lato tecnico e afferma la necessità di una sovvenzione dello Stato per i servizi postali. In altri servizi preferisce i piccoli lotti, su cui possa esercitarsi la concorrenza privata. Vorrebbe escluse le sovvenzioni dai servizi commerciali: ad ogni modo dovrebbero essere commisurate a carico, non a numero di viaggi. Dichiara essere erroneo il concetto dell'utilità di simili sovvenzioni, e dice che da 30 anni di tale sistema son derivati più danni che vantaggi. Quanto alle Convenzioni, non conviene respingerle, ma modificarle.

⁂

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni sopra le eccedenze di impegni, approvate a grande maggioranza.

Estrae a sorte la Commissione per l'accompagnamento funebre di De Zerbi.

Comunica alcune interrogazioni: di D'AJALA VALVA al ministro della marina sugli operai tecnici degli Arsenali; di FILOPANTI al ministro dell'interno sopra le grida clericali sediziose; di BRUNICARDI al ministro dell'interno sopra i furti frequenti a Firenze; di CONTI al ministro d'agricoltura sul recente aumento della circolazione della Banca Romana; — e interpellanze di BERTOLINI al ministro dell'interno circa le riforme organiche e amministrative; di COLOMBO al ministro del Tesoro sulla deficienza degli spezzati d'argento; di COMANDINI ai ministri dell'interno e delle poste e telegrafi sugli abusi della censura preventiva sui telegrammi della stampa.

La seduta termina alle 6.40.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Discussione sui lavori pubblici

Roma 20, *ore* 7. 20 *p.*

Procedesi alla discussione dello stato di previsione della spesa al Ministero dei lavori pubblici esercizio finanziario 1892-93.

Approvansi dopo osservazioni i primi 59 capitoli.

DI SAMBUY, GADDA, GRIFFINI, GOTTINI al capitolo 60 strade ferrate svolgono considerazioni sopra gli orari, le esigenze igieniche, le tariffe dei trasporti viaggiatori, merci ed animali.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, fornisce spiegazioni, rilevando le difficoltà finanziarie e tecniche che si oppongono a maggiori e rapidi miglioramenti. Enumera i perfezionamenti conseguiti in pochissimi anni. Annunzia alcuni miglioramenti che verranno introdotti. Spera di poter cominciare a non breve scadenza principalmente i nuovi viaggi circolari; assicura che sta studiando alcune semplificazioni amministrative che torneranno a grande vantaggio del pubblico.

GALLI, dopo l'assassinio di Notarbartolo, crederebbe indispensabile fornire i treni di segnali d'allarme.

CAVALLETTO insiste sopra la necessità di infrenare i furti ferroviari. Accenna pure al miglioramento desiderabile nella disciplina del personale, sopratutto — dice — parlasi troppo, rendendo difficili le manovre.

GENALA rileva l'imperfezione dei congegni di allarme finora inventati; assicura che prossimamente anche sulla rete sicula si farà un'esperimento, osserva le difficoltà di scoprire e, scoperti, di far punire gli autori di furti ferroviari. (*E si capisce! Finchè non si colpisce in massa tutto il personale del treno, dove avviene il furto, è inutile pensare a rimedi* — N. d. D.)

Si approvano i capitoli sino al 64 e si rinvia il seguito a domani.

⁂

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, presenta il progetto, già approvato dalla Camera, per la ripartizione degli affari fra le 2 sezioni della cassazione penale di Roma.

Lavasi la seduta alle 5.15.

NOSTRI TELEGRAMMI dalla Capitale

La morte di Rocco De Zerbi

Le condoglianze — I funerali

Il trasporto a Napoli

Roma 20, *ore* 7.35 *p.*

L'on. Rocco De Zerbi è morto l'altra notte alle 3.45.

Da giorni era in preda a delirio e a vaneggiamento continui.

Gridava: sono innocente! — Mi hanno assassinato!

Ieri delirava perchè gli avevano portato l'ordinanza d'assoluzione per insufficienza di indizi.

Gridava: — Non voglio! Non voglio. L'assoluzione deve essere per inesistenza di reato!

Poi, nel delirio, supponeva di essere presidente della Commissione d'inchiesta. Gridava: — Avanti, Avanti! Bisogna dire tutta la verità, intera!

Passando da una poltrona all'altra è morto.

La morte di De Zerbi produsse impressione grandissima a Roma.

La signora Crispi stamane, lo ha riferito al marito. Questi ha gridato: — Impossibile!

La signora e la signorina Crispi furono le prime stamane a recarsi a visitare la famiglia De Zerbi, che riceve visite numerorissime.

La salma di Rocco De Zerbi fu messa sul letto tutto ornato di fiori.

I visitatori sono innumerevoli, di tutte le gradazioni politiche.

La famiglia Crispi è restata in casa De Zerbi quasi tutta la giornata.

La visitarono Rudinì, Nicotera e moltissimi deputati.

Stasera, dopo la seduta della Camera, la visita di Crispi fu commovente. Crispi ha baciato il figlio di De Zerbi e lo ha confortato.

Giungono innumerevoli telegrammi.

I funerali sarannno celebrati domani alle 10. Dopo, la salma sarà trasportata alla stazione e alle 1.45 partirà per Napoli.

Tutti i giornali hanno lunghi articoli commemorativi di De Zerbi.

Bello, robusto, tarchiato, elegantissimo, pieno di spirito, Rocco De Zerbi era molto ricercato nei salotti aristocratici per la fine e colta conversazione.

Polemista terribile, sono ricordati specialmente nella stampa i suoi articoli contro Crispi quando se ne svelò la bigamia, e la sua campagna contro Nicotera.

Scrisse pure alcuni libri, fra quali *Sogni di Cloralio* che ebbe certa voga.

Notiamo poi ancora le altre principali per brio, acuratezza ed originalità: *Faust, Gli amanti di Faust Poesia e prosa, Aspirazioni,, Scritti politici, L'arte moderna, Chiesa e Stato, La follia d'Amleto, L'Ebrea, L'avvelenatrice.*

⁂

Rocco De Zerbi era di Reggio Calabria ove nacque nel 1843, fu soldato di Garibaldi e poscia nell'esercito regolare dove guadagnò, combattendo, una medaglia al valore e le spalline di tenente.

Dopo la guerra del 1866 si ritirò dalla milizia, e si consacrò a corpo morto alla politica ed al giornalismo.

Nel 1867 assunse in Napoli la direzione del giornale *La Patria*, e l'anno appresso fondò il *Piccolo Giornale di Napoli* che egli ha diretto fino a pochi anni fa, e che sotto di lui era uno dei più briosi e meglio redatti periodici della penisola.

Nelle elezioni generali politiche del 1874 (legislatura XII) riuscì ad essere eletto deputato del 5.° Collegio partenopeo alla Camera nazionale. Prese posto nelle file della Destra, le cui idee politiche aveva sostenute brillantemente nel *Piccolo*. Per ingegno e facilità ed abbondanza di eloquio segnalossi in breve nell'Assemblea che lo elesse a far parte di Commissioni diverse.

Nelle successive elezioni del novembre 1876 (legislatura XIII), il De Zerbi fu proclamato eletto un'altra volta dal collegio medesimo, ma la Camera nella seduta del 3 febbraio 1877 annullava tale proclamazione e dichiarava eletto in luogo del De Zerbi il Biondi.

Nel marzo del 1879, essendo rimasto vacante il collegio di Piedimonte d'Alife, si presentò candidato alla deputazione di fronte al conte Gaetani di Laurenzana, ma soccombette alla prova dell'urna. Rientrò alla Camera pei voti degli elettori del 5° collegio di Napoli.

Alla Camera in questi ultimi anni, pure essendo a destra, fu quasi sempre colla maggioranza governativa. E' stato eletto membro di varie Giunte, e vi ha pronunciati splendidi discorsi, in fatto sopratutto di politica interna ed estera.

Il processo per gli affari della Banca Romana

I deputati interrogati — Nicotera e Biagini

Monzilli in carcere

Roma 20, *ore* 9.10 *p.*

L'istruttoria per gli affari della Banca Romana procede di corsa, allargandosi.

Il giudice istruttore Capriolo ha interrogato vari deputati.

Ieri ha interrogato Simonelli e l'ex deputato Plebano, oggi doveva interrogare Sciacca della Scala.

Questi deputati facevano parte della Commissione per la legge sulle Banche nel 1891. Notate che questi nomi vennero citati come testimoni a difesa di De Zerbi, nella memoria che l'avv. Riccio, difensore del De Zerbi, presentò avant'ieri. Pare che il giudice istruttore abbia voluto interrogarli a difesa.

Oggi fu interrogato pure l'on. Nicotera. Erano presenti il giudice istruttore Capriolo e il sostituto procuratore del Re Delectis. Nicotera fu interrogato intorno al servizio di sorveglianza che aveva organizzato per ragioni di servizio e per le irregolarità scoperte durante la vigilanza.

Mentre avveniva l'interrogatorio, in altra stanza, il giudice istruttore Raimondi e il procuratore del Re Vico, interrogavano minutamente il comm. Biagini, autore della famosa relazione sulle condizioni della Banca Romana.

Ieri in carcere Monzilli venne visitato dalla famiglia. Monzilli era stralunato e sconvolto. Spesso pronunziava parole sconnesse. Qualche volta non replicava alle parole della moglie, che uscita disse esserle rimasta l'impressione che il Monzilli abbia il cervello disordinato.

Le furberie di Tanlongo

La *Tribuna* dice che si riuscì a scoprire che Tanlongo levava delle paginette da un libro di preghiere, comunicava col di fuori e riceveva notizie, dentro il pane fornito da un fornaio, dal marito della figlia e foglietti dal figlio, foglietti che contenevano consigli e risposte da dare agli interrogatori. (*Notiamo che la cosa fu già smentita dal figlio dell'imputato*).

Nuova riunione per le convenzioni marittime

Roma 20, *ore* 11. 20 *p.*

Oggi i deputati delle provincie adriatiche discussero di nuovo le convenzioni marittime.

Parlarono gli on. Tiepolo, Tecchio, Rizzo, Galli, Chiaradia, Capruzzi, Stelluti, Elia, Di Broglio. Si decise di fare nuove pratiche presso il ministero e la commissione per la linea Venezia-Bombay.

Una comica smentita dell' « Osservatore »

L'*Osservatore* smentisce che ieri nella basilica vaticana sienvi state grida di *Viva il Papa re!* La smentita fa ridere.

Il caso di Bonghi

Mercoledì si terrà un'adunanza preparatoria del Consiglio di Stato, per studiare la questione dell'on. Bonghi.

Zuccaro-Floresta contro « La Battaglia »

Oggi il giudice istruttore ha interrogato il direttore del defunto giornale *La Battaglia* per la querela presentata da Zuccaro-Floresta.

Echi del giubileo

Si ha da Vienna che il gran mastro di Corte principe Hohenlohe rimise ieri al nunzio Gallimberti le felicitazioni dell'Imperatore pel Papa.

Il Re a caccia

Il Re, accompagnato dal conte di Torino e da numeroso seguito, è partito stamane alle 7 per una partita di caccia a Fogliano ove sarà ospite de duca di Sermoneta.

⁂

E da Cisterna, ci telegrafano:

20, *ore* 2.20 *pom.*

Il Re accompagnato dal conte di Torino è giunto alla stazione di Ninfa alle 9.10 ant. Fu ricevuto dai deputati Caetani e Garibaldi, dal sindaco Pierantoni, dalle rappresentanze di Cisterna e di Norma, dalle Associazioni con bandiere e musiche. Grande entusiasmo.

Il Re proseguì per Fogliano, ove ha luogo la caccia.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Pel canale di Panama

Parigi 20, *ore* 6 *p.*

Sembra che le trattative fra il Governo colombiano e i delegati, liquidatori della Compagnia di Panama, condurranno alla proroga definitiva della concessione.

La Convenzione è prorogata provvisoriamente sino al 5 marzo.

Parigi 20, *ore* 9 *p.*

La convenzione attuale fra la compagnia del Panama e il governo di Colombia fu prorogata provvisoriamente fino al 31 marzo, non al 6.

Leroger dimissionario

Parigi 20, *ore* 6 *p.*

Leroger, presidente del Senato, si è dimesso per ragioni di salute.

L'ufficio del Senato si è riunito per far desistere Leroger dalle dimissioni, ma questi vi persiste.

Contro il trattato di commercio fra Germania e Russia

Berlino 20, *ore* 4. 40 *p.*

L'assemblea generale dell'associazione dei contadini tedeschi ha approvato oggi all'unanimità una mozione contraria alla stipulazione del trattato di commercio della Germania colla Russia.

Per l'indennità ai deputati in Inghilterra

Londra 20, *ore* 10. 50 *a.*

Labouchère annunzia che presenterà oggi alla

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 18

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Siete un pazzo da legare! — rispose indignato il principale, piegando un giornale.

La stanza, da dove proveniva quella voce di basso profondo, era una stanza colle pareti solamente decorate da una tariffa postale, da un orario delle ferrovie e da un paio di carte geografiche.

In un cantone vi era una stufa di ferro, e presso la finestra un grande scrittoio e uno scaffale, contenente i libri che il signor Blaffer aveva stampati, o che aveva ricevuto in regalo dai suoi amici.

Allo scrittoio sedeva il signor Beil, un uomo piccolo provvisto di un collo lunghissimo, su cui poggiava però una bella testa intelligente.

Il signor Beil aveva inoltre una fronte larga e spaziosa, folti capelli neri ed un bel paio di baffi da ussaro. Ma il vestito sdruscito e sporco, e specialmente la sua camicia di colore eccessivamente equivoco, non davano al signor Beil alcuna attrattiva. E forse era questa la ragione principale che, ad onta della sua cultura, della sua intelligenza, gli aveva impedito di ottenere un posto migliore, e lo aveva costretto ad accontentarsi di quello che aveva presso il signor Blaffer.

Al signor Beil non importava molto di guadagnarsi l'affezione del suo principale; sia perchè il posto non gli piaceva, sia perchè sapeva che il signor Blaffer non lo avrebbe licenziato, visto che col magro stipendio che gli dava, non avrebbe trovato facilmente un, altro commesso come lui.

Quindi egli si prendeva molta libertà di parola, e gioiva quando il signor Beil gli rispondeva delle parole pepate e salate.

L'apprendista era un giovanetto pallido, biondo, con un sorriso da stupido stereotipato sulle labbra.

Abitava in casa del signor Blaffer, e nelle sue ore di libertà doveva fare alcuni servizi in cucina che avevano ben poca relazione collo smercio dei libri e colla letteratura.

Il signor Blaffer era un uomo sulla quarantina e forse più, alto di statura, ma un pò curvo, che teneva spesso le mani dietro alla schiena. Vestiva anche lui piuttosto maluccio, cioè un abito turchino fuori di moda, pantaloni logori alle ginocchia, stretti e troppo corti, e scarpe scalcagnate. Il signor Blaffer era di un temperamento bilioso, e montava spessissimo sulle furie, sopratutto quando aveva torto.

La discussione ora riferita col signor Beil, egli entrò nella stanza dove questo lavorava, decise a sfogarsi coll'apprendista, dal momento che non peteva aver ragione dal signor Beil.

— Siete un fanullone e dissipatore — disse egli duramente al giovanetto. — Credete forse che quella cartaccia non abbia costato quattrini poichè voi la calpestate?

— Ha ragione, signor Blaffer — disse Beil con calma mentre l'apprendista era mortificato — quella cartaccia ha costato anche troppo.

— Non vi ho chiesta la vostra opinione — rispose il principale indignato, torcendo il naso e la bocca come gli avveniva sempre per effetto di nervi.

— Quella cartaccia è la storia dell'impero turco — continuò Beil a voce più alta — che è stata stampata quattro anni sono dopo le feste di Pasqua e di cui non abbiamo venduto neanche una copia. Forse è per questo che ne ho avuta una in regalo, e che mi serve magnificamente per addormentarmi.

Il signor Blaffer aveva voglia di andare in collera sul serio; ma si accontentò di guardare il suo commesso con gran serietà e di dire:

— Ma quando metterete voi mai la testa a segno? È veramente peccato che un uomo che ha una certa abilità per il lavoro debba poi perdersi per certe sciocchezze.

Il commesso si limitò a sorridere.

Frattanto il signor Blaffer continuava a leggere le lettere pervenutegli nella mattina, e dopo una pausa esclamò:

— Il pubblico tedesco si va proprio rendendo a poco a poco un vero selvaggio! E con un sospiro soggiunse:

— Le più belle opere per le quali un povero editore spende tempo e denaro non trovano più compratori. Che vergogna! Se non ci fosse « La capanna dello zio Tom, » e un paio di romanzi di Dumas, mi porti il diavolo se non sarei costretto a chiuder bottega. Anche oggi abbiamo quaranta nuovi abbonati alla « Capanna dello zio Tom. » Fate le spedizioni in ordine — conchiuse consegnando il pacchetto delle ordinazioni al signor Beil. Dopo aver camminato un pò per la stanza riprese:

— In parola da libraio non avrei mai creduto che il commercio degli schiavi fosse così lucroso!

— Ella, signor Blaffer — gli rispose il commesso — sarebbe stato adattatissimo a questo mestiere; ha veramente sbagliata la sua vocazione.

— Quale vocazione? spiegatevi!

— Il suo defunto padre avrebbe dovuto farlo nascere in un paese in cui si tengono gli schiavi ed ella avrebbe potuto fornire materia più che sufficiente per una nuova storia del genere di quella della « Capanna dello zio Tom. »

Il principale si accontentò per unica risposta di stringersi nelle spalle e di toccarsi col dito la fronte indicando con questa pantomina la debolezza, secondo lui, delle facoltà mentali del suo dipendente.

In questo momento fu bussato leggiermente all'uscio.

L'editore, quantunque avesse udito benissimo, non rispose. E nemmeno rispose il suo commesso per obbedire a una severa ingiunzione del signor Blaffer il quale aveva una filosofia anche nel modo di bussare.

— Non bisogna mai aprire se non si bussa due o tre volte, e con forza — soleva dire. — Perchè chi bussa due o tre volte con forza è un individuo che non ha bisogno di voi; ma chi bussa una sola volta e leggermente è quasi sempre un mendico od un autore sconosciuto.

L'apprendista solo aveva aperto bocca per dire: entrate, ma la rinchiuse subito a un'occhiata furibonda del signor Blaffer.

— Non v'ho detto mille volte — brontolò a bassa voce il principale — di non rispondere mai quando qualcuno bussa all'uscio? Non volete capire che dovete tacere sempre?

— Giovane schiavo! — esclamò il signor Beil guardando attentamente un'illustrazione dell'ultima dispensa della « Capanna dello zio Tom » come se questa esclamazione riguardasse il disegno e non l'apprendista.

Fu picchiato all'uscio per la seconda volta e con più forza.

Il commesso tossì, in modo di farsi udire di difuori, ciò che gli procacciò un'occhiata tutt'altro che benevola del suo principale. Ma in ogni modo il signor Blaffer fu costretto a dire:

— Avanti!

L'uscio s'aprì, ed entrò il vecchio padre di Clara.

(*Continua*)

Anno CLI — 1893. Martedì 21 febbraio N. 51

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Roma 20, *ore* 8.20 *p.*

La Camera è affollatissima — le tribune piene. Anche nelle tribune di Corte sonvi parecchie signore.

Il Ministero è al suo banco, completo.

Sul processo verbale

CHIMIRRI parla sul processo verbale, confermando le indagini del Ministero precedente circa i biglietti irregolari della Banca Romana. I documenti — dice — debbonsi trovare al Ministero dell'interno con la data del novembre 1891.

Il processo verbale è approvato.

Commemorazione di De Zerbi

Il PRESIDENTE annunzia la morte di Rocco De Zerbi. Dice che, quando seppe la notizia, ricordò solo le virtù eminenti dell'uomo che rese servigi al paese nei campi di battaglia e nell'aula legislativa, e dinanzi alla sua tomba nulla può menomare il dolore della sua perdita.

Mentre il presidente parla, la Camera ha un aspetto solenne. Le parole di Zanardelli sono applauditissime — specialmente quando dice: «Inchiniamoci, onorevoli colleghi, innanzi alla maestà dell'immensa sventura, e, poichè la persuasione nell'incolpabilità è un benefico e sacro canone del diritto di giustizia, le recenti vicissitudini nulla possono togliere al sincero profondo nostro commosso rimpianto.» (*Vivissime approvazioni.*)

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara di associarsi con animo commosso alle parole del presidente.

Le parole del Giolitti furono fredde, gelide.

La commemorazione durò ancora lunghissima. Parlarono TRIPEPI, CASALI, COLARUSSO, QUINTIERI, CHIMIRRI, CAMPAGNA e BOVIO.

CASALI parlò commosso, trattandosi di un fratello d'armi. Fece un elogio vivissimo di De Zerbi.

BARZILAI lo interruppe: — Non esageriamo! Non esageriamo! (*proteste vivissime su moltissimi banchi*).

Barzilai era pallidissimo e Casali gli si rivolse dicendogli parole vivacissime. Poi continuando: — Volevasi una vittima e la si ebbe (*rumori dai banchi ministeriali*).

CASALI continuò parlando dei rimorsi, che devono agitare coloro che produssero la morte di De Zerbi. (*Oh! oh!*)

Anche le parole di Chimirri e Bovio furono commoventi.

⁂

Mentre si commemora De Zerbi, si vede uno scambio di vivaci parole tra Crispi e Rossi. Si vede Crispi eccitatissimo. Pare che Rossi abbia pronunziato qualche parola contro De Zerbi. Crispi lo ha redarguito. Vedevasi Crispi commosso, quasi piangente.

Risposta a varie interrogazioni

SANI GIACOMO, sotto segretario di stato ai lavori pubblici, risponde a un'interrogazione di PROVENE, riconoscendo la necessità di propendere pel doppio binario alla stazione di Vicenza. Aggiunge che l'opera sarebbe già fatta, se il ritardo non provenisse dall'obbligo di altri lavori che debbono farsi in quella stazione. Promette la massima sollecitudine.

MARTINI, ministro dell'istruzione, risponde all'interrogazione di Costantini sopra un punto controverso della legge 11 aprile 1886, *se cioè la promozione assorba l'aumento sessennale dello stipendio dei maestri elementari nelle scuole classificate.* Crede che la promozione non debba assorbire il sessennio, come decise la Corte dei Conti a sezioni riunite.

GIOLITTI, presidente del consiglio, ad un'interrogazione di Bertolini, risponde che il governo studia il piano di riordinamento delle autonomie locali.

BERTOLINI esorta il governo ad affrettare gli studi e tradurli in progetti da presentarsi al Parlamento.

GIOLITTI aggiunge che tutti i ministri studiano le riforme, secondo le linee generali stabilite.

SANI GIACOMO risponde ad interrogazione di Levi, constargli da particolari informazioni che le lesioni verificatesi nel palazzo di giustizia a Roma non hanno grande importanza. Appena abbia il rapporto della commissione tecnica, lo comunicherà alla Camera.

La intervista Crispi

Rinvio delle interrogazioni

Si stabilisce di differire a mercoledì (22) lo svolgimento delle interrogazioni relative all'intervista Crispi.

L'annunzio che le interrogazioni sono rinviate produce impressione. Il rinvio era stato combinato al banco presidenziale fra Zanardelli, Colajanni e altri interroganti.

⁂

LACAVA presenta il disegno di legge pel concorso all'Esposizione di Chicago. Chiede che si trasmetta alla Giunta del bilancio. La Camera approva.

Approvansi sei disegni di legge per eccedenza d'impegni.

Le Convenzioni marittime

Discutonsi le convenzioni marittime. Apresi la discussione generale.

TIEPOLO ringrazia il ministro per le buone sue disposizioni, dolente che non tutte sieno venute in atto. Dimostra che Trieste si sostituisce a Venezia anche nei commerci speciali, e questo in conseguenza delle tariffe ferroviarie. Convien dunque provvedere e far giuste concessioni a Venezia. Invece si è cercato di far risparmi a carico di Venezia. Si è ridotto quasi a nulla il servizio tra l'Adriatico e le Indie; non si è provveduto a migliorare gli scarsi servizii fra Venezia e gli altri porti dell'Adriatico e della Sicilia.

Il discorso dell'onor. Tiepolo fu ascoltato. Ebbe molte approvazioni. La Camera, benevolmente, ha seguito il ragionamento dell'oratore. Alla fine vi furono approvazioni, e alcuni recaronsi a stringere la mano all'oratore.

⁂

PALIZZOLO rileva la necessità di favorire la marina mercantile. Deplora che con le Convenzioni le condizioni antiche siano peggiorate, invece di migliorare. Le linee convenzionate, non danneggiando la navigazione libera, sono un danno positivo ai commerci italiani e ne viene la diminuita velocità dei piroscafi e i mali intesi risparmi. Considerata la necessità di assicurare i servizi postali e impedire mali maggiori, voterà le convenzioni, confidando che il governo otterrà in seguito patti migliori.

TORTAROLO — fra l'attenzione della Camera — considera le Convenzioni dal lato tecnico e afferma la necessità di una sovvenzione dello Stato per i servizi postali. In altri servizi preferisce i piccoli lotti, su cui possa esercitarsi la concorrenza privata. Vorrebbe escluse le sovvenzioni dai servizi commerciali: ad ogni modo dovrebbero essere commisurate a carico, non a numero di viaggi. Dichiara essere erroneo il concetto dell'utilità di simili sovvenzioni, e dice che da 30 anni di tale sistema son derivati più danni che vantaggi. Quanto alle Convenzioni, non conviene respingerle, ma modificarle.

⁂

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni sopra le eccedenze di impegni, approvate a grande maggioranza.

Estrae a sorte la Commissione per l'accompagnamento funebre di De Zerbi.

Comunica alcune interrogazioni: di D'AJALA VALVA al ministro della marina sugli operai tecnici degli Arsenali; di FILOPANTI al ministro dell'interno sopra le grida clericali sediziose; di BRUNICARDI al ministro dell'interno sopra i furti frequenti a Firenze; di CONTI al ministro d'agricoltura sul recente aumento della circolazione della Banca Romana; — e interpellanze di BERTOLINI al ministro dell'interno circa le riforme organiche e amministrative; di COLOMBO al ministro del Tesoro sulla deficienza degli spezzati d'argento; di COMANDINI ai ministri dell'interno e delle poste e telegrafi sugli abusi della censura preventiva sui telegrammi della stampa.

La seduta termina alle 6.40.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Discussione sui lavori pubblici

Roma 20, *ore* 7. 20 *p.*

Procedesi alla discussione dello stato di previsione della spesa al Ministero dei lavori pubblici esercizio finanziario 1892-93.

Approvansi dopo osservazioni i primi 59 capitoli.

DI SAMBUY, GADDA, GRIFFINI, GOTTINI al capitolo 60 strade ferrate svolgono considerazioni sopra gli orari, le esigenze igieniche, le tariffe dei trasporti viaggiatori, merci ed animali.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, fornisce spiegazioni, rilevando le difficoltà finanziarie e tecniche che si oppongono a maggiori e rapidi miglioramenti. Enumera i perfezionamenti conseguiti in pochissimi anni. Annunzia alcuni miglioramenti che verranno introdotti. Spera di poter cominciare a non breve scadenza principalmente i nuovi viaggi circolari; assicura che sta studiando alcune semplificazioni amministrative che torneranno a grande vantaggio del pubblico.

GALLI, dopo l'assassinio di Notarbartolo, crederebbe indispensabile fornire i treni di segnali d'allarme.

CAVALLETTO insiste sopra la necessità di infrenare i furti ferroviari. Accenna pure al miglioramento desiderabile nella disciplina del personale, sopratutto — dice — parlasi troppo, rendendo difficili le manovre.

GENALA rileva l'imperfezione dei congegni di allarme finora inventati; assicura che prossimamente anche sulla rete sicula si farà un'esperimento, osserva le difficoltà di scoprire e, scoperti, di far punire gli autori di furti ferroviari. (*E si capisce! Finchè non si colpisce in massa tutto il personale del treno, dove avviene il furto, è inutile pensare a rimedi* — N. d. D.)

Si approvano i capitoli sino al 64 e si rinvia il seguito a domani.

⁂

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, presenta il progetto, già approvato dalla Camera, per la ripartizione degli affari fra le 2 sezioni della cassazione penale di Roma.

Levasi la seduta alle 5.15.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

La morte di Rocco De Zerbi

Le condoglianze — I funerali

Il trasporto a Napoli

Roma 20, *ore* 7.35 *p.*

L'on. Rocco De Zerbi è morto l'altra notte alle 3.45.

Da giorni era in preda a delirio e a vaneggiamento continui.

Gridava: sono innocente! — Mi hanno assassinato!

Ieri delirava perchè gli avevano portato l'ordinanza d'assoluzione per insufficienza di indizi.

Gridava: — Non voglio! Non voglio. L'assoluzione deve essere per inesistenza di reato!

Poi, nel delirio, supponeva di essere presidente della Commissione d'inchiesta. Gridava: — Avanti, Avanti! Bisogna dire tutta la verità, intera!

Passando da una poltrona all'altra è morto.

La morte di De Zerbi produsse impressione grandissima a Roma.

La signora Crispi stamane, lo ha riferito al marito. Questi ha gridato: — Impossibile!

La signora e la signorina Crispi furono le prime stamane a recarsi a visitare la famiglia De Zerbi, che riceve visite numerorissime.

La salma di Rocco De Zerbi fu messa sul letto tutto ornato di fiori.

I visitatori sono innumerevoli, di tutte le gradazioni politiche.

La famiglia Crispi è restata in casa De Zerbi quasi tutta la giornata.

La visitarono Rudinì, Nicotera e moltissimi deputati.

Stasera, dopo la seduta della Camera, la visita di Crispi fu commovente. Crispi ha baciato il figlio di De Zerbi e lo ha confortato.

Giungono innumerevoli telegrammi.

I funerali saranno celebrati domani alle 10. Dopo, la salma sarà trasportata alla stazione e alle 1.45 partirà per Napoli.

Tutti i giornali hanno lunghi articoli commemorativi di De Zerbi.

Bello, robusto, tarchiato, elegantissimo, pieno di spirito, Rocco De Zerbi era molto ricercato nei salotti aristocratici per la fine e colta conversazione.

Polemista terribile, sono ricordati specialmente nella stampa i suoi articoli contro Crispi quando se ne svelò la bigamia, e la sua campagna contro Nicotera.

Scrisse pure alcuni libri, fra quali *Sogni di Cloralio* che ebbe certa voga.

Notiamo poi ancora le altre principali per brio, accuratezza ed originalità: *Faust, Gli amanti di Faust Poesia e prosa, Aspirazioni, Scritti politici, L'arte moderna, Chiesa e Stato, La follia d'Amleto, L'Ebrea, L'avvelenatrice.*

⁂

Rocco De Zerbi era di Reggio Calabria ove nacque nel 1843, fu soldato di Garibaldi e poscia nell'esercito regolare dove guadagnò, combattendo, una medaglia al valore e le spalline di tenente.

Dopo la guerra del 1866 si ritirò dalla milizia, e si consacrò a corpo morto alla politica ed al giornalismo.

Nel 1867 assunse in Napoli la direzione del giornale *La Patria*, e l'anno appresso fondò il *Piccolo Giornale di Napoli* che egli ha diretto fino a pochi anni fa, e che sotto di lui era uno dei più briosi e meglio redatti periodici della penisola.

Nelle elezioni generali politiche del 1874 (legislatura XII) riuscì ad essere eletto deputato del 5.° Collegio partenopeo alla Camera nazionale. Prese posto nelle file della Destra, le cui idee politiche aveva sostenute brillantemente nel *Piccolo*. Per ingegno e facilità ed abbondanza di eloquio segnalossi in breve nell'Assemblea che lo elesse a far parte di Commissioni diverse.

Nelle successive elezioni del novembre 1876 (legislatura XIII), il De Zerbi fu proclamato eletto un'altra volta dal collegio medesimo, ma la Camera nella seduta del 3 febbraio 1877 annullava tale proclamazione e dichiarava eletto in luogo del De Zerbi il Biondi.

Nel marzo del 1879, essendo rimasto vacante il collegio di Piedimonte d'Alife, si presentò candidato alla deputazione di fronte al conte Gaetani di Laurenzana, ma soccombette alla prova dell'urna. Rientrò alla Camera pei voti degli elettori del 5° collegio di Napoli.

Alla Camera in questi ultimi anni, pure essendo a destra, fu quasi sempre colla maggioranza governativa. E' stato eletto membro di varie Giunte, e vi ha pronunciati splendidi discorsi, in fatto sopratutto di politica interna ed estera.

Il processo per gli affari della Banca Romana

I deputati interrogati — Nicotera e Biagini

Monzilli in carcere

Roma 20, *ore* 9.10 *p.*

L'istruttoria per gli affari della Banca Romana procede di corsa, allargandosi.

Il giudice istruttore Capriolo ha interrogato vari deputati.

Ieri ha interrogato Simonelli e l'ex deputato Plebano, oggi doveva interrogare Sciacca della Scala.

Questi deputati facevano parte della Commissione per la legge sulle Banche nel 1891. Notate che questi nomi vennero citati come testimoni a difesa di De Zerbi, nella memoria che l'avv. Riccio, difensore del De Zerbi, presentò avant'ieri. Pare che il giudice istruttore abbia voluto interrogarli a difesa.

Oggi fu interrogato pure l'on. Nicotera. Erano presenti il giudice istruttore Capriolo e il sostituto procuratore del Re Delectis. Nicotera fu interrogato intorno al servizio di sorveglianza che aveva organizzato per ragioni di servizio e per le irregolarità scoperte durante la vigilanza.

Mentre avveniva l'interrogatorio, in altra stanza, il giudice istruttore Raimondi e il procuratore del Re Vico, interrogavano minutamente il comm. Biagini, autore della famosa relazione sulle condizioni della Banca Romana.

Ieri in carcere Monzilli venne visitato dalla famiglia. Monzilli era stralunato e sconvolto. Spesso pronunziava parole sconnesse. Qualche volta non replicava alle parole della moglie, che uscita disse esserle rimasta l'impressione che il Monzilli abbia il cervello disordinato.

Le furberie di Tanlongo

La *Tribuna* dice che si riuscì a scoprire che Tanlongo levava delle paginette da un libro di preghiere, comunicava col di fuori e riceveva notizie, dentro il pane fornito da un fornaio, dal marito della figlia e foglietti dal figlio, foglietti che contenevano consigli e risposte da dare agli interrogatori. (*Notiamo che la cosa fu già smentita dal figlio dell'imputato*).

Nuova riunione per le convenzioni marittime

Roma 20, *ore* 11. 20 *p.*

Oggi i deputati delle provincie adriatiche discussero di nuovo le convenzioni marittime.

Parlarono gli on. Tiepolo, Tecchio, Rizzo, Galli, Chiaradia, Capruzzi, Stelluti, Elia, Di Broglio. Si decise di fare nuove pratiche presso il ministero e la commissione per la linea Venezia-Bombay.

Una comica smentita dell'« Osservatore »

L'*Osservatore* smentisce che ieri nella basilica vaticana sienvi state grida di *Viva il Papa re!* La smentita fa ridere.

Il caso di Bonghi

Mercoledì si terrà un'adunanza preparatoria del Consiglio di Stato, per studiare la questione dell'on. Bonghi.

Zuccaro-Floresta contro « La Battaglia »

Oggi il giudice istruttore ha interrogato il direttore del defunto giornale *La Battaglia* per la querela presentata da Zuccaro-Floresta.

Echi del giubileo

Si ha da Vienna che il gran mastro di Corte principe Hohenlohe rimise ieri al nunzio Galimberti le felicitazioni dell'Imperatore pel Papa.

Il Re a caccia

Il Re, accompagnato dal conte di Torino e da numeroso seguito, è partito stamane alle 7 per una partita di caccia a Fogliano ove sarà ospite del duca di Sermoneta.

⁂

E da Cisterna, ci telegrafano:

20, *ore* 2.20 *pom.*

Il Re accompagnato dal conte di Torino è giunto alla stazione di Ninfa alle 9.10 ant. Fu ricevuto dai deputati Caetani e Garibaldi, dal sindaco Pierantoni, dalle rappresentanze di Cisterna e di Norma, dalle Associazioni con bandiere e musiche. Grande entusiasmo.

Il Re proseguì per Fogliano, ove ha luogo la caccia.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Pel canale di Panama

Parigi 20, *ore* 6 *p.*

Sembra che le trattative fra il Governo colombiano e i delegati, liquidatori della Compagnia di Panama, condurranno alla proroga definitiva della concessione.

La Convenzione è prorogata provvisoriamente sino al 5 marzo.

Parigi 20, *ore* 9 *p.*

La convenzione attuale fra la compagnia del Panama e il governo di Colombia fu prorogata provvisoriamente fino al 31 marzo, non al 6.

Leroger dimissionario

Parigi 29, *ore* 6 *p.*

Leroger, presidente del Senato, si è dimesso per ragioni di salute.

L'ufficio del Senato si è riunito per far desistere Leroger dalle dimissioni, ma questi vi persiste.

Contro il trattato di commercio fra Germania e Russia

Berlino 20, *ore* 4. 40 *p.*

L'assemblea generale dell'associazione dei contadini tedeschi ha approvato oggi all'unanimità una mozione contraria alla stipulazione del trattato di commercio della Germania colla Russia.

Per l'indennità ai deputati in Inghilterra

Londra 20, *ore* 10. 50 *a.*

Labouchère annunzia che presenterà oggi alla

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 18

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Siete un pazzo da legare! — rispose indignato il principale, piegando un giornale.

La stanza, da dove proveniva quella voce di basso profondo, era una stanza colle pareti solamente decorate da una tariffa postale, da un orario delle ferrovie e da un paio di carte geografiche.

In un cantone vi era una stufa di ferro, e presso la finestra un grande scrittoio e uno scaffale, contenente i libri che il signor Blaffer aveva stampati, o che aveva ricevuto in regalo dai suoi amici.

Allo scrittoio sedeva il signor Beil, un uomo piccolo provvisto di un collo lunghissimo, su cui poggiava però una bella testa intelligente.

Il signor Beil aveva inoltre una fronte larga e spaziosa, folti capelli neri ed un bel paio di baffi da ussaro. Ma il vestito sdruscito e sporco, e specialmente la sua camicia di colore eccessivamente equivoco, non davano al signor Beil alcuna attrattiva. E forse era questa la ragione principale che, ad onta della sua cultura, della sua intelligenza, gli aveva impedito di ottenere un posto migliore, e lo aveva costretto ad accontentarsi di quello che aveva presso il signor Blaffer.

Al signor Beil non importava molto di guadagnarsi l'affezione del suo principale; sia perchè il posto non gli piaceva, sia perchè sapeva che il signor Blaffer non lo avrebbe licenziato, visto che col magro stipendio che gli dava, non avrebbe trovato facilmente un, altro commesso come lui.

Quindi egli si prendeva molta libertà di parola, e gioiva quando il signor Beil gli rispondeva delle parole pepate e salate.

L'apprendista era un giovanetto pallido, biondo, con un sorriso da stupido stereotipato sulle labbra.

Abitava in casa del signor Blaffer, e nelle sue ore di libertà doveva fare alcuni servizi in cucina che avevano ben poca relazione collo smercio dei libri e colla letteratura.

Il signor Blaffer era un uomo sulla quarantina e forse più, alto di statura, ma un pò curvo, che teneva spesso le mani dietro alla schiena. Vestiva anche lui piuttosto maluccio, cioè un abito turchino fuori di moda, pantaloni logori alle ginocchia, stretti e troppo corti, e scarpe scalcagnate. Il signor Blaffer era di un temperamento bilioso, e montava spessissimo sulle furie, sopratutto quando aveva torto.

La discussione ora riferita col signor Beil, egli entrò nella stanza dove questo lavorava, decise a sfogarsi coll'apprendista, dal momento che non poteva aver ragione dal signor Beil.

— Siete un fanullone e dissipatore — disse egli duramente al giovanetto. — Credete forse che quella cartaccia non abbia costato quattrini poichè voi la calpestate?

— Ha ragione, signor Blaffer — disse Beil con calma mentre l'apprendista era mortificato — quella cartaccia ha costato anche troppo.

— Non vi ho chiesta la vostra opinione — rispose il principale indignato, torcendo il naso e la bocca come gli avveniva sempre per effetto di nervi.

— Quella cartaccia è la storia dell'impero turco — continuò Beil a voce più alta — che è stata stampata quattro anni sono dopo le feste di Pasqua e di cui non abbiamo venduto neanche una copia. Forse è per questo che ne ho avuta una in regalo, e che mi serve magnificamente per addormentarmi.

Il signor Blaffer aveva voglia di andare in collera sul serio; ma si accontentò di guardare il suo commesso con gran serietà e di dire:

— Ma quando metterete voi mai la testa a segno? È veramente peccato che un uomo che ha una certa abilità per il lavoro debba poi perdersi per certe sciocchezze.

Il commesso si limitò a sorridere.

Frattanto il signor Blaffer continuava a leggere le lettere pervenutegli nella mattina, e dopo una pausa esclamò:

— Il pubblico tedesco si va proprio rendendo a poco a poco un vero selvaggio! E con un sospiro soggiunse:

— Le più belle opere per le quali un povero editore spende tempo e denaro non trovano più compratori. Che vergogna! Se non ci fosse «La capanna dello zio Tom,» e un paio di romanzi di Dumas, mi porti il diavolo se non sarei costretto a chiuder bottega. Anche oggi abbiamo quaranta nuovi abbonati alla «Capanna dello zio Tom.» Fate le spedizioni in ordine — conchiuse consegnando il pacchetto delle ordinazioni al signor Beil. Dopo aver camminato un pò per la stanza riprese:

— In parola da libraio non avrei mai creduto che il commercio degli schiavi fosse così lucroso!

— Ella, signor Blaffer — gli rispose il commesso — sarebbe stato adattatissimo a questo mestiere; ha veramente sbagliata la sua vocazione.

— Quale vocazione? spiegatevi!

— Il suo defunto padre avrebbe dovuto farlo nascere in un paese in cui si tengono gli schiavi ed ella avrebbe potuto fornire materia più che sufficiente per una nuova storia del genere di quella della «Capanna dello zio Tom.»

Il principale si accontentò per unica risposta di stringersi nelle spalle e di toccarsi col dito la fronte indicando con questa pantomina la debolezza, secondo lui, delle facoltà mentali del suo dipendente.

In questo momento fu bussato leggiermente all'uscio.

L'editore, quantunque avesse udito benissimo, non rispose. E nemmeno rispose il suo commesso per obbedire a una severa ingiunzione del signor Blaffer il quale aveva una filosofia anche nel modo di bussare.

— Non bisogna mai aprire se non si bussa due o tre volte, e con forza — soleva dire. — Perchè chi bussa due o tre volte con forza è un individuo che non ha bisogno di voi; ma chi bussa una sola volta e leggermente è quasi sempre un mendico od un autore sconosciuto.

L'apprendista solo aveva aperto bocca per dire: entrate, ma la rinchiuse subito a un'occhiata furibonda del signor Blaffer.

— Non v'ho detto mille volte — brontolò a bassa voce il principale — di non rispondere mai quando qualcuno bussa all'uscio? Non volete capire che dovete tacere sempre?

— Giovane schiavo! — esclamò il signor Beil guardando attentamente un'illustrazione dell'ultima dispensa della «Capanna dello zio Tom» come se questa esclamazione riguardasse il disegno e non l'apprendista.

Fu picchiato all'uscio per la seconda volta e con più forza.

Il commesso tossì, in modo di farsi udire dal difuori, ciò che gli procacciò un'occhiata tutt'altro che benevola del suo principale. Ma in ogni modo il signor Blaffer fu costretto a dire:

— Avanti!

L'uscio s'aprì, ed entrò il vecchio padre di Clara. (*Continua*)

Camera dei Comuni un progetto inteso ad accordare indennità parlamentari ai deputati.

Un giovanetto sparito

Parigi 20, *ore* 5 *p.*

Il sedicenne Giorgio Bourgeois, figlio del guardasigilli, esterno in un collegio, ove fu condotto sabato mattina in carrozza secondo l'abitudine, è scomparso da quel momento. Malgrado attive ricerche, fu impossibile finora di ritrovarlo.

Echi del giubileo

Copenaghen 20, *ore* 11 *a.*

Ieri in occasione del giubileo episcopale del Papa si celebrò un servizio divino nella chiesa di Ansgar. Nel pomeriggio il domenicano Lange di Parigi pronunziò un discorso sul papato.

Iersera furono tenute alcune conferenze dal vescovo Johannes e dal direttore dell'osservatorio astronomico.

Fu inviato un telegramma di felicitazioni al Papa.

Berlino 20, *ore* 4. 40 *p.*

In occasione del giubileo del Papa, servizi divini, feste e banchetti ebbero luogo a Colonia, a Boun, a Königsberg e in altre città cattoliche della Germania. La maggior parte delle assemblee decisero di inviare felicitazioni ed omaggi al Papa.

Vienna 20, *ore* 7.10 *p.*

Da Praga, Cracovia, Leopoli, Graz, Linz e Klagenfurt, si segnalano dimostrazioni, feste e discorsi in onore del Papa e dell'imperatrice.

A Cracovia l'ex ministro delle finanze Dunajewski pronunziò un discorso. Si inviarono al Papa indirizzi di felicitazione.

Il giubileo del Papa o la stampa inglese

Il *Daily News* spera che le feste pel giubileo del Papa continueranno senza incidenti spiacevoli purchè vi si prestino i pellegrini.

Lo *Standard* dice che i pellegrini ritorneranno convinti che il Papa è prigioniero, ma pur anche il carceriere di se stesso.

Gli antiparnellisti e l'Home-Rule

Un dispaccio da Londra c'informa che il partito parlamentare irlandese diresse un appello firmato da Maccarthy e da altri capi antiparnellisti agli irlandesi d'America e d'Australia sollecitando sottoscrizioni destinate ad appoggiare la campagna in favore dell'*home-rule*.

L'alleanza fra l'Austria e l'Italia

Commenti di un giornale inglese

Il *Daily News* parlando della seduta di sabato alla Camera italiana dice che l'Austria e l'Italia hanno interesse tanto l'una quanto l'altra di restare alleate.

Colonie di ebrei nella Plata

Il *Times* ha da Pietroburgo:

Il Comitato degli israeliti farà prossimamente un primo invio di 450 famiglie alla Plata.

Insurrezione nell'Equatore

Sanguinoso conflitto

Il *New York Herald* ha da Panama che è scoppiata un'insurrezione nell'Equatore. Un sanguinoso conflitto avvenne nella provincia di Esmeraldas.

Il governo vincitore dichiarò quella provincia in istato d'assedio.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Pretore Urbano di Milano che uccide la propria moglie con tre colpi di revolver

Milano 20, *ore* 7,20 *p.*

(*Al.*) — Gerolamo Carganigo, cinquantenne, già pretore a Barlassina, ora applicato alla Pretura Urbana di Milano, aveva sposata in seconde nozze la sua cameriera Enrichetta Gerli ventisettenne.

Possedendo fondi nel vicino villaggio di Arese, vi dimorava. In questi giorni si fissò a Milano colla moglie e una bambina del primo letto per le feste del carnevalone. Doveva recarsi domani sera alla *Scala* a udire il *Falstaff*, ed anzi l'Enrichetta aveva ordinata apposta una veste nuova.

Oggi alle due si trovava essa dalla sarta Gerosa, in Via Pellico accanto alla Galleria, per provare la veste, quando sopraggiunse il marito, allontanò la sarta e uccise la Enrichetta con 3 colpi di revolver nella testa.

Indi andò a costituirsi al procuratore del Re.

Causa dell'uxoricidio pare sia stata la gelosia o l'improvvisa scoperta d'un adulterio.

Per vendicare l'onore delle sorelle

Messina 20, *ore* 8.10 *p.*

Ferraro, sensale di cambio, incontrato sul Corso certo Beccallo, gli tirò una revolverata. Il Beccallo ferito fuggì, ma il Ferraro lo inseguì e gli tirò cinque colpi ferendolo sempre. Il Beccallo si rifugiò in una bottega e ivi morì. Il Ferraro si fece arrestare, dicendo: — Avevami disonorato!

Credesi che il Beccallo abbia violato due sorelle del Ferraro.

Una bomba alla prefettura di Messina

Messina 20, *ore* 2 *pom.*

Sulle scale del palazzo di prefettura fu rinvenuta, da una guardia di pubblica sicurezza una bomba. La miccia erasi quasi completamente consumata. La guardia di questura tagliò coraggiosamente la miccia evitando lo scoppio.

L'assassino Bertozzi

Pisa 20, *ore* 7 *p.*

E' giunto Italo Bertozzi, che ammazzò, come sapete, tre donne a scopo di rapina. Da Bastia in un piroscafo fu condotto a Livorno. Sul piroscafo si mantenne allegro e mangiò molto. Giunto a Pisa, eravi un'ispettore, il capitano dei carabinieri, il maresciallo e vari agenti. Messosi in vettura, all'ispettore che lo interrogò si finse ebete.

Winspeare a Milano

Un assassinio — Un suicidio — Un cadavere

Torino 20, *ore* 6.45 *pom.*

(*Zuccaro*) Oggi il prefetto Winspeare e la famiglia partirono per la loro nuova residenza di Milano.

— Si rinvenne nel sotterraneo di un negozio il cadavere martellato sul cranio di certa Viotti. L'assassino la condusse nel sotterraneo colla scusa di acquistare del mobilio, depredolla del portamonete e dell'orologio d'oro.

— Stanotte si suicidò con una revoltella l'operaio Ceppi. Causa una passione amorosa.

— Stamane nel fiume Po si rinvenne il cadavere di una donna sconosciuta.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 febbraio: S. Patero v. m.
Mercordì 22 febbraio: Catt. di S. P.
Sole leva ore 6 m. 53; tram. 5.34
Temp. mass. del 19: 4.4 — Min. del 20: 0.4

La morte del prefetto Basile

Ieri, alle una pom., è morto improvvisamente il prefetto della provincia di Venezia, senatore Achille Basile, il quale da qualche giorno si trovava costretto in casa da lieve indisposizione.

La malattia si è aggravata ieri l'altro, così che i medici curanti della città, dottor Paganuzzi e altri col medico provinciale invocarono il consiglio del prof. De Giovanni: pareva si trattasse di polmonite, o di un ascesso al cuore; quest'ultima ipotesi pare la più verosimile.

Il senatore Minich non fu alla cura del sen. Basile, come disse ieri erroneamente la *Venezia*.

* *

Il 13 luglio 1892, appena giunto a Venezia il comm. Basile, noi scrivevamo quanto segue:

« Il comm. Basile appartiene ad una famiglia di liberali, in quel di Messina, perseguitata costantemente dal governo borbonico, mandata in esilio.

Nei momenti più difficili (nel 1861) fu nominato questore di Palermo. — Assassinii, ladronecci, infestarono quella città, discordie politiche rendevano malagevole il governo — ma la sua fermezza ed il suo carattere provvidero a tutto e bene.

Un fatto che caratterizza la persona del Basile fu lo sciopero dei cocchieri scoppiato improvvisamente. Egli uscì di casa in carrozza, la sola che fu vista girare in quel giorno le vie della città. — Giunto ai *quattro canti*, il punto più centrale della città, dove erano agglomerati gli scioperanti, senza che questi sapessero con chi aveano da fare, la sua carrozza fu aggredita ed il Basile obbligato a discendere. — Egli, benchè solo, scese; afferrò pel petto il più provocante, lo cacciò in vettura, e lo portò con sè alla Questura.

Quell'atto di energia subitanea paralizzò i compagni dell'arrestato e nessuno si azzardò di reagire.

Grandi servizii egli rese quando scoppiò la rivoluzione reazionaria, mentre era questore di Palermo.

A Castellamare del Golfo, provincia di Trapani, dove avvennero conflitti seri tra famiglia e famiglie, il Basile, sebbene non fosse di sua competenza giurisdizionale, provvide in modo che tutti i conflitti cessarono.

Nel settembre del 1866 lo troviamo consigliere delegato alla Prefettura di Palermo, col prefetto Torelli, e nei sette giorni d'insurrezione, che funestarono quella città, si mostrò di un coraggio ammirabile.

Coadiuvò il generale Cadorna, comandante di tutte le truppe spedite in Sicilia, ed i palermitani ricordano ancora i famosi proclami dovuti alla penna del Basile, pubblicati dal Cadorna, proclami che contribuirono a ristabilire l'ordine e la quiete.

Fu poi prefetto di varie provincie del Regno; a Ravenna quando le condizioni della P. S. per le bande di malfattori che vi si aggiravano, erano molto sinistre — a Napoli e a Milano.

Dappertutto seppe farsi amare e stimare.

E' un felice parlatore, amministratore di vaglia, retto, coscienzioso.

Intimo amico di Giuseppe Lafarina, pure messinese, cospirò con lui contro i Borboni per la redenzione della patria ».

È uno stato di servizio questo che onora il funzionario, che reggeva la città e la provincia nostra.

* *

Ieri alle due si riuniva in seduta ordinaria la Giunta provinciale amministrativa.

Avuta partecipazione, dal consigliere delegato cav. Fabris, della morte del prefetto, la seduta fu tolta in segno di lutto. La Giunta pregava il consigliere delegato di esternare alla famiglia i sensi della sua più viva condoglianza.

* *

Subito dopo la morte del comm. Basile, a palazzo Corner fu issata la bandiera a mezz'asta.

Alle tre e un quarto si dava ordine dal Municipio di sospendere, in segno di lutto, il concerto della Banda cittadina in Piazza San Marco.

* *

I telegrammi.

Al consigliere delegato pervennero ieri i seguenti dispacci:

« Provveda convenienti onoranze funebri compianto prefetto Basile a spese Ministero.

Pel Ministro ROSANO ».

« Addoloratissimo morte prefetto senatore Basile nel quale amministrazione perde uno dei suoi più valenti e benemeriti alti funzionari, prego V. S. esprimere nome mio e del Governo le più sentite condoglianze alla vedova e famiglia per la gravissima loro sciagura.

Il Ministro GIOLITTI ».

« Apprendo con vero dolore morte prefetto senatore Basile. Prego Lei per interpretare miei sentimenti presso vedova e famiglia

ROSANO »

Come si esprime elegantemente il sottosegretario all'interno!! — **N. d. R.**

Ed alla famiglia:

« Colpito dalla straziante notizia morte vostro marito memore sue eminenti qualità, intelletto, cuore, servizi resi paese partecipo al vostro dolore con tutto il cuore. NICOTERA »

« Commossi addolorati mia moglie ed io partecipiamo al vostro rammarico per la amara perdita che vi ha colpito. — Mi metto agli ordini vostri.

CRISPI »

« Inaspettata nuova ci travolse in un dolore inesprimibile. Le parole di conforto per noi sono vane. Coraggio per i vostri figli. LINA CRISPI »

« Lasciai iersera Venezia; ebbi ier mattina notizie nulla lasciava temere catastrofe che apprendo con animo sommamente addolorato, commosso alla somma sventura che colpì Lei, Sua famiglia. Consiglio provinciale Venezia prende parte principale. Io onorato cortese amicizia illustre capo provincia sento profondamente grandissima perdita.

PELLEGRINI PRESIDENTE »

* *

I membri della Giunta municipale di Venezia presentando le loro condoglianze esibirono tutte quelle pietose assistenze che nella deplorata congiuntura potessero abbisognare.

Inviarono altri telegrammi di condoglianza il delegato straordinario pel Comune di Chioggia — il sindaco di Noventa di Piave — il sindaco di Mestre — il generale Bigotti, comandante la divisione militare di Padova — gli on. Tecchio, Di San Donato, Galli — il sindaco di S. Donà di Piave — il commissario distrettuale di Chioggia — il consiglio d'amministrazione dello Spedale di Dolo — i sindaci di Spinea, di Meolo, di Noale — il commissario distrettuale di Portogruaro — la Giunta municipale di Dolo — l'assessore anziano di Mira — il maggiore generale Riccardi, comandante del presidio militare di Venezia, ecc.

* *

Ci reca un telegramma da

Roma 20, *ore* 9.40 *p.*

« L'*Opinione*, la *Riforma* e la *Tribuna* pubblicano cenni necrologici del senatore Basile. »

Regia Marina. — Con la data del 1.° marzo, il tenente di vascello Pepe Gaetano, imbarcherà sulla nave *Piemonte* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Benevento Enrico, il quale assumerà l'incarico di aiutante di bandiera del direttore generale dell'Arsenale del 1.° Dipartimento.

— La corazzata *Vesuvio*, il 21 corrente passerà in riserva sbarcandone i tenenti di vascello Boscati Ambrogio e Profumo Giacomo, ed il sotto capo macchinista Borghetti Cesare.

— L'allievo commissario Bissocchi Raffaele destinato a surrogare alla Maddalena il commissario Giaume, destinato ad imbarcare.

— Il piroscafo *Palimuro* è partito dalla Spezia.

La nave ammiraglia. — Questa mattina, tempo permettendo, il R. avviso *Galileo*, nave ammiraglia del dipartimento, entra nel bacino minore dell'Arsenale per pulire la carena.

Durante la permanenza del *Galileo* nel bacino, il servizio di nave ammiraglia verrà assunto temporaneamente dall'ariete torpediniere *Vesuvio*, il quale inalbererà la bandiera ammiraglia, non appena il *Galileo* moverà verso l'Arsenale.

Adriano Lemmi Grande Oriente della Massoneria ci telegrafa non esser vero che durante il suo breve soggiorno nel Veneto egli abbia visitato carcerati o siasi occupato comunque di loro.

A vero dire nell'articolo dell'altro giorno sarebbesi solo affermato che il Lemmi potè visitare, senza indicar quando, un carcerato nel Veneto; e questo fatto non sarebbe stato riprovato per sè stesso, perocchè visitar i carcerati è un'opera di buon cuore. Soltanto fu stigmazzata la restrizione di quest'opera caritatevole ai soli affigliati alle sette, come fa la frammassoneria.

Se essa è, come si vuol far credere, una istituzione *umanitaria*, perchè non estender l'opera sua a tutta l'*umanità* senza distinguere *fratelli da profani?*

Società filarmonica di mutuo soccorso « Giuseppe Verdi » — Il Comitato Esecutivo di questo sodalizio ci prega di avvertire che, siccome la Commissione Tecnica non ha potuto ancora presentare le sue conclusioni riguardo la Cassa di Previdenza, fu costretto a rimandare l'Assemblea generale dei soci.

Così il termine per le iscrizioni presso i negozi di musica, di Ettore Brocco in Merceria dell'Orologio, e di istrumenti musicali di Natale Fabbri al ponte dei Fuseri, resta protratto fino al giorno in cui avrà luogo l'Assemblea Generale nella quale si procederà anche alla nomina definitiva delle cariche sociali.

Ci consta che i soci iscritti al filantropico sodalizio *Giuseppe Verdi* sono già centonovantacinque. È un bell'inizio. Molto probabilmente nel prossimo mese avrà luogo un primo grande concerto orchestrale e corale d'inaugurazione.

I funerali del console russo conte Nicolò Bembo saranno celebrati questa mattina alle nove e mezza nella chiesa di S. M. Formosa. Vi interverrà il corpo consolare.

Segnalazione del mezzogiorno. — La Direzione dell'Osservatorio astronomico del R. Istituto Paolo Sarpi avverte che nel giorno 20 corrente il colpo di cannone è stato fatto un minuto prima del mezzodì medio di Roma trasmesso all'Osservatorio del Seminario e della relativa caduta del pallone.

Spettacolo raccapricciante — Abbiamo ricevuta questa letterina, che deplora un fatto verissimo:

Venezia, 19 febbraio.

Egregio sig. Cronista,

Stigmatizzi energicamente la ciarlataneria del proprietario di un casotto sulla riva degli Schiavoni, il quale espone uno scheletro umano avvolto in un lenzuolo, sulla porta del suo baraccone.

Perdio! non è incivile, immorale, scandaloso che i morti debbano servire di *réclame*?

Quell'esposizione macabra ieri col bel sole di febbraio era qualcosa di raccapricciante!

Che i cadaveri sieno lasciati in pace. Troppo sono profanati al giorno d'oggi con la comoda scusa della scienza e dell'arte nelle accademie, nei gabinetti e negli studi!

Di lei devotissimo — VINCENZO SCARPA.

Il signor Scarpa ha mille ragioni.

Il teschio e le due mani incrociate stanno alla porta d'ingresso d'un casotto, avvoltolati in un lenzuolo e affissi ad un'asta di ferro. Il cranio che presenta quasi tutti i denti è coperto da un fazzoletto di lana color arancio.

Il cicerone, quando fa la spiegazione al pubblico dei prodigi che si veggono nel casotto, alza il fazzoletto ed allo sguardo del pubblico appaiono il teschio e le mani.

Il cicerone, con la sua bacchetta, alza le falangi delle dita, batte i denti e molti (signore e bambini) retrocedono inorriditi. È in tal modo che si fa la reclame. E il Municipio?

Tre furti. — L'altra sera, mentre il proprietario del casotto dell'*Esposizione meccanica* sulla Riva degli Schiavoni, attendeva ai fatti suoi, tre individui penetrarono nel vagone ferroviario ad uso dormitorio, e rubarono sedici rotoli di rame da lire cinque ciascuno, che erano custoditi sotto il letto.

La disgrazia del proprietario del casotto certo Cattaneo Menotti, non fu però limitata a questo soltanto.

Ieri constatò che i ladri gli avevano pure rubata la pelliccia del valore di 150 lire.

I ladri penetrarono nel vagone aprendo la finestra dello sportello, quindi il catenaccio interno, e fuggirono da un finestrino laterale, perchè davanti allo sportello era soffermata della gente.

I ladri sarebbero stati visti a fuggire e l'autorità di P. S. spera di poterli arrestare.

— L'altra sera da un altro vagone, appartenente al casotto dove è esposto il museo delle figure in cera, alla Cà di Dio, altri ladri, se non gli stessi, rubarono una quantità di vestiti da bambini, circa 25 pezzi per un valore di oltre 50 lire.

— Finalmente ieri di pieno giorno, e cioè alle 11, dal burchio di certo Domenico Busetto detto *Beo* di Pellestrina, giunto a Venezia ieri mattina, furono rubati la caldaia e due secchi di rame.

Ancora del macello. — Riceviamo e pubblichiamo:

In seguito all'articolo inserito nel numero di ieri l'altro della *Gazzetta* vogliamo portare a vostra conoscenza un altro grave pericolo che esiste nel nostro pubblico Macello.

Alquante famiglie consegnano all'ispettore Trevisan, i loro cani affetti da malattia, ond'egli ne prenda cura e li guarisca.

Ora questi animali invece di essere tenuti in custodia in apposito locale, ed assolutamente segregati, vengono lasciati in libertà in qualunque ora del giorno, e più specialmente nelle ore in cui nello stabilimento ferve il lavoro di macellazione e di compra-vendita.

E' facile quindi immaginare il danno enorme che possono arrecare simili animali in condizioni anormali di salute, e liberi, come sono, privi di museruola.

Che cosa ne dice la Giunta e per essa l'assessore referente? La rispettabilità della Ditta che ci scrive ci dà la migliore garanzia della verità delle cose esposte.

Ha confessato — Quel Giulio Sangiorgi figlio del questore di Napoli, viaggiatore della ditta Salvagno e Dal Fiol, della nostra città, negoziante in carbone, arrestato, come dicemmo, a Lugo per falsificazione di cambiale e truffa, in danno della ditta stessa, ha confessato il suo reato.

In una tabaccheria. — Il facchino Vittorio Nardini, di 27 anni, abitante a Dorsoduro, entrava nello spaccio di sale e tabacchi in Campo S. Polo condotto da Pierina Cresani Antonelli, ed ordinava del tabacco.

Parve al Nardini che la tabaccaia non pesasse giusto, quindi mosse qualche lagno e ne nacque un diverbio.

Il Nardini allora, afferrata una bottiglia, contenente del petrolio, che si trovava sul banco, colpì alla testa la povera donna cagionandole gravi ferite che vennero giudicate guaribili oltre i dieci giorni.

Il Nardini si diede poi alla fuga; ma fu poco dopo arrestato.

La Antonelli fu accompagnata alla vicina farmacia dove ebbe le prime cure, quindi alla propria abitazione.

In canale — L'altra sera, alle 6, certo Pietro Bono, abitante a S. Cassiano Calle del Luganegher, N. 1672, transitando pel Ponte Cà Foscari, vide una donna che si dibatteva nelle acque. Egli si gettò nel canale e trasse in salvo la disgraziata, che quindi fu trasportata in gondola all'ospedale. È certa Maria Simonato, vedova Furlanetto, di 51 anni, di Ponte di Brenta, domiciliata a Venezia, abitante in Calle Sartori ai Ss. Apostoli, N. 4448.

Entrata il giorno 5 del corrente mese all'ospedale, ne era uscita questa mattina. Ella afferma che sarebbe caduta accidentalmente nel canale; ma alcune persone assicurano di averla veduta gettarsi dalla fondamenta.

— L'altra notte verso le due, il girovago Giuseppe Boran, di 31 anni, di Monastier (Treviso), abitante in Calle della Regina, mentre, insieme ad un suo compagno rincasava, colto da capogiro, cadde nel canale di S. Giovanni Grisostomo. Dal compagno fu salvato ed accompagnato all'ospedale.

Fughe di gaz. — Ieri mattina alle sette nell'esercizio vendita vino in Salizzada S. Samuele n. 3157 condotto da Emilio Gasparini si manifestava un piccolo incendio. Uno che passava, visto che il fuoco era prodotto da una fuga di gaz, isolò il tubo. I pompieri della centrale, quelli dei distaccamenti 1 e 8 col comandante Bassi, coadiuvati da cittadini, spensero in breve l'incendio. Il danno è lievissimo.

Baruffa. — L'altra notte, in Calle dell'Oca, alcuni avvinazzati, tra i quali erano delle donne, si accapigliarono; volarono pugni e calci accompagnati da grida indiavolate, sempre delle donne.

Il barbiere Pellicciolі ebbe frantumate tutte le lastre della bottega.

Dopo circa un'ora, furono sul luogo gli agenti di Pubblica S. e alcuni dei rissanti vennero accompagnati al Sestiere; ma dopo poco rilasciati in libertà.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *total* ch' *uno* ha *secondo*
Sopra il mare gira il mondo

Spiegazione della sciarada di ieri
BARA-ONDA

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20 febbraio

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	96 65
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	233 —	— —
» di Credito Veneto nominale	239 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	109 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 15	127 35	— —	— —
Francia	2 1[2	104 05	104 2[illegible]	— —	— —
Belgio	2 1[2	103 90	104 0[illegible]	— —	— —
Londra	2 1[2	26 05	26 0[illegible]	26 06	26 10
Svizzera	4	103 95	104 1[illegible]	— —	— —
Venezia Trieste	4	216 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 —
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Banca di Credito Veneto idem Banca Romana —
Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 20			
Rendita ital. cont.	96 60	Raffineria Zuccheri	238 —
Rendita fine	96 6[illegible]	Sovvenzioni	24 —
Azioni Mediterr.	535 50	Società Veneta	18 —
Banca Generale	317	Obbligaz. Meridion.	315 —
Lanificio Rossi	1165 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	3 1 50
Cotonificio Cantoni	392 —	Francia a vista	104 15
Navig. generale	339 —	Londra a 3 mesi	26 07
		Berlino a vista	128 27

Torino 20	
Rendita contanti	96 5[illegible]
Rendita fine	96 62
Azioni ferrovie medit.	534 —
Azioni ferrovie merid.	664 —
Credito mobiliare	465 —
Banca nazionale	1330 —
Banca di Torino	383 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	83 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 17
Cambio 3 mesi s. Londra	— —
Roma 20	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 65 —
Banca generale	317 50
Credito mobiliare	465 —
Azioni S. Acqua Pia	1035 —
Azioni S. immobiliare	82 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 20	
Rendita italiana	96 70 —
Cambio Londra	26 06 —
» Francia	104 15 —
Azion. F. M.	665 — —
Azion. Mobil.	4[illegible]5 — —
Genova 20	
Rendita ital. 5 %	96 67 —
Azioni Banca naz.	1325 —
Credito mobiliare ital.	465 —
Ferrovie meridionali	666 —
Ferrovie mediterranee	535 —
Navigazione generale	339 —
Banca Generale	320 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 20
» sconto Londra	26 23
» Germania	128 27
Londra 18	
Inglese	98 11/16
Italiano	92 —

Parigi Chiusura	18	20
Rend. fr. 3 %	99 —	— —
Id. 3 % perp.	98 70	98 15
Id. 4 1[2 fine	106 05	105 70
Id. Ital. 5 %	92 90	92 52
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	98 5/8	98 11/16
Obblig. Lomb.	323 50	322 50
Cambio Italia	3 3/4	3 5/8
Rend. turca	22 45	22 40
Banca Parigi	650 —	645 —
Tunis. nuove	488 —	487 —
Egiziano 6 %	503 75	503 75
Rendita ungh.	97 31	97 06
Rend. spag. est	63 34	62 40
Banca sc. Par.	145 —	146 25
Banca Ottom.	590 —	592 18
Cred. Fond.	1003 —	990 —
Az. Suez.	2680 —	2675 —
Azioni Panama	— —	16 25
Lotti turchi	95 —	94 62
Ferr. mer.	637 50	636 25
Prest. russe	79 29	79 —
Id. portog.	21 1/2	20 91

Vienna 20	
Rend. in carta	99 25
» argento	98 95
» oro	118 50
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	994 —
» Stab. di cred.	330 75
Londra	121 20
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 64 —
Berlino	
Azioni Credit.	178 —
Cambio Vienna	167 95
Rendita Italiana	93 40
Londra	
Consolidato	98 11
Rendita Italiana	92 —
Berlino 20	
Mobiliare	178 75
Austriache	— —
Lombarde	47 90
Rendita italiana	93 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 86,18 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,43 — pel 10 maggio 88,87 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 80,65

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84,06 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 84,19 — pel 10 maggio 84,58 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 78,32.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,79 1/2 Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 2,80 a 3,— — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 18 — Caffè — calmo
Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 22 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolî

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,30
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5,35

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 febbraio, N. 41, contiene:

Regio decreto concernente la promozione dei vice segretari amministrativi di seconda classe nel Ministero del Tesoro e dei vice segretari di ragioneria di terza classe nelle Intendenze di finanza = Regio decreto che concerne l'ammissione degli impiegati straordinari alla dipendenza dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, agli esami di concorso per il conferimento dei posti di vicesegretario e di computista nell'amministrazione stessa = Regio decreto che modifica il ruolo organico del personale di terza categoria dell'amministrazione centrale degli affari esteri = Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Concervisino (Perugia) e nomina un commissario straordinario = Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie = Disposizioni fatte nel personale dei notari = Disposizioni fatte nel personale dei notari = Disposizioni fatte nel personale degli economati dei benefizi vacanti = Avviso = Rettifiche d'intestazioni = Smarrimenti di certificati = Concorsi = Decreti ministeriali che autorizzano la società italiana per le strade ferrate meridionali ed il ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bolla Vincenzo fu L., commerciante in vini, Venezia Rio Terrà della Maddalena, N. 2343 — curatore provvisorio avv. Levi Marco = giudice delegato dott. Combi Girolamo = convocazione per la nomina del curatore 10 marzo = termine alla presentazione dei titoli 20 detto = 7 aprile chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bartolotti Rinaldo, commissioni, Bologna = Caccialupi Olivieri Augusto, paste, Macerata = Carmignani Antonio, libri, Roma = Galletti Natale, paste, Bologna = Gardini Petronio, pellami, Bologna = Giannini Eligio e figli, carrozze, Pistoia = Martinetti Vitale, calzolerie, Pallanza = Massimi Giovanni, liquori, Roma = Santoni Enrico, albergo, Macerata = Trebbi Gaetano e Vincenzo, bestiame, Bologna.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 16 — Frumenti fiacchi e frumentoni stazionari. Frumento nuovo fino da 22,— a 22,25 = mercantile da 21,50 a 21,75 = ordinario da 20,50 a 21,— = grano turco pignoletto da 15,50 a 15,75 = nostrano da 15,25 a 15,50 = ordinario da 14,75 a 15,— Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 16,— a 17,—.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dall'11 al 18 febbraio:

Bolognese fino da 22,— a 22 50 = detto mercantile da 21,50 a 22,— = Ferrarese da 22,— a 23,— = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,50 a 22,— = Romagnolo da 21,50 a 22,— = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 14,50 a 15,— = Dei Ducati da 15,— a 15,50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,75 a 14,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Ester da —,— a —,—.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

ANCORA « I DISONESTI »

di GEROLAMO ROVETTA

Una coda alla critica

Un giornale politico, che segua con amore come questo foglio mio, le vicende del paese, non ha spazio sufficiente da dedicare alle discussioni artistiche, nè per sua natura il giornale sarebbe il campo più adatto per poterlo fare. Quindi lo scrittore, il critico, che si occupa di cose d'arte, deve riferire e giudicare succintamente, rapidamente, anche, perchè sa che il lettore, almeno in Italia aborre dall'articolo che lo affatica pel solo oggetto della sua mole. — Non ho creduto quindi l'altra sera, di scrivere di più sul dramma di Rovetta *I Disonesti*, che avrebbe reclamato un articolo di critica meno affrettato, più ricco di osservazioni, più minuto.

Vi torno brevemente sopra oggi, non perchè io abbia a modificare di una riga le mie impressioni, ma perchè per la fretta di scrivere, non ho anticipatamente risposto alle obbiezioni, agli appunti proprio elementari, che si muovono da varie parti a quel lavoro.

Premetto.

Qualunque brava persona che va a teatro, per il solo fatto di aver pagato il suo biglietto alla porta, si crede in diritto di poter tagliare i panni addosso all'autore; il quale letterato di professione e uomo di ingegno, viene giudicato dal primo commesso di negozio lasciato libero alla sera, colla prosopopea del collega che si trova di fronte al collega. — Così, appena calato il sipario, se voi uscite nei corridoi, sentite subito accendersi un coro di discussioni, tenute su, da una quantità di persone egregie che dicono e mandano colla serenità della competenza o... viceversa. Nessuno però di questi critici improvvisati si fa una domanda, che pure sarebbe tanto semplice: « *possibile che questo benedetto uomo dell'autore che ha un nome in arte, si sia lasciato sfuggire nella concezione del suo lavoro le nostre osservazioni che vengono così elementarmente alle labbra?* »

Io non mi voglio oggi occupare di una quantità di queste osservazioni così ingenue e così candide nella loro innocente pretesa; ma di qualcuna, partita da persone egregie, intinte dello stesso colore di pericolosa spontaneità, voglio dire poche parole.

E' un tentativo anche il mio per far guarire questa specie di *epatite* critica, che è un'affezione specialmente locale.

*
* *

Si è detto:

Non è possibile che un uomo onesto fino a ieri, diventi un ladro il dì dopo! — E si capisce! Enunciata la cosa con tanta semplicità, si può pretendere di aver ragione: — però essa mi fa l'effetto di una osservazione della profondità della seguente: — *è impossibile che quell'uomo, il quale parlava con noi ieri, nella pienezza della sua salute, sia oggi passato fra i più, portato via da un accidente.* Eppure l'accidente nasce; e come viene fisicamente ad ammazzare un organismo robusto e apparentemente perfetto, viene a turbare profondamente anche la vita morale di un individuo.

L'essenza della commedia di Rovetta sta tutta qui; egli vuol dimostrare che una accidentalità fatale può alterare di un tratto tutto il corso di una esistenza serena. Ed ha ragione. Ma per essere giudici delle tesi di Gerolamo Rovetta o di altre consimili non basta, signori miei, avere un po' di criterio, di pratica teatrale o una discreta cultura; bisogna aver vissuto, e non soltanto col e pel calendario; bisogna aver lottato, aver sofferto, aver speso qualche anno della vita per conquistarsi un posticino nel mondo, per potere dire poi col Carlo Moretti, e nel caso del personaggio del Rovetta: *poichè la sciagura vuole che questa tua posizione agli occhi del mondo sia sospetta, preferisci nella tua disgrazia che si dica, che l'hai avuta all'ombra della vergogna di tua moglie, o che l'hai fatta, rubando a rischio del tuo onore e del tuo avvenire?*

E passo avanti.

*
* *

Si dice. *L'esecuzione è una gran cosa. Se non vi fosse tanta perfezione nella scena, il dramma scapiterebbe.*

Ora io domando: — quando mai la creazione drammatica di un uomo di ingegno può essere affidata, come azione a un imbecille? — L'attore interpreta l'autore; — se l'autore scrive delle sciocchezze, l'attore le recita, e il pubblico ride o fischia; — tutti i giorni vediamo artisti, di vero e serio valore, grandi artisti, costretti per convenienze locali od altro a subire lavori di scrittorelli scodati, dover nascondersi fra le quinte. Certo, che se l'attore ha ingegno e si sente infiammato dal grande amore dell'arte, intuisce meglio di un intelletto mediocre il personaggio che rappresenta; ma si può dire in coscienza che egli sia elemento essenziale, o non piuttosto complemento nella rappresentazione scenica?

*
* *

— C'è finalmente chi osserva: *la situazione della commedia non è nuova.* Io a mia volta dico: l'osservazione è ingenua. Ormai si sa, che per quanto si sfrutti la fantasia, più di trenta o trentacinque argomenti da mettere in scena, non ne possiamo avere. Donne maritate che hanno l'amante, il quale paga i loro capricci, ve ne sono state e ve ne saranno sempre, finchè vi saranno matrimoni, negozianti e denari. La bravura è di sapersi aggirare, come ha fatto il Rovetta, fra questa continuità di casi, e dare al lavoro un certo carattere di originalità che nessuno gli può negare. Meglio poi, se si riesce come lui, nel condire il lavoro con un certo sapore di morale acre, amara, che deve consolare i mariti dubitosi della loro sorte, e spaventare le mogli incamminate sulla via del peccato. Anzi, dico la verità; se come critico difendo a oltranza Gerolamo Rovetta, come giovanotto che adora le donne, lo detesto; poichè il suo lavoro solleva in tanti cervellini vivaci, dubbi dannosi e deplorevoli paure, anche quando la tentazione non sia rappresentata dai biglietti di banca del vecchio signore fabbricato dal Rovetta per la scena! *f.macola.*

Goldoni — Stasera riudremo l'esilerante *Fu Tupinel*, una trovata felicissima di Bisson, l'autore delle ben fortunate *Sorprese del Divorzio*. La compagnia Marini è la sola che in Italia rappresenta *Il fu Tupinel*.

— Quanto prima Ermete Zacconi si farà riapplaudire, e ben meritamente, nell'*Amico delle donne* di Alessandro Dumas.

Malibran — Le rappresentazioni del Circo Pinta Ballerini continuano felicemente. Molta gente e molti applausi di giorno, come di sera.

Per stasera i cartelloni annunciano la replica dello spettacolo variato, con nuovi ginnasti e giocolieri, applaudito iersera.

Venerdì sera Pinta Ballerini daranno uno di quegli spettacoli *high-life* che l'anno scorso col Circo Amato ebbero tanta fortuna.

« A Cannaregio » — Per domani sera al *Verdi* di Padova è rimandata l'andata in scena della nuova opera *A Cannaregio* in un atto, del nostro concittadino co. Carlo Sernagiotto. Il soggetto è veneziano — il libretto molto mosso e brillante, quantunque il linguaggio sia tutt'altro che veneziano. Nuovi auguri al Sernagiotto di brillante successo.

La « Wally » di Alfredo Catalani, rappresentata il 16 del corrente mese allo Stadttheater di Amburgo vi ottenne successo entusiastico. I giornali tedeschi scrivono che il successo, reale e sincero, della *Wally* deve annoverarsi fra i più importanti della Germania; ed aggiungono che la nuova opera è destinata ad impiantarsi solidamente nel repertorio.

Così colla *Wally*, col *Cristoforo Colombo*, colla *Manon Lescaut* e col *Falstaff*, l'arte musicale italiana, della quale dobbiamo andar gloriosi, dimostra di mantenere vivissime le grandiose tradizioni.

Gli incassi del « Falstaff » — Le cinque prime rappresentazioni del *Falstaff* del Verdi nel teatro alla Scala di Milano avrebbero fruttato un incasso di oltre centocinquantamila lire: novantamila e più alla prima rappresentazione, e dalle quindici alle ventimila a ciascuna delle altre coi prezzi normali.

La nuova opera del Franchetti — L'impresa della Scala ha concluso il contratto col maestro Franchetti per l'opera in due atti e prologo, libretto di Luigi Illica, dal titolo: *La fonte di Henschir*, specie di fantasia araba, che verrà rappresentata alla Scala di Milano nella quaresima del 1894.

Così resta pienamente confermata la notizia dal nostro giornale data per primo fin dallo scorso mese.

« Il figlio di Turiddu » — C'è un maestro, Giovanni Ercolani, il quale ha avuto l'idea di dare un seguito a *Cavalleria Rusticana*, scrivendo un'altra opera in un atto dal titolo: *Il figlio di Turiddu*. Hanno già ammazzato il padre; perchè ostinarsi ad accanirsi su quella sventurata famiglia ed ammazzare anche il figlio?

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Ore 8 1/2 — *Il fu Tupinel*

MALIBRAN — Circo equestre — Ore 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

Alle Assise di Modena

Il processo contro i conti Bruschetti per incendio doloso

Il nostro *Viscardello* ci scrive da Modena, 18:

Oggi alla seduta antimeridiana assisteva alle Assise pubblico affollato; la tribuna delle signore era zeppa. Moltissimi sono pure gli ufficiali accorsi.

Il primo dei testimoni ad essere interrogato fu il prof. Zacchetti Luigi, che abitava in casa del conte. Descrive la confusione che avvenne la mattina dell'incendio. Crede ed è persuaso che l'incendio sia stato doloso.

Poscia vengono interrogati Morselli Felicissimo, giornaliero di Camerino, Casoni Nazareno, Strampelli Alessandro, i quali depongono su cose di poca importanze.

Viene quindi a deporre Bertuccioli Marino, segretario comunale di Fermo, il quale faceva parte nel 1859 nel corpo dei Reali carabinieri a Camerino. Si portò sul luogo ove accadde l'incendio, e non vide avanzi di libri. Crede che l'incendio sia stato doloso.

*
* *

Nella seduta pomeridiana la folla va sempre più aumentando, tanto nella sala, quanto nella tribuna.

Dopo la deposizione di Ricci Napoleone, di Saltarelli Cesare, di Venanzini Tomaso, di Cianfrini Luigi, di Robecchi avv. Tito, il quale parla molto in favore degli accusati, di Marziali Palma, succedono alcuni incidenti, sostenuti sempre valorosamente dagli egregi avvocati della difesa.

Sul termine della seduta il valente avv. Priario di Genova, della parte civile, incominciò a parlare su certi punti contrari agli accusati; il pubblico allora a rumoreggiare, dimostrandosi tutto in favore degli accusati. Il presidente minaccia di far sgombrare la sala.

Succede una grande confusione. Gli accusati sono commossi.

Tribunale penale di Venezia

La condanna del Posocco

Il 5 dicembre dell'anno scorso, Valmore Posocco, redattore del giornale *Il Matto*, veniva condannato dal pretore urbano di Venezia alla multa di 250 lire, al pagamento delle spese processuali ed al risarcimento dei danni morali, per avere nel suo giornale pubblicate delle ingiurie a carico del sig. Provini.

Il Posocco produsse appello contro tale sentenza; ma ieri il Tribunale la confermava in ogni sua parte.

CRONACA VENETA

L'ELEZIONE DI GIUSEPPE GIACOMELLI a Treviso

L'*Adriatico* finge di scandalezzarsi di un preteso connubio dei nostri amici di Treviso coi clericali nella imminente elezione politica. Diciamo *finge*, perchè l'*Adriatico* e i suoi amici si son mostrati sempre pronti a legarsi coi rossi e coi neri tutte le volte che il loro conto tornava. Possiamo citare fatti e dati per dimostrare che nel Collegio di Mirano-Dolo per esempio, qualche grosso capoccia della progresseria aveva fatto comunella coi preti in odio all'avversario; e questo stesso fatto è accaduto anche nel Collegio di Castelfranco-Asolo, auspice precisamente quel giornaletto clericale di Treviso la *Voce del Popolo*, di buona memoria.

Non c'è adunque da formalizzarsi di queste sfatate manovre dell'*Adriatico* e dei suoi *ah*, e dei suoi *oh* di orrore, che sono vere e proprie minchionature, giocate alle anime più ingenue di parte nostra.

*
* *

Noi non crediamo che i clericali parteggino per Giuseppe Giacomelli; ma se fosse vero, ne avremmo piacere, perchè fra i clericali, tolti i soliti incorreggibili intransigenti, vi sono molte brave, serie e oneste persone, che tutti conosciamo come capaci di dare dei punti in fatto di serietà e di onestà a molti fra i liberaloni dell'*Adriatico*.

Del resto, se i clericali prendessero parte contro il Galateo (ciò che purtroppo non sarà) non vi sarebbe questa volta da meravigliarsi troppo. Il Galateo è massone (e tutte le smentite che egli sarà obbligato a dare non valgono a negarlo e lo proveremo), quindi i clericali a tenore della Enciclica del Papa hanno il dovere di combatterlo, dato bene inteso che l'Enciclica si estenda fino ad approvare in questi casi il concorso alle urne politiche.

Calmi adunque i suoi patriottici pudori l'egregio confratello; e si metta il cuore in pace, perchè Giuseppe Giacomelli coi preti o senza i preti per il solo fatto di essere una persona solida e seria, messa di fronte a un venditore di fumo, tornerà trionfalmente a Montecitorio, come il candidato avversario, il quale non troverà più la via alle democratiche coscienze tappezzata dal suo partito coi biglietti torchiati della Banca Romana, tornerà a sudare sulle carte bollate del suo studio in mal punto abbandonato.

Come avvenne la conciliazione fra i due partiti ad Adria

La nomina del Sindaco e della Giunta

Adria 19 *febbraio* — Ci scrivono:

(*C...*) S'è compita, in questi giorni, in Adria, pel buon volere di tutti, un'opera altamente educatrice pel popolo e di grande vantaggio per la città. Ecco, a tal proposito, la relazione della seduta oggi tenutasi dal consiglio comunale.

Sono le dodici e mezza. Su 28, presenti *ventiquattro* consiglieri. Gli altri quattro: ing. Scarpari, cav. A. Rossati, dott. Guazzo, Francesco Previato hanno giustificata la loro assenza.

Lo spazio riservato al pubblico è del tutto occupato. Palme d'olivo s'ammiccano sorridenti dalle pareti: via per l'aula s'effonde un alito di pace nova e di gaiezza.

S'alza il sig. Casellati. Quando accettò, ci dice, la carica di sindaco, espresse il voto che avvenisse presto una conciliazione fra le parti che tenevano in agitazione il paese. Questo stesso voto ripetè in occasione di un lutto cittadino, commemorando il defunto cav. Oriani. Ora è lieto di vedere che il suo desiderio fu accolto ed esaudito da tutti. S'augura che l'accordo abbia lunga vita, acciocchè i benefici effetti, che per il bene generale del paese e la pace della famiglia, da esso si aspettano, possano essere raggiunti. Dimentichiamo, finisce, il passato, curiamo con amore il presente, fidiamo pieni di speranza nello avvenire.

Applausi fragorosi generali accolgono le parole del sig. Casellati.

Così, quindi, parla il dott. Cattani: Dopo le belle parole, improntate alla più grande sincerità, del sindaco, non ho per parte mia e dei miei amici politici, che a riconfermare gli stessi sentimenti di conciliazione e di pace. Io e i miei terremo fede, con tutta lealtà e sincerità, all'accordo, per potere tutti, pel bene di Adria, sviluppare le energie, che andrebbero altrimenti disperse.

S'alza, infine, il cav. Cordella. Come capo della vecchia maggioranza, egli esprime la sua soddisfazione per l'opera altamente patriottica che s'è compita, per cui si uniscono elementi che, se discordano nel terreno politico, possano procedere di pieno accordo nel campo amministrativo e nei rapporti sociali. Si compiace, e prende atto, delle dichiarazioni del dott. Cattani, della cui sincerità non dubita, e accerta che con la stessa lealtà d'intendimenti fu proposta l'idea della conciliazione da parte degli amici suoi. Fa voti che la pace degli animi, inauguratasi sotto sì belli auspici, sia duratura.

Si annuncia, poscia, che, dato il nuovo stato di cose, sindaco ed assessori presentarono le loro dimissioni.

Si procede alla nomina del sindaco: viene riconfermato, con 23 voti, il sig. Casellati Antonio. Si applaude.

Il sindaco, commosso, ringrazia per la splendida prova di fiducia, per quanto, ci dice immeritata.

Sono quindi eletti, pure con 23 voti: ad assessori effettivi, i signori dott. Cattani, Ugolino Goffrè, Gasparo Zorzi, Giuseppe Zanirato; a supplenti i signori prof. Fidora e Benedetto Scarpa. Sì gli assessori effettivi che gli altri sono stati presi, in pari numero, dai due partiti.

*
* *

Pur nella odierna seduta, s'è nominato, con 23 voti, il sig. Arturo Baseggio membro della Prepositura dell'Ospitale, e i signori Luigi Pais e Filippo Bergamasco sono stati nominati membri della Congregazione di Carità.

La *Gazzetta* a Padova

Gli Esposti e la Provincia

Padova 19 *febbraio* — Ci scrivono:

Le riforme statutarie sono cominciate con le date 27-28 gennaio 1887; ma la questione finanziaria è tutt'ora insoluta. Si tenta di scioglierla con una proposta che la deputazione presenterà al Consiglio provinciale il 21 corr. — relatore l'egregio presidente comm. Beggiato — ma non credo si otterrà l'effetto.

Prima delle riforme l'Istituto accoglieva tutti i bambini — l'ufficio d'accettazione era automatico — la *ruota*. Al mantenimento provvedevano le rendite patrimoniali e la provincia, succedendo agli intendimenti del soppresso fondo teritoriale.

L'ampliamento dell'Istituto ostetrico universitario, la chiusura del brefatrofio di Rovigo, e le ragioni economico sociali odierne hanno fatto aumentare la cifra degli esposti e le cifre del *deficit* sanato dalla Provincia. Si giunse fino a L. 90 mila.

Col nuovo statuto, alla *ruota*, muta e cieca fu sostituito un registro sul quale i presentatori d'infante devono indicare il Comune di provenienza. Se l'indicazione è negata o se il bambino appartiene ad altra provincia, il neonato è respinto, o almeno dovrebbe esserlo.

Esatto il concetto amministrativo dello statuto, ma di difficile attuazione. Come si avvera in tante altre creazioni o riforme moderne, toglie ogni grandiosità alle tavole di fondazione dell'opera pia ed obbliga a mutare il motto dell'istituto: « *Pater meus et mater mea dereliquerunt me: Deus autem ab sunsit me.* »

Malgrado le riforme, continuavano i grossi *deficit* nè una legge facoltizzava la provincia a rivalersi sui comuni perchè non si riteneva promulgato nel Veneto l'art. 271 della legge prov. e comunale.

Un parere 1 aprile 1892 del Consiglio di Stato, accettato con r. decreto 16 agosto 1892, ricorrente prov. di Treviso, permette ora di ritenere che anche pel Veneto sia valida la promulgazione del 271. Su questo parere basa la proposta della Deputazione, per la quale si chiederà il decreto reale che ordini il reparto della spesa Esposti per due terzi a carico della Provincia e un terzo a carico di tutti i suoi comuni, in ragione di popolazione, escluso il comune di Padova perchè vi provvede l'Istituto colle proprie rendite.

Sarà giusto o quanto meno efficace il provvedimento?

1. Inesatto che il Comune di Padova, sia escluso dal contributo del riparto: mentre esso dovrà provvedere interamente ai propri esposti con le rendite dell'Istituto, vi concorrerà una seconda volta con forte coefficiente.

Infatti quando la Provincia sopperisce ai due terzi della spesa — supponiamo con L. 40 mila — paga in gran parte con danaro del Comune di Padova, come quello che più d'ogni altro contribuisce alla formazione del bilancio attivo provinciale. — (Credo, ad esempio, che circa metà del gettito fabbricati di spettanza della provincia sia fornito dal solo Comune di Padova).

2. Diviso il contributo comunale in ragione di popolazione, ad ogni Comune verrà rispettivamente assegnato il mantenimento d'un numero *fisso* di esposti — quindi questo numero non muterà anche se il prospetto dell'ufficio d'accettazione rilevasse a carico del Comune stesso un numero maggiore di presenze. E' naturale che il singolo Comune verrà a disinteressarsi sul numero delle presenze stesse e largheggierà — per sentimento, poco gravoso, d'umanitarismo — nei certificati di pertinenza.

Fissato il contributo comunale, resta, per di più, reso inutile il certificato d'origine prescritto dall'articolo 1 dello Statuto. Potrà, tutto al più, servire ad escludere le provenienze da altra provincia; ma se l'art. 271 è promulgato in Provincia di Padova, perchè non deve esserlo pure in quello di Vicenza, Belluno o Rovigo?

3. A maggior ragione, se il 271 vige per Abano, Vigonza, Este ecc. vigerà per Padova capoluogo. Abbia assegnato anche questo Comune il suo coefficiente fisso e vi provveda colle rendite esuberanti dell'Istituto. I resti attivi vadano a migliorare la tecnica dell'Istituto che una relazione del cons. D'Ancona rivelò tanto miseranda. Migliorata la tecnica, riescirà più economico l'esercizio e più umanitaria la missione dell'Istituto.

Se la promulgazione del 271 — veramente razionale in seguito alla soppressione del fondo territoriale veneto — è effettiva, si procuri di far estendere a tutte le provincie venete l'obbligatorietà del mantenimento Esposti: allora veramente sarà possibile un'equa perequazione nella spesa e risolta la questione.

DOTTOR EPIUS.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 20 *febbraio* — Ci scrivono:

Banca Popolare — Ieri in un'ampia sala di questo Istituto si radunarono quasi duecento azionisti. Era all'ordine del giorno l'importante oggetto della chiusura degli uffici nei giorni di festa.

Naturalmente vi fu una viva discussione, causata anche da un discorso del presidente conte G. Piovene, che, a suo avviso, credeva che tale deliberazione fosse di spettanza del Consiglio d'amministrazione piuttosto che dell'assemblea.

Finalmente, dopo pressochè due ore di discussione, l'assemblea deliberò a grande maggioranza la chiusura degli uffici della Banca nei giorni di festa.

Vediamo con piacere che il principale nostro Istituto di credito abbia approvato questa proposta, che certamente troverà seguito anche presso altri Istituti.

Banca Nazionale — Questa amministrazione, succursale della Banca Nazionale, come di consuetudine, ha elargito la somma di L. 170 tra alcuni istituti di beneficenza della nostra città.

Condanna — Il gerente del giornale *Visentin* fu condannato a 10 mesi di reclusione e spese per un articolo dal titolo *Carità pelosa*, a carico del noto industriale Giuseppe Roi.

L'orario della ferrovia Casarsa-Spilimbergo

Spilimbergo 18 *febbraio* — Ci scrivono:

Finora i nostri giusti reclami contro il servizio ferroviario tornarono vani. Sebbene convinti che la nostra sarà una voce inutile tuttavolta amiamo che si sappia qualmente gli interessi del nostro paese sieno, come già scrivemmo, notevolmente pregiudicati, dopo la soppressione delle messaggerie e l'apertura del tronco ferroviario da Casarsa a qui.

Si dice che questo è di poca importanza, e non vale la pena di farlo percorrere da più di due coppie di treni al giorno. Ma, buon Dio, finchè l'orario sarà quale è, *impossibile*, sfidiamo noi che il concorso del pubblico non debba essere scarso.

Da circa un mese — da quando cioè fu aperto il tronco — conosciamo persone che si sono recate cinque o sei volte qui a Spilimbergo senza poter mai valersi della ferrovia. In mancanza di un treno mattutino da Casarsa dovettero con grave dispendio noleggiare vettura; e poichè all'una pom. la stazione di Spilimbergo si chiude *irremissibilmente* al pubblico, dovettero ritornarsene, pure per vettura, onde prendere a Casarsa il treno delle 6.40 pom. per Treviso.

Per comprendere la stranezza dell'orario attuato il 12 gennaio p. p. e tuttavia in corso, basterà osservare che un passeggiere, che voglia recarsi col primo treno (7.45 ant.) da qui a Pordenone, città colla quale abbiamo rapporti continui, trova coincidenza col solo diretto di *mezzogiorno* a Casarsa; che se quel viaggiatore sia di terza classe non trova coincidenza che alle ore 2 1/2 pom!

Così dicasi per tutte le altre linee; mancano le coincidenze e si deve sostare a Casarsa, dopo 40 minuti soli di corsa, *le tre, quattro e cinque* ore per poter continuare il viaggio!

Non è dunque da meravigliare se chi appena lo può, anzichè usufruire di questa ferrovia da burla, continua a valersi dei mezzi antichi di trasporto a costo di dover pagare a' vetturali mercede esorbitante, e se i due treni viaggianti per comodo della Società ferroviaria viaggian vuoti.

Ora, vogliamo dare un suggerimento alla Società delle ferrovie meridionali, di adottare cioè il seguente orario, che senza alcun aggravio per la Società servirebbe benissimo agli interessi nostri locali.

Partenze da Casarsa: — 7.10 ant. dopo l'arrivo del diretto di Venezia — 2.15 pom. circa dopo l'arrivo dei treni da Venezia e da Udine — 10.15 pom. circa dopo l'arrivo del treno da Venezia.

Partenze da Spilimbergo — 5.00 ant. in coindidenza a Casarsa coi treni per Pordenone e Venezia — 11.00 ant. in coincidenza a Casarsa col diretto per Venezia — 6.00 pom. in coincidenza a Casarsa coi treni per Pordenone e Venezia.

A questo modo il servizio sarebbe ben regolato e la ferrovia riuscirebbe al pubblico veramente proficua.

Monselice, 19 *febbraio* — Ci scrivono:

(M. S.) In una delle ultime sere ho assistito ad un *vaudeville* di Giovanni Maganza, nel Collegio-Convitto omonimo di Este.

Da un piccante fatterello accaduto nella gentile città, l'autore trasse argomento pel suo lavoro melodrammatico, il quale riuscì brillantissimo tanto per la parte del libretto dialogato con eleganza, tanto per la musica vivace e spigliata quanto mai.

Vari pezzi furono onorati del *bis*, e il sig. Maganza venne chiamato più volte all'onore del proscenio. Ho notato un pubblico scelto e numeroso, una eletta schiera di gentili signore.

L'esecuzione fu inappuntabile sotto ogni rapporto; intonazione perfetta, coloritura da artisti veri, accuratezza anche nei minimi particolari.

Riassumendo; una serata deliziosa, e quanti ebbero la fortuna di assistervi ammirarono il sig. Gio. Maganza e come musicista e come buon librettista. Congratulazioni vivissime anche dall'amico.

Spinea, 20 *febbraio* — Il presidente della Congregazione di Carità di Spinea ci scrive:

Con testamento olografo 2 giugno 1889, il cav. Antonio dott. Dall'Acqua, mancato ai vivi nel 16 gennaio 1893, ha lasciato alla Congregazione di Carità di Spinea il capitale di L. 3000 in cartelle del consolidato italiano cinque per cento, allo scopo che, ogni anno, nel giorno anniversario della sua morte, siano estratte tre grazie a favore di altrettante famiglie povere del Comune.

La Congregazione di Carità con animo riconoscente rende pubblica la benefica disposizione del compianto pio testatore.

Necrologio

A Torino è morto il colonnello cav. Carlo Onorato Ricca, che comandò anche il distretto militare di Venezia.

*
* *

A Bologna è morta suor Teresa Forneris, torinese, delle Suore di Carità dello spedale militare — A Genova l'ing. Rodolfo Muconi e Carlo Massa ispettore veterinario comunale — A Sizzano di Novara il prof. don Agabio Ponti — A Boves di Cuneo il cav. Luigi Bò già sindaco — A Livorno il negoziante Enrico Guarducci — A Novi Ligure il capitano cav. Francesco Pollastro — A Pozzuoli mons. Gennaro Del Vico — A Mantova il cav. don Caio Chivali — A Roma il barone Vincenzo Caprara Beneventi.

*
* *

A Lugano è morto Antonio Caccia di Morcote — A Pietroburgo il generale Orff.

Agenzia Stefani

Lisbona, 20 — Il Re conferì coi capi-partito e coi presidenti della Camera. Anche i ministri si riunirono a Palazzo. Parlasi di crisi ministeriale.

Lisbona, 20 — Alla Camera dei deputati il presidente del consiglio annunzia le dimissioni del gabinetto.

Il Re ha chiamato Serpa Pimentel capo dei *regeneradores* e Luciano Castro, capo dei progressisti. Sembra però che nè l'uno nè l'altro formerà il nuovo gabinetto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Crudo destino fu il nostro, o mio amatissimo

VITTORIO

Oggi appunto compiesi un mese dal dì che tolto per sempre mi fosti all'affetto immenso che ti portava. Quando penso che non potrò vederti mai più sento schiantarmi il cuore.

E' orribile fatto morire a trentatre anni e quando come a Te arridevano le più belle speranze.

Povero **Vittorio!** hai finito troppo presto di vivere e della vita non hai conosciute che amarezze. Ciò che non ti è mai venuto meno, che continuerai ad avere anche oltre alla tomba, è l'immenso mio affetto che tu ben meritavi non essendo **Tua** colpa se appieno non hai potuto corrisponderví.

Per mio maggior dolore non posso averti più vicino a me neppure sepolto, ma non tarderò di venire a porre sull'adorata tua fossa un mesto mio ricordo.

387 T. A.

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Ricercasi abile piazzista per Milano, per articoli cartoleria lavoro a provvigione. Richiedesi serie referenze. Scrivere C. 1315 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 136

Cercasi subito brava donna seria, abilissima per guardaroba, per famiglia fuori Roma. Inutile entrare in trattative senza ottimi certificati. Dirigersi P. 865 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 865

Coupeuse — On cherche, pour un grand commerce, à Bâle, une première coupese, tres capable, pour robes et confections et sous tous les rapports à même de bien servir la bonne clientèle. Connaissance des deux langues nécessaire. On ne prendra en considération que les offres de personnes pouv. produire d'excellent certificats. Offres avec indication del prétentions de salaire et photographie sous chiffre A. 365 Q. à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Bâle.

Cercasi da Ditta importante contabile esperto nella doppia contabilità, che conosca bene il tedesco. Non si prendono in considerazione le offerte non accompagnate da primarie referenze e certificati comprovanti una pratica contabile di più anni. Offerte alle iniziali B 474 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze, 125

Cercasi giovane cameriera con qualche cognizione cucina per persona sola. Inutile offrirsi senza fotografia. Scrivere iniziali H 62 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 123

Persona che può offrire di sè le più ottime referenze e che più anni tenne l'amministrazione di importante azienda agricola, che parla correttamente le lingue italiana, francese e tedesca cerca posto in qualità di fattore, corrispondente o segretario. Dirigersi alle iniziali R. C. 8145 presso l' Agenzia Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane commerciante, svizzero-tedesco, parlando e scrivendo perfettamente la lingua francese con qualche conoscenza dell'italiano ed inglese, cerca posto presso casa di commercio o d'assicurazione. Primarie referenze. Modeste pretese. Offerte sotto le iniziali A. 193 Q. all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Maarau (Svizzera) 115

Cercasi per stabilimento toscana giovane persona conosca disegno partita fonderia di ghisa. Dirigere offerte dettagliate e referenze C 630 V presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 128

Cercasi per industria vicino a Torino contabile che conosca perfettamente la tenuta in partita doppia, nonchè la corrispondenza in lingua francese ed italiana. Indispensabili serie referenze. Scrivere (e non presentarsi): H 25 c 571 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 120

Medico condotto preferibilmente ammogliato che vorrebbe migliorare posizione guadagnando annue lire diecimila, con piccolo capitale di garanzia si rivolga alle iniziali C. 687 M. Ufficio Haasenstein e Vogler, Milano. 116

Saponi liquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More Cleansing, More Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D.r Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per botile

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

GRANDE FABBRICA SAPONI

GIUSEPPE ZILLO
ESTE

SAPONE SMACCHIATORE ZILLO
toglie colla massima facilità qualsiasi macchia di grasso da qualunque stoffa bianca e colorata senza alterarne il colore.

Specialità saponi da bucato
Bianco Candia I. e II. qualità
Verde al solfuro — Resinato tipo unico
Marmorato *a due tinte rosso e bleu tipo* Germania
Prussiano a varie tinte e Marmorato
SAPONI PROFUMATI
Prezzi e condizioni da non temere concorrenza alcuna

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Domandare a tutti i Confettieri e Droghieri

LA CIOCCOLATA CROCE-ROSSA
LIZIER - VENEZIA

PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE MEDICO-IGIENICA DI MILANO 1892

È LA PIÙ DIGERIBILE E NUTRITIVA

GRANDE DEPOSITO

Legnami di Quercia
di varia dimensione
atti a qualsiasi lavoro
Botti sistema francese
da 50 a 1000 litri
Vendonsi anche doghe
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Dirigersi ai sigg. Rubinato e C.
Giavera (Treviso)
3538

Ricercasi agente

che viaggia per l'Italia ed abbia relazione con Stabilimenti industriali, Società ferroviarie e di navigazione, per affidargli la sub-agenzia di una fabbrica inglese mondiale di Oli patentati per macchine e cilindri, verso buona provvigione, ed un compenso di lire diecimila, riuscendo ad applicarne l'uso nel Regno. Richiedonsi ottime referenze. Per informazioni ed offerte dirigersi in Palmanova alla Ditta

Carlo Zanolini e C.
578

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

A calcoli fatti....

Chi più spende meno spende. È il vecchio adagio sancito da secoli di pratica. Chi non fosse persuaso non ha che a fare qualche semplice calcolo e dei confronti, i quali sono sempre istruttivi. I prodotti scadenti sono sempre di rendita così meschina che, per quanto basso ne sia il prezzo, in fin dell'opera vi avranno fatto spendere assai di più che se vi foste appigliati ad un articolo più costoso ma fino. Ecco, per esempio, un caso semplice e pratico di economia domestica.

CALCOLO — Se voi comperate un pezzo di sapone qualunque da 30 centesimi, avrete in primo luogo un pezzo di piccole proporzioni, poi quando giunto a poco più della metà vi andrà a pezzi o vi si renderà talmente duro da essere inservibile; in un mese ne dovrete acquistare due o tre: avrete dunque speso 90 e quanto meno 60 centesimi in un mese, servendovi di un sapone caustico, che vi rovina la pelle, che ve la rende raggrinzata, rugosa, e siccome questi saponi da basso prezzo, per ragioni di economia, si fanno con materie scadentissime, siccome fu provato che taluni sono fatti con grassi immondi, con materie fetenti in origine, così non è escluso un serio pericolo nel servirsene. Invece il **Sapol** è un sapone perfetto, fatto a base di puro olio d'oliva, e del migliore; vi sono pure incorporate delle sostanze antisettiche che lo rendono un sapone veramente igienico; possiede i più delicati profumi, al **Mughetto**, alla **Mimosa**, al **Geranio reale**, ecc. ecc. — Siccome poi vi sono di quelli che non amano i saponi profumati, così abbiamo anche del Sapol completamente deoderato

SAPOL DÉPOSÉ — A. Bertelli & C.

il **Sapol** ha anzitutto il vantaggio che lo si può adoperare fino a che sia reso sottile come un foglio: il **Sapol** è di una durata eccezionalmente lunga: un pezzo di **Sapol** può bastare per due mesi, sicchè avrete una spesa di circa 50 centesimi al mese, dunque meno di quanto vi costi l'uso di un sapone ordinario. Resta così provato che anche sotto l'aspetto economico, è il sapone da preferirsi.

Come qualità sia che si voglia il Sapol profumato o quello deodorato, essa è sempre una sola, ed è invero una pasta extrafina che facciamo senza riguardo al grave costo della sceltissima materia prima che impieghiamo. — Lavandosi, il Sapol forma una mucillaggine morbida per la pelle delicata delle signore, non solo, ma financo dei neonati. — Esso rende le

mani aristocratiche

Allo scopo di fare sempre maggiormente conoscere questo finissimo sapone, e onde dimostrare la superiorità del Sapol sui più fini saponi esteri, francesi, tedeschi ed inglesi, la Casa A. BERTELLI e C. — CHIMICI — MILANO, unica produttrice e proprietaria del Sapol, offre a tutti il modo di fare, *senza alcuna spesa*, un esperimento ed un confronto perchè essa spedirà *gratis* e *franco* un elegante

CAMPIONI GRATIS

campione di Sapol, profumo a scelta, a chiunque gliene faccia richiesta mediante *cartolina con risposta pagata*. Così anche quei pochi che ancora non hanno provato il **Sapol** ai nuovi profumi (MUGHETTO, MIMOSA, GERANIO REALE, ecc.) avranno facile opportunità di riconoscere che esso è davvero il tipo dei saponi emollienti, dolcificanti, che rende la pelle vellutata, delicata, morbida, e che anche per la soavità dei profumi il Sapol è inarrivabile. — Intanto vediamo con piacere che sono molte le famiglie le quali si riuniscono in gruppi di due o tre per poter ordinare 12 pezzi, realizzando così un bel vantaggio.

La Casa **A. BERTELLI e C. — chimici — MILANO**, *spedisce un pezzo Sapol per L.* **1,25**, *più Cent. 50 per il porto; due pezzi L.* **2,50** *e 12 pezzi L.* **12,50**, *franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.*

Diffidare del Sapol offerto a buon mercato il quale non potrebbe essere che una dannosa falsificazione.

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di P. Rigollot

Grandi Magazzini « ALLA CITTA DI TORINO »

GAIDANO GIOVANNI SUCC. A. CAVIOLA

VENEZIA - *Ponte Lovo, S. Salvatore*

Ricevuto completo assortimento articoli casalinghi — Ferro smaltato. Qualità garantita. Prezzi ribassati da non temere alcuna concorrenza. — Nuovo ribasso sui prezzi delle lampade a sospensione — Portamantelli novità a 3 posti L. 1,60, a 4 L. 1,90, a 5 L. 2,20, a 6 L. 2,[illegible] Ricchissimo assortimento spazzole finissime per abito, per testa, ecc. Bugie Patent nere L. 0,93 il paio — nikelate L. 0,75 cadauna.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1|2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

PUBBLICITA' ITALIANA IN ISVIZZERA

Aarau - *Anzeiger*	**Locarno** - *Libertà*
" - *Tagblatt*	**Lucerna** - *Vaterland*
Basilea - *All. Schweiz-Zeitung*	**Lugano** - *Gazzetta Ticinese*
" - *Nachrichten*	" - *Corriere del Ticino*
Bellinzona - *Riforma*	**Montreux** - *Feuille d'avis*
Berna - *Bund*	" - *Journal des Etrangers*
" - *Tagblatt*	**Neuchâtel** - *Suisse Libérale*
" - *Express* (Orario)	" - *Feuille d'avis*
Chaux de Fonds - *National Suisse*	**Porrentruy** - *Pais*
Coira - *Freie Rhätier*	**Sciaffusa** - *Intelligenzblatt*
Délémont - *Démocrate*	" - *Tagblatt*
Friburgo - *Journal*	**Sion** - *Gazette du Valais*
" - *Confédéré*	" - *Confédéré du Valais*
Ginevra - *Journal*	**Soletta** - *Tagblatt*
" - *Genevois*	**S. Gallo** - *Stadt Anzeiger*
Glarona - *Nachrichten*	**St. Imer** - *Jura Bernois*
Losanna - *Gazette*	**Winterthur** - *Landbote*
" - *Nouvelliste*	**Zurigo** - *Tagblatt*
" - *Estafette*	" - *Schweiz. Landw. Centralblatt*
Locarno - *Dovere*	

PER LE INSERZIONI

rivolgersi all' ***Ufficio internazionale di pubblicità***

HAASENSTEIN e VOGLER

PIAZZA S. MARCO, 144

Concessionari esclusivi dei principali giornali svizzeri

---

25 ANNI DI SUCCESSO

HENRI NESTLÉ VEVEY SVIZZERA
FARINA NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

15 DIPLOMI D'ONORE 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

ZURIGO

UFFICIO per i FORESTIERI

Servizio gratuito d'informazioni
Uffizio Borsa pianterreno
Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. eccetto la domenica

Informazioni d'ogni specie intorno ad escursioni di viaggi nella Svizzera e all'Estero, cose rimarchevoli delle città e vicinanze: scuole e stabilimenti scientifici, industrie e commercio.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell' altro.

Anno CLI — 1893. Mercordì 22 febbraio N. 52

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso *Haasenstein & Vogler* in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - Firenze Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) **Pagamento anticipato**

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla « Gazzetta ».)

A MONTECITORIO
(Presidenza Zanardelli)

Le Convenzioni marittime
I discorsi
di Martorelli, Bertollo, Galli e Colajanni

Roma 21, *ore* 8.20 *p.*

La Camera è vuota e la seduta, aperta alle ore 2 procede dapprima poco interessante.

Esaurite alcune interrogazioni circa alcuni lavori arginali nel Comune di Bastiglia, sugli operai dell'Arsenale di Taranto, sui provvedimenti per il commercio e le industrie in Toscana, e convalidata l'elezione di Bari nel deputato De Nicolò, si riprende la discussione sulle convenzioni marittime.

MARTORELLI sostiene essere preferibile dare alle Società invece delle sovvenzioni, i mezzi per l'aumento e il miglioramento del materiale, il che sarebbe più utile.

Parla quindi l'on. BERTOLLO che è ascoltatissimo da tutta la Camera.

Egli dice che non crede che le sovvenzioni siano il mezzo più idoneo di far rifiorire la marina mercantile; questo potrebbe ottenersi col riordinamento dei servizi marittimi nella base della libera concorrenza; invece le Convenzioni tendono a utilizzare l'antico piuttosto che a soddisfare l'interesse pubblico. Ad ogni modo trova eccessive le condizioni dei 15 anni di durata delle Convenzioni, il non sovvenzionamento delle linee parallele e il privilegio dei trasporti militari. — Trova scarse le penalità, e distribuita malamente la classificazione delle merci, e conclude dicendo che si devono sostenere solo gli interessi che collimano con quelli del paese.

Molti deputati vanno a stingere la mano all'oratore.

GALLI, sostiene il concetto della Convenzioni, confutando le critiche dei precedenti oratori.

Nota come il commercio di Venezia sia diminuito dopo cessata la linea sovvenzionata; combatte il sistema dei premi che porterebbe il monopolio degli incettatori.

Continua deplorando che si siano ridotte le linee dei porti dell'Adriatico e che si sia soppressa la linea di Patrasso; tutte le economie si sono fatte su linee facenti capo a Venezia, mentre appunto Venezia fa ogni sforzo per aumentare le proprio industrie e i propri commerci. Nota che questo movimento deve essere secondato con buone linee di navigazioni. (*Applausi*).

COLAJANNI non accetterebbe il sistema delle sovvenzioni, se tale sistema non fosse generale in Europa; vi è quindi favorevole; ma non crede si debbano approvare le Convenzioni così come sono. La Società Generale di Navigazione avrebbe potuto concedere di più; invece il lungo periodo delle Convenzioni concede ad essa di utilizzare il suo materiale vecchio. È vero che la Società fa cattivi affari; ma egli crede che ciò dipenda dall'amministrazione, potendosi risparmiare molto in acquisti e in ripartizioni. Censura le sovvenzioni concesse per le linee parallele a ferrovie e per le linee esclusivamente commerciali.

Continua censurando il sistema delle tariffe dei noli, che vengono ribassate eccessivamente ove è la concorrenza, e vengono rialzati ove questa sparisce. Ora colle Convenzioni il Governo non assicura sufficientemente la stabilità di tariffe convenienti.

Raccomanda il miglioramento dei trasporti dei passeggieri di terza classe, e confida che non si vorrà disconoscere il diritto di Palermo ad essere sede di compartimento marittimo. Invoca la istituzione di una cassa-pensione pel personale della Compagnia di Navigazione (*approvazioni*).

Le interrogazioni

Il presidente comunica alcune interrogazioni nuove; fra queste una di TREVES al ministro dei lavori pubblici circa l'argine destro del Piave; una di SPERTI al ministro delle finanze intorno alla soppressione degli uffici tecnici di finanza a Venezia e a Belluno; comunica pure l'interpellanza di BARZILAI sull'incidente del Congresso cattolico di Vienna, presentata in seguito alle risposte poco soddisfacenti dategli dall'onor. Brin alla sua interrogazione svolta l'altro giorno.

BRIN risponde subito e dice che non avendo nulla da aggiungere a quanto disse rispondendo all'interrogazione dello stesso Barzilai non può accettare l'interpellanza.

BARZILAI deplora la non accettazione; ma, considerato il momento, non si appella alla Camera.

Il battibecco fra ministro e deputato si fa vivissimo, e la Camera vi si appassiona; ma, Barzilai avendo finito per ritirare l'interpellanza, il presidente ZANARDELLI passa ad annunziare che l'on. Crispi ha presentato una proposta di modificazione al Regolamento della Camera, e dice che questa sarà trasmessa agli uffici.

La proposta di Crispi è diretta a sopprimere la commemorazione dei deputati defunti, che diventano troppe volte elogi bugiardi e convenzionali; secondo la modificazione proposta da Crispi, il presidente dovrebbe limitarsi ad annunciare la morte.

Si leva la seduta alle ore 6 e 10.

A PALAZZO MADAMA
Presidenza Farini
La commemorazione del prefetto Basile

Roma 21, *ore* 7.20 *p.*

FARINI commemora il senatore Achille Basile, tessendone l'elogio come patriota e come pubblico funzionario. (*Approvazioni.*)

GENALA (*ministro dei lavori pubblici*) associasi, in nome del Governo.

Sopra proposta di SPROVIERI, il Senato delibera che si inviino condoglianze alla famiglia.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori publici
Per la capitale

È ripresa la discussione sul bilancio dei lavori pubblici — esercizio 92-93 — sospesa ieri.

FERRARIS si occupa delle opere edilizie di Roma. Crede che il Governo abbia dovere di migliorare le condizioni della capitale. Occupasi specialmente del Policlinico, dubitando che 10 milioni bastino a compierlo; e del palazzo di giustizia pel quale gli 8 milioni stanziati furono in breve esauriti, pel mal governo dei lavori, essendosi giunti perfino a far venire dalla patria di Zanardelli le pietre di rivestimento, che pure abbondano nei dintorni di Roma. (*Si ride.*) Dice che furono pure di gran lunga superati i preventivi nei lavori del Tevere; e li censura. È tempo — dice — di rendere reale veramente la responsabilità ministeriale. Confida nel ministero per ottenere questo risultato. (*Vive approvazioni.*)

I ministri GRIMALDI e BONACCI presentano progetti secondari.

DURANTE (membro della Commissione reale del Policlinico) dà schiarimenti i quali — secondo lui — spuntano gli strali di Ferraris. Nota che i preventivi non furono mai oltrepassati.

CANIZZARO fa alcune raccomandazioni circa gli edifici necessari per l'insegnamento delle scienze.

CAVALLETTO giustifica i criteri originali dei lavori edilizi e di sistemazione del Tevere, alla capitale. Nel 70 tutto era da farsi. Avendo dovuto far presto, non sempre, naturalmente, si potè far bene.

FINALI (ex ministro dei L. P.) Per ciò che riguarda la gestione del suo ministero, si duole di sentirsi biasimato per quanto egli fece e credeva invece degno di lode.

PIERANTONI deplora il cattivo stato degli edifici universitari.

GENALA (ministro dei L. P.) pronunzia un discorso applaudito, dimostrando che i lavori a Roma furono imposti dalle mutate condizioni della città.

Circa i lavori ancora da eseguirsi, dichiara che nominò una commissione competentissima; fornisce spiegazioni circa il palazzo di giustizia e i lavori del Tevere. Riconosce qualche fondamento nella critica di Ferraris. Impegnasi di pubblicare tra breve le relazioni relative ai lavori. Accoglie subordinatamente le raccomandazioni di Canizzaro e Pierantoni, circa la costruzione degli edifici scientifici.

FERRARIS replica dicendo che non biasimò le leggi, ma il modo con cui furono applicate; è perciò che manifesta la sua fiducia nel ministro dei lavori pubblici; insiste nelle sue considerazioni.

Il seguito della discussione si rinvia a domani.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Per le Convenzioni marittime
Gli emendamenti proposti
dai deputati delle regioni adriatiche

Roma 21, *ore* 9.10 *p.*

Tiepolo, Treves, Di Broglio e altri 45 deputati delle regioni adriatiche, presentarono vari emendamenti alle Convenzioni marittime, per stabilire un viaggio settimanale fra Palermo e Venezia toccando quasi tutti i porti dell'Adriatico; inoltre un viaggio settimanale Venezia-Trieste-Rovigno-Zara-Spalato-Ancona e altri paesi dell'Adriatico; infine anticipando la iscrizione nel bilancio delle spese relative alla linea Venezia-Bombay.

La questione bancaria
non darà luogo ad un voto politico

È difficile che le interrogazioni sulla questione bancaria diano luogo a un voto politico. Il Ministero e l'Opposizione hanno entrambi interesse di evitarlo.

Chi fece la proposta di Tanlongo a senatore

La *Agenzia Libera* dice che la proposta di Tanlongo a senatore la fece Giolitti, non Grimaldi, come dicevano i giornali. Tutti i ministri la approvarono.

Gli amici di De Zerbi
interrogati dal giudice istruttore

Il giudice istruttore ha chiamato oggi gli amici di De Zerbi che assistettero ai suoi ultimi momenti di vita.

Se ne ignora l'interrogatorio, ma io credo che lo scopo di questa audizione sia stato di indagare se nel delirio De Zerbi abbia fatto nomi o rivelazioni.

L'incrociatore « Isabella »

Si ha da Madrid che l'incrociatore *Isabella* lasciò Avana, diretto ad Haiti per sorvegliarvi la situazione critica.

I vini italiani all'estero
In Svizzera e in Inghilterra

Roma 21, *ore* 10.40 *p.*

Risulta da un rapporto dell'enotecnico italiano a Lucerna, ing. Piotti, che in tutto l'anno 1892 il deposito italiano ricevette dall'Italia ettolitri 19,125 di vino, e ne rispedì a sua volta ettolitri 17,442.

Le spedizioni avvenute direttamente ascesero ad ettolitri 9205 così ripartite: ettolitri 8919 nella Svizzera; ettolitri 228 nella Germania ed ettolitri 58 nel Belgio. La cifra generale delle vendite fu così di ettolitri 26,648 cioè per ettolitri 580 maggiore di quella verificatasi nell'anno precedente. Le rispedizioni di vino dal deposito verso la Germania furono di ettolitri 268.

Da un rapporto dell'enotecnico italiano a Londra risulta che la riesportazione dei nostri vini nel Regno Unito durante i primi undici mesi degli ultimi tre anni sono queste: nel 1890 galloni 339,299; nel 1891 galloni 486,178; nel 1892 galloni 541,554.

Benchè lento, il progresso nella esportazione dei nostri vini nel Regno Unito è nondimeno costante.

Il Sultano al Papa
Il ricevimento del pellegrinaggio irlandese

Roma 21, *ore* 11.50 *p.*

Il Papa ricevette solennemente stamane il Patriarca armeno Azarian, latore della lettera e dei presenti del Sultano.

Il Patriarca Azerian è entrato in ricco paludamento orientale.

Il Papa era circondato da tutta la corte e da molti cardinali.

Le funzioni si fecero col rito orientale.

Monsignor Azerian ha letto un indirizzo di augurio in nome del sultano, ed ha offerto al Papa in dono una sedia bizantina e le insegne del Medjiè.

Il Papa ricevette poscia nella sala concistoriale il pellegrinaggio irlandese di circa ottocento persone, comprese molte notabilità della colonia irlandese residenti a Roma, condotte dal cardinale Logue.

Il vescovo Galway lesse un indirizzo e il Papa, dette poche parole, fece leggere da monsignor Bisleti la risposta con cui ringraziava vivamente i pellegrini, ricordando la fede e la pietà tradizionali dei cattolici irlandesi.

Esercizio provvisorio per un mese!

Forse domani il Governo presenterà domanda d'esercizio provvisorio per un mese.

Un comitato inquirente

La giunta delle elezioni ha nominato un comitato inquirente sulla elezione di Fisogni (collegio di Leno) per corruzione.

La dimissione di un generale

Il *Fanfulla* dice che il generale Secretant, comandante della divisione di Ancona, chiese il collocamento in posizione ausiliaria, perché il comando del corpo d'esercito di Bari si dette al generale Corvetto, meno anziano di lui.

I pellegrini a Pompei

Oggi circa mille pellegrini sono partiti per Napoli per recarsi di là, a visitare il Santuario della Valle di Pompei.

Arresto di anarchici
Per la bomba dell'altra sera

Vennero operati sei arresti per la bomba fatta scoppiare l'altra sera presso casa Ferri. Presso gli arrestati si trovarono bombe eguali a quelle lanciate negli ultimi tempi.

Gli arrestati sono anarchici.

La questura si rifiuta di darne i nomi.

I funerali di Rocco De Zerbi
Le rappresentanze del Parlamento e della Calabria
La disperazione del figlio
Il trasporto della salma a Napoli

Roma 21, *ore* 7.35 *p.*

Stamane alle ore 10.30 ebbero luogo i funerali di De Zerbi. Parteciparonvi molti deputati e senatori, fra cui Cavalletto, Perazzi, Sprovieri, Rudinì, Biancheri, Nicotera, Di San Donato. Cappelli, Comandini, Arbib e molti altri. Reggevano i cordoni: a destra Zanardelli, Casali, Chimirri, Saracco; a sinistra Gravina, Della Somaglia, De Martino e Serena.

Un battaglione di truppa con musica e bandiera rendeva gli onori militari.

Corone splendide; vi noto quella della Croce Rossa che fu mandata appositamente a mezzo di una rappresentanza; quella dell'Associazione della Stampa, della moglie e del figlio, dei fratelli, della famiglia Crispi, ecc.

Il figlio di De Zerbi ha voluto, a tutti i costi, seguire il corteo. Invano Nicotera, Giampietro ed altri cercavano di trattenerlo; egli gridava:

— Assassini! Hanno assassinato mio padre! Voglio seguirlo; lasciatemi...

Dovettero tenerlo per le braccia e lasciarlo seguire la salma. Lungo la strada subì frequenti deliqui. Arrivato alla porta della chiesa lo presero le convulsioni. Allora Nicotera lo sorresse e lo adagiò in una carrozza.

La salma fu trasportata subito dalla chiesa alla stazione, dove venne chiusa in un vagone.

Il figlio ha voluto accompagnarla a Napoli, dove sarà tumulata. La accompagnarono pure i fratelli, il cognato, i deputati Casale e Delieto-Vollaro e qualche amico; nonchè la deputazione provinciale di Reggio Calabria, il Municipio di Reggio, tutti i Comuni del Collegio di Palmi (di cui De Zerbi era rappresentante). Moltissimi Comuni della Calabria vollero farsi rappresentare ai funerali. Il presidente della Società operaia di Palmi assisteva pure ai funerali.

Napoli 22, *ore* 9.50 *p.*

Moltissimi amici e parecchie centinaia di cittadini, attendevano dalle sei pom. sotto la tettoia della stazione, l'arrivo della salma di De Zerbi.

Molta folla eravi nei pressi della stazione.

Il treno che portava la salma, entrò in stazione alle 7 pom. Alle ore 7 e mezzo arrivò l'altro colla Commissione.

Quindi fra la generale commozione, la salma fu trasportata a spalle da alcuni elettori di Palmi e dagli amici e scortata dai pompieri in grande uniforme fu depositata nella cappella ardente, ricoperta di innumerevoli corone.

I funerali si faranno domani alle due pom.

Scrive l'*Arena*:

I funerali del brillante scrittore, del valoroso giornalista Rocco De Zerbi, ci spinsero a rileggere il suo *Faust*, la smagliante conferenza da lui tenuta quattordici anni addietro al Circolo Filologico di Napoli.

Quelle pagine, così calde di passione, così eleganti per fine acume di indagine, cominciano in tale modo:

« Parliamo di Faust! Potremo guardare da vari « lati questo argomento....

« Potrei dirvi quale fu la fine di coloro che tratta- « rono questo tema.

« E vedreste allora che una terribile maledizione accompagna questo tema; vedreste che tutti coloro che si sono innamorati di questa leggenda, sono stati tutti o matti come Berlioz, come Schumann, come Gounod, o — peggio che divenir matti — sono morti infelicissimi come Heine, ammazzati miseramente come Kit Marlowe. Perchè mai una così terribile maledizione accompagna questo terribile tema? »

Se è presumibile che Rocco De Zerbi, uomo fresco, robusto, al colmo della sua carriera parlamentare e letteraria non sarebbe così precocemente morto senza la esumazione degli *scandali bancari*; non pare egli vero che la maledizione di *Faust* lo abbia colpito?

Per quale intimo presentimento di superstizione femminea ha egli Rocco De Zerbi pronunziato al Circolo Filologico e poscia stampato, quelle parole?

Chissà!

Noi abbiamo voluto rammentarle per notare la strana coincidenza e per constatare come sia morto, certo « infelicissimo come Heine » nella sua odierna quasi grandezza.

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »

I centri di incredulità in Germania

Berlino 21, *ore* 7.10 *p.*

Alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio dei culti, il ministro dichiara che sono assolutamente infondati i rimproveri che vengono mossi alle università prussiane di essere centri di incredulità. La vera scienza — disse il ministro — si fonda sempre sul cristianesimo, ed è sperabile che le università prussiane non abbandoneranno giammai i principi del cristianesimo.

Il Reichstag approvò il trattato di commercio coll'Egitto.

Il Panama, Carnot e il carnevale di Basilea
Rimostranze francesi

Berna 21, *ore* 7.15 *p.*

Durante il carnevale vi fu a Basilea una mascherata sull'affare del Panama.

In essa era rappresentato Carnot, come fosse compromesso nell'affare stesso.

L'ambasciatore francese perciò ha presentato una protesta al Consiglio federale che si radunerà per prendere gli opportuni provvedimenti.

Il Consiglio federale ha deciso di inviare a Basilea il procuratore federale Scherb per fare una inchiesta sull'incidente. Il procuratore Scherb è già partito per Basilea.

I disastri delle miniere

Graz 21, *ore* 7.10 *p.*

Vi fu una esplosione di gaz nelle miniere di Skalis. Vi sono otto morti, sette persone gravemente ferite, sette leggermente; sette operai mancano ancora.

Una nuova istruttoria per l'affare del Panama

Parigi 21, *ore* 7.20 *p.*

La voce che una nuova istruttoria siasi aperta pell'affare del Panama è smentita.

L'assenza di un ministro francese

Parigi 21, *ore* 9.15 *p.*

Il guardasigilli Bourgeois, dovendo assentarsi per ragioni di famiglia sino alla fine della settimana, il ministro Ribot fu incaricato dell'*inte-*

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 19

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Ah! il signor Staiger! — disse il libraio salutandolo leggermente col capo. — Sedetevi là un momento finchè non abbia finito di leggere un importante articolo nel « Giornale degli Editori Librai. » È cosa che riguarda un pò anche voi. Anzi state attento, che voglio leggerlo forte.

E dopo aver cercato il brano che gli importava di leggere, il signor Blaffer riprese:

— Ecco qua! « La libreria Blaffer ha fatto una nuova traduzione della Capanna dello zio Tom. È la quarta, se non erriamo, nella nostra città e la decima in tutta la Germania; e noi non possiamo dirne troppo bene. Il traduttore è una persona affatto sconosciuta: Chi è questo signor Staiger?

— Come? — disse il vecchio. — Il giornale dice così?

— Proprio così. Il critico rimprovera indirettamente, perchè avrei dovuto far tradurre « La capanna dello zio Tom » da una persona il cui nome fosse conosciuto nel mondo letterario. E non ha tutti i torti perchè ci sono molti professori che sarebbero contentissimi di aver l'occasione di guadagnarsi un buon gruzzolo lavorando per me.

Il vecchio alzò gli occhi al cielo sospirando e non rispose.

— Poi l'articolo parla — continuò il signor Blaffer — di certi difetti della traduzione, e lamenta specialmente la lentezza, con cui si pubblicano le singole dispense. E anche questo è vero, signor Staiger, siete troppo lento nel tradurre. Qual fascicolo traducete adesso?

— Il quarto — rispose con calma il commesso, vedendo che l'interrogato taceva — mentre le altre tre ditte editrici di questa città hanno appena pubblicato il secondo.

— Non importa — esclamò il principale — Affrettatevi caro signor Staiger, altrimenti gli altri ci passeranno avanti.

— Lavoro giorno e notte — rispose il povero vecchio — poichè si tratta di guadagnare qualche soldo per me e per i miei bambini. Avrei anche terminata la quinta dispensa se in questi ultimi giorni non avessi avuta una grave disgrazia di famiglia, che mi impedì di lavorare. Quando si ha una bambina moribonda, signor Blaffer, il lavoro di traduzione del libro degli schiavi non può andare molto avanti.

— Vi è morta una figlia? — domandò con interesse il commesso. — Non però la signorina Chiara?

— No! No! — rispose subito il vecchio — Il buon Dio non ha voluto mettermi a sì dura prova. Mi è morta la mia bambina più piccola, che era sempre assai malaticcia.

— Ebbene, ringraziate il Creatore, che se l'è presa — disse Blaffer — I bambini sono una benedizione del cielo, ma costano molto, perchè hanno grande appetito. Intanto il fatto è che la traduzione del quinto fascicolo non è cominciata. Ed è cosa che mi dispiace assai!

— Anch'io vorrei averla compiuta — rispose timidamente alzandosi il signor Staiger — poichè siamo alla metà del mese ed il piccolo salario di mia figlia Chiara è tutto consumato da molti giorni. Le spese per il funerale della mia piccina hanno assorbito sino all'ultimo soldo. E se avessi terminata la quinta dispensa avrei potuto riscuotere il denaro.

Il poveretto non osava chiedere un'anticipazione.

— Anch'io vorrei che aveste scritta la quinta dispensa — interruppe bruscamente l'editore. Il pubblico aspetta, s'avvicina il nuovo anno, ed allora bisognerà aspettare un'eternità per incassare gli abbonamenti!

Ah! voi altri scrittori, siete ben felici: con una mano consegnate il manoscritto e con l'altra prendete il denaro. Ma sapete voi quanto debbo aspettare io, quanto debbono aspettare in generale gli editori prima di esser pagati?

— Ma poi ella incassa grosse somme — rispose il vecchio — mentre per me si tratta di pochi fiorini. E se io potessi avere intanto una piccola anticipazione.

— Per carità non mi parlate d'anticipazioni! gridò il signor Blaffer... Esse producono un doppio danno. Per prima cosa sul danaro che non siamo in obbligo di pagare perdiamo gli interessi; e poi producono una avversione dello scrittore o dell'autore per l'editore libraio. Dunque mai anticipazioni... ecco il mio sistema.

— Si tratterebbe di una piccola cosa — si permise di dire il povero vecchio colla massima angoscia — e potrebbe per questa volta almeno farmi questo favore. Ho bisogno solamente di quattro fiorini.

— Per Bacco, signor Staiger — proruppe indignato l'editore — voi ricevete un fiorino e mezzo per ogni sedici pagine stampate... dove mettete tanto denaro. E poi volgendosi al commesso aggiunse:

— Chi mi scrisse, ieri, offrendosi di fare una traduzione per un fiorino solo ogni sedici pagine?

— Il dottore Hintermaier — rispose il signor Beil.

— Beil, cercate la lettera del dottore Hintermaier, e leggetela al signor Staiger.

— È inutile... vi credo! — mormorò il vecchio.

— Ciò nondimeno, io voglio darvi la preferenza. Ma non parlate giammai di anticipazioni. Io ne dò raramente a tutti, e mai guadagno così poco come con questo maledetto libro degli schiavi.

Il commesso allora, rivolgendosi al vecchio, volle interloquire.

— Veda, stimatissimo signor Staiger — disse — questa volta il mio principale ha pienamente ragione. Ella desidera un'anticipazione... ma per quale scopo? Probabilmente per comperare della legna, perchè i suoi bambini hanno freddo; poi per comperare del pane, perché la sua famiglia ha fame; poi, finalmente, per pagare le rimanenti spese del piccolo funerale. Per tutto ciò, adunque, vuole una anticipazione. È vero, o no?

Il povero vecchio affermò con un cenno del capo, perchè l'emozione gli impediva di parlare.

— Il signor Blaffer rifiuta questa anticipazione benchè si tratti soltanto di quattro miserabili fiorini. E sa perchè? Perchè egli da uomo onesto non può fare altrimenti. Ella deve tradurgli un libro che tratta di tutti i grandi e piccoli dolori di quella classe di uomini che si chiamano schiavi. Ivi si parla di fame, sete, freddo, bambini che muoiono e d'altre simili belle cose. Ora il descrivere bene tutto ciò le sarebbe assai difficile se il signor Bleffer colla sua immensa bontà non le avesse fornita l'occasione di sentire e di vedere tutte queste belle cose nella sua famiglia. Ecco il motivo, l'unico motivo che consiglia il signor Blaffer a rifiutarle questa piccola anticipazione. Quanto più havvi freddo e fame insieme ai suoi bambini, tanto più efficace sarà la descrizione che farà dei patimenti dei negri per la nota casa: Giovanni Cristiano Blaffer e Comp.

(*Continua*)

rim della giustizia: tuttavia l' assenza di Bourgeois dovendo essere breve, l' *interim* di Ribot non avrà carattere ufficiale.

Le dimissioni di Leroyer da presidente del Senato francese

Parigi 21, *ore* 9.40 *p.*

Il Senato che si riunì sotto la presidenza del vicepresidente Bardoux fu da questo letta la lettera di Leroyer, nella puale dà le dimissioni da presidente del Senato per motivi di salute. Bardoux, interrotto da applausi, pronunzia un discorso in elogio di Leroyer ed esprime l'unanime rammarico del Senato pel suo ritiro.

Si riprese poscia la discussione sull' ordine del giorno.

L' elezione del presidente si farà nella seduta di venerdì.

Italia ed Inghilterra

Londra 21, *ore* 8.10 *p.*

Alla Camera dei Comuni il segretario parlamentare dell' ammiragliato Kay-Shuttleworth dichiara che il Governo ricevette l' informazione dal Governo italiano che non è intenzionato di inviare alcuna squadra a visitare l' Inghilterra.

Il duca d' Aosta, durante il soggiorno nella Granbrettagna visiterà probabilmente l' Irlanda; e viaggierà in incognito sotto il nome di principe della Cisterna.

Contro il trattato italo-austriaco

Vienna 21, *ore* 7.40 *p.*

Alla Camera dei deputati, Laginja presenta una interpellanza al ministro del commercio sul trattato di commercio italo-austriaco, dicendolo dannoso al commercio del vino dell' Istria.

Una grossa eredità che sfuma pel Vaticano

Amiens 21 *ore* 7.40 *p.*

Ricorderete che la marchesa Du Plessis-Bellière lasciò morendo una sostanza cospicua di varî milioni al Pontefice, privandone i suoi parenti legittimi.

I parenti impugnarono il testamento e la lite fu portata prima al Tribunale di Montdidier e ora dinanzi la nostra Corte d'Appello.

La quale riformò la sentenza del tribunale di Montdidier; annullò i legati fatti dalla marchesa Du Plessis-Bellière al Papa, al cardinale Rampolla ed a Colberturgis, considerandoli come intermediari di istituti e corporazioni religiose i quali, in forza della legge francese non possono ereditare neppure a mezzo di interposte persone.

Decise che la eredità della marchesa Du Plessis si devolva agli eredi legittimi.

La crisi portoghese

Una nota energica

Si ha da Lisbona che Pimentel rifiutò l'incarico di formare il gabinetto; ma indicò Hintze Ribeiro che fu chiamato a palazzo.

Dicesi che la Germania diresse al Governo portoghese una nota energica relativamente al debito esterno.

NEL MAROCCO

Una città saccheggiata

Il *Times* ha da Tangeri:

I montanari invasero e saccheggiarono la città di Uazzan. Le porte della città furono chiuse.

Tutti i saccheggiatori vennero presi ed in gran parte uccisi dopo quattro ore di lotta.

Estensione del diritto elettorale in Inghilterra

L' altro giorno alla Camera dei comuni fu approvato in prima lettura il *bill* che modifica le liste elettorali, dando più larga estensione al diritto di voto.

Trevelyan propose in prima lettura un *bill* analogo per la Scozia. Fu approvato in prima lettura il *bill* modificante le liste elettorali anche in Svezia.

I commissariati distrettuali e l' articolo del sen. Pecile

Siamo ben lungi dal protestare contro le argomentazioni svolte dall' on. senatore Pecile per l' abolizione dei residui commissariati distrettuali nelle venete provincie, propugnata nella sua lettera da Udine, e inserita nell' *Adriatico*, tanto più che ricordiamo benissimo la sua vibrata opposizione al repentino trapianto anche qui dei pubblici uffici, già sistemati con tanto cattivo effetto nella Lombardia e altrove, mediante la unificazione del 1871.

E' ragionevole e logica la lettera e la proposta dell' on. senatore, perchè, o dovevate lasciarli così come erano i commissariati, risparmiando l' ufficio dell' Agenzia delle tasse, e le delegazioni di p. s., e magari anche l' ufficio del Registro, ovvero dovevate sopprimerli subito e dappertutto.

Difatti se da 57 (?), come egli disse, se ne conservarono soli 15, perchè non si soppressero anche questi per nulla affatto giustificati dalla maggiore o minore estensione del circondario, o popolazione del capoluogo di residenza?

* * *

Ma non comprendiamo poi come in tanta franchezza di linguaggio da rimproverare quegli onorevoli, che per ragione ben chiara e giustificata almeno nei riguardi di convenienza, dovettero pur dire qualche cosa per conservare i commissariati, che ancora sussistono, l' on. senatore non abbia detto che le provincie venete hanno diritto ad un trattamento eguale a quello delle altre provincie, e quindi, o doversi sopprimere anche le sottoprefetture in tutto il rimanente del Regno, o doversi istituire anche in queste provincie.

Tutto ciò ci sembra così razionale e logico, che dobbiamo ritenere essere incorso l' on. Pecile in una involontaria dimenticanza, perchè altrimenti reggono in tutta la loro essenza le rimostranze degli onorevoli Mel, Fusinato e Galli per un eguale trattamento.

Ah! se il Ministero Giolitti, tanto caro all' on. Pecile e ai suoi amici, non sa darci altro che la soppressione dei residuati quindici commissariati delle provincie venete, avremo da attendere per un bel pezzo la restaurazione economica, politica e finanziaria dell' Italia, ma avremo in ricambio la prova, se pure ve ne sia bisogno, della insufficienza di un Governo inabile ed impotente.

Riforme radicali organiche, pieno ed integrale riordinamento di tutti i servigi pubblici con un piano generale sapientemente coordinato ed energicamente applicato, obbligatorio gradatamente per tutti i Ministeri, che potessero succedersi... questo occorre, e presto.

V. P.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA ITALIANA

Continuano i fatti di sangue a Catania

I particolari dell' assassinio di tre fratelli

Ci scrivono da Catania, 19:

(*Lindner*) Catania pur troppo da alcuni giorni è infestata da fatti di sangue orribili. Pare che l' esempio sia contagioso.

La corriera postale che da Paternò si reca a Catania, si fermò ieri notte verso le una dopo mezzanotte come è uso ogni venerdì, a Misterbiano, grossa borgata vicinissima a Catania, per ritirare le giuocate del lotto fatte durante la settimana.

Il conduttore, avendo con sua grande sorpresa trovato chiuso l' ufficio, bussò alla porta dell' abitazione attigua dell' impiegato postale signor Perina Salvatore; ma non avendo ottenuto alcuna risposta, benchè nella stessa casa abitassero anche il fratello Filippo, segretario del Comune e la sorella Caterina, ne diede avviso ai carabinieri. Accorse il brigadiere il quale dopo altri inutili tentativi, fece abbattere la porta e trovò i tre fratelli in un lago di sangue orribilmente assassinati nella stanza da pranzo dove gli assassini li avevano sorpresi mentre cenavano, come si potè vedere dai resti dei cibi sulla tavola.

Tutta la stanza era nel massimo disordine, sicchè la lotta dovette essere stata terribile: mobili rovesciati, sedie rotte, abiti lacerati. Le povere vittime hanno il collo crivellato di ferite e la testa fracassata. Oltre alle armi taglienti, gli assassini adoperarono un pestello da mortaio trovato insanguinato sopra una sedia.

Movente dell' assassinio è stato il furto, perchè i tre fratelli godevano fama di danarosi, benchè vivessero poveramente da veri avari. Tutti i cassetti dei mobili erano sforzati e rovistati, perfino i materassi furono rovesciati. La somma però che gli assassini probabilmente volevano rubare, si trovava in una cassa chiusa con un secreto, e nascosta sotto il letto.

Fatta aprire la cassa dall' Autorità, si trovò in mezzo alla biancheria un sacchetto di tela contenente un pacco di biglietti di banca per lire 4610 e sei sacchetti vicini di monete d' argento da lire 5, 2 e 1. In tutto lire 7000.

Un' altra cassa fu trovata sfondata, ma non si sa se in questa vi fossero oggetti preziosi o denaro.

Il locale dell' ufficio postale, stato aperto per di dentro, fu quasi svaligiato. Le carte erano tutte disseminate a terra, rovesciati e scassinati tutti i mobili. — Un pacco di lettere raccomandate è stato rubato, come risultò dalla distinta trovata, ma fu lasciato un plico contenente un versamento di lire 300.

Gli assassini sono entrati nella casa per di dietro dalla parte del giardino che dà sulla campagna e che è difeso da un muro bassissimo e sono fuggiti per la stessa via.

Accanto al cadavere del Salvatore Perina furono osservate delle impronte insanguinate di una scarpa con 7 file di chiodi.

Nessuna delle vittime portava una simile calzatura.

Fino alle 6 pom. furono fatti 6 arresti e dicesi molti altri se ne faranno questa notte.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 22 febbraio: Catt. di S. P.
Giovedì 23 febbraio: S. Pietro Dam.
Sole leva ore 6 m. 52; tram. 5.35
Temp. mass. del 20: 9.3 — Min. del 21: 5.2

PER IL SENATORE BASILE

I funerali del senatore Achille Basile, prefetto di Venezia, saranno celebrati domattina alle 10.

Ai funerali interverranno, oltre che la truppa per gli onori militari dovuti all' estinto come senatore, rappresentante di tutti i corpi armati qui residenti, cioè delle guardie di questura, di finanza e carcerarie.

— Ieri giunsero alla addolorata famiglia del compianto prefetto molti dispacci di condoglianza d' ogni parte d'Italia.

Arrivarono infatti alla Prefettura telegrammi dal Ministro delle Poste, on. Finocchiaro-Aprile — dal prefetto Caravaggio di Treviso — dal prefetto senatore Saladini di Padova — dal prefetto comm. Caracciolo di Catania — dal presidente della deputazione provinciale di Napoli, comm. Orlandi — da Pippo Vigoni sindaco di Milano — da donna Elena Cairoli — dal senatore Colucci — dalla Duchessa di San Donato; — dall'ufficio del genio civile — dalla R. direzione del lotto, dall'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, dal Convitto Marco Foscarini, dall'intendente di finanza di Venezia — dal ministro della Real Casa — dai sindaci di Chirignago, Pellestrina, Scorzè, Fossalta di Piave, Ceggia, Pramaggiore, Strà, Portogruaro, Cavarzere, Salzano, Zellarino, S. Stino di Livenza, Pontelongo, Fossalta di Portogruaro, Murano, Scorzè, San Michele del Quarto, Marcon, Burano, ecc.

Innumerevoli sono quelli diretti alla famiglia da conoscenti e amici.

S. A. R. il Duca di Genova a mezzo del suo aiutante di campo, barone Galleani di Sant' Ambrogio ha fatto pervenire alla famiglia Basile le sue condoglianze.

— Ci si fece vedere ieri — a proposito di una nostra osservazione — il testo originale del dispaccio di condoglianza inviato dall'on. sotto-segretario Rosano alla famiglia Basile. Le ineleganze di lingua, da noi ieri rilevate, non esistono: furono messe nel dispaccio da chi lo copiò e lo mandò a noi.

LA QUESTIONE DEGLI OLII

Sulla interessante questione degli olii l'egregio sig. Adolfo Dolcetti ci manda il seguente articolo:

Venezia febbraio 1892.

Onorevole signor Direttore,

La prego di permettermi poche parole in seguito all' articolo comparso sull' *Adriatico* col titolo *La questione degli olî*, perchè oltre di dire cose inesatte, vorrebbe nuocere alle condizioni, già scosse, del nostro mercato oleario, demolendo quel po' di bene che provocarono le giuste proteste di questi giorni dei nostri negozianti, e quelle anco più vive — del Napoletano e della Puglia.

La questione è chiara e semplicissima, e nella sua chiarezza e semplicità è gravissima. Non è che si voglia far prevalere il concetto che la bontà del prezzo della merce proveniente da Trieste sia a scapito della qualità; nè che gli importatori degli olî esteri (?) non possano sostenere la concorrenza dei negozianti triestini per ciò che riflette l' olio di oliva: tutto ciò — mi si permetta — se non è assurdo, è inesatto, o è espresso erroneamente. Il concetto che si vuol far prevalere, perchè appare evidente, è invece che la bontà del prezzo della merce proveniente da Trieste, è in perfetta contraddizione coi prezzi degli oli di oliva che si praticano nei varî siti di produzione della Dalmazia, e della Grecia. — E qui starebbe il mistero se non fosse notorio il fatto della miscela d' olio d' oliva con olio di cotone esercitata dalla piazza di Trieste, la quale, auspice la passata condiscendenza delle nostre dogane — come ho scritto e pubblicato non ha guari — sconvolgeva addirittura le condizioni del nostro mercato, portandovi in proporzioni allarmantissime olî che, tassati al confine per olio di oliva, non erano, nè altrimenti potevano essere, che una miscela d'olio d' oliva con olî di cotone, i quali ultimi, si sa, sono, può dirsi, interdetti dall' Italia, dove si assoggettano all' enorme tassa di circa lire 40 al quintale.

Chi non vedeva adunque la necessità di proporre al Governo — come giustamente concluse le sue considerazioni, il consigliere Cacace, alla Giunta di Napoli — un severo esame alle dogane del Regno sugli oli che, definiti puri di oliva di provenienza estera, potrebbero dietro minute analisi, rinvenirsi in miscela con altri olî di semi, a detrimento e della salute pubblica e dei legali proventi dello Stato; nonchè a danno gravissimo della produzione e del commercio nazionale, che accomuna così tante classi di lavoratori.

* * *

Io sono d' accordo, e tutti lo sono, coll' articolista dell' *Adriatico*, circa alla necessità di un gabinetto chimico — tanto implorato al Governo dalle autorità commerciali — e costantemente negato — che dia il mezzo di sciogliere in breve le controversie, evitando così i seri pregiudizî lamentati, e ci metta alle stesse condizioni di Genova, la quale anche a tale riguardo sembra la preferita; ma ciò non può nè deve impedire che gli oli provenienti dall' estero e particolarmente da Trieste abbiano lo stesso trattamento che hanno pur troppo per la stessa deplorevolissima circostanza tante altre merci, come ad esempio il cipro, gli olî lubrificanti, lo zucchero greggio, ecc., merci che subiscono pure i guai lamentati per la mancanza del laboratorio chimico nella nostra dogana.

Quando avrò detto che un importante industriale della nostra provincia è costretto a far sdaziare l' olio lubrificante a Genova, donde gli viene poi colla ferrovia, assoggettandosi in tal modo a nientemeno che a lire tre per quintale di maggiore spesa, che ritirandolo da Venezia, appunto per il pregiudizio che gli viene dalla mancanza di detto gabinetto chimico nella nostra dogana, non occorrerà rilevare maggiormente il danno che ne deriva al commercio in generale.

* * *

Ma il fatto di questa grave deficienza delle dogane non ha nulla di comune colla questione seriissima attuale della miscela d' olio di oliva con olio di semi, esercitata dalla piazza di Trieste, ed introdotta nel nostro Regno colla denominazione di olio di oliva, per cui il dazio italiano è di sole lire sei al quintale.

L' argomento vitalissimo, è vecchio, e venne a lungo lasciato nel dimenticatoio, poichè — come ho scritto ancora — ritornata la posizione del mercato al suo stato normale, sparì da sè la speculazione della frode, e cessarono, seppure a torto — e pur troppo come accade sempre delle cose nostre — le ragioni del gravissimo allarme; senonchè oggi che pel mancato raccolto delle provincie meridionali i nostri prezzi e quelli delle altre provenienze per ragioni eguali o riflesse, si spinsero, con progressivo aumento, la piaga lamentata si riapre, mentre i negozianti di Trieste hanno — data l' arrendevolezza delle nostre dogane — la migliore possibilità di paralizzare il nostro lavoro, specialmente pure sulle condizioni anormali del mercato oleario, con quale danno pei nostri produttori, negozianti, e dello stesso erario, non è chi non vegga.

Infatti, per la condiscendenza esercitata dalle nostre dogane, prima che il commercio facesse sentire nuovamente ed energicamente la sua voce, poteva essere accolto nelle nostre piazze di consumo perchè tagliato con quello di oliva — olio che a Trieste ad esempio, costa, secondo le marche, dalle 55 alle 65 lire il quintale, e pagato nientemeno che dalle 97 alle 125 lire, secondo la qualità degli oli d' oliva con cui veniva fatta la miscela, e per cui, come dissi, il dazio italiano è di sole lire 6 al quintale!

Altro che lotta per la quale i prodotti stranieri possono venire in Italia al miglior mercato possibile! In altri termini, contrabbando bello e buono!

Mi accorgo che invece di poche parole, le ho fatto, egregio signor Direttore, una tirata lunga e noiosa, a cui dovrei aggiungere molto ancora.... ma che finisco, plaudendo all' opera attiva dimostrata in questi giorni dalle nostre dogane, i cui risultati diedero ragione alle legittime proteste del nostro commercio.

D.mo ADOLFO DOLCETTI.

I Duchi di Genova, accompagnati dal loro seguito, si recarono ieri mattina alle nove a Lonigo, fermandosi nella palazzina della principessa Giovanelli, e ritornarono a Venezia ieri sera stessa col treno delle 6.35.

Domani sera ha luogo al palazzo Reale l' annunciato pranzo offerto agli ufficiali superiori del presidio e del dipartimento. Crediamo vi saranno 60 coperti ed il pranzo sarà servito nella gran sala.

A quanto pare la partenza da Venezia dei Principi sarebbe stata protratta al giorno 2 del prossimo mese.

Funerali. — Ieri mattina ebbero luogo a S. M. Formosa i funerali del console russo, il compianto conte Bembo. Il corpo consolare era rappresentato; da quasi tutti i consoli in persona, qualcuno rappresentato. V'erano amici e conoscenti, molte signore, molte corone fra le quali segnaliamo quelle dei cugini, delle famiglie Coccolo, Nepluyeff, Regolini, Magno, sorelle Schoultz, ecc.

Durante la cerimonia alle sedi dei consolati era issata la bandiera a mezz'asta.

Guerra alle mostre — Da qualche tempo ladri e ladruncoli hanno aperta una crociata contro le mostre dei pubblici negozi. Alcuni di codesti *galantuomini* furono sorpresi in flagrante ed arrestati, altri però riescirono a sfuggire alla giustizia.

Oggi registriamo altri tre furti, in due dei quali, fortunatamente, i gatti vi lasciarono lo zampino.

— Ier l' altro dal negozio di Bortolo Morolo, in Calle dei Fabbri, N. 4759; ladro ignoto rubò mezza pezza di formaggio gorgonzola del valore di L. 9.

— Verso le dodici e mezza pom. di ieri, certo Carlo Molinari, di 28 anni, abitante a S. Silvestro Calle della Madonna N. 578, si è soffermato davanti la mostra del salumiere Vincenzo Zanon in Ruga Rialto, contemplando un barile contenente arringhe.

Il figlio del Zanon, credendolo un cliente, uscì dalla bottega e chiese se poteva servirlo in qualche cosa.

Il Molinari avendo risposto negativamente, il ragazzo rientrò in bottega; ma, con la coda dell' occhio credette vedere che l' individuo avesse preso un quarto di pezza di formaggio piacentino che stava sopra di un' altra pezza.

Il ragazzo lo disse al padre, che uscì subito dalla bottega e rincorse l' individuo che si era diretto pacificamente verso il Campo San Giovanni.

Il Molinari, vistosi seguito, affrettò il passo; ma il Zanon lo raggiunse, lo afferrò pel collo e trovatolo effettivamente in possesso del formaggio, lo trascinò in bottega, fino al sopraggiungere di un agente di P. S, al quale fu consegnato. Il formaggio che venne sequestrato, pesava nove chilogrammi.

— Il terzo furto fu perpetrato in Merceria del Capitello verso le tre pom.

Davanti la mostra del negozio mercerie della ditta Sabadini e Todesco, si soffermarono due giovanotti, uno dei quali indossava un mantello. La ditta, che da alcuni giorni è vittima di furti, stava in guardia, e così potè scoprire dall' interno del negozio, che i *galantuomini* toglievano ad uno ad uno i sei spilli coi quali stava assicurato un fazzoletto a maglia, di lana celeste.

Quando, uno degli individui s' era già messo il fazzoletto sotto la giacca, il padrone uscì gridando *al ladro!*

Quello dal mantello fuggì pel sottoportico che conduce alla Pretura di S. Giuliano, l' altro, che teneva lo sciallo, fuggì verso la Calle di Mezzo di S. Salvatore. A costui che fu data la caccia.

Il delegato Manganiello, che si trovava al bazar di Ghirlanda, visto delle persone che correvano, uscì e potè afferrare il ladro, il quale aveva già gettata via la refurtiva, che fu raccolta da uno degli inseguitori e sequestrata.

Il ladro fu tradotto all' ufficio di P. S. di San Marco. Benchè non abbia che sedici anni, è un *habitué* delle carceri criminali, essendo stato più volte condannato per furto.

E' certo Luigi Bullo, falegname disoccupato, abitante in Campo dei Tedeschi N. 1068.

Si dichiarò innocente, insinuando che il ladro dello sciallo era stato l' altro individuo a lui sconosciuto.

Beneficenza — Il Consiglio di Reggenza della locale sede della Banca Nazionale erogava in opere di beneficenza la somma di L. 4506, ripartendole come segue:

L. 300 Asili infantili — 300 Istituto Coletti — 250 Ospizio Marino — 350 Casa di Riabilitazione ai Servi — 250 Ospizio Canal al Pianto — 200 Educatorio Rachitici — 300 Asilo lattanti e slattati — 150 Ospizio Sordo Muti — 150 Orfanotrofio Maschile Gesuati — 150 id. femminile — 300 Ospizio Buon Pastore — 100 Ospizio Canossiane S. Alvise — 150 Opera pia Combi per frequentazione scuole — 150 Istituto S. Maria del Soccorso — 150 Ospizio Vagabondi Castello — 100 Istituto S. Dorotea — 150 Istituto Canossiani figli della Carità — 300 Patronato femminile Gesuati — 100 Casa Israelitica di Industria — 200 Poveri di S. Salvatore — 100 Pio Istituto Rossi di Chioggia — 150 Patronato Orfani pescatori di Chioggia — 150 Cucine Economiche.

— I figli del compianto sig. Bartolomeo Ruol, presidente della Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli alberghi, hanno destinato lire 1000 a costituire un fondo il cui reddito verrà distribuito alle vedove ed orfani dei soci.

Furti. — E' noto che il sarte Luigi Riva la notte dal 9 al 10 ottobre 1892, entrando ubbriaco, nel suo laboratorio in Calle Valleressa, N. 1304, cadde dalla scala, dove fu trovato cadavere il mattino seguente.

Giorni fa fu tenuta in quel laboratorio una pubblica asta degli oggetti ivi rinvenuti.

Durante l' incanto si constatò il furto di due secchi, due caldaie ed una mezzina, effetti tutti di rame per un importo di circa 30 lire. — Dei ladri nessuna traccia.

Ladri in acqua. — Ieri l' altro, gli agenti del dazio consumo di servizio alla laguna videro entrare nel rivo di S. Giobbe una peata, contenente del carbon fossile, condotta da tre individui. Dubitando che il carbone fosse di furtiva provenienza, gli agenti si misero ad inseguirli; ma abbandonando la peata si gettarono nel ca-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 febbraio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	96 40
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	233 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	239 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	109 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 15	127 35	— —	— —
Francia	2 1/2	104 10	104 25	— —	— —
Belgio	2 1/2	104 —	104 15	— —	— —
Londra	2 1/2	26 06	26 1[illegible]	26 07	26 11
Svizzera	4	103 95	104 10	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 7/8	— —	— —	— —
Banconote aust.		216 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 21

Rendita ital. cont.	96 37	Raffineria Zuccheri	234 —
Rendita fine	96 4	Sovvenzioni	24 —
Azioni Mediterr.	531 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	314	Obbligaz. Meridion.	315 —
Lanificio Rossi	1160 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	302 —
Cotonificio Cantoni	392 —	Francia a vista	104 17
Navig. generale	337 50	Londra a 3 mesi	26 07
		Berlino a vista	128 27

Torino 21

Rendita contanti	96 85
Rendita fine	96 87
Azioni ferrovie medit.	533 —
Azioni ferrovie merid.	661 —
Credito mobiliare	457 —
Banca nazionale	1320 —
Banca di Torino	373 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	88 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	24 —
Cambio vista s. Francia	104 17
Cambio 3 mesi s. Londra	26 2[illegible]

Roma 21

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 50 —
Banca generale	314 —
Credito mobiliare	456
Azioni S. Acqua Pia	1058 —
Azioni S. immobiliare	[illegible]2 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 21

Rendita italiana	95 45 —
Cambio Londra	26 08 —
» Francia	104 12 —
Azioni F. M.	661 50 —
Azioni Mobil.	457 50 —

Genova 21

Rendita ital. 5 %	96 17 —
Azioni Banca naz.	1370 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	662 —
Ferrovie mediterranee	535 —
Navigazione generale	333 —
Banca Generale	314 —
Raffineria Zuccheri	234 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	104 17
» sconto Londra	26 23
» Germania	128 25

Londra 21

Inglese	98 5/8
Italiano	91 15/16

Parigi Chiusura

	20	21
Rend. fr. 3 %	— —	98 37
Id. 3 % perp.	98 15	98 07
Id. 4 1/2 fine	105 70	105 80
Id. Ital. 5 %	91 52	92 50
Camb. s. Lond.	25 19	25 18
Consol. ingl.	98 11/16	98 7/16
Obblig. Lomb.	322 50	322 —
Cambio Italia	3 5/8	3 3/4
Rend. turca	22 4[illegible]	22 35
Banca Parigi	645 —	642 50
Tunis. nuove	487 —	485 50
Egiziano 6 %	503 75	503 12
Rendita ungh.	97 06	97 03
Rend. spag. est	62 40	63 03
Banca sc. Par.	146 25	145 —
Banca Ottom.	592 18	591 25
Cred. Fond	990 —	995 —
Az. Suez.	2675 —	2668 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	94 62	93 12
Ferr. mer.	636 25	63[illegible] —
Prest. russo	79 —	78 85
id. portog.	20 9[illegible]	20 3/4

Vienna 21

Rend. in carta	99 30
» argento	98 80
» oro	118 35
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	99[illegible] —
» Stab. di cred.	330 40
Londra	12[illegible] 25
Zecchini imp.	56[illegible] —
Napoleoni d'oro	964 —

Berlino

Azioni Credit.	179 —
Cambio Vienna	167 80
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	98 5/8
Rendita Italiana	92 1/8

Berlino 21

Mobiliare	178 90
Austriache	— —
Lombarde	47 70
Rendita italiana	93 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,99 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 88,14 — pel 10 maggio 88,28 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,93.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,81 — pel 10 maggio 84,19 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,80.

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,79 3/4 Grano turco D. 0,54 — Farine extrastate da 2,70 a 2,90 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 20 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 20 — Caffè — debole Rio N. 7 — Rio fair 19 1/8 — Rio good 18 (5 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 73,000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 197,000

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5,53
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 5,40

Stato Civile di Venezia

17 febbraio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Costantini Attilio, badaiuolo con Carraro Teresa chiam. Rosa casalinga, celibi.

Celebrato a Spinea nel 14 febbraio.

Decessi: Campagnol Giovanni Maria, 78, ved., casal., Muraro — Berlin Giovanna, 74, nubile, pens. privata, Venezia — Sordi Orsola, 70, nubile, casal., Breda di Piave — Fabris Doro Rosa, 63, ved., regia pens., Venezia — Scheri Barotten Anna, 70, ved., domestica, Trieste — Marchi Teresa, 17, nubile, perlaia, Venezia — Crozera Eugenio, 80, celibe, ricov., id. — Renda Giuseppe, 79, coni., fruttiv., id. — Scarpa Luigi, 68, ved., regio pens., id. — Donzio Gio. Batt., 40, celibe, agente, id. — Zanon Luciano, 25, celibe, operaio al Cotonificio, Dolo.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

18 febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 Totale 9.

Matrimoni: Mauro Gaetano, magazziniere all' Arsenale con Vianello detta Sperandio Maria chiam. Elvira, perlaia celibi — Mondolo Lodovico, carpentiere all'Arsenale con Marchiori Elvira, casalinga, celibi.

Decessi: Varisco Gallo Carolina, 88, ved., casal., Venezia — Menegazzi Costantini Vincenzo, 70, vedova, già sarta, id. — De Stefani Malamani Carlotta, 62, coniug., civile, id. — Statua Amelia, 6, id. — Pittarel a Giovanni, 77, vedovo, con [illegible] Vianello Antonio, 74, vedovo, ricoverato, id — Pierluca Mario, 71, vedovo pensionato privato, Loreto — Vianello Bonaventura, 68, coniug. marinaio, Pellestrina — Chiereghin Vincenzo, 63, celibe, pescatore, Chioggia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti per Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Trobtz. m. d. — per Liverpool vap. ingl. «Tarifa» cap. Barlone con m. d.

Arrivati da Bari e scali vap. ital. «Manfella» con m. d. P. Pantaleo — da Marsiglia, e scali vap. ital. «Sumatra» cap't. Bufferio, con m. d. N. G. I. — da Newcastle vap. ingl. «Gittos» cap. Scaburne con carbone a Ivancich e C. — da Marsiglia sch. ital. «Flavio Gioia» cap. Tonici, con grano all' ordine.

Aste

Il 2 marzo presso il Tribunale di Verona si terrà l' asta col ribasso del 4/10 sul prezzo di stima in confronto di Vesentini Luigi fu Angelo di Caprino, della casa d' abitazione con corte ed orto e pezzo di terra prativa con viti, gelsi ed altro piante sita in Rubiana, contrada del comune di Caprino Veronese in comune censuario di Boi di Perna ed araterio posto nella località Zermann nel comune suddetto, sul dato di lire 378,20. (F. P. N. 66 di Verona).

Il 8 marzo nello studio del notaio Bampo di Treviso si terrà l' asta in confronto di Tessari dott. cav. Tito, Teodorica Tessari ved. Bernardi, Pettenini Teodorico, Angela e Giuseppe degli immobili posti comune cens. di Montebelluna sul dato di lire 8040 pel primo lotto e degli immobili posti in comune cens. di Visnà sul dato di lire 1620 pel lotto secondo (F. P. N. 63 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

nale, e raggiunta la riva poterono sfuggire agli agenti, i quali allora sequestrarono e trasportarono alla Marittima la peata, oltre ad un sandolo che vi era legato e che porta le iniziali *G. G.*; chissà che tale circostanza non faccia scoprire i ladri.

La peata contiene sei quintali di carbone.

Un'arma proibita. — Il marinaio Valentino Valanksen, di Perger, (Norvegia) a bordo del vapore norvegese *Aurora* fu ieri arrestato alla Marittima perchè trovato possessore fuori di bordo di un'arma proibita.

Che sbornia! — Girolamo Dal Tin stava l'altra mattina alle 4 addormentato sugli scalini del ponte Malibran.

Certo Carlo Buranelli, girovago di 23 anni, abitante a S. Francesco della Vigna in Corte Nova, N. 2893 gli si avvicinò, gli levò il berretto, le scarpe, e una lira che il dormiente aveva in tasca. Compiuta l'opera senza che il Dal Tin si svegliasse, il Buranelli si allontanò, ma gli agenti della squadra mobile, avendolo sorpreso mentre spogliava l'ubbriaco, lo lasciarono fare, quindi lo arrestarono e lo tradussero alle carceri con la refurtiva.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Con quattro monosillabi:
Lungo, due note, un dubbio,
Si forma un triste tempo,

Spiegazione della sciarada di ieri
NAVAL-ESTRO

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Anche il *Gazzettino*, giustificando le disposizioni dell'Impresa, crede di poter osservare che i prezzi d'abbonamento stabiliti per le quattordici prossime rappresentazioni alla *Fenice* « non sono certo un'esagerazione per assistere ad uno spettacolo di primo ordine ».

Vada per lo *spettacolo di primo ordine*: ma che tale esso sia infatti!

Rossini — A proposito della stagione a questo teatro si lamenta che non siano stati accordati abbonamenti, come di consueto.

Giriamo il reclamo all'impresa.

Goldoni — Il più felice saggio del grande e paradossale spirito di Alessandro Dumas che è *L'amico delle donne* si rappresenta questa sera con Ermete Zacconi nella bella e difficile parte di *De Rigons*. Inutile dire quale ottima interpretazione ne dia l'egregio attore: ben lo ricorda il nostro pubblico il quale appunto in questa commedia rilevò nello Zacconi un artista nel più vero, preciso e moderno senso della parola.

— Prestissimo *La lotta per la vita* di Alfonso Daudet e l'*Anguilla* di A. Bisson mai rappresentata in Venezia.

« Falstaff » a Venezia — Possiamo accertare che l'ultimo capolavoro di Giuseppe Verdi sarà rappresentato nel prossimo maggio anche a Venezia. Appunto perciò la Società proprietaria della *Fenice* è convocata in assemblea generale per posdomani, venerdì.

E' certo che i soci approveranno il compromesso stipulato già fra la Presidenza del teatro e l'Impresa Piontelli.

Così, dopo Roma e dopo Genova, *Falstaff* comparirà sulle scene veneziane. E Venezia sarà lieta di giudicare l'ultima opera di quel grande che seppe tener alta e rispettata l'arte italiana anche all'estero.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

La *Carmen* al *Garibaldi* andrà in scena sabato 11 marzo p. v. protagonista la sig. Italia Giorgio.

Sarà vero? — In alcuni giornali milanesi leggiamo la seguente notizia:

Il *Berliner Lokalanzeiger*, l'organo più letto in Germania, pubblica quest'articolo, che riproduciamo con tutte le riserve, per fornire al signor Mascagni una occasione di smentirlo e difendersi.

« Un abbonato ci scrive: Nella primavera del 1891 cantai colla società degli amici dell'Opera dietro la scena, il *Regina Coeli* nel coro di Chiesa della *Cavalleria Rusticana*, allorquando Angelo Neumann ripetè quest'opera 44 volte al *Lessingtheater*, e così la conobbi a fondo. Già fin d'allora dissi ad una mia vicina, nota entusiasta di novità, che mi pareva d'aver già udito quella musica, ma essa non volle darmi retta. Ora finalmente mi è venuta in mano una vecchia *prece* e trovo che io non avevo detto troppo. I lettori giudichino: Parlo di Lefevre Welys, Opus. 51: *L'heure de la prière* che prego confrontare coll'accennato pezzo della *Cavalleria Rusticana* ».

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pom. dalla Banda del 36° regg. fanteria:

1. Marcia *Colli Euganei*, Moranzoni. — 2. Sinfonia *Muta de Portici*, Auber. — 3. Valtz *Les Sirenes*, Waldteufel. — 4. Finale II. *Ione*, Petrella. — 5. Potpourri *Pietro Micca*, Chiti. — 6. Galop *Veloce Club*, N. N.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

GOLDONI — Ore 8 1\2 — *L'amico delle donne.*
MALIBRAN — Circo equestre — Ore 8 1\2

SPORT

Le corse di cavalli a Lonigo

Ecco il programma delle corse di cavalli che avranno luogo a Lonigo, nel prossimo marzo:

Sabato 25 marzo — Corsa Nazionale al trotto, in partita obbligata, a Sulcky, per cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia, di qualunque età — distanza metri 1900 circa — vincere due prove — deposito L. 50 — correre o pagare. — Al vincitore L. 700 — al secondo L. 400 al terzo L. 200.

Corsa militare (hacks) piana, al galoppo, per cavalli montati dagli ufficiali dell'esercito. — Al primo L. 600 — al secondo L. 400 — al terzo L. 200.

Domenica 26 — Grande corsa internazionale al trotto, in partita obbligata, a Sulcky, per cavalli e cavalle di qualunque età, razza e paese — distanza metri 1900 circa — vincere due prove. — Al vincitore lire 1200 — al secondo lire 700 — al terzo lire 300.

Corsa Regionale al trotto, a Sulcky, per puledri e puledre nati nella regione veneta negli anni 1888, 1889, 1890 — deposito L. 20 — correre o pagare. — Al vincitore L. 400 — al secondo L. 200.

Se i puledri e puledre inscritti saranno meno di sei, la corsa avrà luogo in una sol prova e la percorrenza sarà di tre giri dell'ippodromo. — Se oltrepasseranno i sei, la corsa si effettuerà in batterie e la percorrenza per ogni batteria sarà di giri due. — In tal caso entreranno in batteria di decisione i due primi arrivati in ciascuna batteria.

Corsa di Consolazione per i cavalli e cavalle non premiati nella Corsa Nazionale — una sola prova percorrenza metri 1900 circa. — Al vincitore L. 200 — al secondo L. 100.

CRONACA VENETA

Per l'elezione di Giuseppe Giacomelli a Treviso

Un suo discorso politico di 14 anni fa

La campagna elettorale, che occupa in questo momento i miei amici di Treviso, mi ha fatto scorrere in questi giorni la raccolta della *Gazzetta di Venezia* del 78, quando cioè Giuseppe Giacomelli era stato con grande successo eletto a deputato di S. Daniele in Friuli.

Ho trovato là dentro il testo di un suo discorso tenuto nel settembre ai suoi elettori, quando a Camera chiusa, gli uomini politici più in vista avevano il bellissimo costume di esporre pubblicamente le loro idee, di manifestare le loro opinioni, e di giustificare la loro condotta parlamentare.

Ebbene; quel discorso letto oggi alla distanza di quattordici anni, ha prodotto in me una viva impressione, poichè esso è un altro segno della decadenza profonda dei criteri elettorali del paese. Quattordici anni fa, si capiva di potersi appassionare per un uomo come Giuseppe Giacomelli, che vi parlava mostrando il concetto più esatto, più chiaro e più completo del movimento politico ed economico del paese; e che con mirabile antiveggenza, stabiliva fin d'allora tutte le conseguenze e i danni di quella politica forsennata della cosidetta sinistra storica che ci condusse al disavanzo; che nelle questioni di libertà, non restando di un passo indietro, portava una nota equanime, serena, equilibrata; che della rappresentanza politica mostrava infine di comprendere tutti gli alti doveri, svincolandosi dalle grette considerazioni di parte per le quali soltanto i nostri avversari possono oggi contrapporgli il nome di un oscuro e rumoroso avvocato.

***

Noi abbiamo il torto di dimenticare troppo presto e di ignorare troppo; — se così non fosse, Giuseppe Giacomelli, patriota, uomo di finanza, uomo politico, non avrebbe mai esulato dal Parlamento.

Sapete, come ne parlava in quei giorni del suo programma la *Gazzetta di Venezia* e quali aggettivi adoperava per Giuseppe Giacomelli? Noi ne trascriviamo qualche brano, facendo riflettere che in quell'epoca non era ancora di moda la profusione dei qualificativi e le manate di *illustre* profuse a ogni candidato della politica, come si fa ai giorni nostri.

La *Gazzetta di Venezia*, commentando adunque quel discorso scriveva:

***

« Il discorso non solo fu vivamente applaudito, ma fece una profonda impressione nell'animo degli uditori. Ognuno comprendeva che le parole dette da un personaggio sì cospicuo del partito liberale-moderato, non erano rivolte ai soli elettori di S. Daniele, ma bensì a tutta l'Italia; e mentre ne furono profondamente rassicurati tutti quelli che vogliono sia tenuta alta la bandiera dei principî, sui quali è impossibile e sarebbe indecoroso il transigere con chicchessia, ne ebbero pure alta e viva soddisfazione anche quegli altri, i quali desiderano che il partito liberale-moderato si spinga innanzi più che sia possibile sulla via del progresso, affinchè ancora meglio sia reso evidente al paese quali sieno le persone veramente progressiste, nel significato vero e genuino della parola.

Là dove poi tutti pendevano dalle sue labbra, fu quando, colla competenza sua affatto speciale, parlò delle economie possibili e delle difficoltà che si oppongono ad aumentare le entrate, prendendo ad esame i vari cespiti onde si compongono. Vi si scorgeva la ponderata posatezza di chi parla con una profonda cognizione di causa, non solo, ma di chi ha ragione di ammettere che possa venire il momento, in cui lo si prenda in parola. Il discorso fu notevole tanto per ciò che disse, quanto per ciò che espresse chiaramente di non voler dire.

Lo scabroso argomento delle relazioni dell'Italia colle Potenze straniere fu pure trattato con singolare maestria, affermando assai più francamente di quanto abbia saputo farlo il Ministero, i diritti dell'Italia al compimento delle aspirazioni nazionali, ma dimostrando in pari tempo la necessità di un'intima alleanza con quello Stato che unicamente è in grado di tener lontano dall'Adriatico, e quindi dall'Italia, l'assiduo lavoro del panslavismo e del pangermanismo, ed è chiamato dalle congiunture a prestare quest'opera eminentemente proficua all'Italia.

Qui non parlava più il finanziere, ma l'uomo di Stato, ed ognuno apprezzò non solo la profondità di veduto, ma lo squisito tatto dell'onor. Giacomelli, che, mettendo in risalto la differenza fra la politica saggia e creatrice della Destra, e quella or temeraria, or fiacca e sconclusionata degli attuali reggitori, dimostrò come, al caso, egli saprebbe seguire le gloriose traccie lasciate da quelli, che, sapendo osare a tempo ed a tempo aspettare, ebbero tanta parte nella rigenerazione d'Italia.

Se non c'inganniamo l'eco destato dal discorso dell'onor. Giacomelli sarà molto più forte in tutta Italia di quello che abbia potuto esserlo sui colli di S. Daniele. »

***

Oggi l'articolo è lungo, e io chiudo qui. Ne riparleremo domani e nei giorni successivi; e ne prenderò io stesso parte viva e diretta, poichè è tempo che le persone di senno insorgano tutte contro il brutto andazzo oggi in voga di spalancare le porte del Parlamento a mediocrità tronfie e boriose, le quali intendono la deputazione come una soddisfazione pura e semplice di ambizione personale, e che andando a Roma con la possibilità ipotetica di poter condurre una vita decorosa, e con una modestissima capacità intellettuale, finiscono col diventare strumenti di capi di parte settari, irrequieti e intenti soltanto a incrementare la propria clientela di liberti e di pretoriani.

m.

Un altro fatto di sangue
Per il giubileo di Leone XIII

Vittorio, 21 *febbraio* — Ci scrivono:

Nel Comune di Fregona, discosto da Vittorio un'ora di cammino, avvenne, l'altra notte, un grave fatto di sangue. Tre individui, certi Baldin, Breda, Pujot erano in zuffa con De Zorzi, per una questione amorosa. Era la mezzanotte, ed un certo Giovanni Mattioz, servo nella farmacia Marson, d'anni 23, giovane buono, onesto e laborioso, udendo il baccano indiavolato, era corso sulla via per semplice curiosità e, vista la lotta di questi giovanotti, nell'intenzione di metter pace, si schierò dalla parte del De Zorzi che era solo contro tre. Non lo avesse mai fatto! un grosso ciottolo lo colpì sul capo producendogli lesioni mortali. L'infelice Mattioz trovasi in grave pericolo di vita e dovrà certamente soccombere, lasciando senza appoggio una giovane sposa e due teneri bambini.

Accorsero prontamente sul luogo il pretore, il delegato, il dott. G. Coletti ed i Reali carabinieri, i quali si diedero a cercare l'autore del delitto, datosi alla fuga unitamente agli altri contendenti.

Così in breve spazio di tempo questa pacifica Vittorio assistette a due tragedie e vide due famiglie gettate nella più squallida miseria.

— A cura del Seminario vescovile e del clero di Ceneda, venne anche a Vittorio festeggiato il giubileo di Leone XIII. Di bellissimo effetto riuscirono i fuochi accesi sovra i colli.

Domenica poi circa 50 famiglie di poveri s'ebbero, sempre a cura del Seminario, una generosa elemosina per poter passare un'allegra giornata in seno alle loro famiglie. Un lauto pranzetto s'ebbero pure i vecchi della Casa di ricovero e gli studenti esterni poveri del Seminario. L'atto altamente generoso e nobile merita un pubblico elogio.

Corriere rodigino

Rovigo 22 *febbraio* — Ci scrivono:

L'Asilo Infantile — L'egregio amico cav. Tullio Minelli, presidente dell'Asilo, risponde sul *Corriere del Polesine* alla mia domanda intorno al fabbricato per l'Asilo stesso, e riporta una lettera inviata dalla Presidenza al sindaco di Rovigo.

Si rileva che il ritardo nella costruzione del fabbricato si deve imputare all'amministrazione comunale che oltre che mancare agli obblighi assunti colla provincia e col Comune per la costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole normali e di un convitto femminile, intralcia anche l'opera dei preposti all'Asilo che non possono assumere la grave responsabilità di fare costruire un fabbricato col rischio che, non mantenendo il Comune i patti, possa essere gravemente danneggiato l'Asilo.

E' davvero deplorevolissimo il ritardo che il Comune mette nel dare esecuzione ad un progetto che l'amministrazione precedente aveva quasi condotto in porto. L'amministrazione, attuale si sarebbe trovata in condizioni finanziarie molto più propizie per il compimento dell'importante lavoro, ma invece ha preferito di fare i lavori che potevano dare maggiormente nell'occhio e che avevano il gran merito di non essere di iniziativa altrui.

Eppure il sindaco Bernini una volta era un caldo fautore della scuola Normale!

Ad ogni modo ho piacere di aver dato occasione all'amministrazione dell'Asilo di declinare ogni responsabilità da parte sua.

E del resto si poteva immaginare che non poteva essere che così, date le persone che fanno parte della presidenza dell'Asilo.

Il nuovo intendente cav. Sagramora è giunto a Rovigo ed ha preso possesso del suo ufficio.

La cattedra ambulante d'agricoltura ha pubblicato la relazione dell'egregio prof. cav. Tito Pozzi per l'anno rurale 1891-92. Ne riparleremo.

Per il carnevale — Si cerca di costituire una Società del carnevale per l'anno venturo. Staremo a vedere.

Il tiro all'oca — A rischio di passare il *paladino delle oche* — io, che avevo deplorato che anche a Rovigo si volesse fare quello spettacolo barbaro, e incivile, che si è fatto domenica in un paese vicino — mi associo all'*Adriatico*, domandando se non fosse il caso di provvedere da parte della autorità di P. S. perchè simili spettacoli fossero in avvenire proibiti in tutta la provincia.

Non è sentimentalismo esagerato: solo non credo che la gente sia tanto dolce e tenera da aver bisogno di temprare il cuore a spettacoli raccapriccianti.

Il nostro corrispondente ha ragione. E se l'ispettore di P. S. a Rovigo non provvedesse, verrebbe dire che non cura di far rispettare disposizioni sancite dalla legge. Sono bricconate indegne che si devono sempre impedire. (*N. d. R.*)

Cronachetta trevigiana

Treviso, 21 *febbraio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La tombola di beneficenza che doveva estrarsi domenica scorsa, è stata, *more solito*, rimandata. Un avviso dice che si farà il 9 marzo, mezza quaresima.

— Per mezza quaresima si prepara pure un'altra festina al *Circolo sociale* — l'ultima definitiva della stagione.

Però prima, cioè martedì p. v. 28 corr., alle 8 e mezzo pom., vi sarà al *Circolo* una conferenza del comm. Antonio Pavan sul tema: *L'arte attraverso la lanterna magica.*

Sarà la prima di una serie di conferenze, la cui organizzazione è, si può dire, quasi al completo, e che faranno del *Circolo* un ritrovo intellettuale oltre che di divertimento.

Conegliano, 20 *febbraio* — Ci scrivono:

Il Carnevale è passato tranquillamente, ed ora che la quaresima ci richiama alla pulizia delle coscienze sarebbe tempo che l'autorità municipale ordinasse una pulizia generale della città. Non fate un passo che sulle colonne, sui muri, sulle porte, sulle pareti, dovunque non vediate le traccie della passata lotta politica. Tutti quei nomi neri, quelle forche, quelle iscrizioni dovrebbero sparire in omaggio alla decenza ed alla pulizia, perchè, passato l'ardore della lotta, disgusta vedere nomi onorati in compagnia di scortesi appellativi, coronati da iscrizioni volgari e villane, e storpiati nelle forme le più goffe e capricciose.

Così raccomandiamo a chi spetta di togliere quell'esalazione di fetidi profumi che sorge dall'immonda fogna del Refosso, là dove la via è più frequentata e nel cuore del paese.

— Sabato sera le nostre campagne erano costellate di fuochi di gioia per il giubileo di Leone XIII. Le colline fino alla montagna splendevano di tanti piccoli fari, ed i villaggi e le case erano illuminati; si moltiplicavano per incanto, e nell'oscurità della notte rendevano uno stupendo spettacolo.

— In una vicina frazione, per incuria della madre una bambina morì mezza bruciata dalle fiamme attaccatesi alle sue vesticciuole.

Campagna Lupia, 20 *febbraio* — Ci scrivono:

Le corrispondenze datate da qui all'*Adriatico* sono un tessuto artificioso d'insinuazioni e di menzogne, tanto da far sospettare che l'autore possa essere uno *spostato*, per cui crediamo che non valga la pena di occuparsene d'avvantaggio, e perchè serve evidentemente a mal nato passioni, e mente sapendo di mentire.

Monselice 18 *febbraio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*Veritas*) *Provvedimento* — Un mio amico, giorni fa mi riferì di aver inviata una *cartolina postale* ad un tale dimorante a Bologna. Lo credereste? La cartolina è colà arrivata dopo di aver viaggiato nientemeno che in Sicilia!

Ciò avvenne non per colpa alcuna dei nostri impiegati postali addetti alla divisione e formazione dei singoli gruppi di *corrispondenze* per la loro destinazione, perchè li conosciamo diligenti ed accurati; sibbene per essere quella *cartolina* stata accidentalmente cacciata entro un *giornale a stampa*. Ora per togliere simili inconvenienti che alle volte potrebbero produrre delle serie conseguenze, non sarebbe cosa ottima quanto previdente esporre al servizio del pubblico una *seconda cassetta* (come si pratica nelle città) che serva esclusivamente per la impostazione dei *giornali e delle stampe*?

Rivolgiamo la domanda al Municipio che certo vorrà provvedere.

Padova 21 *febbraio* — *Il suicidio di uno studente* — Poco dopo le quattro di ieri si sparse per la città una triste notizia: un giovanotto conosciutissimo, studente dell'ultimo anno di medicina, si era suicidato.

Faceva una vita disdendiosa — dice il *Comune* di Padova — viveva nel bel mondo; aveva amici dovunque tra le persone più aristocratiche della città.

Era dall'altra notte alloggiato alla Croce d'Oro; aveva finto d'essere giunto di recente a Padova, mentre invece già da parecchi giorni trovavasi nella nostra città.

Si era chiuso nella camera num. 23 dell'albergo ed aveva ordinato di essere chiamato alle 4 pom. di ieri.

Quando il cameriere volle eseguire l'ordine, trovò il disgraziato immerso nel proprio sangue: con tre colpi della rivoltella, che teneva ancora in mano, si era fracassata la tempia destra.

Tosto ne fu avvisata la Questura e si mandò per il medico.

Venne il dott. Leoni, che riscontrò nell'infelice ancora un resto di vita, ma giudicò il caso disperatissimo.

Poco dopo il delegato di P. S. sig. Pisciotta si recò all'albergo ed ordinò d'urgenza il trasporto del suicida all'ospitale.

Guardie di P. S. ed un maresciallo dei carabinieri tennero dietro al funzionario e tosto si provvide all'esecuzione dell'ordine.

Il trasporto venne eseguito mediante una barella.

Quando il suicida giunse all'Ospitale, il prof. Alessio che l'ebbe tosto ad esaminare giudicò pur esso che l'infelice era in fine di vita.

Tosto innumerevoli amici del suicida ed affezionati congiunti corsero all'Ospitale, s'immagini in quale stato.

Il poveretto non riconosceva più alcuno.

Per tutta la notte durò lo stato d'acutissimi dolori nel paziente, che al momento in cui scriviamo vive ancora.

E' credenza generale attendibile che la cagione del suicidio siano i dissesti finanziari, apportati più che per altro per la sfrenata passione del giuoco.

Necrologio

Il nostro corrispondente ci scrive:

E' morto a Stienta il cav. uff. Gaetano Suzzi, sindaco dal 66 di quel comune e consigliere provinciale per il distretto di Occhiobello.

Era agente generale del conte Paolo Camerini e lascia memoria di amministratore abile e coscienzioso.

A Stienta esercitava grande influenza e la sua morte improvvisa è stata dolorosamente sentita.

***

A Milano è morto il rag. Felice Steffanini — A Cormons il nob. Pietro Carcano Grassi — A Firenze Filippo Maresca padre del direttore della nota Compagnia di operette — A Roma il barone Vincenzo Caprara Benevento — A Lodi Caterina Forlini, che fece parte ai moti dell'insurrezione italiana presiedendo un comitato di signore — A Senigallia il prof. Leopoldo Romanelli A Brescia il nob. Pietro dei conti Gigli di Gavardo.

Agenzia Stefani

Wels 21 — L'Imperatore d'Austria è arrivato al castello Lichtenegg per assistere oggi al battesimo del figlio dell'arciduchessa Maria Valeria.

Lisbona 21. — Hintze Ribeiro si recò alle ore undici stamane al palazzo Reale. Esso formerà il Gabinetto.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

D'ISOLA I. — **Sul ghiaccio** — *Manuale del pattinatore* — L. 3.

E' questo il primo manuale di pattinaggio che sia pubblicato in Italia. Esso quindi meriterebbe anche solo per questo l'attenzione dei pattinatori.

Ma il libro dell'avv. D'Isola si raccomanda soprattutto per la quantità di notizie che esso racchiude, per il modo con cui sono esposte. In esso il pattinaggio è considerato sotto l'aspetto storico, dal lato igienico, ed è spiegato ai sapienti ed ai principianti con minuzia per quanto riguarda la tecnica (pattini, slitte, ghiaccio naturale ed artificiale, principali movimenti ed esercizi).

***

Il prof. avv. **Libero Fracassetti** ha dato alle stampe la sua ultima conferenza. Incaricato di rappresentare alle feste galileiane di Padova l'accademia di Udine, ha voluto rendere conto del modo con cui ha disimpegnato la onorifica missione che gli era stata affidata. — Ed ha reso conto con una riuscitissima conferenza dove, dopo una bella cronaca che fa sentire di lontano il giornalista provetto, si assurge a ben grave tema, degno del professore che ha dato vari importanti lavori anche di filosofia.

Si parla cioè del *metodo sperimentale nelle scienze morali e sociali* prendendo le mosse del grande riformatore che si onorava in Padova e facendo una rapida scorsa constatando i successi del nuovo metodo.

Anche in questo breve lavoro il prof. Fracassetti ha dato novella prova di ampia e svariata coltura: ed ha trattato l'arduo tema in forma geniale ed eletta.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Signorina distinta troverebbe posto presso primaria casa editrice. Scrivere 2. 1318 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 135

Giovane italiano ventiduenne, attualmente presso casa commerciale, cerca posto. Occorrendo disposto anche viaggiare Italia, Francia Scrivere alle iniziali C. 1087 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 124

Ingegnere meccanico Svizzero con molta pratica, che stava parecchi anni in Italia come costruttore meccanico e capo sezione in grandi stabilimenti, cerca posto. Scrivere F. 294 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 127

Stabilimento litografico in Firenze fa ricerca di abile esecutore cronista; inviare copia dei certificati e referenze alle iniziali C. 456 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 130

Impiego vacante. — Cassiere Amministratore con lire 15000 stipendio 150 alle 260 partecipazione a utile. Scrivere C 590 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 134

Corrispondente italiano francese, tedesco, svizzero con ottime referenze cerca posto in primaria casa. Offerte sotto H. 930 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 119

Viaggiatore serio, pratico di anni 30 capace direzione azienda domanda posto primaria casa. Referenze primarie. Scrivere al n. H. 32 C. 529 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 121

Cameriera tedesca per alberghi parlando italiano e francese cerca posto. Scrivere C. 631 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 114

Giovane conoscente registrazione partita doppia capace corrispondenza con pretese limitatissime, cerca occupazione. Scrivere 2V 590 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 599

Diversi

Provvisto tanto pel B. quanto pel C. — Attenta *garçon* più giovane.

Per signorina diciassettenne senza parenti, sortente da primario collegio suore, perchè compiuta educazione, cercasi distinta signora sola o coniugi adulti senza prole che potessero riceverla come damigella compagnia, disposta di simpegnare qualsiasi cura famigliare. Scrivere H. 703 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 118

Mio Iddio — Ti bacio con tutto l'ardore dell'anima mia; ti stringo al mio cuore, ti dico le più dolci parole che il cuore mi suggerisce. Dovendo ritardarmi tu leggerai il presente prima ch'io venga; esso ti dirà che sei sempre presente a colui che ti adora. Il non vederti accresce la febbre d'amore che mi fa realmente soffrire. Darei la vita per una tua carezza, per un tuo bacio, anima dell'anima mia. Unico conforto alla mia vita è il tuo amore. Ricordalo. Baci appassionati febbrili dal **Tuo sempre...**

10, 3, 10, 16, 6 5, 16, 7, 23, 1' 12, 5, 8, 7, 6, 10, 10, 56, 8, 16, 29, 3, 8, 116, 5, 1, 6, 10, 56, 17, 7, 116, 10, 3, 7, 17, 7, 5, 29, 50, 10, 6, 8, 17, 5, 1, 29, 10, 6, 5, 27, 1, 29, 5, 7, 536, 5, 8, 29, 50, 10, 116, 2, 7, 5. 592

Giacomo Garzoni

Anno CLI — 1893. Giovedì 23 febbraio N. 53

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Zanardelli*)

La interrogazione sull'intervista Crispi-Piebano
Ambiente animato

Roma 22, ore 8.20 p.

Grande è l'aspettativa per la seduta d'oggi.

Appena aperte le porte delle tribune, la gente vi si riversa e le occupa tosto, in modo che divengono subito piene zeppe.

Nei corridoi gran numero di deputati; e conversazioni animatissime.

Poco prima delle due i deputati sono tutti al loro posto.

Vi è nell'ambiente la preoccupazione di quando si prevedono gravissimi incidenti.

Le dichiarazioni di Giolitti

ZANARDELLI apre la seduta alle 2 e comunica la lettera di invito del Municipio di Roma all'inaugurazione del monumento Mamiani.

Quindi dà la parola all'on. GIOLITTI per rispondere alle interrogazioni di Colajanni, Demartino, Costa e Gavazzi in rapporto agli affari delle Banche ed alla intervista che l'on. Crispi ebbe con Piebano e che venne pubblicata nel *Fanfulla*.

GIOLITTI, fra il silenzio generale, dice che avrebbe potuto semplicemente riferirsi a quanto disse nella seduta del 20 dicembre. Tuttavia aggiungerà qualche schiarimento.

L'inchiesta Alvisi, che dice di *non aver letta*, fu ordinata dal ministro del commercio, ed alle prime comunicazioni private fattegli da un collega nel ministero, può aver detto che, stando in tal modo le cose, queste fossero argomento da Codice penale.

Dopo, continuando l'inchiesta si dileguò ogni sospetto di irregolarità, forse perchè non si sono operate le visite alle casse contemporaneamente.

Fu quindi presentato il disegno di legge per la proroga del privilegio ed anche i suoi successori convennero non esservi nulla di irregolare nelle banche.

GIOLITTI continua affermando che egli pure si convinse che le irregolarità erano state appianate.

Dopo la pubblicazione dei frammenti dell'inchiesta Biagini, ordinò l'inchiesta ed a suo tempo pubblicherà i risultati; ora non può emettere giudizi su persone; l'inchiesta amministrativa e le indagini giudiziarie illumineranno il Parlamento.

Le poche parole di Giolitti ricevono generali applausi a Sinistra.

La risposta dell'on. Colajanni

Aspettavasi qualche rivelazione dell'onor. Colajanni; ma questi dice semplicemente: — Neanche io voglio discutere le persone. Vi è però una persona che sa tutto; ed io mi auguro che voglia dire tutta la verità, come ha minacciato di fare. L'on. Crispi dovrebbe stabilire le singole responsabilità. (*Crispi fa segni d'impazienza.*) — Del resto l'on. Giolitti non ha risposto alla mia domanda, se *conosceva* la relazione Biagini come apparirebbe dall'intervista Crispi. Non faccia distinzione fra *conoscere* e *leggere*. Queste distinzioni sono degne di Sant'Ignazio di Lojola, ma indegne della Camera. (*Bene all'estrema Sinistra.*) Ricordo che Robilant, parlando degli abissini che minacciavano le nostre posizioni in Africa, disse che erano *quattro predoni*, ma dopo Dogali si ritirò senza bisogno di un voto della Camera. Ora, dopo aver detto che tutto andava bene nelle Banche, si è scoperta questa Dogali dell'onore italiano! (*Bene, bravo, applausi.*)

Le contraddizioni rilevate da De Martino

DE MARTINO non consente che la responsabilità debba addossarsi al solo ministro del commercio Miceli, e rileva le contraddizioni che sussistono fra le dichiarazioni di Giolitti e quelle di Crispi al quale ultimo preferisce di credere.

Il vivace incidente Costa

COSTA ALESSANDRO è vivacissimo.

Egli dice: — Deploro che fuori della Camera si osi dire quanto non si vuole e non si osa dire entro l'aula (*allude a Grimaldi che in una intervista disse che la nomina di Tanlongo a senatore non la propose lui*). Ieri la risposta dell'on Brin dimostrò che l'Italia non è rispettata all'estero; oggi si vede che la nostra politica interna è fangosa.

GIOLITTI, bianco di bile, scatta gridando: — Non rispondo agli altri oratori, perchè nulla dissero di sconveniente; ma a lei dico che nel fango si troverà lei non il Governo. (*A sinistra qualche applauso — la destra è rumorosa; poi si fa silenzio generale, prevedendosi che nasca qualche cosa di serio*).

COSTA grida subito: — Domando la parola per fatto personale!

ZANARDELLI: — Ora tocca all'on. Gavazzi.

⁂

GAVAZZI dice che non sa conciliare come il Governo per risolvere il problema bancario abbia interposto tanto ritardo nell'ordinare l'inchiesta amministrativa, nè comprende quali banchieri possano avere affermato non esservi irregolarità alla Banca Romana.

Dopo Gavazzi, parla Costa. Egli esclude di aver dato carattere personale alle sue parole; non intendeva di alludere al presidente del Consiglio, pel quale ha grande deferenza, intendeva parlare specialmente della politica finanziaria.

GRIMALDI si agita e vuole levarsi; ma Giolitti cerca di trattenerlo.

COSTA continua: — Se le mie parole avessero tradito il mio pensiero, ne chiedo scusa alla Camera.

L'eccitamento dell'on. Grimaldi

Si alza quindi l'on. GRIMALDI che è eccitatissimo. Egli protesta che non può ammettere espressioni che feriscono la politica comune a tutto il Gabinetto.

Indi, rivolto all'on. Costa, dice: — Che ha voluto dire colle parole «*politica finanziaria fangosa?*» vuole un fatto personale con me? Io non nascondo mai il mio pensiero! Quello che dissi nell'intervista, lo avevo già detto alla Camera, dicendo che tutto il Ministero era sempre concorde sugli uomini e sulle cose (*applausi a sinistra*). Nell'aula e fuori, ovunque, il deputato Costa mi sfidi; sono a sua disposizione. (*La frase di Grimaldi pare accenni alla possibilità di un duello*).

COSTA si leva subito per parlare.

ZANARDELLI lo impedisce dando la parola a Crispi.

Le sospirate dichiarazioni di Crispi
Crispi disse la verità!!

FATTI DA CORTE D'ASSISE

Si alza fra l'attenzione e la curiosità generale l'on. Crispi.

Molti deputati scendono nell'emiciclo e si affollano attorno al suo banco per meglio sentirlo.

Egli comincia a parlare con voce bassa e dice: — Non è corretto portare dentro dell'aula dei discorsi fatti fuori: in Inghilterra non si usa così (*risa*)..... dall'Inghilterra dobbiamo apprendere la correttezza delle norme parlamentari.

Trascinato in questa discussione, vorrei premettere una domanda: se l'on. Giolitti si ricorda quando mi fece le dichiarazionia cui si riferiscono le interrogazioni.

GIOLITTI: — E' impossibile stabilire il giorno di una privata conversazione.

CRISPI: — Ma almeno il mese!

GIOLITTI: — Ed ella lo ricorderebbe?

CRISPI: — Sì, trattandosi di un fatto politico! Tengo il mio diario in perfetta regola. Conservo il ricordo di tutti i fatti politici notevoli e metto in diverse buste i documenti importanti, secondo le persone cui si riferiscono: una busta destinata all'on. Giolitti; una al senatore Finali; un'altra riguarda il marchese (*allude a Rudinì*); un'altra il barone (*ed è Nicotera.*) (*Risa generali*).

Ebbene: fu nel giugno 1889 che i deputati romani volevano una pronta discussione della legge sulle Banche. Giolitti mi scrisse una lettera in data del 20 giugno: eccola: «Sono avvisato che a proposta dell'on. Baccelli, si firma una domanda per dichiarare urgente la proposta di legge circa gli Istituti di emissione. Crede che convenga prendere una decisione?» Io risposi un'altra lettera dicendo che il Ministero doveva opporsi alla discussione.

Il giorno seguente Giolitti mi visitò alle ore 8 pom. e mi disse che i fatti scoperti alla Banca Romana erano argomento da Corte d'Assise. (*Impressione.*) Poi mi ripetè le stesse cose quando ci incontrammo per la firma Reale. *Dunque nell'intervista io* **dissi la verità**. (*Profonda impressione. Commenti su tutti i banchi.*)

CRISPI dice che suo proposito era quello di arrivare ad un grande Istituto di credito e spiega le sue idee. Invece ora si è distrutto senza riedificare. «Nel Ministero — dice — non tutti erano d'accordo, ma Giolitti era con me; ma venne la disgrazia del 31 gennaio (*risa alla scherzosa allusione alla sua caduta*) che distrusse il progetto.»

Parla di nuovo l'on. Giolitti

Il presidente del Consiglio ha di nuovo la parola; le sue ulteriori dichiarazioni però non modificano quelle dell'on. Crispi che hanno prodotto vivissima impressione.

GIOLITTI dichiara che vuole spiegare i fatti: «Io — dice — ero contrario alla Banca Romana: ma siccome nel giugno del 1889, la Commissione parlamentare aveva accettato il disegno di legge in favore della Banca, feci il possibile per rinviare la discussione del progetto poichè questa Banca che veniva ad essere la più favorita, era quella su cui si elevavano i maggiori dubbi.

Non è permesso dubitare della mia parola: — Ebbene io posso assicurare che mai la relazione di Biagini mi fu comunicata.»

COLAJANNI: — Ma ne conosceva il contenuto: Sono gesuiterie! (*Ilarità — Rumori*).

GIOLITTI: — Mi dissero che tutto era accomodato!

Del resto non è conveniente continuare questa discussione che non ha nessun risultato pratico!

Nuove spiegazioni di Costa
La vivacità del ministro Grimaldi

Riprende la parola per fatto personale l'onorevole COSTA. Egli dice: — Mi duole che l'onorevole Grimaldi abbia preso in mal senso le mie parole (*ilarità, rumori*). Ma non si può dire limpida la politica finanziaria del governo in presenza dell'attuale situazione delle Banche.

GRIMALDI, con forza: — La politica bancaria non deve confondersi con quella finanziaria! Se vi sono accuse contro di me si dicano apertamente: Chi rompe paga: ed io, che nulla ho rotto, non pagherò, perdio! piaccia o no a Costa o ad altri. (*Applausi a sinistra*).

La difesa della Commissione che riferì sul progetto di legge per le banche
Documenti falsi?!

L'on. ZANARDELLI dà poscia la parola al deputato FERRARIS, che fu relatore della Commissione parlamentare la quale esaminò il progetto di legge sulle banche a cui alluse l'on. Giolitti.

Il suo discorso è brillante, vivacissimo e fu applaudito su molti banchi.

FERRARIS dice: — Ebbi l'onore di essere relatore della Commissione cui allude l'on. Giolitti. Ebbene: accetto tutta la responsabilità delle decisioni di quella Commissione, qui, avanti alla Commissione d'inchiesta, dovunque. È un brutto metodo, on. Giolitti, quello di addossare altrui la responsabilità propria.

FERRARIS continua spiegando minutamente i criteri della Commissione: mostra le garanzie che si erano stabilite contro la Banca Romana, di cui si avrebbero impedito le irregolarità. Del resto — soggiunge — il governo dette scientemente documenti falsi. (*Bene, benissimo, rumori*). Finora tacqui per amore di patria: e voi dovevate rispettare il nostro silenzio suggerito dall'amore al paese che per noi prevalse sui sentimenti partigiani. (*Applausi fortissimi*).

Incidente Micheli Ferraris

GIOLITTI un po' impacciato, dice: — Io non censurai nessuno: constatai il mio dissenso colla Commissione.

MICELI grida: — Ferraris mentisce. (*Rumori, grida, urli*). Protesto contro l'indegna accusa. (*Rumori enormi*).

MICELI spiega la sua condotta come ministro; dice che l'asserzione dell'on. Ferraris è assolutamente infondata: che egli comunicò i documenti che doveva comunicare, d'accordo coi colleghi. (*La Camera ride comprendendo la buona fede di Miceli*).

FERRARIS: — Spiacemi se offesi l'on. Miceli, di cui riconosco il patriottismo, e ritiro le mie parole, se offensive. Ma false erano le notizie intorno alla circolazione, false intorno al portafogli...

ZANARDELLI lo interrompe.

FERRARIS continua.

ZANARDELLI insiste.

MICELI: — Mantengo la mia parola: «*Ferraris mentisce.*»

ZANARDELLI cerca di mettere pace, e dopo brevi parole di Baccelli e di Crispi, le interrogazioni sono esaurite e la Camera si vuota.

Le Convenzioni marittime

Si riprende quindi la discussione sulle Convenzioni marittime.

Parlano MANGANARO, SERRA e PUGLIESE, il quale deplora che siano stati trascurati i servizi dell'Adriatico che sostiene debbono essere sviluppati.

Quindi la discussione si rinvia, e si annunziano varie interrogazioni, fra cui due sul deferimento di Ruggero Bonghi al Consiglio di Stato per i noti suoi articoli sulla *Nuova Antologia* e sul *Matin*, e si leva la seduta alle ore 5.35.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Ancora il bilancio dei lavori pubblici
La linea ferroviaria di Valsugana
Licenziamento di impiegati

Roma 22, ore 7.20 p.

FARINI comunica l'invito del Municipio di Roma all'inaugurazione del monumento a Terenzio Mamiani stabilita pel 2 marzo.

Riprendesi la discussione sul bilancio dei lavori pubblici 1892-93.

BRIOSCHI (relatore) insiste sulle conclusioni della relazione; consiglia la soppressione delle Commissioni reali preposte alla costruzione del policlinico, del palazzo di giustizia e del monumento a Vittorio Emanuele.

PARENZO condivide la opinione di Brioschi; ma dimostra la assoluta necessità di un nuovo edificio per la amministrazione della giustizia, richiesto dalle considerazioni igieniche e di pubblico decoro.

BRIOSCHI crede che l'Italia non deva disinteressarsi al miglioramento della sua capitale, ma bisogna farlo procedere di pari passo con le esigenze finanziarie.

GENALA (ministro dei lavori pubblici) fornisce schiarimenti; non crede indispensabile la esistenza della Commissione reale, ma reputa che tale discussione troverà la sua sede naturale e opportuna quando il Governo presenterà al Parlamento il progetto sui lavori della capitale.

FERRARIS insiste su alcune sue considerazioni; dice che il Governo non può spendere per il policlinico oltre i 10 milioni; aggiunge che nessuno sa quando il palazzo di giustizia potrà essere finito.

Si approvano gli articoli dal 66 fino al 291 inclusivo.

MARIOTTI raccomanda si solleciti il compimento della linea S. Arcangelo-Urbino-Fabriano.

GENALA dichiara che il tronco raccomandato da Mariotti avrà il suo stanziamento nell'esercizio 1893-94.

Approvasi il cap. 292.

⁂

CAVALLETTO raccomanda che si riprenda in esame la linea Bassano-Primolano ora che il governo austriaco in seguito alle buone relazioni esistenti con l'Italia rinunciò alla sua opposizione alla costruzione di una linea Trento-Primolano. Crede che questa linea possa giovare anche al porto di Venezia.

GENALA osserva che questa linea non è compresa nello stanziamento dei 30 milioni assegnati alle nuove costruzioni; assicura però che entro il 93 si prenoterà nello stanziamento anche la linea Bassano-Primolano, che risponde anche alla stipulazione del trattato di pace del 1866, colla quale l'Italia e l'Austria-Ungheria impegnavansi di facilitare le comunicazioni fra le popolazioni dei due Stati.

Approvansi i successivi capitoli sino al 296 inclusivo.

⁂

GENALA risponde ad alcune osservazioni della relazione, dichiarando che il personale straordinario va continuamente diminuendo non solo, ma che egli intende diminuire di 430 il numero degli impiegati del genio civile con una economia di 800 mila lire; affrontando la odiosità derivante dal licenziamento, sia pure con molto dispiacere di impiegati che da molti anni servono lo Stato.

Approvansi i capitoli sino al 302.

RASPONI raccomanda l'ampliamento della stazione di Ravenna.

GENALA assume impegno di verificare se questo stanziamento fu ommesso per errore.

Approvansi i successivi capitoli sino al 305 ultimo del bilancio, e i totali parziali e generali.

Approvansi senza discussione la spesa straordinaria in lire 200,000 per la ricostruzione e la sistemazione del portico, cortile e locali annessi al Castel Capuano in Napoli.

⁂

Procedesi quindi alla discussione sulle modificazioni al titolo 3.° della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865.

Dopo alcune osservazioni di GENALA, GADDA, FERRARIS e GUALA, il seguito della dissione è rimandato.

NOSTRI TELEGRAMMI
dalla Capitale

Gli emendamenti alle Convenzioni

Roma 22, ore 0.10 p.

Eccovi gli emendamenti presentati dai deputati delle provincie adriatiche alla legge delle Convenzioni marittime:

ART. 1. — Sono approvate le Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi di che l'art. 1 del disegno di legge della Commissione, a condizione che:

all'art. 1 del quaderno d'oneri (lettera B) pei servizi di navigazione a vapore dall'Italia al Levante ecc. ecc. la linea indicata alla lettera *i* stabilita nel modo seguente:

Un viaggio settimanale fra Palermo e Venezia toccando Messina-Reggio-Riposto-Catania-Catanzaro-Taranto-Gallipoli-Brindisi-Metaponto-Bari-Barletta-Ancona.

ART. 2. — È pure approvata con effetto da 1.° luglio 1893 la Convenzione in data 24 maggio 1891 modificata dalle dichiarazioni del 20 gennaio, 12 novembre 1892, a condizione che all'art. 1 della stessa dichiarazione si dica:

Il servizio da eseguirsi comprende un viaggio settimanale col seguente itinerario: Venezia-Trieste-Rovigno-Zara-Spalatro-Ancona-Tremiti-Barletta-Bari-Brindisi-Vallona-Durazzo-S. Giovanni di Medua-Antivari-Brindisi-Bari-Barletta-Tremiti-Ancona-Spalatro-Zara-Rovigno-Venezia.

ART. 3. — Nel 1.° comma alle parole: *non più tardi del marzo* 1895, sostituire le seguenti: «*Non più tardi del 1.° gennaio* 1894».

Nel 2.° comma alle parole: *sarà inscritta nel bilancio di quell'esercizio* 1894-95 *e successivi*, sostituire le seguenti:

«*Sarà inscritta nel bilancio di quell'esercizio* 1893-44 *e successivi*».

Tiepolo — Treves — Di Broglio — Colpi — Rizzo — Bertolini — Elia — Grandi — Stelluti Scala — Vaccai — Galletti — Dari — Mestica De Puppi — Celli — Piovene — Chiaradia — Schi-Mel — Papadopoli — Bonin — Chinaglia — Schiratti — Donati — Romanin — Danieli — Miniscalchi — Suardo A. — Mariotti — Sola — Beltrami Luca — Capruzzi — De Nicolò — Pugliese — Balenzano — Serena — Costa — Badaloni — G. Martorelli — Vendramini — Caldesi — Barzilai — Nasi — Bicci — D'Alice.

De Zerbi morì di morte naturale

Roma 22, ore 9.35 p.

Il *Messaggero* d'oggi pubblica una lunga intervista col medico curante di Rocco De Zerbi.

Il medico smentisce recisamente tutte le supposizioni di avvelenamento, chiamandole assurdità.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 20

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Così dicendo il signor Beil chiuse il libro maestro con gran forza, e si allontanò lisciandosi i lunghi baffi.

L'editore libraio era rimasto annichilito dall'audacia del suo dipendente. E forse gli avrebbe gridato dietro qualche insolenza, se in quel momento la porta non si fosse spalancata per lasciare l'adito a un'altra persona.

Il nuovo arrivato non era altro che il pittore Arturo. Appena il signor Blaffer lo vide gli andò incontro con premura esclamando:

— Ah! Godo che sia puntuale, come lo sono sempre anch'io quando si tratta di affari. Sono le undici in punto. Vuole entrare con me nella mia camera particolare?

— Io sto benissimo anche qui — rispose Arturo stringendogli appena la mano — e si volse con interesse verso il povero vecchio che stava per andarsene.

— Il signor Staiger — disse Blaffer presentandoglielo — uno dei miei traduttori. Il signor Arturo Erichsen, uno dei più stimati giovani pittori della nostra città, un talento che promette molto e tuttavia si degna di fare le illustrazioni per il nostro libro.

Il pittore arrossì un pochino alquanto imbarazzato per queste lodi. Egli conosceva già di vista il vecchio Staiger, il padre della bella ballerina che amava tanto, ma non aveva mai avuto l'occasione di essergli presentato.

Il due si strinsero la mano con grande cordialità.

Indi Arturo esclamò: Sono contentissimo di trovarlo qui, signor Staiger. Desidero avere il suo parere per le trattative che ho da fare col signor Blaffer.

Quest'ultimo si strinse nelle spalle, mentre il vecchio guardava con grande sorpresa il pittore non potendo comprendere il senso delle sue parole.

Il pittore si era andato a sedere senza cerimonie al posto lasciato da Beil, quando questi rientrò:

— Scusi, caro signor Beil — disse Arturo — se mi sono impossessato per un momento della sua sedia gestatoria...

— Faccia pure il suo comodo — rispose il commesso. — Soltanto la prego di non farmi dei disegni sul libro mastro, come ha fatto l'ultima volta.

— Non abbia timore — replicò Arturo ridendo. — Mi ricordo ancora benissimo della lezione che mi diede, e non ho voglia di riceverne una seconda.

— Adesso veniamo a noi! — esclamò con impazienza il signor Blaffer. — Voi, Beil, lasciateci in pace e andate a vedere come va la spedizione ai nostri corrispondenti.

E poi, volgendosi al vecchio, soggiunse:

Il signor Erichsen vuole essere così compiacente di fare le illustrazioni per la nostra edizione della *Capanna dello zio Tom*. Io voglio dare illustrazione originali, benchè trattandosi d'un lavoro originale inglese mi sarebbe pienamente permesso di copiare quello. La questione è questa: sarebbe meglio di fare un'illustrazione per dispensa, ossia otto disegni per fascicolo, oppure vogliamo accontentarci di farne una per ogni dispensa?

Il pittore, a cui il bibraio si era volto dicendo queste ultime parole, non rispose subito, intento come era a riprodurre sulla carta con alcuni arditi tratti di matita la poco piacevole fisonomia del signor Blaffer.

— Facendo un'illustrazione per dispensa — rispose Stainger timidamente — aumenterebbero considerevolmente le spese.

— Alle spese il signor Blaffer non ci guarda — esclamò il giovane pittore — purchè il lavoro sia ben fatto.

— Certo — soggiunse un pò a malincuore il principale — ma le incisioni in legno sono assai care.

— In compenso i disegni non le costano quasi nulla — rispose il pittore. — Ella mi ha pregato di farli, ed io, volendo provarmi in questo genere, disegno le illustrazioni per una miseria.

— Miseria! Ciò che loro signori chiamano una miseria è per me una bella sommetta... ma adesso non si tratta di questo. Credo che sarà bene fare una illustrazione per ogni dispensa. Può fare le prime subito?

— Sì — disse Arturo. — Ma perchè le illustrazioni possano riuscir bene, dovrei poter conferire talvolta col signor Staiger. Noi non dobbiamo illustrare le stesse scene come nell'originale inglese. Non è anche lei della mia opinione, signor Blaffer?

— Certo, certo, cose nuove! Il signor Staiger verrà sicuramente di tanto in tanto a trovarla nella sua abitazione.

— Il cielo mi guardi! — replicò subito il pittore. — Non permetterò mai che il signor Staiger perda il suo tempo prezioso nel venire a visitarmi. Io andrò invece da lui quando mi sia necessario.

— Sarà per me un grand'onore il riceverla nella mia stamberga. Io abito in via Balken, numero quaranta, quarto piano. Mi troverà in casa quasi tutto il giorno; esce una sola volta al giorno, verso il tocco, dopo aver mangiato un boccone.

— Mi ricorderò l'indirizzo — replicò il pittore.

In questo mentre il commesso, che aveva gironzolato indifferente per lo studio, diede di nascosto un biglietto ad Arturo su cui stavano scritte queste parole:

«S'informi, senza destar sospetti, dell'onorario che paga il mio principale per una traduzione.»

— A proposito — continuò con ben simulata indifferenza Arturo — il fare il traduttore deve essere un mestiere lucroso e comodo. Basta scrivere in fretta e si viene pagati certamente molto bene. Non è vero, signor Staiger?

— Sì, se un traduttore è assiduo e il lavoro va avanti in fretta — rispose il libraio senza lasciar tempo al vecchio di rispondere.

— Sarei indiscreto — continuò il pittore — domandandole quanto si pagano, per esempio, sedici pagine stampate della *Capanna dello zio Tom*?

La domanda era certamente indiscreta, perchè il signor Blaffer corrugò la fronte ed il signor Staiger chinò gli occhi al suolo per l'imbarazzo.

— Il dare una precisa risposta è cosa difficile — esclamò, dopo una lunga pausa, l'editore — perchè, come dissi, tutto dipende dall'assiduità e dalla diligenza del traduttore.

— Ebbene, signor Staiger — continuò imperturbabile il pittore — lei, che è certamente molto assiduo, quante pagine traduce al giorno?

Il vecchio rispose nel massimo imbarazzo dopo aver guardato timidamente il principale, che era sulle spine:

— Ecco.., se si lavora molto.... si può guadagnar da vivere alla meglio.

— Ma come può ciò interessarla, signor Erichsen? — interruppe l'editore. — Venga nel mio salotto, che stabiliremo colà le condizioni per le illustrazioni.

(*Continua*)

Crede una fandonia che possa ordinarsi l' autopsia.

Dice che ieri venne chiamato insieme a Baccelli dal giudice istruttore.

Posso aggiungervi che anche gli amici di De Zerbi che lo assistettero negli ultimi momenti, per questo scopo, tutti risposero mostrando l'impossibilità e l' assurdità delle dicerie corse.

Nuovi arresti per le bombe

Continuano gli arresti per gli affari delle bombe.

Si arrestarono 26 anarchici, che la questura crede partecipanti agli ultimi scoppii delle bombe. Parecchi di essi furono imputati nel famoso processo pei fatti del 1° maggio.

La salute del Papa e il ricevimento dei pellegrini

Il Papa essendo leggermente raffreddato non ricevette oggi i bellegrinaggi ungherese, argentino ed uraguayano.

Ricevette però l' ambasciatore di Francia che gli presentò le felicitazioni e i doni di Carnot e del Governo francese.

La lettera di Carnot al Papa

Il Papa ricevette, col solito solenne cerimoniale di prammatica, Lefèbre, ambasciatore straordinario francese; il quale gli presentò due magnifici vasi di Sèvres, e lesse poi l' indirizzo, che qui vi riassumo:

Carnot annuazia al Papa di avere incaricato l' ambasciatore di esprimere i suoi sentimenti tradizionali di profondo rispetto e le nostre più sincere felicitazioni.

« Come pegno di questo rispetto e di queste felicitazioni — dice l' indirizzo — l' ambasciatore consegnerà a Vostra Santità due vasi bleu lapis di Sèvres che scegliemmo noi stessi per offrirveli. Egli si renderà interprete dei voti che facciamo per la prosperità personale di Vostra Santità e pel bene della Chiesa. »

La lettera è datata 30 gennaio e controfirmata Develle.

Nuovi interrogatori di Tanlongo e di Cuciniello

Roma 22, ore 10.10 p.

Iersera il procuratore del re Vico, e il giudice istruttore Capriolo, recaronsi al carcere di *Regina Coeli* e procedettero a un nuovo interrogatorio di Tanlongo, in seguito alle dichiarazioni di Biagini, autore della famosa relazione sugli istituti bancarii. Tanlongo si mostrò molto abbattuto.

L'interrogatorio durò la bellezza di 5 ore.

Tanlongo si mostrò addolorato della morte di De Zerbi.

Stamane ebbe luogo un nuovo interrogatorio di Cuciniello ed egli firmò l' atto di procura al figlio per la amministrazione degli interessi di famiglia.

Bonghi, l' Associazione della stampa e il Consiglio di Stato

Bonghi ha scritto alla Associazione della stampa, ringraziando dell' ultimo voto da essa emesso, per l' affermazione dei principi di libertà che contiene. Sapete che l'ordine del giorno votato dalla Associazione rivendica la assoluta libertà d' azione del pubblicista di fronte alle censure mosse al Bonghi pei suoi articoli nel *Matin* e sulle *Antologia*. Nella stessa lettera, Bonghi esprime la sua fiducia che anche il Consiglio di Stato, di cui fa parte, saprà tutelare quello che crede suo diritto

Oggi in casa di Spaventa si riunì la Commissione dei consiglieri di Stato per esaminare appunto il caso Bonghi. Le deliberazioni relative mantengonsi segrete.

Alla Giunta delle elezioni

Roma 22, ore 11.50 p.

La Giunta delle elezioni ha deliberato di eleggere un Comitato inquirente per la elezione di Odescalchi ad Ascoli Piceno.

La Giunta ha cominciato in seduta pubblica la discussione relativa al Collegio di Corteolona dove riuscì Poggi e cadde Cavallotti, i fautori del quale protestarono.

Una proposta dell' estrema Sinistra

Agnini e altri deputati dell' estrema Sinistra presentarono una mozione diretta a deferire a una commissione di 7 deputati l' esame degli atti del governo sulla questione bancaria.

Gli uffici esamineranno domani tale proposta. Stasera si riunisce l' estrema sinistra.

Traslochi e nomine

Cerenza, presidente al Tribunale di Belluno, fu tramutato a Campobasso; Martini, vice-presidente del Tribunale di Cosenza, è nominato presidente a Belluno.

Per gli inabili al lavoro

La Commissione esaminatrice del progetto per gli inabili al lavoro ha nominato presidente Chiaradia e segretario Schiratti.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il terremoto in Grecia

Atene 22, ore 7,10 pom.

Ripetute scosse di terremoto si verificarono la scorsa notte a Sparta, Calamata e Zante. La popolazione è allarmata.

Il processo pel disastro di Münchenbruchsee

Berna 22, ore 9.50 p.

Il tribunale del circondario emanò la sentenza nel processo per l'accidente ferroviario di Münchenbruchsee.

Il capo stazione di Münchenbruchsee, Gribi, fu assolto pienamente, gli altri accusati pure assolti; ma furono però condannati alla rifusione dei danni e degli interessi a favore delle vittime o delle loro famiglie.

Guglielmo e Mascagni — Mascagni decorato

Berlino 22, ore 7. 25 p.

L' Imperatore assistette ieri sera alla rappresentazione di *Cavalleria Rusticana* al teatro imperiale. L' opera era diretta personalmente da Mascagni, che ebbe ovazioni generali.

L' Imperatore lo chiamò in palco, alla presenza dell' ambasciatore italiano, e lo decorò dell' ordine della Corona.

Disse all' ambasciatore di essere lieto d' onorare così l' arte italiana.

L' Imperatore inviò un telegramma cordialissimo a Umberto *(per Mascagni?...)*

I Congressi tedeschi
Gli agricoltori e l' Imperatore

Berlino 22, ore 9.20 p.

Il Congresso degli agricoltori fu aperto da Monteuffel. Il ministro Heyden salutò i congressisti, ed espresse il desiderio di una organizzazione degli agricoltori.

Il *Reichs Anzeiger* annunzia che l' Imperatore, ricevendo la deputazione delle Associazioni agricole, che gli espose con un memoriale i voti degli agricoltori, disse esser suo vivissimo desiderio di porre un rimedio alle difficili condizioni dell' agricoltura, ma essere necessario anzitutto un periodo di pace. Al mantenimento della pace gli agricoltori potrebbero concorrere contribuendo all' aumento della forza dell' esercito. L' Imperatore soggiunse, che il Governo prenderà nella massima considerazione i desideri dell' agricoltura, che egli, come i suoi antenati, considera grande sostegno della Monarchia; e confida che gli agricoltori si mostreranno sempre fedeli alla Dinastia.

Si rinvia la questione militare tedesca?

Berlino 22, ore 10 p.

La *Post* dichiarasi in grado di assicurare che i circoli ufficiosi dichiarano indiscutibile l'idea di rinviare la decisione della questione militare in autunno ed aggiornare il *Reichstag*.

Il Ministero portoghese

Lisbona 22, ore 6.10 p.

Hintze Ribeiro sottoporrà al Re stasera il risultato delle sue pratiche.

Assicurasi che le Cortes saranno prorogate per alcuni giorni onde permettere al Gabinetto di preparare le nuove proposte finanziarie.

Lisbona 22, ore 10 p.

Il gabinetto riuscì così costituito: Hintze Ribeiro, presidenza ed esteri — Franco-Castello, interno — Antonio Azevedo, giustizia — Colonnello Pimentel-Pinto, guerra — Fuschini finanze — Neves Ferreira, marina — Bernardino Machedo, lavori.

I ministri esporranno domani il loro programma alle Cortes.

Notizie inglesi

Londra 22, ore 7.40 p.

La grande loggia orangista di Belfast pubblica un violento manifesto contro l' *home-rule*.

La Regina non partirà per Firenze prima del 20 marzo.

Gladstone chiederà alla Camera dei Comuni di incominciare le sedute a mezzodì nella settimana prossima onde affrettare la votazione del bilancio e intraprendere la seconda lettura dell' *home-rule*.

Le dogane di S. Domingo

Londra 22, ore 8. 26 p.

Si ha da Washington: Il Dipartimento di Stato informò l' incaricato d' affari che non ricevette nessuna informazione ufficiale relativamente alla concessione delle dogane di San Domingo ad un sindacato americano. Il Dipartimento di Stato dichiara inesatto che gli Stati Uniti si ingeriscano negli affari di San Domingo.

Per la mascherata di Basilea

Parigi 22, ore 8 p.

Un dispaccio di Arago ambasciatore francese in Svizzera annunzia che il governo svizzero mostrasi estremamente commosso e indignato per l'oltraggio fatto a Carnot nella mascherata di Basilea; dichiarasi pronto ad assicurare la repressione di tale delitto coi mezzi legali di cui dispone, per dare alla Francia completa soddisfazione.

Torna in scena Ferry

Parigi 22, ore 9.50 p.

I quattro gruppi repubblicani del Senato tennero una riunione plenaria affine di designare il candidato alla presidenza del Senato. Al secondo scrutinio Jules Ferry ottenne voti 87; Magnin 53, Challemel Lacour 7; Jules Simon 2.

Per la ripartizione dei Collegi elettorali in Inghilterra

Un dispaccio da Londra ci annuncia che l' altro giorno alla Camera dei Comuni fu presentata una proposta tendente a nominare una Commissione imperiale incaricata di ripartire più equamente i seggi dei deputati proporzionalmente alla popolazione.

Dilke si oppose alla nomina della Commissione, ma chiese che il Governo presenti un progetto.

Kimber ritirò la proposta.

Studenti russi espulsi da Berlino

Secondo la *Post* di Berlino tredici studenti russi furono arrestati ultimamente in seguito alle agitazioni rivoluzionarie per i liberati dell' altro giorno.

Otto ricevettero il decreto di espulsione e lasciarono Berlino ieri.

Lo stato sanitario a Marsiglia

(Per dispaccio)

Marsiglia 22 — Il Consiglio municipale, considerando che nessuna epidemia esiste a Marsiglia, approvò un voto al Governo onde inviti le potenze estere a togliere le quarantene imposte per le provenienze da Marsiglia.

ESAGERAZIONI E SENTIMENTALISMI

Poichè, fortunamente, nei paesi nostri dell' Alta Italia è più elevato che altrove il sentimento della moralità, ci associamo cordialmente ai giornali di Milano che deplorano le esagerazioni e i sentimentalismi di molti deputati e della stampa in morte di Rocco De Zerbi.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La salma di De Zerbi dalla stazione al Cimitero di Napoli

Napoli 22, ore 8.50 p.

Il trasporto della salma di De Zerbi dalla stazione al cimitero riuscì imponente. Precedevano il carro una compagnia di guardie municipali con banda, un plotone di pompieri con fanfara; seguivano il figlio, alcuni parenti del defunto, il senatore Fusco, parecchie migliaia di cittadini di tutte le classi. Reggevano i cordoni, i rappresentanti del Comune e della provincia, della stampa e del Collegio di Palmi. Oltre 200 persone vollero presenziare alla tumulazione. Le strade lungo il percorso del corteo erano gremite.

Associazione di malfattori — 43 arrestati

Catania 22, ore 7.20 p.

Si scoprì una vasta associazione di malfattori. Fecesi già 43 arresti che furono convalidati dalla autorità giudiziaria.

Dei detenuti, 15 sono confessi. Si tratterrebbe di furti, assassini, eccetera.

Il Re a Caccia

Cisterna 22, ore 6.10 p.

Il Re giunse a Ninfa alle 9.45, accompagnato dal Conte di Torino e dal principe Caetani.

Il sindaco di Cisterna con tutte le rappresentanze, il concerto, e quasi tutta la popolazione colle bandiere si recò ad incontrare il Re che fu accolto con grande entusiasmo. Le signore gettavano fiori.

Ancora l' atroce assassinio di Torino
Nuovi particolari

Ci scrivono da Torino, 25:

(Zuccaro) La notizia dell' assassinio della signora Viotti — di cui vi telegrafai un' ora fa — sparsasi oggi per Torino, destò la più profonda sensazione e se ne parla dapertutto, pensando come il truce assassino deve aver premeditato il colpo efferrato da commettersi ieri, domenica, appunto nelle ore in cui tutti i torinesi, si può dire, erano in Piazza Vittorio ed in via Po per assistere al grande spettacolo equestre della coda carnevalesca... in quaresima.

Ed eccovi adunque dei particolari sul fatto atroce, L' assassino, si vede, sapeva che la Viotti possedeva molto denaro. e che soleva tener vistose somme indosso racchiuse nel portafoglio che nascondeva in seno. Egli recossi dalla Viotti sabato nel pomeriggio e le disse che ieri, domenica, nel pomeriggio desiderava vedere del mobiglio onde acquistarlo, mobiglio che teneva depositato in un sotterraneo della chiesa della Consolata. Sebbene la Viotti, beghina, non volesse far contratti in domenica, pure aderì e fissò un appuntamento per ieri, alle tre ore. Ed alle tre l' assassino — vestito signorilmente — andò dalla Viotti e con essa scese nel magazzino sotterraneo. Quando furono sotto — si vede — estrasse un grosso martello e le diede un colpo terribile al cranio così che cadde la Viotti al suolo cadavere! — dico terribile perchè il manico del martello lo si trovò staccato dal martello stesso! — È compiuto l' atroce misfatto slacciò il busto della vittima e le portò via il portafoglie (contenente 12 mila lire) dopo averle portato via l' orologio e la catena d' oro. È quindi chiuse a chiave il magazino e se ne fuggì non visto da alcuno.

Fu la servente della Viotti che non vedendo la padrona andò a cercarla nel magazzino. Potete immaginare l' impressione sua quando ne vide invece il cadavere!

NOTE BOLOGNESI

Corrado Ricci a Parma — Il Consiglio provinciale — La Casa editrice Irnerio — Nuovi romanzi.

Ci scrivono da Bologna, 21:

(M. d. F.) Corrado Ricci — che certo conoscerete poichè egli tenne alcune conferenze — è partito oggi per Parma, dove va ad assumere la direzione di quella Pinacoteca.

Bologna — ove il suo nome fu sempre fra le manifestazioni dell' arte — che sempre ammirò in lui la potenza dell' ingegno e l' elevata dottrina con cui si affermò poeta e novelliere valente, dotto archeologo, storico erudito, conferenziere geniale e facondo, vede con rammarico la sua partenza.

* *

Il Consiglio provinciale, nella seduta di ieri, prese due importanti deliberazioni.

La prima fu quella di concorrere alla costruzione della nuova clinica oculistica colla somma di 25 mila lire.

A quest' opera altamente umanitaria ed encomiabile il Comune di Bologna concorse già con 30 mila lire e l' Amministrazione degli Ospedali con 45 mila.

Sono quindi centomila lire erogate ad uno scopo grandemente benefico, al quale plaude la cittadinanza intera.

La seconda deliberazione del Consiglio fu di assegnare alla Camera di Lavoro un sussidio di 1500 lire per l' anno corrente.

Questi atti di generosità del nostro Consiglio provinciale hanno prodotto un' ottima impressione, alla quale da queste colonne aggiungo la mia modesta parola di lode.

* *

Fra pochi giorni la casa editrice Irnerio di qui licenzierà per le stampe il romanzo di Ettore Augusto Oriani, dal titolo *Disperata*.

Ho avuto occasione di vedere il volume, stampato dai successori Monti. E' nitido, civettuolo, con un' elegante copertina illustrata da uno squisito disegno, dovuto al pennello di quel geniale ed impareggiabile acquarellista che è Giuseppe De Col di qui — un' artista tanto intelligente quanto modesto,

A tempo opportuno riparlerò del lavoro dell' Oriani, come di altre prossime pubblicazioni della Casa editrice Irnerio, la quale inizia ora un' interessantissima collezione di buoni romanzi italiani e guadagnerà ben presto un posto notevole nell' industria editoriale.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 23 febbraio: S. Pietro Dam.

Venerdì 24 febbraio: S. Mattia ap.

Sole leva ore 6 m. 50; tram. 5.37

Temp. mass. del 21: 8.5 — Min. del 22: 4.6

PER IL SENATORE BASILE

Abbiamo visitato ieri la camera ardente, ove era deposta la salma del prefetto senatore Basile.

La salma giaceva su un catafalco nero con frangie d' argento, eretto nel mezzo della camera da letto del senatore, al primo piano del palazzo di Prefettura prospiciente il giardino.

Indossava l' abito nero — la mano destra inguantata di nero, la sinistra ornata di anelli.

Sul petto e intorno al cadavere brillavano diecinove decorazioni. La salma era cinta della sciarpa verde di Gran Cordone dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro.

Sul guanciale a destra era collocato il ritratto fotografico della signora Basile.

Sul catafalco erano sparsi finissimi fiori; ai piedi una croce col Crocifisso in ottone; ardevano sei ceri.

La salma fu vestita dal cameriere Luigi Galli (che da oltre trenta anni è alle dipendenze della signora Basile) e da altre persone di servizio. Ieri alle sei venne collocata nella cassa dalle stesse persone e nella cassa venne chiusa anche la fotografia della signora.

Dei dodici figli del senatore, undici solo sono presenti, l' ultimo è in America.

Provvisoriamente oggi il feretro verrà deposto al Cimitero di S. Michele, quindi trasportato a Stresa, dove il defunto aveva villeggiatura e dove verrà eretta, per volontà della signora Basile, la tomba di famiglia.

In questa tomba verranno pure trasportate le spoglie di un figlio del primo marito della signora Basile, morto a 15 anni a Livorno in quella Accademia navale.

* * *

I funerali saranno celebrati stamane alle dieci e, oltre alla truppa, interverranno rappresentanze di tutti i corpi armati della città.

In chiesa verrà cantata una messa del Pellarin, sotto la direzione del maestro Colonna; all'organo siederà il maestro Della Rovere.

Il Senato sarà rappresentato dai senatori Michiel, Minich e Fornoni.

Si prevede che i funerali saranno imponenti. Tutte le Società operaie ed Istituti Pii di Venezia manderanno una rappresentanza.

Gli ispettori Buffoni, Fassetta ed i delegati Calzoni, Costi e Grisopuli dirigeranno il corteo.

Questo muoverà dal palazzo nel seguente ordine.

Musica ed una compagnia del 36° reggimento di fanteria, un drappello di pompieri, sotto gli ordini del cav. Bassi, uno di guardie municipali sotto gli ordini del cav. Bolla, un picchetto di guardie di finanza, un drappello di Reali Carabinieri sotto gli ordini del maggiore cav. Boj, un drappello di guardie di città. Poscia, alcuni vecchi dell' Ospedaletto con torcie, torcie di famiglie private, rappresentanze di Istituti pii ed educativi e delle Società operaie cittadine coi loro vessilli.

Subito dopo verranno: la Banda cittadina, le corone, uscieri della Prefettura e del Municipio, indi il clero ed il feretro portato da otto pompieri. Ai lati del feretro, un altro drappello di carabinieri.

Seguiranno: le torcie della famiglia, della Deputazione provinciale e del Municipio; rappresentanze del Senato, esercito e marina, autorità cittadine e della provincia, amici e conoscenti, signore, ecc.

I cordoni del feretro saranno tenuti a destra dal rappresentante del Duca di Genova, dal presidente della Corte d' Appello, dal presidente del Consiglio provinciale, dal rappresentante del sindaco di Venezia, dal presidente della Deputazione provinciale, dal direttore della Casa Reale; e a sinistra dal rappresentante del Senato, dal procuratore generale del Re, dal comandante il presidio, dal rappresentante del sindaco di Sant' Angelo Brolo, patria del defunto, dal consigliere delegato cav. Fabris, dal rappresentante della Camera dei deputati.

Chiuderanno il corteo altre torcie di privati, un altro drappello di guardie di città ed altre due compagnie del 36° fanteria con bandiera.

La truppa sarà sotto il comando del tenente colonnello cav. Sartori.

Il processo della Banca del Popolo — Oggi doveva ricominciare alla Corte d'Assise di Verona il processo della Banca del Popolo di Venezia, che era stato sospeso ieri e l' altro ieri per sentire a domicilio alcuni testi ammalati; ma si dovette rinviarlo ancora per la malattia di uno dei giurati.

Ciò non sarebbe avvenuto se, quando fu colpito da malattia il capo dei giurati, il P. M. non si fosse opposto alle istanze della difesa, e la Corte non avesse assecondata la proposta del P. M., dappoichè la prudenza insegnava a non assumere al posto di giurato, ambedue i supplenti per non trovarsi nella condizione di rinviare il processo data la malattia di un terzo giurato, come è avvenuto.

Speriamo che quel giurato si ristabilisca presto in salute e che abbia fine la lunga causa.

E a proposito di questo processo, crediamo opportuno di dire che fino adesso non ne abbiamo dato il resoconto, dappoichè ci sembrava non avesse importanza riassumere le lunghe e noiose deposizioni dei testimoni, ed il giudizio dei periti.

Daremo però a suo tempo il riassunto della parte più importante del processo, cioè della requisitoria del P. M. e delle arringhe dei difensori, ed il verdetto.

Camera del Lavoro — La presidenza della Camera del Lavoro ci comunica:

Questa sera la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro convoca, alle ore 9 precise, nella vecchia sede a S. M. del Giglio, ponte Storto, N. 2560, la Sezione Parrucchieri per divenire alla nomina del loro rappresentante.

Gli aderenti alla Sezione stessa sono pregati di non mancare a tale importante adunanza.

Promozione — Sappiamo che il nostro concittadino, comm. Giuseppe Zuccoli, direttore del Commissariato militare marittimo al Ministero, è stato promosso ispettore-commissario (contrammiraglio), invece del comm. Alessandro Simion, che ha chiesto ed ottenuto il collocamento nella posizione di servizio ausiliario.

Alla giostra — Ieri, verso le tre, il ragazzo di 12 anni Luigi Varagnolo, abitante in Ruga Giuffa a S. M. Formosa, volendo salire sulla giostra alla Riva degli Schiavoni, mentre era in movimento, s'impigliò e fu trascinato lungo il circolo. Fortunatamente venne subito fermata la giostra e raccolto l' imprudente, fu collocato in una gondola e trasportato dalle guardie municipali 74 ed 80 all' ospedale.

Pare si tratti di sole contusioni e non di frattura.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 22 febbraio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	96 60
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	233 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	239 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	1[illegible]9 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montegnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 15	127 35	— —	— —
Francia	2 1/2	104 05	104 20	— —	— —
Belgio	2 1/2	103 90	104 05	— —	— —
Londra	2 1/2	26 05	26 09	26 07	26 11
Svizzera	4	103 95	104 10	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 3/4	— —	— —	— —
Bancon aust.		215 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 22			
Rendita ital. cont.	96 54	Raffineria Zuccheri	234 —
Rendita fine	96 58	Sovvenzioni	24 —
Azioni Mediterr.	535 —	Società Veneta	24 —
Banca Generale	315	Obbligaz. Meridion.	315 —
Lanificio Rossi	1175 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	302 —
Cotonificio Cantoni	392 —	Francia a vista	104 20
Navig. generale	336 —	Londra a 3 mesi	26 07
		Berlino a vista	128 75

Torino 22	
Rendita contanti	96 5[illegible]
Rendita fine	96 6[illegible]
Azioni ferrovie medit.	534 5
Azioni ferrovie merid.	661 —
Credito mobiliare	458 —
Banca nazionale	1318 —
Banca di Torino	340 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	89 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 15
Cambio 3 mesi s. Londra	26 2[illegible]
Roma 21	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 6[illegible] —
Banca generale	314 50
Credito mobiliare	458 —
Azioni S. Acqua Pia	1030 —
Azioni S. immobiliare	82 50
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 22	
Rendita italiana	96 60
Cambio Londra	26 07 —
» Francia	104 15 —
Azio F. M.	661 50 —
Azion. Mobil.	458 75 —
Genova 22	
Rendita ital. 5 %	96 57 —
Azioni Banca naz.	1315 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	663 5
Ferrovie mediterranee	535 50
Navigazione generale	333 —
Banca Generale	315 —
Raffineria Zuccheri	234 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 2[illegible]
» sconto Londra	26 23
» Germania	128 4[illegible]
Londra 21	
Inglese	98 5/8
Italiano	91 7/8

Parigi Chiusura	21	22
Rend. fr. 3 %	98 37	98 40
Id. 3 % perp.	98 07	98 05
Id. 4 1/2 fine	105 8[illegible]	105 [illegible]5
Id. Ital. 5 %	92 50	92 72
Camb. s. Lond.	25 18	25 19
Consol. ingl.	98 9/16	98 5/8
Obblig. Lomb.	322 —	322 50
Cambio Italia	3 3/4	3 7/8
Rend. turca	22 35	22 37
Banca Parigi	642 50	643 75
Tunis. nuove	485 50	485 —
Egiziano 6 %	503 12	503 12
Rendita ungh.	97 06	97 03
Rend. spag. est	63 [illegible]	63 8
Banca sc. Par.	145 —	140 25
Banca Ottom.	591 25	592 18
Cred. Fond.	995 —	995 —
Az. Suez.	2663	26[illegible] —
Azioni Panama	16 25	16 [illegible]5
Lotti turchi	93 12	94 37
Ferr. mer.	63[illegible] —	6[illegible] 25
Prest. russo	78 85	78 85
id. portog.	20 3/4	20 3/4

Vienna 22	
Rend. in carta	99 20
» argento	98 75
» oro	116 30
» senza imp.	1[illegible]0 50
Az. della Banca	99[illegible] —
» Stab. di cred.	330 40
Londra	121 30
Zecchini imp.	56[illegible] —
Napoleoni d'oro	9 64 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	178 75
Cambio Vienna	167 80
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	98 5/8
Rendita Italiana	91 7/8
Berlino 22	
Mobiliare	178 60
Austriache	— —
Lombarde	48 40
Rendita italiana	98 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,27 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,41 — pel 10 maggio 87,49 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,63

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,14 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,23 — pel 10 maggio 83,67 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,30.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,79 1/2 Grano turco D. 0,54 — Farine extrastate da 2,70 a 2,90 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 21 — Caffè — prezzi in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,53

Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5.4[illegible]

Movimento del Porto

Partiti da Newcastle vap. ingl. « Girelleness » cap. Dunstan con carbone all' ordine - da Tries e vap. austr. « A. Carlotta » cap. Botterini con m. d. Lloyd A. U. - da Trieste vap. austriaco « Jacio » cap. Brazzanovich con m. d. Lloyd A. U.

Partiti il 19 per Costantinopoli e scali vap. it. l. « Drepano » cap. Marchini con merci diverse.

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. « Sarah Casolo » cap. Francios con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Poltich con m. d. - per Londra vap. ingl. « Wistead » cap. N[illegible] m. d. - per New York vap. ingl. « Elysia » cap. Ombre m. d. - per Corfù e scali vap. ital. « Caraddi » cap. Claves m. d. - per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella m. d. - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Caffero m. d. - per Termini brig. ital. « Maria C. » cap. Longobardo con legname — per Malta bark ital. « Verace » cap. Vianello con legname.

Arrivati il 20 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner.

Arrivati il 21 da Sinigaglia trab. ital. « I tre fratelli » cap. Chierighini con zucchero all' ordine.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio, N. 42, contiene:

Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi affetti dalla diaspis pentagona nel comune di Appiano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 18 febbraio 1893 — Avviso — Atto di trasferimento di privativa industriale — Rettifica d' intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Casatti Vincenzo, merceria, Napoli — Cristiano Giuseppe, tessuti, Modica — De Leo Saverio, vetreria, Taranto — Figli di Hirolamo, calzoleria, Ferrara — Guariento Vittorio, drogheria, Vicenza — Marchetti Ser fino, forno — Nobile Francesco, Modica — Piletto fratelli, pizzicheria, Padova — Piombino Gaetano, cappelli, Siracusa — Scivittaro Pasquale, tessuti Taranto.

Stato Civile di Venezia

19 febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Buoncore Enrico, capit. marc. con D'Angeli Emma, casalinga, celibi — Zanolin Enrico, scalpellino, con Beniamin detta Bamba Santa, perlaia, celibi — Zu[illegible] detto Baga Luigi, acconciapelli, con Pirona Beatrice, perlaia, celibi — Redolfi detto Broccon Angelo, facchino, con Della Valentina detta Biasot Maria, lavandaia, celibi. — Chisalè Giov. Maria chiam. Ettore, pittore decorat re, con Costari Amalia, casalinga, celibi — Capuzzo detto Dolcetta Gio. Battista, impiegato privato con Toy Matilde, civile, celibi.

Decessi: Patuzzo Angela, 83, nubile, già sarta, Venezia — Santoni, Maria, 59, nubile, casalinga, id. — Alberti Pietro, 34, celibe industriante, Mestre — Benetelli Giovanni, 20, celibe. industriante, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10.15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Apoplessia? — Alle quattro e mezzo pom. di ieri, un vecchio, dell'apparente età di circa 70 anni, colpito da apoplessia o da improvviso malore, scendendo dal Ponte di S. Giustina stramazzava a terra.

Certi Nicolò Fitzur, impiegato all'Arsenale, che passava per di là, ed il fabbricante di sedie Giovanni Casar'ni, che ha bottega a piedi del ponte, coadiuvati da alcuni facchini, lo sollevarono e lo trasportarono all'ospedale.

Il povero vecchio alle sei circa era agonizzante.

Ladro in fuga — Mario C. l'altra mattina s'introdusse furtivamente nella casa di Giuseppe Martina a S. Girolamo calle del Battello n. 2954. Sorpreso però dai padroni di casa, fuggì precipitosamente; era stato riconosciuto. Denunciata la cosa all'ufficio di P. S., il C. venne arrestato.

Assolto — Quel marinaio norvegese, arrestato, come dicemmo, alla Marittima, perchè trovato fuori di bordo con un'arma insidiosa alla cintola, fu, per citazione direttissima, assolto per inesistenza di reato.

Il coltello era un'arma del suo mestiere.

Due mastelle di legno vennero rubate al biadaiuolo Giuseppe Bortoluzzi di Udine. Le mastelle, del valore di sei lire, erano collocate vicino alla porta della bottega in Campiello delle Ancore a S. Anna, N. 1003.

Quale presunto autore del furto, venne deferito alla Procura del Re, certo Luigi C...

Rissa e ferimento — Antonio Barbini, di 37 anni, abitante a S. Felice, gondoliere, ieri alle 5 pom., in istato di ubbriachezza, venne a diverbio con un altro suo compagno.

Il Barbini però riportò la peggio, perchè dovette da suo padre stesso, gondoliere a S. Canciano, essere trasportato all'ospedale.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è sempre l'*altro*
E il *tutto* lo segui

Spiegazione della sciarada di ieri
QUA-RE-SI-MA

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Uno scandalo al Teatro Verdi a Padova

La prima di *A Cannaregio* di Carlo Sernagiotto

Ci telegrafano da Padova in data di ieri, ore 11.20 pom.:

(*Mugrensano*) — Mai assistetti a uno scandalo quale quello che avvenne stasera al Teatro Verdi, rappresentandosi per la prima volta *A Cannaregio* di Carlo Sernagiotto.

Parte del pubblico mal prevenuto cominciò a fischiare maledettamente nella prima scena il tenore Facci, che è assolutamente insufficiente; così poco potè comprendersi della musica.

A metà del secondo atto i fischi si fecero sonori: fu un andemonio in platea e in loggione, tanto che si fu obbligati a calare la tela.

Tali intemperanze provocarono una giusta reazione della parte savia del pubblico che voleva la continuazione dell'opera.

Con applausi fragorosi si vollero gli artisti, l'autore e il maestro direttore Podesti, alla ribalta.

Commentasi severamente lo scandalo indecente.

Parecchie pagine della musica del Sernagiotto piacquero.

Si volle bissato il grazioso duettino del primo atto con due chiamate all'autore e una chiamata dopo la scena della regata; una alla fine del primo atto.

Nel secondo una chiamata al patetico *duo* fra *Titanne* e *Gegia*.

Coll'inferno avvenuto stasera è impossibile dare un particolareggiato giudizio sulla musica del nostro egregio concittadino.

Rossini — Questa sera riudremo, dopo tanti anni la *Carmen*, la sempre bella e geniale opera di Giorgio Bizet.

Ne saranno interpreti principali la Elisa Frandin (*Carmen*), che il pubblico veneziano ha già entusiasticamente applaudita e alla *Fenice* e al *Malibran*, il tenore Perez (*José*), la sig. Posini (*Micaela*) ed il baritono Maggi (*Escamillo*).

Dirige Acerbi — istruttore dei cori Carcano.

Goldoni — Questa sera si darà l'applaudito lavoro di A. Daudet: *La lotta per la vita*. I buongustai non mancheranno certo di intervenire a questo attraente spettacolo.

Malibran — Sempre folla e applausi frequenti alle rappresentazioni del circolo equestre Pinta e Ballerini.

Per domani si prepara una serata straordinaria.

G. Gallina a Torino — *Zuccaro* ci scrive da Torino in data 21:

La Compagnia goldoniana G. Gallina, che aperse ieri l'altro la sua stagione nel più elegante teatro di Torino — il teatro Carignano — festeggiatissima dal pubblico sempre scelto, diede ieri sera *Serenissima*, il forte e stupendo lavoro del Gallina, e fu tale l'affiatamento, la finezza e verità grande d'interpretazione da suscitare ben meritate ed entusiastiche ovazioni e chiamate. La principessa Letizia — che volle assistere allo spettacolo da un palco di proscenio — applaudì vivamente assieme al pubblico e volle rimanere sino alla fine dello spettacolo, cioè anche sino alla fine della farsa: prova evidente che alla *Serenissima* si era assai divertita.

Il Benini, che è un'artista elettissimo, fu come sempre un insuperabile nobilomo *Vidal*; Enrico Gallina incarnò ieri sera stupendamente il carattere di *Serenissima* con una interpretazione eccellente e con profondo senso d'arte, mostrandosi superiore assai al Paladini. Ottimamente la Zanon, la Benini, la signora Gallina, la Dondini e il Covi. La bellissima produzione di Giacinto Gallina avrà parecchie repliche. A giorni avremo poi due novità, due lavori del Gallina: *Fora del mondo* e la *Famegia del santolo*. All'esimio commediografo gli auguri di successo.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1|2 — *Carmen*.
GOLDONI — Ore 8 1|2 — *La lotta per la vita*
MALIBRAN — Circo equestre — Ore 8 1|2

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

CRONACA VENETA

PER L'ELEZIONE DI TREVISO

La storia genuina della candidatura dell'avv. Antonio Galateo nella Città del Sile

La scoperta del candidato

Eravamo in ottobre; il mese che precedeva le elezioni generali politiche. I radicali e i progressisti trivigiani (che contano della brava e stimabile gente del resto) per una serie di cause di tempo e di opportunità, non avevano nomi da mettere in campo per la deputazione politica. Il Benzi ineleggibile dopo la prima impudente elezione, il dott. Antoniutti irremovibile, Isidoro Coletti reso ormai saggio dalle ripetute sventure, il sig. Gritti acerbo come le prugne di luglio, Sartorelli ritirato sull'*Aventino*, Andolfato mandato ai posti minacciati di Castelfranco... Che fare? Si doveva sgombrare la via agli aborriti avversari?

Questo, mai.

Eppoi non bastava di trovare uno che facesse il candidato; altre condizioni si reclamavano per poter aspirare alla palma della vittoria. Era necessario per esempio che il candidato giurasse fedeltà cieca al Maometto di Brescia, che professasse sentita venerazione ai peli della sua barba, che si tenesse onorato di portargli la valigia, dato che il nume gli accordasse l'ambito incarico; — era anche necessaria la scorta di qualche migliaio di lire per facilitare la via all'ammirazione delle virtù personali dell'aspirante; si richiedeva per le esigenze una voce tonante, un bel paio di baffi, due occhi un po' spiritati che potessero illudere i buoni elettori che quella scatola cranica contenesse del sciampagna genuino non del sciampagna Malvolti a pochi centesimi la bottiglia; — necessaria anche una spina dorsale a doppio ordine di snodature da muovere innanzi e indietro col più amabile dei sorrisi; cosa che eccita la commozione dell'elettore ingenuo, dell'elettore dalle mani incallite; e finalmente completava il corredo di queste qualità quella certa velocità di parola, (non importa se vuota o concettosa), che forma la delizia dei contadini nelle fiere e nei mercati.

***

Come si vede, non era facile la scelta dell'uomo; tanto più che non avendo per fortuna troppo attecchito nei paesi nostri la pianta del cavadentismo politico, c'era poco da scegliere. Le persone che si son nominate più su, abbiano o no un valore, non potevano ad esempio dirsi una figliazione di questa vegetazione elettorale, la quale pel buon senso delle popolazioni nostre non ha messo ancora fronde e radici.

Pareva adunque che le speranze dei radicali dovessero morire come eran nate, quandochè un bel giorno capita a Treviso un avvocato Pasetti apportatore di liete novelle.

— Ho trovato l'uomo!

— Chi è?

— Un giureconsulto; un giureconsulto non ancora celebre, ma che lo sarà.

— Il nome?

— Galateo.

Galateo! Fu una delusione. Non c'era un cane che avesse sentito mai nominare questa petulante illustrazione delle discipline giuridiche.

Il comitato di salute pubblica si guardò in faccia, mortificato.

Ma l'avv. Pasetti non si scoraggiò, e disse presso a poco così:

— Signori miei; c'è poco da scegliere; il mio uomo non è una celebrità; ma risponde con una certa approssimazione alle condizioni del capitolato d'appalto indetto dal Comitato per la candidatura politica. Connotati: Statura vantaggiosa — voce da invasato, ampia, sonora; — gesto largo, fatto apposta per inchiodare l'attenzione dei figli dell'art. 100; — occhi vivaci che stralunano a volontà; — saccoccia fornita coi sudati risparmi professionali; — accettato dallo Zanardelli, al quale ha portato in persona il sentimento della sua devozione; — parolaio meraviglioso, capace di fare un discorso a metri, secondo le prescrizioni del Comitato.

— E dicendo che cosa (arrischiò uno)... perchè nei paesi nostri...

— O per dire, dirà niente; è quella l'abilità; — le idee saranno scarse, ma chi ci bada alle idee, se vi sono le parole, le parolone grosse, sonore, rotonde....: con una prefazione di *stufatino al dente?* C'è l'uno; vi sono le altre; che volete di più?

***

Le persone più serie del Comitato riflettevano un po' su, quasi provando un certo senso di rimorso per doversi schierare più tardi a paladini di questa specie di candidato così nuovo per i nostri paesi, e che si annunciava coi soliti specifici, coi postiglioni e a suon di campanelli. Abbiamo avuto Sartorelli, pensavano, Antonio Mattei e qualche altro di maggiore o minore valore, ma, certo, persone serie. I moderati hanno sempre presentato personalità solide e intere; la città non ama i venditori di fumo; come si faceva affermarsi con un Galateo?

D'altra parte il tempo era breve; si rifletteva che la colpa era un po' di tutti nell'avere delineato prima queste qualità del candidato da sostenere; non si poteva ora pentirsi; gli avversari avrebbero approfittato della debolezza; non restava che accettare.

***

— Ha precedenti il nostro uomo? chiese qualcuno.

— Precedenti?...

— Si precedenti patriottici

— Mio Dio no; — per l'età poteva averli; ma si sa; tutti non nascono leoni; — anche qui fra noi, che pure amiamo l'Italia, qualcuno c'è che avrebbe potuto arrischiare la pelle o cospirando o combattendo, ma siamo giusti; se tutti avessero fatto così, chi restava, fatta l'Italia, a conservarla?

— E' vero, è vero risposero i patrioti della conservazione.

— Ma nel suo attivo, ha qualche atto meritorio? si è distinto nelle inondazioni, nelle epidemie? ecc.

— Nelle inondazioni no; voi sapete che egli è veneto più di adozione che di nascita; anzi a dire il vero nessuno sa dove egli sia nato; coi nostri fiumi quindi non poteva avere troppa dimestichezza.

Quanto alle epidemie, il Galateo, ebbe il coraggio vero di ribellarsi a tutte quelle superfetazioni di audacia, che ha creato le croci *rosse bianche, e verdi*, fondate qua e là durante il colera, allo scopo evidente di scroccare medaglie e onori.

— Però.... (insinuava un membro del Comitato)

— Però, continuò il difensore di Galateo, egli ebbe un coraggio assai più grande signori miei, e che in questa occasione ci sarà utilissimo; egli come avvocato delle *Società ferroviarie (movimento di terrore fra i democratici più convinti)* seppe posporre il culto dei suoi ideali più santi, e trascurare il favore delle plebi difendendo replicatamente gli interessi delle Società dinanzi ai Tribunali anche contro i lavoratori, perchè il Galateo avvocato credette sempre che il capitale avesse ragione di affermarsi dinanzi alle pretese eccessive del quarto stato. E i capitalisti, i ricchi di Treviso non possono non tener conto di questo spirito di severa e delicata imparzialità che ha il candidato della democrazia.

***

— Questo sentimento di rispetto verso il capitale sentimento che lo onera del resto (osservò un gaudente del comitato) lo estende ad altri punti del programma democratico?

— Oh! no (fu la risposta.) — Galateo per tutto il resto è emancipato; — odia giustamente il prete come la peste sociale; è libero da ogni affetto di famiglia, poichè uomo largo di cuore considera come sua famiglia l'umanità; sogna il progresso indefinito, coronato da falansteri, e facilitato nel suo cammino dallo sviluppo gigantesco di benemerite Società ferroviarie; sa essere umile cogli umili, ha per tutti un saluto, una strizzatina d'occhio, un sorriso benevolo che egli darà di sopra mercato ai suoi sudati risparmi, capace come è di dispensare generosamente dieci strette di mano per un voto solo.

Breve pausa.

— E... se dà le dimissioni come avvocato della Società, di che cosa vivrà a Roma, (obbiettò un ultimo Catone) perchè là gli avvocati d'importazione non ancora celebri come il nostro Galateo, non trovano lavoro.

— Questa poi..... (ribatte il galateista imbarazzato) questa poi.... se là vedrà lui; non è delicato metter le mani nelle tasche altrui....

— Vero, vero osservarono gli altri, conquisi da tanta profondità e finezza di osservazioni. A Galateo sia aggiudicata la concessione dell'appalto. *Viva Galateo*.

***

Ecco la storia genuina di questa strana importazione, che condusse per tre volte alla lotta elettorale questo *lipemane* della politica, diventato il sospiro delle lavandaie della dolce riviera del Sile, e la ingenua speranza degli osti falliti, dei camerieri senza impiego, dei vetturini a spasso e degli impagliatori disoccupati.

Sempre a proposito della candidatura di questo disgraziato monomane, ci scrivono da Treviso:

— Questa sera alle otto, il non mai abbastanza noto Galateo pronunzierà il suo sermone alle turbe in pubblica piazza, come Davide Lazzaretti. Un carrozzone ridotto a palco stazionerà di faccia alla birreria Piccoli in piazza dei Signori. Di là il Galateo parlerà.

La gente seria è mortificata di questo trapiantamento così ciarlatanesco di costumi politici, ed è meravigliata che il taciturno prefetto permetta di violare il diritto del pubblico che è quello di poter *muoversi* dove e come vuole, impedendo per qualche ora la circolazione nel punto più centrale della città, che è la Piazza dei Signori. — Bisogna ignorare nel modo più elementare il regolamento di polizia urbana per dare il nulla osta a roba di questo genere; mentre vi erano e vi sono all'aperto moltissimi locali chiusi, dove possono sgolarsi a piacere anche varie dozzine di Galatei.

Notato, che siccome si è preparata una *claque* che finirà colle solite grida e le solite urla di *morte* e di *abbasso*, si corre il rischio di veder turbato l'ordine pubblico; perchè la parte più giovane del partito, stomacata dai saggi di prepotenza dati in passato dalla piazza aizzata da Lazzaro Galateo, ha deciso di presenziare stasera con un forte gruppo di popolani la esilarante sconata, reagendo, se provocata.

***

Ed ecco quali sono le disposizioni date per stasera alla *claque*, fornita da un grosso nucleo di studenti dell'Istituto tecnico; se si pretendesse di smentire, il nostro corrispondente è pronto a pubblicare anche i nomi di coloro che ne fanno parte.

« Otto gruppi di quattro giovani sparsi qua e là per la piazza emetteranno a momento opportuno le acclamazioni, tenendo ben d'occhio l'oratore. Detti gruppi saranno composti di 4 studenti fermi e di qualche altro che verrà a loro aggregato. »

Non si è creduto di affidare questo delicato incarico agli operai, perchè si temeva che sbagliassero i tempi.

— Sabato poi, alle ore 1 pom., partiranno da Treviso 32 studenti divisi a brigatelle di quattro ciascuna, e si recheranno a battere la campagna e la gran cassa. Una vera insurrezione d'infanti. Forse non erriamo qualificando questi bravi giovanetti come altrettanti probabili *fedifraghi della grammatica*. Quale responsabilità si assume il nominato Galateo dinanzi all'ombra cruciata di Basilio Puoti!

***

A proposito.

Ci hanno mandato un bollettino elettorale con una completa raccolta di insolenze all'indirizzo di chi dirige questo giornale.

Quanto alla solita accusa dell'*ex-repubblicanismo* del Direttore della *Gazzetta*, rispondiamo col mettere a disposizione 500 lire a beneficio del Comitato elettorale di Treviso (il quale ha tanto bisogno di persuadere il pubblico che il suo Galateo è una brava persona), se si troverà una sola riga scritta e stampata che lo provi.

Pel resto, è stato provvisto.

Disgrazia

Treviso 22, ore 10.25 p.

In questo momento portano all'ospedale un giovinastro, certo Vianello, colpito da un calcio al ventre da un somaro, al quale l'imprudente, per spirito di malvagità, aveva stuzzicato il galateo.

Cronachetta udinese

Udine, 20 *febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un lascito al Comune* — Certo Antonio Caccia oriundo da Morcote, morto il 18 corr. a Lugano, ha lasciato, della sua sostanza valutata a sei milioni di lire, la Pineta di Latisana al Comune di Udine. Detta tenuta si calcola possa valere un duecentomila lire.

Conferenza — Venerdì prossimo l'egregio avv. G. A. Ronchi parlerà sul tema: *I Goliardi*.

Morte improvvisa — Un povero vecchio settantenne, certo Jetri Giovanni da S. Giorgio Nogaro, colpito ieri verso le 5 da improvviso malore nell'atrio della stazione ferroviaria, veniva raccolto dalle guardie di città e trasportato allo Spedale, ove appena giunto cessava di vivere.

Vennero denunziati Pasqualini Eugenio, i fratelli Orlando, Assunta Michele e i fratelli Forzutti da Spilimbergo, perchè allo scopo di mantenere l'acqua in una roggia fecero deviare il Tagliamento, danneggiando per tal modo l'impresa del passo a barca da Spilimbergo a Dignano.

Lascito Caccia. — Il sig. Emilio Rusconi, notaio a Lugano, ha scritto al nostro sindaco in questi sensi: Antonio Caccia morto il 18 corrente in Lugano fra i legati del suo testamento mistico 16 ottobre 1891 sta quello, a favore della città di Udine, della Pineta o valle Caccia a condizione che metà del reddito passi ai Comuni di S. Michele al Tagliamento, Latisana, Caorle e Cesarolo.

Possesso da effettuarsi dopo cessato l'usufrutto della vedova e della figliastra Augusta Bedinello.

— La Pineta o Valle Caccia si valutano a circa mezzo milione; così l'eredità del Comune s'aggira sulle 250 mile lire, come ieri l'altro vi scrissi.

Elezioni amministrative

Ad un corrispondente dell'« Adriatico »

Chioggia 21 *febbraio* — Ci scrivono:

Siamo presso che arrivati all'epoca delle elezioni generali amministrative ma non si può ancora precisare i termini della lotta.

L'ispiratore del corrispondente *** dell'*Adriatico*, è vero, magnifica l'opera della cessata amministrazione e si studia, arrampicandosi sugli specchi, di giustificare la condotta del Consiglio cessato nella sua *ignominiosa ritirata*. E questo latino (per chi nol sapesse) indica qualmente gli uomini *non ambiziosi* che lasciarono il potere, per amor di patria s'intende — se eletti — sarebbero dispostissimi a ritornarvi, per ripetere all'evenienza la stessa commedia!

I clericali, nel suo organo, fanno un ritratto assai veridico della presente situazione elettorale, ma avvisano ad economie sull'istruzione che la maggioranza non può accettare, ed i radicali non si sono ancora accordati: se debbono fare da soli od includere nella loro lista alcuni nomi dei cessati consiglieri. Una situazione, in complesso, abbastanza imbrogliata che non lascia prevedere le risultanze finali.

E del resto non si arriverà mai a nulla di buono se non si lascieranno da un canto le ridicole divisioni di immaginario partito, se non si sceglieranno gli elementi buoni dove si trovano (vedi i primi quattro anni dell'amministrazione Penzo) — condannando con ostracismo soltanto gli inetti e gli ambiziosi che tengono il posto soltanto per soddisfare la lor vanagloria ed un tantino il loro interesse! — se non si *confinerà* nel suo ambiente la *nota importazione* che fu causa occasionale del presente stato di cose.

Ritornando ora al corrispondente dell'*Adriatico*, egli fa la difesa della propria condotta (non accolta nel N. 70 della *Patria*), nascondendosi dietro il manto di quella rispettabile persona che fu il *vero cireneo* della cessata amministrazione e che tardi comprese il precipizio morale a cui l'aveano trascinata troppo.... *zelanti amici*. Non occorre quindi che mi dilunghi a confutare le chiacchiere di quel parolario.

Mi preme tuttavia di ricordare a quel corrispondente che la *fuga sconveniente* dei liberali, non fui io ad inventarla. Fu il suo organo d'occasione, *La Patria*, il quale nella famosa *degringolade* la chiamò tale e soggiunge qualche cosa di più di quanto io dissi (vedi N. 68) ed arrivò al punto di negare l'ospitalità a quei consiglieri che volevano declinare la *responsabilità ultima dell'umiliante capitombolo* (*Patria* N. 70) col dichiarare *ch'essi non possono pretendere un nuovo voto di fiducia del quale hanno mostrato di fare quel conto che tutti sanno*, e concludendo: « Quando il clericalume spadroneggierà dunque, saremo noi i primi *a rintuzzare le imbelli lagnanze di coloro che nel giorno della prova abbandonarono il campo senza neppure uno di quegli atti che bastano da soli a salvare l'onore della bandiera*.

E' altresì vero che chi scriveva quelle linee oggi ha cambiato casacca, e che se la *Patria* sospese le pubblicazioni lo fu per non essere costretta a contraddirsi fra le parole e gli atti, ma anche questo è un evidente *segno dei tempi!*

Camposampiero 21 *febbraio*. — *Conferenza agraria*. — Ci scrivono:

La presidenza di questo Comizio Agrario pensando che la principale risorsa dei nostri campi è il prodotto dell'uva, ha creduto fare cosa utile invitando l'ormai valente viticultore don Angelo Candeo, parroco di Mestrino, a tener una conferenza sulla coltura della vite e sulle malattie principali nel giorno 5 marzo alle ore 10 ant. nella sala teatrale gentilmente concessa.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Per un furto di carbone

Ieri comparvero al nostro tribunale Fabris Angelo, Fabris Giuseppe, Pittana Giacinto, Ballarin Sante, Ballarin Domenico, De Bei Felice. I cinque primi vennero arrestati il 15 ottobre ed ottennero la libertà provvisoria il 23 dicembre scorso anno.

Il De Bei è detenuto dal 16 dicembre; egli ebbe a subire alcune condanne, come pure il Fabris Giuseppe; gli altri sono incensurati.

Tutti dovevano rispondere del reato previsto dagli art. 79, 404 cod. pen. per avere in varie epoche imprecisate e segnatamente nei giorni 11, 12, 13 ottobre p. p. agendo di concerto fra loro i tre primi con abuso della fiducia derivante dalla loro prestazione d'opera e gli altri tre coll'approfittarne consapevolmente, rubato a danno della ditta fratelli Lebreton varie partite di carbone fossile per un valore non inferiore a Lire 100. I Ballarin erano difesi dall'avv. Feder, i Fabris ed il Pittana dall'avv. Orlandini, il De Bei dall'avv. Francesco Cucchetti.

I Ballarin padre e figlio esercitano un'industria curiosa; essi comperano le spazzature delle *peate* di carbone e raccolgono i pezzi che cadono in acqua nel caricarlo nelle barche.

Nei tre giorni suddetti i Ballarin affermano di aver comperata della polvere di carbone, pel valore di L. 3.50, mentre risultò che n'ebbero una quantità maggiore. Essi erano in società col De Bei. I Fabris consegnarono le spazzature ai Ballarin.

Nel magazzino di questi ultimi furono trovati circa 50 quintali di carbone parte in polvere, parte in pezzi.

Vennero escussi 21 testi fra accusa e difesa, compreso il signor Alberto Lebreton danneggiato, che depose come scoperse che il carbone suo andasse a finire nel magazzino dei Ballarin.

Il P. M. sostenne la colpabilità di tutti gli imputati e chiese che fossero condannati a quattro mesi di reclusione, ad eccezione del De Bei, pel quale, essendo recidivo, chiese 14 mesi.

Però in seguito alle arringhe della difesa, il Tribunale mandò assolti e tutti sei gli imputati.

Un sogno cattivo consigliere

Certo signor Coi di Colbana ricevette una lettera anonima colla quale lo si minacciava di ammazzarlo, di appiccargli fuoco al fenile ed altro, se non avesse deposto in una certa località detta *Il ponte* L. 3000.

Il signor Coi, d'accordo coi RR. carabinieri, depose nella località un piego contenente della carta straccia invece che le 3000 lire. I carabinieri s'appostarono e sorpresero certo Marzaro Luigi che si avanzava circospetto verso la località designata; s'intende che i carabinieri non stettero lì rimpiattati e uscirono tutto ad un tratto. Il Marzaro, vedendosi scoperto, fuggì, lasciando cadere il plico che aveva appena preso. Fu arrestato.

L'imputato ammise il fatto e disse di aver fatto un brutto sogno e di essersi svegliato una mattina coll'idea di commettere il ricatto; sotto questa impressione scrisse la lettera, e di tutto il resto non ricordava cosa alcuna.

Il P. M. avv. Opizzi sostenne la piena responsabilità dell'imputato e chiese venisse condannato a 3 anni a 4 mesi di reclusione ed alla sorveglianza speciale per anni due.

L'avv. Leopoldo Bizio sostenne vigorosamente e brillantemente che il ricatto non era consumato, poichè il Boi non fu costretto di fare il deposito delle 3000 lire tant'è vero che si recò dai carabinieri e quindi il reato non potè esser consumato; sostenne che non si poteva parlare di tentativo di ricatto, perchè contenendo il plicco soltanto della carta straccia, mancava l'obbietto costitutivo del reato e chiese perciò l'assoluzione. Il Tribunale condannò il Mazzaro a 20 mesi di reclusione.

Alle Assise di Modena

Il processo contro i conti Bruschetti per incendio doloso

Ci scrivono da Modena 21:

(*Vicardello*) La seduta antimeridiana si apre alle 9 precise. Il pubblico prima delle 8 1|2 comincia già ad essere presso alla porta delle Assise. L'interessamento che il popolo modenese prende per questo processo è grandissimo.

Perfino le signore in grande numero, prima che la seduta sia aperta, sono nella tribuna. Immaginatevi dopo un'ora o due. Il banco riservato alla stampa è al completo.

Vengono poscia per ordine chiamati i testimoni Bernardi Alessandro usciere della pretura di Camerino, Spuri Francesco tornitore, Acerri Anatasio cameriere del conte Bonomi Francesco, Spanò Pasquale, Fabroni Roberto ed il canonico Santoni Milziade, uomo dotto ed erudito.

Tutti depongono su cose di poca importanza, tranne del Canonico, il quale a lungo parla della biblioteca del conte Bruschetti, la quale poteva avere un valore di 30,000 lire circa. Soggiunge poi che il conte come la contessa erano caritatevoli, e come la sua bontà sia stata una delle cause perchè il suo patrimonio non si trovi in buon stato. Gli accusati sono commossi.

Necrologio

Abbiamo da Stienta la triste notizia della sventura toccata all'egregio nostro corrispondente Sante Tiepolo. Ieri notte, dopo lunga e penosa malattia gli è morta la madre, non ancora settantenne.

Gli porgiamo le nostre vivissime condoglianze.

***

A Milano è morto il cav. Luigi Lombardi amministratore della *Perseveranza*. — Ad Empoli il gen. Giuseppe Bonci Casuccini.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
DI
GIACOMO DALLA BOSCA

Memor esto judicii mei: sic enim erit et tuum: mihi heri, et tibi hodie.
(*Biblia - Liber. Eccl.* P. II. cap. XXXVIII.)

Oggi un mese fu l'ultimo della sua vita, il primo dell'eternità che si schiudeva per lui.

Sposo e padre a niuno secondo, nel culto affettuoso per la famiglia, dall'anima sua eletta non irradiò che la bontà e l'amore.

A tutti carissimo, lasciò di sè largo rimpianto.

Alla fida compagna della sua vita, ai figli, della diletta Elena, che ne raccolse l'estremo respiro, i conforti del cuore.

23 febbraio 1893. G. O.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi per stabilimento toscana giovane persona conosca disegno partita fonderia di ghisa. Dirigere offerte dettagliate e referenze C 530 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 128

Medico condotto preferibilmente ammogliato che vorrebbe migliorare posizione guadagnando annue lire diecimila, con piccolo capitale di garanzia si rivolga alle iniziali C. 687 M. Ufficio Haasenstein e Vogler, Milano. 116

Cercasi per industria vicino a Torino contabile che conosca perfettamente la tenuta in partita doppia, nonchè la corrispondenza in lingua francese ed italiana. Indispensabili serie referenze. Scrivere (e non presentarsi): H 25 c 571 T. Haasenstein e Vogler, Torino. 129

Giovane italiano ventiduenne, attualmente presso casa commerciale, cerca posto. Occorrendo disposto anche viaggiare Italia, Francia Scrivere alle iniziali C. 1087 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 124

Cercasi giovane cameriera con qualche cognizione cucina per persona sola. Inutile offrirsi senza fotografia. Scrivere iniziali H 64 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 123

Signorina bavarese ventenne cerca posto come dama di compagnia od istitutrice; conosce italiano, perfettamente tedesco, francese, inglese, musica e darebbe lezioni di canto. Offerte 2 G 473 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 473

Cercasi subito brava donna seria, abilissima per guardaroba, per famiglia fuori Roma. Inutile entrare in trattative senza ottimi certificati. Dirigersi P. 865 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 865

Ricercasi abile piazzista alla provvigione pratico pellami e articoli concierie, Offerte C. 1301 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 133

Persona seria, conoscente perfettamente le lingue italiana, francese e tedesca, e che possiede vaste relazioni commerciali all'estero, cerca posto di viaggiatore per casa vinicola, offrendo di sè ottime referenze. Rivolgere offerte presso l'Agenzia Haasenstein e Vogler, alle iniziali C. I. 4581, Venezia. 37

Giovane commerciante, svizzero-tedesco, parlando e scrivendo perfettamente la lingua francese con qualche conoscenza dell'italiano ed inglese, cerca posto presso casa di commercio o d'assicurazione. Primarie referenze. Modeste pretese. Offerte sotto le iniziali A. 193 Q. all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Haarau (Svizzera) 115

Diversi

Mio Iddio — Leggesti ieri? — Scrivimi mio indirizzo Venezia. Stringoti al cuore teneramente.
593 **Tuo sempre...**

Marina — Quello che ti accennavo ultima volta avviene. Ne hai piacere? Io tanto. Prenditi un bel bacio. Grazie memoria.
603 **Caporale.**

Ricercasi agente

che viaggia per l'Italia ed abbia relazione con Stabilimenti industriali, Società ferroviarie e di navigazione, per affidargli la sub-agenzia di una fabbrica inglese mondiale di Oli patentati per macchine e cilindri, verso buona provvigione, ed un compenso di lire diecimila, riuscendo ad applicarne l'uso nel Regno. Richiedonsi ottime referenze. Per informazioni ed offerte dirigersi in Palmanova alla Ditta

Carlo Zanolini e C. 578

Bando

Il sottoscritto Usciere giudiziario rende noto che nel giorno 18 marzo 1893 ore 10 ant. nel locale ai SS. Apostoli N. 4587 incomincierà la vendita all'asta pubblica dei pegni che non superino il valore di L. 50 fatti durante il I semestre 1892 nel Banco pegni del signor Lucon Giuseppe, con delibera al miglior offerente ed a pronti contanti.

Venezia, 21 gennaio 1893

480 Sansoni Antonio *Usc*

ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 **in Venezia**

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a ch... richiesta, aggiungendo Cent. Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S, Salvatore N. 48

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

UN SEGRETO

per molti commercianti, privati, industriali e piccoli esercenti si è di cercare il modo di allargare la cerchia dei propri affari.

ECCO **IL MEZZO** più sicuro e di minor spesa. Per fare buoni affari vendendo bene i vostri prodotti ed aumentare del doppio la vendita, prendendo esempio dalle grandi case di commercio dell'estero

sopratutto dell' **AMERICA** e rendete pubblico mediante inserzioni sui giornali gli articoli dei vostri negozi.

La Pubblicità

è il mezzo più facile per raddoppiare la clientela. Se avete un negozio da cedere, un appartamento o stanza da affittare mobili ed altri oggetti da vendere, impieghi da trovare od altro.

Ricordatevi

che il miglior sensale, il più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate è la pubblicità nei giornali.

Indirizzatevi per tutti gli annunzi in qualsiasi giornale *all'UFFICIO INTERNAZIONALE* di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
Piazza S. Marco, 144
VENEZIA

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

La miglior essenza del mondo è

LA VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

PRIX DEFABRIQUE — CHOIX CONSIDÉRABLE

Comptoir Général

Suspensions LOMPES COLONNE BRONZE D'ART ET D'AMEUBLEMENT *MARBRES* — Bijouteries ORFEVRERIE ARGENT & MÉTAL Coutellerie *HORLOGE*

9, Boul^d POISSONNIÈRE (COIN DE LA RUE DU SENTIER) PARIS

Envoi franco du Tarif-album

PILLOLE DI CREOSOTINA Dompè-Adami

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Celso, n. 10 MILANO.
In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

FATTORIA PRINCIPE TORLONIA

IN S. MAURO DI ROMAGNA

Direttore ed affittuario Ing. Cav. LEOPOLDO TSOI

VINI ROSSI e BIANCHI da PASTO 2955

in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie

Forniture di Famiglie, Alberghi e Ristoranti

Rivolgersi in VENEZIA al Sig. **Achille Ciconi** S. Canciano, N. 5536

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — Mughetto di Bosco — Lilias di Maggio | Violetta d'Italia — Heliotrop Bianco — Cedris d'Italia

sostengono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranze inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

MIRAMARE - Hotel d'affittare - MIRAMARE

vicino al parco di Miramare 7 minuti distante dalla stazione ferroviaria Miramare, situato al mare, con bagni di mare riparato dal vento, stazione climatica, comunicazione regolare dei piroscafi di Trieste; 28 stanze elegantemente ammobigliate, località per Restaurant e completo fundus instructus Ulteriori informazioni: Hotel Grignano, presso Trieste. 4

L'INGHILTERRA

non sta certo addietro alle altre nazioni coi suoi prodotti in profumeria, anzi al contrario essa è una delle prime, sia per la bontà che per la serietà dei nuovi articoli.

Essa produce continuamente un

Copioso assortimentimento di profumi

Ultima recente novità:

Crab - Apple - Blossoms

Invigorating - Lavandes - Salts

Profumo igienico per appartamenti purifica l'aria e reca un marcato sollievo pei reumi di testa

Assortimento in Sapomi delle migliori qualità e profumi:

Savon de Laitue - Elder Flower e Cucumber Soap

Tutti questi prodotti si trovano in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4832-33-34-35

Lefranc & C.

Casa fondata nel 1775 a Parigi

***Case succursali:* Berlino, Bruxelles, Milano, Firenze**

Fabbrica di colori **finissimi in tubi**, per la pittura all'**olio**, in **tubi, pastiglie, tavolette** per l'**acquerello, pastelli, cavaletti, scatole** ed ogni articolo, concernenti le belle arti. — **Colori** d'ogni sorta per la **decorazione** e la **pittura**. — **Specialità di colori finissimi per carrozze: in polvere e macinati all'acqua ragia in pasta finissima. — Specialità di nero fumo leggerissimo di Grenelle, gialle cromo Spooner, nero d'averio, filling up, lacche di Garanza, assortimento completo di pennelli e di articoli per la doratura.**

Esposizione Universale di Parigi 1889
Due Grandi Diplomi d'Onore

CLASSE X	CLASSE XLV
COLORI FINI	**COLORI e VERNICI**
Articoli per Belle Arti	Inchiostri da stampa

CARTA INGLESE

per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

CARLO YENSEN - BILBAO, SPAGNA

Importazione e deposito di macchine, accessorii, olii, istrumenti, utensili, ferro, acciajo ed altri metalli per proprioconto, commissione e conciliazione.

Sezione speciale per articoli e decorazione e d igiene per sitrazioni. 8 x

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA**, **radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 387

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

London & Universal Bank LIMITED

Fondata nel 1867
449 Strand, Charing Cross
LONDON W. C.

Capitale autorizzato L. 25,000,000
Fondo di riserva » 4,500,000

Apertura di conti da giro
Interessi per depositi

	Per annuncio
Preavviso di un mese . . .	3 0/0
» di tre mesi . . .	4 0/0
» di due o tre anni .	5 0/0

Gli interessi sono pagati tutti tre mesi
Altri ragguagli volontieri dalla

595 **DIREZIONE**

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a sceglierè uno più delizioso e soave dell'altro.

MENTON HOTEL BRITANNIA

A proximitè de la gare de Garavan
MAISON DE PREMIER ORDRE
Situation magnifique — Beau jardin — Prix modérés
Othmar KOPSCHITZ, propriétaire.

Compero a contanti

FRANCOBOLLI VECCHI

possibilmente sulle lettere
A. CHAMPION — Ginevra

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. | Venerdì 24 febbraio | N. 54

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno e 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Un'altra proroga dell'esercizio provvisorio

Roma 23, *ore* 8.20 *p.*

La Camera dapprima oggi fu spopolata; la seduta, aperta poco dopo dopo le 2, pareva priva di interesse fin verso la fine, quando vi fu la inattesa votazione politica sulla mozione Agnini (*Vedi sotto*).

***

L'on. Grimaldi presenta un disegno di legge per la proroga a tutto marzo dell'esercizio provvisorio pei bilanci dell'entrata e del tesoro.

Le grida sediziose in San Pietro

Quindi l'on. Giolitti risponde all'interrogazione dell'on. Filopanti circa le grida sediziose che sarebbero state emesse nella Basilica di San Pietro il giorno della celebrazione del giubileo del Papa: dice che non gli consta di queste grida. I pellegrinaggi — soggiunge — sono una splendida prova della libertà goduta dal Pontefice e della tolleranza italiana: i pellegrini non eccedettero mai, sapendo come il governo italiano intendesse che le leggi dello Stato fossero completamente osservate; del resto oltre 400 pellegrini apposero la loro firma al Panteon.

Filopanti crede che vi sieno degli abusi contro la legge delle guarentigie, che deve essere rispettata, ma che dovrà essere emendata. I congressi clericali chiedono maggior libertà pel papato che mai ne ebbe tanta. Il governo italiano non deve permettere che si insultino i diritti della nazione, altrimenti questa farà sentire la sua voce.

L'aumento di circolazione della Banca Romana

Il ministro Lacava risponde a Conti sulle cause dell'aumento della circolazione della Banca Romana; nel periodo dal 10 al 20 gennaio si ebbero scadenze di debiti per 7 milioni; quindi la Banca dovette ricorrere alla riserva e rimettere in circolazione 2 milioni; ma a questi fa riscontro l'estinzione di passività.

Conti non è soddisfatto, non potendo ammettere che la Banca paghi i debiti con aumento di circolazione.

Lacava replica che l'operazione fu regolare.

Per l'argine del Piave a Musile

Sani, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, risponde a Treves circa i lavori dell'argine destro del Piave di fronte a Musile, che saranno sollecitamente eseguiti; ma pende una contestazione per la chiesa di San Donà, che dovrebbe essere demolita.

Treves afferma la necessità dell'esecuzione sollecita di quei lavori.

Per gli uffici tecnici di finanza soppressi a Belluno e a Venezia

Il ministro Grimaldi risponde a Sperti intorno alla soppressione degli uffici tecnici di finanza a Venezia e a Belluno, concentrati in quello di Treviso. Dice che la legge gli faceva obbligo di sopprimere 24 uffici; ciò fece tenendo conto delle esigenze topografiche e statistiche.

Quanto alla dogana di Belluno, osserva che l'ufficio locale fu soppresso nell'interesse generale del servizio.

Sperti raccomanda che sieno deferite all'ufficio più vicino le notizie di contravvenzioni.

Le Convenzioni marittime

Esaurite così le interrogazioni, si riprende la discussione sulle Convenzioni marittime, che si fa a Camera vuota.

Giusso le combatte dicendo che costituiscono una protezione specialmente a favore della Navigazione Generale e un anello della funesta catena protezionista che fa rincarare le merci per il cui trasporto a buon mercato si concedono i sussidi.

Parlano per interessi locali Camagna e Garavetti.

Tecchio reputa indispensabile ai servizi marittimi il sistema delle Convenzioni, ma non trova rispondenti ai bisogni dell'Adriatico le Convenzioni presenti; quindi bisognerà migliorarle, non rigettarle. Conviene introdurvi il principio di equità; conviene sviluppare il commercio naturale a Venezia, cioè il commercio coll'Oriente. Ora questo supremo interesse è stato trascurato, e confida che la Comera, la Commissione e il Governo vi ripareranno.

Fanno altre osservazioni Capiero e Paternostro, dopo i cui discorsi si rinvia il seguito della discussione.

La inattesa votazione politica

sulla mozione Agnini

Il presidente Zanardelli legge le nuove interrogazioni, e quindi annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura la mozione Agnini per deferire a una commissione di sette deputati gli atti dei Ministeri, riferentisi alle Banche.

Giolitti, osservando che la Camera si è solennemente pronunziata sulle mozioni Bovio e Costa, chiede che si rimandi ugualmente a tre mesi questa mozione.

Si capisce subito che su tale questione deve seguire una votazione politica.

La Camera si popola, ma per quanto ambo le parti cercassero di chiamare i loro adepti, la votazione risulta relativamente poco numerosa.

Agnini replica a Giolitti che non crede che il caso che determinò la sua mozione sia identico a quello che provocò le altre.

Ci troviamo di fronte — dice — ad accuse particolareggiate e la responsabilità ministeriale porta la necessità di un immediato svolgimento della mozione che vorrebbe fissata a domani.

Il Presidente annunzia che è stata chiesta la votazione nominale sulla proposta Agnini perchè lo svolgimento della mozione segua domani.

Crispi trova penoso il rinnovarsi continuo di simili domande: è uno stato di cose che bisogna spezzare; voterà quindi la proposta Agnini.

Miceli domanda la parola e spiegando che vota la proposta Agnini, dice: — Quantunque la proposta venga da uomini di cui credo pericolose le idee, pure sono costretto a votare in favore, avendo avuto la sciagura di essere stato due volte ministro (*risa, rumori*).

Agnini domanda la parola.

Zanardelli gli dice: — Ma lasci votare!

Agnini: — Protesto; si offendono le mie idee!

Mussi, anche a nome di alcuni suoi amici, dichiara che voterà contro la proposta, in vista della prossima pubblicazione della relazione sull'inchiesta amministrativa. (*Risate ironiche*).

Di Rudinì ritiene inopportuna la proposta di Agnini, dal punto di vista della tattica parlamentare, ma la voterà avendone già egli presentata una di simile.

Quindi si procede alla votazione nominale sulla proposta Agnini.

Il presidente ne proclama i risultati.

La mozione Agnini *è respinta con voti 197 contrari, 92 favorevoli*; è quindi rinviata a tre mesi giusta la proposta del presidente del Consiglio.

Si leva la seduta alle 7 e mezzo.

Come si votò

Roma 23, *ore* 9.40 *p.*

Tutta la Destra votò per la pronta inchiesta: viceversa quasi tutta la Sinistra votò per il rinvio a tre mesi.

Fra i voti ministeriali vi noto quelli di Baccelli, Del Giudice, Berti, Biancheri, Cavallini, Elia, Fortunato, Garibaldi, Giovagnoli, Lazzaro, Mordini e Piccolo-Cupani.

***

L'appello nominale ha destato qualche sorpresa.

Mentre Crispi vota contro il Ministero, quasi tutti gli amici più affezionati di Crispi, come Buffardeci, Damiani, Gallo e Modestino hanno votato pel rinvio a tre mesi: dei crispini, il solo Roberto Galli votò con Crispi.

Oltre Crispi, gli ex-ministri Miceli, Nicotera, Branca e Rudinì votarono la proposta Agnini: Chimirri e Luzzatti erano assenti.

Dei radicali votarono per la proposta di Agnini, gli onor. Badaloni, Barzilai, Bovio, Casilli, Caldesi, Celli, Colaianni, De Felice, Garavetti, Guerci, Lagasi, Socci e Vendemini, cui devesi aggiungere l'onor. Diligenti, che ha dichiarato che se fosse stato presente, avrebbe risposto di sì.

Viceversa dell'estrema Sinistra votarono col Ministero gli onor. Fortis, Mussi, Rossi, Colosino, Panizza, Stelluti-Scala, Manganaro, Sacchi, Nasi e Marcora: si astenne Paternostro.

Qualcuno uscì, come Ferrari.

Dei deputati veneti votarono a favore del Ministero, quindi per il rinvio a tre mesi sulla mozione, gli onor. Andolfato, Brunialti, Clementini, Lucchini, Marinelli, Mel, Monti, Pellegrini, Sani, Solimbergo, Tecchio, Valle e Vendramini.

Votarono contro, cioè per la immediata discussione della mozione, gli onor. Badaloni, Bonin, Chiaradia, Chinaglia, Colpi, Galli, Miniscalchi, Papadopoli, Piovene, Rizzo, Romanin, Schiratti, Tiepolo, Toaldi, Treves e Zabeo.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Ancora lavori pubblici

Roma 23, *ore* 7.20 *p.*

Apresi la seduta alle 2.40.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione 1892-93 delle spese straordinarie di sistemazione a Castelcapuano in Napoli.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni al titolo III della legge sulle spese pubbliche 20 marzo 65, art. 124.

Prendono la parola, in vario senso, Pierantoni, Ferraris, Cavalletto, Genala, Maiorana-Calatabiano, Finali.

Messo a voti, l'art. 124 viene approvato; l'art. unico del progetto verrà votato a scrutinio segreto.

Finali rivolge una interrogazione a Genala sulla classificazione delle opere di I. e II. categoria.

Genala dichiara che solleciterà questa classificazione.

Una interpellanza di Ferraris e Griffini

I progetti approvati

Il presidente dà lettura della seguente domanda d'interpellanza al presidente del Consiglio, al ministro dell'interno, al ministro dell'istruzione pubblica e a quello dei lavori pubblici.

« I sottoscritti domandano di interpellare se siasi dato, o intendasi dare qualche affidamento per il concorso dello Stato in qualche opera non contemplata dalla legge 20 luglio 1890 per le aree del piano regolatore della città di Roma.

Firmati: Ferraris, Dali, Griffini. »

Genala comunicherà la domanda d'interpellanza ai suoi colleghi.

Procedesi allo spoglio delle votazioni segrete.

I progetti discussi risultano approvati.

La legge per l'avanzamento nell'esercito

Un notevole discorso del generale Ferrero

Procedesi quindi alla discussione della legge per l'avanzamento nell'esercito.

Pelloux, ministro della guerra, dichiara di accettare che la discussione aprasi sopra il progetto dell'ufficio centrale, facendo riserva sopra qualche articolo.

Ferrero considera il vasto problema sotto i suoi vari aspetti; rileva la grande efficacia che esercita la legge d'avanzamento come fattore morale; non vede la necessità di una nuova legge; crede quella esistente abbastanza elastica per sopperire a tutti i bisogni.

Deplora la infinità di regolamenti che hanno fatto perdere l'orientamento; dichiarasi contrario ai limiti d'età; pensa invece che i ministri debbono giudicare sotto la loro responsabilità, guidati da un alto criterio morale; accenna ai danni morali prodotti dalla *morte a data fissa*, principalmente dai militari di grado elevato che si vedono scemare di prestigio e si vedono avvicinare il giorno della eliminazione con profondo abbattimento morale. (*Approvazioni*). Si riserva la parola sopra altre parti della legge, come il ruolo organico, ecc. Dice che non reca sopra di lui nessuna impressione il fatto che votando contro il progetto, vota a favore di sè stesso: col suo discorso intese esprimere le ragioni per le quali darà voto contrario, caso mai il progetto fosse mantenuto. (*Vive approvazioni*).

Parla Siacci

Siacci riconosce che la legge contiene buone disposizioni; ma ne contiene anche di cattive, creando nuove ingiustizie al posto delle vecchie. Accetta il ruolo unico, ma dichiarasi contrario ai limiti d'età; divide in ciò la opinione di Ferrero: riservasi di presentare un emendamento. Addita la gravità e la delicatezza della questione dell'avanzamento a scelta; pensa che la scelta dovrebbe effettuarsi solamente nei gradi elevati, e che tale vantaggio debba essere concesso solo a persone veramente meritevoli.

Combatte il ritorno all'arma di provenienza degli ufficiali di stato maggiore. Conclude che malgrado i difetti della legge in discussione, sarebbe disposto a votarla quando venissero introdotti alcuni temperamenti da lui indicati. (*Bene*).

Rinviasi il seguito della discussione. Sono le 5 e 45.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Perchè?

Roma 23, *ore* 0. 10 *p.*

Vengo assicurato che il vostro sindaco, comm. Selvatico, venne nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

I pellegrinaggi dal Papa

Il Papa ricevette stamane il pellegrinaggio delle opere pie francesi sotto la presidenza del cardinale Richard; il pellegrinaggio ungherese condotto dall'arcivescovo Stulweisenburg; l'uruguayano sotto la presidenza del vescovo di Montevideo, l'argentino presieduto dal curato di Buenos-Ayres.

Il Papa è entrato nella sala concistoriale accompagnato dai cardinali Laugenieux e Richard, da molti vescovi ed arcivescovi.

I capi dei pellegrinaggi presentarono i pellegrini nell'ordine suddetto.

Il cardinale Richard fece un discorso in francese, e monsignor Steiner lo fece in latino.

Il Papa rispose a ciascun capo brevissime parole, limitandosi a ricevere i capi stessi; fece dire dal segretario che si scusava in causa della salute di non poter ricevere ciascun pellegrino; fu acclamato all'entrata e all'uscita.

Il Pontefice, cui furono presentate molte offerte, nelle sue risposte parlò pure in francese e in latino.

Il Papa ricevette in udienza solenne oggi l'ambasciatore d'Austria Ungheria per gli auguri del giubileo.

Movimento di prefetti

Con R. decreto in data odierna il prefetto Pennino fu trasferito da Campobasso a Rovigo; Martina, reggente la prefettura di Rovigo, è nominato prefetto a Lecce; Vandiol, capo-divisione al Ministero dell'interno, è nominato reggente la prefettura di Campobasso.

(*) Questo povero prefetto Pennino sta facendo la carriera dei gamberi. Da Messina lo mandano a Campobasso; da Campobasso a Rovigo; da Rovigo passerà a Belluno, e da Belluno, probabilmente, a qualche perduta sottoprefettura delle Calabrie. Chissà che fra dieci anni non lo troviamo ancora alunno di prima classe!

Bourget a Roma

Lo scrittore francese Paolo Bourget è tornato a Roma e vi resterà pochi giorni prima di intraprendere un viaggio in Grecia.

Contro l'elezione dell'on. Poggi

Roma 23, *ore* 10.10 *p.*

Oggi è continuata davanti alla giunta delle elezioni la discussione pubblica sulle contestazioni per l'elezione del collegio di Corteolona.

La giunta ha deliberato la nomina di un comitato d'inchiesta composto degli on. Coppino, Chiapusso e Fani per verificare i fatti asseriti dai ricorrenti in favore di Felice Cavallotti, che rimase soccombente contro l'on. Poggi.

Pel nuovo esercizio provvisorio

È probabile che la discussione del progetto per l'esercizio provvisorio fino a tutto marzo, per i bilanci dell'entrata e del tesoro, presentato oggi alla Camera dall'on. Grimaldi, (*vedi resoconto*) si farà alla Camera sabato o domenica, volendo il Governo presentarlo lunedì al Senato.

Gli anarchici delle bombe

Gli arrestati per le ultime bombe vennero denunziati all'autorità per associazione di malfattori.

Il processo fu affidato a giudice istruttore Manduca.

Imbriani o Bonghi successori di De Zerbi

L'*Agenzia Italiana* di questa sera fa i nomi di Bonghi ed Imbriani come possibili candidati nel Collegio di Palmi, reso vacante per la morte di De Zerbi.

Credo però che la notizia sia prematura.

È probabile invece la candidatura di Giampietro.

Il Collegio è convocato pel 12 marzo.

Il Bollettino della pubblica istruziond

Roma 23, *ore* 11.50 *p.*

Dall'odierno *Bollettino della pubblica istruzione* tolgo le seguenti disposizioni riferentisi al Veneto:

Gei è nominato delegato scolastico pel mandamento di Pieve di Cadore.

Ciani è nominato ispettore dei monumenti pel mandamento di Auronzo.

Gidoni è nominato delegato scolastico pel distretto di Dolo e Cipolla pei distretti di Sambonifacio e Fregnago.

Sgulmero è nominato vice-ispettore all'Ispettorato scolastico di Verona.

La circoscrizione della Provincia di Verona per l'ispezione sugli scavi monumentali è così regolata: l'Ispettorato dei distretti di Bardoli e San Pietro Incariano è aggiunto al distretto di Caprino Veronese. All'Ispettoratto del distretto di Cotogna Veneta non è fatta alcuna modificazione: all'Ispettorato dei distretti di Legnago e di Sanguinetto è aggiunto il distretto di Isola della Scala; all'Ispettorato del distretto di Verona è aggiunto il distretto di Villafranca.

Biadene è nominato membro della Commissione di conservazione dei monumenti di Verona.

Il ministro della istruzione ha approvata la perizia dei lavori di riparazione del muro occidentale dell'ex-archivio segreto nel palazzo Ducale di Venezia.

Una riunione di deputati lombardo-veneti

per le requisizioni militari

Vi riferisco queste notizie per debito di cronista, senza poterveno garantire l'esattezza.

Oggi nella Sala Rossa a Montecitorio, vi fu una riuniene dei deputati lombardo-veneti, per discutere intorno alla petizione per la vecchia questione dei crediti dei comuni lombarbo veneti per le requisizioni militari sotto l'Austria. Presiedeva l'on. Cadolini e fungeva da segretario l'on. Suardo Gianforte.

Parlarono Cadolini, Suardo, Tiepolo, Vacchelli, Prinetti, Carmine ed altri.

Si decise di nominare una commissione che conferisca coll'on. Grimaldi prima che la petizione che sarà presentata venga alla Camera.

La commissione risultò composta degli onor. Cadolini, Pellegrini, Vacchelli, Suardo, Gianforte, Gorio e Valle.

I biglietti della Banca Romana

L'*Agenzia Italiana* dice che si constatò alla fine di gennaio un totale di biglietti in circolazione della Banca Romana per lire 137,707,130. La serie 1872, erroneamente emessa nel 1885, venne ritirata.

I biglietti fatti stampare a Londra sarebbero, non 40 milioni, ma 5, dei quali vennero messi in circolazione soltanto 300.000 lire; gli altri furono bruciati. Delle 300.000 lire la maggior parte fu ritirata ed annullata.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

Appendice della Gazzetta di Venezia 21

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Perdoni — disse con impazienza il pittore — se la domanda non mi interessasse non l'avrei fatta... quando lei viene alla banca di mio padre, vedo che legge tutto il listino della borsa prima di farsi scontare cambiali o fare altri affari.

Il signor Blaffer rimase muto. E Arturo ripigliò.

— Signor Staiger, favorisca di rispondermi.

— Mi alzo abitualmente alle quattro — rispose il vecchio — e mi metto a scrivere sino alle sette. Poi facciamo un pò di colazione che ha preparato la mia buona Chiara, e riprendo il lavoro sino alle nove. Queste cinque ore sono le più produttive perchè frattanto dormono i bambini. Ma quando Chiara è uscita ed essi si svegliano, devo interrompere spesso giacchè specialmente il mio ragazzino è troppo vivace e mi disturba ogni momento. È troppo piccino ancora per poterlo mandare a scuola. Alle undici ritorna a casa la mia figlia maggiore, e perciò deve trovare il fuoco acceso, affinchè ci si possa preparare un pò di mangiare. Il mantener vivo il fuoco mi porta via anche un pò di tempo. Dalle dodici all'una mi riposo, poi mi rimetto al lavoro e scrivo sino alle dieci e spesso anche sino alle undici di sera.

— E quanto lavoro può compiere in tutta questa eterna giornata? — domandò il pittore commosso.

— Qualche volta sino a sedici pagine stampate.

— Perdinci! — esclamò il pittore. — Io non sarei capace di fare neppure la decima parte di questo lavoro! Ma, almeno, lavorando così, avrà guadagnato in quattro giorni della settimana, quanto basta per poter condurre a passeggio i suoi bambini negli altri tre.

Il signor Blaffer non lasciò tempo al vecchio di rispondere e per troncare questo discorso, per lui tutt'altro che piacevole, esclamò:

— Ma che vuole, caro amico! Ognuno deve lavorare! Noi abbiamo almeno il vantaggio di vivere in uno stato civile, che protegge la nostra vita, le nostre sostanze. Si deve esser contenti della propria sorte. Per esempio, a proposito della « Capanna dello zio Tom, » pensi a quei poveri schiavi negri e ai loro crudeli padroni! Quegli infelici debbono soffrire tali patimenti che le nostre fatiche, le nostre miserie sono un vero paradiso in confronto delle loro.

— Ma gli schiavi negri — disse Arturo — mangiano quanto basta... hanno un giorno di riposo alla settimana, hanno un ricovero contro le intemperie, hanno un medico se sono ammalati.

— Tutto ciò non è mica per compassione! — disse Blaffer — il padrone considera i suoi schiavi come una merce, semplicemente come una merce, di molto valore e perciò li nutrisce, li veste, perchè questa sua merce preziosa non perda del suo valore, non deperisca. Lei d'altronde non ha parlato del lato brutto della situazione di quei poveri schiavi! Il padrone non rispetta i legami di famiglia, separa il marito dalla moglie, la madre dai figli e questi ultimi sanguinano spesso sotto lo scudiscio degli aguzzini.

— Simili cose succedono spesso anche da noi — disse il vecchio — benchè quì non si vendano gli schiavi sul pubblico mercato, ma bensì in segreto. È vero che non vi sono ricchi proprietari di piantaggioni e di fattorie per separare la madre dai suoi bambini; ma quei padroni sono sostituiti dalla fame, dalla miseria, dai vizi d'ogni specie.

Quella madre negra che vien separata dal suo bambino è molto meno da compiangersi della madre bianca che deve mandare il suo a mendicare sino a che muore lentamente per i patimenti e per le privazioni, o si avvia per la strada del vizio alla galera.

— E anche da noi si comperano bambini — aggiunse il signor Beil. — Naturalmente se sono di sesso femminile e se hanno raggiunta l'età di sedici anni.

Tali parole furono sottolineate dall'editore con un'occhiata piena di veleno.

— In ogni modo — disse il pittore — noi siamo usciti dalla nostra questione.

— Ma non vale la pena di ritornarvi sopra! — esclamò il signor Blaffer.

— Certo il salario non vale la pena di tanto lavoro di traduzione! — disse il commesso a mezza voce.

— A me preme, invece, di definirla! — soggiunse Arturo. — E io prego il signor Staiger di dirmi quanto guadagna con una tale giornata così faticosa. Quanto si guadagna traducendo sedici pagine?

— Un fiorino e mezzo! — rispose quasi a bassa voce il vecchio.

— Un fiorino e mezzo? — ripetè il pittore accentuando queste parole come se non le avesse bene udite. — Un fiorino e mezzo per quattordici ore di un lavoro simile?

— Mio buon signore — replicò il vecchio in tono calmo — questa è la sorte di tutte quelle migliaia di persone che lavorano alla giornata. Anzi alla fin fine, io sto meglio di molti di loro. La pioggia, la neve, le intemperie non m'impediscono di lavorare.

— È vero! sospirò il pittore. Ci sono milioni dei nostri operai che vivono in una situazione molto più triste di quei schiavi negri, le cui miserie ci fa conoscere colla sua traduzione, che io fornisco d'illustrazioni. Per quelli schiavi può piovere e grandinare o splendere il sole. Al loro nutrimento, al loro vestito, alla loro abitazione pensa il padrone.

E siccome il libraio sorrideva cinicamente, il giovinotto aggiunse:

— Ella, signor Blaffer, ha ragione di ridere. Scacciamo i tristi pensieri! La vita è breve, mettiamoci più che possiamo dalla parte che è illuminata dal sole, e non curiamoci punto di quelli, che devono stare nell'ombra! E ora che abbiamo discorso accademicamente, andiamo se vuole, nel suo studio per concludere l'affare delle illustrazioni. Rivolto poi al vecchio soggiunse:

— Signor Staiger, le dispiacerebbe di trattenersi ancora un momento? Usciremo insieme.

Blaffer e Arturo passarono nello studio del libraio. Quello che l'artista dicesse all'editore a quattr'occhi non sappiamo con precisione: il risultato però fu che il signor Blaffer, rientrato poco dopo, andò difilato alla cassa, e consegnando al signor Staiger quella desiderata anticipazione di quattro fiorini disse sorridendo:

— Vede, stimatissimo sig. Staiger, che ho esaudito il suo desiderio... è soltanto mia abitudine di ponderare bene prima ogni cosa che faccio. Io sono riconoscente per la sua traduzione, e mi riservo nella settimana ventura di raddoppiare il suo compenso.

Il vecchio, sprofondandosi in ringraziamenti, uscì assieme ad Arturo. E subito dopo l'editore uscì anch'esso, perchè, essendo celibe, era solito di recarsi a pranzare alla trattoria, non volendo dividere il pranzo che faceva allestire in casa per il commesso e per l'apprendista che era tutt'altro che squisito. (*Continua*)

LA SEDUTA DI MERCORDÌ

Ministero e Opposizione

È un fatto che da tutti si aspettavano grandi cose nella seduta di mercoledì; — i deputati amici e quelli avversari erano sollecitati dal Ministero e dai capi dell'opposizione di non mancare, perchè la battaglia era imminente; — pareva annunciato il principio della fine, e il governo liquidato; poi... tutto è finito in un bicchier d'acqua.

E non è a dire che il Governo [illegible]ia fatto una brillante figura. Non il Giolitti, ch[illegible] se l'è cavata colle solite denegazioni pedestri; n[illegible] il Grimaldi, che condannato ormai dalla Camera [illegible]bbe l'impudenza di rimbeccare con tanta ferocia quel buon on. Costa di parte nostra.

Eppure, difficilmente l'opposizione poteva e può avere miglior terreno di quello adesso offerto dal Gabinetto. Crispi gravido di rivelazioni e di vendetta, Nicotera fra le quinte, i legalitari scissi; dunque?

Dunque è chiaro che basta l'attitudine risoluta di un uomo che non è un genio, ma che mostra di essere un uomo, come il Giolitti per imporre alla sua maggioranza di seguirlo e per calmare gli spiriti bellicosi dell'opposizione Il secreto sta tutto qui, e come noi lo rileva l'egregio corrispondente della *Gazzetta dell'Emilia* (che è il foglio moderato delle Romagne) il quale ha telegrafato in questi termini al suo giornale:

« La seduta della Camera fu oggi tumultuosa (si potrebbe dire anche vergognosa).

Il Governo che, due giorni sono, faceva strombazzare che chiederebbe un voto per ottenere un nuovo trionfo, credette bene di evitarlo prudentemente. Forse però la Camera gli avrebbe votato anche la fiducia. E' una Camera capace di questo e d'altro!

Per essere imparziali bisogna dire che oggi l'opposizione fu assai mediocremente rappresentata. Il marchese Alessandro Costa, deputato di Macerata, dopo avere attaccato violentemente il Ministero non rifiniva di chiedere scusa a tutti, e la sua debolezza dette buon giuoco a Giolitti ed a Grimaldi di uscir fuori con due sfuriate che qualunque altro deputato avrebbe saputo rintuzzare con poche parole. La impudenza del Grimaldi fu in parte giustificata dal contegno del Costa.

Il Gavazzi, che avrebbe potuto prendersi la rivincita del 20 dicembre, essendo oramai dimostrato come allora non dicesse nulla più della verità, rimase impacciato per inesperienza parlamentare e si contentò di poco efficaci dichiarazioni. Non è questo il modo col quale si può combattere la audacia veramente portentosa del Ministero. »

* *

Proprio non è questo il modo, non solo per combattere il Ministero Giolitti, ma per tentare di condurre a fine qualunque altra impresa parlamentare.

I rassegnati come noi, che ritirano le corna dinanzi a qualunque mossa energica, decisiva; che sperano non nella loro iniziativa ma nella loro passività; che attendono gli avvenimenti e non li provocano, non meritano di aspirare a reggere più tardi i destini di un paese. — Essi si erano attaccati a Crispi ora, sperando che il Crispi facesse lui tutto, salvo a seguirlo poi al momento nel voto; — invece anche Crispi si è quasi squagliato, e i nostri non si son più fatti vivi, lasciando il Gavazzi e il Costa occupati a scusarsi del loro ardire coi ministri.

E si predica che il Governo sta rovinando il paese! Ohimè! come [illegible]a, che avendo la coscienza di queste verità, si fa così poco per scongiurare al paese le minacciate conseguenze?

Come starebbero meglio certi capi di parte nostra piuttosto che al Parlamento nazionale, occupati in funzioni più modeste nei bianchi palazzi di marmo dei pascià ottomani, lungi dai rumori del mondo e sollevati dalle tentazioni pericolose della carne!!

L'INTERPELLANZA COLAJANNI-LAVACCARA
e il comm. Monterumici

Se i sunti telegrafici della seduta della Camera del 13 corrente riferiti da vari giornali sono veritieri, su di che il testo riportato da altri giornali farebbero sorgere dei dubbi, risulterebbe che il ministro dell'interno, Giolitti, rispondendo alle interpellanze mossegli dai deputati Colajanni e Lavaccara sull'amministrazione provinciale di Caltanisetta, avesse asserito: 1° di avere sollecitato ripetutamente il prefetto di quella provincia (che era il comm. Monterumici) a far verificare la cassa provinciale, e che non essendosi questi prestato a farlo o non avendolo fatto colla voluta diligenza lo avrebbe per ciò dispensato dal servizio. 2. Che fu dal Ministero sciolto il Consiglio provinciale. 3. Che fu inviato un funzionario dal Ministero stesso per verificare la cassa. 4. Che l'affare fu deferito all'autorità giudiziaria.

Queste asserzioni del ministro non sarebbero nè esatte, nè complete.

Infatti il prefetto comm. Monterumici durante il tempo che fu in quell'ufficio (un anno circa) ordinò, *come risulta da verbali depositati*, ben *cinque* verifiche di cassa dal 14 dicembre 1891 al 30 settembre 1891 cosa che per dieci anni non erasi fatta; in tutte queste verifiche la cassa è risultata in condizioni regolari, perchè, come lo stesso cassiere ebbe più tardi a dichiarare formalmente, si trovò in grado allora di provvedersi col credito che godeva presso Istituti e privati.

* *

Il Consiglio provinciale fu sciolto nel dicembre *dietro formale proposta* fatta nel 27 novembre con regolare rapporto del comm. Monterumici e non per iniziativa del Ministero.

Il funzionario (Guerrini, ragioniere della Prefettura di Perugia) fu inviato non per iniziativa del Ministero, ma per *espressa richiesta* fatta col suddetto rapparto dal comm. Monterumici, che la fece perchè non era in condizione per attitudine, grado ed indole del lavoro di valersi dell'opera di alcuno de' suoi dipendenti; diffatti detto ragioniere fu inviato a disposizione del prefetto Monterumici, e da questo ufficialmente anche in persona incaricato e presentato alla Deputazione provinciale.

In fine se la cosa fu deferita all'autorità giudiziaria, non lo fu dal Ministero, ma dallo stesso comm. Monterumici, che appena da una sesta (?) verifica di cassa effettuata ebbe ad emergere l'irregolarità ed invitò a sè il procuratore del Re, invitandolo a provvedere all'immediato rilascio del mandato di cattura.

E' poi da notarsi che dopo il provvedimento preso contro il comm. Monterumici il Ministero non ha trovato necessario di far null'altro in proposito.

Ciò torna necessario rilevare a tutela dell'onorabilità e della operosità del comm. Monterumici.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese

Parigi 23, *ore* 8.10 *p.*

Oggi alla Camera si discusse il progetto inteso ad introdurre nella legge del bilancio una disposizione che impone il diritto di bollo alle operazioni di borsa a termine.

Yves Guyot domanda il rinvio del progetto alla Commissione speciale, ma dopo una replica di Tirard, che osserva che ciò corrisponderebbe all'aggiornamento indefinito, si decide con voti 426 contro 88 di passare alla discussione del progetto del Governo.

Tirard dice che la legge imporrà ai *coulissiers* l'obbligo di fare le operazioni per l'intermediario degli agenti di cambio.

Constata che numerose case sono nelle mani di stranieri e svolge l'economia del progetto del governo (*applausi*).

Lamarzelle, membro della destra, cita dei documenti che enunciano i numerosi stranieri della *coulisse* di Parigi. Insiste sulla loro influenza e sulle somme importanti che ricevettero dalla società del Panama. Chiede l'abolizione della *coulisse*, e l'aumento del numero degli agenti di cambio, che sono tutti francesi (*applausi*).

Dopo parecchi discorsi sopra i benefici e i pericoli della speculazione di borsa *Poincare*, relatore generale del bilancio, aderisce al progetto del governo e la Camera a grandissima maggioranza, decide di passare alla discussione degli articoli. Dopo di che la seduta è tolta.

La Regina Vittoria a Firenze

Londra 23, *ore* 7.40 *p.*

La Regina aggiornò la sua partenza per Firenze fino al 20 marzo.

Il ministero Cleveland

Londra 23, *ore* 8.15 *p.*

Si ha da Washington che il ministero Cleveland si compone così: Gresham, segretario di stato — Carlisle, segretario al tesoro — Daniel Lamont, alla guerra — Wilson Bissel, alle poste — Hoke Smith, all'interno — Holmen, alla giustizia — Herbert Hillary, alla marina.

Alla Camera dei Comuni

Londra 23, *ore* 8.50 *p.*

Oggi alla Camera dei comuni il ministro dell'interno Asquith, presenta il *bill* che dà al Parlamento l'alto controllo sopra la nomina e gli stipendi dei dignitari della chiesa anglicana nel paese di Galles dopo l'approvazione del *bill*.

Questo sarebbe il primo passo nella via della separazione della Chiesa dallo Stato nel paese di Galles.

Corst giudica la proposta inopportuna.

Stipendi ai deputati in Inghilterra
(Per dispaccio)

Londra 23 — (*Comuni*) — Si approva in prima lettura il *bill* di Labouchere che assegna stipendi ai membri del Parlamento.

Scioperi ferroviari in America

Si ha da Chicago che tutti gli impiegati ferroviari della linea Chicago-Western Indiana sono in sciopero.

Tutto il traffico è sospeso. Gli agenti di polizia custodiscono i depositi.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L'assemblea della Banca Nazionale toscana
Per la nuova Banca d'Italia

Firenze 23, *ore* 8.10 *p.*

L'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale toscana ha approvato il bilancio del 1892.

Quindi ha approvato la convenzione stipulata per la costituzione della nuova Banca d'Italia alle condizioni indicate nelle premesse alla convenzione stessa, che debbonsi considerare e si considerano come corrispettivi per l'onere derivante dalla liquidazione della Banca Romana, ed approvò pure la convenzione per la liquidazione della Banca Romana.

L'yacht dell'Imperatrice d'Austria

Genova 23, *ore* 9.10 *p.*

E' giunto l'yacht *Miramare* dell'Imperatrice d'Austria.

Un milione d'indennizzo
chiede la famiglia Notarbartolo
all'amministrazione ferroviaria

Ci scrivono da Palermo:

(*Spoleti*) Sono al caso di darvi una notizia, ch'è ancora ignorata dal pubblico e dalla stampa. La famiglia Notarbartolo chiede all'amministrazione ferroviaria *un milione*, quale indennizzo per l'assassinio del suo capo, marchese Emanuele.

Pare che la ferrovia voglia evitare una lite, che, per la pubblicità, tornerebbe a suo svantaggio, giacchè so che è disposta di venire ad una transazione, riguardo alla somma.

Si osserva in proposito, che giacchè le ferrovie estere assicurano la vita dei propri viaggiatori, ciò vuol dire che il diritto di un indennizzo ai parenti delle vittime è riconosciuto.

Una potente circostanza milita, nel nostro caso, a favore della famiglia Notarbartolo. Eccola: Mentre in tutte le ferrovie del mondo il treno è accompagnato da numero 4 impiegati, chiamiamoli così, *di sicurezza* (nei diversi ordini), e cioè il bagagliere, il frenatore, il conduttore ed il capo treno — le ferrovie siciliane ne usano soltanto 3, affidando ad uno due attribuzioni.

La famiglia Notarbartolo pensa che quell'uno mancante avrebbe potuto appunto evitare l'assassinio.

Ora si spiega il grosso taglione posto dall'amministrazione ferroviaria per gli assassini. Se questi si trovassero, moralmente, la sicurezza nei treni ci guadagnerebbe. E' certo che tale sicurezza è ora molto scossa, ed io non comprendo perchè si indugia ad adottare i campanelli d'allarme, od i finestrini nelle vetture, o le carrozze comunicanti, o gli altri mezzi di sicurezza di cui si è tanto parlato.

Questo affare dell'indennizzo, intanto, dà molto a pensare: se il Tribunale condanna p. e. la ferrovia, avremo forse d'oggi innanzi un nuovo genere di crimine; le false aggressioni, con ferimenti più o meno gravi, in ferrovia. Ma non discutiamo tale delicato argomento. Io mi sono affrettato a darvi solo la notizia.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24 febbraio: S. Mattia ap.
Sabato 25 febbraio: S. Margherita.
Sole leva ore 6 m. 48; tram. 5.38
Temp. mass. del 22: 7.9 — Min. del 23: 4.7

I funerali del sen. Basile

Al funerale del compianto prefetto di Venezia, senatore Achille Basile, celebrato ier mattina in Santo Stefano, convennero tutte le rappresentanze ufficiali della città e provincia e una folla di popolo. Le vie, per le quali passò il corteo, erano gremite, ma il corteo — grazie ai provvedimenti presi pel mantenimento dell'ordine — potè svolgersi in Campo in tutta la sua imponenza.

Aprivano la marcia due compagnie e la banda del 36.° reggimento, sotto il comando del maggiore Giovanni Sesia.

Venivano poscia alcuni vecchi della Casa di Ricovero con torcie, gli alunni dell'Istituto Coletti; torcie di Istituti pubblici e case private; rappresentanze di Istituti tecnici, alunni del Patronato di Castello, della Casa paterna; altri vecchi dell'Ospedaletto; un drappello di guardie carcerarie, uno di agenti di P. S., uno di pompieri sotto gli ordini del comandante cav. Bassi, uno di guardie municipali col cav. Bolla; uno di guardie daziarie; rappresentanze di Istituti educativi privati e pubblici, le Associazioni cittadine operaie e private coi loro vessilli; l'intero corpo della Banda cittadina col maestro Calascione, le corone, cioè quella della Vedova, del Municipio, di Cesare ed Annita Basile, del magg. cav. Crocetti, di una contessa di Bologna della quale si ignora il nome, della famiglia Fischietti (Catania), del consigliere Audisio, della Scuola superiore di commercio, dei funzionari R. Questura, dell'Economato benefici vacanti, del cav. Goss e consorte, della Deputazione provinciale di Venezia, e degli impiegati di Prefettura.

Dopo il clero, due uscieri di Prefettura e due del Municipio in alta tenuta, veniva il feretro portato da otto pompieri e ornato di fiori, della divisa e delle decorazioni del defunto.

Reggevano i cordoni: a destra, il conte Moriondo rappresentante il Duca di Genova, il senatore Santamaria presidente della Corte d'Appello, l'assessore Bordiga pel sindaco indisposto, l'avvocato Pascolato pel Consiglio provinciale, il comm. Chiereghin, presidente della Deputazione provinciale, e il comm. Baldini per la Casa Reale.

A sinistra il senatore Michiel pel Senato, il comm. Venturini, procuratore generale, il maggiore generale Riccardi, comandante il presidio, il cav. Caroncini, rappresentante il Comune di Brolo, patria del defunto, il comm. Bernardi per gli Istituti pii di Venezia e per l'Istituto Coletti, e l'ex prefetto in riposo comm. Manfredi, per i prefetti della regione veneta.

Un drappello di carabinieri faceva scorta d'onore alla salma.

La quale era seguita da un gran numero di rappresentanze: Prefettura, Municipio, esercito, marina, magistratura, provincia, foro, comune, corpo consolare, ecc. ecc. — da una squadra di bambini dell'Asilo Rachitici, da alcune suore, da una rappresentanza di Reduci con bandiera, da altre torcie, e finalmente dalla banda Coletti, un drappello di guardie di P. S. e altre due compagnie del 36° fanteria.

Nella chiesa, modestamente parata a lutto, si compì la cerimonia funebre, e poi, il corteo, ordinatosi come prima, procedette fino a S. Vitale, ove attendevano una barca di prima classe e buon numero di gondole.

Parlarono: pel Senato il senatore Michiel; per la Prefettura, il cons. delegato cav. Fabris; il comm. Chiereghin, per la deputazione provinciale, e l'assessore Bordiga per la città di Venezia.

Tanto nell'andata in chiesa che nel ritorno, le due compagnie che precedevano il feretro presentarono le armi.

Il feretro si avviò quindi al cimitero, seguito dalle gondole.

Il signor Battista Bossi, nipote della signora Basile, accompagnò la salma al cimitero.

* *

Il cav. Vianelli ha ritratto quattro fotografie della salma del senatore Basile sul letto nella camera ardente. Sono riuscite alla perfezione, una specialmente, nella quale è dato maggior sviluppo alla testa, pare il ritratto di un uomo dormiente.

Il consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria per la sera di lunedì 27 alle ore 8 1/2 per trattare in prima convocazione, i seguenti argomenti:

In seduta pubblica: 1. Revisione e deliberazione della lista elettorale amministrativa 1893 — 2. Revisione e deliberazione della lista elettorale commerciale 1893 — 3. Proposte relative alla rinnovazione per un triennio del contratto per i servizi della Banda cittadina e delle scuole professionali annesse al Liceo Benedetto Marcello — 4. Proposta di appaltare per licitazione privata la costruzione di sei *bissone* e nove *gondolini* per le regate — 5. Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1892 poi seguenti importi: *a*) di L. 164.97 in aumento del fondo stanziato alla cat. 35 « Spese per l'istruttoria delle contravvenzioni deferite alla Pretura Urbana ». *b*) di L. 30 in aumento del fondo stanziato alla cat. 14, art. 1 « Fornitura d'acqua alla Sacca Sessola ». *c*) di L. 60.21 per aumento del fondo stanziato alla cat. 14, art. 1 « Spese per combustibile al deposito di Sacca Sessola ». *d*) di L. 41.20 in aumento del fondo stanziato alla cat. 27, art. 2 « Spese per il basso personale dell'ufficio sanitario ». *e*) di L. 164.46 in aumento del fondo stanziato alla cat. 30, art. 3 « Spese pel Macello ». *f*) di L. 56.99 in aumento del fondo stanziato alla cat. 41, art. 2 « Spese per canoni e tasse di concessione governativa spazi lagunari pei pontili » — 6. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese in via d'urgenza dalla giunta, a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale: *a*) 9 febbraio 1893 per allogare per trattativa privata i lavori di ristauro della pompa a vapore N. 1 pel servizio d'estinzione incendi. *b*) 29 febbraio 1893 per autorizzazione al sindaco a stare in giudizio in grado d'appello contro la sentenza 29 novembre a. p. del Tribunale di Treviso, nella causa promossa dal nob. Carlo Cicolla.

Più vari altri argomenti in seduta segreta.

Regia Marina — A conferma di quanto ci fu telegrafato da Roma giorni fa, il contrammiraglio Gonzales, direttore generale dell'arsenale di Napoli, ha lasciato l'ufficio, perchè chiamato (parrebbe impossibile) a comandare una divisione della squadra.

— Il guardiamarina Bruno Carlo si reca alla Spezia per imbarcare sul *Lauria*, ed il guardiamarina Preli Camillo è chiamato ad imbarcare sulla nave-scuola cannonieri.

— La r. nave *Iride* è giunta a Taranto. Con la data del 24 corrente detta nave passerà in riserva continuando a far parte della divisione in riserva.

Il trasporto *Garigliano* è partito da Ancona. Il piroscafo *Palinuro* è partito dalla Maddalena.

Appalti in Rumania. — La presidenza della Camera di commercio ha ricevuto dal ministro del commercio il seguente telegramma dal sottosegretario di Stato, on. di San Giuliano.

La Regia legazione di Bucarest segnala i seguenti appalti indetti dal Ministero della guerra rumeno: il 28 marzo per 20 mila chilogrammi cuoio per suole da scarpe; il 17 aprile per 15 mila sacchetti di forbici, pettini e temperini; il 14 aprile per 30 mila cartucciere; il 22 aprile per 650 mila metri di tela per camicie e per 35 mila metri di tela per calzoni. Il ministro del commercio si riserva di comunicare i relativi capitolati.

Conferenze — Come negli anni scorsi l'Ateneo Veneto terrà anche in quest'anno, a cominciare dal 10 marzo alcune conferenze a scopo di pubblica utilità, ed ha già ottenuto la cortese adesione di valenti oratori, i quali accolsero l'invito a concorrere nell'opera di civile progresso e di filantropia, con lieto successo iniziata dal nostro Istituto.

Terranno alcune delle conferenze i deputati Bovio e Brunialti, Riccardo Pitteri, il prof. Bertolini, Corrado Ricci, i prof. Fradeletto, Dall'Acqua, Franciosi, Marchesi.

Il viglietto d'ingresso ad ogni conferenza è fissato a lire *una*, e, come negli anni decorsi, vengono emesse azioni da lire *cinque*, con titolo ad un viglietto per tutte le conferenze.

Le azioni saranno vendibili presso l'Ateneo, nonchè presso lo Stabilimento del comm. Ongania, che cortesemente accettò questo compito.

— La Sezione Giovani del Comitato diocesano di Venezia ha costituito anche quest'anno una commissione per dare nella nostra città un corso di conferenze scientifico-letterarie.

Le conferenze si terranno nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello.

Ecco i nomi ed i temi dei singoli conferenzieri:

6 marzo. Prof. Francesco Bonatelli dell'Università di Padova, *Piccolezze umane* — 13 marzo. Prof. Gius. Toniolo dell'Università di Pisa, *Origini storiche del moderno capitalismo* — 20 marzo. Prof. Emilio Silvestri, *Nel regno delle armonie* — 23 marzo. Prof. Federico conte Pellegrini, *Come credesse e ragionasse il Manzoni* — 6 aprile. Bar. avv. Luigi De Matteis di Napoli, *Il Pontificato unità indispensabile nella necessaria varietà* — 10 aprile. Prof. Giacomo Sichirollo di Rovigo *L'Alighieri e il Manzoni accusati di Determinismo* — 13 aprile. Prof. Massimiliano Tono, *Le nubi*.

Il biglietto d'abbonamento per tutte le conferenze costa lire 3; quello d'ingresso a ciascuna conferenza lire 1.

Società Silvio Pellico — Domenica 26, alle 8 1/2 nella sala sociale (S. Samuele. Calle delle Carrozze, 3267) si darà una rappresentazione in onore del socio signor Norfo. Si rappresenterà *Chi ben ama ben corregge*, di A. Boccardi, e *Armando il Bastardo*, di A. Touroude.

Alla ricerca di un truffatore — Luigi Zanus, abitante in Chiovere a Cannaregio, abbisognando di un passaporto, affidò la missione ad un individuo da esso ben conosciuto. Costui gli fece comprendere che per ottenere tale passaporto occorrevano lire nove e venticinque centesimi.

Lo Zanus, consegnò l'importo; ma l'*amico* non si fece più vedere.

— Martino Tomè di 23 anni, fabbro all'arsenale abitante in Calle S. Domenico, ieri l'altro fece a S. Luca il brutto incontro dello stesso individuo, che pure conosce.

Si unì a lui e stette fino alla mezzanotte, visitando parecchi esercizi pubblici. Va da sè che chi pagava il conto era sempre il Tomè. Quando si lasciarono, costui era alquanto brillo; ma non però in modo da non accorgersi che non aveva più catena e *remontoir* d'argento del complessivo valore di 22 lire.

Sulla callotta esterna del *remontoir* è inciso un disegno di sua figlia.

Il Tomè ritiene con sicurezza, che il ladro altri non sia che... l'*amico*; ma costui avrebbe altre marachelle sulla coscienza.

L'Autorità di P. S. lo conosce e gli dà la caccia a tutta oltranza; ma finora potè sfuggire.

Sparizione di un altro orologio. — Giovanni Kolb, fruttivendolo in Campo San Maurizio N. 2561, era abituato ad appendere l'orologio e la catena d'argento del costo di 15 lire, ad un chiodo nell'interno della sua bottega.

Ieri l'altro, per portare le spesa ad una sua cliente, lasciò la bottega incustodita; ma male gliene incolse.

Ignoto ladro, approfittando della sua imprudenza, entrò nella bottega e si impossessò dei due oggetti.

Non era apoplessia. — Il vecchio caduto l'altra sera al Ponte di S. Giustina e trasportato agonizzante all'Ospedale, non era stato colpito da apoplessia; ma da malore improvviso.

Durante la notte ed ieri, le sue condizioni di salute migliorarono ed i medici sperano di salvarlo.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 febbraio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	96 60
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	254 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	238 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	109 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 10	127 30	— —	— —
Francia	2 1/2	104 —	104 5	— —	— —
Belgio	2 1/2	103 90	104 05	— —	— —
Londra	2 1/2	26 05	26 09	26 07	26 11
Svizzera	4	103 95	104 05	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 3/4	— —	— —	— —
Bancon aust.		215 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 %

Milano 23			
Rendita ital. cont.	96 53	Raffineria Zuccheri	234 —
Rendita fine	96 56	Sovvenzioni	24 —
Azioni Mediterr.	535 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	315	Obbligaz. Meridion.	315 —
Lanificio Rossi	1175 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	313 —
Cotonificio Cantoni	394 —	Francia a vista	104 17
Navig. generale	237 —	Londra a 3 mesi	26 07
		Berlino a vista	128 27

Torino 23	
Rendita contanti	96 50
Rendita fine	96 55
Azioni ferrovie medit.	535 5
Azioni ferrovie merid.	662 50
Credito mobiliare	461 —
Banca nazionale	1317 —
Banca di Torino	376 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	88 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 15
Cambio 3 mesi s. Londra	26 25

Roma 23	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 50 —
Banca generale	314 50
Credito mobiliare	461 —
Azioni S. Acqua Pia	1555 —
Azioni S. immobiliare	12 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 23	
Rendita italiana	96 55 —
Cambio Londra	26 08 —
» Francia	104 15 —
Azioni F. M.	663 50 —
Azion Mobil.	4?3 —

Genova 23	
Rendita ital. 5 %	96 50 —
Azioni Banca naz.	1315 —
Credito mobiliare ital.	562 —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterranee	535 —
Navigazione generale	237 —
Banca Generale	315 —
Raffineria Zuccheri	234 50
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 15
» sconto Londra	26 21
» Germania	128 62

Londra 23	
Inglese	98 3/8
Italiano	92 1/16

Parigi Chiusura	22	23
Rend. fr. 3 %	98 40	— —
Id. 3 % perp.	98 05	98 15
Id. 4 1/2 fine	105 75	105 80
Id. Ital. 5 %	92 72	92 77
Camb. s. Lond.	25 19	25 20
Consol. ingl.	98 5/8	98 13/16
Obblig. Lomb.	322 50	— —
Cambio Italia	3 7/8	3 3/4
Rend. turca	22 37	22 37
Banca Parigi	643 75	642 50
Tunis. nuove	485 —	485 —
Egiziano 6 %	503 12	503 12
Rendita ungh.	97 03	96 93
Rend. spag. est	62 8	63 09
Banca sc. Par.	140 25	147 50
Banca Ottom.	592 18	590 93
Cred. Fond.	995 —	995 —
Az. Suez.	2666 —	2665 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	94 37	93 62
Ferr. mer.	631 25	631 75
Prest. russe	78 85	78 85
id. portog.	20 3/4	20 7/8

Vienna 23	
Rend. in carta	99 15
» argento	98 75
» oro	118 05
» senza imp.	100 50
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	331 75
Londra	121 30
Zecchini imp.	569 —
Napoleoni d'oro	9 64 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	178 75
Cambio Vienna	167 80
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	98 11
Rendita Italiana	92 3/8

Berlino 23	
Mobiliare	180 —
Austriache	— —
Lombarde	49 50
Rendita italiana	93 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,27 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,41 — pel 10 maggio 87,49 — pel 10 — — —,— —,— futuro 79,63

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio 83,53 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,30.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,79 3/8 Grano turco D. 0,54 — Farine extrastate da 2,70 a 2,90 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 22 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 21 — Caffè — prezzi in ri[illegible] Rio N. 7 — Rio fair 19 3/8 — Rio good 18 30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,53
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5,40

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 20 — Frumenti fiacchi e frumentoni fiacchi.
Frumento nuovo fino da 21,75 a 22,— = mercantile da 21,25 a 21,50 = ordinario da 20,25 a 20,75 = grano turco pignoletto da 15,25 a 15,50 = nostrano da 14,75 a 15,25 = ordinario da 14,25 a 14,50 Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 16,— a 17,—.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio N. 43 contiene:

R. Decreto che apporta modificazioni al ruolo organico dell'Amministrazione provinciale per l'arte antica — R. decreto che aggrega il servizio delle ipoteche ora tenuto dalle Conservatorie di Velletri, Foligno e Castiglione delle Stiviere ai locali uffici del registro — Ministero della guerra: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero della Istruzione Pubblica: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Elenco dei cittadini italiani decaduti nel Perù durante il IV trimestre 1892 — Estrazione dei titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldacci Cesira, manifatture, Lucca — Brumana cugini, ferramenta, Busto Ars. — Cicciolli Enrico, oreficerie, Roma — Del Vecchio M. e fratelli, e terraglie, Roma — Donadio Tomaso, oreficerie, Torino — Gilioli Ferruccio, cappelli, Mantova — Tedeschi Guglielmo, manifatture, Roma — Testi Gasp., cordami e cappelli, Roma = Tozzi Giuseppe, ombrelli, Torino — Z[illegible] Ag., Buggiano, commestibili, Lucca.

Stato Civile di Venezia

20 febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Morosso Valentino, capo fur. telegrafista, con Sardi Giovanna, casalinga, celibi — Stainer Luigi, calzolaio, con Sartor Giacomina, già domestica, celibi — Comina Giovanni, fabbro meccanico, con M[illegible]schio Carolina, sarta, celibi — Girardini Serafino, bracciante, con Valmarana Teresa, ch Vittoria, perlaia, celibi.

Decessi: Meneghetti Cirillo Giovanna, 87, vedova possidente, Trieste = De Rossi Eibenstein Marianna, 36, vedova, R. pensionata, Venezia — Toscan Grosgin Maria, 79, vedova, ricoverata, id. = Rosa Canova Lucia, 77, vedova, già casalinga, id. — Ma[illegible]ria Tonato Elisabetta, 72, vedova, casalinga, id. — Padoan Varagnolo Elena, 54, coniug. casalinga, Chioggia — Marcovich Bartolameo, 79, coniug. pittore storico, Venezia — Spacek Giovanni, 75, id già sarto, Venezia, — Bembo nob. co. Nicolò, 64, vedovo, Vice Console Russo, Susegana — Panazzon Andrea, 60, macellaio, Venezia — Poli Umberto, 14, studente, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti per Trieste vap. austr. « A. Carlotta » cap. Betterini con m. d.

Arrivati da Catania sch. ital. « Nuovo Sebastiano » capitano Costanzo con zolfo all'ordine.

Arrivati da Bergen vap. norv. « Modesto » cap. Boye con baccalà. - da Trieste vap. austr. « Massimiliano » cap. Trobitz con m. d. Lloyd A. U. - da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Rolfs con m. d. N. Cavinato.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10.35 p	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » » »	10,10 p	D. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Egli è certo Giuseppe Basso, di 73 anni, fabbro, abitante in Calle della Testa.

Una vendita troppo cara — L'altra sera entrò nell'osteria di Giuseppe Mingoni in Calle del Fumo a S. Canciano N.° 5132 un individuo ed acquistò un litro di vino, offrendo in pagamento un biglietto da dieci lire.

L'esercente si trattenne l'importo del vino in cinquanta centesimi e consegnò al nuovo avventore la rimanenza delle dieci lire, senza esaminare il biglietto, che mise nel cassetto.

Ed ebbe a pentirsene, perchè subito dopo, spinto da qualche sospetto, aperse il cassetto ed esaminato il biglietto, constatò che era falso.

Corse fuori del negozio in cerca del... galantuomo; ma questi aveva già preso il largo.

Un ombrello trovato. — Il giorno 22 corr., nei pressi di S. Maurizio, venne trovato un ombrello, che verrà consegnato a chi proverà di averlo smarrito all'ufficio daziario della ferrovia G. V. dalle 7 ant. alle 5 pom.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

A una lettera, a un segno matematico
Tant'acqua aggiungi chiusi da campagna
Un nome tu avrai — notissimo al mondo
Per storia dolente — che in rime famose
Commosse le fibre dell'alme pietose.

Spiegazione della sciarada di ieri

RE-DUCE

Settimanalmente sarà estratto un premio fra i lettori — e il premio toccherà a quello fra gli abbonati nostri, che avrà spiegato, la nota sibillina della domenica.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

A proposito di « A Cannaregio » al « Verdi » di Padova

Vo' aggiungere qualche parola alla relazione telegrafica, l'altra sera mandata alla *Gazzetta* sullo scandalo avvenuto alla prima della nuova opera *A Cannaregio*. Non è il caso di dire della musica, poichè poco o nulla se ne è udito: però — è doveroso rilevarlo — nelle poche pagine che la sconvenienza di un poco educato loggione ci permise di intendere, notai qualche periodo musicale e qualche episodio nell'istrumentale veramente pregevoli. Alla musa del Sernagiotto non si addatta forse una situazione drammatica: in questa il commento del musicista appare debole, privo di vigorosa pennellata; ma nelle situazioni dolcemente amorose, nel patetico — in ispecial modo — Sernagiotto sa trovare giusti accenti, e la sua tavolozza istrumentale sa graziosamente descrivere l'ambiente.

Così ad esempio nel primo duettino che fu bissato il pensiero melodico è felice, carezzevolo — così il concertato della regata è brano di buona fattura, che ben però sarebbe appropriato se accompagnasse l'entrata di un Carlo V — così l'elegante finale del primo atto che si perde dolcemente per riprendersi al principio del secondo — così il breve periodo orchestrale che precede la canzone di Tanena — la canzone stessa e il quartetto, sono scritti da una mano sicura.

In queste ed in altre pagine v'è del buono e lodevole; — ma sono poco felicemente legate e fuse in un tutto armonico le singole parti, e, nel complesso presentate con ben condannata esecuzione, dovevasi prevedere che l'esito non ne sarebbe stato quale sinceramente auguravamo allo studioso autore.

***

Il pubblico, male prevenuto, ha cominciato a protestare fin dalle prime scene, quando il Facci — un tenore che potrebbe ancora toccare il cielo col dito venendo accettato in qualche massa corale — prese a storpiare orrendamente le frasi dell'autore. Le proteste, i più soneri fischi, accompagnarono il Facci per tutta la sera, finchè il chiasso raggiunse tale potento effetto di sonorità, da coprire e orchestra e cori. Perciò fu interrotta la rappresentazione, mentre per rispetto al giovane maestro che domandava un giudizio della sua musica, si doveva ascoltarla fino all'ultima battuta.

Il Podesti, fra tanto pandemonio, tenne saldo finchè fu possibile — Orefice istruì ottimamente i cori — il tenore Lanfredi apparve l'unico artista degno di lode.

Completata le relazione sulla prima di *A Cannaregio* di Carlo Sernaggiotto, faccio punto consigliandogli — nella prossima riproduzione di suoi lavori — di assicurarsi interpreti fedeli che non possano provocare o disastro o successo d'ilarità.

G. di Mugrensano

***

P. S. — Avevo scritto quanto sopra, quando mi giunse iersera il *Comune* con un comicissimo articolo di quel dotto, fra i dotti, signor *f. b.* — Questo signore ha il buontempo di prendersela sempre coi critici veneziani che si recano ad ascoltare qualche opera nella vicina Padova: gli spiace, poveretto, la verità da noi sempre affermata.

Il sig. *f. b.* vuole difendere quella parte del pubblico del *Verdi*, il cui contegno poco decoroso ci ha impedito di udire *A Cannaregio* fino alla fine. Aggiunge che una numerosa colonia veneziana voleva — *per passione di campanile* — far dichiarare l'opera del Sernagiotto un capolavoro, mentre lui, la condanna senza concederle giudizio d'appello.

Al signor *f. b.* faccio semplicemente osservare che lo scorso anno egli si è creduto in dovere di muovermi censura perchè lealmente avevo constatato la assoluta deficienza di melodia, di strumentale, di tutto — in una parola — nel disgraziato *Jeaufré Rudel*, di infelice memoria. Il signor *f. b.* scrisse che non fui coscienzioso esprimendo un giudizio dopo una sola audizione! Naturalmente si trattava di un maestro padovano...

Oggi, dopo una unica audizione del *Cannaregio*, eseguito in ben tristi condizioni — il sig. *f. b.*, essendo il Sernagiotto veneziano, si atteggia a grande critico e condanna quasi irremissibilmente il lavoro, giustificando poi il contegno del pubblico.

Oh santa passione di campanile!...

G. di M.

Rossini — La *Carmen* attirò iersera il pubblico in folla. Il successo dello spettacolo fu veramente ottimo per tutti — eccezione fatta per il tenore Perez, pel quale si chiese venia annunciando.... che lo colse improvvisa indisposizione.

Elisa Frandin fu, come sempre, interprete felicissima: applausi fragorosi e ben meritati la salutarono di continuo nei quattro atti del geniale spartito. Gentile *Micaela* la brava signora Emilia Pasini — lodevolissimo *Escamillo* il baritono Maggi, che dovette replicare la bella sua aria di sortita.

Egregiamente i complimari e le masse. Migliorata l'esecuzione della parte di *José*, questa *Carmen* farà certo affollare per molte sere il teatro Rossini.

Goldoni — L'*Anguilla* di Bisson, che si rappresenta questa sera, non è una commedia-*pochade* scritta per le signorine. L'autore stesso lo avvertì alla prima recita a Parigi, dove però le signorine non si credettero impedite di udire l'*Anguilla*, il cui successo fu dovuto anche al loro simpatico e spregiudicato concorso.

E questa sera giudicheranno gli adulti.

Malibran. — Stasera il circo equestre Pinta e Ballerini dà la prima delle *serate di gala*, che l'anno scorso avevano reso il Malibran il convegno della migliore società.

Lo spettacolo, si promette attraente; fra l'altro vi sarà l'ultima comparsa dei famosi ciclisti Wilmot e il debutto della *donna di ferro*, signorina Clotilde Darnett.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Polka *La donzella*, Milet — 2. Pot-pourri *Jone*, Petrella — 3. Cavatina (Rosina) *Il barbiere di Siviglia*, Rossini — 4. Melodia indiana *Il Re di Lahore*, Massenet — 5. Preludio *Tristano ed Isotta*, Wagner — 6. Marcia indiana *L'Africana*, Meyerbeer — 7. Valtz *Armida*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *L'anguilla*
MALIBRAN — Circo equestre — Ore 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Tre «Castellane» al Tribunale

Certa Naccari Brigida era creditrice di una tal Fornara Regina ed un bel giorno andò a chiederle il pagamento del debito.

La Fornara non pagò, ma promise di pagare entro una quindicina di giorni. Scaduta la quindicina non essendo stata pagata la somma, la Naccari andò in casa dalla debitrice per esigere il denaro dovutole.

La Fornara vedendo nell'atto della Naccari una violazione di domicilio, la ingiuriò unitamente ad una compagna certa Franceschi Amalia colle parole di: *Canaglia, assassina; poco mi manca a cacciarti le dita in gola.*

A queste parole la Naccari e la Franceschi scesero a vie di fatto; fecero cadere a terra la Fornara; la percorssero in modo tale da produrle delle lesioni. In seguito a tali maltrattamenti fu presa da una crisi nervosa che degenerò in malattia che durò 33 giorni.

Ieri sul banco degli imputati sedevano tutte e tre le donne la Naccari e Franceschi per lesioni personali e la Fornara per ingiurie e minaccie.

La Fornara si costituì anche parte civile cogli avv. De Biasi e Ferrari-Bravo.

Le altre due erano difese dall'avvocato Luigi Nordio.

L'avv. Ferrari-Bravo per la parte civile chiese in via principale che la Naccari e la Franceschi fossero condannate al pagamento di L. 724.50 quale rifusione de' danni, ed al pagamento della sua parcella, ed in via subordinata alla provvisionale di L. 500.

Il P. M. dopo aver vagliato le risultanze processuali, chiese il non luogo a procedere, riservandosi i diritti della P. C.

Dopo brevi parole dell'avv. Nordio, sorse l'avv. De Biasi per combattere certe accuse mosse dall'avv. Nordio contro la Fornara.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere respingendo le domande della P. C.

Tre ladruncoli e tre galline

Antonio Piccolo d'anni 15, Bergamo Giovanni di anni 14 e Canciani Carlo d'anni 12 tutti di Concordia rubarono nella notte del 7 gennaio u. s. entrando nel cortile della guardia campestre Gazin Luigi tre galline. Il Gazin sospettando quali fossero gli autori del furto, li costrinse a confessare e a restituirgli la refurtiva.

Il P. M. chiese fossero condannati il Piccolo ed il Bergamo a giorni 37 ed il Canciani a giorni 25 di reclusione.

Il Tribunale condannò Piccolo e Bergamo a giorni 16 e Canciani a 10 giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione

Cittadini vaccinatevi!

E' un consiglio che vi diamo come amici, affinchè non vi accada d'essere condannati dal pretore urbano a 25 giorni di detenzione come lo furono i coniugi Moro Gaetano e David Catterina, perchè non vollero sottoporsi alla lieve operazione. Un decreto ministeriale 1890 e l'art. 50 della legge sanitaria dispongono che tutti gl'inquillini di un casamento ove si sviluppò un caso di vaiuolo, debbano sottomettersi alla vaccinazione.

Nella medesima casa ove abitavano i due coniugi si manifestò un caso di vaiuolo, ed il medico municipale dott. Bassi si recò a vaccinare tutti gl'inquilini. Solo i Moro rifiutarono di sottomettersi all'operazione perchè temevano che l'innesto producesse il vaiuolo e poi perchè non avevano nè tempo nè voglia. Furono messi in contravvenzione.

Ieri si presentarono al Tribunale per ottenere la riforma della sentenza del pretore.

Il Tribunale confermò in ogni sua parte l'appellata sentenza, disponendo però che la pena possa venir scontata in casa.

La sentenza è giustissima: ci vuole l'esempio per sradicare certe superstizioni del popolino, suffragate anche dal giudizio di medici.... compiacenti.

Tribunale di Rovigo

Un ex-sindaco imputato di peculato

Il nostro corrispondente rodigino ci scrive in data di ieri:

Oggi si è cominciato a discutere dinanzi al Tribunale di Rovigo il processo contro Luciano Coen ex sindaco di Loreo ed esattore dei consorzi acque dolci di Contarina e Vallona, e Salmazo Francesco e Marangoni Francesco ex segretari dei due consorzi.

Il Coen è imputato 1. di peculato nel senso dell'art. 168 I. parte in relazione all'art. 207 C. P. per avere nell'anno 1891 in Contarina, essendo esattore di quel Consorzio delle acque dolci (sottoposta alla tutela della provincia e per ciò nella veste di pubblico ufficiale) sottratte e fatte proprie L. 9907,01.

2. dello stesso reato per avere sottratto L. 5413,80 al Consorzio Vallona di cui era esattore.

Il Salmazo è imputato:

1. di compartecipazione nel senso dell'articolo 64 (n. 2 e 3) C. P. in relazione dell'art. 168.

2. di appropriazione indebita nel senso dell'articolo 419 in relazione agli articoli 417 e 431 I. parte per essersi appropriato di lire 4500 in danno del Consorzio.

Il Marangoni è imputato di appropriazione indebita per aver sottratto in danno del Consorzio Vallone lire 1000.

Il Coen è difeso dall'avvocato Maneo, il Salmazo dall'avvocato Bononi, il Marangoni dall'avvocato Bedendo.

La parte civile sarà rappresentata dagli avvocati Diena di Venezia, Duse di Padova, Pozzato di Rovigo.

Si capisce come il processo debba riuscire interessante.

L'assoluzione dei conti Bruschetti a Modena

Ci telegrafano da Modena 23, ore 4,20 pom.

Oggi alle Assise i giurati emisero il loro verdetto nel processo contro il conte e la contessa Bruschetti, imputati, come sapete dai resoconti dettagliati del processo che vi ho giornalmente rimesso, di appiccato incendio. Il verdetto fu negativo; una dimostrazione imponente, commovente, di applausi accolse il verdetto, in seguito al quale i conti Bruschetti furono assolti.

La cittadinanza è lietissima dell'esito di questo processo, perchè i conti Bruschetti godono meritamente le maggiori simpatie.

Necrologio

Ci scrivono da Chioggia in data di ieri:

Compianto da tutti, dopo breve e crudele malattia, questa mattina alle 3 cessava di vivere, il cav. Baldo uff. Felice nell'età di anni 75.

Fu uomo di esemplari virtù; coprì varie cariche pubbliche ed anche ultimamente era consigliere della vostra Camera di Commercio.

Nella di lui dipartita, Chioggia perde uno dei migliori suoi figli, un benefattore del misero che a lui mai ricorse invano.

Le doti del padre sieno d'ammaestramento ai figli che, oggi desolatissimi ne piangono la perdita.

Ci scrivono da **Vigonovo**:

L'altro giorno è morto a Padova il sig. Alessandro Zanon. La notizia, di questa disgrazia che colpisce una famiglia tanto cara ed amata nel nostro paese, fu accolta con dolore da tutti. Il compianto Alessandro Zanon fu uno dei benemeriti di Vigonovo, che ricorderà sempre l'opera sua efficace ed attiva a suo vantaggio.

Porgiamo sentite condoglianze alla distinta famiglia.

***

A Milano è morto Francesco Podestà di Varese — Pure a Milano la nob. Carolina Besozzi nata Galliani — A Roma il conte Fontanella decano dei camerieri del Papa — A Zavello di Potenza il cav. avv. Pasquale Palese — A Cremona il tipografo Giulio Ronzi e l'avv. Giuseppe Sacchi — A Torino l'avv. Francesco Viano — A Roma il cav. Filippo Angeletti già capo regione municipale — A Napoli il prof. Federico Riccio.

***

Ad Atene è morto Apostolidi, direttore della Banca di Credito industriale; si è suicidato — A New Orleans il generale Beauregard.

CRONACA VENETA

L'AGITAZIONE IN TREVISO

per la candidatura omnibus di Antonio Galateo

Tre ordini del giorno

Le scuole in rivoluzione

La *Gazzetta* di ieri ha fatto qualche chiasso a Treviso, specialmente in mezzo alle anime più candide del partito progressista, che colla più grande buona fede del mondo, avevano preso sul serio l'ottimo Galateo.

« Il partito (dicevano alcuni) ha le sue esigenze, e noi vi sottostiamo; ma arrivare a riscaldarsi tanto il fegato per una candidatura, che ha origini (storicamente esatte) come questa, non ci può persuadere ».

Si prevede adunque una discreta dispersione di voti; ormai la sfiducia è penetrata nel campo degli avversari. Si battono per onore di firma, ma sicuri della catastrofe che aspetta la candidatura buffa e cerretana.

***

Galateo ha fatto invece breccia nella gioventù detta studiosa di Treviso; — c'è stata una vera e propria insurrezione nelle aule scolastiche, che si è propagata fino alle scuole elementari al grido di *Viva il galateo, Abbasso la grammatica!*

L'egregio e informatissimo nostro corrispondente ci ha trasmesso i seguenti ordini del giorno, votati ieri separatamente; il primo, da buona parte degli studenti dell'Istituto tecnico; il secondo da quelli del Ginnasio e delle Scuole tecniche; il terzo dai bimbi della IV classe elementare.

Eccoli nella loro integrità.

***

« I sottoscritti, convinti della necessità di aver spesso fra le mani il galateo, come la garanzia più evidente delle attitudini della gioventù studiosa, protestano contro le asserzioni della *Gazzetta di Venezia*, che pretenderebbe aggiogarli a pregiudizi ormai vieti della grammatica; affermano come una conquista del progresso e della democrazia lo svincolo totale da ogni tirannia, compresa la tirannia filologica; fanno voti, perchè il loro candidato si eriga in tutta la sua forza contro i parassiti del lavoro, i mantenuti delle cattedre e i venduti del giornalismo, e auspicando al trionfo di domenica, passano all'ordine del giorno ».

Questo che segue è stato votato dagli studenti del Ginnasio e delle Scuole tecniche:

« Gli studenti del Ginnasio e delle Scuole tecniche, convinti che il Galateo non ha alcuna parentela con quel manuale di Monsignor della Casa che programmi troppo esigenti volevano prescrivere alla gioventù studiosa, si rendono solidali colla nobile protesta dei loro colleghi dell'Istituto tecnico, e passano all'ordine del giorno. »

— Finalmente, ecco quello votato dai bambinetti delle Scuole elementari.

« Gli studenti della quarta classe elementare, essendo stati assicurati dal loro maestro, che basta il certificato di seconda classe, per poter vedere la rappresentazione data questa sera in Piazza dei Signori dal prof. Galateo, dichiarano di avere il certificato di terza superiore, e passano all'ordine del giorno. »

***

I tre ordini del giorno vennero comunicati immediatamente all'egregio candidato, che ne fu commosso fino alle lagrime. Caratteristico e commovente il discorso da lui tenuto alla deputazione dei ragazzetti di quarta elementare: — « Io parlo a voi, egli disse, balde speranze della patria, come agli elementi più vicini a quegli illuminati elettori dell'articolo 100, che sono i più capaci di comprendermi, di apprezzarmi, di ammirarmi. Forse l'oro dei banchieri, la ferocia dei preti e la mancanza dei *fac-simili* di Bernardo Tanlongo, congiureranno alla mia rovina; — cadremo; ma restate voi, giovanetti audaci, dinanzi ai quali, fra quindici o vent'anni, si erigerà il vostro galateo, oggi modesto per infuriare di eventi, allora cresciuto di anni e di esperienza, rimorso e monito ai comuni avversari.

Arrivederci alle future elezioni del 1910!! »

***

Malgrado tutto questo, malgrado le concioni e gli entusiasmi delle speranze della patria, la dissoluzione dell'ottimo Galateo è già cominciata, e ne fa fede questo telegramma che ci dà le impressioni della discorsa da lui tenuta ieri sera dall'alto del carrozzone nella storica *Piazza dei Signori*.

E con questo telegramma, chiudiamo oggi la rubrica elettorale trivigiana:

Treviso 23, ore 11,20 pom.

Il discorso di Galateo in Piazza dei Signori ha avuto un desolante insuccesso. Circondato dall'infanzia trevigiana, egli parlò come al solito di suo padre che non c'entrava affatto. L'effetto del discorso è paragonabile all'estrazione dei numeri del lotto. Enorme freddezza.

Completò l'opera l'infelice e pedestre discorso dell'avv. Dall'Oglio.

INTERMEZZO PERSONALE

Ieri l'altro a sera usciva a Treviso un bollettino elettorale, nel quale mi si tirava in ballo senza una ragione al mondo, scagliandomi una quantità di insolenze feroci. Dico che mi si attaccava senza ragione, poichè è chiaro che le poche cose, e niente affatto eccessive, pubblicate fino all'altro giorno dal mio giornale contro la candidatura Galateo, non giustificavano quella sfuriata. Ci vorrebbe ben altra personalità che quella del sig. Galateo per pretendere di passare assolutamente illesa sotto il fuoco elettorale!

Io dovetti ritenere adunque quell'attacco violento come una provocazione maturata a freddo da qualche individuo, che volesse assumere la responsabilità dei suoi atti; e siccome sapevo che il bollettino era scritto da tre giovani e baldi avvocati (*il candidato compreso*), così pregai due amici di sbrigare la faccenda.

I miei rappresentanti con uno zelo e una fedeltà ammirabili si misero in traccia del bollente Achille; — si recarono due volte alla sede del Comitato elettorale e domandarono di parlare ai redattori di quel bollettino, i quali con molta serenità facevano rispondere di non essere in ufficio, senza pensare che una invetriata traditrice li aveva già svelati all'occhio investigatore dei miei amici.

Il risultato delle conferenze che occuparono a varie riprese mezza giornata e buona parte della notte è contenuto nella lettera che pubblico qui sotto. Inutile dire che non si è trovata nemmeno la pista dell'egregio candidato, il quale più degli altri professa a sè stesso immensa ammirazione; ammirazione che egli affida coscienziosamente a quel foglietto elettorale volante, e che lo faceva quindi sospettare come il responsabile nella mia vertenza.

A buon conto la irreperibilità del Galateo non mi dà il diritto di dire che è lui che si nasconde. D'altra parte le dichiarazioni degli avvocati Dall'Oglio e Torresini tolgono il dubbio che l'attacco a me diretto sia parto della loro penna. Chi sarà adunque il disgraziato, che ha una cura così esagerata delle sue orecchie?

***

Ed ora ecco la preziosa lettera dei miei egregi rappresentanti.

Treviso, 22 febbraio 1893
ore 12 notte

Al Sig. Conte Ferruccio Macola

VENEZIA

In seguito all'incarico che Ella oggi ci ha dato di chiedere una riparazione cavalleresca all'autore anonimo dell'articolo che La riguarda, pubblicato nel *Bollettino N. 3*, ci siamo recati dall'unica persona il cui nome figura in quello stampato e cioè dal sig. Luigi Zoppelli Tipografo del *Bollettino*.

Al sig. Zoppelli abbiamo domandato a chi dovevamo rivolgerci per adempiere il nostro mandato ed egli ci indicò i signori Avvocato Carlo Dall'Oglio e Antonio Torresini.

Rinvenuti questi signori, ed esposto lo scopo della nostra visita, ci dissero di non poter darci risposta alcuna, se non dopo aver consultato il loro Comitato e ci diedero appuntamento per questa sera alle ore undici.

Riunitici questa sera abbiamo interrogati i sigg. Dall'Oglio e Torresini se sono essi autori dell'articolo pel quale chiedevamo la riparazione cavalleresca ed essi ci risposero: che la questione non li riguarda.

Interrogati sul nome dell'autore dichiarano di nulla rispondere.

Dichiarano inoltre che essi non hanno l'incarico di rappresentarlo.

Ed aggiungono che, consultati gli amici, questi espressero l'opinione che durante il periodo di lotta elettorale non deve aver corso una vertenza cavalleresca.

Interrogati allora se ritengono che la vertenza deva aver corso almeno dopo la lotta, risposero: che su questo punto gli amici non sono stati consultati.

Dinanzi a siffatte dichiarazioni e nella impossibilità di trovare persona che assuma la dovuta responsabilità di articoli anonimi, decliniamo il mandato.

Avvocato PAGANI CESA LUIGI
Capitano ANTONIO ANGELONI

Per l'assemblea della Banca di San Donà

S. Donà di Piave, 23 *febbraio* — Ci scrivono:

Tutti gli azionisti della Banca sono convocati domenica 26 corrente alle 10 ant. nella gran sala municipale in assemblea ordinaria per trattare sul bilancio del 1892 e conseguenti relazioni del consiglio di amministrazione e dei sindaci. La relazione dopo brevi cenni conchiude col disavanzo, per deficienza di asse, per malversazioni, per falsi prelevamenti dei libretti, per false cambiali, di L. 17902, da colmarsi secondo le proposte del Consiglio d'amministrazione colla confisca della garanzia del Serafini; coll'appropriazione alla Banca del fondo pegli impiegati; colla imputazione delle L. 1500 ricuperate dal direttore ed il resto, per 7 mila lire circa, col fondo *di riserva mobile di proprietà degli azionisti!*

Qualcuna di queste proposte è affatto inaccettabile perchè *ingiusta* ed *iniqua*, e se ogni azionista farà il suo dovere dovendo votare pell'art. 53 *a voto segreto*, sarà respinta senza mancare alla fiducia del Consiglio d'amministrazione che dovrà convenire essere impossibile *avere due pesi e due misure* in fatto di responsabilità vera e reale. In *prima convocazione occorre il decimo dei soci, circa* 70!

***

Fino a qui il nostro corrispondente. Noi non vogliamo entrare più oltre in questa lunga e ormai seccante questione, che dopo tutto ha un'importanza molto ristretta e molto relativa.

C'è stata una perdita di qualche migliaio di lire per infedeltà d'impiegati; la Banca ha mezzi per sopperire a questa manomissione senza scuotere il suo credito; e la lezione servirà per rendere più cauti nell'avvenire i preposti all'Istituto.

Anche nel Vangelo sta scritto che non si deve volere la morte del reo, ma il ravvedimento; — ora chi non vede che l'eccesso delle opposizioni può condurre all'isterilimento di una istituzione che localmente ha reso vantaggi positivi e innegabili?

Una villana dimostrazione a Padova

Ci telegrafano da Padova 23, ore 8.20 p.:

Una folla di mascalzoni prepotenti, fece una dimostrazione con fischi ed urli contro il giovane conte Malmignati, perchè portava un cappello a cilindro, mentre si trovava alla confetteria Dalla Baratta di fronte al caffè Pedrocchi.

La farsa fu indegna di una città civile.

Chiesesi l'intervento della forza; il delegato Pisciotta, abilmente fingendo l'arresto di un dimostrante, distrasse l'attenzione degli altri, liberando il conte Malmignati, che fu accompagnato a casa da alcuni suoi amici ufficiali.

La cittadinanza seria protesta contro la ineducazione e la violenza facchinesca dei dimostranti.

Stienta 22 *febbraio* — *I funerali del cav. Suzzi* — Ci scrivono:

(Caio) Ieri 21 corr. verso le 4 pom. ebbe luogo il trasporto funebre della salma dell'egregio nostro concittadino e sindaco cav. uff. Gaetano Suzzi. I funerali presentavano un aspetto assai commovente, e gli accenti funebri della musica, le bandiere fregiate a lutto, e il suono lugubre delle campane, tutto metteva tristezza, dolore e rincrescimento.

Un lungo corteo accompagnava la salma dell'estinto, e fra i molti notai tutte le rappresentanze municipali dei paesi limitrofi, una rappresentanza della Società operaia di Occhiobello, Ficarolo e Stienta, un'altra delle Società cooperative e tutti con le loro rispettive bandiere.

Disse belle parole in chiesa l'arciprete di Fiesso Umbertiano, e fuori della porta parlarono egregiamente poi Marchiori, Bernini, Bari e Loli, infine poi il figlio avv. Pietro che pure lo accompagnava, voleva mandare l'ultimo saluto al padre e ringraziare gli intervenuti, ma dovette smettere, perchè era in preda al più profondo dolore.

Il cav. uff. Gaetano Suzzi era da 40 anni sindaco di questo Comune, amministratore della famiglia Camerini, consigliere provinciale, membro del Comitato per la bonifica padana, e tante altre cariche, e il tutto disimpegnava, con onestà, intelligenza e perspicacia.

Agenzia Stefani

Washington 23 — Holmey fu nominato generale. Herbert Hillary ministro della marina. Il Ministero Cleveland così è completato.

Lisbona 23. — E' voce accreditata che il progetto di Dies Ferreira per un debito esterno si abbandonerà. Le Cortes saranno prorogate di alcuni giorni.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi subito brava donna seria, abilissima per guardaroba, per famiglia fuori Roma. Inutile entrare in trattative senza ottimi certificati. Dirigersi P. 863 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 865

Signorina distinta troverebbe posto presso primaria casa editrice. Scrivere Z. 1318 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 135

Signorina cerca subito posto come cameriera in buona famiglia — Offerte sub G. F. 5 ferma in Posta, Venezia. 449

Giovane conoscente registrazione partita doppia capace corrispondenza con pretese limitatissime, cerca occupazione. Scrivere 2V 599 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 599

Cercasi da Ditta importante contabile esperto nella doppia contabilità, che conosca bene il tedesco. Non si prendono in considerazione le offerte non accompagnate da primarie referenze e certificati comprovanti una pratica contabile di più anni. Offerte alle iniziali B 474 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 125

Coupeuse — On cherche, pour un grand commerce, à Bâle, une première coupese, très capable, pour robes et confections et sous tous les rapports à même de bien servir la bonne clientèle. Connaissance des deux langues nécessaire. On ne prendra en considération que les offres de personnes pouv. produire d'excellent certificats. Offres avec indication des prétentions de salaire et photographie sous chiffre A. 363 Q. à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Bâle.

Ingegnere meccanico Svizzero con molta pratica, che stava parecchi anni in Italia come costruttore meccanico e capo sezione in grandi stabilimenti, cerca posto. Scrivere F. 294 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 127

Stabilimento litografico in Firenze fa ricerca di abile esecutore cronista; inviare copia dei certificati e referenze alle iniziali C. 436 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 130

Viaggiatore serio, pratico di anni 20 capace direzione azienda domanda posto primaria casa. Referenze primarie. Scrivere al n. H. 32 C. 829 T. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 121

Per signorina diciassettenne senza parenti, sortente da primario collegio suore, perchè compiuta educazione, cercasi distinta signora sola o coniugi adulti senza prole che potessero riceverla come damigella compagnia, disposta di. simpegnare qualsiasi cura famigliare. Scrivere H. 705 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 118

Unione viticolo-enologica
Cerugiani G. F. e Brusch A.
VITI
AMERICANE - EUROPEE
UVE - VINI
Catalogo gratis
Rivolgersi al signor cav. **Antonio Brusch** - Campocroce di Mirano.

Diversi

Souvenir — A lontani tempi e ricordi desiderio offrirti corrispondenza giornale. Mancatami sempre occasione accordarci. Pensiero costante arrivarvi. Tempo ingigantisce non fiacca veraci passioni. Strani incidenti, tragicomici episodi stuzzicano vieppiù. Bisogna riconquistare tempo perduto. Voglio vederti spesso, parlarti, amarti. — Scrivi libera mio indirizzo casa. Segnami come, dove possiamoci trovare. Bacione.... di picca pel bacio.. schermito. 608

ALLE MADRI

ai genitori, ai parenti, ai tutori, prima di decidersi per l'acquisto di corredi da casa, corredi da collegio, corredi da sposa, corredini per neonati

SI RACCOMANDA

di visitare i nuovi

MAGAZZINI SCHOSTAL

in VENEZIA

Fornitori della R. Casa — Fornitor della R. Casa

a S. Marco all'Ascensione, N. 1254

dove troveranno sempre pronti i

CORREDI

da Sposa da L. 300 a L. 10,000

e tutti gli articoli occorrenti per corredi da casa, per Collegio e per neonati

TUTTA LA BIANCHERIA IN VENDITA

è confezionata colla massima precisione, e le stoffe sono sempre delle

MIGLIORI QUALITA'

Prezzi Fissi — **Prezzi Fissi**

Ricercasi agente

che viaggia per l'Italia ed abbia relazione con Stabilimenti industriali, Società ferroviarie e di navigazione, per affidargli la sub-agenzia di una fabbrica inglese mondiale di Oli patentati per macchine e cilindri, verso buona provvigione, ed un compenso di lire diecimila, riuscendo ad applicarne l'uso nel Regno.

Richiedonsi ottime referenze.

Per informazioni ed offerte dirigersi in Palmanova alla Ditta **Carlo Zanolini e C.** 578

LANGUE FRANCAISE

M. **Schmutz**, professeur de langues et comptabilité à l'Ecole cantonale d'horticulture de **Genève** reçoit chez lui des jeunes gens. L'enseignement comprend les **langues** française, anglaise, allemande, espagnole et **latine**, les **sciences commerciales**. Préparation au collège de Genève. Adresse: **Molard, 6, Genève.**

I GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

con

IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Sapore gradevole - Facile digestione

Riunisce le proprietà nutritive e medicinali dell' **Olio di fegato di merluzzo** e degli **ipofosfiti** combinate in modo da aumentare l'efficacia di questi due prodotti, eminentemente attivi, ma difficili ad essere presi ed assimilati se si usano al loro stato naturale.

Gli stomachi più delicati possono agevolmente sopportare l'**Emulsione Scott** senza risentirne il più leggero disturbo e ritraendone positivi benefici.

L'**Emulsione Scott** è prescritta dalle primarie autorità mediche nella

CURA DELLA TISI
CURA DELLA SCROFOLA
CURA DELLA CLOROSI
CURA DEL MARASMO
CURA DEL RACHITISMO
DEBOLEZZA GENERALE — TOSSE CRONICA — BRONCHITE

e di tutte le malattie estenuanti sotto qualsiasi forma si presentino.

RIFIUTARE

come cosa dannosa le emulsioni che si dicono uguali alla nostra o che abusivamente s'intitolano col nostro nome; sono cattive imitazioni, inefficaci e pericolose, fatte senz'altro scopo che quello di sfruttare il credito della nostra **incomparabile EMULSIONE SCOTT.**

Facsimile della contromarca di fabbrica (brevettata) che portano le bottiglie della vera Emulsione Scott applicata sopra la fasciatura esterna.

Le bottiglie sono fasciate in carta satinata color "Salmon" (Rosa giallognolo).

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

340 — **SCOTT & BOWNE, Chimici, New-York.**

Preparazione speciale DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa
senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

PREPARATA DAI
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siceome la più tonica, antipellicullare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei ***Capelli.***

Lire 1.25 la Bottiglia

Deposito esclusivo per l'Italia:
Antonio Longega - Venezia

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA. radicalmente senza conseguenza,** via Passarella, N. 2, Milano, dal'e 9 alle 10, dalle 2 ai 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 357

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfette. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

GRANDE FABBRICA SAPONI

GIUSEPPE ZILLO
ESTE

SAPONE SMACCHIATORE ZILLO
toglie colla massima facilità qualsiasi macchia di grasso da qualunque stoffa bianca e colorata senza alterarne il colore.

Specialità saponi da bucato
Bianco Candia I. e II. qualità
Verde al solfaro — Resinato tipo unico
Marmorato *a due tinte rosso e bleu tipo* Germania
Prussiano a varie tinte e Marmorato
SAPONI PROFUMATI
Prezzi e condizioni da non temere concorrenza alcuna

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. ZOJA farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.
Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore 4822-23-24-25.

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Svizzera

La Svizzera manca di

VINO ed OLIO

Spetta a voi
PRODUTTORI ITALIANI

far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, Venezia, S. Marco, 144.

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
IL PIU' EFFICACE FRA GLI ELIXIR, IL PIU' PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi droghieri e farmacisti.

Bott. da 1/2 litro lire 2,50 — Bott. da litro lire 4.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

NUBIAN LUCIDO LIQUIDO Impermeabile

Si applica **senza spazzole** e procura alle calzature, agli arnesi e a tutti gli articoli cuoio, un Superbo Brillante che si conserva una settimana per qualunque tempo.

Evitare le Contraffazioni

LUCIDO MOSCOVITO, per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS, per calzature da signora
Si Vende da tutte le principali case del Regno
MILANO. — Comp. NUBIAN, Via FELICE CASATI, 22. — MILANO.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA
e **A. Manzoni e C., Milano,** via San Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 2151 M

Conto corrente colla Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLI — 1893. Sabato 25 febbraio N. 55

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

L'avanzamento nell'esercito

Roma 24, ore 7.20 p.

Aperta la seduta alle 2 e 20, si riprende la discussione sull'avanzamento dell'esercito.

MARSELLI crede che tale progetto non sia necessario alle esigenze del servizio prestandosi benissimo colla sua elasticità la legge attuale; in ogni modo sotto certe cautele circa l'avanzamento a scelta e circa la posizione di pensione degli ufficiali, invita ad approvare il progetto, perchè non si dica che il Parlamento è impotente a dare una legge su tale vitalissima questione.

RICOTTI, dell'ufficio centrale, giustifica il dissenso suo dalla maggioranza dell'ufficio che riteneva vantaggioso il sistema della promozione a scelta.

TAVERNA, relatore, consente, nella necessità della stabilità delle leggi militari, ma appunto per questo conveniva ritoccare la legge del 1853 che diede luogo a grandi sperequazioni: quindi l'oratore risponde agli oppositori del progetto.

⁂

Dopo un altro discorso dell'on. COLONNA AVELLA, prende la parola il ministro della guerra, on. PELLOUX.

Egli dice che il suo compito è difficile in questa seconda discussione della legge di avanzamento dinanzi al Senato: l'ampiezza assunta dalla discussione obbligandolo a commentare a fondo le diverse parti della legge.

Dimostra che questa legge non solo è necessaria, ma urgente; dimostra inoltre non essere possibile accontentare tutti; basterà contentare la maggior parte.

Rileva che Ferrero è il più accentuato avversario dei limiti di età e accena ai suoi principali argomenti, che dimostra assai meno numerosi e di minore efficacia di quelli che militano in favore dei limiti.

Dichiara che egli non manca del coraggio necessario per assumere la responsabilità; ma senza i limiti di età l'azione del ministro diventa assolutamente odiosa. Dimostra la necessità di avere per l'esercito di seconda linea ufficiali ancora validi; addita l'esercito di Francia e d'Inghilterra; dichiara che l'innovazione, già introdotta nella marina, conviene estenderla anche all'esercito di terra.

Difende la scuola di guerra e il corpo di stato maggiore dalle censure non eque del senatore Sciacci, dimostrando l'elevatezza dei programmi.

Passando alle osservazioni del senatore Marselli dichiara che i limiti di età si collegano più colla legge di avanzamento che colla legge delle pensioni. Si tratta di regolarizzare la carriera, non solamente di ringiovanire i quadri; riconosce che la questione del limite di età complica la legge; ma per risolvere certi problemi conviene affrontarli, ed egli farà di tutto per risolverli.

Respinge anche a nome dei suoi predecessori l'asserzione che influenze parlamentari possano avere esercitato una azione qualunque sopra la carriera degli ufficiali. Crede che per gli ufficiali sarebbe stato assai meglio che i limiti di età fossero approvati avanti della legge sulle pensioni.

Circa i limiti di età, nota che in Francia si chiede maggiore abbassamento, e legge le dichiarazioni della stampa militare francese a questo proposito.

Giustifica i criteri del ruolo unico e spera che sopra questo punto si manterrà l'accordo.

Tratta più ampiamente della questione dell'avanzamento a scelta intorno, alla quale andò di perfetto accordo coll'ufficio centrale.

Riassume i precedenti della questione dell'avanzamento e accenna alle sperequazioni nelle carriere che diedero luogo a vivo malcontento; giudica che le limitazioni proposte dall'ufficio centrale tornerebbero di danno all'esercito, e dichiara di non poter accettare questa nuova limitazione senza cadere in contraddizione, senza dar prova di mancanza di convinzioni.

Istituisce dei calcoli, intesi a dimostrare che colla proposta ministeriale alla carriera ad anzianità è assicurato uno sfogo sufficiente.

Conchiude che lo scopo della legge è di restringere le facoltà lasciate al Governo, ma la restrizione è grave: nota però che le facoltà che esso chiede sono già consentite dalle leggi vigenti. Dubita che circa le proporzioni della scelta si sia andati troppo al basso, e se si accondiscendesse al desiderio dell'ufficio centrale, mancherebbe al suo dovere verso l'esercito e verso i suoi successori.

Prega il Senato di dare alla legge il suo voto favorevole. (*Vivissime approvazioni. Molti senatori si congratulano coll'oratore*).

Quindi levasi la seduta alle 6 e 10 minuti.

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

I provvedimenti contro Bonghi

Roma 24, ore 8.20 p.

La Camera oggi è abbastanza affollata.

Aperta la seduta alle ore 2 e pochi minuti, dopo alcune dichiarazioni di voto fatte da diversi deputati ieri assenti alla votazione sulla mozione Agnini e dopo che il ministro FINOCCHIARO APRILE rispose all'on. CIRMENI circa gli inconvenienti dell'ufficio telegrafico centrale di Roma che è in corso di esecuzione un progetto per una nuova distribuzione dei locali onde destinare sale più comode ai giornalisti — il presidente del Consiglio on. GIOLITTI risponde a BOVIO e a DE NICOLÒ circa i provvedimenti di rigore che si sarebbero presi contro Bonghi per i suoi noti articoli sul *Matin* e sulla *Nuova Antologia*. Dice che in seguito a tali articoli ritenne necessario udire il parere del Consiglio di Stato, conformemente alla legge. Osserva che finchè il Consiglio di Stato non abbia espresso il suo parere, il Governo non può emettere alcun giudizio.

BOVIO comprende il riserbo del Governo; crede però di poter discutere il suo atto, che non può approvare, perchè pone dei vincoli alla libera parola, e prega quindi il presidente del Consiglio di recedere da ogni provvedimento.

Parla quindi l'on. DE NICOLÒ, deputato di Bari. Le sue parole sono applauditissime a Destra.

DE NICOLÒ debutta dal secondo settore di Destra. Dice che non è soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Giolitti e conchiude: — Mi piace in questo momento considerare chi è incapace di ascoltare la verità, chi è incapace di parlare e di far intendere il vero al principe e al popolo. Mi dispiace di aver poca autorità; ma è bene che questo ammonimento venga da questi banchi, dove non furonvi mai e non vi sono cortigiani della prima e dell'ultima ora (*Voci*: — Oh! Oh! — *Rumori, grida a Sinistra*).... ma difensori onesti e devoti delle istituzioni che i plebisciti consacrarono (*La Destra applaude fragorosamente*).

Per la legge forestale

Esaurite alcune altre interrogazioni di interesse locale, l'on. LAGASI anche a nome di altri deputati, fra cui CLEMENTINI e DANIELI, dà ragione della proposta di legge da essi presentata, onde modificare la legge forestale 20 giugno 1877, nel senso di mitigarne la durezza, tenendo conto dei lamenti delle popolazioni e dell'interesse del regime dei luoghi montuosi; raccomanda vivamente la desiderata riforma.

LACAVA consente che la proposta di legge sia presa in considerazione, e così delibera la Camera.

Le Convenzioni marittime

Dopo che l'on. BOSELLI presentò la relazione sulla proroga a tutto marzo dell'esercizio provvisorio per i bilanci dell'entrata e del tesoro (*Vedi altri dispacci da Roma*), si riprende la discussione delle Convenzioni marittime.

Parlano DE FELICE, che vorrebbe delle facilitazioni per i vini e per gli zolfi; — ELIA, che sostiene il sistema delle convenzioni, perchè l'abolire i sussidi equivarrebbe a concentrare la navigazione nel Mediterraneo con evidente ingiustizia verso i porti dell'Adriatico che pure hanno fatto tanti sacrifizi, sicchè è necessario che la Camera consideri gli emendamenti proposti per le linee di detti porti; — FERRARI, che invece è contrario alle convenzioni, ritenendo che non si possano avere buoni servizi che quando la navigazione sia esercitata da Società diverse libere; e che attacca il modo con cui la Navigazione generale esaurisce il suo servizio; — e BRANCA infine, il quale giustifica l'operato del suo ministero assumendo intera responsabilità per quanto fu fatto quando erano state presentate le prime proposte per le Convenzioni.

Quindi si rimanda il seguito della discussione.

⁂

L'on. Zanardelli annunzia alcune interrogazioni fra cui una circa l'istruzione del processo per l'assassinio di Notarbartolo sulla linea ferroviaria di Palermo, e annunzia pure una proposta di Lovi tendente ad impedire le dichiarazioni posteriori di voto.

Si leva la seduta alle 6 e 20.

NOSTRI TELEGRAMMI

dalla Capitale

Ciò che farà Giolitti

della relazione sulla ispezione delle Banche

Ciò che la «Tribuna» dice della relazione

Interessanti particolari sull'ispezione

Roma 24, ore 9.10 p.

Si dice che il presidente del Consiglio abbia assicurato alcuni deputati suoi amici che presenterà alla presidenza della Camera la relazione generale degli ispettori che esaminarono la situazione delle varie Banche.

Contemporaneamente presenterà gli allegati contenenti la lista delle cambiali in sofferenza.

In seguito a tale presentazione, la Camera dovrà decidere se sia il caso o meno di nominare il Comitato inquirente per l'esame degli atti del Governo e dei deputati che eventualmente fossero compromessi nei loro rapporti colle Banche.

Credo di potervi assicurare che il Governo si disinteresserà della questione.

L'*Agenzia Italiana* conferma tale notizia che il ministero finirà coll'accettare l'inchiesta parlamentare dopo l'ispezione, appunto perchè colla relazione sull'ispezione della Banca Romana si pubblicherà l'elenco di tutte le cambiali in sofferenza degli uomini politici. (*Sarebbe un ottimo provvedimento, ma temiamo che non ci si venga*).

Del resto la commissione di ispezione presto compirà il lavoro per tutte le Banche.

La *Tribuna* poi dice che l'ispezione delle Banche è terminata. Il governo confiderebbe di presentarne il risultato nei primi giorni di marzo.

Il *deficit* della Banca Romana è assodato in 42 milioni. Nelle condizioni delle altre Banche nulla vi sarebbe di non noto.

La *Tribuna* soggiunge che la diceria di una sofferenza di due milioni intestata a un senatore e di 100,000 lire intestata a un sottosegretario di stato si confermerebbe, ma sarebbero mutui regolari che scemano continuamente secondo i patti.

Le sofferenze del Banco di Napoli supererebbero i dieci milioni. Le sofferenze del Banco di Sicilia si aggirerebbero intorno ai sei milioni. Le sofferenze della Banca Nazionale sarebbero insignificanti; invece le immobilizzazioni raggiungerebbero una grossa somma.

L'ispezione ha constatato nei congegni amministrativi nei Banchi di Napoli e di Sicilia qualche confusione, ma nessuna irregolarità (??).

La Banca Nazionale ha congegni perfetti.

Il governo confiderebbe di presentare, insieme al risultato dell'ispezione, il progetto di legge sulla costituzione di un capitale perfettamente liquido, accatonnandosi tutte le passività che inceppano l'attività del nuovo organismo.

L'imbroglio bancario in Parlamento

Roma 21, ore 9.40 p.

Fra pochi giorni si può prevedere che l'argomento delle Banche tornerà di nuovo innanzi la Camera. Vi tornerà cioè quando saranno pubblicati i risultati delle ispezioni governative, ai primi di marzo.

E poi vi sarà la discussione, inevitabile, del progetto di legge per la nuova proroga dei privilegi bancari e del corso legale, che scadono il 31 marzo.

Questo affare delle Banche occuperà e preoccuperà il Parlamento per un pezzo.

Monzilli di nuovo interrogato

Il giudice istruttore Raimondi stamane interrogò nuovamente Monzilli. L'interrogatorio è durato molte ore.

La buona fede di Michelino Lazzaroni

Il deputato Villa e l'avv. Mazza presentarono domanda di libertà provvisoria per Michele Lazzaroni.

Dicesi che questi ignorasse le magagne della Banca Romana: dopo l'interpellanza di Colaianni, Michele corse dallo zio Cesare per domandargli in proposito spiegazioni.

Per l'esercizio provvisorio — Il contegno di Crispi

Nella Commissione del bilancio

Come si legge nel resoconto della Camera, domani si discuterà l'esercizio provvisorio, che oggi la giunta del bilancio approvava e di cui oggi stesso Boselli ha presentata la relazione.

L'esercizio provvisorio è diventato inevitabile. Pure dicesi che l'on. Crispi domani solleverà la questione dei continui esercizi provvisori.

La Giunta del bilancio ha esaminato il progetto di proroga dell'esercizio provvisorio.

Sonnino, Colombo, Visocchi, Rubini e Carmine, approvando l'esercizio provvisorio, proposero che dal bilancio si stralciasse la parte riguardante la applicazione della legge sulle pensioni: ma la proposta fu respinta, e si approvò il progetto nominando Boselli relatore.

Contro la parzialità di Zanardelli

Oggi, durante la discussione, l'on. Zanardelli ha impedito al deputato Nicolosi di parlare per fatto personale, mentre ne aveva diritto. Ora siccome di frequente la nervosità di Zanardelli fa nascere degli incidenti, oggi stesso vari deputati scambiarono in proposito alcune idee nei corridoi di Montecitorio, e decisero di sollevare una questione per reclamare da parte di Zanardelli maggiore serenità ed imparzialità.

Tajani nel Collegio di De Zerbi

Nel Collegio di Palmi, vacante per la morte di De Zerbi, quasi certamente sarà presentata la candidatura di Tajani.

Le Convenzioni marittime

Lunedì si chiuderà alla Camera la discussione generale sulle Convenzioni marittime.

La prima questione che si farà, sarà per un emendamento per ridurre il termine della concessione a 5 anni, mentre altri lo vorrebbero ridotto a 10 in luogo dei 15 proposti.

Per la Prefettura di Venezia

Roma 24, ore 10.10 p.

Si fa qualche nome di candidato alla Prefettura di Venezia, vacante per la morte del senatore Basile.

Si accenna al comm. Bondi già reggente la Prefettura di Firenze ed ora prefetto a Salerno — e al conte Capitelli già sindaco di Napoli, che fu prefetto a Bologna ed ora è prefetto a Messina.

Il conte Capitelli ha maggiori probabilità di essere nominato.

Si parla pure del senatore Saladini, attuale prefetto di Padova, e del senatore Ramognini, direttore generale della Pubblica Sicurezza presso il Ministero dell'interno.

Il Papa affaticato

Il Papa, affaticato dagli ultimi ricevimenti, è alquanto indisposto, e i ricevimenti diplomatici furono perciò sospesi per due giorni fino a domenica.

Naufragio di un veliero italiano

L'equipaggio è perito

Si ha da Guerseny che il veliero italiano *Paolo*, naufragò presso lo scoglio Anfraques al nord dell'isola di Herm. Era in viaggio per Liverpool con un carico di antracite e di grano.

Il capitano, il secondo e otto marinai perirono.

Credesi che nulla si possa fare per salvare la nave ed il carico.

L'indennità ai deputati in Inghilterra

Un dispaccio da Londra ci informa che è probabile l'approvazione in massima dell'indennità ai membri del Parlamento inglese.

DEPUTATI RICCHI

e deputati bisognosi

A proposito della elezione di Treviso

NOTABENE

Dario Papa, **ha scritto** sulla candidatura di Giuseppe Giacomelli, un articolo che non è degno nè del suo criterio, nè del suo passato.

Noi non vogliamo trovare la spiegazione di questa sfuriata nelle fonti piuttosto zanardelliane dell'*Italia del Popolo*. Conosciamo personalmente da vari anni Dario Papa, conosciamo fino a qual limite possano arrivare le esigenze di giornale di parte, e sappiamo benissimo, che non c'era forza umana che potesse indurre il pubblicista milanese a scrivere quello cha ha scritto sulle candidature dei ricchi in genere, dei banchieri in ispecie, per imposizione di terzi.

L'articolo è scaturito sotto una impressione di nervosismo e di malumore non infrequente nel collega milanese, ed è tutto un lavoro di sofismi che non reggono.

In complesso, Dario Papa, dice questo: «Traversiamo un momento difficile, l'Italia è in preda degli affaristi; gli avvenimenti attuali dimostrano che i banchieri saccheggiano il credito pubblico; Giacomelli è banchiere, dunque sopprimiamolo».

⁂

A parte che questo ragionamento *erodiaco* si spezza dinanzi alla rispettabilità indiscussa di Giuseppe Giacomelli, noi diciamo a Dario Papa: Tu vuoi adunque che ricchi e banchieri devano essere combattuti soltanto perchè ricchi e banchieri. Veramente pare a noi, (anche prescindendo dai meriti veri e reali che ha il Giacomelli) pare a noi, così a lume di buon senso, che la ricchezza sia anzi una garanzia contro le tentazioni che può risentire nel corrotto ambiente parlamentare qualunque spiantato, specialmente, se (come nel caso del Galateo) questo spiantato non milita per la sua orientazione politica nei partiti estremi, ciò che lo obbligherebbe per programma a declamare continuamente contro gli eccessi della bancocrazia e della plutocrazia. E che la ricchezza dei deputati sia un vero preservativo lo vediamo nei fatti venuti a galla in questi giorni; — i corrotti non sono i ricchi, (e questo non è merito loro, bene inteso); sono gli spiantati, sono gli arrivati dell'ultima ora, che colla posizione sociale vogliono armonizzare la posizione economica.

Tanlongo e i Lazzaroni alla fin fine, sono entrati milionari alla Banca Romana, e ne usciranno (se ne usciranno) poveri come Giobbe; gli altri invece, quelli che si conoscono, e quelli che noi, che Papa, che tutti gli uomini politici conoscono, e che hanno pescato là dentro, sono o meglio erano dei disperati che hanno tentato di perequare la condizione della persona e quella della tasca: e il processo che si farà ai carcerati di *Regina Coeli* lo dirà assai meglio fra qualche giorno.

⁂

Se Giuseppe Giacomelli ha adunque dei denari *legittimamente ereditati* — non incrementati colle ingorde speculazioni — vuol dire che ha una corazza di più per resistere alle tentazioni dell'ambiente: ed è una birbonata per la gente in mala fede, una leggerezza per gli uomini puri come Dario Papa, quella di tentar di aizzare contro di lui le plebi solo perchè ricco e perchè banchiere, se da giovane, e denari e opera ha speso a pro del suo paese e ne fu ricompensato coll'oblio, se da uomo maturo che vede tramontare la vita, usa onorevolmente del suo, lavorando alla luce del sole, e trattando i contadini delle sue terre come non fa e come non fanno molti democratici di nostra conoscenza.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 22

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

Il signor Beil prese il foglio di carta col disegno di Arturo e mostrandolo all'apprendista, disse:

— Guardate come egli ha disegnato bene questo Blaffer, mercante di schiavi bianchi. Egli è un secondo zio Tom... ed anche voi siete qui riprodotto come un giovane schiavo.

L'altro non rispose e perciò il commesso continuò:

— Perchè tacete? Vi tormenta forse la fame più del solito?

— No... no...

— In tal caso, ditemi, caro Antonio, perchè siete così malinconico?

— Intanto io non mi chiamo Antonio, ma Augusto. E non so perchè mi chiamate sempre così!

— Un modo di dire qualunque.

— Avete veduto il signor Erichson?

— Strana domanda! Se io era qui, l'avrò veduto certo!

— Ah! che giovanotto elegante! esclamò Augusto — Ecco il mio sogno che non realizzerò mai.

— E nemmeno io.

— Voi... è un'altra cosa. Quando morirà il signor Blaffer, voi erediterete il negozio, e potrete vestirvi con eleganza e portare guanti di pelle finissima.

— Campa cavallo che l'erba cresce!

— E pensare — continuò l'appendicista con tristezza — che avrei potuto diventare qual che cosa io pure! I maestri dicevano, quando andavo a scuola che avevo dell'ingegno! Anch'io avrei voluto diventare un pittore di vaglia.

— Sempre i soliti lamenti! Il signor Blaffer, non insegna forse a voi ed a vostra sorella Maria cose nuove, belle e buone?

— Mi sarei contentato che mi avesse lasciato prendere almeno alcune lezioni private. E per un mezzo parente, la cosa era quasi obbligatoria.

— Come? siete parente col signor Blaffer? — domandò sopra pensiero il commesso.

— Parentela veramente non c'è tra lui e noi.. ma egli era grande amico di mio padre, il quale soleva dire che lo considerava come un fratello.

— E quando morì vostra madre il nostro degnissimo principale, che Dio conservi a lungo! in compenso di alcuni crediti che vantava vostro padre, si prese in casa voi e vostra sorella. Voi foste destinato alla splendida carriera di apprendista... e vostra sorella Maria disimpegna l'altro ufficio di serva del signor Blaffer che si risparmia così la spesa di tenersene una. A proposito, voglio vedere che cosa ci ha preparato di buono la nostra giovane cuoca, poichè sono già le dodici passate.

Così dicendo il signor Beil si mise una giacca un pò più decente E dopo essersi ravviato i capelli e i baffi entrò nella stanza attigua dove si sentiva un rumor di piatti ed un tintinnio di bicchieri.

La sorella dell'apprendista era una bella fanciulla diciottenne con un visino rotondo e fresco, occhi celesti e magnifici capelli d'un biondo scuro. Aveva la vitina snella ed elegante, per cui il suo abito grossolano contradiceva troppo alla sua persona.

In quanto al suo carattere ella era allegra e vivace, mentre suo fratello era timido oltre ogni dire.

Il signor Blaffer trattava la fanciulla in un modo molto strano. Ora troppo burbero la rimproverava per ogni inezia, e la sopraccaricava di lavoro. Ora si mostrava troppo affabile, troppo tenero con lei e la guardava in modo da farla arrossire sino alla radice dei capelli.

Il signor Beil s'interessava molto per la bella fanciulla, imperocchè temeva che il continuo dissidio tra padrone e serva avesse a finir male per quest'ultima.

Da alcuni giorni però v'era calma perfetta in quella casa. Il signor Blaffer s'era mostrato di nuovo troppo mansueto e troppo cortese. Egli aveva persino detto che non era conveniente che Maria facesse tutti i bassi servizi in casa sua, e che s'era deciso di prendere una serva che li disimpegnasse.

Queste parole furono un colpo di pugnale al cuore per il signor Beil, il quale, temendo di comprenderne troppo il significato, si mise ad osservare minutamente il principale e Maria, spiandone tutti i loro atti.

La giovinetta però cercava di evitarlo e la si vedeva spesso immersa in profondi pensieri. Motivo per cui il commesso si indusse a supporre che Maria amasse un altro, e che questa fosse la causa che la faceva restare insensibile a tutte le sue attenzioni.

Appena visti Beil e il fratello, Maria aveva portato in tavola le vivande per la colazione; e si erano seduti tutti attorno al desco.

L'apprendista taceva come al solito; il commesso diceva di tanto in tanto una facezia, tentando di divagere Maria. Ma la fanciulla rimaneva taciturna, cogli occhi fissi sul piatto, e senza mangiare un boccone.

IX.

Scena di famiglia.

Il cortese lettore si ricorderà che quando fu sepolta la sorellina di Chiara, era giunto al cimitero un altro corteo funebre.

Questo magnifico corteo accompagnava all'ultima sua dimora la salma d'una vecchia baronessa ricchissima, che, quantunque malaticcia da un decennio, aveva saputo lungamente tirar innanzi la vita facendo disperare i suoi presuntivi eredi.

Ella era stata una gentildonna molto orgogliosa dei suoi nobili natali, e soltanto si era determinata a portar soccorso ai poveri ed ai bisognosi quando era stata sicura che ormai per lei era finita, e che doveva abbandonare questo mondo che le era stato largo di tante gioie.

Tra le persone, che ritornano a piedi dal cimitero dopo il pomposo funerale, sono degni di menzione alcuni individui: uno vecchio e grosso e tre altri sulla trentina; dei quali due biondi, e l'altro con barba e capelli neri.

— Ti dico — esclamò il vecchio prendendo una presa di tabacco — che la defunta baronessa era una rispettabile signora. Essa ha fatto molto per gli istituti di beneficenza e per i poveri della nostra città. Inoltre non era neppure superba ad onta che appartenesse ad una delle famiglie più aristocratiche del paese! Ella visitava mia moglie trattandola da vera amica.

— Ma quali erano i motivi di queste visite? — chiese uno dei due giovani.

— I migliori al mondo, i più nobili... Essa faceva questue, raccoglieva denari per fare la dote a povere fanciulle, per soccorrere vecchi e via dicendo. Ed era con mia moglie di una affabilità senza pari.

(*Continua*)

Vediamo ora l'avversario del banchiere Giuseppe Giacomelli, che Dario Papa non nomina, perchè sarebbe troppo stridente il contrasto fra quello che tante volte egli ha scritto contro gli arruffa popoli della democrazia brevettata, e il suo silenzio di ora.

Il sig. Galateo è stato fino a ieri un avvocato delle ferrovie, cioè precisamente avvocato di quei banchieri che, secondo Dario Papa, strozzano il popolo che sfruttano i lavoratori, che ingrassano col sudore altrui, ecc. ecc., e che per la natura della sua professione è obbligato a trovarsi in collisione continua coi princìpî che egli professa. — Un bel giorno a questo professionista, (che a stipendio fisso guadagnerà sei o sette mila lire), salta il ghiribizzo di diventare deputato, e trova, per una quantità di circostanze curiose, speciali, un Collegio che lo accoglie.

Per legge dello Stato, egli è costretto a dimettersi dal suo ufficio. Gli elettori sono quindi nel loro pieno diritto (appunto per garantirsi dalle seduzioni alle quali il loro rappresentante come ogni mortale può essere soggetto) di domandarsi di che cosa vivrà a Roma il sig. Galateo.

Due sono i casi:

— O egli ha interrotto completamente (e per delicatezza, per moralità, per onestà sarebbe costretto a farlo) i suoi rapporti colle Società ferroviarie, e allora nessuno potrà spiegarsi mai come un uomo che ha famiglia abbandoni professione, interessi, abitudini, per iniziarsi all'*apprentissage* a 45 anni in una grande città come Roma, dove il mantenersi decorosamente costa caro, dove gli avvocati locali, numerosi come le cavallette, subiscono la concorrenza degli avvocati deputati già *acclimatati*, e dove quindi bisogna incominciare, sfidando difficoltà enormi, a formarsi qualche clientela compensatrice.

— Oppure, queste dimissioni dall'impiego, questo svincolo dalle Società ferroviarie non è avvenuto mai, ed è soltanto una finzione, e allora il sig. Galateo vuole entrare in Parlamento o tradendo i suoi padroni, o tradendo i suoi princìpî. — Il dilemma non ammette diverse soluzioni.

* * *

Posto ciò, ammessa (ed è vera) la potenza delle seduzioni e delle tentazioni conseguenza del sistema attuale, noi domandiamo a Dario Papa, se fra un ricco integro indipendente come Giacomelli, e un parolaio ambizioso, che ha bisogno di guadagnare per vivere e che oggi (lo ammettiamo) sarà ancora onesto, il corpo elettorale di Treviso possa restare nella scelta dubitoso! **m.**

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Echi del « Panama »

Il « cheque » di mezzo milione

Il *Figaro* assicura che chi godette il famoso *cheque* di 500,000 franchi è Raffaele Bichoffsheim, ex deputato e membro dell'Istituto. Lo stesso giornale soggiunge che Bischoffsheim non deve considerarsi come autore dell'operazione riprovevole. Il *cheque* rappresentava la somma dovuta da De Reinach.

— Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Parigi 24, ore 8 p.

La Corte di Cassazione, dopo lunga deliberazione, respinse i ricorsi di Carlo Lesseps e Fontane, amministratori del Panama, e di Sans Leroy ex-deputato contro la decisione della Camera d'accusa che li rinvia alla Corte d'Assise.

Alla Camera ed al Senato francese

Progetti finanziari — Ferry eletto

Parigi 24, ore 7.10 p.

La Camera approva all'unanimità il progetto del governo inteso ad ottenere il terzo dodicesimo provvisorio sull'esercizio del bilancio.

Si apre poscia la discussione sugli articoli del progetto inteso a imporre il diritto di bollo sulle operazioni di borsa a termine e ad obbligare i *coulissiers* ad operare mediante gli agenti di cambio.

Dopo discussione, si approvano tutti gli articoli del progetto del Governo, che esige che ogni operazione di Borsa sia constatata sul *bordereau* individuale stabilito dall'agente di cambio e sottoposta al diritto di bollo, e che determina le condizioni nelle quali il *coulissier* opererà mediante gli agenti di cambio.

Conformemente al parere del Governo si rifiuta di applicare alle operazioni commerciali la legge sulle operazioni di Borsa; e di inscrivere all'ordine del giorno la proposta tendente alla elezione del Senato mediante suffragio universale.

— Jules Ferry fu eletto presidente del Senato con 148 voti sopra 249 votanti.

In questa votazione, Magnin, governatore della Banca di Francia e candidato del presidente Carnot, ottenne soltanto 26 voti.

La proclamazione dell'elezione di Ferry fu accolta da applausi.

Le vicinanze del Senato furono assolutamente calme: nessuno spiegamento di forze, ad onta che si temesse che potesse avvenire qualche dimostrazione contro Ferry, sul quale ieri ed oggi i giornali radicali hanno sfogato le loro ire, qualcuno — come la *Liberté* — minacciando perfino la guerra civile se si eleggesse *il tonchinese*.

L'Imperatore a Caprivi

Berlino 24, ore 8.15 p.

In occasione del genetliaco di Caprivi, l'Imperatore gli ha fatto una visita, felicitandolo e regalandogli una magnifica sciabola d'onore.

Sempre per la mascherata di Basilea

La conferenza contro il colera

Berna 24, ore 7.50 p.

Lachenal, consigliere federale pegli affari esteri, espresse all'ambasciatore francese Arago il vivo rammarico del governo di Basilea pel noto incidente della mascherata raffigurante i fatti del Panama con allusioni ad una compromissione di Carnot nel brutto affare, rammarico a cui si associa il Consiglio federale, che spera così che l'incidente sia chiuso.

Berna 24, ore 10.20 p.

Dopo presa cognizione delle lettere di rammarico dal governo di Basilea e del Consiglio federale svizzero, il governo francese, dando prova di moderazione e di sentimenti di amicizia e di riguardo verso la Svizzera, fece dichiarare al capo dell'ufficio degli esteri dall'ambasciatore francese che esso non sporgerà querela contro i colpevoli dell'incidente della mascherata di Basilea.

Così l'incidente è chiuso.

— Alla conferenza internazionale, che si terrà nel marzo a Dresda contro il colera, la Svizzera sarà rappresentata dal dott. Roth, ch'è ministro di Svizzera a Berlino, e dal dott. Schmid relatore sanitario di Berna.

Cose dell'Argentina

Londra 24, ore 6.10 p.

Il *Times* ha da Buenos Ayres: Si firmò il decreto per la mobilizzazione della guardia nazionale.

Lettere dirette dai cittadini di Catamarca (Repubblica Argentina) al presidente degli Stati Uniti dicono che le atrocità commesse recentemente in questa regione si commisero secondo le istruzioni ufficiali.

La triplice alleanza e il Vaticano

Si ha da Berlino:

« Le manifestazioni austriache in favore del potere temporale dei Papi hanno già avuto il loro *pendant* in Germania. Il famoso abate Jacot, l'organizzatore ufficioso dell'opera di prussificazione dell'Alsazia e della Lorena, ha diramato in questi giorni, a migliaia di copie, una circolare dove si invitano i fedeli ad assistere alle feste parrocchiali di Zever, in occasione del giubileo episcopale di Leone XIII.

In detta circolare è annunciato, fra altre cose, un sermone *sulla necessità del potere temporale e sulla speranza di poterlo ristabilire coll'aiuto di Guglielmo II.*

Qui la colonia italiana è fortemente impressionata e vorrebbe sapere che cosa pensa di tutto ciò il nostro ministro degli esteri ».

Per gli alti dignitari della Chiesa

nel paese di Galles

Londra 24. — (*Comuni*) L'emendamento Gorst contro il *bill* che dà al Parlamento l'alto controllo sulla nomina e sugli stipendi dei dignitari della chiesa anglicana nel paese di Galles fu respinto con 301 voti contro 245. In prima lettura il *bill* fu approvato.

Il programma del nuovo Gabinetto portoghese

L'altro giorno alla Camera portoghese, Hintze Ribeiro espose il programma del Gabinetto.

Annunziò un'amnistia per i delitti di stampa, elettorali e politici, e la modificazione alla legge sulle Banche per rendere il controllo del Governo più efficace.

Circa al debito portoghese, il Governo si propose di pagare il massimo possibile tenendo conto delle risorse del tesoro. Non introdurrà nuove tasse. Se però fossero necessarie non graveranno le classi popolari.

La politica doganale degli Stati Uniti

Si ha da Washington che in seguito alle ultime elezioni, i democratici disponendo di 44 voti in Senato sopra 88, è possibile, se il vicepresidente partecipa al voto per determinare la maggioranza, che i democratici facciano approvare la loro politica doganale.

ATTORNO AL VATICANO

La Francia e Leone XIII — In onore del Papa — Una grande accademia — Per la riforma della musica sacra — Un'altra cerimonia in San Pietro — L'« home-rule » e il Vaticano — Interessantissima pubblicazione — Un monsignore patriota

Roma 23 febbraio

(F.) Ieri l'ambasciatore francese presso la Santa Sede, conte Lefebvre de Béhaine, presentò al Papa gli auguri del signor Carnot per il Giubileo. L'udienza fu ufficiale: il Papa era seduto sul trono, e rispose con parole di ringraziamento all'indirizzo lettogli in francese dall'ambasciatore. Il signor Lefebvre presentò a Leone i due splendidi vasi di porcellana di Sèvres, di cui vi parlai, e i suoi tre segretari, comm. De Navenne, cavaliere Le Blant, cav. de Fontenay, che lo accompagnavano insieme a due gentiluomini. Dopo l'udienza pontificia, vi fu quella presso il cardinal Rampolla, segretario di Stato.

* * *

Nella chiesa dei SS. XII Apostoli si terrà venerdì prossimo, alle ore 3 pom., una grande accademia in onore del Papa. Intanto ferve il lavoro per addobbare la chiesa. La statua del Papa campeggia nel mezzo, e lo rappresenta seduto in un trono di stile bizantino. Di dietro, per tutta l'estensione dell'abside, è stato innalzato un palco chiuso con graticciato per la musica, oltre 200 voci, che sarà diretta dal maestro Mustafà.

Per la parte poetica, fra gl'italiani, l'Arcadia ha scelti a recitare componimenti lirici mons. A. Bartolini, l'avv. G. Birocchini, il comm. F. Tolli e mons. Anania. A questi si aggiungeranno poeti francesi, tedeschi e spagnuoli. Il cardinal Parocchi pronunzierà un discorso.

L'invito è stato esteso a tutti i cardinali, ai 400 vescovi circa presenti ora in Roma ed al corpo diplomatico.

La chiesa sarà vagamente illuminata.

Anche per questa circostanza la ricerca dei biglietti è grandissima.

* * *

Il questionario per la riforma della musica sacra, proposto ai professori principali di musica dalla Sacra Congregazione dei Riti, è il seguente: 1° stabilire le norme e la consuetudine tradizionale della musica sacra, come pure i principî cui debbono ispirarsi i compositori di chiesa o che debbono servire di guida per la scelta delle composizioni a coloro che sono incaricati di approvarle per l'uso ecclesiastico; 2° quali sono i mezzi da suggerire per riuscire all'applicazione pratica di queste norme e tradizioni della vera musica sacra; 3° se sia necessario frattanto che la Congregazione dei Riti pubblichi nuovi regolamenti sulla musica sacra, o se bastino gli antichi.

Le risposte a tali quesiti sono già arrivate alla Santa Sede e si stanno ora esaminando. Fra breve, un atto pontificio farà conoscere le decisioni in tale argomento.

Sono informati che una delle prime riforme sarà l'esclusione, almeno in Roma, dei così detti musici, dalla voce femminile, i quali, moralmente parlando, sconvengono alla serietà della chiesa: saranno sostituiti da giovinetti della scuola gregoriana, o di S. Salvatore in Lauro o di altre che sorgeranno.

* * *

Corre voce, che il Pontefice voglia celebrare l'anniversario della sua incoronazione, che ricorre il 3 marzo, non nella Cappella Sistina, come era solito, ma in San Pietro, per farvi assistere maggior numero di persone, e rinnovare dopo appena 15 giorni gli entusiasmi del 19 febbraio.

* * *

Nei colloqui che ha avuti coi Cardinali Waughan e Logue, Leone XIII si è intrattenuto lungamente del progetto dell'*home rule* mostrandosene perfettamente edotto, analizzandolo minutamente nei particolari, e manifestando la più viva soddisfazione per una riforma intesa a rendere giustizia all'Irlanda senza indebolire la potenza britannica.

Il Papa ha parlato dell'uomo di Stato che ora regge la politica inglese, in termini molto lusinghieri ed ha espresso il voto che trionfi un progetto destinato ad assicurare la felicità dei « suoi buoni irlandesi »; queste tre ultime parole sono state da lui pronunziate testualmente.

* * *

Interessantissima è riuscita la pubblicazione di una opera cui attese il corpo scientifico della Biblioteca vaticana, in omaggio al Papa pel suo giubileo. Vi hanno lavorato il Cardinale Capecelatro, bibliotecario, il padre Cozza Luzi, il comm. De Rossi, lo Stevenson, l'Ugolini, il P. Calenzio, il prof. Marucchi, lo Stornaiolo, il De Nunzio, il Sacco, il Feron e il Battaglini.

Hanno sopratutto pregio indiscutibile l'illustrazione del *Breviario di F. Petrarca*, del Cozza, e le relazioni dell'Ugolini e del Calenzio sulla *Libreria Leonina* e sui codici acquistati da Casa Borghese.

Il card. Capecelatro doveva presentare egli stesso ieri al papa l'opera di cui si tratta, ma l'udienza non potè essergli concessa, a causa di altri ricevimenti, quindi la presentazione è per ora sospesa. Il cardinal Capecelatro è ripartito oggi per Capua.

* * *

L'arcivescovo di Torino, che ancora trovasi in Roma, si è recato a far visita al cardinale Oreglia di Santo Stefano, compaesano, ma col quale da vario tempo non era in troppo buona armonia a cagione di opinioni politiche. L'Oreglia è agli estremi dell'intolleranza, mentre mons. Riccardi è assai più moderato.

Ma appunto questa sua tolleranza gli avea procurati dispiaceri, sicchè in Roma in questi giorni, specialmente nelle visite, ha dovuto tenersi nel più grande riserbo. Amicissimo di mons. Anzino, appena una volta lo ha veduto, e dal freddo contegno il prelato accetto alla Corte del Quirinale ha potuto comprendere la tattica adottata in Roma dall'arcivescovo, e l'ha trovata opportuna.

Del resto mons. Riccardi ha ricevuto in Vaticano moltissime prove di stima e di benevolenza, e lo stesso pontefice lo ha intrattenuto moltissimo tempo a conversare, ricordando specialmente il defunto Alimonda.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I malfattori al Monte di Pietà di Licodia

Catania 24, ore 4.10 p.

(*L....r*) Stanotte a Licodia Eubea alcuni malfattori scassinarono il Monte di Pietà, tentando di penetrarvi: ma sopraggiunse la forza che interruppe l'esecuzione del loro progetto.

Ne seguì una viva colluttazione: un ladro fu ucciso, e due furono arrestati: gli altri si resero latitanti.

Un carabiniere rimase leggermente ferito.

Le sciocche pagliacciate degli studenti napoletani

Napoli 24, ore 8.40 p.

Sono scoppiati nuovi disordini all'Università.

Da alcuni giorni gli studenti disturbavano le lezioni del professore Ogliarolo. Questi d'accordo col rettore e col consiglio di facoltà decise di ammettere alle sue lezioni soltanto gli alunni inscritti al suo corso.

Stamane in segno di protesta 300 giovani si sono recati sulla cattedra, e scagliarono delle pietre danneggiando il gabinetto di chimica (*eroi del... galateo!*) L'intervento del rettore fece ristabilire la calma.

Un generale suicida

Bergamo 24, ore 5 p.

Stamane si è suicidato con un colpo di rivoltella il generale Eugenio Tommasi Crudeli, comandante la brigata Aqui qui di presidio.

Un giornalista assalito da un collega

Le cause della scenata

Milano 24, ore 8.55 p.

(*Al.*) — Oggi a mezzodì Augusto Mazzucchetta, redattore del *Secolo*, assaliva sul corso Gustavo Macchi, redattore d'arte della *Lombardia*, percuotendolo e causandogli ferite a sangue. Il Macchi dovette farsi medicare nella vicina farmacia.

La causa della scenata è una polemica, trascinantesi da giorni su quei giornali, relativa alla distribuzione dei premi alle mascherate del carnevalone, del cui giurì il Macchi faceva parte.

E' da notarsi però che tra le Redazioni dei due giornali eravi da tempo un vero odio, derivante dai giudizii artistici espressi sulla *Lombardia* e in altri giornali dal Macchi su autori e maestri cari a Casa Sonzogno, editrice del *Secolo*.

Grassazione in Romagna

Lugo 24, ore 5.20 p.

L'altra sera verso le 8 pom., certo Benedetti Giovanni, negoziante di vino, mentre faceva ritorno da Ferrara, ove si era recato a vendere del genere, lungo la via che da Lugo conduce a Fusignano, fu aggredito da tre sconosciuti, armati, i quali gli imposero di consegnar loro tutto il denaro che possedeva. Il pover uomo, sperando di salvare quello che aveva con una risposta franca, disse che nulla aveva. Ma venne perquisito dai tre malandrini che, toltogli il portafoglio, si gettarono attraverso i campi. Il portafoglio conteneva la rispettabile somma di L. 530.

Il Benedetti ha oggi denunziato il fatto alle autorità di Lugo.

Strano rimedio di comari per guarire una pazza

Scrivono da Saltrio alla *Prealpina* di Varese:

« Giorni sono repentinamente cessava di vivere, colpito da grave malore, il sig. Cattò Natale, di Saltrio, di 54 anni.

La moglie, che era a letto con lui, e che dormiva saporitamente, non si accorse punto del decesso; lascio a voi immaginare la sua angoscia quando al mattino, svegliatasi, si trovò un cadavere al fianco.

La povera donna ne divenne pazza dal dolore, cosicchè oggi o domani verrà ricoverata nel manicomio di Como.

Ora sentite a qual punto giunge la superstizione.

Alcune donne di Saltrio si ficcarono in testa che per guarire la povera demente, bisognava assolutamente dar retta a una vecchia leggenda di questi paesi, la quale suggerisce a questi facili credenzoni un rimedio efficace ed energico.

Due o tre donne, delle più attempate, si recarono nel vicino Viggiù e Clivio, e, come fra Galdino dei *Promessi Sposi*, visitarono 101 famiglie e raccolsero un numero equivalente di uova.

Ora sapete a che cosa servono queste 101 uova?

Da informazioni che ho potuto attingere da una vecchia, che è la maestra di queste leggende, la povera demente per guarire non ha bisogno delle cure d'Esculapio, ma deve puramente mangiare giornalmente dalle 25 alle 30 uova, e così è sicura, secondo la leggenda, che, scacciati gli spiriti maligni, ricupererà il ben dell'intelletto!! »

Estrazioni e Prestiti

Barletta — *Prestito della città* 1870 — 98ª Estrazione del 20 febbraio 1893.

Serie **9705** rimborsabile in L. **100**:

Dal N. 1 al 50

4435	11	L. 100,000	2200	24	L.	100
1823	44	» 1,000	3218	38	»	»
1419	39	» 500	3354	5	»	»
3963	9	» »	3460	50	»	»
390	45	» 400	3748	8	»	»
5572	37	» »	3792	43	»	»
769	31	» 300	3834	20	»	»
2538	7	» »	3866	27	»	»
3243	37	» »	3960	19	»	»
130	10	» 100	4022	24	»	»
331	2	» »	4185	1	»	»
446	20	» »	4694	25	»	»
938	27	» »	5354	43	»	»
1884	18	» »	5969	10	»	»
1962	30	» »	5972	16	»	»

Seguono molte vincite di 50 lire.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 25 febbraio: S. Margherita.
Domenica 26 febbraio: II. di Quaresima.
Sole leva ore 6 m. 46; tram. 5.40
Temp. mass. del 23: 8.8 — Min. del 24: 4.2

R. Marina. — Il guardiamarina Verità si reca alla Spezia per imbarcare sul *Lauria*.

— Il medico di prima classe Nannini Serafino è destinato ad imbarcare sul *Dogali*, in rimpiazzo dell'ufficiale di pari grado Alizeri Filippo che ritorna in Dipartimento.

— Il commissario di 2.a classe Gerini sbarca dalla nave *Cariddi*. Sarà sostituito dall'altro commissario Grassi Arturo. — Il commissario di 2.a classe Nigro passa a prestar servizio presso la direzione armamenti.

— La nave *Paternope* è giunta alla Maddalena. — La nave *Curtatone* è partita da Manilla. Il piroscafo *Palinuro* è giunto al Golfo Aranci. — La cannoniera *Scilla* è giunta a Massaua. — Il piroscafo *Miseno* è partito dalla Maddalena.

La Camera del Lavoro ci comunica:

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro protesta energicamente contro l'invito fatto dal Galasso, nel *Gazzettino* d'ieri, agli operai per un comizio da tenersi domenica mattina alla Camera del Lavoro.

Protesta perchè il Galasso non ha alcun diritto di disporre dei locali della Camera del Lavoro senza lo assenso della Commissione dirigente, protesta perchè quest'invito trovasi anche in opposizione a quanto s'accordarono la Presidenza della Camera e la Commissione dei disoccupati come risulta dal verbale del 14 gennaio steso in Camera del Lavoro.

S'appella al buon senno degli operai veneziani a non volere con agitazioni sterili, con chiassi od altro danneggiare la nuova istituzione che trovasi in un periodo di gestazione, e dichiara pubblicamente che, appena compiuta l'opera sua, darà conto tanto ai rappresentanti delle sezioni come alla cittadinanza del lavoro fatto, rassegnando il suo mandato.

Domenica dunque non vi sarà comizio, ma la sezione delle arti decorative è convocata per la sua definitiva costituzione e nomina dei rappresentanti.

Per la Commissione esecutiva
PIETRO HEINZ

R. Istituto Veneto — Nell'adunanza ordinaria del 26 corrente, che incomincierà alle ore 12 e mezzo pom. precise, si terranno le seguenti letture:

P. Fambri: Freni e soddisfazioni militari - Studi disciplinari e legislativi — E. Teza: La società biblica d'Inghilterra nel 1892 — G. Occioni-Bonaffons: Un episodio di storia ecclesiastica Concordiese — G. B. De Toni: Intorno alla nota di D. Levi-Morenos: *Le diverse ipotesi sul fenomeno del* mar sporco *nell'Adriatico* — E. Padova: Commemorazione di Enrico Betti — P. Castellino: Osservazioni sulla partecipazione dei capillari al processo infiammatorio - Contribuzione alla dottrina sulla coagulazione della fibrina (Conforme all'art. 8 del Regolamento interno) — G. Marchesini: Azione di tiouree sugli alogenochetoni (Come sopra) — A. Battelli: Sullo stato della materia nel punto critico (Come sopra).

Ancora al Macello. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Il reclamo che Ella si compiacque pubblicare nella *Gazzetta* di martedì scorso, circa l'abbandono in cui erano lasciati i cani ammalati dal signor ispettore del Macello (che è anche veterinario) al quale vengono dati per la cura, da famiglie private, deve aver trovata eco benevola presso la Giunta o l'assessore referente, in quantechè il giorno seguente alla pubblicazione di detto reclamo, non si videro più i cani vagare liberamente.

Ma è proprio il caso di ripetere il proverbio: *Pezo el tacon del buso.*

Infatti, quel signor ispettore fece chiudere i cani in una stalla adibita al servizio dei negozianti macellai.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 febbraio

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	96 75
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	234 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	238 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	169 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 10	127 30	— —	— —
Francia	2 1/2	104 —	104 5	— —	— —
Belgio	2 1/2	103 90	104 05	— —	— —
Londra	2 1/2	26 05	26 09	26 07	26 11
Svizzera	4	103 92	104 05	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 1/2

Milano 24			
Rendita ital. cont.	96 45	Raffineria Zuccheri	235 —
Rendita fine	96 50	Sovvenzioni	24 —
Azioni Mediterr.	536 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	318	Obbligaz. Meridion.	315 —
Lanificio Rossi	1178 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	3.3 —
Cotonificio Cantoni	395 —	Francia a vista	104 17
Navig. generale	348	Londra a 3 mesi	26 23
		Berlino a vista	128 27

Torino 24	
Rendita contanti	96 45
Rendita fine	96 50
Azioni ferrovie medit.	535 —
Azioni ferrovie merid.	661 5
Credito mobiliare	461 —
Banca nazionale	132 —
Banca di Torino	374 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	88 —
Banca Tiberina	21 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 17
Cambio 3 mesi s. Londra	26 2[illegible]
Roma 24	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 55 —
Banca generale	— —
Credito mobiliare	461 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	10 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 24	
Rendita italiana	96 55 —
Cambio Londra	26 08 —
» Francia	104 12 —
Azioni F. M.	4[illegible]1 50 —
Azion. Mobil.	661 50 —
Genova 24	
Rendita ital. 5 %	96 55 —
Azioni Banca naz.	1314 —
Credito mobiliare ital.	462 —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterranee	536 —
Navigazione generale	345 —
Banca Generale	317 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 17
» sconto Londra	26 21 —
» Germania	128 70
Londra 23	
Inglese	98 11/16
Italiano	92 1/8

Parigi Chiusura	23	24
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	98 15	98 27
Id. 4 1/2 fine	105 80	105 80
Id. Ital. 5 %	92 77	92 65
Camb. s. Lond.	25 20	25 19
Consol. ingl.	98 3/16	98 3/4
Obblig. Lomb.	— —	324 —
Cambio Italia	3 3/4	3 3/4
Rend. turca	22 37	22 05
Banca Parigi	641 50	640 —
Tunis. nuove	485 —	485 25
Egiziano 6 %	503 12	503 12
Rendita ungh.	96 93	9[illegible]
Rend. spag. est	63 [illegible]9	62 68
Banca sc. Par.	147 50	148 25
Banca Ottom.	590 93	583 12
Cred. Fond	9[illegible]5 —	997 50
Az. Suez.	26[illegible]5 —	2600 —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	93 62	92 62
Ferr. mer.	63[illegible]75	63[illegible]75
Prest. russo	78 85	78 75
Id. porteg.	20 7/8	20 97

Vienna 24	
Rend. in carta	99 15
» argento	98 85
» oro	117 70
» senza imp.	110 25
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	3[illegible]0 70
Londra	12[illegible] 85
Zecchini imp.	56[illegible]
Napoleoni d'oro	9 65 —
Berlino	
Azioni Credit.	170 75
Cambio Vienna	167 70
Rendita Italiana	93 30
Londra	
Consolidato	98 13
Rendita Italiana	9[illegible]
Berlino 24	
Mobiliare	180 10
Austriache	— —
Lombarde	48 70
Rendita italiana	93 40

Telegrammi commerciali dalla Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 8[illegible],27 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,41 — pel 10 maggio 87,49 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,53

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 8[illegible],88 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio 83 53 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,30.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,79 7/8 Granturco D. 0,53 — Farine extrastate da 2,55 a 2,75 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 23 — Caffè — prezzi in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Ianeiro 22 — Entrate della settimana sacchi 78,000 — Deposito totale sacchi 210,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 30,000 — Id. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi —,— Id per il resto d'Europa sacchi 4,000 - Vendita della settimana sacchi 63,000 - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 13,050 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 13 1/16

Santos 22 — Entrate della settimana sacchi 76,000 — Deposito totale 170,000 — Sped. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —, Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 26,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12,100 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,45
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5,5[illegible]

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldacci Cesare, manifatture, Lucca = Bruzzana cugini, ferramenta, Busto Arsizio = Cicci di Enri o, oreficeria, Roma = Del Vecchio M. e fratelli, terraglie, Roma = Donadio T[illegible]mase, trafilerie, Torino = Gilioli Ferucci, cappelli, Mantova = Tedeschi Guglielmo manifatture, Roma — Tosti Gasp., corami e cappelli, Roma = Tozzi Giuseppe, ombrelli, Torino = Zel Ag., Buggiano, commestibili, Lucca.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Moisè Dalla Torre e C., vendita antichità dal N. 3193 al N. 32[illegible]0 di Dorsoduro.

Stato Civile di Venezia

21 febbraio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Masutti Antonio, margaritaio, con Sebenello Maria, già perlaia, celibi

Celebrato a Padova nel 12 febbraio 1893.

Balcan Giulio Pietro, capo conduttore ferr., con Bissaro Elisabetta, custode, vedovi.

Decessi: De Bona [De Col Antonia, 86, vedova casalinga Longarone — De Col Maria, 59, nubile ex monaca e r. pensionata, Venezia = Bruzzolo Cian Adrianna, 73, coniug., casalinga, Venezia = Mazza i Santa, 5[illegible], nubile domestica, Spilimbergo = Marchesini De Vicentini Foscarini Maria Luigia, 68, coniug. in seconde nozze, casalinga, Venezia = Tronco Fragonese Margherita, 37, coniug., villica, Cavazuccherina = Taruffo Pietro, 67, coniug., facchino, Venezia = Basile comm. Achille, 61, coniug., in seconde nozze, Consigliere del Regno e Prefetto della Provincia, id. = Schwarzwah Leopoldo 55, coniugato già albergatore, id. Lorendini Pietro, 52, coniug., rimessaio, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 4 marzo presso il Municipio di Adria si terrà l'asta per l'affittanza della campagna denominata Amolara in comune censuario di Adria con fienile ed adiacenze, casa del gastaldo e due case coloniche per anni nove dal 29 giugno anno corrente fino a pari epoca del 1902 sul dato di lire 4600 annue. (F. P. N. 63 di Rovig.).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9.15 a.
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,1[illegible] p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,45, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Ieri l'altro, il macellaio Pietro Panighetti detto Baro, recandosi nella sua stalla, sentì forti ululati provenienti dalla stalla vicina. Avvicinatosi, vide che ivi erano chiusi tre cani da poco medicati dal signor ispettore, uno dei quali aveva la coda tagliata, gli altri due erano stati vaccinati di fresco.

Ora, come va che l'ispettore, il quale, come dicemmo altra volta, si rifiuta di accordare un posto ad un esercente, trova invece di occupare per sue private speculazioni, locali che devono servire per chi paga, anche, se occorre, profumatamente?

E se domani quella stalla occupata prima dai cani ammalati, venisse per bisogni urgenti degli esercenti, tolta in affitto da qualcuno di essi per collocarvi degli animali, saprebbe dire il signor ispettore quali ne potrebbero essere le conseguenze?

Gli animali non potrebbero contrarre, o per assorbimento o per contatto, qualche male?

Nessuno può negarlo.

Or dunque, se il signor ispettore vuole esercitare nelle località del macello anche la sua professione di veterinario, chieda alla Giunta municipale l'autorizzazione di fabbricare un canile apposito, e non occupi stanze che non può, senza pericolo altrui, occupare!

E' stata sentita con piacere a Venezia la promozione a ispettore del Commissariato militare marittimo del comm. Zuccoli, già direttore generale al Ministero della marina, e che ha lasciato qui profonde e gradite memorie.

L'on. Racchia si è assicurato colla scelta felice un collaboratore integro, intelligente e consumato nell'amministrazione; doti che specialmente ora, non sono mai abbastanza considerate.

Associazione generale fra impiegati civili — I soci sono convocati in assemblea generale in palazzo Grimani la sera di martedì 28 corr., alle ore 8 e mezzo, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Presentazione del Consuntivo dell'anno 1892 — Proposta di aderire ad un Congresso promosso dalla consorella di Milano.

L'Associazione sanitaria permanente è convocata in assemblea generale per domenica 26 corr., alle ore 2 pom., nella sala della Società generale operaia a S. M. del Giglio, gentilmente concessa, per svolgere il seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza — Comunicazioni della presidenza — Approvazione del bilancio 1891-92.

R. Scuola Superiore di commercio — Oggi alle ore 1 2|2 pom. avranno luogo alla R. Scuola di commercio alcune pubbliche lezioni dei candidati all'esame di diploma per abilitazione all'insegnamento delle scienze economiche negli Istituti di istruzione tecnica di 2° grado del Regno ai termini del R. decreto 24 giugno 1883 N. 1547 (Serie 3ª).

Le lezioni sono pubbliche.

L'audacia di una prestigiatrice — Un mese fa circa, la ditta Recchia e C. con negozio alla Ascensione, venne derubata di 14 lire ad opera di una giovane.

Come abbiamo narrato a suo tempo, costei offriva venti centesimi di più per ogni lira d'argento dell'Impero francese (epoca 1857) e di Vittorio Emanuele (dell'anno 1860).

Il sig. Recchia riversava sul banco lo scodelletto contenente le monete e la giovane lo aiutava alla ricerca. Non trovando quello che cercava, la giovane disse che sarebbe ritornata il giorno seguente ed uscì. Ma più tardi il Recchia si accorse di essere stato derubato, e denunciò il furto al Sestiere. Tutte le ricerche per arrestare la ladra riuscirono vane.

Ieri costei, giuocando di audacia, fu presa nella trappola.

Verso le undici entrò una giovane nel negozio del sig. Recchia e chiese una spilla.

Il negoziante ne mostrò parecchie, e, mentre la cliente sceglieva, gli parve riconoscere in lei la donna delle 14 lire.

In questo frattempo, visto che il suo socio stava per entrare in bottega, gli fece un segno che lo trattenne fuori.

La giovane acquistò una spilla per 75 centesimi, poscia desiderò di vedere dei pettini, e le furono mostrati; ma, essendo entrata una signora per fare degli acquisti, la giovane uscì senz'altro.

Il Recchia allora chiamò il socio, lo mise al corrente del fatto ed uscì dietro alla giovane, non perdendola di vista.

Costei entrò nel negozio di mosaici, del signor Giovanni Valt, vicino alla farmacia Zampironi e fece l'acquisto di un'altra spilla del valore di centesimi 10. Notisi che il Valt, fu anche lui un mese fa vittima di questa giovane; in questo modo: fatto il colpo nel negozio Recchia, colei entrò dal Valt, si fece mostrare vari oggetti ed uscì senza fare acquisti, ma dopo avere rubato una croce di argento dorato del valore di sei lire.

Ieri dunque, appena la giovane entrò nel negozio e chiese di vedere degli anelli con pietre turchine, il Valt la riconobbe e tenne gli occhi aperti.

Uscita dal Valt, la malandrina entrò dall'altro mosaicista a S. Moisè, vicino alla rivendita di pane francese. Non ci fu dato però di sapere se vi lasciò sue traccie; poscia andò nel negozio confetture appiedi del ponte di S. Moisè.

Uscita da questo negozio, sempre seguita dal signor Recchia, che fidava nell'incontro di un agente di P. S. la giovane entrò dal lattivendolo in Via 22 marzo.

Dopo aver acquistato 5 centesimi di burro e del formaggio, chiese all'esercente se avesse delle monete di rame della Rumania.

Mentre però l'esercente, riversato sul banco il rame, si accingeva alla scelta, entrò un agente di P. S. seguito dal Recchia ed invitò la giovane a seguirlo all'ufficio del sestiere, dove fu trattenuto in arresto.

Altri consimili tiri costei giuocò un mese fa al fruttivendolo Vianello in Campo S. Luca. Questi la sorprese in flagrante e si accontentò di riprenderle le monete di rame rubate.

Il liquorista in Campo dell'Arsenale è un'altra vittima di questa prestidigitatrice.

Costei si qualificò per certa Anna Gertner di Rotterdam (Olanda) ginnasta del circo equestre che attualmente agisce a Mirano. Benchè abbia di 16 anni, è un pezzo di donna dalle forme giunoniche. E' ammogliata (almeno disse) ed ha una figlia di sette mesi.

Fuoco al comando dei carabinieri — Ieri a mezzogiorno, causa il tubo di una stufa, si sviluppò un incendio alla travatura dei locali ad uso ufficio, nella residenza del Comando dei carabinieri in calle del Dose a S. Maurizio.

Accorsero i pompieri della centrale col comandante cav. Bassi e quelli dei distaccamenti uno ed otto, e dopo due ore il fuoco fu spento. Danno assicurato lire 500.

Ladreide — Giuseppe Alberti ortolano alla Giudecca, l'altra mattina sorprese due individui nel suo orto mentre staccavano delle piante di viti. Al suo apparire, i ladri si diedero a precipitosa fuga, abbandonando 15 piante già staccate, del valore di sei lire. I ladri non poterono essere conosciuti.

— Luigi Bernardi, di Mestre, direttore della bottega del biadaiuolo Antonio Fuin, in Corte delle Gorne a Castello N. 2555, constatava l'altra sera l'ammanco di un sacco contenente 26 chilog. di zucchero — che si trovava nel magazzino annesso alla bottega. Denunciò il furto alla questura di Castello; allora il diciassettenne Giovanni Luzzo, abitante a S. Martino N. 2682 confessò al Bernardi che, egli, per fare uno scherzo, aveva nascosto il sacco nel vano di una porta di casa vicina. La questura non gli menò buona tale scusa e procedette al suo arresto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Una cantante celebre,
Congiunzion e potente
Ci danno un tipo classico
Caustico, maldicente.

Spiegazione della sciarada di ieri
ER-MEN-GARDA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

«FALSTAFF» A VENEZIA

Siamo lieti di annunciare che la Società proprietaria della *Fenice* ha ieri approvato all'unanimità il compromesso stipulato fra la presidenza del teatro e l'impresa Piontelli per la riproduzione dell'ultimo capolavoro verdiano nella nostra città.

Così *Falstaff* sarà applaudito anche a Venezia, nella seconda metà del mese venturo.

Fenice — La stagione di quaresima si inaugura domani sera coi *Rantzau* di Pietro Mascagni. Daremo domani il nome degli interpreti.

Rossini — Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione della *Carmen*, che il pubblico veneziano ha accolto alla prima di giovedì col massimo favore per la lodevolissima esecuzione. Auguriamo che il tenore sia rimesso della indisposizione, così da poter riuscire degno compagno di Elisa Frandin.

L'interpretazione che questa intelligente artista dà al personaggio creato dal Merimée, e così deliziosamente commentato con splendida forma musicale ed elevatissimo concetto da Giorgio Bizet, meriterebbe un nuovo e particolareggiato esame. Ne dicemmo quando Elisa Frandin cantò *Carmen* a Venezia, or son due anni, ed il pubblico, che alla prima rappresentazione al *Malibran* fu conquistato atto per atto, diede poi ragione alla nostra lode entusiastica affollando ogni sera quel teatro ed acclamando alla magnifica interprete.

Elisa Frandin ha ancora affinata la sua creazione, ed ottiene nel complesso e nei singoli gustosissimi particolari effetto sempre grande, usando sempre di mezzo sobrio ed elegante. La maggioranza delle artiste, indovinato un carattere, spesso lo sformano con successive concessioni al pessimo gusto del pubblico meno intelligente; — Elisa Frandin invece ha, con progresso continuato, in questi ultimi sette od otto anni, purificato, direi meglio anzi, idealizzato il personaggio, rendendolo drammaticamente perfetto.

E i veneziani converranno sempre in folla al *Rossini* ad apprezzare il fine studio col quale la Frandin ha ottenuta tale perfezione.

Goldoni — Un pubblico abbastanza numeroso rise molto iersera all'*Anguilla* di Bisson, specialmente al secondo ed al terzo atto, alla fine del quale si credette però in dovere di accogliere il lavoro in silenzio.

E' la sorte riservata generalmente alle *pochades*, come questa, molto . . . libere.

Stasera riudremo il capolavoro di Augier, *I Fourchambault*. Bernard sarà Ermete Zacconi.

Malibran — Gli spettacoli *high-life* furono iersera inaugurati brillantemente dal circo equestre Pinta e Ballerini. Tutti furono molto applauditi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1|2 — *Carmen.*
GOLDONI — Ore 8 1|2 — *I Fourchambault*
MALIBRAN — Circo equestre — Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Una ex confidente della Questura

I nostri lettori si rammenteranno certamente della famigerata Teresa Pandolfi, ex confidente della Questura. Essa è quella donna che rivelò all'Autorità di P. S. quali fossero stati i ladri del co. Brandolin di Solighetto. Sebbene essa abbia dimostrato di saper far la guerra ai ladri, pure non seppe sottrarsi d'incappare più volte nel Codice penale pel reato di truffa subendo perciò parecchie condanne.

Ieri noi vedemmo comparirci nuovamente sul banco degl'imputati la nostra Pandolfi per rispondere delle seguenti truffe e per contravvenzione al monito.

I. Impegnò un anello di Cotterin Valentina, ottenendo la sovvenzione di L. 9, accampando la scusa di dover riscuotere dal conte Brandolin L. 8000, quale premio della scoperta fatta degli autori del noto furto, ed affermava che, appena avuta la somma, avrebbe restituito l'importo dell'anello.

II. Con altro raggiro indusse Bolliana Luigia a consegnarle L. 10 che più non restituì.

III. Nell'interesse di Morandi Anna presentò due querele contro Brillo Teresa e per le pratiche forensi si fece consegnare L. 1. 20 per carta bollata, L. 20 per un avvocato, L. 4 per i testi da citarsi, e L. 51. 80 a titolo di prestito, assicurando la Morandi che le avrebbe restituita la somma appena riscosse le famose L. 8000 dal co. Brandolin.

IV. Carpì ad Antonio Armani col pretesto di comperare dei bolli per cambiali l'egregia somma di L. 1, facendogli credere di potergli procurare un mutuo in denaro.

La Pandolfi ammise i fatti, ma negò il raggiro.

Il P. M. chiese al Tribunale che giudicasse la Pandolfi come colpevole di reato continuato e come tale la condannasse a 4 mesi e 26 giorni di reclusione ed alla multa di L. 175, più alle spese processuali reluibili a termini di legge in reclusione.

Il difensore avv. De Biasi scagionò la sua raccomandata dall'imputazione fattale e la raccomandò alla clemenza dei giudici, dimostrando come abbia commesso il reato per procurare un sostentamento al figlio, essendo essa abbandonata e sola al mondo.

Il Tribunale accolse le proposte del P. M.

Processo Coen-Salmazo

Abbiamo da **Rovigo**:

Nella prima udienza furono interrogati gli imputati. Il Coen, ex sindaco ed ex esattore, ammette di aver fatto figurare come pagati dei mandati che non lo furono; dice che dovendo rispondere dello *scosso* e *non scosso*, sapeva di dovere al consorzio la somma mancante: ma non aveva riscosso tali somme e non era in condizione di rimetterle: sa di essere incorso in una penalità contemplata nel contratto, ma non crede di aver commesso un reato, perchè non ha sottratto niente.

Salmazo esclude ogni idea di complicità; solo, accortosi delle irregolarità, temendo di essere sospettato di complicità, ha pensato a fuggire e si è procurato i mezzi necessari.

Il Marangoni ammette di aver avuto delle anticipazioni sullo stipendio e di aver emesso prima dei mandati irregolari.

Si cominciò l'audizione dei testi che sono 39. Oggi si proseguirà. Non credo però che si riesca a terminare. Il processo desta grande interesse. Il *Corriere del Polesine* che dà — molto per tempo — un esteso resoconto, va a ruba ed ha aumentato di molto la tiratura.

CRONACA VENETA

L'ELEZIONE DI TREVISO

Avremmo voluto dire qualche cosa ancora sul passato di Giuseppe Giacomelli; rendere note le sue benemerenze patriotiche che con calda parola ricordava ieri ancora sulla *Gazzetta di Treviso* il sen. Alberto Cavalletto; parlare della sua carriera politica, quando resse nei primi mesi le finanze dello Stato Romano unito all'Italia, ricordare il periodo non breve nel quale dal Sella fu preposto all'Amministrazione generale delle Gabelle del Regno; quando tenne per qualche tempo il segretariato generale che equivaleva agli attuali sottosegretariati di Stato; lo vorremmo esaminare nel campo largo e infido dell'alta finanza, per seguirlo fino ad oggi, lungo la sua vita nobilmente operosa; — ma la consorella di Treviso ne ha discorso a lungo in questi giorni, e noi avremmo dovuto ripetere.

Preferiamo invece esaminare la lotta elettorale di Treviso sotto un altro punto di vista, quasi impersonale come facciamo nell'articolo di prima pagina, al quale rimandiamo i lettori.

Gli artiglieri da montagna e gli alpini sulla Forcella Zira

Marcia di resistenza

Ci scrive il nostro corrispondente da **Fonzaso, 22**:

(*Ravizza*) Notizie ufficiali avvertivano l'arrivo degli artiglieri da montagna e degli alpini battaglione Feltre, e più ancora si sapeva che la loro venuta si effettuava pel passo di Forulla Zira, e che le truppe diloggiavano da Quero ad Alano, compiendo una marcia di resistenza.

Il passo di Forulla Zira è posto sul dorso del Tomatico, altezza metri 1500, si innalza in aguglie bizzarre fino ad una punta, per dopo con lieve piega ad est abbassarsi e formare il piccolo intaglio che serve di passaggio dalle valli queresi alle nostre. Detto passo nell'attuale stagione non viene varcato dai montanari, anzi viene reputata cosa temeraria pei fenomeni gravi che potrebbero succedere come frane o valanghe.

Tante difficoltà m'invaghirono d'assistere al difficile passaggio di un riparto di truppa in vero assetto di guerra con cannoni, salmerie, e mi accinsi all'insolito viaggio. Dopo una salita faticosa, perchè talvolta la crosta della neve indurita cedeva, ed il piede si sprofondava, giunsi colla mia guida al famoso passo. Eravi colà un desolante e pauroso silenzio, ricordai quanto il Lioy disse in proposito, che i silenzi delle montagne non sono paragonabili a quelli delle campagne, ma che questi si fanno ascoltare, parlano ed infondono indefinibili sensazioni, ed ha ragione.

La poesia dell'altura non ci avea però privato dell'appetito; mentre si pensava a mangiare, un allegro segno militare mi faceva avvertito che effettuavasi il passaggio.

Durante il breve alt scorsi il capitano Goria che comandava la batteria d'artiglieria di montagna, il capitano Colle della compagnia 65 di alpini detta di ferro, ed il capitano Re della 64 pure di alpini.

La truppa compiuta l'ascesa si trovava in ottimo stato. Cominciato il passaggio, questo si effettuò in pieno ordine, era un piacere vedere i movimenti precisi dei soldati e come corrispondevano ai comandi dei loro capi.

La discesa poi era difficilissima; io la riteneva impossibile senza disgrazie, la neve era una massa cristallina, sotto i piedi si sentiva quel suono ch'è proprio del pieno verno. Tuttavia i nostri soldati animati dai loro ufficiali che si trovavano in ogni loco per tener alto il morale, non si perdevano d'animo. Ciascun mulo veniva accompagnato nei punti più difficili dal conducente attaccato al guinzaglio, un uomo alla coda, e quattro alle funicelle di ripiego della bardella. Questo strano modo di locomozione moveva alle risa, era un marciar allegro, che faceva contraste con la solitudine che ci attorniava. In qualche momento la tromba suonava l'allarme, ed allora vedevasi mulo e conducente scivolare orribilmente per un lungo tratto e senza l'aiuto efficace dei previdenti ufficiali, certo non si sarebbero evitati i burroni.

Eseguita la faticosa marcia che durò circa nove ore fra salita e discesa, non uno dei soldati rimase indietro, tutti pieni di buon umore rievocavano gli aneddoti della giornata e non curanti del passato si allinearono per compagnia ed al suono delle loro allegre fanfare entrarono a Fonzaso dove li attendeva come sempre un'affettuosa accoglienza.

L'impressione rimastami da questa escursione, è che le batterie d'artiglieria e le compagnie d'alpini lavorano davvero, ed anche i contrari al militarismo dovrebbero concludere con me che tanto gli ufficiali, come la truppa non godono certo gli ozi di Capua.

Cronachetta Udinese

Udine 23 *febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Esposizione vinicola.* — Nei giorni 20, 21, 22, 23 del p. v. aprile, ricorrenza del mercato di San Giorgio, si terrà qui una fiera — concorso di vini friulani, cognac, aquavite ed aceto, sotto la loggia di S. Giovanni ed annesso piazzale V. E. I premi consisteranno in diplomi d'onore, medaglie e menzioni onorevoli. Il tempo utile per presentare le dichiarazioni per l'ammissione al concorso è fissato pel 15 marzo p. v.

Bambina disgraziata. — Il 10 corrente in Attimis la bambina Lenarduzzi Anna avvicinatasi al fuoco, fu investita dalle fiamme che le causarono ustioni per le quali il 15 cessava di vivere.

Il patrimonio della Società fra gli agenti di commercio, che conta solo pochi anni di vita, ascendeva al 31 dicembre p. p. ad oltre 40 mila lire. Come si vede questo sodalizio di providenza vive di vita rigogliosissima.

— *La grande veglia di beneficenza* dell'11 febbraio corr. ha fruttato netto lire 2818.27.

Pagine friulane. — E' uscita l'ultima puntata 1892 di questa interessante pubblicazione letteraria.

Mania suicida — Il 20 corrente in Aviano certo Stefano Marco d'anni 48 colpito da mania, si suicidava nella propria casa d'abitazione appiccandosi ad una trave.

Salvamento — In S. Vito al Tagliamento la bambina Gregoris Maria, mentre stava trastullandosi presso il lavatoio della roggia, scivolò e cadde nell'acqua. Alle grida dei presenti accorse l'appuntato carabiniere Cadoli Silvio che passava di là, e, così vestito com'era, si gettò nella roggia traendo in salvo la bambina. Il bravo soldato fu felicitato da tutti.

Manovratore disgraziato — Il manovratore ferroviario Sacilotto fu l'altra sera investito dal treno N. 1372 alla stazione di Casarsa, riportando frattura della clavicola ed altre ferite. Il disgraziato versa in grave stato.

Al Sociale sono incominciate le prove dell'opera *I Pagliacci* che andrà in scena fra giorni.

Corriere rodigino

Rovigo 24 *febbraio* — Ci scrivono:

(*x.*) *Trasloco del prefetto* — Il trasloco del prefetto cav. Angelo Martina alla prefettura di Lecco è stato sentito con vivo dispiacere dalla cittadinanza, dispiacere che è però mitigato dal pensiero che il governo con questa destinazione e con la nomina a titolare, ha voluto dare all'egregio funzionario un'alta e meritevole attestazione di stima.

Il cav. Martina si trovava fra noi da pochi mesi. Era venuto in giugno. Nel brevissimo tempo si era acquistata fama di funzionario intelligente, colto, imparziale, di gentiluomo perfetto.

Rovigo, per un prefetto, è una residenza difficile, tanto maggiormente in questi momenti in cui il capo dei radicali cangianti fa l'occhio di triglia agli uomini del governo.

Il cav. Martina aveva saputo farsi molto presto un concetto chiaro della situazione: è stato imparziale ma non è stato debole con nessuno: a Rovigo e in provincia lascia un ricordo grato di sè.

Questa non è una delle solite frasi fatte, ma la espressione sincera del sentimento generale.

Come è generalmente disapprovato il sistema di traslocare troppo spesso i prefetti, che quando cominciano ad acquistare tutta quella pratica dell'ambiente che è necessaria nel loro alto ufficio, vengono destinati altrove.

In questo caso però — ripeto — per non essere egoisti, bisogna compiacersi della promozione data al cav. Martina al quale mando un saluto.

Conciliazioni su tutta la linea — Da Adria, dove, come è noto, una delle cause della passate discordie era stata la questione dei medici, si ha che l'altra sera, per iniziativa del sindaco, si sono trovati insieme e si sono scambiate delle cortesie tutti i medici della città.

Pace, pace, pace! Da noi si sarebbe forse arrivati a questi rosei risultati se avesse continuato ancora un poco l'esposizione enologica! Per questo, per parte mia, sono entusiasta dell'idea di una mostra permanente.

Pure da Adria mandano che è in via di guarigione quel vice brigadiere dei carabinieri che aveva tentato di suicidarsi con un colpo di revoltella.

Società corale — Stasera al *Lavezzo* la Società corale diretta dal signor Arturo Nordio darà un saggio con scelto programma.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 26 *febbraio* — Ci scrivono:

(c. l.) *Salone* — A cura del Comitato della Società Artigiani verrà a metà quaresima riaperto il Salone con tutte le sue artistiche attrattive.

L'introito della serata andrà a beneficio degli Ospizi marini.

Grassazione — Un ignoto mascalzone aggrediva ieri sera verso le undici in Borgo Casale il signor Antonio Beltrame spogliandolo dell'orologio con catena d'oro e del portafoglio.

Il Beltrame, che è giovane e ardito, avendo tentato di reagire, si ebbe una coltellata che per insigne ventura colpì e forò solo il cappello. L'aggressore si dava poscia alla fuga.

Il fatto gravissimo fu denunziato alla questura.

Conferenza — Nella sala della Società Impiegati, il conte Almerico Da Schio tenne l'annunciata conferenza.

Il numerosissimo pubblico, composto in gran parte di eleganti signore e signorine, ascoltò con vivissima attenzione l'elegante oratore, che per quasi un'ora e mezza brillantemente svolse il suo tema dell'*Astronomia in fine di secolo*. Alla fine venne salutato da una calorosa ovazione.

Bassano 24 *febbraio*. — *Il ritorno degli alpini.* — Ci scrivono:

Oggi tornarono, dopo sei giorni di escursioni, le tre compagnie del battaglione Verona, qui di guarnigione. La compagnia condotta dal capitano Capirone percorse i monti sulla destra del Brenta, cioè l'altipiano dei Sette Comuni; e quelle dei capitani Olietti e Masini girarono verso il confine austriaco in valle del Cismone, e ritorneranno per il Piave.

I tre primi giorni furono splendidi, e gli altri tre conturbati da neve e nebbia. In causa di queste, fittissime, una piccola squadra, condotta dal tenente Muzzarelli, si smarrì, e passò una notte all'aperto. Tutti però ritornarono sani e salvi. Con pensiero gentile molti giovani di Asiago andarono alla ricerca dei fratelli dell'esercito, e li incontrarono nella valle di Campornulo.

S'era qui sparsa la voce, non si sa d'onde uscita, che il medico militare dott. Vitullo fosse caduto da un precipizio; e quando lo si vide ieri reduce sano e sorridente, tutti lo guardavano trasognati, come se si trattasse d'un morto risuscitato! Egli rideva di cuore della imaginaria disgrazia fantasticamente scampata; e gli amici coglievano l'occasione per augurargli 50 anni di pensione a servizio finito.

Padova 24 *febbraio* — *La morte dello studente.* — Ci scrivono:

Ieri mattina alle 9 1|2 è morto il povero studente, che l'altro giorno in una stanza dell'Albergo della Croce d'oro, si tirò un colpo di rivoltella alla testa.

L'agonia del giovanotto cominciò dalla mezzanotte; stettero presso il letto del moribondo un fratello ed un cognato di lui.

I colleghi provvedono fin d'ora acciò le onoranze funebri dell'estinto riescano solenni.

Necrologio

A Monza è morto lo scultore Luigi Vimercati. — A Saluzzo il canonico Antonio Roccia. — A Penna il prof. Antonino Foschini. — A Torino la marchesa Valeria Franzipani di Mirabello e il co. Alessandro Bruco di Sordevolo e il cav. Giuseppe Maruffi. — A Pavia il canonico Francesco Tronconi. — A Firenze Jona Tidros di Torino, un vecchio patriota. — A Cuneo l'avv. Serafino Ghè. — A Chiavezza di Biella il commerciante Carlo Ramella. — A Roma il comm. Francesco Odoardi consigliere di Cassazione.

**

Presso Londra, in vagone di ferrovia si è suicidato il banchiere Hilton Burker. — A Santa Clara (Avana) Dolores Maschadoy Minoz, in età di 118 anni. Lascia parecchi figli, uno dei quali di 101 anno.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il Vade-mecum degli agenti daziari nei comuni aperti, edito in questi giorni dalla Tipografia di Udine, è un ottimo manualetto assai pratico, redatto dal distinto signor ACHILLE PREVITALI, ispettore del dazio consumo dell'impresa Costantini.

Il libretto, che è dedicato appunto al sig. Giovanni Costantini, contiene le principali massime di giurisprudenza, circolari ministeriali, pareri del Consiglio di Stato, relativi alla legislazione daziaria, che è tanto complessa, moduli di verbali relativi a tale gestione, tavole di calcolo, ecc.

Il *Vade-mecum* del Previtali è un lavoro utilissimo, del quale non dovrebbe essere sprovvisto alcun ricevitore od agente di dazio, nè alcun esercente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La **famiglia Basile** commossa per le onoranze che le Autorità civili, militari e le Rappresentanze estere, i cittadini e gli amici hanno voluto in modo così splendido tributare al compianto suo estinto, ne rende loro vivissime grazie. 614

Il giorno 23 corrente alle ore 3 1|2 pom. cessava di vivere

Pietro Narduzzi fu Giacomo

La famiglia partecipa il triste annunzio. 612

La Società edificatrice di case per operai in VENEZIA

è convocata in Assemblea Generale ordinaria il giorno 5 marzo alle ore 2 pom. in una sala del Municipio. Qualora la seduta andasse deserta la seconda convocazione avrà luogo il giorno 12 Marzo stesso.

Ordine del giorno

1. *Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'andamento economico della Società.*
2. *Esame ed approvazione del bilancio* 1892 *e determinazione della quota di dividendo sulle azioni.*
3. *Rinnovazione dell'intero Consiglio d'Amministrazione e dei Revisori dei Conti.* 619

Pio Istituto Patronato Pellagrosi e Casa di Ricovero in MOGLIANO VENETO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 Marzo p. v. resta aperto il concorso al posto di **Direttore Sanitario** per questo Istituto con lo stipendio annuo di L. 3000 soggetto all'imposta di R. M., e con diritto all'alloggio gratuito a muri vuoti, presso l'Istituto.

Le domande d'aspiro saranno corredate: 1° da fede di nascita — 2° Stato di famiglia — 3° Certificato di sana costituzione fisica — 4° Fedina penale — 5° Certificato di buona condotta — 6° Diploma per l'esercizio della medicina e chirurgia — 7° Titoli comprovanti i servizi prestati e le cognizioni di psichiatria.

La nomina sarà fatta entro marzo p. v. dal Consiglio direttivo dell'Istituto, con l'approvazione della Deputazione Provinciale di Venezia e per la durata a tutto 31 dicembre 1895; l'eletto dovrà assumere l'ufficio col 1° aprile p. v. e potrà venir confermato nel posto di triennio in triennio.

Nel capitolato, ostensibile ai concorrenti presso la Segreteria dell'Istituto, sono indicate le condizioni di servizio del Direttore Sanitario.

Mogliano Veneto, li 18 Febbraio 1893

Il Presidente
Costanto Ing. Gris

382

Togliamo da un giornale dell'Alta Italia:

PRODUTTORI ITALIANI LEGGETE!

Signor Direttore,

Le scrivo la presente quale amico dell'Italia fin dagli infausti anni del 1848, e molto indispettito, come tutti i miei concittadini svizzeri, contro la Francia, causa il rigetto del trattato di commercio.

È pur troppo vero che in Italia il mercato svizzero è troppo trascurato, mentrechè è molto maggiore di quello che farebbe presumere la poca estensione del suo territorio. Lo sfogo delle merci è comparativamente grande, causa l'agiatezza, il campar bene, anzi con lusso, gl'innumerevoli forestieri.

Ma l'italiano non si cura di offrirci i suoi prodotti.

Il vino, per esempio, dobbiamo andare fino al fondo dello stivale per cercarlo. Da due e più anni, invece del francese, compriamo una certa quantità di vino italiano. Tutta la mia servitù ne beve, io no, essendo avvezzo ai vini francesi. Prenderei però vino da pasto italiano veramente buono: ma dove comprarne? I francesi vengono da noi per vendere i loro vini, fanno viaggiare i loro impiegati, ci mandano dei listini, ecc. L'italiano si lamenta che la Francia gli abbia chiuso le sue porte, ma non si cura di trovare altro sfogo.

E lo stesso per l'*Olio d'olivo*. E' soltanto dacchè i produttori riuniti di Bordighera e la casa Agnesi e Giaccone di Oneglia hanno, due mesi fa, pubblicato delle inserzioni nel vostro giornale, che ho disdetto l'olio francese.

L'italiano dovrebbe di molto più far uso della pubblicità dei giornali.

Altro articolo il sapone pel bucato, pei tintori, ecc. Se ne consumano da noi delle quantità enormi, ma viene tutto da Marsiglia. Nessuno qui saprebbe dire da dove si potrebbe far venire sapone italiano buono.

Poi vengono l'oreficeria, l'argenteria, la guanteria, la profumeria e tutti i prodotti degli agricoltori e così via. Per esempio, per avere del vostro bel riso lombardo ci vogliono delle fatiche ridicole; bisogna ricorrere alla bontà di conoscenti; e lo stesso per un panettone.

Mi pare che sarebbe l'affare dei consoli italiani fra noi di agevolare le relazioni commerciali. **Il momento è propizio.** I francesi s'accorgeranno bel presto del loro errore. Non dovreste indugiare a procacciare a noi la possibilità di provvederci da voi invece che dai francesi.

Con tutta stima X.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi per stabilimento toscana giovane persona conosca disegno partita fonderia di ghisa. Dirigere offerte dettagliate e referenze C 530 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 128

Cercasi per industria vicino a Torino contabile che conosca perfettamente la tenuta in partita doppia, nonchè la corrispondenza in lingua francese ed italiana. Indispensabili serie referenze. Scrivere (e non presentarsi): H 25 e 571 T, Haasenstein e Vogler, Torino. 129

Giovane italiano ventiduenne, attualmente presso casa commerciale, cerca posto. Occorrendo disposto anche viaggiare Italia, Francia. Scrivere alle iniziali C. 1087 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 144

Medico condotto preferibilmente ammogliato che vorrebbe migliorare posizione guadagnando annue lire diecimila, con piccolo capitale di garanzia si rivolga alle iniziali C. 687 M. Ufficio Haasenstein e Vogler, Milano. 116

Cercasi giovane cameriera con qualche cognizione cucina per persona sola. Inutile offrirsi senza fotografia. Scrivere iniziali H 62 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 123

Ricercasi abile piazzista per Milano, per articoli cartoleria lavoro a provvigione. Richiedesi serie referenze. Scrivere C. 1315 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 136

Impiego vacante. — Cassiere Amministratore con lire 15000 stipendio 150 alle 260 partecipazione a utile. Scrivere C 590 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 134

Persona che può offrire di sè le più ottime referenze e che più anni tenne l'amministrazione di importante azienda agricola, che parla correttamente le lingue italiana, francese e tedesca cerca posto in qualità di fattore, corrispondente o segretario. Dirigersi alle iniziali E. C. 8145 presso l' Agenzia Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane commerciante, svizzero-tedesco, parlando e scrivendo perfettamente la lingua francese con qualche conoscenza dell'italiano ed inglese, cerca posto presso casa di commercio o d'assicurazione. Primarie referenze. Modeste pretese. Offerte sotto le iniziali A. 193 Q. all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Haarau (Svizzera) 115

Diversi

Souvenir — Ardo desiderio nuove. Scrivimi vederci, trovarci. Suggeriscimi mezzo farti aver lettere. Tante continue cose sempre dirti, mio tesoro. Bacioli. 616

N.B. Tagliate quattro parole per insufficienza dell'importo speditoci.
H. e V.

Oggetti perduti

Cagnolino canella, zampe bianche, coda, orecchie tagliate con mantello e sonagli, perduto S. Lio da otto giorni. Cinque lire mancia portandolo Caffè Santa Giustina. 614

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dal 21 al 31 Gennaio 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L.	116,147,743,51
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	92,412,175,31
id. maggiore di 3 mesi	»	— —
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	20,390,60
Cedole di rendita e cartelle estratte	»	7,698,06
Anticipazioni	»	27,655,946,72
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	»	2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	»	16,813,931,68
Immobili	»	2,896,757,32
Altri impieghi diretti	»	13,901,177,65
Effetti ricevuti all'incasso	»	4,948,471,01
Crediti	»	49,018,611,65
Sofferenze	»	16,798,984,64
Depositi	»	173,020,466,66
Partite varie	»	121,149,355,59
Totale	L.	637,290,210,40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	315,380,23
Totale Generale	L.	637,605,590,63

PASSIVO

Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	»	248,9?6,727,50
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	»	84?,8?4,—
per conto del Tesoro	»	15,203,294,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	40,275,588,76
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	72,626,776,11
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	»	173,030,466,66
Partite varie	»	14,274,?69,80
Totale	L.	636,688,954,43
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	916,636,?0
Totale Generale	L.	637,6?5,590,63

Giacomo Guazzini

Anno CLI — 1893. Domenica 26 febbraio N. 56

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 al semestre e lire 6,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Per l'eccedenza della circolazione della Banca Romana

Roma 25, ore 8.20 p.

Aperta la seduta alle ore 2 e 5, si svolgono alcune interrogazioni di interesse locale; quindi il ministro LACAVA risponde agli on. SAPORITO e PRINETTI circa il recente aumento di circolazione della Banca Romana. Il Governo — dice — vi è estraneo; la circolazione fu aumentata per estinguere le passività; il Governo tuttavia ordinò che si ripristinasse la circolazione anteriore al 10 gennaio, ed ora è rientrata in quei limiti e il Governo vigilerà.

SAPORITO ritiene che avrebbesi dovuto denunziare gli amministratori all'autorità giudiziaria per aver proceduto illegalmente; consentendo che la Banca continui a pagare i debiti coi propri biglietti, lo Stato si assume la responsabilità dei medesimi.

Le attività della banca si dovrebbero rivolgere ad estinguere le passività; invece nei primi 10 giorni di gennaio si impiegarono in ciò 23 milioni di biglietti. L'oratore confida che il Governo vorrà vigilare — altrimenti presenterà una interpellanza.

PRINETTI non ammette esser normale la circolazione del 10 gennaio; ciò verificato, si avrebbe dovuto interdire alla Banca Romana ogni operazione, oppure domandare l'autorizzazione al Parlamento. Chiede se il Governo ritenga di dover rispondere di tutte le obbligazioni della Banca Romana, ma confida che ciò non sia, altrimenti detta Banca avrebbe il carattere di una Banca di Stato, senza offrirne i vantaggi.

GIOLITTI nota che il primo accertamento della Commissione ispettrice fu quello del 20 gennaio. L'eccesso di circolazione era dipendente da conti correnti fittizi, pei quali fu aperto il procedimento. Avrebbesi potuto fare dichiarare il fallimento, ma sarebbe stato un disastro pel commercio. La Banca continuò quindi nelle operazioni, ma in proporzioni limitatissime.

***

GIOLITTI, continuando, osserva che la Banca avrebbe potuto adoperare i biglietti della Banca Nazionale che ha in cassa per la estinzione della passività; trattasi dunque di una questione di forma. Ora non rimangono che tre milioni e mezzo di debiti a vista. In ogni modo un commissario regio sarà delegato ad invigilare sulle operazioni della Banca.

L'annullamento della elezione di Chironi e la convalidazione di Comin

Dopo una interrogazione dell'onor. Di SANDONATO sui bacini di carenaggio di Napoli, si procede alla verifica dei poteri.

La discussione si fa vivissima.

L'onor. ZANARDELLI comunica le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione di CHIRONI, nel Collegio di Nuoro.

CARMINE esclude le ragioni di ineleggibilità, e propone che si rimandino gli atti alla Giunta.

COPPINO, relatore, mantiene le conclusioni della Giunta.

BADALONI e CAMPUS SERRA parlano contro.

FORTIS, presidente della Giunta, ne sostiene le conclusioni, e si appella ai ministri, per schiarimenti.

MARTINI allo stato delle cose conferma le condizioni di ineleggibilità.

Il presidente mette ai voti la proposta di Carmine per un nuovo invio degli atti alla Giunta: non è approvata.

Approvansi invece le conclusioni della Giunta.

Quindi comunica le conclusioni della Giunta per la convalidazione di COMIN nel Collegio di Caserta.

BRANCA e SONNINO parlano contro.

LAZZARO sostiene le conclusioni della Giunta.

CHIAPUSSO, relatore, dà ragione delle conclusioni stesse.

CAMBRAY DIGNY sostiene le ragioni della minoranza della Giunta.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta di Sonnino per la proclamazione di Coppola Picazio nel Collegio di Caserta, ma non è approvata.

Approvansi invece le conclusioni della Giunta.

In entrambe le votazioni si alzano per votare contro le conclusioni della Giunta, la Destra, il Centro e qualcuno dell'estrema Sinistra. Invece la Sinistra vota a favore della proposta della Giunta delle elezioni.

Approvasi quindi la convalidazione di PRAMPOLINI eletto nel Collegio di Guastalla e l'annullamento dell'elezione del Collegio di Petralia.

La proroga dell'esercizio provvisorio

Si procede quindi alla discussione della proroga dell'esercizio provvisorio, che dura brevissima.

COLOMBO svolge una sua proposta di aggiunta all'articolo 1.°, che dal bilancio si deducano gli effetti del decreto 13 novembre 1892 sulle pensioni, presentando invece una nota di variazioni. Non crede possibile l'approvazione della legge sulle pensioni entro il marzo, e quindi ne verrà la necessità dell'esercizio provvisorio per un anno intero. Se l'aggiunta non sarà approvata, la proposta sua rimarrà come proposta contro l'esercizio provvisorio.

VENDRAMINI nota che la Camera e il Senato avranno tempo di discutere con agio la legge sulle pensioni, approvando il bilancio provvisorio quindi non trova opportuna la proposta di Colombo.

SOCCI ritiene insufficiente l'esercizio provvisorio a tutto marzo; deplora che il Ministero non abbia affrettato i lavori della Camera e dichiara che voterà contro.

BRANCA non crede possibile negare la proroga: protesta però entro il sistema invalso.

SONNINO, trattandosi di provvedimento inevitabile, non crede opportuno provocare un voto.

BOSELLI, relatore, annunzia, che fra pochi giorni si potrà discutere la legge sulle pensioni; quindi rimarrà tempo per la discussione del bilancio dell'entrata e del tesoro, e dice che la Giunta generale affrettò i suoi lavori quanto potè.

GRIMALDI dimostra la perfetta correttezza del Governo; la proroga dell'esercizio provvisorio dei due bilanci non diminuisce affatto il sindacato parlamentare.

COLOMBO ritiene che la proposta del Governo tenda a fare apparire un pareggio fittizio, non insiste però nel suo emendamento.

Prende quindi la parola l'on. CRISPI: — le sue dichiarazioni sono notevoli; dice che voterà l'esercizio provvisorio come una necessità, per il funzionamento del Governo, considerando però illegale il progetto sulle pensioni presentato dal suo *amico* Grimaldi.

Fu molto notato che Crispi accentuò la parola *amico*.

Messi ai voti gli articoli del progetto, vengono approvati senza ulteriori discussioni, e l'esercizio provvisorio votato a scrutinio segreto raccoglie 191 voti favorevoli, 76 contrari.

E ancora mozioni e interpellanze sulla questione bancaria

L'onor. ZANARDELLI comunica le nuove interrogazioni; sono una di DE FELICE al ministro dell'interno circa l'esplosione delle bombe di Roma; una di OSTINI al ministro del commercio circa le trattative colla Svizzera per la riduzione del dazio dei vini in bottiglia; una di G. MARTINI ai ministri della marina e del commercio circa gli aiuti agli inventori del battello subacqueo.

***

Il presidente comunica quindi un'interpellanza di SAPORITO e SONNINO al ministro del commercio circa la questione della Banca Romana.

Si presenta quindi alla presidenza la seguente mozione: « La Camera, ritenendo non autorizzato il governo a consentire il rimborso dei conti correnti e dei depositi della Banca Romana con biglietti della Banca stessa, aggravando per conseguenza la responsabilità che incombe allo erario per effetto del corso legale dei biglietti, passa all'ordine del giorno ». Sono firmati Prinetti, Di Martino, Levi, Comandini, Papadopoli, Conti, Tiepolo, Di Broglio, Torelli, Roncalli, Serristori, Torraca, Colpi, De Nicolò, Squitti, Cremonesi, Suardi, Chiaradia, Piovene, Ponti, Sola, Sormani.

GIOLITTI, riferendosi a quanto ha detto in principio della seduta, propone che la discussione della interpellanza e della mozione sia messa dopo quella dei due bilanci in corso.

PRINETTI vi consente, purchè nell'intervallo non sia presentata alcuna legge sulle banche ed osserva che il commissario regio si nomina in seguito alle interrogazioni.

GIOLITTI afferma che la nomina era già stata deliberata.

SAPORITO consente allo svolgimento dell'interpellanza dopo i bilanci.

GIOLITTI chiede che lunedì si continui la discussione delle convenzioni marittime.

Dopo di che si leva la seduta alle 7 e 10 minuti.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

La legge sull'avanzamento nell'esercito

Roma 25, ore 7.20 p.

IL PRESIDENTE commemora il senatore Iacchi.

PELLOUX (m. della guerra) associasi, a nome del governo.

Riprendesi quindi la discussione sul progetto d'avanzamento nell'esercito.

IL PRESIDENTE raccomanda di non allontanarsi dal tema della discussione generale, affine di non fare ripetizioni e non intralciare l'andamento della discussione.

FERRERO riservasi di esprimere alcune considerazioni discutendosi gli articoli; crede si possa chiudere la discussione generale.

TAVERNA (relatore) aderendo al desiderio del presidente, rimanda gli articoli riguardanti l'avanzamento a scelta, per giustificare i criteri della maggioranza dell'ufficio centrale.

RICOTTI fa identica riserva per ciò che riguarda le opinioni della minoranza sullo stesso argomento.

MARSELLI, per fatto personale, rispondesà a suo tempo alle obiezioni del ministro sopra i rapporti esistenti fra i limiti di età e la legge sulle pensioni; dichiara ora che le sue parole relative alle ingerenze parlamentari furono inesattamente interpretate; egli alluse in genere ai governi parlamentari e alle loro esigenze; non intese alludere al ministro della guerra, pel quale, come pei precedenti, non ebbe occasione di diffidare.

PELLOUX prende atto volentieri di queste dichiarazioni.

Chiudesi la discussione generale.

***

Approvansi i primi quattro articoli, senza discussione.

MARSELLI prende la parola sopra l'articolo 5, relativo al ruolo unico e ne spiega il meccanismo; dimostra gli inconvenienti che possono derivare da una troppo rigida applicazione di questo principio; suggerisce un emendamento.

RICOTTI (parlando a nome dell'ufficio centrale, unanime sopra questa parte della legge) dimostra come funzioni l'attuale ruolo unico dei colonnelli.

Approvasi l'art. 5 e 6.

Dopo spiegazione del ministro, Morra, Colonna-Avella, Ferrero propongono si rinvii la discussione dell'art. 7 all'art. 22, trattandosi di questioni che collegansi.

TAVERNA accetta il rinvio.

SCIACCI crede che con questa legge diventerà difficile il reclutamento degli ufficiali d'artiglieria e del genio.

Si approva il rinvio dell'art. 7.

Si approvano i successivi articoli sino al 13, incluso.

SCIACCI chiede schiarimenti sopra l'art. 14, intorno alla posizione dei capi musica.

PELLOUX dice che la questione fu già risolta: quello di capo musica è il più alto grado di truppa.

Approvasi l'art. 14 e successivi 15 e 16.

FERRERO dubita che la disposizione che richiede la licenza liceale, o d'istituto tecnico par la ammissione alla scuola militare e all'accademia possa non avere pratica applicazione, atteso il grado di coltura non troppo elevato del paese; teme renda scarso il reclutamento.

COLONNA-AVELLA associasi alle considerazioni di Ferrero.

TAVERNA non declina un eventuale emendamendamento a questo proposito.

PELLOUX si dichiara non alieno dall'accettare l'emendamento.

FERRERO propone l'aggiunta nel senso che, riescendo deficiente il reclutamento, sia sufficiente la licenza ginnasiale e il terzo anno di scuola tecnico.

GARELLI chiede che nulla si innovi finchè la esperienza non avrà dimostrato necessarie minori esigenze nel grado di coltura.

FERRERO giustifica la sua proposta e smentisce che Moltke abbia mai detto che le battaglie sieno state vinte dai maestri di scuola.

RICOTTI propone che si rimandi l'art. 16 all'ufficio centrale.

PELLOUX consente, e il Senato approva.

Approvansi i successivi articoli fino al 21 inclusivo.

Rinviasi il seguito della discussione a lunedì.

La seduta si leva alle 6.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

L'elenco dei deputati che hanno cambiali in sofferenza

Una conferma ufficiosa

Roma 25, ore 9.10 p.

Il *Diritto* di questa sera pubblica una nota che acquista importanza per il carattere ufficioso del giornale e che conferma quanto io vi telegrafai ieri sera.

Ecco ciò che scrive il *Diritto*: « Avvicinandoci al termine dei lavori della Commissione d'inchiesta per l'ispezione delle Banche, dicesi che l'on. Giolitti ha indirizzato una lettera al senatore Finali, invitandolo ad allegare alla sua relazione la nota dei portafogli cosidetti politici, esistenti nei vari Istituti. Questo elenco di sofferenze che taluni uomini politici hanno colle Banche, sarà presentato integralmente al Parlamento, come allegato alla relazione Finali. Presentata la relazione, dicesi che l'on. Giolitti abbia in animo di proporre alla Camera la nomina di un Comitato parlamentare incaricato di sindacare quali responsabilità di indole politica e morale possano avere i membri del Parlamento i cui nomi figurano nel portafogli delle Banche. Queste voci che giungono all'ultima ora le pubblichiamo senza garantirne l'esattezza, mancandoci il tempo di verificarle ».

Da parte mia credo di potervi confermare la notizia per mie informazioni particolari. L'elenco degli uomini politici che hanno cambiali alle Banche sarà pubblicata ben presto.

Il generale Afan de Rivera fu nominato relatore del progetto sul reclutamento.

L'assemblea degli azionisti della Banca Romana

Roma 25, ore 10.10 p.

Oggi ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti della Banca Romana col concorso di 164 azionisti, rappresentanti 10,898 azioni con 2141 voti, per deliberare sulla convenzione stipulata colla Banca Nazionale e le due Banche toscane e sulla liquidazione della Società.

L'assemblea con voti 2034 favorevoli, 6 contrari, astenuti 15, approvò la convenzione anzidetta e la liquidazione della Società.

Fece poi voti per la sistemazione del personale della Banca.

Nominò quindi il comm. Baldantoni Antonio quale delegato della Banca per assistere alla liquidazione.

Vigilanza cessata

Si assicura che la polizia ha tolto la vigilanza su tutte le persone che si riteneva potessero essere deferite all'autorità giudiziaria per gli affari delle Banche.

Questo fa credere che non si faranno nuovi arresti e non vi saranno nuove domande di autorizzazione a procedere.

Come Plebano vuol far luce

SULL'AZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE che riferì sulla legge bancaria del 1891

L'ex deputato Plebano annunzia che, come possessore di una azione della Banca Romana, si costituirà parte civile nel processo iniziato contro Tanlongo e contro gli altri imputati nel processo per la Banca Romana. In questo modo Plebano dice che potrà dimostrare quale fu l'azione della Commissione parlamentare che nel 1891 esaminò il progetto delle Banche e della quale faceva parte.

La fine delle ispezioni sulle Banche

Stasera sono terminate tutte le relazioni per le ispezioni alle singole Banche

Lunedì si riunirà la Commissione d'ispezione per leggere le varie relazioni. In questo modo il lavoro d'ispezione delle Banche è finito

Un voto dell'on. Di Broglio

Per la cattiva disposizione della tribuna della stampa avant'ieri non si sentì esattamente l'esito dell'appello nominale: noto che l'on. Di Broglio votò *sì* sull'ordine del giorno Agnini per l'immediata discussione della sua mozione per deferire a un comitato inquirente di sette deputati gli atti dei ministri in relazione alle banche, ossia votò contro il Ministero.

Il torneo per le nozze d'argento dei sovrani

Roma 25, ore 11.50 p.

Il Duca d'Aosta e il conte di Torino già dichiararono di partecipare al torneo per le nozze dei Sovrani. Il principe Doria e il comm. Castellani a nome del Comitato, conferirono stamane col ministro Pelloux e concordarono le disposizioni per la esecuzione del torneo, specie per la partecipazione degli ufficiali dell'esercito.

I sovrani alle corse

Il Re e la Regina assisteranno domani alla riunione delle corse di Tor di Quinto.

Bollettino militare

Dal *Bollettino militare* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni:

I generali Secretant e Govone sono collocati in posizione ausiliaria.

Druetti, capitano nel 45.° regg. fanteria è trasferito al 71.° regg. — Callegari dal 71.° è trasferito al 76.°.

Piola-Caselli, tenente nel 5.° regg. bersaglieri aiutante di campo di Cosenz, è esonerato dalla carica e trasferito al 2.° regg. bersaglieri.

Ferri, tenente nel 45.° regg. fanteria, è trasferito al 49.° regg.

Saracco, sottotenente nel 7.° alpini, è trasferito al 3.° alpini.

Becchetti, tenente nel 46.° regg. fanteria, è trasferito all'11 regg.

Ferrero, tenente nel 5.° regg. bersaglieri ha perduto il grado, per sentenza contumaciale del Tribunale militare speciale di Verona.

Croppi, tenente nel regg. cavalleria *Vicenza* è collocato in aspettativa.

E sempre bombe!!

Oggi in una casa in via Basilio, certo Raffaele Trama, domestico, scendendo dalle scale, rinvenne una bomba sull'ultimo gradino della casa.

Coraggiosamente strappò il tubetto di cristallo pieno di acido nitrico e solforico e raccolse la bomba che consegnò tosto ai carabinieri di pattuglia in quei pressi; la bomba era di gesso, di forma sferica con 20 centimetri di diametro.

CRONACA ESTERA

Un attentato a San Francisco contro un ricchissimo capitalista

Si ha da San Francisco che certo Ratcliffe, di 73 anni, al *Grand-Hôtel* di Lick, estratta la pistola che portava addosso, tirò un colpo contro il ricchissimo capitalista John Mackay, che rimase ferito leggermente.

Poscia Ratcliffe si tirò una pistolettata al cuore. La sua ferita fu dichiarata mortale.

La causa dell'attentato si attribuisce a rancore che data da quando Mackay assunse i lavori di estrazione nelle miniere.

Mackay non conosceva Ratcliffe.

Contro l'immigrazione in Russia

La *Gazzetta di Lwowska* è informata da fonte autentica che il governo russo ordinò alle autorità della frontiera di impedire l'entrata in Russia di masse di immigranti.

La permetterà soltanto ad individui che cercano lavoro, muniti di passaporti legali.

In favore dei maestri elementari in Inghilterra

Dispacci da Londra recano che la *Camera dei Comuni* ha approvata la proposta di Temple dichia-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 23

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Si in causa dei nostri quattrini — rispose l'altro. — Ma non mancava mai di farci capire l'abisso che c'è tra una famiglia aristocratica ed una borghese.

Il vecchio stringendosi nelle spalle soggiunse: Naturalmente, ognuno deve stare al suo posto, e comportarsi secondo il rango, secondo la classe sociale a cui appartiene. Si fa così anche in casa mia, e questo soddisfa il mio giusto orgoglio. Tua madre, per esempio, ha severi principii, ma tu, Arturo, non hai approfittato dei suoi buoni consigli... e tratti spesso con persone, le quali non possono che guastarti.

Arturo si limitò per tutta risposta a stringersi nelle spalle.

I lettori avranno già riconosciuto in lui una vecchia nostra conoscenza. Gli altri due giovani erano: uno, di nome Alfonso, il genero del vecchio e cognato di Arturo; e l'altro, Edoardo, vero fratello di quest'ultimo, il quale, essendo ammogliato, abitava da sè.

A un certo punto, egli si separò dagli altri, e si diresse verso la casa. Ma giunto sulla porta, rimase sorpreso di trovare sulla soglia la sua bambina, un vero amorino di tre anni, vestita con un leggiero abitino che le lasciava le braccia ed il collo perfettamenti nudi, nonostante il nordico freddo.

Edoardo prese la bambina tra le braccia dicendo:

— Che fai qui, Anna? Perchè non sei rimasta nella tua camera così calda? Chi ti ha lasciata andar sola sulla porta? Dov'è Oscar?

La bambina rispose sorridendo:

— Sono discesa perchè l'uscio era aperto. Anche Oscar è uscito, è andato in strada per comperarsi dello spago.

— E la mamma è di sopra?

— Credo di sì — rispose la piccina con indifferenza — ma non la ho veduta da molto tempo.

Edoardo non disse altro e salì le scale sino al primo piano.

La porta del quartiere da lui abitato era spalancata, e si udivano risa chiassose da una stanza vicina.

Edoardo entrò bruscamente e trovò la cuoca, la cameriera e la bambinaia che si divertivano ciarlando e ridendo, mentre i suoi due bambini erano usciti senza essere sorvegliati.

All'apparire del padrone, le tre donne, senza perdere la loro presenza di spirito, presero in mano un lavoro qualunque.

Edoardo, che aveva lasciata la piccina nell'altra stanza, domandò:

— Dove sono i bambini?

— I bambini erano qui in questo momento — rispose con indifferenza la bambinaia. — Saranno nel salotto o nella stanza da letto.

— Saranno! Voi dovete dirmi dove sono!..

La bambinaia si strinse nelle spalle; la cuoca guardò sottecchi il suo padrone; e la cameriera uscì brontolando:

— Non c'è mai pace in questa casa! Appena egli ritorna, rompe le scatole a tutti!

— Ho trovato Annetta sulla porta di strada — seguitò Edoardo — e Oscar che ha appena quattro anni è uscito senza che nessuno vigili sopra di lui. Adempite voi così al vostro dovere?

— Ma io...

— Non fate osservazioni. Andate a cercare Oscar. E badate che non vi accada più.

— Faccio quello che posso — rispose la donna con voce piagnucolosa. — Se bene che lei non mi può soffrire... e se la signora non fosse tanto contenta di me, da lungo tempo sarei stata scacciata.

Edoardo non le diede risposta, e facendo forza a sè stesso entrò nella stanza di sua moglie.

Benchè fossero già le undici la signora aveva appena bevuto il suo caffè.

Era una donna bella e giovane, coi folti capelli biondi non ancora pettinati e male coperti da una cuffia ornata di fiori. Ella non si volse nemmeno all'arrivo di suo marito.

— Sono io, mia cara! — disse Edoardo con dolcezza...

— La bella bionda non rispose.

— Sono ritornato dai funerali della baronessa — seguitò Edoardo. — Hai dormito bene?

La signora per tutta risposta si strinse nelle spalle, prese in mano con gran flemma un libro e lo aprì per leggerlo.

— Potresti rispondere... mi pare! — seguitò Edoardo cercando di contenersi.

— Che t'importa di sapere come ho dormito? — disse la signora. — Ti curi tu forse del mio riposo? Non lasci mai in pace nessuno, nè giorno nè di notte.

— Come sarebbe a dire?

— Dico la verità. Vedi... cinque minuti fa, in casa non si sentiva un'anima. Sei arrivato tu e incominci a strillare con quelle povere donne.

— Povere donne! mi pare che siano pagate per fare il loro dovere. Tu non sai naturalmente dove sono i nostri bambini?

— In buone mani! La bambinaia gode tutta la mia fiducia.

— Ebbene; poco fa... e nota che abbiamo quasi dodici gradi di freddo, Annetta, coperta con un solo abitino leggero, era sul portone: Oscar se ne è andato per strada, e le tre donne di servizio se ne stavano comodamente a chiacchierare senza far nulla... Ecco perchè mi inquieto.

— Annetta sarà discesa per le scale per incontrare il suo caro papà, per dargli il buon giorno, per fargli carezze. È una cosa veramente ridicola! I bambini vengono avvezzati a considerarti come la prima persona in casa, nostra, direi quasi come l'unica persona importante.

— E chi avvezza così i bambini?

— Probabilmente tu soltanto.

— E se ciò non ti piace, perchè non educhi tu i tuoi figli? Mi pare che sarebbe il tuo dovere di madre.

— Mi occupo dei bambini quanto è necessario — rispose con gran malumore la signora.

— Questa mattina, a quanto Annetta mi disse, non li hai ancora visti.

E dopo un secondo di pausa, continuò con voce commossa:

— Vedi, Berta, è trascorsa quasi metà della giornata, e tu non hai veduto ancora i tuoi figli! Debbo confessarti apertamente che non ti comprendo! Per me al mattino la cosa più cara è di vedere quelle innocenti creature.

— Ad Annetta insegnerò io — disse la signora — a tenere la lingua a posto. Un altro marito non si curerebbe delle chiacchiere dei bambini... ma tu sei felicissimo appena hai trovato un motivo di strillare.

(Continua)

rante essere desiderabile la pronta organizzazione del servizio delle pensioni colla coop razione dello Stato a favore dei maestri elementari.

Elezioni inglesi
La questione del bimetallismo
(Per dispaccio)

Londra 25 — Allan, gladstoniano, fu eletto deputato a Gatesheade con 6434 voti contro Rallf conservatore con 5566.

Un gruppo di deputati ha intenzione di chiedere che si discuta martedì la questione del bimetallismo.

DALLE RIVE DEL NILO
(Nostre corrispondenze particolari)

Sul battello « Hatasoo » — Quadri incantevoli I passeggieri — Gli inglesi — La colonia italiana — Fuad pascià — L'occupazione inglese — Fa caldo! — Il giovedì grasso a Luxor — Le corse — I diversi tipi — Le donne — La pioggia — Il Nilo — Suoi benefici effetti — Il raccolto — L'indolenza dell'arabo — Sua filosofia fatalistica.

Assouan 14 febbraio

(E. d. C.) La regina *Hatasoo*, una regina di cioccolatta, il cui ritratto fa brutta mostra di sè sul ponte del battello *Cook*, al quale ebbe l'onore di dare il nome, ci ha trasportato qua in 5 giorni di navigazione sul Nilo.

Furono cinque giorni d'incanto per la dolcezza del clima primaverile, pel sole limpidissimo senza una nube che si stava tutto il giorno a pigliare sul ponte per fare una buona provvista di quest'aria secca, calda, salubre; per le notti serene di un bel plenilunio che visto fra le palme vere e sulle tremende acque del Nilo non ha niente a che fare, vi assicuro io, colle riproduzioni scenografiche dell' *Aida*.

Vorrei avere il pennello del Pasini o del De Nittis per potervi mandare dipinto qualcuno di questi rossi tramonti, qualche angolo di questi bazar, qualche pezzo di queste rovine di tempi veramente grandiosi, o mi contenterei almeno della spiritosa matita dell'amico *Stradiotto*, il quale fra i passeggieri dell' *Hatasoo* troverebbe un largo campo per le sue amenissime caricature.

Primeggia fra tutti l'eterna *miss* inglese fra i 50 e i 60, sempre sorridente di tutto e con tutti, sempre piena di guide, di canocchiali, di *plaids*, di borse, che non si sa come le bastino le sue due sia pur lunghissime braccia; la coscienziosa *touriste* che si interessa di tutto e segna tutto sul suo *Baedeker*, parla inglese con tutti e riesce a farsi capire fino dagli arabi, e ritorna a casa da ogni escursione carica di mille curiosità acquistate chi sa a che prezzo come cose rare od antiche.

È la solita caricatura che non manca mai, ma che pure in mezzo alla sua comicità riesce simpatica come tutto ciò che ci eccita il buon umore.

***

Naturalmente gli inglesi formano la gran maggioranza fra i *touristes* del nostro e degli altri vapori, ma però con soddisfazione rilevo che anche i miei concittadini cominciano finalmente a uscire dal loro guscio e a vedere un po' di mondo, e stamane per esempio abbiamo il gran piacere di trovarci in ben 12 italiani, fra cui due gentili signore di Torino, sull'alto del tempio d'Iside a Philae.

E sarebbe pur bene che gli italiani si mettessero in buon numero a viaggiare specialmente in questo Oriente dove han lasciato tanti ricordi, e in cui la lingua più generalmente conosciuta e parlata fra le Europee è ancora la nostra.

Al Cairo però, dopo la greca, la nostra è ancora la colonia più numerosa ed è pur anco, si può affermarlo, la più ben vista e nelle sfere ufficiali e dal popolo, sia perchè molti degli alti funzionari furono educati e servirono in Italia, come ad esempio Fuad pascià, lo zio ed aiutante del Kedivè, sia perchè l'indole della popolazione egiziana è più affine alla nostra con cui simpatizza di più. Quello che a noi, memori del dominio austriaco delle nostre provincie, fa un senso penoso e umiliante per questa popolazione che non manca certo di molte buone qualità, è l'imbattersi continuamente per le vie del Cairo e d'Alessandria nelle truppe inglesi dell'esercito d'occupazione, e nelle loro grandi caserme che a cominciare da quella sulla città del Cairo dominano dappertutto.

***

Ho voluto interrogare qualche personaggio notevole della nostra colonia sul modo con cui è vista questa occupazione nel paese e sebbene mi abbiano risposto non esserci confronto coi rapporti che passavano fra noi e gli austriaci prima del 66, pure è certo che specialmente nelle classi elevate, le sole che qui finora possano provare il sentimento di nazionalità, questa occupazione così prolungata produce un senso di umiliazione che prima o poi produrrà i suoi effetti.

E, sinceramente, chi, pur apprezzando gli enormi benefici portati al paese dall'Inghilterra, è contrario ad ogni idea di prepotenza e di civiltà imposta per forza in casa d'altri, non può che desiderare arrivi presto anche per l'Egitto il giorno in cui abbia il coraggio e la forza di poter fare da sè.

***

Ma intanto la politica mi ha tirato fuor di cammino e non vi ho ancora parlato delle meravigliose rovine di Denderah, di Edfon e di Philae, della fertilità straordinaria di queste terre fecondate dal limo del Nilo, la gran provvidenza di questo paese, e della bellezza di questa razza che conserva ancora prossimo il tipo dei suoi dii e dei suoi Re, scolpiti 20 o 30 secoli fa nei suoi monumenti.

Per oggi però vi ho scritto anche troppo e datemi venia pensando che sono al 25.° grado presso al tropico del Cancro, e che il termometro segna 26 centigradi all'aria aperta! Domani comincia il viaggio di ritorno e vi scriverò di nuovo da Luxor o dal Cairo.

***

Luxor 16 febbraio

(E. d. C.) Anche Luxor si è ricordato di essere in carnevale ed ha voluto festeggiare il suo giovedì grasso colle corse prima di pranzo, e con un concerto di beneficenza alla sera.

Non fu precisamente un Derby reale, non funzionarono nè totalizzatore, nè *bookmakers*, non c'era il *pesage*, il prato non rassomigliava molto nè a Longchamp nè a Tor di Quinto, i cavalli che corsero non furono nè Mellagre nè Oliviero, ma pure ci si divertì e si rise molto e lo spettacolo era più nuovo e curioso delle solite corse.

I campioni furono buffali, cammelli, razze più o meno arabe, indigeni a piedi, e finalmente signore e signorine inglesi dai 25 ai 50, che montate su questi eccellenti *bourriqui* fecero la corsa di velocità e quelle agli anelli fra le risa del publico e i comici incidenti che potete immaginare.

Il pubblico era diviso in due campi: da un lato gli Europei, ed inglesi in maggioranza come in ogni turba che si rispetti; dall'altro gli indigeni, egiziani dal tipo antico purissimo, fellah arabi, nubiani neri come l'ebano, Bisharini delle tribù nomadi coi capelli intrecciati di perle e tagliati in mille fogge curiose, sudanesi, abissini: tutte le gradazioni insomma della razza camitica.

Però fra tanti tipi diversi un sesso solo, il maschile, perchè in Oriente la donna non abbellisce mai di sua presenza gli spettacoli publici, o se qualche volta interviene al teatro lo fa come al Cairo in certe loggie coperte di fitti veli ner,i con bianchi arabeschi, che danno l'idea dei nostri drappi funebri e non mettono certo l'allegria nell'ambiente.

***

Un'altra grande sorpresa per Luxor, che avviene in media una volta all'anno, fu la pioggia che cadde per qualche ora nella notte, e deve essere un avvenimento davvero staordinario, se il nostro agente consolare incontrandoci la mattina dopo, e presentatosi a noi con molta amabilità, ci disse subito, con grande interesse, se avevamo vista la pioggia!

Forse egli ignora, questo nostro console, un arabo puro sangue, che non sa una parola d'italiano, quanto troppo spesso la pioggia cada nei nostri paesi!

Qui invece è una rarità, ma non ve n'è bisogno perchè il Nilo supplisce a tutto. Questo fiume modello, ben diverso dai nostri, ogni anno ad epoca fissa cresce fino a coprire tutta la vallata colle sue acque tranquille e fangose e dopo tre mesi, con eguale tranquillità, si ritira nel suo letto lasciando sulle terre il suo limo fecondo.

Con queste piene del Nilo e con un ben inteso sistema d'irrigazione assai progredito in questi ultimi tempi, vi sono terre che costano quattro o cinque volte le nostre e che danno in media tre raccolti all'anno, e si raccoglie in aprile il grano seminato in dicembre e il cotone, di cui se ne esporta per 10 milioni di franchi all'anno dal solo distretto di Zagazig, e la palma e la canna da zucchero fanno proprio di questo paese una vera terra promessa.

***

Ed è peccato davvero che l'arabo, che si nutre di pochi datteri o del succo di poche canne, le cui case son fatte di fango e paglia e per lo più senza tetto, il cui vestito si riduce anche nel cuor dell'inverno a pochi cenci di cotone, abbia così pochi bisogni e per conseguenza così poca voglia di lavorare, e sia poi ancora così mancante d'ogni sentimento di dignità e di coraggio.

Qui, alzando un po' la voce e il bastone, incutete spavento anche da solo a una turba di indigeni, e diventate un eroe a buon mercato. Fa davvero pietà, ma anche disgusto, il vedere come si piglino in pace le legnate senza che neppure si sognino di poter reagire!

Quando poi devono fare il benchè minimo lavoro o sforzo, muove perfino il riso il vedere in quanti vi si mettono attorno, mentre basterebbe la decima parte; e se non fosse la frusta del sorvegliante che mette paura, e certe loro litanie che cantano per eccitarsi al lavoro, questo non andrebbe avanti di certo.

***

E sì che non mancano nè di agilità nè di forza, ma soltanto di buona volontà, e il *malesci*, una parola che hanno sempre in bocca e che riassume tutta la loro filosofia fatalistica, giustifica per loro ogni cosa. Se muore loro un bambino od un asino, *malesci* è il destino; se vi cedono per metà prezzo di quello prima richiesto un oggetto, concludono il contratto con un *malesci*; se commettono un furto, un delitto, *malesci*; Dio lo ha voluto, e così col *malesci* si liberano d'ogni responsabilità e credo creperebbero di fame piuttosto che lavorare, esclamando *malesci*!

E questa è forse una filosofia che consola di molte cose, e consiglio ai lettori annoiati da questa corrispondenza di consolarsene anche essi... con un *malesci*!

Dispacci della « Gazzetta »

L'Imperatore Guglielmo a pranzo da Bötticher

Berlino 25, *ore* 7.50 *p.*

Nel pranzo di iersera presso il ministro Bötticher l'Imperatore brindò a Caprivi, che era assente. L'Imperatore si intrattenne fino a mezzanotte parlando lungamente cogli invitati, specialmente circa il progetto militare.

Al Parlamento germanico

Berlino 25, *ore* 9.10 *p.*

Il *Reichstag* ha rinviato alla Commissione del Bilancio i progetti sulla istituzione di nuove linee per battelli a vapore, sopprimendo le linee del Mediterraneo e di Samoa. I vapori diretti in Australia e all'Asia Orientale dovranno invece toccare Napoli, e il Lloyd germanico stabilirà la linea Singapore-Nuova Guinea.

Notizie portoghesi

Lisbona 25, *ore* 8.10 *p.*

Le Cortes furono prorogate al 15 maggio.

— Una amnistia fu accordata di conformità all'annunzio fattone alla Camera dal Gabinetto. I soli capi militari compromessi nel pronunciamento di Oporto del 31 gennaio 1892 ne sono esclusi.

Alla Camera francese

Parigi 25, *ore* 7.40 *p.*

Il presidente Casimiro Perier annunzia di aver ricevuto la domanda di autorizzazione a procedere contro un deputato. La domanda fu fatta su richiesta di Andrieux, che vuole processare Arèn per ingiurie, mediante la stampa.

Riprendesi quindi la discussione della legge del bilancio.

Nonostante l'opposizione della Commissione generale del bilancio, si approva con voti 215 contro 204, l'emendamento che impone la tassa annua di venti franchi sulle livree.

Salta fuori di nuovo la famigerata clausola
I danni subiti dalla Dalmazia e dal Tirolo

Vienna 21, *ore* 8.45 *p.*

Oggi alla Camera dei deputati, Di Paoli rileva i danni cagionati ai vinicultori della Dalmazia e del Tirolo dalla importazione dei vini italiani in seguito all'applicazione della clausola del trattato austro-italiano. Dall'agosto 1892 fino al gennaio scorso si introdussero in Austria Ungheria 400,000 ettolitri di vino italiano.

Di Paoli valuta i danni sofferti dalla Dalmazia a cinque milioni di fiorini, quelli del Tirolo a tre milioni e mezzo.

IL GIURAMENTO
del podestà di Trento

Nostre particolari corrispondenze, e l'*Alto Adige*, ci recano lunghi particolari sulla solennità del giuramento prestato da Paolo Oss-Mazzurana, riconfermato a podestà di Trento, davanti al conte Francesco Merveldt, governatore del Tirolo, ed in presenza dell'intero Consiglio comunale.

Dal bellissimo discorso pronunciato dal podestà togliamo il seguente brano, che si riferisce ai progetti coi quali l'egregio uomo tende non solo al vantaggio della sua città, ma ben anche a quello di tutto il Trentino:

« Come V. E. ha osservato, il programma economico del nostro Comune è appena incominciato; esso è di non breve estensione; ed a nostro avviso non siamo giunti ancora al punto culminante dello stesso. Alludo all'importantissima costruzione della ferrovia di Valsugana, alla cui fortunata riuscita l'E. V. ebbe ed ha parte tanto decisiva; alludo ancora al progetto, che abbiamo in corso per gli studi delle tramvie elettriche, destinate ad allacciare questa città alle vallate che qui fanno capo.

La diffusa e comoda viabilità, la celerità, facilità ed economia dei trasporti sono dovunque l'impulso più valido allo sviluppo di nuovo e proficuo lavoro, sorgente immancabile di moralità e ricchezza pei popoli.

Da questa nuova fonte di lavoro noi ci attendiamo, grazie alla bellezza del paesaggio, all'abbondanza delle acque, alle ricchezze nascoste nelle viscere dei nostri monti, un'èra nuova di prosperità; forse tale da raggiungere un'altezza insperata, specie se sapremo valerci a tempo delle risorse e dei progressi, che la scienza elettrica ha già assicurati e messi a disposizione di chi vuole approfittarne. »

Vediamo con vero piacere che un uomo così benemerito rimanga ancora a capo della sorella Trento; e per richiamare alla mente chi sia e quanto valga Paolo Oss-Mazzurana, rimandiamo all'articolo che su lui scrisse lo scorso anno nella nostra *Gazzetta* il suo concittadino ed ammiratore prof. Ottone Brentari.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I guasti alla macchina del « Volta »

Cagliari 25, *ore* 4.50 *p.*

Il piroscafo *Volta* è arrivato nel Golfo degli Aranci iersera alle ore 6.30 con ritardo di trentanove ore dovuto a un guasto di macchina.

Nessuna disgrazia. Il *Volta* non potrà però ripartire prima di essere stato riparato.

Genova 25, *ore* 7.10 *p.*

In seguito ai guasti di macchina subiti dal piroscafo *Volta*, è partito da qui pel Golfo degli Aranci il piroscafo *Liguria* per fare il servizio fra la Sardegna e il continente.

Un fratello che tenta uccidere il fratello

A Torbole Casaglio danno notizia di un fatto grave: Il fratelli F. Alberino e Francesco del luogo, vennero per ragioni d'interesse a contesa fra di loro in un albergo del paese. Alcune persone presenti si intromisero tosto, e i due fratelli sembrò si riappacificassero, tanto che il Francesco non dubitando più di nulla, invitò l'oste per una partita alle pallottole. Ma i due giuocatori avevano appena terminata la partita, quando videro affacciarsi al paratto di una loggia vicina l'Alberino, il quale armato di fucile prese di mira il fratello Francesco. Questi spiccò un salto nascondendosi dietro un pilastro, mentre l'altro scaricava l'arma scrostando in alcuni punti il pilastro stesso.

Avvertito del fatto, accorse tosto sul luogo il solerte brigadiere Agnelli Giacomo, il quale procedette senz'altro all'arresto dell'Alberino per mancato omicidio.

Il delitto di Castrezzato
Un uomo assassinato e derubato

Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

Ci giunge notizia di un gravissimo fatto! Ieri mattina alcuni concittadini percorrendo lo stradale fra Castrezzato e Comezzano trovarono steso bocconi a terra, immerso in una pozza di sangue e colla testa orribilmente fracassata, il cadavere del mandriano Nodari Giovanni, conosciutissimo in quei paesi.

Siccome il Nodari era da tutti ritenuto per un uomo molto danaroso, si suppone che ieri notte, mentre passava in quei paraggi, sia stato assalito da audaci malandrini e assassinato a scopo di rapina.

Stante l'ora tarda in cui ci venne comunicata la luttuosa notizia, non ci fu possibile recarci sul luogo, ma non mancheremo di dare maggiori e più dettagliati particolari appena che il nostro corrispondente ce li farà avere.

A proposito delle scenate fra giornalisti a Milano

I giornali di Milano ci giungono coi particolari della scenata avvenuta l'altro giorno sul Corso Vittorio Emanuele a Milano, dove Mazzuchetti, redattore del *Secolo*, colpì improvvisamente Gustavo Macchi, critico d'arte della *Lombardia*. Un telegramma da Milano ci informò già dell'accaduto.

La nota giusta è data da Dario Papa, il quale assennatamente conclude:

« Val la pena di aver dell'ingegno ed essere provetti giornalisti per cacciarsi a capofitto in cotal genere di beghe e di polemiche, che ci riconducono indietro di vent'anni nel giornalismo? »

ARTICOLO MILITARE
Per gli aspiranti alla scuola di guerra
Un corso preparatorio

Ci scrive il nostro corrispondente da **Bologna**, 24 corr.:

(*c*) Domani avranno luogo gli esami finali degli ufficiali inscritti al corso preparatorio alla scuola di guerra in Bologna.

Come già vi scrissi, questo corso preparatorio funziona per la prima volta ed in via di esperimento; suo scopo dovrebbe esser quello di rimediare alla deficiente coltura — specialmente letteraria o storica — degli ufficiali che si presentano alla scuola di guerra, e che nelle sedi reggimentali (non si ammisero che gli ufficiali subalterni di fanteria e cavalleria) è difficile possa esser completato.

Molti aggiungono che è negli intendimenti superiori di rendere stabile e obbligatorio per tutti questo corso. Siccome si tratta della parte migliore del nostro esercito, di ufficiali che devono essere, per entrare al corso preparatorio, classificati *ultimi* dai singoli colonnelli, e che sono destinati ad occupare i posti più elevati dell'esercito, quindi i destini della patria possono essere riposti nelle loro mani, non credo inutile occuparmene, ora che il corso è finito un po' ampiamente.

***

Tutti d'accordo che la coltura generale dei nostri ufficiali non sia molto elevata e inferiore a quella degli ufficiali degli altri eserciti alleati, e che elevandosi il livello della coltura generale del paese, per ragioni ovvie, si debba elevare quella degli ufficiali.

Vediamo però se il corso preparatorio, così come funziona ora, sia atto a darci questo risultato. Cominciamo con un po' di statistica. Al corso furono ammessi 108 ufficiali (ora se ne sono ritirati una decina, sicchè rimangono intorno al centinaio); di questi al massimo ne potranno essere ammessi alla scuola di guerra 48, onde già prima di far l'esame molti più della metà sanno di aver studiato — come vedremo in seguito — tre mesi invano. Notiamo che sono tutti ufficiali sulla trentina, età in cui lo studiare, per chi non ci è avvezzo, è abbastanza faticoso, e lo scoraggiamento di uno scacco incancellabile.

Poi quale è quella commissione esaminatrice che dopo meno di 80 giorni di lezioni è capace di giudicare dei progressi fatti dagli allievi, sì da distinguere gli atti dagli inetti allo studio?

In meno di tre mesi si svolse *tutta* la storia universale, studiata con criterii scientifici per ricavarne la filosofia degli avvenimenti, dando agli allievi lavori storico-letterarii sulle epoche principali. Domando quale è quella mente che può arrivare in tal periodo a migliorare la forma letteraria con cui esplica il suo pensiero e, non dirò a far suo prò, ma solamente ad avere idee chiare nel campo sterminato, in mezzo alle opposte dottrine della scienza storica?

Poichè la storia non si sarà mica fatta studiare per puro esercizio mnemonico: almeno lo spero!

***

Fra i temi dati da svolgere vi fu questo: *Il feudalismo*, — tempo una settimana; che analisi prima, che sintesi poi possono fare, di un un fenomeno così complesso che si riallaccia a tante cause diverse, dei giovani che non hanno su esso che le poche notizie avute in Liceo o nelle scuole militari, o il ricordo di qualche lettura fatta tra una manovra e l'altra?

Che succede? che essi volonterosi di apprendere, facevano sforzi prodigiosi di studio, divorando gli autori che sentivano più a lodare, copiando un'idea quà, una là, digerendo in disordine tutta la materia, ed in fretta scrivevano dieci pagine sul tema. Si sentivano poi fare su esso osservazioni — giustissime — ma che finivano per accrescere la confusione nei loro cervelli.

Io lessi alcuni di tali temi — dei migliori allievi della scuola. Non voglio ripetere quale triste impressione mi lasciarono. Parlai poi con moltissimi degli esaminati, e concordi conchiusero che avevano nella testa il *caos*.

E finisco, sebbene mi vengano sotto la penna numerosissime le osservazioni: mi preme però di far notare che *assolutamente* queste critiche buttate giù in fretta non son dettate da alcuno *scopo*; io non so quali siano gli insegnanti, nè chi diede le istruzioni superiori. Mi si dice anzi che gli insegnanti siano coltissimi, e lo credo; solo trattandosi di un esperimento, credo dovere della stampa — che pur si occupa di tante cose senza conseguenze — di dire il nostro parere su un sistema che credo sbagliato e che può benissimo modificarsi in modo utile agli ufficiali, la cui coltura deve stare a cuore di tutta la nazione.

Necrologio

Il cav. Luigi Danese, direttore della nostra Dogana — uno dei più amati e stimati funzionari della nostra città — venne l'altro ieri colpito da grave sciagura nella perdita da lui fatta di suo genero. Al cav. Danese e famiglia le nostre condoglianze.

***

Genova 25 — E' morto il senatore generale Francesco Maria Sauli.

***

A Malalbergo è morto il cav. avv. Ottoni Ottone segretario capo del Municipio di Imola — A Roma Giosuè Neli, di Bergamo, scrittore egregio e Francesco Badami consigliere della Corte dei Conti — A Neo il commerciante Giuseppe Rola — A Imola Ulisse Pellastri consigliere comunale — A Pisa il cav. Gaetano Poggesi amministratore dell'opera della Cattedrale — A Ivrea il prof. dott. Giovanni Moglia — A Ferrara Luigi Sani già consigliere comunale di Copparo.

***

A Mulhouse è morto Fritz Roechlin, decano degli industriali alsaziani.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 25 febbraio

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	96 15
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	234 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	238 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	238 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	109 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1|2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 10	127 25	— —	— —
Francia	2 1|2	104 —	104 5	— —	— —
Belgio	2 1|2	103 90	104 —	— —	— —
Londra	2 1|2	26 0[illegible]	26 08	26 06	26 10
Svizzera	4	103 9[illegible]	104 05	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 ¾	— —	— —	— —
Banconote aust.		216 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 25

Rendita ital. cont.	96 57	Raffineria Zuccheri	235 —
Rendita fine	96 60	Sovvenzioni	24 —
Azioni Mediterr.	536 5	Società Veneta	30 —
Banca Generale	324	Obbligaz. Meridion.	316 —
Lanificio Rossi	1188 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	3 6 —
Cotonificio Cantoni	393 —	Francia a vista	104 15
Navig. generale	358 —	Londra a 3 mesi	26 08
		Berlino a vista	128 17

Torino 25

Rendita contanti	96 62
Rendita fine	96 6[illegible]
Azioni ferrovie medit.	537 —
Azioni ferrovie merid.	665 —
Credito mobiliare	462 5
Banca nazionale	132[illegible] —
Banca di Torino	373 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	8[illegible] —
Banca Tiberina	20 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	104 15
Cambio 3 mesi s. Londra	26 2[illegible]

Roma 25

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 72 ½
Banca generale	323 —
Credito mobiliare	461 —
Azioni S. Acqua Pia	1065 —
Azioni S. immobiliare	84 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 25

Rendita italiana	96 60
Cambio Londra	26 [illegible]8 —
» Francia	104 12 —
Azion F. M.	663 — —
Azion Mobil.	4[illegible]1 — —

Genova 25

Rendita ital. 5 0|0	96 65 —
Azioni Banca naz.	1300 —
Credito mobiliare ital.	463 —
Ferrovie meridionali	666 —
Ferrovie mediterranee	536 —
Navigazione generale	356 —
Banca Generale	321 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	— —
» sconto Londra	— —
» Germania	— —

Londra 24

Inglese	98 13/16
Italiano	91 7/8

Parigi Chiusura

	24	25
Rend. fr. 3 %	— —	98 32
Id. 3 % perp.	98 17	98 4[illegible]
Id. 4 1|2 fine	105 80	105 77
Id. Ital. 5 %	92 6[illegible]	91 90
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	98 ¾	98 ¾
Obblig. Lomb.	324	324 75
Cambio Italia	3 ¾	3 ¾
Rend. turca	22 05	22 07
Banca Parigi	640 —	641 50
Tunis. nuove	485 25	488 —
Egiziano 6 %	503 12	503 12
Rendita ungh.	9[illegible] ⅞	97 —
Rend. spag. est	63 68	62 84
Banca sc. Par.	146 25	146 25
Banca Otto m.	583 12	580 93
Cred. Fond	997 50	997 50
Az. Suez.	26 0[illegible] —	260[illegible] —
Azioni Panama	16 25	16 25
Lotti turchi	92 62	92 5[illegible]
Ferr. mer.	63[illegible] 7[illegible]	638 75
Prest. russe	78 85	7[illegible] —
Id. portog.	20 97	21 ¼

Vienna 25

Rend. in carta	99 15
» argento	98 90
» oro	117 8[illegible]
» senza imp.	1[illegible]0 50
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	3[illegible]5 50
Londra	12 3[illegible]
Zecchini imp.	56[illegible] —
Napoleoni d'oro	9 61 ½

Berlino

Azioni Credit.	1[illegible]0
Cambio Vienna	167 55
Rendita Italiana	93 40

Londra

Consolidato	98 13
Rendita Italiana	9[illegible]

Berlino 25

Mobiliare	181 60
Austriache	— —
Lombarde	49 00
Rendita italiana	93 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 8[illegible],42 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,56 — pel 10 maggio 87,71 — pel 10 —,— —,— —,— futuro 79,[illegible]3

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,83 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio 83,67 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,66.

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,79 ½ Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 2,65 a 2,75 — Noli cereali Liverpool D. 1 ½

Coloniali

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 24 — Caffè — sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 ⅛ — Rio good 18 45 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 5,35

Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 5,4[illegible]

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio, N. 44, contiene: R. Decreto [illegible] il concorso dell'Italia all'Esposizione mondiale a Chicago del 1893 = R. decreto che autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a ritirare ed annullare titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Disposizioni fatte nel personale dipendente = Commutazione di ferma ai militari vincolata a quella di 3 anni che non conseguirono lo scopo pel quale la contrassero = Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste durante il mese di gennaio 1892 = Norme interne alla esecuzione dei disegni di legge da presentarsi a corredo delle domande di privativa industriale = Avviso = Avvisi per smarrimento di ricevute = Concorsi.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Agostini Eelciano, rappresentanze, Milano = Bisceò Gaetano, tessuti, Palermo, Caretta Valeriano. vini, Mantova — Cavedine fratelli, cappelli, Milano — Magaglio Giovanni, pizzicheria, Palermo — Maiz Michele, mode, Catania — Mandelli Carolina, osteria, Lecco — Nencioni Egisto, pizzicheria, Livorno — Zanoncelli (ditto), tintoria, Milano.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 21 febbraio — Frumento piave da lire 21,50 a 22,— = fiorentino fine da 21,50 a 21,60 = buono mercantile da 21,25 a 21,40 = mercantile da 20,[illegible]0 a 21,— = formentone pignoletto da 14,50 a 15,— = giallonico da 13,50 a 13,75 = fiulotto da 13,25 a 13,50 napoletano da 13,25 a 13,50 = estero da —,— a —,— segala da — a —,— = avena da 15,75 a 16,—.

Stato Civile di Venezia

22 febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine [illegible] Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 Totale 15.

Matrimoni: Bortoluzzi Gio. Pietro, muratore con Piazza Maria, contadina, celibi.

Celebrato a Puos d'Alpago il 19 febbraio

Decessi: Bergami Contieri Carlotta 80, ved., possidente — Regazzo Perale Maria, 74, ved., casal. — Bis[illegible] Tres Caterina, 70, coni., casal. — Marin Giovanna, [illegible]0, nubile, già cucitrice — Rossaro Rosa, 26, nubile, [illegible] — Rizzi Lorenzo 62, coni, pittore storico, tutti di Venezia — Pasquini Antonio, 62, ved., inserviente, Mestre.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 31 marzo presso il Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Cegaro Natale ed Antonio di Arsiero e Martini Giovanni di Carlo di Velo d'Astico, divisa in due lotti degli immobili posti in Arsiero e cens. di Castana. (F. P. N. 79 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	O. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 26 febbraio: II. di Quaresima.
Lunedì 27 febbraio: S. Raimondo di P.

Sole leva ore 6 m. 45; tram. 5.41
Temp. mass. del 24: 8.0 — Min. del 25: 4.7

I FASTI DELLA PROGRESSERIA
a Ca' Farsetti

Un amico ci scrive che sarebbe bene segnalare, una volta di più, quanto poco a cuore stiano gl'interessi della città ai geni della progresseria che ne reggono le sorti.

Essi vanno sbraitando che tutto quello che vi può essere di utile pei bilanci hanno escogitato....

Non ce ne siamo mai avveduti; forse fra i mezzi per ingrassare il bilancio c'è anche il premio pel famoso concorso del *tunnel Bordiga?*

Tutti sanno che il Comune conduce per proprio conto l'esercizio del dazio consumo, e perciò sarebbe logico che procurasse che gli incassi invece di diminuire aumentassero. Certo, uno dei coefficienti più importanti per l'aumento degli incassi è quello della milizia, poichè tanto maggiore è il numero dei soldati, tanto maggiore è l'entrata in città delle merci soggette a dazio.

Ora si vuole sopprimere l'ufficio del Commissariato, ed è già soppresso il Panificio militare che rese tanti servizi durante l'inondazione dell'82, durante gli scioperi dei fornai, e che quotidianamente fornisce ad ottimi patti il pane all'Istituto Coletti e ad altri luoghi pii. Da fonte ineccepibile si sa pure che in ottobre, dopo le grosse manovre, verranno tolti altri due battaglioni da Venezia, così ci ridurremo ad avere una guarnigione minima, data l'importanza della città. È inutile star quì ad enumerare tutti i vantaggi che derivano dall'avere una forte guarnigione in città, essi sono troppo evidenti.

Abbiamo veduto delle città promuovere *meeting*, convocare Consigli comunali, provocare interpellanze alla Camera, per conservare una misera pretura od un'anemica sotto-prefettura, e ci sembra che senza fare tante chiassate, l'autorità municipale dovrebbe occuparsi della faccenda e non lasciare che le cose giungano al punto al quale torna inutile alcun rimedio.

Del resto noi ci aspettiamo dalla noncuranza dei sullodati geni che il nostro allarme resti lettera morta, e che dell'ufficio del Commissariato del Panificio e dei soldati accada quello che accadde al Presidio, che fu trasportato a Padova in grazia alla premura di quel Municipio ed alla noncuranza del nostro.

∴

Sullo stesso argomento ci scrivono in data del 24:

Sono stati ora soppressi l'ufficio tecnico di finanza e il panificio militare di Venezia.

Se per il panificio si può tirare in campo qualche ragione, per l'ufficio tecnico la misura è assolutamente irragionevole.

Abbiamo quì un'importantissima fabbrica di giuocaio, numerosi locali demaniali, archivi con documenti tecnici e catastali, ecc.

D'altronde siamo a un passo da Treviso, e l'ufficio di quì poteva attendere senza alcun incomodo anche a quella provincia.

Invece si soppresse questo e lo si aggregò a quello di Treviso.

Ebbene, nessuno fiata; nè Municipio, nè deputati, nè popolazione, nè giornali.

Belluno invece, che ha avuto la stessa sorte di Venezia, ha almeno fatto parlare il suo neo-deputatino e qualche cosa — chissà forse — se ne verrà a sapere.

Ma Venezia — la mansueta — lascia fare tra la indifferenza.

Dormiamo tutti della grossa, e, se in passato ci si spogliò

del manto e delle auree bende,

verrà giorno che ci toglieranno anche la camicia, e noi staremo a guardare passivamente.

X. Y.

Nella seduta del 23 febbraio — interrogazione Sperti — l'on. ministro Grimaldi rispose che la legge gli faceva obbligo di sopprimere alcuni uffici e nella soppressione tenne conto delle opportunità di servizio.

Alberto Treves, il nostro giovane modesto e attivo deputato, che senza rumori sa fare il dover suo con molto tatto, è stato nominato commissario del VII Ufficio per la legge di concessione dell'esercizio del Credito locale a favore dell'Istituto di Credito fondiario.

Ciò che vuol dire che il VII Ufficio ha riconosciuto che Alberto Treves era degno di rappresentarlo dinanzi alla Camera per solidità di cognizioni e di competenza più degli altri; e noi lo annunciamo non per fare un volgare soffietto all'on. amico nostro, ma perchè i suoi elettori sappiano di aver mandato a Roma un uomo che ha la coscienza del suo mandato, e che non considera la deputazione come lo *sport* di un giovane ricco.

Roba rubata — Il 26 gennaio il fabbricante di valigie Giovanni Nalesso in calle dei Fuseri N. 4340, veniva derubato di un gruppo di 20 cinghie di pelle del valore di 20 lire, esposto nella mostra esterna della bottega. Ierl'altro gli agenti di questura sequestrarono le cinghie presso un bottegaio in Ruga Rialto. Dai connotati da costui offerti sulla persona che gli vendette le cinghie, la Questura crede di aver trovato il ladro nella persona di Giovanni Dell'Oliva, già arrestato in flagrante furto di un pacco di candele commesso la sera del 18 corr. in danno del biadaiuolo Emilio Abaruzzi.

Catena ed orologio d'argento — Agostino Zanesin di 40 anni, abitante a S. Marco, venne derubato della catena ed orologio d'argento del valore di 22 lire.

Egli sospetta che autore del tiro birbone giuocatogli sia un suo amico, col quale fu a mangiare dal friggipesce sotto il portico dei SS. Apostoli.

A proposito del comunicato rimessoci ieri dalla Camera del Lavoro sul comizio indetto per oggi dal sig. Galasso nel locale della Misericordia, questi è venuto al nostro ufficio per pregarci di dichiarare che egli non aveva fatto mistero del suo progetto presso i preposti della Camera, i quali anzi, secondo quanto egli afferma, dapprima avrebbe aderito al desiderio suo e dei suoi compagni.

Per due benefattori. — La Commissione amministrativa degli Asili infantili, nella sua seduta del giorno 22 corr. ha deliberato di segnalare alla pubblica ammirazione la memoria dei compianti comm. barone Giuseppe dei Bonfili e cav. Alessandro Malcolm, i quali legarono rispettivamente all'Opera Pia lire 2000 e L. 1500.

La Commissione stessa ha disposto che il nome dei due benefattori, sia inciso nella lapide, a ciò destinata, nella sala maggiore del palazzo Farsetti.

I lavoranti parrucchieri sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà martedì 28 corr. alle ore 9 pom. a Ss. Apostoli n. 4761 palazzo Jagher, per trattare sulle condizioni dei lavoranti in rapporto alla Camera del lavoro.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Al *primier* si rivolge il mussulmano,
E' il *secondo* carissimo al soldato,
Ed aspetta l'*intero* il.... disperato.

Spiegazione della sciarada di ieri
BARBI-E-RE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — L'impresa ci prega di annunziare che in causa dell'indisposizione del tenore Castellano la prima della stagione, coi *Rantzau*, fu rimandata a martedì sera.

Sappiamo che alla *première* assisterà il Mascagni, reduce da Berlino.

Ne saranno interpreti principali la signorina Torresella, il tenore Castellano, i baritoni Fumagalli e Sottolana e il basso Broglio. L'orchestra sarà diretta dal maestro Rodolfo Ferrari — il coro dal maestro Venturi.

Rossini — La seconda della *Carmen* avrà luogo questa sera, essendosi sospesa iersera per la continuata indisposizione del tenore Perez.

Goldoni — Questa sera la signora Virginia Marini reciterà uno dei capolavori di Pietro Cossa *Messalina*.

Ieri sera applauditissimi *I Fourchambault* di Augier, Eccellente Ermete Zacconi nella parte di Bernard.

Malibran — Le serate al Malibran si seguono molto interessanti. C'è qualche esercizio comune, dei soliti che da anni siamo avvezzi a vedere, ma c'è qualche cosa di veramente nuovo e di attraente nel programma.

Per esempio, gli esercizi in aria delle sorelle Arrigoni, che sono due belle ragazze, dalla taglia sottile, che lavorano senza posa, senza ciarlataneria, e che piacciono veramente al pubblico.

Ieri sera vi è stata una caduta da cavallo di certo Bedini, non sappiamo con quali conseguenze; a noi è parso che la cosa non fosse così leggera. Si vedeva fin da principio che il povero Bedini non si sentiva bene. Speriamo che non vi sia niente di grave.

Quest'oggi rappresentazione per i bambini alle 2 e mezzo.

E fra qualche giorno sono annunziate nuove sorprese.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1/2 — *Carmen*.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *Messalina*
MALIBRAN — Circo equestre — Ore 8 1/2

LOTTO = Estrazione del 25 febbraio

Venezia	89	52	6	43	58
Bari	90	13	65	28	62
Firenze	56	29	77	4	65
Milano	28	7	4	52	36
Napoli	14	31	45	30	17
Palermo	79	63	82	37	73
Roma	50	37	83	79	18
Torino	72	3	74	37	36

Preture, Tribunali e Corti

Il processo Coen-Salmazo-Marangoni
La sentenza

Ci telegrafano da Rovigo 25, ore 9.25 pom.:

L'ex sindaco di Loreo, Luciano Coen, che era anche esattore del consorzio delle Acque Dolci di Contarina e Vallona, processato assieme ai signori Salmazzo e Marangoni segretari dei due consorzi, per peculato, come vi scrissi nei giorni scorsi, fu condannato ad 8 anni di reclusione; Salmazo a 5 anni e 7 mesi; e Marangoni a 5 mesi.

CRONACA VENETA

PER L'ELEZIONE DI TREVISO

Facciamo vivissimo appello agli elettori politici trivigiani residenti a Venezia, di recarsi a Treviso per prender parte alla votazione d'oggi.

Il nome di Giuseppe Giacomelli deve uscire trionfante dall'urna.

Presso la sede dell'Associazione Liberale Monarchica (Via Avogari N. 10 *bis*) ogni elettore riceverà il Certificato elettorale.

Nessuno manchi!

La *Gazzetta* a Padova
Istituto Veneto pei ciechi
Corse al galoppo

Ci scrivono da Padova 25:

(*D.r E.*) Ieri, sotto la presidenza del comm. C. Maluta, si è riunito il Comitato per annettere una sezione femminile all'Istituto centrale veneto dei Ciechi che ha sede in Padova.

Questo Istituto, fondato nel 1838 dal prof. Configliacchi con due alunni ricoverati ed istruiti a sue spese, aveva raggiunto sotto il dominio austriaco uno sviluppo notevole ed efficacia di sussidio sul bilancio del fondo territoriale veneto. Soppresso questo fondo l'Istituto visse stentatamente con concorso per parte di alcune provincie riunite in Consorzio e con un bilancio di L. 17,000.

Malgrado tali sconsolanti condizioni economiche, l'Istituto — il più antico d'Italia — riportò sempre eminenti distinzioni nelle diverse Esposizioni e Congressi dei ciechi tenuti in Italia, l'unica medaglia d'argento all'Esposizione musicale di Bologna ed altre onorificenze ad esposizioni regionali di lavori manuali.

Nel 1888, festeggiandosi il 50° anniversario dalla sua fondazione con un congresso ed esposizione, gli fu assegnata la gran medaglia d'oro pei suoi lavori di stuoie e vimini, per la stampa della musica e di testi con caratteri rilevati, ecc. — Più giovani ma più ricchi istituti d'Italia (ricchi a milioni) riconobbero l'importanza dei suoi ordinamenti d'istruzione ed istituirono scuole sul modello dell'istituto di Padova.

Da quest'epoca data un risveglio di simpatia pel povero istituto al quale non mancavano che i mezzi per raggiungere quell'importanza economico-amministrativa che potesse rendere veramente utile la sua missione. Necessità prima, l'istituzione della sezione femminile — per la quale si formò un Comitato — quello ieri riunitosi.

Esso non dispone, per ora, che di alcune migliaia di lire raccolte fra i membri stessi del comitato, del quale fanno parte parecchie gentili e sopratutto benefiche signore — però ha ricevuto un'importantissima comunicazione.

Il cav. Don Giacinto Turazza, attuale direttore dell'Istituto maschile, a cominciare dall'aprile prossimo, si assume il mantenimento e l'istruzione a *proprie spese* di due fanciulle cieche, che saranno ricoverate in una casetta pure da lui procurata ed arredata in parte con aiuti di alcune comunità religiose. Il suo impegno arriverà fino all'ottobre 1894.

I principali istituti di carità e lo stesso istituto di Padova sono cominciati con tali umili condizioni; perciò veramente superiore ad ogni elogio lo spirito di gentile umanità che anima il cav. Turazza ad iniziare con tanto sacrificio personale la sezione femminile dell'Istituto pei ciechi.

Il Comitato prendendo atto di tali importanti comunicazioni ha preso impegno di formare per l'ottobre 1894 un fondo che permetta l'annessione della sezione femminile a quella maschile con unità di amministrazione, ed ha nominato un sub-comitato presieduto dallo stesso comm. C. Maluta e formato dalle signore Omboni e Tessaro e dai signori conte G. Miari e avv. Nicolini per i provvedimenti relativi.

Principale lavoro del comitato sarà quello di cooperare allo sviluppo dell'istituto attuale il quale non possiede ora che la casa di sua residenza in via S. Massimo ed una sostanza di circa L. 100 mila da poco ricevuta in legato da filantropo cittadino veneziano al quale l'istituto ha tributato solenni onoranze funebri.

L'istituto ha importanza regionale — è quindi sperabile che le iniziative di Padova siano secondate non solo dai privati, ma pure dai corpi morali e dalle autorità comunali e provinciali del Veneto le quali potranno trovare in questo istituto incremento facile ed utile ricovero ai più infelici fra i rispettivi amministrati.

∴

Fra gli argomenti inscritti all'ordine del giorno del consiglio comunale per la sessione prossima (28 febb. e seg.) trovasi la domanda della società corse al galoppo per un premio del municipio.

E' probabile che l'argomento sollevi discussione accalorata perchè in generale la spesa per le corse di cavalli ha sempre trovato in Consiglio forti oppositori. Argomento principale dell'opposizione è la convenienza di lasciare all'iniziativa privata l'ordinamento delle riunioni di corsa per svincolare assolutamente il bilancio comunale anche dalla spesa per le corse al trotto che il Comune dà, per lunga tradizione, in Prato della Valle.

Finalmente l'iniziativa privata si è esplicata con la fondazione della *Società padovana per le corse* dei cavalli, della quale è assicurata l'esistenza per anni cinque e fu già riconosciuta dal Jokey-Club ed ha fissato la sua riunione pei giorni 11 e 15 giugno.

Essa dispone di premi propri per L. 12,000 più lire 2000 date dal Ministero di agricoltura e 1000 dal Jokey-Club: totale premi per lire quindicimila.

Con i proventi delle giornate di corsa la Società si formerà un fondo per provvedersi di un ippodromo, il quale le permetterà di dar vita ad un articolo del suo Statuto che riguarda le *corse al trotto*.

Come si vede, la Società per le corse segue scrupolosamente il programma di quella parte del Consiglio contraria alle corse e si apparecchia a sollevare il bilancio comunale dell'anno contributo al *Trotto*.

Essa non domanda che l'incoraggiamento d'un premio. L'anno scorso non si trattò che di un esperimento ed il Comune concesse un premio di L. 2500. Ora si inaugura un periodo stabile di corse ed è sperabile saranno accordate le L. 4000 chieste dalla Società che fa rivivere con mezzi proprii la più brillante stagione di Padova. E' indiscusso che il coefficiente stabile della riescita delle riunioni di corsa è la somma dei premi dei quali la riunione stessa dispone: il premio *Città di Padova* completerebbe l'attrattiva delle due giornate combinate con bellissimi programmi.

Al Consiglio comunale l'ultima parola.

Feltre, 22 *febbraio* — *Utile scoperta* — *Sanità pubblica.* — Ci scrivono:

Alle falde del monte Telva, ad un chilometro da Feltre, solevasi in passato, in località detta delle Vigne, depositare le carni macellate durante il periodo estivo. Un esperto nostro commerciante, nato anche col bernoccolo dell'intraprendenza, si convinse che le condizioni speciali tellurico-barometriche del luogo, intelligentemente sussidiate dall'arte, dovevano aprire il campo ad una industria utile e rimuneratrice.

Diffatti, con quella alacrità che gli è comune, dato di piglio all'ampliamento dei locali sotterranei, è sorto ora uno *stabilimento per la conservazione alimenti in genere*, nel quale si è potuto raggiungere un grado tale di perfezionamento da offrire la possibilità di graduarne la temperatura a seconda degli eventuali bisogni — portandola al di sotto dello zero anche nei mesi canicolari.

La vostra Venezia conosce già l'utilità dello stabilimento in parola, al quale, nei due decorsi anni, furono inviati vagoni completi di aringhe, donde uscirono benissimo conservate.

Quest'anno poi da persone competenti si sta facendo degli studi affine di usufruirlo anche per l'*ibernazione del seme serico*, ciò che avrebbe un'importanza apprezzabile specie per la regione lombarda, dove quel prodotto ha sì larga base di sviluppo.

E' una scoperta questa che per quanto si presenti pel momento, sotto forma modesta, potrebbe non lontanamente svilupparsi in un cespite di vera utilità.

Siamo quindi lieti di poter tributare al sig. Antonio Centa i meritati elogi, augurandoci che coraggiosamente perseveri nella nascente impresa, la quale certo non deve fallire nei buoni risultati.

— Da alcun tempo si è manifestata nel Comune di Seren la *scarlattina* e quelle autorità locali, poco opportunamente, mantengono un biasimevole silenzio, in onta che un tal fatto sia noto a tutti, avendo preso proporzioni allarmanti anche nella vicina frazione di Rasai.

Nell'interesse della città, giustamente impressionata, domandiamo che tanto il R. prefetto, quanto il medico provinciale abbiano concordemente a prendere quei provvedimenti reclamati dal bisogno e stabil.ti dalla legge.

Monselice, 24 *febbraio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*Veritas*) *Consiglio Comunale* — Oggi questo patrio Consiglio venne alle seguenti deliberazioni: 1. Nominò a medico di un riparto di Monselice, l'egregio dott. Bartolo Fioravanzo in luogo del pensionato dott. Luigi Ghedini; con ciò si è reso giustizia riconoscendo le ottime qualità dell'eletto; 2. nominò a Ragioniere di questo Comune, il signor Florio Lincoln di Brescia; 3. nominò la signorina Rocca Costanza a maestra titolare coll'emolumento di L. 700 annue, e la signorina Doralice Pradella a maestra assistente alla signora Rinaldi Zoraide, maestra titolare della frazione di S. Cosmo; 4. promosse gli impiegati municipali nelle persone dei signori Sacco Federico, Sacco Alberto e Luciani Ausonio e nominò come cancellista il giovane Carturan Celso collo stipendio di Lire 500 annue; 6. infine accordò il diritto di pensione ai medici ed alle levatrici, pagando il 2 per cento sullo stipendio mensile. — Il cambiamento di orario per le sedute consigliari sembra opportuno, perchè ben 23 erano presenti alla seduta.

Vigonovo 24 *febbraio* — Ci scrivono:

(*Argo*) Oggi seguirono i funerali del compianto Zanon Alessandro fu Isidoro di questo Comune, morto a Padova il 21 and.

La salma venne qui trasportata su carro funebre di prima classe e venne ricevuta dalle rappresentanze dei Comuni di Vigonovo, Fossò, Campagna Lupia, Camponogara, Campolongo Maggiore, S. Angelo di Piave, Fiesso d'Artico e Dolo.

La bara era coperta da dodici corone offerte: tre dalla famiglia dell'estinto, le rimanenti dalle famiglie Sette, Ziliotto, Wollemborg, Baruchello, Giani e Sgargi, dai Comuni di Vigonovo e Campagna Lupia, dal Comitato di bonifica Settima Superiore e da vari amici.

Dopo la cerimonia religiosa parlarono al cimitero i sigg. De Castello, Sappiei, Cogo e Zilli.

Grande il concorso degli amici, nonchè l'affluenza del popolo.

Alle famiglie dell'estinto, rinnovo le mie condoglianze, interprete anche dei sentimenti dell'intera popolazione.

— I figli del compianto Zanon Alessandro elargiro nella luttuosa circostanza, L. 400 a questa Congregazione di carità, L. 200 a quella di Fossò, L. 200 a quella di Campagna Lupia e L. 100 a quella di Padova.

— Nel fiume Brenta in questo Comune, venne ieri rinvenuto il cadavere di un uomo che venne oggi identificato per certo De Fassi Umberto di Antonio d'anni 29, barbiere, di Padova.

Il De Fassi si suicidò il 1° gennaio p. p. gettandosi dal ponte dei Gratini nel canale Piovega. Lascia la moglie e due figli.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

GIOVANNI DAL MONTE — **Il dramma nostro** (*Milano - Kantorowicz*, 1893).

Fu una sorpresa, ed una lieta sorpresa. L'egregio avvocato, il valente musicista e simpatico conferenziere ci si rivelò d'un tratto romanziere.

Il romanzo da lui pubblicato coi nitidi tipi di Kantorowicz è un fine studio psicologico, essenzialmente moderno; e si potrebbe dire, e provarlo, ove ciò non superasse i limiti assegnati ad un giornale politico, che il *Dramma Nostro* appartiene a quella categoria di romanzi, tipo francese, che si chiamano *essais de moeurs*.

La tela, lo svolgimento, il processo della narrazione rivela uno studio preparato di lunga mano, il che mette come un'onda d'impeto giovanile nelle varie scene coscienziosamente studiate sul vero. Qua e là, forse, si sente troppo non la mancanza di preparazione, ma la preparazione giovanile, e perciò non mancano le ingenuità formali e psicologiche. Talvolta non è reso completamente l'ambiente, tal'altra non sono a sufficienza spiegati certi cambiamenti e certi moti dell'animo.

Ma non possiamo abbandonarci all'analisi, perchè — come avvertimmo più sopra — ce lo vieta l'indole del giornale.

Una cosa sopra le altre, pur nella forzata serenità della recensione, vogliamo osservare, ed è questa. Il romanzo è bensì un saggio di costumi; ma non solo a ciò bada l'autore. Egli ha cura, e molta cura dell'euritmia, e nel suo libro lo studio dei costumi non ruba lo spazio allo studio dell'ambiente, la psicologia non soffoca l'intreccio, lo studio dei caratteri non sopprime la descrizione.

Congratulazioni sincere al giovine autore... e che la toga non lo distolga dagli studi geniali.

Agenzia Stefani

Costantinopoli 25 — La quarantena alla stazione di Mustafa-pascià fu soppressa sostituendola con la visita medica e la disinfezione di abiti e biancherie.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Vecchia casa rappresentanze cerca giovane serio, pratico della clientela italiana per la vendita filati di lana per tessitura. Esigonsi ottime referenze. Scrivere c.1419 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 138

Eine gebildete Dame sucht Stellung bei einem ältern Herrn oder Dame zur Führung des Haushalt's, als Gesellschafterin u. Pflegerin oder zu grösseren Kindern. Beste Referenzen Offerten U 1128 an Haasenstein e Vogler, Rom. 131

Istitutrice française de bonne famille diplomée, excellentes références désire place dans famille italienne ou étrangère; voyagerait aussi. Adresser sous chiffre C. 692 F. a Haasenstein e Vogler, Firenze. 127

Ingegnere meccanico Svizzero con molta pratica, che stava parecchi anni in Italia come costruttore meccanico e capo sezione in grandi stabilimenti, cerca posto. Scrivere F. 294 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 117

Giovane conoscente registrazione partita doppia capace corrispondenza con pretese limitatissime, cerca occupazione. Scrivere 2V 593 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 599

Stabilimento litografico in Firenze fa ricerca di abile esecutore cronista; inviare copia dei certificati e referenze alle iniziali C. 456 F. presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 130

Cercasi da Ditta importante contabile esperto nella doppia contabilità, che conosca bene il tedesco. Non si prendono in considerazione le offerte non accompagnate da primarie referenze e certificati comprovanti una pratica contabile di più anni. Offerte alle iniziali B 474 F presso Haasenstein e Vogler, Firenze, 125

Coupeuse — On cherche, pour un grand commerce, à Bâle, une première coupese, tres capable, pour robes et confections et sous tous les rapports à même de bien servir la bonne clientèle. Connaissance des deux langues nécessaire. On ne prendra en considération que les offres de personnes pouv. produire d'excellent certificats. Offres avec indication del prétentions de salaire et photographie sous chiffre A. 363 Q. à l'agence de publicité Haasenstein et Vogler, Bâle.

Cameriera tedesca per alberghi parlando italiano e francese cerca posto. Scrivere C. 631 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 114

Per signorina diciassettenne senza parenti, sortente da primario collegio suore, perchè compiuta educazione, cercasi distinta signora sola o coniugi adulti senza prole che potessero riceverla come damigella compagnia, disposta disimpegnare qualsiasi cura famigliare. Scrivere H. 703 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 118

Signorina distinta troverebbe posto presso primaria casa editrice. Scrivere Z. 1313 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 133

Cercasi subito brava donna seria, abilissima per guardaroba, per famiglia fuori Roma. Inutile entrare in trattative senza ottimi certificati. Dirigersi P. 855 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 863

Diversi

Capitalisti! — Fiorente industria già avviata che abbisogna di sviluppo maggiore per aumento d'affari cerca capitalista disposto impiegare circa L. 10 mila. Utili garantiti 18 0/0 al minimo. Rivolgersi Haasenstein e Vogler Z. 612 V., Venezia. 612

Enrico — Subito dopo lasciatiei ebbi sospirata tua. Grazie splendide viole. Mio pensiero affretta dieci di domani. 628

Souvenir — Oggi ore tre passerò salutarti distanza. Se devi uscire niente riguardo. Presentimento avvertemi vedremci istessamente, forse viemmeglio. Sempre attendo notizie e occasione più sicura libera intrattenerci e formulare piano corrispondenza e appuntamenti. Accorgomi ora darti tu. Intimità numerosi e lontani ricordi scusa, anzi spiega, nuova forma. Eppoi dassi tu anche a Dio e tu sei mio Dio che amo, che prego, che adoro. 627

Saponi liquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transparent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D.r Duncan's Signature on neck of eack Bottle.

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale — ***Mughetto di Bosco*** — ***Lillas di Maggio*** | ***Violetta d'Italia*** — ***Heliotrop Bianco*** — ***Cedris d'Italia***

nonmeno confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Migliaia di Lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli AVVISI della **Gazzetta** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1882, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880. Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 932 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Brosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL — SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1ª classe, 19, **Rue Favée, PARIGI**, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura.

Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4,50 il flacone

Deposito per l'Italia: S. NEGRI e C., VENEZIA

e **A. Manzoni e C., Milano**, via San Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91. — Trovasi presso le principali Farmacie. 3151

TERNO! TERNO!

Metodo migliore del mondo per giuocare al Lotto. Dal momento che la scienza matematica del calcolo probabile del Sig. Ditrichstein venne in aiuto dei giuocatori, un accrescimento notevole di vincite nel piccolo Lotto è stato constatato di maniera che ognuno deve riconoscerlo con meraviglia. Per incredibile che può parere al momento al pubblico quest'asserzione, non di meno è vero, ciò che provano le liste di ogni estrazione. Anche al 4 febbraio all'estrazione di **Venezia** coi numeri **14, 55, 64** e di Palermo **54, 61, 88** hanno vinto molte persone colla combinazione del signor Ditrichstein e tutti dovrebbero fare nel loro interesse una prova con questi numeri calcolati matematicamente.

Ognuno riceve risposta a volta di corriere dietro richiesta accompagnata da 3 francobolli da 20 centesimi al sig. **Ditrichstein Maurizio a Budapest**. Solamente le richieste munite dell'esatto indirizzo saranno recapitate.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

FRATELLI RONCHINO

TORINO — *CORSO PRINCIPE ODDONE*, 77 — TORINO

Premiata Fabbrica in lavori di cemento. — **Tubi** di ogni diametro ovoidi e cilindri. — **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. Riparazione di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. — **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 2969

PILLOLE DI CREOSOTINA Dompè-Adami

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

**TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione (Brevett.) dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Esclusivi produttori: **Dompè Adami**, Farmacisti - chimici, Corso San Celso, n. 0 MILANO. In VENEZIA, deposito generale presso la R. Farmacia **Zampironi**, vendita nella Farmacia alla **Testa d'Oro** e principali farmacie.

Unione viticolo-enologica
Caragiani G. F. e Brusch A.

VITI AMERICANE - EUROPEE UVE - VINI

Catalogo gratis

Rivolgersi al signor cav. **Antonio Brusch** - Campocroce di Mirano.

Ciprie

polveri di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** a scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Ricercasi agente

che viaggia per l'Italia ed abbia relazione con Stabilimenti industriali, Società ferroviarie e di navigazione, per affidargli la sub agenzia di una fabbrica inglese mondiale di Oli patentati per macchine e cilindri, verso buona provvigione, ed un compenso di lire diecimila, riuscendo ad applicarne l'uso nel Regno. Richiedonsi ottime referenze. Per informazioni ed offerte dirigersi in Palmanova alla Ditta

Carlo Zanolini e C. 578

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che paion non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con veglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

Cioccolata Croce rossa Lizier Venezia

Viene preferita per la facile digestione e per il potere nutritivo

Si vende presso i principali liquoristi e caffettieri.

Anno CLI — 1893. | Lunedì 27 febbraio | N. 57

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 16 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 26 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il processo della Banca Romana
Nuovi interrogatorii
Esame delle carte di Monzilli

Roma 26, ore 9.10 p.

Il giudice istruttore ha interrogato gli on. Miceli, Amadei e Wollemborg, il comm. Grillo direttore della Banca Nazionale, gli impiegati della Banca Romana Agazzi e Bianchi.

Essendo terminato l'esame delle carte perquisite al Monzilli, cinque pacchi, reputati inutili all'istruttoria, vennero restituiti al maggiore Trotta, che fu uno fra i testimoni che assistettero per conto della famiglia alla perquisizione.

Domani si interrogherà un noto banchiere di Roma.

Oggi Cesare e Michele Lazzaroni subirono un interrogatorio durato molte ore.

Monzilli ebbe un colloquio colla moglie e col cognato. Monzilli, vedendo la moglie, scoppiò in pianto dirotto.

Anche Bellucci-Sessa ha ottenuto di parlare col fratello. Per recarsi nella camera ove avvenne il colloquio, il Bellucci venne sostenuto dai custodi, soffrendo molto alla gamba malata.

Ai colloqui erano presenti il giudice istruttore Raimondi e il sostituto procuratore Delectis.

Il commissario presso la Banca Romana

Con odierno decreto il comm. Enrico Martuscelli fu nominato commissario regio straordinario presso la Banca Romana.

La sede di Venezia della Banca Romana

Ieri Tanlongo ricevette citazione per la liquidazione della succursale di Venezia della Banca Romana.

A proposito della proroga dell'esercizio provvisorio del Tesoro e per l'entrata a tutto il mese di marzo

Roma 26, ore 10.10 p.

Da quanto si afferma nei circoli politici si può ritenere che non vi sarà battaglia parlamentare sul progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio, a tutto marzo, dei bilanci del Tesoro e dell'Entrata.

Si può discutere sulle cagioni che impedirono la discussione a tempo di questi due bilanci, si può dire e ripetere che tutto è paralizzato dalle vicende bancarie nel lavoro legislativo, ma alla necessità amministrativa di avere per la fine di febbraio l'esercizio anche di quei due bilanci, il governo dello Stato non può sottrarsi e la proroga è inevitabile.

Un autorevole deputato da me interpellato se sarà possibile in marzo discuterli, insieme al progetto sulle pensioni, mi rispose:

— Non dubiterei di ciò, se non fossimo in condizioni assolutamente eccezionali, anormali. Chi può prevedere cosa succederà in marzo, quale influenza avrà sugli spiriti o sulle menti il risultato delle ispezioni bancarie governative? Chi può assicurare oggi che nuovi scandali e nuove perturbazioni non vengano ad aumentare l'agitazione che è la causa prima della paralisi parlamentare?

Per le convenzioni marittime
Una seduta della commissione

Si è riunita oggi la commissione parlamentare che studia le convenzioni marittime per decidere intorno ai vari emendamenti presentati. La maggioranza della commissione è decisamente contraria a far durare le convenzioni 5 anni.

Domani parlerà il ministro Finocchiaro e forse il relatore Cocco-Ortu.

La votazione segreta su tutta la legge non avrà luogo prima di mercoledì.

La *Tribuna* dice essere arrischiata ogni previsione sull'esito dello scrutinio segreto.

Il progetto sulle pensioni

La *Riforma* dice che la giunta del bilancio, rettificando i calcoli intorno al progetto delle pensioni, fisserebbe l'onere annuo non inferiore ai 41 milioni, ossia il disavanzo aumenta di 6 milioni dai calcoli dell'on. Grimaldi.

Fra Giolitti e Genala

Il *Popolo Romano* di stamane smentisce la notizia di dissensi fra Giolitti e Genala per le parole che Giolitti pronunziò mercoledì intorno alla commissione parlamentare, che esaminò il progetto delle Banche nel 1889.

Mercoledì l'on. Giolitti, rispondendo alle note interrogazioni sulle Banche, disse fra altro: « Io ero contrario alla Banca Romana: ma siccome nel giugno del 1889, la commissione parlamentare aveva accettato il disegno di legge in favore della Banca, feci il possibile per rinviare la discussione del progetto poichè questa Banca che veniva ad essere la più favorita, era quella su cui si elevavano i maggiori dubbi ».

Per queste parole si disse essere avvenuti dissensi fra il presidente del Consiglio e l'on. ministro dei lavori pubblici, il quale nel 1889 faceva parte della commissione parlamentare suddetta.

La questione Bonghi al Consiglio di Stato

La commissione del Consiglio di Stato per riferire sulla questione Bonghi, compirà il lavoro soltanto pel 15 marzo.

Promozioni meritate — Accinni e Puliga

Roma 26, ore 11.50 p.

I giornali lodano la nomina di Accinni a viceammiraglio e di Puliga a contrammiraglio.

A nostra volta ci congratuliamo coll'on. Ministro Racchia di queste due nomine felici; — continui così, con retta energia e con senno, senza badare ai riguardi, lasciando da parte gli inetti, che usurpano la posizione militare, e aprendo la via all'elemento più colto, più giovane e più vigoroso. (*N. d. D.*)

Il pranzo militare al Quirinale

Stasera pranzo militare al Quirinale, di 104 coperti. Sono intervenuti i ministri e i sottosegretari militari, il comm. Rattazzi, ufficiali generali dell'esercito e della marina.

Durante il banchetto suonò la musica del 12° fanteria.

Dopo, il Re e la Regina tennero circolo.

Gli scozzesi dal Papa

Il Papa ricevette oggi nel pomeriggio il pellegrinaggio scozzese, composto di centoventi persone e condotto dall'arcivescovo di Edimburgo.

Il Papa, che è ristabilito in salute, rispose all'indirizzo poche parole di ringraziamento, poscia fece leggere dal cameriere partecipante un discorso, lodante la Scozia per avere aderito agli insegnamenti del Papa sopra la questione sociale.

Una lettera del Papa alla Regina Vittoria

Il cardinale Vanghan si recherà a Firenze per salutare la Regina d'Inghilterra e portarle una lettera autografata del Papa.

Carnot al Papa

Assicurasi che la lettera di Carnot al Papa, annunziata dai giornali, sia apocrifa.

Il monumento a Sella

Fra giorni si inaugura il monumento a Sella. È finora incerto se vi interverrà il Re. Il discorso inaugurale sarà pronunciato da Grimaldi.

La menzogna dei catafalchi

Si sequestrò oggi la *Libera Parola* dello Sbarbaro per un articolo *La menzogna dei catafalchi* a proposito delle manifestazioni commemorative di Rocco De Zerbi.

Per l'esposizione di Chicago

Oggi si distribuì ai deputati il progetto col quale si stanziano 150.000 lire per il trasporto andata e ritorno degli oggetti italiani all'esposizione di Chicago.

Disordini non avvenuti

La Questura, temendo disordini oggi perchè si annunziava che gli anarchici avrebbero deposto una corona sulla tomba dell'anarchico Albanesi, ottenne che molti picchetti armati vigilassero in vari punti della città, ma nulla è successo.

Quanto ha incassato il Papa
Sei milioncini

Secondo le ultime notizie, il Papa avrebbe ricevuto, in occasione del suo giubileo, le seguenti somme dalla sola Austria: 100,000 franchi dall'Imperatore; 100,000 dagli Arciduchi; 100,000 dall'arcivescovo di Praga; 100,000 dal primate d'Ungheria; 250,000 dall'episcopato austro-ungarico; 300,000 dall'aristocrazia boema, ed altre 500,000 circa da ricche famiglie, preti, conventi, associazioni, ecc. In totale circa un milione e mezzo.

Dalle Repubbliche dell'America, esclusi gli Stati-Uniti, il Papa ha ricevuto circa L. 400,000, di cui 150,000 lire dal Messico.

Si calcola che, in tutto, gli incassi di questi giorni abbiano superato i sei milioni di lire.

ALPI E ALPINISTI
Cimone della Pala

Anche tutti coloro che hanno limitate le loro escursioni alpinistiche alla traversata del magnifico Passo di Rolle (cavalcato dalla stupenda carrozzabile che congiunge S. Martino di Castrozza con Paneveggio, Primiero con Fassa) conserveranno sempre viva nella mente la impressione dell'ardita ed eccelsa figura del Cimone della Pala, che lancia verso il cielo la sua slanciata vetta dolomitica, risplendente al tramonto come oro sopra l'argento del ghiacciaio del Passo di Travignolo; ed avranno pensato ai pochi ardimentosi, ed alle pochissime ardimentose, che dal Whitwell nel 1870, a Giulietto Grünwald nel 1892, si arrampicarono sino alla sommità di quella punta aguzza.

Su quella cima, come su tutto il gruppo delle Pale di S. Martino, abbiamo ormai una piccola biblioteca; e pur troppo, anche per codeste montagne, come per tutte le altre delle Alpi orientali, dobbiamo deplorare che e salitori ed illustratori sieno quasi tutti stranieri, e che i Tomè, i Fusinato, i Dorigoni, i Candelpergher e pochi altri non sieno che nobili eccezioni. Questo non toglie però che noi dobbiamo sentire viva gratitudine per tutti quegli stranieri che seppero così opportunamente rendere note e splendidamente illustrare i più splendidi punti del nostro territorio alpino.

Fra questi occuperà d'ora in avanti uno dei primi posti il capitano Theodor Wundt, il quale mi spedisce gentilmente da Stuttgard un suo stupendo volume (edito dai signori Greiner e Pfeiffer) intitolato: *Die Besteigung des Cimone della Pala. Ein Album für Kletterer und Dolomiten-Freunde*, adornato da 24 grandi fototipie e da una quantità di schizzi e vignette intercalate nel testo.

***

Non ci può essere, in una di queste fredde ed uggiose giornate d'inverno, un piacere maggiore per un alpinista, che quello di sfogliare le pagine di questo album, ed ammirarne le illustrazioni, che fanno rivivere la vita avventurosa delle salite ed arrampicature, così piena di quei godimenti che intendere non può chi non li prova.

L'autore, che salì da Egna, ci fa rivedere la bella borgata di Cavalese, e la piazza dominata dalla sua torre merlata; le celebri stazioni alpine di Paneveggio e S. Martino, coi loro nuovi ed ampli fabbricati; l'erma e sublime Cantoniera di Rolle, e la catena dolomitica che sorpiomba all'omonimo passo; la grandiosa catena che si estende a Sud di San Martino, alla Rosetta col figlio relativo, alla Pala di S. Martino, alla Cima di Ball, al Sass Maor; l'ampia spianata rocciosa delle Pale, vista da punti elevati o dagli orli dirupati; il *Rifugio della Rosetta*, eretto dalla Società degli Alpinisti Tridentini; il pittoresco Passo delle Comelle; le tremende pareti occidentali della Vezzana; la vetta tondeggiante del Sass Maor vista dalla valle di Pradidali; e più di tutto e sopra tutto il Cimone, visto da ogni punto e sotto ogni forma, da quella tozza e schiacciata che ci presenta da S. Martino, a quella ardita e snella che ci entusiasma a Rolle.

Ed a tutte queste scene grandiose sono unite quelle di malghe e pascoli, di capanne e cucine, di nebbie e crepuscoli, di uomini e bestie; e guide in ogni atto e positura, che conducono, sostengono, sollevano, calano gli alpinisti; ed alpinisti in riposo, in ascesa, arrampicantisi su per pareti a picco, procedenti a quattro mani su per la cresta, giubilanti sulle cime conquistate con tanto sudore e traverso tanti pericoli; calantisi giù per i canaloni; riposanti ai piedi delle rocce; e poi ritratti di persone ben note, come quelli dell'albergatore Panzer e delle guide Bettega, Zecchini ed altri; una fantasmagoria di persone e luoghi conosciuti e cari, un riassunto figurato d'un mondo di memorie gradite e sublimi.

***

Alle stupende riproduzioni in fototipia non corrispondono gli schizzi topografici, che sono un po' trascurati. Il testo riproduce le vive impressioni dell'autore, il quale conosce assai bene la letteratura tedesca del gruppo, ma ignora forse quel poco che in proposito hanno scritto gli Italiani. Ma il testo, in questo lavoro, passa in seconda linea; perchè l'autore si prefisse lo scopo, splendidamente raggiunto, di rappresentare il gruppo del Cimone più colle figure che colle parole, e non solo come alpinista, ma anche come artista.

Le fototipie sono tolte da fotografie del capitano Wundt; e non potevo fare a meno di paragonarle con quelle insuperabili che, proprio illustranti questo gruppo, mi regalava lo scorso anno il nostro Vittorio Sella; e pensavo fra me: E perchè anche il Sella non potrebbe darci, o sul gruppo delle Pale, o su quello di Brenta, o su altri da lui visitati, degli *albums* come questo del Wundt?

Ed una voce mi rispondeva: Sì, il Sella potrebbe far ciò; ma dove troverebbe in Italia un editore? E l'editore dove troverebbe i compratori?

Non mancano fra noi gli scrittori e gli artisti; ma scarseggiano i lettori ed i Mecenati.

OTTONE BRENTARI

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il ministro di Rumania a Roma

Bucarest 26, ore 4 p.

Assicurasi che Lahovary sia chiamato a succedere a Esarco nel posto di ministro di Rumania a Roma.

La conferenza sanitaria di Dresda

Vienna 26, ore 5 pom.

Contrariamente alle voci corse, non furono ancora diramati gli inviti pella conferenza sanitaria di Dresda.

I preparativi per la spedizione Nansen al Polo Nord per il prossimo giugno

Da Cristiania si telegrafa al *Times*;

« Il dottor Nansen partirà da qui per la sua spedizione artica, al principio di giugno.

L'esploratore ha passato una quindicina di giorni sotto la tenda di seta che forma parte del suo equipaggiamento, per esperimentarla, ed il capitano Swerdrup, come il tenente di marina Scott Hansen, devono abituarsi a dormire all'aria aperta sotto pelli di lupo che la spedizione deve prender seco.

Delle pratiche sono state fatte dal ministro di Svezia-Norvegia a Pietroburgo per stabilire un deposito d'una trentina dei migliori cani da slitta sulla via di Yukahir in Siberia, ove il dottor Nansen li raggiungerà nel mese di luglio. Lo stesso ministro ha potuto ottenere dal governo russo la promessa, che le autorità lungo le coste della Siberia presteranno al dottor Nansen tutta l'assistenza di cui potrà aver bisogno.

La spedizione prenderà seco sedicimila chilogrammi di pane biscotto confezionato in un modo speciale. »

***

Com'è noto, il dottor Nansen conta di trovarsi con la sua nave nel mare di Bering prima della stretta dell'inverno.

La nave si recherà al nord dell'isola Liakow e tenterà di approssimarsi al polo più che sia possibile. Verrà allora la nave rinserrata fra i ghiacci, e secondo la teoria del Nansen, trascinata verso il polo e da di là alle coste orientali della Groenlandia, donde ritornerà in Norvegia.

A proposito.

Il Governo russo pare intenzionato di erigere un monumento sulla tomba del famoso navigatore Bering, nell'isola omonima. Questa tomba venne recentemente trovata dall'equipaggio d'una nave russa. Il capitano Nillas Bering, che diede il suo nome allo stretto che separa l'Asia dall'America, è morto, come si sa, nel 1841.

L'agitazione repubblicana in Spagna
Il discorso di Salmeron a Saragozza
I particolari

In Saragozza — prima tappa del suo viaggio di propaganda elettorale — il signor Salmeron, uno dei capi più popolari del partito repubblicano spagnuolo, ha tenuto ieri l'altro un importante discorso.

Assistevano al *meeting* circa 3000 persone per la maggior parte della classe operaia.

Il Salmeron dipinse coi più foschi colori la situazione economica in cui si trova la Spagna sotto l'attuale Monarchia, ed eccitò con energiche frasi tutto l'uditorio a votare la lista repubblicana.

« Se seguirete questo mio consiglio — conchiuse egli — chi sta in alto comincierà a persuadersi che l'ora fatale per la Monarchia è realmente assai prossima a suonare. »

Questo, come parecchi altri punti salienti del discorso del Salmeron, furono entusiasticamente applauditi ed accolti colle grida di: *Viva la Repubblica! Abbasso i Borboni!*

Il funzionario di polizia, presente al *meeting*, tentò replicatamente di arrestare almeno qualcuna delle persone che avevano emesse quelle grida; ma non gli fu possibile, causa l'eccitazione della folla.

Finito il discorso, poi, mentre la moltitudine si disponeva ad uscire dal teatro, si scoperse una bomba (certo non deposta dai comizianti, i quali non avevano interesse che l'ordine venisse menomamente turbato!) colla miccia accesa, che era stata collocata da ignota mano sotto una poltrona.

Ne nacque un fuggi-fuggi generale che dette luogo a deplorevoli e seri parapiglia, in cui molte persone furono calpestate o contuse. Fortunatamente un operaio era accorso coraggiosamente nel frattempo a spegnere la miccia della bomba impedendone così l'esplosione, che avrebbe causato una tremenda catastrofe.

L'autorità ha ora iniziato due processi: l'uno per rintracciare coloro che emisero le grida sovversive; l'altro per scoprire l'autore della tentata esplosione.

Secondo la perizia immediatamente compiuta, la bomba ha la forma di una grossa palla da cannone, ed era carica di polvere a cui era stata mescolata una lieve quantità di dinamite.

COSE DI FRANCIA
Ancora della nomina di Jules Ferry a presidente del Senato

La nomina di M. Jules Ferry a presidente del Senato, continua ad appassionare tutta la stampa francese. Jules Ferry, uomo di fibra, impopolarissimo, pieno di qualità come uomo di Governo, era caduto sotto i voti della Camera e sotto i fischi della piazza.

Avversato da Carnot e da qualche altro che temono in lui un pretendente alla presidenza, egli pareva quasi dimenticato. La votazione del Senato lo richiama improvvisamente a giocare una delle prime parti nella politica del suo paese, e significa l'intenzione ferma del Senato di abbandonare la sua politica di rassegnazione e di passività.

Ferry che vede però come sarebbe troppo rapido questo passaggio non pare intenzionato per ora di prendere posizione di combattimento; del resto questo lo sapremo meglio dal discorso che egli pronunzierà oggi, prendendo possesso del suo seggio. Egli però capisce fin d'ora che la sua immensa impopolarità non gli permette ancora di esercitare nelle cose del suo paese quell'autorità e quella influenza che egli vorrebbe acquistare per arrivare alla sospirata presidenza. È quindi probabile che il suo discorso si limiti a poche frasi cortesi, e non si annunzi colla tromba guerriera.

***

I giornali si divertono intanto a commentare quale deve essere stato l'incontro del Presidente della Repubblica col neo-eletto, che dal presidente è odiato ed è stato combattuto alla presidenza del Senato col nome di *Magnin* il quale ha ottenuto 26 voti!

Come devono essere state amare quelle congratulazioni ufficiali, e come satanico il sorriso di Jules Ferry!

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 21

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Forse che Annetta ha detto una bugia?

La signora non rispose, ed Edoardo seguitò arrabbiandosi sempre più:

— Tu mi rimproveri che cerco sempre l'occasione di gridare! Che non vi sia più pace in questa casa è pur troppo la verità. Non v'è più pace neppure nel mio cuore, benchè vi regnino ancora la mia affezione per te ed il mio amore per i bambini.

La moglie rimaneva indifferente e sprezzante.

— Questa affezione e questo amore — continuò egli alzando la voce — mi tengono legato con catene a te e a questa casa, che è divenuta per me un inferno, il luogo dei più terribili tormenti. Sono vere catene che debbo portare; poichè non sono capace di spezzarle. Ed esse mi fanno lo schiavo del tuo umore lunatico ed insopportabile.

La signora alzò gli occhi trucemente, ma tacque.

— È il tuo malumore — seguitò egli — per non dir peggio, che ti induce a lasciare i tuoi bambini in balìa della servitù. E se, io, tuo marito, correggo la negligenza, tu dai ragione ai domestici. È il tuo malumore, Berta, che ti rende indifferente per tutto ciò che succede ai bambini, che succede in famiglia, e che mi fa dispiacere. È il tuo malumore la causa perchè tu non mi dici per intere giornate, anzi per lunghe settimane, una sola parola cortese, e che ti fa cercare un pretesto qualunque per farmi una faccia imbronciata.

— Frasi! Frasi inutili! — rispose la bella signora — Chiacchiere noiose che ho già udite sino alla nausea.

— Ed io ascrivo inoltre al tuo malumore — continuò imperturbabile il marito — il fatto che tu, una giovane e bella signora, la quale dovrebbe essere il modello della sua casa, ti trovi alle undici del mattino in un abbigliamento poco decoroso.

Ella volle aprire la bocca per rispondergli una impertinenza. Ma quando ebbe gettato uno sguardo nello specchio arrossì, e seguitò a leggere con quella indifferenza che era la disperazione di suo marito.

Dopo una lunga e penosa pausa, Edoardo seguitò:

— Bada, Berta, che così non la può durare! Tu stessa devi comprendere che la nostra famiglia si avvia così alla rovina. I nostri poveri e cari bambini soffrono, se tu, loro madre, non ti prendi cura di loro.

Nessuna risposta della signora.

— Ti dovrebbe procurare un vero piacere — continuò Edoardo con voce tremante per l'agitazione e con calma sforzata — il sorvegliare i loro giuochi innocenti, custodirli, o almeno, se non vuoi far ciò tu stessa, insistere presso la servitù acciocchè faccia il suo dovere.

Sembrava che la signora leggesse con grande attenzione quel libro perchè non rispose punto.

— Sarebbe anche tuo sacrosanto dovere di curare i tuoi affari di casa, di guardare che la servitù faccia quello che deve fare.

Io non ti proibisco di vivere come si conviene per una signora del tuo stato. Ma ci deve essere però anche il tempo da dedicar alle cure della famiglia. E posso assicurarti che, adempiendo ai tuoi doveri sfumerebbe anche il tuo malumore e la strana idea che tu sia una donna infelice.

E siccome la moglie lo guardò quasi con indignazione, seguitò con maggior forza.

— Sì... è una pazza fantasticheria... poichè Dio ti ha favorita tanto da darti la bellezza, la ricchezza, la salute, insomma tutti gli elementi di una sorte invidiabile e di un'esistenza felice. E tuttavia sei continuamente di malumore, continuamente triste.

— Ed io ti dichiaro che non posso condurre più a lungo una tal vita.

Ciò dicendo si diresse verso l'uscio, ma poi si fermò un momento aspettando una sola parola di riconciliazione od almeno uno sguardo che gli avesse fornito il motivo di calmarsi, di ritornare da sua moglie.

Ma dopo avere aspettato qualche tempo invano, se n'andò ancora più adirato di prima chiudendo l'uscio dietro sè con violenza.

Egli pensava che avrebbe potuto essere tanto felice, se quella donna, che aveva immensamente amato e che amava ancora, avesse avuto un altro carattere. E per quanto si affaticasse a cercarlo, non trovò alcun rimedio adatto a cambiare quella insopportabile situazione, quella vera schiavitù morale.

Anche la bionda signora, appena uscito Edoardo, si era lasciata andare a spiacevoli meditazioni.

— No, — aveva detto fra se — questi eterni tormenti non li posso più sopportare! Non è giunto persino al punto di pretendere che debba ora ridere, ora piangere al suo comando?

— Ah! questa è una vita insoffribile e da schiava! Che mi serve tutta questa ricchezza se non basta a darmi la calma e la felicità?

Questa scena di famiglia ebbe per risultato che Edoardo andò a pranzo dai suoi genitori, e che la sua signora, ad onta che fosse stata invitata con insistenza, adducendo la scusa di un forte mal di capo, se ne rimase a leggere il libro.

La casa del banchiere Erichsen era sotto ogni riguardo una delle più comode e più sontuose della città.

La famiglia del banchiere abitava al primo piano e il pianterreno era riservato agli uffici della banca.

Abbiamo già conosciuto il signor Erichsen, i suoi due figli Edoardo ed Arturo, e suo genero il signor Alfonso.

Questi aveva sposato la signorina Marianna Erichsen a cui il padre aveva lasciato il secondo piano del palazzo. Inoltre era stato ammesso socio della Ditta bancaria Erichsen ed era poco a poco divenuto il vero padrone.

Il banchiere si era così lasciato spodestare anche nella banca. Non parliamo della sua casa, dove la signora Erichsen teneva con mano ferrea lo scettro e regnava quasi da despota.

Diciamo quasi, poichè l'unica persona di tutta la famiglia che talvolta osasse di opporsi a lei apertamente, era suo genero.

Il banchiere, un uomo allegro che viveva e lasciava vivere in pace, aveva, anche prima del suo matrimonio, dovuto fare molte concessioni a sua moglie che gli portava una lautissima dote.

La signora Erichsen era invece tutto l'opposto di suo marito. Alta, magra, con un viso severo e un naso lungo che terminava in una punta, non aveva requie e non la lasciava agli altri.

Il pranzo era terminato: ed il vecchio banchiere che, come sempre, aveva mangiato molto e bene, si occupava esclusivamente della sua digestione, andando lentamente in su ed in giù per la stanza con le mani dietro la schiena e fiutando col naso in aria l'odore del caffè, che i domestici dovevano portare.

La signora sedeva sul divano insieme alla figlia Marianna, moglie del signor Alfonso. Marianna era una donna piccola di statura, avvenente, bionda come i suoi due fratelli, e di carattere dolce e mansueto come loro.

Arturo ed il signor Alfonso stavano presso una finestra e ridevano, poichè il primo, con uno stuzzicadenti, disegnava sui vetri, appannati dal freddo, ogni sorta di caricature.

(Continua)

LA TRATTA DEGLI SCHIAVI IN AFRICA

Scrivesi da Assab all'*Africa Italiana* del 12 corrente:

In seguito agli ordini del governatore, in questi ultimi tempi il servizio di sorveglianza lungo la costa venne attivato con la massima diligenza.

La provvida disposizione fu coronata da successo, giacchè una importante cattura è stata compiuta giorni sono presso Beilùl.

Il cav. Pestalozza, essendo stato informato che una caravana di schiavi proveniente dall'interno era giunta a Galaàssa, località poco a Nord di Beilùl, vi spediva immediatamente un sambuco veloce con alcuni ascarì del distaccamento di Assab.

La imbarcazione, giunta durante la notte a Galaàssa, vi catturava un sambuco con patente di Lohèia in partenza per la costa graba, con 40 schiavetti, di cui 30 femmine e 10 ragazzi, quasi tutti sotto ai 15 anni.

Venivano inoltre fatte prigioniere nove persone componenti l'equipaggio e cinque conduttori della merce umana.

Il sambuco catturato, guidato da gente nostra, giungeva in Assab il mattino seguente e tosto quella Missione cattolica chiese ed ottenne di ritirare tutti gli schiavi.

I cinque mercanti di schiavi e l'equipaggio del sambuco catturato giungeranno prossimamente in Massaua per esservi giudicati dal Tribunale militare.

I poveri schiavetti erano per la massima parte scioani e provenienti da Anàsc, dove probabilmente erano stati rapiti da gente Galla.

Nessuno può immaginare quanta perdita avrà sofferto per via quella carovana di carne umana, la quale, per giungere a Beilul, ha dovuto certamente attraversare chissà per quante diecine di giornate di marcia, i deserti di tutto il paese Dancalo, in un clima così differente dal dolce clima dei loro monti, e legati a due a due ed attaccati ai pali per impedirne la fuga.

Gli schiavetti erano, senza dubbio diretti da Beilul a qualche porto di Ambia, da Moea ad Odeida.

CRONACA ITALIANA

Feste a un cardinale

(Per dispaccio)

Messina 26, *ore* 6.10 *p.*

E' giunto l'arcivescovo Guarino, creato cardinale nell'ultimo concistoro. Fu ricevuto da grande folla plaudente, da apposito comitato, dal sindaco e dalla giunta.

Elezioni politiche

Collegio di Sora — Risultato di 22 Sezioni: Inscritti 6064 — votanti 3932. Lefebre voti 2543, Carpi 601, Imbriani 463. Dispersi, contestati, nulli 254. Mancano due sezioni di Arpino.

DUE ASSASSINII PER VENDETTA A NAPOLI
Tra camerieri della contessa Ginistrelli
Cinismo ributtante del colpevole
Fu arrestato mentre tranquillamente si coricava

Narra il *Mattino*:

Un triste fatto di sangue ha impressionato grandemente stanotte le persone abitanti nella villa Fragalà ai Ponti Rossi.

All'una ed un quarto antimeridiane l'ispettore cav. Ruta della sezione Stella partecipò la notizia in Questura prima ancora di assodare completamente i fatti.

In sul principio della via dei Ponti Rossi, proprio presso il *ponte di Colletta* nello stradale che congiunge il ponte al bosco reale di Capodimonte, è la nota villa dei signori Fragalà, sulla destra. Uno spaziato termina in un cancello di ferro che mette nell'interno della villa. Accanto al cancello è il casotto del portinaio.

Camminando sulla destra, a una diecina di passi dal casotto, è un altro cancello che dà capo in un altro viale, che conduce direttamente a una casina composta di un pianterreno e di un piano, casina abitata dalla contessa Ginistrelli, vedova del senatore Salvatore Ginistrelli.

Si accede nell'appartamento a pianterreno da una ampia porta a vetri a due battenti con persiane verdi, porta che dà in una antisala. A destra di questa, una porta dà l'accesso ad un piccolo corridoio che comunica con le altre stanze della casa, ove è la contessa Ginistrelli da tempo ammalata.

Ella ignora completamente la tragedia svoltasi a pochi passi.

***

In casa della contessa, da parecchio tempo, erano due servitori, Luigi e Giuseppe, di cui non si è potuto ancora sapere i cognomi. Possiamo soltanto dire che essi erano compari.

Luigi, di un temperamento piuttosto intollerante, era sempre in dissensi col compare; e più volte la contessa aveva addimostrata ai domestici la sua dispiacenza per tali scenate che disturbavano anche i vicini.

Qualche tempo fa Luigi, che aveva bisogno di danaro, forse per liberarsi di creditori che gli erano alle costole, si fece ardito di chiedere alla padrona trecento lire, promettendole che avrebbe rilasciato mensilmente una rata sulla somma. La contessa si lasciò persuadere, e prestò il danaro.

Giuseppe, l'altro cameriere, non vide di buon occhio questa liberalità della padrona. Spinto dalla gelosia cominciò a tormentare, quando gli tornava opportuno, il compare.

— *Già, tu si 'o carito d' 'a patrona! T'ha pure mprestato 'e llire!*

Questa ed altre frasi pungenti erano causa di nuovi litigi, tanto, che per evitare una buona volta questo inconveniente che troppo spesso si ripeteva, la contessa chiamò a sè Luigi, e regalandogli altre cento lire, gli disse che poteva provvedere ai casi suoi.

***

Alquanti giorni dopo, Luigi, tutto contrito, si presentò alla signora e la pregò e la scongiurò di ripigliarlo al servizio. Tutto però fu inutile. La signora rispose fermamente che chi andava via di casa sua non vi tornava più.

La moglie di Luigi, allora, a quanto ci si riferisce, avrebbe esclamato, supponendo che l'altro cameriere, Giuseppe, avesse influito a far mandar via il marito:

— *Ccà allora ha da succedere afforza na chianca! Se tratta d' 'a campata!*

La signora Ginistrelli, però, non volle cedere. Anzi, quattro giorni or sono scelse come nuovo domestico un fratello di Giuseppe, chiamato Angelo.

Questo fatto servì ad inasprire vieppiù Luigi e la moglie ed a rinfocolare in quei cuori i propositi di vendetta.

***

Luigi, che sapeva come era regolato in famiglia il servizio, non ignorava che i due per turno, vegliavano, per la malattia della contessa. E, avendo fermamente deciso di vendicarsi, ieri sera, verso la mezzanotte, eludendo abilmente la vigilanza del portinaio della villa, si introdusse nel viale e si appiattò presso l'uscio a lastre aspettando che di là uscisse uno dei due fratelli.

Primo ad uscire fu Giuseppe, il più vecchio dei due. Non ancora aveva varcata l'uscio, che Luigi gli si slanciò addosso come una belva, e gli vibrò un terribile colpo di coltello alla gola.

Giuseppe, roteando su sè stesso, ebbe appena il tempo di indietreggiare; fece così qualche passo nel corridoio rantolando:

— *Aiutami...*

Poi cadde riverso nel sangue che gli usciva a fiotti dalla ferita.

Il fratello Angelo che l'aveva accompagnato col lume fino all'uscio ed era quasi a metà del corridoio, all'udire l'esclamazione e poi il tonfo, accorse. Ma l'assassino, ancora avido di sangue, si slanciò di nuovo e abbrancato il superstite, riuscì a vibrargli un altro colpo all'addome. Poi fuggì.

***

Il portinaio intanto accorreva. Aveva inteso dal suo casotto un rumore di vetri infranti, (rumore prodotto da un movimento spasmodico del braccio di Giuseppe appena ricevuto il colpo alla caròtide). Ma innanzi all'uscio si fermò esterrefatto alla sanguinosa scena: vide disteso, nel corridoio, l'infelice Giuseppe e l'altro, Angelo, che premendo le mani sulla ferita, gemeva:

— *So' mmuorto.... fràtemo è muorto!.... E' stato 'o cumpare....*

Poi ebbe la forza di giungere nella stanza chè è immediatamente dopo il corridoio, ove scivolò anch'egli nel sangue, boccheggiando.

Innanzi a questa tremenda scena di sangue si trovarono, pallidi, inorriditi, il portinaio e la cameriera che era anche dalla sua camera accorsa al rumore.

***

Sopra luogo accorsero l'ispettore Ruta, il tenente Lordi dei carabinieri ed il maresciallo Dozzi, i quali procedettero alle prime indagini.

Indi il Dozzi si dette a ricercare attivamente l'assassino, e potè scovarlo nella propria casa, al Molariello.

Egli, tranquillamente, con un cinismo ributtante, s'era spogliato dei suoi abiti e stava per mettersi a letto. Interrogato finse il più grande stupore. Ad onta di ciò fu condotto nella caserma dei carabinieri.

L'orribile disgrazia di Chiasso
Una guardia di finanza
a cui una macchina taglia una gamba

L'altra sera alle 8 si sparse in Como la notizia che una guardia di finanza era rimasta schiacciata dal treno a Chiasso.

La guardia ferita si chiama Rozzabani Arturo di 24 anni, è un bellissimo giovine già al servizio militare ed arruolatosi poscia nelle guardie di finanza.

Per i suoi modi gentili, per la bontà del suo carattere era benvoluto e beneviso da tutti e l'orribile disgrazia toccatagli ha impressionato, addolorandoli vivamente, quanti lo conoscevano.

Il Rozzaboni era di servizio nell'interno della stazione di Chiasso e attendeva la partenza del treno delle 7.2 che dalla Svizzera viene in Italia.

Esso era sopra un binario sorvegliando la partenza del treno nel binario parallelo e non ha scorto una locomotiva in manovra che gli veniva incontro dalla parte opposta: neppure il macchinista lo scorse.

Il rumore del treno in partenza copriva quello della macchina manovrante tanto che il Rozzoboni se ne accorse solo quando non era più in tempo a schivarla.

Cercò con un supremo sforzo di slanciarsi da parte ma fu urtato da un para-colpo, gettato a terra e la locomotiva, passandogli sopra la gamba sinistra, gliela staccava nettamente.

Cacciò un urlo straziante e accorsi subito in suo soccorso lo presero e lo portarono nella casetta attigua al capannone delle macchine ove venne adagiato sopra una branda che serve agli impiegati della stazione.

Chiamato accorreva immediatamente il dott. Francesco Bertola che dopo aver riunito un poco il taglio procedeva alla prima fasciatura del ferito.

L'energia dimostrata dal Razzaboni è stata addiritura unica; mentre gli riunivano il taglio fatto dalla macchina esso non ha neppur gridato mentre per lo spasimo si dibatteva orribilmente.

Verso le 9 visto che lo stato del ferito andava aggravandosi il dott. Bertola disponeva di accompagnarlo a Como.

Infatti, presa una vettura dal Capponi di Chiasso vi si adagiava con ogni cura il ferito e veniva a passo d'uomo condotto all'Ospedale di Como, ove giunse alle 10 [illegible].

Raccontano che, avanti di partire per Como, il Razzabani ha voluto veder la sua gamba, e presala con ambe le mani, l'ha guardata lungamente e l'ha restituita dicendo: *le resta in Svizzera.*

Giunto all'Ospedale, veniva condotto nella sala delle operazioni ove dai signori dott. Boglione e dottor Porta gli veniva eseguita una nuova amputazione al quarto superiore dell'informe pezzo di coscia rimastogli.

Il ferito pel sangue perduto era abbattutissimo, nonostante ha avuto ancora la forza di rispondere a varie domande rivoltegli dai medici.

Lo stato del ferito è disperatissimo.

Un prete ff. di sindaco
adultero ed assassino

Scrivono da Pratolaserra, 25:

Un truce fatto di sangue ha ieri notte profondamente impressionato gli abitanti di queste nostro ridente paese. Un prete di qui, certo Gaetano Piscopo, trentenne, alto, robusto, dalle larghe spalle, dal volto acceso e sfrontato, uno di quegli individui che purtroppo si servono della tunica nera per coprire le bassezze dei loro istinti animaleschi, si è reso autore di un orribile misfatto.

Riuscito ad essere consigliere comunale ed ora funzionante da sindaco, era diventato lo spauracchio della povera gente, che non sapeva ribellarsi dal giogo di questo tirannello d'altri tempi.

Tutti parlavano a bassa voce dello scandalo che prete Piscopo dava ai suoi compaesani per la sua libertina condotta; tutti sapevano che prete Piscopo aveva un debole pel sesso debole, e non contento di una druda, scorrazzava nel campo degli altri; ma nessuno aveva mai avuto il coraggio di levare un grido di protesta.

***

Egli aveva messi da tempo gli occhi addosso ad una avvenente giovanetta di fresco sposa ed il cui marito trovavasi in America. Ieri verso la mezzanotte, il Piscopo si avviò a casa di costei con la quale, a quanto pare, aveva già preso accordi, poichè la trovò sola. La suocera di lei, Filomena Troia, era stata con un pretesto allontanata.

La druda del prete, una tale Girone, già irritata delle scappate di costui, avendo saputo che egli si era chiuso assieme colla giovane moglie dell'emigrato, corse a casa dei cognati di costui e li tenne avvisati del fatto.

Si può facilmente immaginare che avvenne. I giovani corsero a casa della cognata assieme colla loro madre Filomena Troia, la quale era stata appunto allontanata, come vi ho detto, dai lenoni del prete.

Ne nacque una scena orribile. Il Piscopo, disturbato così bruscamente nelle sue funzioni... profane, alle prime proteste della vecchia trasse un rasoio e le recise le carotidi. Poi, ancora assetato di sangue, si scagliò sui fratelli della sua nuova conquista e li ferì gravemente col medesimo rasoio.

Egli è stato tratto in arresto assieme colla sua druda; la giovane è riuscita a fuggire, ma è attivamente ricercata.

UGANDA
L'Africa britannica

Sotto questo titolo *il Veneto* pubblicò un importante articolo di *Omega*, il cui pseudonimo nasconde un valente professore dell'Università di Padova.

Se la tirannia dello spazio non ce lo impedisse, vorremmo riprodurre per intero quell'articolo: non possiamo però dispensarci dal darne un riassunto.

L'egregio professore si domanda perchè l'Inghilterra dimostri tanto interesse per conservare l'Uganda, un paese barbaro perduto nel centro dell'Africa.

E risponde che l'Uganda, quantunque perduta nel centro dell'Africa, anzi appunto per questo, ha tutt'altro che poca importanza per l'impero coloniale britannico.

Esso è un possedimento da non disprezzarsi. Per estensione non è molto inferiore all'Italia; il clima è dei più salubri; straordinaria è la fertilità del suolo. La popolazione dominante pare di origine gialla, è bella di forme, robusta di corpo, svelta di mente; accessibile alla coltura europea, apprende facilmente a leggere e scrivere, impara senza fatica le arti che i missionari insegnano.

Quel dominio per l'Inghilterra più che un nuovo acquisto rappresenta il penultimo gradino necessario per giungere in Africa alla continuità del territorio.

Assicurandosi il possesso — e l'autore lo dimostra in modo chiarissimo; fa un passo verso i suoi territori dell'Africa centrale e meridionale ed un passo decisivo, perchè le basterà successivamente una piccola striscia di territorio ceduto dallo stato libero del Congo per giungere al lago Tanganika ed aver collegato così dal nord al sud tutti i suoi possedimenti africani.

Nè ciò le sarà difficile quando possedesse l'Uganda, perchè la frontiera collo stato del Congo non fu ancora determinata da un trattato, ed una rettifica può essere facilmente ottenuta dove c'è tanto panno da tagliare come in Africa, e dove una delle parti è tanto più forte dell'altra, come l'Inghilterra dello stato del Congo.

***

Quando questo fine, dice l'autore, cui tanto poco manca, sarà raggiunto, si potrà andare da Alessandria al Capo di Buona Speranza senza uscire mai dal territorio britannico. Quando il Wadai avrà accettato il protettorato inglese, lo stesso si potrà fare da est ad ovest dell'Africa fra Mombasa e la foce del Niger; ed una gran croce inglese indicherà sulla carta dell'Africa i limiti d'un nuovo impero maggiore di quello indiano.

Discorre poi sull'importanza della missione di sir Gerard Portel per decidere se valga fare dell'Uganda una colonia della Corona, necessaria anche per arrivare all'abolizione della schiavitù.

E specialmente sotto questo punto di vista conclude: Chi all'abolizione di questa aspira come ad una meta nobilissima dell'umanità, deve sperare che l'annessione dell'Uganda si confermi, e che il Seeley, lo storico dell'espansione dell'Inghilterra, debba aggiungere presto un nuovo capitolo al racconto epico della sua storia coloniale.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 27 febbraio: S. Raimondo di P.
Martedì 28 febbraio: S. Martina v. m.
Sole leva ore 6 m. 43, tram. 5.43
Temp. mass. del 25: 8.3 — Min. del 26: 4.0

Per un'onorificenza — Alludiamo al *grande ufficialato* della Corona d'Italia piovuto fra capo e collo al nostro Sindaco, e passato quasi sotto silenzio, sfuggendo ai soliti commenti della città; anzi tocchiamo l'argomento dopo tre giorni per constatare, che quel silenzio dinanzi all'alta onorificenza fece l'effetto di un grande punto interrogativo, comparso come la visione di un momento agli gli occhi di tutti. Dopo tutto, che cosa ha fatto l'Amministrazione presieduta dal Selvatico, perchè il suo capo ricevesse una distinzione così elevata?

Parliamo del Selvatico amministratore, non del Selvatico letterato e persona privata; poichè, e come scrittore e come individuo, è uomo simpatico generalmente e beneviso.

Si capiva un'onorificenza di quel genere data ad Antonio Fornoni e a Dante Serego; in questo devono convenire anche gli avversari; altri uomini, altre stoffe, che meritavano di attirare l'attenzione diretta di Sua Maestà. Non si spiega invece la distinzione, quando essa dovesse interpretare il sovrano aggradimento per quello che di bene ha potuto fare la nuova Amministrazione di che non si è ancora rivelata.

Ecco perchè ci siamo presi la briga di prendere qualche informazione, dove ce la potevano dare; e abbiamo saputo, che si è tolto il pretesto della partenza dei Duchi da Venezia, che vollero dimostrare il loro grato animo alla città, provocando la onorificenza del Re, per calmare certe esagerate suscettibilità dell'egregio comm. Selvatico; suscettibilità che risalgono al ricevimento della rappresentanza della Camera, nei primi giorni dell'anno.

Siccome la cosa sta in questi termini (e nessuno potrebbe smentirla), noi che personalmente abbiamo stima e simpatia per Riccardo Selvatico, ci dichiariamo lieti di esser stati la causa vera e unica della nuova onorificenza ricevuta e partecipata con tanta squisita cortesia a lui dalle Loro Altezze a nome di Sua Maestà.

Dono principesco. — S. A. R. il principe Tommaso, a mezzo del suo aiutante, conte Galleani di Sant'Ambrogio, ha mandato in dono a don Luigi Padoan, rettore della Chiesa di San Biagio (Chiesa della R. Marina) un magnifico crocifisso d'argento massiccio su croce d'ebano.

Ancora agitazioni?! — Per alcuni incidenti verificatisi nei giorni scorsi, in causa di alcuni manifestini sparsi fra gli operai, si temevano ieri nuove dimostrazioni di disoccupati in Piazza.

Ma ne avvenne una scenetta comica.

Ieri mattina, alle ore 10, l'ufficio di P. S. di S. Marco fu avvertito telefonicamente che in piazza S. Marco erano giunti degli operai... rivoluzionari.

Subito dall'ufficio partirono dall'ufficio funzionari, agenti di P. S. e carabinieri ed accorsero in piazza, e ivi trovarono... sette od otto ragazzi (assoldati dalla Compagnia equestre Pinta e Ballarini del teatro Malibran) che portavano, aperto, un grande ombrello rosso, come *réclame* degli spettacoli equestri.

Oltre l'ombrello rosso, la banda cittadina che suonava la *Jone* e dell'altro e molta gente che passeggiava, in Piazza ieri non si vide niente di agitato.

Calma perfetta.

Il «Volturno» si recherà questa mattina alle nove in alto mare per eseguire le prove di macchina sugli ormeggi.

La Commissione è così composta: Pietro Spezia, capitano di fregata, presidente, Emilio Broccardi, ingegnere di 1ª classe, G. B. Giori capo macchinista, ed Antonio Abbo, macchinisti, membri.

Liceo Marcello. — Ieri i soci del Liceo musicale Benedetto Marcello si radunarono in assemblea generale, che riuscì molto scarsa. L'argomento che si trattava era molto importante e, per vero dire, si riteneva che i soci sarebbero intervenuti ben più numerosi. Sulle modificazioni statutarie proposte dal Consiglio amministrativo, alle quali i soci dovettero ieri porre lo spolvero perchè impossibili altre varianti dopo le conclusioni presentate dal Municipio per accordare il sussidio richiesto, avremo a ritornare. Quindi ci limitiamo oggi a riferire che l'Assemblea — dopo lunga discussione alla quale presero parte i signori cav. Wiel, co. Gozzi, avv. De Marchi, Liva, prof. Rossi, dott. Usigli, prof. Tebaldini, cav. Errera — in seguito alle spiegazioni del vice-presidente co. Filippo Grimani, accettò, salvo lievi modificazioni, il compromesso stipulato fra il Municipio e il Consiglio d'Amministrazione del Liceo.

In seguito a questo compromesso — se sarà accettato dal Consiglio comunale — il Comune passerà al Liceo annualmente, per un triennio con decorrenza dal 1° gennaio 1893, la somma di lire 45700 per la Banda Cittadina, i cui stipendi saranno lievemente aumentati, e la somma di lire quattordicimila per dare maggior incremento alle scuole del *Marcello*.

Il Comune si riserva quattro posti nel Consiglio di Amministrazione e nel Consiglio Accademico. L'uno e l'altro Consiglio sarà composto di nove membri.

La trattazione del terzo argomento all'ordine del giorno, cioè modificazioni al regolamento, fu rimessa alla prossima assemblea, che avrà luogo domenica 10 marzo.

Ieri, appena aperta l'assemblea, il presidente Pascolato commemorò brevemente il co. Giuseppe Valmarana, presidente del Liceo, e il cav. Giacomo Levi, consigliere. Alle sue parole si associarono il vice presidente co. Filippo Grimani e i soci che si alzarono in piedi.

Società generale operaia — I soci di questo Sodalizio sono invitati ad intervenire alla assemblea generale che si terrà nella sala sociale la sera di sabato 4 p. v. marzo alle ore 7 per la lettura ed approvazione del bilancio 1882: entrata L. 3440,36; uscita L. 2214,68, civanzo L. 1225,68, il quale fa ammontare il patrimonio sociale a L. 11333,87.

Tale bilancio dettagliato trovasi esposto presso la sede sociale tutte le sere dalle ore 6 e mezza alle 9 perchè ogni socio possa prenderne conoscenza.

Furto di biancheria — L'altra sera alle sei e mezza, due individui, trovata aperta la porta della casa in Corte Contarina N. 1307, abitata dal sergente di marina Carlo Gobbese, penetrarono nella di lui camera al I piano ed involarono vari effetti di biancheria che erano sul tavolo.

Il Gobbese, uscito da un'altra camera, vide fuggire i due mariuoli e li inseguì; ma non potè raggiungerli.

Nella fuga, i ladri abbandonarono alcuni effetti che vennero raccolti dal sergente.

Il danno ammonta a circa 40 lire.

Si ritiene che i ladri (dei quali l'autorità potè avere i connotati) sieno due individui che il giorno precedente suonarono il campanello del Gobbese, chiedendo l'elemosina e che ebbero agio di esaminare la topografia della casa.

Gente colta da malore — L'altra sera dall'Asilo notturno a S. Francesco della Vigna, si telefonava al Comando delle guardie di questura, che un individuo ivi ricoverato, era stato colpito da grave malore. Accorse un agente di P. S. e si trasportò subito l'individuo all'ospedale: è certo Emilio Brunello, di 51 anni, friggipesce, ed è affetto da malattia cardiaca.

— L'altra sera alle 6, certo Giovanni Signor, di 66 anni, girovago, senza fissa dimora, fu colpito da forti dolori al ventre in piazza S. Marco. Fu trasportato in gondola all'ospedale.

Assolto, ma arrestato di nuovo — I lettori ricorderanno quel barbiere sessantenne che appiccò il fuoco al letto della propria sorella a Dorsoduro, e che pochi giorni dopo veniva arrestato avendo mandato in frantumi in vetro del

Rivista Settimanale di Borsa
e dei Mercati

La buona tendenza della Borsa di Parigi più che mantenersi si è nella scorsa settimana per così dire accentuata ed è questo un fatto del quale bisogna tenere il debito conto perchè in altro tempo l'odierna crisi bancaria avrebbe molto deleteriamente influito sulle quotazioni della nostra Rendita a Parigi.

All'aumento di esso ha notevolmente contribuito il riversarsi che ha fatto specialmente in Italia il capitale d'impiego sul titolo che ormai solo inspirando ancora fiducia ma i prezzi ai quali ormai siamo giunti non offrendo più un'eccessiva rimunerazione hanno provocato una ricerca anche degli altri valori più solidi provocando un rialzo che se era da tanto tempo desiderato ed aspettato era pur anche giustificato

La tendenza lo ripetiamo è per ora eccellente. — La fiducia comincia a ridestarsi e con essa rinascerà l'attività degli affari che faciliterà gli aumenti così bene avviati. — Purchè però non si spingano troppo le cose provocando così come sempre la reazione.

Rendita italiana 5 0/0	96,?5 a 96,60
Azioni Banca Nazionale	1330 a 1335
» Banca Generale	3?9 a 320
» Rubattino	3?4 a 355
» Meridionali	684 a 669
» Mediterranee	531 a 535
» Banca Veneta	251 a 2?3
» Banca di Credito Veneto	240 a 2?2
» Cotonificio Veneziano	2?9 a 261
» Costruzioni Venete	27 a 29
» Società Veneta Lagunare	110 a 111
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	493 a 493 50
id. id. id. 4 1/2 0/0	499 a 499 50
id. id. Banco di Napoli	468 a 470

Cambi

Londra a 3 mesi	26,10 a 26,12
Germania 3 mesi	127,60 a 127,75
Olanda 3 mesi	216,1/2 a 217,—
Francia a vista	104,10 a 104,15
Svizzera a vista	104,— a 104,10
Austria a vista	216,1/2 a 216,3/4

Oro 20,78 a 10,83.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,42 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,56 — pel 10 maggio 87,71 — pel 10 — — —,— —,— futuro 79,63

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,83 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio 83,67 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 76,16.

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0.79 1/4 Grano turco D. 0,53 — Farine extrastate da 2,55 a 2,75 — Noli cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 25 — Caffè — sostenuto
Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 18 60 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,35
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5,45

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio N 45 contiene:

R. Decreto che convoca il Collegio elettorale di Palazzi per la elezione del deputato — R. decreto che approva il nuovo statuto organico dell'asilo infantile Gambarana in Castelnovetto — RR. decreti coi quali le Amministrazioni delle Opere pie De Vich, Caimi, Triulzi e Castiglioni di Locate, Varesino, dei fondi elemosinieri appartenenti alle chiese di S. Biagio Maggiore in Napoli, e le Opere pie Comezzi e Mentovani di Pozzaglio sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Proroga per l'ammissione al volontariato di un anno dei militari della classe 1872 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 189? — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Aguzzi Venanzio, chincaglierie, Sarzana — Bianco Raffaele, cereali, Lecce — Castellani Giovanni, cappelli, Pesaro — Clerici Federico, cereali, Novara — Scagaelli Bartolomeo, tessuti, Vigevano.

Moratorie

Di Domenico Costantino, tessuti, Catania.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Amedeo Bod neite, fabbrica industriale vetraria, Dorsoduro, 723.

Emilia Levi, ufficio nazionale di mutua pubblicità, San Marco, 1330.

Giovanna Martinelli, vendita carni macellate, Dorsoduro, N. 849.

Volture

Da Emma Del Prà Ridottolo ad Antonio Zanetti, vendita merci, S. Polo, 1237.

Da Girolamo Zocco a G. B. Fermento, fabbrica tele, Dorsoduro, 7347.

Da Achille Potenza a Lorenzo Boccanegra, vendita colori e ferramenta, S. Polo, 2603.

Eliminazioni

Virginia Morandi, pollaiuola, Castello, 5213.

Giuseppe Bertapelle, vendita carni macellate, Dorsoduro, 2762.

Lazzaro Benvenisti, introduttore animali, Pubblico Macello

Antonio Pasetto, imprenditore, Santa Croce, 1783.

Orlinda Cominotto, vendita latte e legumi, Cannaregio, N. 4239.

Vincenzo Davide, vendita biade e formaggi, San Marco, N. 5187-88.

Giacomo Besaro, sartoria, Dorsoduro, 1797.

Giovanni Mion, vendita casnami, Cannaregio, 617.

Berti Angelo, vendita legna a carbone, Castello, 4338.

C. Bechtinger e comp., stereotipia, galvano plastica, ecc., S. Marco, N. 909 A

Privato e Pesaro, vendita oggetti di calzoleria, S. Marco, N. 5551.

Orazio Lenti, vendita oggetti di oreficeria.

Luigia Marchini, sarta, S. Marco, 1412

Giuseppe Miari, sale bigliardo, S. Marco, ponte del Cavalletto.

Tiozzo Catterina ved Recco e Luigia Recco fu Vincenzo, modrumista, Dorsoduro, 1476 B.

Sebastiano Zennaro e figli, negozianti frutta ed erbaggi, S. Polo posti N. 79 e N. 82.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 23 — Frumenti fiacchi e frumentoni fiacchi.
Frumento nuovo fino da 21,75 a 22,— = mezzano da 21,25 a 21,50 = ordinario da 20,25 a 20,75 = grano turco pignoletto da 15,25 a 15,50 = nostrano da 14,75 a 15,25 = ordinario da 14,25 a 14,50 Avena da 17,50 a 17,75 = segala nuova da 16,— a 17,—.

Legnago 25 febbraio = Frumenti e frumentoni tendenti al ribasso.
Frumento fino da L. 20.50 — a 21. = mezzano da L. 20.— a 21 = = ord. da L. 19.— a 20. — grano turco nostrano nuovo da L. 15.— a 15.25 = ord. da L. 14.75 a 15.— = riso soprafino da L. 34.— a 34.— = sottofico da L. 32, — a 33,50 = mezzano da L. 30,75 a 31,75 = ordinario da L. 27, — a 30,50 = chinese da L. —,— a —,— = giapponese da L. 26,50 a 27,50 cascami mezzo riso da L. 22,50 a 25.— = Risetta da L. 13,— a 15, — giavese da L. 15,— a 15,50 = Risone da L. 18,50 a 19,50 = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 18, — a 16, — = segala da L. 15,75 a 16,50 = Avena da L. 16, — a 16,50.

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 18 al 25 febbraio:
Bolognese fino da 22,— a 22,50 = detto mercantile da 21,70 a 22,— = Ferrarese da 2[illegible] — a 22,— = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 21,50 a 22,— = Romagnolo da 21,50 a 22,— = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 14,50 a 15,— = Dei Ducati da 15,— a 15,50 = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 13,75 a 14,50 — Delle Marche da —,— a —,— = Ester da —,— a —,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p	O. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p	A. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p	A. Roma Firenze	10,15 p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a	M. Pontebba Udine	6,45 a
O. Pontebba Vienna	5,15 a	O. Pontebba Udine	9,— a
T. Treviso (Tram)	7,35 a	T. Treviso (Tram)	12,05 p
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a	D. Vienna Trieste	2,05 p
D. Pontebba Vienna	2,10 p	O. Trieste Udine	6,10 p
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p	O. Trieste Udine	10,30 p
O. » »	10,10 p	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p
O. Portogr. Casarsa	5,30 a	O. Casarsa Portogr.	8,45 a
O. Portogr. Casarsa	10,30 a	O. Casarsa Portogr.	12,30 p
O. Portogr. Casarsa	7,15 p	O. Casarsa Portogr.	10,— p

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

negozio della ditta A. Cuzzi, sotto le Procuratie, cagionando un danno di L. 250.

Il tribunale lo mandò completamente assolto per... inesistenza di reato!!!

Il Mattagliati fu ieri nuovamente arrestato per questua.

COSE DI MURANO
Le dimissioni del Sindaco e della Giunta

Il nostro egregio amico avv. Giovanni Mazzega, sindaco di Murano, ora che è calmata l'ira degli avversari, ira che egli ha affrontata con molto vigore e con dignità, abbandona il suo posto.

È accaduto a lui quello che accade a tutti coloro che in un largo o in un piccolo ambiente, tengono per troppo tempo la somma delle cose. Le invidie, le gelosie nei primi momenti nascoste, cominciano un po' alla volta a far capolino; poi aumentano; approfittano degli urti inevitabili che sono le conseguenze della posizione occupata, trascinano un po' alla volta la schiera numerosa degli amatori di novità, e finiscono o col preponderare, o collo stancare la fibra più resistente.

All'avv. Mazzega è accaduto appunto questo; ma egli che nulla ha a rimproverarsi, non deve nemmeno rammaricarsi della guerra sleale subita, e a faccia aperta combattuta. Il *resurrexit* viene per tutti, e ritornerà per lui, uomo di cuore e di azione.

— Ecco intanto le belle lettere di dimissione da lui dirette alle autorità competenti.

Ai signori consiglieri del Comune di Murano fu inviata la seguente circolare in data 25:

Il Sindaco mi partecipa, colla lettera che trascrivo, d'aver oggi presentate le dimissioni al R. Prefetto. La Giunta che ha diviso sempre con lui le cure dell'amministrazione ne segue l'esempio.

La seduta consigliare indetta dal sindaco pel 27 corrente colla sua nota 22 corrente N. 279 resta sospesa.

L'Assessore Anziano
GIACOMO COSTANTINI

Alla Circolare era unita copia di queste due lettere:

All'Onorevole sig. Giacomo Costantini
Assessore anziano del Comune di
MURANO.

Con lettera in data d'oggi, che unisco, rassegno al R. prefetto le dimissioni di Sindaco di codesto Comune.

Abbandono volenteroso, non forzato, un posto che non ho mai ambito, colla coscienza sicura di non aver mutato mai bandiera, di aver considerato l'ufficio assunto quale un altissimo dovere, colla certezza che altri potranno fare meglio di me, ma di non essere superato da alcuno nell'affetto a Murano.

Agli amici dica che serberò fino a che vivo cara memoria delle prove d'affetto datemi in questi anni; agli avversari dica che dimentico i gravi dolori che mi hanno arrecato, che desidero loro non abbiano mai a provare una piccola parte del male che hanno tentato di farmi.

L'Amministrazione comunale attraversa un periodo grave, e memore dell'affetto che mi ha sempre legato all'Isola che mi vide nascere, faccio voti perchè tutti si uniscano in un solo desiderio; abbiano tutti un unico scopo: il bene del paese.

Di Lei poi serberò cara memoria, avrò sempre amicizia costante e sincera; ricorderò sempre l'aiuto disinteressato, intelligente, nel disbrigo dei pubblici affari.

Una stretta di mano
Venezia, 25 *febbraio* 1893.

dal suo aff.
AVV. GIOVANNI MAZZEGA.

All'Ill. sig. Prefetto della provincia di
VENEZIA

Nel dicembre del 1886, dopo aver ripetutamente opposto un rifiuto, accettai il posto di capo dell'Amministrazione comunale di Murano solo per aderire ai desideri del compianto prefetto comm. Mussi, al quale mi legavano vincoli di vera, sincera e disinteressata amicizia. Accettai anche perchè ognuno deve fare qualche cosa a vantaggio del proprio Paese natio.

Ho la coscienza di aver fatto quanto la mia scarsa intelligenza mi permetteva di fare a vantaggio di esso, sacrificando i miei interessi.

N'ebbi in compenso amarezze d'ogni genere; si tentò di rovinarmi completamente, intaccando la mia onestà ed il mio onore; vidi fare della politica e della personalità dove si avrebbe avuto l'obbligo di fare soltanto dell'amministrazione.

Ed ora sento il bisogno di ritirarmi nauseato della vita pubblica; mi ritiro non perchè la lotta mi stanchi, che anzi per me la lotta è vita, ma perchè ho bisogno di dedicare tutto il mio tempo ai miei interessi privati, e vivere la vita tranquilla nell'intimità della mia famiglia.

Rassegno quindi alla S. V. Ill. le dimissioni dall'ufficio di sindaco di Murano.

Gradisca gli attestati di mia stima e considerazione.

Venezia, 25 *febbraio* 1892

Devot. AVV. MAZZEGA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — La terza della *Carmen* ha luogo questa sera. Iersera il teatro era gremito dall'alto in basso: — si è confermato per tutti il successo splendido della prima sera, e pure confermata.... l'indisposizione del tenore.

Goldoni — Questa sera, con un programma variatissimo e adatto alla circostanza, vi sarà la serata d'onore dell'attore brillante Giuseppe Sichel.

La parte saliente del programma è l'*Esmeralda* di Giacinto Gallina.

— Mercoledì prossimo si aprirà un nuovo abbonamento di dodici recite, e ancora nella prima rappresentazione verrà data l'attesa gran novità di Alfonso Daudet, *L'Ostacolo*.

Malibran — Il circo Pinta e Ballerini annuncia per stasera la seconda brillante serata comica, nella quale prendono parte tutti i *clowns* della compagnia.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1|2 — *Carmen.*
GOLDONI — Ore 8 1|2 — *Esmeralda*
MALIBRAN — Circo equestre — Ore 8 1|2

Necrologio

A Roma è morto l'ing. Gaetano Tombari — A Livorno Pietro Minutelli, ufficiale di ragioneria dell'Intendenza — A Ceccano di Roma il cav. Tommaso Mancini che fu gonfaloniere della Republica nel 48-49 — A Cuneo il cav. Giovanni Dogliani — A Napoli il buffo Pasquale Savoia — Ad Alessandria il cav. Enrico Robutti geometra — A Torino il pretore a riposo avv. Felice Drago — A Pompiano di Brescia il sindaco Carlo Mentini,

***

A Parigi è morto il medico alienista dott. Beniamino Ball — A Londra l'avv. Rinaldo Bruni di Lugano.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Primo, secondo, intero
Hanno l'ugual valore.
Spiegazione della sciarada di ieri
EST-RAGIONE

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale militare marittimo di Venezia

Oggi, d'innanzi al Tribunale militare marittimo, comparirà il secondo capo furiere Giuliano Mascardi, imputato di appropriazione indebita, truffa e furti.

Importante processo alle Assise di Modena

Ci scrive il nostro corrispondente da Modena in data del 25:

Il giorno 28 corrente alle nostre Assise avremo un importantissimo processo.

Sono 23 romagnoli, che dovranno rispondere di omicidio volontario. — Questi repubblicani e socialisti sono: Orioli Antonio, Orioli Pietro, Montuschi Angelo, Brunetti Natale, Baroni Pietro, Bassi Antonio, Baroncini Francesco, Casadio Angelo, Bianchedi Francesco, Casadio Antonio, Marani Domenico, Gandini Achille, Zaniboni Giuseppe, Silvani Vincenzo, Missisoli Tomaso, Casadio Vito, Montanari Giovanni, Babini Francesco, Plazzi Luigi, Montanari Tomaso, Amadei Antonio, Trenta Francesco.

Saranno difesi dall'on. prof. Enrico Ferri deputato della provincia di Mantova, dal Baldoni Alessandro di Forlì, dal Pugliese Cosimo di Torino, dal Marverti Cesare di Modena, dal Corradini Tullio di Ravenna, dal Tassi Camillo di Piacenza, dall'Aventi Carlo di Forlì, dal Bortolucci Gustavo di Modena e dal Bianchetti Antonio di Forlì, sono tutti avvocati valenti.

Vi terrò informati dello svolgimento di questo interessante processo.

CRONACA VENETA

I. Collegio di Treviso
LA ELEZIONE DI IERI
La nuova vittoria di Giacomelli

Il buon senso e la rettitudine politica hanno vinto di nuovo. Il comm. Giuseppe Giacomelli ottenne anche ieri nel I Collegio di Treviso splendida vittoria. Congratulazioni agli amici, che seppero lottare e vincere.

Ecco i dispacci giuntici iersera:

Treviso 26, *ore* 8 *p.*

Risultato definitivo dell'elezione d'oggi. Inscritti 5177 — votanti 3488. Giacomelli ebbe voti 1784 — Galateo 1433.

Sonvi oltre 130 schede contestate portanti il nome di Giacomelli — e 10 quello di Galateo.

Le contestazioni sollevate in gran parte dalla ira degli avversari saranno quasi tutte computate al nostro candidato. Si può quindi calcolare che la maggioranza vera tocca quasi i **cinquecento** voti.

Una vera progressione crescente. Gli avversari sono desolati.

Treviso 26, *ore* 8.30 *p.*

Giacomelli è riuscito con 351 voti di maggioranza assoluta senza contare le contestate.

Stamani Galateo, presentendo il vento infido, ha fatto la valigia ed è partito per Milano.

Mogliano 26, *ore* 4.20 *p*,

Ecco l'esito in questa sezione: Giacomelli voti 225 — Galateo 50.

Preganziol 26, *ore* 6 *p.*

Esito dell'elezione d'oggi in questa sezione: Giacomelli voti 208, Galateo 55.

***

Qualche particolare della elezione vivacemente combattuta lo troviamo nella *Gazzetta di Treviso*, giuntaci iersera. Essa scriveva:

Davanti ogni sessione, molto prima delle 9, convennero stamane parecchi elettori dell'uno e dell'altro partito, con leggera prevalenza degli avversari.

Ciò fece sì che delle nove sessioni in cinque ebbero la maggioranza nei componenti il seggio.

Il concorso alle urne fino al mezzogiorno fu discreto; non si possono far previsioni.

Questa notte i bimbi dei nostri avversari, molte squadre organizzate, i rabbiosi grandi e piccoli che son così numerosi questa volta nei galateiani, stracciarono tutti i nostri avvisi, lordarono molte case con colore ad olio, inchiostro e... peggio; fecero delle iscrizioni di morte, di abbasso, al nostro candidato e ai capi del nostro partito e di evviva — naturalmente — per Galateo.

Questa è in perfetta analogia con i fischi che accompagnarono stamane molti nostri amici che si recavano alle urne.

Tuttociò in omaggio alla libertà e per quel principio di educazione civile di cui diedero prova nel periodo di lotta i nostri avversari.

Il nostro giornale lo registra come registra un alto atto di *libertà* che si è quello compiuto in piazza stamane ove appositi pagati laceravano il nostro supplemento nelle mani stesse di chi lo leggeva.

Si capisce; certe verità bisogna nasconderle ad ogni costo se si vuol sperare almeno lontanamente che l'inganno contribuisca al trionfo.

***

Confronto significante.

Nelle elezioni generali del novembre 1892 — al primo scrutinio Giacomelli ebbe voti 1322, Galateo 1290 — maggioranza per Giacomelli 32 voti, ma proclamato il ballottaggio.

Alla votazione di ballottaggio Giacomelli ebbe voti 1699, Galateo 1555. Giacomelli fu eletto con 144 voti di maggioranza.

Ieri i voti di maggioranza per Giacomelli furono 351, senza calcolare le 130 schede contestate, le quali gli si possono accordare, almeno intenzionalmente, mentre le schede contestate pel Galateo non furono che 10.

Le cifre parlano chiaro.

Cronaca padovana

Padova, 26 *febbraio*. — *Furto — Concerto — Teatri — Funerali* — Ci scrivono:

(Auber) Mentre i *cilindrofobi* tengono impegnate autorità di P. S. e cittadinanza, i ladri godettero maggior libertà nelle loro operazioni. Infatti sono già tre sere che l'ispettorato di P. S. è tramutato in quartier generale di carabinieri e guardie di città destinati alla nobile missione della difesa delle *cane* (cappelli a cilindro) minacciati più che mai dalla autoritaria democrazia sociale.

Nella notte scorsa, approfittando appunto, delle alte occupazioni della P. S. i soliti audacissimi ignoti scalando una finestra penetrarono nell'abitazione di certa Bocuzzi Marianna, e scassinando un solo cassetto vi presero 200 lire in danaro ed altrettanti in oggetti preziosi.

— Oggi ebbe luogo il XLIV concerto sociale al nostro Istituto musicale. — Esecuzioni ricercatissime e fedeli per coloriti, per vigoria e per scelta dei pezzi migliori delle composizioni di Gries, Wagner, Liszt, Rubinstein, Brams ed altri. Festeggiatissimi gli esecutori professori Pellini, Cimegotto, Giarda, Pisani. Ammirate le signorine L. Provasi, L. Ratzmann, due promettentissimi mezzi soprani allieve dell'invidiabile nostro Vittorio Orefice. Pubblico affollatissimo.

— Oggi fu accompagnata la salma dell'infelice laureando in medicina Girolamo neb. Dandolo. Otto bellissime ghirlande, due discorsi nel cortile universitario e l'interminabile schiera di amici e conoscenti che in mesto pellegrinaggio seguivano la bara, attestavano solennemente la stima e la benevolenza, anzi il compianto sincero, sopravissuto malgrado una determinazione insensata che spese crudelmente una vita rigogliosa, una intelligenza promettentissima.

Cronachetta udinese

Udine 26 *febbraio* — Ci scrivono:

(P. e.) Società impiegati civili. — Nella votazione che ebbe luogo iersera per le nomine delle cariche sociali, riuscì eletto a presidente il signor Dell'Angelo Giuseppe.

Ferimento — In Rigolato venne arrestato Candido Giuseppe perchè con un bicchiere feriva piuttosto gravemente Pavona Felice che erasi intromesso per pacificare una questione insorta per futili motivi fra il fratello del Pavona ed il Candido.

Asino feroce. — Il giovanetto Mazzoli Giovanni di anni 14 fu l'altro ieri morsicato alla mano sinistra da un asino riportando ferite guaribili in una diecina di giorni, salvo complicazione.

Cittadella 26 *febbraio*. — *Banca popolare.* — Ci scrivono:

Oggi (26) ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti di questo fiorente Istituto, per la approvazione del bilancio 1892, e per la nomina delle cariche.

Anche in questa occasione, un gruppetto formatosi fra alcuni frequentatori dell'aula magna all'Albergo *Roma* volle far pompa delle loro bizze personali, col muover guerra al benemerito presidente del detto Istituto, Sabbadin Filippo, che da molti anni copre onoratamente tale carica, e ciò pel solo motivo che nelle ultime elezioni politiche esso signor Sabbadini non votò pel candidato del loro cuore, il radicale Alessio.

Ma anche questa volta prevalse il buon senso, e la microscopica sedicente opposizione venne battuta, abbandonando così a malincuore la sala delle deliberazioni.

Verona. — *La Camera di Commercio*, causa l'abbondanza di prodotti agricoli nella provincia veronese, è venuta nella determinazione di aprire nelle sue dipendenze una sala commerciale onde favorire il più possibile lo smercio dei prodotti stessi.

Per stabilire la media dei prezzi venne nominata una commissione, che darà il ragguaglio del mercato sia delle granaglie che di altri prodotti colla massima veridicità e sollecitudine.

SPORT
Le corse di ieri a Tor di Quinto

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 26, *ore* 9.5 *p.*

Poca gente oggi alle corse nell'Ippodromo di Tor di Quinto. Vi erano però molte signore dell'alta aristocrazia, il Re, il conte di Torino, il ministro Pelloux, il ministro Lacava, gli onor. Ruspoli, Chigi, Torlonia, Giordano Apostoli, Galletti, Scaramella e moltissimi ufficiali.

La Regina è giunta dopo la terza corsa. Vestiva una elegantissima *toilette* chiara, ricoperta di lungo e ricco mantello di velluto color lontra; aveva un cappellino chiuso nero.

Le corse riuscirono poco interessanti.

Prima corsa *Premio d'apertura* (*Gentlemen-riders*):

Lire 1000 per cavalli da caccia. Entrata L. 50; *forfeit* L. 25. Sulle entrate meno una a fondo di corsa L. 300 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 70, anni 5 kil. 74, anni 6 od oltre kil. 76. I cavalli interi kil. 2 di più, i cavalli italiani kil. 4 di meno. Distanza metri 3000 circa (13 iscrizioni: 1 *forfeit* dichiarato). — 1. *Bell*, cavallo sauro, 4 anni, conte M. Ranucci; G. verde b. nero — 2. *Orontea*, cavalla saura, 4 anni, conte M. Poninski; G. rossa m. e b. giallo — 3. *Tata*, cavalla baia 6 anni, tenente Francati; G. e b. nero, m. rosa — 4. *Florana*, cavalla saura 4 anni, del tenente Francati; G. e b. nero, m. rosa — 5. *Paphos II*, castrone baio 6 anni, del tenente Rodocanacchi; G. rigata marrone e giallo m. e b. marrone — 6. *Montrose*, castrone sauro 5 anni, del maggiore Puggi; G. celeste con striscie bianche berretto celeste — 7. *Esperance*, cavalla baia oscura 6 anni, del signor Federico Tesio; G. bleu, croce di S. Andrea — 8. *Beduino* (ex Dion) castrone baio 5 anni, della Razza Casalina; G, e b. turchino scuro m. bianche. — 9. *Mine d'Or*, cavalla baia oscura, 5 anni, del tenente Ettore Varini; G. cerchiata bianco e nero m. e b. celeste. — 10. *Wenjy Jones*, cavallo baio. 6 anni, del barone E. Brunati; G. nera, m. giallo b. giallo e nero.

Arrivò primo *Esperance*.

***

Nella seconda corsa, *Premio della Speranza* (Corsa delle Siepi).

Lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 500 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 64, anni 5 kil. 68 1|2; anni 6 ed oltre kil. 70. Le cavalle ed i castroni kil. 2 di meno, i cavalli esteri kil. 4 di più. Distanza metri 2500 circa.

1. *Oliviero*, castrone baio, 5 anni, dello Stud Oliviero; G. cerchiato rosso e giallo m. e b. giallo — 2. *Paladino*, cavallo baio, 6 anni, di G. M.; G. arancio alamari d'argento b. nero. — 3. *Onorevole*, castrone baio, 4 anni di G. M.; G. arancio alamari di argento b. nero. — 4. *Pasqualino*, castrone baio, 4 anni, di Sir Rholand; G. e b. a striscie bianche e violetto. — 5. *Miss Star*, cavalla saura, 6 anni, del marchese L. A. Trivulzio; G. cerchiata verde e giallo b. rosso. — 6. *Méleagre*, cavallo grigio, 6 anni, del marchese Birago; G. cerchiata rosso e bleu b. nero. — 7. *Darkey* cavallo morello, 6 anni, del cav. A. Petrilli; G. m. bleu cerchiata turchino e giallo b. giallo. — 8. *Fenice*, cavalla saura, 5 anni, del barone F. Greco; G. cerchiata bianco e turchino b. rosso.

Restarono soli a correre *Miss Star* e *Fenice*. Questa cadde col fantino, e vinse *Miss Star*.

***

Terza corsa *Premio Tor di Quinto* (Steeple chase).

Lire 1,500 per cavalli da caccia. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Sulle entrate meno una a fondo di corsa, L. 400 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 62, anni 5 kil. 69 1|2, anni 6 e oltre kil. 72. I cavalli interi kil. 2 di più, i cavalli esteri kil. 4 di più. I cavalli che non hanno mai vinto in Steeple-Chase kil. 2 di discarico. Distanza metri 4,000 circa (pista in otto).

1. *Whitelegs*, castrone sauro, 6 anni, del cav. Cesare Ranucci; G. verde b. nero — 2. *Jack*, castrone baio oscuro, 5 anni, del cav. Cesare Ranucci; G. verde b. nero — 3. *Olantheigh*, castrone baio oscuro, s. e., del conte Carlo Cini; G. verde scuro m. e b. celeste — 4. *Cadenabbia*, cavalla saura, 5 anni, di G. M.; G. arancio alamari d'argento b. nero — 5. *Gisella*, cavalla baia, 5 anni, di G. M.; G. arancio alamari d'argento b. nero — 6. *Nichette*, cavalla baia, s. e., del conte Paolo Rodocanacchi; G. rigata marrone e giallo m. e b. marrone — 7. *Catspaw*, castrone baio, s. e., di sir Rholand; G. e b. a striscie bianco e violetto — 8. *Goldfinder*, castrone baio, s. e., del ten. A. Peratoner; G. nera m. b. rosso — 9. *Sir Gawaine*, castrone baio oscuro, 6 anni, del marchese di Roccagiovine; G. bleu m. e b. rosso — 10, *M.lle Lalock*, cavalla saura, 5 anni, del conte di Frankenstein; G. nera m. rosso b. bianco — 11. *Ero*, cavalla baia, s. e., del sig. A. Francescangeli; G. marrone m. e b. rosso.

Cadde *Whitelegs* col fantino, che si rialzò e rimontò. Poi cadde *Catspaw*, ma il fantino si rialzò e risalì quantunque gli uscisse sangue dal naso. Ricadde *Withelegs*.

Nell'ultimo giro cadde anche *Olanteigh*, e rimase a terra come morto. Ma poi si riconobbe che nulla gli era accaduto di grave.

Arrivava primo *Goldfinder* montato dal tenente Caprilli, ma all'ultima siepe sbagliò l'ostacolo e saltò in altro punto. Il Caprilli cadde ma si rialzò, rimontò e giunse primo lo stesso. I commissari però, avendo il *Goldfinder* sbagliato l'ostacolo, lo posero fuori di combattimento, assegnando il primo a *Cadenabbia*.

***

Quarta corsa *Premio Principe di Napoli* (Steeple Chase — Gentlemen riders)

Un oggetto d'arte offerto da S. A. R. il Principe di Napoli per cavalli da caccia. Entrata L. 50. Sulle entrate L. 200 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 65, anni 5 kil. 72 1|2, anni 6 ed oltre kil. 75. I cavalli interi kil. 2 di più. Distanza metri 3000 circa (pista circolare).

1. *Jack*, castrone baio oscuro, 5 anni, del cav. Cesare Ranucci; G. verde b. nero — 2. *Whitelegus*, castrone sauro, 6 anni, del cav. Cesare Ranucci; G. verde b. nero — 3. *Camarilla*, cavalla baia, 5 anni, del signor Federico Tesio; G. bianca croce di S. Andrea rossa b. rosso — 4. *Sir Gawaine*, castrone baio oscuro, 6 anni, del marchese di Roccagiovine; G. bleu m. e b. rosso — 5. *Nina*, cavalla baia oscura sopraetà del barone E. Brunati; G. nera m. giallo b. giallo e nero — 6. *Nervea*, castrone baio, sopraetà, del cap. First; G. viola m. e b. rosa — 7. *King*, castrone sauro, sopraetà, del conte Tiberio Rossi Scotti; G. rosa m. bleu b. nero — 8. *Ero*, cavalla baia, sopraetà, del signor A. Francescangeli; G. marrone m. e b. rosso.

Durante la corsa cadde il signor Tesio che montava *Camarilla*. Rimontò e seguitò a correre. Giunse primo *Sir Gawaine*, montato dal tenente Caprilli.

***

Finalmente, quinta corsa *Premio di marzo* (*Steeple Chase.*)

Lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 500 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 66, anni 5 ed oltre kil. 72, I cavalli interi kil. 2 di più. I cavalli dichiarati all'atto della iscrizione vendibili per L. 6000 kil. 2 di discarico, per L. 5000 kil. 3, per L. 4000 kil. 4, per L. 3000 kil. 5, per L. 2000 kil. 6. Distanza metri 3000 circa (pista circolare). — 1. *Oliviero*, castrone baio, 5 anni dello stud. Oliviero; G. cerchiata rosso e giallo m. e b. giallo — 2. *Onorevole* (4000), castrone baio, 4 anni, di G. M.; G. arancio alamari d'argento b. nero — 3. *Paladino* (6000), cavallo baio, 6 anni, di G. M.; G. arancio alamari d'argento b. nero — 4. *Miss Star* (4000), cavalla saura, 6 anni, del marchese L. A. Trivulzio; G. cerchiata verde e giallo b. rosso — 5. *Turrena* (2000), cavalla baia, 5 anni, di D. Marino Torlonia; G. rigata rosso e bleu b. rosso — 6. *Ero*, cavalla baia, sopraetà, del sig. A Francescangeli; G. marrone m. e b. rosso.

Giunse primo *Oliviero*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La **famiglia Baggio** di Castello di Godego profondamente addolorata ringrazia vivamente tutti coloro che vollero onorare il di Lei amatissimo defunto

Baggio Antonio

intervenendo ai funerali o con altre manifestazioni di sentimento, e chiede scusa se fosse in corsa in qualche involontaria ommissione nelle partecipazioni. 645

Pio Istituto Patronato Pellagrosi e Casa di Ricovero
in MOGLIANO VENETO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 Marzo p. v. resta aperto il concorso al posto di **Direttore Sanitario** per questo Istituto con lo stipendio annuo di L. 3000 soggetto all'imposta di R. M., e con diritto all'alloggio gratuito a muri vuoti, presso l'Istituto.

Le domande d'aspiro saranno corredate: 1° da fede di nascita — 2° Stato di famiglia — 3° Certificato di sana costituzione fisica — 4° Fedina penale — 5° Certificato di buona condotta — 6° Diploma per l'esercizio della medicina e chirurgia — 7° Titoli comprovanti i servizi prestati e le cognizioni di psichiatria.

La nomina sarà fatta entro marzo p. v. dal Consiglio direttivo dell'Istituto, con l'approvazione della Deputazione Provinciale di Venezia e per la durata a tutto 31 dicembre 1895; l'eletto dovrà assumere l'ufficio col 1° aprile p. v. e potrà venir confermato nel posto di triennio in triennio.

Nel capitolato, ostensibile ai concorrenti presso la Segreteria dell'Istituto, sono indicate le condizioni di servizio del Direttore Sanitario.

Mogliano Veneto, li 18 *Febbraio* 1893

Il Presidente
Costante Ing. **Gris**

582

ol 1. Marzo
Vedi avviso in quarta pagina)

VITI AMERICANE - Vedi IV. pag.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLI — 1893. Martedì 28 febbraio N. 58

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Zanardelli)

Per l'assassinio di Notarbartolo

Roma 27, *ore* 8.20 *p.*

Aperta la seduta alle 2, l'on. ministro Bonacci risponde a Colaianni e a Tasca Lanza circa la non avvenuta scoperta degli autori dell'assassinio di Notarbartolo, l'ex sindaco di Palermo ed ex presidente del Banco di Sicilia, assassinato in ferrovia presso Palermo.

Appura che le autorità procedettero con energia ed hanno fiducia di riuscire alla scoperta dei colpevoli.

Giolitti dichiara che l'amministrazione dello interno pose a disposizione dell'autorità giudiziaria tutti i mezzi necessari per raggiungere lo scopo.

Colaianni lamenta il cattivo servizio di pubblica sicurezza in Sicilia e i ritardi frapposti dal prefetto di Termini.

Le convenzioni marittime

Le dichiarazioni del ministro Finocchiaro-Aprile

Gli interessi di Venezia e dell'Adriatico

Si riprende quindi la discussione sulle convenzioni marittime.

Parla Ruggeri che è contrario alle convenzioni; e Cao Pinna che reclama provvedimenti per la Sardegna.

Quindi il ministro Finocchiaro Aprile, il quale dichiara che, dopo l'ampia discussione seguita, il governo darà le maggiori spiegazioni. Era necessario uscire finalmente dallo stato provvisorio; il venire però a un sistema radicalmente nuovo, avrebbe invece avuto la conseguenza di nuove proroghe, quindi il ministero cercò di introdurre tutti i possibili miglioramenti nelle convenzioni già predisposte, onde giungere allo stato normale, astrattamente commendevole. Le critiche al sistema delle sovvenzioni non tengon conto della realtà, non essendo possibile altrimenti provvedere ai servizi indispensabili ad un paese civile.

Del resto il sussidio non esclude la marina libera, rispondendo questa ad uffici diversi. La soppressione della marina sussidiata poi costituirebbe una lesione di giustificati interessi.

Enumera quindi i lavori compiutisi in proposito, cominciando da Cavour e le relazioni delle commissioni, tutte portanti il concetto dalla necessità delle convenzioni ed anche degli aumenti su quelle in corso per le lunghe linee di navigazione.

Porta l'esempio dell'Inghilterra e dei governi coloniali inglesi, ove il largo sussidio non contrasta affatto la navigazione libera.

Finocchiaro Aprile, continuando, nota che la Francia sussidia le linee anche dove non ha interessi prevalenti.

In Spagna il risorgere della marina libera è concomitante o susseguente all'adozione del sistema dei sussidi. La Germania e l'Austria sussidiano largamente la marina, e gli Stati minori fanno altrettanto.

Dopo le tradizioni italiane e gli esempi esteri, come potrebbesi abbandonare il sistema delle sovvenzioni, con pericolo che sulle linee importanti alla bandiera italiana si sostituisca la bandiera straniera?

Non può sostituirsi il sistema dei premi alla navigazione che, quando fu adottato, non ha servito che a giovare a pochi armatori; d'altronde sarebbe un errore economico e finanziario l'impedire ai vapori postali sovvenzionati l'accettazione delle merci.

Il ministro osserva ancora che non è neppure praticamente possibile la riduzione delle linee postali. La bandiera estera assorbe ancora tre quarti il movimento commerciale dei porti italiani: la compagnia sovvenzionata invece ha appena il quarto.

Esaurite le critiche di ordine generale, il ministro passa a quelle particolari sulle convenzioni presenti.

Confuta il sistema di convenzioni speciali per ogni linea, propugnato da Tortarolo e da Tecchio.

Circa la riduzione del periodo di concessione (15 anni), il ministro dice che tale riduzione equivarrebbe al rigetto del progetto.

Passa in esame le altre obbiezioni sollevate; egli esclude che vi sia diversità di trattamento fra l'Adriatico e il Tirreno; la piccola differenza di sussidio fra le linee dell'uno e dell'altro mare deriva dai servizi locali delle isole del Tirreno. Del resto il Governo intende ripristinare la linea Venezia-Bombay e ciò sarà bene per Venezia e per l'Italia, tanto più quando si ottenga un mitigamento di tariffe.

Il servizio dei porti dell'Adriatico intanto è migliorato colle convenzioni e la linea Ancona-Zara è affidata alla Società di navigazione Puglia.

Accenna ad altri appunti mossi alle convenzioni e li confuta; e riepilogando afferma la necessità delle sovvenzioni per la configurazione geografica dell'Italia; dice che le convenzioni presenti migliorano i servizi attuali e la loro approvazione è una necessità per lo Stato, e confida che nel campo economico si consoliderà la fortuna d'Italia.

***

Dopo questo discorso dell'on. Finocchiaro Aprile, si rinvia l'esame delle convenzioni, e il presidente Zanardelli annunzia le nuove interpellanze ed interrogazioni fra le quali una dell'on. Donati sul rimboschimento della Valle dell'Agno.

Quindi si leva la seduta alle ore 6 e 20.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

La legge per l'avanzamento nell'esercito

Roma 27, *ore* 7. 20 *p.*

L'on. presidente Farini apre la seduta alle 2 e 25; il ministro Grimaldi presenta il progetto di legge per la proroga a tutto marzo dell'esercizio provvisorio per i bilanci dell'Entrata e del Tesoro.

Quindi si riprende l'esame degli articoli del progetto di legge sull'avanzamento nell'esercito.

Prendono parte alla discussione (che non presenta nulla di notevole) il relatore Taverna, il ministro Pelloux e i senatori Ricotti, Sciacci, Mezzacapo, Ferrero, Sforza-Cesarini.

Rinviato il seguito della discussione, il presidente annunzia che la tornata di domani comincierà colla discussione dell'esercizio provvisorio: e si leva la seduta alle 6 e 5.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le offerte al Papa pel giubileo

I ricevimenti di ieri pel giubileo

Roma 27, *ore* 9. 10 *p.*

Ecco quale sarebbe l'elenco preciso e diverso da altro che fece il giro dei giornali, delle offerte ricevute dal Papa per l'obolo di San Pietro nel mese di febbraio in occasione del giubileo: L'Austria avrebbe dato 1,500,000 lire; l'Inghilterra e la Scozia 1,200,000; l'Irlanda 10,000; la Germania 350,000; l'Italia 200,000; la Francia 250,000; la Repubblica Argentina e l'Uraguay 150,000; il Messico 200,000; la Spagna 180,000; la Turchia 50,000; il Brasile 100,000; il Belgio 100,000; le altre Repubbliche americane 300,000 lire. Il totale delle offerte, compresi quelle degli Stati minori, superano i cinque milioni; le cifre annunziate però sono forse inferiori alla realtà.

Il Papa ricevette il generale Vondoe, ambasciatore straordinario di Germania, il quale gli presentò le felicitazioni dell'Imperatore tedesco pel Giubileo.

Alle ore 4 pom. il Papa ricevette il pellegrinaggio inglese condotto dal cardinale Wanghan e dal duca di Norfolk.

Stamane il Papa ha ricevuto molti signori dell'aristocrazia e dell'alta borghesia tedesca, presentati dai cardinali Melkers e Kementz.

Poi ha ricevuto il barone Deloe aiutante di campo dell'Imperatore di Germania, che a nome dell'Imperatore fece al Papa gli auguri in francese. Il Papa pure rispose in francese.

I titoli dei nuovi senatori – Che farà la commissione

Roma 27, *ore* 10.10 *p.*

Oggi non si riunì, come erasi annunziato, la commissione senatoriale per esaminare i titoli dei senatori non ancora ammessi.

Sono inesatte tutte le notizie diffuse in questo proposito.

La commissione senatoriale ha deciso di proporre per alcuni nominati lo stesso trattamento che si usò per Zuccaro-Floresta. Per De Seta ha deciso di chiedere informazioni.

Il senatore Duchoqué

Al senatore Duchoqué, che per 20 anni fu presidente della Corte dei Conti, venne conferito il grado onorario di ministro di Stato.

Alla commissione del bilancio

Oggi vi furono due riunioni della commissioni del bilancio, intervennero i ministri Giolitti e Grimaldi.

Si concretarono varie modificazioni per la legge sulle pensioni.

Perizia contabile della Banca Romana

Il tribunale di Roma ha incaricato il comm. Maglione, presidente del collegio dei ragionieri a Milano, di fare la perizia contabile della gestione della Banca Romana. Il comm. Maglione è arrivato e ha cominciato il lavoro.

L'ispezione delle Banche

Il *Diritto* dice che i risultati dell'ispezione constatano che tutte le Banche, eccetto quella Romana, si trovano in condizioni non cattive, quantunque tutte abbiano fatto operazioni non adatte ad istituti di emissione e parecchie vi siano state spinte dagli stessi governi.

I deputati « in sofferenza »

Si dice che l'elenco degli uomini politici che hanno cambiali in sofferenza presso le varie Banche siano oltre un centinaio.

Bonghi si difende

L'on. Bonghi venne invitato ieri dalla commissione del consiglio di Stato a dire le proprie ragioni intorno alla nota questione.

Bonghi parlò lungamente e la commissione si riservò di decidere.

Per eccedere nella sovraimposta

L'on. Caldesi fu nominato relatore per esaminare il progetto per dare facoltà di eccedere nelle sovrimposte alle provincie di Brescia, Cremona, Chieti, Mantova, Rovigo, Pesaro, Reggio, Verona e Firenze, oltre a vari comuni.

Le tragedie dell'adulterio

Il tristissimo fatto di Roma

I particolari

Roma 27, *ore* 11.50 *p.*

Certo Luigi Fascetti, di 40 anni, ammogliato da circa dieci anni con due figli, uno di 10 anni e l'altro di pochi mesi, aveva una trattoria in Via Testa Spaccata.

Gli affari gli andavano bene e la trattoria era sempre affollata.

Il Fascetti vi aveva impiegato altri tre fratelli; sospettava però che uno di questi, Antonio, avesse illecite relazioni colla moglie; i sospetti datavano da sei mesi.

Oggi i sospetti del Fascetti divennero certezza da certe occhiate e furtive strette di mano che rilevò scambiarsi fra i due.

Bisogna notare che il Fascetti ha la casa sopra l'osteria; ed oggi, non vedendo nè la moglie nè il fratello, salì nelle stanze superiori; quivi sentì uno scricchiolio del letto; comprese tutto ed entrò nella camera.

La moglie ed il fratello erano sul lettino del figlio.

Luigi si slanciò sulla moglie, la prese per i capelli, e le immerse un coltello nella schiena.

L'Antonio fuggì, mentre la moglie ferita si mise a lottare col marito.

Nell'osteria si udirono le grida dei due: gli altri fratelli accorsero e trovarono Luigi che teneva la moglie per i capelli.

Credettero che fosse una delle solite liti e li divisero; ma allora la moglie rotolò a terra morta, mentre Luigi si diede a fuggire e non fu ancora arrestato.

Il medico chiamato non fece che constatare la morte della donna.

Il coltello le aveva perforato l'addome, ledendo il polmone.

Si constatò anche una contusione al capo forse prodotta dalla caduta.

Stasera molta gente staziona innanzi alla trattoria del Fascetti; due guardie piantonano il cadavere.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere da una parte sola del foglio.

RURALI E PIAZZAIUOLI

A proposito della elezione di Treviso

NOTABENE

L'altra sera, quando il telegrafo ci portò la notizia della vittoria di Giuseppe Giacomelli, volevamo scrivere press'a poco queste altre parole: « Ci par di leggere l'articolo, col quale i giornali avversari annunzieranno la loro sconfitta, poichè ormai le frasi d'obbligo che l'*Adriatico* e fratelli minori usano in casi come questi sono già stereotipate: — *A Treviso trionfarono l'oro e la corruzione più sfacciata; sono inenarrabili gli atti di coercizione consumata sugli elettori rurali dai nostri avversari. Si sono già raccolte molte proteste e altre se ne stanno raccogliendo. La Camera sarà giudice delle male armi dei moderati. E la dimostrazione è che la città dove l'intelligenza è più svegliata, il Galateo ha avuto maggiori voti. Giacomelli è il deputato dei contadini.*

***

Infatti, di questo tenore sono le sciocchezze e le fanfaronate alle quali si sono ieri abbandonati i giornali dei battuti. E' un bel metodo per avere sempre ragione. Se perdono, perdono in causa del denaro che corrompe; se vincono, la vittoria è riportata malgrado i tentativi di corruzione, malgrado le prepotenze padronali, malgrado l'oro profuso, come se i nostri a questi chiari di luna, avessero il torchietto di Tanlongo, che ha servito così bene per tanti anni ai ministri della più autentica Sinistra!

— E' poi curioso questo disprezzo, che la democrazia col brevetto professa per gli elettori rurali. Ma di grazia — cari signori — ammesso pure che i contadini (che voi nelle vostre declamazioni mitingaie avete tante volte presentati come maturi alla vita pubblica) seguissero più volentieri il consiglio del padrone, vi pare proprio che per intelligenza essi sieno inferiori a quel branco di illusi e di canaglie che formano la vostra falange nelle città?

E diciamo *canaglie* non a torto. Basterebbe aver assistito domenica sera a Treviso alla scenata invereconda della seduta di proclamazione per persuadersi, che alcun altro termine è adoperabile per qualificare quei vostri alleati *intra moenia*. Grida, bestemmie, ingiurie, oscenità, imprecazioni, non giustificate affatto dalla sconfitta, caratterizzarono i civilissimi sfoghi della radicaleria trevigiana per la terza volta soccombente. E' stata una vera e propria manifestazione dell'*animalesimo* più dichiarato, che fece rizzare i capelli in testa agli spiriti più equanimi e più miti di Treviso.

***

Ora, sono appunto questi insultatori, gli amici più devoti dei nostri avversari, che non solo nulla fanno per educare in qualche modo questa parte della piazza partecipante ai loro odi e ai loro amori; ma la aizzano colle apostrofi violente, colle allusioni, colle bugie, e se ne servono come strumento di intimidazione.

L'altra sera per esempio, un certo capoccia che cerca nella clientela dei mascalzoni quella che gli è sfuggita per la vacuità del cervello, entrava nella sala, dove avveniva la proclamazione, ed eccitato dal *baccaro* democraticamente bevuto coi contadini della campagna, gridava: *aprite le finestre, aprite, gli operai hanno bisogno di ossigeno, hanno bisogno di aria per purificarsi da tanta peste ammorbante.*

E siccome quella massa di ignoranti, estasiata a questa uscita schiamazzava oscenamente, il presidente (che era un magistrato) dopo esaurite le esortazioni e le preghiere, minacciò di far sgombrare la sala dai carabinieri. Ebbene, il non sullodato capoccia, rivolgendosi agli operai, continuava: *Vedete come vi rispondono, operai: vi mandano i carabinieri; ecco i primi effetti della elezione dei banchieri!*

***

Ah! come starebbero bene le manette a queste canaglie più canaglie della canaglia, che approfittano della superiorità di quelle quattro *acche* imparate stentatamente sui banchi delle scuole, per risvegliare nella massa i suoi istinti brutali, felini, contro i quali lavora da secoli la parte più eletta dell'umanità, accumulando tesori di nobili energie e di intelligenza così malamente sprecata dai piccoli gracchi della demagogia senza cervello, senza cuore, senza concetto di elevate idealità.

Non sono questi perdio, i sintomi, che segnano il risveglio di un paese; questi sono segni profondi di decadenza; poichè voi demagoghi non educate il popolo, lo pervertite.

Ed è fatale, del resto, che così avvenga.

La coscienza della propria meschinità (parliamo del caso più generale) non permetterebbe a cotesti capi popolo di eccellere, se non nei partiti nei quali la educazione e la intelligenza formano l'eccezione; — la sola piazza può creare nella sua inconscienza un piedistallo a questi uomini mancati, ed è alla piazza che essi si rivolgono. Ma il grande ingegno manca per dominare anche la larga schiera degli ignoranti, che una democrazia a rovescio ha parificato nei diritti politici ai più colti del paese; ed ecco la necessità di accarezzare, di vellicare gli istinti della massa, di eccitarli anche, se questo può dare il modo di mantenersi a galla.

***

Inutili lo sappiamo bene, questi sermoni. Come vi sono sempre stati i cortigiani dei principi, vi saranno sempre i lacchè delle plebi; — ma non saranno inutili per quelle persone rispettabili, rette, equilibrate, che trascinate da misere modalità di partito, da considerazioni di persona, da ripicchi, da interpretazioni errate di principio, incrementano senza accorgersene, questa sucida corrente che corrode gli argini dell'ordine sociale.

Vorremmo che questa gente vivesse ancora abbastanza per poter dire, quando le conseguenze della loro leggerezza saranno più manifeste « *in verità, noi avevamo torto* ».

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera francese

Gli incidenti della seduta di ieri

Parigi 27, *ore* 8.40 *p.*

Oggi alla Camera la discussione del bilancio giunse pressochè al suo termine.

I deputati della Destra sollevano diversi incidenti.

Moreau chiede al Governo che comunichi al Parlamento la lista dei senatori e deputati che riscuotendo l'indennità a carico del bilancio riscuotono altre indennità sotto i titoli di stipendi, gettoni, spese di presenza, spese di missione, spese di ufficio. (*Applausi a Destra*).

Tirard risponde che i sottosegretari di Stato sono i soli in tale situazione.

Parecchi membri della Destra insistono. (*vive proteste al Centro* — gridasi: *Fate i nomi! Fate i nomi!*)

Si intima a Moreau di spiegarsi: ma Moreau vi si rifiuta.

De Montfort, quantunque appartenga pure alla Destra, dichiara che, in vista del rifiuto di Moreau di fornire spiegazioni, si esterrà dal votare.

Si passa quindi alla votazione; ma la Camera non essendo in numero si delibera di procedere a un nuovo scrutinio.

La Camera toglie la seduta, riaprendone un'altra, dieci minuti dopo.

Procedesi al secondo scrutinio sull'emenda-

Appendice della Gazzetta di Venezia 25

HACKLAENDER

LE SCHIAVE BIANCHE

— Che bella testa! E come è somigliante! Potrei giurare che questa persona esiste, e che io l'ho veduta!

— Come? — rispose ridendo il pittore — È una testa ideale! E poi guarda adesso, come la fisonomia va cambiandosi in causa del soffio sul vetro. Il viso, da ridente che era, è divenuto minaccioso, truce... Vedi... pare che pianga.

— Così succede anche nella vita vera.

— E verissimo — soggiunse Arturo — e lo dico che non si dovrebbe render triste e addolorato un viso che poco prima sorrideva dolcemente.

— Tu sei felice; tu non hai occasione di vedere tali trasformazioni!

— Non sempre rispose il pittore fattosi serio.

— A proposito — disse l'altro a bassa voce — Mi sapresti dire a quale scopo ti si vede spesso in vicinanza della via Balken?

— Come lo sai?

— Per caso. C'è forse in quella strada qualche speciale attrattiva?

— Ma che! — rispose Arturo imbarazzato — La via Balken è interessantissima per noi pittori. Vi sono vecchie case molto pittoresche che possono offrire il soggetto ad un bel quadro.

— Voi pittori siete gente felice. Se girate per le vie e per le piazze alla mezzanotte, è per fare studi per un paesaggio a chiar di luna... se vi si trova all'alba in un rione sospetto è soltanto per studiare quelle casupole illuminate dal sole nascente. La vostra è una professione invidiabile.

— È proprio un peccato che anche tu non sia diventato un pittore.

Il vecchio banchiere che, nel passeggiare per la stanza era giunto vicino a loro ed aveva udite queste ultime parole, esclamò:

— No, no. Dio ci guardi! Ne abbiamo anche di troppo di un artista, non è vero moglie mia?

— Lo credo bene! — rispose la signora.

— Anche tua madre è del mio stesso parere. E tua madre ha ragione — continuò il banchiere. Gli artisti! Io non nego che ci debba essere anche di tal gente al mondo. Ma certo non può far piacere ad un padre che un figliuolo — e nella nostra famiglia tu sei il primo esempio — si dedichi a una professione non decorosa.

— Senza contare — soggiunse la moglie del banchiere — che della pittura, a quanto mi sembra ed a quanto mi si disse, hai scelto la specie più immorale.

— Più immorale? — disse Arturo meravigliato. — Che cosa vuol dire?

— La più immorale! Tu non sai dipingere altro che fanciulle al bagno, ballerine e simili done. Vergogna!

— Sei mesi or sono — riprese il banchiere — avevi cominciato a fare il ritratto della nostra amica, la moglie del consigliere di Cassazione. Ebbene? Non lo hai lasciato incompiuto ancora sino ad oggi, ad onta che ti abbiamo pregato tante volte di finirlo?

— Una signora così rispettabile e così altolocata! — aggiunse la moglie del banchiere.

— E vero — disse Arturo — una signora rispettabile colla faccia rossa, i capelli rossi che voleva esser dipinta con una cuffia dai grandi nastri rossi, con un abito rosso e collo sciallo rosso. Roba da strapparsi i capelli neri!

— Sarebbe però riuscito un bel ritratto! — disse Alfonso con ironia. E forse lo si sarebbe potuto utilizzare in un combattimento di tori.

— Tommaso! — disse la vecchia signora volgendosi verso suo marito, senza più curarsi delle parole di suo figlio e di suo genero — adesso che siamo tutti riuniti, meno, al solito, la moglie di Edoardo, possiamo discutere, quando ed in qual modo vogliamo dare il nostro solito grande ricevimento.

— Benissimo, mia cara — rispose il banchiere. — Dovremo fare molti inviti.

— Entro i dovuti limiti — rispose la vecchia signora.

— Ciò si capisce.

— Si ballerà mamma? — domandò Marianna.

— Non lo so ancora. Vorrei fare qualche cosa di nuovo, qualche cosa di cui tutti dovessero parlare, e che ci desse anche l'occasione d'invitare quanti più amici e conoscenti sarà possibile.

— Aspetti il carnevale, e facciamo un ballo in maschera.

— Io odio i balli in maschera e le mascherate. Ho pensato a qualche cosa di meglio.

— Cioè? — domandò il vecchio banchiere.

— Penso — continuò sua moglie — che potremo fare dei quadri viventi. La sala verde sarebbe adattatissima per questo scopo. Arturo poi avrebbe occasione di mostrare alla gente che sa fare qualche cosa di buono colla sua arte.

— L'idea è magnifica — disse il pittore — ed io me ne occuperò con tutto lo zelo.

— La sala verde è adattatissima! — ripetè come un'eco il banchiere.

— Non c'è male! — soggiunse Alfonso facendo un cenno affermativo col capo.

Marianna disse a bassa voce a suo fratello:

— A me pure l'idea piace, ma vedrai che mio marito non mi permetterà di prendervi parte come attrice.

— Mia moglie poi — disse Edoardo — non troverà nessuno divertimento a tali sciocchezze, come dice lei, tanto più che il suo pessimo umore avrà guastato a lei ed a me la serata già in anticipazione.

La vecchia signora si compiacque assai che la sua proposta fosse stata accolta con generale approvazione. Certo ella avrebbe in ogni caso fatto valere la sua volontà; ma tuttavia le fece moltissimo piacere non aver trovato alcuna opposizione.

— Potrò prendervi parte anch'io? — domandò Marianna a suo marito.

— Bisogna lasciare il posto alle ragazze! — rispose Alfonso seccamente. E poi come una delle padrone di casa non sarebbe conveniente.

— Io ordinerò i quadri, mio caro genero — disse la signora Erichsen, corrugando il sopracciglio — e se troverò conveniente di assegnare una parte anche a Marianna...

— Ella sa — disse Alfonso con alterigia — che io rispetto le sue disposizioni sino alla porta della mia abitazione. Ma, passata la porta, sono io che comando.

— Calma! calma! — esclamò in tono conciliante il banchiere, vedendo che sua moglie diveniva livida dalla rabbia — Che non si possa mai aver pace con voi altri? Tutto si accomoderà per lo meglio, e mia moglie disporrà tutto, questo si capisce.

Alfonso sorrise ironicamente.

(*Continua*)

mento Moreau: che è approvato con 309 voti contro 59. Baudry d'Asson protesta violentemente contro il bilancio e termina esclamando: — Niente repubblica e niente ateismo!

Finalmente con voti 407 contro 15 si approva il complesso del bilancio.

Il discorso di Ferry, presidente del Senato

Parigi 27, ore 8.30 p.

Ferry assume la presidenza. Pronunzia il discorso ringraziando l'alta Assemblea dell'onore di cui fu fatto segno, che chiude per lui il lungo periodo di prova. Fa poscia l'elogio della repubblica parlamentare che deve essere una famiglia in cui deve regnare l'armonia, non il conflitto tra i poteri. Indica quindi la missione di conciliazione del Senato che sarà giammai uno strumento di discordia nè un organo retrogrado. Chiude dichiarando che la Repubblica deve essere aperta a tutti.

Il discorso fu salutato da vivi applausi.

Sempre pel suffragio universale nel Belgio

Un dispaccio da Bruxelles in data di ieri ci dà il risultato del voto popolare che, sulla proposta Jansoc, ebbe luogo l'altro giorno nella capitale belga per il suffragio universale, puro e semplice, nella città di Bruxelles e sobborghi.

Gli inscritti furono 111700, votanti 60279; — favorevoli 44660.

Si astennero dalla votazione gli elettori cattolici liberali, che reclamano misure prudenti prima di accettare la revisione della costituzione.

Arabi fatti prigionieri

Un telegramma dallo Stato libero del Congo annunzia uno scontro sul Lomani fra il comandante Dhani ed una forte truppa di arabi.

I capi e 500 arabi rimasero prigionieri.

Contro la tratta degli schiavi

Il *Times* annunzia che Dilke interrogherà alla Camera dei Comuni intorno al diritto di visita della Granbrettagna nelle acque del Madagascar, riguardo alle navi malgascie e arabe sospette di farvi la tratta degli schiavi.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L'assemblea della Banca nazionale per la costituzione della Banca d'Italia e per la liquidazione della Romana

Firenze 27, ore 8 p.

L'assemblea della Banca Nazionale, cominciata a mezzodì, terminò alle sei pom. Vi intervennero 414 azionisti o rappresentanti di azionisti, muniti di procura, possessori di 36,962 azioni.

369 azionisti per 4075 azioni, non aventi diritto di intervenire all'assemblea, avevano risposto accettando le convenzioni pella fusione delle Banche toscane e la liquidazione della Banca Romana.

Quindici azionisti per 123 azioni avevano risposto eccettando la fusione delle Banche Toscane senza pronunziarsi sulla liquidazione della Banca Romana; un azionista per 55 azioni aveva accettato la fusione e respinto la liquidazione della Banca Romana.

L'assemblea approvò il bilancio, poscia si lesse la relazione sulle convenzioni. Fuvvi vivace discussione per parte specialmente degli azionisti torinesi, che rilevarono la gravezza degli oneri derivanti dalla liquidazione della Banca Romana. Insistettero vivamente perchè l'amministrazione ottenga dal governo maggiori concessioni, che valgano a indennizzare la nuova Banca dalle gravi perdite derivanti dalla liquidazione della Banca Romana.

L'assemblea approvò con voti 281 contro 80 e 53 astenuti ovvero assenti, un ordine del giorno accettante: primo la convenzione per la fusione colle Banche toscane, stipulata pella costituzione della nuova Banca d'Italia; secondo la convenzione per la liquidazione della Banca Romana.

Quindi approvò la proroga della società fin quando non andrà in vigore la nuova legge.

Contro l'insultatore di Garibaldi
Dimostrazione popolare
Grida, musiche, bastonate, fermento

Napoli 27, ore 5.10 p.

È avvenuta a Torre del Greco una dimostrazione contro il pellegrino Antonio Torrese che sputò al Pincio in Roma, il giorno del giubileo papale, sul busto di Garibaldi.

Tornato il Torrese in patria, moltissimi cittadini, preceduti dalla musica, fecero una dimostrazione imponente, protestando. Si gridò: *Viva Garibaldi! Viva Umberto!* e sotto le finestre ove abita il Torrese si gridò: *Abbasso il romeo! Viva Garibaldi!*

Mentre la dimostrazione stava per finire, un giovane, certo Giuseppe De Luca, che alcuni giorni fa aveva questionato con un musicante, essendo brillo, incominciò a tirare bastonate alla cieca, ferendo tre dimostranti. Fu arrestato, ma ne nacque grande fermento, che continuò a lungo.

Il principe di Napoli alle manovre

Napoli 27, ore 7 pom.

Il principe di Napoli è partito alle 4.30 pom. per Canullo affine di partecipare alle manovre che si svolgeranno fra Maddaloni e Benevento. Ritornerà il 5 marzo.

Terremoto

Siena 27, ore 9. 50 p.

Stasera verso le ore sei si avvertirono qui come a Tolle, due scosse di terremoto in senso ondulatorio.

Alla ricerca di un assassino

Torino 27, ore 6.35 p

(*Zuccaro*) Oggi partirono per Genova dei questurini con la servente della assassinata Viotti, onde riconoscere ed arrestare colà l'assassino, il quale si seppe che oggi partiva per l'America. Egli era giunto a Torino da Savona due giorni prima dell'atroce delitto.

I lettori ricordano che la Viotti fu uccisa da un individuo, il quale era andato in casa di lei per acquistare dei mobili, chiuse la porta dietro di sè e la colpì con un martello per rubarle i denari che teneva addosso.

DA TORINO

Un ex sindaco suicida — Il successo d'un Banco di beneficenza — Il processo scandaloso della Banca Popolare — Commendatori e cavalieri in accusa.

Ci scrivono da Torino, 26:

(*Zuccaro*) Dal vicino paesello di Montechiaro d'Asti giunge oggi la notizia che colà ieri si suicidò con un colpo di rasoio alla gola il signor Emilio Falletti consigliere comunale ed ex sindaco di quel paese. Egli godeva molta stima e grandi simpatie.

Ignote sono le cause che lo spinsero a quel passo insano.

— Sapete quanto rese, netto, il banco di beneficenza carnovalesco di piazza Carignano? La bella somma di L. 13.400.00! — la quale verrà divisa fra vari istituti pii di Torino.

— Domani comincierà il clamoroso processo di fallimento fraudolento della *Banca Popolare* di Torino Sul banco degli accusati avremo due commendatori: il Diamilla-Muller ed il Levi e parecchi cavalieri. Infinite furono le bricconate commesse nella Banca stessa. Ne sentiremo delle carine!

Il Lombroso nella detta Banca perdette quasi 40 mila lire.

Le operazioni illecite salirono a lire 1.245.836 e le immobilizzazioni salirono a lire 2.109.021.91. Gli azionisti si dovranno accontentare di pochi soldi che rimarranno a liquidazione finita.

Rissa sanguinosa tra fratelli

Ci scrive il nostro corrispondente da Foggia:

(G.) Ieri, in Piazza Prefettura, i due fratelli Russi, agiati negozianti in ferramenta, vennero alle mani per affari d'interesse, e, nel calore della disputa, afferrate due lime acutissime se ne inferirono diversi colpi. Uno dei fratelli è ferito abbastanza gravemente, l'altro fu arrestato.

Una lettera della signora De Rute sul generale Menabrea

La *Presse* di Parigi — quando certa stampa di Parigi lanciava sconcie accuse contro l'ambasciatore italiano generale Menabrea — scrisse che, volendo conoscere la verità, mandò un redattore a intervistare la vedova di Rattazzi, madama de Rute, la quale, senza difendere nè incolpare il Menabrea, invitò il *reporter* a consultare il signor Alvaro Ruiz, vice-console di Spagna.

***

La signora De Rute, letta la notizia nella *Gazzetta Piemontese*, mandò al direttore di questo giornale la seguente lettera:

« Non è senza grande dolore che leggo in un numero della pregevole *Gazzetta Piemontese* che mi si attribuisce un'intervista nella quale avrei parlato del generale Menabrea altrimenti che col profondo rispetto che sempre ebbi per il suo intemerato carattere e l'alto suo valore scientifico. Non saprei dimenticare l'affezione che mi portava la venerabile sua madre che fu mia protettrice in Savoia. Non vi ha una parola di vero in questo colloquio. D'altra parte sono in gran lutto e non ricevo attualmente nessuno. Mi riuscirebbe difficile dare qualunque informazione, se si avesse il cattivo gusto di venire a domandarmene, circa il figlio del generale Menabrea che non ho l'onore di conoscere. L'ho forse incontrato presso suo padre all'Ambasciata, ma non mi fu certo presentato.

D'altra parte ho pubblicamente espresse nella mia Rivista le mie opinioni intorno all'illustre scienziato, vittima dell'abbominevole campagna mossa contro lui ed altri: mi permetto di spedirvene il numero in cui se ne parla.

Ricevete, signor Direttore, l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

MARIA LETIZIA BONAPARTE-WISE DE RUTE
(Signora Rattazzi) »

Elezione politica

Collegio di Sora — Risultato definitivo: inscritti 6864, votanti 4458; eletto Lefebvre con voti 2543, Carpi ne ebbe 864, Imbriani 534. Dispersi, nulli e contestati 485.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 28 febbraio: S. Martina v. m.
Mercordì 1. marzo: S. Ferrero v.
Sole leva ore 6 m. 42; tram. 5.44
Temp. mass. del 26: 7.2 — Min. del 27: 5.1

Il Consiglio Comunale tenne iersera seduta, presenti 36 consiglieri.

Erano assenti: Alessandri, Clementini, Concina, Dostenich, Guggenheim, Longhi, Marcello, Molmenti, Olivotti, Pellegrini, Ricco, Rota, Selvatico, Serego, Tecchio, Tiepolo, Toffoletti, Valmarana, Vicentini, Zennaro.

Presiedeva Caroncini.

Gregoretti, molto opportunemente, domanda che sia levata dal piedestallo del monumento Goldoni la corona di bronzo impiombata, messa dagli attori drammatici Zago e Privato; osserva che la corona costituisce un monumentino pei due signori suddetti; è anti-estetica e sconveniente.

Bordiga (assessore) promette che le corone saranno fatte levare dal monumento Goldoni.

Su proposta del consigliere *Ancona*, (il quale col suo spirito di retta imparzialità si è fatto interprete del nostro articolo dell'altro giorno) è votato quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, informato che alcuni uffici pubblici dovrebbero, secondo le intenzioni governative, trasportare la loro sede fuori di Venezia;

Invita la Giunta a far presente al Governo che Venezia, per la sua importanza, non deve ricorrere altrove per nessuna fra le manifestazioni della sua vita publica amministrativa. »

Sono approvate senza discussione le liste elettorali amministrative e commerciali pel 1893.

Sorge una discussione prolissa sul terzo oggetto: « Proposte relative alla rinnovazione per un triennio del contratto per i servizii della Banda Cittadina e delle scuole professionali annesse al *Liceo B. Marcello*. »

Sono *variazioni* polifone sullo stesso *motivo*: *a soli, cabalette* e *duetti* i quali si risolvono in questo *coro finale*: sostenere per un altro triennio il Liceo, portando a lire 43,700 il contributo pel mantenimento della Banda Cittadina e lire 14,000 il sussidio alla Scuola professionale, e ponendo come condizione che il presidente e il vice-presidente siano nominati dal Consiglio di amministrazione tra i membri della Società B. M.

Messa a voti la *parte*, essa è approvata.

È mezzanotte e, malgrado lo scampanellare di Caroncini, consiglieri e pubblico si squagliano.

La partenza dei Duchi di Genova — Altri doni principeschi — Come abbiamo già per i primi annunciato, la partenza definitiva dei Duchi di Genova da Venezia avrà luogo giovedì prossimo alle ore due pom.

Prima di lasciare la città nostra, il principe volle manifestare il suo aggradimento per le premure verso di Lui usate, inviando i seguenti preziosi doni:

Al comm. De Carolis, direttore dell'Ospedale militare di S. Anna, un grande trionfo da tavola artistico con candelabri relativi in argento cesellato; un orologio a ripetizione con catena e medaglione in oro, con le cifre e la corona ducale in smalto; a don Bagato (suo cappellano onorario) un *remontoir* d'oro a saponetta con cifre e corona ducale in pietre; al comm. Baldini, direttore del palazzo Reale, un cofanetto artistico d'argento, cesellato con frutta e fiori; all'ingegnere Lavezzari, un anello d'oro con brillanti e zaffiro; all'avvocato Filippi, una spilla di brillanti formata dalla lettera *T* sormontata dalla corona. Finalmente spille in oro con cifre ad alcuni dell'alto personale del palazzo Reale.

Tutti questi oggetti, come gli altri ai quali abbiamo accennato, vennero somministrati dal gioielliere Pallotti, fornitore della Casa Ducale.

R. Marina. — Ieri l'altro ha dato fondo nel porto di Napoli il r. piroscafo *Eridano*. L'imbarco del materiale, destinato a Chicago, è principiato subito.

— Con la data del 1. marzo avranno luogo i seguenti movimenti:

Capi macchinisti: Sapelli Beniamino dall'*Ancona* sull'*Etna* — Amante Federico dall'*Etna* in disponibilità — Ornano Pietro dalla disponibilità sull'*Ancona* — Tortora Giovanni dal *Galileo* in disponibilità — Antico Alceo dal *Lauria* sul *Galileo* — Giambone Pasquale dalla disponibilità sul *Lauria*.

— È contromandata la disposizione relativa all'assegnazione al 2° dipartimento del sottocapo macchinista Giordano, il quale è invece destinato a prestar servizio al 1° Dipartimento.

— Con la data del 1° marzo il medico di 2ª classe Gatti Teodoro è destinato ad imbarcare sulla r. nave *Etna*.

— Il *Bausan* è partito per San Domingo. Il *Palinuro* è partito dal Golfo Aranci.

R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti — Nell'adunanza di domenica 26 febbraio, assunse la presidenza del R. Istituto il comm. De Betta, pronunciando un breve discorso di ringraziamento per la sua nomina e di elogio per l'egregio suo predecessore comm. Pirona; poi si tennero le letture che abbiamo già annunciato riportando l'avviso di convocazione; quindi il comm. Canestrini parlò della malattia che ora domina nelle anguille delle valli di Comacchio.

Questi pesci presentano ulceri cutanee di dimensioni diverse circondate da aureola bianca e tanto profonde che interessano tutto il derma. Esaminando quelle ulceri, vi si trova un bacillo molto grande, quanto circa quello del carbonchio antraccio, ma alle sue estremità arrotondato e quasi sempre leggermente incurvo a virgola. Tali bacilli in quantità maggiore o minore si trovano pure nel fegato che è friabile ed ha chiazze emorragiche, nella milza che è nerissima, nel cuore, nel sangue ecc., per cui il comm. Canestrini ritiene che si tratti di una malattia infettiva, intorno alla quale si riserva di dare in seguito ulteriori ragguagli.

L'argomento della piscicultura è importantissimo per noi, e il R. Istituto lo prese molto a cuore anche col bandire il concorso, come abbiamo mesi or sono annunciato, per un premio di lire 3000 della Fondazione Querini, da darsi a chi entro l'anno 1894 avrà introdotto in una valle a piscicultura nel Veneto una utile innovazione, od avrà trovato il modo di avvantaggiare sensibilmente una delle industrie che direttamente si collegano colla vallicultura.

Il Club Ignoranti a banchetto. — Riunitosi il Club Ignoranti l'altra sera all'Hôtel Vittoria per un banchetto di ringraziamento a tutti i collaboratori dell'*Albero di Natale*, ottenne un nuovo successo per la riuscita dello splendido e geniale convegno.

Il consigliere Vitalba rappresentava la Prefettura; è questo l'unico ufficio al quale da vario tempo si crede conveniente di adibire l'egregio funzionario; il prof. Bordiga il Municipio. Per il presidio c'era il colonnello del genio Bianchi de Spinosa ed il maggiore cav. Zevi. Il comm. mons. Bernardi per gli Istituti pii e l'assessore Manfredini per la sezione di Murano.

Un bravo merita davvero il Bossi, conduttore dell'Hôtel che seppe così bene far servire circa 200 commensali. I discorsi ed i brindisi si succedettero animatissimi e con molto spirito.

Il sig. Vendrasco per primo parlò applauditissimo ottenendo l'approvazione e la simpatia generali, Lambiccò poche parole subito dopo il cons. Vitalba, compiacendosi di esser intervenuto a così simpatico convegno. L'assessore Bordiga ringraziò tutti i presenti per gli evviva al sindaco e si congratulò con la presidenza per lo scopo benefico che ha il Club.

Parlarono pure applauditi il maggiore Zevi ed il colonnello Bianchi e felicissimo fu il comm. Bernardi, il quale da vero apostolo della carità, si sentiva, in seno al benemerito Club, nel suo elemento. Venne vivamente applaudito.

Il sig. Pedenin, presidente onorario del Club, lesse quindi un suo applauditissimo discorso, ed accennando alla perfetta riuscita dell'*Albero di Natale*, disse che se per tutti i soci fu una vera contentezza, per lui fu immensa soddisfazione pensando che toccò a lui la fortuna di porre a Venezia le prime basi del benefico e simpatico sodalizio.

Unanimi applausi ebbe il sig. Ferri co. Ferruccio, segretario del Club, nei suoi brillantissimi versi, che avremo il piacere di leggere, cogli altri pronunciati d'occasione, in un numero che fra giorni verrà pubblicato a scopo di beneficenza.

L'allegria ed il buon umore regnarono sino alle 10.

Il presidente Vendrasco chiuse la bella serata con un brindisi alla Duchessa di Genova che fu entusiasticamente acclamata.

Il nostro argento va all'estero. — Ieri un agente di P. S. di servizio alla ferrovia, vide il fattorino di un cambiavalute della nostra città dirigersi allo sportello pella vendita biglietti, portando seco una valigia molto pesante. Conoscendo il fattorino ed il principale, l'agente subodorò che la valigia contenesse monete d'argento, per le quali una recente circolare ministeriale stabilisce una tassa ferroviaria.

L'agente si avvicinò al fattorino e lo interrogò. Visto che non si era ingannato, invitò allora il fattorino a recarsi all'ufficio celeri. Questi fece mostra di obbedire; ma, non credendosi osservato, voltò strada ed entrò in una carrozza del treno che partiva alle 2.25 per la linea di Roma.

L'agente, che aveva veduta la manovra, corse dal delegato, il quale salì nella carrozza dove si trovava il fattorino e quando fu a Padova discese con lui e gli rilevò la contravvenzione.

La valigia conteneva seimila lire, come è probabile, destinate all'estero.

Don Carlos lascia Venezia — Un telegramma da Roma al *Piccolo* di Trieste dice che, secondo notizie pervenute al Vaticano, Don Carlos, causa affari di famiglia e in seguito alla morte della duchessa di Madrid, avrebbe deciso di abbandonare definitivamente Venezia per stabilirsi a Viareggio. È per questo che egli ha ora licenziato i suoi servi e i suoi gondolieri.

Alla Permanente fu venduto uno studio del Sartorelli, acquistato dal prof. Giovanni Bordiga.

Un pescivendolo impenitente — Nicolò Menegoni, di 27 anni, abitante in calle Molin a S. Pantaleone, venditore girovago di pesce, non vuol saperne di provvedersi della licenza. Da ciò continue contravvenzioni e rivolta ed oltraggi agli agenti municipali.

Ieri nuovamente il Menegoni ingiuriò le guardie che lo richiesero della licenza. Le guardie lo deferirono all'autorità giudiziaria.

Furterelli. — L'altra sera ladri ignoti rubarono due imposte dalla bottega del prestinaio Giuseppe Colombo in Via Garibaldi.

— Anna Mander maritata Bettani, affittacamere in calle dei Fabbri n. 910, lasciò aperta momentaneamente la porta di casa; vi si introdusse un ignoto e rubò un secchiello di rame, del valore di tre lire, che era nel portico.

Un braccio slogato. — L'altra sera alle undici circa venne ricoverato all'ospedale il gondoliere Antonio Pavan di 30 anni, abitante in Calle di Mezzo a S. Giacomo N. 1602 per essersi slogato, cadendo, il braccio destro.

Il solito incendio — A pochi giorni di distanza, ieri alle quattro e mezza pom. si è sviluppato un altro incendio alla raffineria di zolfo della fabbrica Millin e Ceresa a San Leonardo. Il fuoco si è sviluppato a due buratti.

Gli operai della fabbrica dettero subito mano alle pompe, mentre, avvertiti i pompieri della centrale dalla Società dei telefoni, furono mandati sul luogo quelli dei distaccamenti N. 4 e 5. Vi accorse pure il comandante cav. Bassi.

Il danno, assicurato, ammonta a circa 1600 lire.

Un operaio, certo Giovanni Giacomelli, di Grido (Pordenone) abitante in Calle Lezze alla Misericordia N. 2640 riportò alcune ustioni alla faccia; si vuole sieno abbastanza gravi. Fu trasportato dai compagni di lavoro alla propria abitazione.

Mostra campionaria di vini in Verona — La Camera di commercio di Verona annunciò a questa Camera che dal 20 corr. seguì l'apertura in quella città di una Mostra campionaria permanente di vari tipi di vini dei principali produttori della provincia veronese, affine di agevolare l'esportazione dei detti vini già conosciuti per la loro abbondanza ed eccellenza.

I campioni saranno muniti del prezzo fisso, non contrattabile, del vino.

I negozianti delle altre provincie potranno così, intervenendo alla suddetta mostra, prendere cognizione di tutti i tipi di vino di cui si tratta.

Elezioni del sindacato di Borsa. — Nella seduta di ieri (27) per la nomina parziale dei componenti il sindacato di Borsa, riuscirono eletti ad unanimità i signori: Malabotich G. B., Lizier Pietro, Soleil Luigi, Magrini Giulio.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« I Rantzau » di P. Mascagni

Questa sera adunque — se non insorgono nuovi contrattempi — Venezia udrà l'ultimo lavoro di P. Mascagni, già rappresentato con successo a Firenze prima, a Roma, a Vienna e a Berlino poi.

Gli esecutori principali dei *Rantzau* sono quasi tutti noti al pubblico nostro, il quale così è certo di avere una esecuzione che sia all'elevatezza del prezzo del biglietto d'ingresso che costa lire cinque.

L'argomento del libretto è troppo noto perchè abbiamo a riassumerlo: — le parti furono così distribuite: *Gianni Rantzau* baritono Leone Fumagalli, *Giacomo Rantzau* basso Luigi Broglio, *Fiorenzo* baritono Edoardo Sottolana, *Giorgio* tenore Edoardo Castellano, *Lebel* Arturo Patani, *Luisa* sig. Fanny Torresella, *Giulia* sig. Stefania Collamarini.

Direttore d'orchestra il valente e brillante Rodolfo Ferrari — maestro dei cori il bravo Aristide Venturi.

***

All'ultima ora l'impresa ci conferma che la rappresentazione dei *Rantzau* avrà infallantemente luogo stasera coll'intervento del maestro Mascagni.

Grande concerto orchestrale al « Marcello »

L'interessante programma del grande concerto orchestrale che — forse domenica prossima — verrà dato al Liceo Benedetto Marcello è oggi confermato in tutti i singoli pezzi, quali noi abbiamo già per primi annunciato or son due settimane.

Pier Adolfo Pirinpelli saprà dimostrarci come anche nella nostra città sieno possibili quegli splendidi concerti che così di frequente vengono dati a Bologna, a Torino, a Milano, a Roma, a Napoli, in tutte le grandi città, dove si può disporre di una massa or-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 27 febbraio

Rendita ital. 5 0[0] god. 1. gennaio 1893	— —	96 55
» » 5 0[0] god. 1. luglio 1892	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	254 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	238 —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	258 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 10	25 80
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	109 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1[2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	127 10	127 25	— —	— —
Francia	2 1[2	104 —	104 5	— —	— —
Belgio	2 1[2	103 90	104 —	— —	— —
Londra	2 1[2	26 0[illegible]	26 08	26 06	26 10
Svizzera	4	103 90	104 05	— —	— —
Venezia Trieste	4	215 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		216 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Banca di Credito Veneto idem Banca Romana — Cassa di Risparmio 4 ½

Milano 27

Rendita ital. cont.	96 92	Raffineria Zuccheri	226 —
		Sovvenzioni	24 —
Rendita fine	9[illegible] 0	Società Veneta	30 —
Azioni Mediterr.	543 -	Obbligaz. Meridion.	316 —
Banca Generale	330	Obbligaz. nuove 3 0[0	3 3 —
Lanificio Rossi	118[illegible] —	Francia a vista	104 15
Cotonificio Cantoni	39[illegible] —	Londra a 3 mesi	26 07
Navig. generale	[illegible]66 —	Berlino a vista	128 17

Torino 27

Rendita contanti	96 9[illegible]
Rendita fine	97 [illegible]2
Azioni ferrovie medit.	544 —
Azioni ferrovie merid.	670 —
Credito mobiliare	472 —
Banca nazionale	1335 -
Banca di Torino	377 -
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	89 —
Banca Tiberina	11 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	24 —
Cambio vista s. Francia	104 [illegible]5
Cambio 3 mesi s. Londra	26 2[illegible]

Roma 27

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	97 —
Banca generale	321 -
Credito mobiliare	469 -
Azioni S. Acqua Pia	1070 —
Azioni S. immobiliare	90 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 27

Rendita italiana	96 82
Cambio Londra	26 66 —
» Francia	104 15 —
Azioni F. M.	668 — —
Azioni Mobil.	47[illegible] — —

Genova 27

Rendita ital. 5 %	97 02 —
Azioni Banca naz.	13[illegible]2 —
Credito mobiliare ital.	4[illegible]1 —
Ferrovie meridionali	670 —
Ferrovie mediterranee	54[illegible] —
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	332 -
Raffineria Zuccheri	236 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	104 1[illegible]
» sconto Londra	26 23
» Germania	128 2

Londra 24

Inglese	98 13/16
Italiano	[illegible]

Parigi Chiusura

	25	27
Rend. fr. 3 %	98 32	98 60
Id. 3 % perp.	98 4[illegible]	98 32
Id. 4 1[2 fine	105 77	105 72
Id. Ital. 5 %	92 90	92 92
Camb. s. Lond.	25 19	25 17
Consol. ingl.	98 [illegible]	98 13/16
Obblig. Lomb.	324 75	325 57
Cambio Italia	3 3/4	3 11/16
Rend. turca	22 07	22 10
Banca Parigi	641 50	643 70
Tunis. nuove	485 25	478 25
Egiziano 6 %	503 12	502 [illegible]5
Rendita ungh.	97 —	97 06
Rend. spag. est.	62 84	63 18
Banca sc. Par.	148 25	147 50
Banca Ottom.	580 93	583 25
Cred. Fond	997 50	9[illegible]8 75
Az. Suez.	2661 —	2671 —
Azioni Panama	16 25	16 [illegible]5
Lotti turchi	92 50	93 37
Ferr. mer.	634 75	642 50
Prest. russo	79 —	79 —
id. portog.	21 1/8	21 06

Vienna 27

Rend. in carta	99 10
» argento	98 85
» oro	117 75
» senza imp.	— —
Az. della Banca	990 -
» Stab. di cred.	338 70
Londra	12[illegible] 2[illegible]
Zecchini imp.	56[illegible] -
Napoleoni d'oro	9 61 ½

Berlino

Azioni Credit.	181 10
Cambio Vienna	167 60
Rendita Italiana	93 50

Londra

Consolidato	98 13
Rendita Italiana	9[illegible] ¼

Berlino 27

Mobiliare	182 75
Austriache	— —
Lombarde	51 90
Rendita italiana	[illegible]3 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 87,27 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 87,42 — pel 10 maggio 87,42 — pel 10 — — —,— —,— futuro 79.48

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 32,83 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 83,01 — pel 10 maggio 8 ,33 — pel 10 —,— —,— — pel futuro 75,66.

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,79 ⅛ Granoturco D. 0,53 — Farine extrastate da 2,55 a 2,75 — Noli cereali Liverpool D. 1 ½

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. pesante
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. calmo
id. cristallizzati id. idem

Nuova York 25 — Caffè — sostenuto
Rio N. 7 — Rio fair 19 ½ — Rio good 18 60 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5,3[illegible]
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5,4[illegible]

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio, N. 46, contiene: Regi decreti coi quali le amministrazioni delle due Opre pie Boetta della Torre di Magherna, dell'Ospizio di carità, della fondazione Natale Ongara e delle opere pie Collconi Bartolomeo Tataro e Angelo Piavia di Murano e la istituzione elemosiniera Terra delle Focacce di Pocenia sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto che consente l'acquisto dei beni immobili operato dalla Società operaia agricola di S. Michele d'Alessandria — Regio decreto che autorizza la associazione generale operaia di mutuo soccorso di Lodi ad accettare il legato Magnani — Nomine della commissione di vigilanza nell'amministrazione e del fondo pel culto — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione degli archivi notorili — Disposizioni fatte nel personale degli economati dei benefici vacanti — Avviso ai militari in congedo illimitato — Rettifiche d'intestazione — Avviso — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cipolla Pietro, generi diversi, Trapani — Cosimano Giacomo, Termini Im. — Doglio Agostino, esercizio caffè, Genova — Mentelatini Cipriano, mobili, Firenze — Pardi Francesco, calzolaio, Termini Im. — Pozzi Giuseppe, drogheria, Roma — Ragamonti Gerolamo, osteria e macelleria, Como — Sbocci Giuseppe, drta, Firenze — Spagna Luigi, manifatture, Lucca.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Bolfs con merci diverse — per . . . . . vap. norveg. « Modesto » cap. Boye, vuoto — per Menopoli sch. ital. « Azzardo » cap. Ballario, vuoto — per Molo sch aust. « Margherita » cap. Garguleich con merci diverse.

Arrivati il 24 da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Di Bartolo m. d. alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 25 da Trieste vap. ital « Simeto » cap. Cafiero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. — da Ravenna sch. ital. « I simoni » cap. Sponza vuoto all'ordine — da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Zaccaro m. d. a P. Pantaleo — da Hull vap. ingl. « Mourino » cap. Hendrieff m. d. ai fratelli Pardo di Giuseppe — da Trieste vap. aust. « Bares » cap. ... con merci diverse ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Stato Civile di Venezia

Il 6 aprile presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di De Mario Gioseffa fu Valentino maritata De Martin Topranin e De Mario Marianna, divisa in sei lotti degli immobili posti in comune di Monte Zovo per lire 790 il primo lotto; in comune di Costalissoio per lire 100 il secondo lotto; in comune di Casada per lire 20 il terzo lotto; in comune di S. Nicolò di Comelico per lire 150 il quarto lotto; in comune di Valle Vistendo per lire 150 pel quinto lotto; in comune di Costalta per lire 200 pel sesto lotto. (F. P. N. 59 di Belluno).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	2,50 p.	A. Parigi (Torino)	2,30 p.
M. Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	11,15 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,15 a.
A. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,— a.
D. Firenze Roma	2,25 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
M. Firenze Roma	4,15 p.	O. Bologna	5,10 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	10,1[illegible] p.
D. Udine-Trieste-Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine-Triest.-Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,5[illegible] p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
M. Udine-Trieste-Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna-Pont.-Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,— p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,22, 9,20 ant. 12,46, 4,44, pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11,— ant. 2,— pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4,45, pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30, 8, 9,30, 11 ant. — 12.30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazucchevina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazucchevina ore 6,30 ant.

orchestrale capace. E quella veneziana, abbiamo la coscienza di poterlo affermare, contiene in sè tali elementi da poter dare quanto negli altri importanti centri artistici si è finora ottenuto.

Noi auguriamo, guardando fiduciosi all'avvenire, che al concerto orchestrale di domenica al *Marcello*, altri molti ne abbiano a seguire per opera di un novello sodalizio di filarmonici, sorto sotto i migliori auspici. Col buon volere e la diligenza dei valenti professori che fanno parte dell'orchestra veneziana, col concorso della cittadinanza, intelligente cultrice della bellissima fra le arti, con guide provette e sicure, sarà facile rialzare le sorti dell'arte musicale nella nostra Venezia, per la quale vorremmo ritornate le gloriose epoche in cui i più insigni maestri ambivano il plauso di questo pubblico, che desideravano per primo giudice.

Pier Adolfo Pirinpelli scegliendo lo splendido *Charfreitag* nel monumentale *Parsival* di Riccardo Wagner, e il caratteristico *Rigodon* di Rameau, e la grandiosa terza sinfonia di Brahms, e l'*Espana* di Chabrier, ha voluto presentare varietà e difficoltà di esecuzione nel classico programma. Se, come è certo, concerto ed esecuzione otterranno quel completo successo che fin d'ora auguriamo, il Pirinpelli avrà il vanto di aver riaffermato ancora una volta il valore, troppo spesso trascurato, della massa orchestrale veneziana. **G. di M.**

Goldoni — Festeggiatissimo il bravo brillante Sichel, il quale nella sua serata d'onore, ci svolse iersera un bellissimo e divertente programma. Meritò molti applausi in tutti i lavori rappresentati. Magnificamente Virginia Marini nella bella *Esmeralda* di Giacinto Gallina.

— Domani la compagnia Marini apre un secondo abbonamento nel quale verranno rappresentate alcune fra le promesse novità: *Gli Spettri*, *Casa di bambola* di Ibsen, *Termidoro* di Sardou, *L'ostacolo* di Daudet, due commedie brillanti di noti autori francesi, e *Il circo di Lecce* del professore Francesco Bernardini di Napoli. L'abbonamento è per dodici rappresentazioni e costa L. 6 l'ingresso e L. 6.50 lo scanno.

La prima novità sarà *L'ostacolo*, di Alfonso Daudet.

La importante stagione di Brescia. — Ci scrive il nostro corrispondente da Brescia:

« I palchettisti del Teatro Grande deliberarono di accettare il progetto dell'impresario De Comis per il *Falstaff* e la *Manon Lescaut* da darsi nella stagione della fiera portando il sussidio a lire 24 mila, purchè anche il Municipio aumenti di due mila lire la sua dote. »

Un incidente al « Regio » di Torino. — (*Zuccaro* ci scrive:

Ieri sera al teatro Regio — riboccantissimo pella undicesima della *Manon* di Puccini — avvenne uno spiacevole incidente che forse potrà danneggiare assai l'impresa.

La signora Ferrani (*Manon*) al finale del terz'atto non potè più cantare. Le si aggravò improvvisamente il male di gola, cosicchè dovette venir fuori un artista ad annunziare che il quart'atto non si poteva più eseguire.

La Ferrani doveva andare in scena mercoledì nella *Branche* del Messager, nuovissima per l'Italia, e per la quale era intanto giunto da Parigi l'autore.

Stasera, il Regio rimarrà chiuso. Speriamo sarà un mal di gola passeggiero.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

ROSSINI — Ore 8 1|2 — *Carmen.*
GOLDONI — Ore 8 1|2 — *Resa a discrezione*
MALIBRAN — Circo equestre — Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

14 buranelli imputati di lesione personale

Eccone prima di tutto i nomi: Garbo Augusto detto *Pagaoche*, Tagliapietra Giuseppe detto *Marinaro*, Zane Augusto detto *Topo*, Rossi Ernesto detto *Talantin*, Rossi Eugenio detto *Busaroche*, Rossi Domenico detto *Radeski*, Rossi Antonio detto *Radeselli*, Quintavalle Giovanni detto *Piombin*, Rossi Francesco detto *Portelato*, Novello Giovanni detto *Pesaro*, Rossi Giuseppe detto *Busaroche*, Novello Francesco detto *Pesaro*, Novello Antonio detto *Pesaro* e Novello Alessandro detto *Pesaro*. Essi sono tutti buranelli e quasi tutti pescatori.

Garbo Augusto e Zane Augusto sono imputati del delitto previsto dall'art. 372 Codice penale per avere in Burano, la sera di Natale, in rissa ed in correità fra loro, percosso Rossi Ernesto detto *Talantin*, cagionandogli due ferite lacero-contuse una al parietale anteriore e l'altra al parietale sinistro, nonchè delle contusioni ed escoriazioni ai zigomi ed alle guancie, tali da tenerlo ammalato per 15 giorni.

Gli altri 12 di lesioni personali per avere nelle predette circostanze di tempo e luogo preso parte alla rissa e prodotto contusioni in varie parti del corpo, guarite in 15 giorni, a Garbo Augusto, e la perdita del dente mediano incisivo inferiore destro. L'istruttoria non ha potuto precisare l'autore o gli autori di dette lesioni.

* * *

Garbo e Zane erano difesi dall'avv. Perosini, Tagliapietra e Rossi Ernesto dall'avv. Orlandini, gli altri dall'avv. Magrini.

Come siano andate le cose dall'interrogatorio degli imputati ben poco si capisce. Garbo, Zane, Rossi detto *Talantin* e i Tagliapietra si accusano a vicenda. Garbo esclude che eccetto questi gli altri coimputati non presero parte alla rissa.

Rossi detto *Talantin* accusa ora il Garbo, ora Zane di averlo ferito, ma non specifica quale sia il suo feritore.

Non si comprende come non sia stata fatta l'istruttoria di questo processo ma sia stato fatto per citazione diretta, poichè sul banco siedevano individui che non furono presenti alla rissa; uno era persino assente da Burano. Comprendiamo che tali processi non sono facili ad istruirsi, poichè tutti, feriti e feritori, hanno interesse a nascondere la verità, ma con un poca di buona volontà un po' di chiaro si poteva fare e non portare all'udienza della gente che col processo aveva nulla a che fare.

Un incidente

Introdotto il primo testimonio d'accusa Tagliapietra Angelo di S. Erasmo che si trovava per caso nell'osteria la sera della rissa, il presidente non arriva a levargli una frase concreta da bocca. Il teste afferma che non sapeva, che non vide cosa alcuna.

Il *P. M.* credendo di veder nel Tagliapietra un teste reticente chiede che il Tribunale prenda i provvedimenti necessari.

Il Tribunale pronuncia un'ordinanza colla quale si riserva di prendere un provvedimento contro il teste dopo l'escussione di un altro che deve deporre sullo medesime circostanze; ordina però che il Tagliapietra sia tenuto segregato dagli altri testi a meditare se creda opportuno di mutare il deposto, il Tribunale pel momento salva capra e cavoli, accontenta il P. M. e non fa male alcuno al teste. Benissimo.

* * *

Il proprietario dell'osteria ove accadde la rissa narra che questa durò un ora e mezza.

P. M. Una battaglia a diritturа!... (*si ride*).

Zanchi Angela, lava piatti dell'osteria, assicura di dire tutta la verità perchè — dice — *se no me dano l'anima.*

In ben poco, durante la baraonda andò a vedere quello che accadeva; vide diversi che bastonavano il Garbo che arrivò a sottrarsi dai percuotitori e fuggì per una porticina che la teste gli aprì.

— Viene richiamato il teste Tagliapietra che dopo aver passate tre orette sotto la custodia dei carabinieri, si spiega un po' meglio ed il P. M. si rimette al Tribunale che manda a spasso il teste che pensava certamente che per fare i testimoni ci vuole più sale in zucca di quello ch'egli ha.

Continua l'audizione di altri testi che sembra sieno stati chiamati per far confusione invece che portare luce al processo.

Il *P. M.* avv. Pittoni dopo aver *per summa capita* riassunto il processo ed averne vagliate le circostanze, conclude col chiedere che il Tagliapietra venga condannato a 50 giorni di reclusione e Garbo ed il Zane a 25. Ritira l'accusa per tutti gli altri.

I difensori chiedono l'assoluzione dei loro raccomandati dimostrando come gl'indizi che stanno loro a carico sieno tali da non poter convincere i giudici della colpabilità dei singoli deputati.

Il Tribunale condannò Zane Augusto e Garbo a 25 giorni di reclusione ed il Tagliapietra a giorni 50.

Tribunale militare marittimo di Venezia

Ieri, come annunciammo, il secondo capo furiere Giuliano Mascardi comparve davanti i giudici del tribunale di marina per rispondere di appropriazione indebita, truffa e furto.

Dopo il suo interrogatorio e l'audizione dei testi di accusa, il tribunale, in seguito a domanda della difesa, rinviò il processo ad altro giorno.

Causa del rinvio fu il trovarsi qualche teste di difesa a Zante a bordo dello *Stromboli*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quegli ch'opra suol con vero ardore
Primiero sempre senza dir *secondo*,
Così facendo si procura onore,
Ed il *total* che vola per il mondo.

Spiegazione della sciarada di ieri

AMBI-DUE

CRONACA VENETA

LA VERA STORIA

dei Commissariati distrettuali nel Veneto morti e risuscitati nello spazio di tre giorni

Egregia persona, molto addentro in questa questione importante dei Commissariati, ci dirige la seguente lettera, che contiene interessanti particolari i quali del resto ci erano abbastanza noti:

Sono in grado di narrare ai lettori dell'ottima *Gazzetta* la famosa e veridica storia dei Commissariati distrettuali nel Veneto, morti e risuscitati nello spazio di tre giorni.

Non temo smentite, ed a queste, se ne capitassero, non risponderò. Quantunque nè commissario, nè figlio di commissario, sono troppo sicuro del fatto mio.

Nei primi giorni del mese di febbraio i prefetti del Veneto dirigevano ai commissari distrettuali delle rispettive provincie lettere circolari che suonavano presso a poco così:

« Il ministro dell'interno è venuto nella determinazione di sopprimere col 1.° marzo p. v. i Commissariati distrettuali nelle provincie venete. Sarà ulteriormente provveduto pel collocamento del personale addetto ai nominati uffici ».

E con altra lettera si ordinava ai Prefetti di disdettare per la detta epoca l'affittanza dei locali ad uso degli uffici che andavano a cessare.

Due giorni dopo il Ministero dell'Interno rispondendo ad interrogazioni del deputato Galli e d'altri onorevoli del Veneto assicurava « che nulla v'era di vero nelle voci corse sulla decretata soppressione dei Commissariati, e che questo provvedimento come ogni altro relativo a riforme amministrative era ancora allo stato di studio. »

* * *

Dunque una delle due:

O al Ministero dell'Interno c'è chi si arroga la facoltà di decretare soppressioni d'uffici e riforme nell'organico amministrativo di un'intera regione mentre il Ministro (povero innocente) tutto ignora

O questi rispondendo ai deputati interroganti quello che rispose, non diceva scientemente la verità.

Sta poi il fatto che in seguito ad altra nota del Ministero i Commissariati soppressi di diritto se non di fatto furono ripristinati, e fu ordinato ai Prefetti di sospendere la disdetta per cessazione d'affittanza dei locali adibiti a quel servizio.

Sono fatti che non abbisognano di commenti. Solo domandiamo se (imperante Destra o Sinistra) si è mai veduta baraonda simile, e se questo si chiami governare o non piuttosto farsi beffe del paese e di chi lo rappresenta.

Elezioni amministrative a Chioggia

Chioggia 27 *febbraio.* — Ci scrivono:

In conformità a quanto vi scrissi con antecedente mia, ieri ebbero luogo le elezioni amministrative per la nomina dell'intero Consiglio comunale.

Mentre pubblicamente pareva che in tutti regnasse l'apatia, l'esito mostrò a luce meridiana che il lavorio da tutte le parti venne fatto sotterraneamente.

Il concorso non poteva essere maggiore e come si prevedeva vinse completamente il partito clericale e l'ex sindaco Penzo cav. Emilio riuscì appena nella minoranza.

Ecco per ordine alfabetico i nuovi eletti al Consiglio comunale:

Baffo Ermenegildo — Baffo Felice — Baffo cav. Filippo — Bellemo Vincenzo — Boscolo Giuseppe Lisetto (1) — Brusomini Naccari Achille — Cavallarin Giovanni — Colombo Angelo — Colombo Emilio (2) Comello Antonio — Frizziero Eugenio — Gavagnin Girolamo — Osellадore Domenico — Ostani Antonio — Pagan dott. Adolfo — Pais Achille — Penzo Antonio (operaio) — Penzo cav. Emilio (con voti 239) — Perini Domenico di Antonio — Poli Luigi — Poli ing. Rodolfo — Ravagnan Carlo — Ravagnan Giuseppe — Tiozzo Angelo Bizzaro — Tiozzo avv. Giorgio — Vianello Angelo Magnasuto — Voltolina Giovanni — Voltolina Giuseppe — Voltolina Luigi fu Agostino — Zennaro Antonio (3).

Il Primo eletto fu Brusomini Naccari Achille con voti 673 — L'ultimo fu Zennaro Antonio con voti 179.

(1) - (2) Sono i due imputati del processo del Macao svoltosi al vostro Tribunale il giorno 18 gennaio e seguenti, e condannati (ai lettori i commenti).
(3) Non è elettore.
Un consiglio così costituito non può avere vita lunga e generalmente si prevede prossima la venuta d'un nuovo delegato straordinario — Vorrei sbagliarmi, ma!

CRISI NEL CONSIGLIO COMUNALE DI ESTE

Este 26 *febbraio* — Ci scrivono:

Ier sera si convocò il Consiglio comunale e l'ordine del giorno portava la surrogazione del sindaco e Giunta dimissionari, e le dimissioni pure dei consiglieri Verdi, Ferro, Bon, Zago, Melati.

La causa del disgraziato stato attuale è da ricercarsi ne' fatti accordi pel trasporto da Bragato della salma di mons. Pietro Ballan, estense, istoriografo e mente non comune, sulla condotta politica sua e sul modo di giudicar fatti, uomini ed epoche sacre all'Italia, muovendosi diversi appunti. La Rappresentanza comunale fece propria — e non poteva far altrimenti — l'istanza di ben 22 consiglieri e quella di moltissimi cittadini d'ogni ordine e famiglia politica, e deliberò il detto trasporto, intendendo di onorare nel Ballan l'uomo erudito, lo studioso, che dava l'immortalità del proprio nome alle molte opere sue. A combattere i suoi errori, a commentare le studiate menzogne o le opportunistiche alterazioni, sorga la critica spassionata e competente degli studiosi: tale il concetto cui s'informarono i più nel reclamar i resti mortali di mons. Ballan, e senza preconcetto nei rappresentanti della città di recar offesa allo spirito nazionale e ben lungi dal pensar che tante quistioni, disquisizioni e dichiarazioni ne dovessero scaturire, di fronte alle quali sindaco, Giunta e consiglieri diedero le loro dimissioni.

Fu ad unanimità votato l'ordine del giorno del consigliere Golfetto, che fa gentile pressione perchè i rinuncianti ritirino le date dimissioni, e si ritorni allo stato di calma, di quiete di cui tanto abbisogna l'Amministrazione comunale per reggere con senno e profitto gl'interessi cittadini.

Ed anche noi di cuore ci uniamo alla votazione del Consiglio, che se — ad esorbitanza — la lotta da alcuni impegnata contro il cittadino, primo magistrato, può per un momento impressionare, di questo siamo persuasi che forte dell'appoggio dei più, conscio della bontà de' suoi intendimenti, della onestà dei mezzi impiegati a raggiungerli, il sindaco non deve sgomentarsi e meno cedere e darla vinta a coloro che domani saranno ben disposti di combattere anche il nuovo eletto alla prima favilla scattando ed impancandosi a severi Catoni. Guai ai vinti! Quanto terreno guadagnerebbero coloro che dalla presente nevrotica morbosità traggono bene a sperare di darsi, con intima compiacenza una fregatina di mani sulle vittime fatte!

Si vive ancora senza milza!

Leggiamo nei giornali di Padova:

« Il chiarissimo prof. Tricomi della nostra Università procedeva in questo ospitale ad un'audace, interessantissima operazione, dimostrando ancora una volta a quali meravigliosi prodigi sia in questi tempi pervenuta l'arte chirurgica per opera dei suoi illustri cultori.

Si trattava di una *splenectomia*, vale a dire niente meno che l'esportazione della milza, sopra una donna di 27 anni.

La portentosa operazione, eseguita splendidamente, con quella sicura precisione che può essere soltanto consentita ad un chirurgo di altissimo valore come il Tricomi, durò circa 30 minuti.

Notiamo che sinora nel mondo scientifico di operazioni di tal fatta se ne contano poco più d'un centinaio ed il Tricomi con quella di ieri è arrivato alla quinta ed i suoi operati, meno uno, vivono e stanno benissimo anche senza milza!

Noi ci domandiamo quali altri miracoli mai della chirurgia saranno destinati a registrare i cronistorici nostri colleghi da qui ad un secolo! »

Cronachetta udinese

Udine 22 *febbraio* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Società impiegati civili* — *Rettifica* — Ci scrivono:

Nella mia corrispondenza apparsa nella *Gazzetta* odierna venne dal vostro proto ommessa un'intera riga. Favorite quindi rettificare così: A presidente della Società impiegati civili riuscì eletto il sig. Roncagli ing. cav. Francesco, ed a *Vice-presidente* il sig. dell'Angelo Giuseppe.

Asilo Volpe — L'ingegnere cav. Falcioni Giovanni, ha compiuto il progetto dei locali per l'Asilo infantile da erigersi per la munificenza del benemerito cav. Marco Volpe, che, come altra volta vi scrissi, ha destinato cospicua somma per questa benefica istituzione. Il collocamento della prima pietra dell'erigendo asilo si farà il giorno 14 del p. p. marzo auspice la Società generale di mutuo soccorso coll'intervento delle autorità civili e militari e credo anche ecclesiastiche. I bellissimi disegni che costituiscono il progetto si stanno ora litografando nello stabilimento Passero.

Il nuovo intendente di finanza cav. Cotta ha oggi assunto il suo ufficio.

Le prove dei Pagliacci procedono ottimamente. In settimana la prima rappresentazione.

Conferenze a Treviso

Questa sera al *Circolo sociale* il chiarissimo comm. Antonio Pavan tiene una conferenza sull'*arte attraverso la lanterna magica*. L'invito è per le 8 mezzo pom.

Altre conferenze saranno in seguito tenute dagli egregi professori Succhi e Galeno e da altri.

Cronachetta Vicentina

Vicenza 27 *febbraio* — Ci scrivono:

Conferenza. — La seconda conferenza alla Società Impiegati fu tenuta ieri alle 3 pom. dal dott. G. Franceschini.

L'oratore simpaticissimo trattò con grande maestria l'interessante argomento dell'igiene pubblica. Lamentò giustamente la poca cura in generale di conoscere le più elementari nozioni di medicina, e la somma imperizia e negligenza di essere utili anche nei casi eventualissimi di lievi ferite od altro.

Vorrebbe si sognasse meno e si fosse molto più pratici.

L'egregio conferenziere terminò fra vivissimi applausi.

Nuova Società — Sta per venire alla luce una nuova società allo scopo di difendere i propri interessi; sarà composta fra agenti di commercio.

Ieri seguì una adunanza cui intervennero più di cinquanta aderenti. Venne costituito un comitato di tre membri i quali furono incaricati di raccogliere le nuove adesioni e compilare quindi uno statuto che regoli la nuova società.

Commissione all'ornato — Si è costituita la commissione all'ornato con la nomina dei signori ing. Eugenio Volebele e ing. Leonardo Scaldaferro, che hanno accettato l'incarico. A questi nuovi nominati sono aggiunti i signori Lorenzo Giacomelli e Federico Castagnaro, già in carica.

Facciamo voti perchè questa importantissima commissione possa essere veramente utile alla nostra città che vanta numerose glorie artistiche; e questi voti vengono ora vivamente fatti, perchè il passato altamente dimostrò quanto sia difficile il mandato di mantenere il decoro della nostra città senza dar luogo a questioni che, pur essendo d'indole artistica, riescono sempre dannose.

Corriere rodigino

Rovigo, 27 *febbraio* — Ci scrivono:

Per G. B. Tenani. — Continua benissimo la sottoscrizione per un ricordo marmoreo a G. B. Tenani. Si è raggiunta la somma di lire duemila. — Fra le ultime offerte noto quelle degli on. Crispi, Zanardelli, Nicotera, Di Rudinì e di altre notabilità parlamentari.

Società corale. — E' riuscito benissimo il secondo esperimento della Società corale dato l'altra sera al teatro Lavezzo.

Furono cantati vari cori con precisione ed affiatamento. E veramente bene cantarono *a soli* i signori Serafini, Muterle, Brancaleon. — Suonò poi il maestro Carlutti: e negli intermezzi si fece onore un ottimo concertino diretto dal maestro Peri. Per l'istruzione impartita ai coristi va data lode al signor Arturo Nordio che alla competenza aggiunge una vera passione per l'arte: per l'insieme dello spettacolo va elogiata anche la presidenza.

Teatro Sociale. — Stasera si riunisce l'assemblea dei soci del teatro Sociale, per introdurre importanti modificazioni allo Statuto.

Speriamo che quelle modificazioni sieno utili e che possiamo vedere presto i risultati.

Appello. — Il Coen, il Salmazo e il Marangoni condannati — come vi ho telegrato — nel recente clamoroso processo, hanno interpellato appello contro la sentenza del Tribunale.

Motta di Livenza 27 *febbraio* — Ci scrivono:

(*Iches*) *Banca* — In questi momenti di crisi, baraonde ed infortuni bancari che si ripercossero anche in piccoli centri, gettando lo screditо, lo sgomento nel pubblico, è di somma e gradita compiacenza il tessere lodi a favore di codesta accreditata Banca. Volli assistere oggi all'assemblea generale degli azionisti. Presiedeva il cav. avv. Lippi a cui era affidato il resoconto morale economico dell'istituto. Convien dirlo francamente, il cav. Lippi non viene mai meno al suo ufficio.

Fra una serqua di aride cifre, egli seppe incatenare l'attenzione dei numerosi uditori, con parola facile, smagliante ed ornata. Mise in evidenza la prosperità sempre crescente della Banca assicurata dall'integrità ed incorruttibilità degli impiegati, sempre zelanti, sempre attivi, sempre diligenti e cortesi, e diretti dall'occulatezza di quell'esimio uomo che è il sig. cav. G. Rosso.

Finita la bella e dotta relazione (rimeritata da lunghi applausi), si addivenne alla nomina delle cariche e ad unanimità di voti venne rieletto a presidente perpetuo, il chiarissimo cav. Lippi onore e lustro del suo paese. I mirallegro.

S. Donà di Piave 26 *febbraio* — *Soluzione della questione della Banca all'assemblea* — Ci scrivono:

Dopo vivace discussione dove presero parte vari oratori da una parte e dall'altra d'innanzi una numerosissima assemblea di circa 300 soci, venne data la preferenza sui tre ordini del giorno presentati a quello della presidenza che modificava essenzialmente quello proposto dal Consiglio di amministrazione e dei sindaci concretato così: *Udite le spiegazioni della presidenza coll'assenso del Consiglio di amministrazione, l'assemblea vota il bilancio 1892 riservata la responsabilità civile risultante dal processo a chi spetta.*

La soluzione corretta dal lato legale non è risolta dal lato morale, perchè evidentemente la direzione si è voluto salvare dietro le spalle del Consiglio di amministrazione cui nessuno nell'assemblea attaccava in nessuno degli ordini del giorno di sfiducia, ma solo erano diretti contro la direzione. La votazione si è fatta a scrutinio segreto; finora non si conosce l'esito numerico. E' accertata l'approvazione dell'indicato ordine del giorno.

Vittorio 26 *febbraio* — *Al circolo sociale* — *Consiglio comunale* — *Il fatto di Fregona* — Ci scrivono:

Iersera al circolo sociale ebbe luogo un festino di famiglia.

Allegramente le danze si protrassero fino a tarda ora dimenticando per un momento la quaresima.

— Il consiglio comunale, in seduta di sabato sera, discusse una questione portata in campo dalla giunta. Si voleva illuminare la via principale della città col sistema di luce elettrica ad arco abolendo le lampade attuali.

Il consiglio rigettò la proposta, primo perchè la presente illuminazione è buona, secondo perchè il paese non è in grado di assoggettarsi a spese maggiori senza bisogno alcuno.

Il paese ha elogiato l'energia del consiglio che bene conosce le condizioni economiche della nostra Vittorio.

— Sul fatto di sangue avvenuto in Fregona e ch'io vi narrai giorni or sono, regna un perfetto mistero, ovvero gli autori del delitto si conoscono, ma sono ancora uccelli di bosco.

Il ferito è aggravato.

Necrologio

A Napoli è morto il cav. Luciano Ranieri Tenti, che fu per molti anni giudice del Tribunale di commercio — A Modena l'agricoltore Ferdinando Righetti — Ad Aosta il maggiore in ritiro cav. G. B. Longis — A Cremona il capitano in ritiro Camille Vacani — A Firenze l'avv. Marco Aghib di Livorno — A Rovereto l'industriale Giuseppe Masotti — A Chioggia il cav. Felice Baldo — A Genova il più popolare dei giornalai, Lorenzo Garducci.

* * *

Nel Gran Lahon è morto il viaggiatore ed esploratore africano Gustavo de Barral — A Neulembach (Austria) il principe Carlo di Lichtenstein — A S.t Leonard Pettiè pittore storico, membro dell'Accademia di Londra.

SPORT

Fra biciclisti a Parigi

(Per dispaccio)

Parigi 27. — Il Match fra biciclisti, alla distanza di mille chilometri nella galleria delle macchine in Campo di Marte fra Terront e Corre, è incominciato venerdì alle 10 pom.; — terminò ieri alle quattro pomeridiane.

Terront giunse primo, dopo un percorso di mille chilometri, avendo vantaggio di dieci chilometri sull'avversario.

Agenzia Stefani

Vienna 27. — L'Imperatore è partito stamane per Wels donde ripartirà a mezzodì per Territet (Svizzera) per visitare l'Imperatrice.

Berlino 27. — Il *Reichstag* ha convalidato l'elezione di Alwardt.

Costantinopoli 27. — In seguito ad una memoria collettiva degli ambasciatori, diretta alla Porta che richiama l'attenzione del Governo ottomano sullo stato miserabile delle vie di Pera, il Sultano rinominò Black-bei ex prefetto di Pera, attualmente a Costantinopoli, in sostituzione di Madij Bey che conserva le funzioni di presidente dell'ufficio della stampa al Ministero degli esteri.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Togliamo da un giornale dell'Alta Italia:

PRODUTTORI ITALIANI LEGGETE!

Signor Direttore,

Le scrivo la presente quale amico dell'Italia fin dagli infausti anni del 1848, e molto indispettito, come tutti i miei concittadini svizzeri, contro la Francia, causa il rigetto del trattato di commercio.

È pur troppo vero che in Italia il mercato svizzero è troppo trascurato, mentrechè è molto maggiore di quello che farebbe presumere la poca estensione del suo territorio. Lo sfogo delle merci è comparativamente grande, causa l'agiatezza, il campar bene, anzi con lusso, gl'innumerevoli forestieri.

Ma l'italiano non si cura di offrirci i suoi prodotti.

Il vino, per esempio, debbiamo andare fino al fondo dello stivale per cercarlo. Da due e più anni, invece del francese, compriamo una certa quantità di vino italiano. Tutta la mia servitù ne beve, io no, essendo avvezzo ai vini francesi. Prenderei però vino da pasto italiano veramente buono: ma dove comprarne? I francesi vengono da noi per vendere i loro vini, fanno viaggiare i loro impiegati, ci mandano dei listini, ecc. L'italiano si lamenta che la Francia gli abbia chiuso le sue porte, ma non si cura di trovare altro sfogo.

E lo stesso per l'*Olio d'olivo*. E' soltanto dacchè i produttori riuniti di Bordighera e la casa Agnesi e Giaccone di Oneglia hanno, due mesi fa, pubblicato delle inserzioni nel vostro giornale, che ho disdetto l'olio francese.

L'italiano dovrebbe di molto più far uso della pubblicità dei giornali.

Altro articolo il sapone pel bucato, pei tintori, ecc. Se ne consumano da noi delle quantità enormi, ma viene tutto da Marsiglia. Nessuno qui saprebbe dire da dove si potrebbe far venire sapone italiano buono.

Poi vengono l'oreficeria, l'argenteria, la guanteria, la profumeria e tutti i prodotti degli agricoltori e così via. Per esempio, per avere del vostro bel riso lombardo ci vogliono delle fatiche ridicole; bisogna ricorrere alla bontà di conoscenti; e lo stesso per un panettone.

Mi pare che sarebbe l'affare dei consoli italiani fra noi di agevolare le relazioni commerciali. **Il momento è propizio.** I francesi s'accorgeranno bel presto del loro errore. Non dovreste indugiare a procacciare a noi la possibilità di provvederci da voi invece che dai francesi.

Con tutta stima X.

Il Consiglio d'Amministrazione

DELLA

Banca di Credito Veneto

a termini dell'art. 26 dello Statuto Sociale convoca i suoi azionisti in Assemblea Generale ordinaria pel giorno **25 Marzo p. v. ad un ora pom.** nella Sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 Dicembre 1892;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio;
4. Approvazione, secondo l'art. 14 dello Statuto Sociale, della nomina fatta dal Consiglio di Amministrazione del sig. Giacomo Levi a membro del Consiglio in surrogazione del compianto cav. Cesare Levi, defunto.
5. Nomina di 5 Amministratori in surrogazione di quelli cessanti, che possono essere rieletti.
6. Nomina di 3 Sindaci e 2 supplenti.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

In conformità all'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio suddetto colla relazione dei Sindaci si troverà depositato negli Uffici della Società 15 giorni prima dell'Assemblea.

Il deposito **delle Azioni** dovrà essere fatto non più tardi del giorno **22 Marzo p. v.** presso la sede della **Banca di Credito Veneto in Venezia.**